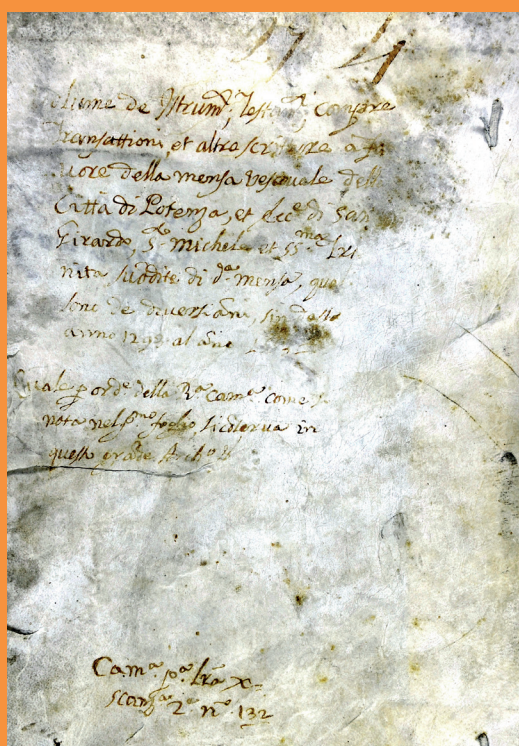


Donatella Gerardi

**Volume de istrumenti, testamenti,
compre, transattioni et altre scritture
*provenienti dagli archivi delle chiese potentine
di S. Gerardo, S. Michele e la Ss. Trinità (secc. XIII-XVI)***



Mondi Mediterranei

Direzione scientifica e Comitato redazionale

La *Direzione scientifica* di *Mondi Mediterranei* è composta da un *Comitato di valutazione scientifica* e da un *Comitato internazionale di garanti*, i quali valutano e controllano preventivamente la qualità delle pubblicazioni.

Del *Comitato di valutazione scientifica* fanno parte i docenti che compongono il Collegio del Dottorato di ricerca in “Storia, Culture e Saperi dell’Europa mediterranea dall’Antichità all’Età contemporanea” del Dipartimento per l’Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale: coordinatori ne sono Michele Bandini, Fulvio Delle Donne, Maurizio Martirano, Francesco Panarelli.

Il *Comitato internazionale di garanti* è composto da: Eugenio Amato (Univ. di Nantes); Luciano Canfora (Univ. di Bari); Pietro Corrao (Univ. di Palermo); Antonino De Francesco (Univ. di Milano); Pierre Girard (Univ. Jean Moulin Lyon 3); Benoît Grévin (CNRS-EHESS, Paris); Edoardo Massimilla (Univ. di Napoli Federico II).

In copertina: particolare della coperta del *Volume de istrumenti, testamenti, compre, transattioni et altre scritture* (Archivio di Stato di Napoli, fondo *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1a numerazione*, con segnatura *Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*).

DONATELLA GERARDI

*Volume de istrumenti, testamenti, compre,
transattioni et altre scritture*
provenienti dagli archivi
delle chiese potentine di S. Gerardo,
S. Michele e la Ss. Trinità
(secc. XIII-XVI)



Volume de istrumenti, testamenti, compre, transattioni et altre
scritture provenienti dagli archivi delle chiese potentine di S.
Gerardo, S. Michele e la Ss. Trinità (secc. XIII-XVI) / Donatella
Gerardi. – Potenza : BUP - Basilicata University Press, 2025. –
1038 p. ; 24 cm. – (Mondi Mediterranei ; 18).

ISSN: 2704-7423

ISBN: 978-88-31309-47-9

Questo volume è pubblicato all'interno del progetto "MeDiLuc: Potenza e Matera nel Medioevo: edizione digitale e studio dei documenti (secc. XII-XV)" finanziato dalla Regione Basilicata sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

License Creative Commons Attribution - Non Commercial - No Derivatives 4.0 International



Gli Autori mantengono il copyright sui loro contributi Authors retain the copyright

BUP - Basilicata University Press
Università degli Studi della Basilicata
Biblioteca Centrale di Ateneo
Via Nazario Sauro 85
I - 85100 Potenza
<https://bup.unibas.it>

Published in Italy
Prima edizione: giugno 2025
Gli E-Book della BUP sono pubblicati con licenza
Creative Commons Attribution 4.0 International

SOMMARIO

Francesco Panarelli, <i>Presentazione</i>	vi
<i>Introduzione</i>	xi
Premessa	xi
1. La fonte	xvi
1.1 Genesi storica della fonte	xvi
1.2 Classificazione diplomatica: alcune precisazioni	xx
1.3 Il manoscritto	xxi
1.3.1 Descrizione del manoscritto	xxi
1.3.2 Composizione, struttura e contenuto del manoscritto	xxvi
1.4 Ipotesi per una ricostruzione dei fondi archivistici originali	xxxviii
1.4.1 Documenti della chiesa cattedrale di S. Gerardo	lii
1.4.2 Documenti della chiesa di S. Michele	lxviii
1.4.3 Documenti della chiesa della Ss. Trinità	lxxiv
2. Notai e giudici	lxxx
3. Le chiese di S. Gerardo, S. Michele e la Ss. Trinità: breve profilo storico	xcv
3.1 La chiesa di S. Michele	xcv
3.2 La chiesa della Ss. Trinità	cii
3.3 La chiesa cattedrale di S. Gerardo	cvi

Tavola delle corrispondenze	cxvi
Tipologia documentaria	cxx
<i>Criteri di edizione</i>	cxxv
Sigle e abbreviazioni	cxxix
 <i>Volume de istrumenti, testamenti, compre, transattioni et altre scritture</i>	 1
<i>Bibliografia</i>	837
Manoscritti	837
Fonti edite	837
<i>Indice dei nomi e dei luoghi</i>	845

PRESENTAZIONE

Quando nel gennaio del 1560 il vescovo Nino de' Nini, insieme ai rappresentanti delle tre chiese collegiate di Potenza, prese la decisione di inviare a Napoli una parte significativa della documentazione pergamenacea delle tre principali istituzioni ecclesiastiche della città agiva in base ad una esigenza concreta. Era necessario conservare e validare i documenti che costituivano i titoli a cui fare riferimento per rivendicare e difendere proprietà e diritti che nel corso dei quattro secoli precedenti i chierici potentini avevano accumulato. Il vescovo non poteva sapere che con la sua richiesta, rivolta ai funzionari della Sommaria di Napoli, avrebbe contribuito a salvare almeno una parte della memoria documentaria della città potentina; almeno di quella che faceva capo ai capitoli delle chiese di S. Gerardo (cattedrale), Ss. Trinità e S. Michele, come viene espressamente indicato negli atti che precedono la trascrizione dei documenti.

Se si è giunti ad affermare che la Basilicata medievale non conobbe vere città, nella pienezza delle loro funzioni e importanza rispetto al territorio, una responsabilità diretta discende dalla scarsità di documentazione relativa ai centri abitati più rilevanti. L'esiguità di documentazione è sempre la conseguenza di almeno due fattori: la casualità e la causalità. Esiste infatti sicuramente una dose di fatalità nella distruzione della documentazione prodotta da una istituzione o da una comunità, determinata da eventi non prevedibili, come incendi, terremoti, saccheggi; e di questo lo storico non può che prendere atto. Per altro verso c'è una causalità determinata dagli uomini, che non necessariamente producono le stesse tipologie e quantità di fonti scritte e soprattutto non necessariamente sono interessati a conservare quanto prodotto nelle scritture realizzate o talora già organizzate in copie dai loro avi. Quindi di fronte ad una tradizione documentaria esile bisogna sempre interrogarsi su quanto abbia influito la casualità e quanto invece vi sia di causale.

Nel caso delle città lucane è ricorrente la tentazione di leggere l'assenza di documentazione come la riprova di una estre-

ma debolezza delle istituzioni urbane e dei gruppi sociali che avrebbero dovuto produrla e conservarla. Bisogna però resistere e cercare quantomeno di meglio circostanziare il giudizio sulla solidità del corpo sociale urbano, sulle attività economiche e sulle capacità amministrative dei gruppi preminenti. La strada maestra per provare a ottenere delle risposte è quella di cercare e interpretare le fonti disponibili. E se le fonti sembrano essere poche o mute bisogna cercare le fonti tramandate in forma di trascrizioni, di età anche tarda. Non si tratta di una novità, perché molta parte della storiografia lucana ha in realtà spesso lavorato su trascrizioni di età moderna, a cominciare da quelle inserite nei dibattimenti processuali a tema patrimoniale. Si è trattato però di un utilizzo occasionale e cagionato da opportunità contingenti, mentre le vie per la conservazione in trascrizione dei documenti sono varie e sono convinto che lo scandagliamento degli archivi possa riservare ancora sorprese.

Muovendomi in questa prospettiva nella primavera del 2014 avevo cominciato a verificare una serie di pezzi conservati presso l'Archivio di Stato di Napoli, per i quali, da catalogo risultava un legame con il territorio o qualche città dell'attuale Basilicata. In maniera anche per me sorprendente uno dei primi pezzi consultati si rivelò essere un registro che conteneva le trascrizioni di qualche centinaio di documenti provenienti dalla città di Potenza. Questa città è notoriamente priva di un solido patrimonio documentario relativo all'età medievale e quindi mi pareva molto strano che negli ultimi due secoli gli studiosi, locali e non, avessero del tutto ignorato questo testimone.

Feci una attenta ricognizione del testo, cercando di comprendere la logica delle trascrizioni, che in parte viene spiegata nelle prime pagine del manoscritto e chiesi ad una valida allieva, Donatella Gerardi, di operare una prima trascrizione di servizio. Quelle prime ricognizioni furono sufficienti per avere un'idea del contenuto del Registro, di cui diedi notizia durante il convegno tenuto nel 2016 con il titolo di *“Alle fonti della Basilicata medievale: edizioni, progetti e cantieri”*; ma certo non era ancora la forma adeguata per un utilizzo della nuova documentazione da parte della comunità scientifica. Sono trascorsi alcuni anni, nei quali l'impegno editoriale è rimasto invitato di pietra nelle mie attività e finalmente, grazie ad un assegno di cui ha usufruito all'interno del progetto MeDiLuc (*“Medioevo Digitale Lucano. Potenza e Matera nel Medioevo: edizione digitale e studio dei*

documenti (secc. XI-XV)”) finanziato dalla Regione Basilicata sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, Donatella Gerardi ha potuto portare a termine un lavoro molto impegnativo: 174 documenti trascritti, per i quali di 44 si conserva ancora un originale. Un lavoro quindi complesso, che si è mosso in parallelo sul piano degli originali e su quello delle copie, spesso zeppe di errori di trascrizione. Non va dimenticato che i documenti qui pubblicati sono anche disponibili su piattaforma informatica (Aracne) in modalità ad accesso aperto, con la possibilità di interrogare le fonti secondo i criteri di edizione digitale.

Nella massima parte i documenti editi sono atti privati, talora difficili da ricondurre all’archivio dell’una o dell’altra istituzione; ma come insegnava il mio maestro Cinzio Violante è poi l’insieme dei documenti, la possibilità di incrociarne i dati che permettono di costruire dei percorsi interpretativi originali e solidi. Con l’edizione attuale siamo solo al primo passo del percorso. Gerardi ha messo a disposizione della comunità l’edizione dei documenti, inquadrandone la genesi e la trasmissione, recuperando anche i raffronti, quando esistenti, con gli originali superstiti e le altre copie di età moderna. Su questa base si può dunque procedere con un raccordo con altre fonti che pure esistono per la città di Potenza e la progressiva decostruzione del quadro interpretativo pregresso e la ricostruzione di un nuovo, sicuramente più articolato, quadro della società potentina nel basso medioevo.

La comunità urbana di Potenza si inserisce nel più ampio contesto della Basilicata, nuova provincia federiciana del Regno di Sicilia. Non a caso il progetto presentato all’attenzione della Regione Basilicata e finanziato ha inteso guardare in primo luogo ai due più importanti contesti urbani dell’attuale regione, Matera e Potenza, senza trascurare il territorio e gli altri centri urbani. Per Matera sta giungendo finalmente a compimento il progetto di edizione del Codice Diplomatico di Matera, sulla base delle trascrizioni volute a inizio del XX secolo da Giustino Fortunato; per Potenza, oltre il presente e cospicuo contributo è in corso di stampa, per le cure di Giuseppe Russo, anche l’edizione delle pergamene pertinenti a Potenza conservate nel Fondo Fusco presso la Società Napoletana di Storia Patria. A queste edizioni si aggiungono altri progetti editoriali relativi all’area del Vulture-melfese, che contribuiranno ad arricchire ancora il quadro delle conoscenze della Basilicata medievale. Un percorso di

raccolta ed edizione di fonti che è reso necessario dall'ampio ripensamento in corso nella storiografia italiana sul ruolo e la funzione delle città al di là della trita contrapposizione tra un Nord vivacemente comunale e un Sud dove invece le libertà cittadine sarebbero conculcate da una ottusa monarchia e di conseguenza non vi sarebbe un ruolo positivo delle città.

A conclusione di questo segmento del percorso voglio esprimere il ringraziamento alla Regione Basilicata, che ha finanziato il progetto MeDiLuc, nella cui importanza hanno creduto Giampiero Perri e Alfonso Morvillo, insieme al Presidente Vito Bardi.

Francesco Panarelli
(Università della Basilicata)

INTRODUZIONE

*Premessa**

La presente silloge documentaria offre l'edizione di 174 testimonianze (di cui 21 inserti), racchiuse cronologicamente in un periodo di tempo compreso tra il 1201 e il 1557; i documenti che si riferiscono all'età medievale sono 166, quelli di epoca moderna ammontano a 8 unità. Segnatamente, l'edizione ha per oggetto documenti pervenuti in copia autentica attraverso un *Volume de istrumenti, testamenti, compre, transattioni et altre scritture a favore della mensa vescovile della città di Potenza et ecclesie di San Girardo, Santo Michele e Santissima Trinità, suddite di detta mensa, quali sono de diversi anni sin dallo anno 1293 al anno 1532*¹; il volume è stato redatto in seno alla Regia Camera della Sommaria nell'anno 1560². Trattasi di un numero non enorme, ma neppure contenuto di documenti che aprono uno squarcio di indagine storica sulle vicende sociali, politiche ed economiche della città di Potenza nel medioevo e nella prima età moderna; le testimonianze sono infatti raggruppate nello spazio, giacché serbano memoria di negozi giuridici che fanno riferimento a istituzioni ecclesiastiche ovvero a privati

* Il presente lavoro di edizione è stato condotto nell'ambito del Progetto "MeDiLuc – Potenza e Matera nel Medioevo: edizione digitale e studio dei documenti (secc. XII-XV)", finanziato dalla Regione Basilicata su Fondo per lo Sviluppo e la Coesione; il progetto è stato ospitato dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi della Basilicata (oggi Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e sociale), con la direzione scientifica del prof. Francesco Panarelli, Ordinario di Storia medievale, Presidente della Società italiana per la Storia medievale.

¹ Il volume è conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli (d'ora in poi ASNa), nel fondo *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1a numerazione*, con segnatura *Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*. Gli estremi cronologici indicati nel titolo vergato sulla coperta del volume non rispecchiano l'effettivo arco di tempo a cui fanno riferimento i documenti.

² Per la ricostruzione delle vicende sottese alla redazione del citato *Volume de istrumenti* si veda *infra* il paragrafo 1.1.

cittadini di Potenza, dove – nella stragrande maggioranza dei casi – sono stati rogati da notai autoctoni.

Alcuni documenti editi di seguito sopravvivono in originale; venticinque testimonianze sono attualmente conservate nel Fondo Fusco, nella serie 25 – *Potenza*³; cinque di esse in passato sono state fatte oggetto di edizione *in integro* da parte di Antonella Pellettieri (doc. nn. 3, 4, 7 e 8)⁴ e di Carlo Palestina (doc. n. 27)⁵; le ulteriori testimonianze del Fondo Fusco sono state editate da Giuseppe Russo nell'ambito del Progetto MeDiLuc nel volume *I documenti di Potenza nel fondo Fusco della Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria (secc. XII-XV)*. Diciannove ulteriori documenti si conservano in originale del diplomatico della chiesa della Ss. Trinità di Potenza⁶; tre di essi (docc. nn. 14, 22 e 23) risultano già editi da Biagio Ferrante⁷.

Diverse testimonianze editate nella presente silloge, inoltre, sono già note alla comunità scientifica e ai cultori di storia patria, grazie alle notizie offerte dai regesti pubblicati, in varie sedi e con tempi diversi, da parte di Tommaso Pedio; segnatamente, lo storico lucano ha dato alle stampe nel 1962 i regesti di trentacin-

³ La Collezione Fusco costituisce il nucleo principale dell'archivio diplomatico della Società napoletana di Storia patria; fu acquisita dagli eredi di Salvatore e Giuseppe Maria Fusco nel 1882; la serie 25 – *Potenza* consta di due buste (segnate 10 BB I e 10 BB II) in cui sono condizionate 95 membrane (S. Palmieri, *Le pergamene della Società napoletana di Storia Patria. Inventario*, seconda edizione, Napoli 2010; V. Verrastro, *Le fonti*, in *Potenza capoluogo (1806-2006)*, vol. I, pp. 177-193:177). Le pergamene della serie 25 – *Potenza* provengono dalle chiese di S. Michele e S. Gerardo di Potenza (a tal proposito si veda *infra* il par. 1.4).

⁴ A. Pellettieri, *Le pergamene di Potenza di età normanno-sveva (1178-1257)*, in «Tarsia», n. s., 20 (1996-1997), pp. 69-92.

⁵ C. Palestina, *L'arcidiocesi di Potenza Muro Marsico*, vol. III, *Appendice documentaria*, Potenza 2000, pp. 55-57 doc. n. 28.

⁶ Le *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza* sono attualmente conservate presso l'Archivio storico diocesano dell'arcidiocesi di Potenza (d'ora in poi ASDPz); il *corpus* consta di 104 membrane comprese tra il 1274 e il 1786. Ad esse vanno appaiate 19 ulteriori membrane, al momento conservate presso l'Archivio di Stato di Potenza (di seguito abbreviato ASPz), rintracciate nel corso dei lavori di riordino del fondo diplomatico della diocesi di Potenza (si veda sotto nota 12 e relativa bibliografia) e attribuibili al fondo della Trinità in ragione di evidenze archivistiche indiscutibili.

⁷ B. Ferrante, *Le pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, «Archivio Storico per la Calabria e la Lucania», 33 (1964), pp. 55-79.

que documenti, compresi tra il 1178 e l'anno 1440, desunti dal *Codice diplomatico potentino*, conservato presso la Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria tra le carte di Giustino Fortunato, che nel 1909 li aveva raccolti con il proposito di dedicare il lavoro a Ettore Ciccotti⁸; nel 1968, nel III volume di *Badie, feudi e baroni della valle di Vitalba*, Pedìo pubblicava un *Codice e Cartulario Potentino*⁹ in cui, a latere dei regesti già editati, dava notizia – in sequenza cronologica – di documenti ovvero di notizie riferentisi a documenti su Potenza in età medievale, desumendole (oltre che dal già citato *Codice diplomatico potentino* del Fortunato) dalla *Istoria della città di Potenza* di Giuseppe Rendina¹⁰, dai *Registri della Cancelleria angioina* ovvero da testimonianze superstiti in originale, provenienti vuoi dall'archivio della chiesa della Ss. Trinità di Potenza¹¹, vuoi da un fondo diplomatico definito *Pergamene del seminario di Potenza*¹²; questo lavoro di ricostruzione trovava quindi il suo

⁸ T. Pedìo, *La vita a Potenza dai Normanni agli Aragonesi attraverso una inedita cronaca del sec. XVII ed un inedito Codice diplomatico*, «Archivio storico pugliese», 15 (1962), pp. 119:174: 142-152 [*Codice diplomatico potentino* – *Regesto dei documenti* (a. 1178-1440), d'ora in poi *Cod. Dipl. Potent.*]; riprodotto in Id., *Potenza dai Normanni agli Aragonesi. Note ed appunti*, Bari 1964.

⁹ Pedìo, *Codice e cartulario potentino, Badie feudi e baroni della Valle di Vitalba*, vol. III, Manduria, 1968, pp. 273-355, d'ora in poi *Cod. e cart. Potentino*.

¹⁰ La *Istoria della città di Potenza* è stata compilata tra il 1668 e il 1673 dall'arcidiacono della cattedrale potentina Giuseppe Rendina, ecclesiastico di rango ed esponente del ceto baronale, avvalendosi di documenti custoditi nell'archivio della cattedrale. Nel 1758 il manoscritto fu trovato da un altro sacerdote, Gerardo Picernese, che ne accrebbe il contenuto, lavorando fino al 1773. Inedita quando ne diede notizia in alcuni suoi scritti Pedìo, è fruibile oggi in due edizioni: G. Rendina, *Istoria della città di Potenza di Giuseppe arcidiacono Rendina de' Baroni di Campomaggiore accresciuta da tempo in tempo, trascritta ed accresciuta da d. Gerardo Picernese, 1758*, ediz. cur. R. M. Abbondanza Blasi, Salerno 2000; ediz. cur. F. Villani, C. Mariano, G. Caserta, Calvello 2022.

¹¹ Si veda sopra nota 6.

¹² Con la dicitura *Pergamene del seminario di Potenza* Tommaso Pedìo fa riferimento a documenti a lui noti grazie a 107 regesti fornitigli dallo studioso Antonio Giganti (Pedìo, *Badie feudi e baroni della Valle di Vitalba* cit., III, pp. 273-274 alla nota 3); secondo l'opinione di Valeria Verrastro, detto nucleo documentario è da identificarsi con il fondo pergamenaceo *Enti ecclesiastici diversi di Potenza*, individuato in seguito ai lavori di riordino del diplomatico dell'archivio della arcidiocesi potentina; tale *corpus* pergamenaceo «sarebbe arrivato nell'archivio vescovile potentino nel secondo decennio del XIX secolo, come conseguenza dell'applicazione delle prime leggi soppressive degli

completamento nei volumi del *Cartulario della Basilicata*¹³, dove Pedìo integrava quanto già edito con notizie ricavate da ulteriori fonti, come cronache coeve o documenti d'archivio seriori, tra cui gli *stati* ovvero *titoli* dei fondi delle chiese di S. Gerardo, S. Michele e della Ss. Trinità di Potenza, compilati nel 1812 nell'ambito delle inchieste condotte dalla Commissione feudale¹⁴.

Provando a fare una tara, gli originali superstiti, editi e non, di cui è giunta copia nel *Volume de istrumenti* qui edito sono quarantaquattro, mentre di circa ulteriori trenta documenti trascritti a Napoli nel 1560 si aveva notizia unicamente sotto forma di regesto grazie ai cartulari pubblicati da Pedìo, pertanto i documenti allo stato attuale totalmente sconosciuti e inediti, recuperati alla conoscenza storica nel presente lavoro di edizione, ammontano a un centinaio, cui vanno aggiunte le testimonianze note solo in transunto e di cui è stato possibile editare il dettato integrale¹⁵.

enti ecclesiastici». Dette pergamene, provenienti da vari istituti ecclesiastici della Basilicata, durante il Secondo conflitto mondiale furono trasferite dal vescovo Bertazzoni, per scopi di tutela, presso il Seminario regionale dove, negli stessi anni, ebbe probabilmente luogo un «primo intervento di ordinamento della raccolta membranacea che portò, di fatto, alla costituzione di un unico *corpus* miscelaneo costituito da 644 pergamene (1276-1871) di varia provenienza, riunite secondo un criterio cronologico». Le pergamene furono riportate in archivio diocesano nel 1974 e, nel 1996, sono state depositate presso l'Archivio di Stato di Potenza, dove è stato condotto uno studio volto a ricostituire i distinti fondi. Sui gruppi di pergamene ad ora individuati e per un esaustivo quadro circa le succitate vicende archivistiche si veda V. Verastro, *Documenti medievali nei fondi pergamenei riordinati presso l'Archivio di Stato di Potenza*, in *Alle fonti della Basilicata medievale: edizioni, progetti e cantieri*, cur. F. Panarelli, Bari 2017, pp. 137-170: 141-144 (per le citazioni si vedano le pp. 141 e 142); Ead., *Le fonti cit.*, p. 179.

¹³ T. Pedìo, *Cartulario della Basilicata*, 3 voll., Venosa 1999.

¹⁴ Su queste fonti, consultabili in ASPz, *Atti demaniali*, busta 706 e sulla loro importanza ai fini della ricostruzione ipotetica dei fondi originari da cui sono state redatte le copie contenute nel *Volume de istrumenti* della Sommaria, si veda di seguito il par. 1.4.

¹⁵ Questi numeri confermano la ben nota, enorme dispersione che ha interessato le fonti medievali di area meridionale tradite in originale; spesso la trascrizione dei documenti in pergamena sciolta in un unico contenitore, «favoriva» la dispersione degli originali (P. Cammarosano, I «*libri iurium*» e la memoria storica delle città comunali, in *Il senso della storia nella cultura medievale italiana (1100-1350)*, *Quattordicesimo convegno di studi del Centro italiano di studi di storia ed arte*, Pistoia, 14-17 maggio 1993, Pistoia 1995, p. 324 nota 26).

Si tratta, nella stragrande maggioranza dei casi, di atti di matrice privata¹⁶, che attestano negozi giuridici quali compravendite, permuta, donazioni, disposizioni testamentarie, assegnazioni dotali, inventari di beni, ratifiche di concessioni, locazioni etc. e che rispecchiamo la patrimonialità delle tre chiese parrocchiali potentine: S. Gerardo (la cattedrale); S. Michele e la Ss. Trinità¹⁷.

Allo stato attuale, non è stato possibile procedere a una inequivocabile divisione dei documenti traditi nel *Volume* della *Sommatoria* qui oggetto di edizione sulla base dei fondi archivistici di provenienza, né tantomeno si è potuto individuare il criterio sotteso alla sequenza con cui gli atti sono stati trascritti nel *Volume de instrumenti*¹⁸, pertanto si è scelto di editare i documenti con una scansione di tipo cronologico. Per ciascun documento, dopo l'esplicitazione dei dati cronici, si è indicato il fondo (certo o presunto) di provenienza: nei casi in cui l'attribuzione è sicura, si troverà tra tonde la dicitura S. Gerardo, S. Michele ovvero Ss. Trinità, senza ulteriori specifiche; qualora tale assegnazione risulti allo stato attuale incerta, per via dell'assenza di dati inconfutabili, a tale dicitura sono stati affiancati uno ovvero due asterischi, a seconda del grado più o meno significativo di certezza/incertezza con cui tale attribuzione al fondo originario di provenienza è stata condotta¹⁹.

¹⁶ Fanno eccezione il doc. n. 95 (*litterae exsecutoriae* di Antonello Pulderico di Napoli, luogotenente del regio giustiziere di Basilicata); i docc. n. 107 e 108 (mandato del vescovo eletto potentino Andrea *de Berlangerio* di Napoli, pervenuto inserito in due inventari afferenti alla chiesa di S. Michele di Potenza); il doc. n. 145 (*litterae exsecutoriae* a firma di Roberto, abate del monastero di S. Angelo del Bosco); il doc. n. 151 (*litterae unionis* del vescovo di Potenza Antonio *Angeli*); il doc. n. 154 (*litterae patentes* del conte di Potenza Innico *de Guevara*); il doc. n. 171 (*litterae procurationis* di Giulio Magnani, maestro generale dell'Ordine dei Minori conventuali) e il doc. n. 144 (*litterae exsecutoriae* di Eugenio IV papa).

¹⁷ Si veda *sotto* il paragrafo 1.4.

¹⁸ Per le motivazioni che hanno ostacolato il riordino incontrovertibile dei fondi originari si veda *sotto* il paragrafo 1.4.

¹⁹ Per i dettagli circa i criteri sottesi a tale classificazione si veda *sotto* la nota 112.

1. La fonte

1.1 *Genesi storica della fonte*²⁰

Nel 1560 si chiudeva una ventennale controversia che aveva avuto per protagoniste le due maggiori autorità (politica e religiosa) di Potenza nel XVI secolo: il conte Carlo *de Guevara*²¹, da una parte, e il vescovo Nino *de Ninis*²², in rappresentanza dei cleri delle chiese di S. Gerardo, S. Michele e la Ss. Trinità, dall'altra. Le fasi della disputa sono narrate da Giuseppe Rendina nella *Istoria della città di Potenza*²³: «Sin dall'anno 1542 erano stati emanati banni che non si dovessero pagare i terraggi alle chiese, per le terre che possedevano nel feudo di Revisco, che fu poi ampliata a tutto il tenimento della città»²⁴; il conte, sostenendo che dette

²⁰ Le circostanze storiche e giurisdizionali che hanno scandito l'iter genetico del *Volume de istrumenti* sono state ricostruite puntualmente da Francesco Panarelli in *Un registro di documenti della chiesa Potentina (XIII-XVI secolo)*, in *Alle fonti della Basilicata medievale: edizioni, progetti e cantieri* cit., pp. 45-64; in questo paragrafo si sintetizzano le conclusioni alle quali è pervenuto Panarelli, per permettere ai fruitori del presente lavoro di avere un quadro d'insieme esaustivo sulla fonte edita.

²¹ Carlo *de Guevara*, conte di Potenza, era nato da Giovanni e Altobella di Capua; ricoprì la carica di Gran siniscalco; «si distinse nelle arti belliche come valente uomo d'armi, sia nella presa d'Ugento, nella difesa dai turchi della terra di Raele, nell'impresa d'Algeri [...] e nella difesa di Taranto [...]». Edificò, inoltre, molti forti lungo le coste, ampliò le strade pubbliche e placò in alcune zone la piaga del banditismo»: Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 314-315; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 342-343; M. De Cunto, *La città di Potenza tra i Guevara e i Loffredo*, Manduria-Bari-Roma 2019, p. 65 e relativa bibliografia.

²² Su Nino *de Ninis* (1530-1564) si vedano P. B. Gams, *Series episcoporum Ecclesiae Catholicae*, [Regensburg, 1873-86], p. 913; K. Eubel, *Hierarchia catholica medii aevi et recentioris aevi, sive summorum pontificum, S. R. E. cardinalium, ecclesiarum antistitum series, et documentis tabularii praesertim Vaticani collecta, digesta*, edita, vol. III *Saeculum 16. ab anno 1503 complectens*, Regensburg 1923, p. 279; G. Colangelo, *Cronotassi dei vescovi di Marsico, Potenza e Muro*, in *Società e religione in Basilicata in età moderna. Atti del Convegno di Potenza-Matera (25 – 28 settembre 1975)*, vol. II, *Comunicazioni*, Roma 1977, pp. 199-262: 233.

²³ Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 314-320; ediz. Villani-Mariano-Caserta, pp. 342-348.

²⁴ Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 314; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 342. Su Rivisco di veda doc. n. 35 nota 1.

terre facevano parte di antichi beni di natura feudale, aveva cercato di fatto di deprivarne le tre chiese e i cittadini pubblicamente, nella piazza potentina, avevano dichiarato «che le chiese non sono padrone delle terre, ma le comunità»²⁵. Ne era seguito un lungo contenzioso «e perché il banno predetto si eseguiva senza riguardo veruno, onde le chiese di fatto restavano spogliate del possesso delle terre, perlocché si ebbe ricorso in Roma»²⁶. Da Roma, stando alla narrazione del Rendina, giunse la scomunica papale contro tutti coloro che usurpavano i beni delle chiese di Potenza. Questo intervento non dovette essere risolutivo, se nel 1558 la causa fu portata prima davanti al Sacro Regio Consiglio a Napoli e, in seguito, presso la Regia Camera della Sommaria. Il racconto del Rendina prosegue con dovizia di particolari, desunti dall'arcidiacono – stando a quanto da lui affermato – da un «grosso volume, o copia autentica di tutto il processo dal foglio 72 fino a 78»²⁷. In questa sede, basti osservare che alla fine a spuntarla fu il vescovo Nino *de Ninis*; le traversie affrontate e il rischio scampato dovettero però convincere il presule della necessità di mettere le tre chiese al riparo da futuri attacchi alla proprietà ecclesiastica; ed è in questo contesto – come già evidenziato da Panarelli – che dovette maturare la scelta di assicurare i titoli di possesso ritenuti più importanti, facendone redigere una copia «quia instrumenta ipsa originalia propter antiquitate temporis sunt consumpta, obumbrata et aliqua a vermis et muribus dentibus devastata»²⁸. Il perché il presule potentino si sia rivolto proprio alla Regia Camera della Sommaria, per ottenere copia autentica di detti documenti, lo ha spiegato Francesco Panarelli: costretto a risiedere a Napoli per difendere gli interessi del clero potentino, il vescovo si appellò alla Regia Camera della Sommaria – presso la quale vennero trasportati (non si sa con quali modalità) i documenti pergamenei in originale²⁹ – poiché la

²⁵ Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 314; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 342.

²⁶ Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 315; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 343.

²⁷ Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 315; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 343.

²⁸ Dagli *Atti preliminari*, editati in seguito.

²⁹ «fuit provisum et decr[e]tum / quod instrumenta ipsa ex quo sunt originalia et debitis / sol[l]empnitatibus roborata et vallata / registr[e]ntur

diocesi potentina rientrava nel novero delle 24 diocesi del Regno di Napoli che, sulla base di un accordo raggiunto a Barcellona nel 1529 tra papa Clemente VII e l'imperatore Carlo V, erano state sottoposte al Patronato regio³⁰. L'*iter* sotteso alla redazione del *Volume de istrumenti* è restituito dagli *Atti preliminari*³¹, trascritti nelle prime tre carte dello stesso, dove sono altresì esplicite i crismi di autenticazione; tralasciando i dettagli – leggibili di seguito nell'edizione degli *Atti preliminari* e già ricostruiti da Francesco Panarelli – in questa sede basti osservare che dei documenti fu redatta copia autentica a partire dagli originali e che l'operazione si concluse nello spazio di sei mesi. Probabilmente – benché non sia esplicitato – il *Volume* fu redatto in duplice copia, ovvero ne venne compilato un *estratto* a uso del presule potentino: nell'incartamento delle già citate inchieste della Commissione feudale si legge infatti il regesto di un documento, relativo alla chiesa di S. Gerardo, accompagnato dalla specifica che la notizia fu desunta «dal f. 11 del libro estratto dall'archivio della Regia Camera», esibito al commissario feudale Masci dal procuratore della cattedrale³²; è verosimile che detta copia ovvero *estratto* fosse conservata presso l'archivio della cattedrale, essendo stato il vescovo a farsi promotore dell'azione di trascrizione dei documenti presso la Sommaria, nonché alla luce della considerazione che le chiese, dai cui archivi erano stati estratti i documenti, ricadevano sotto la giurisdizione del presule potentino.

Come si ricava dagli *Atti preliminari* e dal titolo vergato sulla coperta, la finalità della compilazione del *Volume de istrumenti* era ottenere copia autentica di una selezione di documenti prodotti in originale, facenti capo agli archivi delle chiese di S. Gerardo, di S. Michele e della Ss. Trinità, raggruppando in un'unica sede testimonianze atte a certificare titoli di possesso, prerogative e

de verbo ad verbum in dicta Regia Camera» (si vedano *Atti preliminari*, *infra*).

³⁰ Panarelli, *Un registro di documenti della chiesa Potentina (XIII-XVI secolo)* cit., pp. 45-48.

³¹ Panarelli, *ibidem*; gli *Atti preliminari* sono editati *infra*.

³² ASPz, *Atti demaniali*, busta 760, *Stato di tutt'i fondi che si posseggono dalla cattedral chiesa di S. Gerardo colla notizia de' titoli secondo i quali si sono acquistati* (abbreviato in seguito *Stato di tutt'i fondi*), f. 114v. Si veda anche doc. n. 91 (sezione Notizia), citato nella *Istoria del Rendina* con la stessa numerazione con cui detto atto figura nel *Volume de istrumenti*.

diritti dei cleri delle tre parrocchie potentine³³. La scelta delle scritture da far trascrivere in copia autentica nel *Volume* fu probabilmente ispirata dalla necessità di tutelare la proprietà ecclesiastica dagli attacchi provenienti dal laicato³⁴, come suggerisce il racconto del Rendina circa la ventennale controversia a cui si è accennato in precedenza e come confermano ulteriori testimonianze: nel 1546 il conte Carlo *de Guevara*³⁵ rinunciò ai diritti esercitati indebitamente già dai propri genitori Giovanni *de Guevara* e Altobella *de Capua* sul tenimento di Aria Silvana, restituendolo alla legittima proprietaria, la chiesa cattedrale di Potenza³⁶; evidentemente il processo di erosione di beni di proprietà ecclesiastica era iniziato ancor prima dell'avvento al potere di don Carlo. Ancora: nel 1554 la chiesa di S. Michele fu coinvolta in una controversia con Giacomo e Vittorio *Pallocta*, della città di Potenza, relativamente ad alcuni beni posseduti *pro indiviso* e di cui i suddetti cittadini di Potenza avevano provato a impossessarsi³⁷; l'esito della contesa fu positivo per S. Michele, ma questo non cambia la sostanza delle cose: i beni delle chiese potentine, nel XVI secolo, erano sotto attacco. Per questo motivo, i documenti selezionati per essere trascritti nel registro non concernono solo il feudo di Rivisco (fulcro della controversia ventennale sopra citata), ma i beni delle tre chiese in generale: probabilmente si scelsero le proprietà che si ritenevano più vulnerabili ed esposte ad attacchi e pretese.

³³ «Lista et tabula instromentorum originalium emptionum, / testamtorum, concordiarum, donationum et aliarum / transationum factarum in favorem ecclesiarum / Sancti Gerardi, Sancti Michaelis et Sanctissime / Trinitatis de episcopatu civitatis Potentie originaliter / in Camera productorum per magnificum et reverendum dominum Ninum de Ninis Viterbensem et virtut(e) retrospecti decreti / dicte Regie Camere registratorum in presenti reg(ist)ro » (si vedano *Atti preliminari, infra*); sui fondi originari di provenienza delle testimonianze si veda in seguito il par. 1.4.

³⁴ Sul tema, si veda G. Chittolini, *Un problema aperto: la crisi della proprietà ecclesiastica fra Quattro e Cinquecento. Locazioni novennali, spese di migliorie ed investiture perpetue nella pianura lombarda*, «Rivista storica italiana», 85 (1973), pp. 353-393.

³⁵ Si veda sopra nota 21.

³⁶ Si veda il doc. n. 167 e relative note storiche.

³⁷ Si veda il doc. n. 173.

1.2 *Classificazione diplomatistica: alcune precisazioni*

La fonte di cui si offre di seguito l'edizione sfugge a un preciso inquadramento sul piano diplomatistico; in un primo momento, essendo il suo studio ancora alle fasi iniziali, è stata definita genericamente e per questioni di comodità *registro*³⁸, poiché come tale è designata negli atti preliminari alla sua stesura presso la Regia Camera della Sommaria³⁹; in questa sede, si è scelto di non scartare del tutto tale definizione, fatte salve alcune precisazioni. In primo luogo, si ritiene utile sottolineare che, pur trattandosi di un contenitore di documenti la cui trascrizione in copia autentica è stata sollecitata da un vescovo, non si tratta di un registro vescovile, ovvero di un registro di documenti prodotti dal vescovo e dalla sua cancelleria⁴⁰. Partendo dal presupposto che la vecchia distinzione diplomatistica tra cartulari e registri⁴¹ è ormai superata e che la definizione di cartulario è stata da tempo estesa a tutti i contenitori di documenti⁴² («avendo però sempre ben presente che in essi, accanto a documenti di cui l'ente è destinatario, se ne trovano anche altri di cui è autore»)⁴³, la definizione diplomatistica più appropriata per la fonte qui edita potrebbe

³⁸ Panarelli, *Un registro di documenti della chiesa Potentina (XIII-XVI secolo)* cit.

³⁹ Si veda la citazione riportata sopra alla nota 33 e, per un quadro di insieme, gli *Atti preliminari* editati di seguito.

⁴⁰ Sulla documentazione vescovile in registro, si rimanda a *I registri vescovili dell'Italia settentrionale (secoli XII-XV)*. *Atti del Convegno di Studi (Monselice, 24-25 novembre 2000)*, curr. A. Bartoli Langeli e A. Rigon, Roma 2003.

⁴¹ H. Bresslau, *Manuale di diplomatica per la Germania e l'Italia*, trad. di A. M. Voci Roth, Roma 1998, (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Sussidi 10), pp. 89-96; C. Paoli, *Diplomatica*, nuova ed. aggiornata da G. C. Bascapè, Firenze 1987 (ristampa anastatica dell'ed. del 1942), pp. 277-286.

⁴² A. Rovere, *I "libri iurium" dell'Italia comunale*, in *Civiltà comunale: libro, scrittura, documento*. *Atti del convegno, Genova, 8-11 novembre 1988*, «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s. XXIX/2 (1989), pp. 157-199: 163-164. Per l'uso invalso della definizione di cartulari nei termini di «raccolte di documenti sciolti attestanti i diritti di un ente, trascritti ed autenticati in un codice al fine di dimostrarne l'autorevolezza e migliorarne la possibilità di conservazione» si veda ad esempio E. Curzel, *Registri vescovili trentini (fino al 1360)*, in *I registri vescovili nell'Italia settentrionale (secoli XII-XV)* cit., pp. 189-198: 190.

⁴³ D. Puncuh, *Cartulari monastici e conventuali: confronti e osservazioni per un censimento*, in *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2006*, curr. A. Rovere, M. Calleri, S. Macchiavello, Genova 2006, pp. 689-726: 689-690.

essere proprio cartulario; senonché il *volume* compilato presso la Regia Camera della Sommaria presenta caratteri propri, che esulano anche da questo tentativo di classificazione; si tratta invero della selezione di documenti che non provengono da un unico ente e la cui trascrizione in forma autentica non è stata affidata a un notaio, bensì al supremo organo amministrativo del Regno⁴⁴. Pertanto, alla luce delle considerazioni qui esposte, si è scelto di mantenere la definizione con cui è stato designato inizialmente, vale a dire *registro* (della Sommaria) ovvero di adottare la nomenclatura riportata sulla coperta del codice conservato tra le carte della Regia Camera della Sommaria, *Volume de istrumenti testamenti, compre, transattioni et altre scritture a favore della mensa vescovile della città di Potenza et ecclesie di San Girardo, Santo Michele e Santissima Trinità, suddite di detta mensa*, nella forma abbreviata *volume de instrumenti* (o semplicemente *volume*).

1.3 Il manoscritto

1.3.1 Descrizione del manoscritto

Il manoscritto su cui sono vergati i documenti editati di seguito è conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli, nel fondo della Regia Camera della Sommaria, *Diversi, 1a numerazione*, con segnatura *Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*; misura 30 cm. x 23 cm. La coperta è una membrana non riutilizzata, allo stato attuale molto logora, interessata da tagli lungo il margine laterale sinistro e pressoché completamente caduta sul dorso; su di essa leggesi il titolo *Volume de istrum(enti), testam(enti), compre, / transattioni et altre scritture a fa/vore della mensa vescovile della / città di Potenza et ecclesie di San / Girardo, S(an)to Michele e S(anti)s(si)ma Tri/nità, suddite di d(ett)a mensa, qua(li) / sono de diversi anni sin dallo / anno 1293 al anno 1532. / Quale per ordine della Regia Camera, / come si nota nel primo foglio, si conserva in / questo grande Archivio. / Cam(er)a prima, l(itte)ra X, /*

⁴⁴ Sulla evoluzione delle competenze e prerogative della Regia Camera della Sommaria nel corso dei secoli e sulla sua centralità quale organo amministrativo del regno in età aragonese, si veda R. Delle Donne, *La Regia Camera della Sommaria*, in *Burocrazia e fisco regio a Napoli tra XV e XVI secolo. La Camera della Sommaria e il Repertorium alphabeticum solutionum fiscalium Regni Siciliae Cisfretanae*, Firenze University press, 2012, pp. 57-135: 97.

scanzi(i)a 2^a n° 132. Trattasi di un corposo manoscritto su supporto cartaceo, composto da 511 carte numerate sul *recto* con numeri progressivi in cifre arabe vergate nell'angolo superiore destro (foliazione coeva). Le carte non presentano filigrane e sono assenti segni di rigatura e marginatura; la scrittura è disposta a pagina intera⁴⁵.

Lo stato di conservazione del supporto scrittorio è precario, poiché la carta si presenta generalmente molto fragile ed esposta al pericolo di lacerazione e sfarinatura; alcune carte, significativamente deteriorate, sono interessate da lacune, anche importanti, conseguenza molto probabile dell'umidità⁴⁶; in taluni casi la intelligibilità del testo è compromessa da macchie di inchiostro ovvero dal passaggio dello stesso dal *recto* al *verso*, con conseguente sovrapposizione della *scriptio*; in altri casi, si constata un diffuso imbrunimento. In generale, la consultazione del manoscritto è resa difficile dal rischio di comprometterlo, poiché alcuni brani di carta sono ormai staccati dal resto del supporto, con conseguente pericolo che possano andare perduti.

Le tecniche usate per la composizione del *volume* non sono univoche; le carte sono raggruppate in 25 fascicoli *in folio*; in linea di massima, i fascicoli sono formati tendenzialmente da 20 carte, ma vi sono delle eccezioni⁴⁷. L'individuazione dei fascicoli non è stata semplice e immediata, per via del delicato stato di conservazione in cui versa il manoscritto; alcuni fascicoli presentano una numerazione progressiva, attribuita da mano coeva avvalendosi di cifre arabe vergate in basso, nell'angolo destro della prima carta di cui il fascicolo si compone. Tale numerazione non è sempre presente ovvero visibile; considerato lo stato precario in cui versano le carte del manoscritto, invero, non è possibile

⁴⁵ Il numero di righe varia a seconda della mano che ha vergato la trascrizione, oscillando – in maniera asistematica – da 19 a circa 30 righe, con variazioni che, in taluni casi, interessano anche le carte redatte dal medesimo trascrittore. Sui copisti che hanno lavorato alle trascrizioni si veda *infra*.

⁴⁶ A mo' di esempio, la carta 60 è interessata dalla caduta della fascia laterale destra e da una lacerazione che si estende per l'ampiezza dei primi tre righe, nonché da fori nella fascia mediana; la carta 61 presenta una lacuna nel senso della lunghezza, dovuta a umidità. In generale, numerose carte sono interessate da fori e strappi di modeste dimensioni.

⁴⁷ Si veda in seguito il prospetto *Composizione, struttura e contenuto del manoscritto* alle pp. xxvi-xxxvii.

stabilire con precisione se ciò sia dovuto a omissioni volontarie ovvero se la pagina sia stata rifilata o se il numero sia scomparso in seguito a caduta dell'angolo inferiore destro, considerato che pressoché tutti gli angoli esterni delle carte che compongono il manoscritto sono interessati da sfrangiamento, più o meno significativo; nei casi in cui il numero del fascicolo manchi ovvero non sia esplicitato, si è proceduto alla attribuzione di un numero arabo progressivo, seguendo una numerazione di corda; ai fini della individuazione di tali fascicoli *sine numero*, si è tenuto conto della posizione degli spaghi di sutura tra le carte centrali di ciascun fascicolo ovvero della presenza dei fori attraverso i quali il filo passava, laddove se ne è riscontrata la perdita.

Anche la presenza di richiami tra un fascicolo e l'altro non è sistematica: la mano A⁴⁸ non usa sistemi di richiamo, anche nei casi in cui la trascrizione del documento travalica i limiti del fascicolo; la mano B tiene uniti i due fascicoli vergando una lettera A (sormontata da una perlina) e, in alcuni casi, l'ultima parola trascritta, in basso a destra del fascicolo le cui carte sono esaurite e in alto a sinistra di quello incipiente (unicamente quando la trascrizione del documento si trova a cavallo di due fascicoli); la mano D usa fare un richiamo sull'ultima carta di un fascicolo, vergando in basso a destra le prime parole che aprono quello successivo (nei casi in cui la trascrizione del documento non si esaurisca con la fine del fascicolo); la mano C non usa alcun richiamo. Non vi è una precisa corrispondenza tra i fascicoli e le mani che li hanno trascritti; rimandando per i dettagli al prospetto riportato di seguito, si può qui osservare a mo' di esempio che il fascicolo «3» è stato pressoché interamente redatto dalla mano A, eccezion fatta per le ultime carte (dal terzultimo rigo della c. 74v) dove, senza soluzione di continuità, interviene la mano D a completare la trascrizione di un documento; la medesima situazione si ripropone al fascicolo 7, di mano A fino alla carta 154r, dove dall'ottavo rigo, senza interruzioni, la trascrizione del medesimo documento è stata completata dalla mano B; ancor più esemplificativo è il caso degli ultimi due fascicoli, dove sono addirittura intervenute tre mani a redigere gli ultimi documenti che figurano nel *volume*, documenti che erano probabilmente sfuggiti

⁴⁸ Per una breve panoramica sulle mani intervenute nella scrittura del manoscritto si veda *infra*.

al lavoro di trascrizione e che sono stati poi riportati asistematicamente in calce⁴⁹. Come accennato in precedenza e come si sottolineerà ancora in seguito, la redazione del *volume* avvenne in soli sei mesi; l'impressione generale che si ricava è che, dati i tempi ristretti, non si sia andati troppo per il sottile, puntando a fare il più possibile, nel minor tempo e risparmiando carta; la velocità con cui sono state condotte la compilazione e la composizione ne ha quindi condizionato inevitabilmente la struttura.

Come anticipato, le trascrizioni si devono ad almeno quattro mani; in seguito a una prima, sommaria ricognizione, chi scrive aveva ipotizzato che i trascrittori fossero in numero di cinque⁵⁰; l'analisi più puntuale e *de visu* del manoscritto ha acclarato che la mano A, verosimilmente a distanza di tempo e adottando uno stilo a punta più sottile, ha vergato anche le carte 81-172, con un grado maggiore di corsività, che si evidenzia in una maggiore inclinazione della scrittura a destra e in un suo minor grado di compostezza, il che in un primo momento aveva indotto in errore facendo ipotizzare che si trattasse di un ulteriore copista.

La mano A adopera una scrittura chiara, di modulo sufficientemente grande, dal tratto rotondeggiante; all'inizio ben allineata sul rigo di base e dal tratto regolare, la scrittura di presenta progressivamente sempre più inclinata a destra e meno articolata; le aste alte sul rigo inclinano sistematicamente a destra, chiuse da leggeri tratti destrorsi; gli ampi occhielli sotto il rigo delle lettere G, S, I, P e dell'abbreviazione per – US creano un interlineo piuttosto arioso.

La mano B si caratterizza per un tratteggio più spigoloso, piuttosto regolare e leggermente inclinato a destra; le aste (sia alte, sia basse) non presentano orpelli; sistematico è l'uso del legamento a ponte per CT e ST; la I incipitaria dell'*invocatio* dei documenti si caratterizza per l'innalzamento sul rigo e per la presenza di un doppio tratto sinuoso verticale. Anche in questo caso la compostezza e il grado di corsività del tratteggio variano, divenendo gradualmente più pronunciati⁵¹.

⁴⁹ Si veda *infra*.

⁵⁰ Panarelli, *Un registro di documenti della chiesa Potentina (XIII-XVI secolo)* cit., p. 42 prospetto e nota 8.

⁵¹ A mo' di esempio, si può citare il fascicolo 18, dove il tratteggio diventa progressivamente sempre più corsivo e meno articolato.

La scrittura usata dalla mano C è decisamente corsiva e poco articolata; la pagina si presenta poco ariosa in ragione dello scarso interlineo e del procedere molto fitto della *scriptio* sul rigo di base; l'uso delle abbreviazioni è massiccio e molti sono gli errori di concordanza e di lettura in cui incorre. Si caratterizza per l'uso sistematico del nesso TT piuttosto che CT.

La mano D usa una scrittura molto corsiva, inclinata a destra, dal tratto poco regolare e talvolta poco articolato; tra le lettere distintive, si segnalano la D, la cui asta superiore si chiude con movimento sinistrogiro da cui si origina un occhiello (il risultato finale è una sorta di 8); la I in posizione finale e la desinenza – US, che si allungano sotto il rigo inclinando a sinistra; l'H vergata in un unico tratto a mo' di S maiuscola.

A seconda delle mani, la scrittura si presenta più o meno comprensibile e diverse sono le soluzioni ortografiche adottate, talvolta anche dallo stesso copista; ad esempio, la mano A usa alternativamente e senza un criterio ben definito i nessi CT ovvero TT; scrive vuoi *domno* vuoi *donno* per *domino*; la mano C scrive alternativamente *eclesia* ovvero *ecclesia*; in generale, è sistematica l'oscillazione tra *sanctus* e *santus*, etc. Anche la qualità delle trascrizioni varia sensibilmente a seconda del copista che si è occupato di redigerla; in generale, la qualità delle trascrizioni non è eccellente⁵².

⁵² Per un approfondimento ulteriore su queste tematiche si vedano i *Criteri di edizione* alle pp. ccxxv-cxxix.

1.3.2 *Composizione, struttura e contenuto del manoscritto*

<i>Fascicolo</i> ⁵³	<i>Carte</i>	<i>Trascrittore/i</i>	<i>N. di corda dei documenti nel registro</i>	<i>N. dei documenti nella presente silloge</i>	<i>Contenuto</i> ⁵⁴
«0» ⁵⁵	cc. 1-20	Mano A e D: - cc. 1r-5v: mano D; c. 5v (ultimi tre regesti) – c. 7v (primo regesto): mano A; c. 7v (dal secondo regesto) – 8r: mano D; - cc. 8v-9v: mano A; - cc. 10r-11r: mano D; - cc. 12-20: bianche.	/	/	cc. 1r-3r: <i>Atti preliminari</i> (a mo' di dossier sono vergati i documenti che hanno scandito l' <i>iter</i> propedeutico alla redazione in copia autentica) cc. 3r-11r: regesti in latino di ciascun documento; a ciascun transunto fa seguito il numero della carta su cui è trascritto il documento all'interno del registro cc. 12-20: bianche

⁵³ Sono compresi tra parentesi uncinate i numeri di fascicolo non presenti attualmente sulle carte, attribuiti da chi scrive sulla base dell'esame del codice, verificandone la consistenza (si veda par. 1.3).

⁵⁴ In questo prospetto si dà conto in linea di massima dei probabili fondi di provenienza dei documenti, partendo dal presupposto che all'interno di ciascun fascicolo sono stati trascritti documenti afferenti al medesimo archivio (fanno eccezione i fascicoli «24» e «25»; per le motivazioni si veda *infra*); per una enunciazione più puntuale delle motivazioni sulla base delle quali ciascun documento è stato attribuito a un fondo piuttosto che a un altro (con un grado di certezza diverso), si vedano le relative tabelle di ricostruzione dei singoli fondi e il par. 1.4.

⁵⁵ Presumibilmente questo fascicolo è stato compilato in coda (dopo aver ultimato i lavori di trascrizione sulla base dei quali sono stati compilati i transunti ivi riportati), motivo per il quale non è numerato e si chiude con carte bianche, circostanza che non si verifica frequentemente per gli altri fascicoli. Essendo cucito in apertura del registro, si è scelto di classificarlo come fascicolo 0.

<i>Fascicolo</i>	<i>Carte</i>	<i>Trascrittore/i</i>	<i>N. di corda dei documenti nel registro</i>	<i>N. dei documenti nella presente silloge</i>	<i>Contenuto</i>
1 ⁵⁶	cc. 21-40	Mano A	1	93	S. GERARDO: quasi tutti i documenti trascritti nel presente fascicolo sono riferibili con certezza al fondo della chiesa di S. Gerardo: tre sono pervenuti in originale nel Fondo Fusco e presentano l'attergato coerente con altri documenti del fondo S. Gerardo (uno di essi è citato anche nell'elenco ottocentesco di docc. di S. Gerardo); cinque sono citati nello <i>Stato di tutt'i fondi</i> . Permane un margine di dubbio per il doc. di seguito segnato col n. 52, che comunque attesta una donazione in favore della cattedrale
			2	164	
			3	52	
			4	116	
			5	123	
			6	159	
			7	122	
			8	84	
			9	62	
2	cc. 41-60	Mano A	10	57	S. GERARDO: due documenti trascritti nel presente fascicolo sono pervenuti in originale nel Fondo Fusco e sono citati nello <i>Stato di tutt'i fondi</i> ; tre sono enumerati nello <i>Stato di tutt'i fondi</i> ; un doc. è citato dal Rendina; per due testimonianze l'attribuzione non è incontrovertibile trattandosi di <i>munimina</i>
			11	43	
			12	106	
			13	90	
			14	54	
			15	33	
			16	124	
			17	125	

⁵⁶ La carta 21r è sfrangiata in basso a destra, pertanto il numero del fascicolo è stato riattribuito.

<i>Fascicolo</i>	<i>Carte</i>	<i>Trascrittore/i</i>	<i>N. di corda dei documenti nel registro</i>	<i>N. dei documenti nella presente silloge</i>	<i>Contenuto</i>
3 ⁵⁷	cc. 61-80	Mano A + mano D (dal terzultimo rigo di c. 74v a c. 80v; il doc. n. 24 è stato vergato da entrambe)	18	71	S. GERARDO: tra i docc. trascritti nel presente fascicolo, due sono attribui- bili al fondo della chiesa di S. Ge- rardo per ragioni archivistiche (figu- rano nello <i>Stato di tutt'i fondi</i>); quattro docc. si riferiscono a S. Gerardo in ragione del conte- nuto degli atti; una testimonianza è classificabile come <i>munimen</i> di non incontrovertibile attribuzione
			19	10	
			20	117	
			21	138	
			22	126	
			23	131	
			24	163	
4 ⁵⁸	cc. 81- 100	Mano A	25	1	S. MICHELE: dei tredici documenti trascritti in questo fascicolo, sei sopravvivono in originale nel Fondo Fusco e fanno capo alla chiesa di S. Michele; due sono citati nel <i>Titolo delle gabelle di S. Michele</i> del 1812; per le ulteriori cinque testimonianze si ri- leva che due di esse contengono riferi- menti alla chiesa di S. Michele, mentre tre sono <i>munimina</i> , rispetto ai quali l'attribuzione non è incontrovertibile
			26	2	
			27	6	
			28	27	
			29	153	
			30	139	
			31	83	
			32	45	
			33	3	
			34	9	
			35	7	
			36	11	
			37	146	

⁵⁷ La carta 61r è fortemente compromessa, motivo per cui il numero del fascicolo è stato attribuito da chi scrive.

⁵⁸ La carta 81r presenta un piccolo foro in basso a destra, dove in genere si trova la numerazione dei fascicoli.

<i>Fascicolo</i>	<i>Carte</i>	<i>Trascrittore/i</i>	<i>N. di corda dei documenti nel registro</i>	<i>N. dei documenti nella presente silloge</i>	<i>Contenuto</i>
5	cc. 101- 122	Mano A	38	145	S. MICHELE: quattro documenti trascritti in questo fascicolo sono altresì conservati in originale nel fondo Fusco e presentano evidenze archivistiche inequivocabili circa la loro appartenenza al fondo di S. Michele; due testimonianze nel 1812 erano conservate nell'archivio di S. Michele; un documento (estratto in copia) è stato consultato presso l'archivio della chiesa di S. Michele da Gerardo Messina; in un documento l'acquirente è l'arciprete di S. Michele; una testimonianza si classifica come <i>munimen</i> di non incontrovertibile attribuzione
			39	155	
			40	115	
			41	150	
			42	5	
			43	97	
			44	165	
			45	56	
			46 (continua al fascicolo successivo)	109	
6	cc. 123- 142	Mano A	46 (continua dal fascicolo precedente)	109	S. MICHELE: il doc. segnato in questa silloge col n. 96 (contenente due inserti) si conserva in originale nel fondo Fusco e l'attergato conferma l'afferenza archivistica a S. Michele; il doc. n. 109, vergato a cavallo tra i fascicoli 5 e 6, è stato in passato consultato presso l'archivio della chiesa di S. Michele da Gerardo Messina
			47	96	

<i>Fascicolo</i>	<i>Carte</i>	<i>Trascrittore/i</i>	<i>N. di corda dei documenti nel registro</i>	<i>N. dei documenti nella presente silloge</i>	<i>Contenuto</i>
7	cc. 143- 154	Mano A + B • la mano A ha vergato da c. 143 a c. 154r (fino al 7° rigo); • dall'8° rigo di c. 154r interviene la mano B	48	4	S. MICHELE: quattro documenti trascritti nel presente fasci- colo sono conser- vati in originale nel fondo Fusco (due di essi furono altresì transuntati nel 1812); una ulte- riore testimonianza figura nell'elenco del 1812; uno di essi è riferibile a S. Michele in ragione della presenza di un riferimento alla chiesa nell'atto; una testimonian- za è classificabile come <i>munimen</i> di attribuzione non incontrovertibile
			49	86	
			50	8	
			51	25	
			52	15	
			53	149	
8	cc. 155- 174 (le cc. 173 e 174 sono bian- che)	Mano B	54 (con- tinua dal fascicolo precedente)	110	S. MICHELE: il doc. è attribuibile al fondo di S. Michele poiché è citato nell'elenco stilato nel 1812
9	cc. 175- 194 (c. 194 è bian- ca)	Mano C	55	69	S. GERARDO: due dei cinque docu- menti tràditi nel presente fascicolo sono citati nella <i>Istoria</i> del Rendina, il quale si avvale di testimonianze con- servate nell'archivio della cattedrale; due testimonianze fanno esplicitamen- te riferimento alla cattedrale nel det- tato; l'ultima è una esecuzione testa- mentaria sollecitata dalla cattedrale
			56	70	
			57	85	
			58	91	
			59	53	

<i>Fascicolo</i>	<i>Carte</i>	<i>Trascrittore/i</i>	<i>N. di corda dei documenti nel registro</i>	<i>N. dei documenti nella presente silloge</i>	<i>Contenuto</i>
10	cc. 195- 214	Mano D	60	172	S. GERARDO: trat- tasi di documenti provenienti dal fondo della chiesa di S. Gerardo, considerato che tre di essi si trovavano ancora lì nel 1812 e due sono citati nella <i>Istoria</i> del Rendina, il quale si avvale di testimonianze con- servate nell'archivio della cattedrale
			61	133	
			62	152	
			63	127	
			64 (con- tinua al fascicolo successivo)	161	
11	cc. 215- 234	Mano D	64 (con- tinua dal fascicolo precedente)	161	S. GERARDO: il doc. di seguito segnato col n. 161 (verga- to a cavaliere dei fascicoli 10 e 11) nel 1812 si conserva- va nell'archivio della cattedrale; due documenti sono afferenti al fondo S. Gerardo, poiché sono citati nella <i>Istoria</i> del Rendina; il quarto contiene un riferimento di- retto a S. Gerardo, eletta quale luogo di sepoltura
			65	99	
			66	137	
			67 (con- tinua al fascicolo successivo)	157	
12	cc. 235- 254	Mano D	67 (con- tinua dal fascicolo precedente)	157	S. GERARDO: trattasi di docu- menti allo stato attuale sconosciuti e inediti; in tutte le testimonianze sono presenti riferimenti alla chiesa di S. Ge- rardo e/o al suo ca- pitolo, vuoi diretti vui indiretti (beni della chiesa sono menzionati tra i confini dell'oggetto della transazione)
			68	160	
			69	50	
			70	78	
			71	130	
			72	60	
			73	87	
			74	140	
			75	64	
			76	92	

<i>Fascicolo</i>	<i>Carte</i>	<i>Trascrittore/i</i>	<i>N. di corda dei documenti nel registro</i>	<i>N. dei documenti nella presente silloge</i>	<i>Contenuto</i>
13	cc. 255- 274	Mano D	77	113	Ss. TRINITÀ: un documento è conservato in originale nel diplomatico della Trinità; una testimonianza nel 1812 era conservata nell'archivio della Trinità; una testimonianza fu oggetto di copia nel 1855 a partire dall'originale conservato nell'archivio della Trinità; per un documento si può rilevare che il suo contenuto fa esplicito riferimento alla chiesa della Ss. Trinità in qualità di locatrice
			78	114	
			79	174	
			80 (continua al fascicolo successivo)	158	
14	cc. 275- 294	Mano D	80 (continua dal fascicolo precedente)	158	Ss. TRINITÀ: un documento è conservato in originale ed è citato nell'elenco redatto nel 1812; due testimonianze furono esibite al commissario feudale nel 1812; due documenti nel 1855 si trovavano nel diplomatico della Trinità
			81	111	
			82	170	
			83	112	
			84 (continua al fascicolo successivo)	169	
15	cc. 295- 314	Mano D	84 (continua dal fascicolo precedente)	169	Ss. TRINITÀ: quattro testimonianze sono pervenute in originale nel diplomatico della Ss. Trinità (di cui tre sono citate nell'elenco del 1812); di tre documenti furono redatte copie nel 1855, a partire dagli originali allora superstiti
			85	68	
			86	105	
			87	156	
			88	104	
			89	37	
			90	89	

<i>Fascicolo</i>	<i>Carte</i>	<i>Trascrittore/i</i>	<i>N. di corda dei documenti nel registro</i>	<i>N. dei documenti nella presente silloge</i>	<i>Contenuto</i>
16	cc. 315- 334	Mano D	91	128	Ss. TRINITÀ: nel presente fascicolo figurano nove documenti, di cui cinque pervenuti anche in originale nel diplomatico della Ss. Trinità (uno è altresì citato nell'elenco redatto nel 1812); una testimonianza si riferisce alla Ss. Trinità in ragione del contenuto del documento; gli ulteriori due documenti furono copiati nel 1855 a partire dagli originali
			92	63	
			93	77	
			94	36	
			95	46	
			96	118	
			97	75	
			98	19	
			99 (continua al fascicolo successivo)	67	
17	cc. 335- 354 (cc. 350- 354 sono bianche)	Mano D	99 (continua dal fascicolo precedente)	67	Ss. TRINITÀ: otto documenti trascritti in questo fascicolo sono pervenuti altresì in originale nel diplomatico della Ss. Trinità; il n. 67 (vergato a cavallo dei fascicoli 16 e 17) fa esplicito riferimento alla chiesa della Ss. Trinità; di una testimonianza fu redatta una copia nel 1855 a partire dall'originale conservato nell'archivio della Trinità
			100	76	
			101	35	
			102	39	
			103	21	
			104	14	
			105	26	
			106	23	
			107	22	
			108	51	

<i>Fascicolo</i>	<i>Carte</i>	<i>Trascrittore/i</i>	<i>N. di corda dei documenti nel registro</i>	<i>N. dei documenti nella presente silloge</i>	<i>Contenuto</i>
18	cc. 355- 374	Mano B	109	98	S. GERARDO: il fascicolo contiene la trascrizione di quattro documenti e di parte di una quinta testimonianza; due documenti sono conservati in originale nel fondo Fusco e sono attribuibili al fondo della chiesa di S. Gerardo alla luce dell'analisi dell'attergato (uno di essi figura altresì nell'elenco del 1812); un atto era conservato nell'archivio della cattedrale nel 1812; una testimonianza è un titolo di possesso di attribuzione non incontrovertibile, ma contenente riferimenti diretti alla cattedrale
			110	166	
			111	142	
			112	103	
			113 (continua al fascicolo successivo)	168	
19	cc. 375- 394 (c. 394 bianca)	Mano B	113 (continua dal fascicolo precedente)	168	S. GERARDO: tratta- si di due documenti che fanno esplicito riferimento alla chiesa di S. Gerardo, che è attore del negozio giuridico, ma non ci sono evidenze archivistiche circa la loro afferenza a detto fondo
			114	167	

<i>Fascicolo</i>	<i>Carte</i>	<i>Trascrittore/i</i>	<i>N. di corda dei documenti nel registro</i>	<i>N. dei documenti nella presente silloge</i>	<i>Contenuto</i>
20	cc. 395- 434 (fasci- colo di 40 cc., il filo di spago è vi- sibile tra c. 414v e c. 415r)	Mano B	115	88	S. GERARDO: trat- tasi di un nucleo di documenti, tre dei quali erano presenti nell'archivio della cattedrale nel 1812; uno è pervenuto in originale nel fondo Fusco e afferisce il diplomatico della cattedrale (come si evidenzia dall'ana- lisi dell'attergato); per i restanti do- cumenti, in alcuni casi l'attribuzione al fondo S. Gerardo è arguibile alla luce del contenuto dei documenti. Alcune testimonianze sono invece <i>munimina</i> , di non incontroverti- bile attribuzione
			116	119	
			117	143	
			118	132	
			119	135	
			120	136	
			121	47	
			122	72	
			123	18	
			124	134	
			125	148	
			126	100	
			127	80	
			128	73	
			129	65	
			130	44	
			131	61	
21	cc. 435- 454	Mano B	132	120	S. GERARDO: in questo nucleo di documenti, una testimonianza è at- tribuibile inequivo- cabilmente al fondo S. Gerardo, essendo ancora presente in archivio nel 1812; tre sono <i>munimina</i> ; la restante parte fa riferimento alla chiesa di S. Ge- rardo
			133	12	
			134	102	
			135	49	
			136	16	
			137	58	
			138	55	
			139	29	

<i>Fascicolo</i>	<i>Carte</i>	<i>Trascrittore/i</i>	<i>N. di corda dei documenti nel registro</i>	<i>N. dei documenti nella presente silloge</i>	<i>Contenuto</i>
22	cc. 455- 474	Mano B	140	162	S. GERARDO: tre atti figuravano nell'archivio della cattedrale nel 1812; in uno la chiesa di S. Gerardo è l'ac- quirente; i restanti sono <i>munimina</i> la cui attribuzione non è certa
			141	79	
			142	59	
			143	41	
			144	13	
			145	66	
			146 (con- tinua al fascicolo successivo)	74	
23	cc. 475- 494	Mano B	146 (con- tinua dal fascicolo precedente)	74	S. GERARDO: il doc. di seguito segnato col n. 74 è menzio- nato nell'elenco del 1812; una testimo- nianza contiene un riferimento diretto alla chiesa cattedrale; un documento è citato dal Rendina, che consultò l'archivio di S. Gerardo; due sono <i>munimina</i> di non incontroverti- bile attribuzione
			147	81	
			148	101	
			149	147	
			150	137	

<i>Fascicolo</i>	<i>Carte</i>	<i>Trascrittore/i</i>	<i>N. di corda dei documenti nel registro</i>	<i>N. dei documenti nella presente silloge</i>	<i>Contenuto</i>
«24»	cc. 495- 509 (lo spago passa tra c. 510v e c. 502r)	Mano A + D • c. 495: mano A; • cc. 496- 501: mano D; • cc. 502- 511: mano B	151	82	I documenti tra- scritti nel presente fascicolo sono di difficile attribuzio- ne; è probabile che fossero sfuggiti alla originaria divisione per fondi e che siano stati trascritti dopo tutti gli altri; i docc. segnati in questa silloge coi nn. 82 e 129 con- tengono riferimenti alla chiesa di S. Gerardo; il doc. 141 (n. 153 nel registro) fa rife- rimento nel dettato vuoi a S. Gerardo vuoi a S. Michele, ma dall'escatocollo si arguisce che fu rogato su richiesta dei prepositi di S. Michele
			152	129	
			153	141	
			154 (con- tinua al fascicolo successivo)	173	
«25»	cc. 510 + 16 carte bian- che	Mano B	doc. n. 154 (continua dal fascico- lo prece- dente) S. Michele: pervenuto in originale e se ne dà notizia nel 1812	173	S. MICHELE: il documento è trådito anche in originale nel fondo Fusco e, dall'ana- lisi dell'attergato, è riconducibile al fondo archivistico di S. Michele (al cui interno si trovava nel 1812)

1.4 *Ipotesi per una ricostruzione dei fondi archivistici originari*

Il 30 gennaio del 1560 il vescovo di Potenza Nino *de Ninis* e i capitoli delle chiese di S. Gerardo, S. Michele e la Ss. Trinità di Potenza (non indicati nominalmente), preoccupati dello stato di trascuratezza in cui versavano *quamplura instrumenta* attestanti vendite, legati, donazioni etc. appartenenti alle suddette istituzioni ecclesiastiche, inoltrarono una petizione presso la Regia Camera della Sommara affinché, per scongiurare il pericolo di perdita di detti titoli di possesso, se ne redigesse una copia da conservare presso l'archivio della Sommara⁵⁹; la richiesta fu accolta dal presidente della Regia Camera, Tommaso Salernitano, che diede mandato all'ufficiale Giovan Battista Gallo di procedere alla *registrazione* di detti documenti, *pro cautela* delle chiese suddette, del regio fisco e del presule potentino⁶⁰. L'11 marzo del 1560 i documenti, in originale, furono trasportati a Napoli e, nell'arco di sei mesi, si procedette alla loro registrazione *de verbo ad verbum* e alla redazione di un sommario per ciascuno di essi⁶¹.

Queste sono le uniche informazioni esplicite ricavabili dagli *Atti preliminari* e dall'esame del *Volume de istrumenti*: non sono chiarite, infatti, quali furono le modalità di lavoro adottate dai copisti della Sommara nel lavoro di trascrizione. Consultando il registro, ci si trova dinnanzi alla trascrizione di 153 testimonianze, senza alcuna specifica relativamente al fondo archivistico di provenienza e alla sua consistenza in termini quantitativi⁶²; i do-

⁵⁹ Si veda anche sopra par. 1.1.

⁶⁰ Si veda di seguito l'edizione degli *Atti preliminari* e Panarelli, *Un registro di documenti della chiesa Potentina (XIII-XVI secolo)* cit., pp. 48-50.

⁶¹ I registi furono vergati in latino sulle cc. 3v-11r dalle mani A e D, con l'indicazione della carta in cui figura la trascrizione del relativo documento, a mo' di indice; nella presente edizione, i transunti cinquecenteschi sono stati preposti al regesto attuale.

⁶² Diverso fu il *modus operandi* che agli inizi del XX secolo adottarono gli archivisti napoletani che si occuparono della trascrizione dei documenti del fondo *Pergamene di Matera* (conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli) per conto di Giustino Fortunato; i documenti, infatti, pur provenendo da fondi archivistici differenti, furono sì trascritti secondo un ordine cronologico, ma per ciascuno di essi fu altresì indicato il fondo di appartenenza e il numero dell'atto all'interno di detto fondo, il che ha consentito agli editori di individuare i relativi fondi originari e di avere contezza della loro consistenza. Si vedano in merito i volumi del *Codice diplomatico di Matera* (di seguito

cumenti, inoltre, si susseguono senza un ordine predeterminato: non è stato possibile allo stato attuale individuare né un criterio cronologico, né tematico, né topografico, né tantomeno una gerarchia delle fonti⁶³ ovvero una scansione degli *instrumenta* sulla base di un criterio diplomatistico⁶⁴; molto probabilmente, l'ordine con cui i documenti furono trasportati a Napoli rispecchiava il criterio archivistico con cui erano conservati nelle rispettive chiese di provenienza, ma essendo pervenuti solo alcuni originali non è stato possibile al momento stabilire su quali basi fondasse tale ordinamento. Questa circostanza rende indubbiamente complesso, se non impossibile, ricostruire in maniera certa quale fosse la consistenza originaria dei *corpora* membranacei portati a Napoli per la trascrizione, frutto, come si è detto in precedenza, di una selezione di documenti dagli archivi di provenienza; giocoforza, bisogna rimanere nel campo delle ipotesi. In questo paragrafo si darà conto delle conclusioni, inevitabilmente parziali, alle quali è stato possibile giungere, procedendo per inferenze.

Stando a quanto riferisce il già citato titolo vergato sulla coperta pergamenea del registro⁶⁵, si tratta di un volume conservato nel grande archivio della Sommaria⁶⁶, contenente documenti di matrice privata, afferenti alle tre chiese parrocchiali

abbreviato CdM): F. Panarelli, *Il Fondo Annunziata (1237-1493)*, CdM, vol. I, Galatina 2008; Id., *Il Fondo Santa Lucia (1170-1494)*, CdM, vol. II, Galatina, 2018; D. Gerardi, *Il Fondo Private ovvero documenti del monastero di S. Michele arcangelo di Montescaglioso (secc. XI-XV)*, CdM, vol. III, Galatina 2017; in particolare, si rimanda alla *Premessa* a CdM cit., vol. I, pp. 1-3.

⁶³ Si tratta invero nella maggior parte dei casi di documenti privati, cui si inframmezzano senza soluzione di continuità documenti di autorità pubbliche (si veda sopra nota 16).

⁶⁴ Vendite, permuta, donazioni si alternano senza dare vita a “serie” organiche.

⁶⁵ Si veda sopra p. 7 e nota 1.

⁶⁶ La definizione di *grande archivio* che figura nel titolo vergato sulla coperta del *volume de instrumenti* fa riferimento all'archivio della Sommaria, detto *Grande* «per la vastità delle sue scritture» (G. Del Giudice, *Del Grande Archivio di Napoli, delle scritture antiche e moderne che contiene e del loro ordinamento: cenno storico-critico*, Napoli 1871, p. 7); segnatamente, l'archivio cosiddetto *Grande* raccoglieva documenti della Segreteria della Camera, con i registri degli atti di competenza amministrativa, quali i *Partium* ovvero i provvedimenti (decreti) disposti nell'interesse di parti private di fronte al Fisco (informazione desunta dalla banca dati dell'Archivio di Stato di Napoli, al link <http://patrimonio.archiviodistatonapoli.it/asna-web/scheda/compleksi-documenti>

di Potenza (S. Gerardo; S. Michele; la Ss. Trinità) e alla mensa vescovile potentina. A tal proposito, si ritiene utile sottolineare che, in più punti, si fa riferimento esplicito al fatto che gli *instrumenta* di cui si chiese la registrazione presso la Regia Camera della Sommaria facevano capo alle tre chiese di S. Gerardo, di S. Michele e della Ss. Trinità⁶⁷, ma la mensa vescovile, di fatto, non è menzionata. Leggendo tra le righe, si può osservare che è presente un unico riferimento, indiretto, ai diritti del vescovo potentino: l'opportunità di procedere alla registrazione dei documenti esibiti è giustificata, infatti, alla luce della necessità di preservare i diritti del regio fisco (essendo la diocesi potentina di patronato regio)⁶⁸, delle tre chiese e del vescovo (*quod instrumenta ipsa [...] conserventur in archivario ipsius pro ipsius reverendissimi episcopi dictarumque suarum ecclesiarum cautela ac regii fisci*). Non è possibile stabilire in maniera incontrovertibile se con questo accenno ai diritti del vescovo ci si rifesse alla quarta e alle altre prerogative vantabili dal presule sulle chiese potentine, ovvero se tra i documenti portati a Napoli ve ne fossero alcuni provenienti dall'archivio della mensa vescovile e, pertanto, attestanti possessi e *iura* afferenti alla mensa. L'esistenza di un archivio facente capo alla mensa vescovile del presule potentino è invero acclarata da ulteriori testimonianze, che però sono spostate cronologicamente sensibilmente più avanti (inizi XIX secolo)⁶⁹, talché non possono essere utilizzate per chiarire definitivamente i nostri dubbi. Inoltre, è utile rilevare che la titolazione archivistica, riportata sulla coperta pergamenacea del *volume*, non è stata vergata da uno dei copisti che si sono occupati della trascrizione degli atti, bensì da

tari-anagrafe-degli-archivi/IT-ASNA-00031832/Regia-Camera-della-Sommaria-1386-1807-.html).

⁶⁷ «inter / alias scripturas dictorum capitulorum reperiuntur / quamplura instrumenta; quedam originalia / instrumenta testamentorum, emptionum, transationum et / aliarum cautelarum ecclesiarum Sancti Girardi, Sancti / Michaelis et Sanctissime Trinitatis»; «Lista et tabula instromentorum originalium emptionum, / testamentorum, concordiarum, donationum et aliarum / transationum factarum in favorem ecclesiarum / Sancti Gerardi, Sancti Michaelis et Sanctissime / Trinitatis de episcopatu civitatis Potentie originaliter / in Camera productorum per m(agnifi)cum et reverendum dominum Ninum de Ninis Viterbensem» (si vedano gli *Atti preliminari* editi in questa silloge).

⁶⁸ Si vedano sopra par. 1.1 e nota 30.

⁶⁹ Si veda *infra*.

un archivista la cui scrittura figura sulla coperta di ulteriori fascicoli condizionati nella medesima unità di conservazione; quanto alla sua collocazione cronologica, a chi scrive pare si tratti di una scrittura riferibile al XVI-XVII secolo; in altri termini, il titolo potrebbe essere stato vergato da un archivista che non aveva precisa contezza del contenuto del registro. Al lettore non saranno di certo sfuggiti i numerosi, troppi condizionali utilizzati, specchio della impossibilità di dirimere in maniera inequivocabile la questione; provando a trarre delle conclusioni, si può con certezza affermare che i 153 documenti portati a Napoli dal presule potentino provenivano dalle chiese di S. Michele, della SS. Trinità e dalla cattedrale di S. Gerardo; tra questi ultimi, vi era molto probabilmente un nucleo diplomatistico che faceva capo all'archivio della mensa vescovile, ma non è possibile stabilirlo in maniera certa, né tantomeno si può, allo stato attuale, provare a discriminare dette testimonianze dal resto della documentazione afferente all'archivio della cattedrale di S. Gerardo e del suo capitolo.

Non conosciamo con quali modalità i documenti furono trasferiti dal vescovo Nino *de Ninis* a Napoli, ma possiamo con un buon grado di verosimiglianza ipotizzare che, dopo aver selezionato la documentazione da trascrivere presso le tre chiese⁷⁰, i relativi fondi siano stati portati presso la Regia Camera della Sommaria separatamente e che ci si sia preoccupati di non mescolare tra loro le testimonianze, al fine di poterle restituire agli enti originari di provenienza senza perdite e compromissioni; per lo stesso motivo, si ritiene verosimile che i copisti incaricati della redazione delle trascrizioni abbiano operato per “blocchi” di documenti provenienti dalla medesima istituzione ecclesiastica, in maniera tale da non compromettere la fisionomia e l'integrità dei fondi⁷¹.

In un primo momento, per individuare gli archivi di provenienza delle testimonianze, si è adottato quale criterio la divisione del lavoro tra i copisti che si erano fatti carico della trascrizione, immaginando che ciascun trascrittore si fosse occupato delle testimonianze dividendosi il lavoro a seconda degli enti di

⁷⁰ Si veda sopra par. 1.3.

⁷¹ In alcuni casi ciò è stato confermato dalla disamina di cui si propongono le conclusioni di seguito; si veda anche *infra*.

provenienza degli atti⁷². La revisione delle conclusioni circa la distribuzione del lavoro tra i copisti⁷³, ha indotto chi scrive a riformulare l'ipotesi di ricostruzione su altri presupposti, tenendo conto non tanto delle mani a cui si devono le trascrizioni, quanto dei fascicoli su cui sono state vergate, partendo dall'ipotesi – in alcuni casi verificabile⁷⁴ – che pressoché sicuramente i copisti hanno lavorato per blocchi di documenti provenienti dal medesimo fondo; *a latere*, ci si è avvalsi di dati rivenienti dalla consultazione degli originali superstiti e di ulteriori fonti, più tarde, emerse nel corso della ricerca; in particolare, una utile cartina di tornasole si sono rivelati gli *stati* ovvero *titoli* relativi ai possessi delle chiese di S. Michele, della Ss. Trinità e della cattedrale di S. Gerardo, conservati presso l'Archivio di Stato di Potenza nel fondo *Atti demaniali*.

Nel 1812 il commissario regio incaricato della divisione dei demani di Potenza, Angelo Masci, diede disposizioni che i corpi morali presentassero «i titoli di acquisti per conoscere se in essi poteva rinvenirsi traccia di demani ecclesiastici»⁷⁵. Il giorno 9 marzo 1812 il sindaco di Potenza, Giacinto Amati, spedì cinque citazioni ai procuratori della collegiata della Ss. Trinità, del monastero di S. Luca, della chiesa di S. Michele, della cattedrale di S. Gerardo e della mensa vescovile affinché comparissero dinanzi al Masci il 13 marzo, a Lagonegro⁷⁶. A tale scopo, Giuseppantonio Giambrocono, canonico teologo, ed Emmanuele Viggiani, canonico penitenziere di S. Gerardo, «svolsero tante antiche pergamene scritte per la maggior parte con caratteri gotici» e rinvennero titoli e diplomi «irrefragabili»⁷⁷. Il vescovo in carica

⁷² Panarelli, *Un registro di documenti della chiesa Potentina (XIII-XVI secolo)* cit., p. 52.

⁷³ L'analisi più puntuale del manoscritto ha rivelato che alcuni fascicoli sono frutto di mani diverse e ha portato a conclusioni differenti circa il numero dei trascrittori, pertanto si è dovuto correggere il tiro. Si veda par. 1.3.

⁷⁴ Si veda *infra*.

⁷⁵ Tali vicende sono ricostruite in G. Ricotti, *A pro delle due chiese collegiate di S. Michele e della Ss. Trinità del monistero di S. Luca, de' signori Viggiani, Scafarelli, Addone, Amati e Ricotti contro il comune di Potenza innanzi al regio commissario per la divisione de' demani e scioglimento della promiscuità onorevole D. Demetrio Strigari*, Potenza 1861, p. 19 e se ne trova traccia archivistica puntuale nella busta 706 del fondo *Atti demaniali*, presso l'Archivio di Stato di Potenza.

⁷⁶ Ricotti, *A pro delle due chiese collegiate* cit., p. 19.

⁷⁷ Ricotti, *A pro delle due chiese collegiate* cit., p. 18.

non poté esibire i documenti della mensa vescovile, poiché l'archivio della mensa era stato incendiato nel 1799⁷⁸. Per ciascuna istituzione ecclesiastica convocata, si fecero esibire i documenti e se ne formarono separati *stati* ovvero *titoli*, presentati al commissario Masci (che alloggiava a Potenza nel palazzo di Giacinto Amati) dai rispettivi procuratori. Nella busta 706 del fondo *Atti demaniali*, conservato presso l'Archivio di Stato di Potenza, si conservano lo *Stato di tutt'i fondi che si posseggono dalla cattedral chiesa di S. Gerardo colla notizia de' titoli secondo i quali si sono acquistati*⁷⁹; il *Titolo delle gabelle della collegial Chiesa di S. Michele di Potenza*⁸⁰; il *Titolo delle gabelle della collegial chiesa della Ssma Trinità*⁸¹; lo *Stato de' beni del monastero di S. Luca*⁸².

Ventisei documenti (più un inserto) trascritti nel volume della Sommaria (ed editi di seguito) nel 1812 furono consultati presso l'archivio della cattedrale di S. Gerardo (in originale ovvero in copia)⁸³ e i relativi transunti furono vergati nello *Stato di tutt'i fondi* redatto il 26 aprile del 1812, in presenza del procuratore della chiesa di S. Gerardo, il canonico Gaetano Avigliano, e del secondo eletto P. Marino (il quale agiva in assenza del sindaco), in ossequio a quanto richiesto dal commissario Masci. Per queste

⁷⁸ Relativamente a questo infausto avvenimento, il decurionato potentino rilasciò al vescovo de Cesare un documento attestante l'incendio della curia vescovile (Ricotti, *A pro delle due chiese collegiate* cit., p. 18; la documentazione trovasi nel carteggio condizionato nella busta 706 degli *Atti demaniali*, presso l'Archivio di Stato di Potenza).

⁷⁹ ASPz, *Atti demaniali*, busta 760, *Stato di tutt'i fondi che si posseggono dalla cattedral chiesa di S. Gerardo colla notizia de' titoli secondo i quali si sono acquistati*, ff. 113r-119r (d'ora in poi abbreviato *Stato di tutt'i fondi*).

⁸⁰ ASPz, *Atti demaniali*, busta 760, *Titolo delle gabelle della collegial Chiesa di S. Michele di Potenza*, ff. 120r-122r (d'ora in poi abbreviato *Titolo delle gabelle di S. Michele*).

⁸¹ ASPz, *Atti demaniali*, busta 760, *Titolo delle gabelle della collegial chiesa della Ssma Trinità*, ff. 123r-125r (d'ora in poi abbreviato *Titolo delle gabelle della Ss. Trinità*).

⁸² ASPz, *Atti demaniali*, busta 760, *Stato de' beni del monastero di S. Luca*, ff. 126r-127v.

⁸³ Dallo *Stato di tutt'i fondi* si desume che furono consultati vuoi documenti in originale su supporto membranaceo vuoi un libro (cartulario) in cui erano trascritti documenti della cattedrale, vuoi un libro estratto dall'archivio della Regia Camera (si veda anche sopra par. 1.1 e nota 32).

testimonianze l'afferenza all'archivio della cattedrale di S. Gerardo è certa e incontrovertibile⁸⁴.

Otto testimonianze qui edite (più due inserti) furono transunte, a partire dagli originali conservati nella chiesa della Ss. Trinità, il 26 aprile del 1812 e figurano nel *Titolo delle gabelle della collegial chiesa della Ssma Trinità* presentato al commissario feudale⁸⁵; all'operazione sovrintendettero Raffaele Stabile, procuratore della chiesa collegiata della Ss. Trinità e, in assenza del sindaco, il secondo eletto P. Marino. Tali testimonianze sono senza dubbio attribuibili al fondo diplomatico della chiesa della Ss. Trinità.

Otto documenti (più un inserto) trascritti nel 1560 ed editati di seguito figurano invece nel *Titolo delle gabelle della collegial Chiesa di S. Michele di Potenza*, dove furono vergati i compendi di documenti consultati in copia presso l'archivio della chiesa di S. Michele di Potenza⁸⁶, alla presenza del procuratore della stessa, il sacerdote Bonaventura Mancinelli, e del già citato secondo eletto Marino⁸⁷. Anche in questo caso, non pare possano esserci dubbi circa l'afferenza di dette testimonianze al fondo della chiesa di S. Michele di Potenza.

Se si tiene conto anche degli inserti e al netto dei documenti traditi in originale, grazie ai *titoli* ovvero *stati* compilati nel 1812 si è potuta acclarare l'afferenza di più di quaranta testimonianze ai rispettivi fondi archivistici di provenienza.

Per quanto concerne, inoltre, le testimonianze provenienti dalla chiesa della Ss. Trinità, è stato possibile procedere a un'ul-

⁸⁴ Si vedano i documenti nn. 33, 54, 55, 57, 61, 74, 79, 84, 93, 98, 116, 121 (inserto), 122, 123, 124, 125, 126, 127, 131, 136, 148, 152, 158, 159, 161, 162 e 166 editi di seguito. Il doc. 158 era altresì conservato presso la chiesa della Ss. Trinità (evidentemente esistevano due *munimina* a tutela dei diritti delle due chiese).

⁸⁵ Si vedano i documenti nn. 7, 36, 37, 68, 104, 111, 112 (in cui sono inserti i docc. n. 38 e 40), 128 e 158 (per quest'ultimo si veda anche sopra nota 84).

⁸⁶ Nel *Titolo delle gabelle di S. Michele* si fa riferimento a un *Libro dell'istrumento*, da cui furono ricavate le informazioni riportate nei transunti dei documenti. La presenza nell'archivio della chiesa di S. Michele di un cartulario su cui erano stati trascritti alcuni documenti si desume altresì dall'attergato delle pergamene superstiti del fondo membranaceo della chiesa di S. Michele (si veda *infra*).

⁸⁷ Si vedano i documenti nn. 8, 15, 45, 83, 97, 110 (in cui è inserto il documento n. 108), 115 e 173.

teriore scrematura, poiché tra le carte dell'archivio storico della chiesa (conservate attualmente presso l'archivio dell'arcidiocesi di Potenza – Muro Lucano – Marsico Nuovo), si conserva un fascicolo – a sua volta suddiviso in cinque sottofascicoli – in cui nel 1855 furono trascritte diverse pergamene afferenti al diplomatico della Ss. Trinità e racchiuse cronologicamente tra il XIII e il XVII secolo⁸⁸; le membrane furono inviate a Napoli dall'arciprete Gerardo Pontolillo, su richiesta del vescovo di Potenza Michelangelo Pieramico. Otto documenti editi in questa silloge (uno dei quali comprende cinque inserti) figurano in tale fascicolo, quindi è possibile attribuirle senza dubbio al diplomatico della Ss. Trinità⁸⁹.

Si è quindi proceduto intersecando tali evidenze con i dati rivenienti dall'esame degli originali.

Come accennato in precedenza, diciannove documenti editi di seguito sono superstiti in originale nel fondo *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*⁹⁰; per queste testimonianze, l'afferenza al diplomatico della Trinità è indiscutibile. Venticinque ulteriori documenti editati nel presente lavoro sono invece superstiti in originale nel Fondo Fusco, conservato presso la Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria⁹¹; per diverso tempo, si è ritenuto che tali documenti provenissero dall'archivio

⁸⁸ ASDPz, Archivio storico della Ss. Trinità di Potenza, carte non ordinate, fascicolo contenente copie di pergamene eseguite nell'anno 1855 (il fascicolo allo stato attuale è condizionato in una busta). La presenza di tale fascicolo è segnalata in G. Messina, *Storie di carta, storie di pietra*, Potenza 1980, pp. 123-124; Verrastro, *Documenti medievali nei fondi pergamenei* cit., p. 153 e note 45-46; *Vita Gerardi episcopi Potentini* (BHL 3429), introduzione, edizione critica, traduzione a cura di B. L. Guarnaccio, BUP – Basilicata University Press 2020, (Mondi Mediterranei, 3), p. 59 nota 185.

⁸⁹ Si vedano i documenti nn. 17, 19, 20, 21, 24, 28, 34, 89, 105, 113, 118, 169, 170.

⁹⁰ Si veda sopra nota 6. Trattasi dei docc. editi di seguito coi nn. 14, 22, 23, 26, 35, 36, 37, 39, 46, 51, 63, 68, 75, 76, 77, 104, 111, 114 (in cui sono inserti i docc. nn. 30, 31, 32, 42), 156.

⁹¹ Si veda sopra nota 3. Trattasi dei docc. editi di seguito coi nn. 3, 4, 7, 8, 11, 15, 27, 33, 54, 62, 84, 96 (in cui sono inserti i docc. nn. 94 e 95), 135 (in cui è inserto il doc. n. 130), 139, 142, 145 (in cui è inserto il doc. n. 144), 146, 148, 149, 150, 155 (in cui è inserto il doc. n. 154), 164, 165, 166.

della chiesa di S. Michele⁹². I citati *stati* ovvero *titoli* conservati tra gli atti demaniali, invece, hanno rivelato un'altra verità, permettendo di giungere a conclusioni differenti. Invero, cinque documenti traditi in originale nel Fondo Fusco⁹³ e di cui nel registro della Sommaria è presente una copia⁹⁴, compaiono tra le testimonianze citate nello *Stato di tutt'i fondi* della chiesa di S. Gerardo; detti documenti furono consultati e regestrati nell'Ottocento in originale, presso la chiesa cattedrale potentina, e il numero della pergamena citato nell'elenco conservato negli *Atti demaniali* coincide perfettamente con la segnatura riportata ancora oggi sul *verso* delle membrane conservate nel Fondo Fusco: non pare dunque che possano esserci dubbi sul fatto che furono proprio dette pergamene a essere consultate presso l'archivio di S. Gerardo dai compilatori dello *Stato di tutt'i fondi* presentato al commissario regio Masci. Tali testimonianze, in altri termini, afferiscono al fondo della cattedrale. Analizzando l'attergato di queste pergamene, sono quindi emersi ulteriori punti di contatto: la presenza di una nota risalente al XV secolo, vergata dalla medesima mano⁹⁵; la sopracitata segnatura, accompagnata da una breve nota sul contenuto, di mano del XVIII secolo; il ricorrere della medesima nota (di difficile lettura), vergata a inchiostro nero, in testa ovvero nella zona caudale della pergamena. Queste evidenze hanno quindi permesso di individuare all'interno della serie 25 – *Potenza* del Fondo Fusco un nucleo di pergamene attribuibili, alla luce dei sopracitati rilievi, al diplomatico della cattedrale⁹⁶. Per

⁹² Pellettieri, *Le pergamene di Potenza di età normanno-sveva* cit., pp. 71-72 (dove è sollevato un dubbio circa la provenienza della pergamena n. 7 dal fondo di S. Gerardo); A. Scalise, *La diocesi potentina nel Medioevo: riflessioni su vescovi e patrimonio del clero*, in «Bollettino Storico della Basilicata», 24 (2008), pp. 63-87: qui p. 68. La possibilità che le pergamene del Fondo Fusco potessero provenire da diverse istituzioni ecclesiastiche (quindi non solo da S. Michele) era già stata ventilata da Valeria Verrastro, *Le fonti* cit., pp. 178-179.

⁹³ Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 18, 19, 25, 45; 10 BB II n. 1.

⁹⁴ Si vedano i docc. nn. 33, 54, 84, 148, 166.

⁹⁵ Fanno eccezione la perg. segnata 10 BB I n. 45, perché rifilata in basso, e la perg. 10 BB II n. 1, perché più tarda.

⁹⁶ Per un'ipotesi di riordino delle pergamene del Fondo Fusco, si veda Russo, *I documenti di Potenza nel fondo Fusco della Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria (secc. XII-XV)*.

le ulteriori testimonianze, ancora una volta si è rivelata di estrema utilità la consultazione dei documenti compilati nel 1812 nel contesto delle inchieste condotte dalla commissione feudale; tre documenti conservati nel Fondo Fusco⁹⁷, infatti, sono citati nel *Titolo delle gabelle della collegial Chiesa di S. Michele di Potenza*, compilato per il commissario feudale Masci il 26 aprile 1812 sulla base di un cartulario conservato nell'archivio della chiesa di S. Michele. Contrariamente a quanto si rileva per la chiesa cattedrale di S. Gerardo, il cui procuratore esibì o documenti in originale, o un libro in cui erano stati ricopiati i documenti (ovvero entrambi)⁹⁸, il procuratore di S. Michele non esibì originali, ma solo un cartulario (detto *Libro dell'istrumento*), dal quale furono desunte le notizie sui possessi della chiesa, indicando il foglio da cui tali notizie furono estrapolate⁹⁹. Esaminando l'attergato dei sopracitati tre documenti del Fondo Fusco – sicuramente afferenti all'archivio della chiesa collegiata di S. Michele di Potenza in quanto elencati nel *titolo* compilato nell'Ottocento – si è rilevata la presenza della seguente annotazione archivistica, di mano del XVII secolo: «Hoc instrumentum est registratum / in libro à carta X n.º X». Il numero della carta riportato nella nota tergale, in un caso¹⁰⁰, coincide con il numero della carta citata nel *Titolo delle Gabelle di S. Michele*¹⁰¹; negli altri due casi, sul *verso* delle membrane leggesi che la testimonianza era riportata nel libro a c. 73¹⁰² e a c. 112¹⁰³, mentre nel *Titolo delle Gabelle di S. Michele* si legge che gli atti

⁹⁷ Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 9, 13; 10 BB II n. 20).

⁹⁸ Si veda sopra nota 83.

⁹⁹ Si veda sopra nota 86.

¹⁰⁰ Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 13, nota tergale «Hoc instrumentum est registratum in libro / a carta 77 n. 28».

¹⁰¹ ASPz, *Titolo delle gabelle di S. Michele*, ff. 121v-122r, sotto il titolo «Cicinello» leggesi «Al f. 77 a tergo del Libro».

¹⁰² Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 9, nota tergale «Hoc instrumentum est registratum in libro / a carta 73 n. 26».

¹⁰³ Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 9, nota tergale «Hoc instrumentum est registratum in libro / a carta 112 n. 32».

erano stati consultati nel *Libro*, rispettivamente ai fogli 74 e 113¹⁰⁴; nell'opinione di chi scrive, si fa anche qui riferimento al medesimo cartulario, salvo adottare una numerazione diversa: mentre il compilatore della nota che figura sul *verso* delle pergamene ha attribuito il medesimo numero al *recto* e al *verso*, il redattore del *titolo* ottocentesco non ha fatto riferimento alla foliazione, assegnando un numero di corda anche al *verso*.

La medesima segnatura («Hoc instrumentum est registratum in libro à X carta X n.º X») è leggibile sul lato pelo di ulteriori pergamene conservate nel Fondo Fusco e, grazie a tali rilievi, il collega Giuseppe Russo ha potuto procedere ad assegnarle al fondo di S. Michele¹⁰⁵.

Coniugando i dati rivenienti dallo scavo archivistico di cui si è dato conto in precedenza, è stato possibile assegnare in maniera certa novantasei testimonianze edite di seguito ai rispettivi fondi di provenienza; per quanto concerne la chiesa di S. Gerardo, a quanto già esposto va aggiunto che una decina documenti qui editi a partire dal registro della Sommaria, nel XVII furono consultati da Giuseppe Rendina – autore della già citata *Istoria della città di Potenza*¹⁰⁶ – nell'archivio della cattedrale, pertanto anche in questo caso è possibile procedere alla loro riattribuzione al fondo originario.

Ricapitolando: i copisti della Sommaria che si occuparono di redigere copia autentica dei documenti portati a Napoli dal vescovo Nino *de Ninis* molto verosimilmente operarono per blocchi di documenti provenienti dal medesimo fondo archivistico¹⁰⁷, senza dare però conto dell'afferenza dei documenti al *corpus* originario; ciascuno di loro prese in carico un certo numero di fascicoli, su cui vergò tali copie; i fascicoli furono in seguito ricuciti in un unico codice, senza avere cura di rispettare sistematicamente la divisione originaria dei fondi di provenienza; per più di cento testimonianze è stato possibile, grazie ai rilievi sopra esposti, risalire al fondo di provenienza.

Si può tentare a questo punto di mettere a sistema un po' di dati, facendo una complicata, ma necessaria sintesi.

¹⁰⁴ Si vedano i docc. nn. 8 e 173.

¹⁰⁵ Si veda l'edizione a cura di Giuseppe Russo, *I documenti di Potenza nel fondo Fusco della Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria* (secc. XII-XV).

¹⁰⁶ Si veda sopra e nota 10.

¹⁰⁷ Questa ipotesi è verificata per il fasc. <1>, 6, 8, 10, 11.

Partiamo dalle situazioni meno ingarbugliate: i fascicoli 13, 14, 15, 16 e 17 si devono *in toto* alla mano D (che adotta un sistema di richiami laddove la trascrizione dei documenti sconfini tra un fascicolo e l'altro); dei trentadue documenti trascritti in questi fascicoli (che inglobano altresì undici inserti), diciannove (più quattro inserti) sopravvivono attualmente in originale nel diplomatico della Ss. Trinità; due (più due inserti) sono citati nel *Titolo delle gabelle della Ss.ma Trinità*; nove (più cinque inserti) nel 1855 erano conservati nel diplomatico della Ss. Trinità. Considerando nel computo anche i documenti inserti, per quarantuno testimonianze su quarantatré – vergate sui suddetti fascicoli, dalla stessa mano – l'afferenza al fondo della Ss. Trinità è certa; restano due soli documenti per i quali l'attribuzione a detto fondo è molto verosimile, giacché l'acquirente ovvero il locatore è la chiesa della Ss. Trinità.

I fascicoli <4>, 5, e 6 sono di mano A; il fascicolo 7 è stato vergato pressoché interamente dalla mano A, eccezion fatta per l'ultima carta (dall' 8° rigo di c. 154), compilata dalla mano B, cui si deve anche il seguente fascicolo 8, che si chiude con due carte bianche; a cavallo tra il fascicolo 7 e il fascicolo 8 è vergato il doc. segnato nel registro col n. 54 (cui corrisponde il n. 110 della presente silloge): se ne può dedurre che il lavoro, iniziato dalla mano A, è stato portato a termine dalla mano B. Su trenta documenti vergati nei suddetti fascicoli (cui devono aggiungersi sette inserti), sedici (più tre inserti) sono pervenuti in originale nel Fondo Fusco e, in base all'esame delle note tergalì, sono attribuibili al diplomatico di S. Michele; sette documenti (inglobanti due inserti) sono citati nel *Titolo delle Gabelle di S. Michele* ovvero sono stati consultati in tempi recenti presso l'archivio di S. Michele¹⁰⁸. Su un totale di trentasette testimonianze (incluso nel calcolo gli inserti), ventotto afferiscono con certezza al fondo archivistico di S. Michele; per le restanti, tale attribuzione non è inoppugnabile, per quanto molto probabile; una conferma in tal senso sembra venire proprio dall'analisi dei fascicoli in questione, vuoi perché furono rilegati in sequenza, vuoi perché l'ultimo di essi si chiude con carte bianche, sintomo – sembrerebbe – che

¹⁰⁸ Si veda doc. n. 109, Bibliografia.

il lavoro di trascrizione dei documenti provenienti da S. Michele si era concluso¹⁰⁹.

La matassa da dipanare si fa più ingarbugliata se si rivolge l'attenzione ai restanti fascicoli; nell'opinione di chi scrive, il grosso dei documenti proveniva dalla chiesa cattedrale di S. Gerardo; essendo detto fondo più consistente in termini numerici, il lavoro di trascrizione fu frazionato – in maniera, parrebbe, poco sistematica – tra le quattro mani a cui si deve la redazione del registro della Sommaria. I fascicoli 1, 2 e 3 si devono alla mano A (a eccezione delle cc. 74v-80v, dove la mano D interviene a completare la trascrizione del doc. n. 24); dei ventiquattro documenti ivi trascritti, cinque sopravvivono in originale nel Fondo Fusco e sono riferibili all'archivio di S. Gerardo sulla base dell'esame delle note tergalì; dieci (più un inserto) compaiono nello *Stato di tutt'i fondi*; uno (inglobante un inserto) fu consultato dal Rendina nell'archivio della cattedrale; diciotto documenti su ventisei (considerando nel novero gli inserti) sono attribuibili al fondo archivistico di S. Gerardo con certezza; per gli altri – al pari di quanto si è osservato in precedenza – permane un inevitabile margine di dubbio.

Il fascicolo 9 è stato vergato dalla mano C; vi sono trascritte cinque testimonianze, due delle quali sono citate dal Rendina, che per scrivere la sua *Istoria* si avvale di documenti conservati nel XVII secolo nell'archivio della cattedrale. Le ulteriori tre testimonianze fanno esplicitamente riferimento alla chiesa cattedrale di S. Gerardo nel dettato.

I fascicoli 10, 11, 12 si devono alla mano D e sono tenuti insieme da un sistema di richiami, poiché i docc. segnati nel registro coi numeri 64 e 67 (nn. 137 e 161 della presente silloge) travalicano i limiti del fascicolo; vi sono trascritti diciassette documenti. Sette degli otto documenti trascritti nei fascicoli 10 e 11 afferiscono sicuramente al fondo di S. Gerardo; segnatamente, tre sono transuntati nello *Stato di tutt'i fondi* e quattro sono citati nella *Istoria* del Rendina; si segnala all'attenzione il fascicolo 12 poiché contiene documenti allo stato attuale tutti inediti e sconosciuti,

¹⁰⁹ Ai documenti di S. Michele sopra citati, vanno aggiunti i docc. nn. 153 e 154 (rispettivamente segnati coi nn. 141 e 173 nel presente lavoro di edizione), presumibilmente sfuggiti al primo lavoro di trascrizione e riportati nei fascicoli 24 e 25, contenenti docc. *extravaganti* (si veda il prospetto *Composizione, struttura e contenuto del manoscritto*).

che fanno tutti esplicito riferimento alla chiesa di S. Gerardo, al suo capitolo e ai suoi beni. Se si accetta l'ipotesi per la quale i copisti hanno lavorato su blocchi di documenti provenienti dal medesimo fondo, dovrebbero provenire da S. Gerardo, tanto più che con il fascicolo precedente non c'è soluzione di continuità.

I fascicoli 18, 19, 20, 21, 22, 23 sono di mano B; contengono quarantadue testimonianze, di cui sette sono citate nello *Stato di tutt'i fondi*, tre sono pervenute in originale, due sono citate dal Rendina nella sua *Istoria*; i numeri in questo caso sono meno dirimenti e la loro attribuzione al fondo di S. Gerardo deve rimanere nel campo delle ipotesi con un margine di dubbio sicuramente maggiore rispetto a quanto rilevato negli ulteriori casi esaminati.

I fascicoli <24> e <25> si devono a tre mani (A, B e D); come accennato in precedenza¹¹⁰, molto verosimilmente vi furono copiati alcuni documenti sfuggiti al lavoro di trascrizione; per queste testimonianze è ipotizzabile l'afferenza al fondo di S. Michele per i documenti segnati nel registro coi nn. 153 e 154 (n. 173 e n. 141 nella presente silloge)¹¹¹, mentre i documenti nn. 151 e 152 (segnati in questa edizione coi nn. 82 e 29) fanno esplicito riferimento alla chiesa di S. Gerardo.

Non essendo stato possibile procedere a una suddivisione per fondi originari in maniera certa e indiscutibile, come accennato nella *Premessa*, si è scelto di editare le testimonianze tradite nel registro della Sommaria seguendo un ordine cronologico e indicando per ciascuno documento la certa ovvero presunta afferenza agli archivi di provenienza; si è ritenuto in ogni modo utile raggruppare i dati sopra esposti, compilando tre prospetti relativamente ai probabili fondi di S. Gerardo, S. Michele e la Ss. Trinità, indicando *a latere* di ciascun documento quali motivazioni (storiche e/o archivistiche) sono sottese alle ipotesi di riattribuzione formulate.

¹¹⁰ Si veda il prospetto *Composizione, struttura e contenuto del manoscritto*.

¹¹¹ Il doc. n. 173 è conservato in originale nel Fondo Fusco, mentre il n. 141, pur facendo riferimento nel dettato alle due chiese di S. Gerardo e di S. Michele, fu rogato su richiesta dei prepositi di S. Michele.

1.4.1 Documenti della chiesa cattedrale di S. Gerardo

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo¹¹²</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo¹¹³</i>
1[2]68 giugno	10	19	3	*	Riferimento indiretto: tra i confini del bene oggetto di transazione figura la cattedrale (<i>a duobus lateribus tenet maior ecclesia Potentina</i>); la località in cui i possessori insistono torna nei doc. n. 33 e 74, di sicura attribuzione al fondo della cattedrale
1284 febbraio 10	12	133	21	**	Trattasi di un <i>munimen</i> , trascritto appaiato ad altri documenti della cattedrale. La sua attribuzione al fondo archivistico di S. Gerardo non è incontrovertibile

¹¹² Si è usato un asterisco (*) per i casi in cui il documento: 1. figura nel registro della Sommaria appaiato ad altre testimonianze che provengono con certezza dal fondo dell'istituzione ecclesiastica a cui si fa riferimento nel presente prospetto; 2. contiene almeno un riferimento a tale istituzione ecclesiastica, vuoi diretto (la chiesa è attore del negozio giuridico) vuoi indiretto (ad es. possessori di tale istituzione ecclesiastica sono citati tra i confini del bene oggetto di transazione). La loro attribuzione a detto fondo archivistico è, nell'opinione di chi scrive, altamente probabile, ma non può considerarsi certa in ragione dell'assenza di una conferma riveniente da dati archivistici ulteriori.

Si sono usati due asterischi (**) per le testimonianze che nel registro della Sommaria sono state trascritte unitamente ad altri documenti certamente afferenti al fondo archivistico dell'istituzione ecclesiastica a cui si fa riferimento nel presente prospetto, ma – trattandosi di *munimina* – la loro attribuzione non è incontrovertibile (benché probabile), in assenza di ulteriori riferimenti, anche indiretti, all'istituzione ecclesiastica.

Per i documenti la cui afferenza al fondo è comprovata, oltre che dal contenuto storico, anche da motivazioni archivistiche (ad es. esame dell'at-tergato degli originali; conservazione del documento nell'archivio dell'ente nel 1812; documento consultato da Rendina nell'archivio della cattedrale etc.) non si userà alcun segno distintivo.

¹¹³ I numeri dei documenti citati in questa colonna del prospetto corrispondono alla numerazione assegnata nella presente edizione.

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del re- gistro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sot- tese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
[12]84 feb- braio 28	13	144	22	**	Trattasi di un <i>munimen</i> , trascritto appaiato ad altri documenti della cattedrale. La sua attribuzione al fondo archivistico di S. Gerardo non è incontrovertibile
12[90] no- vembre [2]	16	136	21	*	Riferimento diretto: atto di concordia a nome del vescovo di Potenza, Francesco, il quale agisce altresì in presenza del capitolo
1292 marzo 13	18	123	20	**	Trattasi di un <i>munimen</i> , trascritto appaiato ad altri documenti della cattedrale. La sua attribuzione al fondo archivistico di S. Gerardo non è incontrovertibile
1326 aprile [1]7	29	139	21	**	Trattasi di un <i>munimen</i> , trascritto appaiato ad altri documenti della cattedrale. La sua attribuzione al fondo archivistico di S. Gerardo non è incontrovertibile
1329 mag- gio 14	33	15	2		Il documento nel 1812 era custodito nell'archivio della cattedrale, da cui la pergamena (segnata col n. 119) fu estratta per essere esibita al commissario feudale; sopravvive in originale nel fondo Fusco e reca sul verso la segnatura indicata nel 1812 (segn. 10 BB I n. 18)

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
13[3]6 ottobre 16	41	143	22	*	Riferimento indiretto: tra i confini dei possesi oggetto di compravendita, figurano terre possedute dalla chiesa di S. Gerardo; il doc. presenta altresì chiari punti di contatto con una testimonianza successiva del fondo della Ss. Trinità (doc. n. 68).
1340 marzo 6	43	11	2	**	Trattasi di un <i>munimen</i> , trascritto appaiato ad altri documenti della cattedrale. Si può rilevare che alcune località citate in questo documento ritornano nel doc. n. 116, che per contenuto e rilievi archivistici fa capo al fondo di S. Gerardo; tra le due testimonianze intercorrono sessant'anni. La sua attribuzione al fondo archivistico di S. Gerardo non è incontrovertibile
1340 aprile 30	44	130	20	**	Trattasi di un <i>munimen</i> , trascritto appaiato ad altri documenti della cattedrale. La sua attribuzione al fondo archivistico di S. Gerardo non è incontrovertibile. Il toponimo <i>Macla de Calle</i> torna nel doc. n. 47, ma anch'esso non è ascrivibile in maniera certa al fondo di S. Gerardo

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del re- gistro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sot- tese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1346 aprile 7	47	121	20	**	Trattasi di un <i>munimen</i> , trascritto appaiato ad altri documenti della cattedrale. Il toponimo <i>Macla de Calle</i> torna nel doc. n. 44, ma anch'esso non è ascrivibile in maniera certa al fondo di S. Gerardo L'attribuzione al fondo archivistico di S. Gerardo non è incontrovertibile
[1348] ago- sto 10	48 (in- serto nel n. 53)	inser- to nel n. 59	9		Il testamento contiene lasciti per S. Gerardo, eletta come luogo di sepoltura; è citato nella <i>Istoria</i> del Rendina, per la cui compilazione l'arcidiacono si avvale di documenti conservati nell'archivio della cattedrale
1353 marzo 1	49	135	21	*	Riferimento indiretto: tra i confini del bene oggetto di transazione figura la <i>ecclesia maior</i> con i suoi possesi
1353 aprile 14	50	69	12	*	Riferimento indiretto: tra i confini del bene oggetto di transazione figura la chiesa di S. Gerardo con i suoi possesi.
1353 otto- bre 16	52	3	11	*	Riferimento diretto: donazione in favore della chiesa cattedrale di Potenza
1354 luglio 30	53	59	9		Processo per la esecuzione di un testamento, redatto in pubblica forma su richiesta del procuratore della cattedrale. Consultato dal Rendina nell'archivio della cattedrale

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1354 agosto 31	54	14	2		Il documento nel 1812 era custodito nell'archivio della cattedrale, da cui la pergamena (segnata col n. 112) fu estratta per essere esibita al commissario feudale; sopravvive in originale nel fondo Fusco e reca sul <i>verso</i> la segnatura indicata nel 1812 (segn. 10 BB I n. 19)
1355 maggio 7	55	138	21		Il documento nel 1812 era custodito nell'archivio della cattedrale
1360 dicembre 22	57	10	2		Il documento nel 1812 era custodito nell'archivio della cattedrale
1361 gennaio 18	58	137	21	*	Riferimento diretto: acquisto di alcune terre da parte del procuratore del vescovo di Potenza e del capitolo
1361 aprile 11	59	142	22	*	Riferimento diretto: vendita in favore della chiesa cattedrale di Potenza
1362 dicembre 20	60	72	12	*	Riferimento diretto: donazione in favore del capitolo della cattedrale, che agisce col consenso del vescovo
1363 marzo 2	61	131	20		Il documento nel 1812 era custodito nell'archivio della cattedrale
13[6]3 marzo 27	62	9	⟨1⟩		Il documento sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 20); l'attergato è coerente con altri documenti del medesimo fondo, con certezza provenienti dall'archivio di S. Gerardo
1363 agosto 6	64	75	12	*	Riferimento diretto: donazione in favore della chiesa cattedrale

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del re- gistro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sot- tese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1369 dicem- bre 30	65	129	20	*	Riferimento indiretto: tra i confini del bene oggetto di transazione figura la chiesa di S. Gerardo con una sua <i>terra</i> . I possessi ivi citati sono localizzati a <i>Petra Recolfa</i> , dove la chiesa di S. Gerardo acquisterà altri terreni nel 1431, come si desu- me da un documento di certa attribuzione al fondo di S. Gerardo (doc. n. 122)
1370 genna- io 21	66	145	22	*	Riferimento indiretto: tra i confini del bene oggetto di donazione figura la chiesa di S. Gerardo con sue <i>terre</i> . Il Vallone <i>Bernardi</i> , cui si fa riferimento nella presente testimonian- za, torna anche nei docc. n. 73 e 87, riferi- bili a S. Gerardo, ma di non certa attribuzione
1374 ottobre 22	69	55	9	*	Riferimento diretto: autore della transa- zione è il vescovo di Potenza, di concerto con il clero e il capitolo della cattedrale
1374 dicem- bre 27	70	56	9	*	Riferimento diretto: acquisto di <i>ische</i> da parte della chiesa cattedrale

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del re- gistro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sot- tese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
137[5] feb- braio 18	71	18	3	**	Trattasi di un <i>minimen</i> , trascritto appaiato ad altri documenti della cattedrale. La sua attribuzione al fondo archivistico di S. Gerardo non è incontrovertibile. I terreni ai quali si fa riferimento nella presente testimonianza erano ubicati in località <i>Gattolini</i> , dove la chiesa di S. Gerardo possedeva altri beni, come acclarato da un doc. di certa attribuzione al fondo di S. Gerardo (doc. n. 84)
137[5] aprile 22	72	122	20	*	Riferimento indiretto: tra i confini del bene oggetto di divisione figura la chiesa di S. Gerardo con sue <i>terre</i> . I terreni ai quali si fa riferimento nella presente testimonianza erano ubicati in località <i>Gattolini</i> , dove la chiesa di S. Gerardo possedeva altri beni, come acclarato da un doc. di certa attribuzione al fondo di S. Gerardo (doc. n. 84)
1375 agosto 19	73	128	20	*	Riferimento indiretto: tra i confini del bene oggetto di divisione figura la chiesa di S. Gerardo con sue <i>terre</i> . Il Vallone <i>de Bernardo</i> , cui si fa riferimento nella presente testimonianza, torna anche nei docc. n. 66 e 87, riferibili a S. Gerardo, ma di non certa attribuzione
1[3]75 set- tembre 21	74	146	22-23		Il documento nel 1812 era custodito nell'archivio della cattedrale

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del re- gistro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sot- tese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1382 no- vembre 4	78	70	12	*	Riferimento diretto: testamento in cui la chiesa di S. Gerardo è eletta quale luogo di sepoltura ed è destina- taria di lasciti
1383 feb- braio 4	79	141	22		Il documento nel 1812 era custodito nell'ar- chivio della cattedrale
1383 giugno 8	80	127	20	*	Riferimento diretto: testamento in cui la chiesa di S. Gerardo è eletta quale luogo di sepoltura ed è destina- taria di lasciti
1383 set- tembre 6	81	147	23	*	Riferimento diretto: testamento in cui la chiesa di S. Gerardo è eletta quale luogo di sepoltura ed è destina- taria di lasciti
1383 dicem- bre 21	82	151	⟨24⟩	*	Riferimento indiretto: tra i confini di uno dei beni oggetto di tran- sazione figurano <i>terre camere domini episcopi Potentini</i> . La località <i>Pa- sci</i> torna nel doc. n. 91, di certa attribuzione al fondo di S. Gerardo e, ancora una volta, vi si legge di terre di proprietà del vescovo ivi ubicate
1385 marzo 10	84	8	⟨1⟩		Il documento nel 1812 era custodito nell'ar- chivio della cattedrale, da cui la pergamena (segnata col n. 117) fu estratta per essere esibita al commissario feudale; sopravvive in originale nel fondo Fusco e reca sul verso la segnatura indicata nel 1812 (segn. 10 BB I n. 25)

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1385 agosto 22	85	57	9	*	Riferimento diretto: esecuzione di testamento sollecitata dalla chiesa cattedrale
1387 settembre 20	87	73	12	*	Riferimento indiretto: tra i confini del bene oggetto di transazione figura la chiesa di S. Gerardo con sue <i>terre</i> . Il Vallone <i>de Bernardo</i> , cui si fa riferimento nella presente testimonianza, torna anche nei docc. n. 66 e 73, riferibili a S. Gerardo, ma di non certa attribuzione
1388 agosto 7	88	115	20	**	Trattasi di un <i>munimen</i> appaiato ad altri documenti della cattedrale. La sua attribuzione al fondo archivistico di S. Gerardo non è incontrovertibile. Interessi patrimoniali della chiesa di S. Gerardo in località <i>Canale</i> sono confermati da un documento più tardo, di certa attribuzione al fondo di S. Gerardo (doc. n. 162)
1388 dicembre 22	90	13	2	**	Trattasi di un <i>munimen</i> , rispetto al quale è però utile rilevare che l'acquirente è un diacono ¹¹⁴ . La sua afferenza a questo fondo non è incontrovertibile, benché figuri appaiato ad altri documenti che con certezza facevano parte dell'archivio di S. Gerardo

¹¹⁴ Spesso i membri del capitolo lasciavano i propri beni alla chiesa.

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del re- gistro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sot- tese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1392 set- tembre 23	91	58	9		Testamento in cui la chiesa di S. Gerardo è eletta quale luogo di sepoltura ed è destinataria di lasciti. Fu consultato dal Rendina nell'archivio della cattedrale
1399 dicem- bre 18	92	76	12	*	Riferimento diretto: testamento in cui la chiesa di S. Gerardo è eletta quale luogo di sepoltura ed è destinataria di lasciti
1406 luglio 16	93	1	«1»		Il documento nel 1812 era custodito nell'archivio della cattedrale
1411 dicem- bre 24	98	109	18		Il documento nel 1812 era custodito nell'archivio della cattedrale
1412 settem- bre 22	99	65	11		Il testamento contiene lasciti per S. Gerardo, eletta come luogo di sepoltura; è citato nella <i>Istoria</i> del Rendina, per la cui compilazione l'arcidiacono si avvalse di documenti conservati nell'archivio della cattedrale
1413 aprile 24	100	126	20	**	Trattasi di un <i>munimen</i> , rispetto al quale è però utile rilevare che l'acquirente è l'arciprete della cattedrale di Potenza, il quale agisce per sé e per conto dei propri eredi ¹¹⁴ . La sua afferenza a questo fondo non è incontrovertibile, benché figurei appaiato ad altri documenti che con certezza facevano parte dell'archivio di S. Gerardo

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1413 luglio 30	101	148	23	**	Trattasi di un <i>munimen</i> , rispetto al quale è però utile rilevare che l'acquirente è l'arciprete della cattedrale di Potenza, che agisce in suo nome e per i propri eredi ¹¹⁴ . La sua afferenza a questo fondo non è incontrovertibile, benché figuri appaiato ad altri documenti che con certezza facevano parte dell'archivio di S. Gerardo
1414 novembre 7	102	134	21	**	Trattasi di un <i>munimen</i> appaiato ad altri documenti della cattedrale. La sua attribuzione al fondo archivistico di S. Gerardo non è incontrovertibile
1416 marzo 20	103	112	18	*	Trattasi di un <i>munimen</i> che presenta significativi punti di contatto con una pergamena trädita nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 29) e attribuibile, in base all'esame delle note tergalì, al fondo di S. Gerardo
1417 novembre 9	106	12	2		Il testamento contiene lasciti per S. Gerardo, eletta come luogo di sepoltura; è citato nella <i>Istoria</i> del Rendina, per la cui compilazione l'arcidiacono si avvale di documenti conservati nell'archivio della cattedrale
1421 dicembre 1	116	4	«1»		Il documento nel 1812 era custodito nell'archivio della cattedrale

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del re- gistro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sot- tese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1422 set- tembre 12	117	20	⟨3⟩	*	Riferimento diretto: testamento in cui la chiesa di S. Gerardo è eletta quale luogo di sepoltura ed è destina- taria di lasciti
1426 luglio 2	119	116	20	*	Riferimento indiretto: tra i confini del bene oggetto di assegnazio- ne figura la chiesa di S. Gerardo con sue <i>terre</i> ; va altresì rilevato che uno gli esecutori testa- mentari è un canonico e che il testatore era il cantore di S. Gerardo
1429 agosto 27	120	132	21	*	Riferimento diretto: oblazione in favore della chiesa di S. Gerardo
1431 maggio 10	121 (in- serto nel n. 122)	inser- to nel n. 7	⟨1⟩		Nomina di procurato- re, inserita in un docu- mento indubbiamente proveniente dall'archi- vio di S. Gerardo
14[31] mag- gio 15	122	7	⟨1⟩		Il documento nel 1812 era custodito nell'ar- chivio della cattedrale
1431 giugno 24	123	5	⟨1⟩		Il documento nel 1812 era custodito nell'ar- chivio della cattedrale
14[31] giu- gno 30	124	16	2		Il documento nel 1812 era custodito nell'ar- chivio della cattedrale
1431 no- vembre 29	125	17	2		Il documento nel 1812 era custodito nell'ar- chivio della cattedrale
14[31] di- cembre 2	126	22	⟨3⟩		Il documento nel 1812 era custodito nell'ar- chivio della cattedrale
1432 set- tembre 15	127	63	10		Il documento nel 1812 era custodito nell'ar- chivio della cattedrale
14[3]3 ago- sto 5	129	152	⟨24⟩	*	Riferimento diretto: testamento in cui la chiesa di S. Gerardo è eletta quale luogo di sepoltura ed è destina- taria di lasciti

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1434 settembre 1	130	71	12	*	Riferimento diretto: donazione in favore del capitolo della chiesa di S. Gerardo
1434 dicembre 23	131	23	«3»		Il documento nel 1812 era custodito nell'archivio della cattedrale
1435 maggio 4	132	118	20	*	Riferimento diretto: la chiesa di S. Gerardo figura quale acquirente di un orticello
1435 maggio 26	133	61	10		La chiesa di S. Gerardo e il suo capitolo sono acquirenti dei beni oggetto di vendita; il doc. è citato nella <i>Istoria</i> del Rendina, per la cui compilazione l'arcidiacono si avvale di documenti conservati nell'archivio della cattedrale
1435 agosto 15	134	124	20	*	Riferimento diretto: testamento in cui la chiesa di S. Gerardo è eletta quale luogo di sepoltura ed è destinataria di lasciti
1435 settembre 30	135	119	20	*	Riferimento diretto: la di S. Gerardo è acquirente di redditi e proventi
14[3]5 ottobre 5	136	120	20		Il documento nel 1812 era custodito nell'archivio della cattedrale
1435 ottobre 11	137	66 150	11 23		Il testamento contiene lasciti per S. Gerardo, eletta come luogo di sepoltura; è citato nella <i>Istoria</i> del Rendina, per la cui compilazione l'arcidiacono si avvale di documenti conservati nell'archivio della cattedrale
1436 maggio 16	138	21	«3»	*	Riferimento diretto: la chiesa di S. Gerardo è acquirente di due appezzamenti di terreno

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del re- gistro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sot- tese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1439 febbra- io 22	140	74	12	*	Riferimento diretto: la chiesa di S. Gerardo è acquirente di alcuni appezzamenti di terreno
1439 agosto 6	142	111	18		Il documento è conservato in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 34) e le note tergalì sono coerenti con altre testimonianze afferenti al fondo di S. Gerardo
1439 set- tembre 11	143	117	20	*	Riferimento indiretto: la vigna oggetto di compravendita è gravata da un censo annuo da corrispondere alla chiesa di S. Gerardo
1445 luglio 12	147	149	23	**	Trattasi di un <i>munimen</i> , rispetto al quale è però utile rilevare che l'acquirente è il cantore della cattedrale di Potenza, che agisce in suo nome e per i propri eredi ¹¹⁴ . La sua afferenza a questo fondo non è incontrovertibile, benché figure appaiato ad altri documenti che con certezza facevano parte dell'archivio di S. Gerardo
1445 no- vembre 2	148	125	20		Il documento nel 1812 si conservava nell'archivio della chiesa di S. Gerardo; sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 45)
1453 ottobre 3	152	62	10		Il documento nel 1812 si conservava nell'archivio della chiesa di S. Gerardo

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1455 dicembre 23	157	67	11-12	*	Riferimento diretto: testamento in cui la chiesa di S. Gerardo è eletta quale luogo di sepoltura ed è destinataria di lasciti
1458 maggio 12	158	80	13-14		Nel 1812 era conservato nell'archivio della chiesa di S. Gerardo
1464 ottobre 21	159	6	⟨1⟩		Il documento nel 1812 si conservava nell'archivio della chiesa di S. Gerardo
1465 maggio 10	160	68	12	*	Riferimento indiretto: vendita di una casa in precedenza oggetto di permuta con la chiesa di S. Gerardo, la quale ha ricevuto in cambio terre dotali
1466 aprile 28	161	64	10-11		Il documento nel 1812 si conservava nell'archivio della chiesa di S. Gerardo
1466 aprile [2]8	162	140	22		Il documento nel 1812 si conservava nell'archivio della chiesa di S. Gerardo
1473 settembre 22	163	24	⟨3⟩	*	Riferimento indiretto: tra i confini dei beni oggetto di compravendita sono elencate <i>terre</i> della chiesa di S. Gerardo. Gli interessi patrimoniali della chiesa di S. Gerardo in località <i>Fontanili</i> sono confermati da docc. di sicura attribuzione al fondo di S. Gerardo (docc. nn. 125 e 127)

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del re- gistro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sot- tese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1479 mag- gio 22	164	2	1		Il documento fu rogato su richiesta dei procuratori di S. Gerardo; sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 44) e l'attergato è coerente con quello di altri documenti prove- nienti dall'archivio di S. Gerardo
1487 dicem- bre 15	166	110	18		Il documento nel 1812 si conservava nell'ar- chivio della chiesa di S. Gerardo; sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB II n. 1)
15[4]6 no- vembre 12	167	114	19	*	Riferimento diretto: restituzione di terre a S. Gerardo da parte del conte di Potenza
1553 genna- io 23	168	113	18-19	*	Riferimento diretto: locazione di appez- zamenti di terra da parte della chiesa di S. Gerardo
[1554] otto- bre 30	171 (in- serto nel n. 172)	inser- to nel n. 60	10		Nomina di procuratore inserta in un documen- to dell'archivio di S. Gerardo
1554 no- vembre 22	172	60	10		Atto di concordia di cui la chiesa di S. Gerardo è uno degli attori; è citato nella <i>Istoria</i> del Rendina, per la cui compilazione l'arcidiacono si avvalse di documenti conser- vati nell'archivio della cattedrale

1.4.2 Documenti della chiesa di S. Michele

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo¹¹⁵</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo¹¹⁶</i>
1201 gennaio	1	25	«4»	**	Trattasi di un <i>munimen</i> , appaiato nel registro ad altri documenti che fanno capo al fondo di S. Michele; è interessante rilevare che tra i confidanti del bene oggetto di transazione figura l'arciprete di S. Michele. La terra venduta, inoltre, era ubicata nella località <i>Pantano</i> , citata – in riferimento alla chiesa di S. Michele – nel doc. n. 3, di certa attribuzione a questo fondo
1201 ottobre	2	26	«4»	**	Trattasi di un <i>munimen</i> , appaiato nel registro ad altri documenti che fanno capo al fondo di S. Michele; è interessante rilevare che tra i confidanti del bene oggetto di transazione figura l'arciprete di S. Michele. La terra venduta, inoltre, era ubicata nella località <i>Pantano</i> , citata – in riferimento alla chiesa di S. Michele – nel doc. n. 3, di certa attribuzione a questo fondo
1204 febbraio	3	33	«4»		La pergamena sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 2); l'attergato è coerente con altri documenti provenienti dal fondo della chiesa di S. Michele

¹¹⁵ Si veda sopra nota 112.

¹¹⁶ Si veda sopra nota 113.

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1207 aprile	4	48	7		La pergamena sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 4); l'attergato è coerente con altri documenti provenienti dal fondo della chiesa di S. Michele
1236 no- vembre	5	42	5	**	Trattasi di un <i>munimen</i> , appaiato nel registro ad altri documenti che fanno capo al fondo di S. Michele; la sua attribuzione a questo fondo non è incontrovertibile
1241 agosto	6	27	«4»	**	Trattasi di un <i>munimen</i> , appaiato nel registro ad altri documenti che fanno capo al fondo di S. Michele; la sua attribuzione a questo fondo non è incontrovertibile. Riferimenti alla contrada ivi citata (<i>Ursulei</i>) si rin-ven-gono negli inventari della chiesa di S. Michele, con certezza attribuibili a questo fondo (docc. nn. 109 e 110)
1246 luglio	7	35	«4»		La pergamena sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 8); l'attergato è coerente con altri documenti provenienti dal fondo della chiesa di S. Michele
1248 agosto	8	50	7		Il documento nel 1812 si conservava nell'archivio della chiesa di S. Michele; sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 9)
1250 aprile	9	34	«4»	*	Riferimento diretto: la concessione è indirizzata alla chiesa di S. Michele; fa il paio con il doc. n. 8

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1283 febbraio	11	36	«4»		La pergamena sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 12); l'attergato è coerente con altri documenti provenienti dal fondo della chiesa di S. Michele
1286 giugno 2	15	52	7		Il documento nel 1812 si conservava nell'archivio della chiesa di S. Michele; sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 13)
1309 giugno 8	25	51	7	**	Trattasi di un <i>munimen</i> , appaiato nel registro ad altri documenti che fanno capo al fondo di S. Michele; la sua attribuzione a questo fondo non è incontrovertibile. La presenza di possessi al <i>Vallone del Sorbo</i> e al <i>Vallone del Lupo</i> da parte della chiesa di S. Michele è confermata dagli inventari certamente provenienti dal fondo che ad essa faceva capo (docc. nn. 109 e 110)
1311 novembre 1[3]	27	28	«4»		La pergamena sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 15); l'attergato è coerente con altri documenti provenienti dal fondo della chiesa di S. Michele
1342 agosto 6	45	32	«4»		Il documento nel 1812 si conservava nell'archivio della chiesa di S. Michele
1356 maggio 22	56	45	5	**	Trattasi di un <i>munimen</i> , rispetto al quale è però utile rilevare che l'acquirente è l'arciprete della chiesa di S. Michele. La sua afferenza a questo fondo non è incontrovertibile

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1385 gennaio 15	83	31	«4»		Il documento nel 1812 si conservava nell'archivio della chiesa di S. Michele
1386 aprile 9	86	49	7	*	Riferimento indiretto: tra i confini del bene oggetto di vendita figura la chiesa di S. Michele con sue terre. Gli interessi patrimoniali della chiesa di S. Michele in località <i>Ciciniello</i> sono confermati dai docc. n. 15 e 109, di certa attribuzione al fondo di detta chiesa
1408 dicembre 22	94 (inserito nel n. 95)	inserito nel n. 47	6		Il documento è inserito in una testimonianza pervenuta in originale e il cui attergato consente di attribuirlo al fondo S. Michele
1409 marzo 12	95 (inserito nel n. 96)	inserito nel n. 47	6		Il documento è inserito in una testimonianza pervenuta in originale e il cui attergato consente di attribuirlo al fondo S. Michele
1409 marzo 14	96	47	6		La pergamena sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 27); l'attergato è coerente con altri documenti provenienti dal fondo della chiesa di S. Michele
1411 aprile 25	97	43	5		Il documento nel 1812 si conservava nell'archivio della chiesa di S. Michele
[1418] febbraio 18	107 (inserito nel n. 108)	inserito nel n. 46	5-6		Il documento è inserito in uno degli inventari dei beni di S. Michele, consultato da Gerardo Messina presso l'archivio della chiesa di S. Michele
[1418] febbraio 18	108 (inserito nel n. 110)	inserito nel n. 54	7-8		Il documento è inserito in uno degli inventari dei beni di S. Michele; nel 1812 si conservava nell'archivio della chiesa di S. Michele

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1418 febbraio 20	109	46	5-6		Trattasi di uno dei due inventari della chiesa di S. Michele, consultato da Gerardo Messina presso l'archivio della chiesa di S. Michele
1418 febbraio 20	110	54	7-8		Trattasi di uno dei due inventari della chiesa di S. Michele; nel 1812 si conservava nell'archivio della chiesa di S. Michele
1421 luglio 27	115	40	5		Il documento nel 1812 si conservava nell'archivio della chiesa di S. Michele
1437 novembre 20	139	30	4		La pergamena sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 33); l'attergato è coerente con altri documenti provenienti dal fondo della chiesa di S. Michele
143[9] febbraio 27	141	153	«24»	*	Il documento è stato trascritto nel penultimo fascicolo, che accoglie, verosimilmente, documenti sfuggiti alla trascrizione divisa per fondi; nella testimonianza il cantore di S. Gerardo fa una donazione in favore della chiesa di S. Michele; dall'escatocollo si desume che fu rogato su richiesta dei prepositi di S. Michele, pertanto si propone la sua attribuzione – con un margine di incertezza – a questo fondo
1439 settembre 18	144 (inserito nel n. 145)	inserito nel n. 38	«4»		Il documento è inserito in una testimonianza pervenuta in originale e il cui attergato consente di attribuirlo al fondo S. Michele

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1440 aprile 15	145	38	«4»		La pergamena sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 35); l'attergato è coerente con altri documenti provenienti dal fondo della chiesa di S. Michele
1443 ago- sto 26	146	37	«4»		La pergamena sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 38); l'attergato è coerente con altri documenti provenienti dal fondo della chiesa di S. Michele
1445 no- vembre 5	149	53	7		La pergamena sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 46); l'attergato è coerente con altri documenti provenienti dal fondo della chiesa di S. Michele
1449 ago- sto 27	150	41	5		La pergamena sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 47); l'attergato è coerente con altri documenti provenienti dal fondo della chiesa di S. Michele
1451 ago- sto 26	151 (in- serto nel n. 153)	inser- to nel n. 29	«4»	*	Riferimento diretto: si tratta di una donazione rivolta alla chiesa di S. Michele, la cui trascrizione in forma pubblica è sollecitata dall'arciprete di S. Michele
1453 novembre 18	153	29	«4»	*	Riferimento diretto: trascrizione in forma pubblica di un documento concernente la chiesa di S. Michele, su richiesta dell'arciprete di S. Michele
1455 luglio 15	154 (in- serto nel n. 155)	inser- to nel n. 39	5		Il documento è inserito in una testimonianza pervenuta in originale e il cui attergato consente di attribuirlo al fondo S. Michele

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
145[5] agosto 16	155	39	5		La pergamena sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 39); l'attergato è coerente con altri documenti provenienti dal fondo della chiesa di S. Michele
1481 luglio 18	165	44	5		La pergamena sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB I n. 50); l'attergato è coerente con altri documenti provenienti dal fondo della chiesa di S. Michele
1554 novembre 27	173	154	25		Il documento nel 1812 si conservava nell'archivio della chiesa di S. Michele; sopravvive in originale nel fondo Fusco (segn. 10 BB II n. 20)

1.4.3 Documenti della chiesa della Ss. Trinità

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo¹¹⁷</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo¹¹⁸</i>
1285 novembre 8	14	104	17		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 3)
1291 gennaio 22	17 (in- serto nel n. 113)	in- ser- to nel n. 77	13		La testimonianza è inserita in un documento che nel 1855 sopravviveva in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità
1293 gennaio	19	98	16		Il documento nel 1855 sopravviveva in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità

¹¹⁷ Si veda sopra nota 112.

¹¹⁸ Si veda sopra nota 113.

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1296 agosto 26	20 (inserito nel n. 113)	inserito nel n. 77	13		La testimonianza è inserita in un documento che nel 1855 sopravviveva in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità.
1298 maggio 19	21	103	17		Il documento nel 1855 sopravviveva in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità
1298 maggio 19	22	107	17		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 8)
1300 febbraio 23	23	106	17		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 9)
1303 novembre 1	24 (inserito nel n. 113)	inserito nel n. 77	13		La testimonianza è inserita in un documento che nel 1855 sopravviveva in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità.
1311 novembre 8	26	105	17		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 16)
1313 marzo 13	28 (inserito nel n. 113)	inserito nel n. 77	13		La testimonianza è inserita in un documento che nel 1855 sopravviveva in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità.
1327 maggio 25	30 (inserito nel n. 114)	inserito nel n. 78	13		Trattasi di un <i>munimen</i> , inserito in una redazione in pubblica forma, sollecitata dall'arciprete della Ss. Trinità e pervenuta in originale (conservato in ASDPz, segnato col n. 74)

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1328 febbraio 6	31 (inserto nel n. 114)	inserto nel n. 78	13		Trattasi di un <i>munimen</i> , inserto in una redazione in pubblica forma, sollecitata dall'arciprete della Ss. Trinità e pervenuta in originale (conservato in ASDPz, segnato col n. 74)
1328 ottobre 30	32 (inserto nel n. 114)	inserto nel n. 78	13		Trattasi di un <i>munimen</i> , inserto in una redazione in pubblica forma, sollecitata dall'arciprete della Ss. Trinità e pervenuta in originale (conservato in ASDPz, segnato col n. 74)
1330 maggio 13	34 (inserto nel n. 113)	inserto nel n. 77	13		La testimonianza è inserita in un documento che nel 1855 sopravviveva in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità.
1331 giugno 15	35	101	17		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 23)
1332 maggio 31	36	94	16		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 24). Nel 1812 era conservato nell'archivio della Ss. Trinità
1333 marzo 14	37	89	15		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 25). Nel 1812 era conservato nell'archivio della Ss. Trinità

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1333 marzo 18	38 (inserito nel n. 112)	inserito nel n. 83	14		Trattasi di un <i>munimen</i> , inserito in una redazione in pubblica forma, rogata su richiesta dell'arciprete della Ss. Trinità e conservata nel 1812 nell'archivio della Ss. Trinità
1334 maggio 16	39	102	17		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 27).
1335 febbraio 1	40 (inserito nel n. 112)	inserito nel n. 83	14		Trattasi di un <i>munimen</i> , inserito in una redazione in pubblica forma, rogata su richiesta dell'arciprete della Ss. Trinità e conservata nel 1812 nell'archivio della Ss. Trinità
1339 febbraio 16	42 (inserito nel n. 114)	inserito nel n. 78	13		Trattasi di un <i>munimen</i> , inserito in una redazione in pubblica forma, sollecitata dall'arciprete della Ss. Trinità e pervenuta in originale (conservato in ASDPz, segnato col n. 74)
1345 settembre 9	46	95	16		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 30 – ex 28bis)
13[5]3 agosto 24	51	108	17		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 35)
1363 luglio 8	63	92	16		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 44)
1371 febbraio 20	67	99	16-17	*	Riferimento diretto: l'acquirente è la chiesa della Ss. Trinità

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1372 luglio 12	68	85	15		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 51). Nel 1812 era conservato nell'archivio della Ss. Trinità
1377 gennaio 16	75	97	17		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 55 – ex 56)
1381 maggio 1	76	100	17		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 58 – ex 55)
13[8]2 maggio 25	77	93	16		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (<i>tranche</i> conservata in ASPz, segnata col n. 16).
13[88] dicembre 20	89	90	15		Il documento nel 1855 sopravviveva in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità
1416 settembre 27	104	88	15		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 71 – ex 70). Nel 1812 era conservato nell'archivio della Ss. Trinità
1417 settembre 19	105	86	15		Il documento nel 1855 sopravviveva in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità
1418 febbraio 28	111	81	14		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 73 – ex 71). Nel 1812 era conservato nell'archivio della Ss. Trinità

<i>Data</i>	<i>N. nella silloge</i>	<i>N. nel registro</i>	<i>Fasc. del registro in cui è trascritto</i>	<i>Grado di certezza dell'attribuzione al fondo</i>	<i>Motivazioni specifiche sottese all'attribuzione certa ovvero probabile al fondo</i>
1418 marzo 9	112	83	14		Nel 1812 era conservato nell'archivio della Ss. Trinità
1418 marzo 9	113	77	13		Il documento nel 1855 sopravviveva in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità
1418 marzo 9	114	78	13		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 74).
1423 maggio 13	118	96	16		Il documento nel 1855 sopravviveva in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità
1432 dicembre 21	128	91	16		Nel 1812 e nel 1855 era conservato nell'archivio della Ss. Trinità
1455 settembre 28	156	87	15		Il documento sopravvive in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità (conservato in ASDPz, segnato col n. 86 – ex 70bis).
1458 maggio 12	158	80	13-14		Nel 1812 era conservato nell'archivio della Ss. Trinità
1553 giugno 29	169	84	14-15		Il documento nel 1855 sopravviveva in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità
1553 novembre 21	170	82	14		Il documento nel 1855 sopravviveva in originale nel diplomatico della chiesa della Ss. Trinità
1557 novembre 23	174	79	13	*	Riferimento diretto: trattasi di un <i>instrumentum locationis</i> redatto su istanza dell'arciprete della chiesa della Ss. Trinità

2. Notai e giudici

Le testimonianze edite nel presente lavoro sono pressoché tutte di matrice privata¹¹⁹ e si devono a più di quaranta notai¹²⁰. Come emerge dal prospetto riportato di seguito, si tratta nella maggior parte dei casi di atti rogati a Potenza da notai autocotoni¹²¹; a valle della pubblicazione di tutti i documenti editati nell'ambito del progetto MeDiLuc, coniugando i dati da essi provenienti con quelli rilevabili dalla documentazione già edita, sarà possibile tentare di tracciare un profilo storico e prosopografico relativo al ceto notarile potentino attivo nel Medioevo. In questa sede, ci si limita a proporre delle brevi osservazioni circa il processo di acquisizione della *publica fides* da parte dei rogatari attivi a Potenza nel pieno medioevo¹²².

Le testimonianze più risalenti, rogate entro gli anni Quaranta del XIII secolo, si presentano come atti dispositivi; il cuore del documento è l'autore dell'azione giuridica che – dopo la dichiarazione circa la presenza dei testimoni (e, in un caso, del giudice) – alla prima persona riferisce il negozio giuridico¹²³ e le clausole; il notaio compare solo alla fine della testimonianza, facendo ricorso alla formula *et taliter ego N publicus Potentie notarius hoc instrumentum scripsi quia interfui*. I documenti rogati tra il 1241 e gli inizi del

¹¹⁹ Per le eccezioni si veda sopra nota 16.

¹²⁰ Si veda di seguito il relativo prospetto.

¹²¹ Più di 1/3 dei notai è di Potenza e ivi roga i documenti; negli altri casi, i notai – pur provenendo da aree contermini come Tito, Satriano, Picerino – hanno come sede della propria attività la *civitas Potentie*.

¹²² Sul tema si vedano A. Pratesi, *Il documento privato e il notariato nell'Italia meridionale nell'età normanno-sveva*, in H. Enzensberger – A. Pratesi, *Aspetti della produzione documentaria in Italia meridionale (secc. XII – XIII)*, «Scrinium. Quaderni ed estratti di Schede medievali», estratto da Schede medievali n. 17, 1989, pp. 318-326; F. Magistrale, *Notariato e documentazione in Terra di Bari. Ricerche su forme, rogatari, credibilità dei documenti latini nei secoli IX-XI*, (Società di Storia Patria per la Puglia – Documenti e monografie, XLVIII), Bari 1984; P. Cordasco, *Giudici e notai in Terra di Bari fra età sveva ed angioina*, in *Cultura e società in Puglia in età sveva e angioina*, cur. F. Moretti, Bitonto 1989, pp. 79-103; Id., *Il notariato in età normanno-sveva: alcune osservazioni*, in *Mezzogiorno – Federico II – Mezzogiorno. Atti del convegno internazionale di studio (Potenza-Avigliano-Castel Lagopesole-Melfi, 18-23 ottobre 1994)*, Roma 2002, vol. I, pp. 99-118.

¹²³ La *dispositio* è vuoi al passato (docc. nn. 1 e 4) vuoi al presente (docc. nn. 2 e 3).

XIV secolo rispecchiano una fase di transizione; segnatamente, le testimonianze edite di seguito coi nn. 6, 7, 8, 9 e 10, racchiuse cronologicamente tra il 1241 e il 1268, sono sì impostate secondo moduli espressivi tipici del documento probatorio (dettato alla terza persona), ma la presenza del notaio è annunciata solo alla fine del documento. Esemplificativi di questa fase transitoria vischiosa sono i casi dei documenti rogati dai notai *Iohannes de Gunnella* e *Bernardus de Comestabulo*, attivi nella seconda metà del XIII secolo e ai quali si devono più testimonianze, il cui dettato è impostato vuoi su moduli espressivi del documento probatorio, vuoi in forma dispositiva. In generale, nei documenti che afferiscono cronologicamente alla seconda metà del Duecento ci si trova dinnanzi sia a documenti in cui il processo di acquisizione della centralità del notaio è già maturo, sia a testimonianze in cui il rogatario compare solo alla fine della sezione espositiva.

Dagli inizi del Trecento, il processo di acquisizione della *publica fides* può considerarsi ormai concluso; gli *instrumenta* si presentano infatti come documenti probatori ormai maturi dove i nomi di giudice, notaio e testimoni sono subito enunciati all'inizio del testo e assumono un ruolo centrale rispetto al tessuto narrativo: giudice a contratti, rogatario e testimoni fanno da soggetto per i verbi che esplicitano motivazioni, natura e conseguenze delle azioni documentate. L'apposizione del *signum* (non rilevabile perché il lavoro di edizione è stato condotto a partire da copie) è annunciata con sistematicità dalla metà del XIII secolo.

Per quanto concerne i titoli di cui si fregiano i rogatari, la definizione di *publicus notarius* è attestata precocemente e con sistematicità dal 1201, accompagnata, nei documenti più antichi, dalla specifica in genitivo relativa alla sede dell'attività¹²⁴. Dal primo quarto del XIV secolo la provenienza regia del titolo è sempre annunciata e i titoli, più articolati, si riferiscono a circoscrizioni amministrative più ampie¹²⁵ ovvero all'intero regno di Sicilia.

¹²⁴ Tale definizione denuncia «la coscienza di appartenere ad una 'riformata' categoria di operatori [...] dotati di investitura e funzioni pubbliche»; in Terra di Bari è attestata solo all'indomani dell'emanazione delle Costituzioni melfitane (Cordasco, *Giudici e notai in Terra di Bari* cit., p. 87).

¹²⁵ Ad esempio: *per provincias Principatus citra serras Montorii, Basilicate et Terre Bari; per provincias Basilicate, Terre Bari, Capitinate, Principatus ultra citraque serras Montorii ac Terre Laboris et comitatus Molisii; per provincias Terre Laboris et*

Quanto agli usi cronici adottati dai notai potentini nel pieno medioevo, gli elementi costitutivi della datazione (anno dell'era cristiana, mese, giorno, era di regno ovvero di pontificato, indizione e luogo) sono tutti esplicitati, pressoché sistematicamente, a partire dagli inizi del XIV secolo; nelle testimonianze comprese tra il 1201 e il 1248 mancano vuoi l'indicazione del giorno, vuoi l'esplicitazione del luogo in cui il documento è stato rogato; tra il 1248 e il 1309 il giorno è sistematicamente espresso, mentre non è ancora presente la menzione del luogo; al pari di quanto si constata per tutto il Mezzogiorno d'Italia, l'uso dell'indizione secondo il computo bizantino è regolare. I rogatari usano sistematicamente lo stile dell'incarnazione fino agli inizi del XIV secolo; a far data dagli anni Trenta del Trecento, allo stile *incarnationis* si appaia lo stile della natività, che diventa preponderante a partire dalla seconda metà del Trecento. Le modalità del computo *dell'era regni* variano a seconda dei rogatari¹²⁶; si riscontrano casi in cui il medesimo notaio, riferendosi allo stesso sovrano in carica, si avvale alternativamente del computo per anni interi, ovvero degli anni *incipientes* allungati o abbreviati¹²⁷. Per i documenti che presentano discrasie nella *datatio*, si è proceduto esplicitando nelle note storiche i motivi di incoerenza e le soluzioni volta a volta adottate per datazione dei documenti; significativo il caso del notaio Tommaso Strambo, attivo per più di mezzo secolo, i cui documenti presentano problemi di datazione per i quali, allo stato attuale, è impossibile trovare una spiegazione.

comitatus Molisii et Principatus citra et ultra serras Montorii, Capitinate et Basilicate, Terre Bari et Terre Idronti.

¹²⁶ In sede di apparato delle note storiche sono stati segnalati unicamente i casi in cui il computo *dell'era regni* si presenti eccentrico.

¹²⁷ Si vedano, ad esempio, i docc. rogati dai notai Nicola Strambo e Antonio *de Marco Mordente de Laurino*.

Notai

<i>Scrittore o rogatario</i> ¹²⁸	<i>Provenienza</i>	<i>Datatio topica</i>	<i>Qualifica</i>	<i>N. d'ordine nell'edizione</i>
<i>Guillelmus</i>	[Potenza]	[Potenza]	<i>publicus Potentie notarius</i>	1, 2
<i>Salustius</i>	[Potenza]	[Potenza]	<i>publicus Potentie notarius</i>	3, 4
<i>Rogierius</i>	[Potenza]	[Potenza]	<i>publicus notarius Potentie</i>	5
<i>Robertus</i>	[Potenza]	[Potenza]	<i>publicus Potentie notarius</i>	6
<i>Girardus</i>	[Potenza]	[Potenza]	<i>publicus Potentie notarius</i>	7
<i>Peregrinus</i>	[Potenza]	[Potenza]	<i>publicus Potentie notarius</i>	8
<i>Bartholomeus</i>	[Potenza]	[Potenza]	<i>publicus Potentie notarius</i>	9
<i>Ioannes de Gunnella</i>	[Potenza]	[Potenza]	<i>publicus Potentie notarius</i>	10, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24
<i>Iacobus Cumbus</i>	[Potenza]	[Potenza]	<i>publicus Potentie notarius</i>	11, 12, 13, 23
<i>Bernardus de Comestabulo</i>	[Potenza]	Potenza	<i>publicus Potentie notarius</i>	25, 26, 27
<i>Petrus Saliens</i>	[Potenza]	Potenza	<i>publicus Potentie notarius</i>	28
<i>Nicolaus Strambus</i>	[Potenza]	Potenza	<i>publicus Potentie notarius</i>	29, 31, 33, 36
<i>Nicolans de Soldano</i>	[Potenza]	Potenza	<i>publicus ubilibet per regnum Sicilie regia auctoritate notarius</i>	30, 32, 34
<i>Angelus de Bono Pari</i>	[Potenza]	Potenza	<i>publicus Potentie notarius</i>	35, 39, 41, 42, 50, 51, 52, 53, 55, 56, 59, 61, 62, 63, 64
<i>Nicolans de Gandiano</i>	Potenza	Potenza	<i>publicus ubilibet per provincias Principatus citra serras Montorii, Basilicate et Terre Bari regia auctoritate notarius</i>	37, 38, 40, 43

¹²⁸ Per il nome si è fatto riferimento, ove possibile, alla lezione verificata negli originali.

<i>Scrittore o rogatario</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Datatio topica</i>	<i>Qualifica</i>	<i>N. d'ordine nell'edizione</i>
<i>Robertus magistri Perroni</i>	Potenza	Potenza	<i>publicus ubilibet per regnum Sicilie regia auctoritate notarius</i>	44, 46
<i>Iacobus de Ingannulo</i>	Potenza	Potenza	<i>publicus ubilibet per provincias Basilicate, Terre Bari, Capitinate, Principatus ultra citraque serras Montorii ac Terre Laboris et comitatus Molisii regia auctoritate notarius</i>	45, 47, 49, 69, 70
<i>Angelus de Gaudiano de Potentia, habitator Vineole</i>	Potenza	Potenza e Pignola	<i>publicus ubilibet per regnum Sicilie regia et reginali auctoritate notarius</i>	54, 68
<i>Ioannes Antonius de N[e]-guloito de terra Montispilosi</i>	Irsina	Irsina	<i>publicus per provincias Basilicate et Terre Bari notarius</i>	57
<i>Nicolaus de Lavena de Brundusio de Mo(n)tanea</i>	Brindisi di Montagna	Potenza	<i>publicus ubilibet per provincias Terre Laboris et comitatus Molisii et Principatus citra et ultra serras Montorii, Capitinate et Basilicate, Terre Bari et Terre Idronti regia et reginali auctoritate notarius</i>	58, 60
<i>Antonius notarii Perri de terra Dyani</i>	Teggiano	Potenza	<i>per provincias Terre Laboris, comitatus Molisii, Principatus citra ultraque serras Montorii, Basilicate et totius ducatus Calabrie publicus regia et reginali auctoritate notarius</i>	65, 66

<i>Scrittore o rogatario</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Datatio topica</i>	<i>Qualifica</i>	<i>N. d'ordine nell'edizione</i>
<i>Mathias Cappel- lus de Auletta</i>	Auletta	Potenza	<i>publicus ubilibet per provincias Principatus citra et ultra serras Montorii et Basilicate regi- nali auctoritate notarius</i>	67, 71, 73
<i>Franciscus notarii Iacobi de Potentia</i>	Potenza	Potenza	<i>publicus ubilibet per totum regnum Sicilie reginali auctoritate notarius</i>	72, 75, 76, 80, 82, 83, 84, 85, 91, 97
<i>Andreas de Stampis de Potentia</i>	Potenza	Potenza	<i>publicus ubilibet per provincias Basilicate, Principatus citra serras Montorii et Terre Bari notarius</i>	74
<i>Nicolaus Cor- tesius</i>	Potenza	Potenza	<i>publicus ubilibet per provincias Principatus citra serras Montorii, Basilicate et Terre Bari regi- nali auctoritate notarius</i>	77, 83, 86
<i>Antonius de Marco Mordente de Laurino</i>	Laurino (?)	Potenza	<i>publicus per provincias Terre Laboris et co- mitatus Molisii, Principatus citra ultraque serras Montorii et Basilicate regi- nali auctoritate notarius</i>	78, 81 (?), 88, 96, 101, 109, 110, 119

<i>Scrittore o rogatario</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Datatio topica</i>	<i>Qualifica</i>	<i>N. d'ordine nell'edizione</i>
<i>Masellus Strambus</i> ¹²⁹	Potenza	Potenza	<i>publicus ubilibet per provincias Principatus citra et ultra serras Montorii, Basilicate ac Capitinate regia auctoritate notarius</i>	79
<i>Rogerus Ferrarius</i>	Satriano di Lucania	Potenza	<i>publicus ubilibet per provincias Principatus citra serras Montorii, Terre Laboris, comitatus Molisii et Basilicate reginali auctoritate notarius</i>	87
<i>Thomasius Strambus</i> ¹³⁰	Potenza	Potenza	<i>publicus ubilibet per provincias Principatus citra et ultra serras Montorii, Capitinate et Basilicate regia auctoritate notarius</i>	89, 90, 92, 98, 99, 100, 102, 106, 115, 116, 117, 120, 122, 123, 124, 125, 126, 129, 130, 131, 132, 133, 135, 136, 138, 139, 140, 141, 142, 146, 147, 148
<i>Stabilis notarii Perri de Picerno</i>	Picerno	Marsico Nuovo	<i>ubilibet per regnum Sicilie publicus regia auctoritate notarius</i>	93
<i>Petrillo de Orlando de Salerno</i>	Salerno	Salerno	<i>notarius actorum [Magne regie Curie]</i>	94
<i>Nicolaus Cocius de Neapoli</i>	Napoli	Potenza	<i>notarius actorum</i>	95

¹²⁹ Probabilmente è da identificare con il notaio Tommaso Strambo (vedi in seguito); *Masellus Strambus* nel 1380 firma in originale, senza definirsi però notaio, un doc. pervenuto in originale (ASPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, n. 15); il *signum crucis* anteposto alla *manufirmatio* autografa è identico all'*invocatio* simbolica dei documenti rogati dal notaio Tommaso Strambo. Probabilmente nel 1380 non era ancora notaio; nel 1383 (doc. n. 79) usa il diminutivo *Masellus* per appellarsi; in seguito, si definisce sempre *Thomasius Strambus*.

¹³⁰ Si veda anche nota 129.

<i>Scrittore o rogatario</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Datatio topica</i>	<i>Qualifica</i>	<i>N. d'ordine nell'edizione</i>
<i>Antonius Nanni de Ricasulis et Fractis</i>	Fratte (?)	Napoli	<i>publicus ubilibet per totum regnum Sicilie regia auctoritate notarius</i>	103
<i>Antonius Grecus de Tito</i>	Tito	Potenza	<i>publicus ubilibet per totum regnum Sicilie regia auctoritate notarius</i>	104, 105
<i>Nicolaus de Iannardo de Marsico</i>	Marsico Nuovo	Marsico Nuovo	<i>publicus ubilibet per totum regnum Sicilie regia auctoritate notarius</i>	111, 112, 113, 114
<i>Salvator de Excelcia de Diano</i>	Teggiano	Potenza	<i>publicus ubilibet per totum regnum Sicilie regia auctoritate notarius</i>	118
<i>Petrus de Comonte (Claro-monte?)</i>	abitante a S. Mauro Forte	S. Mauro Forte	<i>publicus ubilibet per totum regnum Sicilie regia auctoritate notarius</i>	121
<i>Mattheus de Sacco</i>	Potenza	Potenza	<i>publicus ubilibet per totum regnum Sicilie reginali auctoritate notarius</i>	127, 128, 134, 137, 156, 159, 160, 161, 162, 163
<i>Rogerius de Lauro de terra Athane</i>	Atena Lucana	Potenza	<i>publicus ubilibet per totum regnum Sicilie regia auctoritate notarius</i>	143, 149, 150, 151, 152, 153, 155, 157
<i>Iobannes</i>	/	/	<i>scriptor</i>	145
<i>Iacobus de Bono Ioanne</i>	Potenza	Potenza	<i>publicus ubilibet per totum regnum Sicilie regia auctoritate notarius</i>	158
<i>Antonellus Arce-rinus de Tito</i>	Tito	Potenza	<i>publicus ubilibet per totum regnum Sicilie regia auctoritate notarius</i>	164
<i>Antonellus Buc-za de Padula</i>	Padula	Padula	<i>publicus ubique per totum dictum regnum Sicilie citra farum regia auctoritate notarius</i>	165

<i>Scrittore o rogatario</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Datatio topica</i>	<i>Qualifica</i>	<i>N. d'ordine nell'edizione</i>
<i>Robertus Contardus de Tito</i>	Tito	Potenza	<i>publicus ubilibet per totum dictum regnum Sicilie citra farum regia auctoritate notarius</i>	166
<i>Nicolaus Grisius Serranus</i>	Serre (?) Abitante a Potenza	Potenza	<i>publicus ubilibet per totum dictum regnum Sicilie citra farum regia auctoritate notarius</i> <i>publica et apostolica auctoritate notarius</i>	167, 168, 169, 170 172, 173, 174

Si propone di seguito un prospetto relativo ai professionisti degli apparati giudiziari citati nei documenti qui editi quali attori del processo documentario¹³¹: la legislazione federiciana, infatti, aveva espressamente imposto «la partecipazione ai negozi e alla redazione dei relativi documenti di appositi giudici, che integrano l'autorità certificativa e la responsabilità dei notai»¹³², disciplinando una prassi già invalsa nei secoli precedenti, attraverso la puntuale definizione del ruolo e della figura degli *iudices ad contractus* che prendevano parte alla stesura *in mundum* dei negozi giuridici ed erano distinti dai giudici con competenza giurisdizionale¹³³.

Si riportano di seguito alcune sintetiche osservazioni derivate dall'analisi dei documenti qui editi, in attesa di poter tracciare un quadro più completo, integrando questi dati con i rilievi scaturenti dall'esame delle ulteriori testimonianze in corso di edizione nell'ambito del progetto MeDiLuc.

Nei pochi documenti che afferiscono cronologicamente agli inizi del XIII secolo, la presenza del giudice non è sistematica; in un solo caso su quattro (doc. n. 2) interviene un giudice (*Philip-*

¹³¹ Non sono riportati nel prospetto i giudici citati come sottoscrittori ovvero quali titolari di beni oggetto di transazione nei documenti.

¹³² M. Amelotti, *Il giudice ai contratti*, in *I protocolli notarili tra medioevo ed età moderna. Storia istituzionale e giuridica, tipologia, strumenti per la ricerca*, Atti del Convegno (Brindisi, Archivio di Stato, 12-13 novembre 1992), cur. F. Magistrale, in «Archivi per la storia», 6 (1993), pp. 35-44: 35.

¹³³ Amelotti, *Il giudice ai contratti* cit., ibidem.

pus iudex Potentie) e la sua menzione precede quella dei testimoni, vuoi nel testo vuoi in sede di sottoscrizioni; nelle ulteriori tre testimonianze, il giudice è assente. Nei documenti posteriori alle Costituzioni di Melfi, la presenza del giudice è sempre annunciata in apertura del testo e gli *indices* sono i primi a sottoscrivere (precedendo le firme dei testimoni); la loro qualifica, nella prima metà del XIII secolo, è *imperialis iudex Potentie*¹³⁴; dal 1268, con l'affermazione della dinastia angioina, si trova il titolo *regius iudex*. Nei documenti editati di seguito coi nn. da 10 a 30, compresi tra il 1268 e gli anni Venti del XIV secolo, l'intervento del giudice è costante; il titolo con cui sono definiti è *regius iudex Potentie*. Nei documenti rogati tra gli anni Venti e gli anni Cinquanta del Trecento, i giudici sono appellati *iudex civitatis Potentie* ovvero, in un numero più limitato di casi, *annalis iudex*¹³⁵: manca cioè la specifica circa la matrice regia del loro incarico; non sembra però che si possa mettere in discussione il fatto che tali professionisti degli apparati giudiziari fossero di nomina regia: *Petrus de Lacupensuli*, che al pari dei suoi colleghi attivi nel medesimo torno di anni è detto *iudex civitatis Potentie*, in un documento del 1345 (doc. n. 46) usa la formula consueta *Nos Petrus de Lacupensuli olim in anno proximo preterite tertiedecime inditionis iudex civitatis Potentie, in defectu aliorum iudicum [...] in eadem civitate Potentie pro predicto presenti anno quatedecime inditionis per reginalem curiam creatorum* da cui si desume che l'incarico era annuale e che la nomina era di pertinenza della curia regia¹³⁶. Il dato peregrino, semmai, è un altro: nessuno di questi giudici si definisce *iudex ad contractus*; e la stessa tendenza si constata fino all'ultimo quarto del XV secolo: su circa quaranta giudici attivi a Potenza, nella redazione di documenti, tra la metà del XIV secolo e lo scorcio del XV, solo tre si titolano *iudex ad contractus*; tutti gli altri sono detti *indices annales*. Non solo, per i casi "eccezionali" è utile rilevare che la circoscrizione di competenza di tutti e tre i giudici ai contratti citati non è la città di Potenza, loro località di residenza, ma un'area che travalica i confini cittadini: Francesco *notarii Iacobi* è detto *regius ad contractus iudex provincie Principatus citra et Basilicate*, mentre Francesco *de Stampis* e Antonello *de Roto* presenziano in qualità di giudici ai contratti

¹³⁴ Fa eccezione *Sanctorus de iudice Iordano* che nel doc. n. 8 (ma non nel successivo), si definisce precocemente *iudex contractuum*.

¹³⁵ Si veda il prospetto.

¹³⁶ Lo stesso si constata per il giudice *Tomasius de David* (doc. n. 50)

*per totum regnum Siciliae*¹³⁷; Francesco *notarii Iacobi* e Antonello *de Roto*, inoltre, in alcune testimonianze intervengono con il titolo di giudici annuali della città di Potenza: le due figure (giudice ai contratti e giudice annuale) erano evidentemente percepite come distinte. Da questi rilievi si possono trarre delle conclusioni, giocoforza parziali, ma non per questo meno interessanti: fino alla fine del XV secolo sono attestati a Potenza solo tre giudici ai contratti; questi ultimi, in tutti i casi ulteriori, sono suppliti – nel loro ruolo di corresponsabili del notaio nella redazione dei documenti – dai giudici annuali, «così chiamati perché duravano in carica per un anno, venendo preposti alle cause civili nei tribunali. [...] Quando i giudici a contratto non erano presenti, i giudici annuali potevano essere chiamati a sostituirli, anche se le loro funzioni erano di norma assai diverse»¹³⁸. Pare di poter inferire che a Potenza tra la metà del XIV e l'ultimo quarto del XV secolo erano attivi tendenzialmente giudici annuali i quali, oltre che delle cause civili nei tribunali, si occupavano anche di prendere parte alla redazione *in mundum* dei documenti¹³⁹. Negli ultimi documenti, giudici ai contratti si alternano a giudici annuali.

Non avendo lavorato sugli originali, non è possibile in questa sede elaborare una panoramica sulla cultura grafica di questi professionisti, basata sull'esame delle sottoscrizioni e dei *signa crucis*; l'unico elemento evidenziabile al momento è che solo sei giudici annuali attivi a Potenza nel pieno e basso medioevo si definiscono *ydiota* e non sottoscrivono di proprio pugno le testimonianze; un numero contenuto, probabilmente legato a circostanze contingenti eccezionali; la prassi, molto probabilmente, era chiamare al ruolo di giudici professionisti dalla solida formazione giuridica. Una conferma, seppur indiretta, in tal senso, potrebbe essere la constatazione che non esistevano steccati netti tra l'ordine dei notai e quello dei giudici, per cui alcuni *iudices* pro-

¹³⁷ Francesco *notarii Iacobi* e Francesco *de Stampis* rivestirono altresì la carica di notaio (si veda *infra*); si tratta molto probabilmente di personalità dotate di grande prestigio.

¹³⁸ A. Miceli di Serradileo, *Note sui giudici annuali e sui giudici a contratto nel Regno di Napoli sotto le dinastie sveva, angioina, aragonese ed inizi del vicereame spagnolo (1220-1532)*, «Archivio storico per la Calabria e la Lucania», 68 (2001), pp. 53-59: 53.

¹³⁹ La stessa situazione è stata verificata nella vicina Pignola (D. Gerardi, *Le pergamene della chiesa di S. Maria Maggiore di Pignola*, Anzi 2023, pp. 32-33).

venivano dalle file del ceto dei notai: Francesco *notarii Iacobi*, notaio al quale si devono dieci testimonianze comprese tra il 1375 e il 1411, assolve altresì alla funzione di giudice annuale nel 1382 e nel 1413 e di giudice ai contratti dal luglio del 1413 al luglio del 1421¹⁴⁰; il notaio Nicola Cortesio, rogatario degli atti nn. 77 e 86 (anni 1382 e 1386), è altresì giudice annuale nel 1414¹⁴¹; Matteo *de Sacco, notarius*, è giudice annuale nel 1431 e agisce come *publicus notarius* dal 1432 al 1473¹⁴²; *Angelus de Bono Pari* roga tra il 1331 e il 1363, mentre svolge le funzioni di giudice annuale nel 1369¹⁴³; *Franciscus de Stampis* compare nei documenti qui editi nel ruolo di giudice, ma si definisce altresì *notarius*.

Giudici

<i>Giudice</i>	<i>Località in cui è rogato il documento</i>	<i>Qualifica</i>	<i>N. del documento</i>
/	[Potenza]	/	1
<i>Philippus</i>	[Potenza]	<i>iudex Potentie</i>	2
/	[Potenza]	/	3
/	[Potenza]	/	4
<i>Rogerus de Har-manno</i>	[Potenza]	<i>imperialis iudex Potentie</i>	5
<i>Barionas</i>	[Potenza]	<i>imperialis iudex Potentie</i>	6

¹⁴⁰ L'identità tra il notaio *Franciscus notarii Iacobi de Ingannulo* e il giudice *Ciccus/Franciscus notarii Iacobi*, ovvero *Ciccus/Franciscus de Ingannulo* (suggerita in un primo momento dall'appellativo *notarius* preposto al nome nei documenti in cui lo stesso interviene con le funzioni di *iudex*), è confermata dal confronto tra la scrittura del notaio e la *manufirmitio* del giudice omonimo, nonché dalla identità del *signum crucis*, verificata sugli originali superstiti. Mentre l'attività di giudice annuale si interseca cronologicamente con quella di notaio, la funzione di giudice ai contratti per le province di Principato citra e di Basilicata è attestata per un periodo in cui non abbiamo testimonianze rogate dal notaio Francesco *notarii Iacobi*; è ipotizzabile che in questo periodo fosse cessata l'attività di rogatario, in deroga alla disposizione per la quale l'ufficio di notaio era perpetuo (Cordasco, *Giudici e notai* cit., pp. 83-84 e relativa bibliografia).

¹⁴¹ Non è stato possibile acclarare l'identità attraverso un confronto con gli originali, ma si è rilevato che Nicola Cortesio, quando agisce nelle vesti di giudice annuale, è detto altresì *notarius*.

¹⁴² Identità verificata sugli originali.

¹⁴³ Identità verificata sugli originali

<i>Giudice</i>	<i>Località in cui è rogato il documento</i>	<i>Qualifica</i>	<i>N. del documento</i>
<i>Petrus Iohannis Morelli</i> , ovvero <i>Petrus Iohannes Morelli</i>	[Potenza]	<i>imperialis index Potentie</i>	7
<i>Sanctorus de iudice Iordano</i>	[Potenza]	<i>imperialis index con- tractuum in Potentia</i>	8
		<i>imperialis index Potentie</i>	9
<i>Matheus de sire Constantio</i>	[Potenza]	<i>regius index Potentie</i>	10
<i>Bernardus de Comestabulo</i> ¹⁴⁴	[Potenza]	<i>regalis index Potentie</i>	11, 20, 21, 22, 24 (versi leonini)
<i>Obertus de Acatreno</i>	[Potenza]	<i>regius index Potentie</i>	12, 13, 18 (?)
<i>Symon de iudice Symone</i>	[Potenza]	<i>regius index Potentie</i>	14, 15, 19, 27 (dove leggesi solo <i>de Iudice</i>)
<i>Nicolaus de Muro</i>	[Potenza]	<i>regius index Potentie</i>	16, 17
<i>Rogerius de Amerisio</i>	[Potenza]	<i>regius index Potentie</i>	23
<i>Iacobus de domino Guillelmo de David</i>	Potenza	<i>regius index Potentie annalis index</i>	25, 26, 29, 31 38
<i>Guillelmus Cumbus</i>	Potenza	<i>regius index Potentie</i>	28
<i>Matheus de Madio</i>	Potenza	<i>annalis index civitatis Potentie</i>	30, 34, 37
<i>Nicolaus de Carruba</i>	Potenza	<i>index Potentie</i>	32
		<i>reginali auctoritate index Potentie</i>	40
<i>Perrus Saliens</i> ¹⁴⁵	Potenza	<i>index Potentie</i>	33, 35
<i>Robertus de Madio</i>	Potenza	<i>index civitatis Potentie</i>	36, 45
<i>Nicolaus de indice Paulo</i>	Potenza	<i>index civitatis Potentie</i>	39
<i>Girardus de Carruba</i>	Potenza	<i>index civitatis Potentie</i>	41, 56 (?), 58, 59, 61
<i>Iohannes de Acon de Oppido</i>	Potenza	<i>index civitatis Potentie</i>	42
<i>Iulianus de Raymundo</i>	Potenza	<i>index civitatis Potentie</i>	43, 44
<i>Petrus de Lacupensuli</i>	Potenza	<i>index civitatis Potentie</i>	46

¹⁴⁴ Non è identificabile con l'omonimo notaio, come emerso da un confronto tra scritture e signa utilizzati.

¹⁴⁵ Non è possibile stabilire la probabile identità con il notaio *Petrus Saliens* poiché non si è potuto procedere a un confronto, in assenza di originali superstiti.

<i>Giudice</i>	<i>Località in cui è rogato il documento</i>	<i>Qualifica</i>	<i>N. del documento</i>
<i>Andreas de Lacu- pensuli</i>	Potenza	<i>iudex civitatis Potentie</i>	47
<i>Lonardus de Carruba</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	48
<i>Thomasius de David</i>	Potenza	<i>iudex civitatis Potentie</i>	49, 50
<i>Gabriel Strambus</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	51, 75, 82, 91
<i>Nicolaus de notario Andrea de Potentia</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	52, 53, 54
<i>Bartholomens de Au- romundo de Potentia</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	55
<i>Robertus de magistro Matheo</i>	Irsina	<i>iudex Montispilosi</i>	57
<i>Iacobus Cumbus de Potentia</i> ¹⁴⁶	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	60, 62, 63, 64 (?)
<i>Angelus de Bono Pari</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	65
<i>Iacobus de Asclo</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	66, 70
<i>Antonius de Balba</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	67
<i>Nicolaus Palloctinus</i>	Pignola	<i>ydiota et annalis iudex Potentie</i>	68
<i>Adenolfus de Stampis</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	69, 71, 72, 73, 74, 77, 83, 85
<i>Nicolaus de Oppido</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	76, 86, 89, 96, 99
<i>Franciscus (Ciccus) notarii Iacobi [de Ingannulo], notarius</i>	Potenza	<i>regius ad contractus iudex provincie Principatus citra et Basilicate</i>	78, 81, 100 101, 105, 106, 109, 110, 115
<i>Angelus notarii An- dree (orvero de notario Andrea)</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	79, 80
<i>Nicolaus de Lacu- pensuli</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	84
<i>Ioannellus de Madio</i>	Potenza	<i>ydiota et annalis iudex Potentie</i>	87, 88, 90
<i>Ciccarellus de Lacu- pensuli</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	92
<i>Thomasius Capanus</i>	Marsico Nuovo	<i>annalis iudex Marsici</i>	93
<i>Carlucius de Musculo de Neapoli</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	97, 129
<i>Antonellus de Lauro</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	98, 104
<i>Nicolaus Cortesius, notaio</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	102
<i>Antonellus de Oliva</i>	Napoli	<i>ad contractus iudex</i>	103

¹⁴⁶ Non è identificabile con il notaio omonimo, giacché tra le testimonianze in cui figurano intercorre uno spazio di tempo troppo ampio.

<i>Giudice</i>	<i>Località in cui è rogato il documento</i>	<i>Qualifica</i>	<i>N. del documento</i>
<i>Nicolaus de Michaelae, notarius</i>	Marsico Nuovo	<i>annalis index Marsici</i>	111, 113
<i>Antonius de Marta</i>	Marsico Nuovo	<i>annalis index Marsici</i>	112, 114
<i>Gaspar de Ingannulo</i>	Potenza	<i>annalis index Potentie</i>	116
<i>Iohannes de Chitano (?)</i>	Potenza	<i>annalis index Potentie</i>	117
<i>Iohannes Cochittinus ovvero Cittino do stesso che de Chitano ?)</i>	Potenza	<i>annalis index Potentie</i>	118
<i>Iacobus de Bono Ioanne</i>	Potenza	<i>annalis index Potentie</i>	119, 140, 148, 149
<i>Girardus de Garumba (ovvero Garruba)</i>	Potenza	<i>annalis index Potentie</i>	120
<i>Alexander de Mellis ovvero de Medico</i>	San Mauro Forte	<i>ydiota et annalis index S. Mauri</i>	121
<i>Gaspar de Aprutio</i>	Potenza	<i>annalis index Potentie</i>	122, 123, 124, 157
<i>Matheus de Sacco, notaio</i>	Potenza	<i>annalis index Potentie</i>	125, 126
<i>Iacobus Curialis</i>	Potenza	<i>annalis index Potentie</i>	127, 132 (<i>actio</i>), 133 (<i>actio</i>), 134 (<i>actio</i>)
<i>Franciscus de Stam- pis, notarius</i>	Potenza	<i>reginalis ad contractus index per totum regnum Sicilie</i>	128, 131
<i>Iacobus de Aliduca</i>	Potenza	<i>annalis index Potentie</i>	130
<i>Antonellus de Roto</i>	Potenza	<i>reginalis ad contractus index per totum regnum Sicilie annalis index</i>	132 (<i>conscriptio</i>), 133 (<i>conscriptio</i>), 134 (<i>conscriptio</i>), 135, 142, 143, 155 136
<i>Nicolaus Mordente de Laurino</i>	Potenza	<i>annalis index Potentie</i>	137 (<i>actio</i>), 138
<i>Mathias Cappellus</i>	Potenza	<i>annalis index Potentie</i>	139, 152
<i>Trincanellus de Potentia</i>	Potenza	<i>ydiota et annalis index Potentie</i>	141
<i>Franciscus de Asthis</i>	Potenza	<i>annalis index Potentie</i>	146, 147
<i>Petrus Paulus de Musculo</i>	Potenza	<i>annalis index Potentie</i>	150
<i>Marianus de Inganulo</i>	Potenza	<i>annalis index Potentie</i>	151, 153
<i>Antonius Scalesius de Venusio</i>	Potenza	<i>annalis index Potentie</i>	156
<i>Valentinus de Populo</i>	Potenza	<i>annalis index Potentie</i>	158
<i>Iacobus Canillus</i>	Potenza	<i>ydiota et annalis index Potentie</i>	159
<i>Guglielmus Cappellus</i>	Potenza	<i>annalis index Potentie</i>	160

<i>Giudice</i>	<i>Località in cui è rogato il documento</i>	<i>Qualifica</i>	<i>N. del documento</i>
<i>Ioannettus</i> ovvero <i>Iobannellus Pascalis de Potentia</i>	Potenza	<i>ydiota et annalis iudex Potentie</i>	161, 162
<i>Colucius Dionisii de Potentia</i>	Potenza	<i>regius ad contractus iudex in toto regno Sicilie</i>	163
<i>Franciscus de Padula</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	164
<i>Bernardinus Macza de Padula</i>	Padula	<i>regius ad contractus iudex</i>	165
<i>Freda de Palermo de Potentia</i>	Potenza	<i>regius ad contractus iudex in toto regno Sicilie</i>	166
<i>Hieronimus Can- nucius</i>	Potenza	<i>regius ad contractus iudex</i>	167 (<i>actio</i>)
<i>Iohannes Bernardus/ Bernardinus Coppula</i>	Potenza	<i>regius ad contractus iudex</i>	167 (<i>conscriptio</i>), 172
<i>Cesar Famagosta</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	168
<i>Cesar Mazarella</i>	Potenza	<i>regius ad contractus iudex</i>	169, 170
<i>Benignius Ferramosca</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	173
<i>Oratius Scafarella</i>	Potenza	<i>annalis iudex Potentie</i>	174

3. Le chiese di S. Gerardo, S. Michele e la Ss. Trinità: breve profilo storico

3.1 La chiesa di S. Michele

La parrocchia di S. Michele, nel Medioevo, esercitava la sua giurisdizione su un'area che comprendeva la parte occidentale della città, dal borgo di Porta Salza fino alla grancia di S. Lorenzo¹⁴⁷.

Il primo riferimento documentario certo circa la presenza a Potenza di una chiesa dedicata a S. Michele risale al 1178; la pergamena, conservata in originale nel Fondo Fusco¹⁴⁸, registra una concessione e conferma rivolta ai cleri delle chiese di S. Michele

¹⁴⁷ C. D. Fonseca, *Istituzioni ecclesiastiche dal Tardo Antico al Tardo Medioevo*, in *Storia della Basilicata*, vol. II, *Il Medioevo*, cur. C. D. Fonseca, Roma-Bari 2006, pp. 231-306: 258.

¹⁴⁸ Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco*, (25-Potenza), segn. 10 BBI n. 1.

e della Ss. Trinità, da parte del presule potentino Giovanni¹⁴⁹. La *charta concessionis et confirmationis* disciplina i rapporti tra i cleri delle due chiese e il vescovo di Potenza relativamente al versamento della quarta sulle doti, sui possedimenti e sulle offerte fatte dai devoti nel giorno della festività della santissima Trinità e in quello di san Michele e, a *latere* di altre concessioni, stabilisce che il vescovo non possa eleggere l'arciprete, i prepositi e i decimari senza il consenso di tutti i canonici. Nel documento si fa esplicito riferimento a precedenti statuti e ordinanze concessi da parte del re Ruggero II, verosimilmente in concomitanza con la sua presenza nella città di Potenza, alla fine dell'agosto del 1149, quando vi accolse il re di Francia Luigi VII¹⁵⁰. Nella presente silloge, il documento più antico, con certezza proveniente dal fondo diplomatico di S. Michele, risale agli inizi del XIII secolo: datato 1204, è un *munimen*, in cui la chiesa di S. Michele figura indirettamente in quanto titolare di beni ubicati in località Pantano¹⁵¹. Le fonti documentarie, quindi, attestano che a Potenza vi era una chiesa dedicata a S. Michele perlomeno nella seconda metà del XII secolo; che essa era servita da un arciprete, da prepositi e da decimari eletti con il consenso di tutti i canonici; che aveva dei possessi fondiari nell'agro della città. Questi elementi, benché scarni, restituiscono l'immagine di una istituzione ecclesiastica già ben definita nel suo profilo istituzionale, sicuramente esistente già da tempo. Per provare a lumeggiare fasi di vita della chiesa di S. Michele precedenti alle attestazioni documentarie

¹⁴⁹ Il vescovo di Potenza Giovanni è attestato tra il mese di febbraio del 1177, quando presenzia a Palermo al matrimonio tra Guglielmo II e Giovanna d'Inghilterra, e il mese di marzo del 1179, quando partecipa al concilio Lateranense (Gams, *Series episcoporum* cit., p. 913; N. Kamp, *Kirche und Monarchie im staufischen Königreich Sizilien*, I. *Prosopographische Grundlegung: Bistümer und Bischöfe des Königreichs 1194-1266*; II. *Apulien und Kalabrien*, Monaco 1975, pp. 794-795 e relativa bibliografia).

¹⁵⁰ *Annales Casinenses*, Monumenta Germaniae Historica (d'ora in poi MGH), *Scriptores* XIX, cur. G. H. Pertz, Hannover 1866, p. 310; E. Viggiano, *Memorie della città di Potenza*, Napoli 1805, pp. 67-68; F. Chalandon, *Histoire de la domination Normande en Italie et en Sicile*, vol. II, Parigi 1907, pp. 117, 148; H. Houben, *Ruggero II di Sicilia. Un sovrano tra Oriente e Occidente*, Roma-Bari 1999, p. 121; P. Aubé, *Ruggero II Re di Sicilia, Calabria e Puglia. Un normanno nel Mediterraneo*, Roma 2002, p. 279; G. M. Cantarella, *Ruggero II. Il conquistatore normanno che fondò il Regno di Sicilia*, Roma 2020, p. 214.

¹⁵¹ Si veda doc. n. 3.

pervenute, è necessario rivolgere l'attenzione ad altre fonti; segnatamente, bisogna fare appello ai dati rivenienti dallo studio della fonte-monumento, ovvero della fabbrica della chiesa di S. Michele, l'unica a Potenza ad aver conservato il suo impianto architettonico di origine medievale, databile al periodo compreso tra la fine del XII e gli inizi del XIII secolo¹⁵². Come evidenziato da Gioia Bertelli, in seguito ad interventi di restauro che hanno interessato la chiesa di S. Michele¹⁵³, «sono state recuperate, al di sotto dell'attuale piano di pavimentazione, tracce riferibili a una costruzione precedente: si tratta di alcuni tratti murari identificati nella zona absidale e di parte di un pavimento a tessere musive bianche e verdi [...] di difficile datazione perché mai pubblicati in modo chiaro»¹⁵⁴. La studiosa si sofferma quindi su un frammento scultoreo relativo a un pilastrino in pietra, inglobato nella muratura perimetrale meridionale all'altezza dell'ingresso secondario della chiesa: «il pilastrino presenta, sull'unico lato visibile, una serie di cornici rettangolari disposte le une dentro le altre, che lo identificano con un manufatto prodotto tra la fine del V e il VI secolo, secondo una tipologia ben documentata in area

¹⁵² G. Messina, *Un monumento d'arte romanica a Potenza: la chiesa di S. Michele*, Potenza 1979, pp. 64-65; Id., *Storie di carta, storie di pietra* cit., p. 60; Pellettieri, II. *La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica fino al XIV secolo*, in *Le città nella storia d'Italia. Potenza*, cur. A. Buccaro, Roma-Bari 1997, pp. 32-36: 32. La fabbrica della chiesa di S. Michele «con pilastri quadrati a divisione delle tre navate, tre absidi, transetto e una facciata a salienti, coronata da archetti pensili» afferisce alla tipologia architettonica benedettina-cassinese (M. D'Onofrio, *Il panorama artistico tra XI e XIV secolo: architettura e scultura*, in *Storia della Basilicata*, II cit., pp. 608-647: 609 nota 11).

¹⁵³ Nel corso dei secoli, la chiesa di S. Michele è stata interessata da diversi interventi di restauro: in età normanno-sveva, alla fine del XV secolo e nel secolo successivo (Messina, *Un monumento d'arte romanica* cit., pp. 73-79; Id., *Storie di carta, storie di pietra* cit., pp. 60, 64, 65) e negli anni '30 del Settecento (il 18 ottobre del 1737 venne solennemente riconsacrata da mons. Egidio Isabelli; A. L. Sannino, III. *Dal vicereame spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia religiosa*, in *Le città nella storia d'Italia. Potenza*, cur. A. Buccaro, Roma-Bari 1997, pp. 55-61: 59). I lavori di riattamento a cui fa riferimento la studiosa Gioia Bertelli risalgono agli Trenta e Settanta del XX secolo (Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., p. 70, 81); un dettagliato resoconto di tali lavori è in Messina, *Un monumento d'arte romanica* cit., pp. 73-79; Id., *Storie di carta, storie di pietra*, pp. 61-88.

¹⁵⁴ G. Bertelli, *Il territorio fra tardo antico e alto medioevo: la documentazione archeologica*, in *Storia della Basilicata*, II cit., pp. 505-563: 507.

orientale e occidentale; si tratterebbe di un elemento di divisione di uno spazio interno di tipo liturgico, da mettere in relazione con un edificio esistente in questo arco cronologico»¹⁵⁵. Questo dato ben si sposa con quanto riferito in una lettera di papa Gelasio I, datata tra il 495 e il 496 e indirizzata al vescovo di Potenza Erculenzio¹⁵⁶: «il presule potentino doveva accertare e procedere di conseguenza alla soluzione di una richiesta avanzata da Trigezio o Frigenzio relativa a una basilica dedicata a S. Michele e a S. Marco che il ricorrente dichiarava di aver costruito su un terreno di sua proprietà e per la quale richiedeva la consacrazione»¹⁵⁷. La basilica – si legge ancora nel testo della epistola – era stata costruita da Trigezio (ovvero Frigenzio), in un fondo denominato *Sextilianus*, che allo stato attuale non è stato possibile ubicare; la coerenza cronologica tra questa testimonianza e i risultati dell'analisi del pilastro in pietra sopra citato fanno propendere per l'ipotesi che «la costruzione originaria di S. Michele potrebbe risalire a un periodo a cavallo tra la fine del V e il VI secolo»¹⁵⁸. La Bertelli porta quindi l'attenzione su due ulteriori frammenti di lastre di plutei scolpiti, presenti all'interno della chiesa, «di cui uno simile per i motivi a una lastra inserita nella muratura perimetrale dell'Incompiuta di Venosa e l'altro decorato da cornici che delimitano degli spazi rettangolari a fingere aperture di finestre, separate tra di loro da una esile colonnetta e relativo capitello sopra accennato», concludendo che «sembrerebbero testimoniare ulteriormente un momento di vita dell'edificio, oltre che in età paleocristiana, anche nei secoli dell'Alto medioevo»¹⁵⁹. In sintesi, la fabbrica della chiesa di S. Michele ha restituito testimonianze circa la sua costruzione originaria, attribuibile a un periodo compreso tra la fine del V e il VI secolo, nonché circa

¹⁵⁵ Bertelli, *Il territorio fra tardo antico e alto medioevo: la documentazione archeologica* cit., p. 507.

¹⁵⁶ *Italia pontificia*, vol. IX, *Samnium-Apulia-Lucania*, cur. W. Holtzmann, Weidmannos 1962, p. 484 n. 2; A. Thiel, *Epistulae Romanorum Pontificum genuinae*, vol. I, New York 1975, Ep. 35, p. 449.

¹⁵⁷ Fonseca, *Istituzioni ecclesiastiche dal Tardo Antico al Tardo Medioevo* cit., p. 236.

¹⁵⁸ Bertelli, *Il territorio fra tardo antico e alto medioevo: la documentazione archeologica* cit., p. 509.

¹⁵⁹ Bertelli, *Il territorio fra tardo antico e alto medioevo: la documentazione archeologica* cit., p. 507.

probabili fasi di vita nei secoli dell'alto medioevo. L'attuale edificio, «un severo e nudo monumento d'arte romanica» – per dirlo con le parole di Gerardo Messina¹⁶⁰ – per caratteristiche tipologiche architettoniche è da attribuire a un periodo compreso tra la fine del XII e i primi del XIII secolo; probabilmente, la costruzione originaria è «rimasta esterna alla cinta muraria urbana fino a tutta l'epoca longobarda; la sua stessa ristrutturazione in forme romaniche è spiegabile proprio in relazione ad un'inclusione all'interno della nuova cerchia normanna. A quest'epoca, del resto, si riferisce il citato documento del 1178 [...]»¹⁶¹. Con la ristrutturazione di foggia romanica, i dati rivenienti dallo studio della fabbrica della chiesa si riallacciano con le notizie ricavabili dalla documentazione superstite.

Nella presente silloge, le testimonianze che con certezza afferiscono al fondo documentario della chiesa di S. Michele sono in numero di ventisette e coprono un arco di tempo che va dal 1204 al 1554; cinque ulteriori documenti fanno esplicitamente riferimento a detta istituzione ecclesiastica nel dettato; sei testimonianze sono classificabili come *munimina* di non certa attribuzione¹⁶². Uno studio puntuale sulla storia della chiesa di S. Michele nel pieno medioevo sarà possibile una volta conclusi i lavori di edizione documentaria nell'ambito del progetto MeDiLuc. Intanto, ci si limita a evidenziare alcuni spunti di indagine offerti dalle testimonianze qui edite.

I documenti consentono di rilevare che la chiesa di S. Michele ha esercitato, nel corso del basso medioevo, un buon grado di attrazione sulla devozione dei cittadini di Potenza, come testimoniano i lasciti a essa indirizzati in punto di morte¹⁶³, le donazioni di cui è destinataria¹⁶⁴ e i testamenti in cui è eletta quale luogo di sepoltura¹⁶⁵; a tal proposito, è utile rilevare che nei pressi della chiesa era ubicato un cimitero. A un cimitero della chiesa di S. Michele, con diversi livelli di sepoltura, accenna il Viggiani nelle sue *Memorie storiche*, portando la sua testimonianza

¹⁶⁰ Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., p. 64.

¹⁶¹ A. Buccaro, II. *La città medioevale. Le trasformazioni dell'impianto urbano*, in *Le città nella storia d'Italia. Potenza* cit., pp. 21-32: 25.

¹⁶² Si veda il prospetto Documenti di S. Michele.

¹⁶³ Si vedano i docc. nn. 8, 9, 11, 45.

¹⁶⁴ Si vedano i docc. nn. 97, 139, 141, 144, 145, 151

¹⁶⁵ Si veda il doc. n. 115.

oculare, per aver egli assistito allo scavo e ai rinvenimenti¹⁶⁶. Una menzione del cimitero della chiesa di S. Michele, già nota alla storiografia, si trova quindi in un documento del 1505 conservato nel Fondo Fusco¹⁶⁷. La testimonianza edita di seguito con il n. 109 (a. 1418) consente di retrodatare l'esistenza del cimitero della chiesa di S. Michele di quasi un secolo e conferma la sua ubicazione nei pressi della chiesa. I documenti serbano inoltre traccia di probabili interventi di restauro, ovvero di momenti storici in cui la fabbrica della chiesa o parti di essa necessitavano di essere riparate: nel 1348 Raimondo *de Raimundo* di Potenza indirizzava alla chiesa di S. Michele un lascito di sette tari e mezzo per la riparazione del campanile¹⁶⁸; nel 1422 la chiesa necessitava di riattamenti, come si deduce dal testamento di Gerardo *de Novello*¹⁶⁹. Agli inizi del XV secolo, i problemi alla fabbrica della chiesa erano verosimilmente in relazione con lo stato di indigenza in cui la stessa versava; nel 1439 papa Eugenio IV, in risposta a una sollecitazione dell'arciprete e del capitolo di S. Michele, dava mandato all'abate del monastero di S. Angelo del Bosco di Avigliano di verificare se corrispondesse al vero che il vescovo di Potenza Giacomo *Squaquera*, considerato che i redditi della chiesa di S. Michele (nel cui capitolo c'erano solo dieci sacerdoti e un certo numero di membri con gli ordini inferiori) erano diminuiti *propter seviciam temporum*, nonché al fine di garantire la celebrazione dei divini uffici (diurni e notturni), aveva donato alla predetta chiesa le terre dette *Lyschia grande della strada*, nel territorio della città di Potenza¹⁷⁰.

Tra i fattori che avevano contribuito ad alimentare tale stato di indigenza va annoverata sicuramente anche la peste, che dagli inizi del XV secolo imperversava a Potenza e i cui effetti, oltre

¹⁶⁶ Viggiani, *Memorie della città di Potenza* cit., p. 49.

¹⁶⁷ Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB II n. 8. N. Masini, *Potenza nel XV secolo. Ricostruzione dell'impianto urbano ed architettura*, Potenza 1996, p. 12; Id., II. *La città medioevale. La cinta muraria e la crescita urbana*, in *Le città nella storia d'Italia. Potenza* cit., pp. 40-42:41.

¹⁶⁸ Si veda doc. n. 48.

¹⁶⁹ Si veda doc. n. 117. Questo dato collima con l'ipotesi di Gerardo Messina circa interventi di restauro nel XV secolo, periodo al quale risalgono gli affreschi presenti nella chiesa (Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., p. 83).

¹⁷⁰ Si vedano docc. nn. 144 e 145 e relative note storiche.

che sull'andamento demografico, si facevano evidentemente sentire anche sulla vita delle istituzioni ecclesiastiche potentine. Tale stato di precarietà verosimilmente si protrasse per tutta la prima metà del XV secolo, se nel 1451 il vescovo di Potenza Antonio, *constito nobis de indigentia predictae ecclesie Sancti Michaelis*, le donava 1/3 dei proventi derivanti da alcune cappelle e ische¹⁷¹. Non pare però che tale situazione di bisogno si sia tradotta in un vero e proprio tracollo della vita spirituale e patrimoniale della chiesa di S. Michele; il vescovo Antonio, invero, sottolineava che il culto e il divino ufficio vi erano correntemente celebrati e, negli anni immediatamente precedenti detta donazione, la chiesa continuò a implementare ovvero a difendere il proprio patrimonio fondiario con acquisti¹⁷² o con la risoluzione di una controversia con la chiesa della Ss. Trinità¹⁷³.

Lo stato di incertezza e il caos generati dal diffondersi della peste e dallo scisma del 1418 sono verosimilmente anche le motivazioni per le quali nel 1418, il vescovo eletto potentino Andrea *de Berlingerio*¹⁷⁴, dava mandato all'arciprete di S. Michele, Giuliano, di far redigere un pubblico inventario dei beni della chiesa, al fine di evitare defraudazioni. A valle di tale sollecitazione, furono compilati due inventari, nello stesso giorno; è quasi superfluo sottolineare l'importanza di questi due documenti ai fini della definizione dell'articolarsi della patrimonialità della chiesa di S. Michele, nonché per lo studio della microtoponomastica locale. I due inventari, inoltre, sono molto interessanti per analizzare le modalità di gestione dei beni della chiesa da parte del capitolo di S. Michele, nonché in relazione alle prerogative esercitate dal vescovo su dette proprietà. In un inventario furono enumerate terre, case, vigne, orti, casalini, censi ovvero redditi spettanti in via esclusiva ai chierici di S. Michele e sui quali non potevano accampare diritti (*non habent partem*) né il vescovo, né diaconi e i suddiaconi (questi ultimi non prendono parte nemmeno al giuramento corporale sui Vangeli); si specifica altresì che tali beni costituivano benefici (*que sunt beneficia*) per la celebrazione di messe da parte dei chierici; nell'ultima parte del documento sono quindi elencate case concesse a censo, i cui proventi erano riservati dai

¹⁷¹ Si veda doc. n. 151 e relative note storiche.

¹⁷² Si vedano i docc. nn. 146 e 149.

¹⁷³ Si veda doc. n. 150.

¹⁷⁴ Si vedano i docc. nn. 107 e 108.

chierici alla riparazione della chiesa, ovvero all'acquisto di ornamenti, suppellettili e calici (motivo per il quale sono considerate alienabili). Nell'altro inventario, sono elencati i beni spettanti in comune ai chierici, ai presbiteri, ai diaconi e ai suddiaconi di S. Michele e sui quali il vescovo aveva diritto alla quarta.

Da queste due testimonianze, pare di poter inferire che il capitolo dei chierici di S. Michele disponesse di beni sui quali il vescovo non poteva prelevare la quarta, *a latere* di beni a essa sottoposti. La *charta concessionis et confirmationis* del 1178¹⁷⁵ aveva stabilito – a conferma di precedenti concessioni – che i chierici di S. Michele fossero esentati dal versamento della quarta sulle doti, sui possedimenti e sulle offerte fatte dai devoti nel giorno della festività san Michele; pare invece – ma al momento non può che essere un'ipotesi – che questa concessione si fosse estesa ben oltre i confini fissati in origine. In conclusione, è utile sottolineare che i documenti qui editi – di concerto con la restante parte delle testimonianze di S. Michele editate da Giuseppe Russo – consentiranno di tracciare un quadro sul capitolo della chiesa di S. Michele, sulla sua istituzionalizzazione, sulle dignità che vi afferivano, sull'estrazione sociale dei suoi membri, nonché sui rapporti intercorsi con il vescovo.

3.2 La chiesa della Ss. Trinità

La chiesa della Ss. Trinità sorgeva in *Castrovetere*, ovvero nell'area in cui insisteva l'antico nucleo edificato di fondazione romana¹⁷⁶; la circoscrizione parrocchiale che a essa faceva capo occupava la zona intermedia tra la giurisdizione di S. Gerardo (che si estendeva sull'area orientale dell'abitato, ossia dal castello dei Guevara alla *platea rerum venalium*, cioè la piazza del mercato) e la parte occidentale della città, dove insisteva la parrocchia di S. Michele¹⁷⁷. Al pari di quanto osservato per la chiesa di S. Michele, la testimonianza più antica pervenuta relativa alla chiesa della Ss. Trinità di Potenza è contenuta nel già citato doc. del

¹⁷⁵ Si veda sopra e nota 148.

¹⁷⁶ Buccaro, I. *Dalle origini alla fine dell'impero. Ipotesi sulla struttura della città romana*, in *Le città nella storia d'Italia*. Potenza cit., pp. 7-13:12. Doc. n. 11 nota 1.

¹⁷⁷ Fonseca, *Istituzioni ecclesiastiche dal Tardo Antico al Tardo Medioevo* cit., p. 258.

1178, in cui venivano confermati pregressi statuti e ordinanze concessi, verosimilmente nel 1149, da re Ruggero II¹⁷⁸. Nella *Istoria* di Giuseppe Rendina è indicata come la più antica chiesa della città, in ragione della sua posizione centrale rispetto al nucleo di fondazione, nonché per via della sua intitolazione trinitaria¹⁷⁹; questa ipotesi è stata smentita da Gerardo Messina, sulla scorta della osservazione che il culto trinitario è attestato solo a partire dal X secolo, quando nella città di Potenza erano già presenti le chiese di S. Michele e di S. Gerardo, di origine paleocristiana¹⁸⁰. Nel XII secolo la chiesa della Ss. Trinità era retta da un arciprete e ai suoi canonici fu riconfermato il diritto di eleggere prepositi e decimari; questo profilo istituzionale depone a favore dell'ipotesi che si trattasse di una istituzione ecclesiastica esistente già da tempo, ma allo stato attuale non è possibile stabilire da quando. Nel caso della Ss. Trinità, invero, non ci vengono in soccorso i dati rivenienti dall'archeologia e dalla storia dell'arte. La fabbrica della chiesa attuale è un monumento in stile neoclassico, edificato nel terzo quarto del XIX secolo; da documenti consultati da Gerardo Messina presso l'archivio diocesano, si apprende infatti che la chiesa della Ss. Trinità fu riaperta al culto nel 1872, *costruita dalle fondamenta* poiché quella antica era stata distrutta dal terremoto del 1857¹⁸¹. Viggiano e Rivello, che videro la fabbrica medievale, riferiscono che aveva un impianto romanico a tre navate, simile a quello di S. Michele, «ma con copertura a capriate al centro e a crociere nelle navi laterali»¹⁸². Come evidenziato da Antonella Pellettieri, «stando alle raffigurazioni dell'edificio presenti nella veduta della città pubblicata nell'opera postuma del Pacichelli (1703) e in quella del 1709 esistente nell'episcopio Matera, essa doveva aver subito una ristrutturazione nel XVI

¹⁷⁸ Si veda sopra e note 148 e 150.

¹⁷⁹ Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 276; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 282; Pellettieri, *II. La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 32.

¹⁸⁰ Messina, *Un monumento in Castrovetere: la chiesa della Ss. Trinità*, «Rassegna dell'economia lucana», anno XVII, n. 4 luglio-agosto 1979, pp. 33-70: 38; il testo è ripreso in Id., *Storie di carta, storie di pietra* cit., pp. 151-156. Per le chiese di S. Michele e di S. Gerardo si veda *infra*.

¹⁸¹ Messina, *Un monumento in Castrovetere* cit., p. 33; Id., *Storie di carta, storie di pietra* cit., pp. 117, 147-148.

¹⁸² Pellettieri, *II. La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 32 e relativa bibliografia.

secolo, con la costruzione di una cupola emisferica su un alto tamburo»¹⁸³. Tracce di interventi di restauro condotti nella fase post-tridentina sono state individuate da Annalisa Sannino nelle *relationes ad limina*: «nel 1564 si provvide a restaurare il campanile della chiesa della Ss. Trinità, i cui lavori di consolidamento ripresero nel 1605: la struttura, però, crollò di nuovo durante il terremoto del 1694, travolta dal peso dell'orologio dell'Università ivi collocato; la ricostruzione costò oltre 60 ducati, ma nel 1754 la fabbrica rovinò ancora una volta miseramente. Nel 1579 fu ricostruito il coro della chiesa [...] e allo stesso periodo deve risalire la cupola emisferica su tamburo indicata nelle descritte vedute settecentesche della città»¹⁸⁴. La chiesa è stata interessata da ulteriori restauri nel 1930, per volontà dall'arciprete Vincenzo D'Elia; tali interventi hanno conservato le stesse linee architettoniche assunte dalla fabbrica nel XIX secolo¹⁸⁵.

I documenti editi di seguito fanno esplicito riferimento alla necessità di lavori di riparazione alla fabbrica della chiesa della Trinità: ne è un esempio il già citato testamento di Gerardo *de Novello*, edito di seguito col n. 117 e risalente al 1422. Verosimilmente in questo torno di anni la chiesa fu interessata da lavori di restauro¹⁸⁶, a coronamento dei quali nel 1429 fu consacrata di nuovo dal vescovo Giacomo *Squaquera*, perché – stando alla narrazione del Rendina – si era persa la memoria «di chi l'avesse consacrata la prima volta»¹⁸⁷. Nel 1458 la chiesa abbisognava di ulteriori lavori, questa volta al campanile: Mazziotta *de Ayvena* di Potenza, detto *Paulello*, stabilisce infatti nelle proprie ultime volontà che *solutu testamento, omnia superflua de bonis suis, mobilibus et stabilibus [...] pro reparatione campanarii ecclesie Sante Trinitatis*¹⁸⁸. Come

¹⁸³ Pellettieri, II. *La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 32.

¹⁸⁴ Sannino, III. *Dal vicereame spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia religiosa* cit., p. 59 e note 98, 99. Sul crollo del 1694 si veda Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 147-148; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 72.

¹⁸⁵ Messina, *Un monumento in Castrovetere* cit., p. 34; Id., *Storie di carta, storie di pietra* cit., pp. 147-154.

¹⁸⁶ Masini, II. *La città medievale. La città dei de Guevara e il ruolo dei francescani*, in *Le città nella storia d'Italia. Potenza* cit., pp. 36-40: 37.

¹⁸⁷ Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 176; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 282. Sul vescovo Giacomo *Squaquera* si veda doc. n. 133 nota 7.

¹⁸⁸ Si veda doc. n. 158.

già rilevato nella breve ricostruzione delle vicende storiche della chiesa di S. Michele¹⁸⁹, sono gli anni in cui la peste infuriava a Potenza e le istituzioni ecclesiastiche, le cui fabbriche mostravano segni di fatiscenza, si preoccupavano altresì di tutelare i propri beni: nel 1418, l'arciprete di S. Michele, Giuliano, fece compilare i due inventari già citati¹⁹⁰; nello stesso anno, l'arciprete della Trinità Angelo *Rotundo* si preoccupò di far redigere in pubblica e autentica forma undici *munimina* presenti nell'archivio della chiesa. Gli *instrumenta transumptationis* in forma pubblica di questi titoli di possesso furono rogati a Marsico Nuovo il 9 marzo del 1418, da parte del notaio marsicano Nicola *de Ianuardo*¹⁹¹; sorge spontaneo chiedersi come mai undici pergamene furono trasportate proprio a Marsico Nuovo, per ottenerne la copia autentica; la risposta è solo parzialmente desumibile dai documenti editi nella presente silloge, dove figura un atto nel 28 febbraio 1418, rogato a Marsico Nuovo dal medesimo notaio, con cui fu ratificato l'acquisto di un territorio sito in località *Malamulier* (Malamogliere) da parte dell'arciprete della Ss. Trinità Angelo *Rotundo*, il quale, dopo aver saldato il prezzo di vendita versando al venditore Masello *de Sacco* (potentino, ma abitante a Marsico) la somma di venti once, fu immesso nel possesso corporale dei suddetti territori¹⁹². La vicinanza cronologica tra le testimonianze di cui si sta discorrendo non spiega però le motivazioni sottese a tale operazione, ovvero perché l'arciprete non si sia rivolto a un notaio di Potenza per ottenere le copie autentiche sopra citate, preferendo far rogare i transunti a Marsico, da un notaio del posto. Una risposta potrebbe essere suggerita da un documento conservato in originale nel fondo della Ss. Trinità¹⁹³: il 15 febbraio del 1418 l'arciprete Angelo *Rotundo* dichiarava al cospetto del notaio Tommaso Strambo di aver comprato da Masello *de Sacco* un territorio sito a Potenza, senonché il notaio Cicco *notarii Iacobi de Ingannulo* di Potenza, sostenendo che si trattava di una compera simulata, si rifiutava di rogare il contratto di vendita; l'arciprete faceva perciò registrare la sua protesta al predetto notaio Tommaso Strambo, affinché il contratto fosse celermente rogato. Tre

¹⁸⁹ Si veda sopra par. 3.1.

¹⁹⁰ Si veda sopra par. 3.1.

¹⁹¹ Si vedano docc. nn. 112, 113, 114.

¹⁹² Si veda doc. n. 110.

¹⁹³ ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, n. 72.

giorni dopo, veniva rogato a Marsico l'*instrumentum* attestante la presa di possesso del predetto territorio, a seguito della dichiarata corresponsione dell'intero prezzo di vendita. Forse – ma è solo un'ipotesi – i problemi avuti con il notaio Cicco *notarii Iacobi de Ingannulo* di Potenza potrebbero aver indotto l'arciprete a rivolgersi altrove, per ottenere le copie autentiche in predicato. È altresì utile rilevare che in diversi *munimina*, transuntati nel 1418, figura come acquirente dei beni un certo Canio *de Carruba*, i cui averi – probabilmente – erano passati nel possesso della chiesa della Ss. Trinità, unitamente ai relativi titoli di possesso. Al pari delle testimonianze di cui si è brevemente discusso, gli ulteriori documenti editi di seguito e che si ritiene, con grado di certezza variabile, che provengano dal fondo della Ss. Trinità, sono – nella maggior parte dei casi – *munimina*, che definiscono l'articolarsi del patrimonio della chiesa ovvero – relativamente al secolo XVI – le modalità di gestione dello stesso, attraverso locazioni *ad tempus* della durata di tre ovvero nove anni¹⁹⁴. Più significative e ampie piste di indagine saranno perseguibili al termine del progetto MeDiLuc, nell'ambito del quale vedrà la luce l'edizione dell'intero *corpus* diplomatico superstiti della Ss. Trinità.

3.3 La chiesa cattedrale di S. Gerardo

Un nutrito numero di documenti editati in questa silloge (racchiusi cronologicamente tra il 1268 e il 1554) fa riferimento, vuoi per ragioni archivistiche, vuoi per contenuto storico (ovvero entrambi) alla *ecclesia maior* di Potenza, vale a dire alla chiesa cattedrale¹⁹⁵.

¹⁹⁴ Si vedano docc. nn. 169, 170, 174.

¹⁹⁵ Sulla diocesi di Potenza, suffraganea nel Medioevo (e oltre) dell'arcidiocesi acheruntina, si vedano *Italia pontificia*, IX cit., pp. 483-485; Pellettieri, *Potenza*, in *Cattedrali di Basilicata*, a cura della Imago e dell'Istituto Internazionale di studi federiciani, Lavello 1995, pp. 73-80; Ead., *Ubicazione e dedicazione delle Cattedrali lucane dalle origini al XII secolo*, in *Città Cattedrali e Castelli in età normanno-sveva: storia, territorio e tecnica di rilevamento – Miscellanea di studi in onore di Cosimo Damiano Fonseca*, cur. A. Pellettieri e N. Masini, «Tarsia» 19, numero speciale, Rionero in Vulture 1996, pp. 31-38; Ead., *Diocesi e cattedrali di Basilicata*, in *Itinerari del sacro. La Basilicata verso il giubileo*, «Basilicata Regione notizie», 92 (1999), pp. 21-26. Il diplomatico della chiesa cattedrale potentina risulta allo stato attuale disperso: «Un grosso vuoto documentario è registra-

Le fonti, di matrice notarile, edite di seguito e comprese cronologicamente entro gli anni Trenta del XIV secolo, menzionano la cattedrale potentina esclusivamente con il titolo di chiesa maggiore (*ecclesia maior*); dal 1326, come testimonia un documento del fondo diplomatico della Ss. Trinità, fa la sua comparsa la dedicazione a san Gerardo¹⁹⁶, vescovo di Potenza tra la fine dell'XI e gli inizi del XII secolo¹⁹⁷, oggetto di culto nella società potentina¹⁹⁸. L'intitolazione a san Gerardo subentrò alla precedente dedicazione mariana, riferita nella sua *Istoria* dal canonico della cattedrale Giuseppe Rendina¹⁹⁹, «facendo del tutto scivolare in secondo piano l'antica devozione al martire Oronzo, che pure aveva catalizzato la devozione cittadina nei secoli precedenti»²⁰⁰ e che a Potenza, presso il Basento, avrebbe ricevuto il martirio tra il 238 e il 288, insieme ai fratelli Onorato, Fortunaziano e Sabiniano²⁰¹.

La prima notizia di un vescovo di Potenza, di nome Erculenzio, risale agli anni 494-495 e si trova in una epistola gelasiana²⁰²; dal 556 al 561 la cattedra fu retta dal vescovo Pietro²⁰³; quindi la

to relativamente alla cattedrale di S. Gerardo, il cui ricco archivio andò in fiamme la notte dell'8 settembre 1943» (Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., p. 165).

¹⁹⁶ ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, n. 20; *Vita Gerardi episcopi Potentini* (BHL 3429) cit., p. 58; Panarelli, *San Gerardo nel Medioevo tra agiografia e storia*, in *Mirificus Gerardus. Il santo patrono di Potenza tra storia e devozione*, curr. G. Lasalvia, F. Panarelli, V. Verrastro, Lagonegro 2020, pp. 13-40:37. Nella presente silloge, la dedicazione a san Gerardo figura per la prima volta nel doc. segnato col n. 39 (a. 1334).

¹⁹⁷ Per la cronologia sul presolato potentino di Gerardo della Porta si veda ora Panarelli, *San Gerardo nel Medioevo tra agiografia e storia* cit., pp. 23-24; per l'edizione critica del testo della vita di S. Gerardo si veda *Vita Gerardi episcopi Potentini* (BHL 3429) cit.

¹⁹⁸ Sul tema si veda Panarelli, *San Gerardo nel Medioevo tra agiografia e storia* cit.

¹⁹⁹ Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 226, 243; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 206.

²⁰⁰ Panarelli, *San Gerardo nel Medioevo tra agiografia e storia* cit., p. 37.

²⁰¹ Fonseca, *Istituzioni ecclesiastiche dal Tardo Antico al Tardo Medioevo* cit., p. 259 e 270; A. Capano, I. *Dalle origini alla fine dell'impero, Caratteri morfologici e prime presenze sul territorio*, in *Le città nella storia d'Italia. Potenza* cit., pp. 3-7: 6.

²⁰² *Italia pontificia*, IX cit., p. 484, n. 1.

²⁰³ *Italia pontificia*, IX cit., p. 484, n. 4.

cronotassi dei presuli si interrompe (ancor prima dell'avvento dei Longobardi)²⁰⁴ fino al secolo IX²⁰⁵.

Le origini della cattedrale potentina sono dunque antiche e affondano le radici in epoca paleocristiana²⁰⁶. Questi dati ben si sposano con le risultanze delle indagini archeologiche condotte in occasione di restauri e interventi di consolidamento realizzati negli anni 1968-1970 nella fabbrica della cattedrale potentina, a seguito di pericolose crepe apparse nell'abside²⁰⁷; al di sotto del piano di calpestio, in corrispondenza dell'area presbiteriale, sono infatti stati rinvenuti brani di un pavimento musivo e resti di alcune strutture murarie: «il mosaico, di circa tre mq, presenta motivi decorativi costituiti da rombi attraversati da diagonal, triangoli, motivi a pelte entro elementi circolari e da elementi semilunati allungati; il tutto racchiuso da una cornice composta da file di tessere scure ai bordi e bianche nella fascia centrale»²⁰⁸. Gioia Bertelli ha attribuito questi motivi pavimentali a un periodo compreso la fine del V e il VI secolo, in linea, cronologicamente, con le prime attestazioni di un presule a Potenza²⁰⁹. La basilica paleocristiana, quindi, sorgeva con ogni probabilità nello stesso sito che ospita attualmente il duomo Potenza²¹⁰. Tra la fine del XII e gli inizi del XIII secolo la fabbrica paleocristiana fu

²⁰⁴ Pellettieri, *II. La città medioevale. Dall'alto Medioevo al dominio normanno-svevo* cit., p. 15.

²⁰⁵ Colangelo, *Cronotassi dei vescovi* cit., p. 225.

²⁰⁶ Insieme a Grumento, Venosa e Acerenza, quella potentina è una delle sedi diocesane lucane più antiche (Pellettieri, *Diocesi e cattedrali di Basilicata* cit., p. 21).

²⁰⁷ Messina, *Le oscure tappe di un monumento millenario* cit., p. 14; Id., *Storie di carta, storie di pietra* cit., p. 21.

²⁰⁸ Bertelli, *Il territorio fra tardo antico e alto medioevo: la documentazione archeologica* cit., pp. 509-510.

²⁰⁹ Bertelli, *ibidem*. Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., pp. 25-26 aveva ascrivito il pavimento a un turno di tempo compreso tra IV e V secolo; tale ipotesi di datazione è stata rivista e spostata in avanti (al periodo compreso tra V e VI secolo) anche in P. Testini, G. Cantino Wataghi, L. Pani Ermini, *La cattedrale in Italia. Schede*, in *Actes du XIe congrès international d'archéologie chrétienne. Lyon, Vienne, Grenoble, Genève, Aoste, 21-28 septembre 1986*, Rome, 1989, p. 112.

²¹⁰ Sulla persistenza della fabbrica della *mater ecclesia* potentina nel luogo di origine si vedano Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., pp. 21-27; Pellettieri, *Diocesi e cattedrali di Basilicata* cit., p. 22; Buccaro, *II. La città medioevale. Le trasformazioni dell'impianto urbano* cit., p. 21.

fatta oggetto di un ampliamento importante, che la trasformò in una cattedrale romanica a tre navate²¹¹. Tale riedificazione si deve al vescovo Bartolomeo²¹², come attestato da una epigrafe murata sulla parete destra della navata ad angolo con la facciata²¹³.

Ancora da una testimonianza epigrafica (a. 1789), posta sotto la summenzionata lapide, si ricava che il duomo fu riedificato nel XVIII secolo – verosimilmente a seguito dei seri danni subiti a causa dei terremoti del 1694²¹⁴ e del 1783²¹⁵ – per volontà del vescovo Andrea Serrao, il quale affidò i lavori di progettazione all'architetto Antonio Magrì (o Macri); un'ultima ricostruzione ebbe luogo dopo il terremoto nel 1857²¹⁶ e si concretizzò in una ridefinizione dei volumi della fabbrica chiesastica: l'antico impianto a tre navate fu ridotto a una sola navata con cupola e transetti uguali²¹⁷.

La chiesa cattedrale di Potenza era servita da un capitolo di canonici; la prima attestazione circa la presenza di *canonici episcopii* si registra nel già citato documento del 1178, trådito nel fondo Fusco²¹⁸; vi si fa verosimilmente riferimento a una congrega di canonici, piuttosto che a un capitolo a pieno titolo: nel Mezzogiorno continentale, infatti, è l'apparizione del termine “capitolo” ad accompagnare la sua istituzionalizzazione²¹⁹. Nelle

²¹¹ Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., p. 28; Buccaro, *II. La città medioevale. Le trasformazioni dell'impianto urbano* cit., p. 21. Tali interventi trovano conferma in quanto emerso dai già citati scavi degli anni Settanta del XX secolo, che hanno rivelato la presenza di una «struttura relativa a una fase della fine del XII-inizi XIII secolo che ha interessato l'edificio» (Bertelli, *Il territorio fra tardo antico e alto medioevo: la documentazione archeologica* cit., p. 510).

²¹² Sul vescovo Bartolomeo (1197-1200) si vedano Gams, *Series episcoporum* cit., p. 913; Colangelo, *Cronotassi dei vescovi* cit., p. 227; Kamp, *Kirche und Monarchie* cit., II. *Apulien und Kalabrien*, p. 795.

²¹³ Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., pp. 31-32; Pellettieri, *II. La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 32.

²¹⁴ Sannino, *III. Dal vicereame spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia religiosa* cit., p. 61.

²¹⁵ Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., pp. 44-48

²¹⁶ I lavori furono ultimati nel 1878 (Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., pp. 44-48).

²¹⁷ Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., ibidem.

²¹⁸ Fonseca, *Istituzioni ecclesiastiche dal Tardo Antico al Tardo Medioevo* cit., p. 292; si veda sopra nota 148.

²¹⁹ Sul tema si veda K. Toomaspoeg, *Capitoli e canonici nel Mezzogiorno medievale (X-XV sec.)*, «Chiesa e storia», 12 (2022), pp. 97-152: 108.

fonti a noi pervenute, la prima comparsa del termine “capitolo”, in relazione alla cattedrale potentina, risale al gennaio 1218 e si trova in un *privilegium concessionis* con il quale Garsia²²⁰, vescovo di Potenza, *habito consilio et deliberatione cum capitulo*, restituisce in perpetuo all’arciprete Guglielmo e al clero di S. Michele di Potenza la chiesa di S. Giacomo della stessa città²²¹. Tale attestazione è contestuale ai provvedimenti assunti dallo stesso vescovo Garsia in merito alla composizione del capitolo, di cui è tramandata notizia nella *Istoria* del Rendina: « Reggeva la chiesa di Potenza in questo anno 1221 il vescovo Garsia e perché sin allora il numero dei canonici della cattedrale, detta di que’ tempi S. Maria, era indeterminato ed infinito, col consenso del medesimo capitolo, si ridusse al numero di dodici canonici, dei quali i primi tre, cioè arcidiacono, arciprete e cantore, fossero assieme dignità e canonici»²²²; verosimilmente, la nascita del capitolo della cattedrale potentina, inteso come istituzione giuridica, si formalizzò agli inizi del XIII secolo e, in concomitanza con tale istituzionalizzazione, il vescovo Garsia definì il numero dei suoi canonici e delle dignità in esso presenti²²³, nonché le modalità di ammissione: «conforme si era costumato per l’addietro, e che ogni volta occorresse, che alcuno di essi morivano, oppure rinunciassero alla dignità, dovessero gli altri congregarsi ad eleggere il successore»²²⁴. Il provvedimento del Garsia fu quindi reiterato nel 1314 dal vescovo Guglielmo il quale, per conferire maggiore autorità al proprio disposto, chiese il consenso del metropolita di Acerenza, Roberto (di cui la diocesi di Potenza era suffragane-

²²⁰ Garsia, noto nei repertori come Grazia, fu vescovo di Potenza almeno tra gennaio del 1218 e il 1221 (Gams, *Series episcoporum* cit., p. 913; Eubel, *Hierarchia catholica* cit., I, p. 407; Kamp, *Kirche und Monarchie* cit., II. *Apulien und Kalabrien*, p. 796).

²²¹ Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco*, (25-Potenza), segn. 10 BB I n. 5.

²²² Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 243; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 233.

²²³ Il capitolo cattedrale potentino era di medie dimensioni; per una classificazione dei capitoli sulla base della loro consistenza si veda Toomaspoe, *Capitoli e canonici nel Mezzogiorno medievale* cit., pp. 112-113.

²²⁴ Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 243; ediz. Villani-Mariano-Caserta, pp. 233-234.

a)²²⁵; nel provvedimento guglielmino, riportato *in integro* dall'arcidiacono Rendina, si legge «De quibus duodecim canonicis, aliquo cedente, vel decedente reliqui canonici aliquem clericum de praedicta ecclesia in eorum canonicum eligere debebant, ipsumque electum, episcopo, qui pro tempore fuerit praesentare ab ipso in canonicatum confirmandum»: il dettato del documento conferma quanto affermato in precedenza dal Rendina, cioè che era lo stesso capitolo potentino a eleggere i propri membri, confermati in seguito dal vescovo²²⁶. Queste disposizioni furono ulteriormente confermate nel 1364 dal vescovo Giovanni, con l'approvazione dell'arcivescovo acheruntino Andrea²²⁷. L'*Istoria* del Rendina restituisce ulteriori informazioni circa il capitolo della cattedrale potentina: nel 1436 il vescovo Giacomo *Squaquera* emanò una costituzione, in forza della quale «il capitolo s'obbliga[va] di non erigere canonico, che non sia *in sacris* e del gremio di essa chiesa»²²⁸; probabilmente si era affermato nella prassi un *trend* per il quale erano stati ammessi al capitolo canonici privi degli ordini sacri ovvero provenienti da altre istituzioni ecclesiastiche, per cui si rese necessaria una disposizione volta a ripristinare il disposto dei provvedimenti precedenti. Per difendere la solidarietà interna al capitolo e le strutture capitolari, nel 1482 il vescovo Giovanni Filippo di Castiglione emanava inoltre una costituzione nella quale si proibiva «di rivelare le cose che si trattano in Capitolo, sotto pena d'essere privato per un anno di tutte l'entrate e emolumenti che li potessero spettare dal servizio della chiesa ed anco per il medesimo tempo essere escluso da

²²⁵ Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 259-262; ediz. Villani-Mariano-Caserta, pp. 258-261 (documento riportato integralmente). Sul vescovo Guglielmo si veda doc. n. 27 nota 4.

²²⁶ «Le regole di Crodegango e di Aquisgrana avevano affermato il diritto di scelta del vescovo, ma la distinzione (economica e giuridica) tra ambito episcopale e ambito canonico portò i membri di quest'ultimo a pretendere di esercitare, e a esercitare di fatto, un ruolo maggiore»; Curzel, *L'indagine storica sui Capitoli canonicali secolari. Metodi e problemi*, «Chiesa e storia», 10 (2020), pp. 21-33: 29.

²²⁷ Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 268; ediz. Villani-Mariano-Caserta, pp. 271-272. Sul vescovo Giovanni si veda doc. n. 51 nota 4.

²²⁸ Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 277; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 283. Sul vescovo Giacomo *Squaquera* si veda doc. n. 133 nota 7.

tutti gl'atti Capitolari, alle quali cose non potesse essere reintegrato se dopo l'anno della privazione»²²⁹.

Nella presente silloge, la prima menzione del capitolo cattedrale si registra nel doc. n. 16, dell'anno 1290; si tratta di un *instrumentum concordie et compositionis* con cui Francesco, vescovo di Potenza²³⁰, agendo in presenza e con il consenso di tutto il capitolo della chiesa cattedrale potentina, addiveniva a un accordo con Andresana, moglie di Gerardo *de Monbrixon*, relativamente ad alcuni lasciti testamentari in favore della *ecclesia maior*.

Benché non si possano fare generalizzazioni, disponendo di pochi dati, è in ogni modo interessante osservare come in un periodo in cui i rapporti tra capitolo e vescovo si erano già venuti configurando in termini diarchici²³¹, le due istituzioni potentine agiscono di concerto, per difendere gli interessi della cattedrale; lo stesso orientamento si rileva nel doc. n. 58, datato sotto l'anno 1361, giacché Andrea *notarii Andree*, procuratore generale *ad causas et negotia* del vescovo di Potenza Giovanni²³², nel contesto di una compravendita, agisce in nome e per parte del vescovo, ma anche del capitolo e *ad opus luminariorum* della chiesa di S. Gerardo di Potenza. Rimanendo in tema di rapporti tra presule potentino e capitolo, i documenti pervenuti e le notizie riportate dal Rendina consentono di fare altresì alcune osservazioni relativamente al ruolo dei canonici potentini nella elezione vescovile. Nella *Istoria* del Rendina si legge che nel 1340, alla morte del presule Guglielmo, «Congregossi perciò il capitolo della cattedrale a far l'elezione del nuovo vescovo, conforme al solito ed osservate tutte le condizioni comandate da' sacri canoni, fu canonicamente eletto per vescovo Pietro de Madio, allora arcidiacono, da chi prestatosi l'assenso nella predetta elezione si fece istanza a Pietro, arcivescovo di Acerenza, per la conferma e perché questo si

²²⁹ Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 283-286; ediz. Villani-Mariano-Caserta, pp. 292-293. Sul vescovo Giovanni Filippo *de Castillionibus* si veda Eubel, *Hierarchia catholica* cit., vol. II *Ab anno 1431 usque ad annum 1503 perducta*, Regensburg 1914, p. 219.

²³⁰ Si veda doc. n. 16 nota 2.

²³¹ «Una felice espressione coniata da don Cosimo Fonseca definisce il rapporto tra i vescovi e i loro capitoli, dopo l'istituzionalizzazione di questi ultimi, come una "diarchia cefalica"» (Toomaspoeg, *Capitoli e canonici nel Mezzogiorno* cit., pp. 115-116 e relativa bibliografia).

²³² Si veda doc. n. 51 nota 4.

ne morì fra mentre, e venuto ciò a notizia di Clemente VI Papa, che allora risiedeva in Avignone. Questo in vigore della riserva fatta di tutte le chiese del regno da Giovanni XXII nell'anno X del suo pontificato, e del signore 1326, irritata perciò l'elezione in persona di Pietro di Maddio arcidiacono, come fatta contro la riserva predetta e ciò seguito Clemente Papa elesse per vescovo di Potenza Guglielmo di Torre di Adria zoccolante²³³. Fino agli anni Quaranta del secolo XIV, dunque, l'elezione del vescovo potentino – la cui ratifica spettava al metropolita acheruntino, di cui la diocesi di Potenza era suffraganea – sarebbe rimasta in capo al capitolo della cattedrale, che ancora nel 1340 designava – salvo poi essere sconfessato dal papa – uno dei propri membri. I vescovi di Potenza successivi furono di nomina pontificia²³⁴; il capitolo cattedrale provò a ristabilire la *electio canonica* nel secondo decennio del XV secolo. È quanto si desume dai docc. editati di seguito coi nn. 107 e 108, dati nell'anno 1418 a nome di *frater Andrea de Berlangerio de Neapoli*, che nella *intitulatio* si definisce *postulatus Potentinus*. Al momento il vescovo eletto Andrea de Berlangerio risulta sconosciuto alla storiografia; in questo periodo, Gams e Eubel indicano alla guida della diocesi potentina fra Benedetto de Arpino che, nominato vescovo di Potenza nel 1399, nel 1402 era stato trasferito da papa Bonifacio IX alla sede arcivescovile di Naupatto (Lepanto) in Grecia e richiamato di nuovo dallo stesso pontefice a Potenza nel 1404; avrebbe – a questo punto il condizionale è d'obbligo – amministrato la sede diocesana potentina fino al 1419, allorquando rinunciò all'incarico e gli successe il vescovo Angelo, napoletano, già presule di Tricarico²³⁵; nel febbraio del 1418 è attestato il vescovo eletto Andrea de Berlangerio, quindi molto verosimilmente il presolato potentino di Benedetto de Arpino era a questa data terminato. Nel protocollo dei documenti di seguito riportati sotto i numeri 109 e 110 – in cui i due mandati vescovili sopra citati sono inserti – si fa esplicito riferimento allo scisma d'Occidente: probabilmente, la vicenda della elezione di

²³³ Rendina, *Istoria della città di Potenza*, ediz. Abbondanza, pp. 263-264; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 266. Eubel, *Hierarchia catholica* cit., I, p. 407 nota 4.

²³⁴ Eubel, *Hierarchia catholica* cit., I, p. 407.

²³⁵ Gams, *Series episcoporum*, p. 913; Eubel, *Hierarchia catholica*, I, p. 407; RENDINA, *Istoria della città di Potenza*, ediz. Abbondanza, pp. 227-228; ediz. Villani-Mariano-Caserta, pp. 209-210.

Andrea *de Berlangerio* va inserita in questo contesto storico e letta alla luce dei repentini cambiamenti verificatisi in quel torno di anni. A tal proposito, Rendina nella sua *Istoria* scrive: «Furono così frequenti le mutazioni dei vescovi nella città di Potenza, in questo tempo che durò lo scisma nella chiesa di Dio; perlocché stimo dura prova il poter rintracciare l'ordinata serie de' vescovi che sono stati in questi anni»²³⁶. In ogni modo, la scelta del capitolo pare non sia stata ratificata dal pontefice, se nel 1419 è attestato alla guida della diocesi il napoletano Angelo²³⁷.

Per quel che concerne i canonici della cattedrale, per un'indagine prosopografica volta a definire da dove provenivano, qual era la loro famiglia, bisognerà attendere la pubblicazione degli altri documenti potentini.

In chiusura, ci si limita a proporre fuggevoli osservazioni relativamente al ventaglio di tematiche affrontabili grazie alla disamina dei documenti editi di seguito.

La cattedrale di S. Gerardo nel Medioevo ha indubbiamente esercitato una significativa capacità di attrazione sulla devozione del popolo dei fedeli potentini. Diversi sono i testamenti, compresi tra la metà del XIV e la metà del XV secolo, in cui la chiesa è eletta quale luogo di sepoltura da parte di ecclesiastici – che chiedono di essere sepolti nel monumento (sarcofago) in comune dei presbiteri – ovvero di laici²³⁸; da queste testimonianze, si apprende che sepolture erano ubicate *ante ianuam qua itur ad episcopatum, in scal(ea)* ovvero *in terra, retro vel post portam magnam ipsius ecclesie Santi Girardi*²³⁹; anche nei codicilli in cui non è scelta quale luogo di sepoltura, costanti e importanti sono i lasciti in favore della chiesa cattedrale, che consistono vuoi in terre²⁴⁰, vuoi in somme di denaro (*pro reparatione*, per la celebrazione di messe, per le esequie)²⁴¹. La chiesa di S. Gerardo è fatta inoltre destinataria di diverse donazioni (*inter vivos* ovvero *pro anima*) per la remissione

²³⁶ Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 270; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 274.

²³⁷ Si veda sopra nota 235.

²³⁸ Si vedano docc. nn. 48, 74, 78, 80, 91, 92, 99, 106, 117 129, 134, 137, 157.

²³⁹ Trattavasi verosimilmente di una cripta posta a destra dell'entrata, coperta da una lapide che nel 1455 risultava rotta. Si veda doc. n. 157.

²⁴⁰ Si vedano docc. nn. 55, 79, 93.

²⁴¹ Si vedano docc. nn. 63, 85.

dei peccati, *pro luminaria*, ovvero come segno di devozione verso san Gerardo, anche da parte di personalità della nobiltà ponentina²⁴². In particolare, la testimonianza di seguito segnata col n. 120 conserva memoria di una oblazione dei coniugi Antonello *de Musso* e Bellucia *de Pagano*, di Potenza. Tali donazioni hanno sistematicamente per oggetto appezzamenti di terreno e consentono di tracciare un quadro circa il patrimonio fondiario della chiesa cattedrale; a esse vanno appaiati i dati desumibili dai numerosi *munimina*, confluiti nel diplomatico della cattedrale in seguito all'acquisizione del possesso di vari beni immobili. *A latere* di queste testimonianze, in cui la chiesa cattedrale figura in qualità di destinataria (esplicita o implicita), abbiamo anche documenti in cui la chiesa di S. Gerardo e il suo capitolo – rappresentati da economi, prepositi etc. – agiscono nelle vesti di attore di atti di compravendita²⁴³ e di permuta²⁴⁴; tali testimonianze, sfuggendo alla “casualità” (totale o parziale) che caratterizza le acquisizioni di beni in seguito a lasciti ovvero donazioni, consentiranno di ricavare su quali luoghi e su quali tipologie di bene si concentrava maggiormente l'interesse patrimoniale della chiesa *maior*.

²⁴² Si vedano docc. nn. 52, 57, 60, 64, 120, 122, 126, 130, 148, 159.

²⁴³ Si vedano i docc. nn. 58, 59, 61, 70, 123, 124, 122, 125, 127, 128, 131, 132, 133, 135, 136, 138, 140, 142, 152

²⁴⁴ Si vedano i docc. nn. 69, (160), 166.

Tavola delle corrispondenze

<i>N. del doc. nella presente edizione</i>	<i>Data</i>	<i>N. del doc. nel registro della Sommaria</i>	<i>Carte su cui è vergato il doc. nel registro</i>
1	1201 gennaio	25	cc. 81r-81v
2	1201 ottobre	26	cc. 81v-82r
3	1204 febbraio	33	cc. 93v-94r
4	1207 aprile	48	cc. 142r-142v
5	1236 novembre	42	cc. 113v-114r
6	1241 agosto	27	cc. 82r-83r
7	1246 luglio	35	cc. 95r-95v
8	1248 agosto	50	cc. 144r-145v
9	1250 aprile	34	cc. 94r-94v
10	1[2]68 giugno	19	cc. 63r-63v
11	1283 febbraio	36	cc. 96r-97v
12	1[2]84 febbraio 1	133	cc. 438r-438v
13	[12]84 febbraio 28	144	cc. 467v-468v
14	1285 novembre 8	104	cc. 342v-343v
15	1286 giugno 2	52	cc. 147v-148v
16	12[90] novembre [2]	136	cc. 444r-446r
17	1291 gennaio 22	Inserito	Inserito nel doc. n. 113
18	1292 marzo 13	123	cc. 412r-412v
19	1293 gennaio	98	cc. 332v-333r
20	1296 agosto 26	Inserito	Inserito nel doc. n. 113
21	1298 maggio 19	103	cc. 341v-342v
22	1298 maggio 19	107	cc. 346v-347v
23	1300 febbraio 23	106	cc. 345v-346v
24	1303 novembre 1	Inserito	Inserito nel doc. n. 113
25	1309 giugno 8	51	cc. 146r-147v
26	1311 novembre 8	105	cc. 344r-345r
27	1311 novembre 1[3]	28	cc. 83r-85r
28	1313 marzo 13	Inserito	Inserito nel doc. n. 113
29	1326 aprile [1]7	139	cc. 453r-454r
30	1327 maggio 25	Inserito	Inserito nel doc. n. 114
31	1328 febbraio 6	Inserito	Inserito nel doc. n. 114
32	1328 ottobre 30	Inserito	Inserito nel doc. n. 114
33	1329 maggio 14	15	cc. 54r-55v
34	1330 maggio 13	Inserito	Inserito nel doc. n. 113

<i>N. del doc. nella presente edizione</i>	<i>Data</i>	<i>N. del doc. nel registro della Sommaria</i>	<i>Carte su cui è vergato il doc. nel registro</i>
35	1331 giugno 15	101	cc. 338r-339v
36	1332 maggio 31	94	cc. 322v-324r
37	1333 marzo 14	89	cc. 311r-313v
38	1333 marzo 18	Inserito	Inserito nel doc. n. 112
39	1334 maggio 16	102	cc. 339v-341r
40	1335 febbraio 1	Inserito	Inserito nel doc. n. 112
41	13[3]6 ottobre 16	143	cc. 464v-467r
42	1339 febbraio 16	Inserito	Inserito nel doc. n. 114
43	1340 marzo 6	11	cc. 42r-45r
44	1340 aprile 30	130	cc. 430v-432r
45	1342 agosto 6	32	cc. 92r-93r
46	1345 settembre 9	95	cc. 324v-326v
47	1346 aprile 7	121	cc. 407r-409v
48	[1348] agosto 10	Inserito	Inserito nel doc. n. 53
49	1353 marzo 1	135	cc. 441v-444r
50	1353 aprile 14	69	cc. 236r-237v
51	13[5]3 agosto 24	108	cc. 347v-349r
52	1353 ottobre 16	3	cc. 25r-26r
53	1354 luglio 30	59	cc. 184v-193v
54	1354 agosto 31	14	cc. 50v-53v
55	1355 maggio 7	138	cc. 449v-452v
56	1356 maggio 22	45	cc. 120r-122v
57	1360 dicembre 22	10	cc. 41r-42r
58	1361 gennaio 18	137	cc. 446v-449r
59	1361 aprile 11	142	cc. 461v-464v
60	1362 dicembre 20	72	cc. 242v-244r
61	1363 marzo 2	131	cc. 432v-434v
62	13[6]3 marzo 27	9	cc. 39v-40v
63	1363 luglio 8	92	cc. 318v-320v
64	1363 agosto 6	75	cc. 250v-252r
65	1369 dicembre 30	129	cc. 427v-430r
66	1370 gennaio 21	145	cc. 469r-471v
67	1371 febbraio 20	99	cc. 333v-335r
68	1372 luglio 12	85	cc. 297v-300r
69	1374 ottobre 22	55	cc. 175r-177r
70	1374 dicembre 27	56	cc. 177r-178v
71	137[5] febbraio 18	18	cc. 61r-62v
72	137[5] aprile 22	122	cc. 409v-410v
73	1375 agosto 19	128	cc. 425r-427r
74	1[3]75 settembre 21	146	cc. 471v-479r
75	1377 gennaio 16	97	cc. 329v-332r

<i>N. del doc. nella presente edizione</i>	<i>Data</i>	<i>N. del doc. nel registro della Sommaria</i>	<i>Carte su cui è vergato il doc. nel registro</i>
76	1381 maggio 1	100	cc. 335v-338r
77	13[8]2 maggio 25	93	cc. 320v-322v
78	1382 novembre 4	70	cc. 237v-239r
79	1383 febbraio 4	141	cc. 458r-461v
80	1383 giugno 8	127	cc. 422v-424v
81	1383 settembre 6	147	cc. 479v-481v
82	1383 dicembre 21	151	cc. 495r-498v
83	1385 gennaio 15	31	cc. 90v-91v
84	1385 marzo 10	8	cc. 38r-39v
85	1385 agosto 22	57	cc. 178v-181v
86	1386 aprile 9	49	cc. 143r-144r
87	1387 settembre 20	73	cc. 244v-246r
88	1388 agosto 7	115	cc. 395r-396v
89	13[88] dicembre 20	90	cc. 313v-315v
90	1388 dicembre 22	13	cc. 48v-50r
91	1392 settembre 23	58	cc. 181r-184v
92	1399 dicembre 18	76	cc. 252r-254v
93	1406 luglio 16	1	cc. 21r-22v
94	1408 dicembre 22	Inserito	Inserito nel doc. n. 95
95	1409 marzo 12	Inserito	Inserito nel doc. n. 96
96	1409 marzo 14	47	cc. 130v-141v
97	1411 aprile 25	43	cc. 114v-116v
98	1411 dicembre 24	109	cc. 335r-357v
99	1412 settembre 22	65	cc. 219r-221v
100	1413 aprile 24	126	cc. 420r-422v
101	1413 luglio 30	148	cc. 482r-485v
102	1414 novembre 7	134	cc. 439r-441v
103	1416 marzo 20	112	cc. 366r-373r
104	1416 settembre 27	88	cc. 306v-311r
105	1417 settembre 19	86	cc. 303r-303v
106	1417 novembre 9	12	cc. 45r-48v
107	[1418] febbraio 18	Inserito	Inserito nel doc. n. 109
108	[1418] febbraio 18	Inserito	Inserito nel doc. n. 110
109	1418 febbraio 20	46	cc. 122v-129v
110	1418 febbraio 20	54	cc. 152v-172r
111	1418 febbraio 28	81	cc. 277v-283r
112	1418 marzo 9	83	cc. 288r-293v
113	1418 marzo 9	77	cc. 255r-261v
114	1418 marzo 9	78	cc. 261v-269v
115	1421 luglio 27	40	cc. 106v-109v
116	1421 dicembre 1	4	cc. 26v-28v
117	1422 settembre 12	20	cc. 64r-66r

<i>N. del doc. nella presente edizione</i>	<i>Data</i>	<i>N. del doc. nel registro della Sommatoria</i>	<i>Carte su cui è vergato il doc. nel registro</i>
118	1423 maggio 13	96	cc. 326v-329r
119	1426 luglio 2	116	cc. 397r-398r
120	1429 agosto 27	132	cc. 435r-437v
121	1431 maggio 10	Inserto	Inserto nel doc. n. 122
122	14[31] maggio 15	7	cc. 33v-37v
123	1431 giugno 24	5	cc. 28v-30v
124	14[31] giugno 30	16	cc. 55v-57v
125	1431 novembre 29	17	cc. 58r-60v
126	14[31] dicembre 2	22	cc. 68v-71r
127	1432 settembre 15	63	cc. 209r-212v
128	1432 dicembre 21	91	cc. 316r-318v
129	14[3]3 agosto 5	152	cc. 498 v – 501v
130	1434 settembre 1	71	cc. 239v-242r
131	1434 dicembre 23	23	cc. 71v-74v
132	1435 maggio 4	118	cc. 400v-402v
133	1435 maggio 26	61	cc. 201v-205r
134	1435 agosto 15	124	cc. 413r-416v
135	1435 settembre 30	119	cc. 403r-404r
136	14[3]5 ottobre 5	120	cc. 405r-407v
137	1435 ottobre 11	66 e 150	cc. 222r-227v; 489r-494v
138	1436 maggio 16	21	cc. 66r-68v
139	1437 novembre 20	30	cc. 88v-90v
140	1439 febbraio 22	74	cc. 247r-250v
141	143[9] febbraio 27	153	cc. 502r-505v
142	1439 agosto 6	111	cc. 362v-366r
143	1439 settembre 11	117	cc. 398v-400r
144	1439 settembre 18	Inserto	Inserto nel doc. n. 145
145	1440 aprile 15	38	cc. 100r-102v
146	1443 agosto 26	37	cc. 98r-100r
147	1445 luglio 12	149	cc. 486r-488v
148	1445 novembre 2	125	cc. 417r-419v
149	1445 novembre 5	53	cc. 149r-152v
150	1449 agosto 27	41	cc. 109v-113v
151	1451 agosto 26	Inserto	Inserto nel doc. n. 153
152	1453 ottobre 3	62	cc. 206r-208v
153	1453 novembre 18	29	cc. 85v-88r
154	1455 luglio 15	Inserto	Inserto nel doc. n. 155
155	145[5] agosto 16	39	cc. 103r-106r
156	1455 settembre 28	87	cc. 304r-306v
157	1455 dicembre 23	67	cc. 227v-232r
158	1458 maggio 12	80	cc. 273v-277v

<i>N. del doc. nella presente edizione</i>	<i>Data</i>	<i>N. del doc. nel registro della Sommaria</i>	<i>Carte su cui è vergato il doc. nel registro</i>
159	1464 ottobre 21	6	cc. 30v-33v
160	1465 maggio 10	68	cc. 232v-235v
161	1466 aprile 28	64	cc. 213r-218v
162	1466 aprile [2]8	140	cc. 455r-457v
163	1473 settembre 22	24	cc. 74r-80v
164	1479 maggio 22	2	cc. 22v-24v
165	1481 luglio 18	44	cc. 116v-120r
166	1487 dicembre 15	110	cc. 357v-362r
167	15[4]6 novembre 12	114	cc. 380r-393v
168	1553 gennaio 23	113	cc. 373v-379v
169	1553 giugno 29	84	cc. 293v-297r
170	1553 novembre 21	82	cc. 283v-287v
171	[1554] ottobre 30	Inserto	Inserto nel doc. n. 172
172	1554 novembre 22	60	cc. 195r-201v
173	1554 novembre 27	154	cc. 505r-511v
174	1557 novembre 23	79	cc. 269v-273r

Tipologia documentaria

<i>N. del doc. nella presente edizione</i>	<i>Tipologia documentaria</i>
1	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
2	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
3	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
4	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
5	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
6	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
7	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
8	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
9	INSTRUMENTUM CONFESSIONIS ET CONFIRMATIONIS
10	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
11	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
12	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
13	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
14	INSTRUMENTUM PERMUTATIONIS
15	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
16	INSTRUMENTUM CONCORDIAE ET COMPOSITIONIS
17	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
18	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
19	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
20	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
21	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
22	INSTRUMENTUM VENDITIONIS

<i>N. del doc. nella presente edizione</i>	<i>Tipologia documentaria</i>
23	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
24	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
25	INSTRUMENTUM TRANSACTIONIS ET CONCORDIAE
26	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
27	INSTRUMENTUM PERMUTATIONIS
28	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
29	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
30	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
31	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
32	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
33	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
34	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
35	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
36	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
37	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
38	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
39	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
40	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
41	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
42	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
43	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
44	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
45	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
46	INSTRUMENTUM EXECUTIONIS TESTAMENTI
47	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
48	TESTAMENTUM
49	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
50	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
51	INSTRUMENTUM CONCORDIAE
52	INSTRUMENTUM DONATIONIS
53	INSTRUMENTUM PROCESSUS PRO EXECUTIONE TESTAMENTI
54	INSTRUMENTUM ASSIGNATIONIS DOTIUM
55	MEMORATORIUM TESTAMENTI
56	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
57	INSTRUMENTUM CONFIRMATIONIS DONATIONIS
58	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
59	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
60	INSTRUMENTUM DONATIONIS
61	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
62	INSTRUMENTUM DONATIONIS
63	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
64	INSTRUMENTUM DONATIONIS
65	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
66	INSTRUMENTUM DONATIONIS
67	INSTRUMENTUM VENDITIONIS

<i>N. del doc. nella presente edizione</i>	<i>Tipologia documentaria</i>
68	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
69	INSTRUMENTUM PERMUTATIONIS
70	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
71	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
72	INSTRUMENTUM DIVISIONIS
73	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
74	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
75	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
76	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
77	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
78	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
79	INSTRUMENTUM EXSECUTIONIS TESTAMENTI
80	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
81	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
82	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
83	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
84	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
85	INSTRUMENTUM EXSECUTIONIS TESTAMENTI
86	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
87	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
88	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
89	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
90	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
91	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
92	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
93	INSTRUMENTUM DONATIONIS
94	SENTENTIA
95	LITTERAE EXSECUTORIAE
96	INSTRUMENTUM EXSECUTIONIS DECRETI
97	INSTRUMENTUM DONATIONIS
98	INSTRUMENTUM INVENTARII
99	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
100	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
101	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
102	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
103	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
104	INSTRUMENTUM DONATIONIS
105	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
106	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
107	MANDATUM POSTULATI POTENTINI
108	MANDATUM POSTULATI POTENTINI
109	INSTRUMENTUM INVENTARII
110	INSTRUMENTUM INVENTARII
111	INSTRUMENTUM CONFESSIONIS ET RATIFICATIONIS
112	INSTRUMENTUM TRANSUMPTI
113	INSTRUMENTUM TRANSUMPTI

<i>N. del doc. nella presente edizione</i>	<i>Tipologia documentaria</i>
114	INSTRUMENTUM TRANSMPTI
115	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
116	INSTRUMENTUM DONATIONIS
117	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
118	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
119	INSTRUMENTUM EXSECUTIONIS TESTAMENTI
120	INSTRUMENTUM OBLATIONIS
121	INSTRUMENTUM PROCURATIONIS
122	INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET DONATIONIS
123	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
124	INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET DONATIONIS
125	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
126	INSTRUMENTUM DONATIONIS
127	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
128	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
129	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
130	INSTRUMENTUM DONATIONIS
131	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
132	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
133	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
134	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
135	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
136	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
137	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
138	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
139	INSTRUMENTUM DONATIONIS
140	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
141	INSTRUMENTUM DONATIONIS
142	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
143	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
144	LITTERAE EXSECUTORIAE SEU MANDATUM CUM FILO CANAPIS
145	LITTERAE EXSECUTORIAE
146	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
147	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
148	INSTRUMENTUM TRADITIONIS
149	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
150	INSTRUMENTUM TRANSMPTI SENTENTIAE
151	LITTERAE UNIONIS, ANNEXIONIS ET INCORPORATIONIS
152	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
153	INSTRUMENTUM TRANSMPTI
154	LITTERAE PATENTES
155	INSTRUMENTUM DONATIONIS
156	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
157	INSTRUMENTUM TESTAMENTI
158	INSTRUMENTUM TESTAMENTI

<i>N. del doc. nella presente edizione</i>	<i>Tipologia documentaria</i>
159	INSTRUMENTUM DONATIONIS
160	INSTRUMENTUM VENDITIONIS
161	INSTRUMENTUM DATIONIS
162	INSTRUMENTUM CAPTIONIS POSSESSIONIS
163	INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET DONATIONIS
164	INSTRUMENTUM SENTENTIAE
165	INSTRUMENTUM REFUTATIONIS, REMISSIONIS ET CESSIONIS
166	INSTRUMENTUM PERMUTATIONIS
167	INSTRUMENTUM DONATIONIS, CESSIONIS ET RESTITU- TIONIS
168	INSTRUMENTUM LOCATIONIS SEU CONCESSIONIS
169	INSTRUMENTUM LOCATIONIS SEU CONCESSIONIS
170	INSTRUMENTUM LOCATIONIS SEU CONCESSIONIS
171	LITTERAE PROCURATIONIS
172	INSTRUMENTUM CONCORDIAE
173	INSTRUMENTUM CONCORDIAE
174	INSTRUMENTUM LOCATIONIS SEU CONCESSIONIS

CRITERI DI EDIZIONE

L'edizione diplomatica è stata condotta seguendo in linea di massima i criteri fissati da Alessandro Pratesi (*Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*); trattandosi dell'edizione di documenti pervenuti in copia, è stato necessario apportare dei correttivi, imposti altresì dalla qualità delle copie pervenute (*infra*).

Come spiegato nella Premessa e nell'Introduzione (par. 1.4), si è scelto di editare i documenti rispettando una scansione di tipo cronologico, attribuendo una sequenza numerica che include anche gli inserti e che prescinde dalla numerazione assegnata ai documenti nel *Volume de instrumenti* della Sommaria; di tale numerazione originaria si dà conto sia nello *stemma chartarum*, sia nella Tavola delle corrispondenze, sia nei prospetti relativi all'articolazione dei fondi, affinché il lettore possa comunque averne costantemente contezza.

Ogni documento è introdotto sia dal regesto compilato nel XVI secolo dai trascrittori della Sommaria (in latino)¹, sia da un transunto a cura di chi scrive; quanto a quest'ultimo, si è scelto di premettere all'edizione dei documenti un regesto ampio e articolato, al fine di consentire l'accesso alle informazioni tradite dalla testimonianza a un pubblico di fruitori il più ampio possibile, considerando le finalità anche divulgative, oltre che strettamente scientifiche, del progetto MeDiLuc. Al transunto fanno seguito: la ricostruzione della tradizione (*stemma chartarum*); la segnalazione circa la menzione del documento negli *stati/titoli* compilati nel 1812 (si veda Introduzione, par. 1.4) ovvero in altri documenti d'archivio (sezione Notizia); i regesti già esistenti (sezione Regesti); indicazioni bibliografiche essenziali relative a menzioni del documento in testi editi (Bibliografia).

Per ogni testimonianza è stato elaborato un apparato di note critiche. Le note storiche sono state compilate in relazione a per-

¹ Fanno eccezione gli inserti, per i quali nel XVI secolo non era stato compilato un regesto.

sonalità, eventi storici, istituzioni ecclesiastiche e microtoponimi richiamati nel documento²; si è scelto di esplicitare in tale sede anche il significato di lemmi mediolatini, non compresi nei dizionari del latino classico e riferentisi ad aspetti vari della vita quotidiana.

Per quanto concerne le note al testo, corre l'obbligo di fare alcune precisazioni: come anticipato nell'Introduzione (par. 1.3), ci si è trovati di fronte a copie nella maggior parte dei casi molto inesatte, eseguite in tempi ristretti, senza un piano preciso; la tipologia degli errori di trascrizione, la loro quantità e la loro qualità variano a seconda del copista che si è occupato di redigerle; in generale, molto frequenti e numerosi sono gli errori di concordanza, le misinterpretazioni, i salti e le omissioni (che in taluni casi interessano il protocollo e la *datatio*, rendendo ardua la collocazione cronologica), le sviste, gli scivoloni (i più eclatanti: *episcopi* per *epitropi*, *Nicolaus* per *nobili*); come acclarato dal confronto con le testimonianze superstiti in originale, spessissimo è imprecisa la trascrizione dei nomi degli attori dell'azione giuridica e dei toponimi, considerato che i trascrittori della Sommaria avevano giocoforza scarsa conoscenza della onomastica e della microtoponomastica medievale lucana. Al fine di rimanere filologicamente fedeli allo *specimen* di cui si è curata l'edizione, si è scelto di applicare un criterio conservativo, trascrivendo fedelmente le copie nel rispetto della loro veste originaria e dando conto delle correzioni in sede di note al testo. Per emendare, si è fatto riferimento al formulario di documenti coevi, ove possibile; nel caso delle arenghe, talvolta costruite su moduli espressivi non ripetitivi, in alcune situazioni ci si è dovuti arrendere alla impossibilità di rettificare. Quanto, invece, ai nomi degli attori citati e alla microtoponomastica lucana, in questi casi si è proceduto con un certosino lavoro di raffronto con gli originali (laddove sono superstiti), ovvero con ulteriori documenti coevi in originale, ovvero con ulteriori testimonianze contemporanee in copia, in-

² Per i nomi di luogo che attualmente si sono mantenuti invariati e che risultano di immediata identificazione, non sono state compilate note (si rimanda all'Indice); per la microtoponomastica, ci si è avvalsi del censimento condotto dallo studioso Vincenzo Perretti, (*Toponomastica storica di Basilicata: il territorio di Potenza. Settecentosessanta toponimi antichi e moderni*, con introduzione di G. Angelini, Villa d'Agri 2002) che si è rivelato preziosa guida vuoi ai fini della localizzazione di toponimi noti vuoi per formulare ipotesi di identificazione di *loci* emersi nel corso dell'edizione di fonti allo stato attuale inedite.

trecciando i dati rivenienti da fonti di varia natura. Si è certi di non essere riusciti a emendare tutto, ovvero di essere incorsi, in taluni casi, nel pericolo opposto, correggendo per cultismo: era un rischio elevato, ma si è scelto di correrlo, coltivando l'auspicio che il lavoro filologico svolto abbia perlomeno il merito di aver reso intelleggibile la maggior parte dei documenti.

Per evitare di appesantire sproporzionatamente l'apparato nelle note al testo – spesso molto invasivo – si è preferito, in alcune situazioni che non compromettevano la intelligibilità della fonte e nei casi in cui l'errore era pressoché sistematico, non segnalare in nota scelte ortografiche peregrine; ad esempio, non si segnala in nota l'uso di *peccunia* (per *pecunia*); (*con*)*missa* (per *commissa* e derivati); *subcessor* (per *successor*); *exapta* (per *exacta*), *scribi* / *scripsi* (per *scripsi*), *evittione* (per *evictione*), *puplicus* (per *publicus*), *autoritate* / *authoritate* (per *auctoritate*), *traddita* (per *tradita*), *ressissorie* (per *rescissorie*), *silicet* (per *scilicet*), *unquam* (per *umquam*); *Apulee* (anche quando nell'originale leggesi *Apulie*), *tentaverint* (per *temptaverint*), *fideinbssor* (per *fideiussor*), *prefactus* (per *prefatus*), *vendictor* (per *venditor*), *ullo* (per *nullo*) e viceversa, *attione* (per *actione*), *regge* (per *rege*), *duppli* (per *dupli*), *exceptioni* (per *exceptioni*), *poressio* (per *possessio*), *subcessor* (per *successor*), *visserunt* (per *vixerunt*), *osservari* (per *observari*), *accionibus* (per *actionibus*), *robbore* (per *robore*), *subfragantibus* (per *suffragantibus*), *tanquam* (per *tamquam*), *tumbulum* (per *tumulum*) etc.; *eclesia* è stato corretto con *ecclesia*.

Laddove si è proceduto a emendare sintagmi (piuttosto che singoli lemmi), per migliorare la fruibilità dell'edizione, si è usata la stessa lettera a inizio e fine sintagma (ad esempio "suisque hereditibus" corretto in nota n-n) *Così S per suosque heredes*).

Per quanto riguarda, in generale, le scelte ortografiche, la comparazione con gli originali ha evidenziato che i trascrittori non li hanno riprodotti fedelmente, pertanto se ne deve concludere che le trascrizioni giunteci sono fruibili, ai fini di uno studio sull'evoluzione della lingua, tenendo conto del periodo in cui sono state redatte le copie presso la Sommaria (XVI sec.), in quanto rispecchiano gli usi in auge in quel periodo storico. Per esemplificare quanto appena sostenuto, ci si sofferma in seguito su alcuni aspetti che, nell'opinione di chi scrive, meritano di essere affrontati in maniera più dettagliata.

Il confronto con gli originali sopravvissuti ha rilevato che i copisti della Sommaria hanno sovente trasformato il nesso consonantico latino CT in T'I; il risultato sono, a mo' di esempio, le

lezioni *dittus, attus, indittionis* etc.; poiché questa prassi è invalsa, si omette di segnalarla ogni volta in nota; in presenza di abbreviazioni quali *diti* e *sti*, per coerenza con il resto del documento, si è sciolto usando *ditti* e *santi* (e loro derivati), senza usare le parentesi, laddove si è verificato l'uso del nesso TT e NT. Lemmi che sia nel latino classico sia nel mediolatino presentano il nesso C+semivocale (a mo' di esempio *Provincie, uncia, specialiter, iudicium* etc.) sono stati resi pressoché sistematicamente con *Provintie, untia, spetialiter, iuditium*; evidentemente il trascrittore, non riuscendo a discernere t+i od da c+i od (cosa tra l'altro molto usuale nelle scritture notarili dai secoli XIV e XV) ha fatto appello alla sua cultura, errando in alcuni casi per cultismo; si è provveduto a emendare tali errori direttamente nel testo del documento, senza segnalarlo in nota. Altrettanto frequente è lo scambio di C con T e viceversa, spesso di arduo discernimento anche negli originali, talché nel caso di antroponimi o microtoponimi spesso i trascrittori cinquecenteschi sono incorsi in errore.

Per quanto concerne specificatamente l'edizione di documenti di cui sopravvive l'originale, ci si è attenuti in linea di massima al seguente criterio: in sede di apparato delle note al testo si segnalano solo le divergenze più significative tra S, A e le edizioni precedenti, ovvero le differenze che sono state ritenute significative ai fini della intelligibilità del documento; non si segnalano – per le motivazioni sopra esposte – le discrasie ortografiche (ad esempio *Potentia* piuttosto che *Potencia*; *petia* invece di *pecia*, etc.).

Relativamente ai documenti della chiesa della Ss. Trinità pervenuti in copia in un fascicolo redatto nel 1855 (Introduzione, nota 88), chi scrive si è imbattuta in tali testimonianze – grazie alle indicazioni del collega Giuseppe Russo – quando il lavoro era già terminato e in fase di predisposizione per la stampa; dal confronto, è emerso che tali copie si presentano molto imprecise e lacunose (in numerosi casi le omissioni sono dovute a salti di intere righe, non annunciati da segni diacritici); per tali motivazioni, si è provveduto a integrare il testo dell'edizione limitandosi a segnalare nell'apparato delle note filologiche le discrasie ritenute rilevanti; non si è dato conto di lezioni che, dal confronto con gli originali, risultavano chiaramente essere frutto di errori di trascrizione commessi nel XIX secolo.

Si è usata la consueta sigla SN per indicare la presenza del *signum* notarile, annunciata nel manoscritto della Sommaria dalla dicitura «Locus signi».

Si è scelto, pur trattandosi dell'edizione di copie, di usare la barra obliqua per segnalare la fine della riga e la doppia barra per indicare il passaggio da una carta all'altra ovvero dal *verso* al *recto* della medesima carta; tale decisione scaturisce dalla volontà di offrire al lettore la possibilità di poter procedere agevolmente a un riscontro con il *volume* della Sommaria.

Nel manoscritto i *signa crucis* che precedono le sottoscrizioni testimoniali sono pressoché sistematicamente assenti, anche quando si ha la certezza della loro presenza grazie al confronto con l'originale; per coerenza con il principio conservativo adottato quale linea guida nella presente edizione, si è scelto di non aggiungerli laddove non riportati nel volume della Sommaria.

Le integrazioni a cura di chi scrive sono segnalate mediante il ricorso a uncinate ovvero a parentesi quadre; segnatamente, tra uncinate e in corsivo, nel regesto, sono riportate integrazioni di chi scrive ovvero precisazioni nei casi in cui si è proceduto a emendare il testo della trascrizione, ma permane un margine di dubbio, non disponendo dell'originale ovvero di un riscontro certo; nel testo del documento tra uncinate e in corsivo si trovano integrazioni a lacune segnalate nel manoscritto con spazio bianco o puntini ovvero nei casi in cui si è riscontrato ovvero ipotizzato un salto da parte del trascrittore. Si sono utilizzate le parentesi quadre per integrazioni dovute a fori per caduta carta, macchie di inchiostro ovvero qualsivoglia altro problema del supporto scrittorio.

Sigle e abbreviazioni

- ADPz = Archivio della Diocesi di Potenza – Muro Lucano – Marsico Nuovo
- ASCL = Archivio storico per la Calabria e la Lucania
- ASNa = Archivio di Stato di Napoli
- ASPz = Archivio di Stato di Potenza
- CdM = *Codice diplomatico di Matera*
- *Cod. Dipl. Potent.* = T. Pedìo, *La vita a Potenza dai Normanni agli Aragonesi attraverso una inedita cronaca del sec. XVII ed un inedito Codice diplomatico*, «Archivio storico pugliese», 15 (1962), pp. 119:174: 142-152 [*Codice diplomatico potentino – Regesto dei documenti* (a. 1178-1440)]
- *Cod. e cart. Potentino* = T. Pedìo, *Codice e cartulario potentino*, Ba-

die feudi e baroni della Valle di Vitalba, III, Manduria, 1968, pp. 273-355;

- DBI = Dizionario biografico degli Italiani
- MGH = Monumenta Germaniae Historica
- RCA = Registri della cancelleria angioina
- REW = Meyer – Lubke, Wilhem, *Romanisches etymologisches wörterbuch*, Heidelberg 1911
- *Stato di tutt'i fondi* = ASPz, *Atti demaniali*, busta 760, *Stato di tutt'i fondi che si posseggono dalla cattedral chiesa di S. Gerardo colla notizia de' titoli secondo i quali si sono acquistati*, ff. 113r-119r
- *Titolo delle gabelle della SS. Trinità* = ASPz, *Atti demaniali*, busta 760, *Titolo delle gabelle della collegial chiesa della Sma Trinità*, ff. 123r-125r
- *Titolo delle gabelle di S. Michele* = ASPz, *Atti demaniali*, busta 760
- *Titolo delle gabelle della collegial Chiesa di S. Michele di Potenza*, ff. 120r-122r
- [S] = ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm.*, I, 309, n. 4bis

*Volume de istrumenti, testamenti,
compre, transattioni et altre scritture*

ATTI PRELIMINARI

ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 1-3 [S].

(c. 1r) P(rese)nt[ata]^a in Camera die XXX ianuarii 1560 per m(agnifi)cum Luciu(m) / [...]ernal[....] utriusque iuris doctor et per ex(cellen)tem dominum locumt(enen)tem / fuit (con)missa magnifico domino Tome Salernitano¹ utriusque iuris doctor / presidenti.

In Regia Camera Sum(mari)e reverenter exponitur pro parte / reverendi epis[cop]i Poten(tie) ac venerabilium capitulorum / [Sa]ncti Girardi, Sancti Michaelis et Sanctissime / Trinitatis dicte civitatis Potentie et d(icitu)r quod inter / alias scripturas dictorum capitulorum reperiuntur / quamplura instrumenta in forma autentic^a^b redacta, / que sunt diversarum emptionum, legatorum, dona/tionum et diversorum titulorum a variis personis / f[a]ct[orum] dict[is] e[cc]l[esi]is. Et quia faciliter possent deperdi / et [.....] archivio dictarum ecclesiarum [.....] interest / [.....] e]xponentium ac et(iam) interest r[egii] [f]isci quod regi/strent(ur) dicta instr(ument)a in archivio Regie Camere / Summarie, quia dictus episcopatus est de iur(e) patrona/tus regii fisci, petunt propterea per vestram Regiam / Cameram decerni quod dicta instrumenta autentic^a^b registrent(ur) / in archivio Regie Camere. Et ita petunt / isto et omni meliori modo etc. //

(c. 1v) Die penultimo mensis ianuarii 1560, visa retro[s]cripta / comparitione per utriusque iuris doctorem d(omi)num Toma(m) Sal[er]nitani, / Regie Camere presidentem et presentis ca(us)e (con)missarium, / fuit per suam d(etermi)nationem provisum quod exhibeantur / instrumenta et scriptura mentionata in retroscripta / comparitione et insimul cum presenti compa/ritione intiment[ur]^c [.....] fice [.....] m[a]g(nifi)co^c / procuratori regii fisci ad hoc ut provideri p[os]sit.

Thomas Salernitanus

Die XX februarii 1560 per m[e] Ioannem Ba(ptis)tam Gal-lum / Camere officialem fuit retros[cripta] com[p]ar[iti]o, / una [cum] supradicta provisione intimata M[.....]nino / advocato regii

fisci pr(esens)^d in eius domo [.....] istum / quod consentat(ur) quod dicta instrumenta et scriptura registrent(ur) / i[n] Camera pro servitio regie curie.

Idem Ioan(n)es Baptista Gallus / manu propria //

(c. 2r) In c(aus)a reverendissimi episcopi civitatis Potentie cum regio fisco petentis / registrari facer(e) in Regia Camera Sum(ma-r)ie quedam originalia / instrumenta testamentorum, emptionum, transationum et / aliarum cautelarum ecclesiarum Sancti Girardi, Sancti / Michaelis et Sanctissime Trinitatis, subditarum dicto / eius episcopatus, pro ipsius dictarumque ecclesiarum cautela / ac partium et dicti regii fisci et aliis ut in actis etc.

Die XI martii 1560.

Visis actis per m(agnifi)cum dominum Thomam Salernitanum utriusque iuris doctorem, Regie Camere presidentem et huiusmodi ca(us)e (con)missarium / visisque dictis instrumentis originaliter productis, inti/mato prius regio fisco fuit provisum et decr[e]tum / quod instrumenta ipsa ex quo sunt originalia et debitis / sol[l]empnitatibus roborata et vallata, / registr[e]ntur de verbo ad verbum in dicta Regia Camera registaque^e / ipsa in eadem Camera conserventur in archivario / ipsius pro ipsius reverendissimi episcopi dictarumque suarum / ecclesiarum cautela ac regii fisci et partium / prout presenti dec(re)to registrari et conservari ma(n)/datur hoc suum etc.

Thomas Salernitanus /

Io(annes) Baptista Gallus act[uarius] //

(c. 2v) Extracta et exemplata est presens copia duarum cartarum / retrospectorum actorum et dec(re)ti per me Ioan(n)em Baptistam / Gallum Regie Camere officialem et dictorum actorum / actuarium ab originalibus actis penes me sistentibus, / cum quibus facta coll(at)ione per me predictum actuarium / concordat de verbo ad verbum et propterea me / hic subscripsi manu propria. Dat(a) Neap(oli) / in eadem Regia Camera Sum(ma-r)ie, die primo / septembris^b 1560.

Idem Io(annes) Baptista Gallus qui supra / manu propria
Sequitur

Lista et tabula instromentorum originalium emptionum, /
 testamentorum, concordiarum, donationum et aliarum / transa-
 tionum factarum in favorem ecclesiarum / Sancti Gerardi, San-
 cti Michaelis et Sanctissime / Trinitatis de episcopatu civitatis
 Potentie originaliter / in Camera productorum per m(agnifi)cum
 et reverendum dominum Ninum de Ninis Viterbensem, episco-
 pum dicte / civitatis Potentie et virtut(e) retroscripti decreti /
 dicte Regie Camere registratorum in presenti reg(ist)ro pro par-
 tium / cautela ac dicti episcopatus et Regie cur(ie), cum // (c. 3r)
 ep(iscopat)us ipse sit ius patronatus regie [f]is(catio(nis)^f. Et quia
 in aliquibus / dictorum instrumentorum ut supra registratorum
 deficiunt nonnulle / partes, procedit quia instrumenta ipsa origi-
 nalia propter antiquitate temporis / sunt consumpta, obumbrata
 et aliqua a vermis et muribus den/tibus devastata, taliter quod
 non potuerunt integre describi et propterea deficiunt dicte par-
 tes. Et ita est veritas / et propterea hanc fidem feci ego predictus
 Ioannem Baptistam Gallum / Camere officialem et huiusmodi
 c(aus)e actis et manu propria / me hic subscripsi. Dat(a) ut supra.

Idem Ioannes Baptista Gallus manu propria²

a) *S lacunosa per caduta di brani di carta; integrazioni, ove possibile, tra parentesi quadre, qui e in seguito*; b) *Così S*; c) *Su lacuna, dubbio dello scioglimento*; d) *Dubito dello scioglimento*; e) *Così S per registrataque*; f) *Dubito dello scioglimento; una macchia di inchiostro compromette la lettura*.

1) Su Tommaso Salernitano, presidente della Regia Camera della Sommaria dal 1557, si veda I. del Bagno, *Salernitano, Tommaso Aniello*, DBI, vol. 89 (2017), *ad vocem*.

2) Seguono, dopo un interlineo di circa due centimetri, i registi dei documenti editati in integro nel prosieguo del registro; tali registi sono stati preposti da chi scrive ai transunti elaborati per la presente edizione, con l'indicazione della carta su cui sono vergati (si vedano i *Criteri di edizione*).

DOCUMENTI

1.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1201 gennaio, IV indizione, [Potenza].

(S. Michele**)

Instrumentum venditionis cuiusdam terre site ad Pantano
fact(e) per / Martinum de Moro Ioanni Barde (c. 4v).

Martino *de Moro* vende, al prezzo di sei ducati, a Giovanni *Barda*, suo cognato, un appezzamento di terra sito *ad Pantanum*, confinante sui versanti est, sud e ovest con ulteriori terre del compratore e sul lato meridionale con possesi di Guglielmo, arciprete di S. Michele, che figura in qualità di sottoscrittore.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 81r-81v, n. 25 [S].

Regesto: —.

Iesus

(c. 81r) In nomine s(anc)te et individue Trinitatis amen. Anno dominice / incarnationis millesimo ducentesimo primo, mense ianuarii, / quarte indictionis, regnante domino nostro Federico^a Dei gratia / rege Sicilie, ducatus Apuleę et Principatus Capue, anno tertio / regni eius feliciter amen. In presentia subscriptorum testium ego Martinus / de Moro confiteor me vendidissem et tradidissem tibi Iohanni Barde, / sororio meo, terram unam sitam ad Pantanum¹, his finibus circumdatam: / ab oriente, a meridie et ab occidente tenes tu idem Iohannes Barda; / a septentrione tenet Gulielmus archipresbiter Sancti Michaelis. Hanc / vero terram qualiter est finibus circumdatam per designata latera / quatuor, una cum omnibus accessionibus et ingressionibus suis tibi / dicto Iohanni Barde confiteor vendidissem et tradidissem; pro qua / terra confiteor me recepisse a te predicto Iohanne ducatos sex nomine pretii. / Quapropter fateor me dedissem et tradidissem tam tibi quam heredibus / tuis liberam et omnimodam potestatem tenendi, possidendi, vendendi, / donandi, permutandi et

quocumque modo volueritis alienandi / predictam terram; in-
super confiteor repromississe tibi et heredibus tuis / defendere
et guarentire contra omnes homines qui te vel / heredes tuos
de predicta terra molestare vel inquietare temptaverint / more
iudiciorum. Et taliter ego Guillelmus puplicus Potentie notarius
/ hoc instrumentum *«scripsi et interfui»^b*.

Signum manus Guillelmi archip(res)b(yster)i Sancti Michaelis
qui interfuit t(esti)s

Signum manus p(res)b(yster)i Arnaldi qui interfuit testis

Signum manus Leonis Pipini qui interfuit testis

Signum manus B(ere)ngisi Teste qui testis interfuit testis^c //
(c. 81v)

Signum manus Iohannis Rubei qui interfuit testis

Signum manus Ramis^d de Rallando qui interfuit testis

Signum manus Iohannis de Vassallo qui interfuit testis

Testes *«notitia testium»*: Guillelmus archip(res)byte)r S(anc)ti
Michaelis, p(res)b(yte)r Arnaldus, Leo Pipinus, / Rao Rallans,
Iohannes Rubeus, B(ere)ngisius Testa, Iohannes Vassallo.

a) *Così S per Federico*; b) *Integrazione dal doc. n. 2 per omissione in S*; c) *Così S,*
testis ripetuto; d) *Così S per Raonis (corretto da notitia testium).*

1) Come debitamente rilevato da Perretti a proposito di una testimo-
nianza pressoché coeva edita in questa silloge (si veda doc. n. 4) e in cui le
terre oggetto di transazione sono ubicate in contrada *Pantano*, «la genericità
dell'idronimo non consente di indicarne l'ubicazione, né di avere certezza
che si trovi nell'agro potentino» (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit.,
p. 215).

2.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1201 ottobre, V indizione, [Potenza].

(S. Michele**)

Instrumentum venditionis alie terre site ad Pantano facte per
/ Corresium de Nig(u)lo supradicto Ioanni Barde (c. 4v).

Corresio *de Nig(u)lo* vende a Giovanni Barda una terra sita *ad Pantanum*, al prezzo di mezza oncia d'oro, stabilendo una pena di venti «regali» in caso di violazione di quanto stabilito, da parte sua e dei suoi eredi, nonché nominando quale fideiussore *de guarentigia* Michele Bancario.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 81v-82r, n. 26 [S].

Regesto: —.

(c. 81v) In nomine sa(n)cte et individue Trinitatis amen. Anno d(omi)nice / incarnationis millesimo ducentesimo primo, mense octobris, / quinte indictionis, regnante domino nostro Federico^a Dei gratia / rege Sicilie, ducatus Apuleę et Principatus Capue, anno quarto / regni eius feliciter amen. In presentia Philippippi iudicis Potentie / et subs(crip)torum testium ego Corresius de Nig(u)lo^b vendo et trado tibi / Iohanni Barde terram unam sitam ad Pantanum¹, his finibus circum/datam: ab oriente tenet Alexius de Potentina^c; a meridie tenet / Nicolaus de Rollando; ab occidente et à^c septemtrione tenes tu / idem Iohannes Barda. Hanc vero terram qualiter est finibus circum/datam per designata latera quatuor, una cum omnibus accessionibus / et ingressionibus suis tibi dicto Iohanni Barde vendo et trado; pro qua terra recepi à^c te dimidiam unciam auri nomine pretii. Quapropter / do et trado tam tibi quam heredibus tuis liberam et omnimodam / potestatem tenendi, possidendi, vendendi, donandi, permutandi / et quocumque modo volueritis alienandi predictam terram. Insuper repromicto tibi et heredibus tuis defendere et guarentire / contra omnes homines qui te vel heredes tuos de predicta terra / molestare vel inquietare temptaverint more iudiciorum. Et si // (c. 82r) ego prefatus Corresius vel mei heredes vel aliquis per me vel per / meos heredes super te vel super tuos heredes venire temptaverimus, / vel eam aliquo modo deinceps calupniati

fuerimus seu per quodlibet^d / ingenium repente^e vel subtrahere vobis quesierimus aut defendere / et guarentire eam ab omnibus hominibus, ut supra dictum est, / voluerimus^f, more iudiciorum, debeamus componere viginti / galios^g aureos nomine pene, medietatem tibi et heredibus tuis / et aliam medietatem regali curie, venditione predicta rata perpetuo / permanente. Preter[ea]^h guardiam tibi dedi et fideiussorem de guaren/ticia posui Michaellem Bancarium. Et taliter ego Guillelmus puplicus / Potentie notarius hoc instrumentum scripsi et interfui.

Ego iudex Philippus Potentie ut supra

Signum manus Roberti de Porta qui interfuit testis

Signum manus G(uillel)mi de Ioseph qui interfuit testis

Signum manus Michaelis Bancarii qui est fideiussor de guarenticia

Signum manus Austiniⁱ qui interfuit testis

a) Così S per Federico; b) In S spazio in bianco tra g e lo per significare difficoltà di lettura del trascrittore; c) Così S; d) In S spazio in bianco per mancata lettura del trascrittore; e) Così S per ripetere; f) Così S per noluerimus; g) Così S per regales; h) Macchia di inchiostro in S; i) Così S verosimilmente per Augustini.

1) Sulla località *Pantano* si veda doc. n. 1 nota 1.

3.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1204 febbraio, VII indizione, [Potenza].
(S. Michele)

Instrumentum venditionis fact(e) per Iohannem Helie eius filio cuiusdam / terre sit(e) in Pantano (c. 5r).

Giovanni vende al figlio Elia, al prezzo di un'oncia e un quarto d'oro, una terra di sua proprietà sita in località *Pantano*, fissando una ammenda – in caso di violazione di quanto stabilito – pari a venti reali aurei e nominando un fideiussore *de guarenticia* nella persona di Giovanni *de Rollando*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 93v-94r, n. 33, [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 2 [A].

Edizione: Pellettieri, *Le pergamene di Potenza di età normanno-sveva* cit., pp. 75-76 doc. n. 2.

Regesto: Pedio, *Cod. Dipl. Potent.*, p. 142 n. II; Id., *Cod. e cart. Potentino*, pp. 325; Id., *Cartulario della Basilicata*, I, pp. 217.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 93v) In nomine s(anctissi)me^a ac individue Trinitatis amen. Anno ab incarnatione / salvatoris nostri Iesu Christi millesimo ducentesimo quarto, mense / februarii, septime indictionis *et*^b regnante domino nostro Frederico Dei gratia / rege Sicilie, ducatus Apulee et principatus Capue, sexto anno / regni eius feliciter, amen. In presentia bonorum hominum ac subscriptorum testium / Potentie, ego Iohannes vendo et trado tibi Hel[ie]^c, filio meo, unam / meam terram sitam in Patano^{d1}, hiis finibus circumdatam, scilicet: ab / oriente tenent ecclesia Sancti Michaelis *et*^b Alexi(u)s de Potentia^e; a meridie / tenet Iohannes de Rollando; ab occidente via puplica et a septentrione / teneo ego supradictus Iohannes venditor. Hanc dictam^f terram qualiter est hiis *prescriptis*^b / finibus circumdatam per designata latera quatuor, una cum omnibus / accessionibus et ingressionibus, tibi prenominato filio meo vendo et trado; pro qua enim^g terra recepi a te iamdicto Helia unciam auri / unam et quartam nomine pretii; quapropter do et trado tam tibi quam *et*^b tuis / heredibus liberam et omnimodam potestatem tenendi, possidendi^h, / vendendiⁱ, donandi^j, permutandi nec non et quocumque modo volueritis / alienandi predictam terram. Insuper repromicto tibi^k et heredibus tuis / defendere et guarentire contra omnes homines qui te vel heredes mole/stare vel inquietare temptaverint tuos more iudiciorum et si / ego prefatus Iohannes [ve]l^l mei heredes vel aliquis per me vel per meos / heredes sup(er) te vel sup(er) tuos heredes venire tentavimus^m vel eam / deinceps aliquomodo calumniati fuerimus seu pepet(er)eⁿ vel subtrahere / vobis quesierimus aut defendere et guarentire eam vobis ab omnibus / hominibus, ut supra dictum est, voluerimus^o, more iudiciorum, debeamus / componere viginti regales aureos nomine pene, medietatem tibi et // (c. 94r) heredibus tuis et alteram medietatem

regali curie, venditione prehabita rata ^ppro tua^p permanente, pre-
terea guadium *ctibi*^b dedi et fideiussorem / de guarenticia posui
dictum Iohannem de [R]ollando^c. Et taliter ego / Salustius pu-
blicus Potentie notarius hoc instrumentum scripsi quia interfui. ^q

Signum manus Ardicianti^t qui supra^t interfuit testis

Signum manus Hunufrii^s qui supra^t interfuit testis

Signum manus Robberti de presbitero Mureso^u qui supra^t te-
stis interfuit

Signum manus Guillelmi Nisi^v qui supra^t interfuit testis

Signum manus Iohannis de Rollando qui fideiussor et^w gua-
rentitia

Signum manus Guillelmi de Habraa(m) qui supra^t interfuit
testis

Testes *notitia testium*: Ardiciantus^x, Robbertus de presbitero
Muresio, Gullielmus Nisus^y / et Guillelmus de Habraam^z, Eu-
nufrius.

a) *A* sancte; b) *Integrazione da A per salto in S*; c) *Macchia di inchiostro in S*;
d) *Così S, A Pantano, Pellettieri Pantana*; e) *A de Potencina*; f) *A autem*; g) *A*
etenim; h) *Pellettieri possidenti*; i) *Pellettieri venendi*; j) *Pellettieri domandi*; k)
Omesso in Pellettieri; l) *Lacuna per consunzione in S, integrazione da A*; m) *A temp-*
taverimus; n) *A repetere (da A)*; *Pellettieri repecere*; o) *A noluerimus*; p-p)
A perpetua; q) *In A è presente il signum tabellionatus, non segnalato in S*; r) *A*
Ardimento; s) *A Eunufrii*; t) *A et*; u) *A Muresio*; v) *A Rufi*; w) *A est de*; x) *A*
[Ar]dimentus (*per sbiadimento*); y) *A Rufus*; z) *A Abraam*.

1) Sulla località *Pantano* si veda doc. n. 1 nota 1.

4.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1207 aprile, X indizione, [Potenza].

(S. Michele)

Instrumentum venditionis fact(e) per Saracinam et Alexandrum / de Potentia Petro de Saxo de eadem civitate cuiusdam / vinee site in contrata Caure (c. 5v).

Saracena e Alessandro di Potenza, madre e figlio, vendono a Pietro *de Saxo*, abitante a Potenza, una piccola vigna e un campicello ubicati in contrada *Taure* <*Tora?*>, al prezzo di quattro solidi; per garantire la presente transazione nominano un fideiussore *de evictione* nella persona di Ruggero *de presbitero Riccardo* e fissano una ammenda pari a venti reali in caso di violazione di quanto stabilito.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 142r-142v, n. 48 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 4 [A].

Edizione: Pellettieri, *Le pergamene di Potenza di età normanno-sveva* cit., n. pp. 79-80 doc. n. 4.

Regesto: Pedio, *Cod. dipl. pot.*, pp. 142-143 n. IV; Id., *Cod. e cart. Potentino*, p. 325; Id., *Cartulario della Basilicata*, I, p. 219.

Bibliografia: G. Vitale, *Potenza nel cozzo tra Sveni ed Angioini per il possesso del Regno di Napoli (Rilievi da un fondo di pergamene)*, «Archivio storico per le province napoletane», n. ser. 38 (1958), pp. 137-151:141.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 142r) In nomine sancte ac individue Trinitatis amen. Anno ab incarnatione^a / millesimo ducentesimo septimo, m(en-se) aprelis, decime ind(ictioni)s, / regnante domino nostro Frederico Dei gratia excellentissimo rege Sicilie, ducatus / Apulee et principatus Capue, nono anno regni eius feliciter amen. / In presentia bonorum hominum et subscriptorum testium nos Saracina et Alexander, / de civitate Potentie, vendimus et tradimus tibi Petro de Saxo civi / et habitatori Potentie, unam nostram vineolam et terrulam sitam in / contrata Caure^{b1}, hiis finibus circumdatam: ab oriente rivus, / a meridie tenet Robertus de

Satiis^c, ab occidente tenet Girardus / de Scam(m)utia^d et a septentrione tenet Io(s)settus^e de Vineola. Hanc / autem vineolam et terrulam qualiter sunt hiis prescriptis finibus / circumdatas per designata latera quatuor, una cum omnibus accessionibus / et ingressionibus suis tibi dicto Petro vendimus et tradimus / insolutum pro quatuor sol(idis), quos *iam*^f a te recepimus nomine totius pretii. Quapropter damus et tradimus tam tibi prenominato Petro quam tuis / heredibus liberam et omnimodam potestatem tenendi, possidendi^g, ven/dendi^h, donandi, permutandi nec non et quocumque modo volueritis / alienandi predictam vineolam et terrulam. Insuper repromictimus tibi / et heredibus tuis defendere et guarentire contra omnes homines / qui te vel tuos heredes molestare vel inquietare temptaverint / supradictamⁱ vineolam^j et terrulam^k more iudiciorum. Et si nos prenominati / mater et filius vel nostri heredes aut aliquis per nos vel nostros heredes / super te vel super tuos heredes venire temptaverimus vel eam / deinceps aliquo modo calumniati fuerimus seu per quodlibet // (c. 142v) ingenium repetere vel subtrahere vobis quesierimus aut defendere / et guarentire eam vobis ab omnibus hominibus, ut supradictum / est, voluerimus^l, more iudiciorum, debeamus componere viginti / regales aureos *nomine pene*^m, medietatem tibi et heredibus tuis / et alteram medietatem regali curie, venditione prefata rata / perpetuo permanente. Preterea guadium tibi dedimus et / fideiussorem de evictione posuimus Rogerium de presbitero / Perroⁿ; ad maiorem cauthelam iuravit dictus Alexander, presente / dicta Saracina matre eius, super Sancta Dei Evangelia comunit^o presentem venditionem per se aut per supradictam^p personam se nunquam venire^q, / sed ipsa omni tempore inviolabilem observare^r. Et taliter ego Salustius / puplicus Potentie notarius hoc instrumentum scripsi quia interfui. (SN)

Signum manus Iohannis de Barabario^s qui interfuit

Signum manus magistri Mathei Caldaratii^t qui interfuit

Signum manus Andree Caldaratii^t qui interfuit

Signum manus magistri Gorii^u qui interfuit

a) *A dominice incarnac(ionis)*; b) *A Taure*; c) *A Satriano*; *Pellettieri* Satym;
d) *A Sancta Maria*; e) *A Iohannes*; f) *Integrazione da A*; g) *Pellettieri* possidenti;

h) *Pellettieri* venendi; i) *A* de predicta; j) *A* vineola; k) *A* terrula; l) *A* noluerimus; m) *Integrazione da A per omissione in S*; n) *A* Ricc(ardo); *Pellettieri* Raone; o) *Così S per contra*; p) *A* subpictam; q) *A* ventur(us); r) *A* conservatur(us); s) *A* Baraiano; t) *A* Calderarii; u) *A* Coni.

1) Potrebbe trattarsi – ma è solo un'ipotesi – del toponimo Tora, in una variante grafica con il dittongo, come suggerisce la presenza di un *rivus* tra i confini; nel regesto di Pedio leggesi contrada *Jacero*, ma non ha trovato riscontro nel documento (il toponimo *Jacero* è stato di conseguenza erroneamente censito da Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 127). L'idronimo Tora è attestato dal XIII secolo; ancora oggi dà il nome a un torrente, affluente del Basento, e a una contrada posta tra Potenza e Pignola.

5.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1236 novembre, X indizione, [Potenza].

(S. Michele**)

Instrumentum venditionis duorum camporum, videlicet Fons de Petra et Serra Fon/ti(s) de Anguille fact(e) per Perronam uxorem Giliberti Carani // et Dulciam uxorem Rocchi de Balio Ioanni Caputo / de Potentia (cc. 5r – 5v).

Le sorelle *Perrona*, *Dulcia* e *Cophanya*, agendo in presenza e col consenso dei rispettivi consorti Giliberto *Carranno*, Rocco *de Balio* e Guglielmo *de Castellario*, vendono a Giovanni *Caputo* due campi siti nelle località *Fons de Petra* e *Serra Fontis Anguille*, al prezzo di due once; eleggono Giliberto *Carranno* e Guglielmo *Castellario* loro fideiussori *de evictione* e fissano un'ammenda, in caso di violazione di quanto stabilito nella transazione, pari a venti reali aurei.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 113v-114r, n. 42 [S].

Regesto: –.

(c. 113v) In nomine Dei eterni amen. Anno dominice incarnationis millesimo / ducentesimo tricesimo sexto, mense novembris, decime ind(ictioni)s, / *<imperii>*^a domini nostri Fr(ederi)ci Dei gratia invictissimi Romanorum imperatoris / semper augusti anno sexto decimo, regni vero Ierusalem undecimo / et in Sicilia tricesimo sexto feliciter amen. In presentia / Rog(erii) de H(ar)-

man(n)o imperialis iudicis Potentie et testium subscriptorum, / nos Perrona uxor Giliberti Ca(r)ran(n)i^b et Dulcia uxor Rocchi / de Balio et Cophanya uxor <Guillelmi de Castellario>^c, sorores, <cum>^d consensu et voluntate / supradictorum maritorum nostrorum, vendimus tibi Iohanni Caputo duos ca(m)pos, / quorum alter est <situs>^e ubi dicitur Fons de Petra¹, alius quidem est <situs>^e / ubi dicitur Serra Fontis Anguille². Fines unius sunt hii: ab uno / latere tenent sir(e) Madius et Io(hannes) de Salaciele, ab alio latere / sunt terre que fuerunt Rao(n)is Sca(r)pon(i) et via publica, ab alio / tenet filius Guill(elm)i de Sigin(o), ab alio latere tenet supradictus / iudex Rogerius; fines vero alterius sunt hii: ab uno latere // (c. 114r) tenent filii quondam sir(e) Guill(elm)i Sco(r)navayron(i), ab alio tenent / monasterium S(anc)ti Luce³ et sir(e) Io(hannes) Cit(r)a, ab alio latere tenet sir(e) Rogerius de / Camerario, ab alio tenet filius quondam sir(e) Ioannis de donna Perrona. / Nos vero supradictos campos prescriptis finibus c(ircum)datos per designata / latera quatuor, una cum omnibus accessionibus et ingressionibus / suis tibi dicto Io(han)ni Caputo vendimus et tradimus; <pro>^d quibus rece/pimus a te un(cias) ^f duas nomine pretii, totum videlicet pretium ipsius venditionis; / quapropter damus et tradimus tam tibi quam heredibus tuis liberam / et omnimodam potestatem tenendi, possidendi, vendendi, donandi, / permutandi et quocumque modo volueritis alienandi predictos campos; / insuper repromictimus tibi et heredibus tuis defendere et / guarentire contra omnes homines qui vos de predictis campis molestare / seu inquietare tentaverint more iudiciorum. Et si dicte soro/res, videlicet Perrona, Dulcia et Cophanya vel nostri heredes / vel aliquis per nos vel per nostros heredes super te vel super tuos heredes / de predictis campis moverimus^g vel nobis^h deinceps calumniati / fuerimus seu eos nobis per quodlibet ingenium repetere vel / subtrahere quesierimus au(t) eos vobis defendere et guarentire / ab omnibus hominibus, ut supradictum est, noluerimus, more iudi/ciorum, debeamus componere viginti regales aureos nomine / pene, medietatem tibi vel heredibus tuis et aliam medietatem / imperiali curie, venditione predicta rata perpetuo permanente. / Preterea guadium tibi dedimus et fideiussores de evictione / posuimus Gilibertum Carranum et Guillelmum de Castellario viros // (c. 114v) et ad maiorem tuam securitatem iuravimus super Sancta Dei Evangelia nos no(n) / ve(n)t(u)ras esse <contra>^d venditionem, sed ratam perpetuo servatamⁱ. Et taliter / ego Rogerius puplicus

notarius Pot(entie) hoc instrumentum venditionis <de>^d mandato
/ contrahentium scripsi quia interfui. (SN)

Ego Rogerius de Humanoⁱ iudex Potentie qui supra

Signum manus siri Guillelmi M(on)celli qui interfuit

Ego Constantinus filius Ursonis interfui

Ego Guillelmus Grasagnellus⁴ Potentinus interfui

a) In *S* lacuna segnalata da spazio lasciato in bianco; b) Dubito della lettura; i due segni abbreviativi per la dentale e la nasale sono identici; c) Lacuna in *S* (spazio bianco), integrazione sulla base del prosiegno del doc. (vedi sotto); d) Omissione in *S*, integrazione di chi scrive; e) Lemma di difficile lettura in *S*, correzione di chi scrive; f) Così *S*, verosimilmente è omesso auri; g) Così *S* per venerimus; h) Così *S* per vobis; i) Così *S* per servaturas; j) Così *S* per Harmanno (corretto da docc. coevi).

1) La località *Fons de Petra* non è identificabile al momento.

2) Come evidenziato da Perretti, il toponimo *Anguilla* non si riferisce sempre alla medesima località (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 10-11); nella *Istoria* del Rendina, *Capo dell'Anguilla* è menzionato tra i confini del feudo di Rivisco (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 258; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 257; su Rivisco si veda doc. n. 35 nota 1); una contrada *Serra de Anguilla* figura anche in un testamento del 1363 [Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco*, (25-Potenza), segn. 10 BB I n. 21, si veda l'edizione a cura di Giuseppe Russo], in cui sono però assenti elementi utili ai fini della localizzazione. Nella presente silloge, una *Fons Anguille* figura in un l doc. datato 1413 luglio 30 (doc. n. 101) ed è citata tra i confini della località *Mancuso*, localizzata da Perretti «nella scarpata a valle, tra l'ex grancia di S. Lorenzo e la porta di S. Giovanni [...], della parte alta di via Mazzini, sotto S. Michele» (*ivi*, p. 162). Anche alla luce di tali rilievi, al momento non è comunque possibile stabilire con certezza dove fosse localizzato il toponimo *Serra Fontis Anguille* citato in questa testimonianza.

3) Il monastero di S. Luca fu eretto all'estremità del pianoro su cui sorge il centro cittadino e ospita attualmente la caserma dei Carabinieri intitolata a Orazio Petrucci. Stando a Emanuele Viggiano (*Memorie della città di Potenza* cit., p. 184) era un monastero femminile di obbedienza benedettina. Le sue più antiche attestazioni risalgono al XIII secolo; in età normanno-sveva era ubicato al di fuori delle mura; fu inglobato all'interno della cinta muraria in età angioina, in concomitanza con l'ampliamento in direzione ovest (Pellettieri, *Le mura di Potenza in età angioina*, «Tarsia», a. IX, n. 16-17 (1995), pp. 21-31: 23-24). Nello *Stato de' beni del monastero di S. Luca* redatto nel 1812 alla presenza del sacerdote Giuseppe *de Felicis*, procuratore di S. Luca, e conser-

vato tra gli *Atti demaniali* del fondo Intendenza di Basilicata (busta 706), si leggono transunti di documenti riferentisi vuoi al monastero di S. Luca, vuoi a quello di S. Lazzaro, che dopo il 1445 fu unito al monastero di S. Luca (si veda doc. n. 48 nota 5). Dal suddetto elenco di documenti in transunto, redatto nel 1812, si apprende che a quella data nel monastero di S. Luca si conservavano un libro delle pergamene (verosimilmente un registro di copie o regesti), nonché pergamene sciolte riguardanti le proprietà dei due monasteri; dette testimonianze sono attualmente disperse; al f. 127r si legge che la pergamena segnata col n. 89 attestava che nel mese di ottobre dell'anno 1206 «per istrumento di notar Roberto de Sala, Trotta di S. Giov(anni) di Rivisco ed Andrea figlio venderono al monastero di S. Luca una metta (*metà*) di campo nel tenimento di Potenza, / in contrada detta Fiume Rivisco, confinante ad oriente colla via pubblica / ed a mezzo giorno col fiume»; al f. 126r è riportata la notizia circa una donazione datata marzo 1222 avente come autrice la moglie di Matteo del Vaglio, la quale «donò per istrumento di notar Gerar/do al detto monastero «di S. Luca» un altro pezzo di terra nella stessa contrada / Cattolini, confinante col vallone e via pubblica, a mezzo-giorno colla / chiesa di S. Eusebio, ad occidente colle tenute di fu Vitale e da / settentrione col fiume (tali notizie furono desunte nel 1812 dal «Fol. 11 a t(er)go del libro. Pergamena n° 36»)). Questi transunti riportano notizie più risalenti rispetto a quanto si legge nella *Istoria* del Rendina relativamente a due documenti del monastero di S. Luca, riferibili agli anni 1253 (*Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 248; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 240, dove il monastero è citato tra i confini di un bene oggetto di vendita) e 1256 (*Istoria della città di Potenza* cit., *ibidem*, dove si richiama genericamente una platea di S. Luca), che allo stato attuale rappresentavano le testimonianze più antiche circa il monastero in predicato. Dalla scheda dedicata al monastero di S. Luca da Hubert Houben nel *Monasticon Italiae* si apprende che ulteriori menzioni nel monastero sono rintracciabili negli anni 1271, 1310 e 1324 (*Monasticon Italiae*. III: *Puglia e Basilicata*, cur. G. Lunardi, H. Houben, G. Spinelli, Cesena 1986, p. 194 scheda n. 67 e relativa bibliografia). Nella *Istoria* del Rendina e nella presente silloge sono presenti riferimenti di età medievale al monastero, riferibili a donazioni e lasciti (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 262-26, 266, 267; ediz. Villani-Mariano-Caserta, pp. 264-265; 269-270; 271; si veda anche l'Indice della presente silloge). Il Wadding riporta la notizia circa l'afferenza del monastero di S. Luca all'Ordine cistercense [L. Wadding, *Annales minorum*, XIII (1457-71), Firenze 1932, p. 451]; nelle indagini condotte da Pietro Dalena, tale appartenenza – già messa in dubbio da Houben – non ha trovato conferma in nessun'altra fonte (P. Dalena, *I Cistercensi nella Basilicata medioevale*, in *I Cistercensi nel Mezzogiorno medioevale. Atti del Convegno internazionale di studio in occasione del IX centenario della nascita di Bernardo di Clairvaux* (Martano-Latiano-Lecce, 25-27 febbraio 1991), curr. H. Houben, B. Vetere, Galatina 1994, p. 285-316:288). Nel 1466, il monastero di S. Luca fu affidato a suor Sveva di Ginestra o *de Genefra* delle clarisse di Tricarico, per volontà del vescovo Paolo Vassallo. Alla fine del XV secolo il convento fu ristrutturato dal conte Carlo Guevara, ma nonostante il

restauro l'edificio continuò a versare in condizioni precarie, tanto da indurre il vescovo a sopprimerlo; la presenza delle clarisse è registrata a partire dal 1531. Per le ultime notizie relative alla storia del convento in età moderna (caratterizzata da interventi di correzione della vita claustrale) e sulle sue vicende patrimoniali si veda M. A. De Cristofaro, *Conventi e monasteri nella città di Potenza*, in *Potenza capoluogo (1806-2006)*, vol. I, *Storia, istituzioni e società*, Santa Maria Capua Vetere 2008, pp. 529-550:536-537 (e relativa bibliografia).

4) La casata notevole dei *Grassinelli* si estinse in seguito alla rivolta che vide il popolo potentino schierarsi contro gli aristocratici, all'indomani della sconfitta di Corradino e del partito filo-ghibellino, cui i notabili potentini avevano aderito (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 32; Vitale, *Potenza nel cozzo tra Svevi ed Angioini* cit., p. 138, p. 149 e relativa bibliografia).

6.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1241 agosto, XIV indizione, [Potenza].

(S. Michele**)

Instrumentum venditionis fact(e) per Guglielmum «sic» Grassanellum / de Potentia Macteo et Tomasio «sic» eius (con) sobrinis terrarum / duarum in contratis Ursoley et in Flumaria Potentie (c. 4v).

Guglielmo *Grassanello*, cittadino di Potenza, vende al prezzo di due onces d'oro a Matteo e Tommasa, suoi cugini, due appezzamenti di terreno: il primo, in contrada *Ursolei*; il secondo, in *Flumaria* di Potenza, presso un mulino; a garanzia di quanto convenuto è stabilita una pena di venti augustali aurei ed è altresì nominato un fideiussore *de evictione* nella persona di Guglielmo *de Saxo*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 82r-83r, n. 27 [S].

Regesto: —.

(c. 82r) Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo qua/dragesimo primo, mense februarii, quatedecime indictio-
nis, / imperii vero domini nostri Federici^a Dei gratia invictissimi
Roma/norum imperatoris semper augusti anno vigesimo primo,
regni / Hierusalem sexto decimo et in Sicilia quadagesimo pri-
mo feliciter / amen¹. In presentia magistri Barioy^b imperialis iudi-

cis Potentie et testium / subscriptorum, tesorarius^c Guill(elm)us Grassanellus² civis Potentie vendidit et // (c. 82v) tradidit Matheo et Thomasio^d consobriniis suis terras duas, quarum / una est in contrata Ursolei³, his finibus circumdata: ab una parte / tenet Martinus de Diano, ab alia parte tenet Adelardus / de S(anc)to Angelo, ab aliis duabus partibus est forestu(m)^e universitatis / Potentie. Altera vero terra est in Flumaria⁴ Potentie, iusta / molendinum rotatum, his finibus circumdata: ab una parte tenet / filia Bartholomei Barba de Sato; ab alia parte tenent clerici / ep(isc)opii Potentini; ab aliis duabus partibus tenet Gofridus Ortolanus. / Has autem terras qualiter sunt finibus circumdate^f per designata / latera quatuor, una cum omnibus accessionibus et ingressionibus / suis eisdem Matheo et Thomasie vendidit et tradidit, pro quibus / confexus fuit se recepisse ab eisdem Matheo et Thomasia uncias / auri duas nomine pretii, totum videlicet pretium ipsius venditionis. / Quapropter dedit et tradidit tam eisdem Matheo et Thomasie quam / heredibus suis liberam *«et»*^g omnimodam potestatem tenendi, possidendi, / vendendi, donandi, permutandi nec non et quocumque modo voluerint / alienandi dictas terras. Insuper repromisit dictis Matheo et Thomasie / et heredibus suis defendere et guarentire prefatas terras contra omnes / homines qui predictos Matheum et Thomasiam vel heredes suos de predictis terris / molestare vel inquietare temptaverint more iudiciorum. Et si predictus / notarius Guillelmus et sui heredes vel aliquis per se vel suos heredes / contra dictos Mattheum et Thomasiam vel contra suos heredes de / predictis terris aliquo tempore venire tentaverint vel ipsas deinceps / calumniati fuerint seu per quolibet^h ingenium repetere vel subtrahere / a predictis quesierint aut defendere et guarentire contra omnes homines, / ut supradictum est, noluerint more iudiciorum, promisit se eisdem Matheo / et Thomasie stipulantibus compositurum viginti augustales aureos // (c. 83r) nomine pene, medietatem eis vel heredibus suis, alteram medietatem / imperiali curie, dicta venditione rata perpetuo manente; preterea / fideiussorem de evictione eisdem Matheo et Thomasie exinde posuit / sire Guillelmum de Saxo. Et taliter ego Robertus publicus Potentie notarius de / mandato supradicti Guillelmi hoc instrumentum scripsi quia interfui, anno, / mense et indictione pretitulatis. (SN)

Ego Barsonasⁱ imperialis Potentie iudex qui supra

Ego iudex Nicolaus de Connestabile interfui

Ego presbiter Girardus S(anc)ti Michaelis interfui

Ego notarius Sco(r)nus de Potentia interfui

a) *Così S per Frederici*; b) *Così S per Barione*; c) *Così S qui, sotto notarius*; d) *Così S per Thomasia (vedi in seguito)*; e) *Così S*; f) *Così S per circumdatas*; g) *Integrazione per omissione in S*; h) *Così S per quodlibet*; i) *Così S per Barionas*.

1) L'anno di regno di Sicilia, calcolato vuoi a partire dalla data del 17 maggio 1198, vuoi dal 28 settembre 1197, non coincide con il XLI, sia che si computi per anni interi, sia che si ipotizzino gli anni incipienti abbreviati o allungati.

2) Si veda doc. n. 5 nota 4.

3) In questa silloge, diversi riferimenti a questa contrada si trovano negli inventari della chiesa di S. Michele (1418 febbraio 20, docc. nn. 109 e 110), dato questo che conferma la possibile afferenza del documento in questione all'archivio della chiesa di S. Michele, in qualità di *munimen* (si veda sopra Introduzione). Una contrada *Ursulia* figura in un documento per S. Francesco di Potenza datato 1445 maggio 25 (ASPz, *Enti ecclesiastici diversi di Potenza*, perg. n. 53; si veda l'edizione a cura di Rosanna Lamboglia), in cui però la confinazione non fornisce dati utili ai fini della sua localizzazione. Perretti, alla voce Urso Leone – che nell'opinione di chi scrive non può essere pacificamente considerata identica al toponimo *Ursulei* qui citato – fa menzione di un registro della chiesa di S. Michele, in cui si legge di alcune terre che nell'anno 1663 erano note come *Contrada Poggio Pilato et Rossellino, seu Ursuleo*. In altri termini, sembrerebbe di poter inferire che nel XVII secolo il toponimo *Ursuleo* (forse identificabile con la località citata nel presente documento) faceva riferimento alle attuali località Poggio Pilato e Rossellino, localizzate nell'area sud sud-est della città (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 325 e p. 234).

4) *Flumaria* ovvero *Flomaria* compare anche in ulteriori testimonianze qui edite; stando all'ipotesi di Perretti, l'idronimo, cui spesso si appaia l'aggettivo *grande*, fa riferimento al Basento (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 98).

7.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1246 luglio, IV indizione, [Potenza].
(S. Michele)

Instrumentum venditionis cuiusdam vinee in contrata que dicitur / Merdarole *sic* fact(e) per Iacobum de Eldera *sic* Rogerio de Ansaysio (c. 5r).

Giacomo *de Eldeza*, abitante a Potenza, vende a Ruggero *de Ansaysio*, abitante nella stessa città, una vigna sita nel tenimento di Potenza in contrada *Mendaroli*, al prezzo di un'oncia d'oro e ventidue tari e mezzo; stabilisce, in caso di violazione di quanto pattuito, una pena di venti reali aurei e nomina quale fideiussore *de evictione* Martino *de Marmore*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 95r-95v, n. 35 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 8 [A].

Edizione: Pellettieri, *Le pergamene di Potenza di età normanno-sveva* cit., n. pp. 87-88 doc. n. 8.

Regesto: Pedio, *Cod. Dipl. Potent.*, p. 144 n. VIII (erroneamente datata 1226); Id., *Cod. e cart. Potentino*, pp. 326 (erroneamente attribuita al 1240); Id., *Cartulario della Basilicata*, I, pp. 294-265 (sotto l'anno 1240).

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 95r) In nomine s(anctissi)me^a ac individue Trinitatis amen. Anno dominice in/carnationis millesimo ducentesimo quatragesimo sexto, mense / iulii, quarte ind(ictioni)s, imperiū vero domini nostri Frederici *«Dei gratia»*^b Romanorum / imperatoris semper augusti anno vigesimo sexto, regni Ierusalem / vigesimo primo et in Sicilia quadragesimo sexto feliciter amen¹. / In presentia Petri Iohannis Morell(i) imperialis iudicis Potentie et / testium subscriptorum, Iacobus de Eldera^c, habitator Potentie, vendidit^d / et tradidit Rogerio de Ansaysio^e, habitatori eiusdem civitatis, / uncam^f vineam sitam in tenimento Potentie, in contrata que dicitur / Mendacol(i)^g, hiis finibus circumdatam: ab uno latere tenet Guillelmus / de Damiata mediante via vicina-

li; ab alio latere tenet / Nigolaus^h geriⁱ Mathei de Damiata et a duabus lateribus tenet / dominus Salathielⁱ de Galio^k de Potentia mediante via vicinali. / Hanc vero vineam qualiter est predictis finibus circumdatam per designata latera qu(atu)or, una cum omnibus accessionibus et ingressionibus suis / predicto Rogerio de Ansaysio, sicut dictum est, vendidit et tradidit; / pro qua vinea recepi^l ab eo nomine pretii unciam auri unam / et car(lenos)^m aurei viginti duos et dimidio, totum videlicet pretium / ipsius venditionis. Quapropter dedit et tradidit tam predicto Rogerio de / Ansaysio quam heredibus suis liberam et omnimodam potestatem / tenendi, possidendiⁿ, vendendi, donandi, permutandi et quocumque / modo voluerint alienandi predictam vineam. Insuper repromisit / sibi^o et heredibus suis defendere et guarentire contra omnes / homines qui eos de predicta vinea molestare vel inquietare tentaverint / more iudiciorum, et si supradictus Iacobus de Eldera^c vel sui heredes vel // (c. 95v) aliquis per ipsum vel per suos heredes sup(er) dictum Rogerium de Ansaysio / vel sup(er) suos heredes de predicta vinea venire temptaverint / vel eam aliquo modo deinceps calumniati fuerint seu per / quodlibet ingenium repetere vel subtrahere predictam vineam / a supradicto Rogerio de Ansaysio vel ab heredibus suis / quesierint, aut defendere et guarentire predictam vineam / ab hominibus omnibus, ut supra dictum est, noluerint more / iudiciorum, debeant componere viginti regales aureos / nomine pene, medietatem supradicto Rogerio de Ansaysio / vel heredibus eius et aliam medietatem imperiali curie, / venditione predicta rata perpetuo permanente. Preterea / guadium sibi dedit et fideiusorem de evictione posuit / Marconum^p de Marmore, habitatorem Potentie. Et taliter ego Girardus puplicus Potentie notarius hoc instrumentum predicte / venditionis rogatu contrahentium scripsi quia inter/fui et meo solito signavi. (SN)

Ego Petrus Iohannes^q Morellus imperialis iudex qui supra

Ego presbiter Andreas canonicus Potentinus qui interfui

Ego magister Marcus canonicus interfui

Ego iaconus Thomas ecclesie Sancti Michaelis de Potentia / interfui^r

a) *A* sancte; b) *Integrazione da A per salto in S*; c) *A* Eldeza; d) *Omesso in Pellettieri*; e) *Pellettieri Anaysio*; f) *A unam* ; g) *A Mendarol(i)*; h) *A Nicolaus*; i) *A genus*; j) *A Salachiel*; *Pellettieri Salachi*; k) *A Balio*; *Pellettieri Valio*; l) *A recepit*; m) *A tar(enos)*; n) *Pellettieri possidenti*; o) *A Rogerio*; p) *A Martinum*; *Pellettieri Martenum*; q) *A Ioh(anni)s* (dalla menzione precedente); r) *In A è presente la notitia testium, non trascritta nel registro.*

1) Si segnala una incongruenza nel computo degli anni di regno di Sicilia, giacché al XLVI anno di regno (calcolato a partire dalla data del 17 maggio 1198), non corrisponde alcun computo, né per anni interi né per *anni incipientes* allungati e abbreviati.

2) Il toponimo *Mendaroli* nell'opinione di chi scrive non va confuso con *Merdaroli/Merdaruoli* (che corrisponderebbe all'attuale Verderuolo, sotto doc. 101 nota 5), nonostante che quest'ultimo compaia in una nota sul verso dell'originale (può ipotizzarsi in merito un errore materiale o una confusione da parte del redattore della nota). Invero, come già ipotizzato da Perretti, si tratta probabilmente di due distinti toponimi che indicavano località diverse (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., li censisce con due schede distinte alle p. 174 e p. 329). La località *Mandaroli/Mendaroli* era ubicata – stando a quanto riportato in uno degli inventari dei beni di S. Michele qui editi (doc. n. 109) – presso la porta Canonica, situata nelle vicinanze della chiesa di S. Michele (doc. n. 109 nota 26); nell'area, come suggerisce il toponimo, erano probabilmente presenti dei mandorleti, dato che non stupisce se si considera che dalla presenza di tali piante ha preso il nome anche una porta della città (su porta *Mendola* si veda doc. n. 25 nota 1).

8.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI 1248 agosto, VI indizione, [Potenza]. (S. Michele)

Instrumentum testamenti Piccioni «*sic*» de Saxo de Potentia (c. 5v).

Pixonus de Saxo, cittadino di Potenza, malato nel corpo ma sano di mente, fa rogare il proprio testamento nuncupativo (ovvero *sine scriptis*), nel quale: istituisce quali propri eredi i figli Francesco e Bona (moglie di Alessandro *de Camerario*); lascia alla moglie *Flamenga*, per la dote di otto once che confessa di aver ricevuto, la integra terza parte dei suoi beni ovvero la facoltà di scegliere fra la *tertia* e la dote predetta; fa un lascito ai chierici di S. Michele pari a cinque solidi annui da ricavare da una terra da lui posseduta in contrada Tora e da versare il 31 gennaio (sia che

egli muoia, sia che si rimetta) affinché in tale giorno i chierici suddetti preghino per l'anima del figlio Roberto; lascia all'episcopio tre tarì d'oro e, qualora il vescovo prenda parte alle sue esequie, fa un lascito in suo favore pari a due tarì; lascia alla chiesa della Ss. Trinità di Potenza due tarì; lascia alla predetta chiesa di S. Michele di Potenza sette tarì e mezzo; lega al presbitero Costantino, suo padrino, un tarì; lascia a Ponte *de Torello* un tarì; lascia alla chiesa di S. Michele tre ulteriori tarì a titolo di risarcimento per decime sottratte; lascia alla nipote Alessandrina un quarto di oncia derivante dal prezzo di una casa da lui posseduta in comune con Adda, padre di Alessandrina nonché suo fratello; lascia al predetto fratello Adda la macchia del fu Giovanni *de Anselmo*, nonché la porzione a lui spettante delle terre possedute in comune con il fratello in *Pantano*; stabilisce, in caso di premorienza del figlio Francesco prima di aver raggiunto la maggiore età, che la terza parte di una vigna da lui posseduta in contrada S. Eunofrio sia data al presbitero Stefano, canonico Potentino, e alla di lui morte passi nel possesso della chiesa di S. Michele per la salvezza della sua anima; lascia a *Flamenga* sua moglie un ulteriore terzo di detta vigna, stabilendo che alla sua morte passi nel possesso della figlia Bona, alla quale lascia altresì l'ulteriore terzo di detta vigna (dopo la morte del fratello Francesco); da ultimo, elegge quali propri epitopi il fratello Adda e il presbitero Stefano.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 144v-145v, n. 50 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 9 [A].

Notizia: ASPz, *Titolo delle gabelle di S. Michele*, ff. 121v, sotto il titolo «Altopari» leggesi «Al fol. 74 del libro. Nel mese di agosto dell'anno 1247 per / mano di notar Peregrino de Potenza così si esprime Pira/no *«sic»* de Sasso: *item statuit ut clerici S. Michaelis ha/beant quinque solidos singulis annis ultimo mensis ianua/rii de terra una, quam habet et possidet in tenimento / Potentie, in contrata Tore, cuiusque fines inferius describuntur. Fines autem supradictę terre sunt hi: ab uno la/tere tenet domnus Guillelmus Philippus; ab alio latere est flu/men; ab alio latere tenet Riccardus Guaran «sic» et a quar/to latere tenet idem testator».*

Edizione: Pellettieri, *Le pergamene di Potenza di età normanno-sveva* cit., pp. 99-90 doc. n. 9 (sotto l'anno 1247).

Regesto: Pedio, *Cod. dipl. pot.*, pp. 142-143 n. IX; Id., *Cod. e cart. Potentino*, p. 326; Id., *Cartulario della Basilicata*, I, p. 269.

Bibliografia: Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., p. 68 (erroneamente sotto l'anno 1227); Vitale, *Potenza nel cozzo tra Svevi ed Angioini* cit., p. 141; Scalise, *La diocesi potentina nel Medioevo: riflessioni su vescovi e patrimonio del clero* cit., p. 73.

Si veda anche sotto doc. n. 9

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 144v) † In nomine Dei eterni amen. Anno dominice incarnationis millesimo / ducentesimo quadragesimo septimo¹, mense augusti, sexte / indictionis, imperanti^a vero domini nostri Fr(ederici) Dei gratia invictissimi Romanorum imperatoris semper augusto anno / vicesimo septimo, regni vero Ierusalem vicesimo secundo / et in Sicilia quadragesimo septimo feliciter amen. In presentia / S(an)c(t)or(i) d(e) iudicis^b Iordano imperialis iudicis contractuum in Potentia / et testium subscriptorum ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, / Pixonus de Saxo civis Potentie, sanus mente licet eger / corpore, nuncupativum quod sine scriptis dicitur condidit testamentum / in quo heredes instituit filios suos Franciscum et Bonam, coniugem / Alexandri de Samerar(o)^c et voluit et statuit ut dicta Bona sit / contenta^d dotibus suis et si non vult^e eas esse contenta^d, conferat / eas secundum iura et succedat cum dicto Francisco, fratre suo. Item voluit / et statuit ut uxor sua Flamenga, pro dotibus quas recepit / ab ea, videlicet octo uncias auri quas confessus est sibi^f solutas et / numeratas ab ea vel ab ealia^g persona quod^h ea, habeat integram / o(n)ciamⁱ omnium bonorum suorum et sic et sicⁱ in electione ipsius uxoris / quod velit habere utrum^k dictam onciamⁱ vel dotes prenominate. Item / statuit ut clerici Sancti Michaelis habeant quinque solidos singulis / annis, ultimo mensis ianuarii, de terra una quam habet et possidet / in tenimento Potentie in contrata Tore², cuius fines inferius describentur / et hoc sive convaleat sive de hac egritudine moriatur ut idem / clerici supradicto die pro anima liaconi Roberti filii sui dignentur / orare^l; pro anima sua legat ep(isc)opio tarenos auri tres et si contingat // (c. 144r) episcopum³ ad exequias suas accedere, legat sibi tarenos duos; ecclesie Sancte Trinitatis legat tarenos duos; ecclesie Sancti Michaelis tarenos auri / septem et dimidium; presbitero Costantino patrino suo tarenum unum; Pronti^m de Torell(o) legavit tarenum unum; clericis ditti Sancti Michaleis / pro subtractis quondam decimis reliquosⁿ tarenos tres; Alexandrine / nepti sue quartam uncie^o de pretio domus^p comunis ipsius testatoris et / Adde, fratris eiusdem et patris eiusdem Alexandrine; ipsi Adde reliquitⁿ / maclam que fuit quondam Ioannis de Anselmo; item partem terrarum / quas habet comuniter^q cum ipso fratre suo in contrata

Pantan(o)⁴ similiter reliquitⁿ / eidem; item si contingat puerum^r Franciscum infra tempora pubertatis / decedere, vult^e quod^s tertia pars vineę sue, quam habet in tenimento / Potentie in contra-
ta Sancti Eunufrii⁵, cuius fines inferius describentur, sit / presbi-
teri Stefani, canonici Potentini, in vita sua, post mortem autem
/ eius redeat dicta tertia vineę ad ecclesiam Sancti Michaelis Po-
tentinam / pro anima sua; similiter aliam tertiam reliquitⁿ dicte
uxori / sue, post mortem autem eius redeat ad dictam Bonam;
reliquam / tertiam vineę habeat dicta Bona heres post mortem
eiusdem Francisci. Statuit autem et fecit epitropos et exequutores
huius ultime sue / voluntatis predictos presbiterum Stefanum et
Addam fratrem suum ut, / eorum arbitrio et dispositione, omnia
que suprascripta sunt / fiant et impleantur. Fines autem supra-
dicte terre sunt hii: ab uno latere tenet dominus Guillelmus Phi-
lippus, ab alio latere est flumen, ab alio / latere tenet Riccardus
Guaran(us)^t et a quarto latere tenet idem / testator; fines autem
supradicte vineę sunt hii: ab uno latere / est via puplica, ab aliis
tribus lateribus tenet dicta ecclesia Sancti // (c. 145v) Eunufrii⁶.
Et taliter ego Peregrinus puplicus Potentie notarius hoc / instru-
mentum scripsi de mandato et voluntate supradicti testatoris /
quia interfui et meo^u solito signo signavi. (SN)

Ego S(an)c(t)or(us) de iudice Iordano imperialis iudex con-
tractuum / in Potentia qui supra^v vocatus et rogatus huic testa-
mento interfui

Ego Iacobus canonicus Potentinus vocatus et rogatus inter-
fui / in suprascripto testamento, in quo dictus Pixonus de Saxo
heredes / instituit predictos Franciscum et Bonam, filios suos

Ego presbiter Girardus Sancti Michaelis vocatus et rogatus
interfui / in suprascripto testamento, in quo dictus Pixonus de
Saxo heredes / instituit predictos Franciscum et Bonam, filios
suos

Ego presbiter Stefanus canonicus Potentinus vocatus et roga-
tus / interfui in suprascripto testamento, in quo dictus Pixonus
de / Saxo heredes instituit predictos Franciscum et Bonam, filios
suos

Ego iaconus Dangerousus vocatus et rogatus interfui / in suprascripto testamento, in quo dictus Pixonus de Saxo / heredes instituit predictos Franciscum et Bonam, filios suos

Signum manus presbiteri Constantini Sancti Michaelis qui omnibus / supradictis interfuit

Signum manus magistri Roberti de Vetro qui omnibus supradictis interfuit

Signum manus Adde de Presbitero qui omnibus supradictis interfuit^w

a) *A imperii*; b) *A de iudic(e)*; c) *A Camerar(io)*, aggiunto nell'interlineo; d) *A co(n)te(m)pta*; e) *A vul(ueri)t*; f) *Pellettieri igitur*; g) *Così S e A*; h) *A e Pellettieri pro*; i) *Così S, A e Pellettieri t(er)ciam*; j) *Così S, ripetuto due volte, per et sit (corretto da A)*; k) *Pellettieri unum*; l) *Pellettieri omette iaconi – orare*; m) *A Ponti*; n) *A reliquid «sio»*; o) *Pellettieri unciam*; p) *Pellettieri demus*; q) *A comunes*; r) *Pellettieri puerunt*; s) *Pellettieri pro*; t) *A Guarano*; u) *Pellettieri modo*; v) *Pellettieri sibi*; w) *In A è presente la notitia testium, non trascritta nel registro.*

1) Il documento, sotto l'anno 1247, va ricondotto all'anno 1248, in ragione dell'uso dello stile bizantino; la sesta indizione, invero, afferì i primi due quadrimestri dell'anno 1248. Permangono discrasie nel computo dell'*era regni*, giacché alla data del documento non corrispondono gli anni del titolo di re dei Romani, del regno di Gerusalemme e di quello di Sicilia.

2) Sul toponimo Tora si veda doc. n. 4 nota 1.

3) La cronotassi dei presuli che hanno retto la diocesi di Potenza tra il 1221 e il 1250 non è completa, pertanto non è dato di sapere chi reggesse la diocesi quando fu rogato il testamento (Gams, *Series episcoporum* cit., p. 913 e Eubel, *Hierarchia catholica* cit., I, p. 407; Colangelo, *Cronotassi dei vescovi* cit., p. 228; Kamp, *Kirche und Monarchie* cit., II. *Apulien und Kalabrien*, pp. 796-797).

4) Su località Pantano si rimanda al doc. 1 nota 1.

5) La contrada di S. Eunofrio era sita ai piedi di Montereale (si veda anche sotto nota 5).

6) La chiesa di S. Eunofrio era ubicata «nell'attuale rione di Montereale, allora denominato Monte Sant'Antonio [...]»; S. Eunofrio dava nome ad una contrada, sita ai piedi di Montereale (Pellettieri, II. *La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., pp. 35-36 e nota 140); nella seconda metà del XVI secolo – come si desume dalle visite pastorali del 1566 e del 1571 promosse da vescovo Carafa – versava in pessime condizioni (Messina, *Sui sentieri della riforma. Visite Pastorali e Sinodo a Potenza nel XVI e XVII Secolo*, Potenza 1991, p. 90; Sannino, III. *Dal vicereame spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia religiosa* cit., p. 57).

9.

INSTRUMENTUM CONFESSIONIS ET CONFIRMATIONIS

1250 aprile, VIII indizione, [Potenza].

(S. Michele*)

Instrumentum cuiusdam declarationis fact(e) per Flamingham / et Franciscum filium cuiusdam ische in contrata Tor(e) in / favorem ecclesie S(anc)ti Michaelis (c. 5r).

Flamenga e Francesco, madre e figlio, confessano e confermano tramite giuramento che *Pixonus de Saxo*, marito di *Flamenga* nonché padre di Francesco, nelle sue ultime volontà ha lasciato alla chiesa di S. Michele un'isca sita nel tenimento di Potenza, in contrada *Tora*, rispetto alla quale dispongono nel modo seguente: la chiesa di S. Michele deve ricevere annualmente da Francesco, figlio di *Pixonus*, cinque solidi di buoni denari vita natural durante; se Francesco dovesse morire senza figli, l'isca passerà nel possesso della chiesa di S. Michele; se invece Francesco dovesse passare a miglior vita in presenza di prole, la chiesa di S. Michele otterrà annualmente i cinque solidi da coloro i quali terranno l'isca in oggetto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 94r-94v, n. 34 [S].

Regesto: —.

Si veda anche doc. n. 8.

Il testamento di *Pixonus de Saxo* è presente in questa silloge (si veda sopra doc. n. 8); vi si legge di un lascito in favore della chiesa di S. Michele pari a cinque solidi annui, da ricavare da una terra sita in contrada *Tora*, vuoi in caso di guarigione del testatore, vuoi qualora egli muoia. Questo documento specifica le modalità di corresponsione del lascito, nel corso del tempo, e stabilisce altresì che il bene in oggetto, in caso di morte dell'erede Francesco senza figli, debba passare nel possesso di S. Michele; non si tratta quindi di una mera ratifica, quanto piuttosto di una ulteriore testimonianza che disciplina nel dettaglio le modalità di versamento del lascito e il destino del bene su cui esso gravava.

(c. 94r) Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo quadagesimo / nono, mense aprelis, octave indictionis, imperii vero domini nostri Frederici Dei gratia / invictissimi Roma-

norum imperatoris semper augusti anno vicesimo nono, regni Hierusalem vicesimo quarto et in Sicilia quadragesimo nono feliciter amen¹. In presentia S(an)c(t)or(i) de iudice Iordano imperialis / iudicis Potentie et testium subscriptorum licetatorum ad hoc specialiter // (c. 94v) vocatorum et rogatorum, Flaminga et Franciscus, mater et filius, / confexi sunt et sacramento prestito firmaverunt et^a / Pixonum de Saxo quondam quorum maritum et patrem eorum in ultima / voluntate sua legasse ecclesie Sancti Michaelis yscham / unam sitam in tenimento Potentie, in contrata Tore², hiis / finibus circumdatam: a duobus lateribus est / via puplica, a tertio latere est flumen Cerelle³, a quarto / latere tenet iaconus Guillelmus de Arpaxio mediante vallono; / in modum subscriptum videlicet: ut dicta ecclesia debeat / anuatim a predicto Francisco filio quondam dicti Pixoni *percipere*^b solidos quinque / bonorum denariorum quousque predictus Franciscus vixerit; si vero / dominus^c Franciscus decesserit sine liberis, dicta yscha debeat / esse ecclesie in plenum dominium supradicte; si vero decesserit / liberis existentibus, predicta ecclesia debeat percipere anuatim / supradictos solidos quinque bonorum denariorum ab hiis qui / ycham tenuerint et possiderint supradictam. Unde ad rei / geste memoriam et predictae ecclesie securitatem presens instrumentum / scripsi ego Bartholomeus puplicus Potentie notarius, / qui una cum supradicto iudice et subscriptis testibus supradicto iuramento / et dicte concessioni interfui.

Ego S(an)c(t)or(us) de iudice Iordano imperialis iudex Potentie qui supra

Ego Girardus Pestanus electus^d interfui

Ego Robertus archipresbiter Sancti Michaelis interfui

Ego presbiter Iohannes Sancti Michaelis interfui

Ego iaconus Dangersus interfui

a) Così S per quod; b) *Integrazione di chi scrive per salto in S, dal prosiegua*; c) Così S per dictus; d) Così S.

1) Il documento – considerato l'uso dello stile bizantino per il computo indizionale – va ricondotto sotto l'anno 1250; a questo anno (come pure al

1249) non corrispondono tuttavia i dati *chronici* riportati nell'*era regni*, né relativamente agli anni del titolo di re dei Romani, né per quanto concerne gli anni di regno di Gerusalemme e di Sicilia, sotto qualsivoglia computo cronografico (per queste indicazioni si ringrazia sentitamente il collega Giuseppe Russo). Per le medesime problematiche cronologiche si veda il doc. n. 8.

2) Sul toponimo Tora si veda doc. n. 4 nota 1.

3) Trattasi con molta probabilità di un errore del trascrittore; considerato che in precedenza si fa riferimento alla contrada Tora, non è da escludere che il fiume, o meglio il torrente citato nel documento, sia proprio la Tora.

10.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1[2]68 giugno, XI indizione, [Potenza].

(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis cuiusdam terre site in contrata ubi dicitur a lo / Vallone de do(n)na Marsilia facte per Adelaytam «*sic*» quondam Rogerii / de presbitero Scocto, Aborcasto «*sic*» Sacco civi eiusdem terre (c. 4r).

Adelayta (ovvero *Adelaya*), figlia del fu Ruggero *de presbitero Scocto*, vende a Tommaso «*ovvero* Arbocausto» Sacco, cittadino di Potenza, un pezzo di terra sito nel tenimento di Potenza, in contrada *Vallone de donna Marsilia* (confinante su due versanti con terre della chiesa cattedrale di Potenza), per il prezzo convenuto di sedici once d'oro; a garanzia della transazione è stabilita una pena in caso di contravvenzione (pari a venti augustali aurei) ed è nominato un fideiussore nella persona di Costanzo *de Vessoni*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 63r-63v, n. 19 [S].

Regesto: —.

(c. 63r) † Anno dominice incarnationis millesimo «*ducentesimo*»^{a1} sexagesimo ottavo, / regnante domino nostro Carolo Dei gratia rege Sicilie, ducatus Apulee et / principatus Capue, Andegavie et Forcalquerii comite, regni vero eius / anno tertio feliciter amen, mense iunii, undeci[me]^b [i]nditionis^b. In presentia / Mathei de sire Constantio regii iudicis Potentie [et]^b testium subscriptorum, / Adelayta^c mulier, filia quondam Rogerii de presbitero Sc[o]ct^d, civis Potentie, / vendidit et traddidit Aborca-

sto^e Sacco, civi eiusdem terre, petiam unam / terrarum sitam in tenimento Potentie, in contrata q[u]e^b dicitur Vallone / de Donna Marsilia², his finibus circumdatam: ab uno latere tenet Baldus / de Hierusalem; ab alio latere tenet Io(hann)es de Ogone et a du[obus]^b lateribus / tenet mayor ecclesia Potentina. Hanc autem petiam terrarum, [ut]^b dixit, / prescriptis finibus circumdatam per designata latera qu[atuor]^b, una cum / omnibus accessionibus et ingressionibus suis ditta Adelaya ditto [Thomasio]^f vendidit / et traddidit; pro qua recepit ab eo nomine pretii uncias auri sexdecim, / totum videlicet pretium ipsius venditionis, quapropter dedit et traddidit / eam^g eidem Thom(asi)o quam heredibus suis liberam cum^h omnimodam potestatem / tenendi, possidendi, vendendi, donandi et permutandi nec non [et]^b quocumque / modo voluerit alienandi petiam predittarum terrarum. Insuper repromisit ei / et heredibus suis eam defendere et guarentire contra omnes homines / qui eum et her(edes) suos de preditta petia terrarum molestare vel inquietare / tentave[rin]^t^b more iudiciorum; et si prefata Adelaya vel sui heredes / vel aliquis [p]er^b se vel per suos heredes contra predittum Thomasium / vel suos heredes de preditta petia terrarum aliquo tempore venerint / vel eam sibi deinceps calumpniati fuerint seu per quodlibet / ingenium eam ab eis repetere et subtrahere quesierint aut eam // (c. 63v) eis defendere et guarentire ab omnibus hominibus, ut supra dictum est, / noluerint, more iudiciorum, debeant componere viginti augustales / auri nomine [pene]^b, medietatem preditto emptori vel heredibus suis et alteram / medietatem re[g]inali curie, preditta venditione nihilominus rata perpetuo / permanente. Preterea mediamⁱ sibi dedit et fideiubssorem ei posuit / sire Constantium de Vessoni; et ad mayorem cautelam ditta Adelaya / iuravit ad santa Dei evangelia contra predittam venditionem / nullo tempore se venturam, sed eam ratam et firmam perpetuo / [ha]bituram^b. Et taliter ego Ioannes de Gonnellaⁱ puplicus Potentie notarius / [presens]^b instrumentum venditionis scripsi qui interfui et meo signo / [signa]vi^b. (SN)

Ego qui supra Matheus regius iudex Potentie

Ego Guillelmus de Biundus^k interfui

Ego Micch(ol)us Scettus^l interfui

Ego [D]ionisius^b Gall(ic)i^m orificis interfui

Testes «*notitia testium*»: Guillelmus de Brundo, Angelus Mirista, Simon de Iudice, Micch(ol)us / Saccus et Dionisius.

a) In *S* uno spazio bianco a significare dubbi del trascrittore (si veda anche sotto nota 1); b) Integrazioni per fori da caduta della carta in *S*; c) Così *S* qui, sotto Adelaya; d) Integrazione dal regesto per foro in *S*; e) Così *S* qui, sotto Thomasio; f) Lacuna per foro; in *S* sopra Arbocausto, sotto Thomasio; g) Così *S* per tam; h) Così *S* per et; i) Così *S* per guadium; j) Così *S*, in docc. coevi in originale Gunella; k) Così *S* qui, nella *notitia testium* de Brundo; l) Così *S* qui, nella *notitia testium* Saccus; m) Dubito dello scioglimento.

1) La data è stata restituita coniugando i dati forniti dall'indizione e dall'*era regni* (considerando il computo per anni interi dal 6 gennaio 1266) con l'esame delle caratteristiche diplomatistiche dell'atto. Si ipotizza che l'omissione sia imputabile a un mero errore materiale del trascrittore cinquecentesco.

2) Il *Vallone donne/domine Marsilie* figura in questo documento, in una testimonianza del 1329 maggio 14 (doc. n. 33), e nel testamento di Angelo *de Madio* (doc. n. 74); la località era ubicata in agro di Pignola; nello *Stato di tutt'i fondi* è censito sotto il titolo Masseria del Pertuso; la pianta di questo fondo, disegnata nel 1834 dall'agrimensore F. Galasso, riporta tra i confini Aria Silvana (doc. n. 74 nota 21) e Rifreddo (doc. n. 18 nota 1); nel Catasto provvisorio di Potenza, Registro Stato di sezioni (sez. G) – conservato in ASPz – «l'unico proprietario censito in questa località è il Capitolo di S. Gerardo» (a. 1813, informazione ricavata da Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 168, 220-221).

11.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI

1283 febbraio, XI indizione, Potenza.

(S. Michele)

Instrumentum testamenti quondam Roberti de Vet(u)s «*sic*» de Potentia (c. 5r).

Roberto *de Vetro*, abitante a Potenza, malato nel corpo ma sano di mente, fa rogare il proprio testamento nuncupativo (che all'occorrenza desidera possa valere come codicillo o come qualsiasi altro scritto di ultima volontà), nel quale: istituisce quale propria erede la moglie *Flamenga*, alla quale lascia mezzo augu-

stale e dalla quale dichiara di aver ricevuto a titolo di dote dodici once e tre corredi; per la restituzione di tale dote e in qualità di dotario le lascia la casa in cui vive, sita nel tenimento di Potenza, in *Castrovetere*, unitamente a tutti i beni e alle suppellettili in essa presenti; un'ulteriore casa nei pressi della precedente; un orto con pozzo e alberi sito nei pressi delle mura della città; una vigna in contrada *Mendaroli*. Lega quindi alla chiesa di S. Michele di Potenza, per la salvezza dell'anima sua e per soddisfare il pagamento delle decime, tutte le terre da lui possedute in contrada *Campo Saraceno*, stabilendo che dette terre debbono entrare a far parte del patrimonio della predetta chiesa e che non potranno essere alienate; stabilisce che i suoi epitropi (designati nelle persone di *Flamenga*, sua moglie, e Sansone, arciprete di S. Michele), distribuiscano a enti e persone indigenti la somma ricavata dalla vendita di un appezzamento di terreno sito in contrada *Pantano*. Disciplina quindi le modalità con cui dovranno essere distribuiti i quindici tari dovutigli da Riccardo *de Picerno* come censo gravante su un orto: sei tari alla chiesa di S. Michele perché sia realizzata una croce; sei ai frati Minori «di S. Francesco» di Potenza per messe cantate; uno a Giovanni cappellano della chiesa di S. Stefano; un tari al notaio Giacomo e un tari da dare a ciascun sacerdote che celebrerà messe cantate. Dà quindi mandato ai propri epitropi di vendere il suo asino e, col ricavato, di far celebrare i divini uffici.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 96r-97v, n. 36 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 12 [A].

Regesto: Pedio, *Cod. Dipl. Potent.*, p. 145 n. XII; Id., *Cod. e cart. Potentino*, pp. 328 (erroneamente datata 1280); Id., *Cartulario della Basilicata*, II, p. 200.

Bibliografia: Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., p. 68; Vitale, *Potenza nel cozzo tra Svedi ed Angioini* cit., p. 142; A. Pellettieri, *Le mura di Potenza in età angioina* cit., pp. 22-23; Scalise, *La diocesi potentina nel Medioevo: riflessioni su vescovi e patrimonio del clero* cit., pp. 73-75.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 96r) Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo / octuagesimo tertio, regnante domino nostro Carolo Dei gratia / invictissimo rege Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulę et

/ principatus Capue, principe Acharum^a, alme Urbis senatore,
 / Andegavie, Provincie, Forcalcherii et Tornodori comite, re-
 gnorum / eius Ierusalem anno sexto, Sicilie vero anno octavo
 decimo feliciter amen, mense februarii, undecime indictionis,
 apud Potentiam. In presentia Bernardi de Comestab(u)lo regalis
 Potentie iudicis, / Iacobi Cumbi puplici eiusdem civitatis notarii
 et testium subscriptorum / licteratorum ad hoc specialiter voca-
 torum et rogatorum, ego Robertus / de Vet(r)o, civis et habitator
 Potentie, eger corpus, sanus tamen / mente, de bonis meis condo
 quod sine scriptis dicitur testamentum, / in quo mihi heredem
 instituo Flamengam uxorem meam in omnibus / bonis meis,
 preterquam in infrascriptis meis legatis; lego sibi tamen pro eius
 / hereditate medium augustalem de quo volo et mando quod
 habeat se / contentam pro hereditate predicta; fateor enim me
 recepisse ab / ea tempore contracti matrimonii inter me et ipsam
 / in dotem uncias auri duodecim et corredos honorabiles res^b. /
 Pro quarum dotium restitutione volo quod ipsa habeat insolu-
 tum / subscripta bona mea que habeo et possideo intus in terra
 Potentie / et pertinentiis eius, videlicet: domum unam in qua
 habito, cum / omnibus utensilibus seu bonis in eadem domo
 existentibus, sitam / in Castro «*Veteri*»^{c1}, cuius fines inferius de-
 signantur. Item aliam // (c. 96v) domum sitam prope predictam
 domum et prope domum Riccardi de Picerno / et iuxta viam
 publicam et si qui alii sunt confines; item ortum unum / cum pu-
 teo et arboribus, situm iuxta muros civitatis eiusdem / mediante
 via publica que circuit nostram civitatem, prope ortum archi-
 presbiteri Sansonis et prope ortum diaconi Iacobi^d et si aliqui /
 sunt confines; item vineam unam in contrata Mendaroli², prope
 / vineam Rog(erii) de Vet(r)o et vineam Rogerii de Organatico^e
 et si qui / sunt alii confines. Predicta vero Flamenga, uxor mea,
 / presens et consentiens huic testamento, vivens secundum /
 ius Romanum, prout alie mulieres Potentie ab antiquo / vixe-
 runt et vivunt, tenuit se contenta de predictis bonis relictis /
 sibi a me predicto testatore pro restitutione in integrum suarum
 / dotium predictarum, nec non et dodarii quod recipere debet
 post / mortem mei predicti testatoris. Et sic predicta Flamenga
 iuravit / ad sancta Dei evangelia tenere «*se*»^d semp(er) contenta
 de predictis / bonis causa restitutionis predictarum suarum do-
 tium in integrum, ut / dictum est, nec non et dodarii supradicti
 et nunquam ullo tempore / contra predictum testamentum, in
 totum vel in parte, venire, sed / ipsum semper in omnibus et per

omnia inviolabiliter^f custodire. / Et si contra veniret, obligavit se ad penam viginti augu/stalium regie curie se composituram, nichilominus predicto testamento / in suo robore duraturo. Lego autem ecclesie Sancti Michaelis / de Potentia, tam pro anima mea quam pro satisfactione decimarum, / omnes terras meas quas teneo et possideo in contrata Campi // (c. 97r) Saraceni^{g3}, quarum fines inferius describuntur et eas clericis eiusdem / ecclesie per fustem trado ipsosque de ipsis in poxessionem induco, ita quod predictae / terre inperpetuum semper sint in bonis et de bonis ipsius ecclesie numera(te)^h / et nunquam distraiⁱ a dominio ipsius ecclesie valeant vel alienari. Item lego pro anima mea petiam unam terre sitam in contrata Pantani⁴, prope *terras*^d / Marinumⁱ de Platano et terras Palmerii Carresii^k et si qui sunt alii / confines, vendenda per manus predictae uxoris mee et predicti archipresbiteri / Sansonis quos in presenti testamento epitropos et executores meos / ordino et confirmo et pecuniam quam ex venditione ipsius perceperint, distribuant locis et personis indigentibus sicut melius / et salubrius indentit^l expedire. Preterea de tarenis aurei quindecim / quos habeo super ortum Ricc(ard)i de Pite(r)no^m, quos tarenos quindecim predictus Ricc(ard)us / mihi dare tenetur, volo quod, per manus dictorum epitroporum meorum, solvantur / tarenos sex predictae ecclesie Sancti Michaelis, item tarenos sex fratribus Minoribus Potentinis⁵ / pro missis canendis, item donno Iohanni, cappell(an)o Sancti Stefani⁶, tarenum unum, / item notario Iacobo tarenum unum et reliquum tarenum detur alicui / sacerdoti pro missis canendis. Item habeo asinum unum quem / vendi iubeo per dictos epitropos et de ipsius pretio divina / misteria celebrentur; predicti vero sex tarenis legati fuerunt / per me dicte ecclesie Sancti Michaelis pro cruce. Preterea ego predictus / testator volo et mando quod si presens testamentum seu ultima / mea voluntas non valeret iure testamenti vel aliqua / iuri sollemnitate deficeret, valeat saltem iure codicillorum / seu ratione cuiuslibet alterius extreme vel ultime voluntatis // (c. 97v). Ad cuius rei geste memoriam et predictae heredis mee cautelam / et ne de predictis legatis memoria mortaⁿ testium deperirent^o, presens / puplicum instrumentum exinde fieri rogavi per manus predicti notarii / signo suo signatum, subscriptione predicti iudicis et subscriptotum testium / ad hoc vocatorum et rogatorum subscriptionibus roboratum, / scriptum et designatum per manus mei qui supra Iacobi puplici Potentie / notarii qui vocatus et rogatus a dicto testatore inter-

fui et / meo signo signavi. Fines autem predictarum terrarum Campi Saraceni / sunt hii: ab uno latere est via puplica, ab alio latere / tenet heres quondam domini Roberti de Lacupensili, a tertio tenet / dominus marchio⁷, a quarto est vallonus co(mun)is. Item fines predictae / domus sunt hii: ab uno latere est via puplica, a secundo / latere tenet predictus archipresbiter mediante quintana comuni, / a tertio latere tenet donna Clarizia mediante quintana / vicinali; a quarto tenet predicta Flamenga. (SN)

Bernardus scripto iudex testatur in intus^{p8}

Ego Sanson archipresbiter ecclesie Sancti Michaelis vocatus et / rogatus a predicti testatore interfui

Ego Io(hannes) de Lacupensili^q vocatus et rogatus interfui

Ego Bernardus de sire Pascali vocatus et rogatus a predicto testatore / interfui

Ego Illarius^r de Bigio vocatus et rogatus a predicto testatore interfui

Ego ^sRosemus Sanella^s vocatus et rogatus a predicto testatore interfui

Ego Paganus de Ep(iscop)o vocatus et rogatus a predicto testatore interfui

t

a) *A* Achaye; b) *A* tres; c) *Integrazione da A, in S noa con segno di compendio*; d) *Integrazione da A*; e) *A* Org[a]nat(ri)ce; f) *A* inmortaliter «sic»; g) *A* Saraceni (*qui ma non in seguito*); h) *A* numerantur; i) *A* distrahi; j) *A* Martini; k) *A* Cortesii; l) *Così S, A viderint*; m) *A* Picerno; n) *A* morte; o) *A* deperiret; p) *A* isto; q) *Lacupe(n)s(u)li*; r) *Così S e A*; s-s) *A* Rogerius Fanella; t) *In A è presente la notizia testium, non trascritta nel registro*.

1) Il toponimo *Castrum vetus* fa riferimento all'originario nucleo di fondazione della *Potentia* romana (Buccaro, *I. Dalle origini alla fine dell'impero. Ipotesi sulla struttura della città romana* cit., p. 12); l'area, nel Medioevo, era compresa nel territorio della parrocchia della Ss. Trinità (Vitale, *Potenza nel cozzo tra Svevi ed Angioini* cit., p. 143; Ferrante, *Le pergamene della chiesa della Ss. Trinità*

di Potenza cit., pp. 55-79, qui p. 62 doc. n. II; Pellettieri, *II. La città medioevale. Dall'alto Medioevo al dominio normanno-svevo* cit., p. 17).

2) Sul toponimo *Mendaroli* si veda doc. n. 7 nota 2.

3) Stando all'ipotesi formulata da Perretti in seguito a uno scavo archivistico sul toponimo, la località *Campo Saraceno* era situata «nell'area di confine con il territorio di Tito, tra Giarrossa e Tora» (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 40-41).

4) Su questo toponimo e sulle difficoltà di localizzazione si veda sopra doc. n. 1 nota 1.

5) Si fa qui riferimento ai frati Minori del convento di S. Francesco di Potenza, per il quale si veda doc. n. 48 nota 2.

6) La chiesa di S. Stefano sorgeva «nella circoscrizione territoriale di S. Gerardo [...] situata nei pressi della piazza, era di origine tardoantica» (Pellettieri, *II. La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 35); nel XVI secolo era bisognosa di riparazioni al tetto e al pavimento (Sannino, *III. Dal viceregno spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia religiosa* cit., p. 57; Messina, *Sui sentieri della riforma* cit., p. 58). Nella presente silloge, in uno degli inventari dei beni di S. Michele (1418 febbraio 20, doc. n. 109), è menzionata una casa sita nella parrocchia di S. Gerardo, ubicata proprio vicino alla chiesa di S. Stefano.

7) Si fa verosimilmente riferimento ad *Anibaldus marchio*, per il quale si veda doc. n. 14 nota 2.

8) Sottoscrizione ritmica in versi leonini.

12.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1[2]84 febbraio 1, XII indizione, [Potenza].

(S. Gerardo**)

Instrumentum venditionis facte per notarium Adam filium quondam Nicolay de sire Asculo Iac(obo) de Peregrino quarundam terrarum sitarum in contrata Plani de Rolanda (c. 10r).

Adam, notaio di Potenza, figlio del fu Nicola *de sire Asculo*, vende a Giacomo *de Peregrino*, della stessa terra, alcune terre site nel tenimento di Potenza in contrada *Plani de Rolanda*, al prezzo di un'oncia d'oro; in caso di violazione di quanto pattuito, è fissata un'ammenda pecuniaria pari a venti augustali d'oro ed è nominato un fideiussore *de evictione* nella persona del venditore.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 438r-438v, n. 133 [S].

Regesto: —.

(c. 438r) † Anno dominice incarnationis millesimo *<ducentesi-*
mo>^{a1} octuagesimo quarto, / regnante domino nostro Carolo Dei
 gratia invictissimo Ieru/salem et Sicilie rege, ducatus Apulie et
 principatus Capue, / principe Achaie, alme Urbis senatore, An-
 degavie, Provincie / et Cornodorii^b comite, regnorum vero eius
 Ieru/salem anno septimo, Sicilie vero anno nonodecimo felici/ter
 amen, mense februarii, die primo eiusdem, duodecime / indi-
 cionis. In presentia Oberti de Accareno^c regii Potentie / iudicis
 et testium subscriptorum, ego notarius Adam, / filius quondam
 Nicolai de si[re A]sculo^d, civis Potentie, / vendo et trad[o]^e tibi
 Iacobo d[e]^e Peregrino, civi eiusdem / terre, quasdam terras sitas
 in contrata Plani de Rolan/da², de tenimento Potentie, [h]is^a
 finibus circumdatas: / ab uno latere est via publica, a secundo
 latere tenes / tu idem Iacobus emptor, a tercio tenet Marsiloctus
 de / Marsilio et *<w>*^a quarto est vallonus Foreste²; has autem ter-
 ras, / qualiter site^f prescriptis finibus circumdate^g per designa/ta
 latera quatuor, una cum omnibus accessionibus / et ingressioni-
 bus suis, tibi predicto Iacobo de Pere/grino, ut des(cript)um est,
 vendo et trado; pro quibus terris / recepi a *<te>*^a, nomine precii,
 unciam auri unam, boni et auri / electi, totum videlicet precium
 ipsius vendicionis. Quapropter // (c. 438v) do et trado quam tibi
 quam heredibus tuis liberam et omnimodam / potestatem te-
 nendi, possidendi, vendendi, donandi, permu/tandi nec non et
 quocumque modo volueritis alienandi terras / predictas; insuper
 repromitto tibi et heredibus tuis defendere / et guarentire contra
 omnes homines qui te et heredes tuos de / predictis terris mo-
 lestare vel inquietare temptave/rint more iudiciorum; et si ego
 prefactus venditor / vel mei heredes vel aliquis per me vel per
 meos here/des contra te vel contra tuos heredes venerimus vel
 eas dein/ceps vobis collupniati^h [fu]erimus^e seu per quomodoli-
 betⁱ / ingenium eas reppe[tere v]el^e subtrahere a vobis quesie/-
 rimus, more iudiciorum, debeamus componere nomi/ne pene
 augustales aureos viginti, medietatem tibi / vel heredibus tuis
 et a[l]te[ram]^e medietatem curie, ven/dicione predicta nihilomi-
 nus rata perpetuo perma/nente. Preterea guadium tibi dedi et
 fideiussorem / de evitione tibi posui de predictis terris me ipsum
 / venditorem. Et taliter ego Iacobus Cumbus publicus Potentie
 notarius hoc instrumentum venditionis *<de>*^a mandato predicto-
 rum contrahentium / scripsi quia interfui et meo signo signavi,
 anno, / die, mense et indicione pretitulatis. (SN)

† Qui supra Obertus Acatreno regius Potentie iudex

† Ego Bernardus de iudice Paulo interfui

† Ego Bartholomeus Speciale de Scal(ea) interfui

Testes *«notitia testium»*: Bernardus de iudice Paulo, Bartholomeus Special(i)t(er)^j de Potentia^k, Iacobus de Peregrino.

a) *Integrazione di chi scrive per salto in S (sotto nota 1)*; b) *Così S per Tornodorii*; c) *Così S qui, sotto Acatreno*; d) *S lacunosa per caduta della carta, integrazione dal regesto*; e) *S lacunosa per caduta della carta, integrazione di chi scrive*; f) *Così S per sunt*; g) *Così S per circumdatas*; h) *Così S per calumniati*; i) *Così S per quodlibet*; j) *Così S qui, sopra Speciale*; k) *Così S qui, sopra Scalea*.

1) La *datatio* è stata integrata tenendo conto dell'era regni (computata per anni interi dal 6 gennaio 1266) e del computo indizionale; si ipotizza che l'omissione sia imputabile a un mero errore materiale del trascrittore cinquecentesco.

2) Il toponimo *Planum de Rolanda* al momento non è censito; in questa testimonianza, i confini sono segnati da terre di privati cittadini, oltre che da una via pubblica e dal vallone della Foresta, anch'esso al momento non identificabile.

13.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

[12]84 febbraio 28, XII indizione, [Potenza].

(S. Gerardo**)

Instrumentum venditionis facte per Marsile filium Andree / de Marsilio Iac(obo) de Peregrino quarundam terrarum / sitarum in contrata Orland(i) de Tinico (c. 10v).

Marsilio figlio del fu Andrea *de Marsilio*, cittadino di Potenza, vende a Giacomo *de Peregrino*, della stessa città, alcune terre situate in contrada *Orlandi* «ovvero *Oclani?*» *de Tenico*, nel tenimento di Potenza, per il prezzo di dodici tarì d'oro; viene stabilita una pena per i contravventori pari a venti augustali d'oro ed è posto un fideiussore *de evictione* nella persona del venditore.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 467v-468v, n. 144 [S].

Regesto: –.

(c. 467v) † Anno dominice incarnationis *«millesimo ducentesimo»*^{a1} octuagesimo / quarto, regnante domno nostro Carolo Dei gratia invicti/ssimo Ierusalem et Sicilie rege, *«ducatus Apulie»*^a, principatus Ca/pue, principe Achaye, alme Urbis senatore, Andeg(avie), / Provincie, Forcalquerii et Tornodorii comite, rege *«Ierusalem»*^a / anno septimo, Sicilie vero anno nonadecimo / feliciter amen, mense februarii, die penultimo eius/dem, duodecime indicionis. In presentia Oberti de / Artareno^b regii Potentie iudicis et testium subscri/ptorum ego Marsile ...^c filius quondam Andree / de Marsilio, civis Potentie, vendo et trado tibi / Iacobo de Peregrino, civi eiusdem terre, quasdam / terras meas sitas in contrata Orllandi^{d2} de Tenico, / in tenimento Potentie, his finibus circumdatas: ab / uno latere est via publica, ab alio latere tenes tu idem / Iacobus, a tercio tenet rotanus^e Adam et a quar/to est via publica. Has autem *«terras»*^a qualiter sunt / prescriptis finibus circumdatas per designata late/ra quatuor, una cum omnibus accessionibus et / ingressionibus suis, tibi predicto Iacobo de Peregri/no ut dictum est nen...^f. Pro quibus predictis / terris confessus sum a te recepissem nomine precii // (c. 468r) tarenos auri duodecim, totum videlicet precium ipsius ven/dicionis; quapropter do et trado tam tibi quam heredibus tuis / liberam et omnimodam potestatem tenendi, / possidendi, vendendi, donandi, permutandi nec / non et quocumque modo volueritis alienandi / terras predictas. *«Insuper repro»*micto^g tibi et heredibus / tuis eas defendere et guarentire contra omnes / homines qui te vel heredes tuos de predictis terris / molestare vel inquietare *«temptaverint»*^a more iudiciorum. / Et si ego prefatus venditor vel mei heredes / vel aliquis per me vel per meos heredes con/tra te vel contra vel tuos heredes venerimus *«des»*^a / dictis terris vel eas tibi calumniati fuerimus / seu per quolibet^h ingenium eas repet(ere) vel sub/trahere a vobis quesierimus aut ipsas defendere / et guarentire ab omnibus hominibus vobis volue/rimusⁱ, more iudiciorum, debeamus componere / australes^j aureos viginti nomine pene, medietatem / tibi vel heredibus tuis et alteram medietatem / regali curie, vendicione predicta nichilominus / rata perpetuo permittente^k; preterea cuadium^l tibi // (c. 468v) dedi et fideiussorem de evitione me ipsum posui / qua^m evitioneⁿ pro terris predictis. Et taliter ego Iacobus / Cumbus publicus Potentie notarius hoc instrumentum / venditionis de mandato predictorum sotrahen/tium^o subscripsi quia interfui et meo signo / signavi. Anno, die, mense, indicione pretitulatis. (SN)

Qui supra Obertus de Acatreno regius Potentie iudex

Ego Bernardus de iudice Paulo interfui

Ego Iohannes Nicholaus de dopna Sibilla interfui

Ego Bartholomeus Speciale de Scal(ea) interfui

Testes <notitia testium> Robertus Spiciale, Rentius de Bono Ioculo de Pot(entia).

a) *Lacuna in S segnalata da spazio in bianco, integrazione di chi scrive (sotto nota 1); b) Così S qui, sotto e in doc. n. 12 Acatreno; c) Così S, non risarcibile; d) Così S probabilmente per Occlandi/Occlani (sotto nota 2); e) Così S per notarius (corretto da doc. n. 12); f) Così S per vendo; g) In S punti sospensivi, integrazione di chi scrive; h) Così S per quodlibet; i) Così S per noluerimus; j) Così S per augustales; k) Così S per permanente; l) Così S per quadam; m) Così S per de; n) Così S, ripetuto; o) Così S per contrahentium.*

1) La data è stata integrata tenendo conto dell'intitulatio, dell'era regni (computata per anni interi dal 6 gennaio 1266) e dell'indizione. Il 1284 fu anno bisestile.

2) È ipotizzabile che il toponimo al quale si fa qui riferimento sia *Occlani*, ovvero *Occhiani*, che designava le attuali Montocchio/Montocchino, nei pressi dei quali trovasi località Cerreta (cui corrisponde, secondo l'opinione di Perretti, il toponimo *Orlano* ovvero *Orlando*; *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 206 e pp. 60-61).

14.

INSTRUMENTUM PERMUTATIONIS

1285 novembre 8, XIV indizione, [Potenza].

(Ss. Trinità)

Instrumentum permutationis facte per <...> Franciscum filium quondam Iohannis / Strambi et Leonardum Stramba cuiusdam petii terre / in contrata Vallonis donni Bruni cum una petia terre sita / in contrata de Sancta Maria Blanca (c. 8v).

Leonardo *Strambo* e Francesco suo nipote, figlio del fu Giovanni *Strambo*, abitanti a Potenza, cedono a Leonardo *de Luntro*, abitante nella stessa città, un appezzamento di terreno sito nel tenimento di Potenza in contrada *Vallone dopni Bruni*, ricevendo

in cambio da quest'ultimo, a titolo di permuta, un terreno situato in contrada *Santa Maria Blanca*, nonché la somma di quattro tari d'oro; la pena fissata per i violatori della presente permuta è pari venti augustali.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm.*, I, 309, n. 4bis, cc. 342v-343v, n. 104 [S].

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 3 [A].

Edizione: Ferrante, *Le pergamene della chiesa della SS. Trinità di Potenza* cit., pp. 62-64 doc. n. III.

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 328; Id., *Cartulario della Basilicata*, II, p. 224.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 342v) Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo / ottuagesimo quinto, dominante magnifico domino / domino Carolo dive memorie domini Caroli illustris / Hierusalem et Sicilie regis herede et legitimo / successore, domini vero eius anno primo feliciter amen, / mense novembris, ottavo eiusdem, quarte decime inditionis. / In presentia Symonis de iudice Symone regii iudicis / Potentie et testium subscriptorum, Leonardus Strambus / et Franciscus^a filius condam Ioannis Strambi, / nepos ditti Leonardi, cives et habitatores Potentie, permutaverunt et tradiderunt Leonardo de Luntro, civi et / habitatori eiusdem terre, petiam unam terre sitam in tenimento / Potentie, in contrata Vallonis do(p)ni Bruni¹, hiis finibus // (c. 343r) circumdatam: ab uno latere sunt terre que fuerunt condam / iudicis Barchi^b, quas tenet nunc marchio Aiubaldus^{c2} / propter^d curie, a secundo latere tenet hospitale Santi / Ioannis³, ab aliis vero duobus lateribus tenent heredes condam / Laurentii Anthoroni^e. Hanc autem petiam terre qualiter / est predittis finibus circumdatam per designata latera / quatuor, una cum omnibus accessionibus et ingressionibus / suis, predittam petiam terre^f ditto Leonardo permuta/verunt et tradiderunt, ut dictum est; pro qua dittus Leonardus de Luntro dedit et tradidit eis, nomine / ditte permutationis, petiam unam terre sitam in tenimento / Potentie, in contrata que dicitur Santa M(ari)a Blanca⁴ et / addidit eis, nomine permutationis preditte, tarenos auri / quatuor; fines vero preditte petie terre sunt hii: ab / uno latere tenet Dorattus^g Mancus, ab aliis duobus / lateribus tenet

dittus Leonardus Strambus, a quarto / vero latere est via publica. Quam quidem petiam terre / superius nominatam, cum predittis tarenis quatuor, ditti / Leonardus Strambus et Franciscus, nomine / ditte permutationis et traditionis recipientes, dederunt / et tradiderunt tam ditto Leonardo de Luca^b quam heredibus / suis liberam et omnimodam potestatem tenendi, possidendi, / vendendi, permutandi, donandi, nec non et quocumque / modo voluerint alienandi predittam petiam terre. Insuper // (c. 343v) repromiserunt ei et heredibus suis eam defendere et / guarentire contra omnes homines qui eum vel heredes / suos de preditta petia terre molestare vel inquietare / temptaverint more iudiciorum; et si prefati Leonardus / Strambus et Franciscus vel eorum heredes vel aliquis / per eos vel per eorum heredes contra dittum Leonardum / de Luntro vel suos heredes, de preditta petia terre / aliquo tempore venerint vel eam sibi deinceps calum/niaverintⁱ seu per quodlibet ingenium eam ab eis repetere / vel subtrahere quesierint aut eam eis defendere / et guarentire ab omnibus hominibus, ut supra dictum / est, noluerint, more iudiciorum, debeant componere / viginti augustales auri nomine pene, medietatem / ditto Leonardo vel suis heredibus et successoribus et alteram medietatem / regali curie, preditte^j permutatione et traditione nihil/hominus in suo robore perpetuo duraturis. Et taliter / ego Ioannes de Gun(n)ella^k publicus Potentie notarius, de / mandato contrahentium predictorum, hoc instrumentum / permutationis et traditionis scripsi quia interfui et / meo solito signo signavi. (SN)

† Ego Simon iudex Potentie qui supra

† Ego Matheus Scottus interfui

† Ego magister Matheus de Salerno testis sum

a) *In S segue eius depennato*; b) *A Barth(olome)i*; c) *A Anibaldus*; d) *A pro parte*; e) *A Anatroni*; f) *Ripeturo in A e S*; g) *A Dorantus*; h) *Così S qui per Luntro*; i) *A calumpniati fuerint*; j) *Così S per predittis*; k) *Così S, A Gunella*.

1) Allo stato attuale, il toponimo *Vallone dopni Bruni* figura solo in questa testimonianza; non è localizzabile (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 286).

2) «Anibaldus, qui dicitur Marchio», figlio di Trasmondo, fu rettore della Marca d'Ancona nel 1256-1259; nel 1271, al pari di Bertoldo Orsini, ottenne una grossa somma da Carlo d'Angiò; gli furono infeudati alcuni possessi

in Basilicata. Morì prima del 1298 (*Die Chronik des Saba Malaspina*, curr. W. Koller and A. Nitschke, MGH, *Scriptores XXXV*), Hannover 1999, p. 201 nota 109 e relativa bibliografia). Nell'inchiesta angioina condotta nel 1278-79 in Basilicata, *Anibaldus marchio* figura in qualità di *dominus* di Laurenzana (RCA, II, *Le inchieste di Carlo I in Basilicata (1273-1279)*, cur. S. Palmieri, Napoli 2004, p. 246); da questa testimonianza si evince che possedeva beni anche in Potenza.

3) L'ospedale di S. Giovanni era annesso all'omonima chiesa ed era una commenda dei gerosolimitani; è il più antico ospedale attestato nella città di Potenza (Fonseca, *Istituzioni ecclesiastiche dal Tardo Antico al Tardo Medioevo* cit., p. 304); «sorto sul finire del XII secolo accanto alla chiesa di S. Giovanni Battista, poi divenuta commenda dei Cavalieri gerosolimitani: esso era situato a ridosso della cinta muraria, nei pressi, appunto, della Porta San Giovanni. Giuseppe Rendina sostiene che la chiesa fu edificata dai coniugi Roberto e Palma nel 1186»: *Per ben servire l'umanità languente. La complessa genesi dell'Ospedale San Carlo di Potenza attraverso i documenti d'Archivio (1810 – 1870). Catalogo della mostra*, curr. V. Verrastro e A. Castronuovo, Lagonegro 2014, p. 19; Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 90; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 192. La studiosa Antonella Pellettieri collega le sue origini all'incontro tra Ruggero II e Luigi VII (A. Pellettieri–A. Rubino, *Tra il Casale e la città. Santa Maria del Sepolcro e la vicenda di Frati Minori in Basilicata*, Foggia 2016, p. 22; sulla presenza a Potenza di Ruggero II e del re di Francia si veda l'Introduzione, p. xcvi). In età moderna l'ospedale di S. Giovanni fu abbandonato, talché nel XVI secolo – stando a quanto narrato da Emanuele Viggiano – l'università di Potenza istituì un ospedale intitolato all'Annunziata «“servito da così detti Benfratelli” proprio per fare le “veci di altr'ospedale, che avea il nome di S. Giovanni”» (per questa ipotesi si veda Verrastro, *Per ben servire l'umanità languente* cit., p. 19). Su questa istituzione ospedaliera si veda anche D. Gerardi – F. Panarelli, *Fonti per la storia degli ospedali in Basilicata (secc. XIII-XVI): spunti di indagine*, in *Alle origini dell'assistenza in Italia meridionale. Istituzioni, archivi e fonti (secc. XIII – XVII)*, cur. P. Avallone, G. Colesanti e S. Marino, «RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa mediterranea», n. 4 n.s. (giugno 2019), pp. 63-82: 71-72.

4) Allo stato attuale, il toponimo *Sancta Maria Blanca* figura solo in questa testimonianza; non è localizzabile (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 283).

15.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1286 giugno 2, XIV indizione, [Potenza].

(S. Michele)

Instrumentum venditionis fact(e) per Alex(andru)m et Philippum, her(edes) Guglielmi / Scorne Varroni, Guglielmo de

Auro Mundo trium petiarum terrarum / in contrata ubi dicitur lo Vallone de Laco et Podiis Atrisselle <sic> et Petra / Vulpara, cum diversis luculis <sic> aquarum et limitibus (c. 6r).

I fratelli Alessandro e Filippo, figli del fu Guglielmo *Scornavayronis*, cittadini e abitanti di Potenza, vendono a Guglielmo *de Auromundo*, al prezzo di cinque once d'oro e diciotto tari, tre appezzamenti di terreno contigui, attraversati da rivoli d'acqua, ubicati nelle contrade: *Vallone de Lacu*; *Podius Arritelle* e *Petra Vulpara*; in caso di violazione di quanto stabilito, è fissata una pena di venti augustali.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 147v-148v, n. 52 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 13 [A].

Notizia: ASPz, *Titolo delle gabelle di S. Michele*, ff. 121v-122r, sotto il titolo «Cicinello» leggesi «Al f. 77 a tergo del Libro. Nel mese di giugno 1286 per mano / di Io(hann)es de Gonella notar di Potenza, Alessandro e Filippo, figli ed eredi quondam Gulielmi Scorevarronis di Potenza / venderono a Guill(elm)o de Auromundo *petias terrarum tres / contiguas inter se, sitas in tenimento Potentie, in con/trata ubi dicitur lo Vallone de Lacu et Podii Altrisselle* <sic> / et Petra Vulpara, diversis luculis <sic> *acquam et limitibus / per medium existentibus, his finibus circumdatas: ab uno // (f. 122r) latere tenet* <sic> Io(hann)es Palbatus <sic> et Mattheus de Berardo de Vineola, mediante rivulo *acquam ascendetem* <sic> *ad fon/tem que dicitur Fons Mortua, et volvens per quoddam / designatum later* <sic>, *ut sequitur ad alium later* <sic> *sub la/vangam et alios veriores confines tenimentis* <sic> Potentie / et tenimentis <sic> Vineole, ab alia parte est via publi/ca».

Regesto: Pedio, *Cod. dipl. pot.*, pp. 145 n. XIII; Id., *Cod. e cart. Potentino*, p. 328; Id., *Cartulario della Basilicata*, II, p. 226.

Bibliografia: Scalise, *La diocesi potentina nel Medioevo: riflessioni su vescovi e patrimonio del clero* cit., p. 76.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 147r) Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo / octuagesimo sexto, dominante magnifico domino Carolo dive / memorie domini Caroli illustris Ierusalem et Sicilie regis / herede et legitimo successore, dominatione^a anno secundo feliciter / amen, mense iunii secundo eiusdem, quartedecime / indictionis. In presentia Simonis de iudice Simone iudicis / Potentie et testium subscriptorum, Alexander et Philippus, filii

et heredes quondam Guillelmi Scornevaironis^b, cives et / habitatores Potentie, vendiderunt et tradiderunt Guill(elm)o / de Auro Mundo petias terrarum tres contiguas inter se, / sitas in tenimento Potentie, in contrata ubi dicitur // (c. 148r) lo Vallone^c de Lacu¹ et Podiis Atrisselle^{d2} et Petra Vulpara³, / diversis luculis^e aquarum et limitibus per medium existentibus, / hiis finibus circumdatas: ab uno latere tenent Ioannes / Palbeticus^f et Mattheus de Berardo de Vinea^g mediante / rivulo aquarum^h ascendente ad fontem que dicitur Fons Mortu(a)⁴ / et evolvensⁱ per quodam designatum later^j usque ad aliud / later^j sub lava(n)ca et alios veriores^k confinis tenimenti / Potentie et tenimenti Vineole; ab alia / parte est via puplica in aqua potentie^l ubi dicitur aera co(mun)is⁵ / et ultra serram tenet Ioannes de Berardo de Vineola; ab / alia parte discendendo per aliam lavancam quod est usque / ad alium^m sup(ra) pitriliaⁿ tenet ecclesia Sancte Marie de / Bandito⁶ et a predicto limite usque ad vallonum predictum tenet / ecclesia Sancti Michaelis de Potentia mediante limite; / ab alia parte est dictus Vallonus de Lacu¹, *«et si»* qui / alii sunt confines. Has autem petias terrarum similiter^p / sunt prescriptis finibus circumdatas per designata / latera quorum^q, una cum omnibus accessionibus *«et ingressionibus»*^o suis dicti / Alexander et Philippus predicto Gulielmo vendiderunt / et tradiderunt, ut dictum est, pro quo receperunt / ab eodem, nomine pretii, uncias auri quinque et / tarenos decem et octo, totum videlicet pretium ipsius venditionis. Quapropter dederunt et tradiderunt tam eidem Guillelmo / quam heredibus suis liberam et omnimodam potestatem // (c. 148v) tenendi, possidendi, vendendi, donandi, permutandi nec non / et quocumque modo voluerint alienandi terras predictas; insuper / repromiserunt eidem et heredibus suis ipsas defendere / et guarentire contra omnes homines qui eum vel heredes suos / de predictis terris molestare vel inquietare temptaverint / more iudiciorum et supradicti^r Alexander et Philippus vel sui heredes vel / aliquis per se vel per suos heredes contra predictum Gulielmum / vel suos heredes de predictis terris aliquo tempore venerint / vel *«as vobis»*^o deinceps calumniati fuerint seu per quodlibet / ingenium ipsum ab eis repetere vel subtrahere quesierint / aut ipsum eis defendere et guarentire ab omnibus hominibus, ut supra / dictum est, more iudiciorum debeant componere viginti augustales / auri nomine pene, medietatem predicto Gullielmo vel suis heredibus et alteram / medietatem reginali curie, predicta venditione nichilominus rata perpetuo permanente. Quod

scripsi ego Io(hann)es de Gonnella^s puplicus Potentie notarius,
de / mandato contrahentium predictorum hoc instrumentum
venditionis scripsi quia intefui / et meo signo signavi. (SN)

Ego Simon iudex Potentie qui supra

Ego Adarius^t Potentie notarius interfui

Ego Robertus de Piscopo^u medicus Pot(entinus)^v interfui

Ego presbiter Giulectus^w interfui

a) *A* dominii vero eius; b) *A* Scornavayro(n)is; c) *A* Vallonus; d) *A* Po-
dius Ar(r)itelle; e) *A* rivulis; f) *A* Palloctinus; g) *A* de Vineo[la] (*per lacuna*);
h) *A* aquaro; i) *Così S*, *A* revolvens; j) *A* lim(en); k) *In A* [...]*Jacii ubi partitur*
piuttosto che et alios veriores; l) *A* pendente; m) *A* lim(en); n) *A* petrilia; o)
Integrazione da A; p) *A* qualiter; q) *A* quatuor; r) *A* et si dicti; s) *A* Gunella; t)
A Addam; u) *A* Episcopo; v) *A* in Potencia; w) *A* Gulelmus *sic*.

1) Come sottolineato da Perretti, l'idronimo *Vallone de Lacu* ricorre in diversi documenti, in cui fa riferimento a luoghi differenti. Nel *Titolo delle gabelle di S. Michele* questo documento è però censito sotto il titolo *Ciciniello*; pertanto, pare verosimile identificare questa località con il Fosso del Lago, riportato nel catasto onciario del 1911 e ivi localizzato sul confine del Comune di Pignola, tra le località *Bandito* (vedi sotto nota 6) e *Ciciniello*, nell'area confinaria tra i comuni di Tito, Pignola e Potenza (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 130-131). Su *Ciciniello* si veda anche doc. n. 56 nota 8.

2) *Arritello* è da identificare, stando alla plausibile ipotesi di Perretti, con Gallitello, toponimo che dà il nome a un affluente del Basento e che ancora oggi designa un'area posta nella zona ovest dell'abitato (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 16 e 108).

3) Il toponimo *Petra Vulpara* al momento trova riscontro solo nella presente testimonianza, da cui si desume che era ubicato nei dintorni di località *Ciciniello* (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 226). Per località *Ciciniello* si veda doc. n. 56 nota 8.

4) L'idronimo *Fons Mortua* designa probabilmente una sorgente situata (come si apprende da questo documento) in contrada *Ciciniello* (sopra nota 1).

5) La locuzione *area communis* fa probabilmente riferimento a una zona in cui i potentini esercitavano gli usi civici.

6) La chiesa di S. Maria de *Bandito* è citata – oltre che nella presente testimonianza – in un documento del 1375 conservato nel cartulario della certosa di Padula (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 17; C. Carlone, *I registi dei documenti della Certosa di Padula (1070-1400)*, Altavilla Salentina 1996, p. 285 n. 752) e in altre testimonianze della presente silloge. Il toponimo

Bandito sopravvive attualmente nella zona sud dell'abitato e insiste nei pressi di *Ciciniello*, dove erano ubicati beni citati nel presente documento (si vedano le note 1, 3 e 4).

16.

INSTRUMENTUM CONCORDIAE ET COMPOSITIONIS
12[90] novembre [2], [IV indizione], [Potenza].
(S. Gerardo*)

Instrumentum transationis et concordie inter r(everendu)m archiepiscopum *«sic»* / Potentinum et donnam Andresanam de quadam ischa in / contrata Pontis fluminis (c. 10r).

Francesco, vescovo di Potenza, agendo in presenza e con il consenso di tutto il capitolo della chiesa cattedrale potentina, dichiara e comprova, attraverso l'esibizione di documenti, che la chiesa cattedrale di Potenza vanta un possibile, futuro diritto di successione sui beni del fu Ruggero, figlio del defunto Guglielmo *de indice Roberto*, subordinatamente a una clausola testamentaria in forza della quale la chiesa sarebbe subentrata nel possesso di detti beni solo a determinate condizioni, tra cui la dipartita senza figli del predetto Ruggero e di Francesco, figlio di Andresana, moglie di Gerardo *de Monbrixon*, della città di Potenza; essendo il suddetto Ruggero passato a miglior vita e volendo chiarire la situazione, Francesco vescovo di Potenza, acquisito il parere degli avvocati e dei consulenti esperti di diritto della suddetta chiesa, addiviene a una amichevole concordia e composizione con la predetta Andresana e col di lei figlio Francesco: segnatamente, Andresana e Francesco cedono e donano alla chiesa cattedrale di Potenza un'isca, sita nel tenimento di Potenza in contrada *Pontis fluminis Sancti Eroncii*, di cui Andresana, con l'assenso del vescovo, riserva per sé l'usufrutto vita natural durante; contestualmente, i predetti Andresana e Francesco versano altresì al vescovo di Potenza la somma di due once d'oro, da utilizzare per l'opera e il pulpito della suddetta chiesa cattedrale potentina. Dichiaratosi soddisfatto di quanto ricevuto, il vescovo distrugge i documenti attestanti la futura, ma dubbia successione ereditaria e li consegna ad Andresana.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 444r-446r, n. 136 [S].

Regesto: –.

(c. 444r) Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo octu/agesimo^{a1}, regnante domino nostro Carolo secundo / Dei gratia gloriosissimo rege Ierusalem, Sicilie, duca/tus Apulie, principatus Capue, principe Achaye, An/degavie, Provincie et Forcalquerii comite, regno/rum eius anno sexto feliciter amen, mense / novembris secunde^b, indicionis eiusdem quarte, a(n)te^c / pareatam^d. Nos Nicolaus de Imero^e regius iudex / Potentie, Ioannes de Gunella publicus eiusdem terre / notarius et testes subscripti liciterati de eadem / terra ad hoc specialiter vocati et rogati, presentes^f / scripti^g publici^h donecⁱ declaramus quod cum vocaremur / pro parte reverendi patris domni Francisci venerabili episcopi Potentini² ad presentiam eiusdem et ex // (c. 444v) parte domne Androsane cosorrsⁱ Girardi de Monbrixon, / civis Potentie, que coram eadem^k domino episcopo dice/batur esse quodam^l incendereibus^m celebrantes, corrculimusⁿ nos / ad domos predicti episcopi et coram presentia ipsius, / coram qua invenimus domnam Andresanam pre/fatam et totum capitulum ecclesie Potentie, et sic cum / predictus domnus episcopus, una cum prefato capi/tulo, asseruisse^o maiorem ecclesiam Potentie habere / quamdam futuram successionem in bonis quon/dam Rogerii filii quondam Guillelmi de iudice Robberto, ^{p3} ipsius / domne Andresane et Francisci filiorum^q eius, si / casu dicti Rogerius et Franciscus sine liberis proprio^r / nomine^s donne Andresane decedera(nt); maxime / cum predictus Rogerius iam sit ad presens rebus / humanis extractus, sicut hec omnia predictus domnus / episcopus, cum predicto capitulo, asserebat / liquere per quedam publica instrumenta in qui/bus dicebat esse testamenta omnium pre/dictorum, que instrumenta idem dominus episco/pus in manu sua tenebat, tandem tam dictus / dominus episcopus, cum predicto suo capitulo, / quam predicta domna Andresana, una cum / Francisco filio suo, volentes inter se amicabiliter // (c. 445r) componere de predicta successione futura dubia / et mera habita super hiis per predictum dominum / episcopum et suum capitulum, deliberatione sollempni / a iuris peritis sue ecclesie advocatis, consultoribus / et amicis nobis videndentibus^t et presentibus, ad infra/scriptam concordiam et compositionem amicabiliter / devenerunt, videlicet: quod dicta

domna Andresana / et dictus Franciscus, filius eius, donaverunt / et tradiderunt predicte ecclesie Potentine quamdam / ysclam suam sitam in tenimento Potentie, in / contrata Pontis fluminis Sancti Eroncii⁴, cuius fines inferius describuntur, retento tantum dicte / domne Andresane, ex ea, fructu usuario in vi/ta sua et ab eodem domino episcopo concesso; / et solverunt eidem domino episcopo, pro parte / ipsius ecclesie recipienti, in auro uncias duas, / convertendas necessario^u in opere^v et tribune^w ecclesie / supradicte. Et predictus domnus episcopus, una / cum consensu et voluntate totius sui capitu/li predicti, ad voluntatem^x et meliorationem predi/cte ecclesie remisit, nomine et pro parte ipsius / ecclesie, tam eidem domne Andresane quam Fran/cisco filio suo, ibidem presenti, omne ius omnemque / actionem futurum et futuram quod et quam // (c. 445v) predictus domnus episcopus in predictis bonis, nomi/ne et pro parte ipsius ecclesie, asserebat habere ex / futura et conditionali successione predicta. Quam / concordiam et compositionem imutabilem tam / predictus domnus episcopus cum suo capitulo / quam predicti iuris periti advocati, amici et consul/toris^y ipsius ecclesie fori^z ipsi ecclesie utilem decre/verunt; et nos cum ipsis, visis et inspectis instru/mentis *de*^{aa} iuribus supradictis, vidimus *et*^{aa} decre/vimus eam^{bb}, per compositionem ipsam, prefata / ecclesiam fore melioratam, tum meliora sunt pau/ca presentia quod multa futura, dubia et incerta / et sub conditione dimissa; et in presentia nostra, dictus domnus episcopus prefacta instrumenta / laniavit et laniata dicte domne Andresane / assignavit. Fines vero predicte yscele sunt hii: ab / uno latere tenet Dorancius de Baro pro parte / uxoris sue; a secundo latere est cyalendinum^{cc} / montis^{dd} Sancti Luce⁵, a duabus aliis lateribus *est*^{aa} / via publica. Unde ad futuram memoriam / et tam dicte domne Andresane quam dicti / Francisci filii sui, de mandato et voluntarie^{ee} tam / dicti domini episcopi quam predicti sui capituli, // (c. 446r) presens publicum instrumentum exinde factum est / per manus mei predicti Iohanni notarii, signa/tum signo meo solito, sigillo et subscriptione predicti episcopi, subscriptione mei qui supra / iudicis nec non et sub oratione^{ff} / predictique capituli et nostrorum qui interfui/mus testium subscriptionibus roboratum. (SN)

Nos Franciscus episcopus [Po]tentinus^{gg} qui supra

Ego Nicolaus de Mur(o) re[gius]^{gg} iudex Potentie qui supra

Ego Thomasius archidiaconus Potentinus interfui, vo[lui]^{gg}
/ et consensi

Ego Herricus archipresbiter Potentinus interfui, / volui et
consensi

Ego Mathias cantor Potentinus interfui, volui / et consensi

Ego nas^{ff} proprie manus presbiteri et canonici Potentini /
qui interfui, volui et consensi

Ego Petrus canonicus et presbiter Potentinus vo/lui et con-
sensi

Ego diaconus Petrus de Amerisio canonicus / Potentinus in-
terfui, volui et consensi

a) Così S per nonagesimo (vedi nota n. 1); b) Così S verosimilmente per secundo;
c) Così S verosimilmente per apud; d) Così S verosimilmente per Potentiam; e) Così
S qui, nell'escatocollo e in docc. coevi de Muro; f) Così S per presenti; g) Così S per
scripto; h) Così S per puplico; i) Così S per sententie?; j) Così S per consors; k)
Così S per eodem; l) Così S per quandam ?; m) Così S per compositionem ?; n)
Così S per contulimus; o) Così S per asserebat, asseruit ?; p) Si ipotizza una omis-
sione in S, al momento non risarcibile; q) Così S per filii; r) Così S per post ?; s) Così S
per mortem ?; t) Così S per videntibus; u) Così S per necessarie; v) Così S per ope-
ram; w) Così S per tribunam; x) Così S per utilitatem; y) Così S per consultores;
z) Così S per fore; aa) Integrazione di chi scrive per salto in S; bb) Così S per quod; cc)
Così S per molendinum; dd) Così S per monasterii; ee) Così S per voluntate; ff)
Così S, per significare verosimilmente una lacuna nell'originale; gg) Lacuna per caduta
di brani di carta in S.

1) Così come pervenuto in trascrizione, il documento presenta incon-
gruenze nella datazione; nel 1280, invero, era ancora in vita Carlo I d'Angiò,
pertanto si ritiene molto verosimile che *octuagesimo* debba essere corretto con
nonagesimo. Avvalorano tale ipotesi anche le seguenti osservazioni: il 1290, cui
spettò la quarta indizione (si vedano sopra le note a e b), coincise con il VI
anno di regno di Carlo II (computato per anni interi, al pari di quanto si rile-
va per altri documenti rogati dal medesimo notaio); nel 1290, inoltre, risulta
electus Francesco, vescovo di Potenza, attore della concordia (sotto nota 2).

2) Su Francesco, vescovo di Potenza *electus* nel 1290, si vedano Eubel,
Hierarchia catholica cit., I, p. 407; Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz.
Abbondanza, p. 227; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 208; stando all'ipo-
tesi di Colangelo, «pare che reggesse la diocesi fino al 1320» (*Cronotassi dei*
vescovi cit., p. 228). Dalla *Istoria* del Rendina, si apprende che nell'anno 1302,
dunque durante il presulato di Francesco vescovo, «si fece [...] la campana

maggiore nel magnifico alto campanile della cattedrale» (Rendina, *ivi*, ediz. Abbondanza p. 257; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 256); pare di poter inferire che si è trattato di un presule che ha investito in opere per migliorare la fabbrica della cattedrale, come suggerito altresì dal presente documento.

3) Si ritiene verosimile un salto da parte del trascrittore, motivo per cui non è possibile inferire quali rapporti intercorressero tra Francesco, figlio di Andresana e il testatore Ruggero.

4) Trattasi del ponte romano costruito in epoca diocleziana, detto di Sant'Oronzio e la cui denominazione, in epoca moderna, è mutata in ponte di S. Vito (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 290 e p. 292); rappresentava l'unica struttura per attraversare il Basento (Pellettieri, *II. La città medioevale. L'età angioina* cit., in *Le città nella storia d'Italia. Potenza* cit., pp. 18-21:20).

5) Sul monastero di S. Luca si veda doc. n. 5 nota 3; per il mulino di S. Luca – al quale si fa qui molto probabilmente riferimento – si rimanda al doc. 100 nota 2.

17.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1291 gennaio 22, IV indizione, [Potenza].

(Ss. Trinità)

Michele *de Offina*, cittadino e abitante di Potenza, vende a Roberto *de Manfredo* detto *Bellibono*, cittadino e abitante della stessa terra, un appezzamento di terreno sito nel tenimento di Potenza in contrada *Malamulier*, al prezzo di quattro tarì d'oro; in caso di contravvenzione di quanto stabilito, è fissata una pena ammonitante a venti augustali d'oro e, a ulteriore garanzia, il venditore nomina sé stesso fideiussore *de evictione*.

Inserto nel doc. n. 113 [S].

Copia inserta: ASDPz, Archivio storico della Ss. Trinità di Potenza, carte non ordinate, fascicolo contenente copie di pergamene eseguite nell'anno 1855, sottofascicolo n. 3 (sulla coperta "Secolo XV"), carte non numerate [C].

Regesto: –.

(c. 255v) Anno dominice incarnationis millesimo / ducentesimo nonagesimo primo, regnante domino nostro Charolo^a / secundo Dei gratia gloriosissimo rege Hierusalem, Sicilie, ducatus / Apulie, principatus Capue, Andesenie^b, Provincie et Forcalquerii / comite, regnorum eius anno septimo feliciter amen,

mense / ianuarii vicesimo secundo eiusdem, quarte inditionis. In presentia / Nicolai de Muro¹ regii iudicis Potentie et testium subscriptorum, / Michael de Offina, civis et habitator Potentie, vendidit et / tradidit Roberto de Manfredo ditto Bellibono, civi et habi/tatori eiusdem terre, petiam unam terre sitam in tenimento Potentie / in contrata Malemulieris², his finibus circumdatam: ab uno // (c. 256r) latere <sunt>^c terre ecclesie Santi Michaelis; a secundo latere tenet / Iacobus de Bigio; a tertio latere tenet idem Robertus; a quarto / vero latere est via puplica. Hanc autem petiam terre, qualiter est / prescriptis finibus circumdatam per designata latera quatuor, una / cum omnibus aggressionibus^d et ingressionibus suis ditto Roberto vendidit / et tradidit, ut dictum est; pro qua recepit ab eo nomine pretii / tarenos auri quatuor, totum videlicet pretium ipsius venditionis. Qua/propter dedit et tradidit tam ditto Roberto quam suis heredibus / liberam et omnimodam potestatem tenendi, possidendi, vendendi, / donandi, permutandi necnon et quocumque modo voluerint alie/nandi predittam petiam terre; insuper repromisit ei et suis / heredibus eam defendere et guarentire contra omnes homines / qui eum vel heredes suos de preditta petia terre aliquo / tempore contraverint vel eam sibi deinceps calumniati / fuerint seu per quodlibet ingenium eam ab eis repetere / vel subtrahere quesierint aut eam eis defendere et / guarentire ab omnibus hominibus, ut supra dictum est, voluerint^e, / more iudiciorum, debeant componere viginti augustales auri / nomine pene, medietatem ditto Roberto vel suis heredibus et / alteram medietatem regali curie, preditta venditione nihilominus / rata perpetuo permanente; preterea guadium ei dedit et / fideiubsorem de evitione ei posuit se ipsum. Et taliter / ego Ioannes de Gun(n)ella^f puplicus Potentie notarius de mandato // (c. 256v) contrahentium preditorum hoc instrumentum venditionis scripsi quia / interfui et meo signo signavi.

Ego Nicolaus de Muro regius / iudex Potentie qui supra

† Ego Bernardus de Falcone interfui

† Ego Iacobus de Galvati^g interfui

† Ego Rogerius de Odone interfui

† Ego Iacobus de domino Tasur(o)^h interfui

Ego Girardus Salviottaⁱ testis / interfui

Ego Laurentius de Lacupensuli testis interfui

a) *Così S*; b) *Così S per Andegavie*; c) *Integrazione di chi scrive per probabile salto in S*; d) *Così S per accessionibus*; e) *Così per noluerint*; f) *Così S, in docc. coevi in originale* Gunella; g) *C Calvato*; h) *C Tafuri*; i) *C Dalivolta*.

1) Nicola *de Muro* fu nominato giudice di Potenza il 15 dicembre 1271 (Pedio, *Cod e cart. Potentino*, p. 327).

2) Il toponimo *Malamulier* (Malamogliera) sopravvive ancora oggi nell'area a sud-ovest della città (Fosso Malamogliera); nel 1418 (come si desume dal doc. n. 111 edito di seguito) confinava col territorio di Tito e di Picerno. Su questo toponimo si veda Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 156-157.

18.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1292 marzo 13, V indizione, [Potenza].

(S. Gerardo**)

Instrumentum venditionis facte per Paronem de Ageno Iacobo de P(er)vigno / cuiusdam petii terre site in contrata fluminis Lofundi *«sic»* (c. 9v).

Paronus «ovvero *Perronus*» *de Ageno*, cittadino e abitante di Potenza, vende a Giacomo *de Pervigno*, della stessa città, un appezzamento di terreno sito a Potenza in contrada *fluminis R[efri]di* *«?»*, al prezzo di quattro once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 412r-412v, n. 123 [S].

Regesto: —.

Il documento si presenta molto lacunoso per via della caduta di pezzi di carta in corrispondenza della fascia mediana, per consunzione.

(c. 412r) Anno dominice incarnationis milesimo^a ducentesimo nonagesimo / secundo, regnante domino nostro Carolo secundo Dei gratia glo/riosissimo rege Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie,

principatus / Capue, Andragravie^b, Provincie et Forcalcolqui^c
^domnium regno/rum quo^d anno oc(tav)o feliciter amen, mensis
martii tertio-deci/mo eiusdem, quinde indictionis. In presentia
Oberti de An/carano^e regii iudicis Potentie et subscriptorum *«te-
stium»*^f, ego Paron(us)^g de Ageno, civis et habitator Potentie, vendo
ac traddo tibi / Iacobo de Pervigno civi e[t]^h ha[bi]tatori^h dicte
terre, petiam / unam terrarum sitam [i]ⁿ territorio Potentie, in
contrata / fluminis R[efri]di^{il}, circumdatam hiis finibus: dicte
terre in capite videlicet / est foresta [me]diante^h via publica et
subsequenter tenent / Rogerius de [.....]^h et Constantia Alura[.]^h
mediante vallone / comuni Ioa[...]^h [...]minicum^h dicta Ogea, Pa-
sca mulier uxor / quondam [.....]^h est filium Do-
minici / Refundi, item [.....]^h dictus Perronus una cum [.....]^h
/ ioculano mediante [....]no^h comuni cum via publica; item / te-
nent ecclesia [Sancti]^h Spiritus², Micaelis^l Stampa et here(des) /
quondam Petri Ioa[nnis] [...] domina Cristiana de Ballio, nec / non
et ionedio^j ipsius terre est pet[iti]um^h al[ti]um^h unius terre / quam
tenent filii quondam Iuliani de Bello. Hanc autem / petiam terre
qualiter est prescript^k finibus circumdatam / per designata latera
quatuor, una cum omnibus accessibus / et ingressibus suis tibi
dicto Iacobo vendo et trado, ut / dictum est; pro qua recepi a
te nomine precii uncias / auri quatuor, totum videlicet precium
ipsius venditionis, qua/propter do ac traddo tam tibi quam tuis
heredibus liberam // (c. 412v) et omnimodam potestatem tenen-
di, possidendi, vendendi, / donandi, permutandi nec non quocu-
mque modo vo/lueritis alienandi predictam petiam terre; insuper
re/promitto tibi et tuis heredibus eam defendere et guarentire /
contra omnes homines qui te vel tuos heredes de / predicta petia
terre molestare vel inquietare tenta/verint more iudiciorum. Et si
ego prefactus Perronus / vel mei heredes vel aliquis per me vel
per meos / heredes contra te [vel]^h tuos heredes de predicta petia
/ terre aliquo temp[ore]^h veniente^l vel ipsam vobis deince/ps ca-
lumniati fu[er]i[mus]^h seu per quamlibet^m ⁿin contrariumⁿ / ipsam
a vobis repetere vel subtrahere q[uesie]rimus^h aut eam / eis de-
fendere et guarentire ab o[mn]i[bu]s hominibus, ut / supradictum
est, noleuimus mo[re] iudi[cio]rum^h debemus com/ponere viginti
[..... nomi]ne pene, medie/tatem vobis vel vestris heredi[bus]
e[st] alteram medietatem rega/li curie, tum predicta ven[diti]one^h
nihilominus perpetuo / permanere^o; iuxta^p guara[...]^q tibi dedi et
fideiussorem / do et evictorem tibi [.....]ne^r ipsum. Et taliter ego
Iohannes / de Gunella publicus Potentie notarius de mandato

con/trahentium pre[d]ictorum^b hoc instrumentum venditionis /
scripsi quia interfui et meo signo signavi.

Qui Obertus Potentie iudex

Ego Ioannes de Rainonumⁱ interfui

Ego Rogerius de Spetial(e) de Scal(ea) interfui

Ego Ioannes Nicolaus de Maribella interfui

a) *Così S per millesimo*; b) *Così S per Andegavie*; c) *Così S per Forcalquerii*;
d-d) *Così S per ? suorum regnorum vero*; e) *Così S per Acatreno (da docc. coevi)*;
f) *Integrazione per salto in S*; g) *Così S qui e nel regesto, nel prosiegno Perronus*; h) *S lacunosa in più punti per caduta della carta*; i) *Nel regesto Lofundi; il lemma si trova su una lacuna; sono visibili chiaramente la R, parte della e ovvero della o (seconda lettera), la parte superiore di una f e la sillaba di finale (sotto nota 1)*; j) *Così S*; k) *Così S per prescriptis*; l) *Così S per venerimus*; m) *Così S per quodlibet*; n-n) *Così S per ingenium*; o) *Così S per permanente*; p) *Così S per preteara*; q) *Così S per guadium*;
r) *Così S per posui me*.

1) Il toponimo è leggibile solo in parte, ma con ogni probabilità si fa riferimento al torrente Rifreddo (si veda nota i). Il torrente Rifreddo è uno degli affluenti del fiume Basento, nel cui bacino riversa le sue acque a valle di Potenza; attualmente Rifreddo è anche il nome di una contrada che fa parte del Comune di Pignola. Su questo toponimo e sulle sue occorrenze in documenti ulteriori rispetto a quelli editi nella presente silloge si veda Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 246-247.

2) La chiesa di S. Spirito ricadeva verosimilmente nell'ambito della circoscrizione parrocchiale della Ss. Trinità (Pellettieri, II. *La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 35; Sannino, III. *Dal vicereame spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia religiosa* cit., p. 56). Sui possibili legami con l'ospedale omonimo si veda doc. n. 91 nota 16.

19.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1293 gennaio, [Potenza].

(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per Iacobum <et> Gualdinum fratrem / et nepotes <sic> Guglielmo de Philippo / certarum terrarum in tenimento Potentie in loco dicto Campo Sarracino et in contrata fluminis Gallicalli <sic> (c. 8r).

Giacomo e Gualdino di Potenza, fratelli, figli del fu Giovanni *de Mansella*, agendo di concerto con Pasquale loro nipote, vendono a Guglielmo *de Philippa*, abitante nella stessa città, due appezzamenti di terreno siti a Potenza: il primo, in località *Campo Saraceno*; il secondo, in contrada *fluminis Gallitelli*, per il prezzo di nove tarì d'oro; è stabilita una pena pari a venti augustali aurei per i violatori della presente transazione.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 332v-333r, n. 98 [S].

Copia: ASDPz, Archivio storico della Ss. Trinità di Potenza, carte non ordinate, fascicolo contenente copie di pergamene eseguite nell'anno 1855, sottofascicolo n. 1 (sulla coperta "Secolo XIII"), carte non numerate [B].

Regesto: —.

(c. 332v) Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo / nonagesimo tertio, regnante domino nostro Carolo secundo / Dei gratia gloriosissimo rege Hierusalem, Sicilie, ducatus / Apulie, principatus Capue, Andegavie, Provincie et Forcalquerii / comite, regnorum eius anno ottavo feliciter amen, mense ianuarii¹. / In presentia Simonis de iudice Simone regii iudicis Potentie / et testium subscriptorum, Iacobus *et*^a Gualdinus fratres, filii / condam Ioannis de Mansella et Pascalis, eorum nepos, cives / et habitatores Potentie, vendiderunt et tradiderunt Guillemo / de Philippa, civi et habitatori ditte terre, duas petias / terrarum sitas in tenimento Potentie, unam in via / videlicet Campi Saracini², ab uno latere eius tenet / Ioannes de Lacupensuli, a secundo latere tenet / ^bViconis Dinora^b de Picerno, ab aliis duobus lateribus / est via publica; et alia petia terre est in contrata / fluminis Talli³ et est his finibus circumdata: / ab uno latere ipsius tenet Nicolaus Gualerinus, ab aliis / vero tribus lateribus tenet predittus Guillelmus emptor. / Has autem petias terre, qualibet sunt prescriptis finibus / circumdantur^d per resignata^e latera quatuor, una cum / omnibus accessionibus et ingressionibus suis iam ditto / Guillemo vendiderunt et tradiderunt, ut dictum est, / pro quibus receperunt ab eo, nomine pretii, tarenos / auri novem, totum videlicet pretium ipsius venditionis; / quapropter dederunt et tradiderunt tam eidem Guillemo / quam suis heredibus, liberam et omnimodam potestatem // (c. 333r) tenendi, possidendi, vendendi, donandi, permutandi, / nec non et quocumque modo voluerint alienandi predittas petias terrarum vel aliquam earumdem. Insuper / repromiserunt ei et

dittis heredibus eas defendere / et guarentire contra omnes homines qui eum vel / heredes suos de predittis petiis terrarum vel ipsorum / aliqua molestare vel inquietare temptaverint / more iudiciorum; et si preditti venditores vel / eorum heredes vel aliquis per se vel per eorum heredes / contra predittum Guillelmum vel suos heredes de predittis / petiis terrarum vel ipsarum aliqua, tempore aliquo, / venierint vel ipsas sibi deinceps calumniati fuerint / seu per quodlibet ingenium ipsas ab eis repetere / vel subtrahere quesierint aut eam eis defendere / et guarentire ab omnibus hominibus, ut supra / dittum est, noluerint, more iudiciorum, debeant / componere viginti augustales auri nomine pene, / medietatem ditto Guillelmo vel suis heredibus, alteram / medietatem reginali curie, preditta venditione / nihilominus rata perpetuo permanente. Preterea / guadium ei dederunt et fideiussorem de evitione / ei exinde posuerunt predittum Iacobum ^fet Masellam^f. / Et taliter ego Ioannes de Gun(n)ella^g publicus Potentie / notarius, de mandato contrahentium predittorum hoc instrumentum / venditionis scripsi quia interfui et meo signo signavi.

† Ego Simon regius Potentie iudex

† Ego Vernardus de iudice Paulo interfui

† Ego Iacobus de Connestabulo interfui

† Ego magister Ioannes Sapor^h de Yoi interfui

a) *Integrazione per omissione in S e B*; b-b) *B Riccardus de Mora*; c) *Piccolo foro in S*; B Gallitelli (*si veda anche sotto nota 3*); d) *Così S per circumdatas*; e) *Così S per designata*; f-f) *B de Mansella*; g) *Così S, in docc. coevi in originale Gunella*; h) *B Suptor*.

1) In ambedue le copie pervenute sono assenti il computo indizionale e il giorno del mese; per quanto concerne l'era regni, in assenza dell'indicazione del giorno del mese si possono formulare due ipotesi: o il documento è antecedente al 7 gennaio, ovvero gli anni di regno sono computati per anno incipiente abbreviato (il che è compatibile con quanto si rileva per i doc. n. 15, 17, 18, 20, 21, 22 del medesimo notaio, in cui il calcolo può essere sia per anni interi, sia per anno *incipiens* abbreviato).

2) Per *Campo Saraceno* si veda doc. n. 11 nota 3.

3) Sul torrente Gallitello si veda doc. 15 nota 2.

20.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1296 agosto 26, IX indizione, [Potenza].
(Ss. Trinità)

Matteo *de Rollando*, cittadino e abitante di Potenza, vende a Roberto *de Manfredo* detto *Bellibono*, cittadino e abitante della stessa terra, due appezzamenti di terreno ubicati nel tenimento di Potenza, in contrada *Vallonis de Calumnio* ovvero *Vallonis Sancti Iannuari*, al prezzo convenuto di quindici tari d'oro; al fine di proteggere quanto stabilito dai contravventori, è fissata una pena pari a venti augustali d'oro ed è nominato un fideiussore *de evictione*.

Inserto nel doc. n. 113 [S].

Copia inserta: ASDPz, Archivio storico della Ss. Trinità di Potenza, carte non ordinate, fascicolo contenente copie di pergamene eseguite nell'anno 1855, sottofascicolo n. 3 (sulla coperta "Secolo XV"), carte non numerate [C].

Regesto: —.

(c. 256v) Anno dominice incarnationis millesimo / ducentesimo nonagesimo sexto, regnante domino nostro Charolo^a / secundo Dei gratia gloriosissimo rege Hierusalem, Sicilie, ducatus / Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii comite, / regnorum vero eius anno duodecimo feliciter amen, mense augusti, / vigesimo sexto eiusdem, none inditionis. In presentia Bernardi de / Comestabulo regii iudicis Potentie, Ioannis de Gunnella puplici / eiusdem civitatis notarii et testium subscriptorum, ego Matheus de / Rollando, civis et habitator Potentie, vendo et trado tibi / Roberto de Manfredo ditto Bellibono, civi et habitatori eiusdem / terre Potentie, duas terras sitas et positas in tenimento / eiusdem terre, in contrata silicet Vallonis de Calu(m)nio vel / Vallonis ditti^b Ianuarii¹, hiis finibus circumdatas: ab uno / latere unius tenet Gualdinus de Tito, a secundo latere tenet / ecclesia Santi Eusebii² et si qui alii sunt confines; / ab uno latere alterius petie terre tenes tu idem emptor, / a secundo latere tenet Iacobus de Bigio, a tertio latere // (c. 257r) tenet preditta ecclesia Santi Eusebii², a quarto vero latere est / via puplica; has autem petias terrarum qualibet sunt prescriptis / finibus circumdatas per designata latera quatuor, una cum / omnibus accessionibus et ingressionibus suis tibi preditto Roberto / vendo et traddo, ut

dittum est; pro quibus recepi a te nomine / pretii tarenos auri quindecim, totum silicet pretium ipsius venditionis. / Quapropter do et trado *<tam>*^c tibi quam tuis heredibus liberam et omnimodam / potestatem tenendi et possidendi, vendendi, donandi, permutandi, / nec non et quocumque modo volueritis alienandi predittas petias / terrarum predittarum; insuper repromitto tibi et tuis heredibus / eas defendere et guarentire contra omnes homines qui te vel tuos / heredes de predittis petiis terrarum vel aliqua ipsarum molestare / vel inquietare tentaverint more iudiciorum; et si ego prefatus / Matheus vel mei heredes vel aliquis per me vel per meos heredes / contra te predittum Robertum vel tuos heredes de predittis / petiis terrarum vel ipsarum aliqua tempore aliquo venirent^d / vel eas vobis deindeps calumniati fuerint seu per quemlibet^e / ingenium ipsas a vobis repetere vel subtrahere, questionare / aut vobis defendere et guarentire ab omnibus hominibus ut / supra dittum est voluerint^f, more iudiciorum, debeamus componere / nomine pene augustales auri viginti, medietatem tibi vel / tuis heredibus et alteram medietatem regali curie, preditta / venditione nihilominus rata perpetuo permanente; preterea // (c. 257v) ex eis gaudiam^g dedi et fideiussorem de evitione tibi proinde / posui^h. Et taliter ego predittus Ioannes de Gun(n)ellaⁱ publicus / Potentie notarius de mandato contrahentium predittorum hoc instrumentum / venditionis scripsi quia interfui et meo signo signavi.

† Bernardus scripto iudex testatur in isto³

† Ego Ioannes Saliens / testis interfui

† Ego Nicolaus de iudice Santoro interfui

† Ego Iacobus notarii Nicolai testis interfui

† Ego Matheusi / Spetialis de Scal(ea) interfui

a) *Così S*; b) *Così S per Sancti*; c) *Integrazione di chi scrive per salto in S*; d) *Così S per venerimus*; e) *Così S per quodlibet*; f) *Così S per noluerimus*; g) *Così S per guadium*; h) *Così S probabilmente per me posui ovvero per omissione del nome del fideiussore*; i) *Così S, in docc. coevi Gunella*; j) *C Thomasius; in C figurano unicamente le trascrizioni del giudice, di Iohannes Saliens e di Thomasius Specialis.*

1) L'agiotoponimo, trädito vuoi come *Sancti Ianuarii* vuoi, più frequentemente, come *de Sancto Gennaro*, era noto a Perretti grazie a documenti che afferiscono cronologicamente al XIV secolo; secondo l'opinione di quest'ultimo, va riferito al tenimento di Tito (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 260-261). In questa testimonianza, che ne anticipa la prima menzione alla fine del XIII secolo, è detto *Vallonis de Calu(m)nio vel Vallonis sancti Ianuarii*, il che consente di ipotizzarne la identificazione con la località Calogno, citata anche altrove in questa silloge e localizzabile nei tenimenti di Tito e Picerno, dove sopravvivono – rispettivamente – un Ponte Calogno e un Campo Calogne (Perretti, *ivi*, p. 39).

2) Stando alla visita del 1571 (promossa dal vescovo Carafa), la chiesa di S. Eusebio si trovava «intra muros, in loco lo Destro» (Messina, *Sui sentieri della riforma* cit., p. 88), cioè a sud di via Pretoria; è difficilmente ubicabile allo stato attuale (Pellettieri, *II. La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 35; Sannino, *III. Dal vicerego spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia religiosa* cit., p. 57).

3) Sottoscrizione metrica in versi leonini.

21.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1298 maggio 19, XI indizione, [Potenza].

(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per Hem(m)am quondam Tholomei de Rellando «*sic*» / et Mattheum filium, Paschali de Neca «*sic*» genero et co/gnato, cuiusdam petii terre site in contrata Campi Saraceni (c. 8v).

Emma, moglie del fu Tolomeo *de Rollando*, e Matteo suo figlio, cittadini e abitanti di Potenza, vendono a Pasquale *de Ruta* della stessa città, loro genero e cognato, un appezzamento di terra situato nel tenimento di Potenza, in contrada *Campo Saraceno*, al prezzo di un'oncia d'oro e ventidue tari e mezzo; per i contravventori è stabilita una pena pari a venti augustali d'oro ed è inoltre posto un fideiussore *de evictione* nella persona del pre nominato Matteo venditore.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 341v-342v, n. 103 [S].

Copia: ASDPz, Archivio storico della Ss. Trinità di Potenza, carte non ordinate, fascicolo contenente copie di pergamene eseguite nell'anno 1855, sottofascicolo n. 1 (sulla coperta "Secolo XIII"), carte non numerate [B].

Regesto: –.

La presente testimonianza fa il paio con un documento recante la stessa datazione, giunto in originale (sotto doc. n. 22) e rogato dal medesimo notaio, con il quale l'appezzamento di terra ivi acquistato da Pasquale *de Ruta* fu rivenduto dallo stesso a un prezzo maggiorato. Il presente documento è stato emendato alla luce di tale testimonianza coeva, giunta in originale; rispetto alla copia del 1855, si segnalano in nota unicamente le discrasie ritenute significative.

(c. 341v) Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo / nonagesimo ottavo, regnante domino nostro Carulo / tertio^a Dei gratia gloriosissimo rege Hierusalem, Sicilie, / ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcal/querii comite, regnorum eius anno quartodecimo feliciter / amen, mense madii nono decimo eiusdem, undecime / inditionis. In presentia Bernardi de Comestabulo / regii iudicis Potentie, Ioannis de Gunnella publici / eiusdem terre notarii et testium subscriptorum, nos / Emma^b uxor condam Tholomei de Rellando^c et Matheus / eius filius, cives et habitatores Potentie, vendimus et tradimus tibi Pascali de Ruca^d, genero et cognato / nostro, civi et habitatori eiusdem terre Potentie, / petiam unam terre sitam in tenimento Potentie, in / contrata silicet Campi Saraceni², hiis finibus circumdatam: / ab uno latere tenet Nicolaus^e de Filippo^f, a secundo / latere tenet Robertus Anatrinus^g, a tertio latere / tenet Ioannes de Lacupensili et si qui alii sunt / confines. Hanc autem petiam terre, qualiter est prescriptis finibus circumdatam et^h per designata latera quatuor, / una cum omnibus accessionibus et ingressionibus / suis, tibi ditto Pascali vendimus et tradimus, ut / dittum est, pro qua recepimus a te nomine pretii / unciam auri unam et tarenos viginti duos / et medium, totum videlicet pretium ipsius venditionis. / Quapropter damus et tradimus tam tibi quam tuis heredibus // (c. 342r) liberam et omnimodam potestatem tenendi, / possidendi, vendendi, donandi, permutandi, nec non et quocumque modo volueritis alienandi petiam terre / *prescriptis*ⁱ finibus superius designatam. Insuper repromittimus / tibi et tuis heredibus eam tibi defendere et guarentire / contra omnes homines qui te vel tuos heredes de / preditta petia terre molestare vel inquietare te(m)ptaverint / more iudiciorum; et si nos prefati Emma et Matheus, filius / et mater, vel nostri heredes vel aliquis per nos vel per / nostros heredes contra te prefatum Pascalem vel / tuos heredes de preditta petia terre aliquo tempore / venerimus vel eam vobis deinceps calupniati

fuerimus / seu per quodlibet ingenium ipsam a vobis repetere / vel subtrahere quesierimus aut eam vobis defendere / et guarentire ab omnibus hominibus, ut supra dittum / est, noluerimus, more iudiciorum, debeamus componere / nomine pene augustales auri viginti, medietatem / tibi vel tuis heredibus et alteram medietatem reginali / curie, preditta venditione nihilominus rata perpetuo / permanente; propterea¹ guadium tibi ex ea dedimus / et fideiussorem de evitione tibi proinde posuimus / me Matheum prenominatum; et insuper ego preditta / omnia iuravi ad santa Dei evangelia corporaliter / tatta contra presentem venditionem nullo umquam tempore / me venire, sed eam ratam et firmam perpetuo observare. / Et taliter ego predittus Ioannes de Gunnella^k publicus // (c. 342v) Potentie notarius, de mandato contrahentium predittorum, / hoc instrumentum venditionis scripsi quia interfui et / meo signo signavi. (SN)

† Bernardus scripto iudex testator in isto³

† Ego Angelus presbiter ecclesie Santi Michaelis interfui

† Ego Iacobus de Eldeza presbiter ecclesie Santi Michaelis interfui

† Ego Nicolaus de iudice Cantore¹ interfui

† Ego Robertus de Lacupensuli interfui

Testes *«notitia testium»*: presbiter Iacobus de Eldeza, presbiter Angelus, notarius Nicolaus / de iudice Cantore¹ et Robertus de Lacupensuli.

a) B secundo; b) In B la lettura meno probabile Summa; c) Così S per Rollando (da doc. n. 22, in originale); d) Così S per Ruta (da doc. n. 22); e) Così anche B; nel doc. n. 22 leggesi Nicolaus Guillelmi; f) Così S per Philippa (da doc. n. 22); g) Così S per Anatronus (da B e doc. n. 22); h) Così S, superfluo; i) Integrazione per omissione in S; j) Così S per preterea; k) Così S, in docc. coevi Gunella; l) Così S per Sanctoro (da B e doc. n. 22).

1) Trattasi di un errore del trascrittore per *secundo*, come confermano la *datatio* e l'*era regni*, nonché il confronto con il doc. n. 22.

2) Per località *Campo Saraceno* si veda doc. n. 11 nota 3.

3) Sottoscrizione costruita metricamente in versi leonini.

22.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1298 maggio 19, XI indizione, [Potenza].

(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per Pascalem de Buco «sic» Nicolao Villi «sic» de Philippo / cuiusdam terre site in contrata Campi Saraceni (c. 8v).

Pasquale *de Ruta*, abitante a Potenza, vende a Nicola di Guglielmo *de Philippa*, della medesima città, un appezzamento di terreno ubicato in località *Campo Saraceno*, per il prezzo di due once d'oro e mezza; la pena stabilita in caso di violazione è pari a venti augustali ed è altresì posto un fideiussore *de evictione* nella persona di Matteo figlio del fu Tolomeo *de Rollando*, cognato di Pasquale.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 346v-347v, n. 107 [S].

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 8 [A].

Edizione: Ferrante, *Le pergamene della chiesa della SS. Trinità di Potenza* cit., pp. 70-71 doc. n. VII.

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 329; Id., *Cartulario della Basilicata*, II, p. 260.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

Si veda anche sopra il doc. n. 21.

(c. 346v) Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo nonagesimo / ottavo, regnante domino nostro Carolo secundo Dei gratia gloriosissimo / rege Hierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et rincipatus Capue, Provincie / et Forcalquerii comite, regnorum eius anno quartodecimo / feliciter amen, mense madii, nonodecimo eiusdem, undecime / inditionis. In presentia Bernardi de Connestabulo^a regii iudicis / Potentie, Ioannis de Gunella publici supraditte^b terre notarii / et testium subscriptorum, ego Pascalis de Buca^c, civis et habitator / Potentie, vendo et traddo tibi Nicolao Guillemi de Philippa, / civi et habitatori eiusdem terre Potentie, petiam unam / terre sitam in tenimento

Potentie, in contrata silicet / Campi Saraceni¹, hiis finibus circumdatam: ab uno latere tenes / tu idem Nicolaus, a secundo latere tenet Robertus Anatronus, // (c. 347r) a tertio latere tenet Ioannes de Lacupensuli et si qui alii sunt / confines; hanc autem petiam terre qualiter est prescriptis finibus / circumdatam per designata latera quatuor, una cum omnibus / accessionibus et ingressionibus suis tibi ditto Nicolao vendo / et traddo, pro qua recepi a te nomine pretii uncias auri duas / et dimidiam, totum videlicet pretium ipsius venditionis. / Quapropter do et trado tam tibi quam tuis heredibus liberam et / omnimodam potestatem tenendi, possidendi, vendendi, donandi, / permutandi, nec non et quocumque modo volueritis alienandi petiam / terre prescriptis finibus superius designatam; insuper repromitto / tibi et tuis heredibus eam defendere et guarentire contra / omnes qui *te*^d vel tuos heredes de preditta petia terre molestare vel / inquietare temptaverint more iudiciorum; et si ego prefatus / Pascalis vel mei heredes vel aliquis per me vel per meos heredes / contra te prefatum Nicolaum vel tuos heredes de preditta petia / terre aliquo tempore venerimus vel eam vobis deinceps calupniati fuerimus seu per quodlibet ingenium ipsam a / vobis repetere vel subtrahere quesierimus aut eam vobis / defendere et guarentire ab omnibus hominibus, ut supra dittum / est, noluerimus, more iudiciorum, debeamus componere nomine pene / augustales auri viginti, medietatem tibi vel tuis heredibus / et alteram medietatem regali curie, preditta venditione nihilo- minus rata perpetuo *per*manente^e. Preterea quadam tibi ex / ea dedi et fideiussorem de evitione tibi proinde posui // (c. 347v) Matheum filium condam Tholomei de Rollando cognatum / meum. Et taliter ego prefatus^f Ioannes de Gunnella^g puplicus / Potentie notarius de mandato contrahentium predittorum / hoc instrumentum venditionis scripsi quia interfui et meo / signo signavi. (SN)

† Bernardus scripto iudex testatur in isto²

† Ego archipresbiter^h ecclesie Santi Michaelis interfui

† Ego Iacobus de Aldezaⁱ presbiter ecclesie Santi Michaelis interfui

† Ego Nicolaus de iudice Cantore^j interfui

† Ego Robertus de Lacupensuli interfui

Testes *«notitia testium»*: presbiter Iacobus de Aldezaⁱ, presbiter Angelus, notarii Andree^k, / notarius Nicolaus de iudice *«Sanctoro»^e* et Robertus de Lacupensuli^l.

a) *A* Comestabulo; b) *A* eiusdem; c) *A* Ruta; d) *Integrazione per salto in A e S*; e) *Integrazione da A*; f) *A* predictus; g) *Così S, A* Gunella; h) *A* Angelus presbiter; i) *A* Eldeza; j) *A* Sanctoro; k) notarii Andree *assente in A*; l) *A* Rapolla.

1) Sulla località *Campo Saraceno* si veda doc. n. 11 nota 3.

2) Sottoscrizione in versi leonini.

23.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1300 febbraio 23, XIII indizione, [Potenza].

(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per Mattheum de Tíbaldo magistro Galeano / et magistro Leonardo palmenteriis cuiusdam petii terre in contrata Selve Mandaroni *«sic»* (c. 8v).

Matteo *de Tíbaldo*, abitante a Potenza, vende a Galgano e Leonardo *magistri palmenterii*, abitanti della stessa città, un appezzamento di terra lasciata vuota, sito nel tenimento di Potenza in contrada *Serra Mendaroli*, per il prezzo di ventiquattro tarì d'oro; per i violatori della presente transazione è stabilita una pena pari a venti augustali aurei e, a ulteriore garanzia, è posto un fideiusore *de evictione* nella persona di Nicola *Carrachia, magister spetialis*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 345v-346v, n. 106 [S].

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 9 [A].

Edizione: Ferrante, *Le pergamene della chiesa della SS. Trinità di Potenza* cit., pp. 71-72 doc. n. IX.

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 329; Id., *Cartulario della Basilicata*, II, p. 263.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 345v) Post incarnatum verbum de Virgine natum anno millesimo / trecentesimo, regnante domino nostro Carolo secundo / Dei gratia glorioso *Jerusalem*^a, Sicilie rege, ducatus Apulie et / principatus Capue, Provincie et Forcalquerii comite, / regnorum suorum anno sextodecimo feliciter amen, / die vicesimo tertio februarii, tertie decime inditionis. / In presentia Rogerii de Armisio^b regii Potentie / iudicis et testium subscriptorum ad hoc specialiter / vocatorum et rogatorum, ego Matheus de Tibaldo, / civis et habitator Potentie, vendo et trado vobis / magistro Galgano et magistro Leonardo, palmenteriis, / habitatoribus et civibus eiusdem terre, petiam unam / terrarum^c vacue¹ site videlicet^d in tenimento Potentie, in / contrata Serre Madaroli^{e2}, hiis finibus circumdatam: / ab uno latere tenet Brutius^f de Anselmo, a secundo / latere tenet presbiter Nicolaus de Ga(n)no^g, a tertio latere / tenet^h cantor Matheus et presbiter Ioannes Fallerⁱ, a quarto / vero latere est via puplica. Hanc autem petiam terre qualiter / est prescriptis finibus circumdata^j per designata latera / quatuor, cum omnibus accessionibus et ingressionibus / suis vobis predittis magistro Galgano et magistro / Leonardo, ut dittum est, vendo et trado; pro qua / recepi a vobis tarenos auri viginti quatuor, boni / auri et eletti, renuntians illi legi que subvenit deceptis / ultra dimidiam iusti pretii et si plus forte aliquo tempore / valeret ditta terra, illud vobis nomine donationis remitto; // (c. 346r) quapropter do et trado tam vobis quam heredibus vestris / liberam et omnimodam potestatem tenendi, possidendi, / vendendi, donandi, permutandi, nec non et quocumque modo / volueritis alienandi terram predittam. Insuper repromitto / vobis et heredibus vestris eam defendere et garantire / contra omnes homines qui vos vel heredes vestros de preditta / terra molestare vel inquietare temptaverint more / iudiciorum; et si ego prefatus venditor vel mei heredes / vel aliquis per me vel per meos heredes contra vos vel / contra vestros heredes de preditta terra venerimus / vel eam deinceps vobis calupniati fuerimus seu per / quodlibet ingenium eam repetere vel subtrahere a / vobis quesierimus aut ipsam defendere et garantire / ab omnibus hominibus, ut dittum est, noluerimus, more / iudiciorum, debeamus componere nomine pene augustales / aureos viginti, medietatem vobis vel heredibus vestris / et alteram medietatem regali curie, venditione preditta / nihilominus rata perpetuo permanente. Preterea gaudiam^k / vobis dedi et fideiussorem de evitione pro ipsa terra / vacua vobis posui magistrum

Nicolaum Carrachiam / specialem¹; et ad maiorem cautelam, tatis sacrosantis Evangeliis, / iuravi contra predittam venditionem ullo^m unquam tempore venire, / sed eam ratam et inviolabiliter custodire. Et taliter / ego Iacobus Cumbus publicus Potentie notarius hoc instrumentum / venditionis de mandato predittorum contrahentium scripsi quia / interfui et meo signo signavi. (SN)

// (c. 346v) † Ego Rogerius de Amerisio iudex Potentie qui supra

† Ego Henricus archipresbiter maioris ecclesie Potentine interfui

† Ego Nicolaus de Catariaⁿ interfui

† Ego Guillelmus Cumbus scholaris in medicina interfui

† Ego Laurentius de Lacupensuli testis interfui

† Ego Henricus de Diamundo^o interfui

Testes <notitia testium>: archipresbiter luminarie^p, diaconus Guillelmus nepos eius, / Yordanus de Odone, magister Mattheus^q Cumbus medicus, / Laurentius filius Manfredi Bellib(on)i, <Henricus de Auromundo^a>

a) *Integrazione da A per omissione in S*; b) *A Am(er)isio*; c) *A terre*; d) *Assente in A*; e) *A Mendaroli*; f) *A B(er)tucius*; g) *A Guarino*; h) *Così A e S per tenent*; i) *A Faber*; j) *Così S e A per circumdatam*; k) *A guadium*; l) *A spetialem*; m) *A nullo*; n) *A Caracia*; o) *A Auromundo*; p) *A Henricus*; q) *A Guillelmus*.

1) Per terra *vacua* si intende, molto probabilmente, una porzione di terra lasciata vuota e adibita al pascolo, dopo un anno di maggese e uno di coltura a grano; fino all'età svevo-angioina, è attestato in Italia meridionale questo sistema di coltivazione: campi coltivati a cereali in cui ad un anno di maggese e ad un anno di grano si alternava un periodo di riposo; dall'età normanno-sveva sui campi si alternano cereali invernali e primaverili e leguminose (I. Aurora, *La regione del Vulture ed Atella fra XIII e XV secolo. Contributo allo studio del paesaggio agrario*, in *Dal casale alla terra di Atella*, introduzione di C.D. Fonseca, Venosa 1996, pp. 75-113: p. 80 e nota 19).

2) Trattasi probabilmente della località *Mendaroli* che, nell'opinione di chi scrive, non va confusa con Merdaroli, l'attuale Verderuolo (si veda doc. n. 7 nota 2).

24.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1303 novembre 1, II indizione, [Potenza].
(Ss. Trinità)

Giovanna figlia del fu Guglielmo, abitante a Pignola, agendo in presenza e con il consenso di Francesco figlio di Giovanni *de Strangio* di Pignola, suo marito e mundualdo, vende a Gerardo *de Cannilla* e Ilario *de Bigio*, cittadini e abitanti di Potenza, tutte le terre, colte ovvero incolte, da lei possedute nel tenimento di Potenza, in contrada *Malamulier*, e a lei assegnate in articolo di morte dal defunto marito Nicola *de Daugro*, a titolo di restituzione della dote; la transazione avviene al prezzo di un'oncia e diciotto tari; è stabilita una pena pari a venti augustali d'oro per i contravventori ed è nominato un fideiussore *de evictione* nella persona di Riccardo *Pignatario* di Potenza.

Inserto nel doc. n. 113 [S].

Copia inserta: ASDPz, Archivio storico della Ss. Trinità di Potenza, carte non ordinate, fascicolo contenente copie di pergamene eseguite nell'anno 1855, sottofascicolo n. 3 (sulla coperta "Secolo XV"), carte non numerate [C].

Regesto: —.

(c. 257v) Anno dominice incarnationis millesimo tricentesimo tertio, / regnante domino nostro domino Carolo *«secundo»^a* Dei gratia gloriosissimo rege / Hierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, / Provincie et Forcalquerii comite, regnorum vero eius anno / nonodecimo feliciter amen, mense novembris primo eiusdem, / secunde inditionis. Constitutus^b in nostri presentia Bernardi de / Con(n)istabulo regii iudicis Potentie, Ioannis de Gonnella^c puplici / eiusdem terre notarii et testium subscriptorum, ad hoc specialiter / vocatorum et rogatorum, Ioanna mulier, filia quondam Gullielmi, / habitatrix Vineole, consentiens in predittos iudicem et notarium / tamquam in suos iudicem et notarium, cum sciret ex certa eius scientia / ipsos suos iudicem et notarium non esse, presente et consentiente, / volente et ratum habente o(mn)e et totum quod continetur in presenti toto / contrattu Francisco filio Ioannis de Strangio de Vineola, eius viro / et legitimo mundualdo, vendidit et tradidit Girardo de Cannilla / et Ylario de Bigio, civibus et habitatoribus

Potentie, omnes terras // (c. 258r) cultas et incultas quas dixit se tenere et possidere in tenimento / Potentie, in contrata Male Mulieris¹ et in contrata que dicitur / Calomum^{d2}, que condamnati fuerunt Nicolai de Daugro viri sui, legatis^e / sibi ab eodem in ultimis vite sue causa restitutionis dotium, quarum^f / cum finibus et ingressionibus earum ad eas rationabiliter spettantibus / et pertinentibus; has autem terras qualiter sunt earum finibus / circumdatas per designata latera quatuor, una cum omnibus / accessionibus et ingressionibus suis predittis Girardi et Ylario / vendidit et tradidit, ut dictum est; pro quibus recepit ab eis / nomine pretii in argento^g numerati, ut confixa est, unciam unam / et tarenos decem et octo, totum videlicet pretium venditionis / ipsius, renuntians exceptioni non numerate pecunie et non / ponderati seu alti^h auri; quapropter, presente et volente ditto / Strangio viro suo, dedit et tradidit tam ditto Girardo et / Ylario quam eorum heredibus liberam et omnimodam potestatem / tenendi, possidendi, vendendi, donandi, permutandi nec non / et quocumque modo voluerint alienandi predittas terras, cum / omnibus finibus, accessionibus et ingressionibus earum. Insuper, presente et / volente ditto viro suo, repromisit eis et suis heredibus eas / defendere et garantire contra omnes homines qui eos vel heredes / suos de predittis terris molestare vel inquietare tentaverint / more iudiciorum; et si preditta Ioanna vel sui heredes / vel aliquis per eos vel eorum heredes contra prefatos // (c. 258v) Girardum et Ylarium vel eorum heredes de predittis terris aliquo tempore / venerint vel eas sibi deinceps calupniati fuerint seu per quemlibetⁱ / ingenium ipsas ab eis repetere vel subtrahere questionem^j aut eas eis / defendere et garantire ab omnibus hominibus, ut supra dictum est, / noluerint, more iudiciorum, debeant componere nomine pene augustales / auri viginti, medietatem predittis emptoribus vel eorum heredibus / et alteram medietatem reginali curie, preditta venditione nihil/ominus rata perpetuo permanente. Propterea^k gaudiam^l, ditto viro / suo presente et volente, dittis emptoribus ex^m eis et fideiussorem de / evitione eis proinde posuit Riccardum Pignatarium de Potentia. / Et insuper ditto Ioanna mulier venditrix, presente et mandante / ditto viro suo, iuravit ad sancta Dei evangelia corporaliter / contra presentem venditionem nullo umquam tempore *venire*ⁿ, sed / eam ratam et firmam observare perpetuo. Et taliter ego / predittus Ioannes de Gunnella^c publicus Potentie notarius, de mandato / contrahentium predittorum, hoc instrumentum

venditionis scripsi / quia interfui et meo signo signavi; qui^o autem superius / in septima et decima linea abrasum est, legitur «dedit» per me / predittum notarium abrasum est et emendatum, non vitio sed errore. /

† Bernardus scripto iudex testatur in istis^{p3}

† Ego Iacobus / de Elza^q presbiter ecclesie Santi Michaelis interfui

a) Salto in S; C II; b) Così S per constituta; in B si riscontra una omissione, della verosimile estensione di una riga; c) Così S per Gunella (da docc. coevi in originale); d) Così S per Calumnium ? (si veda doc. n. 20); e) Così S per legatas; omesso in C; f) Così S per quas; omesso in C; g) Così S qui, sotto auri; omesso in C; h) Così S per eletti ?; C alteri; i) Così S per quodlibet; j) Così S per quesierint; k) Così S per pretearea; l) Così S per guadium; m) Così S per dedit; n) Integrazione per salto in S; lacuna in C; o) Così S per ubi; p) Così S per isto; q) Così S per Eldeza (corretto da docc. coevi).

1) Sul toponimo *Malamulier* si veda doc. n. 17 nota 2.

2) È molto verosimile che il toponimo sia da identificare con *Calumnio*, citato nel doc. n. 20 (si veda sopra doc. n. 20 nota 1).

3) Sottoscrizione in versi leonini.

25.

INSTRUMENTUM TRANSACTIONIS ET CONCORDIAE

1309 giugno 8, VII indizione, Potenza.

(S. Michele**)

Instrumentum transactionis et concordie inter magistrum Rogerium / Piscitello et Christianam uxorem Io(hann)is de Sella super certis bonis / stabilibus (c. 5v).

Ruggero *Piscitella* di Potenza, da una parte, e la sua ex nuora Cristiana, attualmente sposata a Giovanni *de Sella*, dall'altra, addivengono a una convenzione in seguito a un contenzioso sorto tra i due relativamente ad alcuni beni stabili, segnatamente: una casa *in viatico* di porta *de Amendola* e la metà di due appezzamenti di terreno, posseduti *pro indiviso* con Andrea *Piscitella* e ubicati al *Vallone del Sorbo* e al *Vallone del Lupo*; tali beni sono pervenuti a Cristiana *iure hereditatis* in quanto appartenenti al fu *Rogerino*, nato dal di lei matrimonio con Riccardo *Piscitella*, figlio del predetto Ruggero, il quale ne rivendica l'eredità. L'accordo raggiunto tra le

parti è il seguente: Cristiana cede la metà dei due appezzamenti di terreno sopra nominati, di cui riconosce all'ex suocero il pieno e libero possesso, mentre *magister* Ruggero rinuncia a qualsivoglia altro diritto rivendicabile sui beni oggetto di contesa. Per garantire quanto stabilito è fissata un'ammenda pari a quattro once.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 146r-147v, n. 51 [S].

Regesto: —.

(c. 146r) Anno dominice incarnationis millesimo trecentesimo nono, / regnante domino nostro Roberto Dei gratia gloriosissimo Ierusalem / ac Sicilie rege, ducatus Apulee et principatus Capue, / Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum / eius anno primo feliciter amen, die octo^a mensis iunii, septime / indictionis, apud Potentiam. Nos Iacobus de domino Guillemo / de D(avi)d iudex civitatis Potentie, Bernardus de Comestabulo / puplicus eiusdem civitatis Potentie notarius et testes subscripti liciterati de / eadem terra ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti puplico scripto / notumfacimus et testamur quod dum quedam lis seu / controversia verteretur seu verti speraretur inter / magistrum Rogerium Piscitella civem Potentie, ex parte una, / et Cristianam mulierem, uxorem Ioannis de Sella testoris, / q(uondam) n[u]ru(m)^b ipsius magistri Rogerii, civem eiusdem terre ex altera, / de subscriptis bonis et rebus existentibus in eadem terra / Potentie, in eius pertinentiis, videlicet: domo una in viatico / porte de Amendola¹, ab uno latere cuius tenet Io(an)ne de Offit(io) / mediante pariete et muro comunibus, a secundo latere / tenet Silvester de Sartano mediante quintana comuni et siqui / alii sunt confines; medietate duarum petiarum terrarum que tenet pro indiviso^c / cum Andrea Piscitella, una ipsarum petiarum / terrarum est in contrata Vallonis de Sorbo², cuius hii sunt fines: ab / uno latere tenet hospitale Sancti Ioannis³, a secundo latere tenet / Ylarius de Bigio et siqui alii sunt confines; et reliqua petia // (c. 146v) terrarum ipsarum est in contrata Vallonis de Lupo⁴, ab una parte cuius / tenet Iordanus^d de Gaudiano, a secunda parte tenet / filia quondam Riccardi de Santa[...]^b et siqui alii sunt confines; ac / quibusdam aliis suppellectilibus, axiamentis et regiminibus / domus que fuerunt quondam Riccardi filii dicti magistri Rogerii et successive / quondam Rogerini filii quondam dicti Riccardi et ipsius Cristiane, que dicta Cristiana /

tenebat et possidebat ratione successionis dicti quondam Rogerini filii sui, cui / dicta Cristiana successit et succedere potuit et voluit ut / proximior et heres legitima. Dictusque magister Rogerius asserebat / bona ipsa ad se spectare ^ealia iura allegatis satis adserentia / iuri^e; domum^f, comunibus amicis et consanguineis hinc inde se / im(m)iscentibus, ad hanc transactionem, pactum et concordiam / voluntarie et amicabiliter pervenerunt coram nobis predictis iudice, notario / et testibus subscriptis, videlicet: quod dicta Cristiana, mero iure Romano / vivens, sicut ceteri homines et mulieres Potentie ab antiquo vixerunt / et vivunt sponte, nomine dicte transactionis, pacti et concordie / dedit, tradidit et assignavit de eisdem bonis eidem magistro / Rogerio, recipienti nomine dicte transactionis, pacti et concordie, predictas / medietates dictarum duarum petiarum terrarum pro indiviso, dans et / tradens dicta mulier eidem magistro Rogerio et eius / heredibus liberam et plenariam potestatem tenendi, possi/dendi, vendendi, dandi, permutandi, necnon et quocumque modo / voluerint alienandi medietatem predictam pro indiviso dictarum / terrarum; et antedictus magister Rogerius non vi, metu, dolo, nec aliqua / suasionem ductus, sed sua bona gratuita et spontanea voluntate / predictae Cristiane pro se et suis heredibus recipienti remisit, // (c. 147r) cessit et renunciavit omni iuri et actioni quod et quam habebat, / habet seu habere poterat ex quacumque causa in et super bonis predictis, / quocumque nomine vel modo et nichilominus de non veniendo contra / predicta vel predictarum aliquod. Itaque tactis Sanctis Evangeliiis / illis corporale prestitit iuramentum semper predicta omnia et singula / perpetuo firma et rata habere, tenere et custodire, obligantes / se sollemniter dicti contrahentes et eorum heredes ad / penam quatuor unciarum curie^g ^{se}^h ullo unquam tempore *venire*^h / per se vel alios contra predictam transactionem, pactum et / concordiam, in iudicio vel extra venire, de iure vel / de facto, medietate dicte pene partilese et / reliqua medietate regali curie dictis partibus / pro se et eorum heredibus et me prefato notario pro parte dicte / curie stipulantibus, predictis omnibus ratis et firmis / perpetuo permanentibus. Unde ad futuram memoriam / et utriusque partis cautelam facta sunt exinde dua / publica consimilia instrumenta ad rogatum et requisitionem / partium earundem per manus mei qui supra notarii, signo meo / solito, subscriptione mei qui supra iudicis ac nostrum subscriptorum / testium subscriptionibus roborata, quorum altero dicto magistro Rogerio / et reliquo dicte

Cristiane traditis. Quod scripsi ego idem / Bernardus de Conne-
stabulo puplicus eius civitatis notarius quia predictis interfui / et
meo signo signavi¹. // (c. 147v)

Ego Iacobus de domino Gulielmo de David regius / iudex
Potentie qui supra

Ego Nicolaus de Lacupensuli testis sum

Ego Marcus de Bigio interfui

Ego Coronatus Strambus interfui

Testes «*notitia testium*»: iudex Girardus, Nicolaus de Lacupen-
suli, Coronatus / et Nicolaus de Rigio¹.

a) *Così S per octavo*; b) *Macchia di inchiostro in S*; c) *que – indiviso ripetuto in S*; d) *In S segno abbreviativo superfluo*; e-e) *Così S verosimilmente per aliis iuribus allegatis satis a scientia iuris*; f) *Così S per demum ?*; g) *Così S per auri*; h) *Integrazione per probabile salto in S*; i) *In S locus signi depennato*; j) *Così S qui, in altri docc. coevi Bigio*.

1) Porta *de Amigdula* (ovvero *Porta Mendola* o *della Mendola*) si apriva «sul lato sud della cinta muraria, all'altezza dell'attuale piazza Mario Pagano» (Masini, *II. La città medioevale. La cinta muraria e la crescita urbana* cit., p. 42); fu demolita nel XIX secolo (R. Maffione, *IV. Da centro di provincia a capoluogo. Pianificazione della città e programmi d'intervento del duca della Verdura*, in *Le città nella storia d'Italia. Potenza* cit., pp. 83-89: 86). Questo documento retrodata la sua esistenza di un secolo e mezzo rispetto alle ipotesi finora formulate sulla base della documentazione superstite (si veda Masini, *ibidem*).

2) Sull'ospedale di S. Giovanni si veda doc. n. 14 nota 3.

3) Il vallone *de Sorbo* è citato in altri documenti di questa silloge, da cui si desume che insisteva nei pressi di *Malamogliere* e del vallone *de Lupo*; attualmente sopravvive un toponimo Cugno del Sorbo (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 304), ma è localizzato altrove (a nord di Potenza).

4) Stando a quanto riportato nel censimento del Perretti, nel Catasto del 1911 si legge che «il Vallone del Lupo ha origine nei pressi della masseria Giarrossa, discende verso sud, quindi attraversa la località Malamogliere e si immette a sinistra del torrente Tora» (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 145). Benché più tarda, questa fonte collima con quanto riportato nel documento editato di seguito col n. 151 a proposito di questo toponimo.

26.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1311 novembre 8, X indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per Franciscum «*sic*» filium Gulielmi de / Mansella Mongarde sorori sue omnium terrarum ex successione / patris sitarum in contrata Sancti Ian(ua)rii (c. 8v).

Francesca figlia del fu Guglielmo *de Mansella*, abitante ad Abriola, agendo con l'autorità e il consenso del proprio figlio Francesco in qualità di legittimo mundualdo, vende a Mengarda, sua sorella, la metà di tutte le terre loro spettanti in qualità di lascito ereditario del padre Guglielmo, site nel tenimento di Potenza nelle contrade *Sancti Ianuarii* e *Mundanellorum*, al prezzo di due once d'oro; per garantire la presente transazione è fissata una pena di venti augustali d'oro ed è posto un fideiussore *de evictione* nella persona di Francesco, figlio della venditrice.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 344r-345r, n. 105 [S].

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 16 [A].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 330-331; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 9.

Bibliografia: Scalise, *La diocesi potentina nel Medioevo: riflessioni su vescovi e patrimonio del clero* cit., p. 75.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 344r) Anno dominice incarnationis millesimo trecentesimo / undecimo, regnante domino nostro Roberto Dei gratia / gloriosissimo Hierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et / principatus Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comite, / regnorum eius anno tertio, die ottavo novembris, decime / inditionis, apud Potentiam. In presentia Iacobi de domino / Guillelmo de David olim in anno proximo preterite none inditionis / regii civitatis Potentie iudicis, in defettu aliorum iudicum / nondum in eadem civitate pro predicto presenti anno decime / inditionis per curiam creatorum, Vernardi^a de Connistabulo^b /

publici eiusdem civitatis notarii et testium subscriptorum / litteratorum ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, Francisca / mulier, filia condam Guillelmi de Mansella, habitatrix / Abriole, cum autoritate et consensu Francisci filii et legitimi / mundualdi sui, de ditta terra Abriole, consentiens in / predittos iudicem et notarium tamquam in suos cum sciret / ex certa scientia ipsos suos iudicem competentem^c et notarium / non esse, cum autoritate qua supra vendidit et tradidit / Mongarde^d sorori sue, filie condam ditti Gullielmi de Mansella / de eadem terra Potentie, medietatem omnium terrarum que / remanserunt eisdem Francisce et Mongarde^c sororibus / ex successione patris^e, sitarum in tenimento ditte terre / Potentie in contrata Santi Ianuarii¹ et Mundanellorum², / hiis finibus circumdatas^f: ab una parte est vallonus / Aque Frigide³ usque ad aream Ioannis de Aviliano, / a secunda parte est demanium ditte terre Potentie, // (c. 344v) quod dicitur Planum de Poneto^{g4} usque ad viam publicam / P(er)itrini^h, a tertio latere tenent ecclesia Santi Michaelis / et diaconus Matheus de Connestabulo^b, a quarto latere / tenent presbiter Iacobus de Elzaⁱ et Guillelmus Gacillaⁱ / et si qui alii sunt confines. Hanc autem medietatem / dittarum terrarum prescriptis finibus circumdatam^f per / designata latera quatuor, una cum omnibus accessionibus / et ingressionibus suis, ditte Morgarde^d vendidit et / tradidit, ut dittum est; pro qua medietate dittarum / terrarum ditta Francisca confexa est se recepisse et / habuisse ab eadem Mongarda^k sorore sua presente, / nomine pretii, uncias auri duas ponderis generalis, / totum silicet pretium venditionis ipsius, renuntians / ditta Francisca eidem sorori sue exceptioni non / numerate pecunie, non ponderati et electi auri / et omni alio iuris^l et legum auxilio. Quapropter / cum autoritate qua supra dedit et tradidit tam ditte^m / Mongarde^d quam suis heredibus ⁿet successoribus suisⁿ / liberam et omnimodam potestatem tenendi, possidendi, / vendendi, donandi^o, permutandi nec non et quo/cumque modo voluerint alienandi dittam medietatem / dittarum^p terrarum. Insuper, cum autoritate qua supra, / repromisit ei et heredibus suis eam defendere et / guarentire contra omnes homines qui eam vel / heredes suos de ditta medietate terrarum ipsarum / molestare vel inquietare temtaverint^q more // (c. 345r) iudiciorum. Et si ditta Francisca vel heredes sui vel aliquis / per eam vel per suos heredes contra predittam Mongardam^r / vel suos heredes de ditta medietate terrarum ipsarum aliquo / tempore venerint vel eam sibi dein-

ceps calumniati / fuerint seu per quodlibet ingenium eam ab eis repetere / vel subtrahere quesierint aut eam eis defendere et gua/rentire ab omnibus hominibus, ut supra dittum est, noluerint, / more iudiciorum, debeant componere augustales auri viginti / nomine pene, medietatem ditte Mongarde^d vel heredibus / suis et reliquam medietatem regali curie, ditta Mongarda^k / pro se et suis heredibus, me^s preditto notario publico pro / parte curie penam ipsam legitime stipulantibus, venditione / preditta rata nihilominus perpetuo permanente. Preterea, / cum auctoritate qua supra, gaudiam^f sibi dedit / et fideiussorem de evitione et^u posuit pro ditta medietate / predittarum terrarum predittum Franciscum filium suum, / presentem et sponte fideiubentem; et ad maiorem cau/telam ditta Francisca sponte ei iuravit ad santa / Dei evangelia numquam contra presentem venditionem / venire, de iure vel de fatto, sed illam semper illibatam / custodire. Et taliter ego qui supra Bernardus de Connistabulo^b / puplicus ditte civitatis Potentie notarius hoc instrumentum venditionis ad *«rogatum et»^v* requisitionem / dittorum contrahentium scripsi quia predittis interfui et meo signo signavi.

† Ego Iacobus de domino Guillelmo de David olim in anno *«proxime»^v* preterite none inditionis / regius iudex Potentie qui supra

† Ego presbiter Guillelmus archipresbiter Sante Trinitatis interfui

† Ego presbiter Ioannes canonicus Potentinus interfui

† Ego Iacobus Strambus testis interfui

«† Ego presbiter Demetrius ecclesie Sancte Trinitatis interfui»^v

a) *A* Bernardi; b) *A* Comestabulo; c) *Assente in A*; d) *A* Mengarde; e) *A* paterna; f) *A* circumdatarum; g) *A* Ponete; h) *A* Picerni; i) *A* Elzia; j) *A* Gacilla; k) *A* Mengarda; l) *A* iur(i); m) *A* eidem; n-n) *Assente in A*; o) *A* dandi; p) *A* ipsarum; q) *A* temptaverint; r) *A* Mengardam; s) *A* et; t) *Così S per* guadium; u) *A* ei; v) *Integrazione da A*.

1) Sul toponimo *S. Iannarii* si veda doc. 20 nota 1.

2) Il toponimo *Mundanelli* (ovvero *Mondanielli*), stando alle indagini condotte da Perretti, era situato (al pari di *S. Iannuario*, sopra nota 1) nell'area

sud-occidentale dell'agro potentino, che attualmente ricade nei tenimenti di Tito o Picerno (*Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 183-184, 260-261).

3) Il vallone *Aque Frigide* non è al momento localizzabile.

4) Il toponimo *Ponete* non è al momento localizzabile.

27.

INSTRUMENTUM PERMUTATIONIS

1311 novembre 1[3], X indizione, Potenza.

(S. Michele)

Instrumentum permutationis cuiusdam terre in contrata Mandaroli «*sic*» / cum quodam orto in contrata S(anc)ti Iac(o-bi) fact(e) per clericos / ecclesie s(anc)ti Michaelis cum clericis mayoris ecclesie (c. 4v).

Angelo *de Gaudiano*, arciprete della chiesa di S. Michele di Potenza, agendo – con il consenso di tutti i chierici della predetta chiesa congregati nel coro – per se stesso e in nome della chiesa di S. Michele, nonché in forza dell'autorità conferitagli dai vicari generali del vescovo di Potenza, frate Guglielmo (segnatamente: Pietro *de Madio*, archidiacono potentino, e Guglielmo *de Guerre-rio*, arciprete della *ecclesia maior* di Potenza), concede a Giacomo *de Elzia*, prete e chierico di S. Michele, una terra sita nel tenimento della città di Potenza, in contrada *Mendaroli*, ricevendo in cambio un orto sito in contrada *Sancti Iacobi*, nel medesimo tenimento.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 83r-85r, n. 28 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 15 [A].

Edizione: Palestina, *L'arcidiocesi di Potenza Muro Marsico* cit., III, *Appendice documentaria*, pp. 55-57 doc. n. 28.

Regesto: Pedio, *Cod. Dipl. Potent.*, p. 146 n. XV; Id., *Cod. e cart. Potentino*, pp. 31; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, pp. 9-10.

Bibliografia: Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., p. 68; Scalise, *La diocesi potentina nel Medioevo: riflessioni su vescovi e patrimonio del clero* cit., p. 75; Panarelli, *Un registro di documenti della chiesa Potentina (XIII-XVI secolo)* cit., pp. 56-57.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 83r) Anno dominice incarnationis millesimo tricentesimo undecimo, regnante / domino nostro Roberto Dei gratia gloriosissimo Hierusalem et Sicilie rege, / ducatus Apuleę et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii, / Pedimontis comes^a, regnorum eius anno tertio feliciter amen, / die duodecimo^{b1} novembris, X^c ind(ictioni)s, apud Potentiam. In presentia / Simonis de Iudice olim in anno proximo preterito 9^c ind(ictioni)s / r(eg)ii civitatis Potentie iudicis, in defectu aliorum iudicum / nondum in eadem terra pro predicto presenti anno X^c ind(ictioni)s per regiam / curiam creatorum, Bernardi de Connestabulo^d puplici eiusdem / civitatis notarii et testium subscriptorum ad hoc specialiter vocatorum / et rogatorum, ego presbiter Angelus de Gaudiano, archipresbiter / ecclesie Santi Michaelis de Potentia, cum consensu et voluntate // (c. 83v) omnium clericorum eiusdem ecclesie Santi Michaelis, videlicet: presbiteri Iohannis / de Basa^e, presbiteri Palmerii de Officio^f, presbiteri Angeli Scarani, diaconi / Manfredi de sire Pascali, diaconi Nicolai Russi, diaconi Nic(olai) Fisi, / diaconi Girardi de Melfio^g, diaconi Laurentii de Offizzo^h, diaconi / Iacobi Pisanelleⁱ, diaconi Madii de Patalo^j et diaconi Angeli de / Capacia ibidem presentium, ut moris est, ad hoc specialiter co(n)grega(torum in domo^k maioris ecclesie Potentine, de licentia et au(torita)te / mihi tradita et concessa in subscripta permutatione a discretis / viris magistro Petro de Madio², archidiacono Potentino et / presbitero Guillelmo de Guerriero^l, archipresbitero dicte / maioris ecclesie Potentine, reverendi patris domini Io(hann)is^m Gulielmi / venerabilis episcopi Potentini³ in spiritualibus et temporalibus / generalibus vicariis, tam pro me ipso et meis successoribus ac nomine / et pro parte dicte ecclesie dicti Santi Michaelis et dictorum clericorum, / trado et permuto dictoⁿ presbitero Iacobo de Elsa^o, clerico dicte ecclesie / Santi Michaelis recipienti, petiam unam terre sitam in tenimento Potentie / in contrata Mandaroli^{p4}, hiis finibus circumdatam: ab uno / latere tenet dicta ecclesia Santi Michaelis mediante vallone; a secundo et tertio latere tenes tu idem presbiter Iacobus / de Elsa^o, a quarto latere tenent heredes Rogerii de Capacia / et si qui^q alii sunt confines. Hanc autem petiam terre, prescriptis^r / finibus circumdatam per designata latera quatuor, / una cum omnibus accessionibus et ingressionibus suis tibi / dicto presbitero Iacobo de licentia et au(torita)te^s qua s(upra), presentibus et / consentientibus et ratum^t habentibus dictis clericis nomine / et pro parte dicte ecclesie Sancti

Michaelis trado et permuto ut // (c. 85r) dictum est; pro qua petia terre nomine et pro parte dicte ecclesie Sancti / Michaelis et clericorum ipsorum recepi a te dico presbitero Iacobo / ortum unum situm in eodem tenimento Potentie, in contrada Santi / Iac(obi)ⁱ⁵, hiis finibus circumdatum: ab uno latere tenet Io(hann)e^u Turturella / mediante^v sulco, a secundo et tertio latere superius et / inferius sunt vie puplice et a quarto latere tenet Girardus / de Iodia^w. Hunc aut(em) ortum prescriptis finibus circumdatum / per designata latera quatuor, una cum omnibus accessionibus / et ingressionibus suis tu predictus presbiter Iacobus m(ih)ⁱ^x, nomine et / pro parte dicte ecclesie Santi Michaelis et clericorum recipienti, eodem / modo in cambium tradidisti et permutavisti, cum p(rese)ns permutatio / dicte ecclesie Santi Michaelis ad utilitatem cedit multiplicem et / p(ro)fectam; ut hoc verum esse dicti clerici ipsius ecclesie in verbo veri/tatis et fidei affirmarunt et eorum testimonio <hoc>^y habetur^z. Quapropter / nomine et pro parte quo s(upra) do et trado tam tibi dicto presbitero Iacobo / quam heredibus tuis, liberam et omnimodam potestatem tenendi et / possidendi, vendendi, dandi, permutandi nec non et quocumque modo / volueritis alienandi petiam terre predictae, insup(er) repromicto tibi, / nomine et pro parte quo supra, et heredibus tuis <ipsum>^y eam defendere et / guarentire c(ontra) omnes homines qui te vel heredes tuos de dicta petia terre / molestare vel inquietare tentaverint more iudiciorum, et tam^{aa} / ego vel dicti clerici aut successores nostrum vel aliquis per nos vel per successores / nostros vel p(ro)p(ter)^{bb} ipsius ecclesie contra te vel contra tuos heredes de dicta / petia terre aliquo tempore venerimus vel eam vobis deinceps calum/niati fuerimus seu per quodlibet ingenium eam a vobis repetere vel / subtrahere quesierimus aut eam vobis defendere et guarentire // (c. 84v) ab omnibus hominibus, ut supra dictum est, noluerimus, more iu/diciorum, debeamus (con)ponere augustales aurei viginti nomine pene, / medietatem tibi vel tuis heredibus et reliquam medietatem curie co(m)/petenti [te]^{cc} dicto presbitero Iacobo pro te et tuis heredibus et dicto / notario puplico penam eandem legitime stipulantibus, permuta(n)tem^{dd} / predicta rata nichilominus perpetuo permanente. Pro quibus omnibus observandis^{ee} / firmiter obligamus omnia bona dicte ecclesie proinde tibi et / heredibus tuis, pret(er)ea guadium tibi dedi pro terra predicta. Et taliter ego qui supra Bernardus de Comestab(u)lo puplicus dicte civitatis Potentie notarius / hoc instrumentum permutationis ad

rogatum et requisitionem dictorum / contrahentium scripsi quia predictis interfui et meo signo signavi. (SN)

Ego Simo(n) olim in anno proxime preterite none ind(ictio-
ni)s r(egiu)s / Potentie in defectu aliorum iudicum nondum in
eadem terra / per curiam creatorum ut s(upra)^{ff}

Ego Petrus de Madio² archidiaconus Potentinus ac reverendi
patris / domini fratris Guillelmi episcopi Potentini in spirituali-
bus et temporalibus / vica(arius) generalis p(redic)te permutatio-
ni au(torita)te mihi commissa consensi / et me subscripsi

Ego Guillelmus de Guerr(erio) archipresbiter Potentinus ac
reverendi patris domini fratris / Guillelmi episcopi Potentini in
spiritualibus et temporalibus vicarius generalis p(redic)te / per-
mutationi au(torita)te mihi commissa consensi / et me subscripsi

Signum manus Angeli de Gaudiano archipresbiteri ecclesie
S(anc)ti Michaelis qui / supra voluit, consensit et ratum habuit

Signum manus presbiteri Iohannis de Rosa qui supra voluit,
consensit et ratum / habuit // (c. 85r)

Signum manus presbiteri Palmerii de Offiza qui supra voluit,
consensit et / ratum habuit

Signum manus diaconi Nicolai de Fisio qui supra voluit, con-
sensit et / ratum habuit

Ego diaconus Manfridus de sire Pascali qui supra volui, con-
sensi et / ratum habui

Signum manus diaconi Nic(ola)i de Altimodio qui supra vo-
luit, consensit / et ratum habuit

Ego subdiaconus Girardus qui supra volui, consensi et / ra-
tum habui

Ego [su]b[di]aconus Madius de Pantacen(to)^j qui supra volui,
consensi / et ratum habui

Signum manus subdiaconi Iacobi de Pixitella qui supra voluit, / consensit et ratum habuit

Signum manus subdiaconi Laurentii de Offiza qui supra voluit, / consensit et ratum habuit

Signum manus subdiaconi Angeli de Capacia qui supra voluit / consensit et ratum habuit

Ego presbiter Nicolaus de Cantore^{gg} Pot(entinus) interfui

Testes *«notitia testium»*: presbiter Nicolaus de Cantore^{gg}, presbiter Goffridus^{hh} archipresbiter / ecclesie Trinitatis, diaconus Iacobus de Garroba.

a) *Così S per comite*; b) *A terciodecimo*; c) *In A in lettere*; d) *A Comestabulo*; e) *A Rosa*; f) *A Offizo*; g) *Palestina Melfie*; h) *A Officzo, Palestina Offierio*; i) *A Piscitelle*; j) *A Pantaleo*; k) *A choro*; l) *A Guerrierio*; m) *A fratris*; n) *A tibi*; o) *A Elzia*; p) *A Mendaroli*; q) *Palestina signi*; r) *Palestina terrepre*; s) *Palestina autem*; t) *Palestina meum*; u) *A Iohannes de*; v) *Palestina in eodem*; w) *Palestina Fodra*; x) *Palestina in*; y) *Integrazione da A per omissione in S*; z) *Palestina habet*; aa) *A et si*; bb) *A parte*; cc) *Lacuna in S, integrazione da A*; dd) *A permutatione*; ee) *Palestina obprovandis*; ff) *A subscripsi*; *Palestina curia sanctorum Dei evangelica piuttosto che curiam creatorum subscripsi*; gg) *A cantor*; hh) *A Coffus*.

1) Il giorno è stato corretto grazie al confronto con l'originale (si veda nota b).

2) Stando a quanto riportato dal Rendina nella sua *Istoria*, l'arcidiacono Pietro de Madio, alla morte del vescovo Guglielmo (sotto nota 3), venne eletto dal capitolo, che chiese la sua conferma a Pietro, arcivescovo di Acerenza (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 80; ediz. Villani-Mariano-Caserta, pp. 266). Tuttavia, tale elezione non fu convalidata da papa Clemente VI che assegnò l'episcopato di Potenza a frate Guglielmo de Torre de Adria, dell'ordine dei frati Minori (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 264-265; ediz. Villani-Mariano-Caserta, pp. 266-267). In merito si veda anche l'Introduzione, par. 3.3.

3) Su Guglielmo vescovo di Potenza, appartenente all'ordine dei frati predicatori, si vedano Gams, *Series episcoporum* cit., p. 913 e Eubel, *Hierarchia catholica* cit., I, p. 407, che datano l'inizio del presulato dall'anno 1314 e Colangelo, *Cronotassi dei vescovi* cit., p. 228, dove l'*incipit* del presulato è indicato nell'anno 1311, coerentemente con le notizie riferite in questo documento. Nel 1310 risulta presente al Concilio provinciale di Acerenza, nel corso del quale fu redatto l'elenco delle decime che gli enti ecclesiastici della provin-

cia ecclesiastica acheruntina dovevano corrispondere alla Camera apostolica; nel 1314 confermò il provvedimento riformatore del vescovo Garsia (che nel 1221 aveva ridotto il numero dei canonici a 12, compresa la dignità di arcidiacono, cantore e arciprete); nel 1324 presenziò alla pubblicazione, nella cattedrale di Acerenza, del secondo elenco delle *Rationes decimarum* (Fonseca, *Istituzioni ecclesiastiche dal Tardo Antico al Tardo Medioevo* cit., pp. 287, 292, 295; per il doc. di conferma del provvedimento del Garsia si veda Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 259-262; ediz. Villani-Mariano-Caserta, pp. 258-264). Stando a quanto riportato nella *Istoria* del Rendina, nel 1317 fece rivestire di marmo la tribuna del coro e la cattedrale (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 227; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 265).

4) Su località *Mendaroli* si veda doc. n. 7 nota 2.

5) Contrada S. Giacomo, come si apprende dal doc. n. 109 della presente silloge, era ubicata nei pressi dell'attuale Montereale e di Porta Salza (si veda doc. n. 109 nota 7), dove insisteva la chiesa omonima (doc. n. 109 nota 4). Nel XVI secolo era una delle articolazioni del borgo di Porta Salza (Sannino, *III. Dal vicereame spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia religiosa* cit., p. 49; De Cunto, *La città di Potenza* cit., p. 175 e relativa bibliografia; Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 264). Per la chiesa di S. Giacomo, che presumibilmente dava il nome alla contrada, si veda doc. n. 109 nota 4.

28.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS 1313 marzo 13, XI indizione, Potenza. (Ss. Trinità)

Matteo Zappa, abitante a Potenza, vende al notaio Roberto *de Lacupensuli*, abitante nella stessa città, due appezzamenti di terreno siti nel tenimento di Potenza, nelle località *Macchia de Gallinariis* e contrada *Malamulier*. La transazione avviene al prezzo di ventiquattro tari; è inoltre fissata per i violatori di quanto stabilito una pena pari a quattro augustali d'oro.

Inserito nel doc. n. 113 [S].

Copia inserta: ASDPz, Archivio storico della Ss. Trinità di Potenza, carte non ordinate, fascicolo contenente copie di pergamene eseguite nell'anno 1855, sottofascicolo n. 3 (sulla coperta "Secolo XV"), carte non numerate [C].

Regesto: —.

(c. 259r) Anno dominice incarnationis / millesimo tricentesimo tertio decimo, regnante domino nostro / Roberto Dei

gratia gloriosissimo rege Hierusalem et Sicilie, ducatus / Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii et // (c. 259r) Pedimontis comite, regnorum vero eius anno quarto feliciter amen, / die tertio decimo mensis martii, undecime inditionis, apud Potentiam. / In presentia iudicis Gullielmi Cumbi iudicis civitatis ipsius, Petri Salie(n)tis / publici eiusdem terre notarii et testium subscriptorum litteratorum / de eadem terra, ad hoc specialiter vocatorum et rogatorum, presentium^a / notumfacimus^b et testamur^b quod Matheus Zappa, civis et habitator / Potentie, vendidit et tradidit notario Roberto de Lacupensuli, / habitatori Potentie, duas petias terrarum sitarum in tenimento / Potentie in diversis locis; prima petia terre est sita iuxta / vallonem mancile^c ditti notarii Roberti, in loco ubi dicitur / Machia de Gallinariis^{d1}, hiis finibus circumdatas^e: ab uno / latere tenet idem notarius Robertus, a secundo latere tenet / magister Girardus de Garruba, a tertio latere tenet Ioannes / Rubens^f de Santo Blasio; secunda petia terre est sita in contrata / Malamulieris², cuius fines sunt hii: a primo latere tenet / dittus notarius Robertus; a secundo latere tenet ecclesia / Santi Ioannis³; a tertio latere tenet dittus magister Iacobus^g / de Garruba; a quarto latere est via publica et si qui / alii sunt confines, cum omnibus accessionibus et ingre/ssionibus suis ditto notario Roberto vendidit et tradidit, ut / dittum est. Pro quibus terris presentialiter recepit ab eo / nomine pretii tarenos viginti quatuor, totum videlicet pretium / ipsius venditionis, quapropter dedit et tradidit tam eidem // (c. 259v) notario Roberto quam heredibus eius liberam et omnimodam / potestatem tenendi, possidendi, vendendi, donandi, permutandi, / nec non et quocumque modo voluerint alienandi terras predittas; / insuper repromisit eis et heredibus suis eas defendere et / guarentire contra omnes homines qui eum vel heredes suos / de dittis terris molestare vel inquietare temptaverint more / iudiciorum. Et si prefatus venditor vel sui heredes vel / aliquis per eos vel suos heredes contra predittum notarium / Robertum vel suos heredes de predittis terris aliquo tempore / venerint vel eas deinceps calumniati fuerint seu per quemlibet^h / ingenium eas ab eis repetere vel subtrahere quesierint aut eas / ab eis defendere et guarentire ab omnibus hominibus, ut supra dittum / est, noluerint, more iudiciorum, debeant componere augustales auri / quatuor, medietatem ditto emptori vel suis heredibus et alteram / medietatem regali curie, me preditto notario pro parte ipsius curie penam ipsam legitime stipulante,

venditione preditta nihilominus / perpetuo pemanente. Preterea guadium sibi dedit et ad maiorem / cautelam iuravit dittus venditor ad santa Dei evangelia / corporaliter tatta numquam contra presentem venditionem venire, / in iudicio vel extra, de iure vel de fatto, sed eam defendere / et guarentire ut superius dittum est et expressum. Quod / scripsi ego qui supra predittus Petrus Saliens puplicus ditte civitatis / notarius quia prescriptis interfui et meo signo solito signavi.

† Ego Gullielmus Cumbus qui supra regius Potentinorumⁱ iudex // (c. 260r)

† Ego abbasⁱ Andreas Saliens interfui

a) *Così S e C per presenti scripto*; b) *Così S e C, costruito privo del soggetto*; c) *Così S per macle ?; C Macche* d) *C Galenavuya*; e) *Così S per circumdata*; f) *Dubito della lettura per via di sovrascritture*; C Cubuis; g) *Così S, C Girardus (come sopra S)*; h) *Così S per quodlibet*; i) *Così S per Potentie*; j) *C Albas*.

1) La località detta *Gallinari* ricorre in questa silloge anche nei docc. n. 31 e n. 150; non è stata localizzata da Perretti. Verosimilmente si trovava, al pari di contrada *Malamulier* e di altri toponimi citati in ulteriori testimonianze fatte oggetto di un'unica redazione in pubblica forma unitamente al presente documento (si vedano i docc. nn. 17, 20, 24), nel territorio a ovest, sud-ovest dell'agro potentino.

2) Per località *Malamulier* (Malamogliere) si veda doc. n. 17 nota 2.

3) La chiesa di S. Giovanni, i cui possesi figurano in questo documento tra i confini, sorgeva fuori la porta omonima; vi era annesso un ospedale (si veda doc. n. 14 nota 3).

29.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1326 aprile [1]7, IX indizione, Potenza.
(S. Gerardo**)

Instrumentum venditionis quarundam terrarum sitarum in con/trata que dicitur de Rivifrigidi, facte per Isabellam Riccha et filiam, Ioanni de Petrutio (c. 10r).

Isabella Ricca del fu Pietro *de domna Lucia*, di Potenza, agendo di concerto con le proprie figlie Lucia e Francesca, *mero iure Romano viventes*, nonché con Demetrio, fratello di queste, vende

a Giovanni *de Petruccio* di Potenza alcune terre site nel tenimento di Potenza in contrada *Rivifrigidi*, al prezzo di cinque *«ovvero sei?»* once d'oro; contestualmente, è fissata una pena pari a quattro once d'oro per i contravventori ed è nominato un fideiussore *de evictione* nella persona di Tommaso *de Iohanne de Potentia*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 453r-454r, n. 139 [S].

Regesto: —.

(c. 453r) Anno dominice incarnationis millesimo trecentesimo / vicesimo sexto, regnante domino nostro Roberto Dei / gratia Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et prin/cipatus Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis / comite, regnorum vero eius anno septimo decimo / feliciter amen, die septimo quinto^a aprilis, none / inditionis, apud Potentiam. Nos Iacobus de domino / Guillelmo de Damno^b iudex civitatis Potentie, Nicolaus Strambus / publicus eiusdem civitat(is) notarius et testes subscripti / ad hoc specialiter vocati et [r]ogati^c, presenti scripto / publico notumfacimus et [testamur]^c quod in nostri / presentia constituta Ysabel[la R]icca^d quondam Petrus^e de domna Lucia, Lucia et Francesca filie ipsius Ysa/belle, mero iure Romano viventes, et Demetrius frater / eorum, de Potentia, vendiderunt et per fustis / traditionem assignaverunt Iohanni de Petruccio / de Potentia, presenti et pro se et suis / heredibus recipienti, quasdam terras sitas / in tenimento Potentie in contrata Rivifrigidi^l, / quarte^f ab una parte tenent heredes quondam / Constantius^e Almea mediante vallono, a secunda // (c. 453v) parte tenent heredes quondam Demetrii de Lauro, / a tertia parte est vallonus Rivifrigidi et siqui alii sunt alii / confines; has sunt^g terras prescriptis finibus circumdatas, / una cum omnibus accessionibus et ingressionibus / suis eidem Iohanni, predicta^h Ysabella, Lucia, Francesca et De/metrius vendiderunt et tradiderunt, ut dictum / est, pro uncis auri quinque ponderis generalis, quas quidem / uncias sexⁱ predicta Ysabella et alii cum ea superius / nominate^k a dicto Iohanne, nobis presentibus, presentia/liter et manualiter receperunt et habuerunt. Quapropter predicta Ysabella e[st] al[i]i^c cum ea superius nominate^k / dederunt et trad[ider]unt^c tam eidem Iohanni, quam eius / heredibus, liberam et omnimodam potestatem tenendi, po/sidendi, nondorum^l permutandi nec non et quocumque / modo voluerint alienandi terras predictas, pro-

mittentes / per se suosque heredes ^mdictum Iohannem^m pro se et suis heredibus / stipulanti, litem vel controversiam de dictis terris / ullo tempore non inferre nec inferenti consentire, / sed ipsas terras omniⁿ et suis heredibus tam in proprie/tate quam in possessione ab omni homine legitime defendere, au/torizare et disbrigare et predictam venditionem / et omnia et singula supradicta perpetuo firma / et rata habere et tenere et non contrafacere // (c. 454r) vel venire, per se vel alium, aliqua causa vel ingenio, de / iure vel de facto, sub pena unciarum auri quatuor, med(ietate) / curie si secus inde fieret applicanda et reliqua medietate / ipsi Iohanni vel eius heredibus, me predicto notario pro / parte ipsius curie et dicto Iohanne pro se et suis here/dibus penam ipsam legitime et solemniter stipu/lantibus. Et pena soluta vel non, predicta omnia et / singula in suo semper robore perseverent; positis^o in penis^p / eisdem per predictam Ysabellam, et alios cum ea su/perius nominati, de evitione Th(omas)io de Iohanne de Potentia de / casali² Pot(entie), ibidem presenti et ad eandem fideiussionem / voluntariter sponte se obligante et fideiubente. Et / taliter ego idem Nicolaus Sebastianus^q puplicus Potentie notarius hoc instrumentum / scripsi quia predictis rogatus interfui et meo solito signo signavi.

Ego Iacobus de domno Guillelmo de David iudex Potentie qui supra

Ego presbiter Iacobus de Sancta Caterina interfui et^r

Ego Rogerius de Ansia interfui

Ego Matheo^e de Abrucio interfui

Ego Matheus de Accareno testis interfui

Ego Matheus Stoccus^s testis interfui

Testes *«notitia testium»*: Matheus de Aprucio, Rogerius de Ansia, Mathias Scoccus^s, / presbiter Iacobus de domno Siculo, presbiter Antonius de Lauro.

a) Così S ! per decimo ?; b) Così S qui, sotto David; c) Fori in S dovuti a caduta della carta, integrazioni di chi scrive ove possibile; d) Integrazione dal regesto; e) Così S,

errore di concordanza; f) *Così S per quarum*; g) *Così S per autem*; h) *Così S per predicti*; i) *Così S !, in precedenza* quinque; j) *Così S per alii*; k) *Così S per nominati*; l) *Così S per nondum*; m-m) *Così S per dicto Iohanni*; n) *Così S per sibi*; o) *Così S per posito*; p) *Così S per exinde*; q) *Così S ! per Strambus*; r) *Così S*; s) *Così S qui, nella notitia testium Scoccus; verosimilmente per Scottus (da docc. coevi).*

1) Su Rifreddo si veda doc. n. 18 nota 1.

2) In seguito all'incremento demografico di età angioina, vennero a formarsi numerosi casali all'esterno della città: «la Nunziata o S. Maria di Loreto (intorno all'omonima chiesetta sita al termine della discesa di S. Giovanni), S. Maria della Pila, S. Maria del Sepolcro, Santo Pietro, S. Elia»: Buccaro, *II. La città medioevale. Le trasformazioni dell'impianto urbano* cit., p. 32; nell'opinione di Antonella Pellettieri, il *Casale* (senza ulteriori specifiche) a cui si fa riferimento in docc. coevi alla presente testimonianza è da identificarsi con il casale sorto intorno alla chiesa di S. Maria del Sepolcro (Pellettieri-Rubino, *Tra il Casale e la città* cit., pp. 22-23; si veda anche doc. n. 54 nota 11).

30.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1327 maggio 25, X indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Roberto *de Lacupensuli*, notaio, vende a Canio *de Carruba* alcuni appezzamenti di terra, tra loro contigui, siti nel tenimento di Potenza in contrada *Malamulier*; segnatamente, si tratta di tre terreni ubicati lungo il decorso dell'acqua (*sicut aqua decurrit versus*) che scende al vallone *Malamulieris*, siti nelle località dette *isca Pantani*, *isca Malamulieris* e *Vallis de Piro*; la transazione avviene al prezzo al prezzo di quattro once e quindici tari di carlini d'argento ed è stabilita una pena di quattro once d'oro in caso di violazione di quanto convenuto.

Inserito nel doc. n. 114 [S].

Copia inserta: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 74 [B].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, p. 332; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 44 (erroneamente attribuito al 24 maggio).

(c. 262v) Anno dominice / incarnationis millesimo tricentesimo vicesimo septimo, regnante / domino nostro Roberto Dei gratia gloriosissimo rege Hierusalem et / Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, Provincie et Forcalquerii / ac Pedimontis co-

mite, regnorum vero eius anno nonodecimo / feliciter amen, die
 vicesimo quinto maii, decime inditionis, / apud Potentiam. Nos
 Matheus de Madio annalis iudex civitatis / Potentie, Nicolaus de
 Soldano puplicus ubilibet per regnum / Sicilie regia autoritate
 notarius et testes subscripti de eadem / terra ad hoc speciali-
 ter rogati et vocati, presenti scripto / puplico fatemur quod in
 nostri presentia contitutus notarius / Robertus de Lacopensuli
 vendidit et per fustem^a traditionem / assignavit, iure proprio et
 inperpetuum, Canioni de / Carruba ibidem presenti et pro se
 et suis heredibus / recipienti et ementi, subscriptas petias terra-
 rum sub/scriptis finibus limitatas, videlicet tres petias terrarum
 / sicut aqua decurrit versus vallonem Male Mulieris¹, videlicet:
 / ischam Pantani² et quamdam aliam ischam Malemulieris¹ / ac
 petiam unam terre que dicitur Vallis de Piro³, contiguas // (c.
 263r) intus^b, sitas in tenimento Potentie in contrata que dicitur
 Mala / Mulier¹, quarum fines hos fore assignavit: a primo latere
 est flumen Grifollete⁴; a secundo latere tenet idem venditor; a /
 tertio latere tenet Nicolaus de Trachedo; a quarto latere tenet /
 ecclesia Santi Michaelis et si qui alii sunt confines. Item / quam-
 dam aliam petiam terre que dicitur lo Cavernale^{c5}, que est / citra
 vallonem ipsius contrate Male Mulieris¹, cuius hos dixit fore /
 confines: a primo latere tenet idem Canio emptor mediante /
 preditto vallone; a secundo tenet idem venditor et si qui alii /
 sunt confines, ad habendum, tenendum, possidendum, venden-
 dum, / donandum, permutandum, nec non et quocumque modo
 voluerint alie/nandum prescriptas petias terrarum cum omnibus
 et singulis que / infra predittos continentur confines vel alios, si
 qui forent, accessibus / et regressibus^d eius usque ad viam pupli-
 cam, omnique iure et attione, / usu seu requisitione sibi ex eis aut
 pro eis vel ipsis terris / modo aliquo pertinentibus; pro quibus
 dittus notarius Robertus confexus / et contentus fuit se ab ipso
 Canione pretii nomine presentialiter / et integraliter recepis-
 se et habuisse in carlenis argenti, sexaginta / per unciam computatis,
 uncias quatuor et tarenos quindecim / ponderis generalis, totum
 videlicet pretium venditionis ipsius, / renuncians exceptioni non
 solute, non tradite et non assignate / sibi preditte pecunie, non
 ponderati seu eletti argenti, / legi resissorie que subvenit decep-
 tis ultra dimidiam // (c. 263v) iusti pretii et omni alii legum et iu-
 ris auxilio *«quo veb»* quibus ditta / posset venditio vel huius scripti
 tenor in aliquo minui vel / infringi; promittens dittus notarius
 Robertus per se et suos / heredes ditto emptori pro se et suis he-

redibus stipulanti / litem vel controversiam ei vel suis heredibus de dittis / terris ullo unquam^f tempore non inferre nec inferenti / consentire, sed ipsas terras tam in proprietate quam in possessione / ei et suis heredibus ab omni homine et universitate / legitime defendere, autorizare et disbrigare, preditta / venditione et omnia et singula subscripta^g firma et rata / habere perpetuo et tenere et numquam contrafacere vel / venire, per se vel alium, aliqua ratione vel causa, / de iure vel de fatto, sub pena unciarum auri quatuor, / medietate reginali curie et altera medietate ditto emptori / vel suis heredibus persolvenda, me preditto notario puplico / pro parte eiusdem curie et ditto emptori pro se et suis / heredibus legitime stipulantibus penam ipsam. Qua soluta / vel non, preditta firma perdurent, iurans nihilominus / dittus notarius Robertus ad santa Dei evangelia tatta / corporaliter predittam venditionem et omnia et singula / subscripta firma omni tempore habere et tenere et / numquam contrafacere vel venire per se vel alium, aliqua / ratione vel causa, de iure vel de fatto. Et taliter // (c. 264r) ego idem Nicolaus de Caldano^h publicus ut supra notarius hoc instrumentum scripsi qui predittis interfui et meo / solito signo signavi.

† Ego Matheus de Madio civitatis / Potentie iudex qui supra

† Ego Coluchiusⁱ Carrachia / iuvenis interfui

† Ego Matheus de Plubella interfui

† Ego Iacobus de Archipresbitero testis sum

† Ego Gerardus / de iudice Roberto interfui

a) Così S e B per fustis; b) B inter se; c) B Caxenale; d) B egressibus; e) *Integrazione da B per salto in S*; f) *Assente in B*; g) B suprascripta; h) Così S qui, sopra e B Soldano; i) B Colucius.

1) Sul toponimo *Malamulier* (Malamogliere) si veda doc. n. 17 nota 2.

2) La genericità dell'idronimo non consente di indicarne l'ubicazione (si veda anche doc. n. 1 nota 1), trattandosi però di possessi nelle pertinenze di località Malamogliere, è ipotizzabile che tale *isca Pantani* fosse ubicata nell'area sud-occidentale della città.

3) Il *Vallone del Piro* era verosimilmente ubicato nell'area sud-occidentale dell'agro potentino (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 231).

4) Il toponimo *Griffolete*, stando all'ipotesi di Perretti, è forse localizzabile sul confine col Comune di Tito (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 121).

5) Il toponimo *Caxenale* è attualmente sconosciuto; trattasi, in ogni modo, di luoghi che insistono tutti nella medesima area, a sud-ovest della città.

31.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1328 febbraio 6, XI indizione, Potenza.
(Ss. Trinità)

Roberto *de Lacupensuli* di Potenza, notaio, vende a *Canio de Carruba* di Potenza, al prezzo di sei once d'oro, alcune terre site nel tenimento della città di Potenza; segnatamente: un appezzamento di terreno sito in contrada *Vallone de Lupo*; un appezzamento di terreno nei pressi del *Vallone de Pixo*; un ulteriore appezzamento di terra in contrada *de Lavancis*, sopra la via che conduce a *Rumizonum*; tre terreni che il venditore possiede in contrada *San Gennario*; un appezzamento di terra in contrada *Groffulote*; due terreni contigui in contrada *Malamulier*; alla transazione prendono parte anche Filippa e Margherita, figlie del notaio Roberto, le quali accettano e ratificano detta vendita, rinunciando a qualsivoglia diritto loro spettante in ragione della dote della fu Demetra loro madre; è fissata una pena pari a quattro once d'oro per i contravventori del presente contratto di compravendita.

Inserito nel doc. n. 114 [S].

Copia inserta: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 74 [B].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, p. 332; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 46.

(c. 265r) Anno dominice incarnationis millesimo tricentesimo vicesimo // (c. 265v) ottavo, regnante / domino nostro Roberto Dei gratia Hierusalem / et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie / et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius / anno nonodecimo feliciter amen, die sexto februarii, / undecime inditionis, / apud Potentiam. Nos Iacobus de domino / Gullo^a de David iudex civitatis Potentie, Nicolaus Strambus / puplicus eiusdem civitatis notarius et testes

subscripti ad hoc / specialiter rogati et vocati, presenti scripto puplico / notumfacimus atque testamur quod in nostri presentia consti/tutus notarius Robertus de Lacupensuli de Potentia / vendidit et per fustem^b traditionem assignavit Canioni / de Caruba de Potentia, presenti et pro se et suis heredibus / recipienti, infrascriptas terras seu petias terrarum sitarum / in tenimento ditte terre Potentie, in subscriptis locis ipsius / tenimenti, infrascriptis finibus circumdatas: in primis / silicet^c petiam unam terre site in contrata Vallonis de Lupo¹, / cuius ab uno latere tenet idem Canio emptor, cum fratribus / suis, ^dmachia Sallinari^{d2} cum terris eiusdem machie, ex / parte inferiori; a secundo est dittus vallonus de Lupo / et tenent ibi proprie^e dittum vallonem quamdam petiam terre / Laurentius et Girardus filii condam Ioannis Rubei, limite / mediante; a tertio ex parte superiori et a quarto / tenet idem Canio cum fratribus suis mediante limite / et via qua itur ad *«Foy»³; item peciam unam terre prope vallonem de Pixo⁴, in loco qui [dicitur...] Iacobi de scire Pascalis mediante via qua itur ad Rumiczonum⁵, a secundo latere tenet idem Iacobus mediante vellone de Lava(n)cis⁶, a tercio ex parte inferiori tenet Andr(eas) Boreas mediante limite [.....]Iacobi mediante valloncello. Item peciam unam alteram terre site in predicta contrata de Lava(n)cis⁶, supra predictam viam qua itur ad Rumiczonum^{5f}, cuius ab una parte // (c. 266r) est predicta via, a secundo tenet Nicolaus Ballonus^g / mediante limite, a tertio et quarto ex parte superiori / tenet idem Iacobus mediante limite. Item terras omnes quas / habet dittus venditor in contrata Santi Germani^{h7}, quarum / ab uno latere ex parte superiori tenent Iacobus et Pascalis / filii condam Alimasiiⁱ Sisti mediante limite, a secundo versus / vallonem Santi Ianuarii⁷ tenent Riccardus de Roto et ecclesia / Santi Michaelis; sicut vadit serra Santi Genuarii, mediante / limite, *«tenet eciam ecclesia Sancti Eusobii⁸ versus vallonem [.....median]te limite; a tercio ex parte inferiori, versus Matinam de Tito⁹ tenet dicta ecclesia Sancti Eusobii⁸ mediante limite et rivulo usque ad terram Manfredi dopne Alter(e), tenet eciam dictus Manfredus versus dictam Matinam mediante [.....]te terras quas emit idem notarius Robertus a Iacobo Ingannulo et condam Bernardo Ingannulo, que terre sunt in venditione predicta mediante limite; tenet eciam ex parte inferiori ecclesia Sancte Marie de Chuppo¹⁰ mediante limite^f, a quarto vero latere versus dittum vallonem / de Pixo in tribus partibus tenent dittus Andreas Boreas, / ecclesia Santi Michaelis, Gullus^j Precanus et Nicolaus / Bellonus mediante limite. Item petiam unam terre / in contrata Grofffullose^{k11}, cuius ab**

uno latere tenet Manfredus / dopne Allere¹ mediante serricella;
a secundo, tertio et quarto / latere tenet idem Andreas Boreas
mediante limite. / Item petias duas terrarum contiguas sitas in
contrata Male / Mulieris¹², unam ipsarum silicet prope vallonem
de Sorbo¹³ et / alteram terram cum quercibus et aliis terris cir-
cumiacentibus / cum eisdem, quarum ab uno latere est dittus
vallonus de / Sorbo¹³ a capite usque ad vallonem Male Mulieris¹²;
a secunda / parte superiori tenet idem Canio cum fratribus suis,
/ a tertio tenet idem Canio terras brayde¹⁴ usque ad dittum /
vallonem Male Mulieris¹² et quarto ex parte inferiori / est dittus
vallonus Male Mulieris¹² et si qui alii sunt // (c. 266v) confines;
has autem terras prescriptis finibus circumdatas, / una cum om-
nibus accesionibus et ingressionibus eius, eidem Canioni / idem
notarius Robertus vendidit et tradidit, ut dittum est, / pro unciiis
auri sex ponderis generalis; quas quidem / uncias idem notarius
Robertus fuit confexus et / contentus se habuisse et integraliter
recepisse a / ditto Canione, totum videlicet pretium venditionis
ipsius, / renuncians expresse idem venditor exceptioni non nu-
merate / pecunie, non ponderati et electi auri, legi ressissorie /
que subvenit deceptis ultra dimidiam iusti pretii et / omni alii
iuris et legum auxilio per quod posset ditta / confexio irrita-
ri ac huius scripti tenor posset in aliquo / minui in futurum^m.
Quapropter idem venditor dedit et / tradidit tam eidem Canioni
quam eius heredibus liberam / et omnimodam potestatem te-
nendi, possidendi, vendendi, / donandi, permutandi, nec non et
quocumque modo voluerint / alienandi terras predittas, promit-
tens per se idem notarius / Robertus "suisque heredibus" eidem
Canioni pro se et / suis heredibus stipulanti, litem vel controver-
siam ei vel / suis heredibus de dittis terris ullo unquam^o tempore
non / inferre, nec inferenti consentire, sed ipsas terras tam / in
proprietate quam in possessione ei et eius heredibus / ab omni
homine legitime defendere, autorizare et / disbrigare et pre-
dittam venditionem et omnia et / singula subscripta^p perpetuo
firma et rata habere // (c. 267r) et tenere et non contrafacere vel
venire, per se vel alium, / aliqua causa vel ingenio, de iure vel de
fatto, sub pena / unciarum auri quatuor, medietate curie si secus
inde fieret / applicanda et reliqua medietate ipsi Canioni et eius
/ heredibus, me predicto notario pro parte ipsius curie / et ditto
Canioni pro se et suis heredibus penam ipsam / solemniter et
legitime stipulantibus. Et pena soluta / vel non, preditta omnia
et singula in suo robore / perseverent. Ad hec autem Ph(ilipp)a

et Margarita mulieres, / filie ipsius notarii Roberti, predittis omnibus presentes, ditte / venditioni consenserunt ac ipsam venditionem ratifi/caverunt et acceptaverunt ac etiam renuntiaverunt omni iuri, / attioni quod et quam habent et habere possent in terris / eisdem, occasione seu ratione dotium condam Domentie^q / matris ipsorum vel cuiuscumque alterius rationis; insuper / tam dittus notarius Robertus quam ditte Ph(ilipp)a et Margarita / iuraverunt ad santa Dei evangelia corporaliter tatta Canioni / preditto predittam venditionem, pretii solutionem et omnia / alia et singula supraditta inperpetuum attendere / et servare et non contrafacere vel venire. Et taliter ego / idem Nicolaus Strambus publicus Potentie notarius / hoc instrumentum scripsi quia predittis rogatus interfui / et meo solito signo signavi.

† Ego Iacobus de domino // (c. 267v) Gullo^a de ditta^r iudex Potentie qui supra

Ego presbiter / Donatus clericus maioris ecclesie Potentine interfui

Ego Iacobus Nicolaus barrilarius interfui

† Ego iudex / Nicolaus de Carruba testis interfui

Ego Girardus / de iudice Roberto interfui

Ego frater Petrus / de Sora testis sum

a) B Gull(ielm)o; b) Così B e S per fustis; c) B videlicet; dd) B macclam Gallinari; e) B prope; f) *Integrazione da B per salto in S, ove possibile, giacché B è lacunosa*; g) Così S qui, B (in seguito, in quanto qui lacunosa) Bellonus; h) B Genuarii; i) *Dubito della lettura*, B Thomasii; j) B Gull(ielm)us; k) B Groffulote; l) B Alter(e); m) B et infringi; n-n) Così S e B per suosque heredes; o) *Assente in B*; p) B suprascripta; q) B Demetrie; r) B David.

1) Sul *Vallone de Lupo* si veda doc. n. 25 nota 4.

2) Per il toponimo *Gallinari* si veda doc. n. 28 nota 1.

3) Il toponimo *Foi* attualmente dà il nome a un monte (Monte Li Foi) che ricade in agro di Picerno, a eccezione delle alture di nord-ovest, che sono in agro di Ruoti (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 98-100).

4) È molto verosimilmente da identificare con il *Vallone de Pissio*, citato in questa silloge nel doc. n. 150, in cui si legge inoltre che insisteva nei pressi del

torrente Tora. L'idronimo fa riferimento a un corso d'acqua di scarsa portata; probabilmente trattasi di una diramazione del torrente Tora, nei pressi del quale era situato.

5) Il toponimo sopravvive attualmente come *Ravizzone*; è localizzabile nella zona ad ovest della città dove sono presenti una località Ravizzone e un centro rurale Giarrossa-Ravizzone (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 244).

6) Il toponimo *Lavanca* fa riferimento a un luogo scosceso e sdruciolevole (W. Meyer – Lubke, *Romanisches etymologisches wörterbuch* (d'ora in poi REW), Heidelberg 1911, p. 346); trattandosi di un nome di luogo descrittivo, figura in diversi documenti a indicare località differenti; Perretti lo censisce nella frazione B e lo identifica con Ciciniello (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 133-134), ma non è certo possa identificarsi con la località citata in questo documento.

7) Su località *Sancti Ianuarii* ovvero *Genuarii* si veda doc. n. 20 nota 1.

8) Sulla chiesa di S. Eusebio si veda doc. n. 20 nota 2.

9) Il toponimo *Matina de Tito* designa oggi una località sita al confine con la città di Potenza, nell'attuale area industriale di Tito Scalo (prov. di PZ).

10) La chiesa di S. Maria *de Chuppo* è ignota a chi scrive.

11) *Groffulote*, toponimo censito da Perretti come Grassulotti (sulla scorta di una errata lettura di Pedio), si trovava, al pari dei toponimi citati in precedenza, nell'area attualmente al confine con il Comune di Tito (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 121); forse è da identificare con Griffolete, sul confine col Comune di Tito (doc. n. 30 nota 4).

12) Per *Malamulier* (Malamogliere) si veda doc. n. 17 nota 2.

13) Sul *Vallone de Sorbo* si rimanda al doc. n. 25 nota 3.

14) Con il termine braida si fa riferimento a un campo coltivato nelle vicinanze della città (G.B. Pellegrini, *Terminologia agraria medievale in Italia*, in *Agricoltura e mondo rurale in Occidente. Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo*/13, Spoleto 1966, pp. 605-662: 650).

32.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1328 ottobre 30, XII indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

I fratelli Pietro e Santoro detti *Bucte*, di Tito, vendono a Giacomo *de Carruba*, arciprete della chiesa cattedrale di Potenza, e a Canio *de Carruba* di Potenza, agenti per sé e in nome dei propri eredi, una terra sita nel tenimento di Potenza in contrada *Serre Sancti Ianuari*, al prezzo di un'oncia e sei tari di carlini d'argento; è stabilita una pena di due once d'oro per i contravventori.

Inserto nel doc. n. 114 [S].

Copia inserta: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 74 [B].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, p. 332; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 48.

(c. 264r) Anno dominice incarnationis millesimo tricentesimo vicesimo / ottavo, regnante / domino nostro Roberto Dei gratia gloriosissimo / rege Hierusalem et Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, Provincie ac Forcalquerii / et Pedimontis comite, regnorum vero / eius anno vicesimo feliciter amen, die penultimo octobris, / duodecime inditionis, / apud Potentiam. Nos Nicolaus de / Carruba iudex Potentie, Nicolaus de Solamo^a puplicus ubilibet / per regnum Sicilie regia autoritate notarius et testes subscripti / ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti puplico scripto fatemur / quod in nostri presentia constitutus^b Petrus dittus Butte^c et Santorus / dittus Butte^c de Tito, fratres, consentientes prius in me predittum / iudicem tamquam in suum, cum ex certa eorum scientia scierint^d / nos^e suum iudicem in hac parte non esse, vendiderunt et per / fustis traditionem assignaverunt, iure proprio inperpetuum, / presbitero Iacobo de Carruba, archipresbitero maioris / ecclesie Potentie et Canioni de Carruba de Potentia // (c. 264v) ibidem presentibus, pro se et suis heredibus recipientibus, petiam / unam terre sitam in tenimento Potentie, in contrata terre^f / Santi Ianuarii¹, cuius dixit^g hos esse confines: a primo / latere tenent ditti emptores, a secundo ecclesia Santi / Michaelis mediante limite, a tertio Riccardus de Roto / mediante limite, a quarto dittus S(an)torus Bitte^c mediante via / publica qua itur Picernum et si qui alii sunt confines, ad / habendum, tenendum, possidendum, vendendum, donandum, per/mutandum, nec non et quocumque modo voluerint alienandum / petiam terre predittam, cum accessibus et egressibus suis / omnibusque iuribus et pertinentiis eius. Pro qua ditti venditores / confexi et contenti fuerunt se presentialiter et integraliter / recepisce et habuisse ab eisdem emptoribus nomine / pretii in carlenis argenti, sexaginta per unciam con/putatis, unciam unam et tarenos sex ponderis generalis, / totum videlicet pretium venditionis ipsius, renunciantes / exceptioni non solute, non numerate et non assignate / sibi ditte pecunie et non ponderati et non electi argenti, / legi resissorie que subvenit deceptis ultra dimidiam / iusti pretii et omni alii legum et iuris auxilio

quo / vel quibus preditta posset venditio seu huius / scripti tenor in aliquo minui vel infringi; promittentes / ditti venditores per se et suos heredes dittis emptoribus / pro eorum heredibus et se stipulantibus litem vel contro/versiam eis vel suis heredibus de preditta petia terre // (c. 265r) nullo unquam^b tempore non inferre, nec inferenti consentire, / sed ipsam tam in proprietate quam in possessione eis et suis / heredibus ab omni homine et universitate legitime defendere, / autorizare et disbrigare et predittam venditionem et / omnia et singula suprascripta firma et rata habere perpetuo / et tenere et nunquam contrafacere vel venire, per se vel alium, / aliqua ratione vel causa, de iure vel de fatto, sub pena / unciarum auri unius dittis emptoribus persolvenda et totidem / curie reginali, me preditto notario publico pro parte eiusdem / curie et dittis emptoribus pro se et suis heredibus legitime / stipulante penam ipsam. Qua soluta vel non, preditta / firma perdurent, iurantes insuper ditti venditores ad / santa Dei Evangelia corporaliter tatta eisdem emptoribus / predittam venditionem et omnia et singula suprascripta firma / et rata habere perpetuo et tenere et nunquam contrafacere / vel venire, per se vel alios loco sui. Et taliter ego idem / Nicolaus de Soldano puplicus ut supra notarius presens instrumentum / scripsi quia predittis interfui et meo solito signo signavi. /

Ego Nicolaus de Carruba iudex qui supra

Ego Gregorius / de Balzama interfui

Ego Mazaⁱ de Filippo de Palma / testis sum

Nicolaus magister^j Vineole^k testis sum

a) B de Soldano; b) *Così S per* constituti; c) B Bucte; d) B scirent; e) B me; f) B serre; g) B dix(erunt); h) *Assente in B*; i) B Macza; j) B magistri; k) B Amelini.

1) Su località *Sancti Iannarii* si veda doc. n. 20 nota 1.

33.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1329 maggio 14, XII indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum venditionis fact(e) per Rogerium de Tripeuli
 «sic» Ioanni / de Perono medietatis cuiusdam terre site in teni-
 mento / Corneolo in contrata Vallonis do(n)ne Marsilin(e) (c. 4r).

Ruggero *de Griptolis* vende a Giovanni *de Peregrino* di Potenza,
 al prezzo di un'oncia d'oro, la metà di un pezzo di terra da lui
 posseduto *pro indiviso* con Giovanni *de Ulfrido* e Peregrino *de Viola*
 di Pignola; il pezzo di terra in questione è ubicato a Pignola, in
 contrada *Vallone dompne Marsilie*; in caso di violazione di quanto
 stabilito, è fissata una pena pari a due once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 54r-55v, n. 15 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 18 [A].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi* f. 116v al paragrafo segnato col n. 12, sotto il titolo «Massaria del Pertuso» leggesi: «Perg(amen)a n. 119. Come pure dall'altro istromento rogato per mano di n(ota)r / Nicola Strampo nel mese di maggio dell'anno 1429 «*sic, per errore*» le parole sono / le seguenti: *medietatem unam petie terre in contrata vallonis D. / Marsilie, quam habet cum «sic» indiviso cum Ioanna «sic» de Alfrido, dua/bus partibus tenet idem emptor, ab alia parte tenet ecclesia S. / Lazari de Potentia et alii sunt confines*».

Regesto: Pedio, *Cod. Dipl. Potent.*, p. 147 n. XVIII; Id., *Cod. e cart. Potentino*, pp. 333; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 49.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 54r) Anno dominice incarnationis millesimo tricentesimo vicesimo / nono, regnante dom[i]no^a nostro Roberto Dei gratia Hierusalem et / Sicilie rege, ducatus Apulee et Principatus Capue, Provincie / et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno vicesimo / primo feliciter amen, die quarto decimo madii, duedecime / inditionis, apud Potentiam. Nos Pirrus^b Saliens iudex civitatis / Potentie, Nicolaus Strambus puplicus eiusdem civitatis notarius et testes subscripti / ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico notumfacimus / et testa-

mur quod in nostri presentia constitutus Rogerius de Tripeulis^c / ^det unanimiter^d vendidit et per fustis traditionem assignavit / Ioanni de Perono^e de Potentia, presenti et pro se et suis heredibus recipienti, / medietatem unius petie terre site in tenimento Curneole^f, in / contrata Vallonis ^gdonne Marsiline^{g1}, quam habet pro indiviso cum Ioanne de Tolfrido^h et Peregrino de Viola de Vineola, cuius a duabus / partibus tenet idem [...]gisterⁱ, ^jaliam partem^j tenet ecclesia Santi Lazari² / de Potentia et si qui alii sunt confines; hanc terram prescriptis / finibus circumdatam, cum omnibus accessionibus et ingressionibus / suis, eidem Ioanni predictus Rogerius vendidit et tradidit, ut dictum est, / pro pretio uncie auri unius ponderis generalis, quod pretium idem / Rogerius ab eodem Ioanne presentialiter et manualiter recepit et habuit, / totum *«videlicet»*^k pretium venditionis ipsius. Quapropter dictus Rogerius dedit et tradidit *«tam»*^k eidem Ioanni quam eius heredibus liberam et // (c. 54v) omnimodam potestatem tenendi, possidendi, vendendi, donandi, / permutandi nec non et quocumque modo voluerit^l alienandi / terram predictam, promittens per se suos^m heredes dicto Ioanni / pro se et suis heredibus stipulanti, litem vel controversiam de dicta / terra ullo umquamⁿ tempore non inferre nec inferenti consentire, / sed dictam terram tam in proprietate quam in possessione in^o et suis / heredibus ab omni homine legitime defendere, autorizare et / disbrigare et predictam venditionem et dicta^p singula supradicta / perpetuo firma et rata habere et *«tenere et»*^k non contravenire^r vel / facere^s, per se vel alium, aliqua causa vel ingenio, de iure / vel de facto, sub pena unciarum auri duarum, medietate curie / si secus inde fieret applicanda et ^treliqua medietate^t / ipso Ioanni vel suis heredibus, me predicto notario pro parte / ipsius curie et dicto Ioanne pro se et suis heredibus penam ipsam ^usollemniter et legitime^u stipulantibus; et pena soluta / vel non, predicta omnia et singula in suo robore perseverent; pro quibus omnibus et singulis firmiter observandis predictus / Rogerius eidem Ioanni ad santa Dei evangelia corporaliter / iuravit. Et taliter ego idem Nicolaus Strambus puplicus Potentie notarius / hoc instrumentum scripsi^w quia predictis rogatus interfui et meo solito / signo signavi, preterea predictus Rogerius in nos predictos iudicem et notarium / expresse consentit^x, cum sciret ex certa sua scientia nos / ipsos iudicem et notarium in hac parte non esse. Quod scripsi // (c. 55r) ut supra; quod autem superius in septima decima linea ubi legitur / «corporaliter», interlineatum est per me

predictum notarium non vitio, / sed errore, pro autentico habeatur. Quod scribsi ut supra. (SN)

Ego Pirrus^b Saliens iudex civitatis Potentie qui supra

Ego Mignolus de Sinosio^y interfui

Testes *«notitia testium»*: Bar(tholomeus) de iudice Roberto, Mignolus de Sinosia^y, Rogerius / iudicis Mattei et Girardus de Quintalimine^z.

a) *Integrazione per macchia di inchiostro in S*; b) *A* P(er)rus; c) *A* Griptolis; d-d) *A* de Vineola; e) *A* Pereg(ri)no; f) *A* Vineole; g-g) *A* do(m)pne Marsilie; h) *A* Ulfrido; *Stato di tutt'i fondi* Alfrido; i) *A* emptor; j-j) *A* a tercia parte; k) *Integrazione da A per omissione in S*; l) *A* volueri(n)t; m) *A* suosque; n) *Assente in A*; o) *A* ei; p) *A* et omnia et; q) *A* suprascripta; r) *A* contrafacere; s) *A* venire; t-t) *A* reliqua(m) med(ietatem); u-u) *A* legitime et sollempniter; w) *A* scripssi; x) *A* consensit; y) *A* Senesio; z) *A* Quintaluna.

1) Sul *Vallone donne/domine Marsilie* si veda doc. n. 10 nota 2.

2) Sul monastero di S. Lazzaro si veda doc. n. 48 nota 5.

34.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1330 maggio 13, XIII indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Ruggero Silvestro e Nicola *de Pixitella* di Potenza, fratelli, vendono a Canio *de Carruba* della stessa terra, un appezzamento di terreno ubicato nel tenimento di Potenza in contrada *Vallone del Sorbo*, al prezzo di un'oncia e quindici tari di carlini d'argento; è stabilita per i contravventori una pena pari a due once d'oro.

Inserto nel doc. n. 113 [S].

Copia inserta: ASDPz, Archivio storico della Ss. Trinità di Potenza, carte non ordinate, fascicolo contenente copie di pergamene eseguite nell'anno 1855, sottofascicolo n. 3 (sulla coperta "Secolo XV"), carte non numerate [C].

Regesto: —.

(c. 259r) Anno dominice incarnationis millesimo tricentesimo trigesimo, regnante / domino nostro Roberto Dei gratia gloriosissimo rege Hierusalem, / Sicilie, ducatus Apulie, princi-

patus Capue, Provincie et Forcalquerii / ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno vicesimo secundo / feliciter amen, die tertio decimo madii, tertie decime inditionis, / apud Potentiam. / Nos Matheus de Madio annalis iudex / Potentie, Nicolaus de Soldano publicus ubilibet per regnum / Sicilie regia autoritate notarius et testes subscripti ad hoc / specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico fatemur / quod in nostri presentia constituti Rogerius Silvester et / Nicolaus de Pixitella, fratres, de Potentia, vendiderunt et per / fustis traditionem assignaverunt, iure proprio et inperpetuum, / Canioni de Carruba de eadem terra Potentie, ibidem presenti / et pro se et suis heredibus recipienti et ementi, petiam / unam terre site in tenimento Potentie in contrata Vallonis / de Sorbo¹, cuius dixit^a hos fore confines: a primo latere / est dittus vallonus, a secundo et tertio tenet dittus / emptor, a quarto, videlicet a parte superiori ditte terre, / tenent ecclesia Santi Demetrii² et Iacobus de sire Pascali et / si qui alii sunt confines, ad habendum, tenendum, possidendum, / vendendum, donandum, permutandum nec non et quocumque modo // (c. 260v) voluerit alienandum dittam petiam terre, cum accessibus et egressibus / suis omnibusque iuribus et pertinentiis suis; pro qua ditti / venditores confexi et contenti fuerunt se presentialiter / et integraliter recepisse et habuisse ab eodem emptore, nomine / pretii in carlenis argenti, sexaginta per unciam computatis, / unciam unam et tarenos quindecim ponderis generalis, / totum videlicet pretium venditionis ipsius, renunciantes / exceptioni non solute, non numerate, non tradite et non assignate / sibi preditte pecunie, non ponderati seu electi argenti, legi / ressissorie qua deceptis ultra dimidiam dupli pretii subvenitur / et omni alii legum auxilio quo vel quibus *passit*^b ditta possessio, / venditio seu scripti huius tenor in aliquo annulari. Promittens / ditti venditores per se suosque heredes ditto emptori / pro se suisque heredibus stipulanti dittam venditionem, confexionem / et omnia et singula supraditta firma et rata habere / perpetuo et tenere et nunquam contrafacere vel venire / per se vel alium, aliqua ratione vel causa, de iure vel / de facto, sub pena unciarum auri duarum, medietate / reginali curie et altera medietate ditto emptori vel suis / heredibus persolvenda, me preditto notario publico quod^c / parte ditte curie et preditto emptore et suis heredibus / legitime stipulantibus penam ipsam; qua soluta vel non, / preditta omnia et singula firma perdurent, iurantes // (c. 261r) nihilominus ad Santa Dei quatuor Evangelia

corporaliter / tatta predittam venditionem omniaque et singula subscripta / firma et rata eidem emptori habere perpetuo et tenere / et nunquam contrafacere vel venire, per se vel alium loco / sui. Et taliter ego idem Nicolaus de Soldano publicus / ut supra notarius hoc instrumentum scripsi qui predittis / interfui et meo solito signo signavi.

† Ego Matheus / de Madio civitatis Potentie iudex qui supra

† Ego / Girardus de Carruba testis interfui

† Ego Matheus de / Pluibella interfui

† Ego presbiter Lombardus de Palma / interfui

a) *Così S e C per dixerunt*; b) *Integro da C*; c) *Così per pro*; *lacuna in C segnalata da punti di sospensione.*

1) Sul vallone *de Sorbo* si veda doc. n. 25 nota 3.

2) Probabilmente si tratta di un riferimento a possesi della grancia certosina di S. Demetrio di Brindisi di Montagna, citata nel 1324 nelle *Rationes decimarum* (*Monasticon Italiae*, III cit., p.179 scheda 8*). Si veda anche doc. n. 101 nota 4.

35.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1331 giugno 15, XIV indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per Thomasium de Arbano «*sic*» Raymundo de / Raymundo quarundam terrarum sitarum in tenimento Potentie, iuxta / terras Andree de Arbano «*sic*», mediante limite, a tertia parte et iuxta terras Girardi de Quinta «*sic*» (c. 8v).

Tommaso e Francesco *de Albano*, figli ed eredi di Guglielmo *de Albano*, abitanti a Potenza, vendono a Raimondo *de Raymundo*, di Potenza, al prezzo di due once e quindici tari di carlini d'argento, alcune terre in loro possesso, appartenute al padre Guglielmo, site nel tenimento di Potenza in contrada *Rivisco*; per i

contravventori della transazione, è stabilita una pena pari a quattro once.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 338r-339v, n. 101 [S].

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 23 [A].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 339; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 54 (erroneamente attribuita al fondo *Pergamene del seminario di Potenza*).

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 338r) Anno dominice incarnationis millesimo tricentesimo tricesimo / primo, regnante domino nostro Roberto Dei gratia / Hierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus / Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comite, / regnorum vero eius anno vigesimo tertio feliciter amen, / die quintodecimo mensis iunii, quaterdecime inditionis, / apud Potentiam. Nos Petrus^a Salicus^b iudex Potentie, Angelus / de Bonopari publicus eiusdem terre notarius et testes / subscripti ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto / puplico notumfacimus et testamur quod constituti in nostri / presentia Tomasius de Albano et Franciscus de / Albano de^c filii^d et heredes condam Guill(elm)i de Albano, // (c. 338v) habitatores Potentie, ex parte una et Raymundus de Raymundo, / habitator Potentie, ex altera, preditti Tomasius et Franciscus / vendiderunt et tradiderunt et per fustis traditionem assi/gnaverunt eidem Raymundo omnes terras suas quas tenent / et possident, que fuerunt ditti condam Guill(elm)i de Albano / patris eorum, sitas et positas^e in tenimento Potentie in / contrata <[que dicitur R]ivisco^{fl}, quarum ab una parte est via / publica, a secunda parte tenet Andreas de Albano / mediante limite, a tertia parte tenet Romeas^g <quo]ndam] ^h et / ab aliaⁱ parte tenet Girardus de Quinta Lavia^j, mediante / similiter limite, et si qui alii sunt confines. Has / autem terras preditti^k <qualiter sunt [prescriptis finibus circumdatus per designata latera quatuor, una] ^h cum omnibus accesionibus et in/gressionibus suis eidem magistro Raymundo, ut dittum / est, vendiderunt et tradiderunt pro unciis duabus et / tarenis quindecim in boni^l argenti assignatis^m per unciam / computatis; quas quidem uncias duas et tarenos quindecim / preditti Tomasius et Franciscus, in nostri qui supra / presentia, manualiter

receperunt et integre habuerunt / nomine quo supra; quapropter preditti venditores / vendideruntⁿ et tradiderunt eidem Raymundo, quam eius / heredibus, liberam et omnimodam potestam et plenariam / tenendi, possidendi, vendendi, donandi, permutandi / nec non et quocumque modo voluerint alienandi terras // (c. 339r) predittas, promittentes preditti Tomasius et Franciscus, / per se et suos heredes, eidem Raymundo, pro se et / suis heredibus stipulanti, litem vel controversiam ipsi / Raymundo vel suis^o heredibus de dittis terris ullo / tempore non inferre nec inferenti consentire, sed / ipsas terras tam in proprietate quam in possessione / ipsi Raimundo et suis heredibus ab omni homine / defendere, autorizare et disbrigare et predittam / venditionem et omnia et singula perpetuo firma / et rata habere et tenere et non contrafacere vel venire, / per se vel alium, aliqua causa vel ingenio, de iure / vel de facto, sub pena unciarum *auri*^p quatuor, medietate / curie reginali si secus inde fieret applicanda et / reliqua medietate ipsi Raimundo emptori vel eius / heredibus, me preditto notario pro parte ipsius curie / ac ditto Raimundo pro se et suis heredibus penam / ipsam legitime et solemniter stipulantibus; et pena / soluta vel non, preditta omnia et singula in / suo robore perseverent. Maioris quoque securitatis causa, / preditti Tomasius et Franciscus eidem Raimundo / ad santa Dei evangelia corporaliter tatta per eos / iuraverunt preditta^q omnia et singula observare et / quodlibet predittorum^r et facere ab omnibus observari. / Et taliter ego Angelus de Bonopari publicus Potentie // (c. 339v) notarius hoc instrumentum venditionis de mandato contrahentium / predittorum scripsi quia predittis omnibus rogatus / interfui et meo solito signo signavi.

† Ego Petrus^a Taliens^b iudex civitatis Potentie qui supra

† Ego presbiter Manfredus de Quintaⁱ interfui

† Ego Matheus de Pluybella interfui

† Ego presbiter Guillelmus Forlesius^s interfui

† *† Ego magister Gofridu(s) de Mo(n)tesano testi(s) (in)terfui^t*

Testes «*notitia testium*»: donnus Guillelmus Stalesius^s, domnus Manfredus de / Quinta Laviaⁱ, Matheus de Pluibella et / Manfredus de Potentia.

a) *A* Perrus; b) *A* Saliens; c) *Assente in A*; d) *A* filii; e) *Assente in A, superfluo*; f) *Lacuna in S, segnalata da spazio bianco; in A caduta di membrana; sono tuttavia leggibili alcune lettere (sotto nota 1)*; g) *A* Rogerius; h) *Lacuna in A, non segnalata in S; integrazioni ove possibile in base al formulario coevo*; i) *A* a quarta vero; j) *A* Quintaluna; k) *Così S per predittas*; l) *A* carlenis; m) *A* ad sexaginta; n) *A* dederunt; o) *A* eius; p) *Integrazione per omissione in A*; q) *A* supradicta; r) *A* premissorum; s) *A* Scallesinus; t) *Omessa in S, integrazione da A*.

1) Nell'originale è presente una lacuna, di piccole dimensioni, circondata da forte imbrunimento e perdita della scrittura; sono tuttavia leggibili le lettere *inisco*, che fanno senza dubbio riferimento al toponimo Rivisco; la nota terga recita «Instrumentum de terre et la contrata non se pote legere / per causa che la carta ey quastata, ma par(e) che dica / Arrivisco». Il toponimo Rivisco designa un affluente del fiume Basento, nonché un feudo situato a nord della città di Potenza, a due miglia da essa (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 28; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 70), verso Avigliano; tra il fiume Latora e Rivisco passava la strada per Pietragalla (A. Pellettieri, *II. La città medioevale. L'età angioina* cit., pp. 18-21: 21). Nel Catalogo dei baroni normanni è censito come feudo di tre militi (portati a otto *cum augmento*), tenuto da Riccardo di S. Sofia, feudatario *in capite de domino rege*, oltre che di Rivisco, di Baragiano e Santa Sofia, fraz. di Baragiano (*Catalogus Baronum*, cur. E. Jamison, Roma 1972, par. 109, p. 20 e nota 8; *Catalogus baronum. Commentario*, cur. E. Cuozzo, Roma 1984, par. 109, p. 36). In età angioina era residenza dei conti di S. Sofia, che nel 1268 guidarono la rivolta contro Carlo I d'Angiò, nella strenua difesa di Corradino di Svevia (Vitale, *Potenza nel cozzo tra Svevi ed Angioini* cit., p. 138 e pp. 149-150; Pellettieri, *II. La città medioevale. Dall'alto Medioevo al dominio normanno-svevo* cit., pp. 15-17: 16; R. Restaino, *La città di Potenza nell'età medioevale* cit., pp. 107, 109 e relativa bibliografia). Dopo il perdono accordato ai conti di Rivisco da Carlo I d'Angiò, si registra uno scontro tra questi ultimi e la *universitas* di Potenza, conclusosi con il riconoscimento degli *homines* di Rivisco come *universitas* distinta da Potenza (Restaino, *La città di Potenza nell'età medioevale* cit., p. 110 e relativa bibliografia). Alcune rovine, riferibili all'antico feudo, si individuano «sul versante sud-occidentale del Cozzo Rivisco, [dove insiste] un'area pianeggiante delimitata da una scarpata artificiale» (Pellettieri, *II. La città medioevale. Dall'alto Medioevo al dominio normanno-svevo* cit., p. 16). Si veda anche doc. n. 75 nota 4.

36.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1332 maggio 31, X[V] indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per Perronum de Franco de Po/tentia Iuliano de Raymundo et Raymundo de / Raymundo quarundam terrarum in contrata Fontis / de Spina (c. 8r).

Perrone *de Franco* di Potenza vende a Giuliano *de Raymundo* e Raimondo *de Raymundo*, di Potenza, al prezzo di tre once d'oro, alcune terre da lui possedute indivise con la chiesa cattedrale di Potenza, site nel tenimento di Potenza in contrada *Fons de Spina*; per i contravventori è stabilita una pena pari a due once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 322v-324r, n. 94 [S].

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 24 [A].

Notizia: ASPz, *Titolo delle gabelle della SS. Trinità*, c. 124r, sotto il titolo «Cerreta e Masella» leggesi: «Pergamena n° 25 *nel margine sinistro*. Nel mese di maggio 1332 i sopraditti / Raimondi per istrumento di notar Nicola / Strampo comprarono da un certo Perrone / di Franco i sopradescritti terreni situati in / *tenimento Potentie, in contrata Fontis de / Spina*».

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 333; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 56 (erroneamente attribuita al fondo *Pergamene del seminario di Potenza*).

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

Si vedano anche i docc. nn. 41 e 68.

(c. 322v) Anno dominice incarnationis millesimo tricentesimo / tricesimo secundo, regnante domino nostro Roberto / Dei gratia Hierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie *et principatus Capue*^a, / Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comite, / regnorum vero eius anno vicesimo quarto feliciter amen, / die ultimo madii, quarte^b decime inditionis, apud // (c. 323r) Potentie terram^c. Nos Robertus de Madio iudex / civitatis Potentie, Nicolaus Strambus publicus eiusdem / civitatis notarius et testes subscripti ad hoc specialiter / vocati et rogati, presenti scripto publico notum/facimus et testamur quod Perronus de Franco de

Potentia, / in nostri presentia constitutus, vendidit et per fustis / traditionem assignavit Iuliano de Raymundo / et Raymundo de Raymundo de Potentia, presentibus / et pro se et eorum heredibus recipientibus, quasdam / terras quas habet pro indiviso cum maiori ecclesia / Potentina, sitas in tenimento Potentie, / in contrata Fontis de Spina¹, quarum hos dixit esse / confines: ab una parte tenet Bernardus^d de Madio, / ab alia^e parte tenet eadem vero ecclesia Potentina, / ab altera^f parte tenet ^gpons et manchia^g et si qui / alii sunt confines; has autem terras, prescriptis finibus / circumdatas, una cum omnibus aggressionibus^h et ingressionibus / suis, pertinentibusⁱ eisdem Iuliano et Raimundo vendidit, / ut dittum est, pro pretio unciarum auri trium ponderis / generalis, quod quidem pretium idem venditorⁱ ab / eisdem Iuliano et Raymundo presentialiter et / manualiter recepit et habuit, totum videlicet pretium / venditionis ipsius. Quapropter idem venditorⁱ dedit // (c. 323v) et tradidit tam eisdem Iuliano et Raimundo quam / eorum heredibus, liberam et omnimodam potestatem / tenendi, possidendi, vendendi, donandi, permutandi, / nec non et quocumque modo voluerint alienandi terras / predittas, promittens per se suosque heredes *<dictis>*^a Raymundo / et Iuliano, pro se et suis heredibus stipulantibus, / litem vel controversiam de dittis terris ullo tempore non / inferre nec inferenti consentire, sed dittas terras / tam in proprietate quam in possessione eis et suis / heredibus ab omni homine legitime defendere, / autorizare et disbrigare et predittam venditionem et / omnia et singula suprascripta perpetuo firma et / rata habere et tenere et non contrafacere vel venire, / per se vel alium, aliqua causa vel ingenio, de iure / vel de facto, sub pena unciarum auri duarum, / medietate curie si secus inde fuerit applicanda / et reliquam medietatem ipsis Iuliano et Raymundo / vel eorum heredibus, me preditto notario pro parte / ipsius curie et dittis Iuliano et Raimundo pro se / et eorum heredibus penam ipsam legitime *<et sollepniter>*^a stipulantibus; / et pena soluta vel non, preditta omnia et singula / in suo robore perseverent. Pro quibus omnibus et / singulis observandis, predittus venditorⁱ eisdem // (c. 234r) Iuliano et Raimundo ad santa Dei evangelia tatta corporaliter iuravit. Et taliter ego qui supra notarius / hoc instrumentum scripsi quia predittis rogatus interfui / et meo solito signo signavi; quod autem legitur^k in / prima linea ubi legitur «Roberto», abrasum est per me / predittum notarium non vitio, sed errore, pro authentico / habeatur. Quod scripsi ut supra. (SN)

† Ego Robertus de Madio iudex civitatis Potentie qui supra

† Ego Gabriel de notario Andrea interfui

† Ego Rogerius Fellotus¹ interfui

† Ego Matheus de Pluybella interfui

† Ego Angelus de Gaudiano interfui

Testes «*notitia testium*»: Gabriel notarii Andree, Angelus de Gaudiano, / Matheus de Plubella et Rogerius Follerza¹.

a) *Integrazione da A per salto in S*; b) *A* quinte; c) *A* apud Potenciam; d) *A* Girardus; e) *A* secunda; f) *A* a tercia; g-g) *A* Petrus Mariosa; h) *A* accessio-nibus; i) *A* idem Perronus; j) *A* Perronus; k) *A* superius; l) *A* Follecta.

1) Il toponimo *Fons de Spina* ricorre in relazione a due diverse località (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 305); in questa testimonianza verosimilmente si fa riferimento al toponimo localizzabile in contrada Montocchino-Cerreta; invero, questi terreni furono fatti oggetto di vendita nel 1372 (come si apprende dal doc. n. 68), unitamente ad altri beni in possesso di Giuliano e Raimondo *de Raimundo*, situati nella zona detta attualmente Montocchino-Cerreta.

37.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1333 marzo 14, I indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per Gerardum de Madio de / Potentia Barioni «*sic*» de Madio cuiusdam terre site / in contrata Vallonis Pomarii (c. 7v).

Il nobile Gerardo *de Madio* di Potenza vende al nobile Bariona *de Madio* della stessa città, al prezzo di un'oncia di carlini d'argento, un appezzamento di terra sito nel tenimento della città di Potenza in contrada *Vallonus Pomarii*; in caso di violazione di quanto pattuito, è stabilita una pena di quattro once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 311r-313v, n. 89 [S].

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 25 [A].

Notizia: ASPz, *Titolo delle gabelle della Ss. Trinità*, c. 123r, sotto il titolo «Massaria detta Pomari» leggesi: «Pergamena n° 24 (*nel margine sinistro*). Nel mese di marzo 1333 per mano di / notar Nicola di Gaudiano, Gerardo de Madio / vendette a Barione de Madio *petium terra/rum unum, situm in tenimento civitatis Potentie, in / contrata que dicitur li Pomari, confinan/te da tre parti con tenute della Ss.ma Trinità*».

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 333 (erroneamente attribuita al fondo *Pergamene del seminario di Potenza*); Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 57.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 311r) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius / millesimo tricentesimo trigesimo tertio, regnante serenissimo / domino domino nostro Roberto Dei gratia Hierusalem, Sicilie / rege, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii / ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno vicesimo / quarto feliciter amen, die quartodecimo mensis martii, / prime inditionis, apud civitatem Potentie. Nos Matheus / de Madio ditte civitatis Potentie annalis iudex, Nicolaus / de Gaudiano de eadem civitate, publicus ubilibet per / provincias Principatus citra serras Montorii, Basilicate et // (c. 311v) Terre Bari regia autoritate notarius et subscripti testes / de civitate preditta^a ad hoc specialiter vocati et rogati, / presenti scripto publico declaramus, ^bnotumfacimus et testamur / atque^b fatemur quod constitutis in nostri presentia viro nobili / Girardo de Madio de preditta civitate Potentie, ex parte / una, ac viro nobili Barione de Madio, filio condam / domini Nicolai de Madio, de civitate Potentie prelibata, / ex parte altera, dittus nobilis^c Gerardus in nostri / presentia a presenti bona sua libera et spontanea / voluntate alienavit, vendidit, dedit et tradidit / prefato Barione presenti, ementi, volenti et recipienti / pro se suisque heredibus in perpetuum, terram unam sitam in / tenimento ipsius civitatis Potentie, in contrata que / dicitur Vallonus Pomarii¹, cuius hos dixit esse fines: ab una parte / tenet abbas Franciscus de Lacupensili limite mediante, / ab alia parte tenet Tomasius Merescalcus et ab alia parte / tenent Nicolaus Carrachia magnus et ecclesia Sante / Trinitatis de Potentia mediante

vallone et si qui alii / sunt confines, una cum omnibus ibi habitis et cum viis / suis ibidem intrandi, exeundi atque cum omnibus / aliis universis iuribus, rationibus, iustitiis, accesionibus, / egressionibus et pertinentiis suis omnibus, cunctam et / integram, ut est dictum; ipsumque Barionam exinde // (c. 312r) emptorem in veram, corporalem et vacuum possessionem ditte / terre legitime induxit ad plenum dominium proprietatis et / possessionis et exinde usufructus dicti emptoris et heredum / suorum in perpetuum ad habendum, tenendum, possidendum, / uti fruendum, alienandum, vendendum, donandum, permutandum / et faciendum exinde omnia que sibi vel eis facere / placuerit quibuscumque modis, nihil dicto venditori vel / eius heredibus seu alii cuilibet aliquatenus exinde / reservato; pro qua quidem eius alienatione, venditione, datione / et traditione ditte terre predictus Girardus venditor presentialiter / et manualiter recepit et habuit coram nobis a prefato / Bariona emptore, nomine infiniti^d et determinati pretii / dicto venditori per eundem emptorem communi voluntate / conventi pro venditione ditte terre [in]^e carlenis argenti / bonis, electis et approbatis, sexaginta ipsorum per / unciam computatis, unciam unam ponderis generalis, / auri^f sic stetit atque legitime convenit inter eos, renuntians / nihilominus expresse et scienter dictus Girardus / venditor in nostra presentia super hiis omnibus, pro / cautela dicti Barione emptoris et heredum suorum / in perpetuum, legi [rem]^e maioris pretii posite, Codice / de rescindenda venditione, exceptioni doli, vis, metus, / colludii prevaticationis et in factum, conditioni^g indebitae / et sine causa, rei premissio^h modo non geste et omnibus // (c. 312v) *«exceptionibus»*ⁱ iuris et facti omnique iuri civili et canonico, longobardo, / constitutionario, consuetudinario ac quibuscumque moribus / introducto et omni legum auxilio quibus suffragantibus / predictus Girardus vel eius heredes contra prenommatum / Barionam emptorem seu heredes eius, in iudicio vel / extra iudicium, per se vel alteri^j seu alios ipsius Girardi / vel eius heredum nomine contra predicta vel aliquod / predictorum, de iure vel de facto exinde venire possent / seu posset vel ea omnia et eorum singula seu predictam / suam alienationem, venditionem, dationem et traditionem / in totum vel in parte infringere vel aliquatenus / irritare; certioratus prius dictus venditor per me predictum / iudicem de beneficio et effectu predictorum iurium / singulariter et expresse; promittens et obligans se / prefatus Girardus venditor et eius heredes ac bona / eius omnia habita

et habenda per guadium et / stipulationem solemnem iam ditto Barione emptori / presenti pro se suisque heredibus, sub pena unciarum / auri quatuor, medietate ipsius pene prefato / Barione et suis heredibus persolvenda et reliqua medietate / regie seu reginali curie, preditto Bariona pro se suisque / heredibus et me preditto notario pro *parte*^k ditte curie penam / ipsam ab eodem venditore solemniter et legitime // (c. 313r) stipulantibus contra predittam eius alienationem, venditionem, / traditionem et dationem seu contra preditta omnia vel / aliquod predittorum, in iudicio vel extra iudicium, per se, / alios seu alium ipsius Girardi vel eius heredum nomine, / de iure vel de facto, ullo umquam tempore aliquatenus non venire, sed a modo semper ipse Girardus et eius / heredes taciti et quieti semper exinde permanentur^l / preditto Barione et suis heredibus inperpetuum et / tacitos et quietos facere et exinde *esse et*ⁱ permanere omnes / homines et partes qui pro parte vel dato ipsius / Girardi vel eius heredum preditto Barione vel suis / heredibus molestiam seu causationem aliquam ex/inde inferre quesierint quibuscumque modis / ac terram predittam idem venditor et eorum heredes / prefato Barione et suis heredibus defendent et ante/stabunt, discalumniabunt et ab omnibus hominibus / omnibusque partibus contra venditionem predittam / forsitan venire tentantibus; et ad maiorem cautelam / et securitatem ditti Barione et heredum suorum, pro / predittis omnibus attendendis et inviolabiliter obser/vandis et contra exinde non veniendo, in iudicio / vel extra iudicium, de iure vel de facto, supradictus / Girardus in nostra presentia eidem Barione / corporale prestitit ad santa Dei evangelia // (c. 313v) iuramentum. Que quidem omnia qualiter in nostra presentia / acta et gesta sunt ad futuram rei memoriam et *tam ad*^b preces / ditti Girardi exinde venditoris quam ad cautelam / perpetuam ditti Barione exinde emptoris et heredum / suorum perpetuam, nos preditti iudex, notarius et testes / subscripti *in*ⁱ presens publicum venditionis^m instrumentum, scriptum / per manus mei preditti notarii et signo meo signatum / ac mei preditti iudicis et predittorum testium subscriptorum / subscriptionibus et signis crucis roboratum. Quod / scripsi ego prefatus Nicolaus de Gaudiano de Potentia / publicus ubilibet per provincias Principatus citra serras / Montorii, Basilicate, Terre Bari regia autoritate notarius qui / premissis rogatus interfui meoque solito signo signavi.

† Ego Matheus de Madio civitatis Potentie iudex qui supra

† Ego Nicolaus de Madio testis interfui

† Ego Ogonusⁿ de Garresia^o interfui

Ego Matheus Pisulli testis interfui

a) *A* prefata; b-b) *A* et testando; c) *A* vero; d) *A* prefiniti; e) *Fori in S*, integrazioni da *A*; f) *A* q(uonia)m; g) *A* contradictioni; h) *A* predicto; i) *Integro da A per salto in S*; j) *A* alium; k) *Integro per omissionem in S e A*; l) *A* permaneant; m) *A* reddegimus; n) *A* Petrus; o) *A* Gloriosa.

1) Come emerge da fonti consultate da Perretti (*Toponomastica storica di Basilicata*, pp. 236-237) e da ulteriori testimonianze in questa silloge (doc. nn. 104 e 169), la località *Pomari/Pumari* era localizzata nei pressi del torrente Rivisco, affluente del Basento. Per il feudo di Rivisco si veda doc. n. 35 nota 1.

38.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1333 marzo 18, I indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Giacomo *Moresio* e Margherita sua moglie, di Potenza, *mero iure Romano viventes*, vendono a Canio *de Carruba*, della stessa terra, un appezzamento di terreno sito nel tenimento di Potenza in contrada detta *li Mondanelli*, al prezzo di un'oncia, ventidue tarì e dieci grana; in caso di violazione di quanto convenuto, è stabilita una pena di quattro once d'oro.

Inserto nel doc. n. 112 [S].

Regesto: —.

(c. 288v) In nomine domini Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius millesimo tricentesimo tricesimo tertio, // (c. 289r) regnante serenissimo domino nostro Roberto Dei gratia / Hierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus / Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum / vero eius anno vicesimo quarto feliciter amen, die ottavo / decimo mensis martii, prime inditionis, apud civitatem / Potentie. Nos Iacobus de Guillelmo de Ditt(o)^a ditte civitatis Potentie / annalis iudex, Nicolaus de Gaudio de eadem civitate / publicus ubilibet per provincias Principatus citra serras / Montorii, Basilicate

et Terre Bari regia autoritate notarius / et subscripti testes de eadem civitate ad hoc specialiter / vocati et rogati, presenti scripto publico declaramus et / testando fatemur quod in nostri presentia «*contituti*»^b Iacobus Moresius et / Margarita uxor eius, de Potentia, mero iure Romano / viventes sicut ceteri homines et mulieres eiusdem civitatis / ab antiquo vixerunt et vivunt, non vi, non metu, non dolo / ducti nec aliquibus monitionibus circumventi, sed bona et / spontanea voluntate eorum alienaverunt, vendiderunt, / dederunt et tradiderunt Canioni de Carruba de Potentia, / presenti, ementi, volenti et recipienti pro se suisque heredibus / inperpetuum, terram unam sitam in tenimento Potentie in / contrata ubi dicitur li Mondanelli¹, cuius hos dixerunt / esse fines: ab una parte tenet Riccardus de Roto, mediante / via publica qua itur ad serram Foy²; ab alia parte / tenet idem emptor; ab alia parte tenet Girardus / Cortesius et ab alia parte tenet Andreas de Lacupensuli // (c. 289v) de Potentia et si qui alii sunt confines, exemptam et / liberam videlicet ab omni conditione, redditu et servitio, / una cum omnibus ibi habitis et cum viis suis ibidem intrandi / et exeundi atque cum omnibus aliis universis iuribus, ratio/nibus, iustitiis, accessionibus et egressionibus atque pertinentiis / eius omnibus, cunctam et integram, ut dittum est, ipsumque / Canionem in veram, corporalem et vacuum possessionem ditte / terre legitime induxerunt ad plenum dominium proprietatis et / possessionis et exinde usufruttibus^c ditti Canionis exinde / emptoris et heredum suorum inperpetuum ad habendum, / tenendum, possidendum, utifruendum eas et faciendum / exinde omnia que sibi et eis facere placuerit quibus/cumque modis, nihil dittis venditoribus vel eorum heredibus / seu alii cuilibet alterius^d exinde reservato. Et pro preditta / eorum alienatione, venditione, datione et traditione preditte / terre, ditti Iacobus et Margarita coniuges in nostra presentia / confexi fuerunt se presentialiter et manualiter recepisse / et habuisse a predicto Canione eodem emptore, nomine pretii / proinde inter eos comuni voluntate conventi, unciam auri / unam et tarenos viginti duos et grana decem pon/deris generalis, promittentes et obligantes se ditti vir / et uxor venditores, heredes suos et bona eorum omnia, / habita et habenda, per gaudie^e «*et*»^b stipulatione solemne^f ditto / Canioni presenti pro se suisque heredibus, sub pena unciarum / auri quatuor, medietate ipsius pene prefato Canioni vel // (c. 290r) eius heredibus persolvenda et reliqua medietate curie regie / seu reginali, predicto Canione pro se suisque heredibus

et me / predicto notario pro parte ditte curie penam ipsam ab
eisdem / venditoribus solemniter et legitime stipulantibus, con-
tra prefatam / eorum alienationem, venditionem, donationem et
traditionem seu / contra predicta vel aliquod predictorum, in
iudicio vel extra / iudicium, per se vel alium seu alium^g, de iure
vel de facto, / ullo unquam tempore aliquatenus non venire, sed
a modo / et semper venditores ipsi et eorum heredes taciti et /
quieti exinde permanebunt predicto Canione et suis / heredibus
et tacitos et quietos facient exinde esse / et permanere omnes
homines et parte^h qui pro parte / vel datoreⁱ eorum vel eorum
heredum predicto Canioni vel / suis heredibus molestiam seu
causationem aliquam / exinde inferre quesierint, quibuscumque
modis, alienationem / predictam iidem venditores et eorum he-
redes prefato / Canioni et suis heredibus defendent et antesta-
bunt, / discalumniabunt et disbrigabunt ab omnibus hominibus
/ omnibusque partibus contra venditionem predictam / forsan
venire temptantibus. Et renunciaverunt expresse / et scienter
ditti venditores, pro cautela ditti Canionis / et heredum suorum,
legi rem maioris pretii posite, / Codice de rescindenda venditio-
ne et exceptioni non numerate / pecunie, non ponderate, non
date, non tradite et non assignate, // (c. 290v) non recepte et non
electi argenti, exceptioni doli mali, vis, metus, / colludii preva-
ricationis^j et in fattum, conditioni indebite / et sine causa reique
predicto modo non geste; et ditte mulier / specialiter renunciavit
beneficio legis senatus consulti / Velleyani in favorem mulieris
introdutto et generaliter / omnibus exceptionibus iuris et fatti,
iuri scripto et non scripto / ac omni beneficio iuris et legum au-
xilii, canonico, civili et / longobardo, constitutionum^k, usus^l et
consuetudinis^m, quibus / suffragantibus ipsi venditores et eorum
heredes in totum / vel in parte contra dittum emptorem vel eius
heredes aliquatenus / venire possent. Et ad maiorem cautelam et
securitatem / ditti emptoris et heredum suorum inperpetuum,
ditti venditores / pro premissis omnibus attendendis et invio-
labiliter observandis / coram nobis eidem Canioni corporalia
prestiterunt ad santa / Dei evangelia iuramenta. Que quidem
omnia qualiter / in nostri presentia gesta et acta sunt ad futuram
rei memoriam et tam ad preces ditorum venditorum quam ad
cautelam / perpetuam ditti emptoris heredumque suorum nos
prefati / iudex, notarius et testes subscripti in presens publicum
/ reddimus instrumentum, mei predicti notarii propria manu / pre-
scriptum et signatum ac mei predicti iudicis et nostrorum / pre-

dittorum testium subscriptorum subsignationibus roboratum.
/ Quod scripsi ego prefatus Nicolaus de Gaudiano de Potentia
/ publicus ubilibet per provincias Principatus citra serras // (c.
291r) Montorii, Basilicate et Terre Bari regia autoritate notarius,
/ qui premissi rogatus interfui et meo solito signo signavi. /

† Ego Iacobus de domino Guillelmo de D(avi)d iudex civita-
tis Potentie / qui supra

† Ego presbiter Sergius de Scalis clericus maioris / ecclesie
Potentine interfui

† Ego presbiter Ylarius de Gataliaⁿ / canonicus Potentie in-
terfui

† Ego presbiter Antonius / de Moyse interfui

a) *Così S qui, sotto e in altri docc. coevi* David; b) *Integrazione per salto in S*; c) *Così S per usufruttus*; d) *Così S per aliquatenus*; e) *Così S per guadium*; f-f) *Così S per stipulationem solemnem*; g) *Così S per alios*; h) *Così S per persone*; i) *Così S per nomine*; j) *Così S per pravitatis*; k) *Così S per constitutionario*; l) *Così S per usibus*; m) *Così S per consuetudinibus*; n) *Così S probabilmente per Satalia (da docc. coevi)*.

1) Per la località *Mundanelli* (ovvero *Mondanielli*) si veda sopra doc. n. 26 nota 2.

2) Per il toponimo *Foi* si veda doc. n. 31 nota 3.

39.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1334 maggio 16, II indizione, Potenza.
(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per Bertoldum de Afflicza
«sic» magistro / Leonardo Pellipparo «sic» cuiusdam domus site in
civitate Potentie in parocchia / Sancti Michaelis (c. 8v).

Bertoldo *de Officza*, cittadino e abitante di Potenza, vende a
Leonardo *Pellipparo*, abitante della stessa città, una casa sita in
Potenza nella parrocchia di S. Michele, nonché un appezzamen-
to di terra ubicato nel tenimento della città di Potenza in con-

trada *Mali Varcarii*, al prezzo di quattro onces di carlini d'oro; la pena stabilita per i contravventori è pari al prezzo corrisposto ed è altresì nominato un fideiussore *de evictione* nella persona di Giuliano *de Oppido*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm.*, I, 309, n. 4bis, cc. 339v-341r, n. 102 [S].

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 27 [A].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 333; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 60 (erroneamente attribuita al fondo *Pergamene del seminario di Potenza*).

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 339v) Anno dominice incarnationis millesimo tricentesimo trigesimo / quarto, regnante domino nostro Roberto Dei gratia Hierusalem / et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue, / Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero / eius anno vigesimo sexto feliciter amen, die sextodecimo / mensis madii, secunde inditionis, apud civitatem Potentie. / Nos Nicolaus de iudice Paulo iudex ditte civitatis Potentie, / Angelus de Bonopari publicus eiusdem civitatis notarius / et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, / presenti scripto puplico notumfacimus et testamur quod constitutus in nostri presentia Bertoldus de Offiza^a, civis et habitator ditte civitatis // (c. 340r) Potentie, vendidit, tradidit et per fustem assignavit / magistro Leonardo Pellippar^b, habitatori eiusdem civitatis / Potentie, ibidem presenti, pro se et suis heredibus ementi et / recipienti, subnominatas^c possessiones, videlicet domum unam / sitam in ditta civitate Potentie, in parrochia Santi / Michaelis, hiis finibus circumdatam: ab una parte tenet / maior ecclesia Potentina, mediante muro comuni; a secunda / parte tenet ditta ecclesia Santi Michaelis, mediante quintana / vicinali; a tertia parte sunt menia ditte civitatis et / si qui alii sunt confines. Item petiam unam terrarum, / sitam in tenimento ditte civitatis Potentie, in contrata / Mali Coarcarii^{d1}, hiis finibus circumdatam: ab una parte / tenet ecclesia Santi Girardi, mediante vallono; a secunda / parte tenent Nicolaus de Perio^e Fahono, Ph(ilippus) de Cuccaro / et Andreas de Gratiano, mediante sepe comuni, et Andreas / de Lacupensuli, mediante limite comuni; a quarta

parte / tenent idem Bertoldus venditor, mediante sepe, Henricus / Carcarellus^f et ecclesia Santi Elye², maioris ecclesie Potentie^g / et si qui alii sunt confines. Has autem domum et petiam / terre predittas, qualiter sunt prescriptis finibus circumdatas / per designata latera, una cum omnibus accessionibus et / ingressionibus suis, idem venditor eidem emptori / vendidit et tradidit, ut dittum est, pro uncis autem^h / quatuor ponderis generalis, quas quidem uncias quatuor / auri predittus Vernardusⁱ venditor fuit confexus et / contentus a ditto magistro Leonardo emptore se recepisse // (c. 340v) et integraliter habuisse, nomine pretii supraditti, totum / silicet pretium venditionis ipsius, renuntians expresse / idem venditor eidem emptori exceptioni non numerate / pecunie, non ponderati et electi argentiⁱ ac omni alii / iuris et legum auxilio per quod posset ditta confexio seu / venditio retrattari ac huius scripti tenor posset in / aliquo minui vel infringi. Quapropter predittus venditor / dedit et tradidit tam ditto^k emptori quam heredibus suis, / liberam et omnimodam potestatem tenendi, possidendi, / locandi^l, vendendi, donandi, permutandi, necnon et quocumque / modo voluerint alienandi domum et petiam terre / predittas. Promittens insuper dittus venditor *per se et suos heredes*^m eidem / emptori et heredibus suis, pro se et heredibus suis legitime stipulanti, / litem vel questionemⁿ ipsi emptori vel heredibus suis / de dittis domo et petia terre ullo tempore non inferre / nec inferenti consentire, sed ipsas domum et petiam / terre predittas tam in proprietate quam in possessione / ab omni homine legitime defendere, autorizare et / disbrigare et predittam venditionem et omnia et / singula suprascripta et infrascripta perpetuo firma, / rata habere et tenere et non contrahere vel venire, / per se nec per alium, aliqua causa vel ratione, de iure / vel de facto, in iudicio vel extra iudicium, / sub pena unciarum auri quatuor, medietatem ipsius pene / reginali curie si secus inde fieret applicandam et / reliquam medietatem ipsi emptori vel heredibus suis, *me predicto notario publico pro parte ipsius curie ac dicto emptore pro se et heredibus suis*^m penam // (c. 341r) ipsam legitime et solemniter stipulantibus; et pena soluta vel / non soluta, preditta omnia et singula in suo robore / perseverent^o et ad maiorem cautelam predittus venditor / eidem emptori ad santa Dei evangelia, corporaliter per eum / libro tatto, iuravit preditta omnia et singula observare / et quodlibet premissorum et facere ab omnibus observari. / Insuper predittus venditor posuit penes eundem emptorem / fideiubsores de evitione magistrum Iulia-

num de Oppido / de preditta terra Potentie, ibidem presentem et dittam fideiubsonem / in se sponte suscipientem «et voluntarie»^m. Et taliter ego idem Angelus / de Bonopari, publicus Potentie notarius, hoc presens / publicum instrumentum venditionis de mandato contrahentium / predittorum scripsi quia predittis omnibus rogatus interfui / et meo solito signo signavi; quod «autem»^k superius, in prima / linea, ubi legitur «tricesimo», interlineatum et emendatum / est per manus mei qui supra notarii, non vitio sed errore / et pro authentico habeatur, unde ut supra. (SN)

† Ego Nicolaus de iudice Paulo iudex civitatis Potentie qui supra

† Ego presbiter Iacobus de Piscitella interfui

† Ego presbiter Leonardus de Tranhedo^p interfui

Ego presbiter Iacobus de Iubo^q testis interfui

† Ego Nicolaus de Helia testis interfui

Testes «*notitia testium*»: Iacobus Pissitella, Nicolaus de Elia, / domnus Leonardus de Tranhedo^p, / domnus Iacobus de Rubio^q cum iudice Nicolao de Lacupensuli.

a) *A* Officza; b) *A* Pellipario; c) *A* subnotatas; d) *A* Varcarii; e) *A* Perro; f) *A* Tarcarellus; g) *A* Potentine; h) *A* auri; i) *A* Bertholdus; j) *A* auri; k) *A* eidem; l) *Assente in A*, dove la sequenza dei verbi è: tenendi, possidendi, vendendi, donandi, permutandi; m) *Integrazione da A per salto in S*; n) *A* controversiam; o) *A* perdurent; p) *A* T(ra)chedo; q) *A* Rubo.

1) Corrisponderebbe, secondo l'ipotesi di Perretti, all'attuale Malvacca-ro; «il significato del toponimo è riconducibile ad un varco di transito disagevole; in epoca recente è stato mutato in Malvaccaro, sia per facilità di pronuncia, sia per la presenza di diverse proprietà della famiglia Vaccaro (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 159-160).

2) La cappella di S. Elia – ai cui possedimenti si fa riferimento in questo documento – era ubicata nella piana del Basento e dava il nome a una contrada omonima (Messina, *Sui sentieri della riforma* cit., p. 60); da un atto notarile del 1725 si apprende che la gabella di S. Elia insisteva nell'area «sotto li Dragonari» (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 287; per Dragonara si veda doc. n. 45 nota 2). Nella *Istoria del Rendina* si legge che era un casale, ormai distrutto nel XVII secolo e di cui rimaneva solo il nome (Rendina,

Istoria della città di Potenza cit., ediz. Abbondanza, p. 146; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 70).

40.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1335 febbraio 1, III indizione, Potenza.
(Ss. Trinità)

Guglielmo *de Gaudiano* di Potenza vende a Canio *de Carruba* della stessa città due appezzamenti di terreno; segnatamente: un pezzo di terra sito nel tenimento di Potenza, in contrada detta *Celavanchium* «ovvero *le Lavanche* ?» *de Rosato*, confinante con il fiume *Tora*; un ulteriore appezzamento di terreno, con alberi di noce, sito nello stesso territorio, in contrada *Tora*, dove si dice *li Vignali* e *la Brayda*; la transazione avviene al prezzo di sei once di carlini d'argento ed è stabilita una pena pari al doppio del prezzo pagato per i violatori di quanto convenuto.

Inserto nel doc. n. 112 [S].

Regesto: —.

(c. 291r) In nomine domini Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius / millesimo trecentesimo tricesimo quinto, regnante serenissimo / domino domino nostro Roberto Dei gratia Hierusalem / et Sicilie rege, ducatus Apulie et principatus Capue, / Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum / vero eius anno vicesimo sexto feliciter amen, die / primo mensis februarii, tertie inditionis, apud civitatem / Potentie. Nos Nicolaus de Carruba ditte civitatis de Potentia / reginali autoritate iudex, Nicolaus de Gaudiano de eadem / civitate Potentie publicus ubilibet per provincias Prin/cipatus citra serras Montorii, Basilicate et Terre Bari regia / autoritate notarius et subscripti testes ad hoc specialiter / vocati et rogati, presenti scripto publico declaramus atque / fatemur quod Gulielmus de Gaudiano de Potentia in nostra / presentia constitutus, bona eius libera et spontanea voluntate, / alienavit, vendidit, dedit et tradidit Canioni de / Carruba de Potentia, presenti, ementi, volenti et recipienti // (c. 291v) pro se et suis heredibus inperpetuum, petiam unam terre sitam in / tenimento Potentie, in contrata que dicitur Celavanchium^{a1} / de Rosato, cuius hos dixit esse fines: a duabus partibus silicet, / ex

parte superiori versus serram et ex parte inferiori / usque ad flumen, tenet idem emptor; ab alia parte est flumen / Thore²; ab alia parte tenent abbas Franciscus de Lacopensuli / et Nicolaus filius condam Manfredi de Lacopensuli a quadam / fontanella que dicitur de Rosato¹ infra limite mediante / et siqui alii sunt confines; item petiam aliam terre cum nucibus / seu arboribus nucum et aliis arboribus sistentibus in eadem, / sitam in eodem tenimento in contrata Thore², in loco qui / dicitur li Vignali et la Brayda³, cuius hos dixit esse / fines: ab una parte tenet idem emptor, silicet versus / Canalettum⁴, ab alia parte silicet superiori in serram tenet / dominus Iacobus de Piscitella, ab alia parte tenet dittus / emptor mediante via publica, ab alia parte tenent dittus / abbas Franciscus et Nicolaus et est via publica et / alii si qui sunt confines, una cum viis in eas intrandi / et exeundi de eisdem, cum omnibus aliis iuribus, rationibus / et pertinentiis suis. Ipsumque Canionem exinde emptorem / in veram, corporalem et vacuam possessionem dittarum terrarum / cum arboribus nucum et aliis arboribus existentibus in / eadem legitime induxit ad plenum dominium et / proprietatis et possessionis et exinde usufructus ditti / emptoris et heredum eius inperpetuum ad habendum, // (c. 292r) tenendum, possidendum, alienandum, vendendum, donandum, permutandum, / legandum et faciendum exinde omnia que sibi vel eis facere / placuerit quibuscumque modis; pro qua quidem alienatione, venditione, / datione et traditione predictarum terrarum omnium, cum arboribus / nucum et aliis arboribus sistentibus in eadem, prefatus / Gulliellmus / venditor coram nobis confexus et contentus fuit se manualiter / recepissee et habuisse a ditto Canione exinde emptore in / carlenis argenti, sexaginta per unciam computatis, / uncias sex ponderis generalis, totum videlicet pretium / venditionis ipsius, renuntians super hiis omnibus prefatus / venditor, in nostri presentia, exceptioni non numerate / pecunie, non date, non tradite et non assignate et non / recepte, non ponderati et non eletti argenti et omni alii / iuris et legum auxilio quibus suffragantibus contra / preditta omnia vel aliquod predictorum contra prenominatum / emptorem vel heredes suos per eundem venditorem / vel heredes suos exinde venire posset et presertim / legi rem maioris pretii positi, Codice de rescindenda venditione, / iuri etiam dicenti generalem renuntiationem non valere, / promittens et obligans se prefatus venditor et heredes suos / ac bona eius omnia mobilia et stabilia habita et habenda / ditto Canioni emptori presenti et obligatio-

nem et promissionem / ipsas pro se et suis heredibus recipienti, nullo unquam tempore / ditto emptori vel suis heredibus per se vel heredes suos // (c. 292v) molestiam seu causationem de dittis terris et arboribus nucum / et aliis arboribus non inferre, sed terras ipsas cum arboribus / nucum et aliis arboribus defendere et antestare ab omni / homine omnique persona et predittam venditionem et omnia et / singula supradicta perpetuo rata et firma habere, tenere / et non contra facere vel venire, per se vel heredes suos, aliqua / causa vel ingenio, de iure vel de fatto, sub pena duppli / ditte pecunie quantitatis, medietate ipsius pene ditto emptori / vel eius heredibus persolvenda et reliqua medietate curie / regie seu reginali, ditto emptore pro se et suis heredibus / et me preditto notario pro parte ditte curie penam ipsam / ab eodem venditore solemniter et legitime stipulantibus; / et eadem pena soluta vel non, predicta omnia et eorum / singula in eorum nihilominus robore perseverent. Pro quibus / omnibus et singulis attendendis, adimplendis et inviolabiliter / observandis, prefatus venditor coram nobis ditto emptori / corporaliter prestitit ad santa Dei evangelia iuramentum; / in cuius rei testimonium et ad cautelam dicti emptoris et eius / heredum et preces dicti venditoris presens exinde fattum / est publicum instrumentum, mei predicti notarii propria manu / scriptum et signatum atque nostrum predictorum iudicis et / testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi / ego prefatus Nicolaus de Gaudiano de Potentia publicus // (c. 293r) ut supra notarius qui premissis rogatus interfui et meo consueto / signo signavi, notando propterea quod prefatus venditor promisit / et obligavit se et heredes suos sub pena predicta et iuravit / ad santa Dei evangelia prout supra describitur ullo unquam / tempore non consentire volenti molestiam seu causationem de / bonis predittis eidem emptori vel eius heredibus inferre. Quod scripsi ut supra.

† Ego Nicolaus de Carruba reginali / authoritate iudex Potentie qui supra

† Ego Iulianus de / Ramundo interfui

† Ego Nicolaus Carrachia magnus / interfui

Ego Matheus de Conforto interfui

Ego Angelus / de Gaudio interfui

a) *Così S per le Lavanche ?*

1) Toponimo al momento non censito; per il significato di *lavanca* si veda doc. n. 31 nota 6. Dall'elenco dei confini si desume che era localizzato presso il torrente Tora (doc. n. 4 nota 1)

2) Su Tora si veda doc. n. 4 nota 1.

3) Su *braida* si veda doc. n. 31 nota 14; Vignali è ignoto.

4) Il toponimo *Canaletto* designa attualmente una località posta a nord-ovest di contrada Giuliano (frazione di Potenza); non è identificabile con il toponimo citato nel presente documento, ubicato nella zona del torrente Tora; trattasi verosimilmente di un toponimo descrittivo che fa riferimento a un piccolo canale nei pressi del torrente Tora.

41.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

13[3]6 ottobre 16, [V] indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis facte per Girardum de Madio / Iuliano et Raymundo de Raymundo certarum terrarum / sitarum in tenimento p(redicto) *«sic»* in contratis Fontis de Spina, Fonte de C[ale]ra et Patricellorum *«sic»* (c. 10v).

Gerardo *de Madio*, cittadino di Potenza, vende a Giuliano *de Raimundo* e a Raimondo *de Raimundo*, cittadini della stessa terra, alcuni appezzamenti di terreno siti nelle contrade *Fonte de Spina*, *Fonte de Cadera* *«ovvero Calera, Callera»* e *Praticellorum*, al prezzo di venti once di carlini d'argento; è stabilita per i violatori del presente contratto una pena pari a venti once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 464v-467r, n. 143 [S].

Regesto: –.

Nel *Volume de istrumenti* questo documento è stato trascritto appaiato ad altri documenti che fanno capo all'archivio della chiesa cattedrale di S. Gerardo, che vi figura – benché indirettamente – quale detentrica di beni posti al confine con i possessi oggetto di vendita; si tratta però di un *munimen* che presenta altresì chiari punti di contatto con un documento successivo del fondo della Ss. Trinità (si veda doc. n. 68).

(c. 464v) Anno dominice incarnationis millesimo trecentesimo *«tricesimo»*^{a1} sex/to, regnante domino nostro Roberto Dei gratia Ierusalem / et Sicilie rege, ducatus Apulie et Principatus Capue, Pro/vincie et Forcalqueri ac Pedimontis comite, regnorum / vero eius anno vicesimo octavo feliciter amen, die / sextodecimo octobris, s(ex)te^{b2} inditionis, apud Potentiam. / Nos Girardus de Caruba iudex Potentie, Angelus / de Bono Pari publicus eiusdem terre notarius et testes sub/scripti literati de eidem^c terra ad hoc specialiter vocati et / rogati, presenti scripto publico notumfacimus et / testamur quod constitus^d in nostri presentia / Girardus de Madio civis Potentie, ex parte una, / et Iulianus de Raimundo et Raymundus de Raimundo // (c. 465r) cives eidem^c terre Potentie, ex parte altera, predictus / Girardus de Madio vendidit, tradidit et *«per»*^a fustis tra/dicionem assignavit iure proprio et imperpetuum, / per se et suos heredes, eisdem Iuliano et Raymun/do ibidem presentibus, pro se et eorum heredi/bus recipientibus, ementibus et habentibus, infra/scriptas terras que fuerunt quondam Iordani de Saraodano^e; item terram unam que fuit / Andree de Troyana; item alias terras que fuerunt / quondam Iohannis Sagesii; item alias terras que fue/runt quondam Thomasii de Franco et Petroni^f / de Franco; item alias terras que fuerunt quon/dam domni Guillelmi de Pontiato^g a quadam via que / vadit *«ad»*^a Potentiam casallarium^h seu massariam / circualdorumⁱ supra; item alias terras que / fuerunt quondam domni Manfridi Caputi a dicta via circualdorumⁱ et castallarii supra; item / aliam petiam terre que fuit quondam domni / Guillelmi de Pontiato^g, sitas in tenimento Potentie, in / contratibus Fontis de Spina³, Fontis de Caderaⁱ⁴ et // (c. 465v) Patricellorum^{k5}, quorum hos domnus venditor / dixit fore confines: viam^l ab una parte predi/ctarum terrarum omnium subscriptorum / tenent predicti emptores mediante cursu aque / dicte Fonte de Calerra⁴, ecclesia Sancti Girardi / et domnus Nicolaus de Stampis; a secunda / parte tenent Riccardus de Rato^m et Petrus Tornusⁿ / mediante via que vadit ad fontem Monte / de Orclano^{o6}; a tertia et a quarta parte tenet / dicta ecclesia Sancti Girardi et siqui alii sunt / confines; has autem terras predictas qualiter / sunt prescriptis finibus circumdatas per desi/gnata latera quatuor, una cum omnibus / accessionibus et ingressionibus suis dictis Iuliano / et Raymundo, ut dittum est, vendidit et tra/didit; pro quibus predictus Girardus de Madio / confessus fuit recepisse et habuisse presentialiter / et manualiter a dictis Iuliano et Ray-

mundo / emptoribus, nomine precii supradicti, unci/as viginti in har(lenis)^p argenti sexaginta per unciam / computatis ponderis generalis, totum videlicet pre/cium venditionis ipsius; renuntians^q expresse // (c. 466r) dictus venditor eisdem emptoribus quam heredibus / suis exceptioni non numerate pecunie, non ponderati ac electi argenti ac omnii alii iuris / ac legum auxilio per quos posset dicta confe/ssio seu vendicio retractari ac huius scripti te/nor posset in aliquo minui vel infringi; ^rquia / propterea^r predictus venditor dedit et tradidit tam / dictis emptoribus quam heredibus suis liberam / et omnimodam potestatem tenendi, possi/dendi, vendendi, permutandi nec non et / quocumque modo voluerunt alienandi terras / suprascriptas; insuper dictus venditor re/promisit eisdem emptoribus et heredibus / *«suis defendere et guarentire»*^s contra omnes homines qui dictos em/ptores vel suos heredes de dictis terris *«molestare / vel inquietare temptave-rint»*^s more iudiciorum; et / si forte predictus Girardus venditor vel suis^s heredes contra eosdem emp/tores vel suos heredes de predictis terris aliquo / *«tempore»* venerint^s *«vel eas calupniati»*^s fuerint seu per / *«quodlibet»*^a ingenium eas repetere vel subtrahere a dictis emptoribus quesierint, *«debeant componere»*^s uncias auri // (c. 466v) viginti ponderis generalis nomine pene, me/dietatem dictis emptoribus vel heredibus / suis et alteram medietatem curie regina/li seu regi, me predicto notario publico pe/nam ipsam pro parte eiusdem curie et dictis / emptoribus pro se et suis heredibus legitime / et sollemniter stipulantibus; et pena soluta vel / non, predicta omnia et singula in suo ro/bore perdurent; et ad maiorem cautelam / dictus Girardus de Madio venditor eis/dem emptoribus ad sancta Dei evangelia / corporaliter per eum tacto libro iuravit predictam ven/ditionem, precii soluptio-nem et omnia alia / et singula supradicta imperpetuum actende/re ac observare et non contrafacere vel / venire, per se vel alium, de facto, omni dolo / et fraude cessantibus. Et taliter ego idem / Angelus de Bono Pari publicus Potentie no/tarius presens publicum instrumentum / venditionis de mandato contrahentium // (c. 467r) predictorum scripsi quia predictis omnibus roga/tus interfui et meo signo signavi. (SN)

Ego Girardus de Caruba^t iudex civitatis Potentie qui supra

Ego iudex Robertus de Madio interfui

Ego Matheus de Abrucio interfui

Ego Franciscus de Ioya phisicus testis sum

Ego Berardus Berardi de Roto de Potentia interfui

Ego Girardus de iudice Roberto interfui

Ego Colucius Cinaⁱ iudicis interfui

Ego Petrus de Melfia testis interfui

Ego Matheus de Conforto interfui

Testes <notitia testium>: Mattheus de Abruccio, iudex Robertus de Madio, magister Franciscus de Ioya, Mattheus de Conforto, / Nicolaus Carracia, P(er)uus^u Girardus imperator^v, Berardus de Roto et magister Petrus de Madio.

a) *Integrazione per salto in S (sotto nota 1)*; b) *Così S per quinte (sotto nota 2)*; c) *Così S per eadem*; d) *Così S per constitutus*; e) *Così S per ? de sire Adone (da docc. coevi)*; f) *Così S qui, in docc. coevi Perroni*; g) *Così S qui, in docc. coevi Ponciaco*; h) *Così S qui, sotto castallarium*; i) *Così S*; j) *Così S qui, sotto Calera/Callera*; k) *Così S per Praticellorum*; l) *Così S per videlicet*; m) *Così S per Roto (da docc. coevi)*; n) *Così S per Cornus (da docc. coevi)*; o) *Così S verosimilmente per Occlano, ovvero Occhiano*; p) *Così S per carlenis*; q) *Così S, con segno abbreviativo, per renuntians*; r-r) *Così S per quapropter*; s) *Lacuna in S segnalata da spazio in bianco, integrazioni di chi scrive in base al formulario coevo*; t) *In docc. coevi in originale Carruba*; u) *Così S per ? Perronus*; v) *Così S!*

1) La data è stata integrata ipotizzando un errore materiale del trascrittore (che ha omesso il terzo numero) tenendo conto dell'era regni di Roberto d'Angiò computata per anni interi (come si constata in altri docc. qui editi, rogati dal medesimo notaio).

2) Verosimilmente nell'originale vi era la cifra corretta 5 (seguita da -te in apice), resa con S dal trascrittore.

3) Per il toponimo *Fontana/Fonte de Spina* si veda doc. n. 36 nota 1; in questa testimonianza si fa riferimento al toponimo localizzabile in contrada Montocchino-Cerreta, giacché in seguito è citata una fonte Monte *de Orclano*, ovvero *Occlano* (sotto nota 6).

4) Identificabile con il toponimo censito da Perretti come *Collera*, citato in un doc. del 1380 (1379) unitamente a *Monte Occlano* (sotto nota 6), *Fonte della Spina* (sopra nota 3) e *Plano de Praticello* (sotto nota 5): Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 74; per il citato documento del 1380 (1379) si veda

Carlone, *I registi dei documenti della Certosa di Padula* cit., p. 306 n. 807. Trattasi di località posta, al pari delle altre citate in questo documento, nella zona detta oggi Montocchino-Cerreta.

5) Il toponimo Praticello (ovvero *Plano de Praticello*) è localizzabile nell'area a nord della città, detta oggi Montocchino (si veda sotto nota 6). Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 240. Attualmente via Praticello è una strada vicinale che collega via della Botte a Canaletto.

6) *Monte Oclano*, ovvero *Occhiano* corrisponde alle attuali località Montocchio/Montocchino (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 204).

42.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1339 febbraio 16, VII indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Guglielmo *de Gaudiano* di Potenza vende a Matteo *de Confaro*, della stessa terra, la quarta parte di tutte le sue terre site nel tenimento di Potenza in contrada *Tora*, il prezzo di quattro once di carlini d'argento; per i contravventori è stabilita una pena pari al prezzo corrisposto.

Inserito nel doc. n. 114 [S].

Copia inserita: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 74 [B].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, p. 333; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 68.

(c. 267v) Anno dominice incarnationis millesimo tricesimo / tricesimo nono, regnante domino nostro Roberto Dei gratia / Hierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie et / principatus Capue, Provincie et Forcalquerii ac / Pedimontis comite, regnorum vero eius anno tricesimo / feliciter amen, die sexto decimo mensis februarii, / septime inditionis, apud civitatem Potentie. Nos Ioannes / de Atori^a de Oppido iudex ditte civitatis Potentie, / Angelus de Bonopari puplicus eiusdem civitatis notarius / et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et / rogati, presenti scripto puplico notumfacimus et / testamur quod constitutus in nostri presentia Tullus^b / de Gaudiano de Potentia vendidit, tradidit / et per fustem^c traditionem assignavit, iure proprio / et inperpetuum, Matheo de Confaro de eadem terra / Potentie, ibidem presenti et pro se et suis heredibus recipienti / et ementi,

quartam partem omnium terrarum suarum, / situarum in teni-
 mento ditte terre Potentie, in contrata // (c. 268r) Thor(e)¹, qua-
 rum hos dittus Tullus^b dixit fore confines: ab una parte / tenet
 Petrus de Lacupensuli, a secunda parte tenet dominus / Angelus
 de Madio, a tertia parte tenet Canio de Carruba, / a quarta vero
 parte est flumen ditte Thore¹ et si qui / alii sunt confines. Has
 autem terras predittas qualibet / sunt prescriptis finibus circum-
 datas per designata latera / quatuor, una cum omnibus acces-
 sionibus et ingressionibus suis dittus / Tullus^b eidem Matheo
 vendidit et tradidit, ut dittum / est, pro uncis quatuor in carlenis
 argenti, sexaginta pro qualibet / uncia computatis, ponderis ge-
 neralis, qua quidem uncias / quatuor idem Tullus^b venditor fuit
 confexus et contentus / se recepissee et integraliter habuisse a dit-
 to Matheo de / Confaro emptore nomine pretii supraditti, totum
 silicet / pretium venditionis ipsius; renunciens expresse dittus /
 Gulielmus de Gaudiano venditor eidem Matheo de Canpharo^d /
 emptori quam suis heredibus, exceptioni non numerate / pecu-
 nie, non ponderati et eletti argenti et omni alii / iuris et legum
 auxilio per quod posset ditta confexio / seu venditio retrattari ac
 huius scripti tenor posset / in aliquo minui vel infringi; quaprop-
 ter dittus Gullielmus / venditor vendidit et tradidit tam eidem
 Matheo / emptori quam heredibus suis liberam et omnimodam
 / potestatem tenendi, possidendi, vendendi, donandi // (c. 268v)
 permutandi nec non et quocumque modo voluerint alienandi /
 quartam partem terrarum predittarum, cum omnibus iuribus /
 et ingressionibus suis, promittens insuper dittus venditor / per
 se suosque heredes eidem emptori pro se suisque heredibus / re-
 cipienti et stipulanti, litem vel controvesiam ipsi / Matheo emp-
 tori et heredibus suis ullo unquam tempore / non inferre, nec
 inferenti consentire, sed ipsam quartam / partem ipsarum ter-
 rarum pro indiviso tam in proprietate / quam in possessione ab
 omni homine legitime defendere, / autorizare et disbrigare et
 predittam venditionem, / omnia et singula infrascripta et supra-
 scripta perpetuo / firma, rata habere, tenere et non contrafacere
 vel venire, / per se alium vel alios, aliqua causa vel ingenio, / de
 iure vel de facto, sub pena unciarum auri / quatuor ponderis ge-
 neralis, medietate ipsius pene reginali / curie *«sen regali»*^e et reliqua
 medietate ditto Matheo emptori / si secus inde fieret applicanda,
 me preditto notario / puplico pro parte ipsius curie ac ditto Ma-
 theo pro se suisque heredibus / solemniter et legitime stipulan-
 tibus. Et pena soluta vel / non, preditta omnia et singula in suo

robore perdurent; et ad / maiorem cautelam predittus^f venditor
 eidem Matheo / emptori ad santa Dei Evangelia corporaliter per
 // (c. 269r) eum tatta iuravit predittam venditionem et omnia
 et / singula inperpetuum observare et quodlibet premissorum
 / facere ab omnibus observari. Et taliter ego idem / Angelus
 de Bonopari puplicus eiusdem civitatis Potentie / notarius hoc
 presens publicum instrumentum venditionis / de mandato con-
 trahentium predittorum scripsi quia / predittis omnibus rogatus
 interfui et meo solito signo / signavi.

Ego Ioannes de Atori^a de Oppido iudex / civitatis Potentie
 qui supra

Ego Aymarius de Lacu/pensuli de Potentia miles interfui

† Ego iudex / Nicolaus de Santo^g Pascale testis interfui

† Ego iudex Robertus de Madio testis interfui

Ego / Andreas de Lacupensuli testis interfui

† Ego / Iulianus de Raimundo interfui

† Ego Matheus / de ser^g Pascale testis interfui

† Ego Gilbertus de / Picardo interfui

a) *B* Aton; b) *B e S* (*in seguito*) Gull(ielm)us; c) *Così S e B per* fustis; d) *B*
 Confarò; e) *Integrazione da B per omissione in S*; f) *B* prefatus; g) *B* sire.

1) Sul torrente Tora si veda doc. n. 4 nota 1.

43.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
 1340 marzo 6, VIII indizione, Potenza
 (S. Gerardo^{**})

Instrumentum venditionis fact(e) per Lucam Ferrecta de Po-
 tentia To/masio de Granaro tertie partis terre in (con)trata Mili
 / Cotoni, in tenimento Potentie (c. 3v).

Luca Ferretta di Potenza vende a Tommaso, figlio di Tinnello de Granarro di Potenza, al prezzo di due once di carlini d'argento, i seguenti beni terrieri ubicati nel tenimento di Potenza: – la terza parte di un terreno da lui posseduto *pro indiviso*, sito in contrada *Mili Cotoni*; – la terza parte di un ulteriore appezzamento di terreno, di cui è titolare in comune e *pro indiviso*, ubicato in contrada *Fons de la Ferramenta*; – la porzione di terreno a lui spettante, di alcune terre possedute *pro indiviso* e site nella predetta contrada *Mili Cotoni*; la parte da lui posseduta di alcune terre tenute in comune in contrada *Tere (citra ipsum flumen Tere)*; la parte a lui pertinente di alcune terre possedute in comune e situate in contrada *Fons de Cannis*; nonché tre ulteriori appezzamenti di terreno (relativamente alla parte di cui è titolare, trattandosi di terre in comune), posti in contrada *Matina de Rivisco*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 42r-45r, n. 11 [S].

Regesto: –.

(c. 42r) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno eius millesimo tricesimo / quatragesimo, regnante serenissimo domino domino nostro Roberto / Dei gratia Hierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulee et principatus / Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum / vero eius anno tricesimo primo feliciter amen, die sexto mensis martii, / ottave indictionis, apud civitatem Potentie. Nos Iulianus de Raymundo / ditte civitatis Potentie iudex, Nicolaus de Gaudiano de eadem civitate / Potentie puplicus ubilibet per provincias Principatus citra terras^a Montorii, / Basilicate et Terre Bari regia autoritate notarius et subscripti testes / ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico declaramus / atque fatemur quod, constitutus in nostri presentia Lucas Ferretta // (c. 42v) de Potentia, bona eius libera et spontanea voluntate, alienavit, / vendidit, tradidit et per fustem assignavit Thomasio filio / Tin(ne)lli^b de Granarro^c de ca(sa)li^l Potentie, presenti ibidem coram / nobis ementi, volenti et recipienti pro se et suis heredibus / inperpetuum: tertiam partem pro indiviso unius petii de terra, cuius / terre reliquas duas partes esse dixit heredum quondam Dionisii de Grando^d / ac ditti emptoris, ^eet que se omnia ipsa petia et terra^e sita / est in tenimento Potentie, in contrata Mili Cotoni², cuius terre hos / dixit esse fines: ab una parte tenent heredes

quondam Guarnerii de / Grando^d et Nicolaus de Grando^d et ab alia parte tenent dominus / Aymarius de Lacupensili et Rogerius Folletta et ab alia parte / est vallonus Mili Cotonii² et si qui alii sunt confines. Et tertiam / partem por^f indiviso cuiusdam alterius petii de terra sita in / eodem tenimento, in contrata Fontis de la Ferrame(n)ta³, cuius / petie de terra reliquas duas partes esse dixit dittorum heredum / dittorum^g Ansaysii de Gratiano ac ipsius emptoris et fratrum; / cuius petie de terra hos dixit esse fines: ab una parte tenet / dominus Matteus de Sirumpis, ab alia parte tenent dominus Aymarius et Rogerius Foletta predicti, ab aliis duabus partibus / tenent Nicolaus de Grande^d et heredes predictorum Iacobi et / Guarnerii de Grando^d. Item partem contingentem ut dixit / eundem venditorem quarundam terrarum quas habere // (c. 43r) in comuni et pro indiviso cum heredibus ditti quondam Ansaysii et eodem / emptore et fratribus, que tota predicta petia de terra sita est, ut / dixit, in ditto tenimento Potentie, in contrata Mili Cotonii², cuius / hos dixit esse fines: ab una parte est dittus vallonus Mili / Cotonii² et ab alia parte tenent heredes ditti quondam Guarnerii de Grando^d et prefatus Nicolaus de Gratiano et ab alia parte tenet / Rogerius Folleta. Item partem tangentem eundem venditorem, / ut dixit, cuiusdam petie de terra site ut dixit in tenimento / Potentie in contrata Teze^{h4}, citra ipsum flumen Teze^{h4}, quam / habere se dixit in comuni et pro indiviso cum Nicolao de / Gratiano predicto, heredibus ditti quondam Iacobi de Gratiano et heredibus / ditti quondam Ansaysii de Grando^d; cuius terre hos dixit esse fines: ab una parte est flumen Tere⁴, ab alia parte tenet dominus / Aymarius et ab alia parte tenent heredes quondam notarii Andreę. / Item partem contingentem ipsum venditorem, ut dixit, cuiusdam / petie de terra quam habere se dixit in comuni et pro indiviso / cum predicto Nicolao de Gratiano, heredibus quondam Ansaysii et heredibus / quondam Iacobi de Gratiano, que tota ipsa terra sita est ut dixit / in tenimento Potentie, in contrata Fontis de Cannis⁵, cuius / terre hos dixit esse fines: ab una parte tenet dominus Angelus de [.]lloⁱ, ab alia parte tenet Franciscus de notario Andrea et / ab alia parte tenet iudex [G]ube[rn]alⁱ de Amindola et si qui alii / sunt confines. Item partem contingentem eundem venditorem, // (c. 43v) ut dixit, cuiusdam petie de terra site ut dixit in tenimento / Potentie, in contrata Matina de Riusto^{k6}, quam habere se / dixit in comuni et pro indiviso cum predictis Nicolao de Gratiano, heredibus quondam Ansaysii et heredibus

quondam Iacobi de Gratiano, / cuius terre hos dixit esse fines: a duabus partibus tenet ecclesia / Santi Gerardi, ab alia parte est via publica et si aliqui sunt / confines. Item partem contingentem eundem venditorem, / ut dixit, cuiusdam petie de terra quam habere se dixit in comuni / et pro indiviso cum preditto Nicolao de Gratiano, heredibus quondam Ansaysii, / heredibus quondam Guarnerii, heredibus quondam Iacobi de Grando^d et / ditto emptore et fratribus ac Nicolao Rahonis de Novella, / que tota ipsa petia de terra sita est ut dixit in tenimento Potentie, / in contrata Runisto^{k6}, cuius hos dixit esse fines: ab una parte / tenet dominus Angelus de Madio, ab aliis duabus partibus / tenet Barionas de Madio⁷ et si qui alii sunt confines. Item / partem contingentem, ut dixit, eundem venditorem cuiusdam / alterius petii de terra quam habere se dixit in tenimento Potentie, / in comuni et pro indiviso cum predittis Nicolao de Grande^d, heredibus / quondam Guarnerii, Iacobi, Ansaysii de Gratiano ac ditto emptore / et fratribus et prefato Nicolao Rahonis de Novello, que tota / preditta petia de terra sit[a]ⁱ est ut dixit in [ditto]ⁱ tenimento in / contrata Rivisti^{k6}, cuius hos dixit esse fines: a duabus partibus // (c. 44r) tenet Andreas de Retterio, ab alia parte tenet Garionas^l de / Madio et si qui alii sunt confines, una cum viis suis ibidem / intrandi et exeundi atque cum omnibus aliis iuribus, rationibus et / pertinentiis suis ad habendum, tenendum et possidendum, / utifruendum, alienandum, vendendum, donandum, legandum, / permutandum et faciendum exinde omnia que ditto emptori / vel eius heredibus facere placuerit. Pro qua quidem alienatione, / venditione et traditione dittarum terrarum idem venditor in / nostri presentia sponte confessus fuit et contentus se manualiter / recepisse et habuisse ab eodem emptore uncias duas in car(le)nis / argenteis, sexaginta per unciam computatis, totum silicet / pretium venditionis ipsius, renuntians super hiis predittus venditor / in nostri presentia pro se et suis heredibus ecce(pte)oni doli mali, vis / ac metus, ecce(pte)oni non numerate pecunie, non recepte et non / [a]ssignate^e ac non elette et non ponderati argenti, legi rem / maioris pretii positi, Codice de rescindenda venditionem^m / et legi rescissorie qua deceptis ultra dimidium iu[s]tiⁱ pretii / subvenitur, iuri dicenti generalem renuntiationem non valere / et penam in contrattibus non apponi debere et apponitaⁿ non valere, / nec exigi debere et omni alii iuris et legum auxilio quibus / suffragantibus contra preditta vel aliquid predittorum contra prenomina- / emptor-

rem vel heredes suos per ipsum venditorem vel heredes // (c. 44v) suos venire possit, promittens et obligans se predittus venditor eiusque / heredes et bona sua omnia mobilia et stabilia, habita et habenda, / ullo unquam tempore per se vel heredes suos seu alium vel alios / eius nomine ipsi emptori vel eius heredibus molestiam seu circui/tionem^o de dittis terris non inferre, nec inferenti consentire, sed terras / easdem defendere et ante stare ab omni homine omnique persona / et predittam venditionem et omnia et singula supraditta perpetuo rata / et firma habere, tenere, non contra facere vel venire per eum / vel eius heredes, aliqua causa vel ingenio, in iudicio vel extra / iudicium, de iure vel de facto, sub pena dupli ditte pene, quantitatis / medietate ipsius pene ditto emptori vel eius heredibus persolvenda, / reliqua medietate curie regie seu reginali, ditto emptore / pro se et suis heredibus et me preditto notario pro parte ditte curie penam / ipsam stipulantibus. Et eadem pena soluta vel non, predittata omnia et singula / in eorum nichilominus robore perseverent; pro quibus omnibus et / singulis attendendis, adimplendis et inviolabiliter observandis / [dittus]ⁱ venditor in nostri presentia eidem emptori presenti recipienti / corporale prestitit ad santa Dei evangelia iuramentum. / In cuius rei testimonium et ditti emptoris et heredis^p eiusque cautelam, / ad preces ipsorum contrahentium, presens exinde confectum est publicum / instrumentum scriptum per manus mei preditti notarii, signo meo solito / signatum, subscriptione mei qui supra iudicis et testium subscriptorum subscriptionibus // (c. 45r) roboratum. Quod scripsi ego prefatus Nicolaus de Gaudiano de Potentia / publicus ut supra notarius, qui premissis rogatus interfui et / meo consueto signo signavi.

Ego Iulianus de Raymundo iudex civitatis Potentie qui supra

Ego Franciscus de notario Andrea interfui

Ego presbiter Sergius de Scala clericus maioris ecclesie Potentine interfui

Ego iudex Tubernal^q de Amindola interfui

Ego Matteus de Bono Pascali interfui

Ego Matteus de Goffa^r testis interfui

Testes «*notitia testium*»: donnus Sergius, Franciscus de notario Andrea, iudex Tubernal^p / de Amindola, Matteus de siri Pascale, Matteus de Goffo^r.

a) *Così S per serras*; b) *Così S forse per Cinello*; c) *Così S qui, nel doc. n. 44 Granno*; d) *Così S per Gratiano, come si desume dal prosiegno del doc. e da testimonianze coeve*; e-e) *Così S forse per et tota omnia ipsa petia de terra (dal prosiegno)*; f) *Così S, con segni abbreviativi, per pro*; g) *Così S probabilmente per domini*; h) *Così S qui, di seguito Tere*; i) *S lacunosa per caduta carta*; j) *S lacunosa, risarcimento da doc. coevi*; k) *Così S per Rivisci (vedi anche nota 7)*; l) *Così S per Barionas*; m) *Così S per venditione*; n) *Così S per apposita*; o) *Così S per causationem*; p) *Così S per heredum*; q) *Così S per Gubernal (da docc. coevi)*; r) *Così S, in docc. coevi Coffo*.

1) Sui casali sorti in seguito all'incremento demografico di età angioina si veda doc. n. 29 nota 2.

2) Il vallone *de Meli Cotogni* figura in una «carta descrittiva del “Poggio di S. Nicola”» conservata nel fondo Intendenza di Basilicata, (ASPz, *Intendenza di Basilicata*, b. 564/13), in cui è presente un disegno senza data del fondo indicato come Difesa del sig. Aimano (ovvero Aimario); Perretti ipotizza che l'area in questione corrisponda all'attuale contrada Boscogrande di Potenza e che il vallone *de Meli Cotogni* (che ne delimita il confine occidentale) possa identificarsi con l'attuale vallone Càrpine (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 175 e relativa bibliografia). Una ulteriore occorrenza dello stesso toponimo, nel medesimo contesto geografico, trovasi nel fasc. 1093 della busta 705 del fondo *Atti demaniali* (conservato in ASPz), in cui sono declinati i confini di una serie di fondi afferenti all'area detta di S. Nicola; tra questi, «l'ultimo fondo, compreso tra il vallone de Meli Cotogni ed il Tenimento del Vaglio, è descritto come *Difesa del Signor Aimano* (Perretti, *ivi*, p. 276). Nel documento qui edito si fa riferimento a possesi di un certo Aymario, che potrebbe identificarsi – con la dovuta cautela – con l'Aymario che ha dato il nome alla difesa delimitata dal Vallone *de Meli Cotogni*; una conferma in tal senso potrebbe venire dai documenti n. 91 e n. 116, dove compaiono sia terre del fu Armario/Aymario sia il toponimo *Mele Cotogni*.

3) Una *Fons de Ferramentis* figura anche nel doc. n. 116, nel medesimo contesto geografico.

4) Il torrente Tiera è un affluente del fiume Basento, al quale si ricongiunge a valle di Potenza, in sinistra idrografica; il toponimo designa altresì una contrada attestata, al pari del bacino, dai primi decenni del XIV secolo (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 315).

5) Un *Vallone delle Canne* è citato, come articolazione della contrada Tiera, in una rivendica dei frati di S. Francesco contro l'Università di Potenza, datata 1524 (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 207 e relativi riferimenti archivistici). Nella memoria *Per lo venerabile monistero di S. Francesco*

di Potenza contro dell'Ill. Conte di Potenza e principe di Melfi convento di S. Francesco, scritta da Gennaro Carissimi ed edita a Napoli nel 1760, si legge di una donazione indirizzata dai fratelli *de Stampis* di Potenza al convento di S. Francesco nell'anno 1431; l'oggetto è rappresentato da *tenimentum unum in territorio civitatis Potentie alla contrada Tiera, inter vallonem de Cannis et vallonem de Urso* (la memoria è conservata presso ASPz, tra le carte demaniali, nella b. 706, volume 3, p. 33).

6) Per Rivisco si veda doc. n. 35 nota 1.

7) Bariona *de Madio* possedeva terre in Rivisco (A. Giganti, *Le pergamene dell'Archivio arcivescovile di Acerenza (secoli XIII-XIV)*, in *Popolazione paesi e società della Basilicata*, cur. A. Giganti, R. Maino, Bari 1989, pp. 105-171: qui pp. 122-123 doc. n. 6).

44.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1340 aprile 30, VIII indizione, Potenza.

(S. Gerardo**)

Instrumentum venditionis facte per Gilibertum de Picardo de Setalia / Thomasio de Guano «*sic*» cuiusdam petii terre in tenimento / Potentie, iuxta bona Francisci de notario Andrea, in contrata de Calle (c. 9v).

Gilberto *de Picardo de Satalia* di Potenza vende a Tommaso *de Granno* «ovvero *Granarro* ?» *de casali* di Potenza, al prezzo di due once e sei tari di carlini d'argento, un appezzamento di terreno sito nel tenimento di Potenza, in contrada detta «*Macla*» *de Calle*; per i contravventori di detta transazione è fissata una pena pari al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 430v-432r, n. 130 [S].

Regesto: —.

(c. 430v) Anno dominice incarnationis millesimo trecentesimo / quatragesimo, regnate^a serenissimo domino domino / nostro Roberto Dei gratia Ierusalem et Sicilie rege, / ducatus Apulie, principatus Capue, Provincie et For/calquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius / anno tricesimo primo feliciter amen, mense aprelis, / die ultimo eiusdem, octave indicionis, apud civi/tatem Potentie. Nos Iulianus de Raimondo iudex / civitatis Potentie, Robens^b magistri Pencioni^c de eadem / civitate,

publicus ubilibet per regnum Sicilie regia / autoritate notarius et testes subscripti ad hoc specia/liter vocati et rogati presenti, scripto publico notum/facimus et testamur quod constitutus in nostri / presentia Gilibertis^d de Picardo de Sataliia^e de Potentia vendidit [et per]^f fustis traditionem assigna/vit i(u)re [proprio i]m-perpetuum^f Tomasio de Granno^g / de casali¹ Po[te]ntie^f ibidem presenti et pro eo et suis / heredibus ementi et recipienti, petiam unam / terre sitam in tenimento Potentie in contrata / que dicitur arla^h de Calle², cuius fines hii esse dicun/turⁱ: a primo latere tenet Franciscus de notario Andrea, / asserdo^j et tertio lacembi^k tenet dominus Dimarium^{l3} de Lacu/pensuli mediantibus lumice^m et vallono comuni, a quarto / latere tenet Regynoⁿ de notario Andrea mediante // (c. 431r) vallone et si qui alii etiam confini^o, ad habendum, / tenendum et possidendum, vendendum, donandum / et permutandum in omni et quocumque / modo voluerint alienandum petiam terre / predictam, omni^p accessibus et gresibus^q suis omnibus, / omni iure, actione, casu seu requisitione sibi / eo^r ipsa vel pro ipsa aut ipsi petie terre / modo aliquo pertinere^s. Quod^t qua *«quidem venditione»*^u prefatus venditor coram nobis fuit confessus et conten/tus et^v presentialiter *«et»*^u integraliter recepissee et ha/buisse ab eodem *«emptore»*^u nomine precii in carlenis / argenti, sexaginta per unciam compute^w, / uncias duas et tarenos sex ponderis gene/ralis, totum videlicet precii^x venditionis ipsius; re/nuncians di[c]tus^f [ve]nditor^f exceptioni non / numerate, non solute, non traddite et non / consignate sibi predice peccunie, non / ponderati seu electi argenti, exceptioni pre/sens^y non sic celebrati contractus et rei non / predicto modo geste, iuri dicenti genera/lem renunciacionem non valere et penam / in contractibus non apponi et appositam exigi // (c. 431v) ac omni alii legum et iuris auxilio per quod possit dicta confessio, venditio seu huius scripti tenor in aliquo / minui vel infringi. Promittens dictus venditor per / se *«et»*^u suos heredes dicto emptori pro se et suis heredibus / sup(ra)^z, litem vel controversiam ei et suis heredibus de / dicta ^{aa}pena ter(r)o^{aa} ullo umquam tempore non inferre / nec inferenti consentire, sed ipsam tam in pro/prietate quam in possessione ei *«et»*^u suis heredibus ab omni / homine legitime defendere, aumentare^{bb} et disbrigare et preditam / venditionem et omnia et singula supradicta firma / et rata habere, perpetuo tenere et nunquam contrafacere / vel venire per se vel alium, aliqua ratione vel causa, / de iure vel de facto, sub pena dupli peccunie supra/dicte, medietate dicte pene regie vel regi-

nali curie / et altera medietate dicto emptori vel suis here/dibus persolvenda, me predicto notario publico pro par/te dicte curie et dicto emptore pro se et suis here/dibus solemniter et legitime stipulantibus penam ipsam; qua soluta vel non aut gratiose remissa predicta / omnia et singula in suo nichilominus robore perseverent. / Quod^{ce} quibus omnibus et singulis inviolabiliter observandis, // (c. 432r) contra nullatenus veniendis, prefatus venditor coram / nobis in [ma]nibus^f dicti emptoris ad sancta Dei evange/lia corporaliter libro tacto prestitit iuramentum. / In [cuius]^f rei testamentum^{dd} et omnium quorum et / cuius interest et interesse p(ot)erit certitudinem et cautelam / presens exin(de) confectum est publicum instrumentum / per manus mei predicti notarii, signo meo solito / signatum, subscriptione mei qui supra iudice^{ee} / et subscriptorum testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego idem Robertus magistri Perroni puplicus / ut supra notarius qui premisse^{ff} r[ogatus]^f interfui / et meo solito signo signavi.

Ego Iulianus de R[a]limundo^f iudice^{ee} civitate^{hh} Potentie / qui supra

[Ego]^f pre[dictus]^f Ma[the]jus^f de Bonenaⁱⁱ interfui

Ego Ruoj^{jj} Saliens interfui

Ego Angelus de Gaudio intefui

Testes <notitia testium>: Raho Saliens, Angelus de Gaudio, domnus / Matheus de Bonana.

a) *Così S per regnante*; b) *Così qui, nell'escatocollo e in docc. coevi Robertus*; c) *Così qui, nell'escatocollo e in docc. coevi Perroni*; d) *Così S per Gilibertus*; e) *Così S qui, nel regesto Setalia; in docc. coevi in originale Satalya*; f) *Lacune in S per caduta della carta, integrazioni di chi scrive*; g) *Così S qui, nel doc. n. 43 Granarro*; h) *Così S verosimilmente per lacuna nell'originale; si ipotizza (da docc. coevi) Macla*; i) *Così S per dixit*; j) *Così S per a secundo*; k) *Così S per ? latere*; l) *Così S per Aymarium (da docc. coevi)*; m) *Così S per limite*; n) *Così S per ?*; o) *Così S per confines*; p) *Così S per cum*; q) *Così S per egressibus*; r) *Così S per ex*; s) *Così S per pertinentibus*; t) *Così S per pro*; u) *Integrazione di chi scrive per eventuale salto in S*; v) *Così S per se*; w) *Così S per computatis*; x) *Così S per precium*; y) *Così S per presentis*; z) *Così S per stipulanti*; aa-aa) *Così S per petia terre*; bb) *Così S per antestare ovvero autorizzare*; cc) *Così S per pro*; dd) *Così S per testimonium*; ee) *Così S per iudicis*; ff) *Così*

S per premissis; gg) *Così S per iudex*; hh) *Così S per civitatis*; ii) *Così S qui, nella notitia testium Bonana*; jj) *Così S qui, nella notitia testium Raho*.

1) Sui casali sorti in seguito all'incremento demografico di età angioina si veda doc. n. 29 nota 2.

2) Una *Macchia de Calli* è citata nella *Historia* del Rendina tra i confini del feudo di Rivisco (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 258; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 280; Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 39).

3) Trattasi probabilmente di Aimario di Lagopesole, citato tra i confinanti di un appezzamento di terra nella stessa località nel doc. n. 47.

45.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI

1342 agosto 6, X indizione, Potenza.

(S. Michele)

Instrumentum testamenti Bertoni Taralli de Potentia (c. 5r).

Bertono *Tarallo* di Potenza, nel possesso delle proprie facoltà intellettuali e locutorie, pur giacendo ammalato nel letto, al fine di non morire intestato, fa il proprio testamento *in scriptis* (ovvero, qualora manchi qualche formalità, il proprio codicillo), nel quale: istituisce quali suoi eredi i figli Giovanni Lorenzo, Nicola e Ludovico; lascia, a titolo di compensazione per i mali eventualmente commessi, sei *tarì*; fa un lascito di due *tarì* in favore dello zio paterno Lombardo; destina dodici tarì per le proprie esequie; lega alla chiesa di S. Michele di Potenza, come risarcimento per le decime non corrisposte, nonché in cambio di preghiere per l'anima sua e dei suoi parenti, un appezzamento di terra al Vallone *de Pixulo* «ovvero *del Piscio*»; lascia tre tarì alla chiesa di S. Michele; lascia ai figli un pezzo di terra in contrada *de le Dragonare* (stabilendo, in caso di premorienza dei figli prima della maggiore età, che detta terra dovrà essere assegnata alla chiesa di S. Michele); lascia al fratello Nicola, diacono, la terza parte della casa in cui lo stesso abita, da lui posseduta in comune con lo stesso Nicola e statuisce che alla di lui morte detto terzo debba passare nel possesso dei figli e, dopo la dipartita anche di questi ultimi, della chiesa di S. Michele; stabilisce che i figli si succedano nell'eredità l'uno all'altro. Da ultimo, nomina epitropi, distributori ed esecutori Lombardo *de Palma* e Nicola *magistri Laurentii*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 92r-93r, n. 32 [S].

Notizia: ASPz, *Titolo delle gabelle di S. Michele*, ff. 120v-121r, sotto il titolo «Dragonarii» leggesi: «Al folº. 14 a tergo del Libro. Nel mese di agosto 1342 Bertonus / Tarallo col suo testamento rogato per mano del not(aro) / Giacomo de Ingannulo lasciò alla chiesa di S. Mi/chele a titolo di legato *petiam unam terram* «sic», *sitam in / tenimento Potentie, in vallone de Pisciole suis finibus / circumdata pro defraudatione decimarum et ut clerici // (f. 121r) ipsiusque ecclesie teneantur orare pro anima sua et / parentum suorum. Item legavit eidem eidem* «sic» *ec/clesie pro testamento tarenos tres. Item legavit et / dimisit predictis filiis et heredibus suis, inter alia, petiam / unam terre in tenimeneto Potentie in contratra delli / Dragonarii suius finibus designatam, etiam voluit et / mandavit dictus testator quod si predicti filii sui decederent infra legitimam etatem, ipse terre perveniant ad / dictam ecclesiam S. Michaelis pro anima sua et paren/tum suorum*. In queste terre vi sono incluse le Coste di / Cornacchia, Vallone della Creta e Cugnio».

Regesto: Pedio, *Cartulario della Basilicata*, III, p. 74 (da *Titolo delle gabelle di S. Michele*).

(c. 92r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo / tricentesimo quatragesimo secundo, regnante domino nostro Roberto / Dei gratia inclito Hierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulee, / principatus Capue, Provincie et Furcalquerii ac Pedimontis comite, / regnorum suorum anno tricesimo quarto feliciter amen, die sexto / mensis augusti, / decime indictionis, apud civitatem Potentie. / Nos Robertus de Madio iudex ipsius civitatis, Iacobus de Ingannulo de / eadem civitate puplicus ubilibet per provincias Basillate, Terre Bari, / Capitinate, Principatus ultra citraque serras Montorii ac Terre Laboris / et comitatus Axelli^a regia auct(oritat)e notarius et testes subscripti ad hoc specialiter / vocati et rogati, presenti scripto puplico notumfacimus et testamur / quod Bertonus Tarallus de Potentia, iacens in lecto eger corpore, sanus / autem^b sue mentis existens et recte loquens, cupiens, ut dixit, anime / sue saluti proficere et successorum comode providere ne decederet / intestatus, de bonis suis omnibus, tam mobilibus quam stabilibus / seseque moventibus, presens suum quod in scriptis dicitur condidit / testamentum sed^c suam meram ultimam voluntatem quod voluit *«valere iure testamenti»*^d / quod^e si iure testamenti non valeret, saltem valeat iure codicillorum / et cuiuslibet alterius ultime voluntatis obtineat firmitatem; / et voluit dictus testator quod lex Falsidia^f locum non habeat in dicto / suo testamento. In quo quidem testamento suo sibi heredem^g instituit in omnibus bonis suis tam mobilibus quam stabilibus

seseque moventibus, / preterquam *im*^d infrascriptis legatis et fidei commissis per eundem testatorem, / Ioannem Laurentium, Nicolaum et Ludovicum filios suos, ut dixit; / item legavit dictus testator pro malo ablato car(lenos)^h sex; item // (c. 92v) legavit dopno Lombardo patruo suo car(lenos)^h duos; item legavit / pro cera, denariis et missis pro exequioⁱ suis tarenos duodecim; / item dimisit et legavit ecclesie Sancti Michaelis de Potentia petiam / unam de terra sitam in tenimento Potentie, in vallono de Pixulo^{il}, / suis finibus circumdatam, pro defraudatione decimarum et quod clerici / ipsius ecclesie teneantur orare pro anima sua et parentum suorum; item / legavit eidem ecclesie pro testamento tarenos tres. Item legavit / et dimisit predictis filiis et heredibus suis, ut supra, aliam petiam unam de terra / sitam in tenimento Potentie in contrata de le Dragonare^{k2} ^lsuis sitam^l / finibus designatam. Etiam voluit et mandavit dictus testator quod / si predicti filii sui decederent infra legitimam etatem, ipsa terra / perveniat ad dictam ecclesiam Sancti Michaelis pro anima sua et parentum / suorum; item dimisit et legavit diacono Nicolao Tarallo, fratri / suo, tertiam partem unius domus in qua habitat ipse diaconus / Nicolaus in vita sua, qua pro indiviso tenebat cum ipso; post mortem vero ipsius diaconi Nicolai, voluit quod sit tertia pars dicte domus predictorum filiorum suorum; post mortem vero ipsorum / voluit et mandavit dictus testator quod deveniat^m tertia pars / ipsius domus ad dictam ecclesiam Sancti Michaelis pro anima sua *et*^d parentum / suorum. Item voluit et mandavit dictus testator quod unus ipsorum filiorum / et heredum suorum succedat alteri et alter alteri; item fecit, di/misit et ordinavit dictus testator suos et dicti sui testamenti / epitropos, distributores et exequutores donnum Lombardum de Palma / predictum et Nicolaum magistri Laurentii quemlibet eorum in solidum; / quibus epitropis, distributoribus et executoribus dicti // (c. 93r) sui testamenti et cuilibet ipsorum in solidum dictus testator dedit, concessit / et tradidit liberam, plenariam et omnimodam potestatem tantum accipiendi / et vendendi de bonis suis tam mobilibus quam stabilibus seseque / moventibus prout eis et ipsorum cuilibet videbitur expedire, quousque / dictum testamentum et legatum exsolverint et [plenarie]ⁿ exequantur. Unde / ad futuram memoriam et tam ad preces et requisitionem dicti / Bertoni testatoris quam ad cautelam perpetuam predictorum heredum / et successorum suorum ac omnium quorum et cuius interest et interesse / poterit in futurum et ad futuram rei

memoriam ut de predictis <nom^d possit in / posterum dubitari seu q(uesti)o aliqua suboriri, factum est exinde / presens puplicum instrumentum per manus mei predicti notarii, signo meo solito / signatum, subscriptione mei qui supra iudicis ac nostrorum subscriptorum / predictorum testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego predictus Iacobus puplicus ut supra notarius qui premissis omnibus rogatus interfui et / meo signo solito signavi. (SN)

Ego Robertus de Madio iudex civitatis Potentie qui supra

Ego presbiter Elias de Bello et Bono testis interfui

Ego subdiaconus Ioa(nnes) de Italia interfui

Ego diaconus Angelus de M[ill]arianoⁿ interfui

Ego subdiaconus Aurelius interfui

Testes <notitia testium>: subdiaconus Aurelius magistri Nicolai, subdiaconus Ioannes de Italia, / donnus Petrus Niger, diaconus Angelus Millarianus, donnus / Elias Bellusbonus.

a) *Così S per Molisii*; b) *Così S per tamen*; c) *Così S per seu*; d) *Integrazione per probabile omissione in S*; e) *Così S per et*; f) *Così S per Falcidia*; g) *Così S per heredes*; h) *Così S per tar(enos)*; i) *Così S per exequiis*; j) *Così S, Titolo delle gabelle di S. Michele Pisciole*; k) *Titolo delle gabelle di S. Michele delli Dragonarii*; l-l) *Così S per subscriptis*; m) *Così S per perveniat*; n) *Macchia in S impedisce la lettura, integrazione di chi scrive.*

1) Sulle occorrenze del toponimo *Pisciole* si veda Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 231. Grazie alle indicazioni fornite nel *Titolo delle gabelle della collegial Chiesa di S. Michele di Potenza* («In queste terre vi sono incluse le Coste di Cornacchia, Vallone della Creta e Cugnio»), il vallone in parola è localizzabile nell'area ad ovest della città (Perretti, *ivi*, pp. 77 alla voce *Cornacchie*, e pp. 83-84 alla voce *Creta*), dove attualmente è presente una via detta Fonte Pisciole.

2) Il toponimo Dragonara, tuttora esistente, dà il nome a una contrada a ovest di Potenza; è situata a est del Poggio di S. Michele; sulla etimologia fantasiosa, legata a draghi leggendari, si veda Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 90-91.

46.

INSTRUMENTUM EXECUTIONIS TESTAMENTI
1345 settembre 9, XIV indizione, Potenza.
(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per executores testamenti quondam domini / Angeli *«sic»* quondam Roberti de Elaya Canio de Carruba / quarundam terrarum sitarum in contrata Vallonis de Lupo et in contrata Mundaroli *«sic»* in pluribus partibus (c. 8r).

Il notaio Angelo *de Bonopari* di Potenza, abitante a Pignola, agendo in qualità di epitropo ed esecutore testamentario di donna Argenzia, vedova del fu Roberto *de Eleya* di Potenza, nonché nelle vesti di procuratore di Pietro *de Madio*, arcidiacono potentino, e Matteo *de Stampis*, comestabulo di Potenza (che condividono con lui l'onere di detto epitropato), volendo dare seguito alle volontà testamentarie della predetta Argenzia, vende a Canio *de Carruba* di Potenza alcuni appezzamenti di terreno, che furono del fu Roberto *de Eleya*, siti nel tenimento della città di Potenza; segnatamente: un pezzo di terra al *Vallone del Lupo*; un appezzamento di terreno in contrada detta *li Mundanelli*, confinante con terreni della chiesa di S. Michele di Potenza; un ulteriore appezzamento di terra *a li Mundanelli*; un altro appezzamento di terra, nella stessa località, confinante con i beni della chiesa di S. Eufrofio; il prezzo corrisposto per la transazione è pari a un'oncia, ventidue tari e dieci grana di carlini d'argento. La pena stabilita per i contravventori ammonta al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 324v-326v, n. 95 [S].

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 30 (ex 28bis) [A].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 334; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 81 (erroneamente attribuita al fondo *Pergamene del seminario di Potenza*).

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 324v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate eiusdem / millesimo tricentesimo quatragesimo quin-

to, regnante serenissima / domina domina *«nostra»*^a Ioanna Dei gratia Hierusalem et Sicilie regina, / ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii / ac Pedimontis comitissa, regnorum vero eius anno tertio feliciter / amen, mense settembris, die nono eiusdem, quinte^b inditionis, / apud Potentiam. Nos Petrus de Lacupensuli olim in anno // (c. 324v) proximo preterite tertiedecime inditionis iudex civitatis Potentie, / in defectu aliorum iudicum *«nam dum»*^c in eadem civitate Potentie / pro predicto presenti anno quatedecime inditionis / per reginalem curiam / creatorum, Robertus magistri Perroni de eadem civitate publicus / ubilibet per regnum Sicilie regia autoritate notarius et / testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti / scripto publico notumfacimus et testamur quod constitutus in nostri / presentia notarius Angelus de Lacupensuli^d de Potentia, / habitator Vineole, epitropus et executor testamenti seu / ultime voluntatis condam domni^e Angeli^f relitt(e) condam Roberti / de Elaya^g de Potentia, una cum viris nobilibus abbatis^h Petro / de Madio *«archidiacono Potentino¹ et d(omi)no Matheo^a de Stampis² de civitate Potentie, connestabuloⁱ, de / cuius epitropatu nobis quidemⁱ constitit per quoddam publicum / instrumentum scriptum manu notarii Mathei^k Pallottini de / Vineola et procurator ditorum domini Mathei et abbatis / ibidem^l consiliorum^m suorum et epitroporum in testamento predicto, / de cuius procuracione nobis plene constitit per quoddam / publicum instrumentum scriptum manu notarii Roberti predicti, idem / notarius Angelus volens voluntatem dittiⁿ testatoris^o fideliter / adimplere, ex potestate, licentia et autoritate tam ab / eodem^p testatore^q tradita et concessa quam a prefatis eius / consociis, commissario nomine, ut epitropus et executor / testamenti predicti solemni, prius debita subastatione / premissa et aliis iuris solemnitatibus observatis, que in / (c. 325r) vendendis^r rerum huiusmodi requiruntur, vendidit, alienavit / et per fustis traditionem assignavit, iure proprio et inperpetuum, / Canio de Carruba de Potentia, ibidem presenti et pro se et / suis heredibus ementi et recipienti, infrascriptas petias terrarum / que fuerunt ditti condam Roberti de Elia^g, sitas et positas in / tenimento Potentie infrascriptis locis et finibus designatas; / videlicet: petiam unam terre sitam in ditto tenimento Potentie / in contrata Vallonis de Lupo³, cuius fines hii esse dicuntur: / ab una parte tenent Girardus et Laurentius fratres, filii / et heredes condam Ioannis Rubei de Potentia mediante limite / comuni; ab alia parte tenet Ciccus^s Cortesius,*

mediante limite, / et si qui alii sunt confines; item petiam unam
 aliam terre sitam in ditto^t tenimento, in contrata que dicitur / li
 Mundanelli⁴, cuius fines hii esse dicuntur: ab una parte / tenet
 idem emptor, ab alia parte tenet ecclesia Santi / Michaelis de
 Potentia mediante limite comuni et si / qui alii sunt confines.
 Item petiam unam aliam terre sitam / in eodem tenimento et
 contrata, cuius fines hii esse dicuntur: / ab una parte tenet idem
 emptor, ab alia parte tenent / heredes condam Nicolai Russi de
 Madio, ab alia parte est / via publica et si qui alii sunt confines.
 Item petiam unam / aliam terre sitam in tenimento predicto et
 in eadem contrata, / cuius fines hii esse dicuntur: ab una parte
 tenent heredes domni^u / condam Nicolai de Madio, ab alia parte
 tenet ecclesia // (c. 325v) Santi Eunophrii^{v5}, ab alia parte tenet
 idem emptor et si / qui alii sunt confines; ad habendum, tenen-
 dum et possidendum, / vendendum, donandum et permutan-
 dum, nec non et quocumque / modo voluerit alienandum terras
 predictas, cum accessionibus, / ingressionibus et egressionibus
 suis omnibus, omni iure, autoritate^w, / usu seu requisitione sibi
 ex ipsis vel pro ipsis ^xautoritate / ^xprescriptis^x modo aliquo perti-
 nentibus; pro qua prefatus / venditor coram nobis *«sponte»*^a con-
 flexus et contentus extitit^y / se manualiter recepissee et habuisse
 ab eodem emptore, / nomine pretii, in carlenis argenti, sexaginta
 per unciam / computatis, unciam unam et tarenos viginti duos
 et / grana decem ponderis generalis, totum videlicet pretium /
 venditionis ipsius; renuntians dittus venditor exceptioni / non
 numerate, non solute, non habite^z, non tradite et non / assignate
«sibi predictae»^a pecunie, non ponderati argenti, exceptioni presentis
 / non sic celebrati contrattus et rei modo predicto non / geste,
 iuri dicenti generalem renuntiationem non valere / et penam in
 contrattibus non apponi et^{aa} appositam non^{bb} / exigi, legi Cum
 allegati^{cc}, Codice de rescindenda venditione / que subvenit de-
 ceptis ultra dimidiam iusti pretii, iuri / scripto et non scripto,
 consuetudinario, constitutionario, / canonico et civili propter
 que vel aliquod predictorum / posset presens contrattus irritum
 revocari seu huius scripti / tenor in aliquo minui vel infringi,
 promittens // (c. 237r) dittus venditor seu commissarius, com-
 missario nomine / quo supra, per se et suos heredes ditto emptori
 ibidem presenti / et pro se et suis heredibus stipulati, litem vel
 controversiam / ei vel suis heredibus de dittis terris ullo unquam
 tempore / non inferre, nec inferenti consentire, sed ipsas tam in
 / proprietate quam in possessione ei et suis heredibus ab omni

/ homine legitime defendere, *«autorizare et»^a* disbrigare predittam venditionem et omnia et singula supraditta firma et rata habere perpetuo, / tenere et nunquam contra facere vel venire *«per se vel alium»^a*, aliqua ratione / vel causa, de iure vel de facto, in iudicio vel extra iudicium, / sub pena dupli pene^{dd} supraditte, medietate ditte pene regie / vel reginali curie et altera medietate ditto emptori vel / suis heredibus persolvenda, me preditto notario puplico pro parte / ditte curie et ditto emptore pro se et suis heredibus / solemniter et legitime stipulantibus penam ipsam; qua / soluta vel non aut gratiose remissa, preditta omnia et / singula firma perdurent. Pro quibus omnibus et / singulis inviolabiliter observandis et contra nullatenus / veniendis, prefatus venditor in manibus ditti emptoris / ad santa Dei evangelia corporaliter tatta prestitit / in nostri presentia iuramentum; insuper voluit et mandavit dittus / venditor quod si aliqua iuris sollemnitas in presenti / instrumento^{cc} deficeret, tacite intelligantur in eo et re-fici / possit et valeat, totiens et quotiens opus erit, ad consilium // (c. 327v) sapientis, veritatis substantia non mutata. In cuius rei / testimonium et omnium quorum et cuius interest et interesse / poterit certitudinem et cautelam, presens scriptum publicum / exinde fattum est instrumentum^{bb} per manus mei preditti / notarii, signo meo solito signatum, subscriptione / mei qui supra iudicis et subscriptorum testium subscriptionibus / roboratum. Quod scripsi ego idem Robertus magistri Perroni / puplicus ut supra notarius qui premissis rogatus interfui / et meo solito signo signavi. (SN)

† Ego Petrus de Lacupensuli olim in anno proximo preterite / tertiedecime inditionis iudex civitatis Potentie, in defettu / aliorum iudicum nondum in eadem civitate Potentie pro / preditto presenti anno decimequarte inditionis per / reginalem curiam creatorum qui supra

† Ego Gregorius de Baliano^{ff} interfui

† Ego Ranadus^{gg} testis sum

† Ego iudex Ioannes de Aro^{hh} de Oppido testis sum

a) *Integro da A per omissioni in S*; b) *A (e S di seguito) quartedecime*; c-c) *A nondum*; d) *A Bonopari*; e) *A dopne*; f) *A Argentie*; g) *A Eleya*; h) *A abbate*;

i) *A* comestabulo; j) *A* plene; k) *A* Bartholomei; l) *A* Petri; m) *A* consociorum; n) *A* ditte; o) *A* testatricis; p) *A* eadem; q) *A* testatrice; r) *A* venditione; s) *A* Girardus; t) *A* eodem; u) *A* dicti; v) *A* Eunufrii; w) *A* actione; x-x) *A* aut ipsis terris; y) *A* fuit; z) non habite *assente in A*; aa) *A* nec; bb) *Assente in A*; cc) *A* allegas; dd) *A* pecunie; ee) *A* contractu; ff) *A* Balzano; gg) *Così S e A per* Ranaldus; hh) *A* Aco.

1) Su Pietro *de Madio* si veda doc. n. 27 nota 2.

2) Matteo *de Stampis*, figlio di Francesco, unitamente al padre, già consigliere regio e giudice della Gran Corte della Vicaria, fu nominato comestabulo della città di Potenza nel 1327, con lettera graziosa emessa a Napoli e intitolata alla regina Sancia, in seguito alla morte di Ruggero Bariona, precedente reggente dell'ufficio della comestabulia. Matteo fece rogare al notaio Angelo *de Bonopari* di Potenza il suo testamento il 19 aprile del 1363 (cfr. Giganti, *Le pergamene dell'archivio arcivescovile di Acerenza (secc. XIII-XIV)* cit., pp. 117-121 docc. 4-5; pp. 149-152 doc. 13).

3) Sul Vallone *de Lupo* si veda doc. n. 25 nota 4.

4) Sulla località *Mundanelli* si veda doc. n. 26 nota 2.

5) Sulla chiesa di S. Eunofrio si rimanda al doc. n. 8 nota 6.

47.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS 1346 aprile 7, XIV indizione, Potenza. (S. Gerardo**)

Instrumentum venditionis facte per Franciscum et Bartulum *«sic»*, filios quondam Manfredi de not(ario) Andrea, Thomasio de Conte, unius petii terre in contrata / Matre *«sic»* del Calle (c. 9v).

Francesco e Bartolomeo, fratelli, figli del fu Manfredi *de notario Andrea* di Potenza, vendono a Tommaso *de Conte de casali*, di detta città, un appezzamento di terra sito nel territorio di Potenza, in contrada *Macla de Calle*, al prezzo di un'oncia e diciotto tari di carlini d'argento e stabilendo una pena per i contravventori pari al doppio della cifra corrisposta.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 407r-409v, n. 121 [S].

Regesto: —.

(c. 407v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate / eiusdem millesimo trecentesimo quatragesimo

sexto, regnan/te domina nostra Iohanna Dei gratia inclita Ie-
 rusalem / et Sicilie regina, ducatus Apulie et principatus Capue,
 Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, regnorum
 / suorum anno quarto feliciter amen, die septimo men//sis (c.
 408r) aprelis, quartadecima^a indictionis, apud civitatem / Poten-
 tie. Nos Andreas de Lacupensuli iudex ipsius civitatis, / Iacobus
 de Ingannulo de eadem civitate publicus ubilibet / per provin-
 cias Basilicate, Terre Bari, Capitanate, principa/tus ultra citraque
 serras Montorii ac Terre Laboris et comita/tus Molisii regia au-
 thoritate notarius et testes subscripti ad hoc / specialiter vocati
 et rogati, presenti scripto publico notum/facimus et testamur
 quod in nostri presentia constituti Fran/ciscus et Barth(olome)us
 fratres, filii condam Manfridi de notario Andr(e)a de Potentia,
 eorum bona, gratuita et spon/tanea voluntate vendiderunt, trad-
 diderunt, aliena/verunt et per fustem^b traditionem assignaverunt
 iure / proprio, in perpetuum Thomasio de Conte de casali¹ /
 dicte civitatis Potentie, ibidem presenti et ementi pro se / et eius
 heredibus, petiam unam terre sitam in terri/torio ipsius civitatis
 in contrata Macle de Calle², / cuius hos dixerunt esse confines:
 a duabus partibus / tenet Franciscus de notario Andrea; ab alia
 parte tenet / Rogerius de dompna Betanya mediante vallono /
 et ab aliis duabus partibus tenet do(mp)nus Aymarius / de La-
 cupensuli et siqui alii sunt confines, ad / ^chabendi, tenendi, pos-
 sidendi, vendendi, donandi, per/mutandi^c nec non quocumque
 modo voluerint alienandi^d, // (c. 408v) cum accessibus et regres-
 sibus suis et cum viis eius in / eam intrandi et exeundi atque
 cum omnibus aliis universis / iuribus et pertinentiis dicte terre
 eisdem venditoribus pro ipsa / terra aud ex ea sive ipsi terre per-
 tinentibus quovis modo. / Pro qua quidem vendicione predicti
 fratres venditores / confexi fuerunt et contenti in nostri presen-
 tia se / habuisse et manualiter recepissee a dicto Thomasio emp-
 tore, / nomine precii, in carlenis argenti, sexaginta per unciam /
 et duobus per tarenum quemlibet computatis, unciam unam / et
 tarenos decem et octo ponderis generalis, totum silicet pre/cium
 vendicionis ipsius, renunciantes exceptioni non / numerate pec-
 cunie, non solute et non designate^e ac non boni seu electi argenti,
 legi reissorie qua dece/ptis ultra dimidiam partem iusti precii
 subvenitur et / omni alio beneficio omnium iurium atque legum
 quibus / suffragantibus dicta posset vendicio et confexio seu
 dep(redic)ti^f / huius tenor in aliquo minui vel infringi. Promit-
 tentes / iidem venditores per se suosque heredes dicto emptori

pro se / suisque heredibus stipulanti, litem vel controversiam / de dicta terra ullo unquam tempore non inferre nec / inferenti consentire, sed ipsam tam in proprietate quam / in possessione sibi et suis heredibus legitime defendere, / guarentire et disbrigare et predicta venditione et omnia / et singula supradicta et infrascripta rata et firma // (c. 409r) habere perpetuo et tenere et nunquam contrafacere vel venire, / per se vel suos heredes aud aliquem loco eorum, in iudicio / vel extra, de iure vel de facto, aliquo ingenio seu tractatu, / sub pena dupli precii supradicti, medietate ipsius pene / reginali curie et altera medietate prefato emptori vel / suis heredibus persolvenda, me predicto notario publico / pro parte dicte curie et dicto emptore pro se suisque / heredibus a iamdi[cti]s^g venditoribus legitime stipulantibus penam / ipsam. Qua soluta vel non, predicta et subscripta / omnia in suo nichilominus robore perseverent; pro / quibus omnibus actendendis et inviolabiliter observandis / prenominati fratres venditores prefato Thomasio / emptori corpo[ra]liter^g coram nobis prestiterunt ad sancta / Dei evangelia [iur]amentum^g. Unde ad futuram memo[ri]am dict[orum Fra]ncisci^g et Barth[olome]i venditorum / preces et di[cti T]homasi^g emptoris et heredum suorum / [ca]utelam^g [fa]ctum^g est exinde presens publicum instrumentum / per manus mei predicti notarii, signo meo solito si/gnatum, [mei]^g qui supra iudicis ac nostrorum predictorum / subscriptorum testium signis et subscriptionibus roboratum. / Quod scripsi ego predictus Iacobus publicus ut supra / notarius qui premissis omnibus rogatus interfui et meo si/gno solito signavi. // (c. 409v)

Ego Andreas de Lacupensuli iudex civitatis Potentie qui supra

Ego Aimarius de Lacupensuli de Potentia inde^h interfui

Ego iudex Gerardus de Carruba testis interfui

Ego ⁱEvocus de Iay daverincusⁱ Potentie interfui

Ego Pereogus^j de Lut(r)o^k interfui

Ego Nicolaus de Helya de Vineola interfui

Testes *«notitia testium»*: dominus Aymarius de Lacupensuli, iudex [Gerardus]⁸ de Carruba, diaconus / Eva(ius) de Ioy, Peregrinus de Levat(r)o et Nicolaus de Elia de / Vineola.

a) *Così S per quattedecime*; b) *Così S per fustis*; c-c) *Così S per habendum, tenendum, possidendum, vendendum, donandum, permutandum*; d) *Così S per alienandum*; e) *Così S per habite ?, tradite ?*; f) *Così S per scripti*; g) *Integrazioni per caduta della carta in S*; h) *Così S per testis*; i-i) *Così S per Eva(ius) de Ioy diaconus (da nota testium)*; j) *Così S per Peregrinus (dalla notitia testium)*; k) *Dubito della lettura, nella notitia testium Levat(r)o*.

1) Sui casali sorti in seguito all'incremento demografico di età angioina si veda doc. n. 29 nota 2.

2) Per *Macchia de Calli* si veda doc. n. 44 nota 2.

48.

TESTAMENTUM

[1348]¹ agosto 10, I indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Raimondo *de Raimundo* di Potenza, malato nel corpo ma nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali, in presenza di sette testimoni, del giudice annuale di Potenza, Lonardo *de Carruba*, nonché del notaio pubblico di Potenza, Giacomo, fa rogare il proprio testamento, stando nella propria casa sita nella parrocchia di S. Gerardo; segnatamente: istituisce quali propri eredi i figli naturali *«Ruggero»*, Francesca, Ysalda e Angelilla, nonché gli eredi di sua figlia Floridia, passata a miglior vita; elegge quale luogo della propria sepoltura la chiesa di S. Gerardo di Potenza e, in particolare, chiede di essere sepolto dietro l'altare maggiore, dove sono tumulate le spoglie del padre *Nizardo «ovvero Riccardo» de Andria* (per la qual sepoltura fa un lascito di un'oncia); lascia per le decime sottratte indebitamente sette *«tarì»* e mezzo; fa un lascito di sette tarì e mezzo per messe cantate nella chiesa di S. Gerardo; lascia alla chiesa della Ss. Trinità sei *«tarì»* per fare *«... lacuna»*, più tre tarì da destinare ai chierici per messe cantate e tre tarì per suonare le campane e affinché i chierici partecipino alle sue esequie; lascia alla chiesa di S. Michele, per riparare il campanile, sette tarì e mezzo, più tre tarì ai chierici per messe cantate; lascia alla chiesa di S. Francesco di Potenza, per la riparazione della tribuna, sette tarì e mezzo, più tre tarì per messe cantate,

più altri sei tarì per i chierici che prenderanno parte alle sue esequie; lascia alla chiesa di S. Caterina, per la fabbrica, tre tarì e sei per l'anima della moglie, più due tarì per i chierici che prenderanno parte alle sue esequie e per il suono delle campane, più altri due tarì per messe cantate; lascia alla chiesa di S. Maria del Sepolcro, per il suono delle campane e per i chierici che parteciperanno alle esequie, tre tarì; lascia alle monache di S. Lazzaro, affinché preghino per l'anima sua e della moglie, tre tarì; lascia alla chiesa di S. Maria Annunziata tre tarì; fa un lascito per la riparazione della chiesa di S. Sofia pari a sette tarì e mezzo, più sei tarì per l'anima della moglie; lascia alla chiesa di S. Luca, per il suono delle campane e per le monache che pregheranno per l'anima sua e della consorte, tre tarì; lascia al diacono Giovanni, figlio di Benevento di Potenza, la metà delle terre che furono di Andrea *de Albano* e di Antonello suo fratello, unitamente alla metà delle terre che furono di Nicola *de Poro* e alla metà delle terre che furono di Giacomo di Francesco Strambo e comanda che, qualora il detto diacono Giovanni diventi sacerdote, preghi per la sua anima e alla sua morte dette terre passino nel possesso di un sacerdote della chiesa di S. Gerardo *⟨?⟩*, *unus post alterum*; lascia alle suore Giacomina e Bice due tarì ciascuna; lascia al vescovo di Potenza, affinché presenzi alle esequie, sei tarì; fa un lascito di cinque once *ad pias causas*; lascia cinque once, più un tarì e mezzo, per i mali incerti commessi; lascia tre once per la cera e per le spese in vista delle sue esequie e sei tarì per il testamento; lascia ad Adamiano *de Carruba* quindici tarì; lascia a Supplicia, sorella di detto Giuliano *⟨... lacuna⟩*; lascia all'ospedale di S. Domenico quindici tarì; al predetto Giuliano quattro once da distribuire tra le fanciulle da maritare; alla chiesa di S. Lorenzo di Padula un'oncia; alla chiesa della Ss. Trinità tre once da parte del defunto nipote Gregorio; alla chiesa di S. Lorenzo di Padula la metà delle terre in località *Ovinaldis* «ovvero *Cutualdis*» e la metà delle terre che furono di Silvestro *Falchione*, unitamente alla metà delle terre di Nicola *de Potefixia* «ovvero *Petrafixa?*» e a due vasi d'argento; lascia ad Andrea *de notario Andrea* la quarta parte delle terre che furono di Giacomo *de Amore* e la metà delle terre in contrada *Camberi*; ai nipoti Cola e Raimunduzio, figli della sorella Beatrice, dodici tarì ciascuno, sei per la sua anima, sei per quella della moglie; le case possedute *pro indiviso* dalla moglie con la sorella Giacomina sono destinate a un prete di S. Gerardo affinché preghi per la loro anima; alla chiesa di S. Sofia lascia due casili *in rugba*

Camposenorum (ovvero *Corbiseriorum* ?); istituisce quali propri episcopos il vescovo di Potenza e Andrea *de notario Andrea*.

Inserito nel doc. n. 53 [S].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 335; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 97 (notizia desunta da Rendina, pertanto datata 1354).

Bibliografia: Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbonanza, p. 266; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 269 (sotto l'anno 1354, data della testimonianza in cui è inserito).

La presente testimonianza è pervenuta inserita in un processo celebratosi nel 1354 per dare esecuzione alle ultime volontà di Raimondo *de Raimundo*, a distanza di alcuni anni dalla sua dipartita (si veda doc. n. 53); prendendo in esame il dettato del documento che segue, si può ipotizzare che del testamento di Raimondo *de Raimundo* esistesse solo la minuta e che non si fosse proceduto alla *conscripção*; questo potrebbe essere stato all'origine delle problematiche legate alla sua esecuzione, come si rileva esplicitamente dal doc. n. 53 e, indirettamente, da un doc. del 1373, conservato a Cava, con cui i monaci di S. Lorenzo di Padula si preoccuparono di far trascrivere in pubblica forma la sezione del presente testamento contenente lasciti in loro favore (*Repertorio delle pergamene dell'Archivio Cavense. Periodo angioino: 1266-1442*, I, *Regesti*, a cura di C. Carleo, Badia di Cava 2013, p. 307 (LXXVI, 5); Carlone, *I registi dei documenti della Certosa di Padula* cit., pp. 266-268, n. 709; si veda anche sotto nota 11). Invero, benché il documento afferisca cronologicamente alla metà del Trecento, è un atto dispositivo alla prima persona (circostanza insolita e tale da aver causato diversi errori di trascrizione nel XVI secolo); è privo di sottoscrizioni; ma soprattutto manca l'escatocollo con la *rogatio* del notaio. Alla dettatura delle ultime volontà di Raimondo *de Raimundo* presenziarono sette testimoni, in ossequio a quanto previsto dal diritto giustiniano per i testamenti (F. Treggiari, *Minister ultimae voluntatis: esegesi e sistema nella formazione del testamento fiduciario*, Napoli 2002, pp. 280-283).

Nel documento si fa riferimento a chiese bisognose di riparazioni, in favore delle quali vengono fatti lasciti; si ritiene probabile che questo stato di cose sia in relazioni con gli effetti della peste nera, che in questo tornante cronologico imperversava anche in Italia, falciando la popolazione.

Il dettato del documento è stato in taluni punti emendato facendo riferimento al sopracitato documento del 1373 conservato a Cava, indicato nelle note al testo con la dicitura Cava LXXVI, 5.

(c. 185v) Die decimo mensis augusti, prime inditionis¹, Potentie, in / domo in qua habitat sita in parrochia Santi Gerardi, iuxta domos / dopni Dominici Molli mediante quintana comuni, menia ditte / civitatis Potentine, ruga vicinali et aliorum. In presentia magistri Lonardi / de Carruba Potentini annalis iudicis

Potentie, Ciccarelli de Albano, / dopni Principis clerici Sante Trinitatis de Potentia, dopni Andree de / notario Andrea, iaconi Nicolai de Farzulo, Leonardi de Puntio, Lonardi / de D(o)mi-(ni)ci^a, Colye de Quiverreno^a et notarii Iacobi de eadem civitate, puplici / ubilibet per totum regnum Sicilie reginali autoritate notarii, ego / magister Raimundus de Raimundo de Potentia, eger corpore / sanus tamen mente et in recta locutione, facio, constituo et ordino meum testamentum seu ultimam voluntatem, quam esse volo ultimam et finalem, in quo quidem testamento seu ultima / voluntate constituo heredes ^bdopnum Franciscum^b, Ysaldam et / Angelinam filios suos^c legitimos et naturales, ac heredes quondam / Floridi^d filie mee legitime et naturalis, in omnibus bonis more^e et preter/quam infrascripta legata et fidei commissos, in quibus nolo quod hec^f Falcidia / locum habeat seu sint^g, lego et dispono particulariter pro integra / medietate^g et exequantur; in primis eligo in^g sepulturam // (c. 186r) in ecclesia Santi Gerardi post magnum altarem in loco ubi positus fuit pater / meus Niczardi^h de Andria et pro sepultura preditta lego ipsi ecclesie unciam / unam; item pro defraudatione decimarum carlenosⁱ septem cum dimidio; item / pro missis cantandis in ipsa ecclesia tarenos septem cum dimidio; item / lego ecclesie Sante Trinitatis de Potentia pro [...] fienda carlenosⁱ sex, preditte^k / clericis ipsius ecclesie pro missis cantandis carlenosⁱ tres, pro eadem ecclesia, pro / pulsatione campanarum et quod ipsi clerici veniant ad exequias meas, / tarenos tres; item lego clericis Santi Michaelis pro reparatione campanilis tarenos / septem cum dimidio; item clericis ipsius ecclesie pro missis cantandis tarenos tres; item lego ecclesie Santi Francisci de Potentia², pro reparatione tribune, tarenos / septem cum dimidio, item pro missis cantandis in eadem ecclesia Santi Francisci² tarenos tres; / item lego fratri Francisco de Iuliano tarenos duos; item ipsi ecclesie Santi Francisci, quod / fratres veniant ad exequias meas, tarenos sex; item lego ecclesie Sante Cathe/rine³, pro fabrica, tarenos tres et pro anima uxoris mee tarenos sex; item / clericis ipsius ecclesie, quod veniant ad exequias meas et pro pulsatione / campanarum, tarenos duos; item ipsis clericis pro missis cantandis tarenos duos; / item lego ecclesie Sante Marie de Santo Sepulchro⁴, pro pulsatione campanarum et quod / clerici ipsi veniant ad exequias meas, tarenos tres; item lego monialibus / Santi Lazari⁵, ut orent Deum pro anima mea et uxoris mee, tarenos tres; / item lego ecclesie Sante Marie Annunziate⁶ ut [.....]^l

ipsi ecclesie orent Deum pro anima / mea et uxoris mee, tarenos tres; item lego ecclesie Sante Sophie de Potentia⁷, / pro reparatione, tarenos septem cum dimidio et pro anima uxoris mee tarenos / sex; item lego ecclesie Santi Luce⁸, pro pulsatione campanarum et quod moniales / ipsius ecclesie orent Deum pro anima mea et uxoris mee, tarenos tres; item lego / iacono Ioanni filio magistri Beneventi de Potentia medietatem terrarum que / fuerunt Andree de Albano et Antonelli fratris eius et medietatem terrarum que fuerunt / magistri Nicolai de Poro et medietatem terrarum que fuerunt Iacobi Francisci / Strambi et volo et mando quod, si predittus iaconus Ioannes veniet ad ordinem / presbiteratus, oret Deum pro anima et quod h(ab)e(at) terr(as) mee^m et, post mortem ipsius / iaconi Ioannis, dent terre ipse uni sacerdoti santi Lizardiⁿ et successive // (c. 186v) unus post alterum imperpetuum oret Deum pro anima mea et uxoris mee; item / lego sorori Iacoba et sorori Bice et cuilibet carlenosⁱ duos pro anima / mea et uxoris mee; item lego domno episcopo Potentino⁹, ut veniat in / obsequiis meis, tarenos sex; item lego ad pias causas uncias quinque / distribuendas per manus infrascriptorum meorum epitroporum et pro casis egentibus sic / melius videbitur eis; / item lego pro malis oblatiis incertis uncias quinque; item pro simili causa tarenorum unum et medium; item lego Ber...^o / tarenos tres et pro anima uxoris mee tarenos tres; item lego pro cera / et denariis pro exequiis meis uncias tres et pro testamento tarenos / sex; item lego Adamiani de Carruba tarenos quindecim, de quibus medietatem / solvat epitropi^p Iuliani de Raimundo; item lego donne Supplici / sorori ditti Iuliani^q vesprali^r Santi Dominici¹⁰ tarenos quindecim; / item Iuliano preditto *«un»* legavit^s tantum uncias quatuor, volo et mando / quod ipsa pecunia distribuatur pro maritandis orphanis, pro anima / mea et uxoris mee per manus infrascriptorum epitroporum meorum; item / lego ecclesie Santi Augustini^t de Padua^u et fratribus¹¹, / pro anima mea et uxoris mee, unciam unam; item lego ditte ecclesie / Sante Trinitatis uncias tres ex parte Gregorii quondam ne(potis) mei; lego ecclesie / Santi Laurentii de Padua^{u11} medietatem terrarum villorum de Ovinaldi^{v12} et / medietatem terrarum que fuerunt Silvestri Falchioni et medietatem / terrarum Nicolai de Potefixia^w et nappas duos de argento; item lego / dopno Andrea de notario Andrea quartam partem terrarum que fuerunt / Iacobi de Amore et medietatem terrarum que sunt in contrata / Camber(i)¹³, lego et volo et comando quod sint^x habebit fructuos terre, unciam

unam / et oret pro anima mea et uxoris mee; item lego Cole de^y
 Raimundutio, / nepotibus meis, filiis quondam Beatricis sororis
 mee, tarenos duodecim cuilibet, / tarenos sex pro anima mea et
 uxoris mee; item lego medietatem [....]^z / quam habeo pro indi-
 viso cum ditto Iuliano in platea Potentina; item lego / Santi Gi-
 rardi de Potentia pro luminariis, pro anima mea et uxoris mee^{aa}
 // (c. 187r); item lego, volo et mando quod, sic uxor mea voluit
 et / manda(vi)t, domos quas pro indiviso habent uxor mea cum
 dopna / Iacoba sorore sua, iuxta domos dopni Francisci de quon-
 dam magistri Iacobi / Petri Potentini, viam puplicam et aliqua
 domus, sit et assignetur uni / presbitero Santi Gerardi preditti ut
 oret Deum pro anima mea et uxore mea / prefata; item lego ditte
 ecclesie Sante Sophie⁷ casilia mea que sunt / in rugha Campose-
 norum^{bb14} de Potentia ut supra iuxta domos quondam / domini
 Nicolai de Stampis, iuxta domum Antonii presbiteri Potentini,
 / veneretur^{cc} predittus faciat rationem cum dittis Angelo de
 Costa vel cum / sociis suis et ostense uccusque quamvis unus
 alteri satisfiat. Et / lego et facio meos exequutores, epitropos et
 exequutores^{dd} presenti / mei testamenti seu ultime voluntatis do-
 minum episcopum Potentinum^o, / dopnum Andream prefatum
 et exequutionis^{ee} in solidum et donec / trado eis et ipsorum cuili-
 bet autoritatem, liberam potestatem capiendi / omnia bona mea
 et uxoris mee, tam stabilia quam mobilia, / seseque moventia vel
 non, ipsaque distribuenda et assignanda, / vendenda, alienanda
 et vendenda^{dd} quibuscumque personis, in totum / vel in partem,
 pro satisfatione et usque ad satisfationem integram / presentis
 mei testamenti seu ultime voluntatis; et volo et mando / quod
 si presens meum ultimum et finale testamentum seu / ultima
 voluntas non valeret iure testamenti, saltim valere / voluit^{ff} iure
 codicillorum vel alterius cuiuslibet ultime voluntatis / sic melius
 valetur et possit et potest, ut mea voluntas ut supra particulatiter
 / et executioni^{gg} demandetur.

a) *Dubito della lettura*; b-b) *Cava LXXVI, 5 Rogerium, Franciscam*; c) *Così S per meos*; d) *Così S, Cava LXXVI, 5 sbiadito e sfrangiato*; e) *Così S per meis*; f) *Così S per lex*; g) *Così S!*; h) *Così S per Riccardus (correzione da Rendina)*; i) *Così S per tarenos*; j) *Lemma illeggibile per indecisioni e sovrascritture*; k) *Così S per item ?*; l) *Lemma illeggibile; forse clerici*; m) *Così S per meas*; n) *Così S per Gerardi ?*; o) *Così S, con punti sospensivi a significare difficoltà di lettura*; p) *Così S!*; q) *Così S, con punti sospensivi*; r) *Così S, Rendina hospitali (sotto nota 10)*; s) *Così S per legavi*; t) *Così S per Laurentii (come in seguito) ?*; u) *Così S per Padula*; v-v) *Così S per in loco de Cutualdis (corretto da Cava LXXVI, 5)*; w) *Così S forse per Petrafixa*; x)

Così S per si non ?; y) Così S per et; z) Lemma nel margine, illeggibile; aa) Periodo in sospenso per salto in S; bb) Così S per Corbiseriorum ?; cc) Così S !, non comprensibile; dd) Ripetuto in S; ee) Così S per quemlibet ipsorum ?; ff) Così S per volo; gg) Così S per ad executionem.

1) Il documento è stato datato tenendo conto del computo indizionale e di quanto riportato nella testimonianza in cui è inserito, ovvero che sono trascorsi già diversi anni dalla morte del testatore (*cum iam sunt elapsi plures anni a morte Raimundi*). Nel 1336 (doc. n. 41) Raimondo *de Raimundo* era ancora vivo; tra questa data e il 1354 (anno in cui il testamento fu trascritto) la I indizione spettò al 1348.

2) Il convento di S. Francesco di Potenza era compreso *intra moenia*, nella circoscrizione parrocchiale della Ss. Trinità, a ridosso del tratto settentrionale delle mura della città (Pellettieri, *II. La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 34; De Cunto, *La città di Potenza* cit., p. 174 e nota 138; De Cristofaro, *Conventi e monasteri nella città di Potenza* cit., pp. 530-531; *Insedimenti francescani in Basilicata. Un repertorio per la conoscenza, tutela e conservazione*, vol. II, Matera 1988, pp. 180-182, scheda n. 81). Il convento – come attestato dal cronista Rodolfo da Tossignano – era stato fondato nel 1266; nel 1274 era in fase di costruzione la chiesa di S. Francesco (L. Pellegrini, *I frati minori: un'eccezione da interpretare*, in *Storia della Basilicata*, II cit., pp. 387-447: p. 407-408 e nota 46). «Fu soppresso nel 1808; i locali furono destinati a sede del Tribunale ordinario, civile e criminale. In seguito, la metà del Convento, restaurata, fu destinata a sede del Capo della Provincia ed agli uffici dell'Intendenza» (M. A. Pontrandolfi, *I Giardini storici*, scheda in *Potenza capoluogo (1806-2006)*, vol. II, *Spazio, economia, cultura*, Santa Maria Capua Vetere 2008, pp. 641-650: 647; A. Lerra, *La città di Potenza in età napoleonica*, in *Potenza capoluogo*, I, cit., pp. 220-233:227). Sulla documentazione di età medievale del convento di S. Francesco si veda l'edizione di Rosanna Lamboglia.

3) La chiesa di S. Caterina, ai tempi del Rendina, risultava completamente distrutta (*Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 266; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 269); dal resoconto della visita pastorale del Panicale del 1571 (promossa dal vescovo Carafa), si apprende che era ubicata fuori dalle mura della città «prope ubi dicitur sotto campo santo» (Messina, *Sui sentieri della riforma* cit., pp. 92-93). Antonella Pellettieri (*II. La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 35) individua la sua posizione nei pressi dell'Annunziata (per la quale si veda sotto nota 6).

4) S. Maria del Sepolcro, stando alla narrazione del Rendina, è stata chiesa parrocchiale, servita da un proprio clero, fino alla metà del XIV secolo (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 266; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 269); nella documentazione qui edita e in ulteriori fonti è menzionato un arciprete *de Casale*, Graziano *de Gratiano*, verosimilmente identificabile come arciprete di S. Maria del Sepolcro (doc. n. 80 nota 4 e doc. n. 91 nota 2), il cui testamento è editato di seguito col n. 92, sotto l'anno 1399; ancora nella *Istoria* del Rendina, si legge che successivamente al 1354 e fino al termine dell'età angioina, fu occupata dai Padri Zoccolanti

di S. Francesco (Rendina, *ibidem*; la notizia al momento non ha trovato riscontro documentario: Pellettieri-Rubino, *Tra il Casale e la città* cit., p. 23). Le sue origini sarebbero da collocare nel XII secolo, verosimilmente in seguito all'incontro a Potenza di Ruggero II e Luigi VII di Francia (Pellettieri-Rubino, *Tra il Casale e la città* cit., pp. 20-21, dove è smentita l'ipotesi che san Gerardo vi abbia operato un miracolo; sulla presenza a Potenza di Ruggero II e del re di Francia si veda l'Introduzione, p. xcvi); fino a data imprecisata, appartenne probabilmente all'ordine del Santo Sepolcro (Pellettieri-Rubino, *Tra il Casale e la città* cit., pp. 19-21); agli inizi del XIV secolo, come si evince dalle *Rationes decimarum*, non apparteneva più ad alcun ordine monastico, essendo riportata la notizia di chierici e non di monaci (Pellettieri-Rubino, *Tra il Casale e la città* cit., p. 21). Nel 1488, per volontà della famiglia Guevara (fortemente legata all'Ordine minorita), la chiesa fu affidata alla famiglia francese degli Osservanti e divenne luogo di culto prediletto, nonché cimitero dei Guevara; Masini, *II. La città medioevale. La cinta muraria e la crescita urbana* cit., p. 38; *Insedimenti francescani in Basilicata* cit., vol II, pp. 186-190 scheda n. 83; De Cristofaro, *Conventi e monasteri nella città di Potenza*, pp. 532-533). Esiste ancora attualmente e dà il nome al rione di S. Maria. Sul casale di S. Maria del Sepolcro si veda anche doc. n. 54 nota 11.

5) Il monastero medioevale di S. Lazzaro di Potenza ospitava una comunità benedettina femminile; come si apprende dal doc. editato di seguito con il n. 133, era ubicato nella parrocchia della Ss. Trinità; nelle *Rationes decimarum* è menzionato tra le «cappelle civitatis Potentie» (*Monasticon Italiae*, III cit., p. 194, scheda 66 e relativa bibliografia); la sua prima attestazione risale al 1213 (*ibidem*). Poco o nulla si conosce della sua storia; allo stato attuale, grazie a frustoli di notizie tramandate nella *Istoria* del Rendina, siamo a conoscenza dei nomi di alcune badesse che lo hanno retto tra XIII e XIV secolo (a. 1252 Laura de Madio; a. 1274 Margherita; a. 1390 Francesca). Nel XV secolo il monastero versava in condizioni di indigenza: da un documento editato nella presente silloge (noto in passato grazie a una notizia riportata in Rendina), si apprende che nel 1435 la badessa Giacomina fu costretta a distrarre beni monastici per provvedere alla riparazione del mulino del monastero (doc. n. 133; Masini, *Potenza nel XV secolo* cit., p. 1). Dopo il 1445 – come si apprende dalla *Istoria* del Rendina – fu unito al monastero di S. Luca. Per le informazioni sopra citate relativamente al monastero di S. Lazzaro si vedano Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 97, 207, 242-243; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 240, 254, 270, 283; Pellettieri, *II. La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 34; De Cristofaro, *Conventi e monasteri nella città di Potenza* cit., pp. 530). Queste notizie trovano conferma e possono essere ampliate grazie allo *Stato de' beni del monastero di S. Luca*, compilato nel 1812 su richiesta del commissario regio incaricato della divisione dei demani di Potenza, Angelo Masci, e conservato nel fondo *Atti demaniali* dell'archivio di Stato di Potenza (b. 706, vol. II; si veda anche Introduzione, par. 1.4). Benché la titolazione faccia riferimento esclusivo al monastero di S. Luca, invero lo *Stato de' beni del monastero di S. Luca* contiene notizie riferibili vuoi al monastero di S. Luca, vuoi a quello di S. Lazzaro, dato che conferma quanto riportato da Rendina prima (*Istoria della città di Potenza*

cit., ediz. Abbondanza, pp. 256; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 254) e dal Viggiano poi, stando ai quali l'archivio del monastero di S. Lazzaro («le sue carte») fu incorporato con quello del monastero di S. Luca, al quale fu unito (Viggiano, *Memorie della città di Potenza* cit., p. 184; si veda anche doc. n. 5 nota 3). Questa fonte fornisce informazioni ulteriori sul monastero di S. Lazzaro; segnatamente, contiene transunti di due documenti dell'anno 1231 in forza dei quali la famiglia monastica acquisisce beni a Rivisco (f. 127r), nonché notizie di atti riferibili agli anni 1286-1298, in cui figura fra' Pietro, procuratore del monastero, nelle vesti di acquirente di possessi in contrada Tiera (f. 126r-127v). Ulteriori notizie si ricavano da testimonianze edite nella presente silloge (si veda infra).

6) La chiesa della Ss. Annunziata sorgeva nel territorio della città (Pellettieri, *II. La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 35); stando a quanto riportato nelle *Memorie della città di Potenza* del Viggiano, era attestata già nel XIV secolo (Viggiano, *Memorie della città di Potenza* cit., p. 76); invero, nel 1332 papa Giovanni XXII concesse l'indulgenza di cento giorni a tutti i penitenti e pellegrini che avrebbero visitato la chiesa potentina dell'Annunziata in occasione della festa dell'Assunzione (Palestina, *L'arcidiocesi di Potenza Muro Marsico* cit., III, *Appendice documentaria*, p. 59 doc. n. 30); nel XVI, nella visita pastorale del vescovo Carafa del 1566, si legge di una chiesa di S. Maria *de Nunziata*, localizzabile verosimilmente «sul versante settentrionale della città fuori Porta S. Giovanni, verso S. Maria» (Messina, *Sui sentieri della riforma* cit., p. 59; si veda anche Sannino, *III. Dal vicereame spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia religiosa* cit., p. 143 nota 90). Intorno ad essa sorgeva un borgo (Pellettieri, *II. La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 35). Di questa chiesa non restavano più tracce agli inizi del XIX secolo (Viggiano, *Memorie della città di Potenza* cit., p. 76). In questa silloge, oltre che nel documento in questione – da cui si evince che la fabbrica della chiesa era in fase di riparazione – figura nel testamento Tommaso *de Auruena*, che la sceglie quale sede della propria sepoltura (doc. n. 63), e in ulteriori testimonianze degli anni Trenta del XV secolo, dove suoi terreni sono menzionati tra i confini dei beni oggetto di transazione (docc. n. 126 e n. 137).

7) Secondo le indicazioni contenute nelle visite pastorali del Carafa, la chiesa di S. Sofia sorgeva «nell'area del Destro, cioè a sud di via Pretoria»; il sito non è allo stato attuale identificabile con precisione (Sannino, *III. Dal vicereame spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia religiosa* cit., p. 57; Pellettieri, *II. La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 35, dove leggesi altresì che da essa dipendeva un ospedale).

8) Sul monastero di S. Luca si veda doc. n. 5 nota 3.

9) Reggeva la diocesi di Potenza in questo torno di anni Guglielmo *de Torre de Adria*, minore francescano zoccolante (1343-1351). Gams, *Series episcoporum* cit., p. 913; Eubel, *Hierarchia catholica* cit., I, p. 407; Colangelo, *Cronotassi dei vescovi* cit., p. 228). Si veda anche sopra doc. n. 27 nota 2.

10) Nella *Istoria* del Rendina è citato – in riferimento alla presente testimonianza, riportata sotto l'anno 1354 (si veda sopra) – un ospedale di S. Domenico; il trascrittore che ha redatto la copia presso la Sommaria ha letto

vesprali piuttosto che *hospitali*, ma pare non possano esserci dubbi sul fatto che si è trattato di un errore di trascrizione. Allo stato attuale, l'ospedale di S. Domenico è attestato unicamente in questa fonte; nella *Istoria del Rendina*, in riferimento alla citazione contenuta in questo documento, si legge che era ubicato «ove sono ora le case della cattedrale detti di D. Dezio Cioffa»; alla presente testimonianza fa altresì riferimento il Viggiano nella sua elencazione delle istituzioni ecclesiastiche potentine (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 266; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 270; Viggiano, *Memorie della città di Potenza* cit., p. 184). Un cenno a questo ospedale è in Verrastro, *Per ben servire l'umanità languente* cit., p. 19; Gerardi-Panarelli, *Fonti per la storia degli ospedali in Basilicata* cit., p. 72.

11) Trattasi di un errore di trascrizione per *S. Laurentii de Padula*; invero al momento non trova riscontro nelle fonti la presenza nella Potenza medievale di una istituzione ecclesiastica intitolata a Sant'Agostino, né tantomeno ha ragione di essere l'accostamento del santo di Ippona a Padova; quanto al convento cappuccino di S. Antonio, la sua attestazione a Potenza data a partire dal 1533 e al XVI secolo risale la stessa fondazione dell'ordine (De Cristofaro, *Conventi e monasteri nella città di Potenza* cit., pp. 533). Chiariti questi aspetti, non restano molti dubbi circa l'istituzione ecclesiastica destinataria di questo e di un ulteriore lascito declinato in seguito, giacché un transunto del doc. in questione, relativo ai legati in favore della Certosa di Padula, trovasi tra le pergamene del monastero di S. Lorenzo conservate a Cava de' Tirreni («religiosus vir Thomasius, monachus et procurator monasterii S. Laurentii de Padula Carthusiensis, requirit ut hoc puplico instrumento manifestetur particula testamenti magistri Raimundi de Raimundo qua ipse declarans filios suos Rogerium, Franciscam, Ysaldam et Angelam heredes, legat dicto monasterio medietatem terrarum que fuerunt Silvestri Falcheni, et medietatem terrarum quae pertinebant ad Nicolaum de ... que site sunt in civitate Potentie. Notario Francisco notarii Iacobi de Potentia» (*Repertorio delle pergamene dell'Archivio Cavense* cit., I, p. 307 (LXXVI, 5); Carlone, *I registi dei documenti della Certosa di Padula* cit., p. 266-268, n. 709).

12) Il toponimo è stato erroneamente trascritto nel XVI secolo; si tratta della località *Cutualdis*, come da riscontro effettuato sulla testimonianza sopra citata, conservata a Cava de' Tirreni (*Repertorio delle pergamene dell'Archivio Cavense* cit., I, p. 307 (LXXVI, 5); Carlone, *I registi dei documenti della Certosa di Padula* cit., p. 266-268, n. 709; nella medesima località la *ecclesia* di S. Lorenzo di Padula acquisiva ulteriori beni nel 1365 (Carlone, *I registi dei documenti della Certosa di Padula* cit., p. 226 n. 611); possessi della medesima istituzione ecclesiastica sono citati tra i confini di località *Cutualdis* ancora agli inizi del XV secolo (si veda doc. n. 110); su questa località si veda Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 86-87.

13) Toponimo sconosciuto al momento; non si esclude un probabile errore di trascrizione.

14) Possibile riferimento a *ruga corbiseriorum* (per la quale si veda Masini, II. *La città medioevale. La cinta muraria e la crescita urbana* cit., p. 42).

49.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1353 marzo 1, VI indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis facte per Nicolaum et Ioan-noctum de Acca/reno, fratres, Nicolao de R(i)cc(ard)o cuiusdam petii terre, in contrata que / dicitur la Planchecte (c. 10r).

Nicola e Giovannotto *de Actareno* di Potenza, fratelli, vendono a Nicola *de Riccardo*, della stessa città, un appezzamento di terra sito nel territorio di Potenza, in contrada *le Planchette* «ovvero *Chianchetta*», al prezzo di due onces di carlini d'argento; per i contravventori, è stabilita un'ammenda pecuniaria pari al doppio della somma versata; alla transazione prende altresì parte Ducata *de Aliencala Pobena* «ovvero *de Aliduca de Potentia*», moglie di Nicola venditore, la quale presta il proprio consenso, rinunciando contestualmente a qualsivoglia diritto a lei spettante in ragione della dote ovvero del dotario.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 441v-444r, n. 135 [S].

Regesto: —.

(c. 441v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativi/tate eiusdem millesimo trecentesimo quinquagesimo tertio, regnantibus dominis nostris domino / Ludovico et <domina^a Ioanna Dei gratia inclitis Ieru/salem, Sicilie rege et regina, ducatus Apulie et prin/cipatus Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis / comitibus, regnorum dicti domini nostri regis anno / quinto¹ et prefate domine nostre regine anno un/decimo feliciter amen, die primo mensis marcii, / sexte indicionis, apud Potentiam. Nos Thomasius / de David iudex ipsius civitatis Potentie, Iacobus / de Ingannulo de eadem civitate publicus ubilibet / per provincias Basilicate, Terrchari^b, Capitinate, Principatus // (c. 412r) ultra citraque serras Montorii ac Terre Laboris et comi/tatus Molisii regia autoritate notarius et testes subscri/pti ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto / publico notumfacimus et testamur quod in nostri pre/sentia constituti Nicolaus et Ioha(nno)ctus de Accareno^c de / Potentia, fratres, ipse

tam(en) Ioh(ann)octus maior quatuordecim / annis asseru[it co-
ram]^d nobis et per [sui]^d corporis aspectum / nobis etiam visum
fuit, eorum gratuita, libera et spon/tanea voluntate vendiderunt,
alienaverunt et per fu/stis traditionem assignaverunt iure pro-
prio, inperpe/tuum Nicolao de R(i)cc(ard)o de Potentia, ibidem
presenti / pro *sc*^a et suis heredibus recipienti et ementi, peciam
/ unam terre eorum site in territorio Potentie, in con/trata que
dicitur le Planchette², cuius terre dicti / venditores hos dixerunt
esse fines: ab una parte / tenet heres quondam domini Angeli de
Madio, / ab alia parte tenet maior ecclesia Potentina, / ab alia
parte est strata seu via publica et siqui alii sunt / confines, ad
habendum, tenendum, possidendum, / vendendum, donandum,
permutandum, nec non quo/cumque modo dictus emptor et sui
heredes voluerint / alienandum, cum accessibus et egressibus
suis et cum // (c. 442v) viis suis in dicta terra intrandi et exeundi
atque / cum omnibus aliis diversis iuribus et pertinentiis / suis
dicte terre et eisdem venditoribus pro ea vel ex / ea pertinentibus
quovis modo. Pro qua venditione / dicti fratres venditores con-
fexi et contenti fuerunt / coram nobis se habuisse et manualiter
recepisse a / prefato emptore nomine precii in [ca]rlenis^d argenti,
/ sexaginta per unciam computatis, uncias duas / ponderis ge-
neralis, totum scilicet precium venditionis / ipsius, renunciantes
propterea dicti venditores super / hiis exceptioni doli mali, vis
et metus, exceptioni / dicte non numerate peccunie, non solute
et non / assignate ac non boni seu bene ponderati argenti, / legi
ressissorie qua deceptis ultra dimidiam iusti / precii subvenerunt^c
et omnibus aliis auxiliis et bene/ficiis omnium iurium atque le-
gum et speciale^f iuri / dicenti generalem renunciacionem non
valere, quibus / vel ipsorum aliquo suffragantibus dicta p(remi)-
ss(a) venditor^g / et confexio seu huius subscripti^h tenor *posset*^a
in aliquo minui vel infringi. Permittentesⁱ dicti fratres ven/di-
tores ⁱpro se suisque heredibus^j prefato emptori / pro se et suis
heredibus stipulanti, litem vel controversiam // (c. 443r) de dicta
terra ullo unquam tempore non inferre nec infer/enti consentire,
sed ipsam terram predicto empto/ri et suis heredibus ab omni
homine et persona quacumque le/gitime defendere, antestare,
guarire^k et disbrigare et dicta / venditione et omnia et singula
supradicta et / infrascripta rata et firma habere, perpetuo tene/re
et nunquam contradicere vel venire, per se vel suos heredes aud
aliquos loco eorum ^l atque ingenio seu tractatu, / sub pena
dupli precii supradicti, medietate ipsius / pene regie et reginali

curie et altera dicto emptori / vel suis heredibus persolvenda, me
 predicto notario / publico pro parte dicte curie et predicto emp-
 tore / pro se et suis heredibus a predictis fratribus venditoribus /
 solemniter stipulantibus penam ipsam. Qua soluta / vel non so-
 luta seu gratiose remissa, predicta et subscri/pta omnia in suo ni-
 chilominus robore perseverent; insuper / Ducata de ^mAlieucala
 Pobena^m, uxor dicti Nicolai ven/ditoris, moreⁿ iure Romano vi-
 vens sicut ceteri homines / et mulieres ipsius civitatis ab antiquo
 vixerunt / et vivunt, presens ^ocoram vel dicti venditores^o sponte
 / consensit eamque ratificavit et acceptavit et renun/ciavit supra
 dicta terra vendita omni iuri ^pomniumque // (c. 443v) actionum^p
 quod et que sibi competere et possent in futurum / competere,
 tam ratione docium suarum et dodarii quam alium / iurium qui-
 buscumque^q. Pro quibus omnibus actendendis / et inviolabiliter
 observandis, *«tam»*^a dicti fratres vendi/tores quam predicta Du-
 cata, dicto emptori et coram / nobis corporalia prestiterunt ad
 sancta Dei evan/gelia iuramenta. Unde ad futuram memoriam
 / dictorum fratrum venditorum preces et prefati / Nicolai de
 Riccardo emptore^r ibidemque^s suorum factum est / exinde pre-
 sens publicum instrumentum per manus / mei qui supra notarii,
 signo meo solito signatum, / mei qui supra iudicis ac nostrorum
 predictorum / subscriptorum testium signis et subscriptionibus
 / roboratum. Quod scripsi ego predictus Iacobus publi/cus ut
 supra notarius qui premissis rogatus in/terfui et meo signo solito
 signavi; superius autem / ubi legitur «quatuordecim» abrasum,
 item ubi legitur «aliquo / ingenio seu tractatu» interlineatum,
 abrasum et inter/lineatum ac emendatum est per me predictum
 / notarium, non vitio sed errore. Quod scripsi ut supra. (SN)

Ego Thomasius de David iudex Potentie qui supra

Ego diaconus Bernardus de Episcopo testis interfui

Ego presbiter Iacobus de Perubo^t testis interfui // (c. 444r)

Ego presbiter Nicolaus Tetrallus^u interfui

Ego presbiter Angelus de Pontalto^v testis interfui

Testes «*notitia testium*»: abbas^z Bernardus de Episcopo, presbiter Iacobus de Rubo, / presbiter Nicolaus Tarallus, domnus Angelus / de Pantaleno de Potentia.

a) *Integrazione di chi scrive per salto in S*; b) *Così S per Terre Bari*; c) *Così S qui; in un doc. coevo (doc. n. 50), con lo stesso attore, leggesi Attareno, ovvero Astarano; in un doc. coevo in originale Actareno*; d) *Lacune dovute a caduta di brandelli di carta, integrazioni ove possibile di chi scrive*; e) *Così S per subvenitur*; f) *Così S per specialiter*; g) *Così S per venditio*; h) *Così S per scripti*; i) *Così S per promittentes*; j-i) *Così S per per se suosque heredes*; k) *Così S per guarentire*; l) *Possibile salto di una intera riga dell'originale, risarcibile come segue in base al formulario coevo: in iudicio vel extra, de iure vel de facto, aliqua occasione, modo*; m-m) *Così S probabilmente per de Aliduca de Potentia (si veda doc. n. 55)*; n) *Così S per mero*; o-o) *Possibile salto di una intera riga dell'originale, cui si appaiano errori nelle concordanze; risarcibile ed emendabile come segue in base al formulario coevo: dittam vendictionem per eundem virum suum fattam ditto emptori*; p-p) *Così S per omnibusque actionibus*; q) *Così S per quorumcumque*; r) *Così S per emptoris*; s) *Così S per heredumque*; t) *Così S qui, sotto Rubo*; u) *Così S qui, sotto Tarallus*; v) *Così S qui, sotto Pantaleno; in docc. coevi Pantaleo*; z) *Così S qui, sopra diaconus*.

1) L'anno di regno di Luigi di Taranto è computato dal 17 agosto 1348, data del suo ritorno a Napoli in seguito all'approvazione del matrimonio con la regina Giovanna I da parte di papa Clemente VI.

2) Il toponimo figura anche in altre testimonianze della presente silloge (si vedano doc. n. 75, dove leggesi *Planchettis* e doc. n. 98, *Planquertè*). Da documenti in originale conservati nel fondo *Enti ecclesiastici diversi di Potenza* (perg. n. 69 e 73, si veda l'edizione a cura di Rosanna Lamboglia) si desume – grazie all'attergato – che è identificabile con Chianchetta, area tra S. Rocco e il fiume Basento, oggi Parco Tre Fontane. Per Chianchetta si veda Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 63.

50.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1353 aprile 14, VI indizione, Potenza.
(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis duarum petiarum terrarum in contrata de / Pasto facte per donnam Ducatam et Iannocho «*sic*» de Astarano, coniuges, Nicolao de Girardo (c. 6v).

Nicola *de Actareno*, Ducata sua moglie e il giovane Giovannotto *de Actareno*, di Potenza, *iure Romano viventes*, vendono, al prezzo di due once e sei tarì, a Nicola *de Girardo* di Potenza due appez-

zamenti di terra ubicati nel tenimento di Potenza, nelle contrade *de Pasto* «ovvero *Pasco*» e *Pontis*; la pena, in caso di violazione di quanto stabilito, è fissata nella somma pari al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm.*, I, 309, n. 4bis, cc. 236r-237v, n. 69 [S].

Regesto: –.

(c. 236r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno eius nativitate millesimo / tricesimo quinquagesimo tertio, regnantibus dominis nostris / domino Lodovico et domina Ioanna Dei gratia Hierusalem et Sicilie rege / et regina, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii / ac Pedimontis comitibus, regnorum vero eorum ditti domini regis anno / quinto¹ et affate domine nostre regine anno undecimo feliciter amen, / die quartodecimo mensis aprilis, sexte inditionis, apud civitatem Potentie. / Nos Tomasius de David olim in anno nuper elapso quinde inditionis / iudex civitatis Potentie in defettu aliorum iudicum nondum in ditta / civitate pro presenti anno sexte inditionis per curiam creatorum, Angelus / de Bono Pari puplicus eiusdem civitatis notarius et testes subscripti inlitterati / et litterati ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto publico / instrumento notumfacimus atque testamur quod constituti in nostri presentia Nicolaus / de Attareno^a, donna Ducata mulier, uxor eius, et Ioannottus de Atta/reno^a de Potentia, mero iure Romano viventes sicut ceteri homines / et mulieres ditte civitatis Potentie ab antiquo vixerunt et vivunt, / vendiderunt, tradiderunt et per fustem assignaverunt iure proprio et / imperpetuum Nicolao de Girardo de eadem terra Potentie, ibidem / presenti et recipienti pro se et suis heredibus et successoribus, subscriptas / duas petias terrarum; videlicet: petiam unam terre sitam in tenimento / Potentie in contrata de Pasto^{b2}, cuius hoc dixerunt esse confines: / a duabus partibus sunt vie puplice, a tertia parte inferiori et posteriori / ^c predittorum; item petiam unam aliam terre sitam in eodem tenimento, / in contrata Pontis³, his finibus circumdata: cuius a duabus partibus // (c. 236v) *«tenent»*^d ditti venditores mediante via publica, de tertia parte tenet ecclesia Santi / Girardi, a quarta parte est strata puplica et si qui alii sunt confines. / Has autem petias duas terrarum qualibet sunt prescriptis finibus cir/cumdatas per designata latera, una

cum omnibus accessionibus et in/gressionibus suis, preditti venditores eidem emptori vendiderunt / et tradiderunt, ut dictum est, pro unciiis duabus et tarenis sex in / hanc^e argenti, sexaginta per unciam computatis ponderis generalis, / quam quidem pecuniam preditti venditores fuerunt confexi et contenti / se a ditto emptore presentialiter et manualiter recepisce et habuisse / nomine pretii supraditti, totum silicet pretium venditionis ipsius; / renuntiantes expresse dicti venditores exceptioni non numerate / pecunie, non ponderati et electi argenti et omni alii iuris et / legum auxilio per quod posset dicta confexio seu venditio / retrattari ac huius scripti tenor posset in aliquo minui vel in/fringi. Quapropter dicti venditores dederunt et tradiderunt tam / eidem emptori quam heredibus suis liberam, plenariam et omnimodam / potestatem tenendi, possidendi, vendendi, donandi, permutandi / nec non et quocumque modo *voluerint*^d alienandi petias duas terrarum / supradittas cum omnibus iuribus, accessionibus et ingressionibus suis; / promittentes insuper preditti venditores ^fpro se suisque / heredibus^f eidem emptori pro se suisque heredibus, litem vel controversiam / ipsi emptori suisque heredibus nullo unquam tempore non inferre nec / inferenti consentire, immo dittas petias duas terrarum tam in pro/prietate quam in potestate ab omni homine legitime defendere, // (c. 237r) attestare et disbrigare et predittam venditionem, omnia et singula / subscripta et infrascripta perpetuo firma, rata habere / et tenere et non contrafacere vel venire, per se vel alium aut / alios, aliqua causa vel ingenio, de iure vel de facto, in iudicio / vel extra iudicium, sub pena dupli ditte pecunie quantitatis, / medietate ipsius pene regie et reginali curie et reliqua medietate / ditto emptori vel heredibus suis si secus inde fatta fieret / applicanda, me preditto notario puplico pro parte ipsius curie et ditto / emptore pro se et suisque heredibus legitime et solemniter stipulantibus. / Qua pena soluta vel non, supradicta omnia et singula in suo robore / perdurent; insuper dictus Ioannes venditor dixit se esse maiorem / quatuordecim annis et suo sacramento firmavit et ad maiorem / cautelam preditti venditores in manibus dicti emptoris ad / santa Dei Evangelia corporaliter per eos libro tatto iuraverunt / supradicta omnia et singula inperpetuum observare et quodlibet / premissorum facere ab omnibus observari. Et taliter ego idem / Angelus de Bonopari puplicus Potentie notarius hoc presens puplicum instrumentum / de mandato contrahentium exinde fattum est per manus / mei qui supra Angeli de Bono-

pari, puplici civitatis Potentie notarii / quia predittis omnibus
rogatus interfui et meo solito signo signavi^g.

† Ego Tomasius de Ditto^h iudex Potentie qui supra

† Ego diaconus Martinus de notario Andrea testis interfui

† Ego presbiter Augustus de Anatrono testis interfui

† Ego presbiter Matheus de Ogerio testis interfui

† Ego presbiter Angelus de Miclatranoⁱ testis interfui

† Ego presbiter Angelus de Pantaleo testis interfui

† Signum crucis proprie manus / magistri Andree de / Alfa-
no testis scribere / nescientis

a) *Così qui, nel regesto Astarano; in doc. coevo in originale Actareno*; b) *Così S per Pasci*; c) *Salto non segnalato in S*; d) *Integrazione di chi scrive per omissione in S*; e) *Così S, con segno abbreviativo, per carlenis*; f-f) *Così S per per se suosque heredes*; g) *Possibile errore di trascrizione, il periodo è poco coeso*; h) *Così qui, sopra David*; i) *Così S per Millarano (da docc. coevi)*.

1) L'anno di regno di Luigi di Taranto è computato dal 17 agosto 1348, data del suo ritorno a Napoli in seguito all'approvazione del matrimonio con la regina Giovanna I da parte di papa Clemente VI.

2) Trattasi probabilmente della località Pasco, considerato che spesso il trascrittore usa la T al posto della C (vedi Criteri di edizione). Gli scarni dati ricavabili dal documento non consentono di localizzarla.

3) È ipotizzabile si tratti di una contrada posta nei pressi del ponte di S. Vito (doc. n. 16 nota 4); stando a quanto si desume dallo *Stato di tutt'i fondi*, l'area agli inizi del XIX secolo prendeva la denominazione di Isca del ponte.

51.

INSTRUMENTUM CONCORDIAE

13[5]3 agosto 24, VI indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Instrumentum concordie inter ecclesiam Sancte Trinitatis et
dompnam Franciscam / quondam Gulielmi Drogi de quibus-
dam terris in contrata Gallitelli (c. 8v).

Al fine di porre termine a una controversia sorta in merito ad alcune terre ubicate in contrada Gallitello e alla metà di una vigna a Monte Sant'Antonio (Montereale), Angelo *de Palma*, arciprete della Ss. Trinità, e il suo collegio di chierici (agenti in presenza e con consenso del vescovo di Potenza, Giovanni), da una parte, e Francesca vedova del fu Guglielmo *Drogo*, dall'altra, addivengono alla seguente concordia: Francesca rimarrà nel possesso dei beni contesi e dei redditi e proventi da essi rivenienti fino alla sua morte; in seguito alla dipartita di Francesca, i beni oggetto di contesa e il relativo usufrutto passeranno nel possesso della chiesa della Ss. Trinità.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm.*, I, 309, n. 4bis, cc. 347v-349r, n. 108 [S].

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 35 [A].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 335; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 95.

Bibliografia: Scalise, *La diocesi potentina nel Medioevo: riflessioni su vescovi e patrimonio del clero* cit., p. 74.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 347v) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno eius nativitatis millesimo / tricesimo *«quingagesimo»^a* tertio, regnantibus dominis nostris domino Lodovico / et domina Ioanna Dei gratia Hierusalem et Sicilie rege / et regina, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie / et Forcalquerii ac Pedimontis comitibus, regnorum vero / ditti domini nostri regis anno sexto¹ et prefate domine / nostre regine anno undecimo feliciter amen, die vigesimo / quarto mensis augusti, sexte inditionis, aput Potentiam. / Nos Gabriel Strambus annalis iudex Potentie, Angelus // (c. 348r) de Bonopari publicus eiusdem terre Potentie notarius et testes / subscripti, litterati et inlitterati, ad hoc specialiter vocati et / rogati, presenti scripto publico notumfacimus et testando fatemur / quod dum quedam lis seu controversia vertebatur seu verti / sperabatur^b inter domnum Angelum de Palma, archipresbiterum / Sante Trinitatis, et clericos collegii ditte ecclesie Sante Trinitatis / de Potentia, ex parte una, consentientes prius in nos predittos / iudicem et notarium tamquam in suos, cum scirent ex certa / eorum scientia nos suos iudicem et notarium in hac parte non / esse, et domna Francesca relitta con-

dam Guillelmi Drogi de / eadem terra Potentie, mero iure Romano vivens sicut ceteri / homines et mulieres ditte terre Potentie ab antiquo vixerunt / et vivunt, ex parte altera, de quibusdam terris sitis in contrata / Gallitelli² et in tenimento ditte terre Potentie, quarum fines esse / dicuntur: ab una parte ditta ecclesia Sante Trinitatis, a secunda / parte tenet Antonius de Balba et si qui alii sunt confines; / item medietatem unius vineę pro indiviso cum ditta ecclesia Sante / Trinitatis, site in ditto tenimento et in contrata Montis Santi / Antonii³, iuxta vineam domni Angeli de Dyano archipresbiteri / Santi Michaelis, iuxta vineam Nicolai de Martino et / alios confines; in presentia et cum consensu *et auctoritate*^a reverendi in / Christo patris et domini domini Ioannis Dei et apostolice Sedis / gratia episcopi Potentini⁴, tam ipsi domnus Angelus archipresbiter / et ceteri clerici collegii ditte ecclesie Sante Trinitatis // (c. 348v) quam ditta domna Francisca ad infrascriptam concordiam / devenerunt in nostra qui supra iudicis, notarii et testium / subscriptorum presentia, videlicet quod ditta domna Francisca / dixit^c tenere prefatam^d medietatem ditte vineę, quam habet / pro indiviso cum ditta ecclesia, fruttum, redditum et / proventum *provenientes*^a eius^c eiusdem terris et medietate ditte vineę / percipere et habere in vita sua tantum et post mortem / ipsius domne Francisce debet proprietas et usufructus ipsarum / terrarum et medietatem ditte vineę ad dittam ecclesiam / Sante Trinitatis renuntiant^f intus^g et proprietatem / ipsius ecclesie Sante Trinitatis; pro quibus omnibus firmiter / adimplendis et in perpetuum, ut supra dictum est, / inviolabiliter observandis et obtinendis et de non / veniendis contra, tam preditti archipresbiter et clerici / collegii ipsius ecclesie, videlicet domnus Princeps Geronzonus^h, / domnus Bartholusⁱ Ferrarius et domnus Dominicus^j de Amata / quam ditta domna Francisca, una pars alteri et altera / alteri ad invicem ad santa Dei evangelia iuraverunt, / presente ditto domno episcopo et suam auctoritatem *prestante*^k / in omnibus supradittis sic fattis, supradicta omnia et singula / in una^l ditte domne Francisce firma, rata habere et / tenere et non contrafacere vel venire, per se alium / vel alios, aliqua causa vel ingenio, de iure vel de / fatto, in iudicio vel extra iudicium. Et taliter ego idem / Angelus de Bonopari publicus Potentie notarius // (c. 349r) hoc presens puplicum instrumentum concordie de mandato contrahentium / prefatorum scripsi quia predittis omnibus rogatus interfui et / meo solito sogno signavi.

Testes «*notitia testium*»: dominus episcopus Potentinus, / archidiaconus Potentinus, / domnus Gratianus de Gratiano, / domnus Manfredus Cortisius, / domnus Antoniusⁿ de notario Andrea, / Dominicus de Canula^o, / Nicolaus de notario Andrea.

a) *Integrazione da A per omissione in S*; b) *A sperebatur*; c) *A debet*; d) *A predictas et, probabilmente per predictas terras et*; e) *A ex*; f) *A reverti*; g) *A in ius*; h) *A Setaczonus*; i) *A Barth(olome)us*; j) *A Riccardus*; k) *Integrazione per omissione in A e S*; l) *A vita*; m) *Sottoscrizioni assenti in A e S*; n) *A Andreas*; o) *A Carruba*.

1) L'anno di regno di Luigi di Taranto è computato dal 17 agosto 1348, data del suo ritorno a Napoli in seguito all'approvazione del matrimonio con la regina Giovanna I da parte di papa Clemente VI.

2) Sul toponimo Gallitello si veda doc. n. 15 nota 2.

3) Monte Sant'Antonio corrisponde all'attuale Montereale (Pellettieri, *II. La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., pp. 35-36).

4) Giovanni (*Ioannes*) fu vescovo di Potenza dal 1351 al 1364 (Gams, *Series episcoporum* cit., p. 913; Eubel, *Hierarchia catholica* cit., I, p. 407; Colangelo, *Cronotassi dei vescovi* cit., p. 229).

52.

INSTRUMENTUM DONATIONIS

1353 ottobre 16, VII indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum donationis terrarum sitarum in tenimento Potentie, / in contrata Padii «*sic*» de Suspensis, fact(e) per quondam dominam Franciscam, / relictam quondam Angeli de Madio, mayori ecclesie Potentine (c. 3r).

La nobildonna Francesca *de Lacupensuli*, vedova di Angelo *de Madio*, *iure Romano vivens*, agendo in qualità di tutrice di Angelo *de Madio* suo nipote (minorenne), dona *inter vivos* e in perpetuo alla chiesa cattedrale di Potenza, rappresentata da Andrea *de notario Andrea* e dall'abate Bernardo *de Episcopo*, chierici, canonici e procuratori della stessa, alcune terre appartenenti al nipote Angelo e ubicate a Potenza, in contrada *Podii de Suspensis*, precisando che detta elargizione avviene *pro luminaribus et satisfactione decimarum* della suddetta chiesa cattedrale di Potenza, nonché per l'anima dei defunti Angelo, suo marito, e Francesco, suo figlio, padre del minorenne Angelo.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 25r-26r, n. 3 [S].

Regesto: –.

(c. 25r) † In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno eius
nativitatis millesimo tricentesimo / et^a quinquagesimo tertio, re-
gnantibus dominis nostris domino Lodovico et domina / Ioan-
na Dei gratia Hierusalem et Sicilie rege et regina, ducatus Apu-
lee, / principatus Capue, Provincie et Forcalerii^b et Pedimontis
comitibus, regnorum / vero ditti domini regis anno sexto^l et
prefata domina nostra regina / anno undecimo feliciter amen,
die sexto decimo mensis mensis^a octobris, / septime indictionis,
apud Potentiam. Nos Nicolaus de notario Andrea de / Potentia
annalis iudex ditte terre Potentie, Angelus de Bonapari^c puplicus
/ eiusdem terre notarius et testes literati et inlitter[ati]^d subscripti
et sub/signati ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto
puplico notumfacimus / et testamur quod constituta in nostri
presentia nobilis mulier domina Francisca / de Lacupensuli, re-
litta quondam domini Angeli de Madio, legitima tutrice^e Angeli
/ pupilli, filii quondam Francisci de Madio, filii ditti quondam
domini Angeli de Madio / et filii ditti quondam Francisci sui filii
de Potentia, ex parte una, et donnus / Andrea de notario Andrea
et abas Bernardus de [E]p(iscop)o^{f2} colena^g et / canonicus^h ac
procuratorⁱ maioris ecclesie Potentine, ex parte altera, / consen-
tientes prius in nos preditti clerici et canonici [et]^d procuratores
ut supra / tamquam in suos, cum scirent ex certa eorum scientia
nos suos iudicem / et notarium in hac parte non esse, preditta
domina Francesca avia ditti / Angeli pupilli et legitima tutrix
ipsius, ut dixit, mero iure Romano vivens sicut ceteri homines
et mulieres ditte terre Potentie ab antiquo / vixerunt et vivunt,
non vi, dolo, metu nec aliqua suasionem dutta, ut dixit, / pro ani-
ma quondam domini Angeli avi ditti Angeli pupilli, cuius est
legitima tutrix, / et pro anima ditti quondam Francisci patris
ditti Angeli pupilli et filii ipsius // (c. 25v) tutricis, non vi, dolo,
metu nec aliqua suasionem dutta, ut superius dittum / est, dedit
et traddidit titulo donationis *quo supra*^j nomine, inrevocabiliter
inter / vivos eisdem domino Andree et abate Bernardo, clericis
et procuratoribus / ditte maioris ecclesie Potentine, nomine et
pro parte ditte maioris ecclesie / Potentine et nomine et pro
parte ipsius subscripta recipientis^k, terras / ipsius pupilli sitas in
tenimento Potentie, in contrata Padii^l de Suspensis³, / his finibus

circundatas; quarum ab una parte tenet ecclesia Santi / Cinu-
strii^{m4} mediante limite comuni; a secunda parte tenet idem abas
/ Bernardus vineam suam; a tertia parte tenent heredes quon-
dam Io(hann)is Nic(ola)i / de Lucupensuliⁿ; a quarta parta tenet
cam(er)a Potentina mediante / limite comuni; ac et(iam) pro lu-
minaribus et satisfactione decimarum et pro / anima ditti quon-
dam domini Angeli de Madio et filiorum etcetera. Quapropter
predicta / domina Francesca eisdem domino Andree et abati
Bernardo clericis, / canonicis et procuratoribus ditte maioris ec-
clesie Potentine, pro parte / ditte ecclesie, dedit pro satisfactione
decimarum et luminaribus, pro anima / ditti quondam domi-
ni Angeli de Madio, Francisci de Madio et filiorum^o / eiusdem
Angeli, *liberam et omnimodam potestatem*ⁱ tenendi, possidendi in
perpetuum predictas terras pro / luminaribus ut supra, promit-
tens insuper prefata domina Francesca / eisdem do(n)no Andree
et abati Bernardo clericis, canonicis et / procuratoribus ipsius
maioris ecclesie Potentine per se suisque^p her(edes) / et predicti
procuratores pro se suisque her(edibus) stipulantes, litem vel /
controversiam predictis procuratoribus nomine quo supra et suc-
cessoribus / eius ullo unquam tempore nec inferre nec inferenti
consentire, / immo ipsas terras ab omni homine legitime defen-
dere, autorizare / et disbrigare et predictam donationem omnia
et singula in perpetuum // (c. 26r) observare et rata habere et
tenere et non contra facere vel venire, / per se, alium vel alios,
aliqua causa vel ingenio, de iure vel de fatto, in iudicio vel extra
iudicium, sub pena unciarum auri quinque, medietate / ipsius
pene curie et reliqua medietate dittis do(n)no Andree et abati /
Bernardo procuratoribus ut supra et eorum successoribus si secus
modo^q / fieret applicanda, me prefato notario puplico pro parte
ipsius curie / ac dittis procuratoribus pro se et successoribus suis
penam ipsam legitime et / sollempniter stipulantibus. Qua pena
soluta vel non, supradicta omnia et singula / inperpetuum per-
durent; et *ad*ⁱ maiorem cautelam predicta domina Francisca / in
manibus ditti domini Andree et abatis Bernardi procuratorum,
/ ut supra, iuravit ad santa Dei Evangelia corporaliter per eam /
tatta supradicta omnia et singula per eam inperpetuum observare
et quolibet^f / premissorum facere ab omnibus observari. Et tali-
ter ego idem Angelus de Bonapari^e puplicus Potentie notarius hoc
presens puplicum instrumentum / scripsi qui predictis omnibus
rog[a]tus^d interfui et meo solito signo signavi. / (SN)

Ego Nicolaus de notario Andrea iudex civitatis Potentie qui
supra

Ego presbiter Guarnerius de Gratiano interfui

Ego Antonius de Balba testis interfui

Ego Gualterius de Cacupensuliⁿ interfui

Ego Raimundus de Motsano^s testis interfui

Signum crucis proprie manus Nicolai de Ricco testis scribere
nescientis

a) *Così S*; b) *Così per* Forcalquerii; c) *In docc. coevi* Bonopari; d) *Piccoli fori per caduta carta in S*; e) *Così S per* tutrix; f) *In S piccolo foro, integrazione da docc. coevi (sotto nota 2)*; g) *Così S per* clerici; h) *Così S per* canonici; i) *Così S per* procuratores; j) *Integrazione di chi scrive per omissione in S*; k) *Così S per* recipientibus; l) *Così S per* Podii; m) *Così S verosimilmente per* Eunufrii; n) *Così S per ?* Lacupensuli; o) *Così S per* filii; p) *Così S per* suosque; q) *Così S per* inde; r) *Così S per* quodlibet; s) *Così S per* Mo(n)t(e)sano (da docc. coevi).

1) L'anno di regno di Luigi di Taranto è computato dal 17 agosto 1348, data del suo ritorno a Napoli in seguito all'approvazione del matrimonio con la regina Giovanna I da parte di papa Clemente VI.

2) Trattasi di Bernardo *de Episcopo*, il quale figura in qualità di procuratore della chiesa di S. Gerardo (e del suo capitolo) anche in altri documenti editi nel presente lavoro e in una testimonianza conservata presso l'archivio dell'abbazia di Cava de' Tirreni, in cui è attore di un atto di compravendita con cui la chiesa di S. Gerardo, da lui rappresentata, acquista una casa in contrada *Porta de Amidola*, nell'anno 1362 (*Repertorio delle pergamene dell'Archivio Cavense* cit., I, p. 285 (LXXIV, 68); Carlone, *I regesti dei documenti della Certosa di Padula* cit., pp. 212-213 n. 566).

3) I trascrittori cinquecenteschi leggono *Padium* molto verosimilmente per *Podium*, vale a dire Poggio, come confermato dai documenti nn. 69 e 74, dove la località in questione è detta *Podium Suspensorum*. Il toponimo non è censito nella *Toponomastica storica di Basilicata* di Vincenzo Perretti, né tantomeno la presente testimonianza offre dati utili ai fini della sua localizzazione. Nei due documenti posteriori di un ventennio, sopracitati (nn. 69 e 74), il *Podium Suspensorum* è appaiato a contrada *Mendaroli*, localizzabile nei pressi di porta Canonica e della chiesa di S. Michele (doc. n. 7 nota 2).

4) Trattasi verosimilmente della chiesa di S. Eunofrio, per la quale si veda doc. n. 8 nota 6.

53.

INSTRUMENTUM PROCESSUS PRO EXSECUTIONE TESTAMENTI

1354 luglio 30, VII indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum cuiusdam processus cum testamento quondam magistri Raymundi / de Raimundo de Potentia ad instantiam maioris ecclesie Potentine (c. 6r).

Angelo *de Bonopari*, pubblico notaio di Potenza, ad istanza di Bernardo *de Episcopo*, procuratore della cattedrale di Potenza, agente in nome e per parte dei chierici, dei canonici e del capitolo potentino, redige in pubblica e autentica forma il processo celebrato presso la curia del vescovo di Potenza, Giovanni, relativamente alla mancata esecuzione delle volontà testamentarie di Raimondo *de Raimundo* di Potenza.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm.*, I, 309, n. 4bis, cc. 184v-193v, n. 59 [S].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 335 Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 97; Carlone, *I regesti dei documenti della Certosa di Padula* cit., p. 184 n. 466.

Bibliografia: Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 266; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 269;

Si veda doc. n. 48.

La trascrizione del presente documento si presenta molto imprecisa, talché in alcuni punti la decodifica del dettato è di fatto impossibile; in particolare, sulla base di quanto pervenuto, non si può arguire con certezza quale sia stato l'esito del processo; pare – ma si deve rimanere nel campo delle ipotesi – che il presule abbia concluso avocando a sé l'esecuzione del testamento, essendo trascorsi più di cinque anni dalla sua dettatura ed essendo nel frattempo passato a miglior vita il testatore, senza che gli epitropi si siano curati di dare esecuzione alle sue ultime volontà, soprattutto relativamente ai legati pii. A questo proposito, è utile rilevare che il presule potentino era stato nominato epitropo da parte di Raimundo *de Raimundo* e che nel frattempo, sulla cattedra potentina, a Guglielmo *de Torre* era succeduto il vescovo Giovanni, attore di questa testimonianza. Sul ruolo del vescovo quale esecutore dei legati pii, si veda F. Gaudioso, *In nome del morto. Vescovi e testamenti dell'anima nel regno di Napoli (secoli XVI-XVII)*, «Mediterranea. Ricerche storiche», 2018, n. 42, p. 47-70: 48. In fase di compilazione degli indici e grazie al confronto con il doc. n. 68 (pervenuto in originale), sono emersi errori nella trascrizione di

alcuni nomi di persona; *Gregorius de Balzama* va corretto con *Martinus de Laurentiana*, mentre *Angelus de Andriano* corrisponde al notaio *Angelus de Gaudiano*.

(c. 184v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate / millesimo tercentesimo^a quinquagesimo quarto^a, regnantibus / dominis nostris domino Ludovico et domina Iohanna Dei gratia / Hierusalem et Sicilie rege et regina, ducatus Apulie et principatus / Capue, Provincie, Fonalchieriis^b ac Pedimontis comitibus, / regnorum vero ditti domini nostri regis anno sexto¹ et preditta domina nostra Ioanna regina anno duodecimo feliciter amen, die penultimo / mensis iulii, septime inditionis, apud civitatem Potentie. Nos Nicolaus / de notario Andrea *«annalis»*^c iudex civitatis Putentie^a, Angelus de / S(a)ntopatri^d publicus eiusdem civitatis Putentie^a *«notarius»*^c et testes subscripti ad hoc / specialiter vocati et rogati, presenti scripto publico notumfacimus et testando / fatemur quod ad petitionem et presentiam^e discreti viri abbatis / Bernardi de Episcopo, clerici et canonici maioris ecclesie Potentine / et procuratoris ipsius maioris ecclesie, clericorum, canonicorum et / capituli Potentini, nobis accersitis ad palatium novu(m) ditte maioris / ecclesie Potentine, ad presentiam reverendi in Christo patris domini et domini Iohannis², / Dei et apostolice Sedis gratia episcopi Potentini, qui quidem dominus episcopus pro / tribunali sedens, et publice legi fecit subscriptum processum tenoris et / continentie subsequentis:

Processus sumarius aliquid^f ac fattus in / episcopali curia Potentina per reverendum in Christo patris et domini Ioannis², // (c. 185r) Dei et apostolice Sedis gratia episcopi Potentini, cuius testamenti seu ultime / voluntatis quondam magistri Raimundi de Raimundo de Potentia, ad inquisitionem et notificationem et declarationem ipsius ipsius^a testamenti / seu ultime voluntatis ac legatorum fidei commissorum per ipsum magistrum / Raimundum, in sua ultima voluntate, roboratorum et ordinatorum, ^gin/ceptis et prosequitis^g ut supra ad petitionem et instantiam providi viri / abbatis Bernardi de Episcopo de eadem terra Potentie, procuratoris et / procuratorio nomine maioris ecclesie, canonicorum, clericorum et capituli Potentini, / continens omnia et singula atta infrascripta pro c(aus)a huiusmodi et ipsius / fie[r]i^h necessaria, assumpto^a pro benefactor(um)^a, not(a-tus) fuit pro parte huiusmodi / in scriptis redigendis. Nos Ange-

lus de Bonopane^d de Potentia ⁱpuplico / ipsius t(em)p^us uniatur
 par(ite^r)ⁱ notarius particular(ite^r) infra notanturⁱ *«quod»*^c die septi-
 mo / mensis iulii, septime indictionis, Potentie, apud atta episco-
 palis curie predictus / dominus abbas Bernardus quasdam scrip-
 turas petitionem suam, quo supra / nomine, *«supra»*^c testamentum
 seu ultimam voluntatem ditti magistri Raimundi / et nonnullas
 p(rop)ositiones et articulos continent(es) dedit^k, petens cum in-
 stantia / per ipsum dominum episcopum et suos successores ad
 contenta in petitio, quam petitio/nibus et articulis suis, pro de-
 claranda satisfatione et inquisitione ac satisfa/tione^a infrascripti
 testamenti seu ultime voluntatis ditti magistri Raimundi / suma-
 rie procedi, ut deinde fieri possit et debet. Que recepta et / ad-
 missa fuit si et in quantum de iure recipi et ^lad nostram petitio-
 nem et^l / deb(et) et tenor petitionis, prepositionum et articulorum
 per dittum procuratorem, / quo supra nomine, oblato^rum ac
 testamentis seu ultime voluntatis / ditti magistri Raimundi talis
 est: coram vobis reverendo in Christo pater^m / et d(o)mino et
 dominorum^a Dei et apostolice Sedis gratia episcopo Potentino, /
 abbas Bernardus de Episcopo de Potentia procurator procurato-
 rio nomine / maioris ecclesie, capituli et clericorum seu squo-
 tuorumⁿ Potentin(or)um / dicens, exponens narrat quod dittus
 magister Raimundus de / Raimundo de ditta terra Potentie di-
 scessit et mortus fuit et etiam / iam sunt plures et plures anni et
 suum testamentum condidit // (c. 185v) seu ultimam volunta-
 tem; in quo quidem testamento seu / ultima voluntate quamplu-
 ra legata relinquit pro anima sua / et maxime ipsi ecclesie pecu-
 nie^o et pluribus aliis presbiteris et aliis prout / in ipso testamento
 seu eius ultima voluntate, que inferius / sequitur, plenius conti-
 netur; et heredes in ipso testamento seu / ultima voluntate nomi-
 nat(i), et et(iam) epitropi per dittum Raimundum / dati, cessave-
 runt et cessant dittum testamentum seu ultimam / voluntatem
 testatoris prefati exequutioni mandare; et cum iam sunt / elapsi
 plures anni a morte Raimundi preditti et ad vos domine episco-
 pe, / secundum quod iura mandant, dari placeat quod secundum
^pde iure renemini et debenti^p. / Quod quidem testamenti seu ul-
 time voluntatis tenor infra^a in hac / forma: (*si veda doc. n. 48*). Et
 dominus procurator, procuratorio nomine / quo supra, ad pro-
 bationem testamenti seu ultime voluntatis preditti magistri /
 Raimundi ponit et probare intendit capitula infrascripta; in pri-
 mis quod dominus / magister Raimundus invenimus est verus
 sanus mente, [.....]^q / testamentum seu ultimam voluntatem fe-

cit et ordinavit // (c. 187v) volens^r quod post mortem suam de suis bonis «nulla»^c questio seu discordia / nasceretur; quod iam sunt quinque anni elapsi et ultra quod dittus / magister Raimundus decessit et mortuus fuit et est, itaque / dopna Iohanna, uxor ditti magistri Raimundi, timens / eventum mortis, infirma corpore sana tamen mente, voluit / et mandavit quod domus site in parrochia Santi Nizardi^s, quas / pro indiviso habet cum dopna Iohanna^r sorore sua, iuxta / domos Leonardi de Madio, nec non ditti dopni Francisci de / Madio archipresbiteri Potentini, viam publicam et alios, darent et assigna/rent iacono Nicolao filio suo et, post mortem ipsius iaconi / Nicolai, darentur imperpetuum et assignentur uni clerico Santi Liczardi^s / ut orent et oret Deum pro anima sua; item quod voluit et mandavit / ditte dopna Iohanna quod de aliis suis bonis 'do(mi)nus' magister / Raimundus vir suus qui s(upra) vivebat et super vixit ipsi sue / uxori disponent(u)rum^u in ultima voluntate sua secundum sue / beneplacitum voluntatis pro anima sua^v; item quod dicta domina / Iohanna post hec mortua fuit et est ac supervivent ad nos iacono / Nicolao filio suo et magistro Raimundo marito suo^a, ^vitem quod dominus / iaconus et magister Raimundus qui sibi superviventur ditto magistro / Raimundo patri suo; item quod dittus magister Raimundus marito^a ditte / donne Iohanne et in sua ultima voluntate ut supra faciat et disponet / et ordinavit de bonis suis etiam donne Iohanne uxoris sue / secundum quod ipsi volunt legando et relinquendo legata seu fidei comissa / ut supra in testamento subscripto seu ultima voluntate plenius et / serius^w (co)ntinet(ur)^v; item quod dominus magister Raimundus / legavit ad pias causas et alia legata fatta pro subscripto testamento / seu ultima voluntate, sanus mente, legata / et relinquenda ut ipso testamento seu ultima voluntate / sua plenius continetur; item quod heredes et preditti epitropi // (c. 188r) in testamento preditto seu ultima voluntate dati a magistro / Raimundo preditto cessaverunt et nunc cessant adimplere / voluntatem ultimam magistri Raimundi preditti, non solvendo legata / et fidei comissa in ipso testamento seu ultima voluntate, / tandem dominus procurator procuratorio nomine continetur^a; item quod heredes / preditti et capituli prenominatorum cautelam in testamento preditto seu / ultima voluntate possit aliquid opponi et obici propter quod diutius non debere^x / fieri executionem ditti testamenti seu ultime voluntatis per vos dominum / episcopum predittum possit et probare intendit omnia contenta in te-

stamento / preditto se nomine quibus supra ad sui [...] et successorum suorum et relitta et lega/ta per dittum magistrum Raimundum, ^vvolens ipse magister Raimundus / et mandans quod exequutio fiet per epitropos et quilibet ipsorum per / ipsum magistrum Raymundum specialiter nominatos et / datos, quod vos domine episcopo dar(e)^a per dittum testamentum iure testamenti / non valebit voluitque voluntat(e) fuisse et esse dispositio valet quia / ipse magister Raimundus sic voluit fieri et mandavit legata persolvi / ipsam ultimam voluntatem, ^zmagnam quam^z ad legata et fidei comissa debet / solvere et mandare persolvi [...].^q et secundum formam iurium ac sacrat(orum)^{aa}, / constitutionum et canonum, quod etiam saltim iure codicillorum seu ultime / voluntatis valet quia ipse magister Raimundus sic voluit fieri et / mandavit legata persolvi ipsam ultimam voluntatem maxime / quia quecumque ad legata et fidei comissa debetur solvere et mandare / persolvi et secundum formam iurium ac statutorum, constitutionum et canonum^v. De^{bb} / quidem superscripta dominus procurator, procuratorio nomine quibus supra, / ponit et probare intendit in quantum et pro eo faciunt non se astringer(e) / ad alia quem suam non habebant relevare(e), nec ad omnia subscripta / nec que sibi expediunt et sufficiunt ad probandum quod per vos domine / episcopo fieri debeat exequutio de predictis nec etiam superius / et quantum salvis aliis suo loco et tempore ponendis et probandis, // (c. 188v) inducendis et allegandis de quibus protestatur. Testes autem per / quos dominus procurator, procuratorio nomine quibus supra, predicta probare / vult et intendit sunt hii videlicet: magister Clarandus^{cc} de Caruba / phisicus, dopnus Andreas de notario Andrea, dopnus Princeps / albericus^{dd} Sante Trinitatis, donnus Nicolaus de Stuczula^{ee}, ^{ff}Leonardus / de Onutia^{ff}, Antonius de Balba, Francesca uxor Po(m)pey Fullerre / et Angelina uxor Gregorii de Balzama de Potentia. Die / septimo de prefato mense iulii, septime indictionis, mandatum / est per dominum episcopum et decretum iacono Vito, iurato curie, quod per/emptorie citet infrascriptos secundum formam infrascripte citationis curie, ^{«cuius»}^c tenor talis est: die septimo mensis iulii, septime indictionis, terra Potentie, / mandatum est etiam per dittum dominum episcopum Potentinum eidem domino / diacono Vito, iurato curie, qua peremptorie citet Francescam, / Isaldam et Angelinam filias et heredes quondam magistri Raymundi / de Raymundo de eadem civitate Potentie ac in eadem archi(episcopa)li^a / curia et [Batholomeum]^{gg}

de magistro^a, sutorem^h Petrum^a Iacobelli filii sui, heredis / ditti magistri Raimundi ac alios vel alias qui vel que in / hereditate ipsius magistri Raimundi quatenus quoquomodo / pretendunt vel pretendere possent, q(uate)n(us) post citationem suam compareant / in ditta archiepiscopali^a curia Potentina coram eodem domino episcopo, hora causarum; / qui idem dominus episcopus ad ⁱⁱnostram deponendumⁱⁱ pro tribunali sedebat / responsuri^a in ipsa curia super tenorem cuiusdam petitionis ac / nonnullorum articulorum, nec non tenorem cuiusdam testamenti seu ultime / voluntatis fatti seu ordinati, ut dicitur, per dittum magistrum / Raimundum, oblatorum eidem domino episcopo et apud atta curie per / abbatem Bernardum de Episcopo, procuratorem procuratorio nomine maioris ecclesie, canonicorum, / clericorum et [...]^q Potentine adeoque procedetur super hiis prout de/bitum fuerit, ipsorum absentia non obstante, et quod refereat omnia quicquid / super hiis fatta, verbo vel in scriptis. Eodem die dittus // (c. 189r) nuptius retulit apud atta ditte curie se citasse subscriptos / heredes, die septimo, videlicet Francescam et Angelinam personaliter / [...]^q, Ysoldam, iudicorum^a Bartholomeum et alios ut supra propter eorum / absentiam acⁱⁱ ditta civitate Potentie in platea publica ipsius / civitatis Potentie^a, ubi ipsi citatini Potentini marcent, presentibus infrascriptis / testibus ad hoc specialiter recte adhibitis, videlicet dopno Demede / Franoso et diacono Iohannotto de Carruba, Clemens^a de / Potentia; et omnino veniente videlicet die ultimo ditti mensis iulii, / septime inditionis, in iudicio notarius Angelus de Andriano de Potentia nomine et / pro parte Trisalde^{kk} uxoris sue, filie et heredis ditti magistri Raymundi et / Francesca uxor Rogerii^{ll} Fullerie, filia et heres ditti magistri Raimundi, / comparuerunt quibus in contumaciam iudicis Bartholomei et aliorum / ius pretendendum in hereditate ditti magistri Raimundi non / comparentium, ^vsimilis^a petitio tenoris testamenti seu ultime / voluntatis et articulorum sive capitulorum continent(ur) oblata sunt / eundem dominum episcopum et eadem cur(ia) aliis animo^v in / iudicio vocatorum et non comparentium, ut supra, fuit per dittum / procuratorem quibus supra nomine contumaciam accusatam et, habita / pro accusata, per curiam ipsam, eodem die ibidem datum est terminum / peremptorie dittis notario Angelo, nomine Isalde uxoris / sue, et aliorum conventuu(m)^a oblata fuit per ipsum dominum episcopum / et eadem cur(ia), in contumacia ditti iudicis Bartholomei tutoris / Iacobelli filii sui et hered(um)

ditti magistri Raimundi et iusque / q(ua)ndo^a pretendentium in hereditate preditta ad respondendum / super tenorem petitionis testamenti seu ultime voluntatis / ipsius magistri Raimundi et aliorum suorum capitulorum allegatorum / in iudicio, ut supra, per dictum abbatem Vernardum^a procuratorem, / nominibus quibus supra, per totum quartum decimum diem / mensis iulii, eiusdem septime indictionis, hora causarum. // (c. 189v) Quam^a idem dominus episcopus ad horam residentemqueⁿ pro tribunali sede/bitur, fuit etiam perhemptorie constitut(ur)^a termino / veniente, videlicet quartodecimo ditti mensis iulii, ditta septima / inditione et apud atta ditte apostolicis^a curie Francesca et Angelina, / filie et heredes ditti magistri Raimundi prefati, in iudicio / comparuerunt et prestito per eas de veritate dicenda, in manibus / ditti domini episcopi, corporalia iuramenta, interrogate fuerunt super / tenorem ditti presentis testamenti seu ultime voluntatis ditti / magistri Raymundi et articulorum sive capitulorum allegatorum per / procuratorem prefatum, eis particulariter letto et divulgato et / specialiter ab ea letto ubi incipit «die decimo» sequitur usque ad [finem] / ubi dicitur «adiectioni mandentur, disposuerunt et fecerunt» / ac dicunt omnia et singula, prout posita sunt, particulariter seu generaliter / vera fuisse et esse; interrogate de causa scientie dixerunt quia audiverunt, / viderunt et presentes fuerunt ad omnia et singula in ipso testamento seu ultima voluntate contenta, dittata et ordi/nata, legata et disposita fuerunt per magistrum Raimundum / prefatum preter^a omnia et singula prout posita sunt particulariter et continentur / in testamento super primo articulo sive capitulo, secundo, tertio et quartto^a, quinto, sexto, / septimo, octavo, nono, decimo et undecimo et aliis capitulis sive articulis fatentur generaliter et particulariter vera fuisse et esse omnia / et singula in eis contenta prout posita sunt. In eodem die ibidem / dominus abbas Bernardus procurator, nominibus quibus supra, ^vdittorum / Isoldarum, iudicis Bartholomei tutoris et aliorum ius pretendentium in hereditate / ditti magistri Raymundi per iudicem vocatorum et non comparentium^v / contumaciam accusavit et, habita pro accusata, predittam^a / curiam^a eodem die ibidem datum est terminum perhemptorie ditto abbati / Bernardo procuratori, nominibus quibus supra presenti in iudicio et // (c. 190r) recipienti terminum ipsum, ad probandum intentionem suam usque / per viam decretatione(m)^a, diem^a eiusdem mensis iulii, septime indictionis / veniend(o) ad curiam et cum ulteriora procedendo in

huiusmodi causa prout / de iure fuerit procedendum. Die decimo septimo mensis iulii / dicte septime inditionis, mandatum est per dittum dominum episcopum et eius / succ(essores) diacono Vito ut citetur infrascriptos testes iuxta formam que sequitur; citatio / testium: die decimo septimo mensis iulii, septime inditionis, Potentie, / mandatum est per dominum episcopum et dit- tam curiam diacono Vito, iurato / curie, quod perhemptorie citet sub pena excommunicationis infrascriptos testes / quatinus, sequenti die post citationem suam, compareant coram eodem domino episcopo / et sua curia deposituri super tenorem cuiusdam petitionis testamenti / seu ultime voluntatis magistri Raimundi de Raymundo de Potentia / et nonnullorum articulorum sive capitulorum oblatorum in ditta curia per abbatem / Bernardum de Episcopo procuratorem, procuratorio nomine maioris ecclesie, clericorum, / canonicorum et capituli Potentini *im*^c testimonium veritatis et quod refereat / in eadem curia de hiis quicquid fuerit, verbo vel in scriptis; nomina / citandorum testium sunt videlicet: magister Girardus de Carruba phisicus, / dopnus Andrea de notario Andrea, dopnus Princeps clericus Sante Trinitatis, dopnus Nicolaus de Farzulo, Lizardus de Anima et Antonius de Balba / de Potentia et nichilominus quod requira(n)t et citentur Isoldam filiam et / heredem ditti magistri Raimundi, iudicem Bartholomeum Vardenam^u / de Marsico curator[em] Iacobelli filii sui et heredis ditti magistri / Raimundi et si quos alios ius pretendentes pro hereditate prefati / magistri Raimundi, ut p(re)dicta die compareant in dicta curia ad / videndum ipsorum testium iuramenta. Eodem die dittus nuptius retulit / apud atta curie se citasse subscriptos testes p(ersonalite)r [...].^q / et forma premissis et dittos Isoldam, iudicem Bartholomeum / tutorem et filios et heredes quoquomodo pretendent(es), p(ro) p(ter) eorum / absentiam, *im*^c plathea publica ditte civitatis Potentie requisivisse et citasse // (c. 190v) suprascriptos, for(m)a^a ubi erat multitudo hominum utriusque / sexus ditte civitatis; promulgata que intimatio, veniente vid(elicet) / die decimo octavo ditti mensis iulii, ditte inditionis in iudicio, ditti / testes citatos in iudicio prius vocati qual(ite)r comparuerunt / et in contumaciam dittorum Isolde, iudicis Bartholomei et aliorum / ius pretendentium in ditta hereditate in iudicio vocatorum et non / comparentium quibus fuit per dittum abbatem Bernardum procuratorem, / quibus qui supra nomine, contumaciam accusata, iuraverunt ad santa Dei evangelia / dicere veritatem. Eodem die

ibidem ditti testes examinati fuerunt / per ipsam curiam semotim et in secreto, ut moris est, super tenorem petitionis / testamentorum^a seu ultime voluntatis et articulorum sive capitulorum oblatores / ut supra per dictum abbatem Bernardum procuratorem; qui deposuerunt / particulariter ut sequitur infra-scripta: dopnus Andreas de notario Andrea / iuratus, protestatus et interrogatus super tenorem dicti testamenti seu / ultime voluntatis sibi particulariter letta^a et promulgata^a, divulgata / a principio usque ad finem prout generaliter et particulariter prefixa sunt, / dixit vera esse; interrogatus de loco et tempore dixit ut supra; in eodem continetur^a, interrogatus de causa scientie, dixit quod audivit, / vidit et presens fuit; interrogatus super primo articulo qui forcipit^{mm} «in primis / quod dictus magister Raimundus etc» dixit vera esse contenta in eo; / interrogatus super secundo «quod ius ponit quod iam sunt»^a et ultra, dixit vera esse / contenta in eo; interrogatus super tertio qui incipit verba «quod dopna / Iohanna» *dixit*^c quod audiat^a de ore dicti magistri Raimundi tantum^a / contenta in eo; interrogatus super quarto quod incipit «item voluit» / dixit ex ore proprio audivit ut supra; proxime interrogatus super quartto^a / prout penitus super ottavo et nono articulis dixit vera esse contenta / in eis; interrogatus super decimo et ultimo dixit et deposuit; / interrogatus de causa scientie dixit quod audivit omnia et presens fuit. Dopnus Nicolaus / de Farulo de Potentia *iuratus*^c et interrogatus super tenorem dicti testamenti seu // (c. 191r) voluntatis ⁿⁿhec petitio et particulariter divulgataⁿⁿ ac tenorem / articulorum, particulariter dixit per omnia ut dopnus Andreas et incepto super / primo et quartto^a articulis qui dixit vera esse et contenta in eis; / interrogatus de causa scientie dixit per omnia ut dopnus Andreas superior testis, / interrogatus super primo, secundo, tertio et ita quinto, sexto, septimo, / octavo, nono articulis sive capitulis dixit vera fuisse et esse ut in eis / continetur; interrogatus de causa scientie, dixit ut dopnus Andreas. Dopnus Princeps / testis interrogatus^{oo} et interrogatus super tenorem dicti testamenti seu ultime / voluntatis supra dicto^a particulariter letto^a et divulgato^a dixit per omnia ut / dopnus Andreas primus testis, interrogatus super primo et aliis articulis sive / capitulis particulariter dixit per omnia ut dictus dopnus Andreas, exceptis^a / super tertio et quartto^a, dixit se non recordari; interrogatus de causa scientie, / dixit ut idem dopnus Andreas. Et magister Nardus testis / iuratus et interrogatus super tenorem dicti testamenti seu ultime

volunta/tis et articulorum et capitulorum dixit per omnia ut dopnus Andreas et primus / testis, exceptis^a supradictis particulariter dixit per omnia ut dictus dopnus Andreas / exceptis super tertio et quarto^a dixit se non recordari; interrogatus / de causa scientie dixit ut idem dopnus Andreas et magister Nardus testis / iuratus interrogatus super tenorem dicti testamenti seu ultime voluntatis et / articulorum et capitulorum dixit per omnia ut dopnus Andreas et primus testis exceptis / supradictis particulariter dixit per omnia ut dictus dopnus Andreas «sic uxor / mea etc» qui dixit se non recordari; et interrogatus de causa scientie dixit / ut dopnus Andreas et prefatus primus testis. Die vicesimo primo / ditti mensis iulii, ditte indictionis mandatum est per dittum dominum / episcopum et eius curiam ditto diacono Vito ut citet infrascriptos heredes / ut sequentis tenoris citationis predicto die supra uno legato quod / incipit «item volo, lego et comando» quod est per dominum episcopum Potentinum / et eius curie diacono Vito iacono etiam quod peremptorie citetur Isoldam // (c. 191v) filiam ditti magistri Raimundi de Raimundo de Potentia, / iudicem Bartholomeum [.] de Massica^{pp} tutorem Iacobelli / filii sui et heredis ditti magistri Raimundi et contra quoscumque / alios ius pretendentes in hereditate ditti magistri Raimundi qua(m) in iudicio / post citationem suam compareant in ditte curia coram predicto domino episcopo / ⁹⁹et audiendi et faciendi, videndi⁹⁹ publicationem testium et acceptationem / ipsorum testium receptorum per ipsam curiam et produceretur pro parte / abbatis Bernardi de Epicopo procuratoris ecclesie maioris, clericorum, / canonicorum et aliorum [.]^q ipsorum nomine, super tenorem petitionis testamenti / sive ultime voluntatis ditti magistri Raimundi et nonnullorum articulorum / sive capitulorum oblatores apud attā ditte curie quo supra nomine *per*^c procuratorem / prefatum et alias procedendi in causa ipsa prout de iure fieri procedendum, / petit quod refereat eandem curiam quicquid fuerit super hiis, verbo vel in / scriptis. Eodem die dittus nuptius retulit apud attā ditte curie / intimasse predictos heredes in plathea publica ditte civitatis Potentie / ubi congregata erat ipsam^{rr} utriusque sexus transeundo^{ss} ipsius civitatis / pro eo quod personaliter propter eorum absentiam inveniri non poterit secundum tenorem / et formam predictis^a que intimatio venient vidi^a, die vicesimo ditti / mensis iulii, eiusdem indictionis, in iudicio dominus abbas Bernardus procurator / prefatus quibus supra nomine p(ersonalite)r constitutus subscripti^a

Isolie^a, iudicis Bartholomei et / aliorum ius pretendendum in ditta lite citatorum in iudicio vocatorum / et non comparentium contumaciam accusavit et fuit per ipsam / curiam habita pro accusata; eodem die ibidem dominus abbas / Bernardus procurator predittus nomine quibus supra ac(ten)to^u prius prius^a de veritate / dicenda tam particulariter iuramenta, in contumaciam dittarum Isolde, / iudicis Bartholomei et aliorum ius pretendendum in ditta hereditate / in iudicio ut pronuntiatur vocatorum et non comparentium, int(errogati)^u super / tenorem ditte petitionis testamenti seu ultime voluntatis et articulorum sive capitulorum per eum apud atta ditte curie ubi // (c. 192r) fuerunt et sunt ac sic vera esset et fuisset ditta prout parti/culariter et generaliter per eum posita sunt, fuisse et esse vera et / sint, fuissent ordinata, atta, legata et ditta que dittum magistrum / Raimundum in ultime^a vitae suae eodem die ibidem in contumacia / dittorum heredum seu ius pretendendum in ditta hereditate, presente ibidem / ditto abbate Bernardo procuratore, nomine quibus supra, fatta est publicatio / testium et testationum et datum est peremptorie terminum per ipsam / curiam utrique parti ad recipiendum copiam contestationum et totius / processus veniendo ad curiam et procedendo in ea ipsa prout de iure fuerit, / usque et per totum vicesimum quartum diem ditti mensis indictione prefata. / Quo termino veniente, die vicesimo quarto ditti mensis iulii, ditte / septime indictionis in iudicio dominus abbas Bernardus procurator prefatus quo supra nomine p(ersonalite)r / constitutus dittorum Isolde, iudicis Bartholomei et aliorum ius pretendendum / in ditta hereditate in iudicio vocatorum et non comparentium contumaciam / accusavit et in eorum contumaciam, datus est terminum peremptorie utrique parti ad / deponendum, triplicandum et replicandum allegandumque et dispuntandum / contra eos super tenorem petitionis testamenti seu ultime voluntatis et / articulorum sive capitulorum acceptationum ac etiam causam subscriptam quicquid opponere et / replicare et allegare et disputare voluerint et de iure possunt et anterior(um)^a / procedendo prout de iure fuerit usque per totum vicesimum quartum diem ditti / mensis iulii, septime indictionis prefate. Quo termino veniente, die vicesimo / sexto ditti mensis iulii, ditte septime indictionis, dominus abbas Bernardus in iudicio / p(ersonalite)r constitutus, procuratorio nomine quibus supra, dittorum Isolde, iudicis Bartholomei / tutoris et aliorum ius pretendendum in ditta hora citatotum, in iudicio vocatorum / et

non conparentium contumaciam accusavit et fuit per ipsam curiam habita / pro accusata eodem die ibidem; ideoque dominus abbas Bernardus in contumacia/piam predittorum Isolde, iudicis Bartholomei et aliorum ius pretendendum in / dicta hereditate in dicta causa concludit et renuntiavit et petiit quod / dictum dominum episcopum nichilominus^u et pronuntiari iuxta petita per eum in quantum de / iure fuit et posse. Eodem die in contumaciam predittorum Isolde, iudicis // (c. 192v) Bartholomei et aliorum ius pretendendum in dicta hereditate, presente / dicto abbate Bernardo procuratore, datum terminum peremptorie per dictum / dominum episcopum et de curia utrique parti ad audiendum interloquutoriam pronuntiationem in dicta causa et voluntatem dicti domini episcopi proferenda usque etiam per totum / diem mensis penultimi diem mensis iulii dicte septime indictionis, / hora causarum, qui idem dominus episcopus ad iura reddendum pro tribunali sedebitur, / die vicesimo octavo dicti mensis iulii dicte septime indictionis, Potentie, mandatum / est per dictum dominum episcopum et eius curie diacono Vito ut peremptorie citetur / infrascriptos iuxta formam que sequitur. Tenor dicte citationis: die vicesimo octavo / mensis iulii, septime indictionis, Potentie; mandatum est per dictum episcopum Potentinum / et eius curie diacono Vito, iurato curie, quod peremptorie citet abbatem Bernardum de Episcopo procuratorem maioris ecclesie, clericorum, canonicorum et capituli Potentini, Francescam, Angelinam et Isoldam filias et heredes quondam magistri / Raimundi de Raimundo, iudicem Bartholomeum de terra de Marsico / tutorem Iacobelli filii sui et heredis magistri Raimundi ac quoscumque / ius in hereditate dicti magistri Raimundi quoquomodo pretendunt(es), quod die / mercurii penultimo eodem mense iulii legitime compareant in dicta archiepiscopali^a / curia coram predicto domino episcopo audituri loquutoriam pronuntiationem et voluntatem / dicti domini episcopi promulgandas in causa sumarie agitata et mota in eadem curia / et coram dicto domino episcopo ad petitionem dicti abbatis Bernardi procuratoris, procuratorio / et nominibus quibus supra, super et de testamento seu ultima voluntate dicti / magistri Raimundi ipsiusque [.]^q alioquin ad promulgationem dictos Isoldam, / iudicem Bartholomeum tutorem et alios quoscumque ius quo et quando pretenderetur / in hereditate dicti magistri Raimundi propter eorum absentiam in plathea publica / dicte civitatis Potentine, ubi erat hominum utriusque sexus multitudo

/ ipsius civitatis congregati^a iuxta tenorem et formam predittis^a, die mercurii pe/nultimo ditti mensis iulii, ditte septime inditionis Potentie, in iudicio dominus iudex / Bartholomeus nomine et pro parte Iacobelli filii sui et heredis ditti quondam magistri / Raimundi et Francesca, filios et heredes eidem^a magistri Raimundi personaliter / comparuerunt, idem iudex Bartholomeus procurator procuratorio nomine, Isolde et / Angeline filiarum et heredum ditti quondam magistri Raimundi, presente abbate / Bernardo procuratore prefato, nominibus quibus supra et petent(e) per dittum dominum / episcopum interloq(ui) iuxta petita per eum; qui dominus episcopus pro tribunali sedens // (c. 193r) pronuntiavit, declaravit et interloqutum fuit introscriptas prout / sequitur: Nos igitur Iohannes episcopus ^vmemorie cause menti^v / habitaque plurimorum tenor testamenti seu ultime voluntatis et / articulorum sive capitulorum prescriptorum per venerabilem abbatem Bernardum procuratorem, nominibus / quibus supra, oblatorum apud attā curie nostre, prefatorum testium acceptionibus, / allegationibus et aliis per dittum procuratorem coram nobis productorum et allegatorum totiusque / testamenti seu ultime voluntatis nam et quacumque stipulatione sapientium / consilio pro tribunali sedenti declaratur^a et nunc loquendo [interloquendo] pronuntiamus / nos fuisse et esse in huiusmodi causa in iudicio competenti maxime quia / testamentaria causa et testamentum prefatum seu ultime volunta/tis exequutio in defectu heredum et successorum ipsius testamenti seu ultime voluntatis / etiam quodcumque testamentum seu ultime voluntatis infra annum, cum iam / sit annus elapsus, cum nos pertinuisse et pertinere de iure ipsaque exequutio / per nos fieri debere et non per alios heredes que in ditto testamento / nominatos et epitropos datos ad dictam executionem / decerni non esse aliquando admissuros». Quo quidem abbas Bernardus / procurator nominibus quibus supra nos subscriptorum iudicem, notarium et infrascriptos testes / cum instantia requisivit et rogavit ut publicationem ditti processus / et promulgationem ditte interloquatorie cum instantia, forma iuris preditti / processus in formam publicam reddigeremus; nos autem ad requisitionem et / rogatum ditti abbatis Bernardi procuratoris cum non possumus nemini de/negare officium quod est publicum dittum processum ut pronuntiatur publicatum / prescripta interloquatoria continentem, ad futuram memoriam et / certitudinem dittique abbatis Bernardi procuratoris quibus supra nomine et / omnium quorum

interest et interesse poterit cautelam in hanc publicam formam / redigeretur^a et per manus ipsius predicti notarii confectum est hoc presens publicum / instrumentum pontificali et pendenti sigillo ac subscriptione preditti domini episcopi Potenti/ni conunitum, signum et subscriptionem mei predicti iudicis et subscriptorum testium / subscriptionibus roboratum. Scripsi ego idem Angelus de Bonopane^c publicus civitatis / Potentiarum^a quia predittis omnibus rogatus interfui et meo solito signo // (c. 193v) signavi et superius in vicesima octava lignea / mentritiones^a sex et item ubi est tale signum «?» debet esse / quod sequitur videlicet: item magistri Ullani vineam unam que fuit / Iohannis Rubei et medietatem terre que fuit quondam iudicis / preditti Galienti; item lego Francesce vineam unam et mediam; / item lego Isolde titulo donationis uncias duas / et carlenos quindecim et ex parte matris sue, uxoris mee / unam pro *Angelo de*^c Andriano vir suus; item lego Angeline filiabus^a meis / predittis medietatem terrarum mearum que sunt in contrata / Totam^{tt4} medietatem casalini quod est in Castro Veteri⁵, medietatem / orti qui est in Castro Veteri et in pecunia unciam unam; item lego / heredibus ditte quondam Florie pecuniam dare tenetur pater ipsius heredibus / pro acttis^a suis negotiis quoslibet [...] quod non obmisit vitio / sed errore, unde pro autentico habeatur unde ut supradittum.

Ego Nicolaus de notario Andrea iudex qui supra Potentinus qui supra

Ego abbas Franciscus de Odidio^{uu} archipresbiter Potentinus interfui

Ego presbiter Angelus de Diano archipresbiter Santi Michaelis testis interfui

Ego presbiter Nicolaus de Cordoba^{vv} canonicus Potentinus testis interfui

Ego presbiter Nicolaus Cavatus interfui

Ego dopnus Ioannes de Umea cappellanus rogatum est

Ego presbiter Roberttus Crispus interfui

Ego Tadeus de Amelino testis interfui

Ego Angelus de notario Andrea interfui

a) *Così S*; b) *Così S per Forcalquerii*; c) *Integro per omissione in S*; d) *Così S per Bonopari (dal prosiegua e da docc. coevi)*; e) *Così S per instantiam*; f) *Così S per ? actus*; g-g) *Così S per inceptus et prosequutus*; h) *Macchia di inchiostro in S*; i-i) *Così S per puplicus eiusdem civitatis Potentie*; j) *Così S per ? notamus*; k) *Così S per ? ostendit*; l-l) *Così S per admitti potest et*; m) *Così S per patre*; n) *Così S per canonicorum*; o) *Così S per Potentine*; p-p) *Così S, chi scrive non riesce a emendare*; q) *Lemma illeggibile*; r) *Così S qui, nel doc. 48 Iacoba*; s) *Così S per Sancti Gerardi*; t) *Così S per ? donec*; u) *Dubito della lettura*; v-v) *Periodi ovvero sintagmi poco chiari per via di probabili errori di trascrizione e di concordanza*; w) *Così S per seriatim*; x) *Dubito della lettura, lemma nel margine*; y) *Cancellature e sovrascritture in S*; z-z) *Così S per ? maxime quia*; aa) *Così S per statutorum*; bb) *Così S per que*; cc) *Così S qui, di seguito Girardus*; dd) *Così S per clericus*; ee) *Così S qui, di seguito Farzulo ovvero Farulo*; ff-ff) *Così S qui, sotto Lizardus de Anima*; gg) *Lemma illeggibile, integrazione dal prosiegua*; hh) *Così S per tutorem*; ii-ii) *Così S per ad iura reddendum*; jj) *Così S per ? in*; kk) *Così S per Ysolde*; ll) *Così S qui, sopra Pompey*; mm) *Così S per incipit*; nn-nn) *Così S per sibi particulariter lettum et divulgatum*; oo) *Così S per iuratus*; pp) *Così S per Marsico*; qq) *Così S per ad audiendum ... faciendum, videndum*; rr) *Così S per hominum*; ss) *Così S per multitudo*; tt) *Così S per Toram*; uu) *Così S per Madio (da docc. coevi)*; vv) *Così S per Carruba*.

1) L'anno di regno di Luigi di Taranto è computato dal 17 agosto 1348, data del suo ritorno a Napoli in seguito all'approvazione del matrimonio con la regina Giovanna I da parte di papa Clemente VI.

2) Si veda doc. n. 51 nota 4.

3) Seguono alcuni emendamenti relativi all'inserito testamento di Raimundo de Raimundo, che – non disponendo dell'originale con i relativi segni diacritici di rimando – non è stato possibile integrare nel doc. n. 48.

4) Sul toponimo Tora si veda doc. n. 4 nota 1.

5) Si veda doc. n. 11 nota 1.

54.

INSTRUMENTUM ASSIGNATIONIS DOTIUM

1354 agosto 31, VII indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum matrimonii inter Sandrillum Canale *«sic»* de Cilento et Margaritam de Madio (c. 4r).

Margherita *de Madio*, figlia del fu Angelo *de Madio* di Potenza, *iure Romano vivens*, in occasione delle nozze contratte, dinanzi alla

chiesa e con benedizione sacerdotale, con Sandrullo *Curiale de Cilento*, gli consegna la propria dote, che consiste nella somma di trenta once di carlini d'argento e in alcuni beni stabili, del valore di settantanove once; segnatamente: due case nella parrocchia di S. Gerardo; una vigna in contrada *Podii de Episcopo*; un orto sotto le mura della città di Potenza; nonché appezzamenti di terreno ubicati nelle contrade *Tiera, Capuana, Margine e Matina de Rivisco*. Contestualmente, i due coniugi addivengono ai seguenti accordi: in caso di premorienza di Margherita (senza figli in comune), Sandrullo avrà diritto alla metà delle trenta once e alla metà dei beni stabili dotali, mentre la restante metà dovrà essere restituita ai parenti più prossimi di Margherita; qualora a premorire sia Sandrullo (del pari in assenza di figli comuni) Margherita potrà rientrare nel possesso della propria dote in integro (sia del denaro, sia dei beni stabili), nonché avrà diritto al *dotarium propter nuptias*, che ammonta alla somma di cinquantaquattro once e quindici tarì. In caso di scioglimento del matrimonio, Sandrullo sarà tenuto a restituire tutta la dote alla predetta Margherita, unitamente al dotario.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm.*, I, 309, n. 4bis, cc. 50v-53v, n. 14 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco*, (25-Potenza), segn. 10 BB I n. 19 [A].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, ff. 114r-114v, al paragrafo n. 6 intitolato «Cugno delle Breccie» si legge: «Pergamena n.º 112 – Nel 1344 *«sic»* per mano di n(ota)r Angelo de Gaudio fu stipolato instrumento in / cui cosi leggesi: *prefata mulier de Madio, contemplatione matrimonii / dedit et assignavit eidem Santullo viro suo presenti et accipienti in / dotem infrascriptam pecuniam et bona stabilia. Item petiam unam terre / sitam in contratam Fluminis There, iuxta terras D. Robertelli de Lagu/pensuli. Item terras alias sitas in dicta contrata There, citra dictum flu/men There, iuxta terram ecclesie S. Gerardi, iuxta terras monasterii S. Lazari, / iuxta vallonem de Aezis «sic». Item petiam aliam terre sitam in eadem / contrata There, citra flumen There, iuxta buxilia «sic» S. Lazari, iuxta / predictum flumen There. Item terras alis sitas in eadem contrata There //* (f. 114v) confinanti con due particolari, *iuxta terras predicti monasterii S. Lazari. / Item partem unam alie petie terre, quam habet indiviso cum herede / quondam Angelo de Madio, sitam in contrata There, ultra dictum flumen / There. Item petia alia terre in contrata Capuane, iuxta terras / S. Lazari* e di un particolare. *Item petia alia terre sita in contra/ta Margine*, vicina ad un particolare. *Item petia alia terre sita / in contrata Rivisci*, confinante con un particolare, *iuxta terras ecclesie / S. Marie de Sepulcro de casali Potentino. Item petia alia terre sita / in contrata Matina de Rivisco, iuxta terras ecclesie S. Gerardi* e di un /particolare.

Item petia alia terre sitę in eadem contrata Matina de / Revisco, confinante con particolari. *Item petia alia terre sita in eadem / contrata*». Benché la data sia diversa, con ogni evidenza si tratta dello stesso documento; è ipotizzabile un errore materiale del redattore dello *Stato di tutt'i fondi*.

Regesto: Pedio, *Cod. dipl. pot.*, pp. 147 n. XIX; Id., *Cod. e cart. Potentino*, pp. 335-336; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 98.

Bibliografia: Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbonanza, pp. 266; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 270 (dove il nubendo è detto Landruzzo); Scalise, *La diocesi potentina nel Medioevo: riflessioni su vescovi e patrimonio del clero* cit., pp. 74, 87.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 50v) Anno Domini millesimo tricesimo quinquagesimo quarto, / regnantibus serenissimis dominis domino nostro Ludovico et domina / nostra Ioanna Dei gratia Hierusalem et Sicilie rege et regina, / ducatus Apuleę et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii / ac Pedimontis comitibus, regnorum vero preditti domini regis anno septimo¹ / et preditte domine regine anno duodecimo feliciter amen, die ultimo / mensis augusti, settime indictionis, apud civitatem Potentie. Nos / Nicolaus notarii Andreę annalis iudex ipsius civitatis Potentie, / Angelus de Gaudiano de eadem civitate puplicus ubilibet per regnum / Sicilie regia «et reginalis»^a autoritate notarius et subscripti testes ad hoc specialiter / vocati et rogati, presenti scripto puplico notumfacimus et testamur / atque fatemur quod dum predicto die nobis presentibus, videntibus et audientibus, / matrimonium contraheretur et celebraretur coram facie ecclesie per verba legitima de presenti, sacerdotali benedictione interveniente / et aliis sollempnitatibus observatis, que in contrahendis matri/moniis requiruntur a iure, inter nobilem virum Sandrullum / Canalem^b de Cilento, ex parte una, et nobilem mulierem Marga/ritam de Madio, filiam quondam domini Angeli de Madio de preditta civitate / Potentie, ex parte altera; prefata Margarita, contemplatione / matrimonii supradicti, dedit, tradidit et assignavit eidem San/drullo viro suo presenti, stipulanti et recipienti in dotem, dotis / nomine et pro dote, cum pattis et conditionibus infra-scriptis, / pecuniam et bona stabilia subdistintas, videlicet: in carlenis argenti, // (c. 51r) sexaginta per unciam computatis, uncias triginta ponderis / generalis, quas quidem uncias triginta dittus Sandrullus eodem / predicto die, nobis presentibus, fuit

confessus et contentus se recepisse / et integraliter habuisse ac sibi solutas, numeratas et tradditas / fuisse a Margarita preditta; *<item>*^a subscripta bona stabilia sistentia in dicta / civitate Potentie *<et eius territorio>*^a, subscriptis locis et finibus designatas, ut dixit, videlicet: / domum unam in qua habitat Robertus Laborator de Potentia, / sitam in parrochia Santi Gerardi, iuxta domos quondam Ricc(ard)i^c de Roto, iuxta domum diaconi Martini de notario Andrea, viam puplicam / et alios fines; item domum aliam in qua habitat magister Antonius / Barberius, sitam in eadem parrochia Santi Gerardi, iuxta domos / domini Guilli^c de Ponsiato^d, iuxta vias puplicas et alios fines; / item vineam unam sitam in contrata Podii de Episcopo², iuxta / vineam heredum quondam Robertelli de Lacupensuli, iuxta vineam / Roberti domini Provincialis et alios fines; item ortum / unum situm sottus menia ditte civitatis Potentie, iuxta ortum donni / Duranti Melli, iuxta ortum ecclesie Santi Teti^c et alios fines; item petiam unam terre sitam in contrata fluminis Tere³, / iuxta terras heredum quondam Robertelli de Lacupensuli et alios fines; item terras alias sitas in eadem contrata Tere³, citra dictum flumen Tere³ supra a quodam aquali, iuxta terras ecclesie Santi / Girardi, iuxta terras monasterii santi Lazari⁴, iuxta vallonem^f / de Gazis^{g5} et alios fines; item petiam aliam terre sitam in eadem // (c. 51v) contrata Tere³, citra flumen Tere³ preditte, iuxta gerilia^{h6} Santi / Laczari⁴, iuxta predictum flumen Tere³ et alios fines; item / terras alias sitas in eadem contrata Tere³ a supraditto / aquali infra, iuxta terras abbatis ⁱde Martiiⁱ de Lacupensili, / cantoris Potentini, que fuerunt quondam Manfredi de Calvello, / iuxta terras preditti monasterii Santi Laczari⁴, iuxta aliam terram / a supraditto aquali et alios fines; item partem unius / alie petie terre quam habet pro indiviso cum hered(e) quondam / domini Angeli de Madio, sitam in ditta contrata Tere³, ultra / dittum flumen Tere³, suis finibus limitatum; item petiam / aliam terre sitam in contrata Capuani^{k7}, iuxta terras eiusdem / monasterii Santi Laczari⁴, iuxta terras iudicis Nicolai de / sire Pascali et alios fines; item petiam aliam terre sitam / in contrata Margine⁸, iuxta terras Ricc(ard)i^c de D(avi)d et alios / fines; item petiam terre sitam in contrata Russi¹⁹, iuxta / terras heredum quondam Barione de Madio, iuxta terras ecclesie / Sante Marie de Santo Sepulcro¹⁰ de ca(sa)li¹¹ Pot(entie) et alios fines; / item peciam aliam terre in contrata Matine de Rivisco⁹, / iuxta terras ecclesie Santi Gerardi, iuxta terras heredum quondam domini / Angeli de Madio et alios fi-

nes; item aliam petiam terre / sitam in eadem contrata Matine de Rivisco⁹, iuxta terras diaconi / Martini de notario Andrea, iuxta terras Tomasii Co(n)ti // (c. 52r) et alios fines; item petiam aliam terre sitam in eadem / contrata Matine de Rivisco⁹, iuxta terras Gabrielis de Grando^m, / iuxta terras Iacobini ditti Zupparriⁿ et alios fines. Extimata / omnia preditta bona stabilia concorditer inter eosdem coniuges / pro unciis septuaginta novem in carlenis argenti, sexaginta / per unciam computatis, ita quod existimatio ipsa non faciat / pretium emptionis. Que quidem omnia supraditta bona stabilia / dittus Sandrullus similiter, eodem predicto die, nobis presentibus, fuit / confessus et contentus se recepisse et habuisse a preditta Margarita / uxore sua, dante et assignante sibi in dotem similiter dotis / nomine et pro dote; renuntians dittus Sandrullus exceptioni dote^o / caute, non numerate pecunie seu assignate dotis, non ponderati / et electi argenti, exceptioni doli mali, metus et in fattum, attioni / et omni alii iuris et legum auxilio per quod posset dicta confessio / retrattari; patta vero et conditiones preditte sunt hec, videlicet: / quod si contingerit predittam Margaritam eidem Sandrullo viro / suo premori, liberis comunibus non relittis, quod medietas dittarum / unciarum triginta et bonorum stabiliu[m] predittorum revertantur ad / prossimiores ditte^p Margarite, reliqua vero medietas ipsius / pecunie et bonorum stabiliu[m] predittorum penes eundem Sandrellum / debeant remanere; item si contingerit dittum Sandrillum / premori eidem Margarite uxori sue, similiter liberis comunibus / non relittis, quod dicta Margarita debeat capere, percipere et // (c. 52v) habere in bonis, de bonis et ex bonis ipsius Sandrulli / predittas uncias triginta in eisdem carlenis computandis / ut supra, nec non et bona stabilia supraditta. Insuper / dicta Margarita lucrifaciat in bonis ipsius Sandrulli in / dotarium propter nuptias atque dotario uncias quinquaginta / quatuor et tarenos quindecim in eisdem carlenis com/putandis, ut supra, et ponderis supraditti, quas uncias quinquaginta / quatuor et tarenos quindecim pro predicto suo dotario, una / cum predittis unciis triginta de bonis ipsius Sandrulli, dicta / Margarita libere possit et debeat capere, percipere et / habere. Quod dotarium fuit per predittam Margaritam, iure Romano / viventem, sicut ceteri homines et mulieres de prefata civitate / Potentie ab antiquo vixerunt et vivunt, ab eodem San/drullo viro suo sollempniter et legitime stipulatum; promisitque / dittus Sandrellus ac se suosque heredes sollempniter obligavit, / preditte

Margarite uxori sue stipulanti ipsas promissiones / et obligationes pro se et suis heredibus, quod si casus acciderit / dissolutionis dicti matrimonii, restituere, resignare ac etiam / solvere predictas dotes cum dotario memorato Margarite predictae; pro / quibus omnibus et singulis firmiter observandis, predictus / Sandrullus obligavit eidem Margarite omnia eius bona / mobilia et stabilia ubicumque sistentia, habita et habenda, / atto etiam et expresse conventum^q inter coniuges predictos // (c. 53 r) quod pro restituendis, ut premittitur, predictis unciis triginta / eidem Margarite in casu predicto, supradictus Sandrullus penes / eandem Margaritam stipulantem et recipientem fideiubsores posuit infrascriptos nobiles viros, videlicet: dominum Robertum / Currialem^b fratrem suum; Masillum Tabanum^t de Cilento et Thomasium / de Fornariis, ibidem presentes et pro predictis unciis triginta restituendis / sponte fideiubentes quilibet ipsorum insolidum *«et ad quem melius»*^s dicta Margarita / seu alius pro eadem voluerit se tenere. Qui fideiubsores et / eorum singuli, prius ratificatione^t prehabita, renuntiaverunt / legi secunde^u, epistole divatiani^v, autentice de duobus et iure^w / de primo et principali conveniendo pro fideiussoribus introducto^x, / obligaverunt se heredes^y bona omnia mobilia et stabilia habita / vel habenda, pignorandas fore per bona eorum pignora sine decreto / iudicis et autoritate pretoris, donec predicta uncia triginta eidem / Margarite penitus exolvantur, reficere quam^z et resarcire / omnia danna, expensas, incomoda et interesse siquas predictam Margaritam contingerit incurrere pro recuperandis et recolligendis / unciis triginta predictis; de quibus expensis, dannis, incomodis et interesse / prefati fideiubsores ex nunc prout ex tunc stare voluerunt / dicto simplici et verbo Margarite predictae et heredum suorum vel / alterius pro eisdem, absque alia aliqua probatione, sacramenti / delatione et iudicis taxatione propterea requirendis. Insuper voluerunt / et mandaverunt prefatus Sandrullus et predicti eius fideiubsores quod si // (c. 53v) aliqua iuris sollempnitas in presenti instrumento deficeret, / tacite intelligantur in eo et refici possit et valeat semel / et pluries assensum^{aa} sapientis eligendi per predictam Margaritam / vel eius heredes, predictis Sandrullo et eius fideiussoribus sive / suis heredibus propterea minime requirendis, veritatis substantia non mutata. In cuius rei testimonium et ditte Margarite, / heredum seu successorum suorum cautelam fattum est de premissis / per manus mei predicti notarii presens publicum instrumentum, solito meo

/ signo signatum et mei qui supra iudicis et subscriptorum testium / subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego idem Angelus de / Gaudio ut supra publicus notarius qui predictis rogatus interfui / et meo solito signo signavi. (SN)

Ego Nicolaus de notario Andrea iudex civitatis Potentie qui supra

Ego Matteus de Stampis, miles, civitatis Potentie comestabulus interfui¹²

Ego abas Franciscus de Madio archipresbiter Potentie interfui

«Ego Galasius de Stampis testis sum»^{bb}

Ego Angelus de notario Andrea interfui

Ego Antonius de Balba testis interfui

Ego Bisantius de Leone testis interfui

Ego subdiaconus Nicolaus de Inganulo testis sum

Testes «*notitia testium*»: dominus Matteus de Stampis; don(n)us Franciscus de Madio archipresbiter / Potentinus, Angelus notarii Andree, Antonius de Balba, Bisantius de Leone, / Galasius de Stampis, diaconus Nicolaus de Inganulo, don(n)us Iac(ob)us de Padula.

a) *Integrazione da A*; b) *A Curialem*; c) *A Guill(elm)i*; d) *A Ponciaco*; e) *A Gir(ardi)*; f) *A vallonum*; g) *Stato di tutt'i fondi Aezis*; h) *A ayrilia*; *Stato di tutt'i fondi buxilia*; i-i) *A Demetrii*; j) *A limitatam*; k) *A Capuane*; l) *A Rivissi*; m) *A Gratiano*; n) *A Ziopparri*; o) *A dotis*; p) *A ipsius*; q) *A convento*; r) *A Cabanum*; s) *Integrazione da A per omissione in S*; t) *A c(er)tificazione*; u) *Così S, A Sancimus*; v) *A divi Adriani*; w) *A iuri*; x) *A introduct(is)*; y) *A et eorum*; z) *A quoque*; aa) *A ad sensum*; bb) *Corretto da A, in S Blasius e dislocazione in ultima posizione*.

1) L'anno di regno di Luigi di Taranto è computato dal 17 agosto 1348, data del suo ritorno a Napoli in seguito all'approvazione del matrimonio con la regina Giovanna I da parte di papa Clemente VI.

2) Su *Podium de Episcopo* si veda Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 331: «i toponimi Mensa, Episcopo, Episcopato e Vescovo rivelano chiaramente la proprietà (o la gestione) dei beni rurali o di altra natura, del vescovado potentino». Lo studioso osserva che attualmente il toponimo Pia-

no della Mensa sopravvive in località Pisconpizzuto (riferimento: IGM, f. 199, Potenza – I NO).

3) Si fa riferimento al torrente Tiera e alla contrada omonima (doc. n. 43 nota 4).

4) Sul monastero di S. Lazzaro si veda doc. n. 48 nota 5.

5) Il vallone *de Gatiis/Gazis* trova riscontro solo nel documento qui edito; stando alle informazioni fornite da Vincenzo Perretti, in una memoria del 1812, tradita nel fasc. 1095 della b. 706 delle carte demaniali conservate presso l'Archivio di Stato di Potenza, si legge «il vallone de Gaziis corrisponde esattamente alla Valle ora detta delle Pile» (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 110 e, per il toponimo Pila, p. 228; ASPZ, b. 706, volume 3°, c. 5). Nello *Stato di tutt'i fondi*, la Valle delle Pile è censita al f. 114r., da cui si evince che insisteva nell'area della Stompagna (sotto nota 7).

6) Il lemma *ayriale* designa un luogo vuoto, atto ad accogliere un edificio (C. D. Du Cange, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, voll., Niort 1883-1887, t. 1 col. 503c).

7) Il toponimo *Capuana* nello *Stato di tutt'i fondi* figura in corrispondenza del paragrafo dedicato alla definizione del fondo Masseria della Stompagna. Nella rileva della Ss. Trinità, nel Catasto onciario, è indicato un fondo in *Contrada Capuana seu Stompagno* (notizia ricavata da Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 46). La località, oggi contrada Stompagno, è «posta tra i torrenti Tiera e Rivisco; [...] piccolo centro rurale attraversato dalla strada vicinale di Pian di Zuccherò» (Perretti, *ivi*, pp. 309-310). Dal doc. di seguito edito col. n. 57 si desume che era situata *citra et ultra flumen Tere*.

8) La località *Margine* insisteva nell'area a ovest della città ed era contermina alla località Stompagno (sopra nota 7; Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. XVII, Tav. 2); dal *Titolo delle gabelle di S. Michele* (compilato nel 1812 per il regio commissario Masci), si desume che si trovava nell'area del Rivisco (si veda sotto doc. n. 97).

9) Per Rivisco si veda doc. n. 35 nota 1.

10) Su S. Maria del Sepolcro si veda doc. n. 48 nota 4.

11) Si tratta con molta probabilità di un riferimento al casale di S. Maria del Sepolcro, posto a settentrione della città, a valle del pianoro; secondo la ipotesi della Pellettieri, sarebbe sorto nel XIII secolo, in seguito alla rivolta del partito filosvevo potentino contro Carlo I d'Angiò, nonché in conseguenza della necessità – dopo il terremoto del 1273 – di riparare «nelle vicinanze della città distrutta» (Pellettieri-Rubino, *Tra il Casale e la città* cit., p. 22). Per Buccaro, trattasi di uno dei casali sorti in seguito alla crescita demografica di età angioina, all'esterno del nucleo più antico della città (si veda doc. n. 29 nota 2). Sulla chiesa di S. Maria del Sepolcro si veda doc. n. 48 nota 4.

12) Matteo *de Stampis* ricevette l'ufficio della comestabulia di Potenza dalla regina Sancha, unitamente al padre Francesco, il 13 giugno 1327, in seguito alla morte di Ruggero Baronia (Giganti, *Le pergamene dell'archivio arcivescovile di Acerenza (secc. XIII-XIV)* cit., docc. 4-5, pp. 117-121); dettò il proprio testamento il 19 aprile 1363 (*ivi*, doc. 13, pp. 149-152).

55.

MEMORATORIUM TESTAMENTI
1355 maggio 7, VIII indizione, Potenza.
(S. Gerardo)

Instrumentum donationis cuiusdam terre site in contrata Bola/cherti *«sic»* facte per Cominam de Stampis ecclesie Sancti Gerardi pro eius anima (c. 10r).

Rainaldo *de Abrucio* e Bernardo *de Episcopo*, chierici e canonici della chiesa cattedrale di Potenza, agenti in qualità di procuratori di detta chiesa e del suo capitolo, chiedono ad Angelo *de Bonopari*, pubblico notaio della città di Potenza, il quale presiede la curia civile della città di Potenza *pro tribunali*, unitamente al giudice annuale Bartolomeo *de Auromundo* e al baiulo della città, Manfredi *de Zampa* di Potenza, di redigere un documento pubblico attestante un lascito testamentario indirizzato in articolo di morte a detta chiesa da parte di Comina *de Stampis*, vedova detenuta in casa dell'abate Francesco *de Madio* per ordine *«?»* del capitano di Potenza Riccardo *Melia de Neapoli*; detto lascito consiste in una terra, posseduta dalla predetta Comina *pro indiviso* con Galasio *de Stampis*, sita in località *Bolachetti*; poiché di tale donazione non ci sono attestazioni scritte, accogliendo la petizione dei predetti procuratori, si procede alla convocazione dei testimoni e, udite le loro deposizioni, è redatto un pubblico instrumento.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 449v-452v, n. 138 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, c. 119r., al par. 21 sotto il titolo «Il Pelaghetto o sia Bogaletta» leggesi «Dal f(oglio) 126 del lib(ro) l'acquistò la chiesa l'anno 1355 da Comino *«sic»* de / Stampis nel mese di maggio, per scrittura rogata per mano di giudice n(otar)o / Angelo di Bonopari; le parole sono le seguenti: *legavit ecclesie S. Gerardi / terram unam suam, quam habet pro indiviso cum Gelasio de Stampis, / sitam in contradam Bolachetti, iuxta terras Manfredi di Calvello / et terram heredum D. Hylarii, terram predictę ecclesie S. Gerardi et alios / fines»*.

Regesto: Pedio, *Cartulario della Basilicata*, III, p. 100 (notizia desunta dallo *Stato di tutt'i fondi*).

(c. 449v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno eius nativi/tate^a millesimo trecentesimo quinquagesimo quinto, / regnantibus dominis nostris domino Lodovico et / domina

Iohanna Dei gratia Ierusalem et Sicilie / regie et regina, ducatus Apulie et Principatus Ca/pue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimonte^b comi/tibus, regnorum vero dicti domini nostri regis anno / septimo¹ et prefate domine nostre regine anno ter/cio decimo feliciter amen, die septimo mensis / madii, octave indictionis, apud civitatem Potentie. / Nos Bartholomeus de Aromundo de civitate Poten/tie annalis iudex dicte civitatis Potentie, Manfridus de Zampa de Potentia baiulus dicte civitate^c / Potentie eiusdem anni octav[e]^d indictionis, Angelus de Bono Pari publicus eiusd[e]m^d civitatis notarius / et testes subscriptorum^e ad hoc specialiter vocati et ro/gati, presenti scripto publico notumfacimus et testando / fatemur quod dum sederemus pro tribunali in loco / iudicii in dicta civitate Potentie ubi dicta curia civilis regi solet, comparens^f coram nobis abbas Ray/naldus de Abrucio et abbas Bernardus de Episcopo, clerici / et canonici maioris ecclesie Potentie, procuratores // (c. 450r) dicte maioris ecclesie Potentine et capituli ipsius eccle/sie, ut nobis per sedam^g factam per me predictum / notarium Angelum ipsius procuratoris^h constitit eviden/ter, et nobis obtulerunt in iudicio et apud acta nostra / quandam petitionem tenoris et continentie subsequenter: / «coram nobisⁱ providis et discretis viris, bambis^j et iudicibus civitatis Potentie anni presenti octave / indictionis pro tribunali sedenti[bus]^d, prout ad vestrum spe/ctat officium, iustitiam m[i]gnistrando^k et^l vestra curia / exponunt abbas Raynaldus de Abrucio et abbas Ber/nardus de Episcopo, procuratores maioris ecclesie / [Po]tentine^d, dicentes quod cum et pro^k Comina de / Stampis de eadem civitate, mulier vidua capti/va detenta in domo abbatis Francisci de Madio per / dictum^m Ricardum Melia de Neapoli, imperialem^k / capit(aneum) civitate^e ipsius, de certo termine ex quo se / cognoscens procul <dubioⁿ morituram volensque ad veniam / de comissis per eam finaliter devenire, coram / infrascriptis testibus, suum patrem spiritualement ad / confitendum se et ad testandum aliqua pro anima / sua realiter invocavit; que iure^o alia legavit / ecclesie Sancti Girrardi^k terram unam suam // (c. 450v) quam habet pro indiviso cum Galasio de Stampis, sitam / in contrata Bolachetti^l, iuxta terram heredis Man/fredi de Callvello^k, terram heredum Dementi domini / Yllarii, terram predicte ecclesie Sancti Girardi et alios / fines, ut clerici ipsius ecclesie orent pro anima / sua, pro luminariis. Et quia de predicto legato non / est aliquod documentum nec scriptum publicum / nec privatum et [ut]^d de re gesta memoria / pareat^p et ecclesie

[pr]edictē^d remaneat, <sine>^q detrime/n-tum in preiudiciu^q anime testatoris^k ipsius, / pena^r ut cum instancia predictos infrascriptos testes / per vos et vestram curiam citari requiri debere, ut / coram vobis et vestra curia ac testibus aliis de / legato predicto redant testimonium veritate^s et eorum / dicta, ad cautelam ipsius ecclesie, in formam publi/cam reducatur, vestrum super hoc officium quod est / publicum et expressius implorando. Testes citandi / et examinandi sunt hii, videlicet: domnus Andre/as de notario Andrea, frater Colasius de Mastro, domna / Bona de Abbate, domna Ducata de Aliduca, Cla/ricia de Opido et frater Cranius^k de Dyano». Quam / portionem^t recepimus et amissimus si et in quantum // (c. 451r) amicti et recepi potuit de iure et volentes ad executionem / ipsius petitionis procedere, prout de iure tenebamus / ex nostro officio prout postulat ordo iuris, eidem / pretitulato die septimo dicti mensis madii, imitum^k et^k / mandate sunt per nos et eandem curiam, mandato exe/cutori^u curie, quod ^vper emptore^v citet suprascriptos / testes superius nominatos, [q]uilibet^d ipsorum ad pe/nam unius agustalis, ut [...]d sequenti die iuri/dice compareant in dicta curia depositare^w / <ad>ⁿ requisitionum^x veritate^v super tenorem dicte peti/tionis, ad petitionem predi[ct]orum^d procuratorum; / quod^z termino veniente vi(delicet) dicto undecimo die / iuridica^k dicti mensis madii eiusdem octave / indicionis, dicti testes conparuerunt in iudicio / coram nobis et iuraverunt dicere venire^{aa} / ad sacra Dei evangelia corporaliter tacta super / tenore dicte petitionis; eodem die quo^{bb} dicti te/stes coram nobis conparuerunt et iuraverunt, / ut dictum est, eos examinandi^{cc} super tenorem / petitionis supradicte, sigillatim et in secreto, ut moris / et iuris est, eorum^{dd} dicta et depositiones // (c. 451v) inferius describuntur; et ipsorum supradictorum testium / nomina et depositiones sunt et^{ee} videlicet: Franciscus / Vilasius^{ff} de Marsico de ordine Sancti Francisci de Potentia, / testis iuratus et interrogatus super tenorem dicte peti/cionis, dixit vera esse eaque continentur in petitione; / interrogatus in causa scientie, dixit quod interfuit, / vidit et audivit; interrogatus de tempore, dixit / quod fuit in anno predicto octave indicionis; inter/rogatus de <loco>ⁿ dixit prout in dicta petitione / continetur. Franciscus Cramus^k de ordine Sancti / Francisci de Potentia, testis iuratus et interrogatus / super tenorem dicte petitionis, dixit ut Franciscus / Vilasius^{ff} primus sibi proinde superior testis; / interrogatus in causa scientie, tempore ac loco, / dixit ut Franciscus Blasius. Et dompna Ducata /

de Aliduca de Potentia, testis iuratus^{gg} et inter/rogatus^{hh} super tenorem dicte petitionis prius sibi / lecta et divulgata, dixit per omnia ut Franciscus / Blasius; interrogatus^{hh} in causa scientie, loco et / tempore, dixit ut idem Franciscus Blasius; / domna Bona de Abbate, testis iurata et inter/rogata super tenorem dicte petitionis, prius // (c. 452r) sibi lecta et divulgata, dixit per omnia ut predictus Franciscus Blasius; interrogata in causa scientie, loco / et tempore, dixit ut idem Franciscus Blasius per omnia; / Claricia de Opido, testis interrogata et iurata super / tenorem dicte petitionis, prius sibi lecta et divulgata, dixit per omnia ut Franciscus Blasius; interroga/ta in causa scientie, loco et te[m]pore^d dixit ut idem / Fran[ci]scus^d Blasius; domnus A[nd]rea^d de notario / Andrea, testis interrogatus et [i]uratus^d super tenorem / dicte petitionis, dixit per omnia ut Franciscus / Blasius primus testis, interrogatus in [c]ausa^d scientie, loco et / tempore, dixit ut idem Franciscus Blasius. *Ad*ⁿ dictorum quorum / abbatis Raynaldi et abbatis Bernardi procuratoresⁱⁱ dicte / maioris ecclesie Potentine et capituli ipsius ecclesie / et eorum successorum cautelam, de premissis qualiter / coram nobis ac subscriptis testibus per nos vocatis / i^gesta et acta^j fuerunt, factum est de nostro man/dato presens publicum instrumentum per manus / mei predicti notarii, nostre curie *et*ⁿ dicti notarii / signis et subscriptionibus et subsignationibus / nostri qui supra iudicis et baiuli, etiam subscriptore^{kk}, // (c. 452v) signis et subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego idem / Angelus de Bono Pari publicus civitate^c notarius Potentie qui / omnibus rogatus interfui et meo solito signo signavi; quod / autem superius in quatragesima secunda lignea ubi / legitur «notarius» interlignatum et emendate^k est per manus / mei qui supra no[t]arii^d non vicio sed errore, unde / pro autentico habeatur unde ut supra. (SN)

Signum crucis p[ro]p[ri]e^d manus Manfridi de Zampa / qui supra baiuli scribere nesciente^k

Ego Bartholomeus de Auro Mundo iudex civitate^c / Potentie qui supra

Ego presbiter Angelus de Diano archipresbitero Sancti Micha...^{ll} / interfui

Ego Nicolaus de notario Andrea interfui

Ego Biscintinus^{mm} de Leone testis interfui

Ego Matheus de Cioffo testis interfui

a) *Così S per nativitatis*; b) *Così S per Pedimontis*; c) *Così S per civitatis*; d) *Piccoli fori in S per caduta della carta, risarciti ove possibile da chi scrive*; e) *Così S per subscripti*; f) *Così S per comparentes*; g) *Così S per scedam*; h) *Così S per procurationis*; i) *Così S per vobis*; j) *Così S per baiulis*; k) *Così S*; l) *Così S per in*; m) *Così S per edictum ?*; n) *Integrazione di chi scrive per salto in S*; o) *Così S per inter*; p) *Così S per ? appareat*; q-q) *Così S per detrimento et preiudicio*; r) *Così S per petuunt*; s) *Così S per veritatis*; t) *Così S per petitionem*; u) *Così S per executorio*; v-v) *Così S per peremptorie*; w) *Così S per deposituri ?*; x) *Così S per requisitionem ?*; y) *Così S per veritatem*; z) *Così S per quo*; aa) *Così S per veritatem*; bb) *Così S per et loco ?*; cc) *Così S per examinavimus ?*; dd) *Così S per quorum*; ee) *Così S per hec*; ff) *Così S qui, sopra Colasius de Mastro, in seguito de Blasio*; gg) *Così S per iurata*; hh) *Così S per interrogata*; ii) *Così S per procuratorum*; jj-jj) *Così S per gestis et actis*; kk) *Così S per subscriptoris*; ll) *Così S, con punti sospensivi, per Michaelis*; mm) *Così S per Bisantius (da docc. coevi)*.

1) L'anno di regno di Luigi di Taranto è computato per anni interi dal 17 agosto 1348, data del suo ritorno a Napoli in seguito all'approvazione del matrimonio con la regina Giovanna I da parte di papa Clemente VI.

2) Trattasi di località Bucleto, a sud-est di Potenza. Per un approfondimento sulle occorrenze del toponimo in altre fonti, si veda Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 33.

3) Angelo de Diano (il cognome ne indica la provenienza da *Dianum*, oggi Teggiano), arciprete della chiesa di S. Michele, alla data del 3 giugno 1357 risulta vicario di Giovanni, vescovo di Potenza, unitamente all'abate Francesco de Madio, arciprete di S. Gerardo, come si riscontra in un contratto di assegnazione di una vigna: ASPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, n. 12 [fa parte di un gruppo di 19 pergamene estrapolate dal diplomatico dell'archivio storico dell'arcidiocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo e riattribuite, ma non ancora fisicamente riaccorpate, al *corpus* della Ss. Trinità, sulla base di rilievi archivistici (Verrastro, *Documenti medievali nei fondi pergamenei* cit., pp 152-153)].

56.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1356 maggio 22, IX indizione, Potenza.

(S. Michele*)

Instrumentum venditionis fact(e) per Ioannam filiam quondam Petri de Racu/pensuli <sic> presbitero Angelo de Diano medietates terrarum / in contrata de Lavantis <sic> (c. 5v).

Giovanna figlia del fu Pietro *de Lacupensuli* di Potenza, *mero iure Romano vivens*, vende ad Angelo *de Dyano*, arciprete della chiesa di S. Michele di Potenza, al prezzo di quattro once e quindici tari, i seguenti beni: metà della parte di alcune sue terre in tenimento di Potenza, in contrada *de Lavantis* (ovvero *Lavancis*), da lei possedute *pro indiviso* con l'erede del fu Andrea *de Lacupensuli* di Potenza; la metà di un altro pezzo di terra con alberi di noce, sito in contrada *Tantu*, nel medesimo tenimento; la metà di un *vineale* con castagni e un melo ad esso contiguo, in contrada *Cicinelli*; la transazione avviene in presenza e con il consenso del marito Roberto *de Pascali de Guido* di Pietragalla, il quale accetta e ratifica quanto convenuto. In caso di violazione è fissata a una pena pari al doppio del prezzo.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 120r-122v, n. 45 [S].

Regesto: —.

(c. 120r) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno eius nativitatis millesimo tricentesimo / quinquagesimo sexto, regnantibus dominis nostris domino Ludovico et / domina Ioanna Dei gratia Ierusalem et Sicilie rege et regina, ducatus / Apulie et principatus Capue, Provincie et Furcalquerii et Pedimontis / comitibus, regnorum vero dicti domini nostri regis anno octavo¹ et prefate / domine nostre regine anno quarto decimo feliciter amen, die vicesimo / secundo mensis maii, none indictionis, apud Potentiam. Nos / Girardus de Camiba^a de Potentia annalis iudex dicte terre Potentie, / Angelus de Bonopari puplicus eiusdem terre notarius et testes subscripti / ad hoc specialiter vocati et rogati presenti scripto puplico notumfacimus // (c. 120v) et testamur quod constituta in nostri presentia Ioanna mulier, filia

quondam / Petri de Racupensili^b de Potentia, more^c iure Romano vivens, sicut / ceteri homines et mulieres dicte terre Potentie ab antiquo vixerunt / et vivunt, alienavit, vendidit, tradidit et per fustem assignavit / iure proprio inperpetuum presbitero Angelo de Dyano², archipres/bitero ecclesie Sancti Michaelis de eadem terra Potentie, ibidem / presenti, pro se suisque heredibus recipienti et ementi, medietatem / p(ar)tis sue pro indiviso terrarum suarum sitam in tenimento dicte terre / Potentie in contrata de Lava(n)tis^{d3}, quam habet predicta Ioanna venditrix / pro indiviso cum herede quondam Andree de Lacupensuli de predicta terra Potentie, / suis finibus circumdatam, ut predicti contrahentes dixerunt; quarum / ab una parte tenent ecclesia Sancte Marie de Vandito^{e4}, heredes quondam / Ricardi de Rao et Bartholomeus de Automundo^f mediantibus limitibus / comunibus; a secunda parte tenent heredes quondam Mathei de Gerardo de / Vineola mediante quodam rivulo comuni; a tertia parte tenent / magister Nicolaus de Amelino, heredes quondam Ricardi de Rao et est / flumen magnum⁵ dicte terre Potentie; a quarta parte tenent heredes / quondam Nicolaus de Offiza et si qui alii sunt confines. Item medietatem / unius petie terre pro indiviso cum eadem venditrice, cum nucibus existentibus / in dicta terra, sitam in dicto tenimento in contrata Tantu⁶, hiis finibus / circumdatam: ab una parte est flumen dictum Thore⁷, a secunda parte / tenent abbas Raynaldus et fratres eius mediante limite comuni, / a tertia parte tenet notarius ^g Thandiano mediante limite / comuni cum ruga, a quarta parte tenent heredes quondam domini^h de Madio / et si qui alii sunt confines. Item medietatem unius vinealis cum // (c. 121r) castaneis et malo contiguo dicti vineali, pro indiviso cum dicta venditrice, / sitam in dicto tenimento in contrata Cicinelli⁸, hiis finibus circum/datam: ab una parte tenent heredes quondam Manfredi de Offiza mediante / limite comuni cum sepa; a duabus aliis partibus tenet Bartholomeus / de Automundo^f et si qui alii sunt confines. Has autem medietates / predictarum terrarum et vinealis qualiter sunt prescriptis finibus circumdatas / per designata latera, una cum omnibus iuribus, accessionibus et / ingressionibus suis predicta Ioanna venditrix eidem presbitero / Angelo, archipresbitero emptori, vendidit et tradidit, ut / dictum est, pro unciis quatuor et tharenis quindecim in car(lenis) argenteis, / sexaginta per unciam unam quamlibet computatis ponderis generalis; / quas quidem uncias quatuor et tarenos quindecim predicta Ioanna / venditrix fuit confexa

et contenta se a dicto presbitero Angelo / archipresbitero Sancti Michaelis emptore recepisse et habuisse / nomine pretii supradicti, totum scilicet pretium venditionis ipsius, renuntians / expresse predicta venditrix exceptioni non numerate pecunie, non / ponderati et electi argenti ac omni alii iuris et legum auxilio / per quod possit dicta confexio seu venditio reccatiariⁱ, legi resissorie / que obvenit^j deceptis ultra dimidiam iusti pretii ac subscriptus^k / tenor possit in aliquo minui vel infringi. Quapropter predicta vendi/trix dedit et tradidit tam eidem emptori quam heredibus suis / liberam, plenariam et omnimodam potestatem tenendi, possidendi, vendendi, / donandi, alienandi, permutandi necnon et quocumque modo volue/rint alienandi medietatem partis sue terrarum pro indiviso, medietatem / unius partium terre pro indiviso cum ea cum medietate nukum existentium // (c. 121v) in eadem et medietatem unius vinealis cum castaneis et malo / contiguo dicti vineali, cum omnibus iuribus, accessionibus et ingresso/nibus suis; promictens insuper dicta venditrix per se suosque heredes / eidem emptori, pro se suisque heredibus stipulanti, litem / vel controversiam ipsi emptori suisque heredibus unquam tempore / non inferre nec inferenti consentire, immo ipsas poxessiones venditas / tam in proprietate quam in poxessione ab omni homine legitime defendere, / autorizare et disbrigare et predictam venditionem, omnia et singula / suprascripta et infrascripta perpetuo firma, rata habere et tenere / et non contrafacere vel venire, per se, alium vel alios, aliqua / causa vel ingenio, de iure vel de facto, in iudicio vel extra iudicium, / sub pena dupli dicte pecunie quantitatis, medietate ipsius pene / curie et reliqua medietate dicto emptori vel heredibus suis si / secus inde fierit applicanda, me predicto notario puplico pro parte / ipsius curie ac dicto emptori pro se suisque heredibus penam / ipsam legitime et sollemniter stipulantibus; qua pena / soluta vel non, supradicta omnia et singula in suo robore / perdurent; ad hoc Robertus de Pascali Guido de Petragalla, / vir ipsius venditricis predictis omnibus ^lpresen ius^l in nos predictos iudicem, / notarium et testes subscriptos, nos suos iudicem et notarium in hac / parte non esse tanquam in suos cum [sciret ex certa]^m sua scientia, dicte vendi/tioni consensit, ratificavit et acceptavit. Et ad maiorem / cautelam predicta Ioanna venditrix et Robertus vir eius in / manibus dicti emptoris ad sancta Dei evangelia corporaliter per eos / libro tacto iuraverunt supradicta omnia et singula inperpetuum observare // (c. 122r) et quodli-

bet premissorum predicta Ioanna facere ab omnibus observari; / ceterum inter prefatos contrahentes convenit quod si in presenti / instrumento aliqua iuris sollemnitas deficeret, quod emendari et / refici valeat dictum instrumentum ad consilium cuiuslibet sapientis, / si et quotiens eidem emptori vel heredibus suis fuerit oportu/num, enim veritatis substantia non mutata. Et taliter / ego idem Angelus de Bonopari puplicus Potentie notarius hoc / presens puplicum instrumentum venditionis de mandato contrahentium / predictorum scripsi, quia predictis omnibus rogatus interfui et meo solito signo / signavi. Quod autem superius in septima linea ubi legitur «Petri» / abrasum et emendatum est per manus mei qui supra notarii non vitio, / sed errore, unde pro autentico habeatur, unde ut supra. (SN)

Ego Girardus de Cumba^a iudex civitatis Potentie qui supra

Ego Matheus de Stampis miles civitatis Potentie conestabulus / testis interfui⁹

Ego abbas Raynaldus de Aprutio interfui

Ego presbiter Nicolaus Terrallus^m interfui

Notitia testium: donnus Mattheus de Stampis, / abbas Raynaldus de Abrutio, / donnus Nicolaus Tarallus, / donnus Turones^o de Raimo, / donnus Ba(r)th(olom)eus faber et / Ba(r)th(olom)eus de Amamudo^f.

a) *Così S qui, sotto Cumba, in docc. coevi Carruba*; b) *Così S per Lacupensuli*; c) *Così S per mero*; d) *Così S per Lavancis (sotto nota 3)*; e) *Così S per Bandito*; f) *Così S per Auromundo (corretto da docc. coevi)*; g) *Spazio bianco in S per segnalare lacuna*; h) *Così S per Dominici ? ovvero per omissione del nome*; i) *Così S per retractari*; j) *Così S per subvenit*; k) *Così S per huius scripti*; l-l) *Così S per consensuens primo*; m) *Spazio bianco in S, integrazione di chi scrive*; n) *Così S qui, sotto Tarallus*; o) *Dubito della lettura*.

1) L'anno di regno di Luigi di Taranto è computato dal 17 agosto 1348, data del suo ritorno a Napoli in seguito all'approvazione del matrimonio con la regina Giovanna I da parte di papa Clemente VI.

2) Sull'arciprete Angelo *de Diano* si veda doc. n. 55 nota 3.

3) Considerata la frequenza con cui nelle trascrizioni qui edite la lettera T è scambiata con C (si vedano i *Criteri di edizione*), trattasi molto verosimilmente della località Lavanchi, censita anche in altri documenti – più tardi –

rintracciati da Perretti nell'archivio della chiesa di S. Michele; è localizzabile nell'area a sud, sud-est della città. Perretti la identifica con Ciciniello, qui di seguito però citata come altra contrada. Probabilmente erano contermini (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 133-134).

4) Il toponimo Bandito sopravvive attualmente nei pressi di località Ciciniello; in altre testimonianze è detto anche Matina *de lo Cupone* (doc. n. 165); per la chiesa di S. Maria del Bandito si veda doc. n. 15 nota 6.

5) La locuzione *flumen magnum* fa riferimento al fiume Basento, il bacino idrico più importante della zona (Pellettieri, *II. La città medioevale. L'età angioina* cit., p. 20).

6) La località non è al momento censita; nell'opinione di chi scrive potrebbe trattarsi di un errore di trascrizione da parte del compilatore del volume, probabilmente per *Cantu*. Tra i confini figura il torrente Tora, il che consente comunque di avere un'idea circa la zona di ubicazione. Sul toponimo Tora si veda doc. n. 4 nota 1.

7) Sul toponimo Tora si veda doc. n. 4 nota 1.

8) Il toponimo Ciciniello sopravvive ancora oggi nell'area a sud, sud-est della città (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 68-70); «nasce dalla ex SS n. 92 Potenza-Laurenzana [...]. La strada sale quindi, attraverso numerosi tornanti, in direzione sud, attraversando una folta macchia (quella che resta di un antico bosco di castagni)» (informazioni desunte dal file del Comune di Potenza consultabile al link <https://www.comune.potenza.it/wp-content/uploads/2023/02/TOPONOMASTICA-VIE-CONTRADE.pdf>).

9) Sul comestabulo Matteo *de Stampis*, si veda doc. n. 54 nota 12.

57.

INSTRUMENTUM CONFIRMATIONIS DONATIONIS

1360 dicembre 22, XIV indizione, Irsina.

(S. Gerardo)

Instrumentum donationis terrarum in (con)trata Terre *«sic»* in loco dicto la / Capuana, citra et ultra flumen, fact(e) per donnam Grayniam filiam Manfredi de Iudice ecclesie Sancti Girardi (c. 3v).

Girayma «ovvero *Gironima?*», abitante a Montepeloso (oggi Irsina), figlia di Manfredi *de indice Paulo*, zia paterna ed erede legittima del fu Petruccio figlio di Nicola *de indice Paulo* di Potenza, agendo in presenza e con il consenso del giudice Gubernale *de Amidola* di Potenza, abitante a Montepeloso, suo marito e mundualdo, per la remissione dei peccati suoi, del nipote Petruccio e dei suoi parenti, ratifica e conferma alla chiesa di S. Gerardo di

Potenza, nelle mani del presbitero e chierico della stessa Dionisio, agente in nome e per parte di detta chiesa, la donazione delle terre che appartennero a Ruggero *de Ansia* di Potenza, in seguito passate nel possesso del nipote Petruccio, site nel territorio di Potenza in contrada *Tiera*, in località detta *la Capuana, citra et ultra* il torrente (*flumen*) *Tiera*, precisando che detta donazione è *pro luminaribus* da accendere nel giorno dell'anniversario della morte «*del nipote*» e per la celebrazione di messe per i defunti.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 41r-42r, n. 10 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi* f. 114r, al paragrafo 5, sotto il titolo «Masseria detta Stompagna unita con Pietra Pertusata a Revisco / portata anche per Masseria della Valle delle Pile» leggesi: «Nel f. 20 a t(er)go del li(bro). Perg(amen) n. 113, nel mese di (dicem)bre 1360 per ma/no di n(ota)r Roberto di Mastromatteo, D. Gironima filia di un certo Manfre/do de Iudice, donò alla Chiesa di S. Gerardo *pro luminaribus terras omnes / sitas in territorio dicte terre Potentie, in contrata There, in loco qui dicitur / la Capuana, tam citra quam ultra flumen la Thera*».

Regesto: Pedio, *Cartulario della Basilicata*, III, p. 107 (notizia ricavata da *Stato di tutt'i fondi*, dove però leggesi in contrata *There*, non *Thora*, come riportato da Pedio).

(c. 41r) † Anno domi(ni)ce incarnationis millesimo tricentesimo sexagesimo, / regnantibus dominis [nostris domino]^a Lodovico et domina Ioanna [Dei]^a gratia / rege et regina Hierusalem et Sicilie regina, ducatus Apulee et principatus / Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comitibus, regnorum / ditti domini regis anno tertio decimo¹ et eiusdem d[omin]e^a regine anno / ottavo decimo feliciter amen, die vicesimo secundo mensis decembris, / quarte decime indictionis, apud Mo(n)temp(i)-l(osu)m. Nos Robertus de magistro / Matheo Mo(n)tisp(i)l(os)i iudex, Ioannes Antonius de N[e]gulotto^a de eadem / terra Mo(n)tisp(i)l(os)i puplicus per provincias Basilicate et Terre Bari notarius / et testes subscripti de eadem terra Mo(n)tisp(i)l(os)i ad hoc specialiter vocati / et rogati, presenti scripto puplico [f]latemur^a, notumfacimus et testamur / quod, preditto die, ibidem constituta in nostra presentia do(m)pna Girayma^b / filia quondam Manfredi de iudice Paulo, amita et heres legitima quondam Petrucii / filii iudicis Nicolai de iudice Paulo de Potentia, habitatrix ditte / terre Mo(n)tisp(i)l(os)i, astante et consentiente sibi in toto presenti contrattu / iudice Guternali^c de Amidola de Potentia, habitato-

re eiusdem / terre Mo(n)tisp(i)l(os)i, viro et legitimo mundualdo ipsius, non vi, metu, dolo vel / suasionem decepta aut aliter circumventa, considerans et in animo suo / revolvens res mundanas esse transitorias et caducas, ea que / intuitu Dei et Sanctorum eius elemosinaliter ecclesiis largiuntur animalibus^d / tam vivorum quam mortuorum prestant requiem, refrigerium et salutem, / hac consideratione indutta, pro remedio peccaminum suarum, ditti / Petrucii nepotis sui et parentum suarum, in presentia ipsa nostra ratificavit, // (c. 41v) confirmavit et acceptavit in manibus presbiteri Dionisii, presbiteri et clerici ecclesie Santi Girardi de Potentia ibidem presentis et recipientis, / nomine et pro parte ditte *«ecclesie»*^e, terras omnes que fuerunt quondam Rogerii de Ansia / de Potentia, que fuerunt postmodum et erant ditti quondam Petrucii ne/potis ditte do(m)pne Girayme^b, sitas in territorio ditte terre Potentie in / contrata Terre^{f2}, in loco ubi dicitur la Capuana³ tam citraque ultra / flumen la To[r]e^{g2}, quas terras dittus iudex Gubernalis procuratorio nomine / et pro parte ditte dompne Gir[a]l[m]e^b [u]xor^a sue donavit olim ditte ecclesie / Santi Gerardi pro luminaribus, pro quibus luminaribus [fi]eri^a faciendis / ut^h aniversario ac *«pro»*^e celebranda missa mortuorum in ditta ecclesia Santi / Gerardi per presbiteros et clericos eiusdem ecclesie. Propter confirmationem / donationis ⁱdittas terrasⁱ per dittam dopnam Giraymam^b eidem ecclesie / fattam, dittus presbiter Dionisius, sacramento per eum exinde / prestito, in manibus ipsius do(m)pne Girayme^b se voluntarie obligavit / et nihilominus ipsa mulier iuravit ad santa Dei evangelia / corporaliter tatta semper donationem, traduttionemⁱ et assignationem / ipsas ratas habere et firmas et numquam contrafacere vel venire. / In cuius rei testimonium et perpetuam ditte ecclesie firmitatem presens scriptum / puplicum exinde fattum est per manus mei notarii puplici supradicti, signo / meo solito signatum, subscriptione mei qui supra iudicis et nostrorum / subscriptorum qui interfuimus testium subscriptionibus roboratum. (SN)

Robertus de magistro Matheo Mo(n)tisp(i)l(os)i iudex qui supra // (c. 42r)

Ego Iacobus Aittolus^k filius Nicolai Zancarelli testis sum

Ego iaconus Gerellus filius Angeli Migitonii^k testis sum

Nicolaus de Grifo de Aquaviva testatur

Ego iudex Gulinal(is)¹ de Amidola testor

Ego Antonius de Goffredo Iohannis de Tulbio testis sum

Ego Antonius filius notarii Ioannantonii testatur

Ego dopnus Gualdus Dezo testis sum

a) *S lacunosa a causa di piccoli fori e macchie di inchiostro*; b) *Stato di tutt'i fondi Gironima*; c) *Così S per Gubernale (da docc. coevi)*; d) *Così S ! per animabus*; e) *Integrazione di chi scrive per omissione in S*; f) *Così S; Stato di tutt'i fondi There; Pedio Thore (si veda sotto nota 2)*; g) *Piccolo foro in S; così per Tera (corretto da Stato di tutt'i fondi)*; h) *Così S per in*; i-i) *Così S per dittarum terrarum*; j) *Così S per traditio-nem*; k) *Così S*; l) *Così S per Gubernalis*.

1) L'anno di regno di Luigi di Taranto è computato dal 17 agosto 1348, data del suo ritorno a Napoli in seguito all'approvazione del matrimonio con la regina Giovanna I da parte di papa Clemente VI.

2) Il trascrittore del documento rende con *Terre* il toponimo in cui sono ubicati i beni oggetto di donazione; il compilatore del regesto redatto agli inizi del XIX secolo per lo *Stato di tutt'i fondi* della chiesa di S. Gerardo scrive *There*; Pedio, consultando questo documento, ha erroneamente letto *Thore*. Trattasi del torrente Tiera, affluente del Basento. Sul torrente Tiera e l'omonima contrada si veda doc. n. 43 nota 4.

3) Sul toponimo Capuana, tra la Tiera e Rivisco, si veda doc. n. 54 nota 7.

58.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1361 gennaio 18, XIV indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis facte per Galasium de Stampis et Angelam, / sororem, ecclesie Sancti Gerardi quarundam terrarum in con/trata Bulla Gueccus <sic> et Flumaria (c. 10r).

Galasio *de Stampis* e sua sorella Angela, di Potenza, vendono ad Andrea *notarii Andree* della stessa terra, procuratore generale del vescovo di Potenza Giovanni e del capitolo potentino, il quale agisce in nome e per parte di detto vescovo, del capitolo nonché *ad opus luminariorum* della chiesa di S. Gerardo di Poten-

za, alcune terre che detti venditori possedevano in comune e *pro indiviso* con la chiesa di S. Gerardo, site nel tenimento di Potenza in contrada detta *Bulla Gueccu* «ovvero *Bolachetti?*» e *Flomaria*, al prezzo convenuto di quattro once carlini d'argento, consegnati dal procuratore predetto in un sacchetto; viene altresì stabilita una pena pari al doppio del prezzo pagato per i contravventori.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 446v-449r, n. 137 [S].

Regesto: —.

(c. 446v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno nativitatis / eiusdem millesimo trecentesimo sexagesimo primo, / regnantibus^a serenissimis dominis nostris / domino Ludovico rege et domina Iohanna regina / Dei gratia inclitis Ierusalem et Sicilie, ducatus / Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii / ac Pedimontis comitibus, regnorum vero dicti domini // (c. 447r) regis anno tertiodecimo^l prefateque regine anno octuodeci/mo^b feliciter amen, mense ianuarii, die octavo deci/mo eiusdem, quarte decime indictionis, apud civi/tatem Potentie. Nos Girardus de Caruba de Potentia / annalis iudex civitatis eiusdem, Nicolaus de La/vena de Brandusio^c de Monta(n)ii^d publicus ubilibet / per provincias Terre Laboris et comitatus Molisii, Principatus citra et ultraque^e serras Montorii, Capitana/te, Basilicate, Terre Bari et Terre Ydronti regia et regali^f / autoritate notarius et testes subscr[i]pti^g ad hoc specialiter vo/cati et rogati, presenti scripto publico notumfaci/mus et testamur quod in nostri presentia constituti / Galasius de Stampis et Angela, soror eius, de Potentia, / mulier mero iure Romano vivens sicut ceteri / homines et mulieres dicte civitatis Potentie / ab antiquo vixerunt et vivunt, maior quatuor/decim annis prout apparebat tam per aspectum / corporis sui quam per assercione dicti Gilasii^h fratris / sui, vendiderunt et per fustis traditionem assigna/verunt iure proprio et in perpetuum domno Andree / notarii Andree de eadem terra, procuratori generali / ad causas et negotia reverendi in Christo patris et domini // (c. 447v) domini Iohannis Dei et apostolice Sedis gratia episcopi / Potentini² et capituli Potentini, ut dixit, ibidem pre/senti procuratorio nomine et pro parte dictorum / domini episcopi et capituli, ad opus videlicet lumina/riorum ecclesie Sancti Girardi, maioris / ecclesie Potentine, recipienti et ementi, omnes ter/ras quas habebant ipsi venditores co-

muniter / <et>ⁱ pro indiviso ⁱad dictam ecclesiamⁱ Sancti Girardi, sitas / et positas in tenimento Potentie in contrata / que dicitur Bulla Gu[e]ccu^{k3} et Flomaria⁴, quarum / fines hos esse dixerunt: ab una parte tenet / ecclesia Sancti Girardi, a tribus partibus / tenent heredes quondam Manfridi de Calve/llo, iuxta terram Ianocci^l de Vertada et siqui alii sunt / confines; item aliam petiam terre sitam in / eadem contrata cuius fines hos esse dixerunt: / ab una parte tenet Nicolaus de Basamorosa / et ab alia parte tenet dicta ecclesia et siqui / alii sunt confines ad habendum, tenendum, possi/dendum, usufruendum^m et permutandum terras / predictas ad opus et utilitatem dictorum lumi/nariorum, cum accessibus et egressibus suis / usque in vias publicas omnibusque iuribus et pertinentiis // (c. 448r) suis. Pro qua quidem venditione dicti venditores / coram nobis se confexi fuerunt et contenti presen/tialiter recepisse et habuisse et manualiter ab eodem / emptore nomine precii de peccunia iurium dictorum / luminariorum, in carlenis argenti, sexaginta per / unciam computatis, uncias quatuor ponderis / generalis, totum videlicet precium venditionis ipius, / numeratas inter eos et depositas in quodam saccu/culoⁿ prout vidimus et ins[p]eximus^g oculate; renun/ciantes exceptioni^o dicti venditores exceptioni / doli mali, metus, vis et in factum, exceptioni / etiam non numerate peccunie, non ponderati / seu electi argenti, legi ressiatorie qua deceptis ultra / dimidiam iusti precii subvenitur in^p omni alii legum / et iuris auxilio qua vel quibus dicta posset ven/dicio et confexio seu huius scripti tenor in aliquo annullari; et specialiter iuri dicenti generalem renun/ciacionem non valere; promittentes dicti venditores / per se et heredes eorum dicto emptori pro se et / procuratorio nomine et pro parte dictorum // (c. 448v) domini episcopi et capituli eorumque successorum stipulanti, / litem vel controversiam eis vel eorum successoribus de pre/dictis terris ullo umquam tempore non inferre nec in/ferenti consentire, sed ipsas tam in proprietate / quam in possessione eis et eorum successoribus ab omni / homine et universitate legitime defendere, autorizare / et disbrigare et predicta venditione et omnia / et singula supra et infra scripta firma et rata / habere perpetuo et tenere et nunquam contrafacere / vel venire, per se vel alium, aliqua ratione / vel causa, de iure vel de facto, sub pena dupli / precii supradicti, medietate ipsius pene regie et / regali^f curie et reliqua medietate luminaribus dicte / ecclesie persolvenda, me predicto notario publico / pro parte eiusdem curie et

dicto emptore pro / parte dicte ecclesie sollemniter et legitime stipu/lantibus penam ipsam. Qua predicta pena soluta / vel non soluta aut gratiose remissa, predicta omnia / et singula firma perducent^q, iurantes insuper / dicti venditores in manibus dicti emptoris ad san/cta Dei evangelia corporaliter tacta predicta vendicione // (c. 449r) et omnia et singula suprascripta firma et rata habere / perpetuo et tenere et nunquam contrafacere vel venire, / per se vel alios seu alium, omni dolo et fraude cessan/tibus. In cuius rei testimonium et causa^r dictorum / domini episcopi et capituli et eorum successorum / ac predicte ecclesie venditionem^s perpetuam et cau/telam, presens publicum instrumentum exceptione^t / factum est per manus mei predicti notarii signo / meo solito signatum, subscriptione mei predicti / iudicis et nostrum subscriptorum testium subscri/ptionibus et subsignationibus roboratum. Quod scripsi ego / idem Nicolaus ut supra publicus <notarius>ⁱ et meo consueto / signo signavi. (SN)

Ego Girardus de Car[ru]ba^u iudex civitatis Potentie qui supra

Ego presbiter Nicolaus Tarallus interfui

Ego Demetrius de Abrucio testis interfui

Ego Nicolaus Cara(n)chia^v intefui

Ego Raimundo^e de Montesano testis interfui

Testes <notitia testium>: domnus Nicolaus Tarallus, Demetrius de Aprucio, / Nicolaus Caraccia^v et Raimundus de Montesano.

a) *In S ripento due volte*; b) *Così S per octavo decimo*; c) *Così S per Brundusio*; d) *Così S per Montanea*; e) *Così S*; f) *Così S per reginali*; g) *Piccoli fori in S per caduta della carta*; h) *Così S qui, sopra Galasius*; i) *Integrazione di chi scrive per salto in S*; j-i) *Così S per cum dicta ecclesia*; k) *Così S per ? Bolachetti (si veda sotto nota 3)*; l) *Così S forse per Ioannotti*; m) *Così S per utifruendum*; n) *Così S per sacco*; o) *Così S per anticipazione del lemma; superfluo qui*; p) *Così S per et*; q) *Così S per perdurent*; r) *Così S per certitudinem ?*; s) *Così S per securitatem ?*; t) *Così S per venditionis ?*, exinde ?; u) *In docc. coevi in originale Carruba*; v) *Così S qui, sotto Caraccia; in docc. coevi Carrachia (lezione più probabile)*.

1) L'anno di regno di Luigi di Taranto è computato dal 17 agosto 1348, data del suo ritorno a Napoli in seguito all'approvazione del matrimonio con la regina Giovanna I da parte di papa Clemente VI.

2) Su Giovanni vescovo di Potenza si veda doc. n. 51 nota 4.

3) Probabilmente il trascrittore cinquecentesco ha commesso un errore nella trascrizione; al momento il toponimo, così come trascritto, non è censito. È ipotizzabile che si tratti di contrada *Bolachetti*, cioè Bucaletto, poiché tra i confini figurano terre di Manfredi *de Calvello*, al pari di quanto si riscontra nel doc. n. 55; ma al momento resta solo un'ipotesi. Su Bucaletto si veda doc. n. 55 nota 2.

4) Sul toponimo *Flomaria* si veda doc. n. 6 nota 4.

59.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS 1361 aprile 11, XIV indizione, Potenza. (S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis facte per abbatem Franciscum de Madio dicte «sic» ecclesie Potentine cuiusdam petii terre in tenimento civitatis predictae, in contrada Tabicelli (c. 10v).

Francesco *de Madio* di Potenza, arciprete della cattedrale di Potenza, vende ad Andrea *de notario Andrea*, chierico e canonico di detta chiesa, nonché suo procuratore agente in nome e per parte di essa, un appezzamento di terra, unitamente ad un canale in cui scorre acqua, ubicato in contrada *Tabicelli* ovvero *Gallitelli*?, al prezzo di quattro once e quindici tari di carlini d'argento; è stabilita per i contravventori una pena pari al doppio della somma corrisposta.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 461v-464v, n. 142 [S].

Regesto: —.

(c. 461v) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno eius nativi/tate^a millesimo trecentesimo sexagesimo primo, re/gnantibus dominis nostris domino Ludovico et / domina Iohanna Dei gratia Ierusalem et Si/cilie rege et regina, ducatus Apulie, princi/patus Capue, Provincie et Forcalquerii ac // (c. 462r) Pedimontis comitibus, regnorum vero dicti domini / nostri regis anno tercio decimo¹ et prefate domi/ne nostre regine anno nonodecimo feliciter / amen, die undecimo mense^b aprelis, quarte / decime indicionis, apud Potentiam. Nos Gir/ardus de Caruba de Potentia annalis iudex / dicte terre Potentie, Angelus de Bono

Pari / de Potentia publicus eiusdem terre notarius / et testes literati et inliterati subscripte^e et subsignate^d / ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti / scripto publico no[tum]facimus^e et testamur / quod constitutus in nostra presentia abbas / Franciscus de Madio de Potentia, archipresbi/ter maioris ecclesie Potentie, consentiens pri/mo in nos predictos iudicem et notarium / tamquam in suos, cum sciret ex certa sua senten/tia^f nos suos iudicem et notarium in / hac parte non esse, alienum^g, vendidit, / tradidit et per fustem assignavit iure proprio et // (c. 462v) imperpetuum domno Andree de notario Andrea, clerico / et canonico dicte maioris ecclesie Potentine et / procuratori dicte maioris ecclesie Potentine, prout / nobis constitit evidenter, ibidem presenti nomi/ne et pro parte maioris ecclesie Poten/tine ementi et recipienti, peciam unam terre / cum aqua^h cursu per badalemⁱ², francam, liberam / unde a dicto bodali² infra verusⁱ flumen Tabice/llic^{k3}, sitam in contrata dicti Tabicelli^{k3}, iuxta / terram Anto[n]ii^e de Valla¹, iuxta terras alias / ipsius venditoris et iuxta flumen dicti Tabi/celli^{k3} et alios fines. Hanc autem petiam terre, / cum aqua^h cursu per dictum bodale² usque ad predictam terram venditam quando erit / necesse pro ad^m adaquando beneficium quod erit se/minatum in dicta terra vendita deman/datoⁿ predicti procuratoris emptoris et aliorum / procuratorum successorum eius dicte ma/ioris ecclesie^o, qualiter est prescriptis finibus / circumdate^p per dessignata latera, una cum omnibus // (c. 463r) iuribus, rationibus et ingressionibus suis predictus / venditor eidem procuratori ut supra empto/ri, nomine et pro parte dicte maioris ecclesie / Potentine, alienavit, vendidit, tradidit et per fu/stem ass(igna)vit, ut dictum est, pro unciiis quatuor / et tarenis quindecim in carolenis argenti sexa/ginta per unciam unam quamlibet et carlenis / duobus pro qualibet^q tareno uno computatis, usua/lis pecunie dicte terre Potentie; renuncians / expresse dictus venditor eidem procuratori, ut / supra emptori, exceptioni non numerate pe/cunie, non ponderati et electi argenti ac omni / alii iuris et legum auxilio per quod posset dicta / confessio seu venditio reficere et bene^r scripti te/nor posset in aliquo minui vel infringi. / Quapropter idem venditor dedit et tradidit eidem / emptori et procuratori, nomine quo supra, / liberam, plenariam et omnimodam potestatem / tenendi, possidendi, vendendi, donandi, permu/tandi nomine et pro parte dicte maioris eccle/sie Potentine peciam terre cum aqua^h cursu, // (c. 463v) ut supra, per dictum badaleⁱ seu aquale. Procurato/ris^s

insuper idem venditor per se suosque heredes / eidem procuratori, ut supra, pro se et successo/ribus suis, nomine et pro parte dicte maioris / ecclesie Potentine, litem vel controversiam, ipsi / emptori et successoribus suis ullo umquam tempo/re non inferre nec inferenti consentire, immo / ipsam peciam terre cum aqua^h cursu per dictum / badaleⁱ seu aquale tam in proprietate quam in possessione / ab omni homine legitime defendere, autorizare / et disbrigare et predictam venditionem, omnia / et singula suprascripta et infrascripta perpetuo / firma, rata habere et tenere et non contrafa/cere vel venire per se, alium vel alios, aliqua / causa vel ingenio, de iure vel de facto, in iu/dicio vel extra iudicium, sub pena dupli / dicte pecunie quantitate^t, medietate ipsius / pene curie et reliqua medietate dicto em/ptori vel procuratori vel successoribus suis / nomine quo supra applicanda, me predicto / notario publico pro parte ipsius curie ac dicto / emptori et procuratori ut supra, nomine // (c. 464r) quo supra, penam ipsam legitime et solemniter / stipulantibus. Qua pena soluta vel non soluta, / supradicta omnia et singula in suo robore / perdurent et, ad maius robur firmite^a, predictus / venditor in manibus dicti emptoris et pro/curatoris ut supra ad sancta Dei evange/lia corporaliter per eum tacta iuravit supra/dicta omnia et singula imperpetuum observare et quomodolibet^v premissorum facere ab / omnibus observari. Et taliter ego idem Angelus / de Bono Pari publicus Potentie notarius hoc / presens publicum instrumentum scripsi qui / predictis omnibus rogatus interfui et meo / solito signo signavi. (SN)

Ego Girardus de Caruba iudex civitatis Potentie qui supra

Ego Iacobus de Stampis testis interfui et me / subscripsi

Ego Antonius de Balba testis interfui

Ego Demetrius de Abrucio testis interfui (c. 464v)

Signum crucis Iohanotte de Madio testis scribere / nesciente^z

Testes *«notitia testium»*: magister Nicolaus de Amaduro, Iacobus de Stampis, Demetrius / de Aprucio, Antonius de Balba.

a) *Così S per nativitatis*; b) *Così S per mensis*; c) *Così S per subscripti*; d) *Così S per subsignati*; e) *Integrazioni per piccoli fori in S*; f) *Così S per scientia*; g) *Così S per alienavit*; h) *Così S per aque*; i) *Così S per bodale/budale*; j) *Così S per versus* ?; k) *Così S per Gallitelli (sotto nota 3)*; l) *Così S qui, in seguito Balba*; m) *Così S, superfluo*; n) *Così S per de mandato* ?; o) *Periodo poco chiaro per probabile omissione*; p) *Così S per circumdatam*; q) *Così S per quolibet*; r) *Così S per huius*; s) *Così S per promittens*; t) *Così S per quatitatis*; u) *Così S per firmitatis*; v) *Così S per quodlibet*; z) *Così S per nescientis*.

1) L'anno di regno di Luigi di Taranto è computato per anni interi dal 17 agosto 1348, data del suo ritorno a Napoli in seguito all'approvazione del matrimonio con la regina Giovanna I da parte di papa Clemente VI.

2) Il termine *budale* o *badal* indica il canale necessario per portare l'acqua al mulino (Masini, II. *La città medievale. La città dei de Guevara* cit., p. 38).

3) Si ritiene verosimile un errore di trascrizione per *Gallitelli*; probabilmente la G maiuscola è stata confusa con una T e la L, in legamento a destra con la I, è stata interpretata come una B. Una parziale conferma si ricava dal doc. n. 64, poiché l'autore di tale testimonianza, Antonio *de Balba*, venditore di terre al Gallitello, figura nel presente documento come confinante. Per Gallitello si veda doc. n. 15 nota 2.

60.

INSTRUMENTUM DONATIONIS

1362 dicembre 20, I indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum donationis facte per Ioannam de Meranio luminarie / Sancti Gerardi cuiusdam petii terre in tenimento Potentie / in contrata Putei Falesii (c. 6v).

Giovanna *de Meranio* di Potenza, *iure Romano vivens*, stando nel palazzo episcopale di Potenza, dona con effetto immediato, per la remissione dei propri peccati, ad *Andrea de notario Andrea*, canonico e procuratore di detta chiesa e del suo capitolo, il quale agisce *pro parte luminariorum ditte maioris ecclesie*, nonché con il consenso del vescovo Giovanni ivi presente, i diritti a lei spettanti *tam in proprietate quam in potestate* su un appezzamento di terra in località *Putei Falesii*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 242v-244r, n. 72 [S].

Regesto: —.

(c. 242v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno
 nativitatis eiusdem millesimo / tricesimo sexagesimo secun-
 do, regnante serenissima / domina nostra domina Ioanna regina
 Dei gratia inclita Hierusalem / et Sicilie, ducatus Apulie et prin-
 cipatus Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comitis-
 sa, regnorum vero eius / anno vigesimo feliciter amen, mense
 decembris, die vigesimo / eiusdem, prime indictionis, apud ci-
 vitatem Potentie. Nos / Iacobus Cumbus annalis iudex civitatis
 eiusdem, Nicolaus / de Lavena de Brundusio de Mo(n)tanea pu-
 blicus ubilibet / per provincias Terre Laboris et comitatus Mo-
 lisii et Principatus / citra et ultra serras Montorii, Capitanate et
 Basilicate, / Terre Bari et Terre Idroni regia et reginali autoritate
 / notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati / et rogati,
 presenti scripto puplico notumfacimus et testamur / quod Ioan-
 na de Meranio de Potentia mulier, mero iure Romano / vivens,
 sicut ceteri homines et mulieres ditte civitatis / Potentie ab an-
 tiquo vixerunt et vivunt, in nostri presentia / constituta in epi-
 scopali palatio Potentino, non vi cohatta, / non dolo, nec metu
 dutta nec aliqua suasionem circumventa, / ut dixit, sed sua bona,
 libera et spontanea voluntate, / ut dixit, pro remissione suorum
 peccaminum liberaliter / donationis titulo inrevocabiliter inter
 vivos dedit, / tradidit et per fustem assignavit iure proprio et //
 (c. 243r) inperpetuum donationis titulo inrevocabiliter inter vi-
 vos dopno / Andree de notario Andrea de eadem terra Potentie,
 canonico / et procuratori maioris ecclesie Potentine seu capituli
 ipsius / maioris ecclesie, de cuius procuracione nobis constat per
 / prothocollum notarii Angeli de Bono Pari de Potentia puplici /
 notarii eiusdem civitatis Potentie, ibidem presenti et / recipienti
 pro parte luminariorum ditte maioris ecclesie, / cum voluntate
 et consensu reverendi et in Christo patris / et domini domini
 Ioannis Dei et apostolice Sedis gratia / episcopi Potentini¹, ibi-
 dem presentis et suum assensum et consensum / eidem domino
 Andree ad ipsam causam prestantis, omne ius quod / habet tam
 in proprietate quam in potestate et etiam usufructum / in qua-
 dam petia terre ipsius Ioanne sita in tenimento Potentie, / in
 contrata Putei Falesii², cuius fines hos esse dixit: / ab una parte
 tenet Goffredus de Picerno; ab alia parte / tenet ecclesia Santi
 Girardi; ab alio latere tenent / heredes Goffredi de Orco et si
 qui alii sunt confines, / ad habendum, tenendum, possidendum,
 utifruendum / et permutandum dittam petiam terre nomine et
 pro parte / dittorum luminariorum, cum accessibus et egressi-

bus suis / usque in vias puplicas omnibusque iuribus et pertinentiis suis; / promittens ditta Ioanna per se et suos heredes ditto / domno Andree, nomine et pro parte dittorum luminariorum // (c. 243v) stipulanti, predittam donationem firmam et ratam habere / perpetuo et tenere et nullo unquam tempore contra eam / venire, de iure vel de fatto, in iudicio vel extra iudicium, / per se vel aliud, aliqua ratione vel causa sub pena / unciarum auri untie^a, medietate ipsius pene reginali / et imperiali curie et reliqua medietate dittis lumi/nariis persolvenda, me preditto notario publico pro / parte ditte curie et ditto domno Andrea pro parte dittorum / luminariorum solemniter et legitime stipulantibus penam / ipsam. Qua pena soluta vel non soluta aut gratiose remissa, / preditta omnia et singula firma perdurent; et renunciavit / ditta Iohanna specialiter et expresse super premissis / legi que dicit donationem propter ingratitudinem (con)missam / donatori^b et recipienti donationem vel aliam iustam / causam posse removeri vel modo aliquo annullari / ac illi etiam legi que dicit generalem renuntiationem / in aliquo non valere; similiter renunciavit legi que / prohibet penam in contrattibus adhiberi et omni alii / legum et iuris auxilio quo vel quibus possit ditta / donatio seu huiusmodi^c scripti tenor in aliquo / annullari nec etiam revocari, certiorata prius ditta donatrix de predittis iuribus et effectibus eorundem. / Iurans insuper preditta donatrix in manibus ditti / domini Andree ad santa Dei evangelia corporaliter tatta // (c. 244r) predittam donationem et omnia et singula suprascripta / firma et rata habere perpetuo et tenere et nunquam contra / facere vel venire, per se vel alium, omni dolo et fraude / cessantibus; item voluit ditta donatrix quod si in presenti / contrattu aliqua solemnitas iuris deficeret, tacite intelligatur / in eo et refici possit et valere semel et pluries / et quotiens opus erit, iuxta consilium sapientis, veritatis / substantia non mutata. In cuius rei testimonium et / dittorum procuratoris et capituli eorumque successorum securitatem / perpetuam et cautelam, presens puplicum instrumentum exinde fattum / est per manus mei preditti notarii, signo meo solito / signatum, subsignatione mei qui supra iudicis et nostrum / subscriptorum testium subscriptionibus et subsignationibus / roboratum. Quod scripsi ego idem Nicolaus ut supra / puplicus et meo consueto signo signavi. (SN)

† Ego Iacobus Cumbus iudex civitatis Potentie qui supra

† Ego presbiter Angelus de Diano³ archipresbiter Santi / Michaelis testis interfui

† Ego presbiter Nicolaus Tarallus interfui

† Ego Raimundo^d de Montesano testis interfui

Testes «*notitia testium*»: archipresbiter Santi Michaelis, dominus Nicolaus Tarallus, / et Raimundus de Montesano.

a) Così S per errore, non si può stabilire l'ammontare della pena; b) Così S per a donatario; c) Così S per huius; d) Così S.

1) Per Giovanni vescovo di Potenza si veda doc. n. 51 nota 4.

2) Il toponimo è censito da Perretti come *Putei Salesci* (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 242); nella presente silloge ricorre nelle varianti *Falexii*, *Falesii*, *Stalisii*, *Falesse*; fa riferimento ad una zona ricca di acque, in cui erano presenti pozzi, un pantano e vigne; i limiti sono però scanditi nei documenti da terreni della chiesa o di privati cittadini, il che al momento impedisce la localizzazione.

3) Su Angelo *de Diano* di veda doc. n. 55 nota 3.

61.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1363 marzo 2, I indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum venditionis facte per Mattheum et Iacobum de Stampis / et sorores «*sic*» maiori ecclesie Potentine cuiusdam petie terre / in tenimento Potentie, in contrata Untepartiemis «*sic*» (c. 9v).

Matteo, Giacomo e Mandeia «ovvero Mantea, Manola» de Stampis di Potenza, fratelli, vendono ad Andrea *de notario Andrea* e all'abate Bernardo *de Episcopo* di Potenza, agenti in qualità di procuratori della cattedrale di Potenza, nonché in nome e per parte del capitolo e dei chierici della stessa, un appezzamento di terra sito nel tenimento di Potenza, in contrada *Locustum* (Rossellino), al prezzo di cinque once e quattro carlini e mezzo (ovvero cinque once, quattro carlini, dieci grana e quaranta tornesi); è stabilita una pena per i contravventori della presente transazione pari al doppio della somma versata.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 432v-434v, n. 131 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, cc. 117r-11v, al par. 15, leggesi «Gabella Rossellino, o sia contrada detta delle Locuste acquistata / dalla Chiesa nel mese di marzo 1363 per scrittura di compra rogata per / n(otar)o Angelo de Bonopari, venditori poi «*si*» Matteo, Giacomo e Mantea / de Stampis come dal lib(ro) f(oglio) 118 a t(ergo). Le parole sono le seguenti: // *Vendiderunt et per fustem assignaverunt capitulo ipsius ecclesie et clericorum / dicti capitoli petiam unam terre sitam in tenimento Potentie, in contrada / unde Locustum; predicti venditores dicunt hos esse fines: ab una parte / superiore tenent heredes quondam Francisci de Lagupensuli mediante sepe; / a duobus aliis partibus sunt vie publicæ; a quarta parte inferiore / tenent heredes quondam Rini de Tocco et si qui alii sunt confines*».

Regesto: Pedio, *Cartulario della Basilicata*, III, p. 109 (notizia desunta da *Stato di tutt'i fondi*).

(c. 432v) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno eius nativitate^a mille/simo trecentesimo sexagesimo tertio, regnante domina / nostra Iohanna Dei gratia Ierusalem et Sicilie regina, / ducatus Apulie, principatus Capue, Provincie et Forcal/cherii et Pedimontis comitissa, regnorum vero eius anno / vicesimo primo feliciter amen, die secundo mensis / marci, prime indictionis, apud Potentiam. Nos Girar/dus de Carruba de Potentia annalis iudex dicte civitatis Potentie, Angelus de Bono Pari de Potentia publi/cus ibidem^b terre Potentie notarius et testes subscriptorum^c ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti / scripto p[u]bli[c]o^d notumfacimus et testando fatemur / quod constituti in nostri presentia Mathe(n)no^e / de Stampis, miles, «*et*»^f Iacobus de Stampis, fratres, et / Mandeas^g de Stampis, soror eorum, de Potentia, / more^h iure Romano vi[ve]ntes^d [sicut ceteri homines]^d / et mulieres dicte civitateⁱ Potent[ie]^d ab antico v[er]fixerunt^d / et vivunt, alienaverunt, vendiderunt et per fustem / assignaverunt iure proprio et inperpetuum domno / Andree donec^j Andrea et abbati Bernardo de Ep(iscop)o de / Potentia, [clericis, canonicis]^d et ^kpro Girardius^k maioris ecclesie / Potentine, prout nobis p[e]r^d sedam^l manu / propria mei predicti notarii Angeli r(escri)pta^m constitit, / ibidem presentibus et ementibus ⁿpro [...]natibusⁿ, francam // (c. 433r) et liberam «*ab*»^f omn[i]^d ho[n]ere^d servitute^o dicte maioris ecclesie / Potentine, nomine et p[ro]^d [p]arte^d dicte maioris eccle/sie Potentine et capituli i[p]sius^d ecclesie et clericorum / dicti capituli «*et*»^f quorum^p succ[essorum]^d procuratorum, peciam unam / terre sitam in tenime[nt]o^d Potentie, in contrata / unde Parnennis^q Locustum, «*cuius*»^f pre[d]icti^d vendito-

res dicunt / sunt^r fines: ab una p[arte] s[uperiori]^d tenent here/des
condam iudicis Francisci [de La]cupensuli^d mediante / sepe; a
duabus aliis part[ibus] est^d via publica; a quarta / parte inferiori
tenent he[r]edes^d condam ^sRim(i) de Roco^s / et si qui alii sunt
confi[n]es^d; hanc autem petiam / terre qualiter est [pre]scriptis^d
finibus circumdate^t per qua quidem latera / quatuor, una cum
omnibus rationibus, iuribus et ingre/ssionibus suis predicti ven-
ditores eisdem procu/ratoribus, emptoribus nomine quo supra,
alie/naverunt, vendiderunt, tradiderunt et per fustem / assigna-
verunt, ut dictum est, pro unciis quinque, car/lenis quatuor et
granis decem et torniensibus quatragin/ta pro quolibet tareno
uno computatis^u; quam quidem / petiam^v predicti venditores a
dictis permutantibus^w / emptoribus in nostris qui supra presentia
manualiter / et presentialiter receperunt et habuerunt nomine //
(c. 433v) p[re]c[i]i^d supradicti, eorum^x silicet precium venditionis
/ ipsius; renunciantes [e]xpresse^d ipsi predicti vendito/res excep-
tioni non numerate pecunie et non / electe dicte peccunie, cum^y
alii iuris et legum au/xilio per quod posset d[ic]ta^d vendicio re-
tractari ^{et}^f huius^z proprietate / non^z posset in a[li]quo^d minui vel
infringi. / Quapropter venditores [pre]dicti^d dederunt ac vendi-
derunt^{aa} / eam eisdem procu[ra]toribus^d emptoribus, nomine /
quo supra, liberam, [ple]nariam^d ac omnimodam / potestatem
tenen[di]^d, possidendi ac procuratorio nomine / quo supra et
succe[ssor]ibus^d eorum, nomine et pro / parte dicti capituli [e]^d
ipsius ecclesie, nec non / et quocumque m[od]o^d voluerint di-
ctam petiam / terre vendidere^{cc}, [al]ienare^{dd} nomine et pro parte
/ predictarum luminarium dicte maioris ecclesie / Potentine,
prout ^{de}^f iure dicte ecclesie volunt^q et / mandant^q. Promicten-
tes insuper predicti venditores per se suosque heredes eisdem
procuratoribus / nomine quo supra pro luminaribus, liberam /
et francam ab omni honore servitute^{ee} reci/pientibus, litem vel
controversiam ipsis procurato/ribus emptoribus ullo unquam
tempore non / inferre nec inferenti consentire, immo ipsam /
petiam terre venditam tam in proprietate quam in possessione
/ ab omni homine legitime defendere, autorizare // (c. 434r) et
disbrigare et predictam venditionem, omnia et singula / supra-
scripta et infrascripta pe[r]petuo^d firma, rata habe/re et tenere et
non contrafacere vel venire per se, alium / vel alios, aliqua causa
vel ingenio, de iure vel de facto, / in iudicio vel extra iudicium,
[su]b^d pena dupli dicte / pecunie quantitat(is); med[ietate] ips[ius]^d
pene reginali / curie et reliqua mediet[ate]^d procuratoribus

emptoribus, / nomine quo supra, [quotie]ns^d inde fieret appli-
canda, me predicto notario p[ubl]ico^d pro parte ipsius / curie
et dictis procuratorib[us] em[ptoribus]^d pro se, / nomine quo su-
pra, sollemn[ite]r^d et leg[itime]^d stipu[lantibus]. Qua pena soluta
[vel non soluta]^d, / omnia et singula in suo ro[bore perseverent]
/ ^{ff}supra ipsos extrahentes^q convenit ubi dita[.....]
..] / vel evicta per aliquem vel aliquos^{ff}, [de]^d iure vel de facto
d[e]ficere^d quod dicti procuratores nomine quo supra habeant
/ liberam et plenariam potestatem, sine iuxu iudicis et / decreto
pretoris, ^{gg}acipere cunctum^{gg} de bonis ipsorum venditorum, / tam
mobilibus quam stabilibus, ubicumque existentibus, valor(is) /
usque ad uncias quinque et carlenorum quatuor cum dimidio /
et damnorum omniumque et interesse quod eis evenerit nomi-
ne / quo supra. Voluerunt insuper predicti contrahentes quod
«i^f in presenti instrumento / aliqua iuris sollemniter^{hh} defecerit,
quod emendari et refici predictum // (c. 434v) instrumentum ad
cautelam (pre)dictorum procuratorum emptorum nomine quo
supra / et omnium quorum interest vel interesse poterit valeat
refici et emen/dari, tamen veritatis substantia non sit mutata. Et
ad maiorem cau/telam predicti dominus Matheus [et]^d Iacobus,
fratres, et Manola soror / eorum venditores, in omnibusⁱⁱ predic-
torum procuratorum emptorum, nomine quo supra, / ad sancta
Dei evangell[ia manualit]er^d per eos tacta iuraverunt supradicta /
omnia et singula [inperpetuum]^d observare et quodlibet premis-
sorum / facere ab omnibus obs[erva]ri^d. Et taliter ego idem An-
gelus de Bono Pari / publicus Potentie not[arius]^d presens pupli-
cum instrumentum subscripsi qui / predictis omni[bus rogatus]^d
interfui et meo solito signo signavi; et / quorum^j autem sup[er]ius
ubi legi]tur^d «tam mobilibus quam stabilibus ubicumque / exi-
stentis», [interlineatum]^{kk} et emendatum est per manus mei qui /
supra, [non vitio, sed]^d errore, unde pro autentico habeatur.

Ego [.....]^{ll} civitatis Potentie qui supra /
[.....]^{ll} testis interfui

Ego Nicolaus de Ciot(to)^{mm} testis sum

Ego Paulus de Forenti[a]^d interfui

Ego ⁿⁿNucus Spa(n)rius de Corvetoⁿⁿ testis sum

Ego Antonius de Amigdula preditta testator

Testes «*notitia testium*»: Ciccus de Aprucio, Nicolaus de Cioffo, Antonius de Amigdola, / ⁿⁿNucus de Cirvetoⁿⁿ et Paulus de Forentia.

a) *Così S per nativitatis*; b) *Così S per eiusdem*; c) *Così S per subscripti*; d) *Cadute della carta in S, integrazioni ove possibile di chi scrive*; e) *Così S qui, sotto Matheus*; f) *Integrazione di chi scrive per salto in S*; g) *Così S qui, sotto Manola, Stato di tutt'i fondi Mantea*; h) *Così S per mero*; i) *Così S per civitatis*; j) *Così S per de notario (da docc. coevi)*; k-k) *Così S per ? procuratoribus*; l) *Così S per scedam*; m) *Così S per rescriptam*; n-n) *Così S per ? procuratorio nomine*; o) *Così S per servitutis*; p) *Così S per eorum*; q) *Così S!*; r) *Così S per hos esse*; s-s) *Così S verosimilmente per Riccardi de Roto (da docc. coevi)*; *Stato di tutt'i fondi Rini*; t) *Così S per circumdatam*; u) *Così qui, in seguito uncias cinque et carlenorum quatuor cum dimidio*; v) *Così S per ? pecuniam*; w) *Così S per procuratoribus*; x) *Così S per totum*; y) *Così S per omni*; z-z) *Così S per ac huius scripti tenor*; aa) *Così S per tradiderunt*; bb) *Così S, superfluo*; cc) *Così S per vendendi*; dd) *Così S per alienandi*; ee) *Così S per servitutis*; ff-ff) *Segue periodo poco chiaro per via di estese lacune e probabili errori di trascrizione*; gg-gg) *Così S per ? capere et apprehendere*; hh) *Così S per sollemnitas*; ii) *Così S per manibus*; jj) *Così S per quod*; kk) *Overo abrasum*; ll) *Estesa lacuna per strappo nella carta*; mm) *Così qui, sotto Cioffo*; nn-nn) *Così S qui, sotto Cirveto; in docc. coevi Nucus Sparius de Corneto (la lezione più probabile)*.

1) Il toponimo non è restituibile in integro per via di un probabile errore di lettura del trascrittore cinquecentesco; dallo *Stato di tutt'i fondi* si desume che la località *Locustum* corrisponde all'attuale Rossellino (*Gabella Rossellino, o sia contrada detta delle Locuste*), attualmente nella periferia sud dell'abitato.

62.

INSTRUMENTUM DONATIONIS

13[6]3 marzo 27, I indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum donationis quarundam terrarum facte per procuratorem / domine Reformat(e), relicte quondam domini Vertaldi «*sic*» Mis/sanelli Iuliano de Valia [de] Potentia, sitarum in contrata Renissa aquarum «*sic*» (c. 3v).

Nicola *de Missanello*, agendo nelle vesti di procuratore della *nobilis* Reforciata *de Potentia*, vedova di Bertoldo *dominus* di Missanello, dona a Giuliano *de Balio* di Potenza due piccoli appez-

zamenti di terreno siti a Potenza in contrada *Rivisco*, a titolo di ricompensa per i buoni meriti e i servizi prestati dal predetto Giuliano nei confronti del fu Aymario *de Lacupensuli*, di Tommaso fratello di Aymario e del defunto figlio di quest'ultimo, Giacomo, quando erano in vita.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 39v-40v, n. 9 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 20 [A].

Regesto: Pedio, *Cod. dipl. pot.*, p. 146 n. XX; Id., *Cod. e cart. Potentino*, p. 336; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 110 (erroneamente datato «1363 – 26 maggio).

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 39v) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno eius nativitatis millesimo *«trecentesimo»^a* / sexagesimo tertio, regnante domina nostra Ioanna Dei gratia Hierusalem / et Sicilie regina, ducatus Apulee, principatus Capue, Provincie et / Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, regnorum vero eius anno / vicesimo primo feliciter amen, quidem die vicesimo septimo / mensis martii, prime indictionis, apud Potentiam. Nos Iacobus Cumbus / de Potentia annalis iudex ditte terre Potentie, Angelus de B(o)nopari puplicus / eiusdem terre notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, // (c. 40r) presenti scripto puplico notumfacimus et testamur quod constitutus / in nostri presentia Nicolaus de Masinello^b, procurator nobilis mulieris domine / Reformate^c de Potentia, relicta quondam domini Vertaldi^d domini Missanelli^l, / promiserunt^e nobis per quodam puplicum instrumentum inde confectum plenius constitit / evidenter, consentiens primo in nos predictos iudicem et notarium tamquam in suos, / cum sciret ex certa sua scientia nos suos iudicem et notarium in hac parte / non esse, ex parte una, et Iulianus de Valia^f de Potentia, ex parte altera; / predictus Nicolaus de Missinelli^b procurator, procuratorio nomine quo supra, / pro bonis meritis et servitiis que idem Iulianus prestitit quondam domino / Mariano^g de Lacup(ensuli), domino ^hPetro Francisco et filio suo^h et quondam Iacobo de/la Cupaⁱ / filio ditti domini Mariani^g, prestitit olim in vita eorum ob premium / devotionis et rationisⁱ ipsorum ditti quondam domini Mariani^g

et aliorum cum / eo superius nominat(orum) dedit, traddidit et assignavit per fustem, titulo / donationis nomine inrevocabiliter inter vivos, / petiolas seu tuminos^k terrarum duarum^l, sitarum in tenimento / Potentie, in contrata Renissa^{m2}, quarum hos dixit fore confines: ab una / parte unius petie terre tenet Angelus de notario Andrea, mediante / limite comuni; a duabus partibus tenet notarius Mattheusⁿ de Marsico, mediante / limitibus comunibus, et si qui alii sunt confines; ^ofuerint vero alterius petia / terre: tenet subscripta omnia comuniter mediante quoddam valloncello / parte tenet her(es)^o quondam Troyani^p ^qde la Bama^q mediante limite comuni, a tertia parte tenet dittus notarius Mattheusⁿ de Marsico et siqui alii sunt confines. / Quapropter idem Nicolaus de Missinello^b procurator ut supra, procuratorio nomine quo supra, eidem / Iuliano suisque heredibus dedit et traddidit liberam plenariam et omnimodam potestatem / tenendi, possidendi, vendendi, donandi, permutandi, nec non et quocumque modo voluerint / alienandi petiolas seu tuminos^k duarum terrarum predittarum, cum omnibus iuribus, omnibus^r, in//gressionibus (c. 40v) et regressibus^s suis; promittens insuper dittus Nicolaus procurator, procuratorio / nomine quo supra, per se suosque heredes eidem Iuliano pro se suisque heredibus / stipulanti, litem vel controversiam ipsi Iuliano suisque heredibus ullo unquam / tempore non inferre nec inferenti consentire, sed ipsas duas petiolas seu tuminos^k / tam in proprietate quam in possessione ab omni homine legitime defendere, autorizare et disbrigare et predittam donationem, omnia et singula supradicta et infrascripta perpetuo firma, / rata habere et tenere et non contrafacere vel venire per se, alium vel / alios, nomine quo supra, aliqua causa vel ingenio, de iure vel de facto, in / iudicio vel extra iudicium, sub pena unciarum auri duarum, medietate ipsius pene / reginali curie et reliqua medietate ditto Iuliano vel heredibus suis, si ^tsic / exinde forte^t applicanda, me preditto notario pro parte ipsius curie stipulante *«et dicto Iuliano pro se suisque heredibus penam ipsam legitime et sollepniter»^u* stipulantibus; qua pena soluta / vel non, supradicta omnia et singula inperpetuum in suo robore perdurent; et ad mayorem cautelam / predittus Nicolaus de Missanello procurator ut supra in manibus ditti Iuliani ad santa Dei evangelia / corporaliter *«per eum»^v* tatta iuravit supradicta omnia et singula inperpetuum observare et / quodlibet premissorum facere ab omnibus observare. Quod autem superius ubi legitur «anno» interlinea(tum) et emendatum est per manus mei qui su-

pra notarii, non vitio sed errore. Et altera^w ego quidem Angelus de Bonopari puplicus Potentinus^x notarius hoc presens puplicum instrumentum / scripsi qui predittis omnibus vocatus interfui et meo solito signo signavi. (SN)

Ego Iacobus Cumbus iudex civitatis Potentie qui supra

Ego Mattheus de Coffo testis interfui

Ego Angelus de notario Andrea interfui

Testes *«notitia testium»*: Titus^y de Aprutio, Angelus de notario Andrea, Mattheo^z de Coffo / et Paulus de Florinda^{aa}

a) *Lacuna in S segnalata da spazio bianco, integrazione da A*; b) *A (e S, in seguito) Missanello*; c) *A Reforciata*; d) *A Bertholdi*; e) *Così S per de cuius procuracione (da A)*; f) *A Balio*; g) *A Aymario (ovvero Aymari, a aseconda del contesto sintattico)*; h-h) *A Thomasio fratre suo*; i) *A Lacupensuli*; j) *A et animarum*; k) *A cunios*; l) *In A e S petiolas-duarum ripetuto*; m) *A Rivissi*; n) *A Maffeus*; o-o) *A fines vero alterius petie terre: tenet ecclesia Sante Trinitatis mediante (con)dam «sic» valluncello, a secunda parte tenent heredes condam*; p) *A Gregorii*; q-q) *A Balzama*; r) *A rationibus*; s) *A exgressionibus*; t-t) *A secus inde fieret*; u) *Integrazione da A per omissione in S*; v) *Lemma illeggibile, risarcito da A*; w) *A et taliter*; x) *A Potencie*; y) *A Ciccus*; z) *A Math(eu)s*; aa) *A Florentia*.

1) Bertoldo fu signore di Missanello, Gorgoglione e Pietradacino dal 1313, in quanto primogenito di Angelo «cavalier di molto sapere»: C. De Lellis, *Della famiglia di Missanello*, in *Discorsi delle famiglie nobili del regno di Napoli*, parte seconda, Napoli 1663, pp. 170-176: 172.

2) Trattasi – come emerge dal confronto con l'originale – della località Rivisco, per la quale si veda sopra doc. n. 35 nota 1.

63.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI

1363 luglio 8, I indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Instrumentum testamenti magistri Tomasii de Auruena (c. 7v).

Tommaso *de Auruena de Roto*, di Potenza, stando nella propria casa infermo nel corpo, ma sano di mente e nel pieno delle proprie facoltà di memoria e locutorie, fa rogare il proprio testamen-

to nuncupativo, nel quale istituisce quali eredi, di tutti i propri beni, i figli Nicola e Giovanni, ad eccezione dei legati e dei fidecommessi di seguito declinati; stabilisce che la propria sepoltura avvenga nella chiesa della Ss. Annunziata *de casali Potentie* e, per detta sepoltura, destina due tari; lascia ai chierici di S. Gerardo, per le sue esequie, otto tari; lascia alla chiesa di S. Giovanni di Potenza, ai fini della sua riparazione, tre tari; lascia alla chiesa di S. Croce un tari e mezzo; alla chiesa della Ss. Trinità, affinché i chierici della stessa prendano parte alle sue esequie, le terre da lui possedute con detta chiesa della Ss. Trinità; fa un lascito per messe cantate pari a tre tari; lascia a Manfredo *Cortasio*, suo padrino, un tari; lascia a Comino, fornaio, dieci tari; lascia a Raimondo *de Montisano* tre tari; ad Antonio Pignatario, due tari; a Margherita, sua nipote, una vitella di due anni; a Giovannella, tre tari; a Giordania sua figlia, tre tari. Lascia quindi una botte piena di vino e statuisce che detto vino sia venduto e che il denaro percepito da detta vendizione sia utilizzato per l'anima dei suoi defunti genitori; lascia a *Margarucia*, sua nipote, un materasso e un tappeto; al diacono Vito una padella grande di rame; stabilisce che Antonella, sua «attuale» moglie sia la legittima tutrice del figlio Giovanni; lascia a Nicola, suo figlio ed erede, nato dal precedente matrimonio con la defunta *Guberosa*, in ragione della dote da lui ricevuta da quest'ultima, una casa sita nei pressi della parrocchia di S. Michele di Potenza; lascia ad Antonella sua moglie, per la dote ricevuta al tempo del matrimonio, sei once, nonché una cintura d'argento con cinto viola, per i buoni servizi da lei prestatigli. Elegge i propri epitropi e distributori nelle persone di Nicola suo figlio e di Antonella sua moglie.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 318v-320r, n. 92 [S].

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 44 [A].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 336; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 110.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 318v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen^a, anno eius nativitatis / millesimo trecentesimo sexagesimo tertio, regnante / domina nostra Ioanna Dei gratia Hierusalem et Sicilie / regina,

ducatus Apulie, principatus Capue, Provincie et / Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, regnorum vero eius / anno vicesimo primo feliciter amen, die ottavo mensis / iulii, prime inditionis, apud Potentiam. Nos Iacobus / Cumbus de Potentia annalis iudex ditte terre / Potentie, Angelus de Bono Pari publicus eiusdem / terre Potentie notarius et testes subscripti et / subsignati ad hoc specialiter vocati et rogati, / presenti scripto publico notumfacimus et testamur / quod nobis vocatis ad petitionem et instantiam magistri / Tomasii de Auruena de Tito^b de Potentia ad / domum ipsius, in qua morabatur, in qua quidem / domo invenimus ipsum magistrum Tomasium in letto / iacentem et egrotan[tem]^c qui licet sanus tamen / mente, rette locutionis et memorie existens, / nuncupativum quod sine scriptis dicitur suum condidit // (c. 319v) et fecit testamentum ultimum et finale^d, in quo sibi / heredes suos instituit Nicolaum et Ioannem filios / suos legitimos et naturales in omnibus bonis suis / tam mobilibus quam stabilibus ubicumque existentibus, / preterquam infrascripta^e legata^f et *fideicommissis*^g; et legavit pro exepul/tura sua, et exequia^h in ecclesia Sante Marie Nuntiate^l / de casali² Potentie ipsam exepulturam, eidem ecclesie / Sante Marie tarenos duos; item legavit clerusⁱ Santi Girardi pro exequiis suis, cera et denarisⁱ tarenos / otto; item dimisit ecclesie Santi Ioannis de Potentia³, / pro reparatione, tarenos tres; item *«ecclesie»*^g Sante Crucis⁴ tarenum / unum et medium; item dimisit ecclesie Sante communitatis^k / ut clerum^l veniant ipsius ecclesie ad exequia sua, ut / supra dittum est^m, illas torciasⁿ quas habet idem / testator cum ditta ecclesia Sante Trinitatis, ut veniant / ad obsequia sua ut supra dittum est; item dimisit pro / missis cantandis^o tarenos tres; *«item»*^g dimisit dopno Manfredo / Cerrosio^p, patrono^q suo, tarenum unum; item dimisit / domno^r Fornano^s tarenos decem; item Raimundo de / Montisano tarenos tres; item Antonio Pignarano^t / tarenos duos; item dimisit Margarite nepti sue, / pro anima sua, gencam unam duorum annorum; item / dimisit eidem Ioannibelle^u tarenos tres; item / dimisit Iadanie^v filie sue tarenos tres; item dimisit // (c. 319v) vegetem⁵ unam plenam vino, que est vetus^w et voluit / quod predittum vinum vendatur et pecunia percipienda / ex venditione ipsius vini detur pro anima condam / patris et matris ipsorum^x; item legavit Margarite^y / nepti sue mataratium⁶ unum et drappetum⁷; item / legavit diacono Vito patellam⁸ unam magnam de here; / item voluit et mandavit quod donna Antonella, uxor / ipsius testatoris, sit legitima tutrix ditti Ioannis filii sui; / item dimisit Nicolao filio et heredi suo, pro dotibus / quas

recepit olim a condam Griborosa^z uxore sua, / pro ipsis dotibus, domum unam que est prope ecclesiam / Santi Michaelis de Potentia, qui Nicolaus / presens ibidem tenuit et vocavit se contentum / et plus petere non possit de ^{aa}ditta domo supraditta^{aa}; / item dimisit Antonelle, uxori sue, uncias sex pro / dotibus suis quas recepit ab ea olim tempore contratti / matrimonii inter ipsum testatorem, ex parte una, / et dominam Antonella, ex parte altera, que vocavit se esse contentam et plus non petere; item dimisit / eidem Antonelle uxori sue, pro bonis servitiis / sibi factis per ipsam, corrigiam unam de argento / cum cinto violato⁹; item ordinavit et fecit / suos epitropos et distributores ditti sui testamenti / Nicolaum, filium suum supradittum, et Antonellam / uxorem *suam*^g, quibus epitropis suis idem testator // (c. 320r) dedit et tradidit liberam, plenariam et omnimodam / potestatem accipiendi tantum de bonis suis donec / predittum testamentum suum sit integre satisfactum; / item voluit et mandavit quod presens testamentum suum / sit ultimum et finale et, si non valeret iure testamenti, / voluit valere debeat iure codicillorum seu cuiuscumque / ultime alterius voluntatis ipsaque bona vendendi ut / supraditta legata sint integre satisfacta. Quod autem / superius ubi legitum «domum», item ubi legitur «preter / quam infrascriptum^{bb} legatur^{cc} et fideicommissis» interlineatum / et emendatum est per manus mei qui supra notarii / non vitio, sed oblivione, unde pro autentico habeatur. / Unde ut supra et taliter ego Angelus de Bonopari / publicus Potentie notarius hoc presens publicum instrumentum / testamenti scripsi qui predittis omnibus rogatus / interfui et meo solito signo signavi. (SN)

† Ego Iacobus Cumbus iudex civitatis Potentie qui supra

† Signum crucis proprie manus Nicolai de Bella^{dd} scribere nescientis

† Signum crucis proprie manus magistri Nicolai de Mariis^{ee} scribere nescientis

Testes *«notitia testium»*: Raymundus de Montisano, / magister Nicolaus de Cellamare^{dd}, / Ioannes^{ff} Angelus Mantellanus^{gg}, / Iacobus^{ff} Leonardus de Mais^{hh}, / Iacobus^{ff} Manffredusⁱⁱ de Pulani^j, *«magister Angelus de Anselmo, magister Nicolaus de Fina»^g*.

a) amen *assente in A*; b) *A Roto*; c) *Piccolo foro in S*; d) *A testamentum dopo i due aggettivi*; e) *A infrascriptis (nell'interlineo)*; f) *A legatis (nell'interlineo)*; g) *Integrazione da A per salto in S*; h) *A elegit*; i) *A clericis*; j) *A degnariis*; k) *Così S! A Trinitatis*; l) *A clerici*; m) *ut-est assente in A*; n) *A terras*; o) *A canendis*; p) *A Cortesio*; q) *A patrino*; r) *A Comino*; s) *A furnario*; t) *A Pignatario*; u) *A Ioannelle*; v) *A Iordanie*; w) *A Roti*; x) *A suorum*; y) *A Margarucie*; z) *A Guberoze*; aa-aa) *A iur(e) docium supradict(arum)*; bb) *A infrascriptis*; cc) *A legatis*; dd) *Così S, A Bellovidere*; ee) *A Fina*; ff) *A iaconus*; gg) *A de Cancellaro*; hh) *A Moyses*; ii) *A Maffeus*; jj) *A Pulcino*.

1) Sulla chiesa della Ss. Annunziata si veda doc. n. 48 nota 6.

2) Intorno alla chiesa dell'Annunziata, sita al termine della discesa di S. Giovanni, in età angioina si venne a formare un casale (Buccaro, *II. La città medioevale. Le trasformazioni dell'impianto urbano* cit., p. 32).

3) Sulla chiesa di S. Giovanni, con annesso ospedale, si rimanda al doc. n. 14 nota 3.

4) La chiesa di S. Croce si trovava dove oggi sorge la scuola media Torraca, in corrispondenza di Porta S. Luca (Sannino, *III. Dal vicereame spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia religiosa* cit., p. 57 e p. 143 nota 88; De Cunto, *La città di Potenza* cit., p. 174); nella zona fuori Porta S. Luca, come si desume dal doc. n. 74, erano presenti anche orti che a essa facevano capo.

5) *Vege*, botte per il vino (Bresc-Bautier G., H. Bresc, *Une maison de mots. Inventaire de maisons, de boutiques, d'ateliers et de châteaux de Sicile (XIIIe-XVe siècles)*, tomo VI, Palerme 2014, p. 1724; P. Ditchfield, *La culture matérielle médiévale: l'Italie méridionale byzantine et normande*, Rome 2007, p. 319).

6) *Mataracium/mataratium/materacium*: il termine (dall'arabo *mathas*, tappeto/cuscino) designa solitamente il materasso (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 5 col. 302a; Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots, VI* cit., p. 1681; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 92).

7) Lo stesso che *trappetum*; trattandosi di un elenco di oggetti per la casa, è improbabile che si tratti di un trappeto, vale a dire di un frantoio; più probabile si faccia riferimento a tappeti (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots, VI* cit., p. 1717; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., pp. 95-96).

8) *Patella/padella* indica la padella (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots, VI* cit., p. 1688).

9) Dal latino *corrigia*, il termine indica una cintura (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 2 col. 582c; Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots, VI* cit., p. 1649; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., pp. 488-489). Il *cinto* era la striscia di seta della cintura (Bresc-Bautier, Bresc, *ivi*, p. 1644).

64.

INSTRUMENTUM DONATIONIS
1363 agosto 6, I indizione, Potenza.
(S. Gerardo*)

Instrumentum donationis facte per donnum Antonium de Balbo *«sic»* maiori / ecclesie Potentine cuiusdam vinee site in tenimento Potentie in contrata / Valvitelli *«sic»* (c. 7r).

Antonio *de Balba* di Potenza dona irrevocabilmente e con effetto immediato *pro luminariis* a Demetrio *de Gratoso*, chierico della cattedrale di Potenza e suo preposito, il quale agisce in nome e per parte di detta chiesa, una vigna, ovvero un'isca sita nel tenimento di Potenza in contrada *Valbitelli «ovvero Gallitelli»*, per l'anima sua e del defunto padre, con la condizione che Antonio e i suoi eredi possano, quando sarà necessario, portare il corso delle acque, che attraversano detta terra donata, ad altre terre di loro proprietà; la pena stabilita in caso di violazione è di cinque once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 250v-252r, n. 75 [S].

Regesto: —.

(c. 250v) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno eius nativitatis / millesimo tricentesimo sexagesimo tertio, regnante domina nostra / Ioanna Dei gratia Ierusalem et Sicilie regina, ducatus Apulie, principatus Capue, Provincie et Forcalquerii ac / Pedimontis comitissa, regnorum vero eius anno vicesimo / primo feliciter amen, die sexto mensis augusti prime / inditionis, apud Potentiam. Nos Iacobus Strambus^a de / Potentia annalis iudex ditte terre Potentie, Angelus / de Bonopari puplicus eiusdem terre Potentie notarius / et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, / presenti scripto puplico notumfacimus et testando fatemur / quod constituti in nostri presentia Antonius de Balba de / Potentia, ex parte una, et domnus Demetrius de Gratoso, clericus maioris ecclesie Potentine, prepositus ditte ecclesie, ex parte altera, predittus Antonius non / vi, dolo, metu nec aliqua suasionem ductus immo / sua bona, libera et gratuita voluntate, ut asserit, / dedit, tradidit et assignavit titulo donationis / inrevoca-

biliter inter vivos eidem domino Demetrio / preposito, ut supra nomine et pro parte ditte / maioris ecclesie Potentine recipienti et stipulanti, / vineam^b suam sitam in tenimento Potentie, in contrata // (c. 251r) Valbitelli^{cl}, cuius iscle idem Antonius dixit stare^d fines: / ab una parte superiori a quodam aquali in semine idem^e Anton(ius) / de Balba mediante ditto aquali, a secunda parte est flumen / ditti Balbitelli^{cl}, a tertia parte inferiori tenent heredes / condam Nicolai de Lauda mediante quadam parianea^f / et si qui alii sunt confines, pro luminariis, pro anima / condam patris sui et sua. Tali modo: quod idem Antonius / et heredes sui possint portare et ducere aquarum cursum per dittam terram donatam pro luminariis ad alias terras / suas quando opus fuerit ipsi Antonio et suis heredibus. / Quapropter predittus Antonius eidem domino Demetrio / preposito, nomine et pro parte ditte ecclesie Potentine, dedit / et tradidit liberam, plenariam et omnimodam potestatem / tenendi, possidendi, permutandi nec non et quocumque modo voluerit alienandi, nomine et pro parte ditte ecclesie; / promittens idem Antonius per se suorumque heredes eidem / domno Demetrio preposito, nomine quo supra, stipulanti, litem / vel controversiam ipsi preposito et ditte ecclesie nomine / quo supra legitime stipulanti litem vel controversiam^g ipsi domno Demetrio preposito, nomine quo supra, et ditte / ecclesie Potentine ullo unquam tempore non inferre nec / inferenti consentire, immo ipsam isclam tam in proprietate // (c. 251v) quam in po(ssession)e ab omni homine legitime defendere, antestare / et disbrigare et predittam donationem et omnia et / singula supradicta et infrascripta perpetuo firma, rata / habere ac tenere et non contrafacere vel venire / per se, alium vel alios, aliqua causa vel ingenio, de / iure vel de fatto, in iudicio vel extra iudicium, sub / pena unciarum auri quinque, medietate ipsius / pene reginali curie et reliqua medietate ditto preposito, / nomine quo supra, *applicanda, me predicto / notario publico pro parte ipsius curie ac dicto emptori et procuratori ut supra, nomine quo supra*^h penam ipsam legitime et solemniter stipulantibus. / Qua pena soluta vel non soluta, supradicta omnia et singula / inperpetuum perdurent; et *promisit dictus venditor*ⁱ observare et quolibet^j / premisorum facere ab omnibus observari. Et ad maiorem / cautelam, idem Antonius venditor in manibus / ditti prepositi nomine quo supra ad santa Dei evangelia / corporaliter per eum tatta iuravit supradicta omnia et singula / inperpetuum observare et quolibet^j premisorum facere / ab omnibus observari. Et taliter ego idem

Angelus de / Bonopari puplicus Potentie notarius hoc presens
puplicum instrumentum / scripsi quia predittis omnibus rogatus
interfui et meo / solito signo signavi; quod autem superius ubi
legitur «quadam panarea» et ^ksi q(uod) idem^k ubi legitur «perdu-
cunt», / item ubi legitur «Antonius», abrasum et interlineatum //
(c. 252r) est per manus mei qui supra notarii, non vitio sed errore,
/ unde pro autentico habeatur ut supra. (SN)

† Ego Iacobus Cumbus iudex civitatis Potentie qui supra

† Ego magister Tadeus de Aymolino^l interfui testis

† Ego Gualterius de Lacupensuli de Potentia interfui

† Ego Nucius Sparius de Corneto testis sum

† Ego Gabriel Strambus testis interfui

Testes *«notitia testium»*: magister Tadeus de Anobino^l, Gualte-
rius de Lacupensuli, / Grabriel Strambus, Nucius de Corneto de
Potentia.

a) Così S qui, sotto e in docc. coevi Cumbus; b) Così S qui e nel regesto, di seguito
isca; c) Così S verosimilmente per Gallitelli (sotto nota 1); d) Così S per hos esse; e)
Così S per tenet; f) Così S qui, sotto panarea; g) Così S, con ripetizioni ridondanti; h)
Integrazioni per omissione in S, dal formulario del medesimo notaio; i) Integrazione di chi
scrive per salto in S; j) Così S per quodlibet; k-k) Così S per superius autem; l) Così
S qui, nella notitia testium Anobino, in docc. coevi Amelino.

1) Si tratta molto verosimilmente della località Gallitello e del torrente
omonimo; nei documenti del XIV secolo la G maiuscola e la B sono spesso
confondibili ed è inoltre probabile che la seconda L, legando a destra con
la L, possa essere stata confusa con una B. Per Gallitello si veda doc. n. 15
nota 2.

65.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1369 dicembre 30, VIII indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis facte per Angelum de Bona <sic> Infante Iacobino / de Todaro Greco omnium vinerarum sitarum in loco ubi dicitur / Petra Repulsa (c. 9v).

Angelo del fu Angelo *de Bono Infante* di Potenza vende a Giacomino *de Todaro Greco* della stessa città, al prezzo di un'oncia e sei tari di carlini d'argento, tutte le terre ovvero i *vinealia* da lui posseduti nel tenimento della città di Potenza, in località *Petra Recolfa*; in caso di violazione di quanto stabilito, è fissata una pena pari al doppio della somma pagata.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 427v-430r, n. 129 [S].

Regesto: —.

(c. 427v) In nomine domini Dei eterni et salvatoris nostri Iesu Christi. / Anno a nativitate eius millesimo trecentesimo septua/gesimo¹, regnante serenissima domina nostra / Iohanna Dei gratia Ierusalem et Sicilie regina, ducatus / Apulie, principatus Capue, Provincie et Forcalquerii / ac Pedimontis comitissa, regnorum vero eius anno / vicesimo septimo feliciter a[men]^a, die penultimo mense^b / decembris, octave inditionis, apud civitatem Potentie. / Nos Angelus de Bono Pari de eadem civitate Potentie / ipsius civitatis annalis iudex, Antonius notarii / [P]erri^a de terra Cvani^c per provincias Terre Laboris, / comitatus Molisii, Principatus citra ultraque serras / Montorii, Basilicate et totius ducatus Calabrie publicus / regia et reginali autoritate notarius et subscripti / testes ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto // (c. 428r) publico instrumento notumfacimus et testamur quod / in nostri presentia constitutus Angelus, filius et heres / condam magistri Angeli de Bono Infante de eadem / civitate Potentie, non vi, non metu ductus nec / aliquibus suasionibus circumventus, ut dixit, sed sua / gratuita et spontanea voluntate, sicut sibi utile / et expediens visum fuit, vendidit et alienavit et / per fustis tradicionem assignavit iure proprio, in / presenti et in perpetuum Iacobino de

Todaro Greco de / eadem civitate Potentie, ibidem presenti, ementi / et recipienti pro se et suis heredibus, terras omnes seu / vinealia quas et que habere, tenere et possidere / dixit in territorio dicte civitatis Potentie, in loco / ubi dicitur Petra Reculsa²; in f[i]n(e)^a a parte superio/ri est terra ecclesie Sancti Girardi, terra dicti / emptoris; ab alia parte sunt terre Trippi^d Mi/larani et Nicolai Stalloni mediante quintana vi/cinali; ab alia parte seu latere est vinea / Mathei de Angesfa et vinea ecclesie Sancte Cru/cis³; a parte vera inferiori est vineale lucifi/culorum^e et si qui alii sunt confines. Et dictus / venditor prefactum emptorem pro se et suis // (c. 428v) heredibus in corporaliter^f possessionem dittarum terrarum / seu vinealium coram nobis per fustem induxit / ad verum dominium et proprietatem ipsius eonp/ris^g et heredum suorum ad habendum, tenendum, / possidendum, vendendum, permutandum nec non / et quocumque modo predictus emptor et sui he/redes voluerunt alienare^h, cum viis suis in dictis / terris seu vinealibus intrandi et exeundi atque cum / omnibus aliis iuribus et pertinentiis earum eis per/tinentibus quovis modo. Pro qua venditione dictus / venditor coram nobis confexus et contentus / fuit se habuisse et manualiter recepisce a dicto / emptore nomine precii in carlenis argenti, sex/aginta per unciam computateⁱ, unciam unam et / tarrenos sex ponderis generalis, totum scilicet pretium / venditionis ipsius; promittens dictus venditor / per se et suos heredes dicto emptori pro se et suis / heredibus stipulanti, litem et controversiam vel / questionem aliquam de dictis terris seu vinealibus ullo / unquam tempore non reficere^j nec inferenti / consentire vel assentire, sed dictas terras seu / vinealia eidem emptori et suis heredibus ab omni / homine et persona quacumque legitime defendere, guarentire, / disbrigare et de evitione teneri et dictam venditionem // (c. 429r) et omnia et singula supradicta et infrascripta ratam / et firmam habere et tenere et nunquam contrafacere vel / venire, per se et suos heredes aut aliquos quovis modo, / in iudicio vel extra iudicium, de iure vel de facto, aliqua / occasio^k, modo, ingenio sive tractatu, sub pena dupli / precii supradicti, cum^l pen(e) medietas regali curie vel / alteri cui reclamatio facta fuerit applicetur et altera / medietas dicto emptori et suis heredibus per/solvatur tociens et quociens fuerit exinde quomodo/libet contravenerunt^m, me predicto notario tamquam per/sona publica pro parte dicte curie et dicto empto/re pro se et suis heredibus a prefato venditore sollepniter stipulantibus penam ipsam. Qua pena / comissa vel non comissa, exapta vel non exapta / seu gratiose remissa [pres]ens^a

nihilominus instrumentum / cum omnibus que [in se]^a continet in suo semper / robore et efficacia perseveret, cum refecionem/norum interesse et expensarum litis et extra que / fueruntⁿ propterea quoquomodo. Et renunciavit super / hiis dictus venditor voluntarie et expresse, pro / cautela dicti emptoris et heredum suorum, exceptioni / doli mali, vix, metus et in factum presentis non // (c. 429v) sic celebratus^o contractus, exceptioni deceptionis et fraudis reique / predicto modo non geste vel aliter habite quam superius / continetur et est expressum, excessioni^p dicte non / numerate pecunie, non solute, non habite et non / recepte ac non boni argenti, legi resissorie qua deceptis / ultra dimidiam iusti precii subvenitur et omnibus / auxiliis et beneficiis omnium iurium atque legum *«civilium»*^q et / canonicum^r, specialiter iurisdictioni^s generalem re/nunciacionem non valere et iuri per quod ca/vetur quod dicto iuri renunciari non possit, quibus / et propter que dicta venditio et confexio et / scripti huius tenor possint in aliquo minui vel / infringi. Pro quibus omnibus et singulis attendendis / et inviolabiliter observadis, quod que predicta / omnia et singula vera sunt, dictus venditor / prefacto emptori [presen]ti^a et recipienti coram / nobis corporaliter t[acta]^a p[re]stitit^a ad sancta Dei / evangelia corporaliter iuramentum; et voluerunt / dicti contrahentes quod si aliqua iuris sollepnitas in / presenti instrumento deficeret, tacite et expresse / intelligatur in eo et totiens refici possit et emen/dari ad consilium sapientis quotiens opus erit, / veritate^t substantia non mutata. Unde ad / futuram memoriam et tam dicti emptoris // (c. 430r) eiusque heredum cautela presens publicum instrumentum / exinde factum est, scriptum per manus nostri predicti / notarii, signis *«et»*^q subscriptionibus mei qui supra iudicis et / subscriptorum testium roboratum. Quod scripsi ego / predictus notarius qui premissis rogatus interfui et / solito signo signavi.

Ego Angelus de Anpari^u annalis iudex dicte civitate^v / Potentie qui supra

Ego presbiter Andreas de notario Andrea archidiaconus / Potentie interfui

Ego presbiter Nicolaus de Carruba cantor Potentinus testis interfui⁴

Ego presbiter Dionisius de Marciosa^w canonicus / Potentius interfui

Ego presbiter ^xDemedus de Graito^x testis interfui

Testes <notitia testium> iudex Angelus de Bono Pari, dopnus Nicolaus de / Carruba canonicus, ^xDomitus de Gran/cuso^x, domnus Andreas archidiaconus, diaconus / Maza de Quadiano, domnus Dionisius Ma/nosus^w et abbas Angelus de Madio.

a) Piccole lacune in S per caduta della carta, integrazioni di chi scrive; b) Così per mensis; c) Così S per Dyani (corretto da doc. n. 66); d) Così S, forse per Grippi; e) Così S verosimilmente in luogo del nome di un privato; f) Così S per corporalem; g) Così S per emptoris; h) Così S per alienandum; i) Così S per computatis; j) Così S per inferre; k) Così S per occasione; l) Così S per que; m) Così S per contraventum; n) Così S per fierent; o) Così S per celebrati; p) Così S per exceptioni; q) Salto in s, integrazione di chi scrive; r) Così S per canonicarum; s) Così S per iuri dicenti; t) Così S per veritatis; u) Così S qui, sopra e in seguito Bonopari; v) Così S per civitatis; w) Così S qui, sotto Manosus; in docc. coevi Mariosa (lezione più probabile); x-x) Così S qui, sotto Grancuso; in docc. coevi Demetrius de Gratoso (lezione più probabile).

1) Il documento, sotto l'anno 1370, va ricondotto all'anno precedente, coerentemente con il ciclo indizionale (espresso in stile bizantino); il ventisettesimo anno di regno della regina Giovanna I coincise con l'anno 1369, sia che si ipotizzi il computo per anni interi, sia che si considerino gli anni *incipientes* abbreviati (trattandosi di un documento rogato il 30 dicembre).

2) Nella presente silloge il toponimo ricorre nelle varianti *Petra Repulsa/Recolfa/Reculsa*; nello *Stato di tutt'i fondi* figura come *Petra Repulsa* ed è censito al paragrafo Piano della Matina e Piano della Massara, nel cui circuito verosimilmente insisteva (si veda doc. n. 122; per Piano della Matina si rimanda a doc. n. 124 nota 10). In un documento coevo in originale figura come *Petra Recolfa* (ASPz, *Enti ecclesiastici diversi di Potenza*, perg. n. 44; si veda l'edizione a cura di Rosanna Lamboglia).

3) Sulla chiesa di S. Croce si veda doc. n. 63 nota 3.

4) Il cantore Nicola *de Carruba*, che nel presente documento figura in qualità di sottoscrittore, è probabilmente da identificare con il cantore passato a miglior vita nel 1378 e che – stando a quanto riporta il Rendina – lasciò alla sua chiesa un calice d'argento e vestimenti, nonché «un'oncia d'oro per far la lamia alla tribuna del coro ed altrettanto alla chiesa di S. Antonio del Monte e anco a fra' Pietro, custode della chiesa di S. Maria di Betlemme e altre donazioni a' poveri» (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 269; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 273).

66.

INSTRUMENTUM DONATIONIS
1370 gennaio 21, VIII indizione, Potenza.
(S. Gerardo*)

Instrumentum donationis facte per magistrum Maffeum / de Bono Infant(e) Ioanne filie «sic» Palmerii Budarii cuiusdam vinee in contrata Vallone Bernardi (c. 10v).

Maffeo *de Bono Infante*, considerando i grati servizi a lui resi da Giovanna moglie di Palmerio Budario di Potenza, sua nipote, volendo ricompensarla, le dona irrevocabilmente e seduta stante i suddetti possessi: una vigna da lui posseduta nel tenimento della città di Potenza, in contrada *Vallonis Bernardi*; la metà di tutte le terre da lui possedute nella medesima contrada e possedute indivise con la predetta Giovanna; la metà di un appezzamento di terra posseduto *pro indiviso*, sito nella medesima contrada, oltre detto vallone, con la clausola che finché lui sarà in vita, Giovanna è tenuta a dargli ogni anno tre tomoli di frumento; in caso di violazione di detta donazione, è fissata una pena pari al doppio del valore dei beni elargiti.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 469r-471v, n. 145 [S].

Regesto: —.

(c. 469r) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nati-
vitate / ipsius millesimo tricentesimo septuagesimo, regnante /
serenissima domina nostra domina Iohanna Dei / gratia Ierusa-
lem et Sicilie regina, ducatus Apulie / principatus Capue, «*Provin-
cie et Forcalquerii ac*»^a Pedimontis comi/tissa, regni vero eius anno
vigesimo septimo fe/liciter amen¹, die vigesimo primo mensis
ianu/ari, octave indicionis, apud civitatem Potentie. / Nos Ia-
cobus de Asduo^b de eadem civitate Potentie / «*annalis index ipsius
civitatis, Antonius notarii*»^a P(er)ri de terra Diani «*per*»^a provincias /
terre Laboris, comitatus Molisii, Principatus citra / et ultra serras
Montorii, Basilicate et totius du/catus Calabrie publicus regia et
reginali autorita/te notarius et testes subscripti ad hoc specia-
liter / vocati et rogati, presenti scripto publico instrumento /
notumfacimus et testamur quod constitutus in nostri / presentia

et testium subscriptorum magister Mafeus / de Bono Infance^c
 de eadem civitate Potentie, considerans grata et accepta servitia
 sibi prestita ut dixit per Iohannam filiam quondam . . .^a et //
 (c. 469v) uxorem Palmerii Baudarii de eadem civitate Potentie,
 / neptem suam volensque in recompensatione bene/ficiorum et
 servitiorum ipsorum redimi^d, Iohannam / in aliquo providere,
 sponte, pure, publice et bona fi/de, donationis titulo inrevo-
 cabiliter inter vivos do/navit et tradidit eidem Iohanni^e et eius
 he/redibus tamquam benemerito^f, presenti et recipienti / pro se
 et suis heredibus, possessiones subscriptas, videlicet: / vineam
 unam quam habet et tenere et possi/dere se di[x]it^g in tenimento
 dicte civitatis Potentie, / in contra[ta V]allonis^g Bernardi² et iu-
 xta vineam / a duabus partibus ipsius donatoris et ab alia parte
 / est finis terre heredum quondam domni Ma/thei de Stampis,
 a parte inferiori est finis vinee / Nicolai de Avellano mediante
 sepe comuni; item / medietatem omnium terrarum quas dixit
 ha/bere in eadem contrata pro indiviso cum eadem / donataria,
 in fine medietate^h ipsius donatoris, ab alia / parte est finis terre
 ecclesie Sancti Girardi, ab / alia parte sunt terre diacoliⁱ Angeli
 de Cangellario^j, / ab alia parte sunt terre Antonii de Amidola,
 ab // (c. 470r) alia parte est vinea ^kMangiarelli de Guallarella^k,
 ab / alia parte est finis ^lpredictus vallonus^l de Bernardo; / nec
 non et medietatem pro indiviso unius terre / quam dixit habe-
 re in eadem contrata ultra dictum / vallonem, in fine ab una
 parte sunt terre d[e]^g / demanio et siqui alii sunt confines, cum
 in/troitibus et exitibus earum omnibus et cum omnibus / in
 ipsis habitis et contentis in integrum omnique / iure et actione,
 usu seu requisitione ex ipsis re/bus sibi competentibus in perpe-
 tuum ad habendum, / tenendum, possidendum, alienandum et
 facie/ndum in eis rebus et de eis quicquid ipsi Iohanniⁱ / et suis
 heredibu[s]^g deinceps et perpetuo placuerit / faciendum; quas res
 donatas predictus magister / Maffeus donator promisit eidem
 Iohanni^e / donatario^m, stipulatione solemne, ab omni / persona
 defendere, guarentire, autorizare atque / disbrigare sub pena
 extimationis dupli ipsorum / bonorum donatorum, ad quam se
 et heredes suos / proinde soleniter obligavit; cuius pene medie-
 tas // (c. 470v) reginali curie vel alteri cui reclamatio facta fuerit
 / aplicetur et reliqua dicte Iohanni^e et suis heredibus / persol-
 vatur. Quam penam ego predictus notarius / pro parte curie
 et dicta Iohanna pro se et / suis heredibus fuimus sollemniter
 stipulati [sem]per^g / et omni tempore ratum, gratum et firmum

/ tenere et in nullo contrafacere vel venire / sub pena predicta; et <deⁿ hiis bonis donatis dicta / Iohanna eidem magistro Maffeo donatori / dum vixerit in humanis tantum tenere^o dare / et reddere quolibet anno, tempore recollectionis / flumenti^p sive m[e]ssium frumenti puri ad tu/mulum, tumulos tres mensurandi ad gene/ralem tumulum dicte civitatis Potentie; et / renunciavit dictus magister Maffeus dona/tor sollemniter et ex patto beneficio legis dicentis / donationis ob ingratitudinem revocari, exceptioni / servitiorum non receptorum, exceptioni doli / mali, metus, in factum, rei aliter geste quam presenti / contractu continetur, beneficio iuris civilis, // (c. 471r) constitutionarii, canonici, longobardi, scripti et non / scripti, privilegiorum et rescriptorum inpetratorum / et inpetrandorum et cuiuslibet alterius iuris / auxilio quod eidem donatori posset in premissis vel / aliquo premissorum iuvamen aliquod imparti/ri, certioratus de predictis beneficiis, exceptioni/bus et auxiliis <quibus seⁿ posset iuvari; pro quibus omnibus / observandis et adimplendis ut dicta sunt / dictus magister Maffeus donator eidem Iohanne / donatari[e]^s sponte inprestitit ad sancta Dei evan/geli[a]^s corpora[liter] tac]ta^s d[e]bitum^s iuramentum. Unde / ad futuram memoriam et tam dicte Iohanne / eiusque heredum cautelam presens publicum instru/mentum exinde factum est, scriptum per ma/nus mei predicti notarii, signis et subscriptioni/bus cum^q qui supra iudicis et subscriptorum testium / roboratum. Quod scripsi ego predictus notarius quia / premissis rogatus interfui et meo solito signo / signavi. (SN)

Ego Iacobus de Asclo iudex Potentie qui supra // (c. 471v)

Ego presbiter Antonius de Vitellis testis interfui

Ego presbiter Robertus de Turturella testis interfui

Ego presbiter Nicolaus de Aquila testis interfui

a) In *S* spazi in bianco a significare lacune, integrazioni (se possibili) di chi scrive in base al formulario e a documenti coevi; b) Così *S* per Asclo (dal seguito e da doc. coevi); c) Così *S* per Infante (dal regesto e da docc. coevi); d) Così *S* per redditorum, ovvero receptorum; e) Così *S* per Iohanne; f) Così *S* per benemerite; g) *S* lacunosa per la presenza di piccoli fori dovuti a caduta della carta; h) Così *S* per medietatis; i) Così *S* per diaconi; j) Così *S*, in docc. coevi Cancellario; k-k) Così *S*, in docc. coevi Maczarelle de Quallarella; l-l) Così *S* per predicti valloni; m) Così *S* per donatarie; n)

Integrazioni per probabile salto in S; o) Così S per tenetur; p) Così S per frumenti; q) Così S per mei.

1) Relativamente all'era regni, è utile osservare che dal 20 gennaio del 1370 (giorno antecedente la presente testimonianza) cadeva in realtà in ventottesimo anno di regno della regina Giovanna, calcolato per anni interi.

2) Il vallone *Bernardi* figura anche in altri documenti della presente silloge, da cui si evince unicamente che si trovava nel territorio di Potenza (si vedano i docc. n. 87 e n. 146); non è censito da Perretti.

67.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS 1371 febbraio 20, IX indizione, Potenza. (Ss. Trinità*)

Instrumentum venditionis facte per Andinolfum de Stampis / venerabili ecclesie Sancte Trinitatis / quarundam terrarum in contrata Via de Palmenti (c. 8r).

Il nobile Adenolfo *de Stampis* di Potenza vende a Principe *Setazono*, arciprete della chiesa della Ss. Trinità, e a Riccardo *de Amata*, prepositi di detta chiesa e in nome di essa agenti e stipulanti, due appezzamenti di terreno siti nel tenimento della città di Potenza, in contrada *Via de Palmentis*, al prezzo di tre once e ventiquattro tarì di carlini d'argento; in caso di violazione di quanto convenuto nella presente transazione, è fissata una pena pari al doppio della somma pagata.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 333v-335r, n. 99 [S].

Regesto: —.

(c. 333v) In nomine Dei eterni et salvatoris nostri Iesu Christi. Anno a nativitate eius millesimo tricentesimo septuagesimo / primo, regnante serenissima domina nostra Ioanna Dei / gratia regina Hierusalem et Sicilie, ducatus Apulie, principatus / Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, / regnorum vero eius anno vicesimo nono feliciter amen, / die vicesimo mensis februarii, none inditionis, apud / civitatem Potentie. Nos Antonius de Balba ditte civitatis / annalis iudex, Matheus^a Capellus de Auletta publicus / ubilibet per provincias Principatus

citra et ultra serras Montorii / et Basilicate reginali autorithate notarius / et subscripti testes ad hoc specialiter vocati et rogati, / presenti scripto publico notumfacimus et testamur quod in / nostri presentia constitutus nobilis vir Andenolfus / de Stampis de Potentia non vi, non dolo, non metu, / nec aliqua suasionem inductus sed sua bona, mera / et gratuita voluntate, vendidit, cedit et alienavit / ac per fustem assignavit domno Principi Sacarino^{b1}, / archipresbitero ecclesie Sante Trinitatis de Potentia, / et domno Riccardo de Amata de Potentia, prepositis ditte / ecclesie, ut dixerunt, ibidem presentibus et recipientibus / et ementibus nomine et pro parte ipsius ecclesie / prelibate ac aliorum presbiterorum subcessorum suorum, / petias duas terrarum sitas in tenimento civitatis / Potentie, in contrata Via de Pilmentis^{c2}; supra cuius / unius petie ipsarum terrarum tenent heredes condam // (c. 334r) Galterii de Lacupensuli mediante sulco; a secunda / parte superiori tenent ecclesia Santi Girardi et / heredes condam iudicis Francisci de Lacupensuli, mediante / comuni limite cum via vicinali; a tertia parte tenet / ditte ecclesie Sante Trinitatis; a quarta parte inferiori / est via publica de Palmentis². Et alterius petie dittarum / terrarum fines hii sunt videlicet: ab una parte / tenet ditte ecclesie Sante Trinitatis mediante sulco / comuni; a secunda parte superiori tenent heredes / condam magistri Gerardi de Carruba, mediante limite / comuni; a tertia parte tenent dicti heredes ipsius / magistri Gerardi et notarius Iacobus de Stampis; / a quarta parte inferiori est via de Palmentis², ut supra, / et si qui alii sunt confines, ut dixerunt. Has autem / terras predictas, qualiter sunt prescriptis finibus circumdatas / per destinta^d latera, una cum iuribus, accessionibus et / ingressionibus suis predictus Andenolfus venditor / eisdem archipresbitero et domno Riccardo vendidit, / dedit ac per fustem assignavit, ut dictum est, pro unciis / tribus et tarenis viginti quatuor in carlenis argenti, / sexaginta per uncias computatis regni et iusti ponderis / generalis. Quas quidem uncias tres et tarenos viginti / quatuor predictus Andenolfus venditor a iam dictis / emptoribus, in nostri presentia, presentialiter et manualiter / recepit et habuit, nomine pretii supradicti, totum // (c. 334v) silicet pretium venditionis ipsius, renuntians expresse / dictus venditor exceptioni non numerate pecunie, non / ponderati, non electi argenti et legi resscriptorie que / subvenit deceptis ultra dimidiam iusti pretii ac omni / alii iuris et legum auxilio per quod posset dicta venditio / ac huius scripti tenor in aliquo minui vel infrin-

gi, / dans etiam et concedens dittus venditor dedit et / tradidit^e tam predittis emptoribus quam alicui existenti, / nomine et pro parte ipsius ecclesie Sante Trinitatis preditte, / liberam, plenariam et omnimodam potestatem / tenendi, vendendi, donandi, permutandi, nec non / et quocumque modo voluerint alienandi dittas terras, / cum omnibus iuribus, accessionibus et ingressionibus suis. / Promittens insuper ipse venditor supradittus per se suosque / heredes eisdem emptoribus pro se ipsis ac pro alios^f / presbiteros^g quorum poterit interesse, litem vel controversiam / ipsis emptoribus, ut supra, ullo unquam tempore non inferre, / nec inferenti consentire, immo terras ipsas tam in / proprietate quam in possessione ab omni homine legitime / defendere, authorizare et disbrigare et maxime / a fratribus et sororibus suis si forte vellent aliquod / supra terris supradittis petere sic^h trattare et facere, / ut dicta venditio et omnia et singula suprascripta / et infrascripta sint perpetua, firma, rata ac non / contrafacere vel venire, per se vel alium vel / aliquos, aliqua causa vel ingenio, de iure vel de fatto, // (c. 335r) in iudicio vel extra iudicium, obligans se ad penam / dupplisⁱ ditte pecunie, medietatem ipsius pene reginali curie / et reliquam medietatem dittis emptoribus pro se ipsis, ut supra, / legitime sollemniterque stipulantibus; qua pena soluta vel / non soluta aut gratiose remissa, supradicta omnia et / singula in suo robore perseverent et ad maiorem cautelam / prefatus Adenolfus venditor, in manibus dittorum emptorum, / iuravit ad santa Dei evangelia tatta corporaliter / sacramentum, omnia et singula in perpetuum observare / et quodlibet premissorum facere ab omnibus observari. / Unde ad futuram memoriam ac dittorum emptorum vero / quo supra cautelam, presens publicum instrumentum / fattum est exinde per manus mei preditti notarii, / signo meo solito signatum, signo et subscriptione mei / qui supra iudicis ac signis et subscriptionibus subscriptorum / testium roboratum. Quod scripsi ego predittus notarius / qui predittis omnibus rogatus interfui et meo solito / signo signavi. (SN)

† Ego Antonius de Balba iudex civitatis Potentie qui supra

† Ego notarius Angelus de Bonopari interfui

† Ego presbiter Leonardus de Potentia interfui

† Ego diaconus Ioannes de Carnia canonicus Potentinus interfui

† Ego presbiter Vincentius de Puntin⁽¹⁾ testis sum

Ego magister Girardus de Aymulino^k interfui

a) *Così S per Mathias (da docc. coevi)*; b) *Così S per Setazono (da docc. coevi)*; c) *Così S per Palmentis (dal prosiegno)*; d) *Così S per designata*; e) *Così S*; f) *Così S per aliiis*; g) *Così S per presbiteris*; h) *Così S per seu*; i) *Così S per dupli*; j) *Così S verosimilmente per Pulcino*; k) *Così S verosimilmente per Amelino (da docc. coevi)*.

1) Il testamento di Principe Setazono, arciprete della Ss. Trinità, è superstite in originale tra 19 pergamene estrapolate dal diplomatico dell'archivio storico dell'arcidiocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo e riattribuite al *corpus* della Ss. Trinità sulla base di rilievi archivistici; attualmente è segnata col n. 15, giacché non sono state ancora riaccorpate al fondo originario di appartenenza (Verrastro, *Documenti medievali nei fondi pergamenecci* cit., 152-153).

2) Si fa qui riferimento a una via in cui insistevano «fabbricati, con relative attrezzature, ove si operava la spremitura dell'uva per fare il vino» (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 215); la via in oggetto figura anche in un ulteriore documento del 1341 (ASPz, *Enti ecclesiastici diversi di Potenza*, perg. n. 9; si veda l'edizione a cura di Rosanna Lamboglia), ma al pari della presente testimonianza di altri documenti editi in questa silloge, non vi sono però elementi utili ai fini di una sua localizzazione. Pellettieri la localizza nei pressi dell'attuale rione Murate: «era questa la strada delle cantine, ricavate scavando nella roccia per una migliore conservazione e fermentazione del prodotto»; Pellettieri II. *La città medioevale. L'età angioina* cit., p. 20.

68.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1372 luglio 12, X indizione, Pignola.

(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per Soldam uxorem notarii Angeli / de Gaudio Martino de Laurenzana totius partis terrarum / sibi contingentibus in tenimento civitatis predicte in contrata Montis de Orlano *<sic>* et in aliis contratis (c. 7v).

Isolda, moglie del notaio Angelo *de Gaudio* di Potenza, abitante a Pignola (rogatario del presente atto), agendo con il consenso del consorte in qualità di mundualdo, vende al prezzo di

sei once di carlini d'argento a Martino *de Laurentiana*, abitante a Potenza, marito di sua sorella Angelina, la parte a lei spettante – per successione ereditaria del fu Ruggero *de Raimundo* loro fratello – di alcuni appezzamenti di terreno, siti nel tenimento di Potenza e da lei posseduti in comune e indivisi con S. Lorenzo di Padula, con Giovannello *de Madio* e con la predetta Angelina, sua sorella; segnatamente: appezzamenti di terreno situati in contrada *Montis Oclano* (acquistati da Giuliano e Raimondo *de Raimundo* da Iacobino figlio del fu Giordano *de sire Adone*); appezzamenti di terreno ubicati nelle località *Fons de Spina*, *Fons de Colera* e *Praticellorum* (venduti a Giuliano e Raimondo *de Raimundo* dal fu Gerardo *de Madio*); appezzamenti di terreno in località *Iardenis*, *Vallis Aperi* e *Monte Oclano* (acquistati dai predetti Giuliano e Raimondo *de Raimundo* da Gerardo *de Madio*); terre in località *Fons de Spina* (comprate da Perrone *de Franco* dai predetti Giuliano e Raimondo *de Raimundo*); ulteriori terreni in località *Fons de Spina* (acquistati dai predetti Giuliano e Raimondo *de Raimundo* da Roberto e Perrone *de Franco*); nonché terreni in località *Fons de Colera* (acquistati dai predetti Giuliano e Raimondo *de Raimundo* dal fu Iacobino *de sire Adone*). La pena stabilita in caso di violazione della presente transazione è pari al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommatoria, Diversi*, 1^a numerazione, *Dip. Somm.*, I, 309, n. 4bis, cc. 297v-300r, n. 85 [S].

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 51 [A].

Notizia: ASPz, *Titolo delle gabelle della Ss. Trinità*, cc. 123v-124r, sotto il titolo Cerreta e Masella leggesi: «Pergamena n° 22 *nel margine sinistro*. Nel mese di luglio 1372, per mano di notar An/gelo Gaudiano, in Vignola, una certa Gesualda / vendette a Martino di Laurenzana, che com/prò per parte di Angelina sua moglie, al/cune terre che la venditrice possedeva in // in qualità di erede di suo filio «sic» Ruggiero di Rai/mondo, *pro comuni et indiviso cum conventu S. La/urentii de Padula, sitas in tenimento ipsius civitatis Po/tentie et in contrata Montis de Orlano, Fon/tis de Spina, Fontis di Colera et Pratello/rum: ab alia parte sunt terre S. Gerardi, me/diante via, qua itur ad fontem Montis / de Orlano; ab alia parte tenet ecclesie «sic» Sancte Trinitatis; ab alia parte est via / publica qua itur ad terram Picerni; a quarta / parte est vallonus dictę Fontis de Spina*».

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 338 (erroneamente attribuita al fondo *Pergamene del seminario di Potenza*); Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 121.

Martino *de Laurentiana* acquisì ulteriori possessi nelle medesime località da Giovannello *de Madio*, abitante ad Acerenza, nel 1380 (1379): Carlone, *I regesti dei documenti della Certosa di Padula* cit., p. 309 n. 807.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

Si vedano anche i docc. nn. 36 e 41.

(c. 297v) In nomine^a Domini millesimo tricentesimo septuagesimo secundo, regnante / serenissima domina domina nostra Ioanna Dei gratia Hierusalem / et Sicilie regina, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et / Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, regnorum vero eius anno / tricesimo feliciter amen, die duodecimo mensis iulii, decime / inditionis, apud Vineolam. Nos Nicolaus Pallonus^b idiota / annalis iudex ditte terre, Angelus de Gaudiano de Potentia / habitator ditte terre Vineole, publicus ubilibet per regnum / Sicilie regia *et reginali*^c autoritate notarius et subscripti testes de / eadem terra Vineole, viri litterati ad hoc specialiter vocati / et rogati, presenti scripto publico fatemur, notumfacimus et / testamur quod preditto die in nostri presentia constituta / Isolda^d mulier, uxor mei predicti notarii Angeli de Gaudiano, / ex parte una, et Martinus de Laurentiana, habitator civitatis / Potentie, nomine et pro parte Angeline uxoris sue ac / sororis ditte Isolde^d ex parte altera, predicta vero Isolda^d, cum / consensu et autoritate mei qui supra notarii Angeli, viri / et legitimi mundualdi sui, non vi, dolo, metu, seu aliqua / suasionem indutta, sed sua libera et spontanea voluntate / vendidit et per fustem^e tradidit^f et assignavit iure proprio / et inperpetuum eidem Martino presenti, ementi et recipienti / nomine et pro parte ditte Angeline uxoris sue et heredum / ^get successorum^g, totam et integram partem sibi contingentem, / ut dixit, ex successione hereditatis condam Rogerii de Raimundo patris^h sui in subscriptis petiis terrarum situs // (c. 298r) in tenimento ipsius civitatis Potentie, subscriptis locis et contratis / ac finibus designatis, quas se dixit habere, tenere et possidere / in comuni et pro indiviso cum loco Santi Laurentii de Padula¹ / et cum Ioannello de Madio de ditta civitate Potentie, una / similiter cum prefata Angelina sorore sua emptrice, videlicet: / in omnibus terris emptis per condam Iulianum et Raimundum de / Raimundo a Iacobino filio condam Iurdanisⁱ de sire Domni^j, / santi^k in tenimento ipsius civitatis Potentie, in contrata Montis / de Orlano^{l2}, quarum a duabus partibus, ut dixit ditta venditrix, / tenet ecclesia Santi Girardi mediante limite comuni, a duabus / aliis partibus sunt terre que fuerunt condam Girardi de / Madio,

ab altera^m vero parte sunt terre que fuerunt Laurentii / Catualdiⁿ et Antinori Catualdiⁿ et si qui alii sunt confines. / Item in terris omnibus emptis per prefatos Iulianum et Raimundum / a condam Girardo de Madio, sitis in ditto tenimento Potentie, / in contrata Fontis de Spina³, Fontis de Talera^{o4} et Praticellorum⁵: / ab una parte ipsarum terrarum sunt terre que fuerunt dittorum / condam Iuliani et Raimundi mediante cursu aque ditte / Fontis de Calera^{o4}, terra ecclesie Santi Girardi et heredum / condam domini Nicolai de Stampis, ab altera^p parte tenent / heredes condam Riccardi de Roto et Petrus Cortius^q mediante / via qua itur ad fontem Montis de Urlano^{l2}, a tertia et / quarta parte tenet ditte ecclesia Santi Girardi et si qui / alii sunt confines, ut dixit ditte venditrix. Item in / terris aliis emptis per eosdem Iulianum et Raimundum a // (c. 298v) ditto Girardo de Madio, sitis in ditto tenimento Potentie, in / contratis Iardenis⁶, Vallis Apeti^{r7} et Montis de Orlano^{l2}, quarum / a duabus partibus sunt terre que fuerunt dittorum Iuliani et / Raimundi, a tertia parte tenet ecclesia Sante Trinitatis, a / quarta vero parte est via puplica per quam itur a terra Potentie / ad terram Lacupensuli et si qui alii sunt confines, ut / dixit ditte venditrix; item in terris emptis per eosdem / Iulianum et Raimundum a Porrano^s de Grano^t de Potentia, / sitis in ditto tenimento Potentie, in contrata Fontis de / Spina³, quarum ab una parte sunt terre que fuerunt / preditti condam Girardi de Madio, a secunda parte / tenet ecclesia Santi Girardi, a tertia parte sunt terre / que fuerunt condam Petri Mariosi et si qui alii sunt confines. / Item in petia una terre empta per predittos Iulianum et / Raimundum a Roberto de Franco et Perrono de Franco, / sitam in ditto tenimento Potentie in contrata Fontis de / Spina³, cuius ab una parte tenet preditta ecclesia Santi / Girardi mediante limite comuni, a secunda et tertia parte / sunt terre que fuerunt preditti condam Girardi de Madio / mediante limite comuni, a quarta vero parte est vallonus / ditte Fontis de Spina³ et si qui alii sunt confines. / Item in petia una terre empta per prefatos Iulianum et / Raimundum a <dicto^c condam Iacobino de sire Odone^j, sita in / ditto tenimento Potentie, in contrata Fontis de Calera^{o4}, / cuius ab una parte tenet preditta ecclesia Santi Girardi / mediante cursu aque ditte fontis, a secunda parte sunt // (c. 299r) terre que fuerunt preditti condam Girardi de Madio mediante / vallono, a tertia parte sunt terre que fuerunt Laurentii / Catualdiⁿ mediante limite, a quarta vero parte tenent heredes / condam domini Nicolai de Stampis, me-

diante limite, et si / qui alii sunt confines ad habendum, tenendum, possidendum, / vendendum, donandum, permutandum nec non et quocumque / modo voluerit alienandum predittam partem terrarum prefatarum^u, / cum accessibus et egressibus suis usque in vias publicas / omnibusque iuribus et pertinentiis suis; pro quibus ditta venditrix / coram nobis fuit confexa et contenta se presentialiter et / manualiter recepisce et habuisse ab eadem Angelina, / sorore sua, nomine pretii in carlenis argenti duobus pro tareno / quolibet et sexaginta per unciam computatis, uncias / sex ponderis generalis, totum silicet pretium venditionis / ipsius; renuntians ditta venditrix, cum autoritate predicta, exceptioni / non solute, non numerate, non tradite et non assignate sibi / predictae pecunie, non ponderati seu electi argenti, legi / ressiatorie qua deceptis ultra dimidiam iusti pretii subvenitur, / exceptioni doli mali, metus, vix et in factum, beneficio / restitutionis in integrum et omni alii legum et iuris auxilio / quo vel quibus ditta posset venditio seu confexio / seu huius subscripti^v tenor in aliquo annullari. Promittens / ditta venditrix per se, suos heredes eidem Martino presenti / et quo supra nomine promissionem eandem recipienti, litem / vel controversiam eidem Angeline et suis heredibus de // (c. 299v) antedicta^w parte terrarum ullo tempore non inferre nec inferenti / consentire, sed ipsam tam in proprietate quam in possessione / sibi et suis heredibus ab omni homine et universitate legitime / defendere, antestare^x et disbrigare et predittam venditionem / et omnia et singula supra et infrascripta firma et rata / habere perpetuo et tenere et numquam contrafacere vel venire, / per se vel alium, aliqua ratione vel causa, de iure vel de facto, / sub pena dupli pretii supradicti, medietate ipsius pene / reginali curie et reliqua medietate *dictae*^c Angeline vel suis heredibus / persolvenda, me predicto notario publico pro parte ditte curie / et ditto Martino *nomine et pro partes*^c pro parte ditte Angeline uxoris sue / sollemniter et legitime stipulantibus penam ipsam; qua pena / soluta vel non aut gratiose remissa, predicta omnia et / singula firma perdurent. Iurans insuper ditta venditrix, / cum autoritate ut supra, eidem Martino quo supra / nomine iuramentum eundem recipienti, ad Santa Dei / Evangelia corporaliter tatta predittam venditionem et / omnia et singula suprascripta firma, rata habere perpetuo / et tenere et nunquam contrafacere vel venire, per se / vel alium, omni dolo et fraude cessantibus; item voluit / et mandavit ditta venditrix quod si aliqua iuris / sollemnitas in pre-

senti instrumento deficeret, ut tacite / intelligatur in eo et quod possit iterum fieri per / manus mei preditti notarii bis et ter et quotiens / opus erit ad consilium sapientium, veritatis substantia // (c. 300r) non mutata. Quod autem superius inter tricesimam sextam et tricesimam / septimam lineam ubi legitur «quam possessione», interlineatum / et emendatum est per me supradittum notarium, non vitio, / sed errore. Et taliter ego idem Angelus de Gaudiano publicus / ut supra notarius presens publicum instrumentum propria manu / scripsi qui predittis rogatus interfui et meo solito / signo signavi. (SN)

† Signum crucis proprie manus Nicolai Pallottini qui supra / iudicis scribere nescientis

† Ego donnus Rogerius Pallottinus testis sum

† Ego notarius Simeon de Soldano de Vineola testis interfui

† Ego Rogerius de Iacobello testis interfui

† Ego Iordanus de Gaudiano testis interfui

Testes *«notitia testium»*: dopnus Rogerius Pallottinus, / Rogerius de Iacobello, / Aimarius de Iacobella, / notarius Simeon Soldanus, / Iordanus de Gaudiano.

a) *A* anno; b) *Così S qui, sotto* Pallotinus; *A* Palloctinus; c) *Integrazione per omissione in S*; d) *A* Ysolda (*ovvero* Ysolde, *a seconda del contesto sintattico*); e) *A* fustis; f) *A* traditionem; g-g) *A* suorum; h) *A* fratris; i) *A* Iordani; j) *A* Adone; k) *A* scitis; l) *A* Oclano; m) *A* alia; n) *A* Cutualdi; o) *A* Colera; p) *A* secunda; q) *A* Cornus; r) *A* Aperi; s) *Così S qui, sotto* Perrono; *A* Perrono; t) *Così S qui, sotto* Franco; *A* Franco; u) *A* dictartum; v) *A* scripti; w) *A* predicta; x) *A* auctorizare.

1) Si tratta molto verosimilmente di possessi facenti capo al monastero certosino di S. Lorenzo di Padula; manca invero la specifica *de Potentia*, che si trova in altri documenti qui editi a proposito della grancia potentina di S. Lorenzo (per la quale si veda doc. n. 101 nota 4); d'altro canto, il cartulario del monastero campano attesta la presenza di possessi in agro di Potenza, come si desume altresì da testimonianze edite nella presente silloge (doc. n. 48 note 11 e 12; doc. n. 133 nota 5). Sulla certosa di S. Lorenzo di Padula si veda Carlone, *I registi dei documenti della Certosa di Padula* cit.

2) Sul toponimo *Oclano* ovvero *Occhiano* si veda doc. n. 41 nota 6. I possessori citati in questa testimonianza sono censiti nelle *Gabelle Ss. Trinità* sotto il titolo Cerreta e Masella; contrada Cerreta esiste attualmente e si trova nei pressi di Montocchio e Montocchino. Sulla identità tra Monte *Orlano* (come da errata trascrizione nelle *Gabelle Ss. Trinità*) e località Cerreta si veda Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 60-61.

3) Su località *Fons de Spina* si veda doc. n. 36 nota 1.

4) Corrisponde al toponimo censito da Perretti come Collera, per il quale si veda doc. n. 41 nota 4.

5) Per *Praticellorum* si veda doc. n. 41 nota 5.

6) Il toponimo *Iardenis* al momento non trova ulteriori riscontri; insisteva – come si desume dal documento – nell'area di Montocchio-Cerreta.

7) *Vallis Aperi* al momento non trova ulteriori riscontri; insisteva – come si desume dal documento – nell'area di Montocchio-Cerreta.

69.

INSTRUMENTUM PERMUTATIONIS

1374 ottobre 22, XIII indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum permutationis cuiusdam domus, cum quodam horticello, cum / certis bonis stabilibus inter episcopum et clerum maioris ecclesie / Potentine et Rogerium Gambinum «sic» (c. 6r).

Bartolomeo *Spinae*, vescovo di Potenza, il clero e il capitolo della chiesa cattedrale potentina, considerata l'utilità della transazione *pro comodo ditte ecclesie et luminarie*, cedono a Ruggero Gambono di Potenza una casa con orticello, sita presso le mura della città e appartenuta in passato al canonico e chierico Durante *Melli*, ricevendo in cambio, a titolo di permuta, alcuni beni stabili del predetto Ruggero; segnatamente: una casa in parrocchia *Sancte Germinacis* «ovvero S. Gerardo»; la metà di terre che furono di Andrea *de Lacupensuli*, possedute *pro indiviso* con il frate predicatore Nicola *de Madio* e poste in località *Pescaria Andrentii*; altre terre nello stesso luogo, un tempo appartenute al fu Nicola *de Casoria*; due parti di un'isca di Nicola Millarano, più un'ulteriore parte di isca, site nelle contrade *Exurarchi* e *Podium Sospensorum*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 175r-177r, n. 55 [S].

Regesto: –.

Si veda anche il doc. n. 70, in forza del quale la chiesa cattedrale completa l'acquisto delle ische del fu Nicola Millarano.

(c. 175r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate eiusdem / millesimo tricentesimo septuagesimo quarto, regnante domina nostra / Iohanna Dei gratia regina inclita Jhyerusalem^a et Sicilie, ducatus / Apulię et principatus Capue, Provincie, Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, / regnorum suorum anno tricesimo secundo feliciter amen, die vicesimo / secundo mensis octobris, tertiedecime inditionis, apud civitatem / Potentie. Nos Addenolfus de Saripsis^b annalis iudex ipsius civitatis, / Iacobus de Iuganulo^c de eadem civitate publicus ubilibet per provincias / Basilicate, Terre Bari, Capitinate, Principatus ultra citraque terras^d / Montorii ac Terre Laboris et comitatus Molisii regia autoritate notarius / et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto publico / declaramus, notumfacimus et testamur quod ad petitiones et preces nobis / factas pro parte reverendi in Christo patris domini Bartholomei¹, Dei et apostolice Sedis / gratia episcopi Potentini et cleri et capituli mayoris ecclesie Potentine, ex una / parte, ac discreti viri Rogerii Gamboni de Potentia, ex parte altera, / accessitis^e nobis ad domus ipsius episcopatus Potentini invenimus ibidem in / camera episcopatus ipsius eundem dominum episcopum et omnem clerum et capitulum ad / sonum campane q(uas)i universaliter congregatos et dominum Rogerium Gambonum / etiam ibidem presentem, et tam dicti dominus episcopus, clerum et capitulum quam predictus / Rogerius Gambonus asseruerunt pariter coram nobis inter eos habitum / fore tractatum de permutanda domo una cum uno orticello, prope menia / ipsius civitatis, que fuit quondam dopni Duranti Molli^f, canonici et clerici olim / dicte mayoris ecclesie, iuxta menia predicta, iuxta viam publicam, iuxta / domum Angeli de Palmeria mediante muro comuni et quintana plu(y)iali, / iuxta domos magistri Nicolai de Amelino mediante muro comuni et / quintana pluiali^g et quintanas pluiales^g a duabus partibus, cum tribus / bonis stabilibus ditti Rogerii Gamboni, videlicet domum unam sitam in ditta / civitate Potentie in parrochia Sancte Germinacis^{h2}, iuxta domum ditte / mayoris ecclesie Potentine, quintanas vicinales a duabus partibus et menia ditte civitatis; item medietatem terrarum que fuerunt quondam Andree de / Lacupensuli, quas habet pro indiviso cum fratre Nicolao de Madio Ordinis // (c. 175v) predicator-

rum, sitam in tenimento ipsius civitatis in loco ubi dicitur Pesca-
ria / Andreutii³, iuxta terras seu vinealia quondam Iachetti de
David ab una parte, ab alia parte iuxta viam pu(b)l(ic)am, ab alia
parte iuxta vinealia / ditti fratris Nicolai de Madio, ab alia parte
iuxta terras dittiⁱ Georgii / que fuerunt quodam Nicolai de Ca-
soria mediante limite comuni, ab alia / parte iuxta viam publi-
cam qua itur ad Santum Eliam⁴, ab alia parte iuxta / vineale Io-
annis Elię de Offiza et vineale quod fuit ca(me)reⁱ Sancti Elyes^{a4};
item / terris aliis predittis ibidem que fuerunt ditti quondam
Nicolai de Casoria iuxta / vineale Nicolai Cutualdi, iuxta terras
predittas, iuxta terras domini episcopi / Potentini mediante val-
lono de Male Varcar(e)⁵, iuxta viam publicam qua itur / ad Sant-
tum^a Elias⁴ et alios fines; item duabus partibus ysclarum Nicolai
Millarani / noviter emptis per dittum Rogerium, ut dixit, una
cum alia tertia parte / ipsarum empta per eundem s(ubscri)pta^k,
sitarum in territorio ditte civitatis, contrata Exudarchi⁶ / et Podii
Suspensorum⁷, iuxta viam murat(am)⁸, vineam magistri Gabrielis
Strambi / et notarii Francisci notarii Iacobi, terras ecclesie Santi
Onofrii⁹, vineam Petroni / Martini et alios confines. Et volentes
et cupientes ditte ambe partes / dittam permutationem in evi-
dentem utilitatem meliorative augmentum et / commodum ditte
majoris ecclesie et ipsius utilitatem redundantem debitum / sor-
tiri effectum et complementum optatum, prefati dominus epi-
scopus, clerus / et capitulum, nomine quo supra, per se et suc-
cessores suos, permutaverunt et nomine et / causa permutationis
et cambii dederunt, traddiderunt et per fustis traditionem assi-
gnaverunt, iure proprio et imperpetuum, coram nobis, ditto Ro-
gerio Gambono, / ibidem presenti et recipienti pro se et suis
heredibus, dittam domum que fuit / ditti quondam dopni Du-
ranti cum ditto orticello predittis finibus limitatam, / francham
et liberam ab omni onere servitutis ad habendum, / tenendum et
possidendum, dominandum, utifurendum, vendendum, / do-
nandum, permutandum et quocumque modo ditti Rogerius et
sui / heredes voluerint alienandum et faciendum de ea quicquid
eis placuerint quovis modo, cum viis eius in eandem domum
cum ditto / orticello intrandi et exeundi atque cum omnibus
aliis iuribus et pertinentiis / suis eidem domui cum orticello per-
tinentibus quoquomodo. Pro qua quidem // (c. 176r) domo cum
orticello predittus Rogerius permutavit et nomine et causa per-
mutationis / et cambii coram nobis dedit, traddidit et per fustis
traditionem similiter / assignavit iure proprio et imperpetuum

dittis domino episcopo, clero et capitulo presentibus, / recipien-
tibus nomine et pro parte ditte ecclesie et luminarie ipsius et
successoribus / suis, preditta bona sua stabilia predittis locis et
finibus limitata, franca / et libera ab omni reddito et onere ser-
vitutis, ad habendum, similiter / tenendum, possidendum, do-
minandum, donandum, utifruendum, / vendendum, permutan-
dum et quocumque modo dicti dominus episcopus, clerus et /
capitulum et successores sui pro comodo ditte ecclesie et lumina-
rie ipsius voluerint / alienandum et faciendum de bonis stabili-
bus supradittis quicquid eis / placuerint, ut prefertur, consti-
tuentes se ditte ambe partes contrahentes / dicta bona a se
permutata precario possidere donec ipse partes et ipsarum / que-
libet eorum bonis¹ possessionem acceperint corporalem, quam /
accipiendi autoritate propria ditte partes altera videlicet alteri ad
invicem / dederunt liberam et plenariam potestatem et promise-
runt sibi invicem / ditte ambe partes altera videlicet alteri pre-
senti et sollepniter stipulanti pro se, suc(cessoribus) / et heredi-
bus suis dittam permutationem et cambium, et omnia et singula
supradicta et infrascripta ratam et firmam ac rata et firma habere,
perpetuo et / tenere et de predittis bonis permutatis vel ipsorum
aliquo litem et / controversiam aut questionem aliquam sibi ipsi
ad invicem non / inferre, nec inferenti consentire vel assentire,
sed preditta bona a se *«ullo futuro tempore»^m*, / ut predictur permu-
tata sibi invicem et successoribus et heredibus suis tam / in pro-
prietate quam poxessione ab omni homine, collegio et persona
quacumque / legitime defendere, guarentire et defendere^a ac de
evictione teneri et quod predittam / permutationem ac preditta
omnia et subscripta singula vel qui contra facere vel venire per se
et / successores et heredes suos, in iudicio vel extra iudicium, de
iure vel de facto, aliquo / modo, causa, ingenio seu trattatu, sub
pena et ad penam *«uncias»ⁿ* auri viginti, / medietate ipsius pene si
per dictum dominum episcopum, clericum et capitulum et suc-
cessores / suos conmitti contingat curie Sedis apostolice vel al-
teri curie competenti ubi / exinde fatta fuerit reclamatio seu que-
rela et si per dictum Rogerium / et heredes suos conmitti
contingerit, reginali curie vel alteri ubi fatta fuerit // (c. 176v)
reclamatio seu querela et altera medietate ditte pene alteri ipsa-
rum partium / et successoribus et heredibus suis, predittam pre-
mutationem et preditta et subscripta omnia / et singula obser-
vantibus et non contravenientibus, persolvenda totiens quotiens
/ fuerit exinde quo(mod)o libet contraventum, me predicto nota-

rio tamquam persona publica / pro parte dicte curie ab eisdem partibus et dittis partibus a se ipsis et altera ab / altera ad invicem pro se et successoribus et heredibus suis sollemniter stipulantibus penam / ipsam; qua soluta vel non soluta, exatta vel non exatta seu gratiose / remissa, preditta permutatio ac preditta et subscripta omnia et singula in / suo semper robore et efficacia perseverent, cum refettione et integra restitutione omnium / dapnorum interesse et expensarum litis et extra litem que fuerint propterea quoquomodo, / de quibus stari et credi debeat assertioni cum iuramento alterius ipsarum / partium et successorum et heredum suorum observantium permutationem, preditta omnia / et singula scritta et infrascritta, nulla alia probatione quesita ita quod reduci non possit / ad arbitrium boni viri; et renuntiaverunt etiam *«supra»^m* hiis ditte ambe partes et / contrahentes ad invicem altera alteri, pro cautela, exceptioni doli mali, vis, metus / et in fattum, ex(ceptioni) deceptionis et fraudis reique preditto et subscripto modo non / geste vel aliter habite, que ut superius et inferius continetur et est expressum, / beneficio restitutionis in integrum, beneficio fori privilegi, licteris et rescriptis / quibuslibet impetratis et impetrandis et generaliter omnibus auxiliis et / beneficiis iurium, canonicis, civilis et aliorum et iurium quorumcumque et specialiter / iuri *«dicenti generalem renunciationem non valere et iuri per quod cavetur quod dicto iuri»ⁱ* renunciari non possit, quibus et propter que preditta permutatio et subscripta omnia / et singula possint in aliquo retractari et quomodolibet minui vel / infringi; et pro predittis omnibus et singulis attendendis et inviolabiliter observandis, / quod preditta omnia et singula vera sint et quod contra non fiat, ditte partes ad / invicem et altera alteri recipienti, coram nobis ad sancta Dei Evangelis iuramentum / et sacramenta prestiterunt, dominus^o tamen dominus episcopus visis et non tattis Evangelis / ipsis. Unde ad futuram rei memoriam et dittarum ambarum partium preces, / ad ipsorum successorum et heredum certitudinem et cauthelam fatta sunt exinde / de preditta permutatione et predittis omnibus duo publica consimilia instrumenta eadem / continentia in effectum, videlicet pro cautela ditte ecclesie et dittorum domini episcopi, cleri et capituli eiusdem // (c. 177r) ecclesie nomine et successorum suorum et reliquum pro cautela ditti Rogerii et heredum / suorum, scripta per manus preditti notarii, signo meo solito signata, / subscriptionibus mei preditti iudicis et nostrum subscriptorum testium et subscriptionibus ditti domini / episco-

pi et subscriptorum canonicorum ditti cleri et capituli roborata. Acto precedentes^p / partes contrahentes preditte, specialiter et expresse, quod si in predittis instrumentis / aliqua essent obmissa seu defectus aliquis apparet propter que preditta / permutatio et preditta omnia et singula in totum vel in partem possent / exemp(tar)i, rescindi vel in aliquo refragari, quod possint per me predittum notarium / semel et pluries refici et emendari et suppleri in eis omnia defecta verbis et / clausulis additis et mutatis ad consilium sapientium, veritatis substantia / non mutata, partibus ipsis vel ipsarum altera presentibus vel absentibus, scientibus et / ignorantibus, volentibus aut contradicentibus, etiam si instrumenta ipsa vel / ipsarum alterum casualiter perderentur vel fuissent in aliquo iudicio presentata. Que instrumenta scripsi ego predittus Iacobus publicus ut supra notarius qui / premissis rogatus interfui et meo signo consueto signavi; superius autem / ubi legitur «et aliorum» abrasum et emendatum est per me predittum notarium non / vitio, sed errore, scripsi ut superius.

Ego ^aAdonopeus de Stefanis de / Potentia deposui^a ut supra

Ego Iacobus de Castello testis sum

Ego Antonius de Balba testis interfui

Ego magister Tadeus de Aymulino^r interfui

a) *Così S*; b) *Così S per de Stampis (da docc. coevi)*; c) *Così S per Inganulo*; d) *Così S per serras*; e) *Così S per accersitis*; f) *Così S per Melli (da docc. coevi)*; g) *Così S per pluviali*; h) *Così S per Gerardi (sotto nota 2)*; i) *Non citato in precedenza, forse deve intendersi domini*; j) *Così S per ? ecclesie*; k) *Dubito dello scioglimento*; l) *Così S per bonorum*; m) *Lemma illeggibile nel margine, integrazione da formulario coevo*; n) *Integrazione di chi scrive per omissione in S*; o) *Così S verosimilmente per dictus*; p) *Così S probabilmente per inter eos*; q-q) *Così S per Adenolfus de Stampis de Potentia iudex*; r) *Così S qui, in docc. coevi Amelino*.

1) Bartolomeo *Spinae*, canonico napoletano, chierico, fu vescovo di Potenza dal 1374 al 1385. Gams, *Series episcoporum* cit., p. 913; Eubel, *Hierarchia catholica* cit., I, p. 407; Colangelo, *Cronotassi dei vescovi* cit., p. 229.

2) Probabile errore del trascrittore per *Sancti Gerardi*; tra i confini è citata una casa della cattedrale di Potenza, cioè della chiesa di S. Gerardo.

3) La *Piscara/Pescara de Andreuccio* ricorre anche in altri documenti della presente silloge; una *Piscara de Andreuccio* è altresì citata in ASPz, *Enti ecclesiastici diversi di Potenza*, perg. n. 25 (si veda l'edizione a cura di Rosanna Lambo-

glia). Il dettato della presente testimonianza non offre elementi utili ai fini della sua localizzazione; un documento successivo (doc. n. 98) consente però di ipotizzare che tale peschiera (presumibilmente destinata all'allevamento ittico) si trovasse nel circuito delle località Margine, Rivisco e Canaletto (per le quali si vedano doc. n. 54 nota 8; doc. n. 35 nota 1; doc. n. 74 nota 27).

4) Sulla contrada detta Sant'Elia, con la omonima cappella, si veda doc. n. 39 nota 2.

5) Corrisponde verosimilmente all'attuale Malvaccaro, per la quale si veda doc. n. 39 nota 1.

6) Il toponimo *Exudarchi* è sconosciuto al momento ed è molto probabilmente frutto di un errore di trascrizione. Il doc. n. 70 – che fa il paio con la presente testimonianza – fa invero riferimento a ische di Nicola Millarano, acquistate dalla cattedrale e ubicate in contrada *Mendaroli* e Poggio *Suspensorum*. Trattasi quindi probabilmente di un errore di trascrizione per *Mendaroli*, anche se al momento si deve rimanere nel campo delle ipotesi. Per *Mendaroli* si veda doc. n. 7 nota 2.

7) Su *Podium Suspensorum* si veda doc. n. 52 nota 3.

8) Si ritiene verosimile che si faccia qui riferimento a una via a ridosso delle mura; dal dettato meno corrotto del doc. n. 70, infatti, si desume che tale via figurava tra i confini di contrada *Mendaroli*, ubicata presso porta Canonica (doc. n. 7 nota 2). Poco probabile è la sua identificazione con la contrada *Murata*, ubicata a valle, tra le acque del Basento e del Gallitello (Vigiani, *Memorie della città di Potenza* cit., pp. 45-46).

9) Sulla chiesa di S. Eunofrio/Onofrio si veda doc. n. 8 nota 6.

70.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1374 dicembre 27, XIII indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis facte per dompnum Camillum Millaranum / filium Nicolai Millarani donno Mattheo de Ogerio et / aliis clericis nomine et pro parte dicte maioris ecclesie, quarumdā / yscharum seu terrarum in contrada *Mendaroli* et *Podii Suspensorum* (c. 6r).

Camillo *Millarano*, figlio del fu Nicola *Millarano* di Potenza, vende, al prezzo di sette once di carlini d'argento, a Matteo *de Ogerio* e al diacono Nicola *de Inganulo*, canonici e prepositi della chiesa cattedrale di Potenza, e a Ruggero Gambono di Potenza, compratori in nome e per parte della *ecclesia maior* e della sua luminaria, alcune ische appartenute a Nicola *Millarano*, site in

contrada *Mendaroli* e *Podium Suspensorum*, nei pressi della chiesa cattedrale e della chiesa di S. Onofrio, stabilendo, in caso di contravvenzione di quanto pattuito in detta transazione, una pena pari al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 177r-178v, n. 56 [S].

Regesto: —.

Si veda anche il doc. n. 69, con il quale la presente testimonianza fa il paio poiché in forza di essa la chiesa cattedrale vi acquisisce la proprietà di quanto rimaneva delle ische del fu Nicola Millarano.

(c. 177r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo / tricentesimo septuagesimo quinto¹, regnante domina nostra Iohanna / inclita *«regina»*^a Ierusalem et Sicilie, ducatus Apuleę et principatus Capuę, Provincie / et Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, regnorum suorum anno tricesimo / secundo feliciter amen, die vicesimo septimo mensis decembris, tertiedecime inditionis, apud civitatem Potentie. Nos Iacobus / de Asdo^b annalis iudex ipsius civitatis, Iacobus de Ingannulo de Potentia // (c. 177v) *«puplicus»*^a ubilibet per provincias Basilicate, Terre Bari, Capitinate, Principatus / ultra citraque serras Montorii ac Terre Laboris et comitatus / Molisii regia auctoritate^c notarius et testes subscripti ad hoc specialiter / vocati et rogati presenti scripto pu(b)l(ic)o declaramus, notumfacimus et / testamur quod, predicto die, in nostri presentia constituti dopnus Camillus Millaranus, filius quondam Nicolai Millarani de Potentia, sicut sibi utile / et expediens visum fuit, sua gratuita, spontanea voluntate vendidit, / alienavit et per fustis traditionem assignavit, iure proprio *«et»*^b imperpetuum, / dopno Mattheo de Ogerio et diacono Nicolao de Inganulo de / Potentia, canonicis et clericis ac prepositis in anno sextedecime^d / inditionis maioris ecclesie Potentine et Rogerio Gambono de Potentia / ibidem presentibus, recipientibus et ementibus nomine et pro parte ditte maioris / ecclesie Potentine et luminarie ipsius ecclesie, subscriptas ysclas que fuerunt / ditti quondam Nicolai Millarani patroni, sitas in territorio ditte civitatis / in contrata Mendaroli² et Podii Suspensorum³, iuxta ipsius ecclesie, viam / murate^{e4}, vineam magistri Gabrielis Strambi et notarii Francisci / notarii Iacobi magistri, ecclesie Santi Onofri⁵, vineam Petroni Martini, viam publicam aputis^f et alios confines. Ipsosque emptores

quo supra / nomine dominus venditor per fustem in corporalem poxessionem / ipsarum ischarum coram nobis induxit ad verum dominium et / proprietatem eorum, quo supra nomine et ditte ecclesie et luminarie ipsius, ad / habendum, tenendum, possidendum, vendendum, donandum / quocumque modo pro augmento et comodo ditte ecclesie et ipsius / luminarie voluerint alienandum, cum viis suis et ipsius / ysclas intrandi et exeundi et cum omnibus aliis iuribus et pertinentiis suis / et ipsis yschis pertinentibus quoquomodo. Pro qua venditione / dominus venditor contentus et confexus fuit coram nobis se / habuisse et manualiter recepisce a dittis emptoribus nomine / quo supra in carlenis argenti, sexaginta per unciam computatis, / uncias septem ponderis generalis, totum scilicet pretium / (c. 178r) venditionis ipsius, promictens dictus venditor per se et suos heredes et / successores dittis emptoribus quo supra nomine, presentibus et recipientibus et stipulantibus, litem / vel controversiam de dittis yschis ullo umquam tempore non inferre / nec inferenti consentire vel assentire, que dittas ysclas dittis emptoribus / quo supra nomine et parte ecclesie et luminarie prepositis et clericis ac capituli ipsius / et successoribus eorum ipsius ecclesie nomine tam in proprietate quam in possessione / ab omni homine et persona quacumque legitima defendere, guarentire et / disbrigare et de evictione teneri et dittam venditionem et omnia et singula / supraditta et infr(ascritt)a ratam et firmam ac rata et firma habere, perpetuo tenere / et numquam contrafacere vel venire, per se et suos heredes et successores aut aliquoque^g / alios quovis modo, in iudicio vel extra iudicium, de iure vel de facto, aliquo / modo, ingenio seu trattatu, sub pena dupli pretii supraditti, medietate / ipsius pene curie Sedis apostolice aut curie domini episcopi p(re)toris^h vel alteri curie / ubi exinde fatta fuerit reclamatio seu querela et altera medietate / dittis emptoribus quo supra nomine et ditte ecclesie et prepositis ac procuratoribus eis et / suis successoribus persolveda, me ditto notario pro parte ditte curie ac dittis / emptoribus quo supra nomine sollepniter stipulantibus penam ipsam; qua / soluta vel non seu gratiose remissa, predicta venditio, / confessio et predicta et subscripta omnia et singula in suo semper robore et efficacia perseverent, cum refectione et integra restitutione omnium expensarum / dapnorum et interesse que fierent propterea quoquomodo dittaque / pena ipsa totiens conmicatur et exigatur ad effectum^{ia} ditte / venditioneⁱ et heredibus et successoribus suis quotiens fuerit quomodolibet

contra ventum. / Et renuntiavit in hiis dittus venditor exceptioni doli mali, vis, metus / et in fattum, exceptioni deceptionis, fraudis rei que predicto modo non geste, / exceptioni ditte non numerate pecunie, non solute vel non habite et non recepte / ac non boni seu bene ponderati argenti, legi ressissorie quade/ceptis ultra dimidiam iusti pretii subvenitur, beneficio fori, beneficio / restitutionis in integrum et generaliter omnibus auxiliis et beneficiis // (c. 178v) omnium iurium atque legum et privilegiis quibuscumque et specialiter iuri / dicenti generalem renuntiationem non valere et iuri per quod / cavetur quod predicto iuri renuntiari non possit, quibus suffragantibus / et propter que ditte venditio et confessio seu scripti huius tenor possent in / aliquo minui vel infringi. Pro quibus omnibus et singulis attendendis / et inviolabiliter observandis et quod predicta omnia et singula vera / sint et quod contra non fiat, dittus venditor dittis emptoribus coram nobis / corporale prestitit ad Sancta Dei Evangelis iuramentum. Et voluit dittus / venditor quod si aliqua iuris sollempnitate^j in presenti instrumento deficeret, tacite / et expresse intelligatur in eo et totiens refici possit et emendari ad consilium / sapientis quatinus oportuerit, veritatis tamen substantia non mutata. Unde ad futuram rei memoriam et ditti venditoris preces et prefatorum emptorum / quo supra nomine et ditte ecclesie et luminarie ipsius cautelam, fattum est ex/inde presens publicum instrumentum per manus mei predicti notarii, signo meo solito / signatum, mei qui supra iudicis et omnium preditorum subscriptorum testium / subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego predictus Iacobus publicus ut supra notarius / qui premissis omnibus rogatus interfui et meo signo consueto signavi.

Ego Iacobus de Aselo^a iudex Potentie qui supra

Ego iudex / Meulus domini Matthei de Saulo^k predictis interfui et me subscripsi

Ego notarius Matthias Cappellis^l de Auletta testis interfui et me subscripsi

Ego Rainaldus de Toya^m testis sum

Ego Angelus de notario Andrea interfui

a) *Integrazione per salto in S*; b) *Così S per Asclo (da docc. coevi)*; c) *Così S*; d) *Così S! sopra tertiecedime*; e) *Così S verosimilmente per muratam*; f) *Dubito della trascrizione*; g) *Così S per aliquos*; h) *Così S per Potentini*; i-i) *Così S per a dicto venditore*; j) *Così S per sollemnitas*; k) *Così per de Sacco (da docc. coevi)*; l) *Così per Cappellus (da docc. coevi)*; m) *Così per verosimilmente per Troya ovvero Ioya*.

1) Il documento, sotto l'anno 1375 in S, va ricondotto sotto l'anno 1374, vuoi in considerazione dell'uso dello stile bizantino per l'indizione, vuoi tenendo conto dell'*era regni* (il trentaduesimo anno di regno di Giovanna I, calcolato per anni interi, corrisponde al 1374). Nel precedente documento (sopra n. 69), a firma del medesimo rogatario, i dati cronici sono corretti; ritenendo improbabile una incoerenza di tale portata da parte del notaio, è verosimile ipotizzare che il trascrittore abbia erroneamente vergato *quinto* piuttosto che *quarto*.

2) Sul toponimo *Mendaroli* si veda doc. n. 7 nota 2.

3) Su *Podium Suspensorum* si veda doc. n. 52 nota 3.

4) Si veda doc. n. 69 nota 8.

5) Per la chiesa di S. Onofrio si veda doc. n. 8 nota 6.

71.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1375 febbraio 18, XIII indizione, Potenza.

(S. Gerardo**)

Instrumentum venditionis fact(e) per Margaritam relictam quondam Ioannis / Greci de Potentia Angelo Faliforo terrarum sitarum in tenimento / dicte civitatis in contrata Gallulini *<sic>*.

Margherita vedova del fu Giovanni *Greco* di Potenza, *iure Romano vivens*, vende ad Angelo *Falifoco* di Potenza una terra sita nel tenimento di Potenza in contrada *Gallulini* (ovvero *Gattulini*), al prezzo convenuto di nove once in carlini d'argento, di cui otto once e tre tarì sono consegnati alla venditrice contestualmente alla vendita, mentre ventiquattro tarì sono stati da lei ricevuti in precedenza.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 61r-62v, n. 18 [S].

Regesto: —.

La carta 61 è interessata da uno strappo, dovuto a muffa, che la attraversa integralmente nel senso della lunghezza.

(c. 61r) In nomine Dei eterni et salvatoris nostri Iesu Christi, anno a nativitate / eius millesimo tricentesimo septuagesimo[m]^a [q]uinto^a, regnante serenissima domina nostra / Ioanna Dei gratia regina Hierusalem et [Sici]lie^a, ducatus Apulee, principatus / Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pe[di]montis^a comitissa, regnorum vero / eius anno tricesimo tertio feliciter am[en]^a, die ottavo decimo mensis februarii, / tertie decime indictionis, apud civitatem Potentie. [Nos]^a Adinolfus de Stampis / de Potentia, civitatis eiusdem Poten[tie anna]lis^a iu[d]ex^a, Matthias Cappel-lus / de Auletta puplicus ubilibet per provintias [Principat]us^a citra et ultra serras / Montorii et Basilicate reginali au[toritate notari]us^a et subscripti testes ad / hoc specialiter vocati et rogati presenti [scripto puplico notum]facimus^a et testamur / quod Margarita mulier, relitta quondam [Ioannis Greci de Potentia in no]stri^a presentia / constituta, ex parte una, et An[gelus Falifo]cus ...^a habitator / Potentie, ex parte altera, [predicta vero Mar]garita^a, / mero iuro Romano vivente, ut ceteri homines et mulier[es civitatis]^a ipsius / Potentie ab antiquo vixerunt et vivunt, non vi, d[o]llo^a nec metu [co]atta^a nec / aliqua suasionem indutta, sed sua bona mera et spontanea vo[l]untate^a, / ut dixit, vendidit, tradidit, alienavit et per fustem assigna[vit i]ure^a / proprio et inperpetuum ditto Angelo Faliforo^b ibidem presenti, pr[o se]^a et suis / heredibus recipienti et stipulanti, terras suas quas habet in tenimento / civitatis ipsius, in contrata Gallulini^{c1}, pro unciis novem in carolenis argenti, / sexagint[a]^a per unciam et duobus pro tareno q[uo]l[ib]et^a computatis regni / et iusti ponderis generalis, [de qui]bus^a quidem unciis novem in carlenis, / ut supra, ditto Margarita venditrix presentialiter et manualiter [rece]pit^a et / habuit a ditto Angelo emptore uncias otto et tarenos sex regni ponderis, // (c. 61v) ut supra, et sponte conf[essa est]^a recepisse ab [eo]dem^a Angelo tarenos viginti / quatuor, totum scilicet [pret]ium^a venditio[nis]^a ipsius. Quam terram ipsam preditta / venditrix hos dixit f[ore fines]^a, videlicet: ab una parte sunt t[erre]^a notarii / Ma[...]^a de [...]^aro^a, ab alia parte sunt terre Santi Luce², ab alia parte sunt / terre quondam Angeli [...]a Butterii mediante vallone et ab alia parte / sunt terre [...]a et si qui alii sunt confines; quas quoque terras / emerat ipsa Ma[r]garita [...]a ve[n]ditrix seu Fisotta de Mel-fia nomine et / pro parte [...]a Ioannutius de Landulfo de Santa Sufia et / Ruchi ea [...]a quoddam puplico instrumento inde confetto per manus m[...]a.

Quapropter prenominata Margarita / ven[ditrix dicto emptori
de]dit^a ac heredibus suis plenariam et omnimodam / [potestatem
d]onandi^a, permutandi nec non et quocumque / [modo volue-
rit alienandi terram ipsam]^a. Promittens insuper ipsa venditrix
per s[e su]osque^a heredes ipsi emptori pro [s]e^a et suis heredibus
stipulanti, litem / ve[l]^a controversiam ipsi emptori v[e]^a suis
heredibus ullo umquam tempore / n[on i]nferre^a nec inferenti
consentire, immo terras ipsas tam in proprietate / [quam i]n^a
possessione ab omni homine legitime defendere et autorizare et
disbrigare / et in nullo contra facere vel venire, per se vel alium
vel alios, aliqua / ratione vel causa, de iure vel de facto, in iudicio
vel extra iudicium, / iure ordinario vel extraordinario, canonico
vel civili, obligans se suosque / hered[es] ad [p]enam^a dupli ipsius
pecunie quantitatis, medietate silicet / ipsius pene curie ducali
[.....]^a vel illi curie ubi exinde / f[ue]rit^a reclamatio
fatta et reliqua medietate ipsi emptori et suis heredibus / si se-
cus inde fieret applicanda, me preditto notario puplico pro parte
ditte curie // (c. 62r) et q[uor]um^a interest [et]^a poterit inte[sse]^a
p[e]nam^a i[psa]m^a [sol]lempniter^a et legitime / stipulanti; qua
pena soluta ve[l non]^a sol[u]ta^a aut gratiose remissa, presens /
contrattus suum robbur obtineat [...]nominatis^d et totiens exigat-
ur / penam ipsam quotiens fuerit contra premissa vel aliquod
premissorum / modo aliquo contraventum vel contra[fattum
.....]^a; renuntians expresse / ditte venditrix exceptioni doli, vis,
metus et infatt[um]a, b[e]neficio^a restitutionis / in integrum, legi
sensimus^c, except[i]o[n]i^a non pondera[te]^a pecunie, non electi /
argenti, exceptioni non receptorum dittorum tarenorum viginti
quatuor, rei / aliter geste quam superius est expressum legique
dicenti g[eneralem]^a renuntiationem / non valere et penam in
contrattibus non opponi et appositam non [exi]gi^a et generaliter
omnibus aliis et legum auxiliis, scriptis et non scriptis, litteris,
privilegiis quibuscumque impetratis et impetrandis quibus pos-
set [co]ntra^a pre/missa venire vel aliquod premissorum vel modo
aliquo se tueri; c[er]tiorata^a / prius per nos que et quales essent
ipsas renuntiationes benefi[cii et]^a iuris / et legum auxilia quibus
se posset iuvare. Et voluit ditte v[en]di[trix]^a quod si / in presenti
contrattu e(ss)et aliqua iuris sollempnitas tacita vel obmissa, /
quod ad cautelam et robur preditti emptoris et heredum suorum,
illa sollempnitas / tacite subintelligatur et sic pro expresse posita
atque ditte, quodque de / premissis omnibus semel, bis et quo-
tiens opus fuerit possit refici puplicum / instrumentum ad con-

silium sapientis, veritatis substantia non mutata. / Et ad mayorem [cautelam]^a pr[e]fata^a Margarita ad man[us]^a preditti Angeli emptoris iuravit ad santa Dei evangelia corporaliter man[u] tat[ta]^a / omnia supraditta et infrascripta inviolabiliter observare et quodlibet premissorum / (c. 62v) facere ab omnibus ob[ser]vare; [et]^a ad futuram memoriam et ditti Angeli emptoris / et heredum suorum cautelam [fattum]^a est exinde presens puplicum instrumentum / per manus mei preditti notarii, meo solito signo signatum, signo et subscriptione mei qui / supra iudicis [et]^a signis et subscriptionibus testium roboratum. Quod scribsi ego / predittus notarius qui [premissis]^a omnibus rogatus interfui et meo solito signo signavi; / quod autem superius i[n]ter]lineatum est et legitur «doli» non noceat, / quia accidit mihi notario non vitio, sed errore, unde pro autentico / habeatur. Quod scribsi ego ut supra et superius abrasum apparet / et legitur «G[.....]ulini» non noceat quia mihi notario etiam accidit, / non vitio sed errore. Quod scribsi ut supra. (SN)

Ego Adenolfus de Stampis [a]ccepto^f qui supra

Ego presbiter Antonius de Vitellis testis interfui

Ego notarius Franciscus notarii I[a]cobi^a de Potentia testis interfui et me sub(scrip)si

[Ego] diaconus Vicellus^g de Constantia de Ansie^h testis sum

Ego presbiter diaconus Leonardus Nullarinoⁱ testis sum

Ego Masellus Strambus testis sum

Ego diaconus Gregorius de Casali Asp(er)o testis interfui

Testes «*notitia testium*»: donnus Antonius de Vitellis, notarius Franciscus de notario Iacobo, / [dia]conus Gregorius, Masellus Stramb[us], diaconus Leonardus / Nullarinusⁱ et diaconus Gregorius [de Casali]^a de Aspero.

a) *S lacunosa qui e di seguito a causa di uno strappo longitudinale, nonché per la caduta di brani di carta; integrazioni (ove possibili) dal formulario coevo ovvero dal regesto di S;* b) *Così S per Falifoco (da docc. coevi);* c) *Così S per Gattulini (sotto nota 1);*

d) *Così S per firmitatis*; e) *Così S per Sancimus*; f) *Così S per iudex*; g) *Così S per Vitellus*; h) *Così S per Ansia*; i) *Così S per Millarano (da docc. coevi)*.

1) Si tratta pressoché sicuramente della contrada *Gattulini*, menzionata in altri documenti di questa silloge e per la quale si veda doc. n. 84 nota 2, dove se ne ipotizza la localizzazione alla luce dei dati riportati in tale testimonianza, successiva di un decennio al presente documento, ma in cui figurano tra i confinanti l'acquirente del presente atto e il monastero di S. Luca (citato anche nella presente testimonianza); come dichiarato in chiusura del testo, il notaio aveva riscritto il toponimo su abrasione, pertanto è risultato di difficile lettura al trascrittore cinquecentesco, che tra l'altro – come già osservato – non conosceva la microtoponomastica lucana.

2) Per il monastero di S. Luca si veda doc. n. 5 nota 3.

72.

INSTRUMENTUM DIVISIONIS

137[5] aprile 22, X[III] indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum divisionis facte inter Canionum et Angelum, filios quondam Gerardi de Picerno, de bonis eorum propriis (c. 9v).

Bariona *«ovvero Canio?»* e Angelo *de Picerno* di Potenza, fratelli, figli del fu Gerardo *de Picerno* di Potenza, affermano di aver ereditato dal padre un territorio sito nel tenimento della città di Potenza, in contrada *de li Gactuline* e di voler provvedere alla divisione di detto territorio, poiché si è soliti trascurare quanto posseduto in comune; si procede pertanto alla individuazione e alla elencazione vuoi dei confini della metà spettante a Bariona *«ovvero Canio?»*, vuoi dei limiti della metà assegnata ad Angelo; per garantire inoltre l'osservanza di quanto stabilito, i due fratelli fissano una pena pari a dieci onces d'oro in caso di violazione.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 409v-410v, n. 122 [S].

Regesto: –.

(c. 409v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. [A]nno^a a nativitate ipsius / millesimo trecentesimo septuagesimo q[uinto]^{a1}, regnante serenissima domina / nostra Iohanna Dei gratia inclita re[gina Ierusalem]^b et Sicilie, ducatus Apu/lie et princi-

patus Capue, Provincie et [Forcalquer]ii^b ac Pedimontis co/mi-
tissa, regnorum suorum anno [tricesimo]^c tertio feliciter amen,
/ die vicesimo secundo mense aprilis, t[ert]iedecime^c indicionis,
/ apud civitatem Potentie. Nos Ade[nolfu]s^d de Stampis de Po-
tentia / ipsius civitatis annalis iudex, Franciscus notarii Iacobi
de Poten/tia publicus ubilibet per totum regnum Sicilie reginali
autoritate / notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati
et rogati, presenti scri/pto publico fatemur atque testamur quod
in nostri presentia constitu/ti Baryonas^e de Pic(er)no de Potentia
et Angelus de Pic(er)no de eadem civi/tate Potentie, fratres, filii
quondam Girardi de Pic(er)no de dicta // (c. 410r) civitate Po-
tentie asseruerunt coram nobis se habere, tenere et possi/dere ex
successione paterna territorium unum situm in tenimento / dicte
civitatis Potentie, in contrata de li Gactuline², iuxta terras / dicti
Gaciuli(n)i^f ab una parte, ab alia parte iuxta terras Christo/fori Ca-
rusi mediante vallone comuni, ab alia parte iuxta terras ecclesie /
Sancte Crucis³ mediante limite comuni, ab alia parte iuxta terras /
ecclesie Sancti Girardi de Potentia mediante limite comuni, ab /
«alia»^g parte inferiori iuxta terras Angeli Falifori^h mediante vallone,
ab alia / parte superiori iuxta terras Rob(er)telli de ⁱPot(..) iuxtaⁱ
mediante limite, / si qui alii sun[t]^a confines. Et considerantes
dicti Baryonas et / Angelus frat[re]s^a quod solet negligi quod
comuniter possi/detur, terri[to]rium^a predictum ut supra se co-
ram nobis / voluntarie [di]viserunt^a et de dicto territorio dic-
to Barione / contingit [et i]n^a sortem evenit medietatem dicti
ter/ritorii videlicet iuxta terras delli Gattuline ab una / parte, ab
alia parte iuxta terras Cristofori Carusi / mediante vall[one]^a co-
muni, ab alia parte iuxta terras eccle/sie Sancte Crucis medietateⁱ
limite comuni, a parte / inferiori iuxta terras Angeli Falifori^h
medietateⁱ vallo/ne comuni, a parte superiori iuxta terras Rober-
telli / de Petra Fixa medietateⁱ limite comuni et si qui alii / sunt
confines; et dicto Angelo similiter contingit et / in sortem evenit
de territorio ipso medietatem aliam / territorii ipsius iuxta aliam
medietatem dicti territo/rii ab una parte, ab alia parte iuxta ter-
ras // (c. 410v) ecclesie Sancti Girardi de Potentia medioⁱ limite
comu/ni, a parte superiori iuxta terras Robertelli de Petra Fixa /
medioⁱ limite comuni, ab alia parte iuxta terras An/geli Falifori^h
medioⁱ limite comuni et si qui alii / sunt confines. Quicquidem
Barionas et Angelus fra/tres de dicta divisione inter eos facta et
habita de / dicto territorio quod unicuique ipsorum contingit et
/ evenit in sortem [.....]^l, ut prefertur, nec non / et omnia alia

bona tam mobilia quam stabilia que / quislibet ipsorum haberet et tener[et]^a que forte fui/ssent de bonis paternis tenentes, [...].antes^a et reputan/tes se tacitos et contentos et pro[m]iserunt^a dicti fra/tres, ut supra, ad invicem alio ab alio stipulante dictam divisionem et omnia et singula supradicta / et infrascripta ratam et rata [ac]^a firmam et firma / habere, tenere et nunquam contra eam vel ea facere, / dicere et venire, per se et eorum heredes aut aliquos / alios quovis modo, in iudicio vel extra iudicium, de / iure vel de facto, aliqua occasione, exceptione, inge/nio seu tractatu, sub pena unciarum auri decem, medieta/te ipsius pene reginali curie vel alteri curie ubi exinde facta / fuerit reclamatio seu querela *«applicanda»*^g et altera medietas^m ⁿdictorum / fratrumⁿ et ^oheredum suorum^o dictam divisionem et hec / omnia observanti, me prefato notario tamquam persona / publica pro parte dicte curie et predictis fratribus ad invicem / altero scilicet ab altero pro se et suis heredibus stipulantibus // (c. 411r) solemniter penam ipsam. Qua comissa vel non comissa, / exapta vel non exapta seu gratiose remissa presens / nihilominus instrumentum cum omnibus que in se / continet in suo semper robore et efficacia perseveret, / cum refecione damnorum interesse et expensarum litis / et extra litem que fierent propterea quoquomodo de quibus / stari et credi debeat assertioni cum iuramento / ipsius alterius *«et»*^g heredum suorum, nulla alia probatione / quesita; et renunciaverunt dicti fratres ut supra / ad invicem *«alter»*^g alteri scilicet pro cautela alterius exceptioni / doli mali, vis, metus et in factum presentis non / sic celebrati contractus, rei predicto modo non geste / vel aliter habite quam superius continetur et generaliter / omnibus aliis auxiliis et beneficiis omnium iurium / atque legum a[c]^a quibuslibet privilegiis, literis, rescriptis / et specialiter i[u]ri^a dicenti generalem renunciacionem / non valere et iuri per quod cavetur quod dicto / iuri renunciari non possit, quibus vel ipsorum aliquo / suffragantibus dicta divisio et predita omnia et singula / possent in aliquo minui vel infringi. Pro quibus omnibus / et singulis attendendis et inviolabiliter observandis / quodque predicta omnia et singula vera sint, dicti / fratres sibi ad invicem coram nobis corporaliter per eos // (c. 411v) tacta ad sancta Dei evangelia iuraverunt; et voluerunt dicti fratres quod si aliqua iuris solemnitas in presenti instrumenti^p / deficeret, tacite et expresse intelligantur in eo et totiens / refici possit et emendari ad consilium sapientis quotiens / opus fuerit, veritatis tamen substantia non mutata. Unde ad futuram memo-

riam et ipsorum fratrum preces / ac cautelam et certitudinem eorumdem et heredum suorum / facta sunt exinde duo publica consimilia instrumenta, / unum pro unoquoque fratruum predictorum, signo meo solito signatum, / mei qui supra iudicis ac nostrorum predictorum subscriptorum testium subscriptionibus / roboratum. Que scripsi ego predictus Franciscus publicus ut supra notarius qui pre/missis omnibus rogatus interfui et meo consueto signo signavi.

(SN) Franciscus

† Ego Adenolfus de Stampis iudex qui supra

† Ego abbas Angelus de Madio canonicus P[otentinus]^a testis sum

† Ego presbiter Manfredus de Centum Manibus testis interfui

† Ego Gabriel Strambus testis interfui

Testes <notitia testium>: abbas Angelus de Madio, archipresbiter Sancte Trinitatis ⁹ Nicolaus.

a) *S lacunosa per caduta della carta*; b) *Integrazione dall'intitolazione della regina Giovanna*; c) *Integrazione sulla base dell'era regni della regina Giovanna, computata per anni interi*; d) *Integrazione dalla sottoscrizione*; e) *Così S qui, nel regesto Canionus*; f) *Così S*; g) *Integrazione di chi scrive per salto in S*; h) *Così S, in docc. coevi Falifoci*; i-i) *Così S qui, sotto e in docc. coevi Petra Fixa*; j) *Così S per mediante*; l) *Lemma illeggibile per cancellatura*; m) *Così S per medietate*; n-n) *Così S per dicto fratre*; o-o) *Così S per heredibus suis*; p) *Così S per instrumento*; q) *Così S, con spazio in bianco a indicare una lacuna*.

1) La data è stata integrata tenendo conto dell'indizione e dell'era regni (calcolata per anni interi), leggibili solo in parte, ma rispetto alla cui integrazione non pare possano esserci dubbi.

2) Per una ipotesi circa la localizzazione del toponimo *Gattolini/Gactulini* si veda doc. n. 84 nota 2.

3) Per la chiesa di S. Croce si veda doc. n. 63 nota 4.

73.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1375 agosto 19, XIII indizione, [Potenza].

(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis cuiusdam terre site in contrata Vallonis de Ber/nardo facte per Antonium de Amendola Palmerio Bu(n)di/no (c. 9v).

Antonio *de Amendola* di Potenza vende a Palmerio *Budinno* «ovvero *Bundino, Budario*», al prezzo di diciotto tarì di carlini d'argento, una terra posseduta *pro indiviso* con Maffeo *de Bono Infante*, sita nel tenimento di Potenza in contrada *Vallone de Bernardo*; alla transazione presenza anche *Rungasia* «ovvero *Rugasìa*», madre del venditore, la quale presta il proprio consenso e rinuncia a qualsivoglia diritto a lei spettante su detta terra *iure dotium* o a titolo di dotario; per garantire quanto stabilito, è fissata una pena pari al doppio del prezzo pagato.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 425r-427r, n. 128 [S].

Regesto: —.

(c. 425r) In nomine domini Dei eterni et salvatoris nostri Iesu Christi. / Anno a nativitate eius millesimo trecentesimo sep/tuagesimo quinto, regnante serenissima domina / nostra Ioanna Dei gratia regina Ierusalem et / Sicilie, ducatus Apulie, principatus Capue, Provincie / et Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, regnorum / vero eius anno tricesimo tercio feliciter amen, / die nono decimo mensis augusti, tertiedecime / indicione^a, apud civitatem «*Potentie*»^b. Nos Adenolfus / de Stampis civitate^c ipsius Potentie annalis iudex, / Mathias Cupp(e)llus^d de Aubere^e, publicus ubilibet per / provincias Principatus et ultra citra^f serras Montorii ac Basilicate reginali autoritate notarius / et subscripti testes ad hoc specialiter vocati et rogati, / presenti scripto publico notumfacimus et testamur / quod in nostri presentia constitutus^g Antonius de / Amendola de Potentia, ex parte una, et Palmerius / Budi(n)no^h de eadem civitate, ex parte altera, ipse / quidem Antonius dixit habere terram unam / pro indiviso cum magistro Maffeo de Bono / Infante, sitam in tenimento civitate^c

ipsius, / in contrata Vallonis de B[e]rnardoⁱ¹, in fin(e) // (c. 425v) terre dicti Palmerii [et]ⁱ Maffei [...] a duabus partibus / et ab alia parte terre Sancti Girardi mediante / via vicinali et alios confines. Quapropter scitu^k de^l / ipsi Antonio gratum apparuit et congruum visum / fuit, sponte et per convenientiam dictam terram / pro indiviso ut supra vendidit, traddidit, / alienavit et per fustem assignavit iure proprium^m / et in perpetuum dicto Palmerio ibidem presente, / pro se et suis heredibus recipienteⁿ et emente^o, / pro tarenis decem et octo in carlenis argenti, / sexdecim^p per unciam et duobus pro tareno / quolibet computatis, regni iusti ponderis generalis, quos / quidem tarenos decem et octo in carlenis ut supra / sponte confessus fuit recepisse et habuisse idem / venditor a dicto P[al]merioⁱ emptore pro venditor(e)^q, / ia(m)dum totum scilicet pretium venditionis ipsius; / dans et concedens ipse venditor eidem emptori / et suis heredibus plenariam et omnimodam / potestatem tenendi, vendendi, donandi, permutandi, / nec non et quocumque modo voluerint dictam / terram pro indiviso ut supra voluerint / alienandi. Promittens insuper ipse venditor aduc^r / per se suosque heredes ipsi emptori pro se et suis heredibus // (c. 426r) stipulanti, litem vel controversiam ipsi emptori / et suis heredibus ullo unquam tempore non inferre / nec inferenti consentire, immo terram ipsam suis prescriptis finibus una cum viis suis / ab omni homine legitime defendere, autorizare et / disbrigare et in nullo contrafacere vel venire, / per se vel alium seu alios, aliqua ratione vel / causa, de iure vel de facto, in iudicio vel extra / iudicium, iure ordinario vel extraordinario, / canonico vel civili et ^seo emptore^s tenere, / obligans se suosque heredes ad penam dupli ipsius / peccunie quantitatis, medietate saltem ipsius / pene curie [...] nostre 'duasse durari^t vel alterius / curie cui exinde reclamatio facta fuerit et / reliqua medietate ipsi emptori et suis here/dibus si secus inde fieret applicanda, presente / ibidem R(u)ngasia mat(re) ipsius venditoris / et sponte dicte vendicionis consentiente et [re]nun/cianteⁱ omne ius omnemque occasionem^u quod et qua / petere posset in dicta terra tam iure docium / suarum quam iure dodarii sibi promissi et constitute // (c. 426v) per condam patrem ipsius venditoris tempore / contracti matrimonii inter ipsos et pro ^vomni et ven(ditio)ne^v obligavit ^se^b ad penam predictam modo / predicto, me predicto notario publico pro parte / ipsius curie ea^w quo^x interest et interesse pote(nc)ia^y / penam ipsam sollepniter et legitime stipulante. / Quapropter ipsi Antonius et

eiusdem mater expresse renuntiaverunt exceptioni doli mali, vis, metus / et in factum, legi savon(ius)^z, beneficio renunciacionis *«in^b»* integrum / et omni alio iuris et legum ausilio per quod / possent contra premissa venire vel modo aliquo se / iuvare ac *«specialiter^{aa}»* ipse venditor *«renunciavit^b»* exceptioni non numera/te pecunie, non ponderate, non elepte^{bb} argenti, / legi resissorie qua subvenitur deceptis ultra dimidiam / iusti precii et specialiter legi ^{cc}que dicte^{cc} genera/lem renunciacionem non valere et *«penam in^b»* contraptibus / non apponi et appositam non exigii; cerciorate / prius ^{dd}per nos^{dd} dictis^{ee} *«de^b»* exceptionibus, beneficiis, legibus et auxiliis ^{ff}et posse tueri. Que quidem R(u)ngasia in nostram / qui supra presentiam asseruit more^{gg} iure Romano / vivere, ut ceteri homines et mulieres civitatis / ipsius ab antiquo visserunt *«et^b»* vivunt; et ad maiorem / cautelam tam ipse venditor quam prefata eius *«mater^b»* // (c. 427r) ^{hh}ipsius emptoris^{hh} ad sancta Dei evangelia iuraverunt / corporaliter tacta omnia et singula sibi / stipulanteⁱⁱ et infrascripta inviolabiliter observare et / quodlibet premissorum facere ab omnibus osservari. Unde *«ad^b»* / futuram memoriam et dicti emptoris et here/dum suorum cautelam factum est exinde presens puplicum / instrumentum per manus mei predicti notarii, meo / solito signo signatum, signo et subscriptione / mei qui supra iudicis ac signis et subscriptionibus subscriptorum testium roboratum. Quod scripsi ego / predictus notarius qui predictis omnibus rogatus interfui et modo solito signavi; quod / autem superius interlineatum et^{jj} legitime^{kk} «recepisse / et habuisse», item ubi abrasum apparet et legitur «Ruga/sia», item ubi inter[lineat]umⁱ ^{ll}est legitime^{ll} «suarum», non / noceat quia accidit mihi notario non violasse^{mm} / errore, unde pro autentico habeatur. Quod scripsi ego ut supra Mathias.

Ego Adenolfus de Stampis de Potentia iudex qui supra

Ego presbiter Dionisius de Mariosa canonicus Potentinus / interfui

Ego presbiter Andreas Virius interfui // (c. 427v)

Ego diaconus Franciscus de Carbaⁿⁿ canonicus Potentinus testis sum

Ego subdiaconus Franciscus de Ricado^{oo} testis sum

Testes «*notitia testium*»: dopnus Dionisius de Masio^{pp}, diaconus Ciccus de / Carruba, domnus Andrea canonicus, subdiaconus / Cicconus de Snilla.

a) *Così S per indictionis*; b) *Salto in S, integrazione di chi scrive*; c) *Così S per civitatis*; d) *Così S per Cappellus (correzione sulla base di altri docc. coevi)*; e) *Così S per Auletta (correzione sulla base di altri docc. coevi)*; f) *Così S per citra et ultra*; g) *Così S per constituti*; h) *Così S qui, in altri docc. coevi Budario; nel regesto Bu(n) dino*; i) *Piccoli fori in S per consunzione della carta, integrazioni di chi scrive*; j) *Lacuna non integrabile*; k) *Così S per sicut*; l) *Così S per sibi*; m) *Così S per proprio*; n) *Così S per recipienti*; o) *Così S per ementi*; p) *Così S ! per sexaginta*; q) *Così S per venditione*; r) *Così S*; s-s) *Così S per et perpetuo*; t-t) *Così S per ?*; u) *Così S per actionem*; v-v) *Così S per proinde sollempniter ?*; w) *Così S per et*; x) *Così S per cuius*; y) *Così S per poterit*; z) *Così S per Sancimus*; aa) *S spulre con segno abbreviativo*; bb) *Così S per electi*; cc-cc) *Così S per dicenti*; dd-dd) *Così S per partes*; ee) *Così S per dicte*; ff) *Si ipotizza un salto in S*; gg) *Così S per mero*; hh-hh) *Così S per ipso emptori*; ii) *Così S per stipulata*; jj) *Così S per est*; kk) *Così S per ubi legitur*; ll-ll) *Così S per et legitur*; mm) *Così S per vitio, sed*; nn) *Così S qui, nella notitia testium Carruba*; oo) *Così S qui, nella notitia testium Snilla*; pp) *Così S qui per Mariosa*.

1) Toponimo non localizzabile al momento (si veda doc. n. 66 nota 2).

74.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI

1[3]75 settembre 21, XIV indizione, Potenza.
(S. Gerardo)

Instrumentum testamenti abbatis Angeli de Madio (c. 10v).

L'abate Angelo *de Madio*, stando nella propria casa sita nella parrocchia di S. Gerardo, presso il palazzo episcopale, malato nel corpo ma sano di mente, fa rogare il proprio testamento, nel quale designa quali propri eredi Nicola *de Iuliano*, suo fratello uterino, e Margherita *de Madio*, sua zia paterna; segnatamente, lascia a Nicola due once di carlini d'argento, una coperta bianca imbottita, un paio di lenzuola e un cuscino; destina alla predetta Margherita tutte le terre in contrada Tora, un'isca nella medesima contrada (?), un'isca da lui posseduta *pro indiviso* con la predetta Margherita e dieci once. Stabilisce che il proprio corpo sia sepol-

to nella chiesa di S. Gerardo, dove fu sepolto l'arcidiacono Pietro; demanda l'organizzazione delle proprie esequie alla volontà dei suoi epitropi. Lascia, per i mali eventualmente commessi, un magazzino (*apotecha*) ubicato nella piazza di Potenza; lascia a Dionisio Mariosa, suo zio paterno, due tari; lascia a Giovannello *de Madio*, suo parente, una casa con casile contiguo, in località *la Tanaria*. Lascia a Pietro *Cerno* «ovvero *Cervo*», vita natural durante, una terra in località *Campus Rotundus* «?» e dispone che alla morte del predetto Pietro, detta terra passi nel possesso di Antonio *de Aliduca* detto *Cavoto*, a patto che questi non turbi il predetto Pietro quando è in vita; qualora Antonio violi questa clausola, dispone che la terra in questione ritorni nelle mani dei suoi epitropi. Lascia a Giovannello *de Madio* una casa contenente tre magazzini (*apoteche*), sita nella piazza di Potenza in via dei Fabbri (*ruga Ferrariorum*), con la condizione che una di queste *apoteche* sia tenuta da Pietro *Cervo*, che vi dimora, vita natural durante e che solo alla di lui morte passi a Giovannello. Dispone un lascito di circa quindici once affinché sia eretta una cappella intitolata a Sant'Angelo, dove insistono i casalini dei *de Madio*; relativamente a questa cappella *erigenda*, dispone che vi officino Giacomo *de Padula* e Andrea *Corvo*, chierici della chiesa cattedrale di Potenza, dicendo due messe a settimana per l'anima del testatore; a detti chierici lascia le terre site all'*Isca della Flomaria* e un terreno sito a Porta Nuova; dispone che nelle more dell'erezione di detta cappella, i due predetti chierici dicano due messe a settimana per la sua anima presso l'altare dei defunti «?»; dispone che, se dovesse morire uno dei due chierici designati, gli succeda Giovanni *de Meula* e stabilisce altresì che alla morte di entrambi i suddetti chierici il giuspatronato di detta cappella passi a Giovannello *de Madio* e ai di lui figli maschi (sia legittimi sia naturali); qualora questa condizione non possa realizzarsi per la morte di Giovannello e dei suoi figli, lo *iuspatronato* passi ai chierici del capitolo di S. Gerardo, due dei quali dicano due messe a settimana per l'anima del testatore. Lascia ad Antonio *de Aliduca* detto *Cavoto* un terreno alla *Strada delli Lucanali*; lascia a Robertello *de Petra Fixa* terreni con una macchia siti in contrada *Macchia de Robertelli*. Fa quindi una serie di lasciti alla luminaria di S. Gerardo: due terreni in contrada *Macchia de Robertelli*; un appezzamento di terra in contrada *Macchia de domno Durante*; una terra a *Putei Stalisi* «ovvero *Falesii*»; due terre in località *lu Canali*; tutte le terre da lui possedute ad *Aria Silvana*; un ortale alla porta di S. Luca,

quest'ultimo per soddisfare il censo annuo di cinque tarì dovuti alla luminaria di S. Gerardo e con la clausola che i frutti di detto ortale, per l'anno corrente, siano destinati agli epitropi. Stabilisce che se Giovannello *de Madio* si vorrà assumere l'onere di corrispondere ai frati dell'ordine di S. Giovanni il censo annuo da lui loro dovuto (pari a quindici tarì), abbia le terre da lui possedute a Canaletto, Margine e Rivisco, altrimenti siano i frati suddetti ad avere le terre in questione, a titolo di compensazione del censo annuo già menzionato. Lascia al diacono Nicola *de Ingannulo* le terre oltre il fiume Tiera, al varco *Macche Cacate* «ovvero *Capute?*», nonché terre a *Serra de Foi*, vita tatural durante e con la clausola che, dopo la morte di Nicola diacono, dette terre passino alla luminaria di S. Gerardo. Lascia a Giovannello *de Madio* una coperta trapuntata bianca, un materasso di cotone, tre paia di lenzuola di lino, un ulteriore paio di lenzuola, un cuscino imbottito con penne, una trapunta imbottita con penne e un paio di fiaschi di peltro. Lascia ad Antonio *de Aliduca* detto *Cavoto* un piatto di peltro. Dispone che gli epitropi possano decidere secondo la loro volontà dei seguenti beni: una tina nuova piena di frumento; una coperta imbottita; un tappeto nuovo; un materasso di cotone; un cuscino; trenta cubiti di tela di lino sottile; una cintura in argento; una tunica blu e una casa alla parrocchia di S. Gerardo. Lascia ad Antonio *de Aliduca* detto *Cavoto* una botte per il vino della capacità di otto salme, vuota; a Giovannello *de Madio* due botti vuote per il vino e due botti per riporre il frumento; lascia ad Antonio *Cavoto* una tina per il frumento; a Mecca *de Marco* dodici tomoli di frumento «?»; a Mecca «ovvero *Macche*», figlia di Cecca, venticinque tarì; a Francesca sorella di Brunetto tre tarì; a Mecca *de Picusino* sei tarì (lasciati da Francesca *de Lacupensuli*) e sei tarì per un piccolo materasso; lascia ai frati dell'ordine di S. Giovanni, per il censo annuo loro dovuto, un'oncia e mezza; a Giovannella *de Madio*, un'oncia e tredici tarì per il debito al quale era tenuto e, per lo stesso motivo, otto tomoli di frumento, un tomolo e mezzo di orzo e tre cubiti di lino. Lascia a suor Giovanna *de Madio* sei tarì; a Nicola *de Madio* sei tarì; alla chiesa della Ss. Trinità, tre tarì; alla chiesa di S. Michele, tre tarì; alla chiesa di S. Luca, due tarì; alla chiesa di S. Lazzaro, due tarì; alla chiesa di S. Francesco, due tarì. Dispone che l'eventuale *surplus* sia distribuito secondo la volontà degli epitropi, ai quali lascia diciotto tarì. Da ultimo, designa i propri epitropi nelle persone di Giacomo *de Padula*, Pietro *Cervo* e Giovannello *de Madio*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm.*, I, 309, n. 4bis, cc. 471v-479r, n. 146 [S]; ASPz, *Atti demaniali*, b. 706, cc. 73-76 [B] (eseguita nell'anno 1811 agosto 16 a Potenza «dal suo originaleistente nell'archivio della cattedrale chiesa di S. Gerardo»).

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, c. 114r, al par. n. 5, intitolato «Altra massaria detta Stompagna comune cogli altri due Capitoli S. / Michele e S. Trinità» leggesi «Nel f(oglio) 137 del lib(ro), perg. 114, nel mese di settembre 1375 per mano / di n(ota)r Andrea de Stampis, Angelo de Madio abbate fece il suo testamento nun/cupativo, col quale lasciò alla Chiesa di S. Gerardo molte terre e fra le / altre questa detta Stompagna, le di cui confinaz(io)ni sono seguenti, videlicet: *terras / que sunt flumen There ubi dicitur barcum sic Macle Cacate*»; alla c. 117r, sotto il titolo «Aria Silvana» è presente un ulteriore riferimento a questo documento: «Nel fol(io) 139 del lib(ro), perg. n. 114 nel mese di aprile *«sic»*, anno / 1375, in forza di testamento rogato per n(otario) Andrea de Stampis e testa/tore Angelo de Madio di Potenza, acquistò la Chiesa di S. Gerardo / la suddetta tenuta di terre, le di cui confinazioni sono le seguenti: *Item / pro lumine «sic» legavit eidem ecclesie terras omnes que sunt in loco ubi / dicitur Aria Silvana, iuxta vallonem D. Marsilie, iuxta terras S. / Iacobi de Vineola, iuxta viam qua itur Anziam et alii sunt confines*».

Regesto: Pedio, *Cartulario della Basilicata*, III, p. 126 (notizia dettagliata desunta dalla copia conservata negli *Atti demaniali*); in Id. *Cod. e cart. Potentino*, p. 334, sotto l'anno 1348, è citato il testamento di Angelo *de Madio*, giudice della Vicaria, sulla base di informazioni fornite dal Rendina (*Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 265; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 268); benché si faccia anche qui riferimento alla *erigenda* cappella di S. Angelo, che trova riscontro nel doc. edito di seguito, si tratta di due diverse testimonianze. Verosimilmente Angelo *de Madio*, il giudice testatore nel 1348, era il nonno dell'abate Angelo, autore del presente documento, considerato che Margherita *de Madio*, figlia del giudice Angelo e sua erede, nella presente testimonianza è detta zia del testatore, l'abate Angelo.

Le carte del registro sono interessate da lacune imputabili a consunzione della carta; in alcuni punti il testo è di difficile lettura a causa del passaggio dell'inchiostro dal *recto* al *verso* e viceversa; le integrazioni tra uncinate sono desunte dalla copia conservata tra gli *Atti demaniali* in ASPz [B] (vedi sopra); quelle tra quadre sono a cura di chi scrive; per rendere più intelligibile l'edizione, non si segnalano tali risarcimenti nelle note al testo. Si è scelto invece di segnalare le discrasie rispetto a B, anche nei casi in cui tale copia è con ogni evidenza errata, giacché Pedio pubblica parte di detto testamento in *Cartulario della Basilicata*, III, p. 126.

(c. 471v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno / a nativitate eius millesimo <tr>centesimo septua/gesimo quinto, regnante <serenissima> domina domi/na nostra Iohanna Dei gratia regina Ierusalem / et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Ca-

pue, / Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, / regnorum vero eius anno tricesimo tercio feli/citer amen, die vigesimo primo mensis septem/bris, quatedecime indicionis, apud civitatem / Potentie. Nos Ademilfus^a de Stampis de Potentia / tercie decime indicionis ipsius civitatis Potentie / annalis iudex, in defectu aliorum iudicum non/dum per ipsam universitatem creatorum et con/firmatorum per curiam^b ducis Salem^b pro presenti // (c. 472r) anno quarte decime indicionis iudex, Andreas / de Stampis de Potentia publicus ubilibet per pro/vincias Basili-cate, Principatus^c citra serras^c Mon/torii et Terre Bari notarius et testes subscripti / ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scri/pto publico notumfacimus et testamur quod abbas / Angelus de Madio, egrotans in lecto in domo sua / sita in parochia Sancti Girardi, iuxta episcopale / pala[cium] et alios confines, sanus tamen mente, / re[cte]^d locutionis existens, timens^e repen-tine mor/tis [e]ventum, cum^f necessitas est moriendi, rerum / suarum distributione non facta et ne ab hoc / seculo decederet intestatus, hoc suum ultimum / et finale quod dicitur^g sine scrip-tis condidit testa/mentum, quod voluit valere iure testamenti sollemnis / et si iure testamenti sollemnis non valeret, valere / voluit iure testamenti nuncupativi et si iure te/stamenti nuncupativi non valeret, valere voluit / iure codicillorum et si iure codicillo-rum non vale/ret, valere voluit saltem ratione sue ultime / voluntatis; et voluit ipse testator quod in presenti / suo ultimo et fina-li testamento illa lex Falcidia // (c. 472v) locum non habeat nec aliquid, roboris firmi/tatem <obtineat> et in suo robore perseveret; et / quia presentis testamenti capud dignoscitur^h / esse heresⁱ, idcirco in presenti suo ultimo testamen/to heredes sibi instituit Colam de Iuliano fra/trem suum^j ex m(at)re coniunctum tantum et Mar/garitam de Madio, uxorem Sandulli^k Curia/lis de 'Cilen-to, amitam^l ipsius testatoris; ^mcui / Nicolao^m legavit nomine he-reditatis et quod in b[o]/nis ipsius testatoris plus petere non pos-sit, un/cias in carlenis argenti duas, cul[tra]mⁿ unam / albam petiarum quatuor, parum unum [lin]tea/minum² petiarum dua-rum cum dimidia et / cusinum³ unum; nec non legavit similiter / dicte Margarite amite sueⁿ pro omni iure / et debito et heredi-tario nomine que ipsa Mar/garita supra bonis dicti testatoris pe-tere posset, / terras omnes que sunt in contrata Tore^{o4}, confi/natas: ab una parte est vallonus qui dicitur / [d]e Santo Elya⁵ et est via qua itur ad Sambique/ta^{p6}, a tercia parte citra^q dictum flumen te/nuit 'Silvester Falquectus^r mediante quodam / vallone, a quar-

ta vero parte septentrionali // (c. 473r) tenet ecclesia Santi Michaelis et alii sunt c[on]/fines; item legavit similiter eidem Margarite [is]clam / unam in contrata Tore^{s7} citra^q flumen, confinatam / ab omnibus lateribus terre ipsius Margarite; / item legavit isclam unam aliam quam ipse / testator habeb[al]t pro indiviso cum ipsa Marga/rita amita sua, confinatam terre quondam Nicolai Mullarani^t, terre Bellucie de Lacubuli^u et alii sunt / confines; et quod si plus in bonis ipsius testatoris ipsa / Margarita petere voluerit *pro aliquo debito* vel / ali[o] iure quocumque, voluit et mandavit ipse testa/to[r] quod eidem Margarite amite sue tum^v no/mine hereditatis tum etiam ^w deb<it> et alterius / <nu>iuscumque iuris, detur tantum uncias decem / et <accettet> legata <dim>issa eidem per ipsum tes/tatorem; item instituit corpus suum sepelliri / intus ecclesiam Sancti Girardi ^xiuxta ubi dicitur / quod^x fuit sepultus archidiaconus Petrus; item legavit / ossequia sua ad arbitrium epitroporum suorum; / item legavit pro malis oblatiis incertis apothecam^{v8} / unam sitam in platea Potentie, confinatam^z ab omnibus / partibus apothece domuum^{aa} episcopi Potentini; item // (c. 473v) legavit domno Dionisio Mario-sa^{bb} patruo suo tare/[n]os duos; item legavit Iohannello de Madio, / amore consanguinitatis coniunto, domum / unam et casile unum contiguum^{cc} domuum^{dd} / que sunt in loco ubi dicitur la Tanaria⁹, <iuxta domus> domi/ni abbatis ^{cc}Raynaldi de Abructio^{ee} mediante / quintana pluviali^{ff}, iuxta menia civitatis et / alii sunt confines; item legavit magistro / Petro Terno^{gg} sua vita durante terram unam / que est <in loco> ubi dicitur Campus Romi[t]us^{hh10}, / iuxta vineam notarii Mathie Capelli, iuxta / viam publicam et alii sunt confines. Et voluit / ipse testator quod post mortem ipsius m<ag>istri / Petri, in dicta terra succedat Antonius de Ali/duca, dictus Cavotus, dumⁱⁱ tamen quod ipsum / magistrum Petrum ^{jj}quo vivet^{jj}, dictus Cavo/tus de dicta possessione non molestet, alias man/davit ipse testator ut in morte ipsius magistri / Petri Cervi^{gg} ipsa possessio evingeretur^{kk} ad manus / epitroporum suorum; item legavit eidem Iohannello / de Madio domum unam continentem apothecas // (c. 474r) tres in platea Potentie, in ruga Ferrariorum^{ll}, quarum / apothecarum unam legavit magistro Petro Cervo^{gg} / in qua moratur sua vita durante et post mor/tem suam succedat in dicta apotheca idem / Iohannellus; item legavit capellam unam fiendam / <im>^gcasalinis suis de Madio¹², ubi tenet ortum / domnus Nicolaus cantor Potentie^{ll}, ^{mm}que cape/lla intitulatur^{mm} Santus Angelus¹³, pro qua capella /

fienda legavit ipse testator quod expendan/tur uncias quindecim vel plus vel minus, / sit ad arbitrium epitroporumⁿⁿ suorum; item / legavit domno Iacobo de Padula et domno / Andree <Corvo>, clericis maioris ecclesie Potentine, / quod serviant^{oo} pp^{pp} ipsi capelle^{pp} dicendo qualibet septi/mana missas duas pro anima ipsius testa/toris, terras omnes que sunt in contrata / Flomarie¹⁴, ubi dicitur l'Ische della Flomara^{qq}, / iusta stratam publicam median-te terris / Antonii dicti Cavoti, iusta isclam magistri // (c. 474v) Nicholai de Amilvio^{rr}, iuxta terram ecclesie Sancti / Girardi, iuxta terras Robertelli de Petra Fissa et / alii sunt confines; item legavit ipsis domno / Iacobo de Padula et domno Andrea Corvo pro / huiusmodi causa terram unam aliam ubi / dicitur Porta Nuova^{ss15}, iuxta vineam Razo/ppi Saraccien^{tt} de Salerno, iuxta viam publi/cam, iuxta vineam ecclesie Sancti Girardi / et alios confines; item legavit dictus testator / ^{uu}quod interim^{uu} quod fieret dicta^{vv} capella, per predictos / domnum Iacobum et domnum Andream Corvum, / in altare^{ww} defuntis^{xx16} dicantur qualibet septima/na misse due pro eius anima; item voluit / ipse testator quod si unus predictorum mori con/tingat, loco et vice sua sit dominus Iohannes / de Meula dicendo similiter qualibet septi-ma/na pro anima ipsius testatoris missas duas; / item voluit et mandavit dictus testator quod / post mortem ipsorum clericorum in dicta capella // (c. 475r) debeat^{yy} succedere Iohannellus de Madio et heredes / sui masculi tantum, tam legitimi quam na/turales, ratione^{zz} ius patronatus et ipsam ha/beant dare quibus voluerint; et ubi Iohannellus / ipse cum predictis suis filiis mori contingat, / loco et vice ipsius succedant clerici pro comuni^{aaa} / capituli Sancti Girardi et qualibet septima/na pro anima ipsius testatoris in dicta cape/lla per duos clericorum predictorum dicantur / misse due; item legavit Antonio dicto de / Auduca^{bbb} dicto Cavoto peciam unam terre / in loco ubi dicitur la <Strata delli Lucanali^{ccc17}, / iuxta terram> Angeli <Pignatari>, viam pu/blicam a duabus partibus et alii sunt confi/nes; item legavit Robitello^{ddd} de Petra Fissa terras / cum maccla via^{eee} que fuit in contrata ubi / dicitur la Maccla de Rubitella^{ddd18}, iuxta terras / Iacobi Guarna^{fff}, iuxta terram ipsius Robite/lli^{ddd}, iuxta terram Iacobi Guarna^{fff} de Marsico // (c. 475v) et alii sunt confines; item legavit luminarie^{ggg} eccle/sie Sancti Girardi petias terre duas in contrata / ubi dicitur la Maccla de Robitello^{ddd18}, iuxta terram / episcopi Potentini; item legavit ipsi luminarie^{hhh} / peciam unam terre in contrata Maccle de dom/no Durante¹⁹, quam habebat

pro indiviso cum / episcopo Potentino et Girardo Cortesio, suis finibus / limitatam; item legavit eidem luminarieⁱⁱⁱ / terram unam aliam in contrata Putei Stalisiiⁱⁱⁱ²⁰, / ^{kkk}ipsius luminarie dimissam^{kkk} per quon/dam Nicolaum^{lll} de Gratiano, iuxta vineale / [M]accl^{mmm} de [.]rtulanoⁿⁿⁿ, iuxta vineam quondam / Nicolai^{lll} de Gratia~~no~~ et alii sunt confines; / item legavit eidem luminarie petias duas / terre in contrata ~~ubi~~ dicitur lu Canali¹⁷, iuxta / terram quam tenet ecclesia Sancte Trinita/tis, iuxta vineam Antonii sua extingui^{ooo}, / viam publicam et alii sunt confines; item / legavit eidem luminarie^{ggg} terras omnes que / sunt in contrata ubi dicitur Aira Salvano^{ppp21}, // (c. 476r) iuxta vallonum domne Marsilie²², iuxta terras Sancti / Iacobi de Vineola²³, iuxta viam qua itur Ansiam et / alii sunt confines; item legavit eidem luminarie, / pro incensio^{qqq} annuo tarenorum quinque quos eidem / luminarie debuerit dare, ortale unum in loco / ubi dicitur la Porta de Sancto Luca²⁴, iuxta ortum / ecclesie Sancte Crucis²⁵, iuxta ortos a duabus la/teribus ecclesie Sancti Luce²⁴ et alii sunt confines; / item voluit ipse testator quod fructus predicti orti / ~~pro~~ presenti anno quaterdecime indicionis percipietur^{rrr} / ~~per~~ suos epitropos; item legavit ipse testator quod / si Iohannellus de Madio pro incensu^{qqq} annuo tarenorum / quindecim ad quos tenebatur freribus ordinis San/cti Iohannis²⁶, ipse *Iohannellus censum* ipsum solve/re voluit, habeat terras omnes que sunt in con/trata Canalecti²⁷, iuxta terras Celle de Stampis, iuxta / terras Sancti Lazari²⁸ et alii sunt confines; item / terras Ymargini^{sss29}, nec non terras omnes Revisci³⁰, / suis finibus limitatas, alioquin terras ipsas recipiant // (c. 476v) ipsi frerii ordinis Sancti Iohannis²⁶ pro incensu^{qqq} annuo / ipso prelibato ad quod tenebatur ipse testator; item / legavit diacono ^{ttt}Nicolao de Inganino^{ttt} terras que / sunt ultra flumen There³¹, sunctus^{uuu} ubi dicitur^{vvv} Barcum^{www} / Maccle Cacate^{xxx31}, nec non terras que sunt / in loco ubi dicitur la Serra de Ievi^{yyy32}, suis finibus limi/tatas, sua vita durante et voluit ipse testa/tor quod post mortem dicti diaconi Nicolai^{zzz} in dictis / terris succedat luminaria^{zzz} ecclesie Sancti Girardi; / item legavit Iohannello de Madio cultram¹ unam / albam *«meliolem»* quatuor petiarum, item matharacium^{aaaa} / unum de burdo³³ petiarum trium, item par unum / lintheaminum² de lino petiarum trium, item par unum / aliud lintheaminum² petiarum duarum cum dimidia, / item plumaccium³⁴ unum plenu[m] [pe]nnis, item cultram¹ / unam plenam *«pennis»* petiarum trium, item / par unum flasc~~orum~~³⁵ de piultro; item legavit An/tonio de Alidua^{bbbb}

dicto Cavoto parasfides³⁶ piutri omnis^{cccc}; / item dimisit ipse testator in manibus epitroporum / suorum^{dddd} quod faciant secundum^{dddd} dixit eis de / hiis res infrascriptas, videlicet: tinam³⁷ unam // (c. 477r) novam plenam frumento, cultram unam petiarum / quatuor, trappetum³⁸ unum novum^{eeee}, matteri/cium^{aaaa} unum de burdo³³ petiarum trium, pluma/ccium unum, tele brachia^{ffff39} triginta de lino / suctilia, corrigiam⁴⁰ unam de argento cum cinto dis/plato, tunicam⁴¹ unam de broieto^{gggg} et domum unam / sitam in parrochia Sancti Girardi iuxta domum An/gelilli^{hhhh} dompni Perritiⁱⁱⁱⁱ, iuxta domum diaconi Macze^{jjjj} / de Gaudyano et alii sunt confines; item legavit / Antonio de Ali-duca dicto Cavoto vegetem⁴² unam / vini vacuam salmarum octo; item legavit / Iohanello de Madio vegetes⁴² vacuas de vino / duas et tinas duas de reponendo frumentum; item / legavit Antonio dicto Cavoto tinam³⁷ unam / de reponendo frumentum; *item* legavit Cecche de / Marco, pro amore, ^{kkkk} frumenti th(umin)os^{kkkk} duodecim; item / legavit Macche^{llll} filie dicte Cecche, pro amore, / tarenos vigintiquinque; item legavit Francisce sorori / Bruneti^{mmmm}, pro amore, tarenos tres; item dimisit / Mette^{llll} de Picusino tarenos sex legatos sibi per // (c. 477v) dominam Francescam de Lacumpliⁿⁿⁿⁿ; item dimisit / eidem Matte^{llll} tarenos sex pro uno mataraczello / legato sibi per domnam Salernam; item legavit / freribus ordinis Sancti Iohannis²⁶ pro debito annuo / censu ad quod tenebatur unciam unam cum / dimidia; item legavit Iohannelle de Madio uxoris / Seuli^{oooo} Cិតrolī pro debito ad quod tenetur unciam / unam et tarenos tresdecim; item legavit eidem / pro debito ad quod tenebatur frumenti tumulos / octo, item ordeī thumulum unum cum dimidio, / item de lino ori^{pppp43} tria; item legavit sorori Iohanne / de Madio moniali, pro amore sanguinis, tarenos / sex; item legavit fratri Nicolao de Madio, pro / amore sanguinis, tarenos sex; item legavit / ecclesie Sancte Trinitatis tarenos tres; item / ecclesie Sancti Michaelis tarenos tres; item / ecclesie sancti Luce²⁴ tarenos duos; item legavit / ecclesie Sancti Laczari²⁸ tarenos duos; item legavit ecclesie Sancti Francisci⁴⁴ tarenos duos; item / voluit et mandavit dictus testator ^{qqqq}si qua / de legatis^{qqqq} in presenti suo ultimo testamento // (c. 478r) super^{rrrr} fluerent, secundum arbitrium suorum epi/troporum distribuantur; item legavit ipse testator / ^{ssss}quod si aliqua^{ssss} ex testamento domine^{ttt} Francisce^{tttt} restasset / ad distribuendum, voluit ipse testator quod distri/buantur per suos epitropos; item legavit ipsis suis / epitropis pro

eorum fatigiis tarenos decem et / octo, cuius quidem presentis sui ultimi testa/menti ipse testator epitropos distributores et / assolutores fecit, instituit et ordinavit domnum / Iacobum de Padula, magistrum Petrum *«Cervum»* / et Iohannellum de Madio ibidem presenti et / sponte honus^{uuuu} distributionis et absolucio- nis / ipsius voluntarie suscipientibus. Quibus quidem epi/tropis distributoribus et assolutoribus collata est per / eundem testato- rem plenaria potestas tantum ven/dendi de bonis suis scilicet testatoris precio^{vvvv} / quod poterint meliori, tam mobilibus quam stabili/bus, seseque moventibus secundum quod eis melius / vi- debitur sine licentia aliqua predicti heredis / existente^{wwww}, ^{xxxx}si- ne etiam iuxta^{xxxx} iudicis et pretoris // (c. 478v) seu alterius cuiu- scumque donec predicta legata et singulorum / legatorum ipsorum adimpleantur et distribuantur perso/nis et ecclesiis su- pradictis se[u] quibuslibet aliis per/sonis legata predicta solvan- tur et distribuan/tur cuilibet ipsorum epitroporum videlicet in- solidum, / quod si unus desit, alteri possit distribuere legata / ipsa statim per mortem dicti testatoris. / Unde ad futuram me- moriam et rogacium / et preces predictorum distributorum et cautelam / quorum interest et interesse poterit in futurum, / presens publicum instrumentum factum est exinde / per manus mei predicti notarii signo meo / solito signatum, signo et sub- scriptione mei qui supra iudicis et signis et subscriptionibus / subscriptorum *«testium»* roboratum. Quod scripsi / ego prefatus notarius Andreas qui predictis / omnibus rogatus interfui et meo solito signo / signavi. (SN)

Ego Adenolfus de Stanpis de Potenia

Ego presbiter Andreas de notario Andrea archidiaco/nus Po- tentinus intefui // (c.479r)

Ego presbiter Bernardus^{yyyy} de Moyse testis interfui

Ego diaconus Nicolaus de Inganulo canonicus / Potentinus testis sum

Ego diaconus ^{zzzz}Gullianus de Constantia^{zzzz} de Ansia / testis sum

Ego presbiter ^{aaaaa}Iohannes de Vineola^{aaaaa} testis sum

Ego presbiter Andreas Corvus testis sum

Ego presbiter Maffeus^{bbbb} de Pulcino testis sum

Dopnus Andreas de notario Andre archidiaco/nus, domnus Leonardus de Moyse, domnus / Nicolaus [...]rallece, domnus Iohannes de Vine/ola, domnus M[affeus Pulcino], domnus / Andrea Corvus, diaconus Tucius de Federico, / diaconus Mucius de Gussia, diaconus Ni/colaus de Inganulo.

a) B Adenolfus; b-b) *Così S per reginalem ?*; per – salem *assente in B*; c) B citerioris ac terre; d) B perfecte ; e) B metuens; f) B et; g) B dicemus; h) *Assente in B*; i) *Così S per heredis institutio*; B hederem instituere; j) B unicum; k) *Così S per Sandrulli (da doc. n. 54)*; B Santulli; l-l) B de Evendo annuatim anus *piuttosto che* Cilento amitam; m-m) B cum modo; n) B ante ius; o) B Thore; p) B Sambucheta; q) B intra; r-r) B similiter salicetum; s) B There; t) B Michaelis Millarani; u) *Così S verosimilmente per* Lacupensuli; B Belluarum de Gamplici; v) B omne ius suum *piuttosto che* tum; w) *In B anche* enunciati; x-x) B situati omnem qua *piuttosto che* ubi dicitur quod; y) B ypothecam; z) B coniunctam; aa) B domini; bb) B Aganosa; *in docc. coevi* Mariosa (*lezione più attendibile*); cc) B coniunctum; dd) *Così S*, B domui; ee-ee) B Bernaldi de Abruno; *la lezione di S trova riscontro in docc. coevi*; ff) B prumali !; gg) B Cerno, *così S qui, in seguito anche* Cervo; hh) B Rotundus; ii) B dominum; jj-jj) B Cernum *al posto di* quo vivet; kk) *Così S*, B revertatur; ll) B Potentinus; mm-mm) B in cappella intitulata *piuttosto che* que cappella intitulatur; nn) B ! episcoporum, *qui e in seguito*; oo) B procurer; pp-pp) *Così S*, B in ipsa cappella; qq) B Flomaria ; rr) B Michaelis de Amilino ; ss) B Nova ; tt) B Fareteni; *in docc. coevi* Saraceni; uu-uu) B intentione *piuttosto che* quod interim; vv) B ipsa; ww) B attorre !; xx) *Così S verosimilmente per* pro defunctis; B defonte; yy) B habeat; zz) B concedit; aaa) B corpore; bbb) B Padula; *S altrove* Aliduca; ccc) B Luamili; ddd) B Robertello; eee) *Così S*, B una; fff) B Guarneri; ggg) B luminibus; hhh) B pro lumine; iii) B pro luminaribus; jjj) B Falesii; kkk-kkk) B iuxta terras ipsius luminis per quondam *invece di* ipsius luminarie dimissam per quondam; lll) B Michaeli *sic*; mmm) *Così S*, B Mecche; nnn) *Così S per* Ortulano ?; B Cartolus ; ooo) B Cannarnigni !; ppp) *Così S per* Silvana, B Salvana; qq) *Così S per* censu (*ovvero, a seconda del contesto sintattico, censum*); B incensu; rrr) B percipiantur; sss) B Amarginum; ttt-ttt) B Michaeli de Incannulo; uuu) *Così S per* subus, B sitas; vvv) B est contrata *piuttosto che* dicitur; www) *Così S per* Varcum; B Barrium; xxx) B Capute; yyy) B Foy; zzz) *Assente in B*; aaaa) B matarum !; bbbb) B Aliduta ; *S, altrove*, Aliduca ; cccc) B punctrdonis !; dddd-dddd) B per sanam fidem *piuttosto che* quod faciant secundum dixit eis de hiis; eeee) B auri !; ffff) B brachia ; gggg) *Così S per* bleveto; B broveto ; hhhh) B Michaelangeli; iiii) B Enrici ; jjjj) B Martè ; kkkk-kkkk) B servitiis tarenos *piuttosto che* frumenti th(umin)os; llll) B Mecche ; mmmm) B Brunette; nnnn) *Così S per* Lacupensuli; B Yamplici ; oooo) B Paoli ; pppp) *Così S per* oria; B orp(re) ; qqqq-qqqq)

B per singula delegatis *invece di* si qua de legatis ; rrrr) B semper ; ssss-ssss) B pro singula *invece di* quod si aliqua ; tttt) Così S !, B dominus Franciscus !; uuuu) Così S, B omnis !; vvvv) B primo; www) B extrahent; xxxx-xxxx) B omne etiam ius *piuttisto che* sine etiam iussu; yyyy) B e S, *in seguito*, Leonardus; zzzz-zzzz) B Camillus de Certangia; aaaaa-aaaaa) B Joseph de Guitola; bbbbb) B Mattheus.

1) Il lemma *culcitra*, ovvero *cultra* si riferisce a una coperta imbottita e trapuntata (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1652; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., pp. 92-93).

2) *Linceolum*, *lintheamen*, *lintheamen*: lenzuola; da *lintheolum*, tela di lino (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1677; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 88).

3) *Cussinum* designa il cuscino (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1649).

4) Per contrada Tora si deva doc. n. 4 nota 1.

5) Una contrada di Sant'Elia, con omonima cappella, è attestata nella piana del Basento (si veda doc. n. 39 nota 2); l'agiotoponimo designa ancora oggi un vallone, a nord della contrada Zelillo (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 288). Si veda anche doc. n. 39 nota 2.

6) Il toponimo *Sambucheta* è censito da Perretti in agro di Tito (*Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 253-254). Attualmente designa una via che conduce verso i comuni di Pignola e di Tito, dove trovasi una omonima contrada. Nel 1304 figura tra i confini del feudo di Rivisco (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 258; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 257). Trattandosi di un fitotoponimo piuttosto diffuso non è da escludere che designasse due luoghi diversi.

7) Il toponimo, nelle due copie pervenute, è trascritto come *Tore* ovvero *There*, nomi che designano località diverse; l'avverbio *similiter* consente di ipotizzare che si tratti di contrada Tora (si veda nota 4).

8) Il lemma *apotheca*, in questo contesto, designa un magazzino per lo stoccaggio dei beni (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 1 col. 321b).

9) Toponimo non censito al momento; dall'elenco dei confini si desume che era localizzato a ridosso delle mura cittadine. Si ritiene verosimile che faccia riferimento alla presenza nella zona di concerie per pelli (si veda il lemma *tanaria* «Officina in qua coria subiguntur», Du Cange, *Glossarium* cit., t. VIII, col. 027a).

10) Il toponimo è pervenuto in due versioni (si veda nota hh); allo stato attuale, la più attendibile pare essere *Campus Rotundus*, in quanto trova riscontro in un'altra testimonianza edita da Giganti (*Le pergamene dell'Archivio arcivescovile di Acerenza* cit., pp. 135-139 doc. n. 11, a. 1358/12/15). Gli scarsi dati a disposizione non consentono al momento una localizzazione.

11) La via dei fabbri (*ruga Ferrariorum*), stando a quanto si apprende da questo documento, era ubicata nella piazza di Potenza.

12) Il termine *casalinum* è stato oggetto di interpretazioni differenti; nel Du Cange (*Glossarium* cit., t. 2 col. 199b), si legge che fa riferimento a un ter-

reno potenzialmente edificabile; secondo l'opinione di altri studiosi i *casalini* sono cassette, casupole prive di valore (R. Goffredo – A. Cardone, *Salpi in Capitanata. Fonti, dati archeologici, analisi spaziali per la restituzione di un paesaggio urbano sepolto*, in «Archeologia medievale», XLVIII (2021), pp. 301:322: 309 e relativa bibliografia). Nella testimonianza qui edita i *casalini* citati sono ubicati nella parrocchia di S. Gerardo, in prossimità di abitazioni ovvero a ridosso delle mura della città, quindi potrebbe trattarsi vuoi di terreni edificabili, siti nel contesto urbanizzato della città, vuoi di casupole, poste nei pressi delle mura e di altre case, adibite a vari usi. La specifica *de Madiis* lascia intendere che si trattava verosimilmente di casupole appartenenti alla famiglia *de Madio*.

13) Una cappella intitolata a S. Angelo, verosimilmente identificabile con la cappella edificanda citata in questo documento, è citata tra le chiese potentine site nel territorio urbano e rurale, visitate dal Pannicale nel 1571; era dotata di altare in pietra e, nel XVI secolo, era di giuspatronato degli eredi De Perretta (Messina, *Sui sentieri della riforma* cit., p. 88). Da Rendina si apprende che era dotata di una magnifica cupola, ed era «contigua a quella del SS.mo Crocefisso» Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 92, 265; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 268).

14) Su questo idronimo (*Flomaria*) si veda doc. n. 6 nota 4.

15) Porta Nuova era un ingresso nella cinta muraria della città di Potenza, aperto in seguito all'ampliamento di età angioina, quando all'interno del perimetro urbano venne inglobato anche il monastero di S. Luca; allo stato attuale non ci sono elementi per una sua precisa localizzazione; stando all'ipotesi della Pellettieri, era posta tra il monastero di S. Luca e la cattedrale di S. Gerardo (Pellettieri, *Le mura di Potenza in età angioina* cit., p. 22; Ead., *II. La città medioevale. L'età angioina* cit., pp. 18-19; De Cunto, *La città di Potenza* cit., p. 13). Nell'area erano ubicate delle fornaci (si veda doc. n. 102).

16) Trattasi verosimilmente di un altare per i defunti, ubicato nella chiesa di S. Gerardo. Non è censito tra gli altari della cattedrale nelle visite del Carafa, che afferiscono al XVI secolo.

17) Nello *Stato di tutt'i fondi*, al f. 118v, si legge di un'Isca del Canale, sita presso il vallone omonimo *aquali mediante* e vicino alla strada pubblica che conduce a Vaglio (*qua itur Baleum*), acquistata dalla chiesa di S. Gerardo nel 1466 (si veda doc. n. 162). Perretti la localizza nella frazione C (a est della città) e la identifica con l'attuale località Canale, tra le contrade Pascon Grande ad ovest e Betlemme ad est (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 41 e p. 8). Gli scarni dati forniti nella presente testimonianza non consentono però di essere certi della identificazione, tanto più che si tratta di un toponimo diffuso, che verosimilmente indicava più località poste nei pressi di canali.

18) La *Macchia di Robertello*, in un documento successivo (doc. n. 122), è censita nello *Stato di tutt'i fondi* compilato nel 1812 al paragrafo Piano della Matina e Piano della Massara, nel cui circuito verosimilmente insisteva. Per le località Piano della Matina e della Massara si veda doc. n. 124 nota 10.

19) Il toponimo *Macchia de domno Durante*, per via degli scarsi dati a disposizione, non è al momento localizzabile.

20) Su *Putei Salesii/Falesii/Stalesii* si veda doc. n. 60 nota 2.

21) Attualmente il toponimo Aria Silvana designa l'area, a sud dell'abitato di Potenza, che si origina «dalla parte alta della cittadella di Bucaletto e conduce, partendo dal lato destro del torrente Rifreddo, verso il ponte Mallardo, di qui la strada risale sul lato opposto del torrente fino a raggiungere il nucleo di Cozzale e la vasta contrada di Aria Silvana» (informazioni desunte dal file del Comune di Potenza consultabile al link <https://www.comune.potenza.it/wp-content/uploads/2023/02/TOPONOMASTICA-VIE-CONTRADE.pdf>). Si veda anche Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 13-15.

22) Sul vallone *dompne/domine Marsilie* si veda doc. n. 10 nota 2.

23) La chiesa di S. Giacomo *de Vineola* era una dipendenza dell'abbazia di Positano in territorio di Pignola; «sorgeva nella zona orientale del territorio di Pignola, nella contrada Paschiere, che sarebbe successivamente divenuta uno dei primi nuclei urbani formati al di fuori delle mura dell'abitato; [...] la cappella disponeva di un solo altare» (su questa chiesa di veda ora V. Verastro, *Due antiche dipendenze lucane del monastero di S. Maria e S. Vito di Positano*, «Bollettino storico della Basilicata», 38 (2022), pp. 109-127:126-127).

24) Porta San Luca era affiancata all'omonimo monastero; rappresentava uno sbocco sul versante meridionale della città (De Cunto, *La città di Potenza* cit., p. 14); questo documento sembrerebbe smentire l'ipotesi per la quale Porta S. Luca non sarebbe attestata nel Medioevo e sarebbe stata aperta dai conti Guevara, in sostituzione di Porta Nuova (Pellettieri, *Le mura di Potenza in età angioina* cit., p. 26; Masini, *II. La città medioevale. La cinta muraria e la crescita urbana* cit., p. 42). Sul monastero di S. Luca di veda doc. n. 5 nota 3.

25) Sulla chiesa di S. Croce, ubicata dove oggi sorge la scuola media Torraca, si veda doc. n. 63 nota 4.

26) Sull'ospedale di S. Giovanni, commenda dei Gerosolimitani, si veda doc. n. 14 nota 3.

27) Il toponimo Canaletto sopravvive oggi a nord-ovest di contrada Giuliano; nel catasto del 1911 – come si desuma da Perretti – il Vallone Canaletto è localizzato in prossimità del confine tra Potenza e Ruoti e «costituisce una delle sorgenti del Torrente Rivisco» (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 42).

28) Sul monastero di S. Lazzaro si veda doc. n. 48 nota 5.

29) Sulla località Margine, si veda doc. n. 54 nota 8.

30) Su Rivisco si veda doc. n. 35 nota 1.

31) Per il toponimo Tiera si veda doc. n. 43 nota 4. Il toponimo *Macle Cacate* ovvero *Macle Capute* è stato tradito in due versioni; la più verosimile, essendo attestata vuoi nella trascrizione cinquecentesca vuoi nella notizia riportata nello *Stato di tutt'i fondi*, è *Macle Cacate*; al momento, non trova riscontro in altri documenti; era ubicato al di là del torrente Tiera.

32) La lezione più attendibile è Foy, riportata nella copia tradita negli *Atti demaniali*; su Monte Li Foi si veda doc. n. 31 nota 3.

33) Per *mataracium* si veda doc. n. 63 nota 6. Per *burdo* o *burrello* si veda doc. n. 91 nota 18.

34) *Plumatium/plumacium*: cuscino da letto; nel Medioevo si utilizzava un unico cuscino anche per i letti a due piazze (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1643; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 86).

35) *Flascus* designa un fiasco, recipiente in legno, ceramica ovvero pelle, usato per il trasposrto di vino od olio (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1660; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 324-325); in questo caso si tratta di un fiasco in peltro.

36) Il lemma, dal latino *paropsis*, *paropsidis*, designa un piatto fondo (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 6 col. 161a).

37) *Tina*, seu *tyna*²: «vas grande ligneum tam lavationibus quam condens vinis paratum» (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 8, col 108a); tini di legno (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1718; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 170).

38) Per *trappetum* si veda doc. n. 63 nota 7.

39) *Brachium*: «Mensurae species, cubitus» (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 1 col. 730c).

40) Per *corrigia* si veda doc. n. 63 nota 9.

41) Nel Medioevo la tunica (ereditata dalla tradizione latina) assolveva a funzioni differenti, a seconda che fosse usata per uso domestico ovvero liturgico. Le tuniche delle donne erano lunghe e coprivano braccia e gambe; quelle maschili non andavano oltre il ginocchio (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 448).

42) Per *veges* si veda doc. n. 63 nota 5.

43) *Oria* designa un'unità di misura; è sinonimo di cubito (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 6 col. 065c).

44) Sul convento di S. Francesco di Potenza di veda doc. n. 48 nota 2.

75.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1377 gennaio 16, XV indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per donnam Franciscam et donnam / Isoldam de Raymundo, sorores, Mariano de / Lauren-tiana duarum partium terrarum in contrata / de la Camerlenga, in contrata Planchettis et / in contrata Rivischi «sic» (c. 8r).

Francesca e Isolda *de Raymundo* di Potenza, sorelle, *mero iure Romano viventes*, vendono a Martino *de Laurentiana*, di Potenza, due parti di alcuni appezzamenti di terreno che le predette venditrici posseggono in comune con la sorella Angelina *de Raymundo*, moglie del compratore Martino; segnatamente: un appezzamento di terra, ovvero un orto (appartenuti a Giuliano *de Raymundo*), sito

nel territorio di Potenza, in contrada detta *de la Camerlenga*; altre terre che furono del defunto Andrea *Ficche*, ovvero un vignale posseduto indiviso con la chiesa di S. Gerardo di Potenza, sito e posto in contrada *Planchettis* «ovvero *Chianchetta*»; alcune terre site in contrada *Matina Rivisci*; ulteriori appezzamenti ubicati in contrada *Rivisco*, precisamente sotto al luogo dove trovavasi il castro; altre terre in contrada *Vallone de Rivisco*. La vendita avviene al prezzo di un'oncia di carlini d'argento e per i contravventori è fissata una pena pari al doppio della somma pagata.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 329v-332r, n. 97 [S].

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 55 (ex 56) [A], mutila di un'ampia porzione di membrana lungo il margine laterale destro.

Bibliografia: Scalise, *La diocesi potentina nel Medioevo: riflessioni su vescovi e patrimonio del clero* cit., pp. 75.

Regesto: —.

Si veda anche il doc. n. 68.

Martino *de Laurentiana* acquisì ulteriori possessori nelle medesime località da Giovannello *de Madio*, abitante ad Acerenza, nel 1380 (1379): Carlone, *I registri dei documenti della Certosa di Padula* cit., p. 309 n. 807.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 329v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate / ipsius millesimo trecentesimo septuagesimo septimo, regnante / serenissima domina nostra Ioanna Dei gratia inclita / regina Hierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et / principatus Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis / comitissa, regnorum suorum anno tricesimo quarto feliciter / amen, die sexto decimo mensis ianuarii, quintedecime / inditionis, apud civitatem Potentie. Nos Grabriel / Strambus de Potentia ipsius civitatis Potentie annalis / iudex, Franciscus notarii Iacobi de Potentia publicus / ubilibet per totum regnum Sicilie reginali autoritate / notarius et testes subscripti ad hoc specialiter / vocati et rogati, presenti scripto publico fatemur atque / testamur quod in nostri presentia constitute domna Francisca / et domna Ysolda de Raymundo, sorores, de Potentia, / mero iure Romano viventes sicut ceteri homines / et mulieres ipsius civitatis Potentie ab antiquo

/ vixerunt et vivunt, non vi, dolo, metu dutte, ut / dixerunt, nec aliquibus suasionibus circumvente, / sed earum gratuita et spontanea voluntate, sicut / eis utile et expediens visum fuit, vendiderunt, / alienaverunt et per fustis traditionem assignaverunt, / iure proprio et inperpetuum, Mariano^a de Laurentiana / de eadem terra Potentie, ibidem presenti pro se et // (c. 330r) suis heredibus recipienti et ementi, duas partes / infrascriptarum terrarum quas ipse venditrices habent, / tenent et possident in territorio ditte civitatis / Potentie, simul cum domna Angelina de Raymundo de / Potentia, uxore ditti Martini de Laurentiana et earum / sorore, videlicet terram unam seu ortum cum fonte^b que / fuerunt Iuliani de Raymundo, sitas in territorio ditte / civitatis Potentie in contrata que dicitur de la Carmen/linga^{c1}, iuxta terras domini Mathei Abbrae^d de Marsico / ab una parte, ab alia parte iuxta vias publicas et / si qui alii sunt confines; item terras alias que fuerunt / condam Andree Fuche^e, videlicet unum vineale, in quo vineale / habet, tenet et possidet ecclesia Santi Girardi de / Potentia mediante^f pro indiviso cum ipsis, situm et / positum in ditto territorio in contrata Planchettis², / iuxta terras a duabus partibus notarii Francisci / notarii Iacobi de Potentia, iuxta viam publicam et si / qui alii sunt confines; item terras alias sitas in / eodem ^gtenimento in contrata^g Rivisci³, iuxta terras / domini Mathei de Marsico, iuxta terras heredum / condam abbatis Angeli de Madio, iuxta viam publicam / per quam itur ad Petram Gallam et si qui alii sunt / confines; item terras alias sitas in eodem territorio, / in eadem contrata Rivisci³, subtus ubi fuit castrum / Rivisci⁴, iuxta terras ditti domini Mathei de // (c. 330v) Marsico per circuitum et si qui alii sunt confines; / item terras alias sitas in prefato tenimento in eadem / contrata in balloneⁱ ditti Rivisci⁴, iuxta terras ditti domini / Mathei de Marsico, iuxta terras heredum condam / domini abbatis Angeli et si qui alii sunt confines. / Et ditte venditrices prefatum emptorem in corporalem / possessionem dittarum duarum partium ipsarum / terrarum coram nobis per fustem induxerunt ad / verum dominium et proprietatem ipsius emptoris et / heredum suorum, ad habendum, tenendum, possidendum, / vendendum, donandum, permutandum, nec non et quocumque / modo voluerint dittus emptor et sui heredes alie/nareⁱ, cum viis suis in terris intrandi et exeundi / atque cum omnibus aliis iuribus et pertinentiis suis / sibi pertinentibus quovis modo; pro qua venditione / ditte venditrices coram nobis confexe et contente / fuerunt se

presentialiter et manualiter recepisce et / habuisse a ditto Maria-
 no^a emptore, nomine pretii in / carlenis argenti, sexaginta per
 unciam computatis, / unciam unam ponderis generalis, totum
 silicet / pretium venditionis ipsius. Promittentes ditte vendi/tri-
 ces, per se et heredes suos, ditto emptori, pro se et / suis here-
 dibus stipulanti, litem, controversiam vel / questionem aliquam
 de dittis terris ullo unquam tempore / non inferre nec inferenti
 consentire vel assentire, // (c. 331r) sed dittas terras eidem emp-
 tori et suis heredibus / ab omni homine et persona quacumque
 legitime defen/dere, guarentire et disbrigare et de evitione teneri
 / et dittam venditionem et omnia et singula supraditta / et in-
 frascripta firmam et firma ac ratam et rata / habere et tenere et
 nunquam contrafacere vel venire, / per se et suos heredes aut
 aliquos quovis modo, / in iudicio vel extra iudicium, de iure vel
 de facto, / aliqua occasione, modo, ingenio seu trattatu, sub /
 pena dupli pretii supraditti, medietate ipsius pene / reginali curie
 vel alteri curie ubi exinde fatta / fuerit reclamatio seu querela et
 altera medietate / ditto emptori vel suis heredibus persolvenda,
 totiens / quotines fuerit exinde quomodolibet contrafattum, /
 me preditto notario tamquam persona puplica pro parte / ditte
 curie et ditto emptore a prefatis venditricibus / solemniter sti-
 pulantibus penam ipsam; qua commissa / vel non commissa,
 exatta vel non exatta seu gratiose / remissa, presens nihilominus
 instrumentum cum omnibus / que in se continet in suo semper
 robore et efficacia / perseveret, cum refettione dapnorum inte-
 resse et / expensarum litis et extra litem que fierent propterea /
 quoquomodo, de quibus stari et credi debeant assertioni / cum
 iuramento ditti emptoris et eius heredum, nulla / alia probatione
 quesita; et renuntiaverunt super hiis ditte // (c. 331v) venditrices,
 voluntarie et expresse, pro / cautela ditti emptoris et heredum
 suroum, exceptioni / doli mali, vis, metus et in fattum, presentis
 non sic / celebrati contrattus, exceptioni deceptionis et fraudis /
 reique preditto modo non geste seu aliter habite quam / superi-
 us continetur et est expressum, exceptioni ditte non / numerate
 pecunie, non solute, non habite et non recepte / ac non boni
 argenti, legi ressiatorie qua deceptis / ultra dimidiam iusti pretii
 subvenitur, beneficio restitutionis in integrum et generaliter om-
 nibus aliis / auxiliis et beneficiis omnium iurium atque legum /
 et specialiter iuri dicenti generalem renuntiationem / non valere
 et iuri per quod cavetur quod ditto iuri / renuntiari non possit,
 quibus et propter que ditte / venditricesi et confexio *et*^k scripti

huius tenor possent / in aliquo minui vel infringi. Pro quibus omnibus / et singulis attendendis et inviolabiliter observandis / quodque preditta omnia et singula vera sint, ditte / venditrices prefato emptori presenti et recipienti, / coram nobis, corporaliter tatta ad santa Dei evangelia / prestiterunt iuramentum; et voluerunt ditti contrahentes / quod si aliqua iuris sollemnitas in presenti instrumento / deficeret, tacite et expresse intelligatur in eo / et totiens refici possit et emendari semel, bis, ter et / quater, ad consilium sapientis, quotiens opus erit, veritatis / tamen et fatti tantum substantia non mutata. Unde // (c. 332r) ad futuram memoriam et dittarum domne Francisce / et domne Ysolde venditricum^l preces et prefati emptoris / et heredum suorum cautelam, fattum est exinde / presens puplicum instrumentum per manus mei preditti notarii, / signo meo solito signatum, mei qui supra iudicis ac / nostrum predittorum subscriptorum testium subscriptionibus roboratum. / Quod scripsi ego prefatus Franciscus publicus ut supra / notarius qui premissis omnibus rogatus interfui et / meo consueto signo signavi. (SN)

† Ego Grabriel Strambus annalis iudex civitatis Potentie / qui supra

† Ego diaconus Ioannes de Carruba canonicus Potentinus interfui

† Ego presbiter Robertus Gati^m testis sum

† Ego diaconus Diensⁿ de Saxo interfui

† Ego diaconus Cominus de Bonopari pro teste sum

† Ego presbiter Princeps Satazoris^o archipresbiter ^pditte / civitatis^p interfui

Testes <notitia testium>: domnus Prices^q archipresbiter Sante Trinitatis, / domnus Robertus Gatius^m, / abbas Ioannes de Carruba, / diaconus Cominus de Bonopari, / iaconus Diensⁿ de Saxo.

a) *A Martino*; b) *A foveis*; c) *A Camerlenga*; d) *Così S e A per Abraam ? (da docc. Coevi)*; e) *A Ficche*; f) *A medietatem*; g-g) *A territorio in Matina*; h) *A vallone*; i) *A alienandum*; j) *A venditio*; k) *Integrazione da A*; l) *A vendita-*

rum «sic»; m) *A* Gattus; n) *A* Vitus; o) *A* Setazonus; p-p) *A* sancte Trinitatis; q) *A* Princeps.

1) Il toponimo, nella duplice lezione *Carmerlenga* ovvero *Camerlenza*, figura anche nel catasto onciario, nella rileva della Ss. Trinità (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 39); al momento non è localizzabile

2) Su *Planchettis*, ovvero Chianchetta, si veda anche doc. n. 49 nota 2.

3) Per Rivisco si veda doc. n. 35 nota 1.

4) Sulle vicende del feudo di Rivisco tra XII e XV secolo si veda doc. n. 35 nota 1; da questa testimonianza si apprende che vi era un *castrum*, ormai inesistente nella seconda metà del XIV secolo, ma del cui sito si conservava memoria.

76.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1381 maggio 1, IV indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per Nicolam Perocca «sic» Thomasio de Aquino dicto / Nacca(ru)zo cuiusdam terre site in contrata Flumaria prope clausam Ioan/nitis «sic» (c. 8v).

Nicola *de Rocca* di Potenza vende a Tommaso *de Aquino* della stessa città, detto *Naccaroso*, al prezzo di due once e diciotto tari di carlini d'argento, i seguenti possessi siti nel territorio della città di Potenza: una terra in contrada *Flomaria*; un *vineale* in contrada *Ursileonis*; un appezzamento di terra in contrada *Vallone Molarium*; la pena stabilita per i violatori è pari al doppio del prezzo pagato.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 335v-338r, n. 100 [S].

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 58 (ex 55) [A].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 339; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 134 (erroneamente attribuita al fondo *Pergamene del seminario di Potenza*)

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 335v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius / millesimo tricentesimo ottuagesimo primo, re-

gnante / serenissima domina nostra Ioanna Dei gratia inclita regina / Hierusalem et Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue et / Provincie et Forcalquerii et Pedimontis comitissa, regnorum suorum / anno trigesimo nono feliciter amen, die primo mensis maii, / quarte inditionis, apud civitatem Potentie. Nos Nicolaus de / Oppido de Potentia ipsius civitatis Potentie annalis iudex, / Franciscus notarii Iacobi de Potentia publicus ubilibet / per totum regnum Sicilie reginali authoritate notarius / et testes subscripti ad hoc specialiter vocati atque rogati, / presenti scripto publico fatemur atque testamur quod constitutus / in nostri presentia Nicolaus de Rocca de Potentia, non vi, / non metu ductus, ut dixit, nec aliquibus suasionibus / circumventus, sed sua gratuita et spontanea voluntate, / sicut sibi utile et expediens visum fuit, vendidit, / alienavit et per fustis traditionem assignavit, iure / proprio et inperpetuum, Tomasio de Aquino ditto Naccaruso^a, / de eadem civitate Potentie, ibidem presenti pro se et / suis heredibus recipienti et ementi, terram unam sitam / in territorio ditte civitatis Potentie in contrata Flomarie¹, / prope clusam Ioannelis, iuxta terram abbatis Raymundi^b de / Aprutio a parte inferiori, mediante limite comuni; / ab alia parte iuxta vineam domini Tomasii emptoris, // (c. 336r) mediante sepe ditte vinee; ab alia parte iuxta vineam / Riccardi de Casaliasso^c, mediante sepe; ab alia parte iuxta / vineam Andree Pissitelle, mediante sepe; et ab alia parte / iuxta vineale donni Roberti de Turturella, mediante vallone, / et si qui alii sunt confines; item vineale unum situm in eodem / territorio in contrata Ursileonis², cum terra una contigua / ipsi vineali a parte inferiori, iuxta terram ecclesie Santi / Girardi, mediante limite, et via publica ab una parte; / ab alia parte iuxta vineam Antonelli de Ristaino^d, mediante quintana, et ab alia parte iuxta vineam / Antonii Bussiche, mediante sepe; ab alia parte iuxta vineam / Angeli de Adriano^e, mediante quintana publica comuni, / per quam quintanam itur ad fontem qui dicitur / Fons Castaldis³; ab alia parte iuxta terras ecclesie / Santi Girardi quam tenet dittus abbas Raymundus^f, / mediante quodam sulco aquationis^g ipsarum terrarum / et *alias*^h si qui sunt confines; item terram unam aliam sitam / in eodem territorio, in contrata Vallonis Molarium⁴, iuxta / terras ecclesie Santi Girardi mediante quodam vineale / ab una parte, ab alia parte iuxta flomariam civitatis / Potentie, ab alia parte iuxta terram ditte ecclesie / Santi Girardi mediante sulco et ab alia parte iuxta / viam publicam et si qui alii sunt confines;

et dittus / venditor predittumⁱ emptorem in corporalem possessionem // (c. 336v) dittarum terrarum, coram nobis, per fustem induxit ad verum / dominium et proprietatem ipsius emptoris et heredum / suorum ad habendum, tenendum, possidendum, vendendum, / donandum, permutandum, nec non et quocumque modo voluerint / <dictus>^h emptor et sui heredes alienandum, <cum>^h viis suis in dittis terris / venditis per eundem emptorem intrandi et / exeundi atque cum omnibus aliis iuribus et pertinentiis / suis sibi pertinentibus quoquomodoⁱ. Pro qua venditione / dittus venditor coram nobis confexus extitit^k et contentus <fuit>^h / se habuisse et manualiter recepissee^l ab eodem^l emptore, / nomine pretii, in carlenis argenti, sexaginta per unciam / et duobus pro tareno quolibet computatis, uncias duas et / tarenos decem et otto usualis <pecunie>^m regni ponderis generalis, / totum silicet pretium venditionis ipsius; promittens dittus / venditor, per se suosque heredes, ditto emptori, pro se / et suis heredibus stipulanti, litem, controversiam vel / questionem aliquam de dittis terris ullo unquam tempore / non inferre, nec inferenti consentire, nec assentire, / sed dittas terras eidem emptori et suis heredibus / ab omni homine et persona quacumque legitime defendere, / guarentire, autorizareⁿ et disbrigare ac de evitione / teneri et dittam venditionem et omnia et singula supra dicta et infrascripta firmam et firma, ratam / et rata habere et tenere et nunquam contrafacere, // (c. 337r) dicere, opponere seu venire per se et suos heredes aut aliquos / quovis modo, in iudicio vel extra iudicium, de iure vel de / fatto, aliqua occasione, modo, ingenio seuⁿ cautelaⁿ aut trattatu, / sub pena dupli pretii supraditti, medietate ipsius pene reginali / curie vel alteri curie ubi exinde fatta fuerit reclamatio / seu querela et altera medietate ditto emptori vel suis / heredibus persolvenda, totiens quotiens fuerit exinde quomodolibet / contraventum^o, me preditto notario tamquam persona publica pro / parte ditte curie et ditto emptore a prefato venditore sollemniter / stipulanti penam ipsam; qua commissa vel non commissa, exatta / vel non exatta seu gratiose remissa, presens nihilominus / instrumentum cum omnibus que in se continet in suo semper / robore et efficacia perseveret, cum refettione dapnorum / interesse et expensarum litis et extra litem que fierent / propterea quoquomodo, de quibus stari et credi debeat / assertioni cum iuramento ditti emptoris et eius heredum, / nulla alia probatione quesita; et renunciaverunt^p super hiis / dittus venditor, voluntarie et expresse, pro cautela / ditti

emptoris et heredum suorum, exceptioni doli mali, / vis, metus et in fattum, presentis non sic celebrati contrattus, / exceptioni deceptionis et fraudis reique predicto modo non / geste vel aliter habite quam superius continetur et est / expressum, exceptioni ditte non numerate pecunie et / non solute, non habite et non recepte ac non veri^q et // (c. 337v) eletti argenti, legi ressissorie qua deceptis ultra dimidiam / iusti pretii subvenitur et generaliter omnibus aliis auxiliis / et beneficiis omnium iurium atque legum et specialiter iuri dicenti / generalem renuntiationem non valere et iuri per quod / cavetur quod ditto iuri renuntiari non possit, quibus et propter / que ditta venditio et confexio et scripti huius tenor / posset in aliquo minui vel infringi. Pro quibus omnibus / et singulis attendendis et inviolabiliter observandis / quodque predicta omnia et singula vera sunt, dittus venditor / predicto emptori presenti et recipienti coram nobis corporaliter / manu tatta prestitit ad santa Dei evangelia iuramentum; / et voluerunt ditti contrahentes quod, si aliqua iuris solemnitas / in presenti instrumento deficeret, tacite et expresse / intelligatur in eo et totiens refici possit et emendari / ad consilium sapientis, quotiens opus erit, veritatis / tantum^r substantia non mutata. Unde ad futuram / memoriam et ditti Nicolai de Rocca venditoris preces / et prefati Thomasii emptoris et heredum suorum / cautelam, fattum est exinde presens puplicum instrumentum / per manus mei predicti notarii signo meo solito / signatum, mei qui supra iudicis ac nostrorum *predictorum*^h subscriptorum testium / signis et subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego prefatus^s / Franciscus publicus ut supra notarius qui premissis omnibus vocatus / et rogatus interfui ipsumque meo solito^t signo signavi. (SN)

† Ego Nicolaus de Oppido annalis iudex civitatis Potentie qui supra // (c. 338r)

† Ego presbiter Nicolaus Terranus^u interfui

† Ego presbiter Antonius de Vitellis testis interfui

† Ego presbiter Angelus Millarano testis interfui

† Ego presbiter Fulcarius^v Fariolus de Potentia testis interfui

† Ego iaconus Nicolaus de Picillao^w testis interfui

Testes *«notitia testium»*: domnus Nicolaus Tarallus, domnus Angelus Millaranus, / domnus Antonius de Vitellis, domnus Iulianus de Balio / et iaconus Nicolaus de Picillao^w.

a) *A* Naccaroso; b) Raynaldi; c) *A* Casali Aspero; d) *A* Rystayno; e) *A* Ariano; f) *A* Raynaldus; g) *A* saq(ua)to(r)io; h) *Integrazione da A per omissione in S*; i) *A* prefatum; j) *A* quovis modo; k) *Assente in A*; l-l) *A* a dicto; m) *Integrazione per omissione in A e S*; n) *Assente in A*; o) *A* contrafactum; p) *A* renunciavit; q) *A* boni; r) *A* tamen; s) *A* predictus; t) *A* consueto; u) *A* Tarallus; v) *A* Iulianus; w) *A* Ricilliao.

1) Su *Flomaria* si veda doc. n. 6 nota 4.

2) Per una ipotesi di localizzazione del toponimo *Urso Leone/Ursileonis* si veda doc. n. 6 nota 3.

3) *Fons Castaldi* non è identificabile al momento.

4) Il vallone *Molarium* non è localizzabile al momento. Nel mediolatino *molaris* (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 5 col. 442c) designa una macina; il dato fa ipotizzare che il toponimo faccia riferimento alla presenza di mulini.

77.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1382 maggio 25, V indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per Nicolaum de Prudentia / magistro Petro de Pome de Tito unius petii terre siti / in territorio dicte civitatis in contrata ubi dicitur Ila / Pescharia de Andriano (c. 7v).

Cola *de Prudençio* di Potenza vende a Pietro *de Pomo de Tito*, abitante a Potenza, un appezzamento di terra sito nel territorio della città di Potenza in contrada detta la *Pescara de Andreucio*, al prezzo di ventisette tarì di carlini d'argento; in caso di violazione di quanto stabilito, è fissata una pena pari al doppio del prezzo corrisposto. Alla transazione presenza Belella, moglie del venditore, la quale rinuncia a qualsivoglia diritto a lei spettante in ragione della dote ovvero del dotario.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 320v-322v, n. 93 [S].

Originale: ASPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, n. 16 (fa parte di un gruppo di 19 pergamene estrapolate dal diplomatico dell'archivio storico dell'arcidiocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo e riattribuite (ma non ancora fisicamente riaccorpate) al *corpus* della Ss. Trinità, sulla base di rilievi archivistici (Verrastro, *Documenti medievali nei fondi pergamenei* cit., pp 152-153).

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 339; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 137.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 320v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate / ipsius millesimo tricentesimo quatragesimo^{a1} secundo, regnante / serenissimo domino domino nostro Carolo tertio Hierusalem / et Sicilie rege, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis / comite, regnorum suorum anno primo feliciter amen, / die vicesimo quinto madii, quinte inditionis, apud / civitatem Potentie. Nos Adenolfus de Stampis annalis / iudex ipsius civitatis, Nicolaus Cortesius de civitate eadem / publicus ubilibet per provincias Principatus citra serras / Montorii, Basilicate et Terre Bari reginali autoritate / notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati / et rogati, presenti scripto publico notumfacimus et / testamur quod in nostri presentia constitutus Cola / de Prudentio de ipsa civitate, non vi, dolo^b metu ductus, / ut dixit, nec aliquibus monitionibus et suasionibus / circumventus, sed sua libera et spontanea voluntate, / sicut ei utile et expediens visum fuit^c, vendidit, / alienavit, tradidit et per fustis traditionem / assignavit, iure proprio et inperpetuum, magistro / Petro de Pome^d de Tito, habitare^e ditte civitatis Potentie, / ibidem presenti et ementi ac recipienti pro se / suisque heredibus, petiam unam terre sitam in territorio / ditte civitatis, in contrata ubi dicitur la Pescara // (c. 321r) de Andreano^{f2}, iuxta terras ecclesie Santi Girardi / a duabus partibus limitibus comunibus, iuxta terras Fradelle^g / de Abuano^h limite comuni, iuxta terras abbatis Raynaldi / limite comuni et si qui alii sunt confines, ad habendum, / tenendum, possidendum, vendendum, donandum, permutandum / nec non quocumque modo ⁱipso emptori et suis heredibusⁱ voluerint / alienandum, cum viis suis in ipsam terram intrandi et / exeundi atque cum omnibus aliis iuribus et pertinentiis / suis sibi pertinentibus quovis modo; pro qua quidem venditione / dittus venditor confexus fuit et contentus coram / nobis se ha-

buisse et manualiter recepisce a ditto emptore, / nomine pretii, in carlenis argenti, sexaginta per unciam / et duobus pro tareno quolibet computatis, tarenos viginti / septem ponderis generalis, totum silicet pretium venditionis / ipsius, promittens dittus venditor per se suosque heredes / ditto emptori pro se suisque heredibus stipulanti, litem, / controversiam vel questionem aliquam de ditta terra / ullo unquam tempore non inferre, nec inferenti consentire^j, / sed terram ipsam preditto emptori et suis heredibus tam / in proprietate quam in possessione ab omni homine et / quacumque persona legitime defendere, guarentire, / disbrigare et de evitione teneri et dittam venditionem / et omnia et singula subscripta^k et infrascripta rata / et firmam ac firma et rata habere perpetuo et // (c. 321v) tenere et numquam contrafacere vel venire, per se / et suos heredes aud aliquos alios quovis modo, in / iudicio vel extra iudicium, de iure vel de facto, occasione / aliqua, modo, ingenio seu trattatu, sub pena dupli / pretii supraditti, medietate ipsius pene regie curie / vel alteri ubi exinde fatta fuerit reclamatio / seu querela et altera medietate ditto emptori / et suis heredibus persolvenda, me preditto notario / tamquam persona publica pro parte ditte curie / et ditto emptore pro se et suis heredibus a ditto / venditore solemniter stipulantibus penam ipsam. Qua / commissa vel non commissa aut gratiose remissa, / presens nihilominus instrumentum, cum omnibus que / in se continet, in suo semper robore et efficacia per/severent; et renunciavit super hiis dittus venditor, / pro cautela ditti emptoris et heredum suorum, / exceptioni doli mali, vis, metus et in fattum, / presentis non sic celebrati contrattus reique preditto / modo non geste vel aliter habite quam superius / continetur et est expressum, exceptioni ditte non numerate / pecunie, non habite, non solute et non recepte / ac non boni argenti, legi resissorie qua deceptis / ultra dimidiam iusti pretii subvenitur et / omnibus aliis auxiliis et beneficiis omnium iurium // (c. 322r) atque legum, tam canonici quam civilis et longobardorum / ac privilegiis quibuscumque et specialiter iuri dicenti / generalem renuntiationem non valere et iuri per quod / cavetur quod ditto iuri renunciari non possit, quibus vel / ipsorum aliquo suffragantibus ditta venditio et confexio / aut huius scripti tenor posset in aliquo minui vel / infringi; pro quibus omnibus et singulis attendendis / et inviolabiliter observandis quodque predicta omnia / et singula vera sunt, dittus venditor prefato emptori / coram nobis corporaliter prestitit ad santa Dei evangelia / iuramentum;

et propterea¹ Belella uxor ditti venditoris, / iure Romano vivens sicut ceteri homines et mulieres / ipsius civitatis ab antiquo vixerunt et vivunt, dittam / venditionem ditte terre consensit atque^m ratificavit / et acceptavit et renuntiavit omnibus iuribus et / rationibus quibuscumque ei competere et possent / in futurum competere in et super, tam ratione dotium / suarum et dodarii quam aliorum iurium quorumcumque; / et proinde obligavit se ad penam predittam solutamⁿ / et stipulatam ut supra; et pro hiis omnibus observandis, / ditte Belella presenti ditto emptori similiter prestitit / ad santa Dei evangelia iuramentum. Unde ad futuram / memoriam et dittorum venditoris et eius uxoris preces / et prefati emptoris et suorum heredum cautelam, // (c. 322v) fattum est exinde presens publicum instrumentum / per manus mei predicti notarii, signo meo solito / signatum, mei qui supra iudicis et nostrorum subscriptorum / testium, signis et subscriptionibus propriis^j roboratum. / Quod scripsi ego predittus Nicolaus publicus ut supra / notarius qui premissis omnibus rogatus interfui / et meo signo consueto signavi. (SN)

† Ego Adenolfus de Stampis de Potentia iudex qui supra

† Ego domnus Gregorius de Paldonia archipresbiter / Sante Trinitatis de Potentia interfui

† Ego presbiter Gulielmus de Ansia testis sum

† Ego diaconus Angelus de Rotundo testis sum

† Ego diaconus Nicolaus de Ysaya testis sum

Testes *«notitia testium»*: domnus Minicus^o de Ansia, archipresbiter Sante Trinitatis, / diaconus Angelus de Rotundo et diaconus Nicolai / de Ysaya.

a) *A* octuagesimo; b) *A* non; c) *A* fuerit; d) *A* Pomo; e) *Così S*, *A* habitatori; f) *A* Andreucio; g) *A* Fridelle; h) *A* Rabuano; i-i) *A* ipse emptor et sui heredes; j) *Assente in A*; k) *A* supradicta; l) *A* preterea; m) *A* eamque; n) *A* solvendam; o) *A* Mucius.

1) La data è stata corretta grazie al confronto con l'originale, nonché tenendo conto dell'*era regni* (calcolata per anni interi) e del computo indizionale.

2) Sulla Peschiera *de Andreucio* si veda doc. n. 69 nota 3.

78.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI

1382 novembre 4, VI indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum testamenti Margharite de Garubba uxoris
magistri / Andree de Casali Aspero (c. 6v).

Margherita *de Garruba*, moglie di Andrea *de Casali Aspero*, *iure Romano vivens*, stando presso il monastero femminile di S. Lazzaro di Potenza, giacendo a letto in quanto ammalata, ma nel possesso delle proprie facoltà mentali e locutorie, fa rogare il proprio testamento ultimo e definitivo, nel quale elegge quali propri eredi, per tutti i propri beni mobili e immobili, Nicola e Diana *de Casali Aspero* suoi figli legittimi e naturali, ad eccezione dei sottoscritti legati e fedecommissi; segnatamente, elegge quale luogo di sepoltura la chiesa di S. Gerardo di Potenza, alla quale lascia quindici tarì; lascia, per il male eventualmente commesso, tre tarì; lascia a Floria *de Theodoro* un tarì, *in quibus sibi tenetur*; stabilisce che tutti i chierici e i frati Minori della città di Potenza, qualora lei muoia, prendano parte alle proprie esequie; lascia *pro luminaria* alla chiesa di S. Gerardo un appezzamento di terra sito nel tenimento di Potenza, nel luogo detto *la via de li Palmenti*; lascia a suor Antonella, monaca del monastero di S. Lazzaro nonché sua sorella carnale, due once di carlini d'argento; fa un lascito in favore di Nicola *de Garruba*, cantore di Potenza, nonché suo zio paterno, pari a un'oncia; lascia all'abate Giovannotto *de Garruba*, suo zio paterno, un'oncia; lascia ai suoi fratelli, il diacono Cicco e «*?*» *de Garruba*, un'oncia per ciascuno; stabilisce che a sue spese, per adempiere a un voto da lei fatto, una persona visiti *santum Angelum de Monte (unus homo qui vadat)*, in nome e per parte di detta testatrice, e che del pari – sempre a sue spese – un'altra persona si rechi a *Santa Maria de Nova* detta *de lo Monte*; rimette al predetto diacono Cicco *de Garruba*, suo fratello, sedici tarì *ad quos sibi tenebatur*; lascia alla badessa del monastero di S. Lazzaro dodici tarì *ad quos sibi tenebatur*; lascia al giudice Meulo, tre tarì *ad quos sibi tenetur*; lascia a Giovanna *de Balzano* tre tarì, *in quibus sibi tenetur*; lascia a Domenico *de Gratioso*, suo padrino, due tarì; lascia a sua figlia Diana una cintura d'argento, con la condizione che qualora quest'ultima non pervenga alla maggiore età, detta cin-

tura passi nel possesso della chiesa di S. Gerardo e che sia fatto un calice per ornamento di detta chiesa; lascia al predetto abate Giovannotto, suo zio paterno, e a suo figlio Nicola, per le spese sostenute durante la sua malattia, un'oncia; stabilisce inoltre che, soddisfatto tutto quanto declinato nel presente testamento, qualora rimanga qualcosa, questo *surplus* passi nel possesso dei propri epitopi, che potranno farne ciò che vogliono; elegge quindi quali propri distributori, esecutori ed epitopi Nicola *de Garruba* cantore, Giovannotto *de Garruba* abate, Cicco *de Garruba* diacono e Nicola *de Casali Aspero*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 237v-239r, n. 70 [S].

Regesto: —.

(c. 237v) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate eiusdem millesimo / tricentesimo ottuagesimo tertio¹, regnante serenissimo principe et domino nostro / Carolo tertio rege Hierusalem et Sicilie, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis / comite, regnorum suorum anno secundo feliciter amen, die quarto mensis / novembris, sexte indictionis, apud civitatem Potentie. Nos notarius Cichus notarii / Iacobi de Potentia ipsius civitatis annalis iudex, Antonius de Marco / Mordente de Laurino puplicus per provincias Terre Laboris et comitatus / Molisii, Principatus citra ultraque serras Montorii et Basilicate / reginali autoritate notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati / et rogati, presenti scripto puplico notumfacimus, fatemur et testamur / quod ad preces nobis fattas pro parte Margarite de Garruba, / uxoris magistri Andree de Casali Aspero, iure Romano viventis / prout ceteri homines et mulieres ditte civitatis ab antiquo / vixerunt et vivunt, accersitis nobis ad monasterium monialium / Santi Lazari² de Potentia, ubi invenimus dittam Margaritam / iacentem in letto, egrotam, sanam tamen mente et rette locutionis / existentem ipsamque considerans humane conditionis statum / fragilem et caducum quo labim(us)^a bⁱn proviso^b et volens ipsa testatrix / proinde anime sue saluti providere, de bonis suis omnibus / presens suum ordinavit, fecit et condidit testamentum, quod voluit / esse ultimum et finale et voluit quod lex Falcidia locum / non habeat et quod si non valet iure testamenti saltim valeat / iure codicillorum et cuiuscumque alterius ultime voluntatis / obtineat firmitatem. In quo ditta Margarita

testatrix heredes // (c. 238r) sibi instituit in omnibus bonis suis mobilibus et stabilibus, / preterquam infrascriptis legatis et fidei commissis, Nicolaum / et Dianam de Casali Aspero filios suos legitimos et naturales; / item elegit sibi sepulturam intus ecclesiam santi Girardi / de Potentia, pro qua legavit tarenos quindecim; item legavit / pro malo oblato incerto tarenos tres; item legavit Florie de / Theodoro, in quibus sibi tenetur, tarenum unum; item mandavit / et voluit ipsa testatrix quod omnes clerici et fratres Minores ecclesiarum / et loci civitatis Potentie, si ipsam mori contingerit, veniant / et intersint exequiis suis; item legavit pro luminaria ditte ecclesie Santi Girardi petiam unam terre sitam in tenimento Potentie, / in loco quod dicitur generaliter la via de li Palmenti³, confinatum iuxta / viam puplicam, vineam Bellucie de Lacupensuli, iuxta terras ditte ecclesie / Santi Girardi et alios confines; item legavit sorori Anto/nelle, moniali ditti monasterii Santi Lazari de Potentia, / sorori sue nexu consanguinitatis seu carnalitatis, in / carlenis argenti uncias duas; item legavit domno Nicolao / de Garruba cantori Potentino patruo seu [...] ^c suo, in / carlenis argenti ponderis generalis, unciam unam; / item legavit abbati Ioannotto de Garruba patruo suo, in / carlenis argenti, unciam unam; item similiter legavit / diacono Cicco de Garruba ^d, fratribus suis, videlicet pro / quolibet ipsorum in carlenis argenti unciam unam; item ditte / testatrix voluit et mandavit quod ad expensas suas mittatur // (c. 238v) unus homo qui vadat ad Santum Angelum de Monte⁴ nomine et pro parte ipsius testatoris^e, que noverat illic attendere si vixisset; et / similiter nomine ipsius testatoris^e ad suas expensas, ex voto fatto, / per eam mittatur et vadat quidam alius homo ad Santam Mariam / de Nova que generaliter dicitur de lo Monte⁶, cum ipsa testatrix / ad dittas indulgentias necessarias pergere tenebatur; item idem^f / testatrix legavit predicto diacono Cicco, ad quos sibi tenebatur, / in carlenis tarenis sexdecim; item legavit abatisse monasterii / Santi Lazari¹, ad quos similiter ipse testatrix tenebatur sibi, / tarenos duodecim; item legavit iudici Meulo, ad quos / sibi tenetur, tarenos tres; item legavit Ioanne de Balzano, / in quibus tenetur sibi, tarenos tres; item legavit domino / Domento^g de Gratoso patrino suo tarenos duos; item legavit / Diane filie sue preditte corregiam⁶ unam de argento si ipsa / Diana pervenit ad etatem perfettam et si fortasse ditte Diana / filia sua non venerit ad etatem perfettam, ipsa Margarita / testatrix legavit et voluit quod ditte corrigia sit et esse / debeat

ditte ecclesie Santi Girardi et quod ex illa conficiatur / unus calix ad opus et ornamentum ecclesie supraditte; item legavit / predicto abbati Ioannotto de Garruba, pro expensis fattis per / eum in infirmitate persone sue, et Nicolai eius filii in car/lenis unciam unam; item voluit et mandavit ipsa Margarita / testatrix quod absoluto et satisfatto presenti testamento per eam / condito, quod omnia illa bona quod forsitan de suis bonis tam / mobilibus quam stabilibus remanerent, que pot(est) ipsa testatrix iudica(re) // (c. 239r) quod remaneant et esse debeant et revertantur ad manus dittorum / donni Nicolai cantoris, abbatis Ioannotti, diaconi Ciccì et / Nicolai suorum epitroporum et distributorum ordinatorum per eam / et quod ipsi epitropi de dittis bonis facere possint et valeant / iuxta eorum arbitrium voluntatis; item testatrix ipsa fecit / et ordinavit epistropos distributores et executores presentis sui / testamenti prenomatos dominum Nicolaum cantorem, abbatem Ioannot/tinum, diaconum Ciccum et Nicolaum de Garruba^{h7} quibus dedit liberam et plenariam potestatem capiendi, vendendi, alienandi et / distribuendi tantum de bonis suis donec presens suum ultimum / testamentum et legata in eo contenta plenarie exequatur; / item predicta testatrix revocavit omnia testamenta, omnes codicillos / ceterasque ultimas voluntates tam olim fattas quam in posterum / faciendas. Unde ad futuram memoriam et ditte testatricis / preces et omnium quorum et cuius inde interest et interesse / poterit certitudinem et cautelam fattum est exinde presens puplicum / testamentum per manus mei predicti notarii, signo meo solito signatum et subscriptione / mei qui supra iudicis et nostrum subscriptorum testium subscriptionibus roboratum. / Quod scripsi ego prefatus Antonius puplicus ut supra notarius qui premissis omnibus rogatus / interfui ipsumque meo solito signo signavi. (SN)

† Ego qui supra notarius Franciscus annalis iudex Potentie subscripsi

† Ego diaconus Niconiusⁱ de Lacupensoli canonicatusⁱ Potentinus testis interfui

† Ego Adenolfus de Stampis testis sum

† Ego diaconus Nicolaus de Ingannulo canonicus Potentinus interfui testis

† Ego Galesius de Stampis de Potentia testis sum

† Ego diaconus Antonius de Gati^{k)} testis sum

† Ego presbiter Andreas Sorbus^{l)} testis sum

† Ego diaconus Ciccus de Ricardo testis sum

a) *Così S per lababimus*; b-b) *Così S per improvviso*; c) *Lemma illeggibile*; d) *Salto in S, manca un nome*; e) *Così S per testatricis*; f) *Così S per eadem*; g) *Così S per Demetrio (da docc. coevi)*; h) *Così S (sotto nota 7)*; i) *Così S per Nicolaus*; j) *Così S per canonicus*; k) *Così S per Gacta (da docc. coevi)*; l) *Così S per Corbus (da docc. coevi)*.

1) Il documento, sotto l'anno 1383, va ricondotto al 1382, dato l'uso dello stile bizantino per il computo dell'indizione; al novembre del 1382, inoltre, corrispose il secondo anno di regno di Carlo III di Durazzo, sia che si calcoli per anni interi, sia che si consideri il computo per anno incipiente abbreviato.

2) Sul monastero di S. Lazzaro si veda doc. n. 48 nota 5.

3) Sulla *Via de li Palmenti* si veda doc. n. 67 nota 2.

4) I dati trãditi dalla testimonianza, utili per l'individuazione di questo luogo di culto, sono scarni; pare però di poter ipotizzare che si tratti del santuario di S. Michele Arcangelo sul Monte Vulture, meta di pellegrinaggi e oggetto di devozione nel Medioevo. Il santuario rupestre spesso nelle fonti è detto semplicemente di S. Angelo. Nell'area sorgeva altresì una comunità monastica benedettina, attestata dal X secolo. Su questo santuario si veda Verrastro, *Con il bastone del pellegrino attraverso i santuari cristiani della Basilicata*, Matera 2000, pp. 313-318. Sul culto micaelico in Italia meridionale si veda J. M. Martin, *Le culte de saint Michel en Italie méridionale d'après les actes de la pratique (VI-XII siècle)*, in *Culto e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale tra tarda antichità e medioevo. Atti del convegno internazionale (Monte sant'Angelo, 18-21 novembre 1992)*, curr. C. Carletti e G. Otranto, Bari 1994, pp. 375-403; sulla presenza dei benedettini a Monticchio nel Medioevo si rimanda a D. Gerardi, *Un corpus diplomatico lucano dimenticato: le pergamene del monastero di Monticchio*, «Archivio storico per la Calabria e la Lucania», a. LXXV (2008/2009), pp. 19-68; Ead., *Gli insediamenti monastici latini: il Vulture e la tradizione micaelica*, in *Melfi tra longobardi e bizantini, Convegno internazionale di studio promosso per il millenario di fondazione della città fortificata di Melfi (1018-2012)*, Bari 2020, pp. 117-146.

5) Il documento non fornisce informazioni circostanziate; sicuramente si tratta, al pari del precedente, di un santuario che attirava la devozione dei fedeli e presso il quale si compivano pellegrinaggi per la remissione dei peccati; si potrebbe ipotizzare, con la dovuta cautela, che si tratti del santuario della Madonna del Monte di Salandra, originariamente in diocesi di Tricarico, oggi nella circoscrizione diocesana di Matera-Irsina. Su questo santuario si veda Verrastro, *Con il bastone del pellegrino* cit., pp. 218-220.

6) Per il lemma *corrigia* si veda doc. n. 63 nota 9.

7) Si rileva una incongruenza, frutto di un probabile errore di trascrizione; in effetti Nicola cantore, ovvero Nicola *de Garruba*, cantore, è citato due volte nell'elenco degli epitropi, uno dei quali era pressoché certamente Nicola, figlio della testatrice.

79.

INSTRUMENTUM EXECUTIONIS TESTAMENTI

1383 febbraio 4, VI indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum dationis unius petie terre per exeutores testamenti quondam magistri Andree de Casali Aspo «*sio*» facte ecclesie Sancti Gerardi (c. 10v).

Menlo de Sacco di Potenza, giudice, Gregorio, arciprete della Ss. Trinità, Dionisio *de Mariosa* e Coletta *de Casali Aspo* «ovvero *Aspero*», agendo in qualità di esecutori ed epitropi delle volontà testamentarie del fu Andrea *de Casali Aspo* «ovvero *Aspero*» e, in particolare, in ossequio a una clausola contenuta nel testamento del predetto Andrea in forza della quale il testatore aveva lasciato alla luminaria della chiesa di S. Gerardo di Potenza un appezzamento di terra sita in contrada *Ponte «Sancti» Ronci*, volendo dare esecuzione a detta clausola, procedono alla immissione di Giacomo *de Padula* e Angelo *domini Vlasii*, prepositi della predetta chiesa di S. Gerardo, nel possesso di detta terra, con la facoltà di tenerla, possederla, locarla, usufruirne o gabellarla a qualsiasi persona essi vogliano, per l'utilità di detta chiesa; fissano quindi per i contravventori di detto negozio giuridico una pena pari a dieci once d'oro e stabiliscono altresì che, qualora la chiesa di S. Gerardo sia destituita di detta terra in seguito a sua vendita o alienazione, gli epitropi – oltre alla suddetta pena – sono tenuti a risarcire la chiesa versando la somma di quattro once d'oro, pari al valore della terra in questione, da ricavarsi o dai beni di Andrea testatore, ovvero dalle proprie sostanze.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 458r-461v, n. 141 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, c. 118r, par. 18, sotto il titolo «Isca del ponte» leggesi: «Dalla pergamena n. 120. Nell'anno 1383 nel mese di febraio per / testam(ento) rogato da n(ota)ro Masello Strampo di Potenza,

Meolo de Lata «sic» la/sciò *pro luminaribus ecclesie* un altro pezzo di terre componente l'istes/sa Isca del Ponte, le di cui parole sono le suenti: *item legavit lumina/ribus ecclesie S Gerardi de Potentia pro anima sua petium unum terre / que esse dixit in contrata S. Rontii, et alii sunt confines*».

Regesto: Pedio, *Cartulario della Basilicata*, III, p. 139 (notizia desunta da *Stato di tutt'i fondi*).

(c. 458r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativi/tate ipsius millesimo trecentesimo octuagesimo tercio, / regnante serenissimo domino nostro Carulo tercio / Dei gratia Ierusalem, Sicilie rege, Provincie, Forcalquerii / ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno / secundo feliciter amen, die quarto mense febru/arii, VI indicionis, apud civitatem Potentie. Nos / iudex Angelus notarii Andr[ee]^a ipsius civitatis Potentie / annalis iudex, Masellus Strambus publicus ubilibet / per provincias Principatus [c]itra^a et ultra serras Mon/to[ri]i^a, Basilicate ac Capitanate regia autoritate / notarius et testes subscripti de eadem terra ad hoc spe/cialiter vocati et rogati, publico presenti scripto no/tumfacimus et testamur quod predicto die ibidem / in nostri presentia constitut(i) nobilis^b virii^c / iudex Meulus de Sacco, habitator civitate^d Potentie / et dominus Gregorius archipresbiter Sancte Trinitatis, / domnus Dionisius de Manosa^e et Colletta de Casali / Aspo^f, civis Potentinus, extributoris^g et epitropi ultimi / testamenti condam magistri Andree de Casali Aspo^f / conditi «et»^h ordinati per eum, quodⁱ anal(ite)r^j constitit evidenter // (c. 458v), ipsi quidem episcopi^k volentes, ut tenent, pro anima / dicti testatoris testamentum ipsum tenent^l observari et illud iuxta / suas clausulas observare, iuste^m ipsius testatoris be/neplacitum et mandatum, iuxta ment(em) et seriem eiusdem / clausule annotate et contente in testamento pre/dicto, cuius tenor inter alia talis est: «item legavit luminarie / ecclesie Sancti Girardi de Potentia, pro anima / sua, petiam unam terre que esse dicitur intrateⁿ / Ponte Roncii^{o1}, que fuit Angeline de G[.]jella^a et postea / per consequens A[nto]nni^a de Aliduca, quam habuit / idem testator a dicto Antonio pro quadam fide/iussione facta ex[inde]^a per manus testator(is) nomine / ipsius Antonii»; iuxta clausulam tu(m)^p dicti testamenti, / continentur^q et tenorem, dictus iudex Meulus, / archipresbiter et alii episcopi^k superius nominati, / volentes efficaciter intendere et illam pro / quiete anime dicti testatoris adimplere, / in nostrum qui supra iudicis et notarii ac testimonium / subscriptorum *presentia*^h dictam petiam terre /

pro luminarie^r Sancti Girardi, ut in ipsa / clausula continetur, coram nobis et nomine // (c. 459r) dicte ecclesie assignaverunt, tradiderunt, dederunt / et per fustis tradicionem^s venerabilem^t viris dopno / Iacobo de Padula et diacono Angelo domini Vlasii^u, pro/stris dicte ecclesie, illam terram seu ipsam posse/ssionem recipientibus ex nunc prout ex tunc, ex tunc *prout ex nunc*^h pro / ecclesia supradicta, i[n]decentes^v itaque episcopo^k ipsi / inductor^w prosteris^x, nomine dicte ecclesie Sancti Girardi, / in possessionem dicte terre pro omni tempore ad / tenendum, possidendum, locandum et dislocandum, / uti fruendum ac cabelandum quibuscumque per/sonis, omni te[mpo]re^a, p[ro]p[ar]te^a et nomine / ecclesie supra[dict]e^a, nec non et quocumque modo / de dicta terra dicta ecclesia seu capitulum / ipsius voluerint faciendum in comodum dicte / ecclesie utilitatis; pro quibus predictis omnibus / et eorum singulis attendendis *et*^h inviolabiliter observandis quodque predicta omnia vera sunt et / contra illa non veniendum per predictos epi/scopos^v seu alias personas contrarias, extraneas / vel adversas, voluntarie obligaverunt se, heredes // (c. 459v) et successores suos ad penam unciarum auri / decem, medietate dicte pene regie curie / vel alteri curie ubi exinde facta fuerit re/clamatio seu querela persolvenda et altera medietate, in casu contraventionis predictorum episcopis^z, pro(stri)s / seu predicto capitulo nomine dicte ecclesie conpli/candum^{aa}, totiens quotiens fuit exinde quomodolibet contrafactum, me predicto notario tamquam persona publica pro / parte dicte curie et dictis prosteris^{bb} nomine ipsius / ecclesie pro se et e[cclesie]^a supradicte a prefatis episcopis^{cc} / solemniter stipu[lan]te^{dd} penam ipsam; qua pena com/missa vel non com[missa]^a, exa[mp]ta v[e]l^a non exapta seu / gratiose remissa, presens nichilominus [instrumentum]^a, cum omnibus / que in se continet, in suo semper robore et efficacia / perseveret, cum refecione damnorum interesse et / expensarum litis et extra litem que fierent propterea quoquo/modo, de quibus stari et credi debeat exceptioni^{ee} cum / iuramento dictorum prostrorum vel eorum successorum, / nulla alia probatione quesita teneri dictis prostris / dicte ecclesie seu predicto capitulo nomine dicte / ecclesie de empzione et defensione terre predictae, // (c. 460r) omni futuro tempore contra quocumque homines et personas / pro dicta terra lites seu questiones quomodolibet inferentes ac / epi[tro]pi^a ipsi subire iudicium nomine dicte ecclesie / contra illas, eorum sumptibus et expensis; acto etiam ex/presse inter partes ipsas quod ubi fortas-

se aliquo tempore dicta / petia terre, aliqua ratione vel causa sive / iure per personam aliquam emiceret^{ff} et illam / alienaretur et transferetur ad man(us) proinde alterius / persone quam ecclesie supradicte, ex qua ipsa ecclesia / esset totaliter destituta, predic[ti]^a episcopi^k voluntarie / et expresse ac sollemniter, sti[pul]latione^a et pacto habito / inter eos, obligaverunt se ad penam predictam / capere, dare et assignare tantum de bonis dicti / quondam magistri [An]dree^a [testato]ris^a ipsis pros/tris et eorum successoribus, nomine dicte / ecclesie sancti Girardi, donec ipsi^{sg} ecc[lesia]^a <de> unc(iis) / quatuor de carlenis pro extimatione dicte terre fue/runth^{hh} integre satisfactumⁱⁱ ac integraliter contenta/tumⁱⁱ; et ubi fortasse bona dicti testatoris capta / vel capienda in casu per epitropos supradictos ad // (c. 460v) dictam summam unciarum quatuor assignandarum per eos / prostris supradictis non assendent seu quomodoli/bet non valerent, quod illud quod deficerent in [...] ^{kk} di/ctarum unciarum quatuor predictarum de eorum bonis / propriis teneant eidem ecclesie seu prostris ipsius / infallabiter et sine intermissione aliqua resarcire; re/nunciaverunt dicti epi[tro]pi expresse pro caute/la ipsorum prostrorum et suorum successorum, exceptioni / doli mali, vix, metus et in factum, int[...] ^{ll} non sic ce/lebratus^{mm} contractus, exceptioni deceptionis et factis / reique predicto [mo]do^a non geste vel aliter abite / quam superius continetur et est expressum et / generaliter omnibus aliis auxiliis, beneficiis omni/um iurium atque legum et specialiter iure dicen/ti generalem renu[nciacionem]^a non valere et iuri per quod / cavetur quod dicto iure renunciari non possit, / <quibus et propter que dicta assignatio et scripti huius tenor possint>^h in aliquo minui vel infringi. Pro quibus omni/bus et eorum singulis inviolabiliter observan/dis quodque predicta omnia et singula vera / sunt, dicti episcopi^k prefatis prostris presentibus / et recipientibus coram nobis corporaliter ad // (c. 461r) sancta Dei evangelia prestiterunt iuramentum; et volue/runt dicti contrahentes quod fierent semel, bis et / ter ad consilium sapientis et quociens opus fue/rit, veritateⁿⁿ substantia non mutata. Unde / ad futuram memoriam, dictorum episcoporum^z / preces et prefatorum prostrorum nomine eccle/sie supradicte et successorum cautelam factum / est presens publicum instrumentum exceptio/ni^{oo} per manus mei predicti notarii signo meo solito signatum, mei qui supra iudicis ac / nostrum predictorum testium subscriptorum subscriptio/nibus roboratum. Quod scripsi ego predictus / Masellus publicus ut supra notarius qui premi/ssis

omnibus vocatus et rogatus interfui / ipsumque meo solito et consueto signo signavi. (SN)

Ego Angelus notarii Andree iudex civitate^d / Potentie qui supra

Ego presbiter Leo de Agenio^{pp} testis interfui // (c. 461v)

Signum crucis proprie manus Martini de / Laura testis idiote qui interfuit et se subscri/bere nesciente^{qq}

Signum crucis proprie manus Colecte / de Stella testis idiote qui interfuit et subscri/bere nesciente^{qq}

Signum crucis proprie manus Nicolaus de / Rato^{rr} testis idiote qui interfuit et se subscri/bere nesciente^{qq}

a) *Fori in S dovuti a caduta della carta, risarciti da chi scrive (ove possibile); b) Così S per nobiles; c) Così S per viri; d) Così S per civitatis; e) Così S per Mariosa (da docc. coevi); f) Così S per Aspero (da docc. coevi); g) Così S per executores; h) Integrazione di chi scrive per salto in S; i) Così S per prout ?; j) Così S per nobis ?; k) Così S per epitropi; l) Così S per facere ?; m) Così S per iuxta; n) Così S per in contrata; o) Così S verosimilmente per Ponte Sancti Roncii; p) Così S per iam ?; q) Così S per continentiam ?; r) Così S per luminaria; s) In S è omesso il verbo; t) Così S per venerabilibus; u) Ovvero Blasii (in seguito); v) Così S per inducentes; w) Così S per iamdictos ?; x) Così S per prostros; y) Così S per epitropos; z) Così S per epitroporum; aa) Così S per applicanda ?; bb) Così S per prostris; cc) Così S per epitropis; dd) Così S per stipulantibus; ee) Così S per assertioni; ff) Così S per emeret; gg) Così S per ipsa; hh) Così S per fuerit; ii) Così S per satisfacta; jj) Così S per contentata; kk) Macchia di inchiostro in S; ll) Così S per presentis; mm) Così S per celebrati; nn) Così S per veritatis; oo) Così S per executionis ?; pp) Così S per Ogerio (da docc. coevi); qq) Così S per nescientis; rr) Così S per Roto (da docc. coevi).*

1) Sul ponte di Sant'Oronzo si veda doc. n. 16 nota 4.

80.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI

1383 giugno 8, VI indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum testamenti domini Thomasii Conte (c. 9v).

Tommaso *Conte* di Potenza, stando nella propria casa sita nella parrocchia di S. Gerardo, infermo nel corpo ma sano di mente, fa rogare il proprio testamento, nel quale istituisce quali propri eredi universali *Tullio Tuanerio* «ovvero *Santillo?*» e *Angelillo Conte*, suoi figli, eccezion fatta per i legati e fedecommissi esplicitati di seguito; segnatamente: dispone che il proprio corpo sia sepolto nella chiesa di S. Gerardo di Potenza e per tale sepoltura lascia un pezzo di terra di una salma, sito nel tenimento di Potenza in località *Petra Reculfa*; lascia: per i mali eventualmente commessi, sei tari; a titolo di ricompensa per le decime non versate alla chiesa di S. Gerardo, sei tari; per messe cantate per la sua anima, sei tari. Lega a sua moglie *Letizia*, presente e consenziente, a titolo di ricompensa per le doti portate in occasione del loro matrimonio, la casa in cui abita, unitamente a tutte le suppellettili, agli utensili, ai mobili etc. in essa presenti; lascia inoltre a *Letizia*, per i buoni servizi prestati e prestabili in futuro, la metà del frumento, dell'orzo e dei legumi coltivati. Lascia a sua figlia *Mabilia* sei tari; dispone un lascito di quattro tomoli di frumento per la chiesa di S. Antonio *de Viegnà*; altrettanti tomoli di frumento lega a *Trainano* «ovvero *Gratiano?*» arciprete del casale e a *Nicola Tarallo*, per la celebrazione di messe cantate; lascia a *Demetrio Gratioso*, suo padrino spirituale, due tari; da ultimo, elegge quali propri epitropi i figli *Tullio Tuanerio* «ovvero *Santillo?*» e *Antonello Conte*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 422v-424v, n. 127 [S].

Regesto: —.

(c. 422v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativi/tate ipsius millesimo trecentesimo octuagesimo tercio, / regnante serenissimo domino domino nostro Carolo / tercio Dei gratia rege Ierusalem et Sicilie, Provincie / et Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum suorum / anno secundo feliciter

amen¹, die octavo mensis // (c. 423r) iunii, sexte indictionis, apud civitatem Potentie. Nos Angelus / de notario Andrea annalis iudex ipsius civitatis, Franciscus / notarii Iacobi de eadem civitate publicus ubilibet per to/tum regnum Sicilie reginali autoritate notarius et testes / subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scri/pto publico fatemur atque testamur quod nobis qui supra / iudice, notario et testibus subscriptis, vocatis pro par/te Thomasii Contis de Potentia et accersitis per/sonaliter ad domum habitationis sue, sitam inter^a di/ctam civitatem Potentie, in parrochia Sancti / Girardi, iuxta domum diaconi Cicci de Car-ruba, / domum luminiai^b Sancti Girardi, menia civita/tis ipsius, rugum^c publicam et alios confines, / in qua quidem domo invenimus predictum Thoma/sium in lecto iacentem infirmum, qui sanus mente / et recte locutionis existens, considerans quod nichil certius / morte et nichil vicentius^d hora mortis, volens / anime sue saluti providere, de bonis suis omnibus / presens suum ordinavit, fecit et condidit testamen/tum, in^e quod voluit esse ultimum et finale et quod / voluit quod lex Falcidia in eo locum non habeat et / quod si non valeret iure testamenti, ipsum valere / voluit iure codicillorum et cuiuscumque alterius ultime // (c. 423v) voluntatis obtineat firmitatem, / cassans nichil^e dictus testamentum^f, irritans et annullans / ex certa eius scientia omnia alia testamenta, codici/llos seu ultimam voluntatem per eum huc usque ab / actenus conducta^g vel etiam ordinata seu ordinatas, / sub quacumque verborum serie sive forma, volens et mandans / quod hec sit sua voluntas et quilibet sibi / quocumque *iure*^h succedens, ipsam teneatur efficaciter ad/implere. In quo quidem testamento heredes sibi in/stituit, ordinavit et fecit Tullium Tuaneriumⁱ et / Angelillum Conte, filios suos legitimos et naturales, / in omnibus bonis suis stabilibus et mobilibus, preterquam / in infrascriptis legatis et fidei commissis; item / elegit corpus suum sepelliri inter^a ecclesiam Sancti / Girardi, cui ecclesia legavit pro sepultura ipsa peciam / unam terre unius salme, sitam in territorio dicte / civitatis in contrata Petre Reculse², iuxta vineam / dicti testatoris, iuxta terras dicte ecclesie sancti Gerardi / et luminarie ipsius et alios fines; item legavit pro / malis ablatis incertis tarenos sex; item legavit pro / defraudatione decimarum eiusdem ecclesie tarenos / sex; item legavit pro missis canendis in eadem ecclesia, / pro anima sua, tarenos sex; item legavit Letitie, / uxori sue, pro dotibus suis quas recepit ab ipsa // (c. 424r) olim tempore contratti matrimonii inter ipsos, domum predi-

ctam, / suis predictis loco et finibus designatam, cum omnibus / suppellectilibus et agiamentisⁱ quibuscumque existentibus / inter^a domum ipsam, ipsa Letitia presente ibidem et se vo/luntarie contentante de dicta domo et suppellectilibus ac / axiamentisⁱ inter^a ipsam existentibus, legatis sibi per undem / testatorem virum suum, ut prefertur, pro dotibus suis / predictis; item legavit eidem Letitie, pro bono servitio / sibi prestito et sperans prestare melius in futurum, / dante Deo, medietatem frumenti satis, ordeï satis et / leguminum satorum que sunt in campo; item legavit / Mabilie filie sue tarenos sex; item legavit ecclesie / Sancti Antonii de Viegna³ frumenti th(umul)os quatuor; item / legavit domno Trainano^{k4} archipresbitero casalis et / domino Nicholao^l Tarallo, pro missis celebrandis, / frumenti th(umul)os quatuor; item legavit domno Demetrio Gr(ati)oso, / patrino suo spirituali⁵, tarenos duos; item dictus testator fecit, / constituit, ordinavit suos epitropos, distributores / et executores presenti sui tesatmenti ipsos Tullium / Tuarneriumⁱ et Angelillum filios suos, quilibet eorum in solidum / ita quod non sit melior conditio occupantis, sed quod unus ipsorum inceperit, alter possit prosegui et succedere^m, dans et / concedens dictus testator dictis suis epitropis et distributori/bus plenam, liberam et omnimodam potestatem // (c. 424v) vendendi, alienandi et distribuendi tantum de / bonis suis mobilibus vel stabilibus, donec presens / testamentum et legata in eo contenta debite / executioni mandentur plenarie et exequantur. Unde / ad futuram memoriam et dicti testatoris preces / et omnium quorum et cuius interest et poterit / interesse certitudinem et cautelam, factum est exinde / presens publicum instrumentum per manus / mei predicti notarii, signo meo solito signatum, / mei qui supra iudicis et nostrorum predictorum / subscriptorum testium signis et subscriptionibus robo/ratum. Quod scripsi ego predictus Franciscus publicus / ut supra notarius, qui premissis omnibus vocatus et / rogatus interfui ipsumque meo consueto signo signavi.

Ego Angelus notarii Andreaⁿ iudex civitatis Potentie qui supra

Ego presbiter Nicolaus de Carruba cantor Pot(entinus) testis interfui

Ego presbiter Demetrius de Contritoso^o canonicus Potentinus / testis interfui

Ego diaconus ^pSicconus de Pirro^p canonicus Potentinus testis interfui

Ego diaconus Nicolaus de notario Andrea testis sum

Ego diaconus Girardus de Ricchi^q testis sum

Testes *«notitia testium»*: domnus Nicolaus cantor Potentinus, dopnus Demetrius de Gr(atio)so, dia/conus Cicconus de Riccardo, diaconus Nicolaus de notario Andrea, diaconus / Girardus de Ruta, diaconus Antonius de Maynerio, Antonius de Lauro de Archen^r de Potentia.

a) *Così S per intus*; b) *Così S per luminarie*; c) *Così S per rugam*; d) *Così S per incertius*; e) *Così S, superfluo*; f) *Così S per testator*; g) *Così S per condita*; h) *Integrazione per salto in S*; i) *Così S qui e in seguito; in doc. coevo*, Santillum; j) *Così S per aisiamendis*; k) *Così S, forse per Gratiano (da docc. coevi)*; l) *Dubito della lettura per via della lacerazione della carta*; m) *Dubito dello scioglimento, S suur con segno abbreviativo*; n) *Così S per Andree*; o) *Così S qui, nella nota testium Gr(atio)oso*; p-p) *Così S qui, sotto (notitia testium) Cicconus de Riccardo*; q) *Così S qui, sotto Ruta*; r) *Così S per Athane (corretto da docc. coevi)*.

1) *Era regni* computata per anno incipiente allungato, ovvero il notaio non ha tenuto conto che dal 2 giugno del 1383 era di fatto iniziato il III anno di regno.

2) Sul toponimo *Petra Reculfa* si veda doc. n. 65 nota 2.

3) La chiesa di S. Antonio *de Viegna*, detta anche *de Monte* era situata nell'attuale rione di Montereale, detto nel Medioevo Monte Sant'Antonio (doc. n. 51 nota 3); Pellettieri, II. *La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 37; Messina, *Sui sentieri della riforma* cit., p. 90.

4) Trattasi presumibilmente di Graziano *de Graziano*, arciprete, il cui testamento è edito in questa silloge con il n. 91, verosimilmente identificabile con l'arciprete omonimo di S. Maria del Sepolcro, intorno alla quale sorgeva un casale (doc. n. 91 nota 2).

5) Sulla intensità dei legami che nel Medioevo univano padrini e madrine ai rispettivi figliocci, in ragione dell'importanza del rito battesimale; sulla genitorialità acquisita «non attraverso la sessualità e la carne bensì attraverso lo spirito» si veda M. C. Rossi, *Storie di affetti nel Medioevo: figli adottivi, 'figli d'anima', figli spirituali*, «Mélanges de l'Ecole française de Rome. Italie et Méditerranée», vol. 124/1 (2012).

81.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI

1383 settembre 6, VII indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum testamenti domni Andree notarii Andree archidiaconi Potentini (c. 10v).

Andrea *notarii Andree*, arcidiacono potentino, stando nella casa del giudice Angelo suo fratello, sita nella parrocchia di S. Gerardo, malato nel corpo ma sano di mente, fa rogare il proprio ultimo e finale testamento, nel quale designa quale proprio erede il già citato giudice Angelo suo fratello carnale, eccezion fatta per i legati e fedecommissi declinati di seguito; stabilisce che il suo corpo sia seppellito nella chiesa di S. Gerardo, nel monumento nel quale vengono sepolti i chierici di detta chiesa; lascia, per il male incerto commesso, dieci tarì; assegna ad Andrea *notarii Roberti* le terre possedute *pro indiviso* con Cominella *de Lacupensuli*, nonché altre terre dette *lo Forragenale*, posseduto indivise con Taddeo *magister*, con la clausola che detto lascito è valido vita natural durante e con la conseguente disposizione che, alla morte del predetto Andrea, dette terre siano affidate a un prete della chiesa di S. Gerardo, scelto dal legatario Andrea; lascia quindi al diacono Nicola *notarii Andree* le terre dette *Petra de Sancto Francisco*, vita natural durante, con la clausola che alla morte del diacono Nicola queste terre passino nel possesso della luminaria della chiesa di S. Gerardo; lascia a Domenico *de [...]* tre tarì; elegge quali propri epitropi e distributori Angelo «suo fratello» e Andrea «*notarii Roberti*».

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 479v-481v, n. 147 [S].

Regesto: —.

(c. 479v) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno ab incarna/tione eiusdem millesimo trecentesimo octuagesimo / tercio, regnante serenissimo domino nostro Carulo / tercio rege Ierusalem et Sicilie, Provincie et Forcal/querii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius / anno secundo feliciter amen¹, die sexto menis / septembris, septime indicionis, apud civita-

tem Potentie. / Nos notarius Ciccus de Ingannulo ipsius civita-
tis / annalis iudex, Antonius de ^aMa(n)como(n)[.]e de Lau/nia-
no^a publicus ubique per provincie^b terre Laboris / et comitatus
Molisii, Principatus citra et ultra / serras Montorii ac Basilicate
reginali autoritate / notarius et subscripti testes [ad]^c hoc specia-
liter vo/cati et rogati, presenti scri[p]to^c publico notum/facimus,
[f]atem[ur et te]stamur^c quod ad preces nobis / factas pro par-
te venerabili viri domni Andree / notarii Andree archidiaconi
Potentini, accersitis / nobis ad domum iudicis Angeli notarii
Andree, si/tam in dicta civitate Potentie, in parochia Sancti /
Girardi, suis loco et finibus limitatam, in qua quidem // (c. 480r)
domo invenimus eundem domnum Andream archi/diaconum
Potentinum, consentientem primo in nos prefatos iudicem et
notarium ut in suos, cum sciret ex / certa eius scientia nos suos
iudicem et notarium in / hac parte non esse, iurisdictionem suam
nobis voluntarie prorogando, infirmum iacentem in lecto egrum
/ et humana infirmitate gravatum, sanum tamen men/te ac in
recta locutione existentem, tantum considerans / [.]volucro^d *im*^c
sue mentis acie nature instabiliter naconem^f / et lugrilem^g sub
qua in moriendo quisque mortalis e(st) / a lege prospetus^g, nec
non et advertens mortis titulum^h / qua nil ipsa cercior reperitur
et volens nempe / proin(de) salute eius anime, expiata mente,
providere, / ne quod absit decederet intestatus rerum suarum
distri/butione non facta de bonis suis omnibus, tam / mobi-
libus quam stabilibus, hunc suum ordinavit, fecit et / condidit
testamentum, quod voluit esse ulti/mum et finale et quod si non
valentⁱ iure testamenti, / saltem valeat iure codicillorum et cuius-
cumque ultime / alterius voluntatis obtineat firmitatem; in quo
quidem / testamento heredem sibi instituit predictum iudicem
Angelum // (c. 480v) notare^j Andree, fratrem suum carnalem in
omnibus / bonis suis mobilibus et stabilibus, preterquam infra-
scri/ptis legatis et fidei comissi^k; item sup(positu)m^l mori con/-
tingerit, elegit corpus suum sepelli in intus eccle/siam Sancti Gi-
rardi, in illo monumento in quo / sepelliuntur clerici ecclesie
supradicte; item legavit pro / male ablato inerto^m tarenos decem;
item legavit domno / Andree notarii Rubertiⁿ, terras que supra^o
pro indivi/so cum Cominella de Lacup(ensuli) et similiter legavit
eidem / dopno Andrea notarii Roberti certas alias terras / que
vocantur lo Forragenale², quas habet pro indi/viso cum magi-
stro Tadeo, in vita tantum ipsius / domni Andree et voluit te-
stator ipse quod pre/dictus domnus Andreas post mortem suam

omnes / predictas terras dimict[a]t^c uni presbitero dicte eccle-
sie Sancti Girardi, iuxta conscientiam suam, / prout sibi melius
visum erit; item legavit / diacono Nicolao notarii Andree terras
que vocant / Petra de Sancto Francisco³, durante tantum vita /
ipsius diaconi Nicolai, et voluit testator ipse / quod post mortem
ipsius diaconi Nicolai terre // (c. 481r) ipse revertantur et esse
debeant luminarie dicte / ecclesie Sancti Girardi; item legavit
domno Dome(ni)co de / [....]^p tarenos tres; item testator ipse ex
nunc / prout ex tunc revocavit omnia testamenta / omnesque
codicillos certansque^a ultimas voluntates / forsitan olim facta
per eum quodque voluit expresse / presens suum testamentum
ultimum esse et finale / et quod rumpat et annullet seu irritet
r^ede certo^r / omne testamentum seu codicillum quod forsitan /
ipse testator fecerit tempore retrohacto; item idem / testator fecit
et ordinavit epitropos, distributores / et exaptores^s presentis sui
testamenti prenominatos iudicem Angelum «et»^e domnum An-
dread, qui/bus dedit liberam et plenariam potestatem ca/pien-
di, vendendi, ali[enandi]^c, distribuendi tantum / de bonis suis
donec presens testamentum et / legata in eo contenta plenarie
exequantur. Unde / ad futuram memoriam et dicti testatoris /
preces et omnium quorum et cuius interest / et interesse poterit
in futurum certitudinem / et cautelam, factum est exinde pre-
sens publicum // (c. 481v) instrumentum per manus mei predicti
notarii, / signo et suboratione^t mei qui supra iudicis et notarii,
/ predictorum subscriptorum testium subscriptioni/bus robo-
ratum. Quod scripsi ego prefatus notarius^u / publicus ut supra
notarius qui premissis omni/bus vocatus et rogatus interfui ip-
sumque solito meo / signo signavi. (SN)

Ego qui supra notarius Ciccus iudex subscripsi

Ego diaconus Antonius de Lacup(ensu)li cavotus^v Potenti/nus
testis interfui

Ego Adenolfus de Stampis testis sum

Ego presbiter Man[fridus de Centum Mani]bus^w testis sum

Ego notarius Masellus Strambus interfui

Ego presbiter Leonardus de Ochebilis testis interfui

Ego Galasius de Stampis de Potentia testis sum

Ego Cominus de Balbatesus^x testis sum

Testes *«notitia testium»*: Adenolfus Stamp(is), diaconus Antonius de Lacup(ensuli), domnus / Manfredus Centum Manibus, domnus Leonardus de / Ochibile, notarius Masius Strambus, Cominus de Balba, Galasius de Stampis.

a-a) Una lacuna in *S*, per caduta della carta, impedisce la lettura integrale; in ogni modo, è ipotizzabile che si tratti del notaio Antonio de Marco Mordente de Laurino, rogatario di documenti coevi; b) Così *S* per provincias; c) Fori in *S*, integrazione, ove possibile, di chi scrive; d) Così *S* probabilmente per et volvens; e) Integrazione per probabile salto in *S*; f) Così *S*, con segni abbreviativi e punto di domanda nell'interlinea; si può ipotizzare che il dettato originale fosse *quod nature instabilis sit humane status*; g) Così *S*; chi scrive non riesce a emendare; h) Così *S* per periculum ?; i) Così *S* per valeret; j) Così *S* per notarii; k) Così *S* per commissis; l) Dubito dello scioglimento; m) Così *S* per incerto; n) Così *S*, sotto Roberti; o) Così *S* per sunt; p) Illeggibile in *S* per via di una macchia di inchiostro; q) Così *S* per ceterasque; r) Così *S* per de cetero; s) Così *S* per executores; t) Così *S* per subscriptione; u) Così *S* per Antonius; v) Così *S* qui per canonicus (da docc. coevi); w) Integrazione dalla notitia testium; x) Così *S* qui, nella notitia testium Balba.

1) Il computo dell'era regni è espresso ricorrendo all'anno incipiente allungato.

2) Il toponimo *Forragenale* è al momento sconosciuto; è ipotizzabile una derivazione dal latino *ferrago*, in riferimento a campi coltivati per il foraggio (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 3 col. 442a) ovvero a *forrago*, che del pari rimanda al foraggio (Du Cange, *ivi*, t. 3 col. 416c).

3) Il toponimo *Petra de Santo Francesco* trova riscontro, al momento, solo nel documento in oggetto. L'agiotoponimo *Sancti Francisci* è però trádito in fonti ulteriori, in riferimento a una macchia e a un'isca, localizzabili in contrada Ciciniello (doc. n. 56 nota 8), dove era presente un mulino del convento. A questo proposito si può osservare che nella platea di S. Francesco si legge di una località «Petraro, anticamente jsca di S. Francesco» (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 257); con cautela, si potrebbe ipotizzare che la località qui citata come *Petra de Santo Francesco* sia identificabile con l'Isca di S. Francesco, in contrada Ciciniello.

82.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1383 dicembre 21, VII indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis facte per dominum Macteam de / Abram domino Gratiano et domino Leonardo, de Gratiano et de Moyse, cuiusdam vinealis / cum pantano in contrata Pasti «sic» (c. 11r).

Il nobile Matteo *de Abraam de Marsico*, cittadino e abitante di Potenza, vende a Graziano *de Gratiano* e a Leonardo *de Moyse*, della stessa città, alcune proprietà terriere; segnatamente: un *vineale* con pantano contiguo sito nel tenimento della città di Potenza, in contrada *Pasti* «ovvero *Pasci*»; un appezzamento di terra con pantano e peschiera contigui, sito nella stessa località nei pressi del *pascum communitalis* della città di Potenza; una terra sita nello stesso luogo, presso il pascolo della città di Potenza. Il prezzo corrisposto dai compratori è pari a dieci onces di carlini d'argento; è altresì fissata una pena pari al doppio del prezzo suddetto, per i contravventori. Contestualmente, rinunciano a qualsivoglia diritto loro spettante su suddette terre oggetto di vendita sia *Cecca Saracena*, moglie «attuale» del venditore Matteo, *mero iure Romano vivens*; sia Ruggero, figlio di *Comina*, moglie defunta del venditore Matteo il quale, per tutelare i compratori, si assume inoltre l'obbligo di far accettare detta vendita anche al figlio Cicco *Abraam*, avuto da *Comina*, quando sarà a Potenza.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 495r-498v, n. 151 [S].

Regesto: —.

(c. 495r) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a natiuitate ipsius millesimo / trecentesimo octuagesimo tercio, regnante serenissimo domino nostro Lodovico Dei gratia Hierusalem et Sicilie «*rege*»^a, ducatus Apulie et principatus Capue, Andegavie et Turonie duce, comituum Provincie, Forcalquerii, Ped/imontium ac Cenomanie «*comite*»^a, regnorum suorum anno primo feliciter amen¹, die / vicesimo primo mensis decembris, septime inditionis, apud civitatem / Potentie. Nos Gabriel

Strambus de Potentia annalis iudex / [civ]itatis^b ipsius, Franciscus notarii Iacobi de eadem civitate / [Po]tentie^b puplicus ubilibet per totum regnum Sicilie reginali autoritate notarius / et testes subscripti ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto / puplico fatemur atque testamur quod in nostri presentia constituti^c nobilis / et venerabililes^d viri^e dominus Mattheus de Abrae^f Nicolaus^g / de Marsico, civis et habitator dicte civitatis Potentie, ex una / parte, et domnus ^hGranus de Grano^h archipresbiter casualis² et / domnus Leonardus de Moyse, de eadem civitate Potentie, ex parte altera, / dictus dominus Mattheus non vi, non dolo, non metu ductus, ut dixit, / nec aliquibus suasionibus vel monitionibus circumventus, / sed sua bona, gratuita, libera et spontanea voluntate, sicut sibi / utile et expediens visum fuit, vendidit, alienavit et / per fustim tradicionem assignavit, iure proprio et inperpetuum, / predictis domno Gratiano et domno Leonardo, ibidem / presentibus pro se et suis heredibus et successoribus recipientibus et ementibus, vineale / unum cum pantano uno contiguo ipsi vineali, sitiⁱ in territorio // (c. 495v) dicte civitatis Potentie, in contrata Pasti^{j3}, iuxta terram heredum quondam / domni Angeli de Madio mediante limite comuni ab una / parte, ab alia parte iuxta vineam magistri Ioannotti de Centum / Manibus mediante sepe comuni, ab alia parte iuxta vineam / domni Manfredi de Centum Manibus mediante sepe comuni / et ab alia parte iuxta quintanam vicinalem et si qui alii sunt / confines; item petiam unam terre cum uno alio pantano et / quadam pistaria^k contiguis eidem terre, sitam in dicto tenimento / Potentie in eadem contrata Pasti^{j3}, iuxta pastum^l communitatis / civitatis Potentie mediante fossato ab una parte, ab alia / parte iuxta terras camere domini episcopi Potentini mediante via / publica vel vicinali et siqui alii sunt confines; item terram / unam aliam sitam in eodem tenimento in eadem contrata, iuxta pastum^l / civitatis Potentie mediante fossato ab una parte, ab alia parte / superiori iuxta ortalia Barthomucii de Gra(tia)no^m et Ansaisii de / Gratiano mediⁿ limite, ab alia parte iuxta ortale ecclesie Sancte / Marie de Sancto Sepulcro⁴ mediante via et si qui alii sunt confines. / Et dictus venditor predictos emptores in corporalem possessionem dictarum / possessionum coram nobis per fustim induxit ad verum dominium / et proprietatem ipsorum emptorum, heredum et successorum / suorum ad habendum, tenendum, possidendum, vendendum, donandum, / permutandum nec non et quocumque modo voluerint ipsi emptores / et sui heredes et

successores alienandum, cum viis suis in dictis // (c. 496r)⁶ terris seu possessionis intrandi atque exeundi, cum omnibus aliis iuribus / et pertinentiis suis sibi pertinentibus quoquomodo; pro qua quidem / venditione dittus venditor coram nobis personaliter et / manualiter recepit et habuit a dittis emptoribus nomine / pretii in carlenis argenti, sexaginta per unciam computatis, / uncias decem usualis regni pecunie ponderis generalis, / totum scilicet pretium venditionis ipsius; promittens dittus / venditor, per se suosque heredes, dittis emptoribus pro se / suisque heredibus stipulantibus, litem, controversiam vel questionem / aliquam de dittis terris et possessionibus nullo umquam tempore / non inferre nec inferenti consentire vel assentire, sed / dittas terras et possessiones eisdem emptoribus et suis heredibus / et successoribus ab omni homine et persona quacumque legitime defendere, / guarentire et disbrigare et de evictione teneri et dicta / venditione et omnia et singula supradicta et infrascripta / firmam et firma ac ratam et rata habere, tenere et / numquam contra facere vel venire, per se et suos heredes / aut aliquos quovis modo, in iudicio vel extra iudicium, / de iure vel de facto, aliqua occasione vel ingenio / seu trattatu, sub pena dupli pretii supradicti, medietate ipsius / pene curie regie vel alteri curie ubi exinde fatta fuerit / reclamatio seu querela et altera medietate dittis emptoribus // (c. 496v) vel suis heredibus et successoribus persolvenda, totiens quotiens fuerit exinde / quomodolibet contraventum, me predicto notario tamquam persona publica pro parte / ditte curie et dittis emptoribus a predicto venditore penam ipsam / solemniter et legitime stipulantibus. Qua commissa vel non conmissa, / exatta vel non exatta seu gratiose remissa, presens nihilominus / instrumentum cum omnibus que in se continet in suo semper robore et / efficacia perseveret, cum refettione damnorum interesse et / expensarum litis et extra litem que fierent propterea quoquomodo, / de quibus stari et credi debeat assertioni cum iuramento / dittorum emptorum et heredum et successorum, nulla alia probatione / quesita. Et renunciavit super hiis dittus venditor voluntarie / et expresse, pro cautela dittorum emptorum, heredum et successorum / suorum, exceptioni doli mali, vis, metus et in fattum, litteris, / privilegiis, cedula et rescriptis quibuscumque inpetratis vel / inpetrandis, presentis non sic celebrati contrattus, exceptioni deceptionis / et fraudis reique predicto modo non geste vel aliter geste / quam superius continetur et est expressum, exceptioni dittarum / unciarum decem non soluta-

rum et non habitarum, non nume/ratarum et non receptarum ac non boni argenti, legi / resissorie qua deceptis ultra dimidiam iusti pretii sub/venitur et generaliter omnibus aliis auxiliis et beneficiis omnium iurium atque legum, iuris scripti et non scripti ac privilegiis // (c. 497r) et litteris quibuscumque et specialiter iuri dicenti generalem renuntiationem / ipsam non valere et iuri per quod cavetur quod ditto iuri dicenti^o / renuntiari non possit, quibus et propter que ditto venditio et / scripti huius tenor posset in aliquo minui vel infringi; / pro quibus omnibus et singulis attendendis et inviolabiliter / observandis quodque predicta omnia et singula vera sunt, dittus / venditor, prefatis emptoribus presentibus et recipientibus, coram / nobis corporaliter tatta prestitit ad sancta Dei evangelia iuramentum. / Preterea nobilis mulier domna Cicca Saracena, uxor / dicti domini Mathei venditoris, mero iure Romano vivens, / ut dixit, sicut ceteri homines et mulieres ditte civitatis / Potentie ab antiquo vixerunt et vivunt, ditte venditioni dittarum terrarum seu possessionum per eundem virum suum fatte, / sicut predicatur, dittis emptoribus, sua spontanea voluntate, / ut dixit, consensit eamque ratificavit et acceptavit / et renuntiavit omnibus iuribus et accionibus quibuscumque quas^p / competerent et in futurum possent competere in et super / ^qdittarum terrarum seu possessionum venditarum^q, tam nomine / dotium suarum, tertiarie et dodarii quam omnium aliorum / iurium quorumcumque et de ipsa venditione firma / et rata habenda et contra ipsam non veniendo quoquomodo; / et proinde obligavit se ad penam predictam solvendam / et stipulatam ut supra et dittis emptoribus proinde // (c. 497v) ibidem presentibus et recipientibus coram nobis pro predittis omnibus / observandis corporaliter tatta iuravit. Preterea Rogerius filius / dicti domini Mathei, ex condam domina Comina matre ipsius / Rogerii, altera uxor dicti domini Mathei, natus et / susceptus, consensit eidem venditioni fatte per ipsum patrem / suum dittis emptoribus ipsamque ratificavit et acceptavit / sua spontanea voluntate, ut dixit, et renuntiavit / omnibus iuribus et attionibus quibuscumque que sibi competerent / et possent in futurum competere in et super ^qdittarum terrarum / et possessionum venditarum^q per ipsum, ut predicatur, patrem / suum tam ratione hereditatis dotium et dodarii ditte / condam matris sue quam omnium aliorum iurium quorumcumque, / immo ipsam venditionem ratam, gratam et firmam habere / perpetuo et contra ipsam non venire quoquomodo; et / proinde obligavit se ad pe-

nam supradictam solvendam et / stipulatam, ut supra, et dittis emptoribus ibidem presentibus et reci/pientibus proinde corporaliter tatta iuravit. Promisit / nihilominus dittus dominus Matheus venditor et per solemnem / stipulationem et legitimam se voluntarie obligavit ad / penam superius dittam applicandam et stipulatam ut supra / dittis domno Gratiano et domno Leonardo emptoribus, / pro se et suis heredibus et successoribus presentibus et recipientibus, / ordinare, trattare et facere cum effectu quod dittus Ciccus // (c. 498r) Abraam, alius filius eius carnalis, frater predicti Rogerii / ex ditta condam Comina matre eiusdem domini / Cicci similiter natus et susceptus, ad cautelam ipsarum / emptorum eisdem emptoribus consentire^f venditioni ipsarum / terrarum seu possessionum fatte per ipsum patrem suum cum / renuntiationibus, sacramento et obligationibus oportunis sicut et taliter ac prout Rogerius frater eius promisit et fecit, / prout superius continetur, ab omnem dittorum emptorum requisitionem, / dum tum quod dittus dominus Ciccus in civitate Potentie personaliter / esset presens; et pro hiis observandis iterum dittus dominus / Matheus ad manus ipsorum emptorum corporaliter tatta / prestitit iuramentum; et voluerunt ipsi contrahentes quod si / aliqua iuris solemnitas in presenti instrumento deficeret, tace / et expresse intelligatur in eo et totiens refici / possit et emendari ad consilium sapientis, quotiens / opus erit, veritatis tamen substantia non mutata. Unde / ad futuram rei memoriam et dittorum emptorum heredum / et successorum cautelam fatum est exinde presens puplicum / instrumentum per manus mei predicti notarii, signo meo solito / signatum, mei qui supra iudicis et nostrum predictorum testium / subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego predictus Franciscus puplicus / ut supra notarius qui premissis omnibus vocatus et rogatus interfui / ipsumque meo consueto signo signavi. (SN) // (c. 498v)

† Ego Gabriel Strambus annalis iudex civitatis Potentie qui supra

† Ego presbiter Nicolaus de Carruba cantor Potentie testis interfui

† Ego presbiter Iohannes de Vineola de Potentia testis interfui

† Ego presbiter Goffredus de Centum Manibus testis interfui

† Ego subdiaconus ^s iudicis Roberti de Montep(e)l(oso)
testis sum

† Ego diaconus Antonius de Gaeta testis interfui

Ego Angelus notarii Andree interfui

Ego Nicolaus de Oppido testis sum

a) *Integrazione per salto in S*; b) *In S lacune per caduta della carta*; c) *Così S per constitutus*; d) *Così S per venerabilis*; e) *Così S per vir (il soggetto è singolare)*; f) *Così S per Abraam*; g) *Così S per nobilis, come riscontrato in docc. coevi*; h-h) *Così qui, sotto e nel regesto Gratianus de Gratiano*; i) *Così S per situm*; j) *Così S verosimilmente per Pasci (sotto nota 3)*; k) *Così S per piscaria*; l) *Così S per pascum*; m) *S Grano con segno abbreviativo usato per la nasale, ma trattasi di Gratiano, come dal confronto con docc. coevi*; n) *Così S per mediante*; o) *Così S, superfluo*; p) *Così S per que sibi*; q-q) *Così S per dittis terris seu possessionibus venditis*; r) *Dubito della lettura*; s) *Omissione non risarcibile in S*.

1) L'anno di regno di Luigi d'Angiò è calcolato dal giugno 1382, facendo ricorso all'anno incipiente allungato.

2) Sull'arciprete Graziano *de Gratiano* si vedano i docc. 80 nota 4 e 91 nota 2.

3) Considerate le numerose ricorrenze in cui i trascrittori cinquecenteschi hanno utilizzato la T al posto della C (si vedano i *Criteri di edizione*), si ritiene molto verosimile che la lettura corretta del toponimo sia *Pasci*, con riferimento a una zona adibita al pascolo; nel documento si fa invero riferimento a un *pascum communitalis* della città di Potenza (si vedano anche i docc. n. 88 e 91). Probabilmente è da identificare con la località citata in fonti successive come Pascon Grande, tra S. Rocco e S. Maria (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 218).

4) Sulla chiesa di S. Maria del Sepolcro si veda doc. n. 48 nota 4.

6) Cambio di mano, con conseguente uso del nesso TT piuttosto che CT.

83.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1385 gennaio 15, VIII indizione, Potenza.

(S. Michele)

Instrumentum venditionis terrarum in contrata Nic(ola)i de Robino et in / (con)trata de Mosella per Sentium Tarillo et Ceccam Gambona // Angelo de Quatuor Oculis de civitate Potentie (cc. 4v-5r).

Senzio Tarillo e Cecca Gambona «ovvero *Gambaio*» di Potenza, *iure Romano viventes*, vendono ad Angelo *de Quattuor Oculis* della stessa città, tre appezzamenti di terreno ubicati nel territorio della città di Potenza, al prezzo di diciotto tari di carlini d'argento; segnatamente: due appezzamenti di terreno in contrada *Nicolai* «?» *de Robino* e un terzo pezzo di terra in contrada *de Mosella*; in caso di violazione di quanto convenuto è stabilita una pena pari a due once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 90v-91v, n. 31 [S].

Notizia: ASPz, *Titolo delle gabelle di S. Michele*, f. 121r, sotto il titolo «Rovezzone» leggesi: «Al fol. 13 del libro. Nel mese di gennaio dell'anno 1385 per / il not(ar) Nicola Cortese, Tarillo e Cecca Gambaio di / Potenza venderono ad Angelo de Quatuor Oculis di Po/tenza *petias duas terre in territorio ipsius civitatis in / contrata ubi dicitur de Robino, iuxta terras Radinolfi / de Stampis, limite mediante, iuxta terras ecclesie Sancte Trinitatis, limite comune, iuxta viam publicam et / alias fines*».

Regesto: Pedio, *Cartulario della Basilicata*, III, p. 142 (da *Titolo delle gabelle di S. Michele*).

(c. 90v) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate ipsius millesimo / tricesimo octuagesimo quinto, regnante serenissimo domino nostro / Ludovico secundo Dei gratia Hierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus / Capue, Andegavie et Geronie^a duce, comitatum Provincie et Forcalquerii et / Pedimontis ac Exnomanie^b comite, regnorum suorum anno primo feliciter amen¹, / die quinto decimo mensis ianuarii, octave ind(ictioni)s, apud civitatem Potentie. / Nos Adenolfus de Stamp(is) annalis iudex ipsius civitatis, Nicolaus // (c. 91r) Cortesius de predicta civitate puplicus ubilibet per provincias Principatus citra serras Montorii, Basilicate et terre Bari reginali autoritate notarius et testes / subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico notumfacimus / et testamur quod in nostri presentia constituti Sentius Tarillus et Cecca / Gambona^c de Potentia, iure Romano viventes sicut ceteri homines et mulieres ipsius civitatis ab antiquo vixerunt et vivunt, non vi, dolo, / metu ducti, ut dixerunt, vel aliquibus suasionibus circumventi, / sed eorum gratuita et spontanea voluntate, sicut eis utile et expediens / visum fuit, ^dvendidit, alienavit, tradidit^d et per fustis traditionem / assignavit^d iure proprio et inperpetuum Angelo de Quatuor Oculis de / Potentia ibidem presenti, reci-

pienti et ementi pro se et suis heredibus, petias duas terre / in territorio ipsius civitatis in contrata Nic(o)l(a)i^e de Robino², iuxta terras Adenolfi / de Stamp(is) limite mediante, iuxta terras ecclesie Sanctissime Trinitatis limite / comuni, iuxta viam publicam et alios fines; item petiam unam aliam terre, in / eodem territorio, in contrata de Mosella², iuxta terras domni Nic(olai) Taralli / limite comuni, iuxta terram Colutii de Carda limite comuni, et alios fines; / pro qua quidem venditione dicti venditores coram nobis confexi et / contenti fuerunt se habuisse et manualiter recepisse ab eidem / emptore nomine pretii, in carlenis argenti sexaginta per unciam / et duobus pro tareno quolibet computatis, tarenos decem et octo / ponderis generalis, totum silicet pretium venditionis ipsius. Promiserunt *<dicti venditores>*^f / per se et suos *<heredes dicto emptori, pro se et suis heredibus>*^f stip(ulan)ti, litem, controversiam vel questionem aliam^g de dictis / terris ullo unquam tempore non inferre nec inferenti *<consentire>*^f, sed terras ipsas / ab omni homine et persona quacumque legitime defendere, guarentire et // (c. 91v) disbrigare et dictam venditionem et omnia et singula rata et firma / habere et nunquam contrafacere vel venire, per se et suos heredes *<aut>*^f aliquos / quovis modo, in iudicio vel extra, de iure, de facto, occasione aliqua, / modo, in con(tra)rio^h seu tractatu, sub pena unciarum duarum, medietate / ipsius pene regie curie vel alteri ubi exinde facta fuerit / reclamatio seu querela et altera medietate dicto emptori / et suis heredibus persolvenda, me predicto notario tamquam persona publica / pro parte dicte curie et dicto emptori ac dictis venditoribus sollemniter / stipulantibus penam ipsam; qua commissa vel non aut / gratiose remissa *<presens instrumentum cum omnibus que in se continet in suo robore et efficacia perseveret>*^f; et renuntiaverunt super his dicti venditores, / pro cautela dicti emptoris et heredum suorum, exceptioni doli mali, / vis, metus et in factiⁱ; pro quibus omnibus et singulis attendendis / et inviolabiliter observandis quodque predicta omnia et singula vera sunt, / dicti venditores coram prefato emptore ad sancta Dei Evan/gelia prestiterunt iuramentum. Unde ad futuram memoriam et dictorum vendi/to rum preces et dicti emptoris et heredum suorum cautelam factum est / exinde presens publicum instrumentum per manus mei predicti notarii, signo meo / solito signatum, mei qui supra iudicis et nostrorum infrascriptorum / testium signis et subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego / Nicolaus publicus ut supra notarius

qui premissis omnibus rogatus interfui / et meo signo consueto signavi. (SN)

Ego Adenolfus de Stampis de Potentia iudex qui supra

Ego prebiter Antonius de Tito testis interfui

Ego presbiter Nicolaus de Clara(n)dia testis interfui

Ego diaconus Ioannes de Saxo testis interfui

a) *Così S per Turonie*; b) *Così S per Cenomanie*; c) *Così S, Titolo delle gabelle di S. Michele* Gambaio; d) *Così S per vendiderunt, alienaverunt, tradiderunt ... assignaverunt*; e) *Così S, Titolo delle gabelle di S. Michele ubi dicitur*; f) *Integrazioni di chi scrive per omissioni in S*; g) *Così S per aliquam*; h) *Così S per ingenio*; i) *Così S per in factum*.

1) *L'era regni* è calcolata per anni interi a far data dalla morte Luigi I (20/9/1384), padre di Luigi II.

2) Entrambi i toponimi compaiono, al momento, solo in questa testimonianza; non è da escludere che ciò sia imputabile a un errore del trascrittore (si veda anche sopra nota e), ma al momento risulta impossibile emendare. Nel *Titolo delle gabelle di S. Michele* sono censiti sotto il titolo Rovezzone (vedi *sopra*), quindi sono localizzabili nella zona a ovest della città; per questo toponimo si veda doc. n. 31 nota 5.

84.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1385 marzo 10, VIII indizione, Potenza.
(S. Gerardo)

Instrumentum cuiusdam petii terre in (con)trata deli Gactulini, in / varcho qui dicitur de Cotinella, vendit(i) per donnum Mac/teum de Marsico Girardo de Picerno (c. 3v).

Matteo *de Abraam* di Marsico, abitante a Potenza, vende a Gerardo *de Picerno*, di Potenza, un appezzamento di terreno sito a Potenza in contrada *de li Gattulini, in varco quod dicitur de Cotinella*, al prezzo di quindici tari di carlini d'argento.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 38r-39v, n. 8 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco*, (25-Potenza), segn. 10 BB I n. 25 [A].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi* ff. 117v, al paragrafo n. 16 intitolato «Cugno Varzo Izzo» leggesi «Perg. n. 117. Nel mese di marzo 1385 per / n(ota)r Fran(ces)co di n(ota)r Giacomo di Potenza, Matteo di Marsico Potentino ven/de ad un particolare per nome di Gerardo di Picerno della stessa città / come da perg(amen)a che si conserva da detta chiesa, le di cui parole sono / le seguenti: *petiam unam terrarum, quas dictus venditor habere, tenere / et possidere se dixit in tenimento dictę civitatis Potentie, in contrada delli Gattoli/ni, in varco qui dicitur de Cotinella, iuxta terras Angeli Falifaci / ab una parte, ab alia parte iuxta terras ecclesię S. Luce mediante quo/dam valloncello, ab alia parte iuxta flumen et ab alia parte iuxta viam predicti fluminis et si qui alii sunt confines*».

Regesto: Pedio, *Cod. Dipl. Potent.*, p. 149 n. XXV; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 142.

Bibliografia: Scalise, *La diocesi potentina nel Medioevo: riflessioni su vescovi e patrimonio del clero* cit., pp. 84-85.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 38r) † In nomine domini nostri Iesu Christi *amen*^a. Anno a nativitate ipsius / millesimo tricentesimo ottuagesimo quinto, regnante serenissimo / domino domino nostro Lodovico secundo Dei gratia rege Hierusalem *et Sicilie*^a, / ducatus Apuleę, Andegavie et Turonie duce, comitatuum^a Provincie, / Forcalquerii et Pedimontium ac Cenomatie^b comite, regnorum / suorum anno primo feliciter amen¹, die decimo mensis martii, / ottave inditionis, apud civitatem Potentie. Nos Nicolaus de Lacup(ensuli) de / Potentia, annalis iudex ipsius civitatis, Franciscus notarii Iacobi de eadem / civitate, puplicus ubilibet per totum regnum Sicilie reginali autoritate notarius / et testes subscripti, ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico / fatemur atque testamur quod in nostri presentia constitutus vir nobilis dominus / Mattheus *de Abraam*^c de Marsico, civis et habitator ditte civitatis Potentie, / non vi, non dolo, non metu ductus, ut dixit, nec aliquibus suasionibus circum/ventus, sed sua gratuita et spontanea voluntate, sicut sibi utile *et expediens visum fuit*^a, / vendidit, alienavit et per fustem^d traditionem assignavit, iure proprio / et inperpetuum, Girardo de Picerno de eadem civitate Potentie, ibidem / presentem^e pro se et suis heredibus recipienti et ementi, peciam unam terre / quam dittus venditor habere, tenere et possidere se dixit in territorio / ditte civitatis Potentie, in contrada de li Gattulini^f, in varco quod dicitur de / Cotinella¹, iuxta terras Angeli Falifoci ab

una parte, ab alia parte / iuxta terras ecclesie Santi Luce *medicantes*^a quodam valloncello, ab alia parte / iuxta flumen et ab alia parte iuxta viam per dittum flumen et si qui / alii sunt *«confines»*^a. Et dominus^g venditor prefatum emptorem in corporalem / possessionem ditte terre coram nobis per fustem induxit ad verum // (c. 38v) dominium et proprietatem ipsius emptoribus^h et hered(um) suorum ad habendum, / tenendum, possidendum, vendendum, donandum, permutandum, / nec non et quocumque modo voluerint dittus emptor et sui heredes alienandum, / cum viis suis in ditta pecia terre intrandi et exeundi atque cum omnibus aliis / iuribus et pertinentiis suis sibi pertinentibus quovis modo. Pro qua / venditione dittus venditor coram nobis confessus et contentus fuit / se habuisse et manualiter recepissee a dominoⁱ emptore nomine pretii in / carlenis argenti, duobus pro tareno quolibet computatis, tarenos quindecim / ponderis generalis, totum s(cilicet) pretium venditionis ipsius, promittens / dominus^g venditor per se suosque heredes, domino^g emptori pro se et suis / heredibus supradittam^j, litem, controversiam vel questionem aliquam / de ditta pecia terre ullo unquam tempore non inferre nec inferenti con/sentire vel assentire, sed dittam peciam terre eidem emptori et suis / heredibus ab omni homine et persona quacumque legitime defendere, / guarantee et disbrigare et de evittione teneri et dittam venditionem / et omnia et singula supraditta et infrascritta firmam et firma ac ratam et / rata habere *«et»*^a tenere et nunquam contrafacere vel venire, per se / et suos heredes aut aliquos quovis modo, in iudicio vel extra / iudicium, de iure vel de facto, aliqua occasione, modo, ingenio seu tra/ttatu, sub pena dupli pretii supraditti, medietate ipsius pene curie / regie vel alteri curie ubi exinde fatta fuerit reclamatio seu querela, / et altera medietate ditto emptori vel suis heredibus persolvenda, / totiens quotiens fuerit exinde quomodolibet contrafattum, me preditto / notario tamquam persona puplica pro parte ditte curie et ditto emptore // (c. 39r) a prefato venditore penam ipsam sollempniter et legitime stipulantibus. / Qua conmissa vel non conmissa, exatta vel non exatta, seu gratiose / remissa presens notorium^k instrumentum cum omnibus que in se continet / in suo semper robore et efficacia perseveret, cum refettionem da(m)norum / interesse et expensarum litis et extra litem que fierent propterea quoquo/mo, de quibus stari et credi debeat assertioni cum iuramento ditti / emptoris et eius heredum, nulla alia probatione quesita; et renun(tia)v(t) / super hiis dittus venditor voluntarie et expresse pro cautela ditti / emptoris

et heredum suorum ecc(epti)oni doli mali, vis, metus et in fattum, / presentis non sic celebrati contattus, ecc(epti)oni deceptionis et fraudis / reique predicto modo non geste vel aliter habite, quam superius continetur et est ex/pressum, ecc(epti)oni ditte non numerate pecunie, non solute, non habite et / non recepte ac non boni argenti, legi rescissione^l qua deceptis ultra / dimidiam iusti pretii subvenitur et generaliter omnibus aliis auxiliis / et beneficiis omnium iurium atque legum, privilegiis et litteris quibuscumque / et specialiter iuri dicenti generalem renuntiationem non valere et / iuri per quod cavetur quod ditto iuri renuntiari non possit, quibus et / propter que ditte venditio et confessio et scripti huius tenor possint in / aliquo minui vel infringi; pro quibus omnibus et singulis attendendis / et inviolabiliter observandis quodque predicta omnia et singula vera sint, / dominus^s venditor predicto^m emptori presenti et stipulantiⁿ coram nobis / corporaliter per eum captis^o sacrisantis^p Evangeliiis prestitit iuramentum^q. / Unde ad futuram memoriam et ditti domini Matthei venditoris // (c. 39v) preces et predicti Girardi emptoris et heredum suorum cautelam, fattum / est exinde presens publicum instrumentum per manus mei predicti notarii, / signo meo solito signatum, mei qui supra iudicis ac nonnullorum^r predictorum subscriptorum testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego *predictus*^a / Franciscus publicus ut supra notarius, qui premissis omnibus vocatus et / rogatus interfui ipsumque meo consueto signo signavi. (SN)

Ego Nicolaus de Lacupenculi^s iudex qui supra

Ego diaconus Antonius de Lacupenculi^s archidiaconus Potentinus testis interfui

Ego presbiter Manfredus de Centu(m)manibus testis interfui

Ego Cominus de Balbo^t testis sum

Ego diaconus Antonius de Ga(c)ta testis interfui

Testes *notitia testium*: donnus Manfredus de Centum Manibus; clericus Antonius de Gacta et / Cominus de Balba de Potentia.

a) *Integrazioni da A per omissioni in S*; b) *Così S per Cenomanie*; c) *Lacuna in S; in A la lacuna occupa lo spazio di circa quattro lettere, [de A]braam*; d) *A fustis*; e)

Così S; A correttamente presenti; f) A Gactulini; Stato di tutt'i fondi Gattolini; g) A dictus; h) Così S per emptoris; i) A dicto; j) Così S per stipulanti; k) A nichilominus; l) Così S; A reissor(ic); m) A prefato; n) A recipienti; o) A tactis; p) A sacrosanctis; q) A sacramentum; r) A nostrum; s) Così A per Lacupensuli; t) A Balba.

1) *L'era regni* è calcolata per anni interi a far data dalla morte Luigi I (20/9/1384), padre di Luigi II.

2) Il compilatore dello *Stato di tutt'i fondi* riporta il regesto di questo documento al paragrafo 16, alla voce Varco d'Izzo; è probabile che questo fosse il nome di luogo assunto nel tempo dall'area in cui insisteva nel XIV secolo la contrada qui denominata *Gactulini/Gattolini/Gattulini* (si veda nota f). A conferma di ciò si può evidenziare che Varco d'Izzo figura, nelle rileve del Catasto onciario, sia in relazione alla chiesa di S. Gerardo, sia tra le pertinenze del monastero di S. Luca, le cui terre compaiono nel documento qui edito tra i confini (si veda Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 327). Nel *Notamento delle vaste tenute demaniali ecclesiastiche e baronali [...]*, contenuto nel medesimo incartamento contenente lo *Stato di tutt'i fondi* conservato presso l'Archivio di Stato di Potenza (Atti demaniali, b. 706) sono altresì declinati i confini del Cugno Varco d'Izzo (di tomoli 203), messo in relazione alla Matrice S. Gerardo: *a levante, S. Luca; a borea Fiume Basento; a ponente, Gabella della Cairu; a mezzogiorno, SS. Trinità* (notizia desunta da Perretti, *ibidem*). Nel documento sopra edito, tra i confini della contrada *Gactulini* si trovano sia terre di S. Luca, sia il fiume «Basento». Il toponimo Varco d'Izzo è localizzato da Perretti nella frazione B (area a sud e sud-est della città) ed è dallo stesso identificato con l'attuale Contrada Varco d'Izzo (IGMI 1992, f. 470, Potenza). Anche nello *Stato de' beni del monastero di S. Luca*, redatto contestualmente allo *Stato di tutt'i fondi di S. Gerardo*, è presente la località Varco dell'Izzo; al paragrafo dedicato (ff. 126v-127r), sono elencati una serie di regesti di documenti che afferiscono cronologicamente al XIII secolo e fanno riferimento a possessi del monastero di S. Lazzaro (poi unito a quello di S. Luca, si vedano doc. n. 5 nota 3 e n. 48 nota 8); tra i confini figura con insistenza la contrada Tiera, che compare altresì tra i *finis* di una ulteriore masseria riportata nello *Stato de' beni del monastero di S. Luca* (f. 126r), la Masseria Cattolini (*o sia alli Liont*), attestata in documenti duecenteschi come contrada *Cattolini* e confinante dalla parte di settentrione col fiume «Basento», oltre che con la già citata contrada Tiera. (Perretti, *ivi*, p. 53). Il toponimo Cattolini riporta alla mente la contrada Gattolini citata nel documento sopra edito; probabilmente, provando a fare una sintesi tra queste informazioni, la contrada Gattolini era ubicata a ovest del Basento e copriva un'area delimitata a est dal torrente Tiera, nella zona in cui il torrente versa le sue acque nel Basento.

85.

INSTRUMENTUM EXSECUTIONIS TESTAMENTI

1385 agosto 22, VIII indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum dationis cuiusdam petii terre dicte Parasacco, facte / per distributores cuiusdam testamenti magistri Tadei de Amelino diaconis Ciccono et Antonio stipulantibus pro capitulo / maioris ecclesie potentine (c. 6r).

Andrea *de notario Roberto*, di Potenza, e Bellucia *de Lacupensuli*, di Potenza, *iure Romano vivens*, agendo in qualità di epitropi ed esecutori del fu Taddeo *de Amelino* di Potenza (marito di Bellucia), come da disposizioni testamentarie redatte in data 20 agosto 1385, poiché il capitolo della chiesa di S. Gerardo di Potenza nega di dare sepoltura e di celebrare le esequie del predetto Taddeo, adducendo a motivazione il mancato versamento della somma dovuta a titolo di compensazione per le decime non corrisposte, nonché della cera e del denaro lasciato per le esequie, non avendo il denaro necessario per saldare detto debito (ammontante a quattro once di carlini d'argento), cedono a Ciccone *de Ricardo*, diacono, e ad Antonio *de Gatta* (ovvero *Gaeta*), diacono, agenti in qualità di prepositi, nonché in nome e per parte del capitolo della *ecclesia maior* di S. Gerardo di Potenza, un bene immobile del predetto Taddeo; segnatamente, due parti di terra site nel territorio di Potenza in località *Parasacco*. Inoltre, potendo in forza del testamento procedere altresì ad alienazioni, vendono il restante terzo di detta terra ai già menzionati prepositi, agenti in nome del capitolo della chiesa di S. Gerardo, al prezzo di due once di carlini d'argento; è stabilita, in caso contravvenzione di quanto pattuito, una pena pari al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 178v-181v, n. 57 [S].

Regesto: -.

Il testamento di Taddeo *de Amelino* è conservato in ASPz, *Enti ecclesiastici diversi di Potenza*, perg. n. 19 (si veda l'edizione a cura di Rosanna Lamboglia); in esso il testatore sceglie quale luogo di sepoltura il convento di S. Francesco di Potenza, *in sepulcro suo*, dove dà mandato di edificare un altare e di dotarlo del necessario, affinché vi si celebri una messa ogni settimana; nel testamen-

to non sono menzionati né lasciati destinati al risarcimento per la mancata corresponsione delle decime, né donazioni in favore della chiesa cattedrale di S. Gerardo, nella cui parrocchia il testatore abitava. Nei due giorni che intercorrono tra la dettatura del testamento e la testimonianza in oggetto, Taddeo *de Amelino* passò a miglior vita; al momento, non è dato di sapere come mai non sia stato possibile esaudire il suo desiderio di essere sepolto nel convento di S. Francesco. Taddeo *de Amelino* figura altresì in due documenti conservati presso l'archivio dell'abbazia di Cava de' Tirreni, in cui è acquirente di una macchia a Ciciniello (a. 1374) e di altri beni (a. 1375) (Carlone, *I registi dei documenti della Certosa di Padula* cit., p. 271-272 n. 720 e p. 285 n. 752).

(c. 178v) In nomine Domini nostri Iesu Christi. Anno nativitat-
is ipsius millesimo / trecentesimo octuagesimo quinto, regnante
serenissimo domino domino nostro Ludovico secundo Dei gratia
rege Hierusalem et Sicilie, ducatus Apulie, / Andegavie et Curo-
nie^a duce, comitatum Provincie, Forcalquerii et Pedimontium /
ac Cenomanie comite, regnorum suorum anno primo feliciter
amen¹, // (c. 179r) die vicesimo secundo mensis augusti, octave
indictionis, apud civitatem Potentie. Nos Adenolfus de Stampis de
Potentia annalis iudex ipsius civitatis, / Franciscus notarii Iacobi
de eadem civitate, publicus ubilibet per totum regnum / Sicilie
reginali autoritate notarius et testes subscripti ad hoc specialiter
vocati et / rogati, presenti scripto publico declaramus, notumfaci-
mus atque testamur quod / constitutis coram nobis dopno Andrea
de notario Roberto^b de / Potentia, consentiente prius in nos pre-
dittos iudicem et notarium ut in suos, / et dopna Bellucia de Lacu-
pensuli, de eadem civitate, relitta quondam magistri / Tadei de
Amelino, mero iure Romano vivente, sic^c dixit, «*sicut*»^d ditti^e homi-
nes / et mulieres ipsius civitatis Potentie ab antiquo vixerunt et
vivunt, / epitropis, distributoribus et executoribus testamenti
ipsius quondam magistri / Tadei prout nobis constitit per quod-
dam publicum instrumentum testamenti preditti / fatti in ditta
civitate Potentie, per manus preditti notarii Francisci, sub(scriptio)ne
preditti / iudicis annalis et dittorum testium in ipso instrumento
contentorum subscriptionibus / roboratum, sub anno preditto
Domini millesimo tricentesimo octuagesimo quinto, / regnante
preditto domino nostro rege Ludovico secundo, regnorum suo-
rum anno / primo, die vicesimo ditti mensis augusti, octave indi-
ctionis predittis^f, / quorum scripturas, subscriptiones et signa co-
gnovimus plena fide, pro se et successoribus / suis, ex una parte;
et diacono Ciccono de Ricardo et diacono Antonio de / Gatta^g de
eadem civitate, priostis seu prepositis, ut dixerunt, ditti^h Gerardi

/ maioris ecclesie Potentine, tam pro se ipsis quam nomine et pro parte capituli / ipsius maioris ecclesie, pro se et successoribus suis, ex parte altera; ditti epitropi / asseruerunt coram nobis fore per predittos priostos sive prepositos impeditum *«sepelire»*ⁱ / corpus ditti quondam magistri Tadei, qui nequeunt ipsum traddere ecclesiastice sepulture / pretextu decime et defraudationis ipsius, ad quam ipsi priostri sive prepositi / asserentes^j ipsum quondam magistrum Tadeum teneri ecclesie supraditte, uti consuetum / hactenus et debitum est in civitate preditta; nec non volentes ipsi / priostri, nomine quo supra, ab eisdem epitropis et potentes^k ceram et // (c. 179v) pecuniam eis pro obsequiis dicti quondam magistri Tadei, si(cu)t ibidem similiter / debitum est et hactenus consuetum, ob quas causas et iura sit ipsis / epitropis per eosdem prepositos, nomine quo supra, pietatis adiuventes et / cognoscentes eis iustum petiisse tam *«de»*^d preditta decima et defraudatione / ipsius quam pro cera et pecunia pro ipsis obsequiis, preditti epitropi asseruerunt / esse nunc *«inter»*^d partes ipsas concordatum et finaliter determinatum, pro / ipsis causis, in unciis quatuor in carlenis argenti, sexaginta per / unciam computatis ponderis generalis; quas uncias quatuor ditti / epitropi dixerunt pro manibus non habere, 'in ipsas facere^l nesciunt nisi / a datione, traditione et assignatione alicuius possessionis ditti quondam / magistri Taddei ex terra; pro similiter^m curarunt in nostrum qui supra iudicis, / notarii et testium subscriptorum presentia ditti epitropi pro ipsis unciis / quatuor carlenis argenti computatis, ut supra, per eos debitos prefatis prepositis / seu prepositis^m, nomine quo supra, dederunt, traddiderunt et per fustem / traddiderunt et assignaverunt prefatis diacono Ciccono et diacono Antonio / prepositis, presentibus et recipientibus, nomine quo supra, pro se et successoribus imperpetuum suis ac / iure proprio pro ipsis iuribus, decima et defraudatione ipsius, cera et pecunia, / obsequiis ipsis, duas partes cuiusdam petii terre que dicitur Para/saccus², site in territorio ditte civitatis Potentie, in loco qui dicitur / lo Giardino et positaⁿ de Balsamo³, iuxta viam publicam prope / menia civitatis ab una parte, ab alia parte iuxta terras iudicis / Mielis^o de Sacco et iuxta Iohannotti^m de Centum Manibus mediante limite comuni, / ab alia iuxta terras dicte ecclesie Santi Girardi mediante limite comuni, ab alia / parte iuxta aliam viam publicam et siqui alii sunt confines. Et / nich(i-lominu)s preditti epitropi asseruerunt coram nobis esse eis concessam / potestatem in ipso testamento, inter alia, vendendi et alienandi / de bonis ipsius testatoris pro executione et satisfatione //

(c. 180r) testamenti predicti, prout in ipso testamento hec et alia plenius continetur; / et propterea volentes dicti testatoris ^pvoluntati et voto^p *<adimplere>*ⁱ per onerationem / et satisfactionem testamenti prefati, autoritate predicta eis concessa per / testatorem iam dictum, eorum gratiosa et spontanea voluntate, debitis / ut dixerunt sollempnitatibus observatis, vendiderunt et alienaverunt / et per fustis traditionem assignaverunt iure proprio et imperpetuum dictis / diacono Sicono^q et diacono Antonio Gatta^g, prepositis^f sive prepositis / Santi Gerardi maioris ecclesie Potentine ibidem presentibus, et tamquam / plus, ut dixerunt, exinde offerentibus, premissa prius subsastatione, / et recipientibus pro se et in nomine et pro parte capituli eiusdem / maioris ecclesie Potentine et successoribus suis, reliquam tertiam partem / ditte terre que dicitur Parasaccus², predictis loco et finibus designatam; / et dicti epitropi prefatos priostros sive prepositos in corporalem poxessionem, / nomine quo supra, ditte partis terre coram nobis per fustem induxerunt / ad verum dominium et proprietatem ipsorum prepositorum, nomine quo supra, / et successorum suorum ad habendum, vendendum, dominandum, per/mutandum nec non et quocumque modo voluerint dicti prepositi, / nomine quo supra emptores, et successores suos alienandum, cum viis suis in dicta / terra intrandi et exeundi atque cum omnibus aliis iuribus et pertinentiis / suis sibi pertinentibus quovis modo. Pro qua quidem venditione dicti / epitropi venditores coram nobis presentialiter et manualiter receperunt / et habuerunt a dictis prepostris^f sive prepositis emptoribus, nomine quo supra, / nomine pretii in carlenis argenti per unciam computatis, uncias duas / usualis regni ponderis generalis, totum silicet pretium venditionis / ipsius, promictentes ipsi epitropi venditores per se et suosque heredes / et successores dictis prepostris^f sive prepositis emptoribus, nomine / quo supra, pro se et suis successoribus recipientibus, litem, controversiam / vel questionem aliquam de dicta terra ullo umquam tempore non / inferre nec inferri consentire vel assentire, predictam terram // (c. 180v) eisdem prepositis emptoribus et suis successoribus ab omni homine et persona / quacumque legitime defendere, guarentire et disbrigare et de evictione teneri / et dittas venditionem, dationem et assignationem et omnia et singula / supradicta et infrascripta firmas et firmam ac ratas et ratam habere perpetuo / et tenere et contra non dicere, opponere vel venire, per se et suos heredes / et successores aut aliquos quovis modo, in iudicio vel extra iudicium, de / iure vel de fatto, aliqua occasione, ingenio seu trattatu, sub /

pena dupli pretii supraditti, medietate ipsius pene curie regie vel / alteri curie ubi exinde fatta fuerit reclamatio seu querela et / altera medietate dittis prepositis quo supra nomine et suis successoribus / persolvenda, totiens quotiens fuerit exinde quomodolibet contrafattum, / me predicto notario publico tamquam persona publica pro parte ditte curie / et dittis emptoribus ac prefatis epitropis penam ipsam sollemniter / et legitime stipulantibus. Qua commissa vel non comissa, exatta vel / non exatta seu gratiose remissa, presens nichilominus instrumentum cum omnibus / que in se continet in suo semper robore et efficacia perseveret, / cum refectione dapnorum interesse et expensarum litis et extra litem / que fierent propterea quoquomodo, de quibus stari et credi debeat / assertioni cum iuramento dittorum prepositorum nomine quo supra / et successoribus suorum, nulla alia probatione quesita; et renuntiaverunt super / hiis ditti epitropi venditores voluntarie et expresse pro / cautela dittorum priostorum sive prepositorum, nomine quo supra / et successorum suorum, exceptioni doli mali, vis, metus et in fattum, beneficio / restitutionis in integrum, senatus consulti auxilio Velleani, / presentis non sic celebrati contractus, exceptioni deceptionis et fraudis / reique predicto et subscripto modo non geste vel aliter habite quam / et superius et inferius particulariter continetur et est expressum, / exceptioni ditte non numerate pecunie, non solute, non date, non / habite et non assignate ac non boni argenti, legi ressissorie // (c. 181r) qua deceptis ultra dimidiam iusti pretii subvenitur et generaliter / omnibus aliis auxiliis et beneficiis omnium iurium et quod^s legum et / specialiter iuri dicenti generalem renuntiationem ipsam non valere et / iuri per quod cavetur quod predicto iuri renuntiari non possit, quibus sub/fragantibus predicta omnia et eorum singula possint in aliquo minui / vel infringi. Pro quibus omnibus et singulis attendendis et inviolabiliter observandis quodque predicta omnia et singula / vera sint, ditti epitropi prefatis prepositis nomine quo supra / presentibus et recipientibus corporalem per eosdem tatta presterunt ad santa Dei evangelia / iuramentum; et voluerunt partes ipse quod si aliqua iuris sollepnitas in / presenti instrumento deficeret, tacite et expresse intelligantur in eo et tocien^s / refici possit et emendari ad consilium sapientis quotiens opus erit, / veritatis tamen substantia non mutata. Unde ad futuram rei / memoriam *«et»^d* ipsorum epitroporum preces et prefatorum prepositorum, nomine / quo supra et successorum suorum, cauthelam fattum est exinde presens / publicum instrumentum per manus mei predicti

notarii signo meo solito signato, mei / qui supra iudicis ac nostrum subscriptorum testium roboratum. / Quod scripsi ego predictus Franciscus publicus ut supra notarius qui premissorum / omnibus rogatus interfui ipsumque meo consueto signo signavi.

Ego 'Adenersius de Stempis' de Potentia iudex qui supra

Ego Antonius de Ducanipes(e)^u testis sum

a) *Così S per Turonie*; b) *In S Androbertto*; c) *Così S per ut*; d) *Integrazione per omissione in S, dal formulario coevo*; e) *Così S per ceteri*; f) *Così S per preditte*; g) *Così S qui, altrove anche Gaeta*; h) *Così S per sancti*; i) *Omissione in S, proposta di integrazione di chi scrive*; j) *Così S verosimilmente per asseruerunt*; k) *Così S verosimilmente per distributoris*; l) in – *facere, periodo poco chiaro per probabile errore di trascrizione*; m) *Così S*; n) *Così S per posta ?*; o) *Così S per Meuli*; p-p) *Così S per voluntatem et votum ?*; q) *Così S qui, sopra Ciccono*; r) *Così S per priostis*; s) *Così S, superfluo*; t-t) *Così S qui, sopra e in docc. coevi Adenolfus de Stampis*; u) *Dubito della lettura*.

1) *L'era regni* è calcolata per anni interi a far data dalla morte Luigi I (20/9/1384), padre di Luigi II.

2) Il toponimo *Parasacco/Parasaco* al momento non trova ulteriori riscontri nella documentazione e negli studi di toponomastica editi; da questa testimonianza si apprende che era ubicato nei pressi delle mura della città; da un doc. più tardo, edito in questa silloge (doc. n. 160) si desume che era *subtus castrum civitatis preditte*, cioè a valle del *castrum vetus*, originario nucleo urbano di Potenza nel Medioevo (sopra doc. n. 11 nota 1).

3) Microtoponimi al momento non localizzabili.

86.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1386 aprile 9, IX indizione, Potenza.

(S. Michele*)

Instrumentum venditionis fact(e) per Antonium Franciscum *«zio»* Molinarium dicto / Pregitio Antonio Zappa predictae civitatis Potentie petii unius terre / site in tenimento civitatis Potentie in contrata Cicinelli (c. 5v).

Antonio di Francesco *Molinari* detto *Pregitio*, di Potenza, vende ad Antonio *Zappa*, della stessa città, un appezzamento di terreno sito nel tenimento di Potenza in contrada Ciciniello (dove sono

presenti beni fondiari della chiesa di S. Michele), al prezzo di venticinque tarì di carlini d'argento; la pena, in caso di violazione di quanto stabilito, sarà pari al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 143r-144r, n. 49 [S].

Regesto: –.

(c. 143r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius millesimo / trecentesimo octuagesimo sexto, regnante serenissimo domino nostro Ludovico / secundo Dei gratia Ierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulee, princi/patus Capue, comitatu(um) Provincie, Forcalquerii et Pedimontis ac / Cenomanie comite, regnorum suorum anno secundo feliciter amen¹, die nono / mensis aprelis, none ind(ictioni)s, apud Potentiam. Nos Nicolaus de Oppido / habitator civitatis Potentie annalis iudex civitatis ipsius, Nicolaus / Cortesius de civitate eadem puplicus ubilibet per provincias Principatus / citra serras Montorii, Basilicate et terre Bari reginali autoritate / notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, / presenti scripto puplico notumfacimus et testamur quod in nostri presentia / consitutus Antonius Francisci Molinari, dicti Pregitii, de / Potentia, non vi, dolo, metu ductus ut dixit, nec aliquibus / suasionibus et monitionibus circumventus, sed sua bona, / gratuita et spontanea voluntate, sicut ei utile et / expediens visum fuit, vendidit, alienavit, tradidit et / per fustis traditionem assignavit iure proprio et inperpetuum / Antonio Zappe de dicta civitate, recipienti et ementi pro se et / suis heredibus, petiam unam terre sitam in tenimento civitatis / predictae in contrata Cicinelli², iuxta terras iudicis Meuli de Sacco limite / comuni, iuxta terras Girardi Cortisii limite comuni, iuxta terras ecclesie / Sancti Michaelis limite comuni et alios fines. Pro qua quidem / venditione dictus venditor coram nobis confessus et contentus fuit / se habuisse et manualiter recepisce ab eodem emptore nomine pretii in carolenis argenteis, sexaginta per unciam in^a duobus pro tar(eno) // (c. 143v) quolibet computatis, tarenos viginti quinque ponderis generalis, / totum scilicet pretium venditionis ipsius. Promictens dictus / venditor ^bpro se et suis heredibus^b dicto emptori, pro se et suis heredibus / stipulanti, litem, controversiam vel questionem aliquam de dicta / terra ullo unquam tempore non inferre nec inferenti *consentire*^c, sed terram / ipsam ab omni homine et

persona quacunque legitime defendere, / guarentire, disbrigare et de evictione teneri et dictam venditionem / et omnia et singula supradicta et infrascripta rata et firma habere / perpetuo et tenere et nunquam contra facere vel venire, per se et suos heredes aut aliquos alios quovis modo, in iudicio vel extra, de iure vel de facto, occasione aliqua, modo, ingenio seu / tractatu, sub pena dupli pretii supradicti, medietate videlicet / ipsius pene regie curie vel alteri curie ubi exinde facta / fuerit reclamatio seu querela et altera medietate dicto emptori / et suis heredibus persolvenda, me predicto notario tanquam persona puplica / pro parte dicte curie et dicto emptori pro se et suis heredibus a dicto / venditore sollemniter stipulantibus penam ipsam; / qua commissa vel non commissa aut gratiose remissa, presens / nichilominus instrumentum cum omnibus que in se continet in suo / robore et efficacia perseveret. Et renunciavit super hiis / dictus venditor, pro cauthela dicti emptoris et heredum suorum, / ex(ceptio)ni doli mali, vis, metus et in factum, ex(ceptio)ni dicte non numerate pecunie, non solute et non habite ac non / boni argenti, legi rescissorie qua deceptis ultra dimidiam / iusti pretii subvenitur. Pro quibus omnibus et singulis // (c. 144r) attendendis et inviolabiliter observandis quodque predicta omnia et singula / vera sunt, dictus venditor coram nobis, presente dicto emptore, / corporealem prestitit ad sancta Dei evangelia iuramentum. / Unde ad futuram memoriam et dicti venditoris preces et / prefati emptoris et heredum suorum cauthelam, factum est exinde / hoc presens puplicum instrumentum per manus mei predicti notarii, signo / meo solito signatum, mei qui supra iudicis et nostrorum / infrascriptorum testium signo et subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego prefatus Nicolaus puplicus ut supra notarius qui premissis / omnibus rogatus interfui et meo signo consueto signavi. Superius autem ubi legitur «teneri» et ubi legitur «non», / interlineatum et emendatum est per me predictum notarium non vitio, / sed errore, unde pro autentico habeatur quod scripsi ut supra.

(SN)

Ego Nicolaus de Offido^d annalis iudex civitatis Potentie qui supra

Ego presbiter Angelus de Pantalio^e testis interfui

Ego presbiter Nicolaus de Sagia^f testis interfui

Ego presbiter Antonius de Tito testis interfui

Ego presbiter Leonardus de Ochebilis testis interfui

Testes *«notitia testium»*: donnus Angelus de Pantaleo, donnus Antonius de Tito, donnus / Leonardus Ochibilis et donnus Nicolaus de Magia.

a) *Così S per et*; b-b) *Così S per per et et suos heredes*; c) *Integrazione per omissione in S*; d) *Così S qui, sopra e in docc. coevi* Oppido; e) *Così S qui, nella notitia testium e in docc. coevi* Pantaleo; f) *Così S qui, nella notitia testium* Magia.

1) *L'era regni* è computata per anni interi a partire dal 20 settembre 1384, data della morte di Luigi I, padre di Luigi II.

2) Per la contrada Ciciniello si veda doc. 56 nota 8.

87.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1387 settembre 20, XI indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis facte per Robertum de Basamerosa cuiusdam / terre in tenimento civitatis Potentie, in loco ubi dicitur lo Vallone de / Bernardo subdiacono Thomasio Bridato *«sic»* (c. 7r).

Roberto *de Basamerosa* di Potenza, *iure Romano vivens*, vende al suddiacono Tommaso *Budano* «ovvero *Budario*» di Potenza, al prezzo di due once di carlini d'argento, una terra sita in territorio della città di Potenza nella località detta *Vallone de Bernardo*; alla transazione prende parte anche Lucia *de Nole*, moglie del venditore Roberto, anch'ella *iure Romano vivens*, la quale dà il proprio consenso e rinuncia a qualsivoglia diritto a lei derivante sulla terra in questione sia in ragione della dote sia in conseguenza di qualsivoglia altro diritto; è fissata una pena pari al doppio del prezzo corrisposto, qualora una delle parti contravvenga a quanto stabilito.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 244v-246r, n. 73 [S].

Regesto: —.

(c. 244v) In nomine Dei eterni et salvatoris nostri Iesu Christi amen. / Anno a nativitate eius millesimo tricentesimo ottuagesimo / septimo, regnante serenissimo domino nostro domino nostro Lodovico / secundo Dei gratia Hierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus / Capue, Andegavie et Turonie duce, Provincie et Forcalquerii, / Cenomanie et Pedimontis comite, regnorum suorum anno / tertio feliciter amen¹, die vicesimo mensis septembris, / undecime inditionis, apud civitatem Potentie. Nos Ioannellus / de Madio, de eadem civitate, ipsius civitatis annalis / idiota iudex, Rogerius Ferrarius de civitate Satriani / puplicus ubilibet per provincias Principatus citra serras / Montorii, Terre Laboris, comitatus Molisii et Basilicate / reginali auctoritate notarius et testes subscripti ad hoc / specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico notum/facimus et testamur quod in nostri presentia constitutus / Robertus de Basamerosa de eadem civitate Potentie, / mero iure Romano vivens sicut ceteri homines et / mulieres ipsius civitatis ab antiquo vixerunt et / vivunt, non vi, non dolo, non metu ductus, ut / dixit, nec aliquibus suasionibus circumventus, / sed sua bona, libera et spontanea voluntate, / sicut ei expediens et utile visum fuit, vendidit, alienavit et per fustis traditionem assignavit // (c. 245r) iure proprio et inperpetuum subdiacono Tomasio Budano^a de / Potentia ibidem presenti, pro se et suis heredibus recipienti / et ementi, terram unam sitam in territorio ditte civitatis / Potentie, in loco ubi dicitur Vallone de Bernardo², ^bsuam / ut dixit iuxta fines^b: ab una parte terras ecclesie Santi Girardi, / ab alia parte dittum vallonum et ab alia parte terras / ditti emptoris mediante limite comuni et si qui alii / sunt confines. Et dittus venditor prefatum emptorem / in corporalem et vacuam possessionem ditte terre induxit per / fustim coram nobis ad verum dominium et proprietatem / ipsius emptoris et heredum suorum ad habendum, tenendum, / possidendum, vendendum, donandum, permutandum nec / non quocumque modo dittus emptor et sui heredes / voluerint alienandum, cum viis suis in ea intrandi et / exeundi ac cum omnibus iuribus et pertinentiis suis / sibi pertinentibus quovis modo. Pro qua venditione / dittus venditor coram nobis confexus et contentus fuit / se recepisse et habuisse manualiter a ditto emptore / nomine pretii, in carlenis argenti, sexaginta per unciam / et duobus pro tareno quolibet computatis, uncias duas / usualis pecunie ponderis generalis, totum silicet pretium / venditionis ipsius. Promittens dittus venditor per se suosque //

(c. 245v) heredes ditto emptori pro se suisque heredibus stipulanti, / litem vel controversiam de ditta terra ullo umquam tempore / non inferre, nec inferenti consentire vel assentire, / sed ipsam terram eidem emptori et suis heredibus / ab omni homine et persona quacumque legitime defendere, dis/brigare et guarentire ac de evitione teneri et / dittam venditionem et omnia et singula suprascripta et infrascripta / rata et firma habere perpetuo et tenere et nunquam contra / facere vel venire, per se et suos heredes aut aliquos / quovis modo, ratione vel causa, in iudicio vel extra iudicium, / de iure vel de fatto, aliqua occasione, modo, in/genio seu trattatu, sub pena dupli pretii supraditti, / medietate ipsius pene curie regie seu alteri curie / ubi exinde reclamatio forte fiet, altera medietate / ditte pene ditto emptori et suis heredibus persolvenda / totiens quotiens fuerit exinde quomodolibet contraventum, me predicto / notario tamquam persona publica tam pro parte ditte curie et ditto / emptore pro se et suis heredibus a predicto venditore apud / eundem iudicem solemniter et legitime stipulantibus penam ipsam. / Qua co(m)missa vel non commissa, exatta vel non exatta / aut gratiose remissa, predicta et subscripta omnia et singula / in suo nihilominus robore et efficacia perseverent cum // (c. 246r) refettione expensarum dannorum et interesse litis et extra / litem que fierent quoquomodo, de quibus stari et credi / debeat assertioni cum iuramento ditti emptoris vel / eius heredum, nulla alia probatione quesita; et renuntiavit super / his dittus venditor voluntarie et expresse, pro / cautela ditti emptoris et heredum suorum, exceptioni doli / mali, vis, metus et in fattum, beneficio restitutionis in / integrum, presentis non sic celebrati contrattus, exceptioni deceptionis / et fraudis reique predicto modo non geste vel aliter habite / quam superius et inferius continetur et expressum est, / exceptioni ditte non numerate pecunie, non solute, non habite, / non recepte ac non boni ponderati argenti, legi resi/ssorie qua deceptis ultra dimidiam iusti pretii subvenitur / et generaliter omnibus aliis auxiliis, beneficiis omnium iurium / atque legum et specialiter iuri dicenti generalem renuntiationem non / valere et iuri per quod cavetur quod predicto iuri renuntiari / non possit, quibus et propter que ditta venditionis / confexio et predicta et subscripta possent in aliquo minui vel / infringi; et pro predictis omnibus et singulis attendendis / et inviolabiliter observandis et quod contra non fiet nec / attentetur contra fieri quoquomodo quodque predicta omnia et singula / vera sunt,

dittus venditor predicto emptori presenti et recipienti / coram nobis corporaliter tatta prestitit ad santa Dei evangelia / iuramentum; insuper Lucia de Nole de eadem civitate Potentie, // (c. 246v) uxor ditti venditoris, mero iure Romano vivens, ut supra, / ditte venditioni ditto emptori fatte, sicut prefertur, / per dittum Robertum virum suum consensit eamque ratificavit / et acceptavit et renunciavit omnibus iuribus et accionibus / que sibi competunt et possent in futurum competere in / et super ditta terra vendita, tam ratione dotium suarum / quam omnium aliorum iurium quorumcumque et de ipsa venditione firma / et rata habenda et contra non veniendo quoquomodo, obligans / se ad penam predittam solvendam ut supra ditto emptori, / prestans proinde ad Santi Dei Evangelii iuramentum. / Unde ad futuram rei memoriam et ditti venditoris preces / et ditti emptoris et suorum heredum cautelam, presens / puplicum instrumentum exinde fattum est per manus mei / preditti notarii modo solito signatum, subsignatione / mei qui supra iudicis et nostrum subscriptorum testium / signis subsignationibus roboratum. Quod scripsi / ego idem Rogerius puplicus ut supra notarius qui predictis rogatus / interfui meo solito signo signavi. (SN)

† Signum crucis proprie manus Ioannelli de Madio iudicis idiote qui supra

† Ego diaconus Franciscus de Canecabinum^c Potentie testis sum

† Ego presbiter Leonardus de Moyse testis interfui

† Ego subdiaconus Iacobus Venter testis interfui

Testes *«notitia testium»*: dominus Leonardus de Moyse, diaconus Ciccus de Garuba, diaconus Goffredus / de Moyse et subdiaconus Iacobus Venter.

a) *Così qui, nel regesto* Bridato, *in docc. coevi* Budario; b-b) *Così S per cuius* hos dixit esse fines; b) *Dubito della lettura, nella nota* testium Garuba.

1) *L'era regni* è calcolata a partire dal 20 settembre 1384, anno della morte di Luigi I d'Angiò, padre di Luigi II, per anni interi.

2) Sul *Vallone de Bernardo* si veda doc. n. 66 nota 2.

88.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1388 agosto 7, XI indizione, Potenza.
(S. Gerardo**)

Instrumentum venditionis facte per magistrum Angelum Millarano de / Potentia domno Leonardo Moyse petiarum trium terrarum in loco / ubi dicitur lo Canale (c. 9r).

Angelo Millarano di Potenza, *magister*, vende a Leonardo *de Moyse* tre pezzi di terreno da lui posseduti *pro indiviso* con il fratello Antonello, siti nel tenimento di Potenza in località *lo Canale*, al prezzo di due once di carlini d'argento; è fissata un'ammenda pari al doppio del prezzo corrisposto, in caso di violazione di quanto stabilito nella transazione.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 395r-396v, n. 115 [S].

Regesto: -.

(c. 395r) In [n]omine^a domini nostri Iesu Christi. Anno incarnationis ipsius millesimo / trecentesimo octuagesimo ottavo, regnante serenissimo domino / Ludovico secundo Dei gratia rege Ierusalem et Sicilie, ducatus Apulie, An/degavie et Turonie duce, comitatum Provincie, Forcalquerii, Pedimon/cium ac [Cenomanie]^b comite, regnorum vero eius anno quinto feliciter amen¹, / die septimo mensis augusti, undecime indictionis, apud civitatem Potentie. Nos Ioannellus / de Madio ipsius civitatis annalis iudex, Antonius Mordente puplicus ubique per / provincie^c Terre Laboris et comitatus Mulisii, principatus citra ultraque terras^d / Montorii ac Basilicate reginali autoritate notarius et subscripti testes / ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto publico notumfacimus / et testamur quod in nostri presentia constituti magister Angelus Mill/aranus de Potentia, e[x par]te^a una, et domnus Leonardus Moyse, consen/tiens in nos pre[dictos]^a iudicem et notarium ut in suos, cum / sciret se nostre [iurisdictio]ni^a non esse subiectum, ex parte altera, prefatus magister A[n]gelus^a non vi, dolo, metu coactus, nec aliquibus / suasionibus in[d]uctus^a, sed sua gratuita et spontanea voluntate, sicut / sibi utile ac expediens visum fuit, vendidit, alienav[i]t^a et per / fusti^e tradicionem assignavit iure proprio et in perpetuum / prefacto dompno Le-

onardo ibidem presenti, ementi ac recipienti pro / se, heredibus et successoribus suis, pecias tres terrarum sitas et positas in loco / qui dicitur lo Canal(e)², iuxta vineam Roberti Grassi sepal(e) mediante, / iuxta vineam heredis condam Guillelmi Scacton(i)^f mediante / sepal(e), iuxta vallonum Cannal(is), viam publicam, pascum co(mmun)ie^{g3} / civitatis et a parte superiori iuxta vineale Mali Angeli et alios / confines; quas quidem tres petias terre idem magister Angelus // (c. 395v) venditor asseruit coram nobis habere pro indiviso cum Antonello / fratre suo; et dictus magister Angelus venditor prefatum dopnum / Leonardum emptorem, pro se et suis heredibus et successoribus, in corporale^h / possessionem dictarum trium peciarum terrarum pro indiviso cum prefato An/tonello fratre suo in corporale^h possessionem dictarum predictarum trium terrarum / pro indivisarumⁱ, ut supra, coram nobis per fustem induxit in / corporalem possessionem, ad verum dominium et p(ropri)etatem ipsius emptoris / et heredum ac successorum suorum acⁱ habendum, tenendum, possiden/dum, vendendum, dominandum, permutandum nec non et quocumque / modo voluerint dictus emptor et sui heredes alienandum, cum viis / suis in dictarum petias terrarum intrandi et exeundi atque cum / omnibus aliis iuribus et pertinentiis suis sibi pertinentibus quovis modo. / Pro qua vendicione dictus vendictor[r cora]m^a nobis confexus et / contentus fuit se habuisse et manua[liter]^a recepisce a dicto dompno / Leonardo emptore, nomine pretii in c[arle]nis^a argenti *ponderis*^k generalis, / sexaginta per uncias computatis, un[ci]as^a duas, totum silicet / precium venditionis ipsius; permitens^l dictus venditor per *se*^k / et suos heredes dicto emptori, pro *se*^k et suis heredibus et successoribus / stipulanti, litem, controversiam vel questionem aliquam de dictis / terris nullo unquam tempore non inferre nec inferenti con/sentire, sed dictas terras eidem emptori et suis heredibus ab / omni homine et persona quacumque legitime defendere, generaliter disbrigare / et *de*^k evitione teneri et dictam vendicionem ac omnia et / singula supradicta et infrascripta rata et firma habere, tenere / et numquam contrafacere vel vendere^m per se et suos heredes aut / aliquos quovis modo, in iudicio vel extra, de iure vel de facto, / aliqua occasione, ingenio seu tractatu, sub pena dupli precii supradicti, // (c. 396r) medianteⁿ ipsius regie curie vel alteri curie *ubi*^k exinde facta fuerit reclamatio / seu querela et altera dicto emptori et suis heredibus, totiens quotiens / fuerit exinde quomodolibet contraventum, me predicto notario tam-

quam persona / publica pro parte dicte curie ac dicti emptori pro se et suis heredibus / et prefato venditore penam ipsam solemniter et legitime stipulantibus; / qua commissa vel non commissa, exapta vel non exapta aut gra/tiose remissa, presens nihilominus instrumentum cum omnibus / que in se continentur in suo semper robore et efficacia perseveret, / cum refecione^o damnorum interesse, expensarum litis et extra / que fierent propterea quoquomodo, de quibus stari et credi debeat / assercioni cum iuramento dicti emptoris et eius heredum ac / successorum, nulla alia probatione quesita. Et renunciavit super hiis dictus / venditor voluntarie et expresse pro cautela dicti emptoris / et heredum suorum exceptioni doli mali, vis, metus et in factum, / presentis non sic celebrati contractus, exceptioni deceptionis / et fraudis reique predicto modo non geste vel aliter habite / quam superius continetur et est expressum, exceptioni dicte non / numerate pecunie, non solute, non habite, non recepte / ac non boni argenti, legi resisorie^p qua deceptis ultra dimi/diam iuxti pretii subvenitur et omnibus aliis auxiliis et / beneficiis omnium iurium atque legum et specialiter iuri dicenti / generalem renuncicionem^q non valere et iuri per quod cavetur / quod dicto iuri renunciari non possit, quibus et propterque dicta / vendicio vel huiusmodi stipulanti^r tenor vel confexio possit / in aliquo minui vel infringi. Pro quibus omnibus et singu/lis actendendis et inviolabiliter observandis quodque predicta omnia // (c. 396v) vera sint, dictus venditor prefato domno Leonardo emptori, / presenti et recipienti, coram nobis ad santa Dei evangelia / corporaliter prestitit iuramentum; et voluerunt contrahentes / ipsi quod si in presenti contractu aliqua iuris solemnitas defice/ret, quod in illo tacite et expresse intelligatur et quod ad cautelam / ipsius emptoris quociens opus erit refici possit semel, bis et / ter ad sapientis consilium, veritatis substantia non mu/tata. Unde ad futuram <re>^k memoriam et <tam>^k dicti venditoris / preces quatenus^s prefacti emptoris, presens publicum instru/mentum <factum est>^k per manus mei predicti notarii, signo meo / solito signatum, mei qui supra iudicis et nostrorum predictorum / subscriptorum testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi / ego prefatus Antonius publicus ut supra notarius qui / premissis vocatus et rogatus interfui ipsumque meo solito signo / signavi.

† Signum crucis proprie manus Ioannelli de Madio iudicis / scribere nescientis

† Ego diaconus Angelus domini Illari^t testis interfui

† Ego domnus Ceuminus^a de Bonopari testis interfui

† Ego diaconus Antonius de Gatta^v interfui

Testes «*notitia testium*»: domnus Cominus de Bonopari, / diaconus Angelus domini Illari^t, / diaconus Antonius de Gatta^v.

a) *Strappi e piccoli fori nella carta in S*; b) *Illeggibile per scurimento dell'inchiostro, risarcito in base al formulario coevo*; c) *Così S per provincias*; d) *Così S per serras*; e) *Così S per fustis*; f) *Così S qui, in docc. coevi Sanctori*; g) *Così S per commune*; h) *Così S per corporalem*; i) *Così S per pro indivise*; j) *Così S per ad*; k) *Integrazione di chi scrive per salto in S*; l) *Così S per promittens*; m) *Così S per venire*; n) *Così S per medietate*; o) *Così S per refectione*; p) *Così S per rescissorie*; q) *Così S per renunciationem*; r) *Così S per scripti*; s) *Così S per quam*; t) *Così S per Ilarii*; u) *Così S qui, nella nota testium Cominus*; v) *Così S qui, altrove anche Gaeta*.

1) *L'era regni* è computata a partire dalla data della morte di Luigi I (20 settembre 1384), padre di Luigi II, con anno incipiente allungato.

2) Per un punto sul toponimo *Canale* si veda doc. n. 74 nota 17.

3) Un *pascum communitalis* è citato anche al doc. n. 83: si veda *ivi* nota 3.

89.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
13[88] dicembre 20, Potenza.
(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per Antonium de Amigdola Comino / Paracampo de terris sitis in contrata Pumari (c. 7v).

Antonio *de Amigdola* di Potenza vende a Comino *Paracampo* della stessa città, al prezzo di un'oncia e nove tari di carlini d'argento, alcuni terreni da lui posseduti indivisi con Nicola *de Roto* di Potenza, siti nel tenimento della città di Potenza in località detta *Pumari*; per i contravventori è fissata una pena pari al doppio del prezzo corrisposto; alla transazione presenza *Cherta* «ovvero *Checca?*», moglie del venditore, la quale presta il proprio assenso e rinuncia ai diritti a lei spettanti su detta terra in ragione della dote, del dotario e di qualsivoglia altro diritto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 313v-315v, n. 90 [S].

Copia: ASDPz, Archivio storico della Ss. Trinità di Potenza, carte non ordinate, fascicolo contenente copie di pergamene eseguite nell'anno 1855, sottofascicolo n. 2 (sulla coperta "Secolo XIV"), carte non numerate [B].

Regesto: —.

(c. 313v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius^a / millesimo trecentesimo settuagesimo^b / nono^l, regnante serenissimo domino domino nostro Lodovico / secundo Dei gratia rege Hierusalem et Sicilie, ducatus / Apulie, Andegavie et Turonie duce, comitatum^c Provincie, Forcalquerii, / Pedimontis ac Cenomanie comite, regnorum vero eius anno / quinto feliciter amen, die vicesimo mensis decembris, // (c. 314r) duodecime inditionis, apud civitatem Potentie. Nos Nicolaus / de Oppido de Potentia eiusdem civitatis annalis iudex, / Tomasius Strambus publicus ubilibet per provincias Principatus / citra et ultra serras Montorii, Capitanatus^d et Basilicate regia / autoritate notarius et testes subscripti ad hoc vocati specialiter / et rogati, presenti scripto publico notumfacimus et testamur / quod constitutus in nostri presentia Antonius de Amigdola de / Potentia, non vi, non dolo, metu ductus nec aliquibus suasionibus / motus, sed sua mera, libera voluntate, sicut sibi utile / et expediens visum fuit, vendidit, alienavit et per fustem^e / traditionem assignavit, iure proprio et inperpetuum, Comino / Paracampo de Potentia, ibidem presenti, pro se et suis heredibus / ementi et stipulanti, terras quas habet pro indiviso cu[m]^f / Nicolao de Roto de Potentia, sitas in tenimento civita[tis]^f / Potentie, in loco ubi dicitur Pumari², ab una parte superiori / iuxta terras diaconi Creti et terras Nicolai de Lacupensuli / comuni limite; ab alia parte inferiori iuxta terras Ludovici / de Iusualdo mediante limite comuni, iuxta terras cantoris / Potentie, iuxta terras Sante Trinitatis et terras Ioannelli / de Madio mediante limite, iuxta terras Nicolai de Roto / mediante comuni limite, iuxta vias puplicas et alios fines; / et dittus venditor prefatum emptorem in corporalem / possessionem dittarum terrarum coram nobis per fustem in/duxit ad verum dominium et proprietatem ipsius / emptoris et suorum heredum ad habendum, tenendum, possidendum, / donandum, permutandum nec non et quocumque modo // (c. 314v) voluerint dittus emptor et sui heredes alienandum, cum / viis suis in dittis terris intrandi et

exeundi atque / ab^g omnibus aliis iuribus et pertinentiis suis sibi pertinentibus / quovis modo. Pro qua venditione dittus venditor coram / nobis confexus fuit se habuisse presentialiter et manualiter / recepisce a ditto emptore, nomine pretii, in carlenis argenti, / sexaginta per unciam et duobus pro tareno quolibet / computatis, unciam unam et tarenos novem ponderis / generalis, totum silicet pretium venditionis ipsius, promittens / dittus venditor ^hpro se et suis heredibus^h ditto emptori, / pro se et suis heredibus stipulanti, litem vel controversiam / vel questionem aliquam de dittis terris ullo umquam tempore / non inferre nec inferenti consentire vel assentire, / sed dittas terras eidem emptori et suis heredibus ab / omni homine et persona quacumque legitime defendere, / guarentire et disbrigare et de evitione teneri et / dittam venditionem et omnia et singula supradicta / et infrascripta firmumⁱ et firma, ratumⁱ et rata habere, / tenere et nunquam contrafacere vel venire, per se et suos / heredes aut aliquos quovis modo, in iudicio et extra / iudicium, de iure vel de facto, aliqua occasione, modo, / iustitia^k seu trattatu, sub pena duplii pretii supradicti, / medietate ipsius pene regie curie vel alteri curie ubi / exinde fatta fuerit reclamatio seu querela et altera / medietate ditto emptori vel suis heredibus persolvenda, / totiens et quotiens exinde fuerit quomodolibet // (c. 315r) contrafactum, me predicto notario tamquam persona publica / pro parte ditte curie et ditto emptore pro se a prefato venditore sollemniter stipulantibus penam ipsam; qua commissa vel non, / exatta aut gratiose remissa, presens nihilominus instrumentum / cum omnibus que in se continet in suo semper robore et / efficacia perseveret, cum refettione dapnorum interesse / et expensarum litis et extra litem que fierent / propterea quoquomodo, de quibus stari et credi debeat / assertioni cum iuramento ditti emptoris et eius heredum, / nulla alia probatione quesita; et renuntiavit super / hiis dittus venditor sollemniter et expresse, pro cautela ditti / emptoris et suorum heredum, exceptioni ditte vero pecunie / non numerate, non solute, non habite et non recepte et non / boni argenti, legi resissorie qua deceptis ultra dimidiam / iusti pretii subvenitur et generaliter omnibus aliis / auxiliis et beneficiis omnium iurium atque legum et special[iter]^f / iuri dicenti generalem renuntiationem non valere e[t]^f / iuri per quod cavetur quod ditto iuri renuntiari non [possit]^f, / quibus et propter que dicta confexio et venditio [seu]^f / scripti huius tenor non^l posset in aliquo minui vel inf[ringi]^f; / pro quibus omnibus et singulis

attendendis et inviolabiliter / observandis quodque predicta omnia et singula vera / sint, dittus venditor prefato emptori presenti et recipienti / coram nobis corporaliter tatta prestitit ad Santa Dei / Evangelia iuramentum. Presente^m Chertaⁿ Tomasii iudicis / Iacobi, uxore ditti venditoris, mero iure Romano vivens, / sicut ceteri homines et mulieres de ditta civitate Potentie / (c. 315v) ab antiquo vixerunt et vivunt, dittam venditionem per / eundem virum suum fattam, sicut predicitur, ditto emptori, / sua spontanea voluntate, ut dixit, consensit atque / ratificavit et acceptavit *«et renuntiavit»*^o omnibus iuribus, rationibus / quibuscumque que sibi competunt et competere possunt / in futurum, in et super dittis terris venditis, tam ratione / dotium suarumque dotarii quam aliorum iurium quorumcumque / et de ipsa venditione firma et rata habere^p et non contra / ipsam vero venire^q quoquomodo. Et proinde obligavit / se ad penam predictam sollemniter stipulante^r ut supra / et ditto emptore proinde coram nobis corporale^s tatta / iuravit. Unde ad futuram memoriam et ditti venditoris / preces et eiusdem emptoris et heredum suorum cautelam, / fattum est exinde presens puplicum instrumentum per manus / mei predicti notarii, signo meo solito signatum, mei / qui supra iudicis ac nostrorum preditorum testium subscriptorum / subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego predictus / Tomasius publicus ut supra notarius qui premissis omnibus / rogatus et vocatus interfui ipsumque meo solito signo signavi. / (SN)

† Ego Nicolaus de Oppido annalis iudex civitatis Potentie interfui

† Ego domnus Gregorius de Paldonia archipresbiter Sante Trinitatis / interfui

† Ego presbiter Leonardus de Moyse canonicus Potentinus interfui

† Ego presbiter Leon de Agia^t testis interfui

Testes *«notitia testium»*: archipresbiter Sante Trinitatis, domnus Leonardus de Moyse, / domnus Leonus de Agia^t et diaconus Nicolaus de Ingannulo de Potentia.

a) *In S* anno – ipsius ripetuto al rigo successivo; b) *B* octuagesimo (si veda anche nota 1); c) *Così S per* comitatuum; d) *Così S per* Capitinate; e) *Così S per* fustis; f) *Lacune in S imputabili a lacerazioni della carta lungo il margine laterale destro*; g) *Così S per* cum; h-h) *Così S per* per se et suos heredes; i) *Così S per* firmam; j) *Così S per* ratam; k) *Così S per* ingenio; l) *Così S, superfluo*; m) *Così S per* preterea; n) *Così S per?* Checca; B Chetta; o) *Integro da B per salto in S*; p) *Così S per* habenda; q) *Così S per* veniendo; r) *Così S per* stipulatam; s) *Così S per* corporaliter; t) *B Ogino; in docc. coevi* Ogerio.

1) Si propone di attribuire la testimonianza in oggetto all'anno 1388, cui spettarono la dodicesima indizione (terzo quadrimestre) e il V di regno di Luigi II, a partire dalla data della morte del padre (20 settembre 1384).

2) Sulla località *Pomari/Pumari* si veda doc. n. 37 nota 1.

90.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1388 dicembre 22, XII indizione, Potenza.

(S. Gerardo**)

Instrumentum venditionis fact(e) per Nicolam de la Curia diacono / Cicco de Tarumba «*sic*» terrarum sitarum in loco ubi dicitur Pimutii (c. 3v).

Nicola *de la Curia* di Potenza vende a Cicco *de Tarumba* «ovvero *Carruba*» di Potenza, diacono, alcune terre site nel tenimento della città di Potenza, in località *Pimucii* «ovvero *Petrucii?*», al prezzo di un'oncia di carlini d'argento.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 48v-50r, n. 13 [S].

Regesto: –.

(c. 48v) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate ipsius / millesimo tricentesimo ottuagesimo septimo¹, regnante serenissimo domino / domino Ludovico secundo Dei gratia rege Hierusalem et Sicilie, ducatus / Apulee, Andegavie, Eterone^a duce, comitatus^b Provincie, Forcalquerii, / Pedimontis ac Cenomanie comite, regnorum vero eius anno quarto feliciter / amen, die vicesimo secundo mensis decembris, duedecime indictionis, / apud civitatem Potentie. Nos Ioannellus de Madio de Potentia eiusdem civitatis / annalis et idiota iudex, Tomasius Strambus puplicus ubilibet per provincias / Principatus citra et

ultra terras^c Montorii, Capitinat(e) ac Basilicate / regia autoritate notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et / rogati, presenti scripto puplico notumfacimus et testamur quod in nostri presentia / constitutus Nicolaus de la Curia^d de Potentia, non vi, dolo, metu ductus, / ut dixit, nec aliqua suasionem circumventus, sed sua gratuita et / spontanea voluntate, sicut sibi utile et expediens visum fuit, vendidit / et per fustem^e traditionem cessit eius^f iure proprio et inperpetuum diacono / Cicco de Tarumba^g / de Potentia, ibidem presenti pro se et suis heredibus / ementi, recipienti terras sitas in tenimento civitatis Potentie in loco ubi / dicitur Pimucii^{h1}, confinatusⁱ ab una parte superiori iuxta terras Marielle / de Stampa comuni limite, ab alia parte inferiori iuxta terras Mal(i) / de Voto comuni limite et alios fines; et dicitur venditor predictum emptorem / et suos heredes in corporalem possessionem dittarum terrarum coram / nobis per fustem induxit ad verum dominium et proprietatem / ipsius emptoris et suorum heredum ad habendum, tenendum, possidendum, // (c. 49r) donandum, permutandum nec non quocumque modo voluerint dominus^j / emptor et sui heredes alienandum, cum viis suis in dittas terras / intrandi et exeundi atque cum omnibus aliis iuribus et pertinentiis / suis sibi pertinentibus quovis modo. Pro qua venditione dicitur / venditor coram nobis confessus fuit se habuisse et recepisse / manualiter a ditto emptore nomine ipsius^k in carlenis argenti, sexaginta / per unciam et duos pro tareno quolibet computatis, unciam unam / ponderis generalis, totius scilicet pretii^l venditionis ipsius; promittens / dicitur venditor per se et suos heredes ditto emptori, pro se et suis heredibus / et successoribus stipulanti, litem, controversiam vel questionem aliquam / de ditis terris ullo unquam tempore non inferre, nec inferenti consentire / vel assentire, sed dittam venditionem et omnia et singula supradicta / et infrascripta firmum^m et firma ac ratumⁿ et rata habere, / tenere et nunquam contrafacere vel venire, de iure vel de facto, / modo, ingenio seu trattatu per se et suos heredes aut aliquos / quovis modo, in iudicio et extra iudicium, sub pena dupli pretii / supradicti, medietate ipsius regie curie predictae vel alteri curie ubi exinde facta fuerit reclamatio seu querela et altera medietate / ipsi emptori vel suis heredibus persolvenda, totiens quotiens / fuerit exinde quomodolibet contra factum, me predicto notario tamquam / persona publica pro parte dicte curie et ditto emptore pro se et eius heredibus / a supradicto venditore sollempniter et legitime stipulantibus penam ipsam; / qua con-

missa vel non, exatta aut <nom^o exatta seu gratiose remissa, / pre-
sens nichilominus puplicum instrumentum cum omnibus in eo
contentis // (c. 49v) in suo semper robore efficaciter^p persistent^q,
cum refettione / dannorum interesse et expensarum litis et extra
litem / que fierent propterea quoquomodo, de quibus stari et
credi debeat / assertioni cum iuramento ipsius emptoris et eius
heredum, nulla / alia ratione quesita. Et dictus venditor pro cau-
tela dicti emptoris / et suorum heredum renunciavit exceptioni
doli mali, vis, metus / et in fattum, presentis non sic celebra-
ti contrattus, exceptioni deceptio/nis et fraudis reique predicto
modo non geste vel aliter habite quam / superius continetur et
<est^o expressum, exceptioni dicte vero pecunie / non numerate,
non solute, non ponderate, non tradite, non assignate / et non
boni argenti, legi resissorie qua 'de predittis^r ultra dimidiam /
iuxti pretii subvenitur et generaliter omnibus auxiliis dittarum
iurium atque / legum et speciali^s iuri dicenti generalem renun-
tiationem non valere / et iuri per quod cavetur quod dicto iuri
renuntiari non posset, / quibus et propter que dicta venditio et
confessio et scripti / quovis^t tenor non^f possit in aliquo minui vel
infringi. Pro / quibus omnibus et eorum singulis attendendis et
inviolabiliter / observandis quodque predicta omnia vera sint et^f
dictus venditor predicto / emptori "ipsum presente et recipiente"^u
coram nobis corporaliter / manu tatta ad santa Dei evangelia
prestitit iuramentum; / et voluerint ipsi contrahentes quod si ali-
qua iuris sollempnitas / in presenti instrumento deficeret, tacite
et expresse intelligatur / in eo contenta, refici et emendari possit
ad consilium sapientis, // (c. 50r) dicta^v veritatis substantia non
mutata, et^w opus fuerit. Unde ad / futuram memoriam et ditti
venditoris preces, preditti diaconi Cicci / et suorum heredum
cautelam fattum est exinde presens in^f puplicum / instrumen-
tum per manus mei predicti notarii, meo solito signo signatum
/ meique quo supra iudicis et testium subscriptorum signationi-
bus et sub/scriptionibus roboratum. Quod scripsi ego predittus
Thomasius puplicus / ut supra notarius qui premissis omnibus
rogatus interfui ipsumque / meo solito signo signavi. (SN)

Signum crucis proprie manus Ioannelli de Madio annualis /
iudicis idiote qui <interfuit et^o scribere nescientis

Ego presbiter Andrea Corardus^x civis Potentie testis sum

Ego presbiter Manfredus de Centum Manibus testis interfui

Ego diaconus Girardus de Rata^y testis sum

Testes *«notitia testium»*: donnus Andrea Corbus, donnus Manfredus de / Centum Manibus et diaconus Girardus Trani^y.

a) *Così S per et Turonie*; b) *Così S per comitatuum*; c) *Così S per serras*; d) *Così S per Curialis ?*; e) *Così S per per fustis*; f) *Così S, superfluo*; g) *Così S per Carruba (da altre testimonianze coeve)*; h) *Così S per Petrucii ?*; i) *Così S per confinatas*; j) *Così S per dictus*; k) *Così S per pretii*; l-l) *Così S per totum ... pretium*; m) *Così S per firmam*; n) *Così S per ratam*; o) *Integrazione per salto in S*; p) *Così S per et efficacia*; q) *Così S per perseveret*; r-r) *Così S per deceptis*; s) *Così S per specialiter*; t) *Così S per huius*; u-u) *Così S ibidem presenti et recipienti*; v) *Così S per tamen*; w) *Così S per si*; x) *Così S qui, nella nota testium Corbus*; y) *Così S per Roto (da docc. coevi)*.

1) Il documento, sotto l'anno 1387, va riportato sotto l'anno 1388, considerato l'uso dello stile bizantino per l'indizione da parte del notaio Tommaso Strambo; l'era regni è computata dal 20/09/1384 (data della morte del padre di Luigi II), per anno incipiente allungato.

2) Questa località non è censita da Perretti nella sua *Toponomastica storica di Basilicata*; rimanendo nel campo delle ipotesi, si può rilevare che potrebbe trattarsi di un errore di trascrizione compiuto da chi nel XVI secolo, ignaro della toponomastica lucana, ha curato le copie degli atti; verosimilmente il riferimento è alla località Petrucco (*Petrucii*), citata nel Catasto onciario nella rileva dei beni di S. Gerardo; ma non essendo citati altri *loci* individuabili, si tratta soltanto una mera ipotesi. Sulla località Petrucco, confinante verso ponente con il torrente Rivisco, si veda Perretti, *ivi*, pp. 223-224.

91.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI

1392 settembre 23, I indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum testamenti donni Gratiani de Iacobini de Potentia (c. 6r).

Graziano *de Iacobini de Gratiano* di Potenza, arciprete, malato nel corpo, ma nel pieno possesso delle proprie facoltà intellettuali e locutorie, stando nella casa di Giovanni *de Angelica*, fa rogare il proprio testamento nuncupativo, nel quale: nomina quali suoi

eredi i nipoti Leonardo *de Moyse* e Comina *de Puteo*, ai quali lascia sei tarì ciascuno; dispone che il proprio corpo trovi sepoltura nella chiesa di S. Gerardo di Potenza, nel sepolcro dei chierici; fa un lascito per la riparazione dei mali incerti commessi pari a un'oncia; dispone che tutti i chierici potentini e tutti i frati Minori di S. Francesco prendano parte alle sue esequie con croci e tuniche «?» e lascia loro una quantità di cera e di denaro a scelta degli epitropi; a ciascuno dei preti e dei frati che celebreranno nel giorno del suo funerale una messa, fa un lascito a discrezione degli epitropi; lascia alla chiesa di S. Gerardo quattro fiaccole di tre libbre di cera ciascuno, da accendere per le sue esequie; lascia quindi una fiaccola di tre libbre di cera a ciascuna delle seguenti chiese: S. Michele, S. Francesco, S. Luca e S. Lazzaro; lascia alla chiesa di S. Gerardo un calice d'argento del valore di tre once di carlini, da acquistarsi a cura degli epitropi; lascia al vescovo di Potenza, se ci sarà e celebrerà l'ufficio sul feretro del defunto, sei tarì, altrimenti non potrà avere nulla a pretendere; fa un legato in favore di Angelillo *de Granno* «ovvero *de Gratiano*?» consistente in un appezzamento di terra nel territorio di Potenza, in contrada *Conducti*, a condizione che lui e i suoi eredi non possano venderla, donarla, permutarla o affittarla ovvero stabilisce, qualora vadano in deroga a quanto disposto, che detta terra passi nel possesso della chiesa di S. Gerardo; lascia ad Angelillo *Ventre* una terra in contrada S. Lazzaro; lascia alla camera del vescovo di potenza un ortale; lascia a Barthomuccio e Ansaysio *de Grannis* «ovvero *de Gratianis* ?» un ortale da lui posseduto *pro indiviso* con loro, sito in contrada *Pasti* «ovvero *Pasci*»; lascia alla camera del vescovo un ulteriore ortale tenuto *pro indiviso* con Muccio *de Bastiano* in contrada *Pasti* «ovvero *Pasci*», circondato su ogni lato da terre del vescovo; lascia al diacono Giacomo *Ventre*, suo consanguineo, un pezzo di terra in contrada *Pasti* «ovvero *Pasci*»; fa un legato alla luminaria di S. Gerardo consistente in un pezzo di terra in contrada *Putei Falense*, con metà di un pantano, la cui altra metà viene lasciata a Leonardo *de Moyse*; lascia alla luminaria di S. Gerardo un territorio in contrada *Meli Cotogni* (posseduto *pro indiviso* con Angelillo e Santillo *Conte*) e tutte le terre da lui possedute in contrada *Vallone Dobussa*; lascia alla Ss. Trinità un pezzo di terra in *Matina de Grannis* «ovvero *de Gratianis* ?», dove si dice *la Bufata*; lascia al predetto diacono Giacomo *Ventre* la sua casa, un suppedaneo e due botti per il vino, a condizione che quando sarà sacerdote sia tenuto a celebrare una volta a settimana una messa per la sua

anima, finché vive, mentre dopo la sua morte detta casa passerà nel possesso di volta in volta di un sacerdote della chiesa di S. Gerardo, unitamente all'obbligo di celebrare messe in suffragio; allo stesso Giacomo *Ventre* lascia due ulteriori botti; al predetto diacono Giacomo *Ventre* e a suo fratello Angelillo lascia due materassi, una trapunta, un tappeto e un cuscino pieno di penne; lascia all'ospedale di S. Spirito e all'ospedale di S. Giacomo di Potenza la restante parte della biancheria da letto da lui posseduta, la cui consegna è affidata ai suoi epitropi; lascia a suor Luigia sua nipote sedici tomoli di frumento (*ad quod sibi tenetur*), quindici tari e un mantello del prezzo di quindici carlini; lascia a Fusotto *de Melfia*, suo parente, tre tari; ad Angelillo *Ventre* dieci tari e quattro tomoli di frumento; a Merardo *de Casalaspro*, suo parente, due tari; a Barthomuccio due tari; a Comina *de Puteo* quindici tari e otto tomoli di frumento; ad Angelillo *de Granno* «ovvero *de Gratiano*» una botte di nove salme, un *vineale* in contrada *de Granno* «ovvero *de Gratianis*» e una vigna nella stessa contrada, vicino a detto *vineale*, con l'uva da vendemmiare, a condizione che rinunci alla parte a lui spettante di un'ulteriore vigna in favore del fratello Nicola (con cui la possiede in comune); lascia alle monache di S. Luca che presenzieranno ai suoi funerali quattro tari e mezzo; alle monache di S. Lazzaro tre tari; a Clemente *de Grosso* suo padrino speciale due tari; a Giacomo *Ventre* un saccone blu pieno di cotone; ad Angelillo *Ventre* una tunica blu; lascia i suoi ulteriori vestiti ai predetti Giacomo e Angelillo; lascia al diacono Angelillo *domini Ylarii*, per le sue fatiche, sei tari; ad Antonio *de Gatta* «ovvero *Gaeta*», per i servizi resi in qualità di epitropo, sei tari; da ultimo, designa quali propri epitropi Leonardo *de Moyse*, il diacono Giacomo *Ventre*, Antonio *de Gatta* «ovvero *Gaeta*» e il diacono Angelillo *domini Ylarii*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 181r-184v, n. 58 [S].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 340 (notizia desunta da Rendina, pertanto riportata sotto l'anno 1399).

Bibliografia: Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 272; ediz. Villani-Mariano-Caserta, pp. 276-277. Nella *Istoria* del Rendina, sotto l'anno 1399, è presente un riferimento a questo documento nei termini seguenti: «Mori vicino a questo tempo D. Graziano de Graziano, arciprete del Casale di Potenza e tra gli altri legati pii lasciò a quella cattedrale, un calice d'argento, di valuta d'once tre, un'altra oncia per mal oblatti incerti e al predetto vescovo Fra' Benedetto tari sei ed una facia, detta tor-

cia con che intervenga di persona ai suoi funerali ed assista alla sepoltura. Inoltre, alla chiesa di S. Gerardo diversi legati di territori e denari e a tutte le chiese della città altri legati. Alle monache di S. Luca, tarì quattro e mezzo ed una facia e alle monache di S. Lazzaro tarì tre ed altri a diversi. Il testamento leggesi nell'archivio al numero 58». Benché vi sia una evidente incongruenza relativa alla data (Rendina dà un'identità al vescovo citato, individuandolo in frate Benedetto, presule dal 1399), non pare possano esserci dubbi circa la identità tra la testimonianza edita di seguito e quella a cui fa riferimento il Rendina, considerato che nel registro della Sommaria questo documento è segnato proprio col numero 58.

(c. 181r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius millesimo / tricentesimo nonagesimo secundo, regnante serenissimo domino domino nostro / Ludovico secundo, Dei gratia inclito regge^a Hierusalem et Sicilie, / ducatus Apulię, Andegavie et Turonie duce, comitatum Provincie et Forcalquerii / et Pedimontium ac Cenoman(ie) comite, regnorum suorum anno nono¹ // (c.181v), die vicesimo tertio mensis (settem)bris, prime inditionis, apud civitatem / Potentie. Nos Gabriel Strambus de Potentia annalis iudex ipsius / civitatis, Franciscus notarii Iacobi de eadem civitate publicus ubilibet / per totum regnum Sicilie reginali autoritate notarius et testes subscripti ad hoc / specialiter vocati et rogati, presenti scripto publico declaramus, notumfacimus, fatemur atque testamur quod nobis predictis iudice, notario / et testibus, ad requisitionem et preces nobis fattas pro parte venerabilis / viri dopni Gratiani de Iacobini Gra(tia)ni, *«accersitis ad»^b* domum Ioannis de Angelica, / *«iuxta»^b* rugam publicam et alios confines, invenimus eundem dopnum Gratia/num archipresbiterum² in sala ipsius domus, in letto iacentem, in/firmum; qui archipresbiter in nostrum ibidem presentia, infirmus corpore / sanus tamen mente ac in recta sui memoria et loquutione pariter / existens, considerans statum humane nature et quod nil est / certius morte et nil incertius hora eius et quod mors nullis auxiliatur / potentiis nec auxiliis suffragatur, nec argento vel auro / redimitur, nec postest quomodolibet evitari, volens saluti sue / anime providere et bona sua disporre et salubriter ordinare, / ministrant(e) sibi gratia Salvatoris, ut inter heredes et successores / suos nulla post obitum discordia oriatur ac timens, ne / quod absit, decederet intestatus, bona, ut predicatur, fruens / memoria et sano sensu, presens sive ultimum testamentum nuncupativum in / nostrum qui supra iudicis, notarii et subscriptorum testium in modum qui / sequitur condidit

testamentum seu ultimam voluntatem et / condere dignum duxit. Quod quidem testamentum dittus / testator valere voluit et mandavit iure testamenti, et si / iure testamenti forsitan non valeret seu valebis, saltem / valere voluit et mandavit iure codicillorum, donationis causa / mortis, ep(isto)le et cuiuslibet alterius ultime voluntatis prout / melius et de iure valere potest *et*^b debet et debitam efficaciam // (c. 182r) obtinet, itaque in omnem eventum et casum dictum testamentum et contenta / in eo realiter exequantur et executionem demandetur iuxta voluntatem, / ordinationem et mentem testatoris eiusdem; cassans dittus / testator, irritans et annullans ex certa eius scientia omnia alia / testamenta, codicillos seu ultimas voluntates per eum huc usque ab / hactenus^a condita vel etiam ordinata seu ordinatas, sub quacunque / verborum serie sive forma, volens et mandans quod hec sit sua ultima / voluntas et quilibet sibi quocumque iure succedens teneatur efficaciter adimplere. In primis, quia heredis institutio cuiuslibet testamenti / dignoscitur esse capud, dittus testator instituit, ordinavit et fecit / sibi heredes dopnum Leonardum de Moyse, nepotem suum, et Cominam de Puteo, neptem suam, in tarenis sex tantum pro quolibet / ipsorum pro ipsa hereditate et non plus, et voluit quod sint contenti / et de bonis dicti testatoris amplius petere non possint; item / legavit corpus suum sepelliri intus ecclesiam santi Gerardi, in sepulcro / clericorum; item legavit pro malis oblatis incertis unciam unam; / item legavit et mandavit testator ipse quod omnes clerici Potentini / et fratres Minores Santi Francisci³ interessent et esse debeant in / obsequiis suis cum crucibus et indutti^c super bocis^d, quibus per suos epitropos / infrascritos exhibeatur cera et pecunia ad eorum arbitrium, ut est moris; item legavit omnes presbiteri et fratres Minores ad omnemque presbiterum / induciant^e se in obsequiis suis ad celebrandum, ipso die, quilibet ipsorum / unam missam, quibus satisfiat per ipsos epitropos, ut moris est; item / legavit ecclesie Santi Gerardi faces quatuor librarum trium cere pro qualibet, / accendendas in obsequiis suis; item ecclesie Santi Michaelis facem unam simili modo et forma; item legavit ecclesie Sante Trinitatis similiter facem unam; / item legavit ecclesie Santi Francisci³ similiter facem unam; item legavit / monasterio Santi Luce⁴ similiter facem unam; item legavit monasterio // (c. 182v) Santi Lazari⁵ similiter facem unam; item legavit ecclesie preditte Santi Girardi / calicem unum de argento valoris unciarum trium carlenis, sexaginta / per unciam computandorum,

emendum per predittos suos epitropos, / in ecclesia prelibata; item legavit domino episcopo Potentino⁶, quod si fiat / et celebret officium super baratrum^f defunti, tarenos sex et in casu quo / idem episcopus dittum officium non fiet seu celebrabit, non habeat ipsos tarenos sex, nec possit eos petere; item legavit Angelillo de Gra(tia)no⁸ / petiam unam terre sitam in territorio ditte civitatis in contrata Conduct(i)⁷, / a tribus partibus iuxta terras Nicolai de Oppido, iuxta viam publicam et alios / confines, tali conditioni adietta quod ipse Angelillus vel heredes et successores / sui imperpetuum non possint, audeant nec valeant terram ipsam alicui vendere, / donare vel permutare; et ubi forte predictus Angelillus, heredes vel successores / sui vellent ipsam terram vendere vel alienare, donare vel permutare / aut affitt(are), licitum sit dittis^h Santi Girardi preditti, autoritate propria, / terram ipsam recipere et tenere pro luminariis Santi Girardi et ecclesie / preditte, quia sic testator ipse voluit et expresse mandavit; item legavit / Angelillo Ventre terram unam sitam in eodem territorio in contrata Santi / Lazari⁸, iuxta viam publicam de moragiis⁹, iuxta quintanam vicinalem ⁱ cum / Canio de Guillaⁱ et alios confines; item legavit camer(e) domini episcopi Potentini / ortale unum situm intus t(terr)a casalis, iuxta ortale ditti episcopi, iuxta / ortale episcopi Marsicensis et alios confines; item legavit Barthomutio / et Ansaysio de Gra(tia)nis⁸ ortale unum quod habere se dixit pro indiviso cum eisdem, situm in contrata Pasti^{k10}, suis finibus designatum; / item legavit preditte camere ditti episcopi Potentini ortale unum aliud / quod est pro indiviso cum Mutio de Bastiano, situm in eadem contrata Pasti^{k10}, / iuxta terras ab omni latere ditti domini episcopi Potentini; item legavit diacono / Iacobo Ventre, amore consanguinitatis, petiam unam [terre]^l sitam / in eodem tenimento in eadem contrata Pasti^{k10}, omnibus partibus iuxta viam publicam / et alios fines; item legavit luminarie Santi Girardi petiam unam terre // (c. 183r) sitam in eodem tenimento in contrata Putei Falense¹¹, cum medietate pantonis / usque versus aquar(um)^j, reliquam nam medietatem ditti pantonis dittus / testator legavit dopno Leonardo predicto amore consanguinitatis, / qua terra confinat(ur) cum terris Margarite de Madio, viam publicam et alios confines; / item legavit preditte luminarie territorium unum situm in eodem territorio in / contrata Mili Cotogni¹², quod est pro indiviso cum Santillo Conte et Angelillo Conte, / iuxta terras que fuerunt quondam domini Aymarii et alios confines; item legavit eidem / luminarie

terras omnes que sunt in contrata Vallone Dobussa¹², iuxta terras Santilli / Conte et Angelilli Conte et alios confines; item legavit ecclesie *sancte*^b Trinitatis de / Potentia petiam unam terre sitam in eodem tenimento in contrata Matine de / Gra(tia)nis^{g14}, ubi dicitur la Bufata¹⁵, iuxta terras ditti^m Girardi mediante via vicinale / et alios fines; item legavit ditto diacono Iacobo Ventre domum habitationis / sue predittam, suppodanium¹⁶ unum matreumⁱ, vegetes¹⁷ duas ad vinum, una / quarum est capax salmarum quatuor, aliam salmarum quinque, iuxta conditionem / adiectam quod dittus diaconus Iacobus, veniens ad ordinationem sacerdo/talem, teneatur semel in edomada celebrare missam unam dum vixerit / pro anima ipsius testatoris et, post mortem ipsius diaconi Iacobi, debeat / dimictere et remane(re) uni alteri presbitero ditte ecclesie Santi Girardi cui / melius videbitur et placuerit domum predittam cum predittis bonis seu rebus, / celebrando similiter et sic de singulis imperpetuum; item legavit ditto / diacono Iacobo Ventre vegetes¹⁷ alias duas permilasⁱ ad vinum, amore / consanguinitatis; item legavit eidem diacono Iacobo et Angelillo / eius fratri mataratia duo, unum de burdo aliud de interlice listatum¹⁸ / bombice plena lane in eisdem, culcitram¹⁹ unam plenam pennis, / sacconum²⁰ unum de inebitisⁿ cum bastis bambacinis, par unum linteaminum²¹, / cultram¹⁹ unam ad telam tres, trappetum²² unum et plumatium²³ unum / plenum pennis, amore consanguinitatis; item legavit hospitali Santi Spiritus²⁴ / et hospitali Santi Iacobi²⁵ de Potentia omnes alios pannos de letto // (c. 183v) remanentes, dando per manus epitroporum suorum; item legavit sorori / Loysie nepti sue, ad quod sibi tenetur, de fr(ument)o ad tumulum thuminos / sexdecim, item eidem, amore consanguinitatis, mantellum²⁶ unum / pretii carlenorum quindecim; item legavit Fusotto de Melfia, amore / consanguinitatis, tarenos tres; item legavit eidem sorori Loysie, / amore consanguinitatis preditto, tarenos quindecim; item legavit Angelillo Ventre, / amore consanguinitatis et serviitiis prestitis, tarenos decem et in fr(ument)o / thuminos quatuor; item legavit Merardo de Casali Aspro, amore consanguinitatis, / tarenos duos; item Barthomutio preditto similiter / tarenos duos; item legavit preditte Comine de Puteo, amore con/sanguinitatis, tarenos quindecim et fr(ument)i ad tumulum thuminos otto; / item legavit Angelillo de Gra(tia)no^g preditto viniale unum in contrada de / Gra(tia)nis^{g14}, supra vineam ditti testatoris, iuxta vineam ditti^o Antonii de / Aliduca et alios fines, amore consan-

guinitatis; item legavit / eidem Angelillo vineam unam suam predittam sitam in eodem tenimento / in eadem contrata Gra(tia)-nis^{g14} cum vendemia, iuxta dittum vineale, iuxta vineam / Cecilie de Gra(tia)no^g, iuxta vineam Barthomutii de Gra(tia)no^g et alios fines, / amore consanguinitatis, ^pdittam terram^p quod dittus Angelillus / det et assignet et renuntiet per se ^{eh}^b heredes et successores suos partem sibi / contingentem in quadam alia vinea, cum vendemia preditta, quam habet / pro indiviso cum Nicolao de Gra(tia)no^g fratre suo, in eadem contrata, preditto Nicolao / fratri suo, heredibus et successoribus suis; item legavit eidem Angelillo / vegetem unam salmarum novem; item legavit monialibus Santi Luce⁴, qui / intersint in obsequiis suis, tarenos quatuor et medium; item legavit similiter monialibus Santi Lazaro⁵ tarenos tres; item legavit / dopno Clemento^j de Grosso, patreno suo speciali, tarenos duos; item / legavit diacono Iacobo Ventre sacconum²⁰ unum situm^q ad bleventum / plenum bombice; item legavit preditto Angelillo Ventre tunicam²⁷ // (c. 184r) unam de bleueto; item legavit animalia^r vestimenta sua / predittis diacono Iacobo et Angelillo fratribus; item legavit diacono / Angelillo domini Ylarii, pro suis fatigiis, tarenos sex; item voluit dittus / testator et mandavit expresse quod si aliqua ex bonis suis / remanserint, solutis omnibus legatis predittis et omnibus integraliter satis/fattis, sint et esse debeant diaconi Iacobi Ventris, antiqui^s et matris eorum; / item legavit donno Antonio de Gatta^t pro fatigiis epitropationis fiendis / per eum tarenos sex; item dittus testator fecit, constituit et ordinavit / suos epitropos, distributores et executores presentis sui testamenti / predittos dopnum Leonardum de Moyse, diaconum Iacobum Ventre, / dopnum Antonium de Gatta^t et diaconum Angelillum domini Ylarii, quemlibet / eorum insolidum dans et concedens dittus testator dittis suis / epitropis, distributoribus et exeutoribus et cuilibet eorum insolidum / liberam, plenariam et omnimodam potestatem vendendi, alienandi et / distrahendi tantum de bonis ditti testatoris mobilibus seu stabilibus, / donec presens instrumentum et legata in eo contenta debite executioni / plenarie exquantur. Unde ad futuram rei memoriam et preditti testa/toris preces et omnium quorum et cuius interest et interesse poterit / certitudinem et cautelam, fattum est exinde presens publicum instrumentum per / manus mei preditti notarii signo, meo solito signatum, mei qui supra / iudicis ac omnium predittorum subscriptorum testium subscriptionibus roboratum. / Quod scripsi

ego predittus ut supra notarius qui premissis omnibus vocatus / et rogatus interfui ipsumque meo consueto signo signavi; superius autem / ubi legitur «donare vel permutare», item alibi ubi legitur «donare vel / permutare», ut prefertur, interlineatum et emendatum est per me predittum notarium / non vitio, sed quia scribendo erravi, unde pro autentico habeatur. Quod scripsi ut supra Franciscus.

Ego Gabriel Strambus annalis / iudex civitatis Potentie qui supra

Ego dopnus Gregorius // (c. 184v) archipresbiter Sante Trinitatis interfui

Ego presbiter Deme/trius de Gratoso canonicus Potentinus interfui

Ego Loysius de / Gesualdo testis sum

Ego presbiter Leonardus Millarino / testis sum

Ego Ciccarellus della Coprinibibus^u testis sum

Ego / dopnus Angelus de Rotundo testis interfui

a) Così S !; b) *Integrazione a cura di chi scrive*; c) Così S forse per indumentis; d) Così S forse per superbrachiis; e) Così S forse per inducentes; f) Così S per fere-trum; g) S Grano (o, di seguito, Granis), con segno abbreviativo usato per la nasale, ma trattasi di Gratiano/Gratianis, come dal confronto con docc. coevi; h) Così S forse per presbyteris; i) Possibile omissione in S; j) Così S; k) Così S per Pasci; l) In S macchia di inchiostro; m) Così S per Sancti; n) Così S forse per de lecto; o) Così S per domini; p-p) Così S forse per conditione adiecta ovvero iuxta conditionem adiectam; q) Così S per scittum ?; r) Così S per alia ?; s) Così S per Antonelli (si veda in precedenza); t) Così S qui, in docc. coevi Gaeta; u) Così S per Lacupensuli (da doc. coevo).

1) Gli anni di regno sono computati dalla morte del padre, il 20 settembre 1384, con anno incipiente abbreviato, ovvero è ipotizzabile un errore di calcolo giacché il IX anno di regno, per anni interi, si era chiuso il 20 settembre.

2) Nella *Istoria* del Rendina si fa menzione del presente documento e del suo autore, detto «Graziano de Graziano, arciprete del Casale di Potenza» (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 272; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 280); in una testimonianza del diplomatico della Ss. Trinità, sotto l'anno 1353, tra i sottoscrittori, figura *Gratianus archipresbiter*

Sancti Sepulcri (ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 34). Poiché intorno alla chiesa di S. Maria del Sepolcro insisteva un casale (doc. n. 54 nota 11), si potrebbe ipotizzare – con la necessaria cautela – che l'autore del presente documento sia identificabile con *Gratianus*, arciprete di S. Maria del Sepolcro. Si veda anche doc. n. 80 nota 4.

3) Per il convento di S. Francesco di Potenza si veda doc. n. 48 nota 2.

4) Per il monastero di S. Luca di Potenza si veda doc. n. 5 nota 3.

5) Per il monastero di S. Lazzaro di Potenza si veda doc. n. 48 nota 5.

6) La sede vescovile di Potenza, in questo frangente, era con ogni probabilità vacante. Il presule Andrea Sinrao, invero, il 26 settembre 1392 aveva già raggiunto la sua nuova sede, vale a dire la diocesi di Squillace, dove era stato trasferito il 18 settembre (F. Russo, *Regesto vaticano per la Calabria*, vol. II, Roma 1976, p. 81, n. 8566). Il presulato del suo successore, *Nicolaus de Vincione*, iniziò il 4 febbraio 1393 (l'11 novembre 1392 risulta già *electus*, ma *in curia romana commoratur*). Nei giorni in cui l'arciprete dettava il proprio testamento la sede era vacante, probabilmente era già nell'aria la nomina del nuovo vescovo, ma non avendo certezza rispetto alla data del suo insediamento, il testatore subordina il versamento dei sei tari alla presenza effettiva del presule ai suoi funerali (Eubel, *Hierarchia catholica* cit., I, pp. 407 e p. 462).

7) Perretti censisce il toponimo *Condutti Rutti*, citato in documenti che afferiscono cronologicamente al XVI secolo, e lo identifica con «alcuni ruderi» di un antico acquedotto che da Botte portava l'acqua a S. Maria (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 76). Supponendo che si tratti della medesima località, si può osservare che nel doc. qui edito il toponimo è privo di aggettivo e, con la dovuta cautela, di può ipotizzare che detta condotta era funzionante sullo scorcio del XIV secolo.

8) Sul monastero di S. Lazzaro si veda doc. n. 48 nota 5; probabilmente dava il nome anche ad una contrada, ubicata, al pari del monastero, nel suburbio della città.

9) Il lemma *moragiis* indica la presenza di alberi di noce (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 5 col. 515b).

10) Sul toponimo *Pasci* si veda doc. n. 82 nota 3; nell'area – come si ricava dalla presente testimonianza – erano presenti diversi possessi che facevano capo al vescovo di Potenza.

11) Su *Putei Falexii*, *Falesii*, *Stalisii*, *Falesse* si veda doc. n. 60 nota 2.

12) Sul toponimo *Meli Cotogni* si veda doc. n. 43 nota 2.

13) Il toponimo *Dobussa* è al momento sconosciuto.

14) La contrada è detta *de Gratianis* verosimilmente in riferimento alla famiglia *de Gratiano*, i cui membri figurano in questo e in altri documenti. Non è censita da Perretti.

15) Il toponimo *Bufata* è attestato in ulteriori documenti più tardi rispetto alla testimonianza in oggetto, quando sostituisce il toponimo Cugno della Corte; si riferisce a una località nei pressi del torrente Rivisco (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 33-34); trattandosi di un toponimo descrittivo, usato in riferimento a luoghi freddi e ventosi, la sua identificazione è sola una ipotesi.

16) Con il lemma *suppedaneo* si fa riferimento a un mobile basso, utilizzato sia come panca per sedere, sia come contenitore di abiti o biancheria (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 81).

17) Per *veges* si veda doc. n. 63 nota 5.

18) Per *mataratium* si veda doc. n. 63 nota 6. *Burdo* o *burrello* indica un tessuto di lana, di qualità variabile nel Medioevo (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 344). Il lemma *interlice* designa la tela olòna, cioè un tessuto grezzo lavorato a spighetta (F. Veglia, *Una carta dotale di Minervino Murge*, in *Studi di dialettologia italiana in onore di Michele Melillo*, Foggia 1988, pp. 109-122: 116). Listato in questo contesto significa bordato (Veglia, *ivi*, p. 117).

19) Per *culcitra/cultra* si veda doc. n. 74 nota 1.

20) Per il lemma *saccone* si veda Du Cange, *Glossarium* cit., t. 7 col. 252a; Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1701; nel Medioevo designa una sorta di materasso portatile (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 102), un pagliericcio.

21) Per *linteramen* si veda doc. n. 74 nota 2.

22) Per *trappetum* si veda doc. n. 63 nota 7.

23) Per *plumatium* si veda doc. n. 74 nota 34.

24) L'ospedale di S. Spirito di Potenza è una istituzione ospedaliera legata all'ospedale romano di S. Spirito in Sassia, come si desume da documenti traditi nel Fondo Fusco, in cui l'ospedale di S. Spirito di Potenza è definito *membrum hospitalis S. Spiritus de Urbe* [(Fonseca, *Istituzioni ecclesiastiche dal Tardo Antico al Tardo Medioevo* cit., p. 304 e nota 324; Napoli, Archivio della Società Napoletana di Storia Patria, Fondo Fusco, 10 BB I n. 28 e n. 30, si veda l'edizione a cura di Giuseppe Russo]. Oltre che nella presente silloge, è altresì citato in un documento datato 14 aprile 1440, inserto in una testimonianza del 1441 febbraio 8 [ASPz, *Enti ecclesiastici diversi di Potenza*, n. 47, si veda l'edizione a cura di Rosanna Lamboglia]; Gerardi-Panarelli, *Fonti per la storia degli ospedali in Basilicata* cit., p. 72]. Nel 1571, nella visita effettuata dal visitatore Panicale, si legge che la *societas* dello Spirito Santo – retta dal priore Giovanni Pietro de Albano – era ospitata a quella data nella cappella di S. Maria delle Grazie e gestiva un ospedale; non pare possano esserci dubbi sul fatto che si tratti proprio dell'ospedale di S. Spirito, poiché nel medesimo documento si registra anche un censo annuo, pari a tre scudi, da corrispondere a S. Spirito in Sassia *de Urbe* (Messina, *Sui sentieri della riforma* cit., p. 87); nella visita è presente anche un riferimento alla chiesa dello Spirito Santo (sopra doc. n. 18 nota 2); non è possibile stabilire con certezza se in passato l'ospedale avesse fatto capo alla chiesa di S. Spirito o se i destini delle due istituzioni, pur avendo la medesima intitolazione, siano stati indipendenti. La chiesetta di S. Maria delle Grazie era situata nella circoscrizione parrocchiale di S. Michele (Masini, II. *La città medioevale. La cinta muraria e la crescita urbana* cit., p. 41 e nota 181). Per una ipotesi sulla ubicazione dell'ospedale di S. Spirito («potrebbe individuarsi nella chiesetta ancora indicata nella catastale di fine '800 lungo il fronte orientale di via Caserma Basilicata denominata un tempo strada S. Spirito») si vedano Pellettieri, II. *La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 35; Sannino, III. *Dal vicereame spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia*

religiosa cit., p. 56; Fonseca, *Le istituzioni ecclesiastiche dal Tardo antico al Tardo medioevo* cit., p. 304.

25) L'ospedale di S. Giacomo è menzionato unicamente nella presente testimonianza e nel testamento di Antonio *de Vitellis* (doc. n. 115). Potrebbe trattarsi di un ospizio legato alla chiesa di S. Giacomo (per la quale si veda doc. n. 115 nota 2).

26) *Mantellum* designa il mantello senza maniche, tenuto da un gancio situato sotto il mento o sulla spalla (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 465).

27) Per *tunica* si veda doc. n. 74 nota 41.

92.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI

1399 dicembre 18, VIII indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum testamenti Palmerii Budari (c. 7r).

Palmerio *Budario* di Potenza, malato nel corpo ma sano di mente, desiderando provvedere alla salute della propria anima, fa rogare il proprio ultimo e definitivo testamento, nel quale istituisce quale erede dei propri beni mobili e stabili il diacono Tommaso *Budano* «ovvero *Budario*», suo figlio; lascia quindi alla figlia Antonella *Budano* «ovvero *Budario*» una dote di sei tarì; contestualmente, la predetta Antonella si dichiara soddisfatta della dote di paraggio ottenuta per le sue future nozze e rinuncia a qualsivoglia *surplus* a lei eventualmente spettante sui beni del padre; lascia quindi alla chiesa di S. Gerardo sei tarì per le decime non corrisposte; lascia tutti i propri beni stabili e mobili – come già detto – a Tommaso diacono, suo figlio, eccezion fatta per i sottoelencati lasciti. Stabilisce che il proprio corpo trovi sepoltura canonica nella chiesa di S. Gerardo e per questo lascia quindici tarì; per i mali eventualmente commessi fa un lascito di sei tarì; per le decime non corrisposte alla chiesa di S. Gerardo, lascia tre tarì; stabilisce che, il giorno della sua morte, le esequie debbano avvenire secondo la volontà del diacono Tommaso suo figlio, di Antonella sua figlia e degli epitropi; lascia, per la celebrazione delle messe nel giorno delle sue esequie, due tarì; fa un lascito per la costruzione del campanile della chiesa di S. Gerardo pari a due tarì; destina ad Antonella *de Carnone*, per i servizi per lungo tempo prestati, un materasso, un cuscino, due paia di lenzuola,

un tappeto, una catena per il fuoco, un calderone e un telaio con tutti i suoi accessori; lascia alla predetta Antonella, per lo stesso motivo, una cintura d'argento con perline; lascia alla predetta Antonella *causa amoris* la sala di una casa (fatta eccezione per il *vegetarium*), ubicata presso la casa *«ovvero chiesa?»* di Santa Zaccaria e della sua famiglia, circondata da querce, con la clausola che questa concessione è valida vita natural durante e che, alla morte di Antonella, detta sala passi nel possesso di Demetrio, suo nipote naturale, figlio di Antonella *«de Carnone* e del figlio Tommaso diacono?»; qualora Demetrio non dovesse arrivare alla maggiore età, a succedergli deve essere il diacono Tommaso suo figlio; stabilisce altresì espressamente che se Antonella *de Carnone* dovesse convolare a nozze o se dovesse avere un amante, mentre è ancora in vita il diacono Tommaso, immediatamente deve essere espulsa dal dominio e dalla proprietà di detta sala e questa deve tornare nel possesso e nella proprietà del diacono Tommaso; lascia a Nicola *de Martino*, suo nipote, la metà degli appezzamenti di terra che si trovano in Vallone *Moarii* *«ovvero Molarii»*, posseduti *pro indiviso* con Angelo *de Bonoinfante*; lascia a *Strangia de Labro*, sua sorella, un tari; a Manfredo *de Centum Manibus*, suo padrino, un tari; elegge quali propri epitropi il diacono Tommaso, suo figlio; Manfredi *de Centum Manibus* e Antonella, sua figlia.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 252r-254v, n. 76 [S].

Regesto: —.

Si veda anche il doc. n. 129.

(c. 252r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius / millesimo tricentesimo nonogesimo nono, regnante serenissimo domino nostro domino / Ladislao Dei gratia Hungarie, Hierusalem, Sicilie, Croatie, / Dalmatie, Rame, Servie, Galitie, Lodomerie, Comanie Bulgarie / rege, Provincie, Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum / vero eius anno tertio decimo feliciter amen, die decimo / ottavo mensis (decem)bris, octave inditionis, apud civitatem / Potentie. Nos Ciccarellus de Lacup(ensuli) annalis iudex civitatis / Potentie, Tomasius Strambus puplicus ubilibet per provincias / Principatus citra et ultra serras Montorii, Capitanate // (c. 252v) ac Basilicate regia autoritate notarius et testes subscripti ad / hoc specialiter vocati et

rogati, presenti scripto publico / fatemur atque testamur quod Palmerius Budarus^a de Potentia, / eger corpore sanus mente tamen et rette locutionis existens, / considerans quod nihil certius morte et nihil incertius / hora mortis, volens anime sue saluti providere, / de bonis suis omnibus presens suum ordinavit et condidit / testamentum quod esse voluit ultimum et finale / et voluit quod lex Falcidia in eo locum non habeat / et quod, si non valeret iure testamenti, valere / voluit iure codicillorum et cuiuscumque alterius / voluntatis ultime (con)tineat^b firmitatem; et quia / cuiuslibet testamenti capud dignoscitur *esse*^c heredis / institutio, in quo quidem testamento heredem sibi in/stituit in omnibus bonis suis stabilibus et mobilibus, / preterquam in infrascriptis legatis et fidei commissis, / diaconum Tomasium Budanum^d et Antonellam / Budanum^d, filios suos legitimos et naturales; dans / ipse testator dotem Antonelle filie sue in carlenis / tarenos sex nomine hereditatis, presente ibidem ipsa / Antonella et consentiente ad plenum de dittis tarenis / sex sibi relaxatis nomine hereditatis, asserendo // (c. 253r) fore per eundem patrem suum de paragio maritatum / de bonis paternis predittis, intelligente atque accettante, / et renuntiavit expresse in hereditate preditta de / forte superfluo adveniente et contingente sibi ex / bonis paternis predittis ultra tarenos sex; item legavit / pro defraudatis decimis ecclesie Santi Girardi tarenos / sex ceteraque bona sua mobilia et stabilia seseque / moventia legavit et dimisit preditto diacono To/masio filio suo, preter de predittis legatis et fidei / commissis; item legavit sibi canonicam sepulturam / intus ecclesiam Santi Girardi, pro sepultura legavit ditte ecclesie tarenos quindecim de carlenis; / item legavit pro malis oblatis incertis tarenos sex; / item legavit pro defraudatis decimis ecclesie Santi / Girardi tres tarenos; item voluit et mandavit / quod in die obitus sui fieri debeant obsequia / ad arbitrium predittorum diaconi Tomasii et / Antonelle filiorum suorum, infrascriptorum epitroporum / suorum, nec non et domini Manfredi de Centum / Manibus; item legavit pro missis celebrandis / in die obsequii sui tarenos duos; item legavit // (c. 253v) in constructione campanilis ecclesie Santi Girardi tarenos / duos; item legavit Antonelle de Carnone, amore / servitii sibi prestiti per diu, ut dixit, mataracium / unum¹, plumatium unum², par unum de linteaminibus³, / tappetum unum⁴, catenam unam⁵, caldaram unam⁶ et / telare unum cum omnibus apparatibus; item legavit / preditte Antonelle ex amore prefato corrigiam / unam de argen-

to pernulinam^{e7}; item legavit preditte / Antonelle, causa amoris, salam unam domus unius, / absque vegetario⁸, quod est iuxta casam^f Sante Zaccarie⁹ / sueque familie, certiis circumdata sua vita durante / tantum et, prefata ipsa Antonella morta, voluit testator / ipse quod preditta sala detur et exhibetur / expresse Demetrio nepoti suo naturali filioque ditte / Antonelle, patto tali adietto quod si idem Demetrius / moriretur, quod absit, infra pupillarem etatem, voluit / ipse testator quod succederet ipsi Demetrio in ditta / sala domus ipse diaconus Tomasius filius suus; / voluit ipse testator et expresse mandavit / quod ut^g ipsa Antonella de Carnone traderetur / nuptiis vel reciperet amasium, vivente ipso / diacono Tomasio, statim ipsa Antonella a dominio // (c. 254r) et patronatu preditto sale domus expellatur atque excludatur / et ad dominium et proprietatem ipsius diaconi Tomasii / revertatur et reducetur; item legavit domino Nicolao de / Martino, nepoti suo, medietatem terrarum que sunt in vallone / Moarii^{h10}, que erant pro indiviso cum magistro / Angelo de Bono Infante; item legavit Strangie de / Labroⁱ, sorori sue, tarenum unum; item legavit domno / Manfredo de Centum Manibus, patrino suo, similiter tarenum / unum; item dittus testator fecit, instituit et ordinavit / suos epitropos, distributores et exequutores ac / fidei commissarios presentis sui ultimi testamenti / diaconum Tomasium, domnum Manfredum de Centum / Manibus et Antonellam filiam suam, quilibet / eorum insolidum quibus et ipsorum cuilibet dedit / liberam, plenariam et ordinariam potestatem vendendi, / alienandi, distribuendi et apprehendendi tantum de / bonis suis ditti presentis testamenti inclusis^j et legata in / eo cum effectu plenarie exequantur. Unde / ad futuram memoriam et ditti testatoris preces / et omnium quorum et cuius interest et poterit interesse / certitudinem et cautelam fattum est exinde / presens publicum instrumentum testamenti per // (c. 254v) manus mei preditti notarii, signo meo solito signatum, / mei qui supra iudicis et nostrum predittorum subscriptorum / testium signis et subsignationibus roboratum. Quod scripsi / ego predittus Tomasius publicus ut supra notarius / qui premissis omnibus rogatus et vocatus interfui / ipsumque meo solito et consueto signo signavi. / (SN)

† Ego Ciccarellus de Lacupensuli iudex annalis civitatis / Potentie qui supra

† Ego domnus Cicconus de Cicco canonicus Potentinus testis sum

† Ego domnus Antonius de Venusio testis sum

† Ego presbiter Goffredus de Moyse testis interfui

† Signum crucis proprie manus domni Nicolai notarii Andree / qui interfuit et scribere nescit

† Ego Rinaldus de Stampis de Potentia testis sum

† Ego presbiter Iacobus Venter testis sum

† Signum crucis proprie manus subdiaconi Angeli de Cancellario / qui interfuit et scribere nescit

Testes <notitia testium>: / donnus Antonius de Venusio, / donnus Nicolaus notarii Andree, / donnus Ciccus de Niczardo, / donnus Iacobus Venter, / donnus Goffredus de Moyse, / subdiaconus Angelus de Cancellario, / Rinaldus de Stampis.

a) *Così S per Budarius (da docc. coevi)*; b) *Così S per obtineat*; c) *Integrazione per salto in S*; d) *Così S per Budarium*; e) *Così S probabilmente per cum perlulinis*; f) *Così S per ? ecclesiam (sotto nota 9)*; g) *Così S per ? si*; h) *Così S per Molarii ovvero Molarium (da docc. coevi)*; i) *Così S*; j) *Dubito della lettura*.

1) Per *mataratium* si veda doc. n. 63 nota 6.

2) Per *plumatium* si veda doc. 74 nota 34.

3) Per *linteamina* si veda doc. n. 74 nota 2.

4) Per *trappetum/tappetum* si veda doc. n. 63 nota 7.

5) Catena del focolare (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1638).

6) *Caldara/caldarea/caldaria* sta per calderone (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1631; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 106).

7) *Perlulina*, diminutivo di perla (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 6 c.277b).

8) *Vegetarium*: trattasi probabilmente di un locale per custodire le botti (*veges*).

9) Non è possibile stabilire con certezza se si tratti di una casupola di una certa Santa Zaccaria o se, per un errore di trascrizione, si faccia in realtà riferimento alla chiesa di S. Zaccaria, nella parrocchia di S. Gerardo (per la quale si veda doc. n. 124 nota 3).

10) Trattasi verosimilmente del vallone *Molarium*, citato in altre fonti qui edite e per il quale si veda doc. n. 76 nota 4.

93.

INSTRUMENTUM DONATIONIS

1406 luglio 16, XIV indizione, Marsico Nuovo.

(S. Gerardo)

Instrumentum donationis terre in contrada dicta la Smargina
«*sic*» / fact(e) ecclesie s(anc)ti Girardi per exequutores testamenti
q(u)ondam) domini / Jac(ob)i de Padula episcopi Marsicensis
(c. 3r).

Aymetto «ovvero *Minotto*» di Potenza, abitante a Marsico, e Margherita moglie di Antonello *de Auricola*, anch'ella di Marsico, agendo nelle vesti di epitropi ed esecutori testamentari del defunto vescovo di Marsico Giacomo *de Padula*, avendo provveduto a dare esecuzione alle ultime volontà di quest'ultimo, in ossequio alla clausola testamentaria in forza della quale è loro facoltà – in piena libertà – disporre dei beni rimanenti, donano per l'anima del testatore a Giacomo *Veritte* «ovvero *Ventre*» della città di Potenza, preposito della chiesa di S. Gerardo della stessa città, e ad Angelo *de Viola*, diacono, sagrestano di S. Gerardo di Potenza (i quali agiscono in nome e *pro parte luminarie ecclesie*), un appezzamento di terreno posto nel territorio della città di Potenza, in contrada *ubi dicitur la Margina*, confinante con il Poggio *domine Argentie*, unitamente ad altri beni eventualmente rimasti dopo aver dato esecuzione al predetto testamento. In caso di violazione di quanto stabilito, è fissata una pena pari al doppio del valore del bene donato.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 21-22v, n. 1 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, c. 113v., par. 3 «Poggio delle Macini»; «Nel f. 2 del Lib(ro), nel mese di luglio 1406 per mano di n(ota)ro Pirro de / Picerno, D. *Iacobus de Padula episcopus Marsicensis* lasciò in testamento / alla Chiesa di S. Gerardo alcune terre *pro luminaribus in contrata ubi / dicitur la Margine, in fine ab uno latere vie publice, ab alio latere / fines R. cantoris civ(itatis) pred- ictae, ab alio latere* confini di altro partico/lare, *in loco qui dicitur Podius D(omi)ne Argentie, mediante omni limite, / et aliorum finium*».

Registro: Pedio, *Cartulario della Basilicata*, III, p. 204, dove la notizia relativa a questo documento – desunta da Pedio dallo *Stato di tutt'i fondi* – è erroneamente riportata sotto l'anno 1436.

(c. 21r) † In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno nativitatis eiusdem millesimo / quatricentesimo sexto, regnante illustrissimo domino d(omi)no nostro Ladizlao Dei / gratia Hungarie, Hierusalem et Sicilie, Dalmatie, Croatie, Rome^a, Ser-vie, / Galitie, Lodomerie, Comanie, Mulgarieque^b rege, ducatus Apulee^c, principatus / Capue^c, Provincie et Forcalquerii et Pedimontis comite, regnorum vero / eiusdem anno vicesimo feliciter amen, die decimo sexto mensis / iulii, quarte decime indictionis, apud civitatem Marsici. Nos Thomasius / Capanus de eadem civitate, ipsius civitatis in eodem anno ditte quaterdecime / indictionis annalis iudex, Stabilis not(arii) P(er)ri de Piceno^d, incola ditte / civitatis Marsici, ubilibet per regnum Sicilie puplicus regia autotitate / notarius et subscripti testes ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti / scripto puplico instrumento fatemur, notumfacimus et testamur quod dum / quondam venerabilis in Christo pater et dominus Iacobus de Padula, episcopus / Marsicensis¹, tempore vite sue suu(m) nuncupatum^e, finale et ultimum / (con)didit testamentum, quod in puplicam formam fide vidimus oculata fattum / et scriptum per manus mei predicti notarii, omni sollempnitate fallatum^f. In quo / quidem testamento continebatur ^gipsum quondam dominum episcopum^g, ^hsolutum / suum predictum ultimum testamentum^h, de omnibus legatis in eo, illud bonorum / suorum remanentium remisit, cessit et plenam auctoritatem dedit et potestatem / Aymettoⁱ de Potentia, habitatori dicte civitatis Marsici, et Margarite uxori / Antonelli de Auricula, de eadem civitate Marsici, epitropis et exequutoribus / ditti testamenti liberare et assignare pro salute anime quondam eiusdem testatoris, / ad arbitrium et voluntatem prefatorum epitroporum et exequutorum ut supra. Ipsi quidem epitropi et exequutores Minottus et Margarita, auctoritate / qua in testamento contenta, nullo iure cogente, sed eorum mera libera / et spontanea voluntate, palam, puplice et bona fide, absque quolibet // (c. 21v) vitio doli vel metus atque cuiuslibet alterius fraudis seu pravitatis / ingenio, donaverunt, assignaverunt et traddiderunt domino Iacobo / Veritte^j de civitate Potentie, preposito ecclesie Santi Gerardi de / Potentia et diacono Angelo de Viola de Potentia, sacristano ecclesie / prelibate, nomine et pro parte luminarie ecclesie preditte Santi Gerardi de / Potentia, pro salute anime et remissione peccatorum ipsius quondam domini / episcopi testatoris, inperpetuum et insolutum, terram unam quam / ipsi epitropi dixerunt fuisse ditti quondam testatoris, superstitam de dittis

bonis / legatis per prefatum quondam testatorem, sitam et positam in territorio ditte / civitatis Potentie, videlicet in contrata ubi dicitur la Margina², in fine ab uno / latere vie puplice, ab alio latere *in*^k fine R(iccar)di^l cantor^{is} civitatis preditte Pot(entie) / mediante comuni limite, ab alio latere fine *in*^k alterius R(iccar)di^l ditti / cantor^{is}^m, que dicitur Podius Do(n)ne Argenteⁿ³, mediante comuni limite / et °aliorum confinium°, ad habendum, tenendum, possidendum, utifruendum, donandum, / dominandum, vendendum et alienandum et de ipsa et in ipsa terra faciendum / tamquam de re propria ipsi^p luminarie, omni tempore in futurum et quicquid per / eandem luminariam fiendum utile visum fuerat, cum viis, attibus^q, iuribus, / rationibus et (con)stitutionibus pleno iure ad eandem luminariam; / renuntiantes et concedentes preditti epitropi prefatis domino Iacobo et / diacono Angelo vel altero, nomine et pro parte ditte luminarie, ut quicquid / de bonis superstitibus, tam mobilibus quam stabilibus, ditti quondam testatoris / ipsi possent inquisire et inquisita aprehendant seu aprehendi / facere et manuteneant et defendant ut de iure est expositum / de terra preditta assignata eisdem et autoritate qua supra, licet / prefati epitropi et exeutores ditti testamenti ass(ignati)^s silicet olim in anno nuper preterito tertie decime^t indictionis ditte luminarie dittam // (c. 22r) terram, ut dixerunt, dederunt et traddiderunt modo ut supra. Promittentes / preditti epitropi et exeutores donationem ipsam per se ipsos et eorum her(edes) / firmam, ratam et gratam semper habere et contra eam non venire / aliquo tempore in futurum; tattis exinde Evangeliiis sacrosantis / quod si non fecerint aut donationem ipsam infringerint vel contra eam aliq(ui)d / optemptaret^u, obligaverint se ad penam dupli extimationis ditte rei^v, solvenda pro medietate curie ubi exinde fierit reclamatio seu querela, / et alia medietate dittis domino Iacobo et diacono Angelo vel altero nomine / et pro parte ditte luminarie, me preditto notario penam ipsam pro parte curie stip(ulan)te; / soluta pena ipsa sine strepitu iudicis et oblatione libelli et sola tamen / presentis instrumenti obstensione, donatione nihilominus in suo semper / robore duratura; renunciaveruntque preditti epitropi et executores ut supra / omni legi, *beneficio*^k canonum etiam et decretorum quod eis posset iuvamen aliquod in/partiri de cuius assignatione et donatione. Ipsi dominus Iacobus et diaconus / Angelus, nomine et pro parte luminarie preditte, fieri petierunt competentem / cautelam *et*^k nos predittos iudicem et notarium requisiverunt et testes et nostrum

/ in hoc officium imploraverunt ut de assignatione et donatione ditte terre / et aliorum bonorum inquirendorum per eos fatta per predittos epitropos et executores / eiusdem, nomine et pro parte qua supra, sibi faceremus puplicum instrumentum. / Nos enim preditti iudex, notarius et testes subscripti, ad petitionem ipsorum domini Iacobi / et diaconi Angeli, nomine et pro parte qua supra, de predittis terra et aliis bonis / inquirendis ut supra, causa testamenti preditti et donatione dittorum bonorum fatta / eisdem per epitropos supradittos, fecimus hoc presens puplicum instrumentum, quorum requisi/tionibus iustis ut pote fattis, quia nemini nostrum officium, quod est puplicum, / denegare possumus nec debemus, maxime quia in predittis omnibus fuimus personales^w. // (c. 22v) Scriptum per manus mei notarii preditti, signo meo solito signatum et ad cautelam / dittorum domini Iacobi et diaconi Angeli, nomine et pro parte qua supra, / et certitudinem fattum est exinde presens puplicum instrumentum, per manus / mei preditti notarii puplici, signis et subscriptionis qui supra iudicis / et subscriptorum testium qui interfuerunt roboratum. Quod scribsi / ego predittus notarius qui predittis omnibus rogatus interfui et meo solito signo signavi. (SN)

Ego Tomas Capanus qui supra annalis iudex manu propria

Ego Nicolaus de Matteo testis sum

Ego Iacobus Sperinzanus^x de Manistrico^y testis sum

Ego Ioannes Salamonis testis sum

Ego dominus Antonius de Silvestro testis sum

Ego diaconus Franciscus Romazanus testis sum

Ego dominus Iacobus de Borrello testis sum

Testes *«notitia testium»*: dominus Iacobus de Vitello, dominus Antonius de Silvestro, iudex Cubellus / spetiarius, Ioannes Salamonus, Nicolaus de Matteo et diaconus Franciscus / Romazanus, de Marsico.

a) *Così S per Rame*; b) *Così S per Bulgarieque*; c) *Così S per errore del trascrittore; tale titolo non figura nell'intitolazione di re Ladislao*; d) *Così S per Picerno (da docc. coevi)*; e) *Così S per nuncupativum*; f) *Così S per vallatum*; g-g) *Così S per ipsum quondam dominus episcopus*; h-h) *Così S per soluto suo preditto ultimo testamento*; i) *Così S qui, in seguito Minottus*; j) *Così S per Ventre (da docc. coevi)*; k) *Integro per probabile salto in S*; l) *Dubito dello scioglimento, in S la R è minuscola; Stato di tutt'i fondi R.*; m) *In questo punto la trascrizione differisce dal regesto ottocentesco (Stato di tutt'i fondi), dove leggesi ab alio latere confini di altro particolare*; n) *Stato di tutt'i fondi Argentie*; o-o) *Così S per aliis confini*; p) *Così S per ipsius*; q) *Così S per actionibus ?*; r-r) *Così S per ? sibi competetibus*; s) *Dubito dello scioglimento; S ass con segno abbreviativo*; t) *Così S, sopra quarte decime*; u) *Così S per attemptaret*; v) *Così S per terre*; w) *Così S per personaliter*; x) *Così S qui, nella notitia testium iudex Cubellus spetiarius*; y) *Così S qui, nella notitia testium de Marsico*.

1) Sconosciuto al Gams, *Jacobus de Padula*, presbitero potentino, fu eletto vescovo di Marsico il 22 aprile del 1384; Eubel, *Hierarchia catholica* cit., I, p. 328. «Morì nel 1400 circa»; Colangelo, *Cronotassi dei vescovi* cit., p. 211.

2) Nello *Stato di tutt'i fondi* la notizia relativa a questo documento è riportata al paragrafo n. 3, intitolato «Poggio delle Macini»; la località Macine (non menzionata nel presente doc.) è stata localizzata da Vincenzo Perretti nell'area a nord-est della città, dove attualmente sopravvive una via Poggio delle Macine. La contrada Margine, esplicitamente menzionata nel doc. in oggetto, è invece stata localizzata dallo stesso Perretti nella frazione E (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 153 e p. 166 e p. VIII), cioè nell'area a nord-ovest della città, nei pressi di località Stompagno (si veda anche doc. n. 54 nota 8). L'aporia trova una possibile spiegazione se si considera che le due aree si trovano entrambe nelle pertinenze del Rivisco, quindi verosimilmente erano contermini.

3) Il *Podium domine Argentie*, oltre che in questo documento, è citato nel doc. n. 97 della presente silloge, in cui è attestata una donazione rivolta da Andrea de notario Roberto, cantore potentino, alla chiesa di S. Michele di Potenza. L'elargizione ha per oggetto un territorio ubicato in *contrada Rivisci, ubi dicitur Podium Donne Argentie*. Nel 1538 era detto *puogio de donna Argentia* (Perretti, *Toponomastica di Basilicata* cit., p. 13). Perretti suggerisce l'ubicazione del sito «a monte della contrada Costa della Gaveta» (*ivi*, p. 13).

94.

SENTENTIA

1408 dicembre 22, II indizione, Salerno.

(S. Michele)

Nardo *Fellecha de Nola*, giurisperito, giudice della Magna regia Curia, regio consigliere, nonché giudice delle cause *appellationum et nullitatum*, agendo in presenza di Petrillo de Orlando de Salerno,

notaio *actorum* della Curia regia (rogante l'istrumento della sentenza), pronuncia sentenza definitiva relativamente a un contenzioso accesosi tra la chiesa di S. Michele di Potenza e il notaio Nicola *Cortesio* della stessa città. Ripercorrendo le tappe del processo contro la cui sentenza Nicola *Cortesio* ha fatto ricorso in appello, il giudice Nardo *Fellecha* dichiara che il 27 luglio dell'anno «1407» il predetto Nicola *Cortesio* è stato citato dinanzi al giustiziere di Basilicata, Antonio *de Molisio*, in seguito a petizione rivolta al giustiziere da Antonio *de Venusio* e dall'arciprete della chiesa di S. Michele di Potenza (agenti in qualità di economi e procuratori di detta chiesa), per rispondere dell'accusa rivoltagli di aver indebitamente occupato e di essersi appropriato ingiustamente dei proventi di alcune terre site nel territorio di Potenza, in località detta *la Dragonara*, e attraversate da fonti sorgive e corsi d'acqua usati per l'irrigazione; nel giorno su indicato, il predetto Nicola *Cortesio* ha negato tutte le accuse rivoltegli, pertanto gli è stato concesso dal giustiziere un termine ulteriore per provare quanto da lui asserito e portare a termine il processo, con l'esame dei testimoni. Il processo, proseguito da Filippo Antonio *Maramaldo*, giustiziere di Basilicata subentrato nel frattempo ad Antonio *de Molisio*, si è concluso con la condanna di Nicola *Cortesio* e l'imposizione di restituire le terre oggetto di contesa, attenendosi ai confini declinati negli atti processuali. Il notaio Nicola *Cortesio*, sentendosi danneggiato da detta sentenza a lui sfavorevole, ha fatto richiesta di giudizio d'appello; il predetto giudice d'appello e delle nullità Nardo *de Fellecha*, volendo porre termine a tale contesa, ha quindi stabilito un termine perentorio per il giorno 5 novembre «1408», nel quale le parti si sono recate presso l'ospizio della curia di Salerno ed è stata fatta l'apertura del processo; è stato quindi dato un ulteriore termine di quindici giorni, più ulteriori sei giorni per presentare la documentazione e i testimoni da esaminare; trascorso detto termine, il 3 dicembre «1408» le parti, rappresentate dai rispettivi procuratori, hanno asserito di non avere nulla di nuovo da sottoporre ad esame, pertanto la sentenza d'appello è stata elaborata sulla base degli atti del primo processo. Il 22 dicembre 1408 il predetto giudice d'appello si pronuncia definitivamente, ribadendo la sentenza del primo processo e condannando altresì Nicola *Cortesio* al pagamento delle spese sostenute dalla parte lesa, mentre il procuratore del clero di S. Michele, Antonio *de Venusio*, rappresentato in sua sostituzione

dal notaio Mattia *de Aulisio* di Salerno, è autorizzato a prendere pieno possesso del territorio.

Inserto nel doc. n. 95 [S].

Copia inserta: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco*, (25-Potenza), segn. 10 BB I n. 27 [C].

(c. 132r) In Dei nomine amen, dominice / incarnationis eiusdem millesimo quadragentesimo octavo, regnante serenissimo domino domino Ladizlao Dei gratia Hungarie, / Ierusalem et Sicilie, nec non Dalmatie, Crohatie, Rame, / Servie, Galitie, Ludomerie, Comanie Bulgarieque rege, / Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis illustrissimo comite, / regnorum vero eius anno vigesimo secundo feliciter amen, / die vicesimo secundo mensis decembris, secunde indictionis, / Salerni, in hospitio nostre habitationis. Nos Nardus Sellecha^a / de Nola iuris peritus, Magne regie Curie iudex reginalisque / consiliarius et ipsius reginalis Curie iudex appellationum et / nullitatum presenteque notario Petrillo de Orlando de Salerno, / actorum nostre curie notario nobiscum per reginalem curiam deputato, / presenti scripto definitive sententie declaramus et notificamus^b / et testamur quod olim, tempore presidatus viri egregii domini // (c. 132v) Antonii de Molisio *«militis»*^c, reginalis iustitiarum Basilicate, / in curia dicti domini iustitiarum citatus fuit notarius Nicolaus / Cortesius de Potentia ut in certo et perentorio termino sibi / dato, coram dicto domino *«nostro»*^c iusticiario et eius curia comparere deberet / auditurus quandam petitionem et responsurus super eandem, / oblatam per domnum Antonium de Venusio et archipresbiterum / Sancti Michaelis, procuratores et yconomos dicte ecclesie electos et / confirmatos per episcopum¹, super restitutionem cuiusdam poessionis / seu territorii siti et positi in loco ubi dicitur Dragonarie². Quo quidem / termino veniente, die scilicet vigesimo septimo mensis / iulii, quintedecime indictionis, oblata fuit dicta petitio in iudicio et / apud acta dicte curie per prefatum donnum Antonium et dictum / archipresbiterum Sancti Michaelis, que recepta^d et admissa / extitit per ipsam curiam, cuius petitionis tenor per omnia talis est: «coram vobis egregio et magnifico viro domino Antonio de / Molisio reginali iustitiario Basilicate et vestra curia reverenter / exponunt viri venerabiles archipresbiter Sancti Michaelis et / donnus Antonius de Benusio^e,

yconomi et procuratores Sancti / Michaelis de Potentia, electi quidem per capitulum dicte ecclesie / et per dominum episcopum Potentinum¹ confirmati, de quorum con/firmatione et yconomitate et procuratione vobis et vestre curie constat seu curie domini episcopi supradicti, dicentes quod cum / dicta ecclesia Sancti Michaelis iam pluribus temporibus et diebus / habuerit certum territorium seu quandam possessionem seu possessiones // (c. 133r) et terras unde ex quibus oriuntur et transiunt certe fontes / et aque defluunt, unde irrigantur diversorum beneficia atque / lini, site et posite in territorio civitatis Potentie in loco ubi dicitur alle / Dragonare², iuxta poessionem *«ditte ecclesie»*^c, terras notarii Nicolai Cortesii, poessiones heredum / de Stampis et alios confines, notarius Nicolaus Cortisius predictus / non habendo recordium ad eius animam nec salutem, / ymmo in preiudicium sue conscientie, possessiones, terras et / territorium ipsum ipsius ecclesie tenuit et tenet presentialiter / occupatum et occupatas illasque ac fructus provenientes / et perceptos ex eis vel de eis in usus proprios convertendo, / in damnum grave et preiudicium dicte ecclesie ac procuratorum ipsorum / exponendum maximam lesionem; quas quidem poessiones, terras seu territorium cum contentis in eis et inter eas et fructus for/sitan perceptos et percipiendos per ipsum notarium Nicolaum, / procuratores ipsi asseruerunt fore et esse dicte ecclesie et non ipsius / notarii Nicolai illiciti poessoris, sed dictorum procuratorum exp(onen)tium / nomine ecclesie supradicte ipseque poessiones seu terre et territorium per ipsum / notarium Nicolaum tenentur iniuste et minus debite occu/pati; quas quidem poessiones, terras seu territorium cum fructibus / inde retrohacto tempore perceptis et habitis per notarium / Nicolaum ipsum, minime restituere voluit nec vult, / non obstante quod fuerat per dictos procuratores seu alios pro / parte dicte ecclesie pluries requisitus etc. Et quia / spoliatis maxime personis ecclesiasticis et procuratoribus / iniuste ecclesiarum est beneficio celeris restitutionis de // (c. 133v) iure occurrendum et secundum iura reintegrandum, reginali / fastigio deman(dan)te quod ecclesiis et earum presulibus et ministris / sit favendum undique et ipsis spoliatis sollicita restitutio / subsequatur, pro ipsorum yconomorum et procuratorum quo supra / nomine dicte ecclesie instanter petitur et instantius asseritur / quatenus constituto vobis et dicte vestre curie de predictis expositis / per eosdem, sine dilatione iudicii et ^fin fractus^f cuiuslibet / inspecta *«(antu)m»*^c s(ubstanti)a veritatis, que

est amica legis et / iuris ac veritatis, coram nobis et vestra curia summarie / certis testibus fidedignis producendis per eos ac / iuratis et examinatis per vos et dictam vestram curiam, si predicta / exposita invenerit fore consona veritati atque vera expositioni / ipsorum procuratorum atque et prout in dicta eorum petitione nota(n)tur, / quod dignetur et placeat eundem notarium Nicolaum cogi et / compelli mandar(e) ad restitutionem dictarum poxessionum et territorii dicte / ecclesie fiende seu ipsis procuratoribus pro eadem, nec non et / ad omnes fructus indebite perceptos et percipiendos per eum / ex eisdem terris secundum iura, salvo iure etc. Et cum causa / ecclesiastica sit que de iuris censura et constitutione principium / sit merito confovenda et celeriter terminanda ordinario / iudicio pretermisso, petunt pro Deo quod in hiis iuxta capitulum / regni constitutionis ecclesiarum prelati ut supra ecclesiis undique / sit favendum causam ipsam, amputatis calumniis et dilationibus / undecunque, tantum inspecta substantia veritatis mediante iustitia, / terminetis cum quilibet debeat de iustitia contentari; // (c. 134r) et protestantur ipsi procuratores de expensis etc. et petunt / predictam ac presentem petitionem admicti per vos et dictam vestram curiam omni / via, iure et modo quo vel quibus de iure melius et aptius admicti potest et debet, ecclesiarum privilegio permittente. / Quam petunt procuratores ipsi in actis vestre curie reddigi et / inscribi eis et dicte ecclesie omni futuro tempore pro eorum certitudine et cauthela exinde valituram; et asserunt ipsi procuratores / nomine dicte ecclesie quod presentem petitionem eorum coram vobis et / vestra curia offerunt pro articulis et poxessionibus^g suis, ecclesiastico / privilegio permittente ac pro omnibus iuribus pro quibus / et ex quibus melius et aptius pro parte dicte ecclesie possunt / et debent causam ipsam iuvare et non aliter etc». Et eodem / die eiusdem ibidem int(errogatu)s dictus notarius Nicolaus per ipsam / curiam super tenorem dicte petitionis, litem contestando negavit / omnia posita in dicta petitione, salvo iuribus et defensionibus / suis et iuramento de calumnia ab eisdem procuratoribus / ipsius ecclesie et dicto notario Nicolao; et facta contestatione / litis datoque termino ad ponendum et ad probandum et / deinde fuit per ipsum iustitiarium processum in dicta causa gradatim / usque ad examinationem testium inclusive; et revocato ipso domino Antonio iustituario a dicto / officio succedenteque in ipso officio egregio viro Philippo Antonio / Maramaldo de Neapoli, per ipsum Philip-

pum Antonium iustitiarium fuit / in dicta causa processum demum^h usque ad sententiam inclusive condem/nando eundem notarium Nicolaum ad restitutionem dictarum terrarum // (c. 134v) in dicta petitione contentarum, unde oriuntur fontes et defluunt aque, sitarum et positarum in civitate Potentie, in loco ubi dicitur / alle Dragonare² secundum insignia et limites positi iuxta / dictas terras modo subscripto, videlicet: a parte septentrionis dicte terre / vadunt usque ad terras dicti notarii Nicolai, que fuerunt quondam Andreutii / de Lacup(ensu)li, iuxta quandam terram seu novale que est arata / et prope lacum, que terra est ipsius notarii Nicolai, et vadunt / per angulum usque ad quendam lapidem qui est in costa / montis supra ubi fontes oriuntur qui vulgariter appellatur / lo Montecello³ et a dicto lapide versus meridiem usque ad serras / dirictas, que serre confinunt cum terris Amerisii, que ad presens / sunt eiusdem notarii Nicolai, a pedes *«sunt»*^e terre eiusdem notarii / Nicolai que fuerunt eiusdem Andreutii et a serris in antea / apparent limites ibidem signati ab olim inter eundem / notarium Nicolaum et ecclesiam prelibatam, cum fructibus perceptis / et qui a tempore litis contestate percipi potuerunt, necnon / ad expensas fructuum perceptorum et percipiendorumⁱ. A qua quidem sententia / sentiens se dictus notarius Nicolaus seu eius procurator agravatum, appellavit / ad reginalem maiestatem et eius curiam obtinens a dicta / curia dicti Philippi Antonii iustitiarii appellos et copiam dicti processus / trasmissi eidem reginali maiestati et ad manus nostras / ut iudici appellationum et nullitatum eiusdem reginalis curie / devoluti. Nosque volentes et intendentes super causa huiusmodi / procedere mediante iustitia et ei finem ponere, eosdem procuratores dicte ecclesie et dictum notarium Nicolaum fecimus citari per nostrum nuntium // (c. 135r) specialem ut in certo et peremptorio termino eis dato coram nobis / Salerni comparere deberent in hospitio nostre habitationis visuri / aperturam dicti processus et deinde ad anteriora processuri in causa / predicta gradatim usque ad sententiam inclusive. Quo quidem termino veniente, / die scilicet quinto mensis novembris secunde indictionis, Salerni, / in hospitio nostre habitationis predictae, in iudicio et apud acta / nostre curie, predicti notarius Nicolaus et donnus Antonius procurator, / procuratorio nomine quo supra, se coram nobis ipsi curie presentarunt et de voluntate ipsorum procuratorumⁱ et petentium fuit facta apertura / dicti processus et datus fuit terminus per nos utrique parti ad /

recipiendum copiam ex eodem et ad ponendum et ad probandum / ea que eis competunt in causa appellationis dierum quindecim, infra / quos si voluerint ipse partes commictatur audentiam tantum^k / ad partes, nec non prefixus est alius terminus ad examinari / faciendum dictos testes predictos^l et ultra dictos dies quindecim aliorum / dierum sex. Et eodem die eiusdem ibidem prefatus notarius / Nicolaus fecit suum procuratorem ad causam predictam notarium Angelum / de Orlando de Salerno in forma curie consueta; die predicto / eiusdem ibidem prefatus donnus Antonius procurator, ut predicitur, / dicte ecclesie cum potestate substituendi substituit loco sui / ad predicta notarium Mathiam de Aulisio de Salerno presentem / in forma curie consueta, die tertio mensis (decem)bris, secunde indictionis, quia dicti procuratores ipsarum partium dixerunt nolle aliqua de / novo producere vel alia dicere in causa appellationis propterea voluerunt quod concludatur et terminetur ex actitatis in prima causa // (c. 135v) principali; et propterea de ipsorum procuratorum voluntate conclusum / est ad sententiam et datus est terminus ad ipsam sententiam proferendam / ad aliam requisitionem dicte curie, salvis allegationibus iuris et / petitione expensarum. Et quia nos et nostra curia fuimus ad alia / servitia reginalia occupati, nequimus dictam sententiam proferre / hucusque et penitus intendentes causam ipsam terminare, iustitia / mediante, eosdem procuratores partium predictarum requiri fecimus per nostrum / nuntium specialem ut hodie die predicto vicesimo secundo dicti mensis / (decem)bris, hora causarum, in hospitio supradicto procuratores ipsi comparere / deberent coram nobis sententiam per nos ferendam in causa predicta audituri. / Quo quidem termino veniente, dicti procuratores se curie presentaverunt / audituri sententiam supradictam, unde nos qui supra iudex Nardus, visis et diligenter inspectis totius predictae cause meritis et processu, / non considerato ordine processus nec aliis sollempnitatibus, / sed considerata intrinseca veritate eo maxime quia res ecclesiastica / est, dicimus, pronuntiamus et iudicamus fuisse et bene et / iuste iudicatum et male et iniuste fuisse appellatum. Et quia / victus victori, maxime in causa appellationis, condemnandum est ad / expensas, condemnamus dictum notarium Nicolaum et eius procuratorem / ad dandum et solvendum dicte ecclesie seu procuratoribus ipsis sui parte, / pro expensis factis per ipsos procuratores pro parte dicte ecclesie in causam / appellationis predictae, precedente prius taxatione, ut moris est / et iuris, tarenos decem,

hanc nostram sententiam proferentes lecta, lata / et recitata est dicta sententia per nos anno, mense, die, loco et // (c. 136r) indicatione predictis, presentibus magistro Ioanne Curiali, Francisco / Veterensi, notario Antonello Celentano de Salerno, testibus / subscribendis ad hoc specialiter vocatis et rogatis. In cuius rei / testimonium certitudinem omnium et ipsius ecclesie Sancti Michaelis / et omnium quorum et cuius interest et interesse poterit in fu/turum certitudinem et cauthelam, presentem sententiam exinde fieri / fecimus et mandamus per manus dicti actorum notarii, signo eius / solito signari, sigillo et subscriptione nostris muniri et predictorum testium subscriptionibus / roborari. Quam videlicet sententiam scripsi ego predictum notarius Petrillus / de Orlando de Salerno actorum notarius, ut supra, qui premissis / omnibus agitatibus et gestis per dictum dominum iudicem appellationum et nulli/tatum interfui eamque scripsi, ipsamque sententiam meo consueto signo / signavi in testimonium premissorum et emendavi superius in abraso / ubi legitur et «deinde fuit per ipsum iustitiarium processum in dicta causa / gradatim usque ad examinationem» et alibi ubi legitur «predicto / eiusdem ibidem prefatus» non vitio, sed quia scribendo casualiter / erravi. Ego suprascriptus iudex Nardus predicta fateor et / me subscripsi.

Ego predictus Ioannes Curialis in phisica licentiatu testis sum /

Ego predictus notarius Antonellus Cilentanus testis sum

Ego predictus Franciscus / Veterensis testis sum

a) *C Fellecha*; b) *C notumfacimus*; c) *Integrazione da C*; d) *C rescripta*; e) *C Venusio*; f-f) *C anfractus*; g) *C petitionibus*; h) *A deinde*; i) *A percendorum «sio»*; j) *A presentium*; k) *A testium*; l) *A preter*.

1) Il presule di Potenza in carica era Benedetto *de Arpino*, frate francescano zoccolante; fu vescovo di Potenza dal 1399 al 1402 e poi dal 1404 al 1419 (?). Gams, *Series episcoporum* cit., p. 914; Eubel, *Hierarchia catholica* cit., I, p. 407; Colangelo, *Cronotassi dei vescovi* cit., p. 230. Si veda anche l'Introduzione, par. 3.3.

2) Per la località Dragonara si veda doc. n. 45 nota 2.

3) Si tratta verosimilmente dell'attuale Poggio San Michele dove, secondo la tradizione orale, sarebbero avvenute le apparizioni del drago da cui prenderebbe il nome contrada Dragonara (doc. n. 45 nota 2).

95.

LITTERAE EXSECUTORIAE

1409 marzo 12, II indizione, Potenza.

(S. Michele)

Antonello *Pulderico* di Napoli, agendo in qualità di luogotenente del regio giustiziere della provincia di Basilicata *«Petrillo Pulderico»*, si rivolge a Nicola *de Laurentiana* e a Donato *de Affilato*, comunicando loro che in data 5 marzo *«1409»*, mentre reggeva la curia nella città di Potenza, in casa del giudice Meulo *de Sacco* e in presenza di Nicola *Cocio* di Napoli, notaio degli atti della curia e Antonio *Bernalla de Campanea*, suo giudice e assessore, sono convenuti alla sua presenza Nicola *de Martino* e Nicola *de Sturmo*, procuratori della chiesa di S. Michele di Potenza, i quali gli hanno rivolto una petizione affinché desse seguito alla sentenza definitiva circa un contenzioso accesosi in passato tra la chiesa di S. Michele di Potenza e il notaio Nicola *Cortesio* della stessa terra, relativamente ad alcuni terreni e a fonti sorgive presenti in territorio di Potenza, in località detta *la Dragonara*; invero, rispetto a detto contenzioso, si è già celebrato un processo presso la curia di Filippo Antonio *«Maramaldo»*, ex giustiziere di Basilicata, il quale ha emanato una sentenza in forza della quale il notaio Nicola *Cortesio* è stato condannato a restituire le terre in questione e i proventi da esse ricavati in quanto appartenenti alla chiesa di S. Michele; quest'ultimo ha poi fatto ricorso al Sacro consiglio e Nardo *de Nola*, in qualità di giudice d'appello e delle nullità, ha nuovamente decretato che dette terre debbono essere restituite alla chiesa di S. Michele (si veda doc. n. 94). Volendo dare seguito a detta petizione, esaminati e trascritti i documenti esibiti, Antonello *Pulderico* si rivolge ai suddetti Nicola *de Laurentiana* e Donato *de Affilato* dando loro mandato di recarsi personalmente presso il luogo detto *la Dragonara*, insieme a un giudice, a un notaio e a testimoni nel numero opportuno, e di procedere alla immissione dei suddetti procuratori della chiesa di S. Michele nel possesso, nella proprietà, nel dominio di dette terre e di dette fonti. Ordina loro, qualora trovino in dette terre qualche colono o qualche conduttore, la espulsione immediata di questi ultimi, minacciandoli – qualora si oppongano – di dover pagare alla Curia regia una pena pari a cinquanta onces; da ultimo, poiché Nicola *Cortesio* è stato condannato in giudizio di appello al pagamento

delle spese, è fissato un risarcimento pari ad un'oncia e a quindici tari da far corrispondere a detto Nicola e, qualora non possa o non voglia farlo in denaro, perquisendo un suo bene, mobile ovvero immobile, il cui valore ammonti alla predetta somma.

Inserto nel doc. n. 96 [S].

Copia inserta: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco*, (25-Potenza), segn. 10 BB I n. 27 [B].

(c. 131r) Nos Antonellus / Puldericus de Neapoli, locumtenens domini reginalis iustitiarii terrarum / provincie Basilicate etc. Nicolao de Laurentiana, familiari / dicte Curie, et Donato de Affilato iurato dicte Curie vel eorum / alteris amicis nostris salutem. Scire vos volumus quod cum die quinto / mensis martii secunde indictionis, apud civitatem Potentie, / dum curiam regeremus in hospitio iudicis Meuli de Sacco / de Potentia, posito in dicta civitate Potentie, videlicet in parocchia // (c. 131v) Sancti Girardi, suis finibus limitato, una cum iudice Antonio / Bernalla de Capano^a, iudice et assessore nostro, presente quoque ibidem / notario Nicolao Cocio de Neapoli actorum notario, per reginalem / curiam nobis datis omnibus conquerentibus, ad quos spectat / officium, iustitiam ministrando, comparuerunt ibidem venerabiles viri / donnus Nicolaus Martinus et donnus Nicolaus de Sturno, / clerici et procuratores electi ecclesie Sancti Michaelis de Potentia, / et quandam obtulerunt petitionem tenoris et continentie subse/quentis: «coram vobis magnifico viro Antonello Pulderico, domini / reginalis iustitiarii reginalium terrarum provincie Basilicate / locumetenente et vestra curia exponunt humiliter venerabiles viri / donnus Nicolaus Martinus et donnus Nicolaus de Sturno, / clerici et procuratores eletti ecclesie Sancti Michaelis de Potentia, / dicentes quod cum in questione olim habita inter tunc procuratores dicte / ecclesie, ex una parte, et notarium Nicolaum Cortesium de Potentia, ex / parte altera, de quibusdam terris et aquarum fontibus et decursibus / dicte ecclesie positis et contentis in tenimento Potentie, in loco ubi / dicitur Dragonara¹, suis finibus designatis, et de questione seu causa / ipsa per curiam Philippi Antonii predecessoris vestri pro dicta ecclesia / seu tunc procuratoribus ipsius ecclesie fuit^b sententia promulgata, / succumbente dicto notario Nicolao convento et per ipsum notarium / Nicolaum, post dictam latam sententiam,

fuit ad sacram reginalem maiestatem / seu ad eius sacrum Consilium appellatum; et visa sententia cum ap(pe)l(l)is / et processu in eadem reginali curia per iudicem Nardum de Nola / appellationum et nullitatum per dictam reginalem curiam deputatum, // (c. 132r) provisum fuit et decretum in causa predicta fuisse bene et iuridice / sententiatum et male exinde appellatum de causa predicta, ecclesia ipsa seu procuratores ipsius, subcubente dicto notario Nicolao convento / ut patet per instrumentum et sententiam scriptam in carta pergamena / exinde roboratum; quod instrumentum seu quam sententiam procuratores / ipsi ad eorum seu dicte ecclesie cautelam et vestre curie certitudinem / presentialiter representant etc». Qua petitione per nos et / nostram curiam admissa, dictum instrumentum seu dictam sententiam, / sicut predicatur, presentatum et presentatam recepimus, tenoris et / continentie subsequens: (*si veda doc. n. 94*). Nos vero attendentes quod officii nostri necessitas / compellit ut iusta petentibus non denegetur assensus, quia / nil prodest sententiam fieri nisi debita executio sequeretur, / propterea vobis Nicolao et Donato quo supra vel eorum alteri mandamus / expresse quatenus, visis presentibus, vos personaliter conferatis // (c. 136v) ad dictum locum Dragonarie¹ de territorio et pertinentiis dicte civitatis Potentie, / ubi dicta terra et aquarum fontes et decursus situate sunt et / asseruntur esse et adhibitis tecum iudice, notario et testibus / in numero oportuno, in poxessionem, proprietatem et dominium dicte terre / seu dictarum terrarum unde et ex quibus oriuntur et transeunt dicte fontes, aque defluunt unde inrigantur diversorum beneficia atque lini, scitarum et positarum in dicto territorio dicte civitatis Potentie in loco ubi dicitur / le Dragonare¹, iuxta poxessionem notarii Nicolai Cortesii que fuerunt / quondam Dragutii^c de Lacupensule videlicet: a parte septentrionis iuxta / quendam terram sue novale que est arata et prope lacum, / que terra est ipsius notarii Nicolai et vadit per angulum usque ad / quendam lapidem qui est in costa montis, supra ubi fontes oriuntur, / qui vulgariter appellatur lo Montecello² prout superius / annotantur, dictos donnum Nicolaum de Martino et donnum Nicolaum de Sturno procuratores ut supra dicte ecclesie Sancti Michaelis / seu alium vel alios sui parte inducatis ipsosque inductos, procuratorio / nomine quo supra, manutenentis et defendatis ad tenendum, possidendum, / utifruendum per ipsam ecclesiam seu per procuratorem seu procuratores ipsius / vel per aliquem sui parte tanquam dominam et patronam seu

dominos et / patronos pro parte ecclesie prelibate ac de eisdem dispo/nendum tanquam de bonis aliis propriis ipsius ecclesie. Ac si in / poxessionem dicte terre seu dictarum terrarum ex quibus oriuntur et / transeunt dicti fontes inveniretis ac alter ipso- rum invenerit / aliquem detentorem, conductorem, inquilinum seu colonum, / ipsum debeas a poxessione predicta omni modo expellere et // (c. 137r) ipsis procuratoribus dicte ecclesie seu alicui pro parte sua vacuum poxessionem ut supra debeas assi- gnare, eidem inquilino / seu colono conductori seu detentori ex reginali nostraque / parte ad penam unciarum quinquaginta no- stre curie appellandam in personam, / siqui executioni resistere vellet, quam penam similiter simili / modo et forma imponas notario Nicolao Cortesio predicto. Et quia in / predicta diffini- tiva sententia dictus notarius Nicolaus Cortesius seu eius procu- rator / ad expensas extitit condemnatus factas in causa predicta tam / in principali quam in causa appellationis atque in presenti comis(sio)ne per prefatos / procuratores ipsius ecclesie quas una cum dicto iudice et assessore nostro / et in presentia dicti ac- torum notarii in uncia una et tarenis quindecim / in carlenis argenti taxavimus, sacramento procuratorum / dicte ecclesie se- cuto, ut iuris et moris est. Igitur alia bona / dicti notarii Nicolai perquiratis seu perquiras, in dicta civitate Potentie / sistentia vel alibi et dictos procuratores dicte ecclesie Sancti Michaelis / in poxessionem corporalem inducas dictorum bonorum, incipien- do a / bonis mobilibus et in defectu mobilium, ipsos in poxes- sionem / bonorum immobilium inducas tantorum bonorum predictorum quod assendant / ad summam seu valorem dicte uncie unius et tarenorum quindecim / extimandorum per duos vel tres probos viros dicte civitatis Potentie / per te in premissis eligendos, possidendorum et tenendorum per / ipsam ecclesiam seu procuratores ipsius tanquam dominam et patronam / si per anni circulum non fuerit ab eodem notario Nicolao de predictis / uncia una et tarenis quindecim integraliter satisfactum, // (c. 137v) ipsos procuratores dicte ecclesie sic inductos manutene- as et defendas / per penarum impositionem et exactiones per te faciendas ut supra / dicto notario Nicolao seu aliis dictam ecclesiam seu dictos procuratores / ipsius turbantibus seu molestantibus in poxessione predicta facturis / fieri de executione huiusmodi tria publica consimilia instrumenta, / quorum unum penes te retineas, aliud dictis procuratoribus dicte / ecclesie assi- gnari facias pro eorum cauthela, reliquum vero nobis / et nostre

curie quanto citius poteris studeas presentari pro cauthela / dicte curie et memoria futurorum; in cuius rei testimonium presentes / vobis vel alteri vestrum fieri fecimus nostro sigillo ac niciis / dicti nostri iudicis et assessoris et dicti actorum notarii communitas. / Data in civitate Potentie sub anno Domini millesimo quatricentesimo nono, / regnante inclito et serenissimo domino Ladislao Dei gratia Hungarie, / Ierusalem et Sicilie rege etc., regnorum vero eius anno vicesimo secundo / feliciter amen³, die duodecimo mensis martii, secunde indictionis.

Ego iudex Antonius de Bernalia de Campanea reginalis assessor / in dicta curia predicta fateor et subscribo

Ego notarius Nicolaus / Cocius de Neapoli magister attorum ut supra predicta confiteor et presentes / mea propria manu scripsi etc. manu etc.

a) B Ca(m)pan(ea); b) B fuerit; c) B Andreutii.

1) Per Dragonara si veda doc. n. 45 nota 2.

2) Si veda doc. n. 94 nota 3.

3) *Era regni* computata per anno incipiente allungato.

96.

INSTRUMENTUM EXSECUTIONIS DECRETI

1409 marzo 14, II indizione, Potenza, *in loco le Dragonare*.

(S. Michele)

Instrumentum sententie et exequatorie cuiusdam territorii seu poxessionis / site in loco dicto le Dragonar(e) in favorem ecclesie / S(ancti) Michaelis (c. 5v).

Nicola *de Laurentiana*, agendo in qualità di nunzio deputato e di commissario designato *ad hoc* da parte di Antonello *Pulderico* di Napoli, luogotenente del regio giustiziere di Basilicata Petrillo *Pulderico*, dopo essersi recato a Potenza, nel luogo detto *le Dragonare*, unitamente a Nicola *de Oppido* giudice annuale di Potenza, ad Antonio *Mordente de Laurino* pubblico notaio, nonché a molti testimoni (tra cui chierici, diaconi, suddiaconi e laici), volendo dare esecuzione al decreto a lui indirizzato dal suddetto luogotenente, procede a immettere la chiesa di S. Michele di Potenza,

nelle persone dei procuratori Nicola *de Martino* e Nicola *de Sturno*, nel reale e pieno possesso di alcuni territori, posti in località detta *la Dragonara*, unitamente alle fonti di acqua in esso presenti, in passato oggetto di contenzioso con il notaio Nicola *Cortesio* di Potenza e riassegnati alla chiesa di S. Michele in seguito a due processi celebrati, il primo, da Filippo Antonio *Maramaldo* di Napoli, già giustiziere di Basilicata, il secondo da Nardo *de Nola*, giudice d'appello; in ossequio al sopracitato decreto, dopo aver immesso nel possesso di dette terre e di dette fonti sorgive i due procuratori della chiesa di S. Michele versando nei loro palmi acqua mista a terra, dovendo Nicola *Cortesio* pagare a titolo di risarcimento per le spese sostenute per il processo d'appello, da lui intentato, una somma valutata in un'oncia e quindici tari, non potendo quest'ultimo corrispondere detta somma in denaro, alla presenza di tre probiviri si stabilisce che la chiesa di S. Michele di Potenza, per un anno, entri nel possesso di un terreno confinante col territorio di Dragonara e appartenente al predetto Nicola *Cortesio*, parte vinta, stabilendo altresì che qualora dopo un anno Nicola *Cortesio* non possa ancora corrispondere in denaro il risarcimento, detta terra passi nel possesso della chiesa di S. Michele.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm.*, I, 309, n. 4bis, cc. 130v-141v, n. 47 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 27 [A].

Regesto: Pedio, *Cod. dipl. pot.*, p. 150 n. XXVII; Id., *Cod. e cart. Potentino*, p. 341; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 173.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

Si vedano i docc. n. 94 e 95.

(c. 130v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno incarnationis ipsius / millesimo quadrigentesimo nono, regnante illustri et serenissimo / domino nostro Ladislao Dei gratia Hungarie, Ierusalem, Sicilie, Dalmatie, / Crohatie, Rame, Servie, Galitie, Ludomerie Bulgarieque rege / ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno vicesimo / secundo feliciter amen¹, die quartodecimo mensis martii, / secunde indictionis, in territorio reginali civitatis Potentie, / in loco ubi dicitur le Dragonarie^{a2}

vulgariter, que site et posite sunt / in aspectu et visu apparibili dicte civitatis. Et ibidem in presentia / Nicolai de Oppido, habitatoris dicte civitatis, annalis et / idiote iudicis civitatis eiusdem, mei Antonii Mordente / de Laurino, habitatoris et accole^b dicte civitatis publici ubique per / provincias terre Laboris et comitatus Molisii, Principatus citra / et ultra serras Montorii ac Basilicate reginali autoritate notarii / et testium infrascriptorum clericorum, diaconorum, subdiaconorum, / licteratorum et illicteratorum, ac personarum idonearum in numero copioso / et secularium diversorum civitatis eiusdem, fatemur, notum/facimus et testamur quod nobis qui supra iudice, notario et / testibus subscriptis, ad preces et instantiam nobis humiliter factas / pro parte ecclesie Sancti Michaelis de dicta civitate per venerabiles viros / donnum Nicolaum de Martino et donnum Nicolaum de Sturno, clericos / utique dicte ecclesie procuratores et pios, ut dixerunt, electos / comuniter et accatos^c, nobis qui supra iudice, notario et / testibus infrascriptis personaliter accersitis ad locum et / territorium supradictum ubi invenimus Nicolaum de Laurentiana // (c. 131r) familiarem et nuntium deputatum *«ac»^c* comis(sariu)m transmissum ibidem per / virum egregium Antonellum Puldericum de Neapoli, locumtenentem / viri egregii Petrilli Pulderici reginalis iustitiarii terrarum regi/nalium Basilicate, ad infrascripta omnia que inferius denotantur; / qui quidem Nicolaus de Laurentiana commissarius et nuntius deputatus / ad predicta infrascripta exequenda per dictum Antonellum locumtenentem, / qui supra, et eius curiam, in dicto prenominato loco de le Dra/gonare superius predistinto, in nostri presentia et testium predictorum, pro parte dicti Antonelli locumtenentis, qui supra, et eius / curie memorate ostendit et ibidem publice legi fecit quodam / decretum ipsius curie in carta papirea scriptum, sigillatum quidem sigillo dicti locumtenentis ac iudicis / et actorum notarii per reginalem curiam cum eo deputatorum, / omni vitio et suspicione carens, nec in aliqua sui parte / viciatum nec abolitum unde facti substantia valeret / super causa huiusmodi quomodolibet deperiri, tenoris et / continentie subsequenter: (*si vedano i docc. nn. 95 e 94*). Cuiusquidem auctoritate dicti / decreti, intellecto prius diligenter ipsius continentia et tenore, / prefatus Nicolaus de Laurentiana familiaris dicte curie et nuntius ad / infrascripta omnia exequenda per eum pro parte dicte curie exinde deputatus, / in prefato predistinto superius loco appellato de le Dragonare² personaliter / constitutus, una

cum predictis iudice, notario et testibus supradictis et / infrascriptis, et volens ac curans cum omni diligentia qua convenit // (c. 138r) in premissis et adhibita curosa sollicitudine hobedient(ie) que sibi / per dictam curiam ad premissa exinde mandabantur debite / executioni mandare et ducere ad effectum, prout in decreto / ipso ipsius curie sibi commissio exinde continetur ac in illo / continet et declaret et vigore et autoritate decreti predicti, eosdem / domnum Nicolaum de Martino et domnum Nicolaum / de Sturno, clericos et procuratores dicte ecclesie Sancti Michaelis con/stitutos et ordinatos ad premissa omnia infrascripta ac nomine et / pro parte dicte ecclesie Sancti Michaelis, non deviando nec errando / in aliquo a tenore dicti decreti sibi commissi, in poxessionem corporalem / et vacuum ac veram captio-nem, apprehensionem et tenutam / predictarum terrarum et poxessionum unde dicte fontes ac paludes seu / dicte aque decursus defluunt et decurrant, sitarum et positarum / in prenominato predistinto loco de le Dragonare², cum predictis predi/sintis finibus, limitibus, circuitibus atque signis et / lapidum originaliter constitutis pariter et affissis in illis, / ut in decreto ipso clarius continetur, coram nobis presentibus / et videntibus posuit et induxit, nec non *et*^d dictarum fontium aque vel / aquarum pariter et paludis iuxta dicti decreti continentiam, seriem / et tenorem recipiendo, idem Nicolaus de Laurentiana / familiaris et nuntius dicte curie qui super aquam decursus fontium / predictorum atque paludis, que in predictis terris ipsius ecclesie Sancti Michaelis / defluit et oritur, cum palmis et manibus suis adiunctis / et dictam aquam ad manus et inter manus et latias dictorum / donni Nicolai de Martino et donni Nicolai de Sturno, procuratorum // (c. 138v) ipsorum nomine dicte ecclesie Sancti Michaelis recipientium et tenentium aquam / ipsam cum pulvere glebis seu luti ipsarum terrarum et poxessionum / dicti territorii a quo fontes ipsi et decursus dictarum aquarum vel aque / defluunt et decurrunt, in nostro testimonio puplico ac presentialiter coram / nobis in signum vere et realis poxessionis eisdem procuratoribus, / nomine dicte ecclesie tradite et assignate exinde exhibendo ac / designando eisdem procuratoribus nomine ecclesie supradicte omne / tam scilicet de limitibus et terris predictis continentibus fontes / ipsos aquarum, decursus ipsarum pariter et paludes, quam quecumque / alia que in ipso decreto particulariter continetur et prout in ipso / continetur et declaratur ad cauthelam omni futuro tempore et / eternam certitudinem dicte ecclesie et

successorum in ipsa ecclesia archi/presbiterorum, procuratorum, presbiterorum et clericorum omnium aliorum presentium / et futurorum quorum interest et interesse poterit in eternum, / pro validitate et robore iurium dicte ecclesie cuius nulla detempta / et occupata poxessio per homines sceleratos indebite ubi nos / iustitiam per presides ministrare nos prescribitur tempore aliquali / etc. Et insuper prefatus Nicolaus de Laurentiana nuntius et familiaris / dicte curie qui supra ad infrascripta, ut predicatur, constitutus, eosdem procuratores / quo supra nomine dicte ecclesie Sancti Michaelis pro expensis factis / per eos in causa questionis ipsius contra dictum notarium Nicolaum / in prosecutione questionis ipsius, silicet pro uncia una et / tarenis quindecim de carlenis usualis pecunie regni ponderis / generalis quam et quos procuratores ipsi, nomine dicte ecclesie, subierunt / in litigando et questionando cum notario Nicolao predicto // (c. 139r) convento, tam tempore silicet questionis incepte in causa questionis / predictae quam etiam tempore in dicta causa appellationis sequuta per eos, / electis primo per eundem Nicolaum commissarium et nuntium dicte curie, / nomine et pro parte dicte curie, iuxta tenorem dicti decreti, tribus idoneis / probis viris, scilicet Nicolao Gotio^e, Ioanne Porcario et Antonio / filio Benedicti de Amena^f de dicta civitate Potentie, in exatione *<et solutione>*^d / dictarum declaratarum expensarum dictorum scilicet uncie unius et / tarenorum quindecim predictorum et de ordinatione ipsius Nicolai / et mandato facto eis ad certam penam coram nobis nomine / et pro parte dicte curie et in presentia Nicolai commissarii supradicti / volentis, mandantis et acceptantis, predicti probi viri / assignaverunt predictis procuratoribus presentibus, ibidem / recipientibus, nomine ecclesie supradicte, pro restauratione / dictarum expensarum factarum ut supra, que est et erat dicti notarii Nicolai / conventi, terram unam sitam et positam in loco predicto, estimatam / prius per eos in pretio et valore dictarum expensarum, que quidem / terra fuit deli^g Amerosi^h empta per quondam Girardum Cortisium, / patrem dicti notarii Nicolai, cum certis iuncis seu blibisⁱ intus / eam et goffisⁱ de gurris et cum certis salicibus in capite, iuxta / terras quondam Andreutii, mediante limite, iuxta terras dicte ecclesie Sancti Michaelis, mediante cursu aque, iuxta terram Antonelli Stampi, / et a parte subteriori vel inferiori iuxta terras quondam Comini de Balba / et domini episcopi Potentini et similiter a pede et predicta parte / inferiori iuxta quendam monticellum cum mirricis et

genestris sistentibus / in eodem, qui confinat cum dictis terris domini episcopi similiter et cum terris // (c. 139v) dicti quondam Comini de Balba et cum aliis confinibus aiacentibus monticello / predicto; et ut supra distinguitur predictis procuratoribus tradiderunt pro / predictis expensis rehabendis et reficiendis¹ per ipsum notarium Nicolaum / ecclesie supradicte vel eius^m procuratoribus pro eadem ad habendum, tenendum, / utifruendum et legitime possidendum terram ipsam per dictos procuratores / presentes et futuros dicte ecclesie, nomine ipsius ecclesie, tamquam dominam / et patronam si infra predistinctum anni circum dictus notarius Nicolaus / seu alter sui parte non dabit eisdem procuratoribus dicte ecclesie seu / ipsi ecclesie prefatam unciam unam et tarenos quindecim in pecunia, / pro causis et expensis predictis exinde consequitis in prosecutione / litis et questionis predictae, prout in decreto ipso ac in instrumento / sententie inde facto per prenominationem iudicem Nardum de Nola / reginalem iudicem nullitatum, quod est et esse debet pen(es) procuratores / dicte ecclesie seu ecclesiam supradictam, hec et alia clarius et / seriusius annotantur. Et quia dicti procuratores, qui supra nomine / et pro parte dicte ecclesie Sancti Michaelis, eorum interesse dicebant de predictis / omnibus et singulis factis, gestis et executis per dictum Nicolaum / de Laurentiana nuntium dicte curie ac qualiter eos pro parte dicte curie et nomine ecclesie supradicte in possessionem dictarum terrarum seu terre cum dictis / fontibus, palude et aquarum decursibus imposuit et induxit / ad verum dominium et proprietatem ecclesie supradicte, prout in decreto / ipso sibi facto pro parte curie supradicte exinde continetur, / ac traditione et assignatione dicte terre ipsius notarii Nicolai / conventi eis facte nomine similiter ipsius ecclesie memorate / pro expensis factis, de mandato Nicolai familiaris predicti // (c. 140r) per prenominationem superius probos viros, ut supra distinguitur, ac / omnibus aliis dependentibus ex eisdem ac qualiter predicta omnia / et singula supradicta, dicta, acta, gesta et facta sunt coram nobis / per Nicolaum familiarem et nuntium supradictum pro parte curie / reginalis locumtenentis iustitiarum supradicti debere habere pro futura rei memoria et cautela ipsius ecclesie cum inserta forma / dicti commissi decreti publicum instrumentum pro lumine contractus rei / dicte ecclesie sic secute debitis sollemnitatibus convallatum / et oportunis clausulis stipulatum, cum facto mere substantie veritatis, nos prefatos iudicem, notarium et testes in-

frascriptos ex reginali parte / requisiverunt actente, nostrum super hoc officium puplicum implo/rando, quod nemini de iure sine pena possumus rationabiliter / denegare. Et similiter ad postulationem dicti Nicolai familiaris / dicte curie et commissarii requirentis, ea quod videbatur eos iustum / petere et *«quod de predictis omnibus deberemus puplicum conficere instrumentum eisdem procuratoribus presentibus et futuris et dicte ecclesie Sancti Michaelis omni futuro tempore valiturum, quinimo videntes procuratores ipsos nec pro parte ecclesie supradicte iusta petere et»*^c petentibus iusta non est denegandus assensus, / cum indigne videretur negare quod aliis est indultum, / maxime quia in hac parte causa ecclesiastica tangebatur, ad / instantiam prenominatorum procuratorum, nomine cuius supra, et / postulationem dicti Nicolai familiaris et commissarii supradicti agentis / executionem sibi commissam per dictam curiam contra dictum notarium / Nicolaum pro ecclesia memorata, predistinto die quintodecimo / mensis martii supradicti, ut ipse dicto die eidem curie retulit / predicta sibi commissam debite executioni mandasse in pre/destinto loco de le Dragonare pro ipsa ecclesia et ipsorum procuratorum, // (c. 140v) pro curia vel aliorum exinde futurorum infinita et perpetua certitudine / et cautela, factum est de predictis omnibus et singulis exinde presens puplicum / instrumentum per me predictum notarium deputatum, signo et subscriptione mei qui supra / iudicis et subscriptorum testium subscriptionibus et subsignationibus / roboratum. Quod scripsi ego idem Antonius puplicus ut supra notarius / qui predictis omnibus vocatus et rogatus interfui et accessi / ipsumque solito signo signavi, superius autem ubi legitur / «tamquam dominam et patronam si per anni circulum non fuerit ab / eodem notario Nicolao» et in alio loco inferiori ubi legitur / «ecclesie tanquam dominam et patronam si infra predistintum anni / circulum», abrasum est per me prefatum notarium et / emendatum non vicio, sed quia inscribendo casualiter erravi; unde pro abraso et autentico habeatur; etiam / similiter ubi legitur «sui parte non dabit» suprascripta est / per me prefatum notarium illa quo supraⁿ que dic(it) «non» que / pro autentico habeatur, non vicio, sed velocitate scribendi / quam parte obmisi et suprascripsi in regulo et super virgula^o / ubi dicta pars «non» pro autentico reperiretur. (SN)

Ego Nicolaus de Offido^p annalis iudex civitatis Potentie qui supra

Ego iudex Meulus domini Mathei de Sacco predictis interfui
et / me subscripsi //

(c. 141r) Ego presbiter Goffridus de Moyse ^acause nuntius^a
«*Pontentinus*»^d testis interfui

Ego presbiter Nicolaus de Porta testis interfui

Ego donnus Antonellus de Padula testis interfui

Ego diaconus Novellus de Novello testis interfui

Signum crucis proprie manus Nicolai Gotii^r «*testis*»^d idiote qui
inter/fuit scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Nicolai Sere^s testis *ydiole quis*^d
interfuit / scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Ioannis Sera^s scribere^t qui in-
terfuit / scribere nescientis

Ego diaconus Ritius^u de Laurentiana testis interfui

Ego diaconus Ioannutius Quatuor Oculis testis interfui

Ego diaconus Angelus Zappa testis interfui

Ego diaconus Leonardus de Rico testis interfui

Ego subdiaconus Angelus Serra^s testis interfui

Ego subdiaconus Martinus de Za(m)pria testis interfui

Ego iaconus Ioannes Dominicus Fezeca^s testis interfui

Signum crucis proprie manus Antonelli de Benedicto / testis
scribere nescientis //

(c. 141v) Testes ad predicta subscribendi qui interfuerunt: iu-
dex Meulus de Sacco, / donnus Nicolaus de Porta, / donnus
Goffridus de Moyse, / donnus Antonellus de Padula, / diaconus

Novellus, / diaconus Ritus^u de Laurentiana, / diaconus Martinus de Zampria, / diaconus Angelus Porcarius, / diaconus Ioannutius de Quatuor Oculis, / Nicolaus Gotius^v, / Nicolaus Serra^s, / Ioannes Sera^s et / Antonelli^w Benedicto et / diaconus Angelus Zappa dicto Treco^x.

a) *A* Dragonare; b) *Così S e A per* incole; c) *A* creatos; d) *Integrazione da A*; e) *A* Bocio; f) *A* Arvena; g) *Così S, A de li*; h) *A* Amerusi; i) *A* ulivis; j) *A* boffis; k) *Così S e A*; l) *A* resarcendis; m) *A* dictis; n) *A* illa pars *piuttosto che quo supra*; o) *A* regulum; p) *A* Oppido; q-q) *A* canonicus; r) *A* Bocii; s) *A* Fecze (*ovvero Fecza, a seconda del contesto sintattico*); t) *A* testis ydiote; u) *A* Riccardus; v) *A* Bocius; w) *A* Antonius de; x) *Così S, A* Greco.

1) *L'era regni* è computata per anno incipiente allungato.

2) Si veda doc. n. 45 nota 2.

97.

INSTRUMENTUM DONATIONIS

1411 aprile 25, IV indizione, Potenza.

(S. Michele)

Instrumentum donationis cuiusdam territorii in contrata Rivisci / fact(e) per donnum And(re)am de notario Roberto venerabili / ecclesie Sancti Michaelis (c. 5v).

Andrea *de notario Roberto*, cantore potentino, dona irrevocabilmente e con effetto immediato (*inter vivos*) alla chiesa di S. Michele di Potenza, nelle mani di Giuliano *Fariolo* suo arciprete e preposito, un terreno da lui posseduto nel tenimento di Potenza in contrada *Rivisco*, propriamente nel luogo detto *Podium donne Argentie*, riservandosene l'usufrutto vita natural durante e stabilendo una ammenda pari a venticinque once in caso di violazione di quanto stabilito.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 114v-116v, n. 43 [S].

Notizia: ASPz, *Titolo delle gabelle di S. Michele*, f. 120v, sotto il titolo «Gabella delle Margine» leggesi «Al fol. 39 fel libro. Nel dì 25 aprile 1411 per istromento rogato da Francesco di notar Giacomo donno Andrea de nota/rio Roberto cantore di Potenza donò per donazione inre/vocabile tra vivi alla chiesa di S. Michele un pezzo di / territorio sito *in contrata Revisci, ubi dicitur Podium Domne Argentie a vallone dicti Revisci ultra, iuxta / ab una parte terras ecclesie*

Trinitatis, iuxta terras nota/rrii Cicii de Ingannulo, iuxta seram seram «sic» *Margarite, iuxta terras S. Gerardi ecclesie limites comunis* «sic» *mediante* / ed altri particolari».

Regesto: Pedio, *Cartulario della Basilicata*, III, p. 174 (da *Titolo delle gabelle di S. Michele*).

(c. 114v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius millesimo / quatricentesimo undecimo, regnante serenissimo domino domino nostro / Ladislao Dei gratia Hungarie, Ierusalem et Sicilie, Dalmatie, Croatie, / Rame, Servie, Galitie, Lodomerie, Comanie Bulgarieque rege, / Provincie et Fulcalquerii^a ac Pedimontis comite, regnorum suorum anno / vicesimo tertio feliciter amen¹, die vicesimo quinto mensis aprilis, / quarte ind(ictioni)s, apud civitatem Potentie. Nos ^bCarlutius de Mustulo^b de / Neapoli, civis et habitator ^cdicte civitatis^c annalis iudex civitatis ipsius, / Franciscus notarii Iacobi de eadem civitate puplicus ubilibet per totum regnum / Sicilie regionalis autoritate notarius et testes subscripti ad hoc specialiter / vocati et rogati, presenti scripto fatemur atque testamur // (c. 115r) quod predicto die adhiens *«nostram presentiam»*^d et constitutus coram nobis venerabilis vir / donnus Andreas de notario Roberto, cantor Potentinus asserens / et dicens quod temporalia bona tunc perpetuantur tunc terrena / fiunt celestia cum dantur ecclesiis ipsa in Christi nomine consecratis o^e quemque / magnum et appetendum commercium cum pro parvis magna recipiuntur / et pro transitoriis vita donatur eterna illa quidem humanis / deserviunt usibus quod in Christi nomine distributa pro patre suo ante / tribunal futuri iudicis vicem suscipiunt advocati et causam obtinent / quam suscipiunt perorandam, clamant et(iam) n(is)i quiescunt ubi terrarum / reges tremescunt et cernicosa stant oportuna clamantia ubi / principes flectunt genua et philosophi obmutescunt. Ac^f igitur / consideratione preclara dictus donnus Andreas cantor ductus, / consentiens prius in nos predictos iudicem et notarium ut in suos, cum / sciret ex certa eius scientia nos suos iudicem et notarium in hac parte / non esse nisi fore nostre iurisdictioni subiectum, in nostrum qui supra iudicis, / notarii et testium subscriptorum presentia, bona eius gratuita et spontanea / voluntate sibi divino spiritu illustrante conceditur^g in salute anime sue / et parentum suorum donavit, dedit, concessit, tradidit et assignavit / donationis titulo inter vivos inrevocabiliter Deo et beate ecclesie Sancti / Michaelis de Potentia, in manibus venerabilis viri donni Iuliani Fations^h / de eadem civitate, archi-

presbiteri et prepositi dicte ecclesie Sancti Michaelis, ut / dixit, presentis et nomine et pro parte ipsius ecclesie Santi Michaelis et / successorum suorum recipientis, territorium unum quod dictus donnus / Andreas cantor tenet et possidet in territorio dicte civitatis Potentie / in contrata Rivisci², ubi dicitur Podium donne Argentie³ a vallone dicti / Rivisci ultra, iuxta ab una parte terras ecclesie Sancte Trinitatis, iuxta // (c. 115v) iuxta⁸ terras notarii Cicci de Inganulo, iuxta seram Marginem¹⁴, iuxta terras / ecclesie Sancti Girardi limite comuni mediante, iuxta terras Iohannelli de / Madio vallone mediante, iuxta terras Angeli de Salandra vallone / mediante, iuxta vallonem Rivisci, iuxta viam puplicam et alios fines, / francum, liberum, imperpetuum et ab omni onere servitutis exemptum, / reservato tamen per eundem donnum Andream cantorem et donatorem / usufructu dicti territorii vita sua durante. Et dictus donnus Andreas / cantor donator in corporalem poessionem dicti territorii eundem donnum / Iulianum archipresbiterum et prepositum dicte ecclesie Sancti Michaelis, / nomine et pro parte ipsius ecclesie Sancti Michaelis, in corporalem / poessionem coram nobis per fustem induxit ad verum dominium et proprietatem / ipsius ecclesie et successorum suorum ad habendum, tenendum, possidendum, / vendendum, donandum, permutandum, nec non et quocumque modo voluerint / dicta ecclesia et successores sui alienandum, cum viis suis dicto territorio intrandi / et exeundi eiqueⁱ cum omnibus aliis iuribus et pertinentiis suis sibi / pertinentibus quovis modo, dicto usufructu preterea vita sua / durante, ut predictur, reservato. Promictens dictus donnus Andreas / cantor donator donationem et assignationem ipsas per se et suos heredes / et successores semper firmas, ratas et gratas habere perpetuo et / tenere et contra non facere, dicere, opponere vel venire per se et / suos heredes et successores aut aliquos quovis modo, in iudicio vel / extra iudicium, de iure vel de facto, aliqua occasione, modo, ingenio / seu tractatu, sub pena unciarum auri viginti quinque, medietate / ipsius si commicti contingerit curie sedis Apostolice vel alteri / curie ubi exinde facta fuerit reclamatio seu querela et altera // (c. 116r) medietate dicte ecclesie Sancti Michaelis et eius fauctoribus persolvenda, / totiens quotiens fuerit quomodolibet contra factum, exinde cum / refectione et integra restitutione omnium dannorum interesse et expensarum / litis et extra litem que fierent propterea quoquomodo, me predicto notario tanquam / persona puplica apud predictos iudicem et te-

stes pro parte dicte curie et dicta / ecclesia a prefato donatore penam ipsam sollemniter et legitime sti/pulanti. Renuntians dictus donnus donnus^g Andreas cantor / donator expresse super hiis exceptioni doli mali, vis, metus et / in factum, rei aliter geste seu predicto modo non geste et omnibus legum / auxiliis, iuri canonico et civili, iuri scripti et non scripti, / iuri longobardo, beneficio restitutionis in integrum, constitu/tionibus regni veteribus atque novis usibus, consuetudinibus, / omni actioni, questioni, revocationi, appellationi, molestie / et calumnie, quibus contra predicta vel aliquod predictorum infringeret / vel contra ea aliquid obtentaret, ren(untiationi) et omni legi dicenti / generalem renuntiationem non valere, quam valere voluit / ac si omnes casus legis hic essent particulariter nominati ac / legi qua prohibet penam in contractibus non apponi et apposita / exigere non deberent, certioratus prius de legibus et renuntiationibus antedictis; / acto inter hos contrahentes quod si aliqua iuribus^k sollemnitas / in presenti instrumento deficeret, tacite et expresse intelligatur in eo / et totiens refici possit et emendari ad consilium sapientis / quotiens opus fuerit, veritatis tamen substantia non mutata. Pro quibus omnibus et singulis attendendis et inviolabiliter observer/vandis quodque predicta omnia et singula vera sunt, dictus donnus Andreas // (c. 116v) cantor donator dicto donno Iuliano archipresbitero et preposito / pro parte dicte ecclesie Sancti Michaelis et successorum suorum presenti et recipienti, / corporaliter tacta prestitit ad sancta Dei evangelia iuramentum. Unde / ad futuram memoriam et dicti cantoris donatoris certitudinem et dicte / ecclesie Sancti Michaelis cauthelam, factum est exinde hoc presens puplicum / instrumentum per manus mei predicti notarii signo, meo solito signatum, mei / qui supra iudicis ac nostrorum subscriptorum predictorum testium subscriptionibus / roboratum. Quod scripsi ego predictus Franciscus puplicus ut supra notarius qui / premissis omnibus vocatus et rogatus interfui ipsumque meo / consueto signo signavi. (SN)

Ego Carlutius de Musculo de Neapoli qui supra iudex annalis / interfui et me subscripsi

Ego Franciscus de Aschi testis interfui

Ego Franciscus de Stramp(is)^l testis interfui

Ego^m

a) *Così S per Forcalquerii*; b-b) *Così S qui, in seguito e in docc. coevi Carlucius de Musculo*; c-c) *Così S per civitatis Potentie (corretto da docc. coevi)*; d) *Integrazione per probabile salto in S*; e) *Così S; il periodo presenta altri passi dubbi, ma trattandosi di una arenga che non si rifà a un formulario specifico, al momento non è stato possibile emendare eventuali errori di trascrizione*; f) *Così S per hac*; g) *Così S*; h) *Così S per Fariolus (da docc. coevi)*; i) *Titolo delle gabelle di S. Michele seram seram Margarite*; j) *Così S per atque*; k) *Così S per iuris*; l) *Così S, in docc. coevi Stampis*; m) *Così S; non è possibile stabilire se sia imputabile a una distrazione del trascrittore che non ha completato la sottoscrizione ovvero se tale situazione riguardasse l'originale.*

1) Si rileva una discrasia nel computo dell'era regni: sia che si consideri il computo per anni interi, sia che si faccia riferimento agli anni incipienti (allungati o abbreviati), il 1411 non coincide con il ventitreesimo anno di regno di Ladislao; non è possibile stabilire se sia imputabile a un errore di trascrizione.

2) Sul toponimo Rivisco si veda doc. n. 35 nota 1.

3) Sul *Podium domne Argentie* si veda doc. n. 93 nota 3.

4) Trattasi verosimilmente della località Margine, per la quale si veda doc. n. 54 nota 8.

98.

INSTRUMENTUM INVENTARII

1411 dicembre 24, V indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum inventarii bonorum quondam Ioannelli de Madio (c. 8v).

Francesco *de Asthis* e *Macza* «ovvero Marco» *de Angriano* di Potenza, agendo in qualità di epitropi, esecutori e distributori del testamento del fu Giovannello *de Madio* di Potenza, dopo essersi recati nell'abitazione di quest'ultimo, sita nella parrocchia di S. Gerardo, e dopo che il corpo del predetto Giovannello è stato condotto a sepoltura, procedono alla redazione dell'inventario dei beni mobili e stabili del predetto testatore; segnatamente: una casa a più piani in cui il testatore abitava, sita nella città di Potenza, nella parrocchia di S. Gerardo; terre poste in contrada *Rifred-do*, nel tenimento di Potenza, possedute indivise con Petruccio *Rugio de Salerno*; terre site in contrada *Planquerte* «ovvero *Chianchetta?*»; terre in contrada *Rivisco*, *Margis* «ovvero *Margine?*» e *Canaletto*; terre ubicate in località *Margine*; un pezzo di terra posto in *Puteo Falesse*; un pezzo di terra in contrada *Rivisco*; altre terre poste nel

tenimento di Potenza nei detti luoghi e contrade; terre situate alla *Piscara quondam Andreani* (ovvero *Andreuccio*); una vigna sita in contrada *Moraginis* (ovvero *Margine?*); una casa sita nella parrocchia di S. Gerardo, presso le mura della città; un casalino sito a Potenza, nella parrocchia di S. Gerardo, presso le mura della città, nel luogo detto *Casalina de Madiis*; un altro casalino nella stessa parrocchia, confinante con abitazioni. Dichiarano quindi di aver trovato nella casa del testatore i seguenti beni; *intus salam*: una panca rotta; sette vecchie assi; *intus aulam*: tre materassi di cotone pieni di lana; una trapunta di lino con fasce di cotone, imbottita con penne; due cuscini a strisce pieni di penne; un cuscino imbottito con penne; una intelaiatura per letto inchiodata con vecchie assi; un paio di lenzuola di lino, usate; una trapunta di lino bianca, usata, a tripla tela; un tappeto di lana variamente lavorato; un altro tappeto di lana; un arcile senza chiusura contenente cinque tomoli di farina; un sacco per tenervi *il fieno? la farina?*; una cesta di vimini; una cassapanca di noce chiusa con serratura, nella quale sono custodite: una trapunta bianca *laborata*; un'altra trapunta bianca a quadrupla tela; una trapunta di lino lavorata a doppio lino, con fasce di seta «?» rosse e nere in margine; un paio di lenzuola di lino filato a tripla tela; una cotta di lino appartenuta al fu abate Angelo *de Madio*; due brocche di creta; un piatto di creta; due lampade a olio di ferro; una copertura in ferro per il fuoco, per la notte; due cofanetti di legno vuoti, con serratura di ferro; *in sala superiori*: una panca grande; un cassone piccolo; un mortaio di pietra; una lampada a olio di ferro; una tavola da pranzo usata, di forma circolare; due catene di ferro per il fuoco; una padella di rame per friggere, vecchia; uno spiedo di ferro; un setaccio «?»; due piccoli scranni di legno; un bacile di rame di Spagna; un bollitore di rame; un pentolone di rame; un bacile; uno scrigno ... con vasi di creta; uno *scupellum* «?» di lino; uncini; una caldaia di rame, grande e con i manici; un'altra caldaia di rame senza manici; *in aula superiori*: due piedistalli per letto; un saccone; un materasso di cotone pieno di lana, a tripla tela; un ulteriore materasso a tripla tela; un tappeto di lana; una roncola ovvero una scure in ferro; una impastatrice di legno; una gramola rotta; una saliera senza fondo; un mattarello di legno; un *bersabasco* «?» foderato; due attrezzi per la potatura; una copertura di lana per cassapanca, a strisce; uno scrigno senza coperchio; una catena di ferro per il fuoco, pignorata. Sono inoltre inventariati i seguenti beni: un somaro di poco valore; un bue addome-

sticato; dieci pecore; cinque maiali di un anno, in custodia presso Giovanni *de Sancto Martino*; una cintura d'argento pignorata, nelle mani di Petrino *de Aperis*; un mantello estivo leggero, lavorato con oro e seta, pignorato, nelle mani di Pietro *Parisii*; un mantello leggero estivo di seta, con fasce nere e, davanti, d'oro, che fu del trapassato Matteo *Gasparris*; una statuina d'argento, un *Agnusdei* e un crocifisso d'argento, pignorati e nelle mani di Angelillo *de Todaro*, insieme ad un anello d'argento; un vaso di bronzo *in vegetario*; botti per tenere il vino, grandi e piccole; due imbusti per travasare il vino; una cisterna e una botte di abete con sei tomoli di orzo; tre paia di piedistalli di legno; mezzo tomolo di legno «*ovvero di lino?*»; un paio di barili per tenere il vino; tre assi di legno d'abete; dodici *mazuras* di lino battuto; una vigna in contrada *Pertenave*, pervenuta a Giovannello in dote da parte della moglie Giovanna; due cisterne di abete per il vino; una faretra «*?*» d'abete situata all'interno di un fienile; una cisterna per la vinificazione situata all'interno di una vigna; doghe; un tovagliolo di seta bianca, con ornamenti in oro; un mantello estivo di seta bianca; due covoni di fieno; tre tomoli di frumento seminato; mezzo tomolo di fave seminate; un vomero di ferro. Fatto il presente inventario, i predetti epitropi affidano detti beni *pro tempore* a Giovanna moglie di Giovannello *de Madio*, in custodia, preventivamente alla loro distribuzione in esecuzione del testamento.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 355r-357v, n. 109 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, c. 117v, al par. 13, sotto il titolo «Gabella detta la Caira» leggesi: «Al f. 86 a t(ergo) del lib(ro), nel mese di / (dicem)bre 1412 per n(ota)r Tommaso Strampo, Giovannello de Madio lasciò in / testam(ento) alla chiesa *terras omnes que sunt in contrata Rifridi in / tenimento civitatis Potentie, indivise cum Petrucio Rusio de Salerno suis / loco et finibus limitatas. Item terras omnes que sunt in Margine, / suis loco et finibus limitatas.* / Come pure dal f. 65 del lib(ro)»; al par. 19 (c. 118r-v), sotto il titolo «Monte Occhino» è presente un ulteriore riferimento a questo documento, in questi termini: «Al f. 87 del l(ibro) del 1412 nel mese di (dicem)bre / per notaro Tomaso de Stampo, Francesco de Astis e Domenico de Angiana / lasciarono in testamento alla chiesa una porzione di Monte Occhino come / apparisce dalla scrittura: *Item terras omnes que sunt in contrata// Rivisci, Margis, sic Canaletti, earum finibus limitatas.*».

Regesto: Pedio, *Cartulario della Basilicata*, III, pp. 176-177, dove la notizia relativa a questo documento è desunta da Pedio dallo *Stato di tutt'i fondi*.

(c. 355r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nactivitate^a ipsius millesimo quatricentesimo / duodecimo^l, re-

gnante serenissimo domino domino nostro Ladizlao Dei gratia Hungarie, / Ierusalem, Sicilie, Dalmatie, Croatie, Rame, Servie, Galicie, Lodomarie, Comanie Bul/galieque^b rege, Provincie, Forcalquerii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius / anno vicesimo quinto feliciter amen, die vicesimo quarto, mense decembris, quinte ind(ictionis), apud civitatem Potentie. Nos Antonellus de Laureo^c de Potencia / annalis iudex civitatis Potentie, Thomasius Strambus de Potentia puplicus ubilibet / per provincias Principatus citra *et*^d ultra ^efarum Montorie^e, Capitanate ac Basi/licate regia autoritate notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti / scripto puplico fatemur atque testamur quod in nostri presentia constituti Franciscus / de Asthis et dopnus ^fMacza de Angriano^f de Potentia, ^gepiscopi ac executoris / ac distributoris^g testamenti quondam Ioannelli de Madio, ut dixit^h, et dubitantes ne / bona dicti quondam Ioannelli definitiⁱ post eius obitum aliququaliter perdurent in preiudicium conscientie eorumdem, quibus fides per eundem testatorem fiducialiter fuit con/missa et de bonis ipsius testatoris diligenter et legitime ac fideliter in/ventarium publicum perficere, accersitis nobis ad domum dicti quondam Ioannelli testatoris / sitam intus civitatem Potentie, in pertinentiis ecclesie Sancti Girardi / suis loco et finibus limitatam, prius ecclesiastice eius corpore honorifice / tradito sepulture per eorumⁱ prescitum^k coram nobis asseuerunt / se invenisse inmediate post mortem predicti testatoris in eadem domo et alibi / invenisse bona mobilia et stabilia infr(ascript)a, videlicet: in primis, domum suam in qua idem testator abitabat^a soleratam suam, inter^l civitatem Potentie in parochia / ecclesie Sancti Girardi, iuxta domum Rogerii de Caporella, iuxta vias puplicas et alios / fines; item terras omnes que sunt in contrata Rifridi², in tenimento civitatis Potentie, / indivise cum Petrucio Rugio^m de Salerno, loco et finibus limitatas; / item terras que sunt eodem tenimento, in contrata Planquerte³ eorum finibus limitatas; / item terras que sunt in contrata Rivisci⁴, Margisⁿ⁵ et Canalette⁶, eorum finibus limitatas // (c. 355v); item terras omnes que sunt *in*^d Margine⁵, suis loco et finibus limitatas; / item peczium unum cuiusdam terre positum in Puteo Falesse⁷, suis loco / et finibus limitatum; item pecium unum terre in contrata Rivisci⁴, prope terras / notarii Cicci; item omnes alias terras positas in tenimento civitatis Potentie, in / dictis locis, contrate^o et partibus cuiusdam tenimenti iuxta quorumdam tenorem / et seriem instrumentorum prout in illis precise et particulariter

contine/ri dix(erunt), conclusis^p terris Piscare quondam Andrea-
ni⁸; item vinem unam in contrata / Moraginis^q, inter^l tenimen-
tum civitatis Potentie, iuxta vineam Guillelmi de Caza/rella et
alios fines, cum quodam uscitello^r in fine vinee, cum arboribus /
nhuum^s; item domum quemdam altineam^t, sitam intus civitatem
Potentie, in paro/chia ecclesie Sancti Girardi, iuxta menia civita-
tis; item casalinum intus / civitatem Potentie in parochia ecclesie
Sancti Girardi, iuxta menia civitatis / Potentie que dicitur Casa-
lina de Madiis⁹; item casalinum unum / in eadem parochia, iuxta
domum Antonini de Fientia, iuxta domum ipsius / quondam
Ioannelli. Intus salam dicte domus item banchum¹⁰ unum
fractum; item / tabulas¹¹ serantas^t avieta septem; item intus au-
lam matericia de burdo¹² tria plena / lane ad telas tres, quorum
unum est duplum^u ; <item^d cultram¹³ unam de lino listatam¹⁴
/ bonbic(e)¹⁵ plenam pennis, usitatam; item plomatia¹⁶ duo lista-
ta¹⁴ bonbac(e)¹⁵ plena pennis; item / plomacium¹⁶ unum^u li-
statum¹⁴ bonbace¹⁵, plenum pennis; item litteriam¹⁷ / unam cla-
vatam tabulis aviet(is); item par unum de linteaminibus¹⁸ de lino
/ usitatum^u ; item cultram¹³ unam de lino albam, usitatam
ad / telas tres; item trappetum¹⁹ unum de lana laboratum diversis
laboribus; item / trappetum¹⁹^u alium de lana ad listam diver-
sis laboribus ad unum pectum; / item cassam²⁰ unam sine clava-
tura plenam farine thumulorum quinque; item / saccum²¹ unum
de rapiciis ad tenendum fen(um)^v; / item chestam unam / de
vinchis²²; item suppidanum²² unum de nuce clavatum cum clava-
tura // (c. 356r) fintia^t inter quem subscripte res consistunt, vide-
licet: cultram¹³ unam albam ad petia^a / sex duabus laboribus la-
boratam; cultram¹³ unam aliam albam ad telas quatuor / diversis
laboribus laboratam; item cultram¹³ unam de lino laboratam ad
ramum²⁴ / duplum cum listis serriis^w rubeis et nigris in margis^x
ipsius; item / par unum de linteaminibus¹⁸ de lino fil(ato) ad telas
tres; item suppre/liciam^{y25} unam de lino quam dixit fuit condam
abbatis Angeli de Madio; item / urceos²⁶ duos de cretu^z; item
taffaream²⁷ unam de creta, luccernas²⁸ duas / de ferro; item lan-
derium²⁹ unum de ferro pro ingne^a; item scrinia³⁰ dua / de ligno
vacua cum clavature^a ferreis; in sala superiori bancum^{a10} unum
/ magnum; item archibancum³¹ unum parvum; item morta-
rium³² unum / de lapide; item lucernam²⁸ unam de ferro; item
tabulam³³ unam rotundam / pro mensa, usitatam; item catenas³⁴
duas de ferro pro igne; item sarta/ginam³⁵ unam de ere vetustam;
spitum³⁶ unum de ferro; item setam³⁷ unam; / item scagna³⁸ dua

parva de ligno; item bachile³⁹ unum de ere de Span(n)ia; / item uculmam^{aa40} unam de ere; item caldaro⁴¹ pallum^t unum de ere per[...]bb; / item bachile unum³⁹, item scagnium³⁸ ^u cretis; vasisbus cretis^a; item / scuppellum⁴² unum de lino; item gaffi[a]⁴³, caldariam⁴¹ unam de ere magnam / cum manica; item calda[rium]⁴⁴ ^u unum de ere sine manica; item / <im^d aula superior: item pedistallas⁴⁵ pro cubile duo; item sacconum⁴⁶ unum de capiciis⁴⁷ / ad telas tres; item materaccium unum de burdo¹² plenum lane ad telas / tres; item matteraccium¹² unum plenum capiciis⁴⁷ ad telas tres; item / trappetum¹⁹ unum de lana [...]peri^{cc} a duo laboratum; item securem⁴⁸ unam / de ferro; item faczatoram⁴⁹ unam de ligno; item gramulam⁵⁰ unam fractam; / item saleram⁵¹ unam sine fundo; item scanator(am)⁵² unam de lino^{dd}; item / versabascum⁵³ unum foderatum; item putatores⁵⁴ duos quorum unum est / secundum^{ee} privilo^{ee}; item bancale⁵⁵ unum de lana listatum; item scemcum^{ff} unum sine / coporzulo^{gg56}; item faczatoram⁴⁹ unam de lino^{dd}; item catenam³⁴ unam de ferro / quam asseruerunt er(at) inpinorata er(at)^{hh} et in domo; item somerium⁵⁷ unum // (c. 356v) modice valoris; item bovem unum domidum in campo; item oves decem / iuxta assertionem Ioanne uxoris dicti condam Ioanneli, cum ovibus Colucii de / Laureana; item porcos quinque in custodia Ioannis de Sancto Martino / unius anni; item corrigiam⁵⁸ unam de argento in pignore ad / manus Petrini de Aperis pro tarenis decem; item zeppam⁵⁹ unam / seminatamⁱⁱ cum auro et serva^j in pignore, ut asseruit, ad manus magistri / Petri Parisii pro tarenis tribus; item zeppam⁵⁹ unam de serico cum listis / nigris et ante de auro quam dixit quod fuit quondam Mattei Gaspa/rris; item sigillum⁶⁰ unum de argento ad arma^t de Madio, cum uno / Agnum^{kk} Dei⁶¹ et crucifixo de argento, in pignore in manibus Angelilli / de Todaro, cum uno anulo argenteo, pro tarenis quinque et medio; item pancue/stem^{t62} ^u calante^t cum dintillerio⁶³ de argento; item ollam⁶⁴ unam de brunczo / in vegetario; item vegetes⁶⁵ ad tenendum vinum magnas et parvas; item / ^{ll} unam magnam de aviet(e) inter quam iuxta extimacos^{mmm} ipsorum successorum / de f(rumen)to th(omoli) quindecim; item inbutos⁶⁶ duos ad reponendum vinum; / . . . ^u item unum de rapiciis cum ordeo thumulos tres; item tinam⁶⁷ / unam ⁿⁿde vethegamⁿⁿ de aviete cum ordeo thumulos duos; item pedistallis⁴⁵ / de ligno paria tria; item medium tumulum de ligno^t; item par unum / de barrelis⁶⁸ ad tenendum vinum; item tabulas³³ de aviete tres; item / de lino marza-

to⁶⁹ mazuras⁷⁰ duodecim; item vinem unam / in contrata Pertenave⁷¹ quam asseruerunt dedisse eidem Ioannello in dote et / dotis nomine et pro dote Ioanne uxoris eius; item tinas⁶⁷ duas de aviete; / item abarum^{oo72} unum de aviete existens intus quoddam paliario⁷³; item / tinam⁶⁷ unam in vin(e)a de moramiis⁷⁴; item dugas⁷⁵ pro una vanti/tena^t in mi(sur)a^{ee} sexdecim; item mandile⁷⁶ unum de serico albo / seminatumⁱⁱ cum laboribus aureis; item zeppam⁵⁹ unam de serico albo cum // (c. 357r) labore^t quam asseruit esse Ioanne uxoris dicti quondam Ioannelli; / item pernas⁷⁷ duas de feno; item de frumento sato tumbulos tres/decim; item de fabis satis tumbulum medium; item vomerum⁷⁸ / unum de ferro; item locanam^{pp} unam de lino. Preterea nos predicti iudex, / notarius et testes subscripti presens inventarium de predictis bonis mobilibus / et stabilibus ac sese moventibus per eosdem Franciscum et domnum Marcum / supradictos «*epitropos*»^d et destributorios^{qq} dicti quondam Ioannelli testatoris nobis presentibus legitime factum est, absque omni malignitate, vitio et / suspicione, ad preces et cautelam perpetuam ipsorum epitroporum / et eorum heredum et successorum, hoc presens redigimus instrumentum; / nobis presentibus predicta omnia bona mobilia et sese comoventia / et existentia in domo et domorum membris per dictos executores fuerunt / coram nobis recomendata, tradita et assignata in custodie et guber/natione uxoris quondam Ioannelli de Madio ad restituenda ipsa / ad omnem requisitionem ipsorum episcoporum^{rr} vel heredum testatoris / ac facti^{ss} ipsa presente et sponte coram nobis predicta bona ut predicti/tur recipiente in anima et custodia sua. Unde ad futuram / memoriam editorum^a episcoporum^{rr} et omnium quorum quorumcumque interesse et poterit interesse factum est exinde presens publicum instrumentum / per manus mei predicti notarii signo meo solito signatum, mei qui / supra iudicis ac meorum subscriptorum testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego predictus notarius Thomasius publicus ut supra / qui premissis omnibus rogatus et vocatus interfui ipsumque meo consuetu signo signavi. (SN)

Ego Antonellus de Lauro iudex civitatis Potentie qui supra

Ego Carlucius de Musculo de Neapoli interfui et me subscripsi etc.

Ego Franciscus de Stampis de Potentia testis interfui

Ego presbiter Antonius de Carluccio archidiaconus testis interfui

a) *Così S*; b) *Così per* Bulgarieque; c) *Così S per* Lauro (*da docc. coevi*); d) *Integrazione per salto in S*; e-e) *Così per* serras Montorii; f-f) *Così S qui, sotto* Marcus; *Stato di tutt'i fondi* Domenico de Angiana; *in docc. coevi figura un* Macza de Gaudiano; g-g) *Così per* epitropi, executores et distributores; h) *Così per* dixerunt; i) *Così per ? defuncti*; j) *Così S per ? eos*; k) *Così S per ? prescriptos*; l) *Così per* intus; m) *Così S, Stato di tutt'i fondi* Rusio ovvero Ruggio; n) *Così verosimilmente per* Margine (*vedi il seguito*); o) *Così per* contratis; p) *Così probabilmente per* inclusis; q) *Così per* Margine/Marginis; r) *Così S probabilmente per* yschitello; s) *Così per* nuuum; t) *Così S, dubito della trascrizione*; u) *Spazio bianco in S per segnalare una lacuna ovvero difficoltà di trascrizione*; v) *Dubito della lettura; forse per* farine; w) *Così per probabilmente per* sericis; x) *Così per* margine; y) *Così S per* superpelliciam; z) *Così per* creta; aa) *Così probabilmente per* cucumam; bb) *Lemma illeggibile*; cc) *Macchia in S*; dd) *Così S per* ligno; ee) *Dubito della lettura*; ff) *Così per* scrignum ?; gg) *Così per* cuperculo ?; hh) *Così S, poco chiaro*; ii) *Così S probabilmente per* laboratam/laboratum (*a seconda del contesto sintattico*); jj) *Così S probabilmente per* serico; kk) *Così S per* Agno; ll) *Salto in S*; mm) *Così S per* extimacione ?; nn-nn) *Così S per* et vegetem ?; oo) *Così S per* tabarcum ?; pp) *Così S per* tunicam ?; qq) *Così per* distributores; rr) *Così S per* epitroporum; ss) *Così S per* Ioanna ?.

1) Il documento, sotto l'anno 1412, va ricondotto al 1411, al cui terzo trimestre spettarono la V indizione e il XXV anno di regno di Ladislao, calcolato per anni interi.

2) Su Rifreddo si veda doc. n. 18 nota 1.

3) Il toponimo è verosimilmente identificabile con *Planchette*, ovvero Chianchetta (doc. n. 49 nota 2).

4) Sulla località Rivisco si veda doc. n. 35 nota 1.

5) Sul toponimo Margine si veda doc. n. 54 nota 9.

6) Sul toponimo Canaletto si veda doc. n. 74 nota 27.

7) Sul toponimo *Putei Falexii, Falesii, Stalisii, Falesse* si veda doc. n. 60 nota 2.

8) Trattasi verosimilmente della *Piscaria de Andreuccio*, per la quale si veda doc. n. 69 nota 3.

9) Sui *casalina de Madiis* si veda doc. n. 74 nota 12.

10) Col il termine *bancum* si fa riferimento a una panca per sedere (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1623; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 101).

11) *Tabola, tabula, thabula* può essere utilizzato per designare sia la tavola per mangiare, sia delle assi di legno; in questo punto del documento, pare più probabile che si faccia riferimento a vecchie assi di legno (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1716; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 103).

12) Per il significato di *materatium/mataracium* si veda doc. n. 63 nota 6. Per *burdo* o *burrello* si veda doc. n. 91 nota 18.

13) Per *cultra* si veda doc. n. 74 nota 1.

14) *Listatum* è usato, oltre che per significare bordato (doc. n. 91 nota 18) per indicare una decorazione a strisce (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1677).

15) *Bombax* designa il cotone (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1626), più precisamente i cascami di cotone (F. Veglia, *Una carta dotale di Minervino Murge* cit., p. 114).

16) Per *plumatium* si veda doc. n. 74 nota 34.

17) *Litteria* è usato in riferimento all'intelaiatura del letto (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1676), in questo caso inchiodata con vecchie assi.

18) Sul lemma *linteamen* si veda doc. n. 74 nota 2.

19) In questo contesto si fa riferimento a un tappeto (si veda doc. n. 63 nota 7).

20) *Cassa* indica in questo contesto un arcile per riporre il frumento.

21) Si fa probabilmente riferimento a un sacco (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1701), per tenere la farina.

22) Trattasi di una cesta di vimini (su *vincheto*, Du Cange, *Glossarium* cit., t. 8 col. 339b).

23) Per il lemma *suppedaneo* si veda doc. n. 91 nota 16.

24) Trattasi di stoffa di lino a doppio strato (*Ramus4*: fascis lintea, Du Cange, *Glossarium* cit., t. 7 col. 12c).

25) Cotta di lino utilizzata in ambito ecclesiastico (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 7 col. 666a; Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1710, *surpellicia*).

26) *Urcens* designa la brocca con beccuccio usata per acqua e olio (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 125).

27) *Taffaria*, ovvero *tafania*, *tafarea*, *tafaria*: piatti (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1717).

28) *Lucerna*: lampada ad olio (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1678).

29) *Landerium* indica la copertura per il fuoco usata durante la notte (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 7 col. 168b alla voce *Retrofocilium*).

30) Cofanetto, scrigno (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1706); spesso veniva portato con sé per custodirvi oggetti di valore (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 100).

31) *Archibancum* designa un cassone, un'arca (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1620).

32) Mortaio (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1685).

33) In questo punto del documento si fa riferimento a una tavola per pranzare (sopra nota 11).

34) Catena del focolare (doc. n. 92 nota 5).

35) *Sartania/sartagina* si riferisce alla padella per friggere (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1703; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 111).

36) *Spitum* si riferisce allo spiedo (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1711; Veglia, *Una carta dotale di Minervino Murge* cit., p. 120).

37) *Seta* indica verosimilmente il setaccio (di solito *setacium*, Besc-Bautier, Besc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1708).

38) *Scagnum* designa un banco, uno scranno (Besc-Bautier, Besc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1704).

39) *Bacile*, bacinella (*bachile*, Besc-Bautier, Besc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1622).

40) Utensile per la cucina, bollitore (*cucuma*: Besc-Bautier, Besc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1647; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 106).

41) *Caldara/caldarea/caldaria* (doc. n. 92 nota 6).

42) *Scuppellum*, potrebbe indicare una scopa realizzata con rami di lino

43) *Gaffa*, uncino (Besc-Bautier, Besc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1662).

44) Lo stesso che *caldarium* (sopra nota 41).

45) *Piedistallo* (*pedistallum*: Du Cange, *Glossarium* cit., t. 6 col. 245c).

46) Per *sacconum* si veda doc. n. 91 nota 20.

47) *De capiciis* potrebbe riferirsi a un saccone imbottito con paglie di granturco.

48) *Securis*: roncola per la viticoltura (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 225) ovvero scure (Besc-Bautier, Besc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1707).

49) Il termine *faczatora/fazatura* designa la madia, ovvero i recipienti in legno, di forma rettangolare, utilizzati per impastare il pane (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 120);

50) *Gramula*, da *grama*²: maciulla per separare le fibre legnose da quelle tessili (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 4 col. 95c); nell'italiano moderno gramola designa altresì uno strumento usato nella panificazione per rendere omogeneo l'impasto (*Dizionario Treccani, ad vocem*). Per Ditchfield indica un setaccio per la farina (in dialetto calabrese gramoni, dal greco *dermonion*; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 119).

51) *Salera/saleria*: saliera (Besc-Bautier, Besc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1702).

52) *Scanatorium* indica il matterello (Besc-Bautier, Besc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1704).

53) *Bersabascum* non figura nei lessici mediolatini

54) *Putatorium*: utensile per la potatura (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 225).

55) *Bancale*, designa una cassapanca ovvero una coperta per cassapanca (Besc-Bautier, Besc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1623); l'aggettivo *listatum* (doc. n. 98 nota 14) fa propendere per l'ipotesi che si tratti di una coperta.

56) *Coperculo* indica verosimilmente il coperchio.

57) *Somerium* (dal latino *sagmarius*, da soma): asino.

58) Per *corrigia* vedi doc. n. 63 nota 9.

59) *Zeppa*: scialle estivo leggero (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 225; A. Amati Canta, *Bridal Gifts in Medieval Bari*, in *Medieval Clothing and Textiles* 9, curr. R. Netherton – E. G. R. Owen-Crocker, Boydell & Brewer 2013, p. 20).

60) *Sigillum* può indicare vuoi una statuetta (nel latino classico), vuoi l'impronta del sigillo (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 7 col. 472c); un probabile errore del trascrittore non consente di leggere con chiarezza come proseguiva il testo del documento; benché i *de Madio* fossero una importante famiglia di Potenza, che contava tra le proprie fila ecclesiastici, giudici annuali etc. (si veda *infra*) pare poco probabile che disponessero di un proprio tipario per la sigillatura; dal contesto, sembra di poter arguire che si tratti di una statuina.

61) *Agnusdei*: «medaglia ovale di cera mista con crisma, recante sulla faccia l'impronta dell'agnello, simbolo di Cristo, ritto o accosciato sul libro dei sette sigilli, mentre attorno corre la scritta *Ecce Agnus Dei* ecc., e sul rovescio l'effigie di uno o più santi, con l'indicazione del loro nome e lo stemma del pontefice regnante» (*Dizionario Treccani, ad vocem*).

62) Probabile errore da parte del trascrittore. Al momento il termine non trova riscontro.

63) Probabile riferimento a *dintiglerio*: stuzzicadenti (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1655).

64) *Olla*, vaso destinato alla conservazione (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 124).

65) Per *veges* si veda doc. n. 63 nota 5.

66) Imbuto (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1668).

67) *Tina/tyna*, si veda doc. n. 74 nota 37.

68) *Barrile* sta per barile, in questo caso di rame, della capacità stimata tra 34,36 l. (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1624) e 50 l. (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 320).

69) *Lino marzato*, ovvero battuto (con mazze) per separare la fibra dalla parte legnosa.

70) *Mazura*: probabile unità di misura, da *mansura*.

71) Il toponimo *Pertenave* al momento non è censito.

72) Trattasi probabilmente di un errore di trascrizione per *tabarcum*, fa-retra (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1716); pare poco verosimile che si faccia riferimento a *tabarum*, mantello, considerato che si specifica che è di abete.

73) *Palearium*, granaio, fienile (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 6 col. 108b; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 65).

74) *De moramiis* sta probabilmnnete per *moragiis*, cioè di legno di noce (doc. n. 91 nota 9); è interessante osservare che la tina era ubicata nel vigneto.

75) *Doga*, doghe (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1656); non è possibile dire con certezza quale fosse la loro destinazione, poiché il lemma *vantitena* al momento non è noto o è frutto di una errata trascrizione. Trattasi verosimilmente di doghe per botti di legno.

76) *Mandile*: tovagliolo (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 132).

77) Nei dialetti di area lucana *perna* indica il covone, in questo caso di fieno.

78) Vomere dell'aratro (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 215).

99.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI

1412 settembre 22, VI indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum testamenti domini Manfredi de Centomani-
bus (c. 6v).

Manfredi *de Centum Manibus* di Potenza, stando nella propria abitazione sita in Potenza nella parrocchia di S. Gerardo, ammalato di peste delle ghiandole, ma nel pieno possesso delle proprie facoltà mentali e locutorie, fa rogare il proprio testamento nuncupativo, nel quale: istituisce quale propria erede la sorella carnale Angelica, alla quale lascia sei tari *et non plus*; elegge quale luogo di sepoltura del proprio corpo il sepolcro comune dei presbiteri della chiesa di S. Gerardo; destina per la cera e il denaro occorrenti per la veglia funebre e per le sue esequie un lascito a scelta degli epitropi; lascia per i mali eventualmente commessi tre tari; fa un lascito ai chierici della chiesa di S. Gerardo pari a tre tari; lascia alla luminaria della predetta chiesa due appezzamenti di terreno siti a Potenza, in contrada *Rifreddo*; lascia alla luminaria predetta le terre che si trovano a valle del «*Castrum vetus*» della città di Potenza; lascia per le messe da dirsi, da parte dei chierici, sei tari e mezzo; lascia a *Floria* sua servitrice, due once e un tari, nonché un materasso, un paio di lenzuola, un cuscino, un tappeto, una cintura d'argento, due tuniche di lana, dieci tomoli di frumento e un paiolo di stagno; lascia alla chiesa di S. Gerardo, per un vestito di panno di lino, sette tari; lascia ad Antonello, figlio di *Floria*, un piccolo scrigno munito di chiavi; lascia all'erede «*?*» Angelica, sua sorella, un materasso, un paio di lenzuola e un tappeto che detta Angelica sarà tenuta, dopo la morte del testatore, a dare ed assegnare a Bona figlia di Marco *Marchesi*; lascia alla stessa «*Angelica ovvero Bona?*» una trapunta imbottita con penne; lascia a Nicola suo fratello una tovaglia «*?*» grande di lino, una piccola botte per riporre il vino, un appezzamento di terra situato presso le sue vigne, un farsetto di ferro, una cassa, una panca, una botticella di vino della capacità di due salme; fa un lascito a «*?*» pari a due tari; lascia ai suoi epitropi due tari; lascia a *Basertia* sua nipote una tovaglia di lino; da ultimo, istituisce quali

propri epitropi, distributori ed esecutori Angelica sua sorella e Nicola suo fratello.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 219r-221v, n. 65 [S].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 341; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 176 (notizia tratta da Rendina).

Bibliografia: Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbonanza, p. 273; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 278 (sotto l'anno 1413).

(c. 219r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius millesimo / quatricentesimo tertiodecimo¹, regnante serenissimo domino nostro / domino Ladislao Dei gratia Ungarie, Hierusalem, Sicilie, Valentie^a, / Croatie, Rame, Servie, Galitie, Lodomerie, Comanie Bulgarieque / rege, Provincie, Forqualcherii ac Pedimontis comite, regnorum vero / eius anno vicesimo sexto feliciter amen, die vicesimo secundo / mensis se(ttem)bris, sexte indictionis, apud civitatem Potentie. Nos / Nicolaus de Oppido de civitate ipsius, eiusdem civitatis annalis / iudex, Tomasius Strambus puplicus ubilibet per provincias / Principatus citra et ultra serras Montore^b, Capitanate / et Basilicate regia autoritate notarius et testes subscripti ad hoc / specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico fatemur atque / testamur quod predicto die eiusdem ibidem nobis predictis / notario et iudice ac testibus ad requisitionem et preces nobis / factas pro parte domni Manfredi de Centum Manibus de / Potentia personaliter accersitis ad domum habitationis / ipsius, sitam intus civitatem Potentie, in parrochia / ecclesie Santi Girardi, suis loco et finibus limitatam, / invenimus eumdem in quadam ca(m)mera ipsius domus iacente / in letto, infirmum infirmitatis pestis glandule, / consentiens prius in nos predictos notarium, iudicem / et testes ut in suos, cum sciret ex certa eius scientia / nos suos iudicem, notarium et testes in hac parte non esse, //

(c. 219v) iurisdictionem suam voluntarie prorogando, sanus tamen / mente et rette locutionis existens, considerans statum / fragilem humane nature et quod nil est certius morte / et nil incertius hora mortis et quod mors nullis auxi/liatur potentiis nec auxiliis subiugatur^c, nec argento / vel auro redimitur, nec potest quomodolibet evitari, volens / saluti sue anime providere et bona sua disponere et / salubriter ordinare, sibi gratia Salvationis a(n)nue(n)te, / ut enim heredes et successores suos nulla post eius

obitum / discordia oriatur ac timens, ne quod absit, decederet / intestatu, bona, ut predictum, fruens memoria et / sano sensu, presens suum ultimum nuncupativum sine / scriptis in nostrum qui supra iudicis, notarii et testium / presentia in uno et eodem testu qui sequitur condidit / testamentum seu ultimam voluntatem et condere dignum / duxit, quod valere voluit et mandavit iure codicillorum, / donationis causa mortis et cuiuslibet alterius ultime / voluntatis si iure testamenti forsitan valere non potest, / prout melius de iure valere potest et debet et debitam / efficaciam obtinere, ita quod in omnem eventum et / casum dittum testamentum et contenta in eo realiter / exequantur et debite executioni mandentur // (c. 220r) iuxta voluntatem, ordinem et modum testatoris affati, cassans / dittus testator, irritans et annullans ex certa eius scientia / omnia alia testamenta, codicillos seu ultimas voluntates per / eum hucusque ab hactenus fatta, condita vel etiam ordinata / seu ordinatas, sub quacumque verborum serie sive forma, / volens et mandans quod hec sit sua ultima voluntas / et quilibet sibi quocumque iure succedens ipsam teneatur / efficaciter adimplere; in primis quare heredis institutio / cuiuslibet testamenti dignoscitur esse capidi^d testator / ipse instituit et fecit Angelicam suam sororem carnalem / legitimam et naturalem, cui legavit pro ditta hereditate / tarenos sex tantum et non plus et voluit quod sit / contenta et petere non possit plus de bonis suis. / Item elegit corpus suum sepelli et recondi in monumento comuni presbiterorum ipsius ecclesie Santi / Girardi; item legavit pro cera et denario in / vigiliis et obsequiis dicendis et celebrandis pridie / obitus sui, ad arbitrium episcoporum suorum; item / legavit pro malis oblatiis incertis tarenos tres; item / legavit clericis ecclesie Santi Girardi, amore societatis, / tarenos tres; item legavit luminarie ecclesie predictae // (c. 220v) petias duas terrarum sitas in tenimento civitatis Potentie, / in contrata Rifridi², subscriptis finibus limitatas: ab / una parte superiori iuxta terras ecclesie Santi Spiritus³, / ab inferiori parte iuxta flumen ditti Refridi²; altera / petia^e terre sunt fines hi videlicet: a superiori / parte iuxta terras ecclesie Santi Girardi, ab inferiori parte / iuxta terras domni Nicolai magistri Donati limite comuni. / Item legavit eidem luminarie terras que sunt subtus / castrum civitatis Potentie⁴, hiis finibus designatas: / a superiori parte sunt muri civitatis Potentie iuxta / terras iudicis Marsilii, iuxta orticellum Florie neptis sue, / ab inferiori parte iuxta vineam subdiaconi Roberti Angeli / mediante via

puplica, iuxta terras ecclesie Santi Girardi; / item legavit clericis ipsius ecclesie pro missis Santi Gerardi / dicendis per ipsos tarenos sex et medium. Item legavit / Florie, servitrici sue ad quam asseruit idem teneri, in carlenis / uncias duas, sexaginta per unciam et ponderis generalis, / et tarenum unum, item mataratium⁵ unum, item par / unum lintheaminum⁶, plumatium unum⁷, tappetum unum⁸; / item eidem pro bono servitio corrigiam⁹ unam de argento, / item tunicas¹⁰ duas de panno col[.]s^f de lana, item de / frumento tumulos decem, item caldarellam¹¹ unam de ere. / Item legavit ecclesie Santi Girardi pro uno vestimento // (c. 221r) de panno de lino tarenos septem; item legavit Antonello / filio Florie, pro bono servitio et amore, scrineolum¹² unum clavatum. / Item her(edi)⁸ Angelice predictte sororis sue mataratium unum⁵, / par unum lintheaminum⁶, plumatium unum⁷, trappetum⁸ unum, quod / teneatur ipsa Angelica post mortem ipsius testatoris predicta / legata dare et assignare Bone filie Marchi Marchesii / amore; item eidem culcitrellam¹³ unam plenam pen- nis. Item / legavit Nicolao fratri suo ^htobudam¹⁴ unam magnam de ligno^h, / butticellum¹⁵ unum parvum ad tenendum vinum, item eidem / petiam unam unius terre iuxta vineas suas suis loco et / finibus limitata, item landerium¹⁶ unum de ferro, item cassam¹⁷ / unam, bancum unum¹⁸, item butticellum¹⁵ unum salmarum duarum / de vino amore affinitatis; item legavit eiusdemⁱ / nepotum suarum amore tarenos duos; item legavit / cuilibet epitroporum suorum tarenos duos; item / legavit Basertie sue nepoti tobaleam¹⁴ unam de lino. Item / voluit et mandavit expresse ipse testator quod, / solutis legatis et contentis in ditto testamento, / omnia que supererint sint ad manus epitroporum suorum, / dispensentur iuxta arbitrium eorumdem; item fecit, / creavit et ordinavit suos epitropos distributores, / executores et fidei commissarios sui presenti ultimi / testamenti Angelicam sororem suam et Nicolaum fratrem suum, // (c. 221v) presentes et omnes ditti epitropatus in se sponte suscipientes, / quibus dedit omnimodam, tribuit potestatem apprehendendi, / vendendi, alienandi et distrahendi tantum de bonis / suis omnibus mobilibus et stabilibus donec presens testamentum / et contenta in eo realiter exequantur; et hec fuit / ultima voluntas testatoris predicti quam observari / voluit et mandavit. Unde ad futuram memoriam / et ditti testatoris preces et preditorum epitroporum / cautelam, quam omnium quorum et cuius interest et / poterit interesse, fattum est exinde presens publicum / instrumentum testamen-

ti per manus mei preditti notarii, / signo meo solito signatum, subscriptionibus iudicis / et subscriptorum testium roboratum. Quod / scripsi ego predittus Tomasius puplicus ut supra qui / premissis omnibus vocatus et rogatus interfui ipsumque / meo consueto et solito signo signavi. (SN)

† Ego Nicolaus de Medeⁱ annalis iudex qui supra

† Ego presbiter Antonius de Lacupensuli archidiaconus / Potentinus testis interfui

† Ego presbiter Goffredus de Moyse canonicus Potentinus testis interfui

† Ego presbiter Iacobus Venter canonicus Potentinus testis sum /

† Ego diaconus Lucas de Coffo testis interfui

† Ego Antonius de Lauro testis sum

a) *Così S per Dalmatie*; b) *Così S per Montorii*; c) *Così S per suffragatur*; d) *Così S per capud*; e-e) *Così S per alterius petie*; f) *Illeggibile per macchia di inchiostro*; g) *Dubito dello scioglimento*; h-h) *Così S probabilmente per tobaleam ... de lino*; i) *Così S, probabilmente vi era un nome di persona*; j) *Così S, sopra Oppido*.

1) Dato l'uso dello stile bizantino per l'indizione, il documento – sotto l'anno 1413 – va ricondotto al 1412, al cui terzo trimestre spettarono la VI indizione e il ventiseiesimo anno di regno di Ladislao, computato per anni interi.

2) Su Riffredo si veda doc. n. 18 nota 1.

3) Sulla chiesa di S. Spirito, da cui dipendeva un ospedale, si veda doc. n. 18 nota 2.

4) Si fa molto verosimilmente riferimento al *castrum vetus* (si veda doc. n. 11 nota 1).

5) Per *materatium* si veda doc. n. 63 nota 6.

6) Per *linteramen* si veda doc. n. 74 nota 2.

7) Per *plumatium* si veda doc. n. 74 nota 34.

8) Per *trappetum* si veda doc. n. 63 nota 7.

9) Per *corrigia* si veda doc. n. 63 nota 9.

10) Per *tunica* si veda doc. n. 74 nota 41.

11) Piccola *caldaria* (doc. n. 98 nota 41).

12) Per *scrineum* si veda doc. n. 98 nota 30.

- 13) Per *culitra* si veda doc. n. 74 nota 1.
- 14) *Tobalea*: tovaglia (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1720; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 132).
- 15) Piccola botte (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1628).
- 16) Su *landerium* si veda doc. n. 98 nota 29.
- 17) Per *cassa* si veda doc. n. 98 nota 20.
- 18) Per *bancum* si veda doc. n. 98 nota 10.

100.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS 1413 aprile 24, VI indizione, Potenza. (S. Gerardo**)

Instrumentum venditionis facte per Thoma(sium) de Petrafissa don Ciccono de / Recreva *«sic»* archiepiscopo *«sic»* maioris ecclesie Potentine cuiusdam terre / site in contrata ubi dicitur lo Mellino *«sic»* de Sancto Luca (c. 9v).

Tommaso *de Petrafissa*, cittadino di Potenza, vende a Ciccone *de Racredo* *«ovvero de Riccardo»*, arciprete della cattedrale di Potenza, agente in nome proprio e dei propri eredi, un'isca situata nel tenimento della città di Potenza, in località *lu Mellino* *«ovvero lu Molino» de Sancto Luca*, al prezzo di cinque onces di carlini d'argento; per i contravventori è stabilita una pena pari al doppio della somma corrisposta.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 420r-422v, n. 126 [S].

Regesto: —.

(c. 420r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativita/te ipsius millesimo quatricentesimo quinto decimo¹, regnante / serenissimo domino domino nostro Ladizlao Dei gratia Hungarie, / Ierusalem, Sicilie, Dalmatie, Croatie, Rame, Servie, Lodome/rie, Coma[ni]e^a Bulgarieque rege, Provincie, Forcalquerii ac Pedimonte^b / comite, regnorum vero eius anno vicesimo septimo / feliciter amen, die vicesimo quarto mense^c aprelis, / sexte inditionis, apud civitatem Potentie. Nos nota/rius Ciccus notarii Iacobi de Ing(annu)lo de Potentia et ipsius / civitatis Potentie annalis iudex, Thomasius Strambus / de Potentia publicus

ubilibet per provincias Prin/cipatus citra et ultra serras Montorii,
 Capitinate / ac Basilicate regia aut[orit]ate^a notarius et / [teste]s^a
 subscripti ad hoc [speci]aliter^a vocati et rogati, / presenti scripto
 publico fatemur atque testamur quod / predicto die in nostri
 presentia constitutus [v]ir^a / nobilis Thomas de Petrafissa, civis
 civitatis / Potentie, non vi, dolo, metu ductus, ut dixit, / nec ali-
 quibus subasionibus^d erectum vstum^e, / sed pro suis exequendis
 negotiis, ut dixit, et expedi/tus^f visum fuit, vendidit, alienavit et
 per fustis / traditionem assignavit iure proprio et inperpetuum /
 domno Ciccono de Racredo^g, archiepiscopo^h maioris // (c. 420v)
 ecclesie Potentie ibidem presenti, ementi pro / se, suis heredibus
 et successoribus recipienti, ysclam / unam sitam et positam in
 tenimento civitatis / Potentie in contrata ubi dicitur lu Mellinoⁱ
 de / Sancto Luca², suptus dictum molendinum, confinatum /
 ab una parte iuxta flumen magnum³, ab alia par/te iuxta terras
 benefiamⁱ Sancti Angeli mediante / limite, iuxta terras filiorum
 quondam Adenolfi de Stampis, / mediante limite comuni, et
 alios fines; et dictus / venditor prefatum emptorem in corporali
 et / vacua possessione dicte yselle^k coram nobis per fustem / in-
 duxit ad verum d[ominium]^a et proprietatem ipsius empto/ris et
 suorum [here]dum^a et successorum ad habendum, / permutan-
 dum nec non quocumque modo volueris^l / dictus et sui heredes
 et successores alienandum, cum / viis suis in dicta yscla intrandi
 et exeundi, li/bere et sine impedimento atque cum omnibus /
 aliis iuribus et pertinentiis suis sibi spectantibus / quocumque
 modo; pro qua quidem venditione dictus / venditor coram nobis
 confessus et contentus fuit se recepisse et manualiter habuisse a
 dicto // (c. 421r) emptore nomine alt(er)i^m precii inter eos con-
 venti, in / carlenis argenti, sexaginta per unciam computate^a,
 un/cias quinque usualis regni peccunie et ponderis genera/lis,
 totum scilicet precium venditionis ipsius; pro/mittens dictus
 venditor pro^o se et suos heredes dicto / emptori pro se et suis
 heredibus et successoribus / stipulanti, litem, controversiam vel
 questionem aliquam / de dicta yscla ullo umquam tempore non
 inferri nec / inferenti consentire vel absentire, sed dictam ysclam
 / eidem emptori et suis heredibus et successoribus / ab omni
 homine et persona quacumque legitime defen/dere, guarentire
 et disbrigare et de evitione teneri / et dictam venditionem et
 omnia et singula sup/radicta et infrascripta [firma]^a et firmam ac
 / ratam et rata habere, tenere et nunquam contra/facere vel veni-
 re, per se et suos heredes aud / aliquos quovis modo, et^p iudicio

et extra iudicium, / de iure vel de facto, aliqua occasione, modo, in/genio seu tractatu, sub pena dupli precii supra/dicti, mediante^q ipsius pene regie curie vel / alteri curie ubi exinde facta fuerit reclamatio // (c. 421v) seu querela et altera medietate dicti emptori vel suis / heredibus et subcessoribus persolvenda totiens seu / quotiens fuerit exinde quomodolibet contra factum, me predicto notario tamquam persona publica pro parte / dicte curie et dicto emptore pro se et prefato ven/dictore sollempniter stipulantibus penam ipsam; qua con/missa vel non conmissa, exapta vel non exapta seu gratiose remissa, presens nichilominus instrumentum, / cum omnibus que in se continet, in suo semper / robore perseveret, cum refectione damnorum inter/esse et expensarum litis et extra litem que fie/rent propterea quoquo[m]odo^a, de quibus stari et credi / voluit et debeat assercioni cum iuramento / dicti emptoris et heredum, nulla alia ratione^r quesita. Et renunciavit super hiis dictus venditor vo/luntarie et expresse, pro cautela dicti emptoris / et suorum heredum, exceptioni doli mali, vix, metu et / in furtum^s, presentis non sic celebratus^t contraptus^u, / exceptioni deceptionis et franc(i)s^v reique predicto modo non geste / vel aliter habite quam superius continetur et est expres-sum, exceptioni dicte pecunie non numerate, / non solute, non habite et non recepte ac non / boni argenti, legi ressissorie qua decepte^w ultra dimidiam / iusti precii subvenitur et generaliter omnibus aliis // (c. 422r) auxiliis et beneficiis omnium legum atque iurium et / specialiter iuri dicenti generalem renunciacionem non valere / et iuri per quod cavetur quod dicto iuri renunciari / non potest, quibus et propter que dicta venditio, con/fessio et scripti^x huius tenore^y possent in aliquo minui / vel infringi. Pro quibus omnibus et singulis acten/dendis et inviolabiliter observandis quodque predicta / omnia et singula vera sunt, dictus venditor pre/fato emptori presenti et recipienti coram nobis cor/poraliter tacta ad sancta Dei evangelia prestitit iuramen/tum; et voluerint dicti contrahentes quod si aliqua iuris / sollempnitas in presenti instrumento deficeret, tacite / et expresse intelligatur in eo ac totiens refici et / emendari possit ad consilium sapientis tum quo/tiens opus fuerit, veritate^z substantia tantum non / mutata. Unde ad futuram memoriam et dicti / venditoris preces et prefati emptoris et suorum / heredum et successorum certitudinem factum est / exinde presens publicum instrumentum per ma/nus mei predicti notarii, signo meo solito / signatum, mei qui supra iudicis et notarii^{aa} / predictorum testium subscriptioni-

bus roboratum et / subsignationibus. Quod scripsi ego predictus
 Thomasius / publicus ut supra notarius qui premissis omnibus
 // (c. 422v) vocatus et rogatus interfui ipsumque meo consueto
 et / solito signo signavi.

Ego notarius Ciccus notarii Iacobi qui supra annalis iudex

Ego domnus Antonius de Lacupensuli archidiaconus / Po-
 tentinus testis interfui

Ego domnus Thomasius Undarius^{bb} canonicus Potentinus /
 testis sum

† Signum crucis proprie manus Philippi de Afrelmo^{cc} testis
 ydiote / qui interfuit et se scribere nesciente^{dd}

Testes *<notitia testium>*: archidiaconus Potentinus, domnus
 Thomasius Budare, / notarius Salvator de Yselera^{cc}, domnus
 Maffeus de Pildino, / Philippus de Aferlmo, Rogerius de Stella
 de Potentia.

a) *S lacunosa in più punti per via della caduta di piccoli brani di carta, per consunzione*; b) *Così S per Pedimontis*; c) *Così S per mensis*; d) *Così S per suasionibus*; e-e) *Così S per circumventus*; f) *Così S per expediens*; g) *Così S qui, nel doc. seguente Ricc(ard)o (confermato da doc. anteriore, in cui figura quale canonico)*; h) *Così S ! per archipresbytero*; i) *Così S, probabilmente per lu Molino*; j) *Così S per beneficii*; k) *Così S per yscle*; l) *Così S per voluerint*; m) *Così S per ultimi*; n) *Così S per computatis*; o) *Così S per per*; p) *Così S per in*; q) *Così S per medietate*; r) *Così S per probatione*; s) *Così S per factum*; t) *Così S per celebrati*; u) *Così S per contractus*; v) *Così S per fraudis*; w) *Così S per deceptis*; x) *S stpn con segno abbreviativo*; y) *Così S per tenor*; z) *Così S per veritatis*; aa) *Così S per nostrorum*; bb) *Così S qui, sotto Budare, in docc. coevi Budarius*; cc) *Così S qui, sotto Aferlmo*; dd) *Così S per nescientis*; ee) *Così S verosimilmente per Exelcia (da docc. coevi)*.

1) Il documento – sotto l'anno 1415 – va ricondotto al 1413, al quale corrispondono vuoi l'indizione vuoi l'era regni (computata per anni interi); essendo coerenti questi due dati, si è scelto di retrodatarlo ipotizzando o un errore da parte del notaio Tommaso Strambo, ovvero una misinterpretazione da parte del trascrittore, che potrebbe aver scambiato *quarto* con *quinto*. Quest'ultima ipotesi pare più convincente, giacché la medesima situazione, relativamente ai dati cronici, si trova anche in altre testimonianze rogate dal notaio Tommaso Strambo (si vedano i docc. nn. 98, 99).

2) Trattasi con ogni probabilità del mulino di S. Luca; grazie al regesto ottocentesco di un documento più tardo, edito in questa silloge (si veda doc.

n. 152) è possibile localizzare il mulino di S. Luca in località Isca del Ponte, vale a dire dei pressi del ponte romano di S. Vito (doc. n. 50 nota 3), dove – come si desume dal catasto provvisorio di Potenza (a. 1813) conservato in Archivio di Stato di Potenza – insistevano due fondi, di proprietà rispettivamente della chiesa di S. Gerardo e del monastero di S. Luca; nella medesima fonte è presente un esplicito riferimento a un Molino ad acqua, ubicato nel fondo di pertinenza di S. Luca. «Tutti questi terreni [...] si trovano in località S. Oronzio, nei pressi del ponte di S. Vito» (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 237-238). Sul ponte di S. Oronzo, poi di S. Vito, si veda anche doc. n. 16 nota 4.

3) Per *flumen magnum* si veda doc. n. 56 nota 5.

101.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1413 luglio 30, VI indizione, Potenza.

(S. Gerardo**)

Instrumentum venditionis facte per Toma de Petra Fixa / [do]nno // Ciccono de Ric(card)o, archipresbitero mayoris ecclesie p(re)dicte *«sic»*, cuiusdam terre laboratorie in loco dicto lo Mancuso (cc. 10v-11r).

Tommaso *de Petrafissa* di Potenza, figlio ed erede legittimo del fu Robertello *de Petra Fixa*, vende a Ciccone *de Riccardo* di Potenza, arciprete della chiesa cattedrale di Potenza, agente per sé e in nome dei propri eredi e successori, una terra *laboratoria* detta la *Correyana*, sita nel tenimento della città di Potenza nella località denominata *lo Mancuso*, al prezzo di sei once di carlini d'argento; in caso di violazione di quanto statuito, è fissata una pena pari al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 482r-485v, n. 148 [S].

Regesto: –.

(c. 482r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno Domini / millesimo quatricentesimo terciodecimo, regnante / inclito domino nostro Ladislao Dei gratia Hunga/rie, Ierusalem, Sicilie, Dalmatie, Crohatie, Rame, / Servie, Galicie, Lodomerie, Comanie Bulgarieque rege, / Provincie et Forcalqueri ac Pedimontis comite, regnorum / vero eius anno vicesimo sexto feliciter amen¹, die / penultimo mensis iulii, sexte indicionis, in civi-

ta/te Potentie. Nos notarius Ciccus de Inganulo ad / contractus regius iudex provincie Principatus citra / et Basilicate, Antonius Mordente de Laurino / publicus ubique per provincias terre Laboris et comi/tatus Molisii, Principatus citra ultraque serras / Montorii ac Basilicate reginali autoritate notarius / et subscripti testes ad hoc specialiter vocati et roga/ti, presenti scripto instrumento publico fatemur, notum/facimus et testamur quod in nostri presentia / constitutus^a vir nobilis Thomasius de Petra Fixa // (c. 482v) de Potentia, filius et heres legitimus quondam / domni Robertelli de Petra Fixa, ex parte una, et / venerabilis vir domnus Cicconus de Ricc(ard)o de Potentia, / archipresbiter maioris ecclesie Potentine, ex parte / altera, r(everendu)m^b prius pro sui cautele suffragio in nos / predictos iudicem et notarium ut in suos, iu/risdicionem suam in nos voluntarie proro/gando, et dictus quidem Thomasius de Petrafixa / qui supra non vi, non metu ductus, ut dixit, / nec aliquibus suasionibus circumventus sed sua / mera, gratuita et spontanea voluntate, sicut sibi / in hac parte utile et expediens visum fuit, / pro suis utilitatibus et comodis faciendis coram / nobis vendidit, alienavit et per fustis traditionem / assignavit, iure proprio et in perpetuum, eidem domno Ciccono archipresbitero ibidem presen/ti, ementi ac recipienti pro se, heredibus et successoribus / suis, terram unam laboratoriam que nomi/natur et dicitur la Correyana², sitam et positam / in tenimento dicte civitatis Potentie, in loco // (c. 483r) qui dicitur lo Mancuso³, iuxta menia seu suptus / muros civitatis ipsius, iuxta a parte superiori / terram Sancti Laurentii de Cartusia⁴ mediante / via qua itur ad vineas Merdaruli⁵, ab alio / latere iuxta terram aliam dicti Sancti Laurentii⁴ / et Nicolai de Cana(r)ro mediante limite seu / sepale, ab alio latere iuxta aliam terram dicti / Sancti Laurentii⁴ mediante via qua itur ad fontem / Anguille⁶ et a parte inferiori iuxta [...]tellum^c / Sancti Girardi et alios confines. Et dictus Thoma/sius venditor prefatum domnum Cicconum / archipresbiterum emptorem, quod^d se et ^esuis here/dibus et successoribus^e in corp[or]alem^f possessionem / dicte terre coram nobis per fustem induxit ad / verum dominium et proprietatem ipsius / emptoris, heredum et successorum suorum ad ha/bendum, tenendum, possidendum, vendendum, / donandum, permutandum nec non et quocumque modo voluerint dictus archipresbiter emptor / et sui heredes et successores alienandum, francam, liberam // (c. 483v) et exemptam ab omni annuo reddito sive censu, / cum hii^g suis in dictam terram in-

trandi et exeun/di atque cum omnibus iuribus et pertinentiis / suis sibi pertinentibus quovis modo. Pro qua / vendicione dictus Thomasius venditor coram / nobis confessus et contentus fuit se habuisse et / manualiter recepisce a dicto domno Ciccono / archipresbitero emptore, nomine precii in / carlenis argenti ponderis generalis usualis / pecunie regni, sexaginta per unciam computatis, / uncias sex, totum scilicet precium vendicio/[n]is^f ipsius; promittens dictus venditor silicet Tho/masius supradictus per se et suos heredes dicto / archipresbitero [emp]tori^f, pro se et suis heredibus et successoribus / stipulanti, litem, controversiam vel questionem aliquam / de dicta terra ullo umquam tempore non inferre / nec inferenti consentire vel absentire, sed / dictam terram eidem emptori et suis / heredibus ab omni homine et persona qua/cumque, collegio vel universitate, legitime defendere, / guarentire, disbrigare et de evitione teneri // (c. 484r) et dictam vendicionem et omnia et singula / supradicta et infrascripta ratam et rata, firmam / et firma habere, tenere et nunquam contrafacere vel / venire, per se et suos heredes aut aliquos quovis modo, / in iudicio vel extra, de iure vel de facto, aliqua occa/sione, modo, ingenio seu tractatu, sub pena et ad / penam dupli precii supradicti, mediante^h ipsius / regie curie vel alteri curie ubi exinde facta fuerit / reclamatio seu querela et altera medietate dicto / archipresbitero emptori et suis heredibus et succe/ssoribus persolvenda, totiens quotiens fuerit exinde / quo(mod)o libet contraventum, me predicto notario tamquam / persona publica pro parte dicte curie et dicto em/ptore pro se et suis heredibus et successoribus a / prefact[o]^f Thomasio venditore penam ipsam so/lle[n]iter et legitime stipulantibus. Qua comissa vel / non comissa, exapta vel non exapta seu / gratiose remissa, presens nihilominus instrumentum cum / omnibus que in se continet in suis semper / efficacia et robore persevere(n)t, cum refecione / damnorum interesse et expensarum litis et extra // (c. 484v) que fierent propterea quoquomodo, de quibus stari et credi / debeat assercioni cum iuramento dicti emptoris, eius heredum et successorum, nulla alia probatione quesita; et ren(un-ciavit) / super hiis dictus Thomasius venditor voluntarie et / expresse, pro cauthela dicti emptoris, heredum et / successorum suorum, ex(ceptio)ni doli mali, vis, metus et / in factum presentis non sic celebratusⁱ contractus, / ex(ceptio)ni deceptionis et fraudis reique predicto modo / non geste vel aliter habite quam superius et inferius / continetur et est expressum, ex(ceptio)ni

dicte non nu/merate peccunie et non solute, non habite et non recepte ac non boni argenti, legi resisione^j qua / deceptis ultra dimidiam iusti precii subvenitur / et omnibus aliis auxiliis et beneficiis omnium / iurium atque legum et specialiter iuri dicenti ge/neralem renunciacionem non valere et iuri / per quod cavetur quod dicto iuri renunciari non / possit, quibus et propter que dicta vendicio et / confessio seu huius scripti tenor possit in aliquo mi/nui vel infringi; pro quibus omnibus et singulis // (c. 485r) actendendis et inviolabiliter observandis quodque predicta / omnia vera sunt, dictus Thomasius venditor prefato / archipresbitero emptori presenti et recipienti, coram / nobis ad sancta Dei evangelia corporaliter tacta / per eum iuravit etiam prestitit iuramentum / quodque si forte in presenti instrumento defectus / aliquis reperie(n)t^k in posterum quandocumque in presen/ti instrumento vel in predictis et subscriptis vel aliquo / ipsorum per quem presens instrumentum et / contenta in eo possent irritari, annullari / seu viribus vacuari, eadem omnia et eorum sin/gula ac presens instrumentum, parte vocata vel non / vocata, requisita vel non requisita, refici possint / ad sensum et consilium sapientis ad omnem re/quisitionem ipsius archipresbiteri emptoris vel / heredum et successorum suorum, semel, bis et / quotiens opus erit, veritatis substantia non / mutata, donec plenam obtineat roboris firmi/tatem. Unde ad futuram memoriam et caute/lam futuram predicti emptoris, heredum et / successorum eorum ac ad preces venditoris ipsius, // (c. 485v) factum est exinde presens publicum instrumentum per / manus mei predicti notarii, signo meo solito signa/tum, mei qui supra iudicis et nostrorum subscriptorum / testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego qui supra / notarius qui premissis omnibus vocatus, rogatus, / requisitus ab ambabus partibus interfui ipsumque so/lito signo signavi. (SN)

Ego qui supra notarius Ciccus iudex

Ego presbiter Guillelmus de Malla(n)o^l canonicus Potentinus / testis interfui

Ego Franciscus de Aschis^m testis interfui

Ego notarius Thomasius Strambus testis interfui / et me subscripsi

Ego Ciccarellus de Lacupensuli testis sum

Ego Iohannes Cicconi testis interfui

Ego domnus Girardus de Stella testis sum

Testes <notitia testium>: notarius Thomasius, Ciccarellus, Franciscus de Asthis, / domnus Guillelmus de Malla, domnus Girardus de Stella, Iohannes de Cichino.

a) *Così S per* constituti; b) *Così S per* consentiens; c) *S lacunosa, così per* orticellum ?; d) *Così S per* quam; e-e) *Così S per* suos heredes et successores; f) *Fori in S per* caduta della carta; g) *Così S per* viis; h) *Così S per* medietate; i) *Così S per* celebrati; j) *Così S per* rescissorie; k) *Così S per* reperitur; l) *Così S qui, nella* notitia testium Malla; m) *Così S qui, nella* notitia testium Asthis.

1) *L'era regni* è computata con anno incipiente allungato.

2) Il toponimo, nella lezione *Corregia*, è attestato in altri documenti, ma designa località differenti; probabilmente fa riferimento a una lingua di terra (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 79). In un doc. del 1383 conservato nell'archivio della certosa di Serra S. Bruno è presente un riferimento a una località detta *Corregana* ed è esplicitato che si trovava al confine con le mura della città (Carlone, *I regesti dei documenti della Certosa di Padula* cit., p. 321 n. 848); si trattava probabilmente di una striscia di terra che costeggiava il perimetro della città esterno alle mura cittadine.

3) La località detta nelle fonti medievali *Mancuso* ovvero *Mancoso* ospitava beni vuoi della grancia di S. Lorenzo (come confermato da questa testimonianza), vuoi del convento di S. Francesco (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 160-161 e relativi riferimenti archivistici); era ubicata nei pressi delle mura della città, in prossimità del ciglio settentrionale; più precisamente – come si desume dalla più tarda platea del convento di S. Francesco (ASPz, *Corporazioni religiose*, vol. 203 bis, a. 1793), «nella scarpata a valle, tra la ex grancia di S. Lorenzo e la porta di S. Giovanni» (citazione da Perretti, *ivi*, p. 162). La «strada del Mancoso» è identificabile, stando all'ipotesi di Buccaro, nel percorso delle attuali vie A. Rosica e del Plebiscito (Buccaro, *I. Dalle origini alla fine dell'impero. Ipotesi sulla struttura della città romana* cit., p. 13); attualmente il toponimo Rione Mancusi sopravvive per la località posta «a valle del versante nord della città» (Buccaro, *ibidem*).

4) Trattasi di un probabile riferimento a terre della grancia della certosa di S. Lorenzo di Padula, attestata in diocesi di Potenza dal XIV secolo; suoi possessi sono menzionati in documenti del XV secolo (*Monasticon Italiae*, III cit., p. 194 scheda 68*). La grancia era «ubicata a ridosso del tratto nord-occidentale del circuito murario della parrocchia di S. Michele, corrispondeva all'edificio attiguo al palazzo della prefettura» (Pellettieri, *II. La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 34). La sua fondazione è incerta e scarni

sono i dati a disposizione sulla consistenza del suo patrimonio (comunque non ingente), sui rapporti con S. Lorenzo di Padula, nonché sulle relazioni con la grancia certosina nella vicina Brindisi di Montagna, di cui la Pellettieri ipotizza che la grancia potentina fosse una sede distaccata (Pellettieri, *ibidem*; sulla grancia di S. Demetrio di Brindisi di Montagna si veda anche doc. n. 34 nota 2). È citata nella *Istoria* del Rendina, da cui si apprende che vi risiedevano due monaci (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 224; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 193). L'identificazione è suggerita da quanto riportato nella platea del convento di S. Francesco (sopra nota 3).

5) Il toponimo *Merdaroli* (da non confondere con *Mandaroli*/*Mendaroli*, doc. n. 7 nota 2) corrisponde all'attuale Verderuolo; Perretti ricostruisce l'etimologia sulla base della constatazione che «nel fosso creato dal torrente [omonimo] si raccoglievano acque luride»; in epoca moderna è stato “nobilitato” in Verderuolo, area che negli ultimi anni è stata ribattezzata Rione Risorgimento (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 329-330). Verderuolo è citato tra i confini del fondo Mancoso (sopra nota 3) anche nella platea settecentesca di S. Francesco (Perretti, *ivi*, p. 162).

6) Per il toponimo *Anguilla* e le sue occorrenze si veda doc. n. 5 nota 2; come già evidenziato da Perretti, non si riferisce sempre alla medesima località (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 10-11); in questo caso dà il nome a una fonte sita a *Mancoso*.

102.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1414 novembre 7, VIII indizione, Potenza.

(S. Gerardo**)

Instrumentum venditionis facte per Nicolaum de Bagio «sic» Io(hann)i de B[a]lgia, filio Malang(e)la de Potentia cuiusdam / medietatis apothecae fornacis, cum medietate unius plazil(is) (c. 10r).

Cola *de Bagia* di Potenza vende a Giovanni *de Bogia*, della stessa città, al prezzo di un'oncia e dieci tari, la metà di una fornace per vasi, unitamente alla metà di un cortile sito a valle di detta fornace, situati nel luogo detto *Porta Nuova*, dopo ci sono altre fornaci; per i contravventori è fissata un'ammenda pari al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 439r-441v, n. 134 [S].

Regesto: —.

(c. 439r) In nomine domini domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativi/tate ipsius millesimo quatricentesimo quarto decimo, regnante / serenissima domina domina nostra Iohanna secunda Dei gratia / Hungarie, Ierusalem, Sicilie, Dalmatie, Croatie, Rame, Servie, Lodomerie, Comanie Bulgarieque regina, Provincie, Forcal/querii ac Pedimontis comitissa, regnorum vero eius / anno primo feliciter amen, die septimo mense novem/bris, octave inditionis, apud civitatem Potentie. / Nos notarius Nicolaus Cortesius de Potentia annalis iudex / civitate^a Potentie, Thomasius Strambus de Potentia / publicus ubilibet per provincias Principatus citra et ultra / Serras Montorie^b, Capitanate ac Basilicate regia autorita/te notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et / rogati, presenti scripto publico fatemur, noctum^c facimus / et testamur quod in nostri presentia constitutus Cola / de Bagia de Potentia non vi, dolo, metu ductus, ut dixit, / nec aliquibus suasionibus circonventus^d, sed sicut sibi ex/pediens visum fuit, vendidit, alienavit et per fustem^e / traditionem assignavit iure proprio, in perpetuum Iohanni / de Bogia, filio Malang(e)l(e)^f de Potentia, ibidem presenti pro / se et suis heredibus ementi et recipienti, medietatem / huius^g apothece fornacis ficulorum^h, cum quadam me//dietate (c. 439v) unius plazi/l(li)sⁱ suptus dictam fornacem, in qua / vase reponuntur et spergunt(ur) ad curandum, scilicet dicta / medietas plazi(l)li(s) ⁱdicti etⁱ pro indiviso, positam et situa/te^j in loco ubi dicitur Pontanova², ubi sunt fornaces, / cum omnibus edificiis et dificationibus^k constructis inter^l / dictam apothecam sive fornac(em) ubi vase cocuntur, / cum quodam camino in quo celer^m vasorum purifi/catur et cum uno puteo existente inter^l dictam / fornacem, scilicet partem illam dicte scoczie^m, et / a quadam^c muro edificato in medietate ipsius apo/thece versus tendent(em)^c ad viam publicam qua itur / ad pascum, confinatum ab una parte inferiori iuxta / dictum murum comunem, ab alia parte superiori iuxta / apothecam Pascalis Quintavall(e) mediante quintana vi/cinale, ab alia parte iuxta quamdam medi(e)ta(tem) terramⁿ / ipsius venditor^o mediante cursum aquarum dessen/dentem desuper domus per stillicitia^p continentia^m per / imbrices in terra iuxta rugam publicam sive stra/tatam et alios suos confines; anc^q dicti plazilis ab una / parte inferiori iuxta terram ecclesie Sancti / Luce³ mediante limite comuni, ab alia parte iuxta / plazilem Pascalis de Quintavalla mediante quintana // (c. 440r) vicinale, ab alia parte iuxta ortum ecclesie Sancti Luce³ mediante cimit(erio)^r

et iuxta apothecam dicti Nicholai / venditoris mediante muro et alios fines ad habendum, / tenendum, possidendum, vendendum, donandum, per/mutandum nec non et quocumque modo voluerint / alienandum ipse emptor et sui heredes, cum / viis suis in dicta stacz(u)la^c et cortilio intrandi, exe/undi atque cum omnibus aliis iuribus et predictis^s suis / sibi spectantibus quovis modo. Pro qua quidem venditione / predictus venditor coram nobis a dicto emptore / confexus fuit se recepisse et manualiter habuisse / in carlenis argenti, sexaginta per unciam et / duobus pro tareno quolibet computatis, unciam unam / et tarenos duodecim ponderis generalis, totum scilicet / precium vendicionis ipsius. Promittens dictus ven/ditor per se et suos heredes dicto emptori presenti, / pro se et suis heredibus stipulanti, litem vel con/troversiam de dicta sta(cz)ion(e)^t et medietate dicti / cortilii et omnibus adiacentibus in stac(zo)n(e)^t ullo unquam / tempore non inferre nec inferenti consen/tire vel absentire, sed ipsam venditionem et omnia et singula supradicta et infrascripta ratam et firmam // (c. 440v) ac rata et firma habere, tenere et perpetuo observare et / contra non facere vel venire, per se et suos heredes, in / iudicio vel extra, de iure vel de facto, aliqua occasione, / modo, ingenio seu tractatu, sub pena dupli precii su/pradicti, pro medietate scilicet dicte pecunie regali curie / vel alteri ubi exinde facta fuerit reclamatio seu querela / et altera medietate dicto emptore et suis heredibus per/solvenda, me predicto notario tamquam persona publi/ca pro parte dicte curie et dicto emptore pro se et suis / heredibus a venditore prefato sollepniter stipulan/tibus penam ipsam; qua soluta vel non soluta seu / gratiose remissa, predicta vendicio sicut prefertur et / predicta omnia et singula in suo semper robore et / efficacia perseverent, cum refectione damnorum inter/esse et expensarum litis et extra litem que fuerunt^u / propterea quoquomodo. Et renunciavit super hiis dictus / venditor exceptioni doli mali, vix, metus et in factum, / presentis non sit celebratus^v contractus, exceptioni de/ceptionis et fraudis reique predicto modo non geste / vel aliter habite quam superius continetur, exceptioni / dicte non^e peccunie, non habite et non recepte / ac non boni argenti et non numerati, legi ressissorie / qua deceptis ultra dimidiam iusti precii subvenitur et // (c. 441r) generaliter omnibus aliis auxiliis et beneficiis omnium iurium / atque legum et specialiter iuri dicenti generalem renuncia/tionem non valere et iuri per quod cavetur quod dicto / iuri renunciari non potest, quibus subfragantibus / dicta ven-

dicio predictaque omnia possent in aliquo / minui vel infringi. Pro quibus omnibus actendendis / et inviolabiliter observandis et quod predicta omnia vera sunt, / predictus venditor prefato emptori coram nobis ad sancta Dei evangelia corporaliter tacta pre/stitit iuramentum et <voluerint>^w ipsi quod si aliqua iuris solle/pnitas deficeret in dicto instrumento, tacite et ex/presse intelligatur in eo et totiens reficere et emen/dare possit ad consilium sapientis quociens opus fuerit, / veritate^x substantia non mutata. Unde ad fu/turam memoriam et dicti venditoris preces et pre/fati emptoris et suorum heredum cautelam factum / est exinde presens publicum instrumentum, per manus mei / predicti notarii, signo meo solito signatum mei qui / supra iudice^y ac meorum subscriptorum testium subscriptio/nibus roboratum. Quod scripsi ego predictus Thomasius / publicus ut supra notarius qui premissis omnibus / rogatus et vocatus interfui ipsumque meo consueto et / solito signo signavi. (SN)

(c. 441v) Ego notarius Nicolaus Cortesius iudex qui supra subscripsi

Ego presbiter Lucas de Cioffo testis interfui

Ego Girardus de Garumba^z testis sum et interfui

Testes <notitia testium>: domnus Thomasius Budarus presbiter, Lucas de Cioffo, / Girardus de Garumba^z et Scabanidus.

a) *Così S per civitatis*; b) *Così S per Montorii*; c) *Così S*; d) *Così S per circumventus*; e) *Così S per fustis*; f) *Dubito dello scioglimento, nel regesto Malang(e)la*; g) *Così S per unius*; h) *Così S per figulorum*; i-i) *Così S per ? predicti est*; j) *Così S per situatam*; k) *Così S per edificationibus*; l) *Così S per intus*; m) *Così S, lemma poco intelligibile*; n) *Così S per terre*; o) *Così S per venditoris*; p) *Così S per stillicidia*; q) *Così S per medietas ?*; r) *Dubito della trascrizione e dello scioglimento*; s) *Così S per pertinentiis*; t) *Dubito dello scioglimento*; u) *Così S per fierent*; v) *Così S per celebrati*; w) *Spazio bianco in S verosimilmente per lacuna nell'originale*; x) *Così S per veritatis*; y) *Così S per iudicis*; z) *Così S per Garruba (da docc. coevi)*.

1) Come si evince dal seguito di questa testimonianza, trattasi molto verosimilmente di un cortile, ovvero di uno spazio chiuso, posto a valle della fornace.

2) Su Porta Nuova si veda doc. n. 74 nota 15.

3) Sul monastero di S. Luca si veda doc. n. 5 nota 3.

103.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1416 marzo 20, IX indizione, Napoli.
(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis medietatis quarundam domorum que dicuntur lo Molino, / facte per Nicolaum Solluna de Gratiano Iac(obo) Auria *«sic»* (c. 9r).

Nicola *Sollu(n)na* «ovvero *Sublima*» de *Grantiano* «ovvero *Gentiano*», in provincia di Basilicata, figlio del fu Francesco *Sublime* del detto *castro Ienziani*, vende a Giacomo *Auriali* «ovvero *Curiali*» di Potenza, al prezzo di venticinque tarì di carlini d'argento, la metà di alcune case, con orto, da lui possedute *pro indiviso* con la sorella Letizia, site in detto *castro «Ienziani»* e dette *lo Molino*; è stabilita una pena, in caso di violazione di quanto convenuto nella transazione, pari a due once d'oro. Il venditore asserisce altresì che, qualora il valore delle case donate superi il prezzo convenuto e pagato, questa eccedenza è da lui donata seduta stante e irrevocabilmente al compratore.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 366r-373r, n. 112 [S].

Regesto: –.

Il documento presenta punti di contatto con una testimonianza conservata nel Fondo Fusco (Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 29; si veda l'edizione a cura di Giuseppe Russo), attribuibile, grazie all'esame delle note tergalì, al fondo pergameneo di S. Gerardo; sul *verso* della pergamena leggesi «pro Iacobo Curiale», il cui testamento (edito in questa silloge col. n. 137) nel 1812, quando fu esibito ai fini delle verifiche per la ripartizione dei demani, era conservato nella cattedrale di S. Gerardo. La trascrizione della presente testimonianza è stata emendata in alcuni punti grazie al confronto con il documento in originale conservato nel Fondo Fusco, in cui Colella *de Sublima* di Genzano – autore della presente testimonianza – figura in qualità di destinatario di una donazione. Si ritiene verosimile che le testimonianze qui oggetto di discussione siano passate nell'archivio della chiesa cattedrale di S. Gerardo, unitamente al testamento di Giacomo *Curiale*, in qualità di *munimina*, come suggerisce la nota tergale sopra citata.

(c. 366r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nati/vitate eiusdem Domini millesimo quatricentesimo sex/to-decimo, regnantibus serenissimis principibus dominis / dominis nostris domino Iacobo et domina Iohanna secunda, / Dei gratia Hungarie, Ierusalem, Sicilie, Dalmatie, Cro/atie, Rame, Servie, Galicie, Lodomerie, Coma(n)is^a Bulgarieque // (c. 366v) rege et regina, Marchie castrensis, Provincie ac For/calquerii ac Pedimontis comitibus, regnorum vero / prefati domini nostri regis anno primo, pre/fate vero domine nostre regine anno se/cundo feliciter amen, die vicesimo mense / martii, none indictionis, Neapoli. Nos Antone/llus de Oliva de Neapoli ad contractus iudex, / Antonius Nan(n)i de Ricasulis et Fractis publicus / ubilibet per totum regnum Sicilie regia / autoritate notarius et testes subscripti ad / hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto / publico notumfacimus ac testamur quod con/stitutis in nostri presentia discretis personis / Nicolao Solu(n)na^b de Grautiano^{c1} de provincia / Basilicate, filio condam Francisci Sublime de / dicto castro Ienciani¹, ut dixit, agente pro se / et suis heredibus, ex una parte, et Iacobo Auria/li^d de Potentia, ut dixit, agente pro se et suis / heredibus ex parte altera, sponte <dictus Nicolaus>^e asseruit, coram nobis, / confexus est et legitime recognovit, presen/-te, audiente et intelligente dicto Iacobo, pleno / iure, tamquam verum dominum et patronum, / habere, tenere et possidere pro comuni et in//diviso (c. 367r) cum Letitia Sublimia sorore sua, ut dixit, / medietatem quarumdam domorum francarum, / cum orto uno extra ipsarum domorum, site^f in dicto castro², que domus dicuntur lo Molino², iuxta / domos Nicolai de Duracza dicti Francastore, / iuxta ortum magistri Citrarelli ^g, / iuxta parietem ipsius castri, vias publicas a du/abus partibus <et>^e alios confines, francas, liberas et exemte^h / ab omni onere, redditu, censu, servitio et pre/statione quacumque et nemini venditas, alienateⁱ / vel obligatas. Qua quidem assertione <et>^e recogni/cione sic facta, dictus Nicolaus sicut sibi actumⁱ, / utile et expediens visum fuit et in conven/cione devenerunt^k cum dicto Iacobo, sponte / coram nobis dictam medietatem dictarum / domorum cum orto vendidit, alienavit, cessit, / renunciavit et trastulit ac per fustem tra/didit et assignavit eidem Iacobo presenti, / recipienti et ementi pro se et suis heredibus, / medietatem ipsarum domorum cum orto / prefato superius nominato, premissa loco et / finibus limitate^l, cum iure, rationibus / et pertinentiis earum omnibus et cum integro // (c. 367v) statu illarum, per^m convento

et finito precio inter / eos habito integro et finali vendicionis eorum/dem bonorum tarenorum viginti quinque in car/lenis argenti boni ponderis, sexaginta per / unciam et duobus pro tareno quolibet conpu/tateⁿ, quos tarenos viginti quinque in eisdem car/lenis argenti dictus venditor coram nobis / fuit sponte confexus et legitime recognovit, / ad interrogationem ipsius Iacobi emptoris / sollemniter sibi factam, se presentialiter et manualiter / ac realiter recepissee et habuisse ab eodem / emptore dante, solvente et numerante et / assignante sibi ex causa vendicionis pre/dicte. Et si quod forte plus dicta medietas / ipsarum domorum cum medietate dicti / orti valeret precio supradicto, totum illud plus / in quacumque quantitate asscenderet^k dictus / venditor donavit ex nunc donationis ti/tulo inrevocabiler inter vivos et ex causa / donationis premisse dedit, tradidit, renunci/avit, refutavit, cessit et trastulit eidem em/ptori presenti, recipienti et stipulanti pro se // (c. 368r) et suis heredibus, propter grata et accepta servita et beneficia alia prestita sibi et impensa toto / tempore et ex aliis rationibus et causis tu(nc) / ad hec iuste moventibus et inducentibus, sicut / dixit. Itaque ipsa medietas ipsarum domorum cum / medietate ipsius orti supra venditi, / cum predictis iuribus et rationibus suis ac per/tinentiis suis omnibus, ex nunc in antea / in dominio et potestate ac propria act(i)one^k dicti / emptoris et eius heredum ad habendum, tenen/dum, possidendum, vendendum, alienan/dum, donandum et utifruendum ac / faciendum et desponendum, exinde tamquam / de propria re sua pro *libito*^o voluntatis; / cedens propterea et tranferens dictus venditor / eidem emptori recipienti et / stipulanti, ut supra, omne ius omnemque / actionem personaliter et realiter utilem / et deceptam^p, iuxtam^q et in rem scriptam / ac omnem aliam sibi spectans et con/petituri et conpetiture et conpetitura / quocumque modo, iure, titulo in et super // (c. 368v) dicta medietate ipsarum domorum et / medietate dicti orti venditi sicut predicitur / ac iuribus et pertinentiis suis quoquomodo. Ponens / propterea emptorem ipsum in locum, vicem, dominium / et privilegium suum et constituit^r eum / procuratorem in rem suam propriam q(uonia)m / dictus venditor esse^s ipsa *res*^g vendita, ut / supra, vel eorum iuribus et pertinentiis, possessionibus et nihil sibi / vel suis heredibus retinuit seu quomodolibet / reservavit, ita quod habere liceat et licitum sit / eidem emptori vel suis heredibus per se vel / alios autoritate propria, absque iusu^t vel licen/tia iudice^u et magistratus cuiuscumque, solum / presentis

instrumenti vigore, quocumque *modo*^e voluerint / rem ut supra venditam cum iuribus et / pertinentiis suis capere et apprehendere ac cor/poraliter adipisci et in illam possessionem et tenutam in/trare ac habere, tenere et possidere et facere / libere ut superius est expresse^v; et interim / constituit se dictus venditor tenere et / possidere dictam rem ut supra vendita, / cum iuribus et pertinentiis suis, ex nunc / in antea, precario nomine et pro parte // (c. 369r) dicti emptoris et eius heredibus donec emptor / ipse vel heredes sui, per se vel alios, possessionem dicte / rei ut supra vendite et ipsam rem cum iure / et pertinentiis suis ceperit, ut expedit, et fuit / realiter et corporaliter assecut(us); et promisit et / convenit dictus venditor, sollemni stipulatione legitime / interveniente, *et*^e sponte obligavit se et bona / omnia mobilia et stabilia, presentia, / futura, licita et illicita et alia cuiuscumque / vocabuli appellatione distincta dicto emptori presen/ti, stipulanti pro se et suis heredibus, ven/dicionem et alienationem predictas ac / omnia predicta et subscripta alia et eorum / singula semper et in omni futuro tem/pore habere et tenere ratam et gratam / et firma ac rata, grata et firma et contra / non facere vel venire, revocare vel retra/ctare, divertere vel pervertere, interrompere / vel violare vel aliter contrarium pretende/re, nec emptorem ipsum et suos heredes / supra dicta re vendita, ut prefertur, vel / eius iuribus et pertinentiis seu possessione ipsius turbare, vexare, // (c. 369v) requirere vel inpetere nec questionem vel litem / dare quoquomodo, sed libere permittere et sinere / ipsum emptorem et suos heredes pacifice / et quiete et absque lite vel molestia aliqua habere, / tenere et possidere rem ipsam ut supra / venditam, cum iuribus suis eaque dominari et utifrui / ac ipsorum pacifica possessione gaudere nec litem / dare, sed dicta re vendita et iuribus suis, in iudicio et extra, eidem emptori vel / suis heredibus ac defendere et evitare^w / ac de evitione teneri ab omnibus homi/nibus omnibusque partibus, universitate, colle/gio et per(son)is publicis vel privatis et super ipsa / re vendita, ut supra, vel eius iuribus / et pertinentiis seu possessione illius precedentiibus vel allegantibus quomodolibet ius ipse, / sed emptorem ipsum et suos heredes super / ipsa re vendita defendere, ut supra, / a turbantibus vel inquietantibus quomodolibet / super eis quociens et cum fuerit opportu/num et ad omnem ipsius emptoris / et eius heredum requisitionem et deventionem^x, // (c. 370r) simplicem vel sollepnem omnemque litem, controversiam vel questionem que eisdem empto/re vel suis heredibus movere-

tur et fierent / per quamcumque personam singularem vel uni/versitatem, in et super dicta re vendita, / ut prefertur, vel eius iuribus et pertinentiis / seu po(ssession)e illius teneatur et debeat dictus / venditor pro se et suis heredibus ad omnem *«requisitionem»*^e / ipsius emptoris vel eius heredum *«in se adsomere vel subire»*^e pro/pris suis sequentibus laboribus et expensis / tam in tam^y principali quam applicationis^z, / extra iudicio quocumque, a principio usque / ad finem et in omnem eventum et / casum, emptorem ipsum vel suos here/des actum extitit et expresse conventum / sub pena et ad penam unciarum auri / duarum, medietate videlicet eius pene / si eam committi contingat rege et regali curie applicanda aut alterius curie / ubi fuerit exinde reclamatum et reli/qua medietate eisdem emptori prefato // (c. 370v) *«et»*^e suis heredibus integre persolvenda, me predicto / notario tamquam persona publica pro parte dicte / curie et dicto emptore pro se et suis heredi/bus ab eodem venditore penam stipulanti/bus antedictam. Acto inter eos expresse quod pena / ipsa totiens committatur petatur et exigatur cum effecto a dicto venditore et suis heredibus / quotiens ^{aa} contra fieret dictaque pena / comissa vel non comissa, exapta vel non exapta / aut gratiose remissa, presens nichilominus instrumentum / cum omnibus que in se continet in suo semper / robore et efficacia perseverent, cum refecione / et integra restitutione omnium damnorum / interesse et expensarum litis et extra / litem que fierent propterea quoquomodo, de qui/bus damnis, interesse et expensis stari et / credi debeat assercioni cum iuramento tam / dicti emptoris vel eius heredum, nulla alia pro/batione quesita, ita quod non possit appellari / nec reddit^{bb} peti ad arbitrium boni viri nec / quomodolibet appellari nec aliter exinde reclamari // (c. 371r) quodque in casu contraventionis predictorum pro dicto / precio ubi concto^{cc} forte fieret eorundem bonorum / venditorum ut prefertur vel ipsorum iurium / et proprietatis seu possessionis illorum in toto vel in parte; ac / pro pena predicta, dapnis, expensis et interesse / licitum sit et liceat eidem emptori et suis / heredibus per se vel alios auctoritate propria, absque / iussu vel licentia, iudicio magistratus seu pretoris / et sine decreto curie vel mandato, manu etiam / armata et militari si expedierit, solum presen/tis instrumenti vigore capere et apprehendere / de bonis quibuscumque dicti venditoris suorumque / heredum prout maluerit et in eis realiter / manus inyectionem habere et incontinenti / si voluerit vendere et alienare vel in solu/tum te-

nere et dare prout eligerit quod satis/fiat sibi integre de predictis, nulla denuncia/cione seu citatione premissa nulloque intervallo / temporis expectato, nec aliqua iuris vel facti / sollemnitate servata, que in huiusmo/di bonis capiendis, vendendis et alienandis // (c. 371v) vel in solutum tenendis de iure / vel conventionem forsitan requiritur, quia / sic inter eos ex speciali pacto actum extitit. / Et renunciavit dictus venditor super pre/dictis et quodlibet predictorum, ex certa sua / scientia, voluntarie, legitime et expresse / dicto emptori recipienti et stipulanti, ut / supra, exceptioni doli mali, vix, metus / et in factum presentis non sic celebrati / contractus et rei predicto modo non ge/ste seu aliter habite quam ut superius con/tinetur et est expressum, privilegio fori / scripto et non scripto, conpetenti et conpetituro, beneficio restitutionis in integrum, / condicioni indebite ob causa et sine causa, exceptioni / dicte venditionis non facte, non secute et realiter modo predicto, dicte / peccunie non numerate, non recepte, non habite, non boni et electi argenti, codice / de residendi^{dd} vendicione, lege que incipit / «rem maioris precii» et similiter aliisque legibus, // (c. 372r) iuribus et beneficiis per quas et que deceptis ultra / dimidiam iusti precii subvenitur, licet re vera; / dictus venditor asseruit nulla in predictis / deceptio intervenerit^{ee} cum fuerit rei conno/veritur et scierit^{ee} verum et iustum pre/cium dicte rei ut supra vendite sibi / conventum et aliter^{ff} absolutum, legi dicen/ti bona capta incontinenti non posse / vendi, licteris, privilegiis, cedulis et rescriptis qui/buslibet in contrarium impetratis vel impetrandis, / usibus, consuetudinibus, constitutionibus et capitulis regni huius premi/ssc^{gg} vel ipsorum alicui in contrarium / adversantibus quoquomodo, cum omnibus aliis / iuribus, legibus, exceptionibus, questionibus, compensationibus, allegationibus et defensionibus / iuris et facti, quibus et propter que dictus ven/ditor vel sui heredes contra predicta / vel ipsorum aliquid venire possent quo/quomodo vel ab ipsorum observantia se / tueri iurique dicenti generalem renuntiationem // (c. 372v) non valere et iuri per quod cavetur quod predicto iuri renunciari non possit, cercioratus pri/us dictus venditor, ut dixit, de iuribus ipsis et / effectibus et beneficiis eorumdem ac de effectibus / et renunciacionibus ipsorum. Et nihilominus / dictus venditor pro predictis omnibus et sin/gulis firmiter actendendis et observandis, uti / consuetum et ^{hh}in superius et promissum^{hh} / et <quod>^e contra non fiet nec actent(ur) contra / fieri quoquomodo quodque predicta omnia / et eorum singula vera

sunt, eidem / emptori presenti, recipienti coram nobis / ad santa Dei evangelia corporaliter tacta sponte / iuravit et prestitit iuramentum, unde ad / futuram memoriam et dicti emptoris et / eius heredum cautelam factum est hoc presens pu/blicum instrumentum per manus mei / notarii supradicti, signo meo solito signatum, / subscriptionibus dicti iudicis et subscriptorum testium subscriptionibus / roboratum. Quod scripsi ego prefatus Antonius / publicus ut supra notarius qui premissis // (c. 373r) omnibus rogatus interfui ipsumque meo consueto signo signavi ac abrasi et emendavi / superius in uno loco ubi legitur «vero» et in alio / loco ubi legitur «Francisci» quod accidit oblivioni / scripture. (SN)

Ego Antonellus de Oliva qui supra iudex / ad contractus sub(scripsi)

Ego notarius Christofarus de Putheolo testis sum

Egp notarius Bartholomeus Canimbazolus de / Neapoli testis sum

Ego notarius Cabellus de Po(n)ta de Viro testis / interfui et me subscripsi

Ego Iulianus Mentricante de Castello testis sum

Testes «*notitia testium*»: iudice Antonello Oliva, Iuliano Mentricante / de Castelucza, Lanzalono Pabruoⁱⁱ de Potentia, / notario Cabello de Po(n)ta de Viro, notario Cri/stofari de Dalia, notario Bartholomeo de Camabazulo.

a) *Così S per Comanie*; b) *Così S per Sublima (come in seguito e in FF I n. 29)*; c) *Così S per Gentiano (FF I n. 29)*; d) *Così S per Curiali (FF I n. 29, nota terga)*; e) *Integrazione di chi scrive per probabile salto in S*; f) *Così S per sitarum*; g) *Lacuna in S, spazio bianco*; h) *Così S per exemptas*; i) *Così S per alienatas*; j) *Così S per aptum*; k) *Così S*; l) *Così S per limitatam*; m) *Così S per pro*; n) *Così S per computatis*; o) *Integrazione di chi scrive, spazio bianco in S*; p) *Così S per directam*; q) *Così S per mixtam*; r) *Così S per constituens*; s) *Così S per de*; t) *Così S per iussu*; u) *Così S per iudicis*; v) *Così S per expressum*; w) *Così S per antestare*; x) *Così S per denunciationem*; y) *Così S per causa*; z) *Così S per appellationis*; aa) *Lemma illeggibile*; bb) *Così S per reduci*; cc) *Così S per convento*; dd) *Così S per rescindenda*; ee-ee) *Così S probabilmente per cum sciverit et recognovit ac sciat esse*;

ff) *Così S per finaliter*; gg) *Così S per premissis*; hh-hh) *Così S per est expressum et premissum* ?; ii) *Dubito della lettura del trascrittore*.

1) Trattasi di Genzano di Basilicata, detta nelle fonti medievali superstiti *terra Gentiani* ovvero *castrum Gentiani* (M. Battaglini, *Aquilina di Monteserico*, Venosa 2008, p. 16); il *castrum Gentiani* coincide con l'attuale paese vecchio dove, fino a non molto tempo addietro, insisteva una zona detta Molino, che vedeva altresì la presenza di orti, in seguito franati (si ringrazia per l'informazione Monica Granieri).

104.

INSTRUMENTUM DONATIONIS

1416 settembre 27, X indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Instrumentum donationis facte per donnum Andream notarii Ro/berti venerabili ecclesie Sancte Trinitatis omnium eius terrarum / sitarum in tenimento Potentie, in contrata Pumari (c. 7v).

Andrea *notarii Roberti* di Potenza, cantore, a titolo di ricompensa per i benefici ricevuti e in ragione della sua forte devozione, dona irrevocabilmente e con effetto immediato alla luminaria della chiesa della Ss. Trinità di Potenza, rappresentata da Giovanni *de Mamula* suo procuratore, numerosi beni, tra cui: appezzamenti di terreno siti nelle località *Pomarii* e *Rivisco*; altre terre a *Macchitella*; un terreno a *Cerreta de Pomario*; una casa, con ulteriore membro ad essa annesso (gravata dal censo annuo di un tari e mezzo in favore della chiesa della Ss. Trinità), riedificata dal predetto donatore e sita nella parrocchia della Ss. Trinità. Di tutti i beni donati, il predetto Andrea riserva per sé i proventi e i redditi vita natural durante, in ragione della sua età avanzata. Per i violatori di quanto stabilito è fissata una pena pari a venticinque once.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 306v-311r, n. 88 [S].

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 71 (ex 70).

Notizia: ASPz, *Titolo delle gabelle della Ss. Trinità*, c. 123r, sotto il titolo «Pomari e macchia Verminososa» leggesi: «Pergamena n° 23 *nel margine sinistro*». Nel mese di settembre 1416. Per mano di notar / Antonio il cantore D.

Andrea donavit lu/minarię Sanctę Trinitatis omnes et singu/las terras suas positas in tenimento dictę civitatis / in contrata quę dicitur Pomari et in contra/ta Rivisci et vallone Rivisci, iuxta terras / dictę ecclesię sanctę Trinitatis, descenden/do a vallone dicti Rivisci ad terram An/geli de Salandra et ad maclam Sancti / Lazzeri. Item terram unam aliam sitam / in contrata in loco ubi dicitur ... <sic> via / qua itur ad maclam Iacqueti; item terram / unam iuxta vallonem terrarium archipresbyteri / S. Gerardi a superiori parte, iuxta terram / S. Lazzeri usque ad viam qua itur Avilianum //».

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 342; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 179.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 306v) In Dei nomine amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo quatricentesimo / decimo sexto, regnantibus inclitis et serenissimis dominis / domino^a Iacobo et Ioanna secunda Dei gratia Ungarie, Iherusalem / et Sicilie, Dalmatie, Croatie, Rame, Servie, Galitie, Lodomerie, / Comanie Bulgarieque rege <et regi-
na^b, Marchie castrensis, Provincie, / Forcalquerii ac Pedimontis comitibus, regnorum vero ditti / regis anno secundo et ditte domine regine anno tertio / feliciter amen, apud civitatem Potentie, die vicesimo / septimo mensis septembris anni decime inditionis. Nos / Antonellus de Lauro de eadem civitate Potentie annalis // (c. 307r) iudex ipsius civitatis huius presentis anni decime inditionis, Antonius / Grecus de Tito habitator ditte civitatis, publicus ubilibet per totum / regnum Sicilie regia autoritate notarius et testes subscripti ad / hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto donationis puplico / instrumento fatemur, notum facimus atque testamur quod pretitulato / die in nostrum qui supra iudicis, notarii et testium subscriptorum / presentia constitutus vir venerabilis domnus Andreas notarii / Roberti de preditta civitate Potentie ac cantoris^c civitatis ipsius, / consentiens prius et ante omnia in nos predittos iudicem et notarium / ut in suos expresse, cum scirent^d ex certa eorum^e scientia nos / suos iudicem et notarium in hac parte non esse, nostram / iurisditionem et officium in hiis voluntarie prorogando / et in se dittus vir venerabilis domnus Andreas cantor ut / supra diligenter advertens quod in hac vita cuncta transitoria / pereunt et ea in hoc mundo tantum remanerent^f que piis / religiosis locis et ecclesiis pro salute anime fideliter erogantur / et amplius considerans lubricum humane fragilitatis et / anelans anime sue ex hiis proficere ad quietem, obtinendam^g / et ingentem devotionem quam

semper a sue pubertatis / origine ipse domnus Andreas habuit et habet ad presens, / venerabili ecclesie^h Sante Trinitatis de eadem civitate Potentie / ac site et posite intus eandem civitatem, sine dolo, fraude, / vi, metu seu inpressione aliqua deceptiva vel malignativaⁱ / quacumque remota, ipse domnus Andreas qui supra luminarie / *«eiusdem»*^b ecclesie ditte Sante Trinitatis solemniter et legitime, cum // (c. 307v) omni iuris et fatti sollemnitate, propter recompensationem beneficiorum / habitorum ab eadem ecclesia Trinitatis, maiorem^j restitutionis^k / condigna, donavit donationis titulo inrevocabiliter inter / vivos ditte luminarie Sante Trinitatis ibidem presente magistro / Ioanne de Mamula de Ansia habitatore ditte^l civitatis, / procurator procuratorio nomine et pro parte ditte ecclesie / ac nomine et pro parte ditte ecclesie Sante Trinitatis, ut dixit, / volente et recipiente nomine et pro parte luminarie ditte ecclesie / Sante Trinitatis, omnes et singulas terras sui territorii, quas / dixit tenere et possidere realiter, pacifice, bona fide et / quiete ac pleno iure, sitas et positas in territorio affate / civitatis Potentie, in contrata que dicitur Pumari^{m1}, suis / loco et finibus designatas ac etiam in contrata Rivissi² / et vallonis ditti Rivissi² citra versus dictam civitatem / Potentie, iuxta terras ditte ecclesie Sante Trinitatis *«et fines alios si quos habet, mediante vallone Pumarii¹ superiori parte versus serram ubi est fons qui dicitur Maccarone³ et a dicto fonte usque ad serram prope terram heredum Leonardi de Aivena mediante limite comuni, ab alia parte iuxta territorium Iacobi Curialis et alios fines si quos habet mediante lim[ite comuni]^o, a parte inferiori iuxta territorium dicte ecclesie Trinitatisⁿ / descendendo a vallone ditti Rivissi² et ad silam^p / Angeli de Salandra mediante vallone, ^qpro se^q vallonum / Rivissi² et ascendit usque ad viam qua itur ad / machiam^r Santi Lazari⁴ et protendit usque ad terram / beneficii diaconi Angeli Curosi^s; item terras omnes^t / alias que sunt in contrata Machitelle⁵ mediante vallone / Marle^u Iaquetti⁶, supтус et supra dittam motticellam^v / et ab alio latere est rivulus et de omni latere / sunt terre ditti condam Angeli de Malandia^w; / inter^x ditte terre largitus^y per eum domnum Andream / suam^z a vallone ditti Rivissi et ascendit^{aa} usque ad // (c. 308r) vallonem Pumati^{m1} citra et ultra et usque ad terras heredum / Nicolai de Tito^{bb} limite comuni mediante et ^{cc}a ditto^{cc} latere / ditti vallonis tenet Petrillus de Iusualdo de Potentia et / a tertio latere iuxta territorium Angeli de Salandra, mediante / limite comuni; iuxta^x terram unam aliam in eadem contrata, / in loco ubi dicitur Torretta^{dd7} de Pomario¹, supra viam qua / itur ad machiam^{ee} Iaquet-*

ti⁶, capacitatis in semine tumulorum otto, / ut dixerunt, circum-
 datam territoriis santi^{ff} Angeli de Salandra; / iuxta^x terram unam
 aliam ibidem prope Torrettam^{gg} Pumati^{m1}, / iuxta vallonem, iu-
 xta terras archipresbiteri Santi Girardi / mediante vallone et a
 superiori parte iuxta terram santi / Lazari⁴ et ab alio latere iuxta
 terras ditti Angeli de / Salandra, que ascendit usque ad viam qua
 itur^{hh}ad / Vilianum^{hh} sive ad Torrettam^{gg7} et iuxta alios fines si
 quos habent, / ut dixerunt; item donavit eidem luminarie do-
 mum unam / cum *uno*^b alio membro insimul coniunto, censua-
 tam / per eundem donatarium a preditta ecclesia vita sua duran-
 te, / censu sive redditu anno quolibet pretio seu pretii nomine /
 tarenii unius et per eundem donatariumⁱⁱad efficaciamⁱⁱ / ratifi-
 catione^{jj} nova, sitam et positam intus dittam civitatem / Potentie
 in parrochia ditte ecclesie Sante Trinitatis, suis / loco et finibus
 designatam, iuxta ortum ipsius donarii, / iuxta ortum^{kk} notarii
 Tomasii Strambi mediante quintana / peuvinali^{ll}, iuxta viam pu-
 blicam et alios fines si quos habet. / Quas quidem terras et do-
 mum cum fructibus^{mm} et pertinentiis // (c. 308v) suis omnibus
 prefatus domnus Andreas donatarius dixit et / coram nobis suo
 sacramento firmavit iuste, rationabiliter, / pacifice et quiete ac
 pleno iure tenere, *habere*^b et possidere realiter / et pleno iure,
 cum omnibus et singulis iuribus et pertinentiis / suis quibuscum-
 que ad terras ipsas omnes et domum largitas / modo predicto
 quomodolibet spettantibus et pertinentibus, / quocumque titulo
 sive modo ad habendum, tenendum per / eundem procurato-
 rem vel alterum nomine ditte ecclesie ac / nomine et pro parte
 ditte luminarie dominandum, / utifruendum et possidendum,
 vendendum / et alienandum, asserens et reservans propter ni-
 miam / et decrepitam etatem prefatus domnus Andreas donata-
 rius / fructus et redditus dittarum terrarum et domus vita sua /
 durante, quibus terris et domo vult tantum modo utifruui / ditta
 vita sua durante et deinde in antea faciendum / quicquid et omne
 quod ipsi ecclesie vel eius procuratori / videbitur et melius visum
 fuerit; cedens et transferens / idem domnus Andreas donatarius
 in eundem magistrum / Ioannem procuratorem eius ecclesie,
 presentem et recipientem / pro parte ditte ecclesie sive lumina-
 rie, omne ius / omnemque attionem realem et personalem, diret-
 tam seu / mixtam et itemⁿⁿ rescriptum^{oo} et officium iudicis quod
 et / quam haberet et habet et habere posset et sibi quo/modoli-
 bet pertinerent in dittis terris et domo et / membris donatis sive
 concessis per eundem domnum / Andream ipsam ecclesiam in

rem suam, dans et concedens // (c. 309r) eidem procuratori nomine et pro parte ditte ecclesie omnimodam et / plenariam potestatem terras ipsas omnes et domum cum membris suis / et pertinentiis omnibus autoritate propria, sine iuxu / iudicis et decreto curie seu pretoris, sed solum presentis instrumenti / vigore capiendi, apprehendendi, retinendi et possidendi / donec terre ipse et domus extendentur quingentorum aureorum / et non sit nec censeatur una donatio, sed censeantur et / dicantur tot donationes quot sunt res particulares ipsarum, / ita quod huiusmodi donationi non sit necessaria insinuatio / sed quod donatio ipsa per quodlibet ingratitude vitium / revocari non possit; quam donationem, traditionem et assignationem / ac omnia alia et singula in presenti instrumento contenta, / promisit et convenit idem domnus Andreas donatarius per / legitimam et solemnem stipulationem ditto magistro Ioanni / procuratori, presenti et stipulanti nomine et pro parte ditte / luminarie, omni tempore habere, tenere, attendere et tenaciter / et inviolabiliter observare et non contrafacere vel venire, / dicere et opponere, de iure vel de facto, in iudicio sive extra, / aliqua ratione, causa, publice vel occulte, per se suosque / heredes aut aliquos eius nomine, sub obligatione heredum / et successorum eius ac omnium et singulorum bonorum *suorum*^b mobilium / et stabiliū seseque moventium, habitorum et habendorum, / ubicumque sitorum et positorum et ad penam unciarum viginti / quinque, medietate ipsius pene episcopali curie vel alteri // (c. 309v) curie cuiuscunque curie^b competenti ubi fatta fuerit reclamatio / sive querela et altera medietate silicet ipsius *ipisius pene*^b ecclesie / vel eius procuratori, nomine et pro parte ditte ecclesie seu alteri / nomine et pro parte ipsius persolvenda, me preditto notario / tamquam persona publica pro parte dittarum curiarum ac ditto / domno Andrea donatario pro se et suis heredibus pro parte / ipsius ecclesie et eius procuratore legitimo penam ipsam solemniter / et legitime stipulantibus; qua pena toties committatur et / exigi valeat cum effectu a ditto domno Andrea / et heredibus et successoribus suis quotiens contra predicta / modo aliquo *fuerit*^b contraventum ditteque pena commissa vel / non commissa, exatta vel non exatta aut gratiose / remissa, predicta omnia et eorum singula in suo semper / robore permaneant^{pp} et perseverent cum refettione / omnium dapnorum interesse et expensarum litis et extra / litem que fierent propterea quoquomodo, de quibus / stari et credi debeat assertioni cum iuramento / ditti procurato-

ris vel alterius nomine et pro parte ditte / ecclesie seu luminarie supraditte, nulla alia probatione / quesita; et renunciavit dittus domnus Andreas donatarius / ditto magistro Ioanni procuratori, procuratorio nomine / et pro parte ditte ecclesie, ut dixit, presenti et / stipulanti⁹⁹ super predittis et quolibet predittorum expresse, / ex certa eius scientia, exceptioni doli mali, vis, metus // (c. 310r) et in fattum, rei alio modo geste ut superius et inferius / continetur, beneficio restitutionis in integrum, exceptioni / non receptorum et prestitorum beneficiorum et meritorum / ipsorum, non fatte, non secute realiter donationis, traditionis / et assignationis predittarum terrarum et domus cum / membris⁹⁹ et pertinentiis suis omnibus in ipsis terris / et domo intrandi atque exeundi, legi dicenti / ultra quingentos aureos sine insinuatione fatta non / valere, litteris, privilegiis, cedulis et rescriptis quomodolibet / inpetratis et inpetrandis omnibusque auxiliis et / beneficiis aliis iuribus, exceptionibus^{rr}, allegationibus / et defensionibus iuris et facti, iuri dicenti generalem / renuntiationem non valere, cum omnibus renuntiationibus / ac oportunis clausulis omnium iurium atque legum cano/nicarum vel civilium que in talibus et super talibus / rationabiliter et de iure requiruntur expresse, / et specialiter iuri dicenti generalem renuntiationem / non valere quod preditto iuri renunciari non possit, / quibus idem domnus Andreas donatarius predittam donationem / possit infringi et quomodolibet annullare; certioratus / prius, ut dixit, de iuribus ipsis et effectibus eorundem / et quod preditta omnia vera sunt et attendendis et / observandis eisdem et pro quorum maiori observantia / et roboris firmitate pleniori, prefatus domnus Andreas // (c. 310v) donatarius ut predicitur ditto magistro Ioanni procuratori ditte / ecclesie, presenti et recipienti, coram nobis corporale prestatit / ad santa Dei evangelia iuramentum, cum debita reservatione / superius fatta de percipiendis et habendis fructibus et redditibus / dittarum terrarum et domus, cum membris predittis, ditta sua / vita durante; atto expresse inter ipsos quod licet in presenti / instrumento donationis iura ipsa seu ex(ceptio)nes et renuntiationes et alia que de iure debentur non sunt specificè declarata / vel annotata, tacite subintelligantur in eo et habeantur / pro expressis positis, stipulatis sive dittis et annotatis; / volens et rogans dittus domnus Andreas una simul cum ditto / magistro Ioanne procuratore ditte ecclesie quod ad / eternam rei memoriam et cautelam perpetuam ditte / ecclesie Sante Trinitatis ac procuratorum et succes-

sorum / eiusdem conficere deberemus exinde publicum instrumentum, / cum adiunctionibus et clausulis oportunis quibus magis / omnia et singula in presenti instrumento contenta sorti-ri / valeant efficaciam et roboris firmitatem quas donec / ad instantiam voluerunt haberi si deessent *pro particularibus apposis et expressis quod possit fieri*ⁿ et refici, corrigi / et mutari et emendari semel et pluries quotiens opus / erit^{ss}, ipso domno Andrea donatario inconsulto et non / requisito etiam post quam iam fattum instrumentum esset / in iudicio presentatum ad laudem et consilium sapientis / per dittam ecclesiam vel eius procuratorem eligendi, // (c. 311r) veritatis substantia non mutata. Ad ipsius igitur domni Andree / donatarii simul cum ditto magistro Ioanne procuratore instantiam / et rogatum presens exinde confecimus instrumentum publicum, / signis et subscriptionibus qui supra iudicis et subscriptorum / testium roboratum. Quod scripsi ego prefatus notarius Antonius / publicus ut supra premissis omnibus rogatus et vocatus / interfui et meo solito signo signavi. (SN)

† Ego Antonius de Lavia^{tt} iudex civitatis Potentie qui supra

† Ego Rubulotta Gervasius de Sartano^{uu} testis sum

† Ego Nicolaus de Canarro testis interfui

† Ego donnus Cominus de Potentia^{vv} interfui

† Ego Rogerius de Stella testis interfui

a) *Così S per nostris*; b) *Integrazione per omissione in S*; c) *A canto(r)*; d) *A sciret*; e) *A eius*; f) *A remaneant*; g) *A ob reverenciam*; h) *Ripetuto in A e S*; i) *A malignitate*; j) *A maior(i)*; k) *A retributione*; l) *A ipsius*; m) *A Pumarii*; n) *Integrazione da A per sant de même a même in S*; o) *A lacunosa pe caduta di brani di membrana*; p) *A isclam*; q-q) *A prope*; r) *A maclam*; s) *A Ciccosi*; t) *A suas*; u) *Così S per macle*; v) *A Macchitellam*; w) *A Salandra*; x) *A item*; y) *A largit(e)*; z) *A sunt*; aa) *A ascendunt*; bb) *A Roto*; cc-cc) *A ab alio*; dd) *A lacunosa in questo punto; in seguito Cerreta*; ee) *A maclam*; ff) *A dicti*; gg) *A Cerretam*; hh) *A Avilianum*; ii) *A edificatam*; jj) *A edificatione*; kk) *A domum*; ll) *A pluviali*; mm) *A finibus*; nn) *A in rem*; oo) *A scriptam*; pp) *Assente in A*; qq) *A recipienti*; qq) *A iuribus*; rr) *A expectationibus*; ss) *A esset*; tt) *A Lauro*; uu) *A Satriano*; vv) *A civitatis Potentie*.

1) Per la località *Pomari/Pumari* si veda doc. n. 37 nota 1.

2) Su Rivisco si rimanda al doc. n. 35 nota 1.

3) Il toponimo *Maccarone* designa, in docc. che afferiscono cronologicamente il XVI secolo, una valle, confinante con il vallone e il fiume Rivisco (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 146).

4) Si fa qui probabilmente riferimento a una macchia che faceva capo al monastero di S. Lazzaro, per il quale si veda doc. n. 48 nota 5.

5) Nello *Stato di tutt'i fondi* figura una Masseria della Macchitella, «portata sotto il nome di Cugno di Rivisco» (ff. 114v-115r). Perretti segnala la presenza, tra gli atti demaniali (ASPz, *Atti demaniali*, busta 705) di tre disegni sullo stesso foglio, datati 1812, con la «Pianta de' demani ex feudali di Macchitella ed Isca a Verderuolo e Bufata»; i confini di Macchitella, ivi riportati, sono compatibili con l'ipotesi di una sua ubicazione nelle pertinenze del Rivisco (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 151-152).

6) Il toponimo *Iaquetti* al momento non è localizzabile.

7) Sulla strada che porta ad Avigliano (PZ) sopravvive ancora oggi il toponimo Cerreta; si tratta però di un fitotoponimo piuttosto diffuso, pertanto la sua identificazione non è indiscutibile.

105.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1417 settembre 19, XI indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis cuiusdam petii terre in contrata que / dicitur lo Cucuzo facte per Angelillam de Inganulo / domino Iuliano de Paldonia (c. 7v).

Angelella *de Ingannulo* di Potenza, vedova del fu Giovannotto *de Cagnasico* di Potenza, *iure Romano vivens*, vende a Giuliano *de Paldonia*, della stessa città, un appezzamento di terra da lui posseduto a titolo di successione ereditaria e in ragione della dote per la morte del defunto marito, sito nel tenimento della città di Potenza in contrada *lo Cucuzzo*, al prezzo di diciotto tarì di carlini d'argento gigliati; in caso di violazione di quanto convenuto, è stabilita una pena pari a quattro once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 300r-303v, n. 86 [S].

Copia: ASDPz, Archivio storico della Ss. Trinità di Potenza, carte non ordinate, fascicolo contenente copie di pergamene eseguite nell'anno 1855, sottofascicolo n. 3 (sulla coperta "Secolo XV"), carte non numerate [B].

Regesto: —.

(c. 300r) In nomine Domini amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo quatragesimo / decimo septimo, regnante inclita et serenissima domina / domina nostra Ioanna secunda Dei gratia Ungarie, Hierusalem / et Sicilie, Dalmatie, Croatie et Rame, Servie, Galitie, Lodomerie, / Comanie Bulgarie regina ac Provincie, Forcalquerii ac Pedimontis / comitissa, regnorum vero eius anno tertio feliciter amen¹, // (c. 300v) die decimo nono mensis septembris anni undecime inditionis, apud / civitatem Potentie. Nos notarius Ciccus de Ingannulo de / eadem civitate Potentie ad contrattus iudex per provincias / Basilicate et Principatus citra, Antonius Grecus de Tito, / habitator eiusdem civitatis, publicus ubilibet per totum regnum / Sicilie regia auctoritate notarius et testes subscripti / ad hoc specialiter rogati et vocati, presenti scripto publico / venditionis instrumento declaramus, notumfacimus atque / testamur quod pretitulato die in nostri presentia constituta / nobilis et discreta mulier Angelella de Ingannulo de eadem / civitate Potentie, vidua, viduali privilegio p(er)mitte(n)te, / uxor condam magistri Ioan(n)otti de Cagnasico^a de Potentia, / iure Romano vivens sicut ceterae mulieres ditte civitatis / Potentie ab antiquo vixerunt et vivunt, agente ditta / Angelella ad infrascripta omnia et singula in presenti / instrumento contenta, supraditta quidem Angelella / asseruit pariter coram nobis, presente ibidem dopno Iuliano / de Paldozia de eadem civitate presente, audiente et / intelligente, se ipsam tenere, possidere iuste, realiter / et rationabiliter iusto titulo et bona fide, pacifice / et quiete et pleno iure, tamquam veram dominam, propri/etariam et patronam, quoddam petium terre sibi sub/cessisse^b iure et ratione dotium suarum per mortem / ditti condam Iannotti olim viri sui, ut dixit et suo / iuramento firmavit, situm et positum in tenimento ditte civitatis Potentie, in contrata que dicitur lo // (c. 301r) Cucuzo², suis loco et finibus limitatum, videlicet a parte / superiori iuxta vineam Colette de Caputo, comuni sepe / mediante, iuxta vineam ditti domni Iuliani emptoris, / sepe comuni mediante, iuxta terram ditti domni Iuliani, / iuxta terram ecclesie Santi Michaelis, comuni limite / mediante, iuxta terram ecclesie Santi Girardi; ab inferiori / parte iuxta terras ditte Angillelle venditricis, mediante / via et quintana publica; ab alio latere iuxta vineam / et vineale Colette de Arnerius^c mediante sepe comuni / et ab alio latere iuxta vineale ecclesie Sante Trinitatis, / mediante sepe comuni, iuxta aliud vineale ditti / Colette de Anthes et alios fines, cum omnibus et singulis

/ ditti petii terre iuribus, redditibus, introitibus, existentibus^d / ac pertinentiis suis in integrum spettantibus et pertinentibus / quoquomodo francum, liberum et exemptum, petium / ipsum terre, ab omni et qualibet venditione et alienatione, / hipotecatione, debito, legato et obligatione, censu, redditu, / angaria et perangaria et prestatione quacumque *«servitutis»*^e, realis / et personalis, ac nexu quocumque et nemini fore venditum / vel esse venditum, obligatum, hipotecatum seu pignori / positum, tacite vel expresse. De venditione ditti petii / terre cum iuribus et pertinentiis suis omnibus, a iam / diu colloquium et trattatum habuisse cum ditto domno / domno Iuliano qui obtulit se velle emere et libenter // (c. 301v) trattatum ipsum ducere ad effectum realiter. Idcirco sicut / eidem Angilelle melius visum fuit et cum ditto domno / Iuliano ex trattatu predicto in conventionem devenit, / non vi, dolo vel metu coatta ad id vel aliter circumventa, / sed eius mera, pura, libera, gratuita et spontanea / voluntate palam, pure, publice et bona fide sine aliquo / colludio et vitio pravitatis a presenti die vendidit, / alienavit et ex ipsa alienatione et venditionis causa / per fustem dedit seu inperpetuo tradidit et assignavit, / iure proprio et in perpetuum, dittum petium terre / predittis membris, loco et finibus limitatum et superius / designatum predicto domno Iuliano de Paldonia, / ibidem presenti, volenti, ementi et recipienti / ab Angillella venditrice dittum petium terre / predittis loco et finibus designatum, pro se et suis / heredibus et successoribus universalibus et singularibus, / iure proprio et inperpetuum, cum omnibus et singulis / ditti petii terre iuribus, redditibus et proventibus, / introitibus et exitibus suis spettantibus et perti/nentibus quoquomodo, sicut predictur francum, / liberum et exemptum petium ipsum terre ab omni / et qualibet venditione et alienatione, debito, legato, / hipotecatione, obligatione ac censu, nexu, redditu, / onere, angaria, pergangaria et prestatione servitutis / cuiuscumque, realis et personalis, pro convento et // (c. 302r) finito pretio integro et finali pagamento venditionis et / alienationis ditti petii terre, videlicet tarenorum decem et / otto de carlenis argenti liliatis, boni et iusti ponderis, / sexaginta per unciam et duobus pro tareno quolibet / computatis; ut supra dicta Angilella venditrix sponte / confexa fuit et in veritatis testimonium legitime recognovit, / ad interrogationem ei fattam per dittum domnum Iulianum / ibidem presentem et eam interrogantem, se presentialiter / recepisse et manualiter habuisse a ditto domno Iuliano / emptore dan-

te, tradente, numerante et assignante dittos / tarenos decem et otto, pro toto pretio integro et / finali pagamento venditionis et alienationis ditti / petii terre, iurium, membrorum et pertinentiarum eiusdem / omnium predittorum, et de ipso pretio et finali pagamento / venditrix ipsa vocavit et seruit^f se ab eodem domino / Iuliano emptore ipsam contentam, pagatam, tacitam et quietam; / promittens ditta venditrix per se suosque heredes / ditto emptori pro se et suis heredibus universalibus / et singularibus stipulanti, litem vel controversiam / vel questionem aliquam de ditto petio terre nullo / unquam tempore non inferre nec inferenti consentire / vel assentire, sed dittam venditionem et omnia et / singula supraditta et infrascripta firmum et / firma ac rata habere, tenere et nunquam contrafacere // (c. 302v) vel venire, per se et suos heredes aut aliquos quoquomodo, / in iudicio vel extra, de iure vel de fatto, modo, / ingenio seu trattatu, sub pena unciarum auri quatuor, / medietate ipsius pene reginali curie vel alteri curie / ubi exinde fatta fuerit reclamatio sive querela / et altera medietate ditto emptori vel suis heredibus / persolvenda, me preditto notario tamquam persona / publica pro parte ditte curie et ditto emptore pro se / et suis heredibus a prefata venditrice penam ipsam / solemniter et legitime stipulantibus; qua commissa vel / non commissa, exatta vel non exatta seu gratiose / remissa, presens nihilominus instrumentum cum omnibus / que in se continet in suo semper robore efficaciter / perseveret, cum refettione et integra restitutione / dapnorum interesse et expensarum litis et extra / litem que fierent propterea quoquomodo, de quibus / dapnis, interesse et expensis stari et credi debeat / assertioni cum iuramento ditti emptoris eiusque heredum, / nulla alia probatione quesita. Et renunciavit super / hiis ditta venditrix, pro cautela ditti emptoris eiusque / heredum, voluntarie et expresse, exceptioni doli / mali, vis, metus et in fattum non sic celebrati contrattus, / exceptioni deceptionis et fraudis, rei preditto modo / non geste vel aliter habite quam superius continetur // (c. 303r) et est expressum, exceptioni ditte non numerate pecunie, / non solute, non assignate, non habite, non recepte ac non / boni argenti, legi ressissorie qua deceptis ultra dimidiam / subvenitur iusti pretii et generaliter omnibus aliis etiam / beneficiis omnium iurium atque legum ac exceptioni ditte / venditionis non sic fatte, secute realiter modo preditto et / preditte pecunie non recepte et non habite, non numerate / et non assignate ab emptore preditto et non boni et non / pon-

derati argenti, legi dicenti probationis modum / non esse angustandum et bona capta incontinenti / non posse vendi et substationis^g fieri et certum / tempus expectari debere ad illam^h vendendum, legi / de duobus et pluribus reis insolutum obligatis, auxilio / Velleyani, Macedoniani senatus consulti, iuri dotium, / hipotecarum, quarte seu antefati aut donationis, / nove legi seu Autentice maiorisⁱ «si qua mulier» cod. / ad Valleyanum cui ditta Angilella renunciavit expresse, / certiorata prius de beneficio legis seu autentice, predittis / et aliis iuribus pro mulieribus introductis, legi que / incipit «rem maioris pretii», codice de rescindenda venditione / et eius beneficio per quam deceptis ultra dimidiam iusti / pretii subvenitur in venditionum contrattibus, nec non et / iuri dicenti generalem renuntiationem non valere et iuri per / quod cavetur quod preditto iuri renunciari non possit // (c. 303v), quibus et propter que ditta venditio et concessio et scripti / huius tenor posset in aliquo minui vel infringi; pro quibus / omnibus et singulis attendendis et inviolabiliter observandis / quodque preditta omnia et singula vera sint, ditta venditrix / prefato emptori coram nobis recipienti, corporaliter tatta / prestitit ad santa Dei evangelia iuramentum, unde ad / futuram rei memoriam ac ditte Angilelle venditricis preces / et ditti domni Iuliani emptoris et subscriptorum heredum / certitudinem et cautelam fattum est exinde hoc presens / publicum instrumentum per manus mei preditti notarii, signo / meo solito signatum, mei qui supra iudicis ac nostrorum subscriptorum / testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego / prefatus Antonius publicus ut supra notarius qui / premissis omnibus rogatus et vocatus interfui ipsumque meo / solito signo signavi; superius autem in una parte ubi legitur / «cum agenti» et in secunda alia parte ubi legitur «terram» et / in tertia parte ubi legitur «terram» abrasum et emendatum / est per me predittum notarium non vitio, sed errore in / scribendo erravi, quod pro autentico habeatur. Quod scripsi ut supra. (SN)

† Ego qui supra notarius Ciccus ad contrattus iudex

† Ego dominus Gulielmus de Ansia testis sum

† Ego Leonardus Millarino testis sum

† Ego dominus Nicolaus Zappa testis interfui

Ego Laverius de Fes(tu)laⁱ testis sum

Signum crucis proprie manus magistri Ioannis de Ansia qui
supra testis idioti et scribere / nescientis

a) *Così S, dubito della lettura*; B Cagnarro; b) *Così S e B per successione ?*; c) *Così S qui, sotto Anthes*; B Caputo e, *in seguito*, Arvena; d) *B exitibus*; e) *Integro per salto in S dal prosiegno del dettato*; f) *B tenuit*; g) *B substationem*; h) *Così S per illa*; i) *Così S per que incipit*; j) *Dubito dello scioglimento*; B Caputo.

1) Il computo dell'era regni è per anno incipiente allungato.

2) Il toponimo Cocuzzo sopravvive ancora oggi (via Monte Cocuzzo).
Per le sue attestazioni nella documentazione si veda Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 73 e relativa bibliografia.

106.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI

1417 novembre 9, XI indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum testamenti dompni Antonii de Gacta in favorem ecclesie / sancti Girardi (c. 3v).

Antonio *de Gatta* «ovvero *de Gaeta*», stando nella propria casa sita a Potenza nella parrocchia di S. Gerardo, infermo nel corpo ma sano di mente, fa rogare il proprio ultimo e definitivo testamento, eleggendo quali propri eredi *Minocchus* «ovvero *Minottus*» *de Marsico*, *Cobella* nipote di *Minocchus*, *Petrizio de Piccolillo*, *Angelilla de Piccolillo* e *Rosella*, ai quali lascia tre tari *et non plus*; stabilisce quindi in favore di *Rosella* un lascito di tre tari e una caldaia di rame (*ad quod sibi tenetur*); statuisce che il proprio corpo sia sepolto nella chiesa di S. Gerardo, nel sepolcro comune dei preti (*in monimento comuni presbyterorum*); lascia per il vestito da indossare in morte dodici tari; stabilisce che alle sue esequie debbano prendere parte i canonici, i chierici e il capitolo della chiesa cattedrale di Potenza, che dette esequie siano celebrate secondo la volontà di questi ultimi e che ci siano quattro fiaccole di cera. Lega, per la riparazione dei mali commessi, due tari; lascia in favore di *Bisa* moglie di *Macza de Baboye* un tari; fa quindi un lascito vita natural durante in favore del diacono *Domenico de Roto*, suo figlioccio, consistente nella casa in cui vive attualmente, insieme a tutte le

suppellettili, agli utensili, mobili etc. e al vino in essa presenti, a condizione che alla morte del predetto Domenico detta casa passi nel possesso della luminaria della chiesa di S. Gerardo; stabilisce che Domenico possa farvi un letto *cum pannis* a suo piacere e gli lascia una *soccia* di vigna in tenimento di Potenza, in contrada *lo Vallone de Berlingerio*, unitamente alla metà di due tini, di un secchio e di un torchio per la pigiatura, posseduti in comune, nonché alla metà di una terra ubicata a sud di detta vigna, con la clausola che alla sua morte passino nel possesso della predetta chiesa di S. Gerardo; stabilisce che i propri epitropi vendano l'ulteriore casa di sua proprietà per i funerali e per liquidare i legati del presente testamento e che il frumento presente nella casa in questione e i diritti d'uso a essa pertinenti siano dati al predetto diacono Domenico; lascia quindi a *Colella de Casella* sei tari e sette tomoli di frumento; stabilisce che tutto ciò che avanza sia utilizzato per un calice d'argento per la chiesa di S. Gerardo, per la quale vuole altresì che sia fatto un martirologio in carta pergamena; lascia a «Pietro» *de Stella* due tari e uno scrigno, realizzato in legno di noce; stabilisce che quattro tomoli di frumento siano destinati a fare la carità e lascia ai chierici della chiesa di S. Gerardo tre tari in comune, da dividere tra loro; stabilisce un lascito di tre tari per la riparazione del campanile della chiesa di S. Maria Annunziata e fa un legato alla luminaria di S. Gerardo consistente in un *vineale*, tenuto a censo annuo di due tomoli di frumento da *Angelillo de Angelica*; lascia due tomoli di frumento a *Ioannella de Stella* e, da ultimo, elegge quali propri epitropi (lasciando loro quattro tari ciascuno a titolo di remunerazione per lo svolgimento dell'incarico) *Pietro de Stella*, arciprete (?), e *Iacobino dela Nancha*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 45r-48r, n. 12 [S].

Regesto: *Pedio, Cod. e cart. Potentino*, p. 342; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 180 (notizia tratta da Rendina, *Istoria della città di Potenza*).

Bibliografia: Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 273; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 278.

(c. 45r) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate ipsius / millesimo quatricentesimo decimo septimo, regnante serenissima / domina nostra domina Ioanna secunda Dei gratia Ungarie, Hierusalem, / Sicilie, Dalmatie, Croatie, Rame,

Servie, Galitie, Lodomarie, Comanie / Bulgarieque regina, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, / regnorum vero eius anno quarto feliciter amen, die nono mensis / novembris, undecime indictionis, apud civitatem Potentie. Nos notarius // (c. 45v) Ciccus notarii Iacobi de Potentia, iudex regius ad contrattus / per provincias Basilicate, Principatus citra Serras Montorii, / Tomasius Strambus de Potentia puplicus ubilibet per provincias / Principatus citra et ultra Serras Montorii, Capitanat(us)^a et Basilicate / regia autoritate notarius et testes subscripti ad hoc specialiter / vocati et rogati, presenti scripto puplico testamur atque fatemur quod / nobis predicto die accersitis personaliter ad domum abitationis / donni Antonii de Gatta^b, ad preces nobis fattas pro parte dopni / Antonii de Gatta^b preditti, sitam intus dittam civitatem Potentie in parro/chia ecclesie Santi Gerardi, iuxta domum Pauli Vegi mediante / muro comuni, iuxta domum archipresbiteri ecclesie Santi Gerardi / et alios fines; et in sala domus preditte invenimus eundem dominum / Antonium in letto iacentem infirmum, consentientem primo / in nos predittos iudicem et notarium ut in suos, cum sciret / ex certa sua scientia ipsos suos iudicem et notarium in hac parte / non esse, eorum iurisdictionem voluntarie prorogando, sanum / tamen mente et rette sue loquutionis existentem; et quia ut dixit / apostolus ad hoc nascimur ut moriamur¹ et ad hoc componimur / ut dissolvamus, sanus^c censetur capite providoque consilio qui sic / attente vigilat sic studioque^d procurat ut, cum illa ora mortis / advenerit, sic paratus et admonitus^e existat quod extreme mortis / laqueus antiqui vattans^f caligine non succumbat adnexsus // (c. 46 r) et suis non relinquit superstitionibus materiam litigandi. Hac igitur / consideratione premotus, predittus donnus Antonius egrotus, suum / in hunc modum qui sequitur coram nobis condidit testamentum, / quod esse voluit ultimum et finale, derogatorium omnibus retroaptis^g / et ipsum valere voluit iure quodicillorum seu cuiuscumque alterius / ultime voluntatis; et voluit idem testator quod in presenti suo ultimo / testamento illa lex Falcidia in eum locum non habeat, ^hepistole / donationis causa mortis^h; et quia in quolibet testamentumⁱ submiti / exordium ab herede, propterea testator ipse in predicto testamento heredes / sibi instituit, ordinavit et fecit Minocchum^k de Marsico, Cobellam / neptem ipsius Minotti, Petritium de Piccolillo, Angelilla de Piccoli/llo et Rosella ^lde eadem cognitione^l et legavit cuilibet ipso- rum pro / hereditate et iure hereditatis predicte tarenum unum

et non plus et quod / super bonis suis ultra non possent petere et quod de dicta hereditate / teneant et vocent se contenti. Item legavit predicta Rosella, ad quod / sibi tenetur, tarenos tres et caldariam unam de here, *pro*^m amore; item legavit corpus suum seppelliri intus ecclesiam Santi Gerardi / in monimento comuni presbiterorum; item legavit pro uno vest(imen)toⁿ / deferendo secum in morte sua, in carlenis argenti tarenos duodecim; / item voluit quod ad sua obsequia veniant canonici, clerici et / capitulum maioris ecclesie Potentine et quod dicta obsequia fiant / et celebrentur ad arbitrium suorum infrascriptorum^o, in quo fiant // (c. 46v) facole cereę quatuor; item legavit pro malis oblati incertis / tarenos duos; *item*^m legavit Bise uxori Macze de Baboye, ad quod / sibi tenetur, tarenum unum; item legavit diacono D(omi)nico / de Roto filio suo spiritali², amore et bono servimento sibi ut / dixit prestito, domum unam quam ad presens habitat, cum omnibus asiamentis / et suppellectilibus ac vinum quod reperitur in eadem domo / et intus vegetes, sua vita durante, conditione adietta / quod idem diaconus Dominicus non possit domum illam vendere, / nec bona et asianita^p *supradicta*^m alienare neque ad alienas / manus transferre et post mortem suam, cum illis bonis que / tunc in eadem domo reperiuntur et dicta domus revertantur / et applicentur luminarie ecclesie Santi Gerardi; quam domum / et bona, predicta ecclesia pro parte luminarie teneat et possideat / quia sic ipse testator voluit et mandavit; et voluit ipse testator quod predictus diaconus Dominicus lettum cum pannis / possit facere de eo et in eo quod sibi placebit et visum erit ad / suum libitum voluntatis; item legavit eidem diacono Dominico / Dominico^q soccam^{r4} unam vinee sue sitam in tenimento civitatis Potentie, / in contrata ubi dicitur lo Vallone de Berlingerio³, iuxta aliam socciam / vineę vendite Pascali Nicolai de Iannello, cum medietate / pro comuni et indiviso tinearum⁴ duarum et unius cibari⁵ et / palmentario⁶ comuni et cum una terra ab inferiori parte // (c. 47r) dicte vineę, cum illa clausula et reservatione, ut superius est / notatum, sua vita durante et [post]^s eius obitum similiter ad luminariam ecclesie Santi Gerardi revertatur. Item voluit ipse testator / quod vendatur alia domus sua per suos epitropos pro solvendis legatis / in suo testamento et funeribus; item legavit Colelle de Casella, / *pro*^m amore, tarenos sex; item eidem de frumento tumulos septem; / item voluit et mandavit ipse testator ac legavit predicto diacono / Dominico, *pro*^m amore, totum frumentum quod re-

peritur in alia domo sua / et omnia asiamenta que reperitur intus in ea. Item voluit / quod, soluto testamento et legatis in eo, omnia que supererint fieri / debeat per epitropos suos calix unus argenteus in ecclesia Santi / Gerardi per comunicar(e)^t; item voluit et legavit quod fiat liber / unum matrilogii in ecclesia Santi Girardi in cartis coreis; item / legavit p(redit)to^u de Stella, *pro*^m amore, tarenos duos et scrineum unum de / tabulis nuceis *pro*^m donatione; item voluit quod fiat charitas / de frumento tumulorum quatuor; item legavit clericis ecclesie / Santi Gerardi in comuni dividendos, *pro*^m amore, tarenos tres. Item legavit in reparatione ecclesie Sante Marie Annuniate⁷, / quod reparetur campanile tarenos tres; item legavit luminarie / Santi Gerardi quoddam vineale sibi legatum et tenet in beneficium / et anuum censum Angelillus de Angelica de frumento tumulos duos, // (c. 47v) prope vineam ditti Angeli. Item legavit Ioannelle de / Stelle, *pro*^m amore, de frumento duos tumulos. Item fecit suos / epitropos et distributores et fide commissarios sui presentis / testamenti archipresbiterum^v Santi Gerardi, Petrum de Stella⁸ / et Iacobinum dela Nancha ipsosque Petrum et Iacobinum absentes / tamquam presentes et quemlibet ipsorum insolidum, quibus et / cuilibet ipsorum insolidum dedit plenariam, liberam et generalem / potestatem intrandi, capiendi, vendendi, alienandi tantum / de bonis suis quod^w presens testamentum et legata in eo plenarie exe/quantur; et voluit et mandavit quod predicti sui epitropi [pro]^s labore / eorum subgerendo in ditto testamento seu in distributione / eorum habeant pro quolibet tarenos quatuor. Item voluit et / mandavit ipse testator quod si aliquod puntum, dittio vel clausula / inveniretur in dicto testamento unde possit aliquo modo infringi / seu annullari, quod ad meliore consilium sapientis possit refici / semel et bis seu quotiens opus erit, non mutata substantia / veritatis, ita ut semper testamentum iuxta voluntatem et mandatum / eiusdem testatoris prout per omnia declaratum in suo robore perseverit / et hec est ultima voluntas dicti testatoris. Unde ad futuram memoriam et dicti testatoris preces et omnium quorum et cuius interest / et poterit interesse cautelam, fattum est exinde presens puplicum / instrumentum testamenti per manus mei predicti notarii, meo solito signo // (c. 48r) signatum, subscriptione dicti iudicis et subscriptione subscriptorum / testium roboratum. Quod scripsi ego predictus notarius^x puplicus ut supra / notarius qui premissis omnibus vocatus rogatus interfui / ipsumque meo consueto signo signavi. (SN)

Ego qui supra notarius Ciccus ad contrattus iudex

Signum crucis proprie manus diaconi Gasparis de Madio testis / idioti qui interfuit et se scribere nescientis

Ego donnus Cicconus de Ricc(ard)o archipresbiter^{v9} Potentinus testis sum

Signum crucis proprie manus donni Novelli de Strangotio^v / qui scribere nescit et interfuit

Ego diaconus Baldaxar Mundece^z canonicus Potentinus testis sum

Signum crucis proprie manus donni Girardi de Pulcino testis / qui interfuit et scribere nescit

Ego presbiter Lucas de Coffo^{aa} testis interfui

Ego subdiaconus Dominicus de Potentia testis sum

Ego donnus Nardus de Sacco testis sum

Testes *«notitia testium»*: archipresbiter Santi Gerardi, donnus Lucas de Goffo, diaconus / Baldaxar Mo(n)ditio, dominus Girardus de Polcina, subdiaconus Gaspar de Madio, subdiaconus Dominicus de Foto, donnus Novellus de Starze, / donnus Leonardus de Sacco de Potentia.

a) *Così S per* Capitinate; b) *Rendina* Gaeta; c) *Così S per* sano; d) *Così S per* studiose; e) *Così S per* munitus; f) *Così S per* ractores; g) *Così S per* actis; h-h) *Così S*; presumibilmente il sintagma è stato erroneamente posposto; i) *Così S per* testamento; j) *Così S per* summit; k) *Così S qui*, in seguito Minotti; l-l) *Così S per* ? sub eadem conditione; m) *Integrazione per omissione in S*; n) *Dubito dello scioglimento*; o) *Così S per* ? epitroporum; p) *Così S per* asiamenta; q) *Così S*, ripetuto; r) *Così S per* socciam; s) *Lacuna in S*; t) *Così S per* ? pro comunicando; u) *Così S verosimilmente per* Petro (sotto); v) *Si veda nota 8*; w) *Così S per* donec; x) *Così S per* Thomasius; y) *Così S qui*, nella nota testium Starze; z) *Così S qui*, nella nota testium Mo(n)-dito, in docc. coevi Mordente; aa) *Così S qui*, nella nota testium Goffo.

1) Alcuino, epist. 106 [PL 100, 321c].

2) Sulla intensità dei legami che nel Medioevo univano padrini e madri-
ne ai rispettivi figliocci si veda doc. n. 80 nota 5.

3) L'antroponimo ricorre anche in altre testimonianze del XIV secolo; non se ne conosce l'esatta ubicazione (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 22).

4) Per *tina* si veda doc. n. 74 nota 37.

5) *Cibarius*: grossa cesta di salice (REW, p. 150) ovvero – più probabilmente in questo contesto – di legno, per trasportare acqua o vino (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 2, col. 247a al lemma *Ceberum*).

6) *Palmentum*, torchio per la pigiatura (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 6, col. 122b; Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1689; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 307); per estensione, il termine indica i fabbricati che ospitavano gli attrezzi per la vinificazione.

7) Sulla Ss. Annunziata si veda doc. n. 48 nota 6.

8) Rendina menziona la famiglia Stella definendola «antiquissima nella città di Potenza» e aggiunge che «ha prodotto uomini insigni nelle lettere e negl'armi, consiglieri de i re di Napoli, condottieri di eserciti, arcivescovi di Capua» (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 109-110 e p. 273; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 278). Segnatamente, nella *Istoria* si fa riferimento, per il periodo medievale, a: «Ingeraimo Stella Potentino, che nel 1313 essendo arcivescovo della città di Capua, fu assonto al gran Cancellero del regno» (Rendina, *ivi*, ediz. Abbondanza, p. 110, pp. 370-371; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 264 e 421); a «un Pietro Stella gran Ciamerlano del regno ed arricchito dalla regal munificenza di più feudi» (Rendina, *ibidem*). In realtà, Ingeranno *de Stella* (arcivescovo di Capua) e Pietro *de Stella* (ciambellano, consigliere, connestabile, camerario e maestro razionale) appartenevano sì alla medesima consorteria familiare; furono sì stretti collaboratori di re Roberto d'Angiò, ma erano originari del Midi francese, da dove Ingeranno si spostò nella seconda metà del 1310, quando si pose al seguito di Roberto d'Angiò; la notizia riportata dal Rendina, pertanto, allo stato attuale non trova riscontro nelle fonti [A. Tagliente, *Stella, Ingeranno*, in *DBI*, vol. 94 (2019), *ad vocem*]. Più verosimile il riferimento di Rendina a Ferrante Stella, definito dall'arcidiacono come suo contemporaneo («viveva à tempi nostri»), nonché uomo assai dotto e autore di ben «dieci grossi volumi di diverse materie legali», purtroppo non dati alle stampe e pressoché totalmente andati perduti (Rendina, *Istoria, ibidem*); un *magnifico* Ferrante Stella è invero attestato in un documento del 12 ottobre 1587 in qualità di eletto dell'università di Potenza (A. L. Sannino, *Territorio e popolazione a Potenza nell'Età moderna*, Roma 1990, pp. 169-171). Nella presente silloge sono attestati: un arciprete appartenente alla famiglia *de Stella* (Giovanni Paolo, attestato nel 15[4]6/11/12, doc. n. 167; per i dubbi su *Pietro de Stella* arciprete si veda sotto nota 9); Coletta *de Stella*, testimone (doc. n. 79); un testimone avente nome Ruggero *de Stella*, firmatario di due docc. (doc. n. 100 e doc. n. 104); un *magister* Ruggero *de Stella* (sottoscrive il doc. n. 148) e un ecclesiastico, *domnus Girardus*, sottoscrittore del doc. n. 101; una famiglia *de Stella*, quindi, è attestata a Potenza tra la fine del XIV e il XVI secolo, ma la notizia riportata in Rendina circa la sua identità con i *de Stella* (originari del Midi francese), noti per aver contato nel proprio seno esponenti illustri dell'*entourage* di Roberto d'Angiò, non può ritenersi certa.

9) Nella presente testimonianza sembrerebbero citate due persone aventi la dignità di *archipresbyter*: Pietro *Stella*, indicato come arciprete di S. Gerardo dal Rendina proprio sulla base di questa testimonianza, e Ciccone *de Ricc(ard)o*, che figura qui tra i sottoscrittori nonché in altri docc. della presente silloge, in cui è esplicitamente indicato – nel medesimo turno di anni – come arciprete della cattedrale. Chi scrive – ipotizzando una misinterpretazione da parte del Rendina – ritiene probabile che gli epitropi del presente testamento fossero tre: l'arciprete di S. Gerardo (il cui nome non è esplicitato nel testo, ma che figura tra i sottoscrittori come Ciccone *de Riccardo*); Pietro *Stella* e Iacobino *de la Nancha*.

107.

MANDATUM POSTULATI POTENTINI

[1418] febbraio 18, XI indizione, Potenza.

(S. Michele)

Andrea *de Berlangerio* di Napoli, vescovo eletto potentino, dà mandato a Giuliano, arciprete della chiesa di S. Michele, e ai prepositi e procuratori della stessa (Nicola *de Porta* e Coluccio *de Alma*) di far redigere un pubblico inventario dei beni appartenenti alla chiesa di S. Michele, siti nel territorio di Potenza e della città, al fine di evitare defraudazioni.

Inserto nel doc. n. 109 [S].

Regesto: –.

Si veda anche sotto il doc. n. 108.

(c. 123v) Nos frater Andreas de Berlangerio / de Neapoli¹, postulatus Potentinus etc. tenore presentium mandamus vobis / donno Iuliano archipresbitero Sancti Michaelis de Potentia, donno Nicolao / de Porta, donno Colutio de Alma priostis et procuratoribus / dicte ecclesie ac omnibus aliis clericis ecclesie ipsius Sancti Michaelis quatinus, / vigore et autoritate presentium, ut bona ecclesie vestre omnia stabilia ubique sistencia / ipsius ecclesie, que ipsa ecclesia habet in territorio civitatis Potentie et intus dictam / civitatem, et^a in dandum ipsius ecclesie et vestrum preiudicium animale^b non pereant / nec fraudentur a quempiam, per puplicum inventarium fiendum per vos cum / diligentia ascribi et fieri faciatis instanter in vestrum et ipsius ecclesie / commodum et honorem ac ad declarationem omnium futurorum; ascribi / faciendo particulariter bona ipsa et non in ali-

quo obmictendo^c in / fraudem ecclesie supradicte, sed singula in dicto puplico inventario fiendo / sollemniter ascribantur et alia que ascribenda sunt non / obmictantur^d quomodolibet vel perdantur, ut disparia paribus / adiungantur et detur singula(r)iatas^e unumque^f rei, que defectu / negligentie sive fraudis non possint quomodolibet deperiri / et in hoc nullam moram temporis vel negligentiam commictatis, sicut / penam excommunicationis incurrere evitatis.

Dat(um) Potentie in episcopali palatio / Potentino, XVIII mensis februarii, undecime ind(ictioni)s.

a) *Così S per ut*; b) *Così S per animarum*; c) *Così S per ommittendo*; d) *Così S per ommittantur*; e) *Così S per singularitas*; f) *Così S per unicuique*.

1) Sul vescovo eletto Andrea *de Berlangerio* si veda Introduzione, p. cxiii.

108.

MANDATUM POSTULATI POTENTINI
[1418] febbraio 18, XI indizione, Potenza.
(S. Michele)

Andrea *de Berlangerio* di Napoli, vescovo eletto potentino, dà mandato a Giuliano, arciprete della chiesa di S. Michele, e ai prepositi e procuratori della stessa (Nicola *de Porta* e Coluccio *de Alma*) di far redigere un pubblico inventario dei beni appartenenti alla chiesa di S. Michele, siti nel territorio di Potenza e della città, al fine di evitare defraudazioni.

Inserto nel doc. n. 110 [S].
Regesto: –.

Si veda anche sopra il doc. n. 107.

(c. 153v) Nos frater / Andreas de Berlangerio de Neapoli¹, postulatus Potentinus etc. / tenore presentium mandamus vobis donno Iuliano archipresbitero / Sancti Michaelis de Potentia, donno Nicolao de Porta, donno Colutio / de Alma priostis et procuratoribus dicte ecclesie / ac omnibus aliis clericis ecclesie ipsius Sancti Michaelis quatenus, / vigore et autoritate presentium, ut bona ecclesie vestre omnia stabilia ubique sistencia /

ipsius ecclesie, que ipsa ecclesia habet in territorio civitatis Potentie et / intus dictam civitatem in dannum ipsius ecclesie et vestrum preiudicium / animale^a non pereant nec fraudentur a quempiam, per puplicum inven/tarium fiendum per vos cum omni diligentia ascribi et fieri faciatis / instanter in vestrum et ipsius ecclesie commodum et honorem ac ad declara/tionem omnium futurorum; ascribi faciendo particulariter bona ipsa / et non in aliquo obmictendo^b in fraudem ecclesie supradicte, sed / singula in dicto puplico fiendo inventario ascribantur et / alia que scribenda sunt non ammittantur^c quomodolibet vel perdantur / ut disparia paribus adiungantur et detur singularitas uni/cuique rei, que defectu negligentie sive fraudis non possint, nec / valeant quomodolibet deperiri et in hoc nullam moram / seu temporis negligentiam committatis, sicut penam excommunicationis incurrere / evitatis.

Data^d in civitate Potentie in episcopali palatio Potentino die / XVIII mensis februarii, undecime indictionis.

a) *Così S per* animarum; b) *Così S per* omittendo; c) *Così S per* omittantur; d) *Così S*.

1) Sul vescovo eletto Andrea *de Berlangerio* si veda Introduzione, p. cxiii.

109.

INSTRUMENTUM INVENTARII
1418 febbraio 20, XI indizione, Potenza.
(S. Michele)

Instrumentum inventarium «*sic*» omnium bonorum ecclesie Sancti Michae/lis stabilium et aliorum.

Su istanza dell'arciprete, dei chierici e dei prepositi della chiesa di S. Michele di Potenza, i quali agiscono in ossequio a un mandato del vescovo eletto Andrea *de Berlangerio* «ovvero *Berlangerio*» di Napoli, è redatto l'inventario di terre, case, vigne, orti, casalini, censi ovvero redditi spettanti in via esclusiva ai chierici di detta chiesa e sui quali non hanno diritti (*non habent partem*) il vescovo, il diacono e i suddiaconi, con la specifica che tali beni costituiscono benefici (*que sunt beneficia*) per la celebrazione di

messe da parte dei suddetti chierici; segue, separatamente, l'elenco dettagliato delle case concesse a censo, riservate dai chierici per riparare la chiesa, ovvero per l'acquisto di ornamenti, suppellettili e calici e per tali specifiche motivazioni considerate altresì alienabili.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 122v-129v, n. 46 [S].

Regesto: Pedio, *Cartulario della Basilicata*, III, p. 182: «In una anonima *Memoria* a stampa, sotto questa data è notizia di un inventario dei beni immobili della chiesa di San Michele di Potenza».

Bibliografia: Messina, *Dove crescono il grano e la ginestra*, p. 203, sotto il numero III è edito un *Inventario de' beni de sacerdoti di nostra chiesa fatto l'anno 1418*; l'inventario, come si desume dalla nota in calce del Messina, era allegato alla visita pastorale promossa dal Carafa del 1571. Al momento, pare possa definirsi un estratto del documento qui edito in cui figurano unicamente alcuni beni tra quelli sottoelencati.

(c. 122v) In nomine Dei eterni salvatoris nostri Iesu Christi et individue Trinitatis, / beate Marie virginis et arcangeli Michaelis, sub anno Domini / millesimo quatricentesimo decimo octavo, regnante serenissima domina Ioanna secunda Dei gratia Hungarie, Ierusalem et Sicilie / regina, Dalmatie, Rame, Galitie, Ledomerie^a, Comanie Bulgarieque / regina, Provincie et Ferqualcherii^b ac Pedimontis comitissa, regnorum / vero eius anno quarto feliciter amen et sub presidatu Santissimi / in Christo patris et domini domini Martini divina providentia pape quinti, / noviter divina inspiratione in constantia celitus^c et divinitus / ordinati, cessante in Urbe undique nefario sismate^d olim tanto retroatto / tempore prefigente et undique in evi partibus resilito die vicesimo / mensis februarii, undecime indictionis, in civitate Potentie et intus ecclesiam / Sancti Michaelis civitatis eiusdem. Nos notarius Ciccus de Inganulo / de dicta civitate Potentie, Principatus citra et Basilicate ad contractus / iudex, Antonius Mordente de Laurino civis civitatis Potentie puplicus ubique / per provincias Terre Laboris et comitatus Molisii, Principatus citra et / ultra serras Montorii ac Basilicate reginali autoritate notarius et subscripti / testes litterati et inlitterati ad hec omnia infrascripta vocati et rogati, / tenore presentis puplici istrumenti inventarii fatemur, notumfacimus et / testamur quod nobis qui supra iudice, notario et subscriptis testibus / personaliter accersitis, vocatis et constitutis ad dictam ecclesiam Sancti Mi-

chae/lis, ad postulationem, preces et instantiam clericorum et archipres/biteri ac prostrorum^e et diaconorum dicte ecclesie Sancti Michealis et collegii / ipsius congregatorum ibidem in unum ad sonum campanelle // (c. 123r) et illorum nemine discrepante, quorum nomina et cognomina infra et / seriusius^f particulariter et specificè describuntur videlicet: archipresbiter Iulianus / Fatiolus^g, donnus Antonius de Tito, donnus Leonardus de Occhibili, donnus / Nicolaus de Porta pioster, donnus Nicolaus de Ricillano, donnus Antonius / de Venusio, donnus Nicolaus de Martino, donnus Antonellus de Zaula / de Padula, donnus Angelus Zappa, donnus Ioan(n)uans^h de Quatuor / Oculis, donnus Leonardus de Tito, donnus Calvansⁱ de Alma pioster et donnus Angelus Porcarius, diaconus Loysius Portarius^j, / diaconus Nicolaus de Germine, subdiaconus Antonellus de / Sacconetto, subdiaconus Bartholomeus de Paracampo, subdia/co-nus Angelus de Mazarella et subdiaconus Angelus de / Grossiis, ipsi quidem archipresbiter, clerici et prostr(i)^k qui supra ac diaconi / et subdiaconi asseruerunt pariter coram nobis et cum instantia / comuniter postulaverunt de bonis omnibus stabilibus atque terris, / domibus, casalenis atque ortis dicte ecclesie Sancti Michaelis sistentibus, / tam intus dictam civitatem quam ubique in eius territorio et pertinentiis, / pro comodo dicte ecclesie et *quod*^l ipsa pro nullo tempore non fraudetur, / nec per presentes clericos vel futuros seu quosvis homines et / personas alias civitatis, velle puplicum inventarium facere et / sollemniter pariter in nostri presentia celebrare iuxta seriem et / tenorem cuiusdam mandati eis infrascriptis facti per venerabilem in Christo patrem / fratrem *Andream* de Berlangerio de Neapoli^l, postulatum Potentinum et / procuratorem ac gubernatorem ibidem seu in dicto episcopatu de reginali / mandato, prout iura canonica exigunt et requirunt; quod mandatum // (c. 123v) vidimus, legimus et puplice inspeximus diligenter et erat tenoris / et continentie subsequentis: (*si veda doc. n. 107*). Quo quidem / mandato recepto, reverentia debita per archipresbiterum ipsum / et clericos alios supradictos et illius sagaciter per ipsos intellecto / tenore, pro statu bonorum ecclesie supradicte et inlesione ipsius, clerici, p(riostro)i // (c. 124r) et archipresbiter qui supra volentes in hac parte, ut tenentur, / conditionem et statum dicte ecclesie Sancti Michaelis Arcangeli iuxta eorum scire / et posse facere meliorem et indemnem, ut bona ipsa pro aliquo / presenti et futuro tempore ex mala provisione clericorum prenominatorum / pre-

sentium et pariter futurorum successorum, sp(i)r(itu) alicuius ambitionis, cupi/ditatis et avaritie pro aliquo tempore, colore doli, malignitatis / et fraudis in damnum et preiudicium dicte ecclesie quomodolibet / venderentur et nullum ipsi ecclesie commodum resultaret et ipsa / ecclesia fortasse decepta et vacua remaneret in preiudicium / animarum illorum clericorum et aliorum futurorum qui permicterent super / dictis bonis ecclesiasticis iniquam et reprobam lesionem et ut nulla in / dictis bonis in presenti puplico inventario ascribendis pariter et / ascriptis posset interesse falsitas, dolus et questio aliqualis / unde valerent bona et res dicte ecclesie aliqualliter deperiri, diminui, / subtrahi vel fraudari et pro nullo tempore super illis fraudulose / ac malitiose per nullos homines et personas dicte civitatis Potentie / vel alios undecumque succedat altercatio vel questio aliqualis, / et ut cessent iurgia, lites fugiant et discordie procul cessant, / actores^m iurium provis^a remedia libenter aperiunt^o *«et que tenebrosis effugatis ambagibus precuntas fovenda claritas pro/curata constant et oportuna dispositione laborant»^p* inter cetera / siquidem ex divina gratia, humana vero exquisitione comperta, / rerum et bonorum stabilium ecclesiarum, potissime quarum, summa cura, / bonorum clericorum mortalium sunt, descriptionis in precipuis laudibus / extollenda noscuntur, que reddentes singulis quod est suum, / fructum iustitie pariunt, omni tempore valiturus, et exinde rationalis // (c. 124v) ordo est precunctis omnibus commendandis et maxime cum dis/paria paribus aiunguntur et datur singularitas unicuique rei / que defectu negligentie sive fraudis non potest quomodolibet / deperiri^q; ymo elucessit veritas cum ratione mista cum in ex(empl)acione^r / inventariarum terrarum et bonorum singulorum ecclesiarum atque locorum, ascribuntur / singula et alia que scribenda sunt, ut pro ipsis ecclesiis non perdantur, / nec ab illarum presidentibus seu clericis non fraudentur in / preiudicium presidentium^s clericorum; horum igitur considerationis / intuitu et ignate^t virtutis instintu venerabilium virorum / predictorum archipresbiteri et suprascriptorum pre-nominatorum omnium / clericorum ecclesie memorate et de dicto speciali mandato infra et / seriusius^f posito et ascripto, in prefata ecclesia Sancti Michaelis, / diligentissima informatione prehabita de bonis stabilibus / et iuribus suis eiusdem ecclesie, prout oportunitas exigit, / coram nobis qui supra iudice, notario et testibus subscriptis presens / inventarium puplicum facientibus, vocatis et requisitis sollemniter / et legitime tam universita-

te quam hominibus singulis et / personis dicte civitatis Potentie ac in ea de ipsorum hominum requisitione / et prenominatorum clericorum optenta licentia, ordinatione et / mandato Antonii Zappe m(agistri) iurati civitatis eiusdem, ut iura / permittunt, per oportuna loca et in platea puplica illius voce / preconia puplice sepius divulgata, ad vocem preconis itaque venit / ad noticiam singulorum quod si quis vel si qua exinde sua interesse // (c. 125r) putaverit, compareat coram eis in loco puplico vel in dicta ecclesia infra decimum / vel decem dies per subastationem eandem audituri descriptionem / eandem et predicti inventarii puplici publicationem et declarationem / et allegaturi, si quid in contrarium voluerint allegare, dicere et / opponere contra dicta bona ecclesie in dicto inventario puplice posita legitime / et ponenda predictoque de ipsorum clericorum ordinatione et mandato / oretenus facto per virum nobilem Paulum de Angelo de Neapoli / reginalem capitaneum dicte civitatis Potentie tam in requisitione / prefata et banni ac dicti banni emissionem ut predictur puplice / subastata ac facta ut predictur ad vocem preconis, quam in di/vulgatione ipsa per totum predescriptum decem-nium^u nominatum / et distinctum in banno ipso emisso et divulgato non / comparuerint vel comparuerit coram eisdem clericis et / predestinto postulato qui supra Potentino vel vicario sui parte / ordinato et allegaverint si quid in contrarium iuris aut facti / preponere et dicere vel allegare voluerint contra / inventarium puplicum supradictum bonorum omnium ecclesie stabilium memo/rate, preclusa eis ad hec via et de mandato prefati capitanei, / elapso ipso decemnio^v et termino dictorum decem dierum; nullatenus / in eorum iuribus audientur clerici ipsi prenominati superius et / specificè annotati ecclesie supradicte et de bonis omnibus stabilibus, / terris, domibus, ortis, casalenis, ortalibusque, vineis, redditibus / atque censibus sistentibus in territorio dicte civitatis et intus in eandem / ac quibuscumque omnibus stabilibus coram nobis predictis iudice, // (c. 125v) notario puplico et testibus subscriptis inventarium ipsum puplice facere / diligenter ac fideliter procurantur prout de ^wipsorum bonorum stabilium^w / ipsius ecclesie cum eorum locis et confinibus *qualitas et essentia*^x ac confinitas / illorum infra notata particulariter scribitur et narratur. Et primo / ecclesia ipsa Sancti Michaelis Arcangeli seu clerici ipsius t(antu)m, et / non diaconi vel subdiaconi, coram nobis predictis iudice et notario et / testibus subscriptis prius per eos prestito corporali ad Sancta Dei / Evange-

lia debito iuramento et sine cavillatione et fraude, / absque
 preiudicio alieno dixerunt habere, tenere et nomine / dicte eccle-
 sie iuste et rationabiliter possidere in dicta civitate Potentie / et
 eius territorio domos, vineas, casalia, ortos et terras laboratorias,
 / cultas et incultas, particulariter infrascriptas, videlicet: domum
 que fuit / quondam Fraselle in parochia dicte ecclesie cum con-
 finibus suis, scilicet / iuxta rugam publicam et quintanam pupli-
 cam et muro «comuni»¹ cum domo / Sachinetti et Roberti de Qua-
 tuor Oculis; domum que fuit / Sagesii, iuxta rugam publicam,
 quintanam pluvialem cum Bonavolla et / Colecta Gatto et retro
 iuxta domum aliam ecclesie muro mediante comuni; domum
 que fuit Petri de Urso iuxta cimiterium² / dicte ecclesie et ipsam
 ecclesiam, iuxta domum Colecte de Zalco mediante / muro et
 quintana pluviali cum forcella; domum que fuit Antonii / de
 Arvena iuxta cimiterium² dicte ecclesie, rugam publicam et do-
 mum / Ioannis Ritenate mediante muro; domum unam que fuit
 quondam Flamenge, / iuxta domum Antonii Sonecti muro co-
 muni mediante, ^y quintana vicinali / et iuxta murum civitatis
 ac iuxta quintanam pluvialem cum donno Nicolao // (c. 126r) de
 Ricillano; vineam unam quam tenet suam donnus Antonius / de
 Venusio, de qua reddet pro censu annuatim predictae ecclesie
 t(antu)m tarenos / duos cum dimidio; item Petruans^z de Quertio^{aa}
 tenet vineam unam / suam in contrata Sancti Iacobi³ et reddet
 ipsi ecclesie pro censu quolibet / anno tarenos septem; item Pe-
 truans^z de Guercio tenet in eadem / contrata pastinum unum
 quem fecit quondam dominus Riccardus, de / quo reddet pro
 censu illius quolibet anno ipsi ecclesie tarenos / decem; item or-
 tum unum Sancti Iacobi⁴ iuxta portam de Amingdula⁵, / iuxta
 ortum Sancti Girardi et ortum Sancti Lazari⁶ limite comuni me-
 diante / cum sambucibus, qui conducitur annatim per clericos
 ipsos, / iuxta quod poterint convenire cum conductoribus illius
 iuxta / temporis qualitatem; item unam ^y Sancti Iacobi et
 an(te) portam Salsarii⁷ mediante fossato et ab alio latere iuxta
 terram Sancti Honofrii⁸ / limite comuni et ab inferiori parte iu-
 xta viam vicinalem qua itur / ad vineas Franzoni de Sabaristo et
 Sancti Laurentii⁹; item vinem / unam que est Girardi de Fina in
 contrata Mendaroli¹⁰, de / qua nomine census reddet ipsi ecclesie
 annuatim tarenum unum / et grana duodecim; item ortum unum
 in Destro¹¹, iuxta ortum Sancti / Girardi et ecclesie Trinitatis,
 limitibus comunibus mediantibus, / qui est dicte ecclesie cum
 medietate sambucuum¹² in ipsis limitibus / sistentium; ortum

unum cum puteo qui fuit dompne Flamenge / in loco Destri¹¹, iuxta menia civitatis, iuxta ortum Sancti Girardi / et ortum donni Comini ab alio latere, limitibus comunibus / cum sambucibus¹²; item casile unum quod fuit quondam Guresii in // (c. 126v) parochia dicte ecclesie, iuxta rugam puplicam et iuxta quintanam / puplicam a duabus lateribus; item aliud casile dicte ecclesie ibidem / cum confinibus ruge puplice et casile Angeli Paracampi et alios / confines; item ortum unum qui fuit quondam Petri de Urso / in loco iuxta Santam Luciam¹³, menia civitatis et ortum Russi Zara/melli; item Coletta de Arvena tenetur dare ecclesie et / solvere annuatim pro censu domus sue grana quindecim; / item pastinum unum qui est Sancti Iacobi⁴, situm et positum in / contrata Sancti Iacobi³, iuxta pascherium¹⁴ Montis Sancti Antonii¹⁵, iuxta lavinarium¹⁶ / Porte seu Montis Sancti Antonii¹⁵, iuxta lavinarium¹⁶ / fontis Porte Salse⁷ et iuxta vineam Franzoni limite comuni / mediante et ab alio latere iuxta quintanam, qua itur / ad Merdarolum¹⁷, qui reddet annuatim ipsi ecclesie pro censu / tarenos septem et medium; domnus Nicolaus de Alma tenet / yschitellum ecclesie supradicte cum salicibus seu sileribus iuxta / Merdarolum¹⁶ et terrenum ipsius domni Nicolai supra distincti; / item vinealem unum in contrata Cicinelli¹⁸ prefate ecclesie / iuxta vineale Prezaboschi desuper, iuxta viam puplicam qua / itur ad Cicinellos¹⁸ et ab inferiori parte iuxta vineam / Rogerii de Abriola et a pede confinatur cum terra Sancti Antonii¹⁹ / limite comuni; item pastinum unum in contrata Destri¹¹, quem tenet / Andreas de Balenzano, iuxta vineam domni Nicolai de Ricillano mediante sepali, iuxta vineam donni Cicconi mediante sepale / et ab alia parte iuxta terram Linardi de Gargario limite // (c. 127r) comuni et cum via qua itur suptus dictam terram dicti Linardi, qua / vadit et exit ad viam de palmitis et limite comuni, ab alio / latere, cum notario Cicco et Gasparro de Apretio^{bb}, redditur / annuatim ipsi ecclesie ^{cc}tarenorum trium^{cc}; item casalenum unum / quod fuit Petri de Urso, iuxta domum Petri predicti et est ipsius / ecclesie, iuxta domum Bonavalle mediante muro; item / macelam^{dd} unam que est pro indiviso cum quondam Girardo Cortesio / ubi dicitur la Valle dicti^{ee} Girardi²⁰, cuius fines sunt hii: a primo / latere tenet quondam iudex Meulus et a secundo latere / tenet predictus Girardus mediante vallono; item petiam / aliam terre que est in contrata Tore²¹, cuius fines sunt / hii videlicet: a primo latere tenet Nicolaus de Oppido, limite / comuni; a secundo latere est vinea Marini de Brundusio,

/ a tertia parte tenet ecclesia Sancti Antonii¹⁹ limite comuni, et si qui / alii sunt confines, capacitatis in semine thumulorum trium. Item petiam aliam terre que est in contrata de Cicinellis¹⁸, cuius / fines sunt hii: a primo latere tenet Girardus Cortesius, / a secundo latere tenet Bartholomeus de Atella, a tertia parte / tenet prelibatus iudex Meulus limite comuni et sunt in eadem / terra de nucibus pedes quinque, capacitatis in semine thumulorum / octo. Item petiam aliam terre in contrata Tore²¹ que fuit cambita / cum abbatisa monasterii Sancti Lazari⁵, que vocatur soror Iacoba²², / cuius fines sunt hii: a primo latere est via qua itur Vineolam, / a secunda parte tenet ecclesia Sancti Luce²³ et a superiori parte quintana / de Blangro^t et inferiori parte est aqua Tore²¹. Item petiam aliam terre // (c. 127v) que est in contrata Fontana de li Sambuci²⁴, cuius fines sunt / hii: a primo latere est maccla Nicolai de Vitellis, a secunda / et a tertia parte tenet iudex Meulus circumdata limite comuni, / a quinta parte est via puplica et quedam alia terra Sancti Michaelis / et alii sunt confines, que quidem terra laboratoria cum costa est / capacitatis in semine thumulorum decem. Item petias duas terre / coniuntas, que sunt in eadem contrata Fontis de Sambuco²⁴ a parte / superiori, cuius fines sunt hii: a primo latere est via puplica; a / secundo latere tenet Ioannes de Offiza, a tertia parte tenet / Rogerius Gambonus et a quinta parte tenet ecclesia Sancte / Marie de Bandito²⁵, circumdatas limite comuni et si qui alii / sunt confines, capacitatis in semine thumulorum quindecim. / Item peciam aliam terre laboratorie que est in contrata Mendaroli¹⁰, / iuxta portam Canonicam²⁶, cuius fines sunt hii: a primo latere tenet / quondam Girardus Cortesius, a secundo latere tenet quondam notarius Iacobus / de Stampis, a tertia parte superiori est via puplica et alii / confines, capacitatis in semine thumulorum quatuor; item petiam aliam / terre que est in eadem contrata cuius fines sunt hii: a primo latere / tenet ecclesia Sancti Laurentii⁹ mediante via puplica; a secundo latere / est vallonus Merdaroli^{ff10}, a tertia parte tenet prenominatus / Antonius de Amendola, a quarta parte tenent predictus quondam Girardus / Cortesius et notarius Iacobus de Stampis et predicta ecclesia / Sancti Michaelis mediante via puplica et alios confines, capacitatis / in semine thumulorum septem. Item petiam aliam terre que est in contrata / Merdaroli^{ff10}, cuius fines sunt hii: a primo latere tenet preno/minatus Antonius de Amendola, a secundo latere est vallonus // (c. 128r) predictus, a tertia parte est via puplica et si qui alii sunt confines,

capaci/tatis in semine thumulorum duorum. Item petiam unam terre in contrata de la Tora²¹, / iuxta viam puplicam Tore qua itur ad Marinam^{gg} Titi²⁷, iuxta vallonum Tore²¹, / iuxta terras que fuerunt quondam Cabutilli^t mediante cursu aque et limite / comuni a superiori parte, iuxta terram notarii Nicolai Cortesii et iuxta vallonem / Castaneli²⁸. Item petiam unam terre que fuit quondam Raynaldi Stampe in contrata Sancti Helie²⁹, ubi dicitur la Valle di messere Maza³⁰, / iuxta terras Sancti Helie²⁹ limite mediante desuper et supter / et mediante cursu aque cum terris heredum quondam Antonii de Balba / et a superiori parte iuxta terram Antonelli de Stampa, de qua / terra debetur missa una pro qualibet hebdomada pro anima Raynaldi / predicti per clericos prefatos et successive futuros. In quibus / quidem domibus, poxessionibus, vineis atque terris superius / ascriptis, particulariter et specificè annotatis ecclesie Sancti Michaelis / predictæ, non habent partem nec episcopus nec diaconi vel subdiaconi, / sed sunt beneficia de missis dicendis per clericos supradictos, / presentes et alios successive futuros etc. Infrascripte domus dicte ecclesie / Sancti Michaelis que tenentur per infrascriptos homines et personas civitatis / Potentie separatim et divisim sunt posite e[t] nominate et / scriptis^t ab aliis predictis et notatis poxessionibus suprascriptis, / que sunt specialiter reservate per dictos presbiteros t(antu)m pro / reparatione ecclesie supradicte, scilicet pro ornamentis, campanis, / paramentis et calicibus quantum oportunum esset et necessarium / ecclesie supradicte, sint domus ipse vendende pro causis predictis expressis / et non aliter pro aliqua quavis causa per prefatos clericos vel futuros // (c. 128v), videlicet: domum que fuit quondam archipresbiteri Angeli de Diano, / sitam et positam in parochia Sancti Girardi, quam tenet Cola / magistri Lippi iuxta ecclesiam Sancti Stefani³¹, iuxta rugam puplicam a duabus / partibus muro comuni mediante cum domo m(agist)ri Nicolai de Barulo / et cum domo Nicolai de Iannello; item domum aliam similem / que fuit dicti archipresbiteri, quam tenet Ioannes de Abriola sitam / similiter in dicta parochia Sancti Girardi, iuxta casile dicti Ioannis, / iuxta quintanam pluvialem cum dicto magistro Nicolao et iuxta quintanam / qua itur de Porta Buzarie³², redditus tarenorum quatuor annuatim; / item domum unam aliam que fuit quondam Nicolai Gamboni in lacu^{hh} / iuxta aquam puplicam³³, iuxta muros seu menia civitatis et iuxta domum / unam notarii Cicci mediante quintana pluviali et alios confines. / Et quamquam ex confectione et de-

scriptione prefati inventarii / aliqua posset ambiguitas resultare,
 nullus non meretur, nec / dannet eundem q(uonia)m propter
 nonnullas declarationes et 'hinc in se' / factas clarius <super>^l su-
 pradictis terris et territorio et confinibus earundem, / que qui-
 dem ad presens dirimata esse videntur, non potuit ad presens /
 aliter ipsius inventarii, veritate previa descriptio, celebrari; / et
 asseruerunt predicti prenominati clerici, archipresbiter et / prio-
 stri quod presens inventarium factum est sollmniter et legitime /
 per eos et de mandato electi et postulati episcopi et procuratoris
 / cuius supra ad cautelam ecclesie prelibate pura et bona fide, /
 sine malitia et malignitate aliqua et protestatione premissa / per
 eos et quemlibet eorundem, quod si contingit eos, tractu tempo-
 ris, / plura alia bona dicte ecclesie inveniretuⁱⁱ in civitate predicta
 et territorio / ipsius vel alibi quam continetur et scripta sunt in
 presenti inventario // (c. 129r) seu predicta aliter se habere, quod
 possint et eis liceat in presenti inventario / addere, ponere et
 melius declarare ac predictum inventarium conficere, / reforma-
 re seu alium inventarium seu inventaria ad opus ecclesie / de
 novo conficere de eisdem, quatinus conceditur et permittitur /
 eis a iure. Insuper protestati fuerint quod cum sint iuris / ignari,
 si forte in presenti inventario deficere aliquid appareret, quod
 non / contingit ex dolo vel culpa, sed ex simplicitate, quod ex /
 hoc eis nullum preiudicium generetur, nec bonis ecclesie preliba-
 te, / sed possint et valeant, si expediens fuerit, omne in eo sup/plere
 defectum ex quoque notabiliter fieri debent, <mis>^l specialiter /
 denotentur videntur esse neglecta. Quibus sic peractis coram /
 nobis ad requisitionem et preces clericorum omnium dicte eccle-
 sie / predictorum, pro cauthela eorum et ecclesie supradicte et
 omnium aliorum clericorum, / diaconorum, subdiaconorum et
 aliorum quoruncumque in posterum successorum / in ecclesia
 ipsa notata, quorum exinde interest et in futurum / poterit inte-
 resse, factum est exinde de dictis terris, domibus, vineis, ortis et
 casalinis, redditibus sive censibus ecclesie / supradicte presens
 puplicum inventarium per manus mei predicti notarii, signo meo
 / solito signatum, signo et subscriptione mei qui supra iudicis et
 / subscriptorum testium signis et subscriptionibus roboratum.
 Quod scripsi / ego idem Antonius Mordente qui supra notarius
 ne gestorum memo/ria pereat et oblivio temporis inducatur,
 quod premissis / omnibus et singulis vocatus et rogatus interfui
 ipsumque / solito et consueto signo signavi, conservandum et
 custodiendum / fideliter per clericos predestintos ad opus et co-

modum dicte ecclesie // (c. 219v) Sancti Michaelis et aliorum in
illa omnium futurorum propterea / clericorum. (SN)

Ego qui supra notarius Ciccus ad contractus iudex

Ego Gaspar de Aprutio testis sum

Ego Franciscus de Asthis testis sum

Ego Bartholomeus de Doppido^j testis sum

Ego notarius Thomasius Strambus interfui et me subscripsi

Ego Nicolaus de Oppido testis sum

Ego Gaspar de Inganulo testis sum

Signum crucis proprie manus Antonii Peraboschi^{kk} magistri
/ iurati Potentie testis qui interfuit scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Antonii de Vitellis testis idiote
/ qui interfuit scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Colecte de lo Gacto testis qui
interfuit / scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Bartholomei de Gatto testis
qui / interfuit scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Angelilli de Quatuoroculis /
testis idioti qui interfuit scribere nescientis

Signum crucis proprie manus ^yde lo Zampo testis idioti qui /
interfuit scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Antonelli de Mazarella / testis
idioti scribere nescientis qui interfuit//

(c. 130r) Signum crucis proprie manus Petrucii de Ansia te-
stis qui interfuit / scribere nescientis

Signum crucis proprie manus lo Lino testis idiote qui interfuit / scribere nescientis

Testes <notitia testium>: Franciscus de Asthis, / notarius Thomas, / Antonius de Lauro, / Gaspar de Iganulo, / Cola de Oppido, / Bartholomeus de Oppido, / Gaspar de Aprutio, / Antonius Perabosco^{kk} magister iuratus, / Antonius de Vitellis, / Coletta de Gatto, / Bartholomeus Gatto, / Angelus de Quatuoroculis, / lo Zampo, / Antonello de Mazarella, / Lino et / Petrucius de Ansia

a) *Così S per Lodomerie*; b) *Così S per Forcalquerii*; c) *Così S*; d) *Così S per schismate*; e) *Così S per priostorum*; f) *Così S per seriatim*; g) *Così S qui, in docc. coevi Fariolus*; h) *Così S per Iohannucius*; i) *Così S sotto Colucius*; j) *Così S per Porcarius*; k) *Così S per priostri*; l) *Integrazione per omissione in S*; m) *Così S per ? auctoribus*; n) *Così S per provida*; o) *Così S per ? apponuntur*; p) *Integrazione da doc. n. 110*; q-q) *Periodo a tratti poco chiaro per via di probabili errori di trascrizione*; r) *Dubito della lettura*; s) *Così S per predictorum*; t) *Così S*; u) *Così S per ? decimum*; v) *Così S per ? decimo*; w-w) *Così S per ipsis bonis stabilibus*; x) *S exebua, corretto come doc. n. 110*; y) *Possibile salto in S*; z) *Così S per Petrucius*; aa) *Così S qui, sotto Guercio*; bb) *Così S, in docc. coevi Aprucio*; cc-cc) *Così S per tarenos tres*; dd) *Così S per macclam*; ee) *Così S per Sancti ?*; ff) *Così S per Mendaroli (dal contesto geografico)*; gg) *Così S per Matina (da docc. coevi)*; hh) *Così S per loco ?*; ii) *Così S per invenire ?*; jj) *Così S per Oppido*; kk) *Così S qui, in docc. coevi Prezabosco*.

1) Su Andrea *de Berlingerio*, ovvero *Berlangerio* (docc. 107-108) si veda doc. n. 107 nota 1.

2) Per il cimitero della chiesa di S. Michele si veda Introduzione, p. xcix-c.

3) Sulla contrada di S. Giacomo si veda doc. n. 27 nota 5.

4) Trattasi verosimilmente di riferimenti a possessi appartenenti alla chiesa di S. Giacomo, ubicata al di fuori delle mura, nei pressi della più tarda Porta Salza; ricadeva nell'area di giurisdizione della chiesa di S. Michele (Messina, *Sui sentieri della riforma* cit., p. 50 e 90; Sannino, III. *Dal vicereame spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia religiosa* cit., p. 57; De Cunto, *La città di Potenza* cit., p. 174). Da fonti settecentesche si evince che doveva essere ubicata «nei pressi dell'attuale largo Pisacane» (Pellettieri, II. *La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 34). Nel 1206 Enrico, vescovo di Potenza, la assegnò, in quanto priva di chierici, a Guglielmo, arciprete della chiesa di S. Michele (Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 3; si veda l'edizione a cura di Giuseppe Russo); nel 1218 Garsia, vescovo di Potenza, la restituì in perpetuo all'arciprete Guglielmo e al clero di S. Michele di Potenza; la chiesa di S. Giacomo, infatti, era stata ceduta per costruirvi un monastero, ma poiché questa costruzione non era stata portata a conclusione, il presule la riassegnò a S. Michele (Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia

Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 5; si veda l'edizione a cura di Giuseppe Russo); sul tema si vedano anche Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., p. 68; Kamp, *Kirche und Monarchie* cit., II. *Apulien und Kalabrien*, p. 796; Scalise, *La diocesi potentina nel Medioevo: riflessioni su vescovi e patrimonio del clero* cit., pp. 77-78.

5) Su porta *de Amigdula* (ovvero *Porta Mendola* o *della Mendola*) si veda doc. n. 25 nota 1.

6) Sul monastero di S. Lazzaro si veda doc. n. 48 nota 5.

7) Trattasi con ogni probabilità di Porta Salza, come suggeriscono la presenza del fossato e la successiva menzione della medesima porta nel prosieguo del documento (nella variante grafica *Salze*). Alla luce di tale ipotesi, si potrebbe retrodatare l'esistenza di questo varco nelle mura delle città perlomeno agli inizi del XV secolo. Per le precedenti proposte di datazione si vedano Pellettieri, *Le mura di Potenza in età angioina* cit., p. 25; Masini, II. *La città medioevale. La cinta muraria e la crescita urbana* cit., p. 42.

8) Sulla chiesa di S. Onofrio, ovvero Eunofrio si veda doc. n. 8 nota 6.

9) Potrebbe trattarsi vuoi di possessi della grancia potentina della certosa di S. Lorenzo di Padula (doc. n. 101 nota 4), vuoi di possessi facenti capo al monastero certosino di Padula, mancando la specifica *de Potentia*, che si trova in altri documenti qui editi.

10) Per contrada *Mendaroli* si veda doc. n. 7 nota 2.

11) Il toponimo *Destro* indica terreni posti a mezzogiorno dell'abitato (in contrapposizione a Mancoso, ovvero Mancino, che fa riferimento a terreni posti a settentrione; Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 87-88; Buccaro, I. *Dalle origini alla fine dell'impero. Ipotesi sulla struttura della città romana* cit., p. 13); corrisponde alla fascia meridionale del pianoro (Pellettieri, II. *La città medioevale. Dall'alto Medioevo* cit., p. 17), a sud di via Pretoria. Dal testo del documento si apprende che designa un'area coltivata, in cui erano presenti orti e piante di sambuco (vedi sotto), posta nei pressi delle mura della città (fuori dal perimetro) e della chiesa della Ss. Trinità; nel prosieguo di questa testimonianza è nuovamente citato (nella variata *contrata Destri*) e tra i confini è citata una via *de palmitis* (palme sono menzionate tra i confini dell'area in questione anche in documenti successivi risalenti al XVI secolo e rintracciati da Perretti presso l'archivio della chiesa di S. Michele; Perretti, *ivi*, p. 88).

12) Nel testo del presente documento si fa più volte riferimento alla presenza di piante di sambuco, i cui fiori erano utilizzati in cucina; la pianta ha anche varie proprietà medicali; il midollo di sambuco era infatti utilizzato per allargare la bocca delle fistole, sia cutanee sia lacrimali (G. Penso, *La medicina medioevale*, Noceto 2002, pp. 219 e 229).

13) La chiesetta di S. Lucia insisteva nel borgo di Porta Salza ed era *extra moenia*; nel XVI secolo era diruta, piena di rifiuti e ossa di animali (Messina, *Sui sentieri della riforma* cit., p. 59 e p. 88; Sannino, III. *Dal viceregno spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia religiosa* cit., p. 56; De Cunto, *ibidem*).

14) Il termine indica un sito adibito al pascolo (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 6 col. 194c).

15) Monte Sant'Antonio corrisponde all'attuale Montereale (doc. n. 51 nota 3).

16) Il lemma *lavinarium* fa riferimento all'alveo di piccoli torrenti.

17) Non è possibile stabilire con certezza se le due grafie *Mendaroli/Merdaroli*, nel presente documento, facciano riferimento sempre a due luoghi distinti ovvero siano frutto di errori di trascrizione. Sul toponimo Merdaroli, al quale presumibilmente qui si fa riferimento, si veda doc. n. 101 nota 5.

18) Per il toponimo *Ciciniello* si veda doc. n. 56 nota 8.

19) Per la chiesa di S. Antonio *de Monte* si veda doc. n. 80 nota 3.

20) Trattasi verosimilmente di una *Valle Sancti Gerardi*; nella toponomastica ricorre spesso la specifica *Sancti Gerardi* per indicare possedi della cattedrale; in questo caso fa riferimento a una valle, ma l'elenco dei confini menziona solo privati, pertanto è di ardua localizzazione.

21) Sul torrente Tora e la contrada omonima si veda doc. n. 4 nota 1.

22) Su Giacoma, badessa del monastero femminile di S. Lazzaro, si veda doc. n. 48 nota 5; nella presente testimonianza è ricordata per aver permutato con la chiesa di S. Michele terre site in contrada Tora.

23) Sul monastero femminile di S. Luca si veda doc. n. 5 nota 3.

24) Sul toponimo *Sambucheta* si veda doc. n. 74 nota 6.

25) Su S. Maria *de Bandito* si veda doc. n. 15 nota 6.

26) La porta Canonica afferiva probabilmente a via Pretoria ed era ubicata nei pressi di S. Michele; non è possibile individuarne l'esatta posizione (Pellettieri, *Le mura di Potenza in età angioina* cit., p. 25; Ead., *II. La città medioevale. L'età angioina* cit., p. 20 e nota 36; De Cunto, *La città di Potenza* cit., p. 13). All'indomani dell'ampliamento della cinta muraria in età aragonese, potrebbe aver assunto la denominazione di Porta vecchia (Pellettieri, *ibidem*).

27) Trattasi verosimilmente di un errore di trascrizione per *Matina de Tito*, per la quale si veda doc. n. 31 nota 9.

28) Il fitotoponimo fa molto probabilmente riferimento alla presenza di castagneti.

30) Per la contrada detta Sant'Elia, con la omonima cappella, si veda doc. n. 39 nota 2.

31) La località afferiva – stando a questa testimonianza – alla contrada Sant'Elia (sopra nota 29). Il toponimo ricorre in altre fonti di età moderna (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 175-176).

31) Per la cappella di S. Stefano si veda doc. n. 11 nota 6.

32) La porta *Beccherie/Bucceria* era ubicata sul lato meridionale della cinta muraria, allo sbocco della stradina per il largo del mercato, vicino alle botteghe del macello da cui prendeva il nome (Masini, *II. La città medioevale. La cinta muraria e la crescita urbana* cit., p. 42; De Cunto, *La città di Potenza* cit., p. 18).

33) Trattasi di un probabile errore di trascrizione per *loco*; la casa in oggetto, in ogni modo, era allocata nei pressi delle mura della città, *in iuxta aquam publicam*, cioè verosimilmente presso un acquedotto.

110.

INSTRUMENTUM INVENTARII
1418 febbraio 20, XI indizione, Potenza.
(S. Michele)

Instrumentum inventarium «sic» bonorum stabiliū ecclesie
s. Michaelis (c. 6r).

Su istanza dell'arciprete, dei chierici, dei prevosti e dei diaconi della chiesa di S. Michele di Potenza, i quali agiscono in seguito a un mandato del vescovo postulato Andrea *de Berlingerio* «ovvero *Berlangerio*» di Napoli (doc. n. 108), è redatto l'inventario dei beni spettanti in comune ai chierici, ai presbiteri, ai diaconi e ai suddiaconi di detta chiesa (case, orti, vigne, *casalini*, terreni) e sui quali il vescovo ha diritto alla quarta.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 152v-172r, n. 54 [S].

Notizia: ASPz, *Titolo delle gabelle di S. Michele*, ff. 120r-120v, sotto il titolo «Gabella detta Stompagna, sotto il nome della / Varghena» leggesi: Dal fol° 92 a tergo a 105 del lib(ro) al dì 20 febraro 1418 per / istromento di notar Antonio Mordente di Laurino, la Chie/sa di S. Michele fece inventario solenne di tutt'i beni / stabili che possedeva nel tenimento di Potenza, e fra / gli altri se ne descrive la suddetta Gabella di Stompagna, / per commune et indivisa colla chiesa della Ss.ma Trinità / e coll'abate Angelo de Madio e Ioe de Madio, le di cui parole sono le sguenti: *item petiam aliam / terram* «sic» *laboratorie que est in contrata que dicitur / Vallone della Varghena, que est pro indiviso cum / ecclesia Trinitatis et abbat Angelo de Madio et / Ioe de Madio. Inter quam terram sunt fosse tres / ad reponendum granum, cui fines sunt hi, videlicet: a primo // latere vallone est predictus; a secundo latere tenet ec/clesia S. Gerardi; a tertia parte est via publica; a / quarta parte est vallonem de Ferra et si qui alii sunt / confines, capacitatis in semine salmarum LXXX».*

Regesto: Pedio, *Cartulario della Basilicata*, III, p. 182: «In una anonima Memoria a stampa, sotto questa data è notizia di un inventario dei beni immobili della chiesa di San Michele di Potenza».

Si veda sopra anche il doc. n. 108.

(c. 152v) In nomine Dei eterni et Salvatoris nostri Iesu Christi et individue Trinitatis, / beate Marie Virginis et beati Michaelis arcangelis specialis nuntii creatoris. / sub anno Domini millesimo quatragesimo octavo decimo, regnante / inclita

domina Ioanna secunda Dei gratia Hungarie, Ierusalem et Sicilie / regina, Dalmatie, Croatie, Rame, Galitie, Lodomerie, Comanie / Bulgarieque regina, Provincie et Forqualquerii ac Pedimontis / comitissa, regnorum vero eius anno quarto feliciter amen et sub / presidatu sanctissimi in Christo patris et domini domini Martini divina provi/dentia pape quinti, noviter *«divina inspiratione in constantia celitus et divinitus ordinati, cessante in Urbe undique nefario schismate»*^a olim tanto retroacto tempore prefigente / et ^bunumquam in cui^b partibus resilito die vicesimo mensis februarii, / undecime indictionis, in civitate Potentie et intus ecclesiam Sancti Michaelis / civitatis eiusdem. Nos notarius Ciccus de Ingannulo de dicta civitate / Potentie, provincie Principatus citra *«serras Montorii»*^a et Basilicate ad contractus iudex, / Antonius Mordente de Laurino civis civitatis eiusdem, puplicus ubique per / provincias terre Laboris et comitatus Molisii, Principatus citra ultraque / serras Montorii ac Basilicate reginali autoritate notarius et subscripti testes // (c. 153r) ad hec infrascripta omnia specialiter vocati et rogati, tenore presentis / puplici instrumenti inventarii fatemur, notumfacimus et testamur quod nobis / qui supra iudice, notario et subscriptis testibus specialiter accersitis et / constitutis ad dictam ecclesiam Sancti Michaelis, ad postulationem, preces et / instantiam clericorum, archipresbiteri et piostrorum et diaconorum / dicte ecclesie et collegii ipsius congregatorum ibidem in unum ad sonum ca(m)panelle / et illorum nemine discrepante, quorum nomina et cognomina infra seriusius^c / et particulariter ascribuntur, videlicet: archipresbiter Iulianus Fariolus, / donnus Antonius de Tito, donnus Leonardus de Occhibili, donnus / Nicolaus de Porta piofter, donnus Nicolaus de Ricillano, donnus Antonius / de Venusio, donnus Nicolaus de Martino, donnus Antonellus de / Zaula, donnus Angelus Zappa, donnus Iohan(n)ua(n)s^d de Quatuoroculis, / donnus Leonardus de Tito, donnus Colutius de Alma piofter et / donnus Angelus Porcarius, diaconus Loysius Porcarius, diaconus / Nicolaus de Germine, subdiaconus Antonellus de Sacconetto, sub/diaconus Bartholomeus de Paracampo, subdiaconus Angelus / de Mazarella et subdiaconus Angelus Grossus^e, ipsi quidem / archipresbiter, clerici et priostri qui supra asseruerunt pariter coram / nobis et cum instantia comuniter postulaverunt de bonis omnibus / stabilibus atque terris et ortis dicte ecclesie Santi Michaelis sistentibus / tam intus dictam civitatem quam ubique et in eius territorio et pertinentiis, pro / comodo dicte ecclesie velle pupli-

cum inventarium facere et pariter / celebrare iuxta seriem et tenorem cuiusdam mandati eis facti / per fratrem *Andream* de Berlangerio de Neapoli^l, postulatum Potentinum / et procuratorem ibidem de reginali mandato prout iura canonica // (c. 153v) exigunt et requirunt; quod mandatum vidimus, legimus et inspeximus / diligenter et erat tenoris et continentie subsequens: (*si veda doc. n. 108*). Quo quidem mandato / recepto, debita reverentia per archipresbiterum et clericos supradictos / et illius sagaciter per ipsos intellecto tenore, pro statu bono // (c. 154r) ecclesie supradicte et inlesione ipsius, clerici ipsi et archipresbiter / qui supra volentes in hac parte, ut tenentur, conditionem et statum / dicte ecclesie Sancti Michaelis arcangeli facere meliorem in hac parte / pariter et indempnem, ut bona ipsa pro aliquo presenti et futuro / tempore ex mala provisione clericorum pre-nominatorum presentium / et pariter futurorum sub sp(i)r(itu) alicuius ambitionis, cupiditatis et / avaritie, pro aliquo tempore colore doli, malignitatis et fraudis / in damnum et preiudicium dicte ecclesie quomodolibet ven/diderunt^f et nullum ipsi ecclesie comodum resultaret / et ipsa ecclesia forte remaneret decepta in preiudicium / animarum illorum clericorum et aliorum qui permittent super dictis bonis iniquam et reprobam lesionem et ut nulla in dictis bonis in presenti / publico inventario ascribendis pariter et ascriptis possset interesse falsitas, dolus et questio aliqualis unde / valerent bona et res dicte ecclesie aliqualliter / deperiri, diminui, subtrahi vel fraudari et pro nullo / tempore super illis fraudulose et maliciose per / nullos homines et personas dicte civitatis vel / aliquis undecumque succedat altercatio vel questio / aliqualis et ut cessent iurgia, lites fugiant / et discordia procul cedant^g, actores^h iurium promissaⁱ remedia libenter aponuntur et que tenebrosis // (c. 154v) effugatis ambagibus precuntas fovenda claritas procurata constant et oportuna dispositione laborant, / inter certam^j siquidem ex divina gratia, humana / vero exquisitione (con)perta, rerum et bonorum stabilium ecclesiarum potissime quarum, summa / cura, bonorum clericorum mortalium sunt, descriptionis precipuis laudibus extollende noscuntur, que / reddentes singulis quod est suum, fructuum iusticie pariunt omni tempore valiturus o^k favenda claritatis mira promissio que ad materias litium supputandas^k quod in eiusque patrimonio et dominio constat / esse designas pacem nutris caritatem fovens et iusticiam et virtutum reginam dirigens et extirpans inimica versucias et quorumcumque deli-

ram(en)ta / confundis^l. Horum igitur considerationis intuitu et / innate virtutis instintu venerabilium virorum / predictorum archipresbiteri et subscriptorum preno/minatorum omnium clericorum ecclesie memorate / et de dicto speciali mandato infra et seriusius^c / posito et ascripto in prefata ecclesia Sancti Michaelis, diligentissima informatione prehabita de / bonis stabilibus et iuribus suis eiusdem ecclesie // (c. 155r) prout oportunitas exigit, coram qui supra iudice, / notario et testibus presens inventarium publicum fa/cientibus, vocatis et requisitis solemniter et legitime tam / universitate quam hominibus singulis et personis / dicte civitatis Potentie ac in ea de ipsorum homi/num requisitione et prenominatorum clericorum / obtenta licentia, ordinatione et mandato Antonii / Zappe magistri iurati civitatis eiusdem, ut iura / permittunt, per oportuna loca et in platea publica / illius voce preconia plupice^k sepius divulgata ad / vocem preconis ita quam venit ad notitiam sin/gulorum, qui siquis vel siqua exinde sua interesse / putaverint conperareat^m coram eis in loco predicto / vel in dicta ecclesia infra infra^k decemnumⁿ <diem^o post subastacionem eamdem audituri descriptionem eamdem / et predicti inventarii publici plublicationem^k / et declarationem et allegationem siquid in/ contrarium voluerint allegare, dicere et / opponere contra dicta bona ecclesiastice // (c. 155v) in dicto inventario publico posita legitime et ponenda / predictoque de ipsorum clericorum ordinatione et man/dato oretenus facto per virum nobilem Paulum / de Angelo de Neapoli regalem capitaneum dicte / civitatis Potentie tam in requisitione prefata / et banni et dicti banni emissionem, ut predictur, publice / subbasta-ta^k ac facta, ut predictur, ad vocem preconis quam / in divulgatione ipsa per totum predistintum decemnumⁿ / nominatum [et]^p distratum^q in banno ipso emisso et divulgato non comparuerunt vel comparuerit coram / eisdem clericis et predicto postulato qui supra Potentino vel vicario sui parte ordinato et alle/gaverint siquid in contrarium iuris aut facti pre/ponerent dicere vel allegare voluerint contra in/ventarium publicum supradictorum bonorum om/nium ecclesie stabilium prelibate, preclusa eis / ad hec via et de mandato prenominato capitaneo / elapsso^k ipso decemnio^r et termino; nullatenus in eorum / iuribus audientur clerici ipsi prenominati superius // (c. 156r) et specificce annotati ecclesie supradicte et de / bonis omnibus stabilibus, terris, domibus, ortis, casa/lenis, ortalibus atque vineis sistentibus in tenimento / dicte civitatis et intus eamdem [ac]^p quibuscumque /

aliis stabilibus coram nobis iudice, notario publico / et testibus subscriptis inventarium ipsum publi/cum facere diligenter ac fideliter procurarunt / prout de ^sipsorum bonorum stabilium^s ipsius ecclesie / cum eorum locis et confinibus qualitas et essen/cia ac confinitas illorum infrascripta infra par/ticulariter scribitur et notatur. Et primo / ecclesia ipsa Sancti Michaelis arcangeli seu cle/rici et dicionari^t supra notati coram nobis pre/dictis iudice, notario et testibus subscriptis prius / per eos prefat[os]^p corporali ad sancta Dei evangelia iu/ramento et sine cavillatione et fraude et preiudi/cio alieno dixerunt habere, tenere et nomine dicte / ecclesie possidere in dicta civitate Potentie *«et»*^o eius / territorio domos, casilia, ortos et terras laboratorias // (c. 156v) ac culta et incultas infrascriptas videlicet: domum unam / que fuit quondam Trachede^u in parrochia dicte / ecclesie Sancti Michaelis iuxta p(rim)o^a quintanam, a / secunda et tertia parte iuxta casilia dicte / ecclesie Sancti Michaelis et alios confines; domum / que fuit condam domine Capterine^k in eadem / parrochia cuius fines sunt ii^k: ab una parte iuxta / quintanam vicinalem, ab alia parte iuxta spo/latam comunem cum Riccardo de Cominello et ab alia / parte iuxta quintanellam pluvialem; domum que / fuit condam Paganetti in eadem parrochia / iuxsta^k rugam publicam, ab alia parte iuxsta^k / quintanellam pluvialem c[u]m^p Donato Caffardo / et muro comuni cum Antonio Zappa et quin/tanam vicinalem publicam; domum que fuit / quondam Adelicie in eadem parrochia a dua/bus partibus iuxsta^k murem^v comunem cum / domo quem^k tenet domnus Antonius de Tito, // (c. 157r) ab alia parte iuxta quintanam vicinalem et a / quarta parte iuxta casile quod tenet Iacobus / de Zallo; domum que fuit quondam domne / Montane in eadem parrochia iuxta rugam / puplicam, a secunda parte iuxta quintanellam / pluvialem cum Bonavolla; domum que fuit / condam Plantedose cum putheo uno, intus / murum in eadem parrochia, iuxta rugam / publicam, ab alia parte iuxta quintanellam / pluvialem cum domno Antonio de Venus/io, ab alia parte iuxta quintanellam pluvi/alem cum domno Nicolao de Porta et / muro mediante cum notario Nicolao / Cortesto^w; domum que fuit quondam archi/presbiteri Nicolai in eadem parrochia iuxta / rugam publicam, ab alia parte iuxta / quintanam vicinalem cum notario Ni/colao predicto, iuxta viam publicam et ab / alia parte iuxta murum comunem cum // (c. 157v) Leonardo de Mirabile; item domum que fuit condam / Angeli Scarlate, sitam et positam in predicta par/rochia dicte ecclesie iuxta

quintanam vicinalem, / ab alia parte iuxta pluialem cum porti[s]^p
 duabus / mediante muro cum magistro Antonello Bar/bento, ab
 alia parte iuxta murum comunem / cum muro civitatis Potentie;
 item ecclesia / ipsa habet redditum annualem domus que / est
 Petruam^k de Catherina tarenorum duorum / cum dimidio; item
 redditum annualem do/mus que est Petruam^k de Iorraca tarenor-
 rum / duorum; item redditum annualem domus que / est Nico-
 lai de Oppido tarenorum quinque; item / ecclesia ipsa habet ca-
 sile unum quod fuit / condam Trachedi situm et positum iuxta
 / domum que fuit ipsius Trachedi; item casilia / que fuerunt
 quondam Iachini in parrochia / dicte ecclesie iuxta quintanam
 pluivalem se[u]^p / publicam mediante muro domus Zanzi de Ca-
 sella, // (c. 158r) ab alia parte iuxta quintanam pluialem cum do/
 mino Colucio de Alma et ab alia parte pedanto / comune cum
 ecclesia supradicta, casalia duo iuxta / portam Canonican^{k2} cu-
 ius fines sunt isti: ab una / parte iuxta quintanam pluialem^k cum
 Anto/nio de Caputo et Sadune^k muliere et / alios confines; casile
 unum iuxta cimate/rium³ dicte ecclesie mediante muro cum /
 Nicolao de Avilumo^k et muro mediante cum / Rogerio de Pru-
 dentie; item domum unam / magnam cum vinea quas tenet Ia-
 cobus / de Aliduca, que fuerunt quondam archipres/biteri An-
 geli de Diano, legatas per ipsum ar/chipresbiterum Martino de
 Petragalla nepoti suo / et quod post mortem ipsius Martini re-
 vertant / et reverti debeant ipse domus et vinea ad / ecclesiam
 Sancti Michaelis predictam, pro quibus / domo et vinea ipse Ia-
 cobus tenetur solvere / ipsi ecclesie annuatim tarenos quatuor //
 (c. 158v) cum dimidio; item vineam que fuit condam / domni
 Leonis de Ogerio in contrata Sancti Ia/cobi⁴, iuxta vineam dom-
 ni Antonii de Venu/sio mediante sulco comuni ab inferiori /
 parte, iuxta vineam Sancti Lazari⁵ sulco / comuni et ab alia par-
 te et a superiori / parte sepe mediante cum Sancto Girardo / et
 Sancto Iacobo⁶; item vineam unam in con/trata Merdaroli⁷ dom-
 ni Antonii de Padula, / qua reddet dicte ecclesie annuatim tare-
 nos / duos cum dimidio; casile unum quod fuit / Martine de
 Laurenuana^x in parrochia dicte / ecclesie Sancti Michaelis, cuius
 fines sunt: / mediante casile cum Nicolao de Biresa, ab alia parte
 mediante casile cum Iohanne / Porcario, ab alia parte iuxta quin-
 tanam vi/cinalem omni^v Termino Vasallo et ab alia / parte me-
 diante muro comuni civitatis / Potentie; item peciam unam terre
 in contrata // (c. 159r) Cuponis de lo Bandito⁸ quam dedit Nico-
 laus Gam/berius ipsi ecclesie pro restitutione census seu / reddi-

tus unius domus ecclesie quam tene/bat ipse Nicolaus ab ipsa ecclesia, hiis finibus / limitata: a primo latere iuxta terras quas / tenet dicta ecclesia Sancti Michaelis, a su/periori parte iuxta terras Sancti Laurencii⁹ et / ab alia parte tenet similiter ecclesia Sancti / Michaelis predicta; item pecciam unam / terre in contrata Banditi⁸ que fuit ca(m)bita / pro mada^z, que est in contrata Vallis nota/rii Nicolai Cortesii¹⁰ cuius fines sunt hii, videlicet: / a primo tenet ecclesia ipsa Sancti Micha/eli[s], ab alia parte tenet Antonius Zappa, / ab alia parte tenet Sancta Maria de / Bandito¹¹ et ab alia parte sunt terre dema/nii; item peciam unam terre in contra/ta Piscarie¹², que sunt quondam domne Charubine: // (c. 159v) a primo latere iuxta terras Sancti Michaelis, a / secunda parte iuxta terras Nicolai de Opido / et alios confines; item pecciam unam terre / que fuit Andree Pisitelle in contrata Ursulee¹³, / cuius fines sunt limites comunes cum / terris domni Nicolai Martini, quas tenet / in beneficio, ab alia parte iuxta terras ecclesie Sancti Lazari⁵ limite comuni et alios con/fines; item peciam unam terre que fuit / quondam Thomasii Naccarusii in contrata / Vallis de Ianne Piczo¹⁴, ab uno latere tenet / ecclesia Sancti Michaelis et ab alia parte / iuxta vineam que est Miserini et alios / confines; item pecciam unam terre in con/trata Flomarie¹⁵, que fuit quondam Marci / Salvagii, cuius fines a prima, secunda / et tertia parte iuxta terras quas tenet / prenomatus dominus Nicolaus Martinus / de beneficio et à^k superiori parte limite // (c.160r) comuni cum terris Cecce magistri Grabelis^k / Strambi et alios confines; pecciam unam / terre cum fontane^k que fuit Antonii et / Girardi Molico^u, in contrata Robozoni¹⁶, cuius / fines: a primo latere tenet Iohanna de Ma/dio limite comoni, a secunda parte te/net similiter tenet^k Iohanna predicta et / via publica, a superiori parte tenet nota/rius Nicolaus Cortesius et ab inferiori parte / tenet iudex Meulus de Sacco, capacitatis / in semine thumulorum quatuor; item peccium unum / terre pro indivise cum ecclesia Sancte / Anne de Zito^{aa17} que fuit condam Antonii / Mellice, cuius fines sic scribuntur: a primo / latere tenet Feo Laverio de Tito, a superiori / et inferiori parte tenet Meulus iudex / predictus; item peccium unum terre in con/trata que dicitur lo Cacuczo¹⁸, cuius fines sunt terre / Sancti Girardi, ab alia parte iuxta viam // (c. 160v) publicam cum Colecta de Coruerra^u et a superio/ri parte quintana et via publica et alios confi/nes; vineale unum quod fuit condam Marchi / Salvagi in contrata Cicinelli¹⁹, cuius fines sunt / hii,

videlicet: a prima et a secunda parte tenet / Maffeus de Patu^{bb} Campo, a tercia parte tenet / domnus Nicolaus de Porta et alios confines; / item terras ques fuerunt condam domni Ni/colai Taralli et diaconi Nicolai de Ingannulo, / que sunt in contrata de Salvibus^{cc20}, iuxta terras / que fuerunt condam Cicii^k Millarani et nunc / sunt magistri Angeli Millarani, iuxta terras / ecclesie Trinitatis limitibus comunis, ab alia / parte iuxta terras, a duabus partibus, que / sunt Francisci Stampe limite comuni mediante, / iuxta condam Collucii de la Coda mediante / limite alto et magno su(m)ptus; quintum limitem / est quedam fons surgibilis priloce^k aque ad / irrigandum et aquandum linum qui est dicte / ecclesie Sancti Michaelis; item pecciam unam // (c. 161r) alterius terre que fuit quondam Bertoni Taralli / in contrata delli Archari²¹, iuxta terram sancti / Laurentii⁹ que est pro indiviso cum prenotato / Francisco Stampa, vallone mediante a supe/riori parte, iuxta terras que fuerunt condam / Antonii de Balba mediante cursu aque / de [...]^{dd} derivatur ad vallonem de Archariis²¹, / iuxta terras sancte Trinitatis mediante limite / quasi destructo, iuxta terras que fuerunt / quondam Collucii de Cauda mediante de/super limite comoni^k; item peciam unam / terre que est in contrata Marcle^z de Ray/neri²² et vallonis cuius fines sunt hii: a pri/mo latere tenet quondam iudex Meulus, a / secundo latere est predictus vallonus et si qui / alii sunt confines, que quidem terra est / capacitatis in semine thumulorum XVI et est / in parte bona et optima terra lini; item // (c. 161v) peciam aliam terre que est in contrata de Ma/lamollere²³, cuius fines sunt hii: a primo latere / est vallonus de Malamollere²³ et a secunda / et tercia parte tenet prenominatus iudex / Meulus et si qui alii sunt confines, que est / capacitatis in semine tumbulorum duorum cum / dimidio; item peciam aliam terre que est in / eadem contrata cuius fines sunt hii, videlicet: / a primo latere tenet prenominatus iudex / Meulus, a secundo latere est via que est intus / Matinam de Tito²⁴ et a tercia parte tenet abbas / Raynaldus de Ap(re)ao^{ee} et a quarta parte est va/lлонus de Sambocheta²⁵ et siqui alii sunt / confines, que quidem terra est capacitatis / in semine salmarum decem et in parte est / bona ad seminandum linum; item peciam aliam / terre que est in contrata Sambochete²⁵ extra / vallonem dicte Matine de Tito²⁴, cuius fines / sunt hii: a prima, secunda, tercia et quarta / parte tenet prenominatus abbas Raynaldus, // (c. 162r) siqui alii sunt confines, capacitatis in semine / tumhulorum^k octo; item pecciam

aliam terre que / est in contrata Scarroni Grisoni^{ff26}, cuius fines
 sunt / hii: a primo latere tenet ecclesia Sancte So/phie de Tito²⁷,
 a secundo latere tenet Manfredus de / Lampensuli^{gg}, à tercia par-
 te tenet Iohannettus / Grecus de Tito et siqui alii sunt confines,
 que / terra est capacitatis in semine tumbulorum / decem; item
 pecium alium terre que est in / contrata vallonis Sancti Ianua-
 rii²⁸, cuius / fines sunt hii: a primo latere est predictus / vallo-
 nus, a secundo latere tenet iudex / Meulus, a tercia parte tenet
 condam Gir/ardus Cortesius et a quarta parte tenet / Guillemus
 de Bellocta et omnes isti sunt / in confinibus, limites comunes et
 alii sunt / confines, que quidem terra est in capacitatis / semine
 tumulorum quindecim, cuius terre valet / aliqua pars ad seren-
 dum linum vel seminandum ; / item terram aliam que est contra-
 ta Scarroni // (c. 162v) Grifoni²⁶, cuius fines sunt hii: a secunda,
 pri/ma, tercia et quarta parte tenet pretitula/tus iudex Meulus de
 Sacco limite comoni^k, / cum limitibus comunibus et aliis confi-
 nibus / et dicitur Marica²⁹; item pecciam alia te/rre que est in
 contrata vallonis Pocesangius^{u30}, / cuius fines sunt hii: a prima,
 secunda / et tercia parte tenet quondam iudex Me/ulus de Sacco
 limite circumdante et siqui / alii sunt confines, capacitatis in se-
 mine / thumulorum octo; item pecciam aliam terre / que est in
 contrata Mala Mollere²³ ubi dicitur / Pratum Sancti Michaelis³¹,
 cuius fines sunt / hii: a primo latere est vallonus predictus, / a
 secundo latere tenet prefatus iudex / Meulus, a tercia parte tenet
 Iachino / de Ricardino limite comoni^k et siqui alii / sunt confi-
 nes, que est capacitatis in semi/ne thumulorum decem; peciam
 aliam terre / que est in contrata ubi dicitur Vallonus de Sorbo³²,
 // (c. 163r) cuius fines sunt hii: a prima, secunda, tercia / et quar-
 ta parte tenet iudex Meulus pre/dictus limite comoni^k et similiter
 a dicta / quarta parte tenet condam Adenolfus / de Stampis et
 siqui alii sunt confi/nes, que est in capacitatis semine / thumulo-
 rum duorum; item peciam aliam / terre que est inter vallonem
 de Sorbo³² / et vallonem de Lupo³³, cuius fines sunt / hii, videli-
 cet: a duabus lateribus sunt predicti / vallonis et a tercia parte te-
 net prenomi/natus iudex Meulus et siqui alii sunt / confines et a
 quarta parte tenent eccle/sia Sancti Demetrii³⁴ et condam Girar-
 dus / Cortesius, que est capacitatis in semine / thumulorum vi-
 ginti; item pecciam aliam / terre que est in contrata Mondanel-
 li³⁵, cuius / fines sunt hii: a prima, secunda, tercia / et quarta
 parte tenet predictus iudex Meulus // (c. 163v) limite comoni^k et
 siqui alii sunt confines, / capacitatis in semine tumulorum sex;

item / peciam aliam terre que est in contrata Ma/cle Girardi Cortesii³⁶ cum costa, cuius fines / sunt hii: a primo latere tenet predictus Girar/dus Cortesius, a secundo latere tenet iudex / Meulus affatus limite comoni^k et alii sunt / confines; peciam aliam terre que est in / Campo Sarraceno³⁷, iuxta ab uno latere tenet / condam^{hh} Gipans Millarmus^{hh}, a secundo latere / tenet condam Antonius de Balba, a tercia parte / iuxta viam publicam limite comoni^k et siqui / sunt alii confines, qua terra est capacitatis in / semine thumulorum decem; item peciam / aliam terre que est in Campo Sarraceno³⁷, cuius / fines sunt hii: a prima, secunda et tercia / parte tenet ecclesia Sancte Trinitatis limite / comoni^k et siqui alii sunt confines, capaci/tatis in semine thumu-lorum duodecim; item / peciam aliam terre que est in contrata Farnete³⁸, // (c. 164r) cuius fines sunt hii: a primo latere est vinea / Andree Iohannis Rubei; a secundo latere tenet ecclesia / San-cte Trinitatis, a tercia parte tenet ecclesia / Sancti Honufrii³⁹ et dicta ecclesia Sancti Micha/elis limite comuni et siqui alii sunt / confines, que est capacitatis in semine thu/mulorum decem; item peciam aliam terre / que est in contrata Farnete³⁸, cuius fines sunt / hii, videlicet: a primo latere tenet eandem^k / ecclesia, a secundo latere tenet alia ecclesia / Sancti Honufrii³⁹, a tercia par-te est vallonus / Gallitelli⁴⁰ et a quarta parte tenet heres / Iacobi Gallitelli et ab alia parte iuxta vi/neam Bartholomei de Atella limite como/ni^m et siqui alii sunt confines, qua terra / est capacitatis in semine thumulorum duo/decim; item macclam unam que est in con/trata Cicinelli¹⁹, cuius fines sunt hii: a primo / tenet condam m(agist)ri Tadeus de Amelino, a secundo / latere tenet Geriaconus de Casella, a tercia // (c. 164v) parte est via publica et alii sunt confines; item mancam^z unam cum quercibus et aliis / arboribus fructiferis et infructiferis, cum terra / labo-randi circumdata a duabus partibus / cum limite comuni et fini-bus infrascriptis: / ab una parte tenet supernominatus / quon-dam Rogerius Gambonus, a secunda parte / tenet Iohannes de Officza et Sanctus Honufrius³⁹, / a tercia parte est via publica, a quarta / parte tenent dicta ecclesia Sancti Micha/elis et magister Grabidu[...]^{is}^p et alii sunt confines, / in qua quidem manca^z sunt terre labo/rande capacitatis in semine thomulorum / novem; vi-neale unum quod est in con/trata de Cicinellis¹⁹ cuius fines sunt hii, / videlicet: a primo latere tenet dicta ecclesia, / a secundo latere tenet predictus Gabriel / Strambus, a tercia parte tenet Antonius dicto / Pregipczoⁱⁱ, circumdatum limite comuni et alii

/ sunt confines; item vineale aliud quod est / in eadem contrata de Cicinellis¹⁹, cuius // (c. 165r) fines sunt hii: a primo latere tenet Iohannes / de Officza, a secundo latere tenet prenomina/tus iudex Meulus limite comuni, alii sunt / confines, capacitatis in semine thumuli / unius; item peciam aliam terrarum que est / in contrata Banditi⁸ ubi dicitur Palm(en)ti Sancte / Marie de Bannito¹¹, cuius fines sunt hii, / videlicet: a primo latere tenet dicta ecclesia / Sancte Marie¹¹, a secunda et tertia parte / tenet Rogerius Gambonus, a quarta parte / est via publica inter dictum iudicem / Meulum et dictam terram et siqui / alii sunt confines, capacitatis in semine/ thumulorum sex; item peciam aliam / terre que est in Bandito⁸, cuius fines sunt / hii, videlicet: a primo latere tenet Sancta / Maria de Bandito¹¹, a secundo latere tenet / condam abbas Angelus de Madio, a tertia / parte tenet condam domna Charubina / limite comuni, capacitatis in semine // (c. 165v) thumulorum octo; item peciam aliam terre / laboratorie que est in contrata Vallonis de lo / Laco⁴¹, cuius fines sunt hii, videlicet: a pri/mo latere tenet ecclesia Sancte Marie de Bandito¹¹, a secundo latere tenet Nicolaus / de Oppido, a tertia parte est predictus / vallonus et siqui alii sunt confines / et comuni limite circumdatam, capaci/tatis in semine thumulorum sex; / item pecciam unam terre que est / in contrata de Lavanchis de Andriuccio⁴², / cuius fines sunt hii: a primo latere, / secundo, tercio, quarto tenet prenominatus / Rogerius Gambonus circumdatam limite / comuni, capacitatis in semine thumulorum / quatuor; item peciam aliam terre que / est in contrata Delomanie⁴³, iuxta molendi/num Sancti Laczari⁴⁴, cuius fines sunt hii: / a primo latere tenet dicta ecclesia Sancti / Laczari, a secundo latere tenet ecclesia // (c. 166r) Sancti Girardi, a tertia parte est flomaria, / terra laboratoria capacitatis in semine / thumulorum trium; item peciam aliam / terre que est in contrata Ursuloi¹³, cuius / fines sunt hii: a primo latere tenet ecclesia / Sancti Girardi, a secundo latere tenet / Antonius dicto Pregipczoⁱⁱ, a tertia parte / tenet Antonius dicto Marrotta li/mite comoni^k et siqui alii sunt con/fines, cum pede unius sileris vel sali/cis, capacitatis in semine thumbulorum^k / duorum; item pecciam aliam terre / que est in contrata Ursulei¹³, cuius fi/nes sunt hii: a primo latere tenet / ecclesia Sancti Girardi, a secundo latere / tenet domna Garcobina^j et a tertia / parte tenet Laurentia de Casali As/pero, circumdatam limite comoni^k et siqui / alii sunt confines, capacitatis in semine // (c. 166v) thumulorum duorum; item pecciam aliam

terre / laboratoriam sitam et positam in dicta contrata / Ursule¹³, cuius fines sunt hii: a primo latere te/net ecclesia Sancti Girardi, a secundo latere te/net demanium, circumdatam limite comoni^k / et siqui alii sunt confines, capacitatis in semi/ne thumulorum quatuor; item pecciam aliam / terre laboratoriam que est in contrata Sancti Viti⁴⁵, / cuius fines sunt hii, videlicet: ab uno latere tenet / ipsa ecclesia Sancti Viti, a secundo latere limite / comuni et siqui alii sunt confines, capacita/tis in semine thumbulorum^k decem; / item pecciam aliam terre laboratorie que est in contrata Banditi⁸, cuius fines sunt hii, / videlicet: a primo latere tenet ecclesia Sancte / Marie de Bandito¹¹, a secundo latere tenet / abbas Angelus de Madio, a tercia parte tenet / domna Garulina^j limite comoni^k et alii / sunt confines, capacitatis in semine thumbulorum^k octo, que quidem terra est scripta et posi/ta in presenti inventario duabus vicibus sive // (c. 167r) bis duplicata ex errore et oblivione scribe/ndi et mala advertentia posita; item pe/ciam aliam terre laboratoriam que est / in contrata de Cutualdis⁴⁶, ubi dicitur lo Vallo/ne della Tella⁴⁷, cuius fines sunt hii, vide/licet: a primo latere est predictus vallo/nus, a secundo latere tenet ecclesia San/cti Laurentii⁹ limite comoni^k et siqui / alii sunt confines, que est capacitatis in / semine thumbulorum^k II; item pecciam aliam / terre laboratorie que est in dicta contrata / de Cutualdis⁴⁶, cuius fines sunt hii: a prima, / secunda et tertia, quarta parte tenet ecclesia / Sancti Laurentii⁹ limite comoni^k et siqui alii / sunt confines, capacitatis in semine tu/mbulorum^k quatuor et est bona seminandum / linum; item peciam aliam terre que est in / contrata dello Foy⁴⁸, in qua est lacus una sute^{kk} / palus, cuius fines sunt hii, videlicet: a primo // (c. 167v) latere tenet condam Girardus Cortesius, a secundo / latere tenet iudex Meulus, a tercia et a quar/ta parte est via publica que est inter Picernum / et Potenciam et alii sunt confines, capacita/tis in semine tumbulorum duodecim; item / peciam aliam terre laboratorie que est in / contrata de Mondanellis³⁵, cuius fines sunt / hii, videlicet: a primo latere tenet prenomina/tus iudex Meulus, a secundo latere tenet / Girardus Cortesius et siqui alii sunt fines, / capacitatis in semine thumbulorum^k quatuor; / item peciam aliam terre laboratorie que / sita et posita est in loco qui dicitur / lle Dragonare⁴⁹, cuius fines sunt hii: a primo / latere, secundo latere, tercio et quarto late/re tenet prenominatus Girardus Corte/sius et siqua^k alii sunt confines, capa/citatis in semine tumbulorum trium; item / peciam aliam terre que est in contrata / que fuit condam

Maffei Tulluneri⁵⁰, cuius // (c. 168r) fines sunt hii, videlicet: a primo latere tenet ecclesia / Sancti Girardi, a secundo latere tenet Girar/dus Cortesius et siqui alii sunt confines, ca/pacitatis in semine tumbulorum^m quinque; item / peciam aliam terre laboratorie que est in / contrata Gramignatii⁵¹, cuius fines sunt / hii, videlicet: a primo latere tenet ecclesia / Sancti Girardi, a secundo latere predictus / condam Girardus Cortesius et siqui alii sunt / confines, que quidem terra est capacitatis in / semine thumbulorum^k sex; item terram aliam / in serra de Angilla⁵², iuxta terram iudicis Meuli, / terram Sancti Laczari⁵ et a tercia parte iuxta / terram Guillelmi de Ciotta, capacitatis in semine / thumulorum sex; item peciam aliam terre / laboratorie que est in contrata que dicitur / Vallonus della Margena¹¹⁵⁴, que est pro indiviso / cum ecclesia Trinitatis et abbate Angelo / de Madio et Iohanna de Madio, inter quam // (c. 168v) terram sunt fosse tres ad reponendum granum, / cuius fines sunt hii, videlicet: primo latere vallonus / est predictus, a secundo latere tenet ecclesia Sancti / Girardi, a tercia parte est via publica, a quarta / parte est vallonus de Tera^{mm55} et siqui alii sunt / confines, capacitatis in semine salmarum LXXX, / inter quas sunt pro seminando lino salmarum / quatuor; item peciam aliam terre sitam / et positam in contrata serre de Margina⁵³ / qua pro indiviso cum abbate Angelo de Madio, / Iohanna de Madio et ecclesia Sancte Trinitatis, / cuius fines sunt hii: a primo latere tenet heres / condam Ricci^k de Giacchino, a secundo latere / est via publica, capacitatis in semine salma/rum octo; item isclam unam que est in / contrata Valloni de Rivisco⁵⁵, cuius fines sunt / hii, videlicet: ab uno latere est predictus vallo/nus, a secundo latere est vallonus de Po/marii⁵⁶, a tercio latere sive parte tenet / domna Argentia a parte superiori et alii / sunt confines, capacitatis in semine thumulorum // (c. 169r) duorum; item peciam aliam terre que est / in contrata Fontane Abatie⁵⁷, cuius fines sunt / hii, videlicet: à^k primo latere tenet ecclesia Sancti / Angeli de Bosco⁵⁸, a secundo latere tenet eccle/sia Sancti Laczari, a tercia parte tenet / Iacobus de Viola et alii sunt confines, que / est capacitatis in semine thumulorum / octo. Et pro confirmationis augumento / et statu dicte ecclesie ac omnium pre/scriptorum inlesione dicte ecclesie bonorum / stabilium in presenti inventario publico no/tatorum et ascriptorum, in nostrum qui supra / iudicis, notarii publici et testium subscriptorum / presentia et de speciali conscientia dicti / fratris Andree postulati cuius supra prefecti, / archipresbiter nostri qui

supra et singuli cle/rici dicte ecclesie superius anotati expre/sse, comuniter, sine dolo aliquo et ambitione / unanimiter reservaverunt et reservant // (c. 169v) ex nunc in antea et a presenti et pro omni futu/ro tempore voluerunt quam dictis bonis ascriptis stabilibus superius et expressis, uti predestinguntur / in inventario ipso non posse nec valeatur, tam / ipsi quam quam^k eorum clerici dicte ecclesie / successores pro nullo tempore aliqua vendere / nec alienare alicui vel aliquibus nisi in / evidenti tantum necessitate oportuna et / reparatione ecclesie prelibate, que sit puplica / et notoria universis iuxta canonum / sanciones etc. Que quidem bona stabilia uti / superius sunt ascripta et annotata sunt / comunia inter dictos presbiteros et clericos / superius annotatos, in quibus similiter diaco/ni et subdiaconi habent partem et episcopus / similiter supleⁿⁿ ipsorum bonorum fructibus / habet quartum^{oo} prout clerici ipsi asseruerunt / pariter coram nobis; et quamquam ex confectione / et descriptione prefati inventarii aliquas^k // (c. 170r) forte posset ambiguitas resultare, nullus non / meretur et nec damnetur eundem quoniam propter / nonnullas declarationes et [...]p factas cla/rius super dictis terris et territoriis ac confini/bus earumdem que quidem ad presens di/rimata esse venduntur^{pp} non potuit ad pre/sens aliter ipsius inventarii, veritate previa, / desceipti^{qq} celebrari; et asserunt dicti preno/minati clerici, presbiter^k et prostri quod presens / inventarium factum est soleniter et legitime / per eos et de mandato electi et postulati / episcopi cuius supra ad cauthelam futuram ecclesie prelibate, pura et bona fide, sine malicia / et malignitate aliqua et protestatione pre/missa per eos et quemlibet eorundem, quod si / continget eos, tractu temporis, plura alia bona dicte ecclesie invenire in civitate predicta et territorio ipsius vel alibi quam continetur et scri/pta sunt in presenti inventario seu predicta / aliter se habere, quod possint et eis licitum sit // (c. 170v) in presenti inventario adere, ponere et me/lius declarare ac predictum inventarium / conficere, reformare seu aliud inventarium / seu inventaria ad opus ecclesie de novo / conficere de eisdem quatinus permittitur et / conceditur eis a iure. Insuper protestati / fuerunt quod cum sint iuris ignari, si forte / in presenti inventario defectus aliquis ap/pareret, quod non contingit ex dolo vel cul/pa, sed ex simplicitate quod ex hoc eis nullum / et dicte ecclesie bonis preiudicium gnetur^{rr}, / seu prefatis possessionibus ecclesie memora/te, sed possint et valeant, si opus eis fuerit, / omne in eo supplere defectum, ex quo/que notabiliter fieri de-

bent, nisi specialiter / protestentur et denotentur videntur esse
 negle/cta. Quibus quidem sic paratis^{ss} omnibus coram / nobis ad
 requisitionem et preces clericorum / omnium dicte ecclesie pre-
 dictorum, pro cau/tela eorum et ecclesie supradicte et omnium
 // (c. 171r) aliorum clericorum, diaconorum et aliorum quo/rum-
 cumque presentium et inposterum pro / omni futuro tempore
 futurorum in eadem / ecclesia inposterum successorum et suc-
 ceden/dorum in ecclesia ipsa notata, quorum exinde / interest et
 poterit interesse, factum est exinde / de dictis terris, domibus,
 ortalibus, vineis, ca/salenis, redditibus atque censibus et aliis in-
 fra / contentis et specificis annotatis et scriptis / presens publi-
 cum inventarium per manus / mei predicti notarii, signo meo
 solito signatum, / signo et subscriptione mei qui supra iudi/cis et
 subscriptorum testium signis et subscri/ptionibus roboratum,
 conservandum et custodie/ndum fideliter ad opus dicte ecclesie
 et aliorum / in illa omnium futurorum publica clericorum. Quod
 scripsi ego idem qui supra Antonius / Mordente publicus ut su-
 pra notarius qui / premissis vocatus et rogatus interfui ipsumque
 / solito et consueto signo signavi. (SN)

(c. 171v) Ego qui supra notarius Ciccus ad contractus / iudex

Ego Gaspar de Aprucio testis sum

Ego Franciscus de Astis testis sum

Ego Lacheleutheus^{tt} de Oppido de Stasus^k

Ego notarius Thomas Strambus predictis inter/fui et me sub-
 scripsi

Ego Nicolaus de Confido^{uu} testis sum

Ego Gaspar de Inganulo testis sum

Signum crucis proprie manus Antonii / Zappe magistri iura-
 ti Potentie testis in/terfuit idiote scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Antonii de / Vitellis testis idio-
 te qui interfuit scribere / nescientis

(c. 172r) Signum crucis proprie manus Collecchie^{vv} de Gatto /
testis interfuit idiote scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Angelilli / de Quatronnis^{ww}
testis idiote qui interfuit / scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Martholo/mucii^{xx} Gatti testis
qui interfuit scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Zampi / de Magnafera testis
qui interfuit scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Comine/lili de Yscelsia testis
idiote qui interfuit / scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Petrucii / de Ansia testis idiote
qui interfuit scribere nescientis //

(c. 172v) Signum crucis proprie manus lo Lino Pestis^{yy} / idio-
te qui interfuit scribere nescientis

Testes *«notitia testium»*: Franciscus de Astis, / notarius Tho-
mas Antonius / de Lauro, Nicolaus de Opido, Bartholomeus
/ de Opido, Gaspar de Inganulo, / Antonius Za/ppa magister
iuratus, Gaspar de Aprucio, / Antonius de Vitellis, Coletta del-
lo Gatto, / Angelillo de Quatronni, lo Zampo de Magna/ffera,
Bartholomeus Gattus, Cominello de / Yscelsia, lo Lino, Petru-
cius de Ansia.

Finis sit laus Deo omnipotenti

a) *Integrazione da doc. n. 109*; b) *Così S per undique in evi partibus (corretto da doc. n. 109)*; c) *Così S per seriatim*; d) *Così S per Iohannucius*; e) *Così S per de Grossis (corretto da doc. n. 109)*; f) *Così S per venderentur*; g) *Così S per cessant*; h) *Così S per auctoribus ?*; i) *Così S per provida*; j) *Così S per cetera*; k) *Così S*; l) *inter-confundis periodo poco chiaro per via di probabili errori di trascrizione*; m) *Così S per compareat*; n) *Così S per decimum (da doc. n. 109)*; o) *Integrazione di chi scrive per probabile omissione in S*; p) *Piccola lacuna in S*; q) *Così S per distinctum*; r) *Così S per decimo ?*; s-s) *Così S per de ipsis bonis stabilibus*; t) *Così S per decimarii ?*; u) *Dubito della lettura*; v) *Così S per murum*; w) *Così S per Cortesio*; x) *Così S per Laurentiana*; y) *Così S per cum*; z) *Così S per macla/macle/maclam (a seconda del contesto sintattico)*; aa) *Così S per Tito ?*; bb) *Così S per Para*; cc) *Così S verosimilmente per salicibus (sotto nota 20)*; dd) *Lemma illeggibile*; ee) *Così S per*

Aprucio; ff) *Così S qui, sotto* Grifoni; gg) *Così S per* Lacupensuli; hh-hh) *Così S per* Girardus Millaranus ?; ii) *Così S per* Pregitio (*da docc. coevi*); jj) *Così S qui, sotto* Garulina; *in precedenza* Charubina; kk) *Così S per* sive; ll) *Così S, Titolo delle gabelle di S. Michele* Varghena; mm) *Così S, Titolo delle gabelle di S. Michele* Ferra; nn) *Così S per* supra; oo) *Così S per* quartam; pp) *Così S per* videntur; qq) *Così S per* descriptio; rr) *Così S per* generetur; ss) *Così S per* peractis; tt) *Così S per* Bartholomeus (*da docc. coevi*); uu) *Così S per* Oppido (*da nota testium*); vv) *Così S per* Colecte (*da nota testium*); ww) *Così S per* Quatuor Oculis (*da docc. coevi*); xx) *Così S per* Bartholomeus (*da nota testium*); yy) *Così S!*

- 1) Su Andrea *de Berlangerio* ovvero *Berlangerio* si veda Introduzione, p. cxiii.
- 2) Sulla Porta Canonica si veda doc. n. 109 nota 26.
- 3) Sul cimitero di S. Michele si rimanda all'Introduzione, p. xcix-c.
- 4) Su contrada S. Giacomo si veda doc. n. 27 nota 5.
- 5) Sul monastero femminile di S. Lazzaro si veda doc. n. 48 nota 5.
- 6) Per la chiesa di S. Giacomo si veda doc. n. 109 nota 4.
- 7) Sul toponimo *Merdaroli* (ovvero *Verderuolo*) si veda doc. n. 101 nota 5.
- 8) Relativamente al toponimo *Bandito* si veda doc. n. 15 nota 6.
- 9) Sulla grancia certosina di S. Lorenzo a Potenza si veda doc. n. 101 nota 4; non è escluso che il riferimento sia a possesi del monastero di Padula, mancando la specifica *de Potentia*, che si trova in altri documenti qui editi.
- 10) Toponimo non localizzabile al momento; è utile segnalare che il doc. n. 96 registra un contenzioso tra la chiesa di S. Michele e il notaio Nicola Cortesio relativamente a possesi ubicati a Dragonara (doc. n. 45 nota 2), dove la famiglia Cortesio possedeva importanti proprietà ancora nel XVIII secolo. (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 81-82).
- 11) Sulla chiesa di S. Maria del Bandito si veda doc. n. 15 nota 6.
- 12) Trattandosi di un toponimo descrittivo (peschiera fa riferimento a un bacino artificiale di raccolta dell'acqua), la sua localizzazione non è al momento possibile; per l'ipotesi circa la identificazione di località *Piscara* con il lago di Pignola, si veda Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 222.
- 13) Sulla contrada *Ursulei/Ursulee* si veda doc. n. 6 nota 3.
- 14) Non identificabile al momento.
- 15) Sull'idronimo *Flomaria* si veda doc. n. 6 nota 4.
- 16) Trattasi molto verosimilmente della località *Ravizzone/Rovizzone* per la quale si veda doc. n. 31 nota 5.
- 17) Trattasi molto probabilmente di un riferimento a una chiesa di S. Anna nel paese di Tito, dove ancora oggi nella toponomastica l'agiotoponimo sopravvive nella parte alta dell'abitato (si ringrazia per l'informazione Giusy Laurino).
- 18) Da identificare molto probabilmente con il toponimo *lo Cocuzzo*, per il quale si veda doc. n. 105 nota 2.
- 19) Su Ciciniello si rimanda al doc. n. 56 nota 8.
- 20) Si ritiene verosimile un errore di trascrizione per *de Salicibus*; una *Valle de Salicibus* è menzionata nello *Stato di tutt'i fondi* del 1812 relativamente a beni di proprietà della chiesa di S. Gerardo, confinanti con terreni di S. Fran-

cesco di Potenza; nel catasto del 1813 – come riferisce Perretti – è censito un fondo appartenuto a S. Francesco, denominato Cugno del Salice. Da questa fonte Perretti desume che l'ubicazione del toponimo Cugno del Salice sia ascrivibile alla zona compresa tra Dragonara e Gallitello (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 252; *Stato di tutt'i fondi*, c. 116r). Il fitotoponimo è però molto diffuso e si riscontra anche in altri contesti geografici, pertanto la sua identificazione non può considerarsi definitiva.

21) Il toponimo, nelle due varianti *Arvari/Arbali* è stato individuato da Perretti in fonti risalenti ai secoli XVI-XVII e riferentisi alla chiesa di S. Michele; lo studioso (che propone una identificazione con il toponimo Arenale) lo colloca ad ovest della contrada Giarrossa (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 12).

22) Trattasi verosimilmente di macchia *de Rayneri*, al momento non è individuabile.

23) Su *Malamogliere* si veda doc. n. 17 nota 2.

24) Per *Matina de Tito* si veda doc. n. 31 nota 9.

25) Per le occorrenze di toponimi che richiamano *Sambocheta* si vedano doc. n. 74 nota 6.

26) Contrada *Scarroni Grifoni/Grisoni* allo stato attuale non è censita; nel catasto del 1911 Perretti ha individuato una località detta Scarioni (compresa nella contrada di Costa della Gaveta, discendente fino alla riva sinistra del Basento), nonché una località Scarrone, relativamente proprio a S. Michele (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 295-296); i dati in nostro possesso al momento non consentono di identificarne la posizione.

27) La chiesa di S. Sofia di Tito non è nota a chi scrive.

28) Sull'agiotoponimo *S. Ianuarii* si veda doc. n. 20 nota 1.

29) Toponimo al momento sconosciuto.

30) Toponimo al momento sconosciuto, presumibilmente per un errore di trascrizione.

31) In località *Malamogliere* insiste oggi il toponimo Poggio S. Michele; non si è certi che si possa identificare con la località in questione.

32) Sul *Vallone del Sorbo* si veda doc. n. 25 nota 3.

33) Sul *Vallone del Lupo* si veda doc. n. 25 nota 4.

34) Probabilmente si tratta di un riferimento alla grancia di S. Demetrio di Brindisi di Montagna (doc. n. 34 nota 2).

35) Per *Mundanelli* si veda doc. n. 26 nota 2.

36) La macchia prende il nome da uno dei possessori, Gerardo Cortesio, più volte citato in questo documento insieme a *Meulus* giudice.

37) Sulla località *Campo Saraceno* si veda doc. n. 11 nota 3.

38) La località *Farnete* non è localizzabile al momento.

39) Sulla chiesa di S. Eunofrio si veda doc. n. 8 nota 6.

40) Su contrada *Gallitello* si veda doc. n. 15 n. 2.

41) Sul *Vallone del Lago* si veda doc. n. 15 nota 1.

42) Sul toponimo *Lavanchi* si veda doc. n. 31 nota 6.

43) Così come pervenuto, il toponimo non è censito; è ipotizzabile un errore di trascrizione per *le Lavanche*, come suggerirebbe un documento del

1661, rintracciato da Perretti presso l'archivio parrocchiale di S. Michele, in cui si legge: «motimento delle terre alla contrada Lavanche, quale confinano co le terre di S. Lazzaro dove vi era il molinello [...] confinano con la fiumara [...]» (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 133-134): i *fines* coincidono con quanto riportato nel presente documento. Sul toponimo *Lavanchi* si veda doc. n. 56 nota 2.

44) Per il mulino di S. Lazzaro si veda doc. n. 133.

45) Nella relazione del 1571 del visitatore Panicale, la chiesa di S. Vito, bisognosa di riparazioni, è localizzata nella piana del Basento (Messina, *Sui sentieri della riforma* cit., p. 95).

46) Su contrada *Cuttualdis/Cuttualdis* si veda doc. n. 48 nota 12.

47) Toponimo sconosciuto al momento; dubbio della lettura da parte del trascrittore; la contrada *Cuttualdis* confinava con il vallone del Pisciole (doc. n. 45 nota 1).

48) Il monte *li Foi* si veda doc. n. 31 nota 3.

49) Su Dragonara si veda doc. n. 45 nota 2.

50) Perretti censisce nella frazione B (area a sud sud-est della città) un casino Maffei, a valle di località Marrucaro, e una masseria Maffei, in contrada Piani delle Mattine (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 155); l'identificazione non è però pacifica.

51) Gramignacci, piccola località tra Dragonara e il torrente Tora (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 119).

52) Angilla è forse da identificare con Ancilla, poi Ancilla Vecchia (che dà ancora oggi il nome a una via). Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 8-10.

53) Il toponimo è stato tradito in due modi diversi, in relazione al medesimo documento: il trascrittore cinquecentesco ha letto *Margena*, mentre il compilatore del *Titolo delle gabelle di S. Michele* ha trascritto *Varghena*. Questa discrasia trova una soluzione se si considera che il *Vallore della Varghena*, nel regesto conservato tra gli atti demaniali, è censito sotto il titolo Gabella della Stompagna; le località Stompagna e Margine sono collocate da Perretti nella Frazione F (area a ovest della città) e sono di fatto contermini (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. XVII, Tav. 2); si ritiene probabile che quindi il riferimento sia al toponimo *Margine*, considerato che Varghena (forse per *Marghena*) figura solo nel regesto ottocentesco. Sulla località Stompagno si veda anche doc. n. 54 nota 7; su Margine doc. n. 54 nota 8.

54) La trascrizione del XVI secolo però non collima con quanto riportato nel regesto riportato in *Titolo delle gabelle di S. Michele*, dove si fa riferimento a un vallone *de Ferra*.

55) Il toponimo insiste nei pressi di Rivisco (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 236).

56) Sul toponimo *Pomari* si veda doc. n. 37 nota 1.

57) Una *Fonte dell'Abate* è citata da Rendina in riferimento alla confinazione del feudo di Rivisco nell'anno 1304 (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 258; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 257) e figura, un secolo più tardi, nell'inventario dei beni del monastero di S. Angelo

del Bosco di Avigliano (sotto nota 58), redatto nell'anno 1414 e riassunto in pubblica forma nell'anno 1534 (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 300-301; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 323; il medesimo inventario del 1414 è citato da Viggiani, *Memorie della città di Potenza* cit., p. 188 nota 1, dove si specifica che agli inizi del XIX secolo era conservato presso l'archivio della cattedrale). Stando alla verosimile ipotesi di Perretti, «il sito corrispondente a questo toponimo si può individuare nell'area a nord della città, oggi nota come Montocchino e/o Fontana della Spina» (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 1).

58) Il monastero benedettino maschile di S. Angelo del Bosco era ubicato nei dintorni di Lagopesole, verosimilmente in località Badia S. Angelo, frazione di Avigliano; da uno scavo archivistico effettuato da Valeria Verrastro tra le fonti cartografiche, è emerso che «il complesso, rappresentato come rudere, appare in una carta redatta tra i secoli XVII e XVIII ove è collocato lungo il tratturo regio proveniente da Pietragalla e Cancellara, in prossimità della Serra de Pieschi» (V. Verrastro, *San Michele Arcangelo: un santo guerriero che fa incontrare i popoli*, «Basilicata regione notizie», pp. 45-50: 48 e nota 17). La sua costruzione originaria risale almeno ai secc. XII-XIII; le fonti superstiti datano a partire dalla seconda metà del XIII secolo, segnatamente: nel 1276 un abate di S. Angelo del Bosco figura in un documento della cancelleria angioina (RCA, XII, 246, n. 302); nella raccolta delle decime del 1324, S. Angelo contribuisce con sei tari. Nella *Istoria* del Rendina è trascritto in intero l'inventario dei beni dell'abbazia di S. Angelo del Bosco; il documento (conservato nel XVII secolo nell'archivio della cattedrale) è sotto l'anno 1524 e contiene la trascrizione integrale dell'inventario dei beni abbaziali del 1414 (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 300-303; ediz. Villani-Mariano-Caserta, pp. 321-326). Un abate Roberto di S. Angelo del Bosco, agente in qualità di delegato del vescovo di Potenza, è attestato nel 1433, in un documento col quale dava mandato al diacono Bartolomeo di Raguzio di intimare all'abate del monastero di Santa Maria di Positano di presentarsi entro il termine di quindici giorni nella curia vescovile di Potenza. Roberto, infatti, a novembre del 1432 era stato incaricato da papa Eugenio IV di verificare la testimonianza rilasciata dal prete Nicola de Rocca di Pignola sullo stato di abbandono della chiesa di S. Maria del Pantano di Pignola, dipendenza del monastero di Positano (Verrastro, *S. Maria di Positano nelle fonti archivistiche lucane*, in *Fonti documentarie 'amalfitane' conservate negli archivi e biblioteche dell'Italia centro-meridionale. Prospettive di studio e chiavi di lettura*, Atti del Convegno di Studi in memoria di Catello Salvati, (Amalfi 24-26 ottobre 2002), Amalfi 2007, pp. 321-332, qui pp. 328-329, docc. 2-3; D. Gerardi, *Le pergamene della chiesa di S. Maria Maggiore di Pignola*, pp. 141-142, docc. 31, 33); nel 1440 l'abate Roberto è attestato in qualità di esecutore di un mandato pontificio di papa Eugenio IV per la chiesa di S. Michele di Potenza, edito in questa silloge (si veda doc. n. 145). Per la bibliografia su questa istituzione monastica si vedano: *Monasticon Italiae*, III cit., p. 178 scheda 5; A. Maurano, *Avigliano, Il monastero di S. Angelo del Bosco*, in *Monasteri italogreci e benedettini in Basilicata*, cur. L. Bubbico, F. Caputo, A. Maurano, vol.

II *Le architetture*, Matera 1996, pp. 35-38). Nella presente silloge sono citati il predetto abate Roberto) e l'abate Nicola *de Tito*, sottoscrittore del documento n. 153-1453/10/03.

111.

INSTRUMENTUM CONFESSIONIS ET RATIFICATIONIS
1418 febbraio 28, XI indizione, Marsico Nuovo.
(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis cuiusdam territorii in tenimento Potentie, in loco / ubi dicitur Mala Mogliere facte per Masellum de Sacco ecclesie / Sancte Trinitatis (c. 7r).

Masello *de Sacco* di Potenza, abitante a Marsico, dichiara di aver venduto in data 9 gennaio ad Angelo *de Rotundo*, arciprete della chiesa della Ss. Trinità, agente in qualità di procuratore e in nome di detta chiesa, un territorio sito in località *Mala Mulier* (Malamogliere), al prezzo di ventisette once di carlini d'argento, da versare con le seguenti modalità: sette once entro sette giorni a partire dalla data della compravendita e le restanti venti once da corrispondere nella prima, ovvero nella seconda settimana di Quaresima. Al momento della vendita, il già menzionato Masello ha altresì donato, seduta stante, alla chiesa della Ss. Trinità l'eventuale valore eccedente la somma stabilita a titolo di prezzo, chiedendo in cambio che si celebrino messe e si suonino le campane per l'anima dei suoi parenti ogni anno, il 3 novembre. Avendo l'arciprete Angelo *de Rotundo* provveduto a versare integralmente la somma stabilita quale prezzo, si procede, alla presenza di testimoni (tra cui Cobello, abate del monastero di S. Stefano di Marsico), alla sua immissione nel possesso corporale del territorio suddetto, unitamente agli alberi fruttiferi e infruttiferi e ai corsi d'acqua in esso presenti. Per i contravventori è stabilita una pena pari al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 277v-283r, n. 81 [S].

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 73 (ex 71).

Notizia: ASPz, *Titolo delle gabelle della SS. Trinità*, cc. 125r, sotto il titolo «Massaria di Malamogliere, Sfratta/panella e Trascenda» leggesi: «Pergamena n° 23 *nel margine sinistro*. Nel mese di febbraio 1418 per istromento rogato

/ dal notar Nicola de Michele in Marsico, Ange/lo de Rotunno arciprete della chiesa della Ssma / Trinità, ed in nome e parte di detta chiesa, com/prò da Masello de Sacco di Potenza, abitante / in Marsico, un territorio detto Malamulier, con/finante col territorio del Tito, con quello di / Picerno, col vallone detto del Tasso «*sio*», con quello / detto del Lupo, con quello detto delle Cologne, / colla via pubblica e con altri particolari».

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 342; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 182.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 277v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate / eius millesimo quatricentesimo ottavo decimo, / regnante serenissima domina nostra domina Ioanna / secunda Dei gratia Ungarie, Hierusalem, Sicilie, Dalmatie, // (c. 278r) Croatie, Rame, Servie, Galitie, Comanie, Lodomerie Bulgarieque / regina, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, / regnorum vero eius anno quarto feliciter amen, die ultimo / mensis februarii, undecime inditionis, apud civitatem Marsici. Nos / notarius Nicolaus de Michaeli ipsius civitatis Marsici annalis / iudex, Nicolaus de Ianuario de preditta civitate Marsici / publicus ubilibet per totum regnum Sicilie regia autoritate notarius / et subscripti testes ad hoc specialiter rogati et vocati, presenti / scripto publico instrumento declarantes fatemur, notumfacimus et / testamur quod in nostri presentia constitutis venerabili viro / donno Angelo de Rotundo, archipresbitero ecclesie / Sante Trinitatis de civitate Potentie, procurator^a procuratorio / nomine et pro parte ecclesie eiusdem habente ad id / et infrascripta speciale mandatum, ut dixit, presente, / agente et stipulante nomine et pro parte ecclesie eiusdem, / «*presente*»^b ex parte una, et Masello de Sacco de Potentia, habitatore / eiusdem civitatis Marsici, ex parte altera, ipse quidem / Masellus, ad interrogationem sibi sollemniter fattam / coram nobis per eundem archipresbiterum, nomine quo / supra, sponte confexus fuit ac suo proprio^c prestito / iuramento firmavit quod olim, die nono mensis ianuarii / nuper proximi preteriti presentis undecime inditionis, in / preditta civitate Marsici predittus archipresbiter, nomine / et pro parte ecclesie iam ditte, ad convenientiam / pervenit cum ipso eodem Masello coram venerabili // (c. 278v) viro fratre Torello^d, abbate monasterii Santi Stephani de Marsico¹, / fratre Cicco de Calvello, fratre eiusdem monasterii, donno Nicolao / de Zappo

de Potentia et magistro Ioanne de Ansia de ditta / civitate Potentie et quampluribus aliis testibus ad id vocatis / et rogatis. Et ipse Masellus coram eisdem non vi, non dolo neque / metu, nec aliquo vitio suasionis vel circumscriptionis induttus, / sed sponte et eius mera, libera et gratuita voluntate, sicut / ei gratum apparuit et congruum visum fuit pro meliori, vendidit / preditte ecclesie Sante Trinitatis et preditto archipresbitero, / presenti et nomine et pro parte ditte ecclesie ementi et / stipulanti, quoddam territorium quod dittus Masellus dixit / quod iuste tenebat et possidebat sive tenet^e et possidet^f / in territorio ditte civitatis Potentie, in loco ubi dicitur / Mala Mullere², iuxta territorium terre Titi, iuxta territorium / terre Picerni, iuxta vallonem Thore^{g3}, iuxta vallonem / Lupi⁴, iuxta vallonem Calogni⁵, iuxta terras notarii Cicci / notarii Iacobi, iuxta terras notarii Nicolai de Cortisio, / iuxta vias publicas et alios confines, cum arboribus / fruttiferis et infruttiferis, aquis, aquarumque decursibus / et cum omnibus infra se habitis et contentis, pro iusto / pretio inter eos convento unciarum viginti septem / de carlenis argenti boni et iusti ponderis, sexaginta / per unciam computandis, et licet eidem Masello visum fuit, ut dixit, predittum pretium fuisse // (c. 279r) iustum, tamen si quid plus valebat et valeret dittum / territorium, Masellus ipse donavit preditte ecclesie Sante Tri/nitatis donationis titulo inrevocabiliter inter vivos et / ipsi archipresbitero, presenti et recipienti et stipulanti nomine / et pro parte ditte ecclesie, ob causam quod clerici et presbiteri / ditte ecclesie tenerentur et teneantur omni tempore in / futurum et quolibet anno pulsare et celebrare anniver/sarium et orare pro animabus *quondam*^b parentum ditti Maselli / in die tertia mensis novembris perpetuo annuatim futuri. / Cuius quidem pretii archipresbiter ipse solvere promisit / uncias septem infra otto dies a tunc in antea numerando / et reliquas uncias viginti in prima vel secunda / egdo(m)mata^h sante Quatragesime prime future. Et proinde / predittus archipresbiter, nomine quo supra, nomine veriⁱ et / pagamenti *totius*^b pretii preditti dedit et assignavit preditto Ma/sello tunc presenti et recipienti, ut dixit, carlenum unum / infra quos predittos otto dies ac archipresbiter ipse assi/gnavit seu assignare fecit preditto Masello presenti / et recipienti et constituenti se precario nomine possidere / predittum territorium donec preditta ecclesia vel dittus archipresbiter / ipsius corporalem accipiebat possessionem, pro pretio dittarum terrarum / uncias septem iam dittas; quibus per ipsum receptis, Masellus

/ ipse tunc in presentia Maselli Capani de civitate Marsici, / Nicolai iudicis Richardi, «*Cobelli*^b preditti domini abbatis monasterii // (c. 279v) Santi Stephani², donni Nicolai de Zappo, diaconi Petrelli / de Gisualdo, magistri Laurentii de Populo et quamplurium aliorum testium obligans nunc se, suos heredes / et bona sub pena et ad penam unciarum auri centum, / rato manente patto, et iuravit ad santa Dei evangelia / predittam venditionem ratam habere et firmam et / ipsius territorii possessionem vacuum assignare et tradere / et ad maiorem cautelam ecclesie eiusdem fieri facere / de premissa venditione publicum instrumentum ad / consilium sapientis, omni debita sollemnitate vallatum. / Igitur ipse Angelus^k presentialiter coram nobis qui / supra iudice, notario et testibus infrascriptis, volens / suam promissionem et fidem attendere atque veritatem / recognoscere^l, predittam venditionem dicti territorii / predittis loco et finibus designati ut^m fattumⁿ preditte / ecclesie et ipsi archipresbitero, nomine eiusdem, / tamquam puram, perfettam et sine dolo vel fraude / ad interrogationem predittam confexus fuit et rati/ficavit et acceptavit ac predittam donationem / ob causam predittam fore fattam pure, publice / et bona fide et sine aliquo vitio suasionis, modo / et forma superius expressis et pro pretio iam / ditto confexus fuit et suo prestito iuramento // (c. 280r) firmavit coram nobis recepisse et habuisse a preditta / ecclesia Sante Trinitatis uncias septem de carlenis / argenti, sexaginta per unciam computatis, et reliquas / viginti de simili pecunia presentialiter et manualiter / coram nobis idem Masellus recepit et habuit a ditto / archipresbitero presente, tradente, numerante et assignante / nomine quo supra, traddens Masellus ipse preditte ecclesie / et preditto archipresbitero, nomine et pro parte ipsius, ter/ritorium predittum predittis loco et finibus designatum, / cum introitibus et exitibus, iuribus et pertinentiis suis / omnibus, cum autoritate possessionem territorii ipsius / corporalem sive vacuum apprehendendi, intrandi et / recipiendi absque contrarietate aliqua ipsius / Maselli vel heredum suorum promittensque dittam venditionem, / tradditionem, donationem et omnia alia et singula / in presenti instrumento contenta habere ratas, gratas / et firmas atque grata, rata et firma et contra / non facere vel venire, dicere vel opponere nec / dici vel opponi consentire, in iudicio vel extra / iudicium, de iure vel de fatto, publice vel occulte, / omnino^o semper et ubique dicet, pretendet et allegabit^p / se fecisse predittas donationes et venditionem // (c. 280v) olim die nono mense^q

inditione^r preditti, modo et forma / superius expressis, pure, publice et bona fide et / nullum habere ius contraveniendi vel aliqua de / premissis in totum vel in parte irritandi, sed predittam / ecclesiam defendere, autorizare et disbrigare / ab omni persona vel parte contraveniente sive ius / habente supra ditto territorio sive de fatto controver/siam dante atque dittam ecclesiam semper in possessionem / ditti territorii potio^rem facere et pro ea iudicium / subire ad omnes ipsius Maselli sumptus et expensas / statim et incontinenti, sibi denunciatione fatta / tam ante litem contestatam quam post / et de evitione teneri, denunciatione aliqua non / fatta vel fatta, non obstante etiam quod predictum / territorium fuisset vel esset propter imprudentiam / iudicis vel culpam et negligentiam ditte ecclesie, / rectorum et presbiterorum^s eiusdem compromittentium / absque conscientia sua vel aliter per contumaciam / vel negligentiam culpantium et vittium^t quibus/cumque iuribus, legibus et constitutionibus in contrarium / adversantibus non obstantibus quoquomodo, cum / sic inter predittos contrahentes pro speciali // (c. 281r) patto habitum extitit et conventum nullasque litteras, rescriptum / vel privilegium, cedulas sive scripturas papales vel regales / sive episcopales vel a quocumque domino ecclesiastico vel / seculari iustitiam, vigorem^u vel equitatem mandantium / vel veritatem continentes, sub quacumque specie^v vel forma / inpetrare nec inpetratis uti, per quas vel que preditta / vel aliquod predictorum irritari et annullari possint, / in totum vel in parte diverter(e)^w, perverter(e)^x vel violar(i) / cum ipsis omnibus, Masellus ipse^y ex eius certa scientia / coram nobis expresse renunciavit pro quibus omnibus / et singulis predittis et subscriptis attendendis, adimplendis et inviolabiliter observandis per eundem Masellum / et eius heredes, dittus Masellus sponte, voluntarie et / expresse obligavit se, suos heredes et bona sua / omnia mobilia et stabilia, habita et habenda, ubi/cumque sita et posita, nomina debitorum, iura et attiones, / prefato archipresbitero presenti, recipienti et stipulanti, / quo supra nomine, ad penam et sub pena duppli / totius pecunie supraditte, medietate silicet ipsius / pene reginali curie vel alteri curie ubi exinde / reclamatio fatta fuerit applicanda et reliqua / medietate ipsius pene ditte ecclesie Sante Trinitatis / integre persolvenda, me predicto notario publico // (c. 281v) pro parte ditte curie et ditto archipresbitero pro parte ditte / ecclesie ab eodem venditore solemniter et legitime stipulantibus penam ipsam; qua pena commissa, soluta / vel non soluta aut

gratiose remissa, presens publicum / instrumentum cum omnibus que in se continet nihil/ominus in suo robore perduret, cum integra refettione / dannorum interesse et expensarum litis et extra / litem que fierent propterea quoquomodo, de quibus / dannis, expensis et interesse petatur, stetur et / credatur iuratorie assertioni tantum ditti / archipresbiteri seu alterius nomine ditte ecclesie / aut ipsius ecclesie procuratoris, nulla alia probatione / quesita, ita quod reduci non possit nec haberi / recursus ad arbitrium boni viri seu comodolibet^z / appellari vel etiam exinde reclamari; atto ex/presse inter partes easdem quod pena pecuniaria / preditta per infrascriptam penam periurii et e converso / una per aliam non tollatur, differatur vel annulletur, / sed una commissa, exatta vel intentata, alia / nihilominus peti, exigi et intentari possit. Renuncians / propterea dittus Masellus venditor ex certa eius / scientia voluntarie et expresse super hiis exceptioni // (c. 282r) doli mali, vis, metus et in fattum, legi que incipit *«rem»*^b maioris / pretii qua deceptis in venditionum contrattibus ultra / dimidiam iusti pretii subvenitur, iuri per quod generales / renuntiationes inpugnantur seu iuri dicenti renuntiationem / ipsam non valere et omni alteri iuri canonico et civili, / scripto et non scripto et legum auxilio, constitutionibus / imperialibus et regalibus, consuetudinibus quibuscumque, / legi prohidenti penam in contrattibus in fraudem usurariorum^{aa} / apponi, committi, exigi et exposci conditioni indebite / sine causa, ob causam, ex iniusta, nulla et turpi causa, / fori privilegio, beneficio restitutionis in integrum / et omnibus aliis iuribus, exceptionibus et allegationibus / quibus a predittis vel aliquod premissorum se posset / defendere vel tueri, de iure vel de facto, in iudicio / vel extra iudicium seu modo quocumque, certioratus / prius dittus venditor ante renuntiationem eandem / de iuribus ipsis et effectibus eorundem, ut dixit. Et / pro predittis omnibus adimplendis et inviolabiliter / observandis et de contra ea vel ipsorum aliquod non / veniendo, predittus venditor coram nobis tatts per / eum sacrosantis Evangeliis eidem archipresbitero / quo supra nomine presenti et stipulanti corporaliter // (c. 282v) prestitit debitum iuramentum. Et voluerunt partes ipse quod si / in presenti contrattu vel instrumento aliqua deesset / solemnitas vel minime^{bb} atta scripta possit semel, bis et / quotiens opus erit refici et emendari et de novo fieri, / additis et mutatis clausulis, utilibus et necessariis / donec sit efficax ad *«sensum et»*^b consilium sapientis, veritatis / substantia non mutata, etiam parte altera

non / vocata, super quo renuntiaverunt, ut supra, iuri / dicenti
in refettionibus instrumentorum partem que / ledi posset vocari
debere. Unde ad futuram memo/riam et tam ad certitudinem et
cautelam predittorum / ecclesie Sante Trinitatis ac preditti archi-
presbiteri / quo supra nomine, quam aliorum quorum interest et
/ interesse poterit, presens publicum instrumentum / exinde fat-
tum est per manus mei preditti notarii, / signo meo solito signa-
tum, nostrum qui supra iudicis et / subscriptorum testium sub-
scriptionibus et subsignationibus / roboratum. (SN)

† Ego notarius Nicolaus de Michaeli qui supra annalis iudex
Marsici

† Ego frater Cabellus de Palma abbas monasterii Santi / Ste-
phani de Marsico in primis et secundis testes^{cc} / testis interfui et
me subscripsi

† Ego Petrus Genticor^{dd} testis sum

† Ego frater Ciccus de Amico monachus monasterii Santi Ste-
fani // (c. 283r) de Marsico² testis sum

† Ego Simonellus Spoliach testis sum

† Ego donnus Antonellus de Stephano de Vineola testis in-
terfui

† Ego notarius Nicolaus Fulgarius^{ce} testis sum

† Ego Martinus Frisonus de Rapolla iuris peritus preditte /
confexioni et ratificationi testis interfui et me subscripsi

† Ego Masellus Capanus in primis et secundis testis^{cc} testis
interfui / et me subscripsi

† Ego Nicolaus iudicis Filippi in secundis testis^{cc} interfui et
/ me subscripsi

† Ego Federicus Vulturis testis sum

† Ego Nicolaus de Cayano testis sum

† Ego Brutius de Baiano^{ff} prior testis interfui et me subscripsi

† Ego notarius Stabilis notarii Perri de Pirreno^{gg} testis interfui / et me subscripsi

† Ego Cobellus iudicis Filippi testis interfui et me subscripsi

Testes *«notitia testium»*: frater Cubellus abbas monasterii Santi Stefani de Marsico, / notarius Nicolaus Fulgarius, iudex Martinus Frisonus, / Petrus Gentico^{dd}, Simonellus Spolians^{hh}, Masellus Capanus, / Federicus Vulturus, Nicolaus iudicis Filippi, / Cobellus iudicis Filippi, notarius Stabilis notarii Perri, Brutius prior, / donnus Antonius de Vineola, nec non Nicolaus de Guinoⁱⁱ, Fridericus^{jj} de / Amico.

a) *Così S per procurator(e)*; b) *Integrazione da A per omissione in S*; c) *Assente in A*; d) *A (e sotto S) Cobello*; e) *A tener(e)*; f) *A possider(e)*; g) *Titolo delle gabelle della Ss. Trinità Tasso*; h) *A edomata*; i) *A acti*; j) *A Laverii*; k) *A Masellus*; l) *A cognoscere*; m) *Assente in A*; n) *A fattam*; o) *A quinymmo*; p) *Così S per allegavit*; q) *Così S per mensis*; r) *A ianuarii*; s) *A prepositorum*; t) *A evictione*; u) *A rigorem*; v) *A serie*; w) *A divert(i)*; x) *A pervert(i)*; y) *A idem*; z) *A quomodolibet*; aa) *A usurarum*; bb) *A minus*; cc) *A gestis*; dd) *A Gentocor(e)*; ee) *A Fulgarinus*; ff) *A prior de Dyano*; gg) *A Picerno*; hh) *A Spoliatus*; ii) *A Cayano*; jj) *A frater Ciccus*.

1) Sul monastero benedettino maschile di S. Stefano di Marsico Nuovo si veda *Monasticon Italiae*, III cit., p. 186 scheda 36; F. Caputo, *Marsico Nuovo, Il monastero di S. Stefano*, in *Monasteri italogreci e benedettini* cit., II, pp. 101-103.

2) Sulla località *Mala Mulier (Malamoglière)* si veda doc. n. 17 nota 2.

3) Sul toponimo *Tora* si veda doc. n. 4 nota 1.

4) Sul *Vallone del Lupo* si rimanda al doc. n. 25 nota 4.

5) Il toponimo *Calogni* è localizzabile nei tenimenti di Tito e Picerno, dove sopravvivono – rispettivamente – un Ponte Calogno e un Campo Calogne (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 39); si veda anche doc. n. 20 nota 1.

112.

INSTRUMENTUM TRANSMPTI

1418 marzo 9, XI indizione, Marsico Nuovo.

(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis cuiusdam terre in tenimento Potentie, in contrata / dicta li Mondanelli, facte per Iacobum Moresium et Margheritam / uxorem, Canioni de Carubba *«sic»* (c. 7r).

A istanza di Angelo *Rotundo*, arciprete della chiesa della Ss. Trinità di Potenza, il notaio Nicola *de Ianuardo* di Marsico redige in pubblica e autentica forma, dopo averli debitamente ispezionati, due documenti datati, rispettivamente, 1333 marzo 18 e 1335 febbraio 1.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 288r-293v, n. 83 [S].

Notizia: ASPz, *Titolo delle gabelle della Ss. Trinità*, cc. 124r-124v, sotto il titolo Cerreta e Masella leggesi: «Pergamena n° 21 *«nel margine sinistro»*. Nel dì 9 marzo 1418 nella città di Mar/sico il giudice e notaro Nicola di Bernardo / confessano che l'arciprete della Ss. Trinità D. / Angelo Rotunno avea loro presentate alcune pergamene. Dopo di averne esposta le legittimi/tà di esse, ne trascrissero il tenore. Nella prima di queste fatta nell'anno 1333 un / *Iacobus Moresinus et Margarita uxor // eius de Potentie «sic» vendiderunt Canione de Car/rubba terram unam sitam in tenimento Potentie, / in contrata ubi dicitur Li Montanelli, cuius / hos dixerunt esse fines: ab una parte tenet / Riccardus de Roto, mediante via publica / qua itur ad serram Foi*; e con altri particolari».

Regesto: —.

Si vedano i docc. nn. 38 e 40.

(c. 288r) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a natiuitate eius millesimo / quadringentesimo ottavo decimo, regnante serenissima domina / nostra domina Ioanna secunda Dei gratia Ungarie, Hierusalem, / Sicilie, Dalmatie, Croatie, Rame, Servie, Galitie, Cumanie, / Lodomerie, Bulgarieque regina, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis / comitissa, regnorum vero eius anno quarto feliciter amen, die nono / mensis martii, undecime inditionis, apud civitatem Marsici. / Nos notarius Antonius de Marta ipsius civitatis Marsici annalis / iudex, Nicolaus de Ianuardo de preditta civitate Marsici / publicus ubilibet per to-

tum regnum Sicilie regia autoritate / notarius et subscripti testes ad hoc specialiter rogati et / vocati, presenti scripto puplico instrumento declarantes fatemur, / notumfacimus et testamur quod predicto die dum vocati, rogati / et coadunati essemus ante ecclesiam Sante Marie de / Plano¹ de ditta civitate Marsici, ad petitionis instantiam / honesti viri domni Angeli Rotundi, archipresbiteri ecclesie / Sante Trinitatis de Potentia ad *certa*^a infrascripta ins(tan)tia^b / idem archipresbiter asseruit coram nobis quibus supra / sua interesse, pro suis et ditte ecclesie Sante Trinitatis / commoditatibus obtinendis, ditta infrascripta instrumenta / transumptare, igitur instanter et instantissime petiit / nostrum super hoc predictorum iudicis et notarii officium // (c. 288v) inplorando, ut per nos instrumenta predicta intuerentur et / respicerentur ipsisque inspettis rescriberentur, transumptarentur / et in presentem publicam formam redigerentur^c de verbo / ad verbum, velut facere videbuntur. Que idem prenomi-natus / archipresbiter presentialiter et in promptu coram nobis / et subscriptis testibus presentavit scripta quidem in / cartis membranis, que instrumenta viddimus, legimus et / diligenter inspeximus *et*^a non invenimus in aliqua eorum / parte suspecta vel vitata, sed prorsus omni vitio et / suspicione carentia, sed penitus existentia in pristina / eorum forma, omni carente vitio sive fraude; cumque^d / ipsius archipresbiteri suas porrettas preces intuentes et / cognovimus fore iustas, predicta instrumenta transcripsimus, / transumptavimus et in presentem publicam formam duximus / et decrevimus transumptari ut robur exinde fidei / inposterum et ubicumque prefato archipresbitero vel alteri / pro parte ditte ecclesie presentium ostensori valeat adhiberi, / nihil in ipsis vel de ipsis addito vel mutato vel / aliquatenus subtrattum dumtaxat, sed de verbo ad / verbum ut est dittum transumptavimus in hac forma; / quorum quidem instrumentorum series ac tenor per omnia / talis est: (*si veda doc. n. 38*). Tenor alterius instrumenti talis est: (*si veda doc. n. 40*). In cuius rei testimonium et / tam ad certitudinem quorum interest ad presens et in / posterum poterit interesse, quam ad prefati archipresbiteri / vel alterius pro parte ditte ecclesie Sante Trinitatis / efficacem cautelam et securitatem, de transumpatione / dittorum instrumentorum presens transumptationis instrumentum / publicum exinde fattum est per manus mei predicti / notarii, signo meo solito signatum, nostrum qui supra / iudicis et subscriptorum testium subscriptionibus et sub/signationibus roboratum. Quod

autem in quatragesimo / sexto virgulo ubi crucesignati^e est, obmissa sunt / subscripta verba videlicet «filius quondam Manfredi / de Lacupensili limite mediante et ab alia parte silicet / inferiori tenent iam ditti abbas Franciscus et Nicolaus» // (c. 293v) et per me predittum notarium Nicolaum Ianuardum hic / inferius addita sunt et emendata, non noceat, non / viciat quia non vitio accidit, sed errore et ego idem notarius / emendavi, anno, die, loco, mense et inditione predittis. (SN)

† Ego notarius Antonius de Marta qui supra annalis iudex Marsici

† Ego Masellus Capanus testis sum

† Ego notarius Nicolaus de Michaeli testis sum

† Ego notarius Nicolaus Fulganus^f testis sum

† Ego notarius Angelus de Michaeli testis sum

Testes *notitia testium*: Masellus Capanus, notarius Nicolaus de Michaeli, / notarius Nicolaus Fulgarinus, notarius Angelus / de Michaeli

a) *Integrazione di chi scrive per salto in S, dal formulario dello stesso notaio*; b) *Così S per instrumenta*; c) *Così S per reducerentur (dal formulario dello stesso notaio)*; d) *Così S per cuiusque*; e) *Così S per crucesignatum*; f) *Così S qui, nella notitia testium e in docc. coevi Fulgarinus*.

1) La chiesa S. Maria *de Plano* di Marsico non è nota a chi scrive.

113.

INSTRUMENTUM TRANSUMPTI

1418 marzo 9, XI indizione, Marsico Nuovo.

(Ss. Trinità)

Instrumentum ad instantiam donni Angeli Rotundi archipresbiteri ecclesie Sanctissime / Trinitatis transcriptionis quatuor instrumentorum (c. 7r).

Nicolaus *de Ianuardo* di Marsico, pubblico notaio, su istanza di Angelo *Rotundo*, arciprete della chiesa della Ss. Trinità di Potenza, trascrive in pubblica e autentica forma, dopo averli debitamente ispezionati, cinque documenti datati rispettivamente 1291 gennaio 22; 1296 agosto 26; 1303 novembre 1; 1313 marzo 13; 1330 maggio 13.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 255r-261r, n. 77 [S].

Copia: ASDPz, Archivio storico della Ss. Trinità di Potenza, carte non ordinate, fascicolo contenente copie di pergamene eseguite nell'anno 1855, sottofascicolo n. 3 (sulla coperta "Secolo XV"), carte non numerate [B].

Regesto: —.

Si vedano i docc. nn. 17, 20, 24, 28, 34.

(c. 255r) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a natiuitate eius millesimo / quatricentesimo ottavo decimo, regnante serenissima domina nostra / domina Ioanna secunda Dei gratia Ungarie, Hierusalem, Sicilie, Dalmatie, / Croatie, Rame, Serwie, Galitie, Cumanie, Lodomerie Bulgarieque regina, / Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, regnorum vero / eius anno quarto feliciter amen, die nono mensis martii, undecime / inditionis, apud civitatem Marsici. Nos notarius Nicolaus de Michaele ipsius / civitatis Marsici annalis iudex, Nicolaus de Ianuardo de preditta / civitate Marsici puplicus ubilibet per totum regnum Sicilie regia autoritate / notarius et subscripti testes ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti / scripto puplico transumptionis instrumento declarante^a fatemur, notum/facimus atque testamur quod preditto die dum vocati, rogati et coadunati / essemus ante ecclesiam Sante Marie de Plano¹, de ditta civitate / Marsici, ad petitionis instantiam honesti viri donni Angeli / Rotundi archipresbiteri ecclesie Sante Trinitatis de Potentia / ad certa *infrascripta*^b instantia^c, idem dopnus Angelus asseruit coram nobis / sua interesse, pro suis et ditte ecclesie Sante Trinitatis commoditatibus / obtinendis, eum oportere instrumenta subscripta transuntare, quam^d instanter / ac instantissime petiit, nostrum super hoc predittorum iudicis et / notarii officium inplorando, ut per nos ditta subscripta instrumenta / intuerentur et respicerentur ipsisque inspettis rescriberentur, trans/umptentur^e et in puplicam formam redigerentur^f de verbo ad verbum / velut facere videbitur; que idem prenomminatus archipresbiter,

presentialiter / et in promptu coram nobis et subscriptis testibus presentavit scripta // (c. 255v) quidem in carta membrana que vidimus, legimus et diligenter / inspeximus, non invenimus rasa, non cancellata, non interlineata, / nec aliqua eorum parte suspecta, sed prorsus omni vitio et suspicione / carentia, sed penitus existentia in pristina eorum forma, omni carente / vitio sive fraude; cumque^g ipsius archipresbiteris suas predittas / preces intuentes et cognovimus fore iustas, preditta subscripta / instrumenta transumptavimus, transcripsimus et in presenti publica forma / duximus et decrevimus transumptari, ut robur exinde fidei in / posterum et ubicumque prefato archipresbitero vel alteri pro / parte ditte ecclesie presentium ostensori valeat adhiberi, nihil / in ipsis vel de ipsis addito vel mutato vel aliter^h subtrattum / dumtaxat, sed de verbo ad verbum ut est dittum transumptavimus / in hac forma; quorum quidem transumptorum series et tenor / per omnia talis est: (*si veda doc. n. 17*). Alterius instrumentum talis est: (*si veda doc. n. 20*). Tenor / alterius instrumenti talis est (*si veda doc. n. 24*). Tenor alterius instrumenti talis est (*si veda doc. n. 28*). Tenor alterius instrumenti talis est (*si veda doc. n. 34*). In cuius rei testimonium et tam ad certitudinem / quorum interest ad presens et in posterum posset / interesse quam ad prefati archipresbiteri et prenominate / ecclesie Sante Trinitatis vel alterius eius nomine / efficacem cautelam et securitatem, de transumptione / dittorum instrumentorum presens instrumentum publicum ex/inde fattum est per manus mei preditti notarii, meo / solito signo signatum ac subscriptionibus et sub/signationibus preditti iudicis et infrascriptorum testium / roboratum. Quod autem superius in tertio decimo virgulo / ubi legitur «nonagesimo» interlinaetum est et emendatum, / non noceat, non viciat quia non vitio accidit, sed potius // (c. 261v) ex errore et ego idem notarius scripsi et interlineavi anno, / die, loco, mense et inditione predittis. (SN)

† Ego notarius Nicolaus de Michaeli qui supra annalis iudex testis sum

Ego Masellus Capanus testis sum

Ego notarius Antonius de Martai testis sum

Ego notarius Nicolaus Fulganusⁱ testis sum

Ego notarius Angelus de Michaelē testis sum

Testes *«notitia testium»*: Masellus Capanus, notarius Antonius de Marta, / notarius Nicolaus Fulganus^h, notarius / Angelus de Michaelē.

a) *Così S per declarantes; in B si riscontrano dei saut de même à même*; b) *Integrazione di chi scrive per salto in S, dal formulario dello stesso notaio*; c) *Così S e B per instrumenta*; d) *B igitur*; e) *Così S per transumptarentur*; f) *Così S per reducerentur (dal formulario dello stesso notaio)*; g) *Così S per cuiusque*; h) *Così S per aliquatenus*; i) *C Marro*; j) *Così S per Fulgarinus (da docc. coevi)*; *C Subearus*.

1) La chiesa S. Maria *de Plano* di Marsico non è nota a chi scrive.

114.

INSTRUMENTUM TRANSUMPTI

1418 marzo 9, XI indizione, Marsico Nuovo.

(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per notarium Robertum de Lacopensuli trium / petiarum terrarum sitarum in tenimento Potentie, in contrata que dicitur / Mala Mulieri, Canioni de Carubba *«sic»* (c. 7r).

Nicola *de Iannardo* di Marsico, pubblico notaio, su istanza di Angelo *Rotundo*, arciprete della chiesa della Ss. Trinità di Potenza, trascrive in pubblica e autentica forma, dopo averli debitamente ispezionati, quattro documenti datati rispettivamente 1327 maggio 25; 1328 ottobre 30; 1328 febbraio 6; 1339 febbraio 16.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 261v-269v, n. 78 [S].

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 74 [A].

Regesto: —.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

Si vedano i docc. nn. 30, 31, 32, 42.

(c. 261v) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nati-
 vitate eius millesimo / quatragesimo ottavo decimo, regnante
 seresissima domina nostra / domina Ioanna secunda Dei gratia
 Hungarie, Hierusalem, Sicilie, / Dalmatie, Croatic, Rame, Servie,
 Galitie, Cumanie, Ladomerie, / Bulgarieque regina, Provincie et
 Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, / regnorum vero eius anno
 quarto feliciter amen, die nono mensis / martii, undecime indi-
 tionis, apud civitatem Marsici. Nos notarius / Vittorius^a de Mar-
 ta ipsius civitatis Marsici annalis iudex, / Nicolaus de Ianuaro
 de preditta civitate Marsici publicus / ubilibet per regnum Sicilie
 regia autoritate notarius et subscripti testes ad hoc // (c. 262r)
 specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico declarando^b
 notumfacimus, / fatemur atque testamur quod preditto die dum
 vocati et rogati et / coadunati essemus ante ecclesiam Sante Ma-
 rie de Plano¹, de ditta / civitate Marsici, ad petitionis instantiam
 honesti viri donni Angeli / Rotundi archipresbiteris ecclesie
 Sante Trinitatis de Potentia ad certa / infrascripta instrumenta,
 idem archipresbiter asseruit coram nobis / quibus supra sua inte-
 resse pro suis et ditte ecclesie Sante Trinitatis / commoditatibus
 obtinendis, eum oportere ditta subscripta instrumenta / tran-
 sumptare; igitur instanter et instantissime petiit, nostrum super
 hoc preditorum iudicis et notarii officium implorando, ut per
 / nos ditta subscripta instrumenta intuerentur et respicerentur
 / ipsisque inspettis rescriberentur, transumptarentur et in pre-
 sentem / puplicam formam reddicerentur^c de verbo ad verbum,
 velut facere videbitur; / que idem prenominatus archipresbiter
 presentialiter et in / promptu coram nobis et subscriptis testibus
 presentavit scripta quidem in cartis membranis, que legimus et
 diligenter inspeximus / et non invenimus in aliqua eorum parte
 suspecta vel vitiata, sed / omni prorsus vitio et suspicione ca-
 rentia, sed penitus existentia / in pristina eorum forma, omni
 carente vitio sive fraude; / cuiusque ipsius archipresbiteris suas
 porrettas preces intuentes / et cognovimus fore iustas, preditta
 instrumenta transcripsimus, / transumptavimus et in presentem
 publicam formam duximus // (c. 262v) et decrevimus transu-
 mptari ut robur exinde fidei inposterum et ubi/cumque pefa-
 to archipresbitero vel alteri pro parte ditte ecclesie presentium
 / ostensori valeat adhiberi, nihil in ipsis vel de ipsis addito /
 vel diminuto vel aliter^d subtrattum dumtaxat, sed de verbo ad /
 verbum ut est dittum transumptavimus in hac forma. Quorum
 quidem / instrumentorum series et tenor per omnia talis est: (*si*

veda doc. n. 30). Tenor alterius instrumenti talis est (*si veda doc. n. 32).* Tenor alterius instrumenti talis est (*si veda doc. n. 31).* Tenor alterius instrumenti talis est (*si veda doc. n. 42).* In cuius rei testimonium et tam / ad certitudinem quorum interest ad presens et in / posterum poterit interesse quam prefati archipresbiteri / vel alterius pro parte ditte ecclesie Sante Trinitatis / efficacem cautelam et securitatem, de transumptione / ditorum testamentorum presens instrumentum publicum exinde / fattum est per manus mei preditti notarii, meo solito / signo signatum, nostrum qui supra iudicis et subscriptorum // (c. 269v) testium subscriptionibus et subsignationibus roboratum.

(SN)

† Ego notarius Antonius de Marta qui supra annalis iudex / manu propria

Ego Masellus Capanus testis sum

Ego notarius Nicolaus de Nitardo testis sum

Ego notarius Nicolaus Fulginus^e testis sum

Ego notarius Angelus de Michaele testis sum

a) *Così S qui, sotto e A* Antonius; b) *Così S per declarantes*; c) *Così S per reducerentur*; d) *A aliquatenus*; e) *A Fulgarinus*.

1) La chiesa S. Maria *de Plano* di Marsico non è nota a chi scrive.

115.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI
1421 luglio 27, XIV indizione, Potenza.
(S. Michele)

Instrumentum testamenti Antonii de Vitellis de Potentia (c. 5r).

Antonio *de Vitellis* detto *Lacta*, di Potenza, stando nella sua casa sita nella parrocchia di S. Michele, infermo nel corpo ma sano di mente, nonché nel possesso delle proprie facoltà locutorie, fa rogare il proprio testamento nuncupativo (che, qualora

manchi qualche formalità, vuole sia ssimilato a un codicillo ovvero a qualsiasi altra espressione di ultima volontà), nel quale: istituisce quale propria erede la sorella Caterina, alla quale lascia dieci tari di carlini *et non plus*; fa un lascito per i mali eventualmente commessi che consiste in tre terre; elegge quale luogo di sepoltura la chiesa di S. Michele, cui lega quindici tari a tal fine; lascia ai chierici di S. Michele, per la celebrazione dell'ufficio nel giorno giorno della sua morte, una somma a scelta degli epitropi e tre tari per la celebrazione di messe nel medesimo giorno; fa quindi una serie di lasciti per la riparazione delle chiese di seguito elencate: due tari per S. Michele; un tari per S. Giacomo; un tari per S. Lucia. Lascia vita natural durante a Nicola *de Porta* una terra con macchia in contrada *Macle Donni* (ovvero *Made Donni*), stabilendo che alla sua morte passi nel possesso della chiesa di S. Michele; lascia alla chiesa di S. Gerardo terre in contrada *Gallitello*, possedute indivise con la predetta chiesa legataria; lascia alle chiese della Ss. Trinità e di S. Spirito, in comune, un *vineale* ubicato oltre il vallone *Mendarali* (ovvero *Mendaroli*); lascia alla grancia di S. Lorenzo, dell'ordine certosino, di Potenza, un pezzo di terra a *Gallitello* (nei pressi di altri possessi della medesima chiesa); lascia alle chiese di S. Lucia e di S. Lazzaro un pezzo di terra ciascuno, siti a *Gallitello*; fa un lascito in favore di Nicola *de Porta*, consistente in un *vineale* in contrada *Mendaroli*. Stabilisce che tutte le terre legate in precedenza a istituti ecclesiastici siano tenute in beneficio, vita natural durante, da Nicola *de Porta* e che alla di lui morte tornino nel possesso delle predette chiese. Lascia a Nicola *de Porta* e a Bartolomeo *Paracampo* una vigna, con la seguente clausola: alla loro morte sia affidata ad altri due chierici di S. Michele che preghino per l'anima sua e dei suoi parenti; tale vigna deve essere ripartita e divisa in parti uguali e spetterà per primo a Nicola *de Porta* scegliere la sua metà; qualora Bartolomeo contravvenga a detta clausola, la sua metà sia data a un altro chierico di S. Michele. Lascia quindi a Nicola *de Porta* in beneficio, vita natural durante, la casa in cui abita, stabilendo che alla di lui morte passi in beneficio di chierico in chierico, insieme ai granai e alle suppellettili etc. in essa presenti. Lascia ad Antonello *de Zaula* una botticella di vino, *ad quod tenetur sibi*; ad Antonello *de Porta* una botte della capacità di tre salme e mezzo di vino; a *Mornetia*, nipote di Nicola *de Porta*, un'arca *de spolis*; all'ospedale di S. Spirito di Potenza, una coperta e un materasso; all'ospedale di S. Giacomo di Potenza, un materasso e una coperta (che fu

di Angelo *de Ziptio* e, se questi vorrà riscattarla, lascia la somma ricavata); ad Antonello *de Zaula* suo padrino una terra; da ultimo stabilisce che tutti i beni non assegnati siano distribuiti secondo al volontà degli epitropi Antonio *Zappa*, Nicola *de Porta* e Antonello *de Zaula*, ai quali lascia a titolo di ricompensa due tari ciascuno, stabilendo un lascito per i testimoni intervenuti pari a cinque grana.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 106v-109v, n. 40 [S].

Notizia: ASPz, *Titolo delle gabelle di S. Michele*, c. 121r – 122v, sotto il titolo Giarrosso leggesi «Al fol. 31 del libro. Nel mese di luglio 1422 per mano di / notar Tomaso Strambo di Potenza, Antonio de Vitelli / di Potenza col suo ultimo nuncupativo testamento // così si esprime videlicet: *item legavit donno Nicolao de / Poeta terras cum macla que sunt in contrata Made/donnii, durante in vita sua tantum, et post mortem / remaneat <sic> ad ecclesiam S. Michaelis*».

Regesto: –.

(c. 106v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius millesimo / quatricentesimo vicesimo secundo¹, regnante serenissimo domino domino Ludovico / tertio Dei gratia Hierusalem et Sicilie rege, ducatus Apulie, principatus / Capue et Andegavie duce, comitatu(um) Provincie, Cenomanie et Forcal/querii ac Pedimontis comite, regnorum vero eius anno quinto feliciter amen, die vigesimo septimo mensis iulii, quarte-decime / indictionis, apud civitatem Potentie. Nos notarius Ciccus notarii / Iacobi Ing(annu)lo de Potentia iudex regius ad contractus per provincias / Basilicate, Principatus citra seras^a Montorii, Tho(mas)i-us Strambus de / Potentia puplicus ubilibet per provincias Principatus citra et ultra seras^a / Montorii, Capitinate ac Basilicate regia autoritate notarius et testes subscripti / ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico fatemur atque testamur / quod predicto die nobis predictis iudice, notario et testibus ad requisitionem et preces nobis / factas pro parte Antonii de Vitellis dicti Lacte de Potentia, personaliter accersitis / ad domum dicti Antonii sitam intus dictam civitatem Potentie, in parrochia ecclesie / Sancti Michaelis, suis loco et finibus limitatam invenimusque / eundem Antonium in sala dicte domus infirmum, iacentem in lecto, sanum / tamen mente ac in certa sui memoria et locutione pariter existens, / considerans statum fragilem humane na(tur)e et quod nil certius morte / et nihil incertius hora eius et quod mors nullis auxiliatur potentiis / nec

auxiliis suffragatur, nec argento vel auro redimitur, nec potest
 quomodolibet evitare, volens saluti sue anime providere et bona
 sua / disponere et salubriter ordinare, ministrante sibi gratia Sal-
 vatoris, / ut inter heredes et successores suos nulla post eius obi-
 tum discordia oriatur / ac timens, ne quod absit, decideret^b inte-
 status, bona, ut predicatur, fruens / memoria et sano sensu
 presens suum ultimum nuncupativum in nostrum qui supra iu-
 dicis, // (c. 107r) notarii et testium subscriptorum in uno et eo-
 dem testu, in modum quod sequitur, / condidit testamentum
 seu ultimam voluntatem et condere dignum / duxit. Quod qui-
 dem testamentum dictus testator valere voluit et / mandavit iure
 testamenti et, si iure testamenti valere forsitan non *possit*^c / vel
 non valebit, saltem valere voluit et mandavit iure codicillorum, /
 donationis ca(us)e comortis^d et cuiuslibet alterius ultime volunta-
 tis, / prout melius et de iure valere potest et debet et debitam
 efficaciam / obtinere, epistole donationis causa mortis, ita quod
 in omnem eventum / et casum dictum testamentum et contenta
 in eo realiter exequantur / et executioni debite demandentur iu-
 xta voluntatem, ordinem / et modum testationis affati, cassans
 idem testator, irritans / et annullans, ex certa sui scientia, omnia
 alia testamenta, codicillos / seu ultimas voluntates per eum huc
 usque ab hactenus condita / vel etiam ordinata seu ordinatas,
 sub quacumque verborum serie sive / forma, volens et mandans
 quod hec sic^e ultima sua voluntas / et quilibet sibi quocumque
 modo et iure subcedens, ipsam tenaciter / et efficaciter teneat
 adimplere. In primis, quia heredis in[stitu]tio^f / cuiuslibet testa-
 menti dignoscitur esse capud, dictus testator instituit / et fecit
 sibi heredem Catarinam de Vitellis sororem suam, cui / legavit
 nomine hereditatis t(a)r(en)os decem de carlenis t(antu)m et non
 plus / et voluit quod sit contenta et non possit plus petere de
 bonis suis / mobilibus et stabilibus; item legavit pro malis ablatis
 incertis terras / tres; item elegit canonicam sepulturam intus ec-
 clesiam Sancti Michaelis / de Potentia, cui legavit pro dicta se-
 pultura in carlenis t(a)r(en)os quindecim; / item legavit clericis
 predicte ecclesie pro fiendo officio et celebrando in die / obitus
 sui in obsequio suo ad arbitrio suorum epitroporum; item legavit
 / pro missis celebrandis in die obitus sui t(a)r(en)os tres; item le-
 gavit // (c. 107r) dicte ecclesie pro separatione^g t(a)r(en)os duos;
 item legavit pro reparatione / ecclesie Sancti Iacobi² de Potentia
 t(a)r(en)um unum; item legavit in repara/tione ecclesie Sancte
 Lucie³ de Potentia t(a)r(en)um unum; item legavit donno / Nico-

lao de Poeta^h terras cum macla que sunt in contrata Macleⁱ Donni⁴, / durante in vita sua t(antu)m et post mortem remaneant ad ecclesiam Sancti / Michaelis predictam; item legavit ecclesie Sancti Gerardi de Potentia terras que sunt / in contrata Gallitelli⁵, que sunt pro indiviso cum dicta ecclesia; item legavit / ecclesie Sancte Trinitatis dicte civitatis et ecclesie Sancti Spiritus⁶ eiusdem civitatis, / comuniter et insimul, vin(e)al(em) quod *est*^c ultra vallonum Mendaral(i)⁷, confinatum / iuxta vineam Comminelli de Yselcia; item legavit ecclesie Sancti Laurentii⁸, / de ordine Cartanien(s)i^k, de Potentia, petium unum terre quod est in contrata / Gallitelli⁵, prope ecclesie predictae terras; item legavit ecclesie Sancte Lucie / de Potentia p[e]tium^l unum terre in contrata Galli/telli⁵, quod fuit Serdelle de Clappo et est in medio; item / legavit ecclesie Sancti Lazari⁹ civitatis predictae, petium aliud eiusdem / terre in contrata Gallitelli⁵ predicti, quod fuit Serdelle, quod est in / inferiori parte; item legavit donno Nicolao de Porta vin(e)ale(m) unum in / contrata Mendareli, confinatum iuxta vineam testatoris predicti a parte / superiori et inferiori est vallonus supradictus, amore consanguinitatis, / de quo idem donnus Nicolaus possit agere et repartire tanquam de re propria sua. Item voluit et mandavit ipse testator quod omnes terre predictae legare^m ecclesiis predictis / sint donno Nicolao predicto vita sua durante tantum in beneficio et postea / revertantur ad ecclesias supradictas, prout declaratum est; item legavit / donno Nicolao predicto et donno Bartholomeo Paracampo, in beneficio, vineam suam / in vita eorum t(antu)m et post mortem ipsorum relinquitur et detur duobus aliis // (c. 108r) clericis Sancti Michaelis predicti, qui orent pro eius anima et parentum eius; / item voluit ipse testator quod dicta vinea sit separata et sorcita / equaliter pro medietate per manus donni Nicolai predicti et predictus donnus / Nicolaus eligat primo partem quam voluit et postea partem restantem / recipiat donnus Bartholomeus predictus; et si donnus Bartholomeus illam partem / evenientem sibi dicte vinee nolisset seu noluerit recipere, idem / donnus Nicolaus dictam partem vinee det uni altero clerico ecclesie predictae. Item / legavit donno Nicolao de Porta predicto domum unam ubi habitat predictus / testator, sua vita durante, in beneficio, ut oret pro anima sua et / parentum eius et post mortem ipsius donni Nicolai legat uni altero / clerico ecclesie Sancti Michaelis predicti ut oret sicut predictum est, in beneficium / et cum granariis que in predicta domo sunt et cum omnibus aliis asiamentis /

donatis. Item legavit donno Antonello de Zaula botticellum unum ad / tenendum vinum, ad quod tenetur sibi; item legavit Antonello de Porta / vegetem¹⁰ unam ad tenendum vinum capacitatis vini salmarum / trium cum dimidia, amore consanguinitatis; item legavit Mornetie / nepte donni Nicolai predicti arcam unam de spolis¹¹, amore consanguinitatis; / item legavit hospitali Sancti Spiritus⁶ de Potentia cultrem unam¹² et mataratium¹³ unum. Item legavit hospitali Sancti Iac(ob)i¹⁴ de Potentia / mataratium¹³ unum et culcitrem¹² unam que fuit magistri Angeli de Ziptio / et si idem magister Angelus illam voluerit redimere pretio quo stat, / detur et pecunia recaptusⁿ detur hospitali predicto. Item legavit donno/ Antonello de Zaulo, patrino suo spirituali¹⁵, terram unam; item et / mandavit expresse ipse testator quod solutis legatis in dicto testamento, / omnia que supererint sint ad manus suorum subscriptorum epitroporum // (c. 108v) distribuenda per eos, secundum commiss(ionem)^o et voluntatem ipsius testatoris / factam et datam epitropis prout voluerint; item legavit predictis / suis epitropis, pro eorum fatigiis, pro quolibet ipsorum t(a)r(en)os duos; item / legavit cuilibet testi interfuenti in dicto testamento, grana quinque et ipsam / voluit suam esse ultimam voluntatem; item elegit sibi epitropos suos / et fidei commissarios sui presentis ultimi testamenti Antonium Zappam licet absentem / tanquam presentem; donnum Nicolaum de Porta et donnum Antonellum de Zaula / de Potentia, quibus et cuilibet ipsorum dedit plenariam et liberam / potestatem et generalem intrandi, capiendi, vendendi, alienandi, / et percipiendi tantu(m) de bonis suis, quod^p presens testamentum et contenta in eo / sine contrarietate suorum heredum et successorum plenarie exequantur / et debite exequutioni mandentur; et voluit ipse testator quod si / aliquod punctum, dictio vel clausula inveniretur deesse in dicto testamento, / unde possit in aliquo modo infringere seu annullari, quod ad meliorem / consilium sapientium possit refici semel, bis, ter et quotiens opus fuerit, / non mutata substantia veritatis, ita ut semper testamentum prefatum / iuxta voluntatem et mandatum eiusdem testatoris, ut per omnia declaratur, / in proprio robore perseveret. Unde ad futuram memoriam et dicti testatoris / preces et omnium quorum et cuius interest et poterit interesse certitudinem / et cautelam, factum est exinde presens publicum instrumentum testamenti per manus / mei predicti notarii, signo meo solito signatum, mei qui supra iudicis et subscriptorum / testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi

ego predictus Thomasius puplicus ut supra notarius / qui pre-
missis omnibus rogatus et vocatus interfui ipsumque meo solito
/ et consueto signo signavi. (SN)

Ego qui supra notarius Ciccus ad contractus iudex // (c. 109r)

Ego donnus Nicolaus de Secelliano^a testis interfui

Ego presbiter Nicolaus de Porta testis interfui

Ego donnus Nicolaus de Martino testis interfui

Ego presbiter Angelus Zappa testis interfui

Ego donnus Antonellus de Zaula testis interfui

Ego presbiter Bartholomeus de Paracampo testis interfui

Ego donnus Angelus Grossus testis interfui

Ego donnus Ianucius^r de Quatuor Oculis testis sum

Testes *«notitia testium»*: donnus Nicolaus Martinus, / donnus
Nicolaus de Scumo, / donnus Ionnutius^a de Quatuoroculis, /
donnus Angelus Zappa, / donnus Angelus Grossus, / donnus
Bartholomeus Paracampo, / donnus Nicolaus de Porta, / don-
nus Antonellus de Zaula.

a) *Così S per serras*; b) *Così S per decederet*; c) *Integrazione per omissione in S*; d) *Così S per mortis*; e) *Così S per sit*; f) *Macchia di inchiostro in S*; g) *Così S per reparatione*; h) *Così S qui, in seguito e in docc. coevi Porta*; i) *Titolo delle gabelle di S. Michele Made*; j) *Così S qui, sotto Mendareli*; k) *Così S per cartusiensi*; l) *Piccolo foro in S*; m) *Così S per legate*; n) *Così S per recapta o recepta*; o) *Così S per electionem*; p) *Così S per donec*; q) *Così S qui, nella nota testium Scumo*; q) *Così S per Iohannucius*.

1) In documento, sotto l'anno 1422, va ricondotto al 1421, cui corrisposero la XIV indizione e l'anno di regno, computato per anni interi dal 29 aprile 1417, anno di morte di Luigi II, padre del terzo Luigi, appoggiato già dal 1417 da Martino V nella contesa per il trono meridionale (G. Giordano, «*Il Registrum Ludovicii Tertii (1421-1434)*», *Mélanges de l'École française de Rome – Moyen Âge*, 131-1 (2019), p. 14.

2) Per la chiesa di S. Giacomo si veda doc. n. 109 nota 4.

3) Per la chiesetta di S. Lucia si veda doc. n. 109 nota 13.

4) Nel *Titolo delle gabelle di S. Michele* è censita, sotto l'anno 1422, una località *Madedonni*, probabilmente per *Macle Donni*, sotto il titolo Giarrosso, contrada tuttora esistente, a sud di Poggio S. Michele (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 114-115). La identificazione non è però inequivocabile.

5) Per *Gallitello* si veda doc. n. 15 nota 2.

6) Per la chiesa di S. Spirito si veda doc. n. 18 nota 2.

7) Per il toponimo *Mendaroli* si veda doc. n. 7 nota 2.

8) Per la grancia di S. Lorenzo in Potenza si veda doc. n. 101 nota 4.

9) Per il monastero femminile di S. Lazzaro si veda doc. n. 48 nota 5.

10) Per *veges* si veda doc. n. 63 nota 5.

11) Trattasi verosimilmente di un telaio.

12) Per *cultra/culcitra* si veda doc. 74 nota 1.

13) Per *mataratium* si veda doc. n. 63 nota 6.

14) Per l'ospedale di S. Giacomo si veda doc. n. 91 nota 25.

15) Sui legami che nel Medioevo univano padrini e madrine si veda doc. n. 80 nota 5.

116.

INSTRUMENTUM DONATIONIS

1421 dicembre 1, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum donationis quarundam terrarum in contrata ubi dicitur / la Terra «sic» ultra flumen fact(e) per Angelum Cont(um) ecclesie / Santi Gerardi (c. 3r).

Angelo *Conto* detto Rosso, di Potenza, dichiara di aver ereditato dal defunto padre e dai suoi parenti, originari di Roma, alcune terre (fruttifere e infruttifere, con alberi di querce e di altro genere) e alcune fonti d'acqua site in Potenza, nella contrada detta *la Thera, ultra flumen*; per la salvezza dell'anima sua e dei suoi parenti, dona con effetto immediato alla chiesa di S. Gerardo di Potenza e al suo capitolo, rappresentati dai prevosti Guglielmo *de Mallano* e Guglielmo *fratris Antonii*, di Potenza, tutte le terre e un piccolo bosco (*machia*) compresi tra i seguenti confini: le terre del fu *Aymario*, nei pressi del vallone *qui vocatur Mile Cutugne*, nonché la via per la quale si va a Pietragalla, presso la via per la quale si va a Cancellara (*ad terram Canzellarii*) e la fontana *de Ferramentis*; contestualmente, il donatore chiede in cambio di ricevere le ese-

quie nella chiesa suddetta di S. Gerardo, nonché di esservi sepolto nel medesimo sepolcro in cui sono stati tumulati il padre e la madre, senza ulteriori oneri a carico suo o dei suoi successori. In caso di violazione di quanto stabilito, è fissata una pena di dieci once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 26v-28v, n. 4 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, ff. 113v-114r. Al paragrafo n. 4, intitolato «Bosco di S. Gerardo, che comprende Occhio Nigro e Massaria della / Tiera allo Steccato» leggesi: «Al f. 5 a t(er)go del lib(ro) Perg. 111, nel mese di (dicem)bre 1421, per mano di n(ota)r Tommaso Strampo, *Angelus Russus* lasciò alla Chiesa col suo testa/mento la sopradicta Massaria nel modo seguente, videlicet: *terras omnes sitas intus / tenimentum civ(itatis) Potentie, in contrata ubi dicitur la Thera, ultra // (f. 114r) flumen, dicte terre; confinantes ab una parte iuxta terras D. Armarii / iuxta vallonum qui vocatur Malus Cutugne <sic>, et viam per quam itur ad / terras Petragalli, iuxta viam publicam qua itur ad terram Cancellarii / et fontanam que appellatur de Ferramentis et alii sunt confines*».

Registro: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, p. 342 (notizia ricavata da Rendina, *Istoria della città di Potenza*); Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 187 (notizia desunta da *Stato di tutt'i fondi*).

Bibliografia: Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 274; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 280.

(c. 26v) In nomine domini domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate / ipsius millesimo quatercentesimo vicesimo primo, regnante serenissima / domina domina nostra Ioanna secunda Dei gratia Ungarie, Hierusalem, / Sicilie, Dalmatie, Croatiae, Rame, Servie, Galitie, Lodomanie^a, Comanie, / [B]ulgarieque regina, Provincie, Forqalquerii ac Pedimontis comitissa, / regnante vero eius anno sexto feliciter amen, die primo / mensis decembris, octave inditionis^l, apud civitatem Potentie. Nos Gaspar / de Gannulo^b annalis iudex civitatis Potentie, Thomas Strambus de Potentia / puplicus ubilibet per provincias Principatus citra et ultra fines^c Montorii, / Capitanate ac Basilicate regia autotitate notarius et testes subscripti / ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico fatemur, notum/facimus et testamur quod predicto die, in nostri presentia constitutus^d Angelus / Ch(on)t(us) dittus Russus de Potentia, ex una parte, et dominus Gulielmus / de Mallari^e et dominus Gulielmus fratris Antonii de Potentia, priosti ut / ipsi disser(un)t ecclesie Santi Girardi de Potentia, tam nomine eorum / quam nomine et pro parte dittorum priost[orum]^f et capituli ac ecclesie Santi Gerardi

/ presentium et futurorum in ditta ecclesia, ex parte altera, predittus quidem / Angelus Contus asseruit coram nobis se ipsum habere, tenere et possidere iuxto titulo et bona fide, ex successione quondam patris sui et de^g predecessorum / suorum ex urbe Roma oriundorum, certas terras fruttiferas et in/fruttiferas, arboratas arboribus q(ue)rtiu(m) et aliis arboribus diversorum / fruttuum et generis consistentium in predittis terris et aquarum fontes / sitas intus tenimentum civitatis Potentie, in contrata ubi dicitur la / 'Terra^{h2} ultra flumen; ditti terr(itorii) (con)finis: ab una parte iuxta terras quondam domini Armariiⁱ, iuxta vallonum qui vocatur Mile Cutugne³ et viam per quam itur ad terras Petregalle, iuxta viam per quam itur // (c. 27r) ad terram Canzellarii et fontanam que appellatur le Fontane de Ferramen[tis]^{k4} et alias / fines. Igitur quidem assersione^l fatta coram nobis, dittus Angelus gerens / non vi, dolo, metu ductus, sponte et voluntarie, habens et volens habere / p(ri)mam intentionem et donationem aditam, ecclesie Santi Girardi, ut / Deus et gloriosus Sanctus Gerardus per eorum m(isericord)iam sibi et quondam parentibus / ipsis indulgeat delicta et pe[ccata]^k dudum (con)missa per predittum Angelum / in hoc seculo et parentes ipsius, propter devotionem puram quam habet erga / dittam ecclesiam et habere intendit futuro tempore, in nostra qui supra iudicis, notarii et testium subscriptorum presentia eisdem donno / Gulielmo Mallone^e et do(n)no Gulielmo fratris Antonii depositis^m ut supra, / presentibus et recipientibus tam nomine eorum quam nomine et pro parte ditte / ecclesie Santi Gerardi et aliorum presbiterorum [et]^k capituli presentium et futurorum, / ditte ecclesie et cap(itu)li iure proprio et in perpetuo tamquam ⁿboni meritiⁿ / et fruttuum debite terminationis^o condigne^p dedit, donavit et concessit et tradidit donationis titulo inrevocabiliter inter vivos, / perpetuo assignavit e[x]^f nunc prout ex tunc predittas omnes terras et / machiam per fines et loca superius declaratas, cum omnibus iuribus et pertinentiis / ad dittas terras et machiam spettantibus et pertinentibus quoquomodo. Cedens / et transferens dittus Angelus Contus donator eisdem prepositis, nomine quo / supra, et aliis successive futuris omne ius omnemque attionem, seu omnia / iura et attiones reales et personales et mistas, perhemptorias, petitorias, rei / et iuris persecutorias, anormolas^q obligationes et promissiones quaslibet / alias, tacitas et expressas quas et quolibet habere posset ac ei (con)peterit / et (con)petere posset in hoc^r supradittis terris et machia, cum omnibus et / singulis iuribus

suis. Ita quidem quod libere scit^s et licitum eisdem // (c. 27v) priostis, prepositis, nomine et pro parte ditte ecclesie, capituli et omnium clericorum / presentium et futurorum, ex nunc in antea tenere, perpetuo et pacifice / possidere terras et maclam predittas illisque utifruui et utifruui facere / nomine et <ad>^t opus ecclesie supraditte, omni tempore futurorum, absque / contradittione et molestia ipsius donatoris seu alterius sui nomine / et possessiones ipse semper sint et esse debeant in potestate, in vero dominio / ecclesie supraditte ad habendum, tenendum et possidendum et faciendum / in eis et de eis quicquid ecclesie et cap(itu)lo placuerit. Ex qua donatione idem / Angelus donator nullum ius nullamque attionem spettantem vel / dominium in ea et supradittis possessionibus sibi nec suis heredibus aut alicui alteri p(er)son)e quomodolibet reservavit, exceptio^u q(ui)a^v ditti clerici / et capitulum ditte ecclesie teneantur expresse eidem Angelo donatori do(n)are / et concedere libere^w sepulture^x cum exequiis intus ecclesiam Santi / Girardi et se addere corpus suum in illo sepulcro ubi reposita et cum/mulata^y fuerint corpora patris et matris suorum, propter ditta sepultura / et obsequio nulla sibi vel suis successoribus ulla exinde solutione / petita. Et promisit ipse donator <per>^t se et suos heredes et successores et bona / eius omnia sollemniter obligavit per stipulationem sollempnem dittis do(n)no / Gulielmo Mallone^e et do(n)no Gulielmo fratris Antonii, prepositis ecclesie / memorate, ut supra presentibus et stipulantibus pro se nomine et pro parte / ditte ecclesie et clericorum presentium et successive futurorum, donationem / ipsam inrevocabiliter fattam ac omnia et singula alia supraditta et in/frascripta omni tempore ex nunc inperpetuum ratam, gratam et firmam / habere, tenere et observare et in nullo contravenire, facere, opponere / vel allegare, in iudicio vel extra, <de>^t iure vel de fatto ad penam et // (c. 28r) sub pena unciarum auri decem, solvendam per medietatem reginali curie vel / alteri curie ubi exinde fatta fuerit reclamatio seu querela et pro reliqua / medietate dittis prepositis nomine quo supra vel aliis successive futuris / prepositis ditte ecclesie, qui pro tempore [...]tati^f fuerint persolvendam quam / penam, ego predittus notarius publicus pro parte ditte curie et ^zpredittorum / prepositorum^z nomine quo supra fuimus a ditto donatore sollempniter et / legitime stipulant(i); et pena ipsa totiens (con)mittatur et exigatur cum / effectu, quotiens contra fiet ipsaque pena soluta vel non, soluta aut forte / gratiose remissa, presens contrattus nichilominus cum omnibus que in se continet

in sua semper maneat roboris firmitate, cum integra / refettione
dannorum omnium, interesse et expensarum litis et extra que /
fierent propterea quoquomodo. Et renunciavit dittus Angelus
donator, sponte, / exceptioni doli mali, vis, metus ac in fantum^{aa},
preditti non sic celebrati contrattus et rei / geste, legi Sansinus^{bb},
«legi»^t Si convenerit, fori privilegio, legi Velleani senatori consulto
/ et generaliter omnibus aliis iuribus et capitulis ac civilibus pri-
vilegiis quibus / seu propterea^{cc} posset se idem Angelus do-
nator defendere seu tueri in omni / curia et foro ecclesiastico vel
seculari. Et ^{dd}propterea dittis omnibus^{dd} et singulis firmiter /
omni futuro tempore observandis et non contraveniendo, aliqua
ratione / vel causa, dittus Angelus Contus donator ad santa Dei
evangelia / iuramentum prestatit corporalem, ^{ee}volenti et sta-
tuenti^{ee} expresse quod / pena periurii et^{ff} penam pecuniariam e
converso una per aliam non tollatur, / subspenciatur^{gg} nec inpe-
diatur set [...] ^fsimul et pariter intentari valeant / et exigi cum
effettu in uno iudicio vel diversiis. Unde ad futuram memoriam
/ et omnibus eorum vel cuius interest et interesse poterit certitu-
dinem et / cautelam, presens puplicum donationis instrumen-
tum exinde fattum est // (c. 28v) per manus mei preditti notarii,
signo meo solito signato, mei qui supra iudicis / ac nostrum sub-
scriptorum testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi
ego Thomas / puplicus ut supra notarius qui premissis omnibus
rogatus et vocatus interfui / ipsumque meo consueto signo si-
gnavi. (SN)

Ego qui supra iudex Gaspar de Inganulo preditta fateor «et»^t
me subscripsi

Ego dominus Antonius de Venusio testis sum

Ego Gerardus de Girardo^{hh} testis interfui et me subsc(ripsi)

Ego Rubulotta de Garbisioⁱⁱ testis sum

Ego Sisto de Amico testis sum

Testes «*notitia testium*»: dominus Antonius de Venusio, domi-
nus Nic(olaus) de Reciliano, Gerardus de Garrabo, Robolotta de
Garbusio, Sisto de Amico.

a) *Così S per* Lodomerie; b) *Così S qui, sotto e in docc. coevi* Ingannulo; c) *Così S per* serras; d) *Così S per* costituiti; e) *Così S per* de Mallano (*da docc. coevi*); f) *Piccoli fori in S*; g) *Così S, superfluo*; h) *Così S per* Thera ovvero Tiera (*sotto nota 2*); i) *Così S per* Aymarii (*da docc. coevi*); j) *Stato di tutt'i fondi* Malus Cutugnè; k) *Integrazione per* macchia in S; l) *Così S per* assertione; m) *Così S per* prepositis; n-n) *Così S probabilmente per* benemeritis; o) *Così S per* retributionis; p) *Così S per* condignis; q) *Così S per* anormalas; r) *Così S per* his; s) *Così S per* sit; t) *Integrazione per omissione in S*; u) *Così S per* excepto; v) *Così S per* quod; w) *Così S per* liberam; x) *Così S per* sepulturam; y) *Così S per* tumulata; z-z) *Così S per* preditti prepositi; aa) *Così S per* factum; bb) *Così S per* Sancimus; cc) *Così S per* propterque; dd-dd) *Così S per* pro quibus omnibus; ee-ee) *Così S per* volens et statuens; ff) *Così S per* per; gg) *Così S per* suspendiatur; hh) *Così S qui, sotto* Garrabo t; ii) *Così S qui, sotto nella nota* testium Garbusio, *in docc. coevi* Gerbasio.

1) All'anno 1421 non corrisposero né l'VIII indizione né il VI anno di regno di Giovanna II, sia che si computi per anni interi sia che si ipotizzino gli anni incipienti allungato o abbreviato. Non potendo fare confronti con l'originale, non è possibile stabilire se tali discrasie siano imputabili al trascrittore ovvero al notaio.

2) Nella *Istoria del Rendina* le terre donate in questo documento sono localizzate «oltre il fiume Altiera»; nello *Stato di tutt'i fondi* compilato nel 1812 si legge *in contrada ubi dicitur la Thera*; con molta probabilità il compilatore del registro cinquecentesco ha commesso un errore di trascrizione del toponimo, che è da identificare con la località Tiera, che condivideva il nome con l'omonimo torrente. Questa ipotesi sembra trovare conferma grazie a un confronto tra questo documento e un'altra testimonianza edita in questa silloge (doc. n. 43), in cui sono fatti oggetto di donazione una serie di terreni che insistono nella medesima area; sono invero ivi citati sia il fitotoponimo *Mele Cotogne*, sia una fonte *de Ferramenta*, sia una terra in contrada Tiera dove tra i confinanti figura un certo Aymario, che pare di poter identificare (con la dovuta cautela) con Armario/Aymario, citato in questo documento come ormai defunto. Nello *Stato di tutt'i fondi*, inoltre, il regesto del documento in oggetto è riportato al par. 4, intitolato «Bosco di S. Gerardo, che comprende Occhio Nigro e Massaria della Tiera allo Steccato»; come rilevato da Perretti nella sua *Toponomastica storica di Basilicata* cit., nel Catasto onciario del 1752 – nella rileva dei beni del capitolo di S. Gerardo – è citato un territorio detto *Tiera seu Staccata*; nel 1811, in un incartamento conservato tra gli atti demaniali sotto il titolo *Notamento delle vaste tenute demaniali ecclesiastiche e baronali [...]*, tra i confini della Masseria Tiera dello Steccato, è presente il tenimento di Pietragalla (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 306); la via che porta a Pietragalla figura tra i confini nel documento di cui si sta disquisendo, come pure la via *per quam itur ad terram Canzellarii*: il tenimento di Cancellara (come si ricava dal *Notamento* ottocentesco sopra citato), confinava nell'Ottocento con la località Occhionero, che stando allo *Stato di tutt'i fondi* era compreso nel circuito di terre donate in questo documento e rinominate, agli inizi del XIX secolo, Bosco di S. Gerardo (per Occhionero si veda Perretti, *ivi*, p. 204);

alla luce di questi rilievi, non pare possano esserci dubbi sulla identificazione della *terra* ivi citata con la località Tiera, per la quale si deva doc. n. 43 nota 4.

3) Per *Meli Cotogni* si veda doc. n. 43 nota 2.

4) Su questo toponimo si veda anche il doc. n. 43, dove figura nel medesimo contesto geografico.

117.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI

1422 settembre 12, I indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum testamenti quondam domni Girardi de Novello de Potentia / in quo instituit her(edem) suum Mactiam de Albano, nepotem (c. 4r).

Gerardo *de Novello* di Potenza, stando nella propria casa sita nella parrocchia di S. Gerardo, infermo nel corpo ma sano di mente, fa rogare il proprio testamento nuncupativo, nel quale istituisce quale proprio erede il nipote Mattia *de Albano*, figlio di Nicola, ad eccezione dei legati e fedecommissi declinati di seguito. In primo luogo, elegge quale luogo di sepoltura del proprio corpo il monumento comune dei presbiteri sito nella chiesa di S. Gerardo, alla quale lascia per la cera e il denaro necessario per le proprie esequie una somma a scelta dei suoi epitropi. Fa un lascito, per i mali eventualmente commessi, pari a tre tarì; lascia alla chiesa di S. Gerardo la somma di sei tarì da utilizzare per la sua riparazione; per la riparazione delle chiese di S. Michele e della Ss. Trinità fa un lascito di un tarì. Lascia a Luca *de Goffo* «ovvero *Coffo*», vita natural durante, una casa sita nella parrocchia di S. Gerardo (da lui tenuta *in beneficio*), con la condizione che si celebri una messa a settimana e che, prossimo alla morte, destini detta casa a un altro sacerdote di S. Gerardo, con il medesimo onere di messe, e che ciò avvenga in perpetuo. Lascia a Gerardo *de Pulchrino* una vigna (unitamente alla metà della vendemmia di detta vigna), un tempo appartenuta al fu Gerardo *de Balba* e da lui tenuta *in beneficio*, con la condizione che sia celebrata una messa a settimana e che alla sua morte passi a un altro presbitero di S. Gerardo, con i medesimi oneri di messe, e che ciò avvenga in perpetuo. Lascia a Colangelo figlio di Mattia, suo nipote, cinque *albamina*. Lascia alla chiesa di S. Gerardo un pezzo di terra pos-

seduto indiviso con Coluccia *de Aprutio*, in località *Canale*, unitamente a un altro pezzo di terra nella medesima contrada; lascia alla luminaria di S. Gerardo un terreno in contrada *Fontana delle Canne*. Lascia un torchio al suo padrino spirituale Luca, a titolo di risarcimento per le sue fatiche. A Giovannella figlia di Andrea Conte lascia un materasso usato; al cantore «?» lascia due tari, *ad quod sibi tenetur*. Fa un lascito a Conte «ovvero Comino?» *de Matera*, suo parente, pari a tre tari; lascia alla sua servitrice Caterina una tunica nuova di colore verde, una cintura d'argento e un pezzo di tela *de stuppa*. Lascia ad *Antiquo* cinque tari, *ad quod sibi tenetur*; a Giovanna figlia di Mattia destina una coperta nuova e un paio di lenzuola. Da ultimo elegge quali propri epitropi Luca *de Coffo* e Mattia, suo nipote.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 64r-66r, n. 20 [S].

Regesto: –

(c. 64r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius / millesimo quatricentesimo vicesimo secundo, regnante serenissima / domina domina nostra *Iohanna secunda*^a Dei gratia Ungarie, Hierusalem, Sicilie, Dalmatie, Croatie, Rame, Servie, Galicie, Lodomerie, Comanie Bulgarieque regina, / Provincie, Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, domina nostra Ioanna / secunda regina regnorum vero eius anno ottavo feliciter amen¹, die / duodecimo mensis settembris, prime indictionis, apud civitatem Potentie. / Nos Ioannes de Ciusuino^b habitator civitatis Potentie, eiusdem civitatis / annalis iudex, Thomasius Strambus de Potentia puplicus ubilibet / per provincias Principatus citra et ultra Serras Montorii, Capitanate / et Basilicate regia autoritate notarius et testes subscripti ad hoc / specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico fatemur atque testamur / quod preditto die nobis predittis iudice et notario et testibus ad requisitionem / et preces nobis fattas pro parte donni Gerardi de Novello de Potentia / ad domum habitationis ipsius sitam intus civitatem Potentie, in parro/chia Santi Gerardi, suis loco et finibus limitatam, personaliter accersi/tis et in sala dicte domus invenimus eundem dopnum Girardum in letto / iacentem infirmum; qui donnus Girardus consentiens prius in nos / predictos iudicem et notarium ut in suos, cum sciret ex certa / sui scientia nos suos iudicem et notarium in hac parte non

esse, / nostram iurisdictionem voluntarie prorogando, in nostri presentia constitutus, / infirmus corpore, sanus tamen mente ac in retta sui memoria et / loquutione pariter existens, considerans statum fragilem / humane nature et quod nil est certius mortem et nichil incertius hora // (c. 64v) eius et quod mors nullis auxiliatur potentiis nec auxiliis suffragatur / nec argento vel auro redimitur, nec potest quomodolibet evitari, / volens saluti anime sue providere et bona sua disponere / et salubriter ordinare, ministrante sibi gratia Salvatoris, ut inter / heredes et successores suos nulla post eius obitum discordia oriatur, ac timens, ne quod absit, decederet intestatus, bona ut precipitur / fruens memoria, sano sensu, presens suum ultimum nuncupativum in nostrum / qui supra iudicis, notarii et testium subscriptorum in uno et eodem contestu / in modo qui sequitur condidit testamentum seu ultimam voluntatem / et condere dignum duxit. Quod quidem testamentum dictus donnus Girardus / testator valere voluit et mandavit iure testamenti; et si iure testamenti / forsitan non valeret seu valebit, saltem valere voluit et mandavit iure / [c]odicillorum^c, donationis ca(us)a mortis epistole et cuiuslibet alterius *«ultime»*^a voluntatis, prout melius de iure valere potest et debet et debitam efficaciam / obtinere, ita quod in omnem eventum et casum dictum testamentum et contenta / in eo realiter exequantur et executioni debite demandantur, iuxta / voluntatem, ordinem et mentem testatoris affati, cassans, irritans / et annullans, ex certa eius scientia, omnia alia testamenta, codicillos / seu ultimas voluntates per eum huc usque ab hactenus condita vel etiam / ordinata seu ordinatas, sub quacumque verborum serie sive forma, / volens et mandans quod hec sit ultima sua voluntas et quilibet sibi quo/cumque iure subcedens, ipsum teneatur efficaciter adimplere. In primis, / quia heredis institutio cuiuslibet testamenti dignoscitur esse capud, / dictus testator instituit, ordinavit et fecit suum heredem // (c. 65r) Mattiam de Albano, filium Nicolai de [A]lbano^b dicti Anull(arii)^d, nepotem suum, in / omnibus suis bonis mobilibus et stabilibus, preterquam in infrascriptis / legatis et fedei commissis. Item elegit sibi canonicam sepulturam intus / ecclesiam Santi Gerardi, in monimento comuni presbiterorum; item legavit / pro cera et denariis in die obsequiorum suorum ad arbitrium suorum epitroporum. / Item legavit pro malis oblatis incertis tarenos tre[s]^b; item in reparatione / ecclesie Santi Gerardi tarenos sex; item legavit in reparatione ecclesie / Sante Trinitatis tarenorum unum; item legavit

ecclesie Santi Michaelis, in repa/ratione, tarenum unum; item legavit donno Luce de Goffo^e domum unam que est intus / civitatem Potentie, in parrochia ecclesie Santi Gerardi, qu[a]^b asseruit / habere in beneficio et quod teneatur dicere, pro ipsa domo data sibi pro / beneficio, qualibet edomada <missam unam>^a sua vita durante et quod idem donnus Lucas / in ultimis debeat et teneatur dictam domum conditionatam uni alteri / sacerdoti ecclesie Santi Gerardi relassare, cum missa una celebranda / in dicta ecclesia edomada qualibet et sic de singulo et singulis perpetuo / dicta domus relapsetur. Item legavit donno Girardo de Pulchrino vi[ne]am^b / unam quam asseruit tenere in beneficio, que fuit quondam Girardi de Balba, / sua vita durante celebranda missa una qualibet edomada et in / ultimis idem donnus Gerardus teneatur dictam vineam uni alteri presbitero / ecclesie Santi Gerardi relapsare cum dicta missa celebranda pro qua/libet edomada de singulis ad singulos et dicta vinea dimittatur perpetuum / cum dicta missa; necnon legavit eidem donno Gerardo medietatem / vendemie dicte vinee. Item legavit Colangelo filio d(onn)us^f Mathie, / nepoti suo, amore consanguinitatis, albamina^g quinque. Item legavit / luminarie ecclesie santi Gerardi petium unum cuiusdam terre quod / habet pro indiviso cum Coluccia de Aprutio, quod est in contrata Can(n)alis² (c. 65v), subtus vineam Iacobi de Coffo; item petium aliud terre quod est in dicta / contrata, iuxta vineam Russi Conte; item petium unum aliud eiusdem / terre eidem luminarie in contrata ubi dicitur la Fontana de le Can(n)e³, / suis loco et finibus circumdata; item legavit donno Luce paterno^h suo / spirituali⁴, pro fatigiis suis, torchium⁵ unum; item legavit Ioannelle / filie donni [An]dreę^b Cont(e) mataraccium unum⁶ usitatum pro bono ser(vitio); / item legavit cantoriⁱ, ad quod sibi tenetur, tarenos duos; item legavit / Comit(i)^j de Matera, amore consanguinitatis, tarenos tres; item legavit / Caterine servitrici sue, pro bona servitia, tunicam⁷ unam novam panni viridis / et corrigeam⁸ unam de argento; item toccum unum de tela de stuppa pro / bona servitia sibi prestita; item legavit Antiquo^k, ad quod sibi tenetur, / tarenos quinque; item legavit Ioanne filie Mathie, amore consanguinitatis, cultram⁹ unam novam et parum unum de lintra(n)ibus^l; item constituit, / ordinavit et fecit suos epitropos exequutores sui presentis ultimi / testamenti donnum Lucam de Coffo et Mathiam de Anull(ari)o^d nepotem / et heredum suum, quibus dedit presentibus, audientibus et in se sponte / suscipientibus dictum epitropatum, omnimodam et plenariam

potestatem / et auctoritatem intrandi, apprehendendi, vendendi et alienandi tantum / de bonis suis, donec presens testamentum in(tus)^m contenta in eo plenarie / exequantur et debite executioni demandatur. Unde ad futuram / memoriam et ditti testatoris preces et omnium quorum et cuius interest / et interesse poterit certitudinem et cautelam, fattum est exinde presens / puplicum instrumentum testamenti per manus mei predicti notarii, / signo meo solito signatum, mei qui supra iudicis et nostrorum subscriptorum / testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego predictus / Thomasius puplicus ut supra notarius qui premissis omnibus rogatus // (c. 66r) et vocatus interfui ipsumque meo consueto et solito signo signavi. (SN)

Ego Ioannes de Chitano annalis iudex interfui et me subscripsi

Ego donnus Cicconus de Ri(n)cioⁿ archipresbiter Potentinus testis sum

Ego donnus Guillelmus de Mallano canonicus Potentinus testis sum

Ego donnus Thomasius Bu(n)dit(us) canonicus Potentinus testis interfui

Ego diaconus Baldaxar Mordente canonicus Potentinus testis sum

Ego donnus Leonardus de Sicca testis sum

Ego subdiaconus Antonellus testis sum

Testes *«notitia testium»*: archipresbiter Santi Gerardi, donnus Guillelmus Mallati^o, donnus Thomasius / Bundit(o), diaconus Baldaxar Mordente, donnus Leonardus de Sicco^p, donnus Lucas de Coffo et subdiaconus Antonius de Barulo.

a) *Integrazione per omissione in S*; b) *Dubito della lettura per via di sovrascritture; in corrispondenza della terza lettera è presente una macchia di inchiostro; in sede di sottoscrizioni leggesi de Chitano; probabilmente lo stesso che Cochittinus/Cittino citato nel doc. n. 118*; c) *Integrazione per piccolo foro in S*; d) *Dubito dello scioglimento*; e) *Così S*

qui, sotto e in docc. coevi Coffo ovvero Czoffo, Zoffo; f) *Così S per domni ?*; g) *Così S*; h) *Così S per patrino*; i) *Così S, forse in luogo di un nome di persona o per omissione del nome*; j) *Così S per Comino ?*; k) *Così S*; l) *Così S per linteaminibus*; m) *Così S per et*; n) *Così S per Ricc(ard)o, da docc. coevi*; o) *Così S qui, sopra* Mallano; p) *Così S qui, sopra* Sicca.

- 1) Il computo dell'era regni è espresso per anno incipiente allungato.
- 2) Probabilmente – ma è sola un'ipotesi, non disponendo di dati utili ai fini della localizzazione – è identificabile con la località *Canale*, per la quale si veda doc. n. 74 nota 17.
- 3) Il toponimo *Fonte delle Canne* al momento non è censito.
- 4) Sui legami che nel Medioevo univano padrini e madrine si veda doc. n. 80 nota 5.
- 5) *Torchium*, torchio (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1721).
- 6) Per *mataracium* si veda doc. n. 63 nota 6.
- 7) Per *tunica* si veda doc. n. 74 nota 41.
- 8) Per *corrigia* si veda doc. n. 63 nota 9.
- 9) Per *culcitra/cultra* si veda doc. n. 74 nota 1.
- 10) Per *linteramen* si veda doc. n. 74 nota 2.

118.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS 1423 maggio 13, I indizione, Potenza. (Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per Colellam Garaguso donno / Nicolao Zappa cuiusdam terre site in loco ubi / dicitur la Cerza (c. 8r).

Colella *Garaguso* di Potenza vende a Nicola *Zappa*, anch'egli di Potenza, per il prezzo di un'oncia e venti tarì di carlini d'argento, un appezzamento di terra sito nel territorio della città di Potenza, in località detta *la Cerza de li Gratiani*, confinante con possessi della chiesa di S. Maria Annunziata di Potenza; per i violatori di quanto stabilito nella presente transazione, è fissata una pena pari al doppio del prezzo versato.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 326v-329r, n. 96 [S].

Copia: ASDPz, Archivio storico della Ss. Trinità di Potenza, carte non ordinate, fascicolo contenente copie di pergamene eseguite nell'anno 1855, sottofascicolo n. 3 (sulla coperta "Secolo XV"), carte non numerate [B].

Regesto: –.

(c. 326v) In nomine Dei eterni et salvatoris nostri Iesu Christi amen. Anno / a nativitate eius millesimo quatricentesimo vicesimo tertio, / regnante serenissima domina domina nostra Ioanna secunda / Dei gratia Ungarie, Hierusalem et Sicilie, Dalmatie et Croatie, / Rame, Servie et Galicie, Lodomerie, Comanie Bulgarieque / regina, ducatus Apulie, principatus Capue, Provincie et // (c. 327v) Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, regnorum vero eius anno nono / feliciter amen, die tertio decimo mensis maii, prime inditionis, / apud civitatem Potentie. Nos Ioannes de Cichono^a de Santo / Martino, habitator ditte civitatis, ipsius civitatis annalis / iudex, Salvator de Exaelque^b de Diano, incola ditte civitatis, / publicus per totum regnum Sicilie regia autoritate notarius / et testes subscripti ah hoc vocati specialiter et rogati, presenti / scripto puplico venditionis instrumento fatemur, notumfacimus et / testamur quod preditto die constitutus in nostri presentia / Colella Garaguso de Potentia, non vi, dolo, metu ductus, / ut dixit, nec aliquibus suasionibus circumventus, sed / sua gratuita et spontanea voluntate, sicut sibi utile, / gratum et expediens visum fuit, vendidit, alienavit / et per fustem^c traditionem corporaliter assignavit, / iure proprio et inperpetuum, domino Nicolao Zappa / de ditta civitate Potentie, ibidem presenti, pro se et suis / heredibus et successoribus ementi et recipienti, terram / unam suam sitam et positam in territorio ditte civitatis, / in loco ubi dicitur la Cerza de li Gratiani¹, in fine ab una parte vinea Angilelli Stacconi, comuni quintana / mediante, ab alia parte terra Sante Marie Annunziate / de Potentia², comuni limite mediante, ab alia parte / vinea ^dIacomini de la Manca^d quintana vicinale / mediante, ab alia parte via seu quintana publica // (c. 327v) et si qui alii sunt confines, francam, liberam et exemptam / ab omni onere servitutis; et dittus venditor prefatum / emptorem in corporalem possessionem ditte terre coram nobis, / ut supra, per fustem induxit ad verum dominium et / proprietatem ipsius emptoris et heredum eius et successorum / ad habendum, tenendum, possidendum, dominandum, vendendum, / donandum, permutandum, nec non et quocumque modo voluerint / dittus emptor et sui heredes alienandum, cum viis suis / omnibus sibi spettantibus et pertinentibus quovis modo; / pro qua venditione dittus venditor coram nobis confexus / fuit et suo iuramento firmavit et contentus se tenuit / habuisse et manualiter recepissee a ditto emptore, nomine / pretii, in carlenis argenti, sexaginta per unciam et / duobus pro tareno quolibet computatis,

unciam unam / et tarenos viginti usualis regni ponderis generalis, / totum silicet pretium venditionis ipsius; promittens dittus / venditor per se suosque heredes ditto emptori, pro se suisque / heredibus recipienti et stipulanti, litem, controversiam / vel questionem aliquam de ditta terra ullo umquam tempore / non inferre nec inferenti consentire vel assentire, / sed dittam terram cum omnibus iuribus, pertinentiis et / proprietatibus suis eidem emptori, / heredibus et successoribus suis ab omni quocumque homine / et persona quacumque legitime defendere, guarentire, / autorizare et disbrigare ac de evitione teneri // (c. 328r) suis sumptibus et expensis et dittam venditionem / et omnia et singula supradicta et infrascripta firmam / et firma ac ratam et rata habere, tenere et inviolabiliter / observare, per se suosque heredes aut aliquos quovis modo, / in iudicio vel extra iudicium, de iure vel de fatto, / aliqua occasione vel causa, modo, ingenio seu trattatu, / sub pena dupli pretii supradicti, medietate ipsius pene / reginali curie seu alteri curie cuicumque ubi exinde / fatta fuerit reclamatio seu querela et altera medietate / ipsius pene ditto emptori et suis heredibus persolvenda, / totiens quotiens fuerit quomodolibet contraventum, me / predicto notario publico tamquam persona publica pro parte / ditte curie et ditto emptore a prefato venditore / sollemniter stipulantibus penam ipsam; qua pena / commissa vel non commissa, exatta vel non exatta seu / gratiose remissa, presens nihilominus instrumentum cum / omnibus que in se continet in suo semper robore et efficacia / perseveret, cum refettione et integra restitutione omnium / dapnorum interesse et expensarum litis et extra litem / que fierent propterea quoquomodo, de quibus stari / et credi debeat assertioni cum iuramento tantum / ipsius emptoris et eius heredum et successorum, nulla alia / probatione quesita, ita quod reduci non possit ad arbitrium // (c. 328v) boni viri, nec quomodolibet appellari vel aliter ex/inde reclamari. Et renuntiavit super hiis dittus venditor, / voluntarie et expresse, pro cautela ditti emptoris / et heredum suorum, exceptioni doli mali, vis, metus et / in fattum, presentis non sic celebrati contrattus, exceptioni / deceptionis et fraudis reique predicto modo non geste / vel aliter habite quam superius continetur et est expressum, / exceptioni non numerate pecunie, non solute, non boni / electi argenti, non habite, non recepte, legi ressi/ssorie qua deceptis ultra dimidiam iusti pretii subvenitur / et generaliter omnibus aliis auxiliis et beneficiis / omnium iurium atque legum et spe-

cialiter iuri dicenti / generalem renuntiationem non valere et iuri per quod / cavetur quod ditto iuri renuntiari non possit, quibus / et propter que ditta venditio et scripti huius tenor / et confexio ipsius possent in aliquo minui vel / infringi; pro quibus omnibus attendendis, adimplendis / et inviolabiliter observandis quodque preditta omnia et / singula vera sint et in nullo vacillent, dittus / venditor prefato emptori presenti et stipulanti, / coram nobis corporaliter manu tatta prestat / iuramentum ad santa Dei evangelia. Et voluerunt / ditti contrahentes quod si aliqua iuris solemnitas in / presenti instrumento deficeret aut esset minus atta et scripta vel aliquid defectus apparuerit, // (c. 329r) quod tacite et expresse intelligantur in eo et totiens / refici possit et emendari in eo omnis defectus, ad / sensum et consilium sapientis *«eligendi»*^e pro parte ditti emptoris / et eius heredum, quotiens opus erit, non mutata tantum / substantia veritatis. Unde ad futuram memoriam / et ditti domni Nicolai emptoris et ipsius venditoris / preces et eorum heredum certitudinem et cautelam, / fattum est exinde presens publicum instrumentum / per manus mei prefati notarii, signo meo signatum, / mei qui supra iudicis et nostrorum subscriptorum / testium signis et subscriptionibus roboratum. Quod scripsi / ego prefatus notarius Salvator publicus ut supra / qui premissis omnibus vocatus et rogatus interfui / ipsumque meo solito et consueto signo signavi.

† Ego Ioannes Cochittinus annalis iudex qui supra interfui

† Ego domnus Lucas de Coffo testis interfui

† Ego domnus Antonellus de Zaula testis interfui

† Ego domnus Iulianus de Paleonia^f pro teste interfui et me / subscripsi

† Ego Antonius de Ballo^g testis sum

† Ego Laurentius de Populo testis sum

Testes *«notitia testium»*: Ioannes Cittino pro iudice, domnus Lucas de Coffo, / domnus Iulianus de Paleonia^f, domnus Antonius de Padula, / Laurentius de Populo, Antonellus de Barletta.

a) *Così S qui, sotto Cochittinus ovvero Cittino; nel doc. 117 de Chitano; C Chichino ovvero (in sede di sottoscrizioni) Chiccino*; b) *Così S per Excelcia (da docc. coevi)*; B Excelso; c) *Così S per fustis*; d-d) *Così S qui, in docc. coevi Iacobini de la Nancha*; B Iacomini de Levante; e) *Integrazione per omissione*; f) *Così S qui, in docc. coevi Paldonia*; g) *B Zarallo ovvero Varallo*.

1) Una località detta *Piano della Cerza* figura nello *Stato di tutt'i fondi*, dove al par. 13 leggesi «Piano della Cerza sotto nome di Fonte della Spina»; Fonte ovvero Fontana della Spina è localizzabile – se si tiene conto del doc. n. 36 della presente silloge – nel circuito delle attuali contrade Montocchino-Cerreta; trattandosi però di un fitotoponimo molto diffuso, non è possibile affermare con certezza che le due località siano identiche.

2) Sulla chiesa di S. Maria Annunziata si veda doc. n. 48 nota 6.

119.

INSTRUMENTUM EXSECUTIONIS TESTAMENTI

1426 luglio 2, VI indizione *«sic»*, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum donationis facte per notarium Thomasium Strambum et / donnum Baldassarem de Mordente, exeq(uto)res testamenti / dom(m)ini *«sic»* Andree cantoris Nicolao de Cantore tumulorum octo / terrarum sitarum in Refrido, iuxta terras Sancti Gerardi (c. 9r).

Tommaso *Strambo*, notaio, e Baldassarre *Mordente*, canonico Potentino, agendo in qualità di epitropi del defunto Andrea, cantore della chiesa di S. Gerardo di Potenza, dando esecuzione alle ultime volontà del predetto testatore, assegnano a Nicola *de Cantore, famulus* del defunto Andrea, per i buoni servizi da lui resi in vita al testatore predetto, un appezzamento di terra di otto tomoli in Rifreddo (*iuxta viam de li Scaccillis*) e una *soccia* di vigna nel tenimento di Potenza.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 397r-398r, n. 116 [S].

Regesto: –.

Il terreno ivi assegnato a Nicola *de Cantore* fu dallo stesso rivenduto al convento di S. Francesco di Potenza il 22 aprile 1431 (Pedio, *Cod. e cart. Potentino* cit, p. 345; ASPz, *Enti ecclesiastici diversi di Potenza*, perg. n. 39; si veda l'edizione a cura di Rosanna Lamboglia).

(c. 397r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno
 nativitatis ipsius mille/simo quatricentesimo vigesimo sexto, re-
 gnante serenissima domina / Ioanna secunda Dei gratia regina
 Hierusalem et Sicilie, Dalmatie, / Croatie, Lodomerie, Comma-
 nie^a et Mulgarieque^b regina, Provincie / et Forcalquerii ac Pedi-
 montis comitissa, regnorum vero eius anno / undecimo feliciter
 amen^l, die vigesimo secundo mensis iulii, / sexte indicionis^l, in
 civitate Potentie. Nos Iacobus de Bono Ioanne / ipsius civitatis
 Potentie annalis iudex, Antonius Mordente / de Lavina^c civis ci-
 vitatis eiusdem, publicus ubique per / provinciam^d Terre Laboris
 et comitatus Molisii, Principatus / citra ultraque serras Montorii
 ac Basilicate reginali auctori/tate notarius et subscripti testes ad
 hoc specialiter vocati / et rogati, tenore presentis publice dona-
 tionis instrumenti / fatemur, notumfacimus et testamur quod
 in nostri presentia / constituti vir nobilis notarius Thomasius
 Strambus de / dicta civitate et venerabilis vir dominus Baldaxar
 / de Mordente canonicus Petrucius^e, ex parte una, et Ni/colaus
 de Cantore, olim famulus et servitor dicti^f quondam / cantoris
 Sancti Girardi, ex parte altera, ipsi quidem / notarius Thomasius
 et dominus Baldaxar tamquam epitropi / et ultimi distributores
 testamenti dicti quondam domni Andree / cantoris asseruerunt
 pariter coram nobis quod idem quondam / dominus Andreas
 cantor, in ultimis constitutus, per testamentum / supra condi-
 tum per eundem legaverat et dimiserat eidem / Nicolao famulo
 suo, propter bona servitia legaliter sibi pre/stita dum vixit et ser-
 vivit eidem, in representatione^g // (c. 397v) servitiorum ipsorum
 ipsi cantori prestitorum per eum, cantor / ipse legavit et relaxavit
 eidem Nicolao famulo suo tumulos / octo terrarum suarum in
 Refrido² positarum et confinarum iuxta / viam deli Scacillis³,
 iuxta terras Sancti Girardi, iuxta vineam / que fuit quondam Ro-
 gerii Carpinelli et iuxta terras bene/ficii que fuit supradicti dom-
 ni Baldaxaris et alios confines; / et sacciam^{h4} unam vineę sitam
 in tenimento dicte civitatis, / iuxta vineam Antonelli de Vacigno
 sulco antoniniiⁱ, iuxta / vineam Mathie de Cagillo mediante sul-
 co comuni, iuxta / vineam Porcelli sulco comuni et palmentario
 comuni. Quinimmo / volentes dicti notarius Tomasius et dom-
 nus Baldaxar episcopi^j / qui supra volentes^k et affectantes servare
 et ad effectum / reducere legata omnia que in dicto testamento
 continentur / et legata sunt per dictum quondam cantorem et
 specialiter / Nicolao famulo suo predicto pro eius prestitis ser-
 vitiis / ipsi cantori dum vixit in evo, coram nobis qui / supra iu-

dice, notario et testibus prefati notarius / Thomasius et domnus Baldaxar distributores et episcopiⁱ / predicti eidem Nicolao de Cantore presenti et recipienti / pro se *et*^l suis heredibus predictos tumulos octo terrarum / et predictos^m sogiani^h vinereⁿ cum eorum confinibus volun/tarie et sine dolo tradiderunt et assignaverunt ad ha/bendum, tenendum et possidendum, vendendum, alienandum / et de eis faciendum quicquid ipsi Nicolao deinceps et / perpetuo placuerit faciendum. Post quamquidem assignationem / factam et traditionem ipsi Nicolao de Cantore presenti // (c. 398r) et recipienti pro *se*^l et suis heredibus per prefatos notarium Tho/masium et dominum Baldaxerem distributores et episcopos^o / testamenti dicti quondam cantoris de predictis tumulis octo / terrarum et soczie vineę prelibate legatarum ipsi Nicolao / per cantorem predictum et ad futuram memoriam / dictorum episcoporum^p et cautelam et certitudinem ipsorum / episcoporum^p superius notatorum, ipse Nicolaus de Can/tore qui supra requisivit nos qui supra iudicem, / notarium et testes subscriptos quod ad sui certitudinem / et cautelam futuram heredumque suorum presens debere/mus [confic]ere^q publicum instrumentum et ex quo vi/[di]mus^q ipsum Nicolaum iuxta petere pro sui cautela / et iusta petentibus non est denegandum assensus, ex/inde pro sui cautela factum est sibi per me predictum / notarium presens publicum instrumentum, signo meo / solito signatum, mei qui supra iudicis et subscriptorum / testium qui interfuerunt signis et subscriptionibus robo/ratum. Quod scripsi ego idem Antonius qui supra notarius / qui premissis omnibus vocatus interfui et rogatus / ipsumque solito et consueto signo signavi.

Ego Iacobus de Bono Ioanne annalis iudex qui supra interfui et me subscri/psi

Ego domnus Lucas de Cioffo canonicus Potentinus testis interfui

Ego domnus Antonellus de Bar(u)lo canonicus Potentinus testis sum

Ego [Andreas]^r de Lauro testis sum

Ego domnus Gulielmo de Mastico^s testis sum

Signum crucis proprie manus Antonelli de Stampa testis qui interfuit scribere nescientis

Testes «*notitia testium*»: domnus Luca, domnus Gulielmus fratris Antonii, domnus Antonellus de Argen(n)a, / Andreas de Lauro et Antonellus Stampa.

a) *Così S per Comanie*; b) *Così S per Bulgarieque*; c) *Così S per Laurino (da docc. coevi)*; d) *Così S per provincias*; e) *Così S per Potentinus*; f) *Così S per Andree (vedi in seguito)*; g) *Così S per recompensatione*; h) *Così S per socciam*; i) *Così S per anteriori ?*; j) *Così S per epitropi*; k) *Così S, ripetuto*; l) *Integrazione di chi scrive per salto in S*; m) *Così S per predictam*; n) *Così S per vinee*; o) *Così S per epitropos*; p) *Così S per epitroporum*; q) *Strappo della carta in S*; r) *Integrazione da nota testium*; t) *Così S per Marsico ?*.

1) In realtà al 1426 spettò la IV indizione, mentre l'XI anno di regno di Giovanna II cadde tra il 1423 e il 1425, a seconda del computo utilizzato. Non avendo dati certi a disposizione per procedere ad emendare, si è scelto di conservare l'anno riportato nel registro della Sommaria.

2) Per Rifreddo si veda doc. n. 18 nota 1.

3) Si legga Scazzilli, località in contrada Rifreddo (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 297; ASPz, *Enti ecclesiastici diversi di Potenza*, perg. n. 39; si veda l'edizione a cura di Rosanna Lamboglia).

120.

INSTRUMENTUM OBLATIONIS

1429 agosto 27, VII indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum oblationis personarum et bonorum Antonelli de Musso e Bellucie de Pagano, uxoris, ecclesie s. Gerardi (c. 9v).

Antonello *de Musso* e Bellucia *de Pagano*, coniugi, entrambi di Potenza, agendo per l'amore di Cristo e per la salvezza della loro anima, mossi altresì dalla fede da loro nutrita verso il glorioso san Gerardo, donano le loro persone e i loro beni alla chiesa cattedrale di Potenza, nelle mani dei chierici e prepositi Guglielmo *de Mallano* e Guglielmo *fratris Antonii*; segnatamente, donano una vigna e una casa site a Potenza, con la specifica che i beni mobili presenti in detta casa rimarranno nella proprietà dei predetti coniugi fintanto che vi vivrà Nicola Fornario, loro congiunto, per il suo sostentamento, e che alla di lui morte passeranno nel

possesto della predetta chiesa; segue una ulteriore riserva, stando alla quale i predetti Antonello e Bellucia, vita natural durante, godranno dell'usufrutto su detti beni.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 435r – 437v, n. 132 [S].

Regesto: –.

La trascrizione del presente documento si presenta molto imprecisa e lacunosa a monte, rendendo difficile in alcuni punti la decodifica del dettato, complicata altresì da lacune imputabili a lacerazioni del supporto scrittorio.

(c. 435r) In nomine domini domini nostri Iesu Christi amen. *«Anno»*^a a nativitate ipsius / millesimo quatricentesimo vicesimo nono, regnante serenissima / domina domina nostra Iohanna *«secunda»*^a Dei gratia Hungarie, / Ierusalem, Sicilie, Dalmatie, Croatiae, Rame, Servie, Galicie, Lodomerie, / Comanie Bulgarieque regina, Provincie, Forcalquerii ac Pedimontis / comitissa, regnorum vero eius anno quinto decimo feliciter / amen^l, die vicesimo septimo mense agusti, septime indicio/nis, apud civitatem Potentie. Nos Girardus de Garumba^b anna/lis iudex civitatis Potentie, Thomasius Strambus de Potentia pu/blicus ubilibet per provincias [Pri]ncipatus^c citra et ultra se/rras Montorii, Capitanate [ac]^c Basilicate regia autori/tate *«notarius»*^a et testes subscripti ad [ho]^c specialiter vocati et rogati, / presenti scripto publico fatemur atque testamur quod in / nostri presentia eodem die constituti, *«in»*^a ecclesiam^d Sancti / Girardi de Potentia, in choro eiusdem ecclesie, ante al/tare magnum dicte ecclesie [...]^ete^e, personaliter et devoti^f / Antonellus de Musso de Potentia et Bellucia mulier / de Pagario^g de Potentia, uxor dicti Antonelli, more^h iure / Romano viventes sicut ceteri homines et mulieres de dicta / civitate ab antiquo vixerunt et vivunt, ex parte una, / et honesti viri domnus Guilib....nusⁱ et domnus Guillelmus / fratris Antonii de Potentia, clerici et presentiⁱ, interdixerunt^k, / dicte ecclesie, agentes nomine et pro parte dicte / ecclesie et successorum eorum, ex parte altera, propter // (c. 435v) infrascriptum contractum inter eos celebratum solemniter / et legitime, predicti Antonelli^l et Bellucia eius uxor, pari voto / et consensu, asseruerunt coram nobis sponte et volunta/rie, omni dolo et fraude cessante et considerantes in / morte eorum quod satis [.....]^m plurima fragilitat(is) humane / et precogitantes caus(a) ⁿ resolupt(i)o(n)is^o coniugiu(m) earum/dem sapientium mors etiam imitari, volentes servi/en-

do^p Deo cui servire in omnibus est ^qex iustitia divino / inbu-
 ti^r spirtu^s capiente^q, igitur pro Christi amore ani/meque eorum
 salute [ecc]lesie^c Sancti et Gloriosi Girardi / de Potentia [.....]^c
 discipline et religioni re/siduum vite eorum ho[b]ediente^c, reve-
 rentie et humilta/ti uti ^tconverso oblato^t ecclesie supradicte, ut
 magis / libentius^u Christo domino valeant famulari, salvis bonis
 / certis et rebus prout inferius ⁿper ipsos con/iuges reservatis,
 quoniam ut dicit psalmista «Quid retri/buam Domino pro om-
 nibus, que retribuit mihi? / Calicem salutaris accipiam et no-
 men Domini invocando^v»² / et etiam legitur quod «Nil dignius
 in homines^w sapientia et / approbabilis^x iudicat quam illius^y qui
 pro humano genere / et originale^y, portatum ad inferos, divina
 s(ent)entia conden/nat(um), crucis patibulum^z salvavit et redemit
 suo san/guine pretioso», deliberaverunt et obtulerunt coniuges
 / ipsi, propter affeidem^{aa} quam int(er)ne germit^{bb} erga predictam
 // (c. 436r) ecclesiam et beatum et gloriosum presidem Beati Gi-
 rardi, primo / et principaliter personas eorum et omnia bona
 eorum, videlicet / domum et vineam, reservatis bonis mobilibus
 et stabi/libus inter^{cc} domum tam^{dd} pro vita et alimentis Nicholai
 / Fornarii, socii sui et coni[nct]um^y predictorum, gestantibus^{ee} /
 in dominio et proprietate [i]psorum^c coniugum et per / quem-
 piam non possint a dicta domo expelli neque privari de dictis
 / bonis mobilibus; et ipso Nich[olao]^c defunto, statim predicta
 bona / reservata pro vita ipsius ap[pli]centur^c ecclesie supradicte
 / [....]^c reservatione in illis [dic]ti^c coniuges illis^y dum vixerunt
 / in humane eis liceat fruique bona; scilicet domus et vinea /
 sunt situate [.....]^{ff}, inter^{cc} civitatem et eius tenimento, / eorum
 finibus designat[e], Deo et beato glorioso sancto / Girardo, clau-
 sis manibus [flexi]sque^c genibus, ante altare magnum / predicte
 ecclesie inter^{cc} ma[n]us ipsorum honestorum virorum / dopni
 Ciculli de Mallano, dopni Guillelmi fratris Ant(onii), ut / supra
 prepositorum et dicte ecclesie, vice nomine et pro parte dicte /
 ecclesie et subcessorum ipsius, si^{gg} totaliter astrinxerunt et deni-
 que / posuerunt et recipientiu(m)^y coniuges ipsos cum predictis
 bonis in (con)sercio et / collegio clericali donationemque ipsam
 predictorum bonorum inrevocabiliter / inter vivos presentibu-
 sque dictis prepositis ut supra / ab eisdem coniugibus nomine et
 pro parte // (c. 436v) dicte ecclesie et successorum eiusdem reci-
 pientibus illam / et faciendum de eis, servata dicta reservatione,
 [.....]^{hh} / quicquid dicte ecclesie et successoribus ipsius decepte-
 roⁱⁱ / visum erit; renunciantes coniuges ipsi huic mundo / cecita-

tem et expresse et promittentes coniuges ipsi, sponte, / servare stabilitetem co[ns]cientie^e, morum obedientiam, / reverentiam et humilitatem iuxta morem et / consuetudinem conversorum et oblatorum; renuncian/tes coniuges ipsorumⁱⁱ, [ex cer]ta^c eorum scientia, doli mali, / vis metus et in factum, beneficium restitutionis in integrum, / omni iuri et legum ac privilegiorum impetratorum / et impetrandorum et consuetudinum auxilio, consuetudini/bus, exceptionibus, beneficiis et auxiliis ^{kk}predicti consti/tuentes vel quicquid intra predicta^{kk} vel aliquis predictorum / coniuges vel aliquis [e]orum^c seu alius nomine ipsorum / venire possent vel a[li]quatenus^c se tueri; et proinde / coniuges ipsi se ipsos obligaverunt predicta omnia / rata et firma habere, tenere et inviolabiliter observare / et contra ea non facere vel venire, in iudicio vel extra / iudicium, de iure vel de facto, aliqua ratione vel causa, ingenio / seu tractatu, sub pena unciarum auri decem, pro medietate ipsius pene / regie curie vel alteri competentis curie // (c. 437r) ubi exinde forsitan actio seu reclamatio facta fue/rit et altera medietate dictis prepositis dicte eccle/sie vice et nomine eiusdem successorum ipsius stipu/lantibus a dictis coniugibus et dicte ecclesie applicanda, / me predicto notario tamquam persona publica pro parte / ipsarum curiarum et dictis [p]repositis^c seu procuratori/bus, ut supra, pro se, nomine et vice dicte ecclesie et / successorum eiusdem a dictis coniugibus solemni/ter et legitime stipulantibus penam ipsam. Qua com/missa vel non, exapta [vel non]^c seu gratiose remi/ssa, predicta omnia et [s]ingula^c in suo robore / et efficacia perseverent, cum reffetione omnium / damnorum et expensarum litis et extra que fie/rint propterea quoquomodo. [Et]^c propterea supradicti Anto/nellus et Bellucia coniuges, pro premissis omnibus / et eorum singulis actendendis et inviolabiliter ob/servandis et quod predicta nam^{ll} sunt, in manibus / prefactorum prepositorum et procuratorum, ut supra, / voluntarie ad sancta Dei evangelia iuraverunt; / et voluerunt partes ipse quod si aliqua iuris solem/nitas in presenti instrumento deficeret, tacite / et expresse intelligantur in eo et totiens refici et // (c. 437v) emendari possit ad consilium sapientis, quotiens opus / fuerit, varitate^{mm} substantia non mutata. Unde / ad futuram memoriam et preces dictorum con/iugum et prefactorum prepositorum et successorum / eiusdem ecclesie certitudinem et cautelam, presens / instrumentum oblationis et professionibusⁿⁿ exinde / factum est per manus mei predicti notarii / Thome, meo solito signo signatum, mei qui supra / iudicis ac

testium predictorum subscriptionibus / manum^{oo}. Quod scripsi
ego prefatus Thomas notarius / publicus ut supra no[t]arius^c
qui premissis vocatus / et rogatus ut supra ipsumque meo con-
sueto et / solito signo signavi. [SN]

Ego Girardus de Ga[ru]mba^b annalis iudex testis qui supra

Ego Lucas de Bonoioanne testis sum

Ego Nicolaus Antonius de Lauro testis sum

Signum crucis proprie manus Nicolacii de Laurentis idiote
qui interfuit se scribere / nescientis

Signum crucis proprie manus Simonelli testis idiote qui in-
terfuit et scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Coletti de lo Gatto testis idiote
qui interfuit et scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Nicolai Mafei testis idiote qui
interfuit et scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Angelilli Maffei de Baldo testis
idiote qui interfuit et scribere nescientis

Testes <notitia testium>: Nicolaus Antonius de Lauro, Nicolacius
de Lauro, Iacobus de Bono Ioanne, Nicolaus Saurii, / Simonel-
lus Iericlanis^{pp}, Colecta de Lugacto, Angelus Maffia de Balco^{qq}.

a) *Integrazione per omissione in S*; b) *Così S per Garruba (da docc. coevi)*; c) *S lacunosa per caduta della carta, integrazioni di chi scrive*; d) *Così S per ecclesia*; e) *S lacunosa per caduta della carta, non risarcito da chi scrive*; f) *Così S per devote*; g) *Così S qui, nel regesto Pagano (lettura più probabile)*; h) *Così S per mero*; i) *Così S per Guillelmus de Mallano (da docc. coevi)*; j) *Così S per prepositi*; k) *Così S per ? ut dixerunt*; l) *Così S per Antonellus*; m) *S lacunosa per sbiadimento dell'inchiostro*; n) *Lacuna nella trascrizione segnalata da uno spazio lasciato in bianco*; o) *Dubito dello scioglimento*; p) *Così S per ? servire*; q-q) *Periodo o sintagma poco chiaro per via di probabili errori di trascrizione*; r) *Così S per ? intuitu*; s) *Così S per ? spiritu*; t-t) *Così S per ? conversos oblatos*; u) *Così S per liberius*; v) *Così S per invocabo*; w) *Così S per ? hominum*; x) *Così S per optabilius*; y) *Così S*; z) *Così S per ? patibulo*; aa) *Così S per fidem*; bb) *Così S per genuit*; cc) *Così S per intus*; dd) *Così S per ?*

tantum; ee) *Così S per ? restantibus*; ff) *In S peite con segno abbreviativo, presumibilmente per Potentie*; gg) *Così S per se*; hh) *Macchia di inchiostro impedisce la lettura*; ii) *Così S per de cetero*; jj) *Così S per ipsi*; kk-kk) *Possibili errori di trascrizione in S*; ll) *Così S per vera*; mm) *Così S per veritatis*; nn) *Così S per professionis*; oo) *Così S per roboratum*; pp) *Così S per ?*; qq) *Così S qui, sopra Maffei de Baldo*.

- 1) Il computo dell'era regni è per anno incipiente allungato.
- 2) Salmo 116, 12.

121.

INSTRUMENTUM PROCURATIONIS

14[3]1 maggio 10, IX indizione, San Mauro Forte.
(S. Gerardo)

Masella domini Ioannis de Salandra, in presenza di Liotto Mangono baiulo di San Mauro «Forte», del giudice annuale della stessa terra Alessandro de Mellis «ovvero de Medico», del notaio Pietro de Comonte «ovvero Claromonte», abitante a San Mauro, nonché in presenza, con il consenso e l'autorità di Leonardo notarii Ricci, suo mundualdo, elegge il consorte Pietro de Papello suo legittimo procuratore.

Inserto nel doc. n. 122 [S].

(c. 34r) † In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius / millesimo quatricentesimo tertio decimo^{a1} primo, regnante serenissima domina / nostra domina Ioanna secunda Dei gratia Ungarie, Hierusalem, Sicilie, Dal/matie, Croatie, Rame, Servie, Galitie, Lodomerie, Comanie Bulgarieque regina, / Provincie, Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, regnorum vero eius anno / decimo septimo feliciter amen¹, die decimo mensis madii, none indictionis, / apud civitatem Santi Mauri, de provincia Basilicate. Nos Alexander de / Mel(l)is^b annalis ditte terre ydiot(a) iudex, Liottus Mangonus bayulus eiusdem / terre in presenti anno none indictionis, Petrus de Comonte^c habitator terre Santi / Mauri puplicus ubilibet per totum regnum Sicilie regia autoritate notarius / et subscripti testes ad hoc vocati specialiter et rogati, tenore presentis puplici pro/curationis instrumenti fatemur, notumfacimus et testamur quos pretitulatis / die et loco, in nostri presentia personaliter constituta nobilis mulier Masella / domini Ioannis de Salandra, uxor legitima Petri de

Papello, cum (con)sensu / et autoritate Leonardi notarii Ricci sui in hac parte mundualdi per / eam electi et procurator[is]^d confirmati sibi autorizantis et autoritatem // (c. 34v) prestantis in tota serie presentis contra[tt]us^e, quia predittus Petrus vir suus in / hoc contrattu consentire non potest [eo]^d quod ipsum Petrum procuratorem suum / facere intendit, cum tota iuris sollempnitate, coram nobis omnia / via, iure et modo quibus melius et aptius de iure debuit et potuit, / fecit, constituit et ordinavit suum generalem, verum et legitimum procuratorem, attorem, / factorem, defensorem neg[o]tiorum^d gestorum, certum nuntium specialem et quocumque / alio nomine quo melius et de iure censi potest et debet ipsum Petrum / ibidem presentem et onus ditte procurationis in se sponte suscipientem / ad omnes et singulas causas, questiones et lites motas et movendas, in / quacumque curia et coram quocumque iudice ecclesiastico et^f ecclesiastica^g et specialiter / ad petendum et exigendum ac recipiendum omnia bona sua mobilia et stabilia, / ubicumque sita et posita, ad eandem Masellam quovis modo spettantia / et pertinentia, ubilibet in toto regno Sicilie; et ipsa bona per eum capta / et recepta vendendum, alienandum, distrahendum, permutandum, donandum / et concedendum et pretium eorum ipsum recipiendum et recepisse (con)fitendum, / paciscendum et componendum et ad traditiones faciendum et omnicumque^h / generis contrattum faciendum et instrumenta et cautelas quaslibet / faciendum et fieri rogandum et requirendum et obligandum se, nomine / ipsius Maselle, et bona ipsius Maselle constituentem super quocumque contrattu / cum omnibus et singulis sollempnitatibus et obligationibus oportunis et / generaliter ad omnia et singula alia eius negotia trattanda, facienda / et operanda, que circa preditta vel aliquid predittorum sibi utilia videbuntur / et que per quemlibet generalem et legitimum procuratorem et nuntium specialem, plenariam / potestatem habentem et mandatum speciale cum autoritate legitima (con)stituta // (c. 35r) fieri possunt et debent et que causarum merita existunt et requirunt / et quod ipsamet constituens facere posset et deberet si personaliter / interesset, et(iam) si talia forent que mandatum exigeret propterea specialiterⁱ, / dans eidem viro suo procuratori plenam et liberam potestatem preditta / omnia et singula faciendi super predittis et quolibet predittorum, promittens ditte / Masella constituens, autoritate qua supra, cum tota iuris sollempnitate / pro eodem Petro viro suo et procuratore per Aquilianamⁱ stipulationem legi-

timam / et sollempnem, sub ipotheca et obligatione omnium et singulorum bonorum / suorum, mihi notario puplico pro parte omnium quorum vel cuius interest / vel intererit seu interesse poterit quomodolibet in futurum sollempniter / et legitime stipulanti, se ratum, gratum, habitum et firmum totum *id*^k et quicquid dittus procurator et vir suus super premissis omnibus et quolibet / predittorum pro parte et rationi duxerit faciendum et super eandem / Masellam constituentem fattum esset. Ut autem huic procurationis instrumento / plena fides valeat adhiberi, fattum est exinde puplicum instrumentum / per manus mei preditti notarii, signo meo solito signatum, subscriptionibus / et subsignationibus qui supra iudicis et bayuli et subscriptionibus / infrascriptorum testium litteratorum qui interfuerunt roboratum. Quod scripsi ego / idem Petrus qui supra puplicus in premissis omnibus et singulis vocatus / et rogatus interfui, interlioravi^l superius ubi invenitur «interesse», / non vitio sed oblivione, ideo pro autentico habeatur.

Signum crucis / proprie manus Alexandri de Medico qui supra iudicis idiota scribere / nescientis

Signum crucis proprie manus ditti Mangonis qui supra / similiter scribere nescientis

Ego Alexander de Potentia de Salvo testis // (c. 35v) interfui

Ego don(n)us Nicolaus de Andrea testis sum

Ego Stefanus de / Mazotta testis interfui et me subscripsi

Ego Ioannes Iacobus domini / Ioannis de Salandra testis interfui

Ego subdiaconus Antonellus Nic(ola)i Presti de Santo Mauro testis interfui et me subscripsi

a) *Così S per tricesimo (si veda sotto nota 1)*; b) *Così S qui, sotto de Medico*; c) *Così S verosimilmente per C(laro)monte*; d) *Macchie di inchiostro in S*; e) *Piccole lacune in S*; f) *Così S per vel*; g) *Così S per secolari*; h) *Così S per omniscumque*; i) *Così S per speciale*; j) *In S corretto su guadia(m)*; k) *Integrazione per omissione in S*; l) *Così S per interlineavi*.

1) Il trascrittore cinquecentesco ha vergato *millesimo quatricentesimo tertio decimo primo*; senza dubbio si tratta di un errore che va corretto con *millesimo quatricentesimo tricesimo primo*, giacché l'era *regni* fa riferimento al diciassettesimo anno di regno di Giovanna II d'Angiò, che coincise con il 1431 (computando per anni interi); al 1431, inoltre, spettò la IX indizione, indicata nel documento; nello *Stato di tutt'i fondi* il transunto della testimonianza in cui il presente documento è inserito (sotto doc. n. 122) è riportato sotto la data 15 maggio 1431.

122.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET DONATIONIS

14[3]1 maggio 15, IX indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum terrarum Maselle domini Ioa(n)nis de Salandra, sitarum / in (con)tratis Petre Repulse et mada «*sic*» quondam domini Robertelli / de Petra Fixa, ultra vallonem versus d(ic)tam madam / pro ecclesia santi Girardi (c. 3v).

Pietro *de Papello*, abitante a San Mauro (Forte), *vir nobilis*, marito di Masella *domini Ioannis de Salandra*, agendo in qualità di procuratore della propria consorte, vende ad Angelo *de Todaro*, chierico, agente in qualità di economo e procuratore della chiesa cattedrale di S. Gerardo di Potenza e del suo capitolo, per il prezzo convenuto e nell'immediato ricevuto di tre once e dieci tari in carlini d'argento, la metà di tutte le terre pervenute alla predetta Masella per via ereditaria da parte della di lei madre *Trucia*, unitamente ad alberi fruttiferi e non, colti e incolti, corsi d'acqua, fonti, prati e a qualsivoglia altro diritto a esse pertinenti; dette terre sono site a Potenza nelle contrade *Petra Reculfa* e *Mada* «ovvero *Macchia*» *quondam domini Robertelli de Petrafixa*; contestualmente, Pietro *de Papello* dona la restante metà delle terre della moglie al predetto Angelo, chiedendo in cambio di pregare per le anime della predetta *Trucia* e di altri defunti, nonché di celebrare messe con il sacrificio dell'eucaristia (*sacrificium prestare*).

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 33v-37v, n. 7 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, f. 113r. Al paragrafo n. 1, intitolato «Piano della Matina e Piano della Massara» leggesi: «Nel fol. 18 del Libro, nel dì 15 maggio 1431 per mano di n(ota)r Tommaso Strampo / Pietro di Pa-

pello vendette alla Chiesa di S. Gerardo *terras que sunt in contra/ta Petra Repulse et macla que fuit d(omi)ni Robertelli de Petrafixa et ultra vallonem decurrentem aquam versus dictam aquam <sic> et usque ad Fonta/nilem ubicumque in dictis contratibus sistentem earum limitibus circumdatas / et tituli designatas per eorum latera conclusive cum arboribus fruttiferis et / infruttiferis».*

Regesto: Pedio, *Cartulario della Basilicata*, III, p. 197 (dallo *Stato di tutt'i fondi*).

Si veda anche doc. n. 121.

(c. 33v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius / millesimo quatricentesimo tertio decimo^{a1} primo, regnante serenissima / domina domina nostra Ioanna secunda Dei gratia Ungarie, Hierusalem, / Sicilie, Dalmatie, Croatiae, Rame, Servie, Galitie, Lodomerie, Comanie, / Bulgarieque regina, Provincie, Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, regnorum / vero eius anno decimoseptimo feliciter amen, die quinto decimo mensis / madii, none indictionis, apud civitatem Potentie. Nos Gaspar de Aprutio annalis / iudex civitatis Potentie, Thomasius Stra(m)bus de Potentia puplicus ubilibet per / provincias Principatus citra et ultra terrarum^b Montorii, Capitanate // (c. 34r) et Basilicate regia autoritate notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati / et rogati, presenti scripto puplico ‘pote(state)m atque testamentum^c quod predicto die eiusdem / ibidem in nostri presentia constitutus personaliter vir nobilis Petrus de Papello, / habitator terre Santi Mauri de provincia Basilicate, procurator nobilis / mulieris Maselle d(omi)ni Io(ann)is de Salandra et vir ipsius et autorizans in procuratorio / in hac infrascripta venditione prout nobis [pe]r^d quoddam puplicum instrumentum / indefattum constitit, quod vidimus, legimus et inspeximus non abbolitum, non / cancellatum, nec in aliqua sui parte vitiatum, scriptum in quadam / carta membrana, post signum sante crucis, tenoris et continenti[e]^d subsequentis: (*si veda doc. n. 121*). Eodem predicto die / eiusdem ibidem in nostri presentia constitutus dittus Petrus procurator / ut supra et vir ditte Maselle, procuratorio nomine et pro parte ditte / Maselle cuius est legitimus procurator, consentiens prius in predictum iudicem / tamquam suum, cum sciret ex certa sua scientia suum iudicem in hac / parte non esse, suam iurisdictionem voluntarie prorogando, non vi, dolo, / metu ductus, nec aliqua suasionem motus, ut dixit, post cuiusquidem / instrumentum^e ostensionem, sua gratuita et spontanea voluntate / vendidit, alienavit et traddidit et

per^f corporalem possessionem per stipulationem / assignavit, iure proprio et inperpetuum, don(n)o Angelo de Todari, clerico / mayoris ecclesie Potentine, preposito, procuratorio^g et iconomo, ut dixit, ecclesie / Santi Gerardi et totius capituli eiusdem ecclesie ibidem presenti, ementi, recipienti / nomine et pro parte omnium clericorum ditte ecclesie et capituli et successorum / ditte ecclesie, medietatem omnium terrarum ditte Maselle uxoris sue per/tinentem, spettantem ex successione *et*^h iure hereditatis quondam Trucie / matris eiusdem et assignavitⁱ ut dixit, pro dotibus ditte quondam Trucie et ad ipsam / Masellam de iure spettantem ratione successionis materne, ut dixit, sitasque / dittas terras in tenimento civitatis Potentie, in contratibus subscriptis, videlicet: / in contrata Petre Repulse² et Madamⁱ quondam domini Robertelli de Petrafissa³ / et ultra vallonem decurrentem aquam versus dittam Madam^k // (c. 36r) et usque ad fontanilem, ubicumque in dittis contratibus sistent(es), eorum / limitibus circumdatas et tituli designatas per eorum lateres^l conclusive, / cum arboribus fruttiferis vel infruttiferis, cultis et incultis, cum aquarum / decursibus, fontibus et pratis, erbis et omnibus aliis iuribus et rationibus, / ingressibus et regressibus suis infra vel ex(tra) habitis et (con)tentis, usque / ad vias puplicas. Et dittus procurator, procuratorio nomine quo supra, coram / nobis alteram medietatem dittarum terrarum ditto don(n)o Angelo procuratori et / iconomo, nomine et pro parte ditte ecclesie et clericorum et successorum, ex / sua certa scientia donavit, *titulo*^h donatione^m simpliciter et inrevocabiliter / inter vivos quod ditti clerici et successores ipsorum, pro quibus terris, ditti clerici / teneantur orare pro anima ditte quondam Tructisⁿ matris ditte Maselle et defuntorum / ipsius et sacrificium prestare, ad habendum, tenendum et possidendum, / vendendum, permutandum necnon et de ditte medietate dittarum terrarum / scriptarum^o quocumque modo alienare voluerint ditti clerici ecclesie supraditte / et successores eiusdem, pro finito pretio inter eos convento in car(le)nis / argenteis, sexaginta per unciam et duobus pro tareno quolibet computatis, / unciarum trium et tarenorum decem usualis regni pecunie et / ponderis generalis, totum silicet pretium venditionis ipsius; quas uncias / tres et tarenos decem usualis regni pecunie et ponderis generalis / dittus Petrus venditor et procurator, ut supra, coram nobis confessus fuit / se recepisse et manualiter habuisse a ditto don(n)o Angelo procuratore et iconomo / ditte ecclesie, pro^p causa et indittione^q ditte medie-

tatis dittarum terrarum, pro irrito / pretio convento; quam donationem revocare non possit occasione // (c. 36v) ingratitude vel donationis immense^r vel aliqua alia ratione / vel causa, promittens insuper dittus Petrus procurator, ut supra, procuratorio / nomine et pro parte quo supra, per se suosque heredes et dit-
tam Masellam / et heredes ipsius, eidem don(n)o Angelo procuratori et iconomo, procuratorio / nomine quo supra, pro se, clericis ditte ecclesie et capitulo eiusdem ecclesie / et successoribus ipsius stipulanti, litem vel cotroversiam ipsi emptori / procuratorio nomine quorum supra ullo unquam tempore non inferre, nec in/ferenti consentire vel assentire, tam de dittis terris venditis et / donatis ut supra; immo ipsam donationem et venditionem tam in / proprietate quam in possessione ab omni homine, uni(versi-
ta)te, collegio et / persona quacumque legitime defendere, autorizare, disbrigare et de / evittione teneri et dit-
tam donationem et venditionem eidem emptori / et procuratori ut supra et suis successoribus et omnia et singula supraditta / et infrascritta firmum et firma ac ratum et rata habere, tenere et nunquam / contrafacere vel venire, per se vel heredes ditte Maselle uxoris sue / aut aliquos quovis modo, in iudicio vel extra, de iure vel de facto, aliqua / occasione, modo, ingenio seu trattatu, sub pena unciarum auri viginti, / (im)partiri ditte Maselle uxori sue et heredum^s ipsius supra dotibus / ditte Maselle. Et dittus procurator, ultra dit-
tam obligationem et procuracionem^t, / sponte et voluntarie et expresse obligavit se et heredes suos ad / *penam*^h stipulatam ut supra, medietate ipsarum penarum reginali curie et alteri curie ubi exinde fatta fuerit reclamatio seu querela et altera / medietate dittarum penarum ditto don(n)o Angelo, procuratori et iconomo ditte ecclesie // (c. 37r) pro se et successoribus suis, persolvenda, totiens seu quotiens fuerit / exinde quomodolibet contrafattum, me predicto notario tamquam persona publica / pro parte dittarum curie et ditto emptore procuratore ut supra procuratorio nomine / et pro parte ditorum clericorum et ecclesie prelibate a prefato venditore et procuratore ut supra sollempniter stipulantibus penam ipsam; qua commissa / vel non commissa, soluta vel non soluta, exatta vel non exatta seu gratiose remissa, presens nichilominus instrumentum, cum omnibus contentis in eo, / in suo semper robore et efficacia perseveret, cum refettione omnium dannorum interesse et expensarum litis et extra que fuerint propterea quoquomodo, / de quibus stari et credi debeat assertioni cum iuramento ditti emptoris et / succes-

sorum ipsius; et renunciavit super hiis voluntarie dittus procura-
tor / venditor exceptioni doli mali, vix, metus et in fattum, de-
ceptionis / et fraudis reique predicto modo non geste vel aliter
habite, quam superius continetur / et est expressum, exceptioni
ditte vero pecunie non habite, non recepte ac non boni argenti et
non ponderati, legi resscissione^a qua deceptis / ultra dimidiam
iusti pretii subvenitur et generaliter omnibus aliis iuribus, / auxi-
liis et beneficiis omnium iurium atque legum et specialiter iuri
dicenti / generalem renuntiationem non valere et iuri per quod
cavetur quod ditto iuri / renunciari non potest, quibus et propter
que dicta venditio et donatio ac / confessio scripti huius tenor
possent in aliquo minui vel infringi; / pro quibus omnibus et
singulis attendendis et inviolabiliter observandis / quodque pre-
dicta omnia et singula vera sint, predictus procurator et venditor
coram nobis / prefato emptori presenti et recipienti corporaliter
tatta *«ad»*^h santa Dei Evangelia // (c. 37v) prestitit iuramentum; et
voluerunt dicti contrahentes quod si aliqua iuris / sollempnit[as]^d
deficeret in presenti instrumento, tacit[e]^d et expresse / intelli-
gantur in eo et totiens refici et emendari possit ad cons(iliu)m /
sapientis donec opus fuerit, veritatis substantia non mutata, pre-
sente / parte vel absente, citato vel requisito vel non. Unde ad
futuram rei / memoriam et predicti Petri procuratoris et vendi-
toris *«et»*^h predicti emptoris procuratoris, / ut supra, et successo-
rum ut supra et cuius interest cautelam, fattum / est exinde pre-
sens instrumentum per manus mei predicti notarii, signo meo /
solito signatum, mei qui supra iudicis ac notarii, subscriptorum
testium literatorum / et inliteratorum subscriptionibus et subsi-
gnationibus roboratum. Quod scribsi / ego predictus Thomas ut
supra notarius qui premissis omnibus vocatus et rogatus interfui
ipsumque meo consueto signo signavi. (SN)

Ego qui supra iudex Gaspar de Aprutio

Ego Iacobus de Bono Io(ann)e testis sum

Ego Laurentius de Populo testis sum

Ego Matteus Cappellus testis sum

Signum crucis proprie manus Machie^v de Camillo^w testis
idioti qui interfuit et / scribere nescivit

Ego Antonius de Piczuolo testis sum

Ego Antonius de Lauro testis sum

Ego Adiel de Lauro testis sum

Testes *«notitia testium»*: Antonellus de Lauro, Adiel de Lauro, Iacobus de Bono Io(ann)e, Mattias de Camillo^w, / Laurentius de Populo, Antonellus de Pozeola, Mattias Cappellus

a) *Così S per tricesimo (si veda sotto nota 1)*; b) *Così S per serras*; c-e) *Così S ! per notumfacimus et testamur*; d) *Piccole macchie di inchiostro in S*; e) *Così S per istrumenti*; f) *Così S per in*; g) *Così S per procuratori*; h) *Integrazione per omisione in S*; i) *Così S per assignatam*; j) *Così S, Stato di tutt'i fondi maclam*; k) *Stato di tutt'i fondi aquam*; l) *Così S per latera*; m) *Così S per donationis*; n) *Così S qui, sopra Trucie*; o) *Così S per infrascriptarum*; p) *Così S per ex*; q) *Così S per venditione*; r) *Così S per irritate*; s) *Così S per heredibus*; t) *Così S per promissionem*; u) *Così S per rescissorie*; v) *Così S per Mathie*; w) *Così S qui, in docc. coevi Cannillo*.

1) Il trascrittore cinquecentesco ha vergato *millesimo quatricentesimo tertio decimo primo*; senza dubbio si tratta di un errore che va corretto con *millesimo quatricentesimo tricesimo primo*, giacché l'era regni fa riferimento al diciassettesimo anno di regno di Giovanna II d'Angiò, che coincise con il 1431 (computando per anni interi); al 1431, inoltre, spettò la IX indizione, indicata nel documento; nello *Stato di tutt'i fondi* il transunto di questa testimonianza è riportato sotto la data 15 maggio 1431.

2) Su *Petra Repulsa/Reculfa/Reculfa* di veda doc. n. 65 nota 2.

3) La macchia di Robertello insisteva, come si desume dallo *Stato di tutt'i fondi* compilato nel 1812, nel circuito delle località Piano della Matina e Piano della Massara, che con molta probabilità fanno riferimento allo stesso stesso luogo (si veda doc. n. 124 nota 10).

123.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1431 giugno 24, IX indizione, Potenza.
(S. Gerardo)

Instrumentum venditionis quarundam terrarum sitarum in (con)trata // ubi dicitur lo Vallone de lo Charo *«sic»* prope mada(m) *«sic»* que dicitur de li / Ventulinis fact(e) per Angelum et Dominicum *«sic»* Russum ecclesie predicte (cc. 3r-3v).

Angelo «ovvero Domenico?» detto Rosso, di Potenza, vende ad Angelo de Todaro della stessa terra, preposito e procuratore della chiesa cattedrale di S. Gerardo di Potenza e dei suoi chierici, alcune terre ubicante nel tenimento della città di Potenza, in contrada *ubi dicitur lo Vallone dello Charno* «ovvero Canio», nei pressi della *mada* «ovvero *macla*» *que dicitur de li Evetulivi*, al prezzo di quindici tari di carlini d'argento; per i contravventori è fissata una pena ammontante a due once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 28v-30v, n. 5 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, ff. 115r-115v. Al paragrafo n. 10, intitolato «Cugno della Crocetta» leggesi: «Al f. 9 del lib. nel mese di giugno / 1431 per mano di n(ota)r Tomaso Strampo, Domenico Russo vende alla Chiesa / di S. Gerardo le terre suddette, le cui confinazioni sono le seguenti: *dixit tenere / et possidere in tenimento civitatis Potentie, in contrata ubi dicitur lo Vallone / dello Canio, prope madam que dicitur delli Vendolini a fonte que di/citur Sirbriel versus descensum terre confinatas ab una parte // (f. 115v) iuxta terras que fuerunt quondam Sirbriel mediante limite comuni, ab alia parte iuxta terras D. Cici mediante vallone delli Zeri, ab alia / parte inferiore et latere iuxta terras que fuerunt quondam indicis Angeli / mediante limite comuni, ab alio latere iuxta terras ecclesie S. Ge/rardi, que dicuntur dello Cardone et alii sunt confines*».

Regesto: Pedio, *Cartulario della Basilicata*, III, p. 197 (notizia desunta da *Stato di tutt'i fondi*).

(c. 28v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno nativitatis ipsius millesimo / quatrigesimo trigesimo primo, regnante serenissima domina domina / nostra Ioanna secunda Dei gratia Ungarie, Hierusalem, Sicilie, Dalmatie, / Croatie, Rame, Prime^a, Galitie, Lodomerie, Coma(n)ie, Mulgarieque^b regina, / Provincie, Felcalquerii^c ac Pedimontis comitissa, regnorum vero eius / anno decimo septimo feliciter amen¹, die vigesimo quarto mensis / iunii, none indictionis, apud civitatem Potentie. Nos Gaspar de Apenna^d / de Potentia, ipsius civitatis annalis iudex, Thomas^e Strambus de Potentia, // (c. 29r) puplicus ubilibet per provincias Principatus citra et ultra terras^f Montorii, / Capitana-te et Basilicate regia autoritate notarius et testes subscripti / ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto puplico fatemur atque / testamur quod in nostri presentia constitutus Angelus ^get Dominicus^g Russus de / Potentia², non vi, dolo, metu ductus nec aliquilibus suasionibus circum/circumventus^h, quia sic sibi expediens visum fuit vendidit, alienavit / et per fustim traditionem assignavit iure proprio et inperpetuum donno / Angelo de

Todaro de Potentia, preposito et clerico mayoris ecclesie Potentine, / ut dixit, ibidem presenti, ementi procuratorio nomine et pro parte ditte ecclesie / et clericorum eiusdem ecclesie, ut dixit, et successoreⁱ, terras quas idem Russus / dixit tenere et possidere in tenimento civitatis Potentie, in contrata ubi dicitur / lo vallone dello Char(n)oⁱ², prope Madam^{k3} que dicitur de li Evetulivi³, a fonte / que dicitur Siribriel^{h4} versus descensum terre, confinatas ab una parte iuxta / terras que fuerunt quondam Siribriel(is)^{h4} mediante limite comuni; ab alia parte iuxta / terras domini Cicci mediante vallone de li Zer(n)i⁵; ab alia parte inferiore / et latere iuxta terras que fuerunt quondam iudicis Angeli mediante limite comuni; / ab alio latere iuxta terras ecclesie Santi Gerardi qu[e]^l dicuntur de lo Cardone⁶, / ab alia parte iuxta terras que fuerunt quondam donni Martini [mediante]^l limit(e) et / alios fines. Et dittus venditor prefatum emptorem in corporalem possessionem / dittarum terrarum et coram nobis per fustem induxit ad verum dominum et / potestatem ipsius emptoris, nomine et pro parte ditte ecclesie et clericorum eiusdem / ecclesie et successorum ipsius, ad habendum, tenendum, possidendum, vendendum, / permutandum et utifruendum, nec non et quocumque modo voluerit dittus emptor, / nomine et pro parte ditte ecclesie et successores ipsius, alienandum, cum viis // (c. 29v) suis intus, infra et extra in dittis terris intrandis et exeundis atque cum omnibus / aliis iuribus et pertinentiis suis eis pertinentibus, quovis modo. Nec^m qua / venditione dittus venditor coram nobis confessus fuit et contentus se / habuisse et manualiter recepisse a ditto emptore, presente ut supra nomine / et pro parte [dicte]^l ecclesie, nomine pretii ultimi inter eos conventi in car(le)nis / argenteis, sexaginta per unciam et duobus pro tareno quolibet computatis, / tareniⁿ quindecim pongeris^o generalis, totum sili-cet pretium venditionis / ipsius; promittens dittus venditor per se, suos heredes et successores ditto emptori procuratori, / procuratorio nomine et pro parte ditte ecclesie et clericorum ipsius ecclesie et / successorum eiusdem stipulanti, litem, controversiam vel questionem / aliquam non inferre de dittis terris, nullo unquam tempore, nec inferenti / consentire, sed dittas terras eidem emptori et suis successoribus ditte ecclesie ab omni homine et persona qu[a]cumque^l legitime defendere, guarentire et / disbrigare et de evittione teneri et dittam venditionem et omnia et singula / supradicta et infrascripta firmum et firma ac ratum et rata habere, / tenere et nunquam contra facere vel venire, per

se vel suos heredes et successores / aut aliquos quovis modo, in iud(iti)o et extra, de iure vel de facto, aliqua / [o]ccasione^l, modo, ingenio seu trattatu, sub pena unciarum auri duarum, / medietate ipsius pene curie reginali vel alteri curie ubi exinde / fatta fuerit reclamatio seu querela, et altera medietate ditto emptori / procuratorio nomine et pro parte ditte ecclesie et dittorum clericorum et successorum ipsius / persolvenda, quotiens seu totiens fuerit exinde quomodolibet contra / fattum, me preditto notario tamquam persona puplica pro parte ditte curie et ditto emptore et / procuratore pro se et eiusdem ditte ecclesie et successorum ipsius a ditto venditore // (c. 30r) solempniter stipulantibus penam ipsam; qua (con)missa vel non, exatta vel non, / soluta seu gratiose remissa, presens nichilominus instrumentum cum omnibus / que in se continet in suo semper robore et efficacia perseveret, / cum refettione omnium dannorum interesse et expensarum litis et extra / que fuerint propterea quoquomodo, de quibus stari et credi debeat assertioni cum / iuramento ditti emptoris procuratoris, ut supra, et eius successorum, nulla alia pro/batione et re(quisitio)ne quesita; et renunciavit super hiis dittus venditor voluntarie et expresse pro cautela ditti emptoris procuratoris, procuratorio nomine et pro parte ditte ecclesie / et successorum ipsius, exception^h doli mali, vix metus et in fattum, presentis non sic / celebrati contrattus, exceptioni deceptionis et fraudis reique ditto m(od)o non geste / vel aliter habite quam superius continetur et est expressum, exceptioni ditte / vero pecunie non numerate, non solute, non habite et non recepte et non boni argenti, / legi ressisorie qua deceptis ultra dimidiam iusti pretii subvenitur et generaliter omnibus aliis auxiliis omnium iurium atque legum, specialiter iuri dicenti / generalem renuntiationem non valere et iuri per quod cavetur quod ditto iuri renunciari / non possit, quibus et propterque ditta venditio et confessio et subscripti^p huius / terre^q possent in aliquo minui vel infringi. Pro quibus omnibus et singulis attenden/dis et inviolabiliter observandis et quodque preditta omnia et singula vera sint, predittus / venditor prefato emptori, nomine quorum supra presenti et recipienti coram / nobis, corporaliter tatta prestitit sic^r santa Dei Evangelia iuramentum. Unde / ad futuram rei memoriam et preces ditti venditoris et cautelam ditti emptoris / procuratoris, procuratorio nomine quo supra et successorum ut supra / ipsius, fattum est exinde presens puplicum instrumentum per manus mei preditti notarii, // (c. 30v) signo meo solito

signatum, mei qui supra iudicis ac nostrorum predittorum / testium subscriptorum subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego predittus / Thomas^e puplicus ut supra notarius qui premissis omnibus vocatus et rogatus / interfui ipsumque meo consueto signo signavi. (SN)

Ego qui supra iudex Gaspar de Penio^d

Ego dominus Angelus Grossus testis sum

Ego dominus Lodovicus Porcario testis interfui

Ego Laverius de Populo testis sum

Ego Iacobus de Bono Io(ann)e testis sum

Ego Adiel de Lauro testis sum

Testes *«notitia testium»*: don(n)us Loysius Porcarius, don(n)us Angelus Grossus, Adiel de Lauro, / Iacobus de Bono Io(ann)e, Laurentius de Populo.

a) *Così S per Servie*; b) *Così S per Bulgarieque*; c) *Così S per Forcalquerii*; d) *Così S per Aprucio (da docc. coevi)*; e) *Così S qui, in docc coevi Thomasius*; f) *Così S per serras*; g-g) *Così S per Angelus Contus dictus ? (sotto nota 2)*; h) *Così S*; i) *Così S per successorum*; j) *S Charo con segno abbreviativo usato per la nasale che si estende dalla h alla o; trattasi molto probabilmente di Canio (sotto nota 3)*; k) *Così S per macla*; l) *Integrazione per salto in S*; m) *Così S per pro*; n) *Così S per tarenos*; o) *Così S per ponderis*; p) *Così S per scripti*; q) *Così S per tenor*; r) *Così S per ad*.

1) Il trascrittore cinquecentesco ha vergato *Angelus et Dominicus*, ma nel prosieguo del doc. è usato sempre il singolare (per verbi e aggettivi), sicché se ne deduce che l'autore dell'azione giuridica è una sola persona; si può ipotizzare la presenza nell'originale di un doppio nome (scisso dal trascrittore), ovvero un errore di lettura del trascrittore che potrebbe aver misinterpretato *Contus dictus* e fatto una crasi che ha dato origine a *et Dominicus*. Non si esclude che possa trattarsi dello stesso Angelo *Contus* detto Rosso, di Potenza, autore della donazione del 1421 dicembre 1 (doc. n. 116); tra le due testimonianze, invero, intercorre solo un decennio e pare improbabile che nel medesimo torno di anni a Potenza ci fossero due Angelo detti Rosso; senonché nello *Stato di tutt'i fondi* il compilatore ottocentesco riporta quale venditore *Domenico Russo*, motivo per cui – non potendo fare un riscontro con l'originale – tali dubbi sono destinati a rimanere insoluti.

2) Con molta probabilità i trascrittori cinquecenteschi hanno trascritto erroneamente il toponimo; il compilatore dello *Stato di tutt'i fondi* legge *Vallone*

dello Canio; un vallone dello Canio è citato da Rendina (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 24 e 136; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 57) e ritorna nel Catasto onciario, vuoi nella rileva dei beni di un massaro, vuoi in quella del convento di S. Francesco (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 43). Il territorio in questione è censito nello *Stato di tutt'i fondi* come Cugno della Crocetta, identificato da Perretti con la località la Crocetta, «a monte della località Marrucaro» (Perretti, *ivi*, p. 85, riferimento: IGM, f. 199, Potenza).

3) Il toponimo è pervenuto in diverse versioni: *Evetulivi*, *Ventulinis*, *Vendolini*. Non è al momento localizzabile con precisione, ma dalla presente testimonianza si desume che insisteva nei pressi del *Vallone dello Canio* (sopra nota 2).

4) Questa fonte non è al momento localizzabile; dalla testimonianza presente si desume che insisteva nei pressi del *Vallone dello Canio* (sopra nota 2).

5) Il nome di questo vallone è stato trascritto in diversi modi nel XVI e nel XIX secolo (*Stato di tutt'i fondi*): Zer(n)i, ovvero Zeri. Il toponimo non è sopravvissuto; insisteva nei pressi del *Vallone dello Canio* (sopra nota 2).

6) Il toponimo *Cardone* al momento non è censito; dalla testimonianza presente si desume che insisteva nei pressi del *Vallone dello Canio* (sopra nota 2).

124.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET DONATIONIS

14[3]1 giugno 30, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum venditionis fact(e) per donnum Nic(olau)m notarii Andree de / Potentia terrarum sitarum in contrata ubi dicitur Ali Carpinelli; in contrata Madetallat(i); in contrata ubi dicitur La Matina de / la Maxara, in contrata Rivisci ecclesie predicte (c. 4r).

Nicola notarii Andree di Potenza, chierico della chiesa cattedrale potentina, vende ad Angelo de Sodero «ovvero de Todaro», chierico, preposito, procuratore ed economo della chiesa di S. Gerardo di Potenza e dei suoi chierici, in nome dei quali agisce nella presente transazione, alcuni appezzamenti di terre siti nelle contrade *li Carpinelli*, *li Polliari seu li Pallarili* «ovvero *Pallareta?*», *Madetallate* «ovvero *Mandarella?*», *la Matina de la Massara* e *Rivisco*, al prezzo di un'oncia di carlini d'argento; contestualmente il predetto Nicola dona la somma ricevuta al predetto Angelo de Sodero «ovvero de Todaro», affinché si preghi per la sua anima. Per i contravventori è stabilita una pena pari a dieci once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 55v-57v, n. 16 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi* f. 113r, al paragrafo n. 2, sotto il titolo «Piano della Matina, o sia Massaria della Spina, portata per Poggio delle Ma/cini» leggesi: «Nel fol. 22 del Lib(ro), nel dì 30 Giugno 1431 per mano di n(ota)r Tommaso Strampo / un certo Nicola di n(otar)o Andrea vendette al capitolo di S. Gerardo un pezzo di terra / *iuxta terras ecclesie S. Gerardi, que fuit q(uonda)m Ciccarelli de Lagupenzoli* «sic» *mediante / de «sic» dicta parte; iuxta terras ecclesie S. Zaccarie, mediante limite, a superiori par/te; iuxta terras S. Francisci* e con altri particolari; *iuxta terras beneficii S. / Angeli; iuxta terras Cicci de Zullo, mediante cursu aque morte; item petium / unum aliud in dicto tenimento in contrata ubi dicitur la Matina della Massara, / capacitatis in semine tuminorum viginti, iuxta vias publicas, quam itur / ad castrum Petragalle, iuxta terras luminarie S. Gerardi, mediante cursu Aque / morte, ab inferiori parte iuxta vallonem della Rossa. Item petium unum / aliud terre in contrata Rivisci, confinatum a superiori parte vicino le terre / di molti particolari, mediante via, qua itur ad Petragallam, ab uno videlicet / latere iuxta terras ecclesie S. Trinitatis*».

Regesto: Pedio, *Cartulario della Basilicata*, III, p. 198 (notizia desunta dallo *Stato di tutt'i fondi*)».

(c. 55r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius millesimo / quatricentesimo tertiodecimo^{a1} primo, regnante serenissima domina / domina Ioanna «secunda»^b Dei gratia Ungarie, Hierusalem, Sicilie, Dalmatie, Croatie, / Rame, Servie, Galitie, Lodomerie, Comanie Balsarieque^c regina, Provincie, / Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, regnorum vero «eius»^b anno decimo / septimo feliciter amen, die ultimo mensis iunii, none indictionis, / apud civitatem Potentie. Nos Gaspar de Aprutio annalis iudex civitatis / Potentie, Tomasius Strambus de Potentia puplicus ubilibet per provincias / Principatus citra et ultra terras^d Montorii, Capitanatus^e ac Basilicate / regia autoritate notarius et testes subscripti ad hoc specialiter / vocati et rogati, presenti scripto puplico testamur atque fatemur quod // (c. 55v) in nostri presentia constitutus donnus Nicolaus notarii Andree de Potentia, clericus maioris ecclesie Potentine, consentiens prius in predittos / iudicem et notarium, cum sciret ex certa eius scientia «nos»^b ipsos / suos iudicem et notarium in hac parte non esse, eorum iurisdictionem / voluntarie prorogando, non vi, dolo, metu ductus, ut dixit, nec / aliquibus suasionibus circumventus, sed sua mera, gratuita / et spontanea voluntate, quia sic sibi attum^f, congruum et utile / visum fuit, vendidit, alienavit et per fustis traditionem / assignavit iure proprio et imperpetuum domino Angelo de Soder(o)^g, / clerico et preposito ecclesie Santi

Gerardi de Potentia, ut dixit, / ibidem presenti <et>^b ementi nomine et pro parte ditte ecclesie et clericorum / ac successorum ipsius ecclesie recipienti, subscriptas terras in tenimento / civitatis Potentie, in subscriptis contratibus sistentis: in contrata ubi dicitur li Carpinelli², silicet petium unum ab uno latere iuxta terras / ecclesie Santi Gerardi, quod fuit quondam Ciccarelli de Lacupensuli, mediante <limite>^b / a ditte parte; iuxta terras ecclesie Santi Zacharie³ mediante / limite a superiori parte; iuxta terras ecclesie Santi Francisci⁴ et / capituli mediante limite a superiori parte; iuxta terras ecclesie / Santi Zacharie³ mediante limite ab alio latere; iuxta terras / donni Comini de Bonopari mediante limite et ab alio latere / iuxta terras beneficii Santi Angeli⁵ mediante limite; iuxta terras / domini Cicci de Zullo mediante cursu Aque Morte⁶ ab inferiori // (c. 56 r) parte; iuxta terras ecclesie Santi Girardi que fuit^h quondam Ciccarelli de La/cupensuli mediante vallone et ab inferiori parte iuxta terras / Colutii de Aprutio mediante ditto vallone. Item pecium unum aliud / cuiusdam terre quod dicitur li Polliari seu li Pallaril(i)⁷, in contrata Made/tallate⁸, a superiori parte iuxta terras Dominice de Gayetano mediante <limite>^b / ab uno latere; iuxta terras filiarum quondam Leonardii de Ayquino mediante / vallone Santi Cinnelli⁹ ab alio latere; iuxta terras Colutii de Aprutio / mediante limite ab alio latere; iuxta terras luminarie Santi Gerardi / que fuit^h quondam Ciccarelli mediante limite ab alio latere; iuxta terras / Colutii de Aprutio mediante limite et vallone a duabus partibus. Item petium unum aliud in ditto tenimento in contrata ubi dicitur / la Matina de la Massara¹⁰, capacitatis in semenⁱ de frumento tumulorum / viginti quantitatisⁱ; ab uno latere iuxta terras quondam Cuttulini, mediante / limite, ab inferiori parte; iuxta fontem Dominarum¹¹ a superiori parte; / iuxta terras domini Cicci de Inganulo mediante limite etiam a superiori / parte; iuxta terras heredum quondam [...]nalfi^k de Stampis mediante limite / ab alia parte; iuxta vias puplicas qua itur ad castrum Petregalle / ab alio latere; iuxta terras Goffredi Conti mediante sicco ab alia parte; / iuxta terras luminarie Santi Gerardi que fuerunt quondam archipresbiteri, / ca(na)lis mediante cursu Aque Morte⁶ ab inferiori parte; iuxta vallonem / della Ressa¹². Item petium unum aliud terre in dicto tenimento in contrata / Rivisci¹³, confinatum a superiori parte iuxta terras beneficii d[...]ni^m Novelli; / a superiori parte iuxta terras donni Comini et heredum quondam Ioannelli // (c. 56v) de Madio mediante via qua itur ad Petram Gal-

lam; ab uno videlicet / latere iuxta terras ecclesie Sante Trinitatis mediante limite, ab / alio latere iuxta terras Antonelli de Tr(i)zeze mediante limite / et alios fines ad habendum, tenendum, possidendum vendendum, permutandum, utifruendum quocumque modo ditte^o ecclesie^p et clerici presenti et futuri / voluerint alienandum, cum viis suis omnibus ab antiquo spettantibus / de dominio eiusdem terris et pertinentiis quovis modo intrandi, / exeundi et peragendi in eisdem. Pro qua quidem venditione predittus / donnus Nicolaus venditor coram nobis a ditto domino Angelo, emptore / et procuratore ac iconomo ditte ecclesie ac nomine et pro parte <ditte ecclesie>^b manualiter / recepit et habuit, nomine ultimi pretii inter eos conventi in / carlenis argenti, sexaginta per unciam usualis regi^q pecunie / et ponderis generalis, unciam unam pro toto integro et convento / pretio et finali pagamento predittarum terrarum, qui predittus venditor preditto / emptori nomine quo supra ex certa sua scientia donavit, / donationem fattam per ipsum simpliciter et inviolabiliter inter / vivos; si ^rquid ditte bone vendidit(e)^r plus preditto pretio uncie / auri unius valuerint vel in futurum valebunt, donationem revocari / non possit occasione ingratitude vel donationis iubense^s / vel aliqua alia ratione vel causa et oretur pro anima ditti venditoris, / promittens dittus venditor, per se, suos heredes et successores, / ditto emptore pro se, ecclesie Santi Gerardi, clericis et successoribus / suis, presenti et recipienti, ut supra, <litem, controversiam vel questionem aliquam>^b de dittis terris vel part(ibus) earum // (c. 57r) ullo umquam tempore non inferre nec inferenti consentire vel absentire, / sed ipsam venditionem et omnia et singula supradicta et infrascripta / ratam et rata ac firmam et firma habere perpetuo et tenere et contra / ea non facere vel venire, de iure vel de facto, aliqua occasione, modo, / ingenio seu cautela per se <et>^b heredes suos, in iudicio vel extra iudicium, / de iure vel de facto, modo, ingenio seu trattatu, sub pena unciarum / auri decem, pro medietate silicet ipsius pene curie Sedis apostolice vel / curie domini episcopi Potentini vel alteri competenti curie ubi ex/inde fatta fuerit reclamatio seu querela et alia medietate / ditte pene ditto donno Angelo emptore, pro se et nomine et pro parte / clericorum ditte ecclesie Santi Gerardi et successorum ipsius persolvenda, me / predicto notario tamquam persona puplica pro p[arte]ⁿ ditte curie et ditto emptore / pro se et successoribus suis [.....]ⁿ stipulantibus penam / ipsam; qua soluta vel non soluta [aut gratio]seⁿ remissa, exatta vel / non exatta, predi-

cta venditio [.....]ⁿ predicta omnia et singula in suo semper /
 robore et efficacia persever[nt]ⁿ, cum refettione omnium dan-
 norum / interesse et expensarum litis et extra que fierent 'ex eo^t
 q[u]oquomodo. / Et renunciavit super hiis dittus venditor excep-
 tioni doli, vis, doli^u, / metus, in fattum, presentis non sic celebra-
 ti contrattus, exceptioni deceptio/nis et fraudis reique preditto
 modo non geste vel aliter habite quam superius / continetur et
 est expressum; legi resissorie qua deceptis ultra dimi/dium iusti
 pretii subvenitur et generaliter omnibus aliis auxiliis, beneficiis,
 // (c. 57v) canonicis et civilibus et omnium iurium atque legum
 et specialiter iuri dicenti / generalem renuntiationem non valere
 et iuri per quod cavetur / quod ditto iuri renunciari non potest,
 quibus suffragantibus ditta / venditio predittaque omnia possent
 in aliquo minui vel infringi. Pro / quibus omnibus attendendis et
 inviolabiliter observandis quodque preditta / omnia vera sint,
 predittus venditor preditto emptori coram nobis presenti et /
 recipienti corporaliter tatta ad santa Dei evangelia prestitit / iu-
 ramentum. Unde ad futuram rei memoriam et ditti venditoris
 preces / et prefati emptoris et dittorum clericorum supraditte
 ecclesie et successorum ipsius / cautelam fattum est presens pu-
 blicum instrumentum per manus mei preditti / notarii, signo
 meo solito signatum, mei qui supra iudicis ac / nostrum sub-
 scriptorum [te]stiumⁿ subscriptionibus roboratum. Quod scripsi
 / ego notarius predittus [Thomasius]ⁿ qui premissis omnibus vo-
 catus et rogatus / interfui ipsumque [meo]ⁿ [con]suetuⁿ signo si-
 gnavi. (SN)

Ego qui supra iudex G[as]parⁿ de [A]prutioⁿ

Ego Iacobus de Aliduca testis sum

Ego Iacobus de Bono Ioanne testis sum

Ego Antonellus de Roto testis interfui

Ego Laurentius de Gofulo^v testis sum

Testes <notitia testium> /: Iacobus de Aliduca, Iacobus de Bono
 Ioanne, Antonellus de Rota^z, Laurentius de Populo.

a) *Così per tricesimo*; b) *Integrazione per salto in S*; c) *Così S per Bulgarieque*; d) *Così S per serras*; e) *Così S per Capitinate*; f) *Così S per aptum*; g) *Così S qui, in docc. coevi* Todaro; h) *Così S per fuerunt*; i) *Così S per semine*; j) *Così S probabilmente per quatuor*; k) *Macchia di inchiostro in S, probabilmente per Adenolfi (da docc. coevi)*; l) *l) Così S per Rossa (vedi Stato di tutt'i fondi)*; m) *Macchia di inchiostro in S*; n) *Lacuna in S, integrazioni di chi scrive ove possibile*; o) *Così S per ditta*; p) *Così S per ecclesia*; q) *Così S per regni*; r-r) *Così S presumibilmente per si forte ditte terre vendite*; s) *Così S per iniuste ?*; t-t) *Così S per propterea*; u) *Così S per mali*; v) *Così S qui, nella nota testium Populo*; z) *Così S per Roto*.

1) Il trascrittore cinquecentesco ha vergato *millesimo quatricentesimo tertio decimo primo*; senza dubbio si tratta di un errore che va corretto con *millesimo quatricentesimo tricesimo primo*, giacché l'era regni fa riferimento al diciassettesimo anno di regno di Giovanna «II» d'Angiò, che coincise con il 1431 (calcolato per anno intero), anno cui spettò la IX indizione, indicata nel documento; nello *Stato di tutt'i fondi* il transunto della testimonianza in oggetto è riportato sotto la data 30 giugno 1431.

2) Perretti censisce due località, il cui nome è ispirato dalla medesima pianta: Carpine, in territorio di Avigliano, a nord di Bosco Grande; Carpino, che designa una strada vicinale, braccio secondario della strada comunale tra Bucaletto e Marrucaro; entrambi i toponimi sono però registrati unicamente in fonti molto recenti, e non trovano altri riscontri nella toponomastica risalente all'età medievale e moderna (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 50).

3) La chiesa di S. Zaccaria sorgeva nella circoscrizione parrocchiale di S. Gerardo; nel XVII secolo risulta completamente diruta (Pellettieri, *II. La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 35).

4) Sul convento di S. Francesco di Potenza si veda il doc. n. 48 nota 2.

5) Il beneficio di S. Angelo è al momento sconosciuto a chi scrive.

6) Toponimo non censito al momento.

7) Il toponimo non trova riscontro nelle indagini minuziose condotte da Perretti sulla *Toponomastica storica di Basilicata*; nell'opinione di chi scrive potrebbe essere stato letto in maniera non corretta dal trascrittore cinquecentesco, ignaro della toponomastica lucana. Rimanendo, con cautela, nel campo delle ipotesi, si potrebbe ipotizzare che si tratti della località Pallareta, oggi Bosco Pallareta. Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 211-214.

8) Al pari del precedente, questo toponimo è probabilmente frutto di una cattiva lettura della pergamena da parte del trascrittore del Registro della Sommaria. Potrebbe trattarsi – ma è solo una ipotesi – della località *Mandarella*, ovvero *Mannarella*, che figura tra i confini del bosco Pallareta (sopra nota 7) in diversi documenti, di avanzata età moderna (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 211-214 e p. 164).

9) Toponimo sconosciuto al momento; non pare possa trattarsi di Cici-niello (doc. n. 56 nota 8).

10) Il toponimo Piano della Massara è appaiato, nello *Stato di tutt'i fondi* del 1812, alla località Piano della Matina (c. 113 r). Con molta probabilità fan-

no riferimento alla medesima località, come suggerisce la rileva del convento di S. Francesco presente nel Catasto onciario, dove è presente il riferimento a un luogo detto *Piano della Massara seu Mattina* (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 170). Lo studioso Vincenzo Perretti localizza entrambi i luoghi nella frazione C (area a est della città, Perretti, *ivi*, p. VII, p. 169 e p. 171), dove attualmente insistono i toponimi Piani del Mattino e via della Massara.

11) Località attualmente non identificabile.

12) Il toponimo *Vallone della Rossa*, stando a quanto rilevato dal commissario demaniale Masci nel 1812, è identificabile con il Piano della Massara (informazioni desunte da Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 132-133). Attualmente una Sorgente ovvero un Cugno Larossa sopravvive in località Piani del Mattino (*ibidem*).

13) Su Rivisco si veda doc. n. 35 nota 1.

125.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1431 novembre 29, X indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum venditionis fact(e) per Comutium de Lacupensoli de / Potentia maiori ecclesie Potentine terrarum in contrata ubi dicitur la Macchia domini Rubertelli (c. 4r).

Comuzio *de Lacupensoli*, cittadino di Potenza, vende ad Angelo *de Todaro*, preposito della chiesa cattedrale di Potenza, nonché procuratore del capitolo della stessa (in nome del quale agisce nella presente transazione), al prezzo di un'oncia e quindici tari di carlini d'argento, tre appezzamenti di terre; segnatamente: un appezzamento comprendente terre vuoi colte vuoi incolte, corsi d'acqua e fonti, sito nel tenimento della città di Potenza, nelle contrade *li Fontanili* e *la Machia quondam Robertelli de Petrafixa*, da lui posseduto *pro indiviso* con Coluccio *de Aprutio* e le sorelle Giovanna e Francesca, figlie di Nicola *de Lacupensoli*, precisando che due parti di dette terre sono a lui pervenute in seguito a donazione in suo favore di Antonio *de Lacupensoli*, arcidiacono potentino, e il nobile Francesco *de Astis* di Potenza, confratello, suo zio materno; ulteriori terre in contrada *la Valle de la Cupa*, nonché un appezzamento di terreno ubi dicitur *lo Prato grande*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 58r-60v, n. 17 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi* f. 116v, al paragrafo n. 11, sotto il titolo «La Massaria del Cugno del Finocchio e la massaria detta / Scazzicabovi, sono portati dalla Chiesa sotto il nome / Cugno del Salice, Coste di S. Gerardo e Valle della Cupa / a Rifreddo», leggesi, a proposito di beni ubicati in località Cugno del Salice: «Ed in fine nel med(esimo) luogo la Chiesa acquistò nell'anno 1431 per / scrittura rogata da n(ota)r Matteo de Sacco <io> nel mese di (novem)bre, a titolo di / compra da Comuzio di Lagopesole cittadino di Potenza, le terre videlicet: / *petium unius cuiusdam terre que fuit quondam Gerardi de Balbaici in / contrata ubi dicitur le Coste di S. Gerardo, capacitatis in semine tu/minorum viginti a tribus partibus tenet luminaria S. Gerardi, / ab alio latere tenet dicta luminaria insimul cum Gallo Buccero, iuxta terras que fuerunt quondam Nicolai de Russo mediante limite, et alios fines*».

Regesto: –

(c. 58r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius millesimo / quatricentesimo tricesimo primo, regnante serenissima domina domina / nostra Ioanna secunda Dei gratia Ungarie, Hierusalem, Sicilie, Dalmatie, / Croatie, Rame, Servie, Galitie, Lodomerie, Comanie Bulgarieque regina, / Provincie, Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, regnorum vero eius / anno decimo ottavo feliciter amen, die vigesimo nono mensis (novem)bris, / decime indictionis, apud civitatem Potentie. Nos notarius Matteus de / Sacro^a, civis civitatis Potentie, eiusdem civitatis annalis iudex, Thomasius / Strambus de Potentia puplicus ubilibet per provintias Principatus citra / et ultra serras Montorii, Capitanatus^b et Basilicate regia autoritate / notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto / puplico instrumento fatemur atque testamur quod in nostri presentia constitutus / Comutius de Lacupensoli, civis civitatis Potentie, non vi, dolo, metu / ductus nec aliquibus suasionibus circumventus, ut dixit, sed sua / mera, gratuita voluntate et spontanea, sicut sibi utile et congruum / visum fuit, vendidit, alienavit et per fustis traditionem assignavit, / iure proprio et imperpetuum, donno Angelo de Todaro de Potentia, procuratori / procuratorio nomine et pro parte capituli maioris ecclesie Potentine et eiusdem / ecclesie preposito, ut dixit, ibidem presenti nomine et pro parte clericorum et / capituli eiusdem ecclesie ementi et recipienti, partes^c terre cuiusdam territorii, / site^d et posite^e in tenimento civitatis Potentie, in contrata ubi dicitur / li Fontanili¹ et in contrata ubi dicitur la Machia quondam domini Robertelli // (c. 58v) de Petrafissa², tam cultas quam incultas ac cum transitu et aquarum / decursibus ac fonti-

bus intus dittas terras sistentinbus et transeuntibus; / quarum partium dittarum terrarum duas partes asseruit tenere et possidere / ex quadam donatione sibi fatta per venerabilem virum donnum / Antonium de Lacupensuli, archidiaconum Potentinum, et nobilem / virum Franciscum de Astis de Potentia avunculum suum, confr(atr)em, / insimul et pro indiviso cum Colutio de Aputio^f, Ioanna et Francesca de Lacupensuli, filiabus quondam Nicolai de Lacupensuli; quarum trium / partium dictarum terrarum hii *«sunt»*^g fines, videlicet: partium^h unius cuiusdam / terre que fuit quondam Gerardi de Balbaⁱ, in contrata ubi dicitur le / Constei de Santo Girardo³, capacitatis in semine tumulorum viginti; / a tribus partibus tenet luminaria Santi Gerardi; ab alio latere / tenet dicta luminaria insimul cum Gallo Buccero, iuxta terras que / fuerunt quondam Nicolai de Lusso^k, mediante limite et alios fines. Item / terras alias que fuerunt dicti quondam Gerardi, in contrata ubi dicitur / la Valle de la Cupa⁴, suis loco et finibus designatas: ab uno latere / tenent ecclesia Santi Francisci⁵, Nicolacius de Aretio et Mathias / Cappellus, mediante la Serra de la Cupa⁴ et lo Vallone de la Fico⁶ / ab inferiori parte; iuxta terras luminarie et Santi Gerardi que / fuerunt quondam Cicinelli^l de Lacupensuli mediante vallone, terras / quas tenet dicta ecclesia iuxta terras que fuerunt donni Nicolai / notarii Andree, ubi dicitur li Pallarili⁷, mediante vallone; // (c. 59r) ab ipso latere tenet filia quondam Leonardi de Ayquino / mediante lo valloncello et etiam ab ipso latere iuxta terras heredum / quondam Ioannelli de Mactio^m, mediante limite et cursu aque mediante, a / superiori parte iuxta terras que fuerunt quondam Ciccarelli mediante limite, / ab [altero]ⁿ latere tenet ecclesia Santi Francisci⁵ et socii^o, mediante limite / et alios fines. Item petium unum aliud terrarum ubi dicitur lo Prato / grande⁸, capacitatis in semine frumenti tumulorum viginti, confi/natum a quatuor partibus iuxta terras luminarie mediante lo vallone / et limite terrarum que fuerunt quondam Ciccarelli et donni Nicolai / notarii Andree, suis loco et finibus designatum. Et dictus Comuttius / venditor prefatum donnum Angelum procuratorem, procuratorio nomine / et pro parte dicte ecclesie emptorem, in corporalem possessionem dittarum / trium partium terrarum coram nobis per fustem induxit et^p verum / dominium et proprietatem ipsius emptoris, nomine et pro parte ecclesie / memorate ad habendum, tenendum, possidendum et vendendum, transigendum / et permutandum nec non et quocumque modo inde voluerint dicta

ecclesia / et presbiteri, cum viis suis in dictis terris intrando et exeundo atque / cum omnibus aliis iuribus, attionibus, proprietatibus et pertinentiis suis / silicet ipsis spettantibus ab antiquo quoquomodo. Pro qua venditione / dittarum terrarum dittus venditor coram nobis manualiter recepit et / habuit et contentus se recepi[sse et]ⁿ habuisse a dicto domino Angelo / procuratore et preposito dicte ecclesie, emptore nomine et pro parte / ecclesie memorate, nomine ultimi pretii inter eos conventi in // (c. 59v) carlenis argenti, sexaginta per unciam et duobus pro tareno quolibet / computatis, unciam unam et tarenos quinque ponderis generalis, totum silicet / pretium venditionis ipsius; promittens dittus venditor per se et suos heredes / ditto procuratori emptori, pro se et clericis dicte ecclesie presentibus et successive futuris / stipulanti, litem, controversiam vel questionem aliquam de dittis terris venditis / ullo unquam tempore non inferre nec inferenti consentire vel absentire, / sed dittas terras venditas eidem emptori pro parte ditte ecclesie et clericorum / eiusdem ab omni homine, collegio, universitate et persona quacumque / legitime defendere, guarentire et disbrigare et de evittione teneri et / dittam venditionem et omnia et singula supradicta et infra-scripta / firmum et firma et *«ratum et»*^s rata habere, tenere et nunquam contrafacere, / opponere vel venire per se et suos heredes aut aliquos quovis nomine, / in iudicio vel extra iudicium, de iure vel de facto, aliqua occasione, modo, / ingenio seu trattatu, sub pena unciarum auri quatuor, medietate / silicet ditte pene regionali curie vel alteri competenti curie ubi ex/inde fatta fuerit reclamatio seu querela et altera medietate dicto / emptori, nomine et pro parte clericorum eiusdem ecclesie seu dicte ecclesie / persolvenda, totiens quotiens fuerit exinde quomodolibet contra/ventum seu trattatum^q, me predicto notario tamquam persona publica pro parte / dittarum curiarum et dittus emptor nomine et pro parte clericorum prefate ecclesie / et pro se a ditto venditore sollempniter stipulantibus penam ipsam. / Qua commissa vel non commissa, exatta vel non exatta seu / gratiose remissa, presens nichilominus instrumentum cum omnibus que in // (c. 60r) in se continet [in suo robore et efficacia perseveret cum refectione expensarum, dampnorum et interesse litis et extra que fierent propterea]^r quoquomodo [.....]^r emptoris et clericorum successorum suorum null[.....]^r; / et renunciavit dittus venditor [exceptioni]^r doli mali, vis, metus [et in fattum]^r /

ditti emptoris et successorum suorum exceptioni [.....]^r / [.....]^r non sic celebrati contrattus, exceptioni deceptionis et [fraudis reique]^r / predicto modo non geste vel aliter hab[ite] quam superius continetur [.....]^r / [.....]^r legi resissorie qua deceptis [ultra dimidiam iusti pretii subvenitur]^r / et generaliter omnibus aliis auxiliis et [beneficiis omnium iurium et legum]^r / et specialiter iuri dicenti generalem re[nuntiationem non valere et iuri per quod]^r / cavetur quod predicto iuri renuntiari [non possit]^r, quibus [suffragantibus venditio]^r et confessio et script(i) huius tenor possent in aliquo [mi]nui^r vel [infringi]^r. / Pro quibus omnibus et singulis attendendis et inviolabiliter observan[dis]^r / et quod predicta omnia et singula vera sint, dictus venditor coram nobis [et ditto emptori]^r / presenti et recipienti corporaliter tatta prestitit iuramentum. Propterea [.....]^r quod si / nobis constituti donnus Antonius de Lacupensuli archidiaconus [.....]^r obmissa / et Franciscus de Asquis^s civis civitatis Potentie qui archi[.....]^r / consentione^t prius in nos predictos iudicem et notarius cum sciret [ex certa]^r / sua scientia ipsos suos iudicem et notarium in hac parte non [esse]^r / iuri dicenti^u eorum voluntarie prorogando predictam venditionem [.....]^r / [pe]ltiarum terrarum et partium ipsarum trium ratificaverunt et [renuntiaverunt]^r / necnon asserunt^v omne ius et attionem quod et quam habere et pretend[.....]^r / super dittis duabus partibus dictarum terrarum venditarum per eundem [.....]^r // (c. 60v) [.....]^r / [.....]^r regiam [.....] quam [.....] fieri seu alteri competenti curie / [.....]^r forsitan exinde fatta [fu]erit reclamatio seu querela et altera parte / [.....]^r pro se stipulanti ut supra. Ad futuram memoriam et coram nobis iuramenta / [.....]^r habere ratum et firmum et predicti emptoris cautelam et venditoris / [.....]^r heredum et successorum certitudinem et cautelam fattum / [est exinde prese]ns^r puplicum instrumentum per manus mei predicti notarii / [.....] / ro]boratum^r. Quod scripsi [ego Thomasius]^r / [qui su]pra^r nota[r]ius q[ui] premissis omnibus rogatus et vocatus / [in]terfui^r i[psu]m]que in eo [.....]^r solito signo signavi. (SN)

[Ego]^r notarius Mattheus de Sacco qui supra annalis iudex

[E]go^r Gaspar de Aprutio testis sum

[Ego I]acobus^r de Bono Ioanne de Potentia testis sum

[Ego]^r Antonellus de Rato^w testis sum

[Ego]^r Laverius de Populo testis sum

Testes <notitia testium>: [.....]^r Iacobus de Bono Ioanne, Antonellus de / [.....]^r, Laverius de Populo.

a) *Così S; Stato di tutt'i fondi e docc. coevi* Sacco; b) *Così S per* Capitinate; c) *Così S per* petias; d) *Così S per* sitas; e) *Così S per* positas; f) *Così S per* Aprutio (dal seguito); g) *Integrazione per omissione in S*; h) *Così S per* petium; i) *Stato di tutt'i fondi* Balbaici; j) *Così S; Stato di tutt'i fondi* Coste; k) *Così S, Stato di tutt'i fondi* Russo; l) *Così S qui, in seguito e in docc. coevi* Ciccarelli; m) *Così S per* Madio (da docc. coevi); n) *Macchie di inchiostro in S*; o) *Così S*; p) *Così S per* ad; q) *Così S per* attentatum; r) *S è interessato da una estesa lacuna, dovuta a consumazione della carta, lungo il margine destro, nonché da ulteriori strappi, in senso orizzontale, che interessano le prime righe; il testo è stato parzialmente risarcito – dove si è ritenuto possibile – facendo riferimento al formulario di documenti coevi*; s) *Così S qui, in precedenza e in docc. coevi* Astis; t) *Così S per* ? consensit; u) *Così S per* iurisdictionem; v) *Così S per* asseruerunt; w) *Così S per* Roto (da docc. coevi).

1) Come evidenziato da Vincenzo Perretti, l'idronimo *li Fontanili* designa almeno tre località (*Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 103); una di queste è posta in località Piano della Mattina, dove insisteva altresì la *Macchia di Robertello* (sotto nota 2).

2) Per la *Macchia di Robertello* si veda doc. n. 74 nota 18.

3) Nello *Stato di tutt'i fondi* una località Coste San Gerardo, unitamente a Valle della Cupa, è localizzata a Rifreddo, come si evince dal titolo del par. 11 (si veda il doc. n. 127); non pare possa identificarsi con la località citata nel presente documento, considerato che è menzionata tra i confini di luoghi posti verosimilmente presso l'attuale Piani del Mattino. Trattandosi di un agiotoponimo molto diffuso, non è da escludere che desse il nome a luoghi diversi.

4) *Valle de Cupa*, stando alle indicazioni fornite dal par. 11 dello *Stato di tutt'i fondi* (si veda il doc. n. 127), si trovava in località Rifreddo (doc. n. 18 nota 1). Si veda anche sopra nota 3.

5) Per il convento di S. Francesco di Potenza si veda doc. n. 48 nota 2.

6) Il fitotoponimo è molto diffuso e designa luoghi vari (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 95-96).

7) Per una possibile, ma non inequivocabile identificazione di questo toponimo con Pallareta, si veda il doc. n. 124 nota 7.

8) Un fondo detto *lo Prato grande* è citato nello *Stato di tutt'i fondi* (f. 116v) come articolazione della Masseria del Pertuso, tra Aria Silvana (doc. n. 74 nota 21) e Rifreddo (doc. n. 18 nota 1). Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 241.

126.

INSTRUMENTUM DONATIONIS

14[3]1 dicembre 2, X indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum donationis fact(e) per domnum Cominu *«sic»* de Bonopari / ecclesie sancti Girardi terrarum sitarum in contrata la Matina // Rivisa *«sic»* in tribus locis in dicta contrata (cc. 4r-4v).

Comino *de Bonopari*, cantore della chiesa cattedrale di Potenza, dona in perpetuo ad Angelo *de Todaro*, procuratore ed economo della chiesa di S. Gerardo, il quale agisce in nome e per parte del capitolo e dei chierici dei detta chiesa, tre appezzamenti di terreno; segnatamente: un pezzo di terra della capacità di dodici tomoli *in semine frumenti* sito in contrada *la Matina Rivisa* (ovvero Rivisco); un ulteriore appezzamento di terreno, della stessa ampiezza, ubicato nella medesima contrada e posseduto in comune con l'erede di Giovannello *de Madio*; un pezzo di terra nella stessa contrada, di qua dal fiume Tiera (*citra flumen*), della capacità di dodici salme *in semine frumenti*. Per i contravventori è stabilita una pena pari a dieci once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 68v-71r, n. 22 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi* f. 113v, al paragrafo n. 2, sotto il titolo «Piano della Massara, o sia Massaria della Spina portata per Poggio delle Ma/cini» leggesi il seguente transunto: «Nel fol. 32 del Lib(ro) nel dì 2 (dicem)bre 1431 per mano di n(ota)r Tommaso Strampo / D. *Cominus de Bonopari* vende *«sic»* alla Chiesa di S. Gerardo *petium unius / terre in tenimento Potentie, ubi dicitur la Matina Rivisci, capacitatis in semi/ne tumulorum duodecim, confinatum a superiori parte iuxta viam quam / itur ad terram Cancellarii, ab inferiori parte iuxta terras luminarie, in/xta terras beneficii S. Anelli. Item terras alias in eodem tenimento et con/trata, capacitatis in semine frumenti salmarum duodecim; a parte infe/riori iuxta viam qua itur ad castrum Cancellarii, ab alio latere iuxta / viam qua itur ad castrum Petragalle et Cherras «sic» S. Ioannis, mediante / via que dicitur delli Mulinari. Item petium unum aliud in eodem / tenimento citra flumen There, a superiori parte iuxta terras S. Ioannis, / ab alia parte iuxta viam qua itur ad castrum Cancellarii, capacitatis / in semine tuminorum duodecim frumentis*».

Regesto: Pedio, *Cartulario della Basilicata*, III, p. 198 (dallo *Stato di tutt'i fondi*) corregge il nome dell'autore dell'azione giuridica con Carmine.

Bibliografia: Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 273, ediz Villani-Mariano-Caserta, p. 279.

(c. 68v) In nomine domini domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius / millesimo quatricentesimo tertiodecimo^{a1} primo, regnante serenissima / domina domina nostra Ioanna secunda Dei gratia Ungarie, Hierusalem, Sicilie, / Dalmatie, Croatie, Rame, Servie, Galitie, Lodomerie, Comanie / Bulgarieque regina, Provincie et Forcalquerii ad Pedimontis comitissa, regnorum / vero eius anno decimo ottavo feliciter amen, die secundo mensis decembris, / decime indictionis, apud civitatem Potentie. Nos notarius Mattheus de Sacco civis / civitatis Potentie, eiusdem civitatis annalis iudex, Thomasius Strambus de Potentia / puplicus ubilibet per provincias Principatus citra et ultra Serras Montorii, / Capitinate et Basilicate regia autoritate notarius et testes subscripti ad hoc / specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico fatemur atque testamur / quod predicto die eiusdem ibidem in nostri presentia constitutus^b personaliter / donnus Comin(us) de Bonopari de Potentia, cantor maioris ecclesie Potentine, / consentiens prius in nos predittos iudicem, notarium et testes, cum sciret / ex certa sui scientia nos suos iudicem, notarium in hac parte non esse, / eorum iurisdictionem voluntarie prorogando, ex una parte, pro se et / suis heredibus, et 'donno Angelo^c de Todari clerico maioris ecclesie Potentine, / procurator et iconomus ditte ecclesie, ut dixit, pro se et nomine et pro parte / clericorum et capituli eiusdem ecclesie et successorum ipsius, ex parte altera, / predittus quidem cantor et^d diu secum delliberans quod cu(nc)ta transitoria / pereunt et ea solummodo anime proficiunt et fruttificant ad salutem / <que^e piis ecclesiis fideliter erogantur, quinimmo ad devotam ecclesiam / Santi Gerardi de civitate Potentie, ut dixit, in qua ecclesia ab annis suis / tenerinis devotius fuit alu(m)nus eidem^f servire et erga ipsam ecclesiam // (c. 69r) gerens intrinsecam devotionem p(re) ceteris singularem, non vi, dolo, metu ductus / nec aliquibus monitionibus premotus vel aliter circumventus, spontanea, mera et / pura voluntate sua, pro salute anime sue et remissione peccaminum <eius^e / et parentum suorum, in nostrum qui supra iudicis, notarii et testium / subscriptorum presentia sollempniter et legitime cum omni iuris et facti <sollemnitate^e / donavit, dedit pure, libere, inperpetuum et simpliciter, absque pravitatis / dolo, inrevocabiliter inter vivos, per fustis traditionem assignavit iure

/ proprio et inperpetuum ditto donno Angelo de Todari procuratori, yconomo / et preposito ditte ecclesie Santi Gerardi, ibidem presenti et recipienti / nomine et pro parte ditte ecclesie, capituli et clericorum presentium et / futurorum ecclesie anteditte, debitis renuntiationibus condigne^g, et cessit / et perpetuo assignavit ex nunc prout ex tunc ad^h subscriptas terras per / fines et latera ac loca inferius declaratisⁱ, cum omnibus iuribus et / pertinentiis ad dittas terras et possessionem spettantibus et pertinentibus / quoquomodo; videlicet, supscriptas terras: primo petium unum unius terre / in tenimento Potentie, in contrata ubi dicitur la Matina Rivisa^j, / capacitatis in semine frumenti tumulorum duodecim, confinatum a / superiori parte iuxta viam qua itur ad terram Cancellarii, ab inferiori parte / iuxta terras luminarie que fuerunt donni Nicolai notarii Andree, mediante / limite, ab alio latere iuxta terras beneficii Santi Anelli³ mediante limite, / capacitatis in semine frumenti tumulorum duodecim et alios fines. Item / terras alias in eodem tenimento et contrata, capacitatis in semine / frumenti salmarum duodecim que sunt pro comuni et indiviso cum herede / quondam Ioannelli de Maddio, a parte inferiori iuxta viam qua itur ad castrum / Cancellarii, ab alio latere iuxta viam qua itur ad castrum Puagalli^k // (c. 69v) et cherros^{k4} Santi Ioannis⁵ ab alia parte et terras Iacobi Curialis, mediante / via que dicitur li Mulinari⁶ et alios confines. Item petium unum aliud / cuiusdam terre in eodem tenimento citra flumen Tere⁷, a superiori / parte iuxta terras Santi Ioannis⁵ mediante limite, ab inferiori parte iuxta / terras Sante Marie Annuntiate⁸ mediante limite, ab alia parte iuxta / viam qua itur ad castrum Cancellarii, ab alia parte iuxta terras que dicitur / de lo Beneficio in Podio de li Scarfelli^{m9}, capacitatis in semine frumenti tumulorum / duodecim et alios fines, ad habendum, tenendum, possidendum, usufruendumⁿ / et faciendum in ipsis terris quicquid per capitulum et clericos ditte ecclesie / Santi Gerardi presentes et successive futuros deinceps facere / et disponere voluerint, absque contradittione quacumque, cum omnibus iuribus, / egressibus et regressibus suis ab antiquo spettantibus quoquomodo, / cedens et transferens idem cantor donator eidem don(n)o Angelo / procutarori et preposito ditte ecclesie, nomine quo supra, et aliis successive / futuris, omne ius omnemque actionem seu omnia iura et attiones / reales et personales et mistas, peremptorias, petitorias, rei et iuris / persecutorias, anormolas obligationes et promissiones quaslibet et / alias, tacitas et expres-

sas, quas et quelibet habere posset ac ei / competunt et compe-
 tere possent in et super terris donatis predittis, / cum omnibus
 et singulis iuribus suis, ita quidem quod °libere sit / et licitum°
 eidem procuratori et successoribus suis, presentibus et successive
 / futuris, ditte ecclesie Santi Gerardi ex nunc in antea tenere /
 perpetuo et pacifice possidere possessiones predittas illasque uti-
 frui et / utifrui facere, nomine et ad opus ecclesie preditte omni
 tempore // (c. 70r) futurorum, absque contradittione et molestia
 ipsius donni Comini / cantoris et suorum heredum et successo-
 rum; et quod possessiones ipse semper / sint et esse debeant in
 potestate et vero dominio ditte ecclesie ad / faciendum in eis et
 de eis quicquid dittis clericis presentibus et successive / futuris
 placuerint nullumque ius dittus cantor donator nullamque / at-
 tionem, proprietatem vel dominium in et super dittis possessio-
 nibus / donatis seu parte ipsarum sibi nec suis heredibus et suc-
 cessoribus / reservavit; et promisit dittus Cominus cantor et
 donator per se et / suos heredes et successores et sua bona omnia
 sollempniter obliga/vit per stipulationem sollempnem ditto don-
 no Angelo procuratori / et preposito ditte ecclesie Santi Gerardi
 et capituli ipsius, presenti et stipulanti / pro se et nominibus
 quibus supra, donationem ipsam inrevocabiliter / fattam et om-
 nia alia et singula supraditta et infrascritta omni tempore / ex
 nunc inperpetuum ratam, gratam et firmam habere, tenere / et
 in nullo contravenire, facere, opponere vel allegare, in iudicio / vel
 extra, de iure vel de fatto, ad penam et sub pena unciarum / auri
 decem solvendam pro medietate ipsius pene curie Sedis apo/stolice
 vel alteri competenti curie ubi exinde fatta fuerit / reclamatio seu
 querela et reliqua medietate ditto domino Angelo / procuratori
 et proposito ditte ecclesie, nomine quo supra vel aliis / clericis
 seu procuratoribus eiusdem ecclesie successive futuris; / quam
 penam, ^pego predittus notarius puplicus^p pro parte ditte curie et
 / preditto donno Angelo procuratore et nomine quo supra de^q
 ditto donno / Comino donatore sollempniter et legitime stipu-
 lantibus; ^eet^c penam ipsam // (c. 70 v) solvere teneantur totiens
 quotiens fuerit exinde quomodolibet / contrafattum; qua pena
 soluta vel non soluta, exatta vel non exatta / seu gratiose remissa
 presens contrattus nichilominus cum omnibus que / in se conti-
 net in suo semper maneant^f robore firmitatis, cum integra / re-
 fettione omnium dannorum interesse et expensarum litis et ex-
 tra litem que fierent propterea quoquomodo. Et renunciavit
 dittus donnus Cominus / cantor et donator exceptioni doli mali,

vis, metus et in fattum, non sic / celebrati contrattus, rei aliter geste, legi beneficio restitutionis in / integrum, exceptioni non seque realiter donationis, traditionis / et assignationis ditarum terrarum, legi dicenti donationem ultra quingentos / aureos sine insinuatione pretoris non valere et propter vitium ingratitude / non valere^r renunciari et revocari posse, litteris, privilegiis papalibus et / reginalibus et rescriptis quibuslibet impetratis et in antea im/petrandis omnibusque aliis iuribus exceptionibus, allegationibus et / defensionibus iuris et fatti, iuri canonico et civili iurique dicenti generalem renuntiationem non valere et iuri per quod cavetur quod ditto / iuri renunciari non possit, quibus idem cantor et donator preterea posset / infringere seu quomodolibet annullare; et insuper renunciavit / exceptioni iuris et fatti, epistole donationis causa mortis et omnibus / aliis exceptionibus et ationibus et legum auxiliis et consiliis quibus / *«contras»*^e premissis vel aliquod premissorum venire possint vel quomodolibet / se tueri, certioratus primo ut dixit de iuribus ipsis et effectibus / eorundem. Et quod preditta omnia vera sunt et pro attendendis et observandis eisdem, predittus donnus Cominus cantor coram nobis manu tatta ad // (c. 71r) santa Dei Evangelia prestitit iuramentum, de^h ditto donno Angelo procuratore / presente et recipiente coram nobis. Unde ad futuram memoriam et ditti / procuratoris et prepositi nomine quorum supra et cuius interest / et poterit interesse in futurum certitudinem et cautelam et preces / ditti cantoris, fattum est exinde presens puplicum instrumentum per / manus mei preditti notarii signo meo solito signatum, mei qui supra / iudicis et nostrum subscriptorum testium subscriptionibus roboratum. Quod / scripsi ego prefatus Thomasius puplicus ut supra notarius qui premissis / omnibus vocatus et rogatus interfui ipsumque meo consueto et solito / signo signavi. (SN)

Ego notarius Matteus de Sacco de Potentia annalis iudex

Ego donnus Antonellus de Padula testis interfui

Ego donnus Ioannes de Quatuor Oculis testis sum

Ego donnus Angelus de Mazetrella^s testis sum

Ego donnus Pitrellus de Giusualdo testis sum

Ego Iacobus de Bono Ioanne de Potentia testis sum

Ego Antonius Capiere^t de Puteolo testis sum

Testes *«notitia testium»*: donnus Antonius de Padula, donnus Ioannes de Quatuor Oculis; donnus / Pitrellus de Giusualdo, donnus Angelus de Mazetrella^s, Iacobus de / Bono Ioanne et Antonius de Puteolo de Potentia.

a) *Così S per tricesimo (tonno nota 1)*; b) *Così S per costituiti*; c-c) *Così S per donnus Angelus*; d) *Così S per hec ?*; e) *Integrazione per salto in S*; f) *Così S*; g) *Così S per condignis*; h) *Così S, superfluo*; i) *Così S per declaratos*; j) *Così S per Rivisci (da Stato di tutt'i fondi)*; k) *Così S per Petragalle (da Stato di tutt'i fondi)*; l) *Stato di tutt'i fondi cherras*; m) *Così S per Scafarelli ?*; n) *Così S per utifruendum*; o-o) *Così S per liceat et licitum sit*; p-p) *Così S per me preditto notario puplico*; q) *Così S per a*; r) *Così S, ripetuto*; s) *Così S, in docc. coevi Mazarella*; t) *Così S, in docc. coevi Capacius*.

1) Il trascrittore cinquecentesco ha vergato *millesimo quatricentesimo tertio-decimo primo*; senza dubbio si tratta di un errore che va corretto con *millesimo quatricentesimo tricesimo primo*, giacché l'era *regni* fa riferimento al diciottesimo anno di regno di Giovanna II d'Angiò, che coincise con l'ultimo quadrimestre del 1431, cui spettò la X indizione (espressa in stile bizantino); nello *Stato di tutt'i fondi* il transunto della testimonianza in oggetto è ripostato sotto la data 2 dicembre 1431.

2) Trattasi di *Matina de Rivisco*; per il toponimo Rivisco si veda doc. n. 35 nota 1.

3) Il beneficio *Sancti Anelli* non è noto a chi scrive; probabilmente è in relazione col vallone *Santi Anelli* citato nel doc. n. 131.

4) *Cerrus*, *i.* cerri (Forcellini, *Lexicon* cit., vol. I, p. 589); potrebbe trattarsi del riferimento a un cerreto.

5) Si fa verosimilmente riferimento a possesi della chiesa di S. Giovanni, per la quale si veda doc. n. 14 nota 3.

6) Una via *deli Molinari/Mulinari* è citata, oltre che nel presente documento, nel doc. n. 131 (si veda nota 4).

7) Per il torrente Tiera si veda doc. n. 43 nota 4.

8) Su S. Maria Annunziata si veda doc. n. 48 nota 6.

9) Ipotizzando un errore di trascrizione (sopra nota m), si può supporre che si tratti di un poggio che prendeva il nome dalla famiglia potentina Scafarella, le cui prime attestazioni risalgono però al XVI secolo (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 293).

127.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1432 settembre 15, XI indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum venditionis facte per Iacobum de Bono Ioanne ecclesie / Sancti Gerardi medietatis terrarum cultarum et incultarum sitarum / in contrata Rivi Frigidi vulgariter dicti le Pontate (c. 6v).

Giacomo *de Bono Ioanne* di Potenza vende al chierico Comino *de Bono Pari*, cantore, e a Luca *de Zoffo*, i quali agiscono in qualità di economi e procuratori della chiesa di S. Gerardo di Potenza, la metà di terre colte e incolte da lui possedute *pro indiviso* con la luminaria della chiesa di S. Gerardo, precisando che dette terre sono a lui pervenute a titolo di lascito da parte di Nicola *notarii Andree*, canonico, il quale le aveva donate per metà al predetto venditore e per l'altra metà alla luminaria della chiesa di S. Gerardo; specifica altresì che dette terre erano appartenute ad Andrea, cantore della predetta chiesa, nonché fratello del legatario Nicola. Le terre in questione, site nel tenimento della città di Potenza in contrada *Rivi Frigidi* (Rifreddo), nel luogo detto *le Pontate* «ovvero *Pontate*», sono vendute al prezzo al prezzo di un'oncia di carlini d'argento; è stabilita, in caso di violazione di quanto stabilito nella transazione, una pena pari al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm.*, I, 309, n. 4bis, cc. 209r-212v, n. 63 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, f. 115v, al par. n. 11, sotto il titolo «La Massaria del Cugno del Finocchio e la massaria detta / Scazzicabovi, sono portati dalla Chiesa sotto il nome / Cugno del Salice, Coste di S. Gerardo e Valle della Cupa / a Rifreddo» leggesi «Al f. 65 del lib(ro), nel mese di (dicem)bre 1433, per mano di n(ota)r Matteo / de Sacco, Giacomo di Buongiovanni delegò alla Chiesa di S. Gerardo / le terre che confinano colla Crocetta e formano l'estensione di tutte / le terre che di posseggono da detta Chiesa nel luogo Rifreddo; le / parole sono le seguenti, videlicet: *quarum terrarum predictarum hos dixit / esse fines: ab inferiori parte iuxta flumen Rivi Frigidi predicti, / iuxta terras luminarie S. Gerardi predicti, mediante vallone de Auda; / a superiori parte que dicitur la Serra delli Fontanili, iuxta terras / dicti episcopi Potentini, mediante via publica, iuxta terras domini episcopi / mediante vallone de Auda.*

Item ultra vallonem predictum / a tribus partibus tenet predicta luminaria, limitibus mediantibus; / ab uno latere iuxta terras domini episcopi predicti mediante cur/su aque stagnantis. Item in eodem latere, ubi dicitur lo Lago / grande, a tribus lateribus predice terre tenet dominus episcopus pre/dictus mediantibus limitibus, et siqui alii sunt confines».

La data differisce in relazione al mese, ma l'ampio stralcio riportato consente di identificare il transunto con la testimonianza qui edita.

Regesto: —.

(c. 209r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno nativitatis eiusdem / millesimo quadrigentesimo tricesimo tertio¹, regnante serenissima / domina nostra regina Ioanna secunda Dei gratia Ungarie, Hierusalem / et Sicilie, Dalmatie, Croatie, Rame, Servie, Galitie, Comanie / Bulgarieque regina, ducatus Apulie, principatus Capue, / Provincie et Forqualquerii ac Pedimontis comitissa, regnorum / vero eius anno decimo *nono*^a feliciter amen, die vero quintodecimo / mensis (settem)bris, undecime indictionis, Potentie et intus ecclesiam / Santi Girardi civitatis eiusdem. Nos Iacobus Curialis / annalis iudex civitatis ipsius, Matheus de Sacco de / civitate Potentie puplicus per totum regnum Sicilie reginali / autoritate notarius et testes subscripti ad hoc vocati specialiter / et rogati, presenti scripto puplico venditionis instrumento / notumfacimus et testamur quod eodem die eiusdem ibidem / constitutis in nostri presentia Iacobo de Bono Ioanne de / ditta civitate Potentie, agente pro se et suis heredibus / et successoribus universabilibus et singularibus, ex una parte, / et venerabilibus clericis domno Comino de Bono Pari, / cantor ecclesie Santi Girardi preditte ac domno / Luca de Zoffo, yconomis et veris procuratoribus, / ut dixerunt, eiusdem ecclesie Santi Girardi preditti, / agentibus similiter procuratorio nomine et pro parte / eiusdem ecclesie Santi Girardi ex parte altera, / prefatus vero Iacobus de Bono Ioanne coram nobis // (c. 209v) asseruit, presentibus ipsis domno Comino et domno Luca ut supra / procuratoribus audientibus et intelligentibus, nomine / quo supra se habere, tenere et possidere iuste et / rationabiliter ac legitime et pleno iure, tamquam / verum dominum et patronum, iusto titulo et bona fide, / iure legati, comuniter et pro indiviso cum illuminaria^b / eiusdem ecclesie Santi Girardi, medietatem terrarum / cultarum et incultarum, cum introitibus et exitibus / et pertinentiis omnibus quibuscumque ad dittas terras / spettantibus et pertinentibus quovis modo, sitarum et / positarum in tenimento civitatis eiusdem, in contrata / Rivi Fri-

gidi², in loco ubi dicitur vulgariter le / Pontare^{c3}; que terre fuerunt condam domini Nicolai / notarii Andree, ut dixit, canonici eiusdem / ecclesie preditte; quarum terrarum prefatus idem / dominus Nicolaus medietatem legavit p(refa)to Iacobo / de Bono Ioanne et aliam medietatem, ut dixit, / legavit luminarie preditte «ecclesie»^d Santi Girardi / comuniter et pro indiviso, s(ci)l(ic)et ut dixit ipse / Iacobus terre preditte fuerunt prius condam domini / Andree cantoris ecclesie preditte ac fratris / eiusdem condam domini Nicolai legitimis et / naturalis, quas terras omnes integras prefatus // (c. 210r) idem dominus Andreas legavit eidem condam dopno / Nicolao preditto fratri suo, ut dixit; quarum terrarum / predittarum hos dixit esse fines: ab inferiori parte / iuxta flumen Rivi Frigidi² preditti, iuxta terras luminarie / Santi Girardi preditti mediante vallone de Auda⁴; / a superiori parte ut^e dicitur la Serra de li Fontanili⁵, / iuxta terras ditti episcopi Potentini mediante via puplica, / iuxta terras demanii^f mediante via qua itur ad vallonem / predittum de Auda; item ultra vallonem predittum a tribus / partibus tenet preditta luminaria limitibus mediantibus, / ab uno latere iuxta terras domini episcopi preditti mediante / decursu^g aque stagnatibus; item in eodem latere ubi / dicitur lo Lagno^h grande⁶ a tribus lateribus preditte terre / tenet dominus episcopus predittus mediantibus limitibus et / si qui sunt confines. Predittam quidem medietatem ipsarum / terrarum, liberam et exemptam ab omni venditione, alie/natione, donatione, obligatione, hipotecatione reali et / personali, onere, redditu, censu, servitio et prestatione / quacumque et nemini venditam, alienatam, obligatam / aut alicui oneri vel obligationi summissam, qua(m) prefatus / Iacobus de Bono Ioanne predittus non vi, malo, metus ductus, / ut dixit, nec aliquibus suasionibus circumventus, sed sua / gratuita, libera, propria et spontanea voluntate, sicut // (c. 210v) sibi utile et expediens visum fuit, vendidit, alienavit / et per fustis traditionem assignavit iure proprio et / inperpetuum eisdem procuratoribus ibidem presentibus pro / luminaria prefate ecclesie Santi Girardi preditte et pro / prefata ecclesia presentibus et successoribus recipientibus et / ementibus medietatem predictarum terrarum eidem Iacobo legatam, / ut predicatur, per prefatum condam dominum Nicolaum notarii / Andree, francam medietatem ipsam ab omni onere redditus, / servitii sive census, cum omnibus proprietatibus, introitibus et exitibus / ac iuribus et rationibus quibuscumque ad dittam medietatem / terrarum predittarum spettantibus

et pertinentibus quoquomodo, / cum integro statu suo prout
 consistit et consistere consuevit. / Et dittus venditor voluntarie
 et gratanter prefatos procuratores / emptores in corporalem pos-
 sessionem medietatis dittarum terrarum / coram nobis per fu-
 stem induxit ad verum dominium et / proprietatem eiusdem lu-
 minarie ditte ecclesie Santi Girardi / et ⁱ eiusdem ecclesie
 presentium et successorum ad habendum, / tenendum, possi-
 dendum, vendendum, donandum, permutandum / ac faciendum
 quidquidⁱ ditti procuratores, nomine quo supra / emptores, vo-
 luerint et ^keidem ecclesie et^k successores, cum viis / suis atque
 cum omnibus iuribus et pertinentiis suis med(ieta)ti / dittarum
 terrarum pertinentibus et spettantibus quoquomodo. / Pro qua
 quidem venditione prefatus Iacobus de Bono Ioanne // (c. 211r)
 venditor coram nobis confexus et contentatus^l fuisse^m / ^{se}^d ha-
 buisse et manualiter recepisce a dittis domno Comino / de Bono
 Pari et domno Luca de Zoffo, ut supra procuratoribus / ac no-
 mine et pro parte eiusdem ecclesie solventibus et emptoribus, /
 nomine ultimi et finalis pretii conventi inter partes easdem / in
 carlenis argenti, sexaginta per unciam et duobus / pro tareno
 quolibet computatis, totum s(c)l(ic)et pretium venditionis /
 ipsius, unciam unam usualis pecunie regni ponderis / generalis,
 promittens dittus Iacobus venditor per stipulationem / legiti-
 mam et solemnem per se et suos heredes et successores / dittis
 emptoribus, ut supra procuratoribus, pro se et eiusdem / ecclesie
 presentibus et successoribus sollemniter et legitime stipulanti-
 bus, / litem, controversiam vel questionem aliquam de medietate
 / dittarum terrarum vendita ullo umquam tempore non inferre
 / nec inferenti consentire vel assentire, sed medietatem / ditta-
 rum terrarum eisdem nomine quo supra procuratoribus et eius-
 dem / ecclesie presentibus et successoribus, ab omni homine et
 persona quacumque / legitime defendere, guarentire, disbrigare
 et de evitione / teneri et dittam venditionem et omnia et singula
 supradicta et infrascripta firmam et firma ac ratam et / rata sem-
 per habere, tenere et numquam contrafacere vel / venire, dicere
 vel opponere per se et suos heredes / et successores aut aliquos
 quovis modo, in iudicio // (c. 211v) vel extra iudicium, de iure vel
 de facto, aliqua occasione, / modo, ingenio seu trattatu, sub obli-
 gatione sui ipsius / heredum et successorum suorum ac bono-
 rum omnium mobilium / et stabiliium presentium et futurorum,
 quocumque nomine / nuncupatorum et pena dupli pretii supra-
 ditti, / medietate ipsius pene reginali curie vel alteri curie / ubi

fuerit exinde fatta reclamatio seu querela / et altera medietate
dittis procuratoribus nomine et pro parte / eiusdem ecclesie et
eiusdem ecclesie successoribus persolvenda, totiens / quotiens
fuerit exinde quomodolibet contrafactum, / me predicto notario
tamquam persona publica pro / parte ditte curie et dittis empto-
ribus nomine quo supra / procuratoribus a prefato venditore pe-
nam ipsam solemniter / stipulantibus; qua commissa vel non
commissa, exatta / vel non exatta aut gratiose remissa, presens
nihilo/minus instrumentum cum omnibus in eo contentis in suo
semper / robore et efficacia perseveret, cum refettione dapno-
rum / interesse et expensarum litis et extra que fierent propterea
/ quoquomodo, de quibus stari et credi debeat asser/tioni cum
iuramento dittorum procuratorum et eiusdem ecclesie successo-
rum, nulla alia probatione quesita. Et / renuntiaveruntⁿ super his
predictis et quolibet predictorum / dittus venditor voluntarie, le-
gitime et expresse, // (c. 212r) pro cautela dittorum emptorum
nomine quo supra procuratorum / et eiusdem ecclesie successo-
rum, exceptioni doli mali, vis, metus / et in factum, presentis
non sic celebrati contrattus, exceptioni / deceptionis et fraudis et
rei predicto modo non / geste vel aliter habite quam superius et
inferius continetur / et est expressum, exceptioni ditte pecunie
non numerate, non solute, non habite et non recepte ac non boni
/ argenti, legi ressissorie qua deceptis ultra dimidiam *«iusti pretii»*^d
/ subvenitur et generaliter omnibus aliis auxiliis et bene/ficiis
omnium iurium atque legum et specialiter iuri dicenti / genera-
lem renuntiationem non valere et iuri per quod / cavetur quod
ditto iuri renuntiarum non possit quibus / et quod^o que ditte vendi-
tio et confexio et scripti / huius tenor possent in aliquo minui vel
infringi; / pro quibus omnibus et singulis attendendis et inviola-
biliter / observandis quodque predita omnia et singula vera /
sint et ut in nullo vacillent, dittus venditor / prefatis emptoribus
nomine et pro parte ditte ecclesie preditte / presentibus et reci-
pientibus, coram nobis ad Santa / Dei Evangelia prestitit iura-
mentum corporaliter, tattis / per eum litteris; et voluerunt partes
ipse predictae quod si in presenti / instrumento aliqua iuris so-
lemnitas deficeret, tacite et // (c. 212v) expresse intelligantur in
eo et totiens refici possit / quotiens opus fuerit per me predictum
notarium semel, bis et ter / ad consilium sapientis, veritatis sub-
stantia / non mutata. Unde ad futuram rei memoriam et ditti /
Iacobi venditoris preces et preditte luminarie ecclesie / Santi Gi-
rardi predicti et eiusdem ecclesie procuratorum / et successorum

certitudinem et cautelam, fattum est ex/inde presens puplicum instrumentum per manus mei preditti / notarii, signo meo solito signatum et ditti iudicis / et subscriptorum testium subscriptio-nibus «et»^d subsignationibus / roboratum. Quod scripsi ego ibi-dem predittus Matheus / puplicus ut supra notarius qui premis-sis omnibus / vocatus et rogatus interfui ipsumque meo solito et / consueto signo signavi; supradittis^p autem refusis^q / emendavi ubi legitur «in iudicio» usque ad illam / partem «et successorum» quod accidit non vitio, sed quia scribendo / casualiter erravi, unde pro authentico habeatur. Quod scripsi ego idem qui supra notarius. (SN)

† Ego Iacobus Curialis qui supra annalis iudex

† Ego Rogerius de Lauro testis rogatus interfui

† Ego Antonellus de Roto testis interfui

† Ego domnus Ursus testis interfui

† Ego Coluttius de Abrutio testis sum

a) *Integrazione per salto in S, ipotizzando il computo per anni interi (sotto nota 1);*
 b) *Così S;* c) *Così S qui, nel regesto Pontate;* d) *Integro per salto in S;* e) *Così S per ubi;* f) *Così S, Stato di tutt'i fondi domini episcopi;* g) *Stato di tutt'i fondi cursu;* h) *Così S, Stato di tutt'i fondi Lago;* i) *Probabile omissione in S;* j) *Così S per quicquid;* k-k) *Così S per eiusdem ecclesie;* l) *Così S per contentus;* m) *Così S per fuit;* n) *Così S per renuntiavit;* o) *Così S per propter;* p) *Così S per superius;* q) *Così S per rescripsi et ?.*

1) Il documento, sotto l'anno 1433 in S, va ricondotto al 1432 in ragione del computo indizionale, espresso in stile bizantino; quanto all'*era regni*, si ipotizza una omissione in S del secondo numero (sopra nota a), giacché il decimo anno di regno della regina Giovanna II coincide con il 1423; poiché il notaio Matteo *de Sacco* è solito computare l'*era regni* per anni interi, la proposta di integrazione è stata fatta tenendo conto di tale calcolo. È necessario rilevare che nei doc. successivi qui editi, a firma del medesimo rogatario, tali aporie sono del tutto assenti e i dati cronici sono sempre concordanti; al momento, non disponendo di originali, non si può stabilire con certezza se le oscillazioni testé rilevate siano iscrivibili al rogatario ovvero – come pare più probabile – a difetti nella trascrizione.

2) Su Rifreddo si veda doc. n. 18 nota 1.

3) Il microtoponimo *Pontare/Pontata/Puntare* è attestato anche in documenti del XVIII-XIX secolo, relativi a beni della cattedrale di S. Gerardo

(Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 237). La sua localizzazione in contrada Rifreddo è ribadita nello *Stato di tutt'i fondi*, f. 117v, dove si conserva memoria di un doc. (che non figura tra quelli trascritti nel *Volume de' istrumenti* qui edito), in cui si esplicita che la località detta *la Pontara* era ubicata in contrada Rifreddo (per la quale si veda doc. n. 18 nota 1).

4) Il vallone *de Auda* è ignoto a chi scrive.

5) In toponimo descrittivo *Fontanili* designa almeno tre località poste in zone diverse (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 103); in questo caso va contestualizzato nella zona di Rifreddo.

6) *Lago grande* fa riferimento, come suggerisce il dettato del documento, a un bacino presente nell'area di Rifreddo; è ipotizzabile che si faccia qui riferimento al Lago del Pantano di Pignola.

128.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1432 dicembre 21, XI indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per Blasium de Cancellario venerabili / ecclesie Sancte Trinitatis cuiusdam petii terre siti / in loco ubi dicitur lo Allitello «*sic*» (c. 7 v.)

Biagio *de Cancellario*, abitante a Potenza, vende a Nicola *Zappa* di Potenza, arciprete della chiesa della Ss. Trinità, agente in nome e per parte di detta chiesa, un appezzamento di terreno sito nel tenimento di Potenza, in località Gallitello, al prezzo di un'oncia e due tarì e mezzo di carlini d'argento; in caso di violazione di quanto stabilito, è fissata una pena pari al doppio di quanto corrisposto a titolo di prezzo.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 316r-318v, n. 91 [S].

Copia: ASDPz, Archivio storico della Ss. Trinità di Potenza, carte non ordinate, fascicolo contenente copie di pergamene eseguite nell'anno 1855, sottofascicolo n. 3 (sulla coperta "Secolo XV"), carte non numerate [B].

Notizia: ASPz, *Titolo delle gabelle della Ss. Trinità*, c. 124v, sotto il titolo «Cerrete e Masella» leggesi: «Pergamena n° 22 *nel margine sinistro*». Nel mese di dicembre 1432 per / istrumento di notar Francesco de Stampis «*sic*» così leggesi: *Blasius de Cancellario vendidit vene/rabili viro Nicolao Zappa, archypresbitero Sancte Trinitatis, ementi ut economus / dicte ecclesie, petium unum terre situm et / positum in tenimento dicte civitatis in loco ubi / dicitur Gallitellus, confinatum a duabus / partibus iuxta terras S. Laurentii ordinis / Cartusianensis mediantibus limitibus co/munibus, a parte inferiori, iuxta flu/men eiusdem Gallitelli*». Francesco de Stampis

non è il rogatario, ma il giudice a contratti di questo documento; verosimilmente il compilatore del regesto ottocentesco è incorso in errore poiché egli è detto altresì notaio.

Regesto: —.

(c. 316r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno nativitatis eiusdem / millesimo quatricentesimo trigesimo secundo, regnante serenissima / domina domina nostra Ioanna secunda Dei gratia Ungarie, / Hierusalem et Sicilie, Dalmatie, Croatie, Rame, Servie, Gallitie, / Lodomerie, Comanie Bulgarique regina, Provincie et Forcalquerii / ac Pedimontis comitissa, regnorum vero eius anno decimo nono / feliciter amen, die vicesimo primo mensis decembris, / undecime inditionis, apud civitatem Potentie. Nos / notarius Franciscus de Stampis per totum regnum Sicilie reginalis / ad contrattus iudex, Matheus de Sacco de Potentia / publicus ubilibet per totum regnum Sicilie eadem / reginali autoritate notarius et testes subscripti / litterati ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti / scripto publico instrumento venditionis fatemur, notum/facimus et testamur quod eodem die eiusdem ibidem coram / nobis personaliter constitutis Blasio de Cancellario, / habitatore civitatis Potentie, agente pro se et suis / heredibus et successoribus, ex una parte, et venerabili / viro domno Nicolao Zappa de Potentia, archipresbitero / ecclesie Sante Trinitatis civitatis eiusdem ac yconomo / et procuratore, ut dixit, eiusdem ecclesie Sante Trinitatis, / similiter agente nomine et pro parte ditte ecclesie / Sante Trinitatis, ex parte altera, prefatus vero Blasius / non vi, dolo malo, metu ductus, ut dixit, nec // (c. 316v) aliquibus suasionibus circumventus seu commotus, sed sua / gratuita et spontanea voluntate, sicut sibi utile et / expediens visum fuit, vendidit, alienavit et per fustis / traditionem assignavit, iure proprio et inperpetuum, eidem / prefato archipresbitero ibidem presenti et nomine quo supra / recipienti et ementi, petium unum terre situm et positum / in tenimento ditte civitatis Potentie, in loco ubi dicitur / lo Allitel-lus^{a1}, confinatum ab una parte, ut dixerunt, iuxta / terram Santi Petri² civitatis preditte Potentie, a parte / superiori iuxta vineale Roberti Zappe limite comuni / mediante et a duabus partibus iuxta terras Santi Laurentii³ / ordinis cartu[si]ensis^b civitatis eiusdem mediantibus limitibus / comunibus, a parte inferiori iuxta flumen eiusdem Gallitelli¹ / et siqui alii sunt confines, francum quidem petium ipsum / terre preditte, liberum et exemptum ab

omni onere servitutis, / redditus sive census; et dittus Blasius venditor prefatum / archipresbiterum, nomine quo supra emptorem, in corporalem / possessionem dicti petii terre coram nobis per fustem / induxit ad verum dominium et proprietatem ipsius *archipresbyteris*^c, nomine / quo supra emptoris et eiusdem ecclesie Sante Trinitatis / successorum, ad habendum, tenendum, possidendum, vendendum, / incensandum, permutandum, donandum nec non et quo/cumque modo voluerint dictus archipresbiter, nomine / quo supra emptore et ditte ecclesie Sante Trinitatis / successores faciendum, cum omnibus iuribus et pertinentiis // (c. 317r) ad dictum petium terre spettantibus quoquomodo. Pro qua / quidem venditione dictus Blasius venditor coram nobis confexus extitit et contentus fuit se habuisse et manualiter / recepisse a ditto Matheo^d quo supra nomine emptore, nomine / veri et finalis pretii conventi inter eos in carlenis argenti, / sexaginta per unciam et duobus pro tareno quolibet / computatis, totum scilicet pretium venditionis ipsius, unciam / unam et tarenos duos cum dimidio usualis pecunie regni / ponderis generalis, promittens dictus venditor per se, suos / heredes et successores ditto emptori, pro se et eiusdem / ecclesie Sante Trinitatis successoribus stipulanti, litem, / controversiam vel questionem aliquam de ditto petio terre / ullo unquam tempore non inferre nec inferenti consentire / vel assentire, sed dictum petium terre eidem emptori et / eiusdem ecclesie Sante Trinitatis successoribus ab omni / homine et persona quacumque legitime defendere, guarentire, / dispensare et de evitione teneri et dictam venditionem / et omnia et singula supradicta et infrascripta firmam / et firma et ratam et rata habere, tenere et numquam / contrafacere vel venire per se et suos heredes et successores / aut alios quovis modo, in iudicio vel extra iudicium, / de iure vel de fatto, aliqua occasione, modo, ingenio, / trattatu, sub obligatione ipsius et heredum suorum ac bonorum eorum omnium mobilium et stabilium ubicumque // (c. 317v) positorum, habitorum et habendorum et pena duplii pretii / supradicti, pro medietate ipsius pene reginali vel alteri / curie ubi exinde fatta fuerit reclamatio seu querela / et altera medietate ditto emptori et eiusdem ecclesie / Sante Trinitatis successoribus persolvenda, totiens quotiens / fuerit exinde quomodolibet contra factum, me predicto / notario tamquam persona publica pro parte ditte curie et / ditto archipresbitero nomine quo supra emptore ac prefato / Blasio venditore solemniter et legitime penam ipsam / stipulantibus; qua commissa vel non

commissa, exatta vel / non exatta aut gratiose remissa, presens nihilominus / instrumentum cum omnibus que in se continet in suo sempre robore et efficacia perseveret, cum refettione / dapnorum interesse et expensarum litis et extra litem / que fierent propterea quoquomodo, de quibus stari / et credi debeat assertioni cum iuramento ditti / archipresbiteri, nomine quo supra emptoris, et ditte / ecclesie Sante Trinitatis successorum, nulla alia probatione / quesita; et renunciavit super hiis dittus venditor, / voluntarie et expresse, pro cautela ditte ecclesie / Sante Trinitatis et eius successorum, exceptioni doli / mali, vis, metus et in fattum, presentis non sic / celebrati contrattus et exceptioni deceptionis et fraudis / et rei predicto modo non geste vel aliter habite quam // (c. 318r) superius continetur et est expressum, exceptioni ditte / pecunie non numerate, non solute, non habite et non recepte / ac non boni argenti, legi ressissorie qua deceptis ultra / dimidiam iusti pretii subvenitur et generaliter omnibus / aliis auxiliis et beneficiis omnium iurium atque legum et / specialiter iuri dicenti generalem renuntiationem non valere / et iuri per quod cavetur quod ditto iuri renunciari non / possit, quibus et propter que ditta venditio et confexio / seu rescripti huius tenor possit in aliquo minui vel / infringi; pro quibus omnibus et singulis attendendis / et inviolabiliter observandis quodque predicta omnia et / singula vera sint, dittus Blasius venditor prefato / archipresbitero, nomine et pro parte ditte ecclesie Sante Trinitatis emptori, presenti et recipienti, coram nobis ad / Santa Dei Evangelia corporaliter prestitit iuramentum, / tattis litteris. Unde ad futuram memoriam et ditti Blasii / venditoris preces et prefati archipresbiteri emptoris et / ditte ecclesie Sante Trinitatis successorum et omnium quorum / interest et poterit interesse certitudinem et cautelam, / fattum est exinde presens publicum instrumentum, / per manus mei predicti notarii, meo solito signo signatum / et mei qui supra iudicis et nostrorum subscriptorum testium / subscriptionibus et subsignationibus roboratum. Quod scripsi / ego predictus Matheus publicus ut supra notarius qui // (c. 318v) predictis omnibus vocatus et rogatus interfui ipsumque meo / solito signo signavi. (SN)

Ego qui supra notarius Franciscus de Stampis qui supra iudex

Ego domnus Baldassarrus Mordente canonicus Potentinus testis sum

Ego domnus Petrillus de Iusualdo testis sum

a) *Così S qui*, B, *Titolo delle gabelle della Ss. Trinità e S (in seguito)* Gallitelli;
b) *Piccolo foro in S*; c) *Integrazione di chi scrive per probabile salto in S*; d) *Così S! per Nicolao*.

1) Trattasi della località Gallitello e dell'omonimo torrente (doc. n. 15 nota 2).

2) La chiesa di S. Pietro di Potenza era ubicata nel territorio della parrocchia della Ss. Trinità, di fronte all'edificio chiesastico della Ss. Trinità (Pellettieri, II. *La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 35 e nota 140 per la bibliografia; Sannino, III. *Dal vicereame spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia religiosa* cit., p. 56).

3) Sulla grancia di S. Lorenzo di Padula, presente a Potenza, si veda doc. n. 101 nota 4.

129.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI

14[3]3 agosto 5, XI indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum testamenti quondam domini Tomasii Budary
«sic» (c. 11r).

Tommaso *Budario* di Potenza, stando nel proprio *hospitium* sito nella città di Potenza nella parrocchia della chiesa di S. Gerardo, infermo nel corpo ma sano di mente, desiderando di non morire intestato, fa rogare il proprio testamento nuncupativo, nel quale designa quali propri eredi i nipoti Nicola *Martinum* «ovvero de Martino» e *Mecuttia de Martino*, nonché Giuditta, figlia *magistri Antonelli Barberii* (anch'ella sua nipote), ai quali lascia un tarì *et quod plus petere non possint*; dispone di essere sepolto nella chiesa di S. Gerardo, dinanzi alla porta che conduce all'episcopato, *in scalea*, e per detta sepoltura lascia quindici tarì; statuisce che le sue esequie avvengano secondo la volontà dei suoi epitropi; lascia per i mali eventualmente commessi sei tarì. Lascia a Camillo *de Mallano*, suo padrino spirituale, per i servizi resi, un tarì. Lascia a Nicola *Budario* la metà di tutte le sue terre, possedute in comune e indivise con la luminaria della chiesa di S. Gerardo e site nel tenimento della città di Potenza; segnatamente: un pezzo di terra oltre il vallone «?»; un appezzamento di terreno in contrada

Nicolaii, posseduto indiviso con Nicola *de Martino*; un pezzo di terra in contrada detta *Vallone de Canio*, con alberi fruttiferi e infruttiferi (tra cui noci e castagni); lascia inoltre a detto Nicola la casa che fu del defunto Roberto *Strandulla* e una stanza che fu di *Iohannetto Mase*; lascia allo stesso Nicola una soccia di vigna, da lui comprata dalle monache del monastero di S. Luca e situata in contrada *vinearum Sancti Luce*; lascia allo stesso Nicola un'ulteriore vigna che fu del padre, Demetrio «ovvero *Palmerio?*» *Budario*, sita in contrada detta *Tragalli* «ovvero *Tre Galli*», con la clausola che se il detto Nicola non dovesse pervenire alla maggiore età, morendo prematuramente, tutti i detti beni a lui legati debbano rimanere alla luminaria di S. Gerardo. Lascia alla luminaria di S. Gerardo la metà di una terra da lui posseduta in comune e indivisa con il detto Nicola. Lascia ad Antonella *de Cairone* «ovvero *Carnone?*», per il buon servizio reso, dodici tomoli di frumento, una tunica nuova di panno bianco, un calderone di stagno, un paio di lenzuola di lino nuove e una trapunta imbottita con penne. Lascia a Nicola *Budario* un vitello, al momento tenuto da Ambrosio *Palese* per essere addomesticato. Lascia al predetto Nicola la metà di un drappo di seta da lui posseduto indiviso con Pascale *de Pallotta*. Lascia a Rosa figlia di Antonello *Sonetrave*, sua parente, una trapunta da lui posseduta e un tappeto, a scelta degli epitropi. Lascia all'altare grande della chiesa di S. Gerardo il suo tappeto migliore di lana. Lascia a «?» moglie di Gerardo *de lo Monaco* una tunica di panno bianco, vecchia. Lascia ad Angelina, figlia di detto Gerardo *de lo Monaco*, un giacchetto di panno blu. Lascia a Nicola *de Bono Ioanne* e a Gerardo *de Boya*, diaconi, un copricapo ciascuno tra quelli da lui posseduti, a scelta dei suoi epitropi. Stabilisce quindi che, una volta soddisfatti i legati presenti in questo testamento, il *surplus* sia venduto a scelta dei suoi epitropi e che il denaro proveniente da detta vendita venga dispensato, secondo la volontà dei suoi epitropi, alla chiesa S. Gerardo, per la riparazione della fabbrica e per i pasti (*cenamentis*). Lascia ad Antonello *de Centum Manibus*, diacono, due ortali, uno situato dentro la città, l'altro al di fuori di essa, con la clausola che detto diacono Antonello preghi per la sua anima e che in punto di morte assegni detti due ortali a un altro chierico della chiesa di S. Gerardo e che così avvenga anche in futuro. Elegge quali propri epitropi, esecutori, distributori, e fidecommissari Guglielmo *de Villo*, Luca *de Coffo* e Guglielmo *de sere Antonio*, ai quali lascia due tari.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 498v-501v, n. 152 [S].

Regesto: –.

Si veda anche doc. n. 92.

Il testatore è verosimilmente identificabile con Tommaso Budario, diacono, designato quale erede dal padre Palmerio Budario nel 1399 (doc. n. 92); nel testamento di Palmerio Budario figura anche una Antonella *de Carnone*, madre di Demetrio, nipote naturale di Palmerio e, verosimilmente, figlio (illegittimo) del diacono Tommaso; pare probabile che sia da identificare con la Antonella *de Cairone* citata nel presente documento. Si ritiene verosimile che nel doc. edito di seguito il padre del testatore sia indicato come Demetrio, piuttosto che Palmerio, per un errore del trascrittore; un *saut de même à même* impedisce di comprendere il dettato del documento in alcuni punti.

(c. 498v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius millesimo / quatricentesimo tertio decimo^a tertio¹, regnante serenissima domina nostra Ioanna secunda / Dei gratia Hungarie, Hierusalem, Sicilie, Dalmatie, Croatie, Rame, Servie, / Galitie, Lodomerie, Comanie Bulgarieque regina, Provincie, Forcalquerii / ac Pedimontis comitissa, regnorum vero eius anno decimo nono / feliciter amen, die quinto mensis augusti, undecime inditionis, apud civitatem / Potentie. Nos Carlucius de Musculo de Neapoli, civis civitatis / Potentie, eiusdem civitatis annalis iudex, Tomasius Strambus / de Potentia publicus ubilibet per provincias Principatus citra et ultra / serras Montorii, Capitanate ac Basilicate regia autoritate notarius / et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico / instrumento testamenti fatemur atque testamur quod nobis personaliter accedentibus / ad hospitium domni Tomasii Budarii de Potentia, situm intus / civitatem Potentie in parrochia ecclesie sancti Girardi, iuxta domum // (c. 499r) Girardi de Antinor(o), iuxta rugam vicinalem et alios fines, / ad preces et postulatam fattas nobis sui parte invenimus et / viddimus domnum Tomasium iacentem in lecto, per Christi gratiam / sane^b tamen mente retteque locutionis sistentem^c, qui primo et ante / omnia consentiens in nos predittos iudicem et notarium expresse, / cum sciret ex certa sui scientia nos suos iudicem et notarium in / hac parte non esse, iurisdictionem nostram voluntarie prorogando, / et considerans quod diu viget in corporeis membris quies et / ratio regit mentem, quam siquidem rationem

sepe adeo anglor^d / obnubrat^e, nec^f non solum temporalium rerum, verum etiam sui / ipsius cogatur ipsa largioris^g vehementia oblivisci et discretionis^h / humane ⁱn evitabile^e debitum pervenire, cum testamentum / sit ultime voluntasⁱ testatoris iuxta^k sententia, ^ln eo quod disponitur / qua debet potest mentem suam fieri velit^l, infrascriptum nuncupativum / condidit testamentum; quod testamentum et suam ultimam voluntatem dittus / testator sic disposuit ultimum esse voluit et finale et quod / valeret saltem valere voluit et mandavit iure / codicillorum, epistole donationis causa mortis vel alterius / cuiuscumque ultime voluntatis et si quod aliud testamentum / ^mn manuali cuius^m appareret, in iudicio vel extra iudicium, / huic instrumento contrastare, voluit quod nullum robur obtineat firmitatem, // (c. 499v) sed pro cassato et irritato habeatur. Illico quia testamentum in primis exigit / heredis institutionem, ipse testator instituit sibi heredes dopnum / Nicolaum Martinumⁿ et Mecuttiam de Martino, nepotes suos, / Iudittam filiam magistri Antonelli Barberii, neptem similiter / suam, et legavit cuilibet ipsorum nepotum suorum heredum / tarenum unum de carlenis pro ditta hereditate et quod plus / petere non possint de rebus et omnibus bonis suis; et voluit / et mandavit ipse testator quod dicti heredes sui contententur / de premissis eis legatis et ultra non possint petere nec / et(iam) allegare Falcidiam *et* Trebellianicam de legi(bu)s; item / elegit sibi canonicam sepulturam corpus suum recondi / intus ecclesiam Santi Girardi, ante ianuam qua itur ad epi/scopatium, in scal(ea), et legavit pro ditta sepultura ditte / ecclesie in carlenis tarenos quindecim; item voluit quod / obsequia sua fient et ordinentur ad arbitrium suorum / infrascriptorum epitroporum suorum; item legavit pro / malis oblatiis incertis tarenos sex; item legavit / domno Camillo de Mallano, patreno suo spirituali², / pro servitiis suis, tarenum unum; item legavit Nicolao / Budario medietatem omnium terrarum suarum sitarum in / tenimento civitatis Potentie, in comuni et indiviso cum lumi/naria ecclesie santi Girardi, que sunt in subscriptis // (c. 500r) contratibus, videlicet: petium unum aliud^o ultra dittum vallonem, / a tribus partibus iuxta terras demanii, ab inferiori parte / est dittus vallonus; item terre que sunt in contrata Nicolai³, / pro indiviso cum domno Nicolao de Martino ab inferiori parte, / ab uno latere iuxta terras luminarie preditte limite mediante, / ab alia parte iuxta molarem⁴ et si qui alii sunt confines; item / petium unum aliud in contrata ubi dicitur lo Vallone de Canio⁵ / et a tribus partibus

tenet ditta luminaria limite mediante, / cum arboribus fruttiferis et infruttiferis sistentibus intus dittas / terras, nucum et castaneorum et aliorum generum arborum, ut / dixit; item legavit ditto Nicolao domum unam que / fuit condam Roberti Strandulla et aulam que fuit condam / Iohannetti Mase; item legavit ditto Nicolao scricap^p / unam vinee, quam emit a monialibus monasterii / Sancti Luce⁶, ut dixit, quod est in contrata vinearum Santi Luce⁷, / suis loco et finibus limitatam; item legavit ditto Nicolao / vineam aliam unam que fuit condam Demetrii^q Budarii / patris sui, ut dixit, que est in contrata ubi dicitur Tragalli⁸, / suis loco et finibus designatam, conditione adietta quod si / dittus Nicolaus non pervenerit ad perfettam etatem et mori // (c. 500v) contingerit, quod omnia supraditta bona eidem legata voluit testator ipse / remanere debeant luminarie ecclesie Santi Girardi; item testator / ipse legavit aliam medietatem dittarum terrarum in comune / et indiviso cum ditto Nicolao, ditte luminarie; item legavit / Antonelle de Cairone^t, pro bono servitio, de frumento tumulos duodecim; / item legavit ditte Antonelle tunicam⁹ unam novam de panno / blanco, quam habet; item legavit ditte Antonelle caldariam / unam¹⁰ de ere; item legavit ditte / Antonelle par unum de linteaminibus¹¹ de lino, novis, et culcitram¹² / unam plenam pennis; item legavit supraditto Nicolao Budario / iencum¹³ unum que ut dixit tenet A[m]brosius^s Palese pro domar(e); item legavit ditto Nicolao medietatem unius vestis¹⁴ sete / et unius [J]eni(us)^s quas ut dixit habet pro indiviso cum / Pascali de Pallotta, conditione ut supra annotata et servata; / item legavit Rose filie Antonelli Sonetrave, amore / consanguinitatis, cultram¹² unam indioirem^t quam habet, trappetum¹⁵ / unum ad arbitrium subscriptorum epitroporum suorum; item legavit / alteri^u magno ecclesie Santi Girardi trappetum¹⁵ unum meliorem / suis, de lana; item legavit ditte^v uxori Girardi de / lo Monaco tunicam⁹ unam de panno blanco veteram; item / legavit Angeline filie ditti Girardi aliam iacquettam¹⁶ / de panno bleveto, quam dixit habere pro bono servitio; / item legavit diacono Nicolao de Bono Ioanne et diacono // (c. 501r) Girardo de Boya, pro quolibet, caputium¹⁷ unum de quibus habet ad / arbitrium suorum epitroporum; item voluit et mandavit expresse / testator ipse quod, soluto ditto testamento et legatis omnibus contentis / in eo, omnia que supererint, tam stabilia quam mobilia que supererint, / vendantur per suos epitropos et ad manus ipsorum et pecuniam percipiendam / ex venditione supradittorum bono-

rum remanent(ium), preditti epitropi habeant^w dispensare / ad arbitrium eorumdem in ecclesia Santi Girardi tam in reparatione fabrice / quam in cenamentis¹⁸, ubi eis melius visum erit, sine conditione quacumque. Item / legavit diacono Antonello de Centum Manibus ortalia duo, quorum unus / fuit condam magistri Angeli de Confexa et unus est intus dittam / civitatem et aliud extra civitatem, suis loco et finibus limitata / et quod dittus dia[conus]^s Antonellus teneatur orare pro anima ditti testatoris / et condam magistri [Ange]lli^s, sua vita durante; et in fine et articulo mortis / sue, teneatur ditta ortalia duo divertere alteri clerico ecclesie / Santi Girardi et sic proseguens ditta ortalia unus clericus / alteri dimittere perpetuo, cum conditione predistinta. Item fecit, constituit et ordinavit suos epitropos, exequutores et distributores / et fidei commissarii presentis sui ultimi testamenti domnum Guillelmum de Villo / et domnum Lucas de Coffo et domnum Guillelmum de sere Antonio et quemlibet / ipsorum insolidum ita quod unus illorum possit incipere et alius prosegui et / firmiter^x, presentes et onus ditti epitropatus in se sponte suscipientes; item / voluit testator ipse et legavit cuilibet ipsorum epitroporum, / pro laboribus eorum subveniendis in ditto testamento, tarenos duos quibus et / cuilibet ipsorum insolidum dedit plenam et omnimodam potestatem / generalem intrandi, capiendi, vendendi, alienandi, percipiendi et vendendi // (c. 501v) tantum de bonis suis quod^y presens testamentum et contenta in eo plenarie exequantur et debite executioni / mandentur, absque contrarietate huiusmodi heredum suorum seu alterius qui contradicere / vellet; et voluit testator ipse quod si aliquod puntum, dittio iuris sive c(lausul)a invenieretur / in ditto testamento unde possit aliquo modo infringi seu annullari, quod ad meliorem / consilium sapientis possit refici et emendari quotiens opus fuerit, veritatis / tamen substantia non mutata. De quorum distributione et solutione ipsi distributores ut supra, / vel aliquis eorum non teneant heredi(bus) ditti testamenti vel alteri ponere rationem nisi / tantum de receptis et liberatis^z per eos per executionem et distributionem predittas per simplicem / quaternum seu informationem in scriptis, cui infor(natio)ni dari mandavit et voluit plenam / fidem. Unde ad futuram memoriam et ditti testatoris preces et dittorum / epitroporum cautelam, cuius vel quorum interest et poterit interesse cautelam, fattum est presens publicum instrumentum testamenti per manus mei preditti notarii, signo meo solito signatum / et mei qui supra iudicis

ac nostrorum sub[scriptorum tes]tium^s subscriptionibus robora-
tum. Quod scripsi ego predictus Tomasius puplicus ut supra no-
tarius qui p[redict]is^s omnibus interfui et meo consueto signo
signavi.

† Ego qui supra Carlucius de Musculo de [Ne]ap(oli)^s annalis
iudex interfui et me subscripsi

† Ego domnus Antonellus de Zaula testis interfui

† Ego domnus Baldassar Mordente canonicus Potentinus te-
stis sum

† Ego domnus Ioannes de Quatuor Oculis testis sum

† Signum crucis proprie manus Nicolai de Balzana testis qui
interfuit et se subscribere nescientis

† Ego Laurentius de Populo testis sum

† Ego Antonellus de Roto testis sum

† Ego subdiaconus Andreuccius de Medico testis sum

† Ego Iacobus Curialis testis sum

† Ego subdiaconus Stephanus de Populo testis sum

Testes *«notitia testium»*: domnus Antonellus de Padula, Iaco-
bus Curialis, / domnus Iohannes de Quatuor Oculis, domnus
Berardus de Palmera, / domnus Baldasar Mordente, diaconus
Nicolaus de Balzano / subdiaconus Andreuccius^{aa}, / subdiaco-
nus Stephanus, / Laurentius de Populo, / Antonellus de Roto, /
Angelus de Paldone.

a) *Così S per tricesimo*; b) *Così S per sanum*; c) *Così S per existentem*; d)
Così S per langor; e) *Così S per obnubilat*; f) *Così S per ut*; g) *Così S per lango-*
ris; h) *Così S per conditionis*; i-i) *Così S per inevitabile*; j) *Così S per voluntatis*;
k) *Così S per iusta*; l-l) *Così S probabilmente per de eo*, quod quis post mortem
suam fieri velit; m-m) *Così S probabilmente per manu cuiuscumque notarii*; n)
Così S verosimilmente per de Martino (dal prosiegua); o) *Si ipotizza un saut de même*
à même; p) *Così S per socciam*; q) *Così S, verosimilmente per Palmerii (si veda nota*

introduttiva all'edizione); r) Così *S* qui, nel doc. n. 92 Carnone (si veda nota introduttiva all'edizione); s) *Fori in S* per lacerazioni della carta; t) Così *S* per meliorem ?; u) Così *S* per altari; v) Così *S*, presumibilmente in luogo di un nome di persona; w) Così *S* per debeant; x) Così *S* per finire; y) Così *S* per donec; zz) Così *S* per habitis; aa) Dubito della lettura.

1) Il trascrittore cinquecentesco ha vergato *millesimo quatricentesimo tertio decimo tertio*; senza dubbio si tratta di un errore che va corretto con *millesimo quatricentesimo tricesimo tertio*, giacché al 1433 spettarono sia l'XI indizione (primi due quadrimestri) sia il diciannovesimo anno di regno di Giovanna II d'Angiò (calcolato per anni interi).

2) Sui legami che nel Medioevo univano padrini e madrine si veda doc. n. 80 nota 5.

3) Contrada *Nicolaii* al momento è sconosciuta; non è dato stabilire se si tratti di un toponimo erroneamente trascritto nel XVI secolo.

4) Il lemma *molaris* designa una macina, quindi si ipotizza la presenza di un mulino (detto anche nelle fonti mediolatine *molarium*, Du Cange, *Glossarium* cit., t. 5 col. 442c).

5) Sul *Vallone de lo Canio* si veda doc. n. 123 nota 2.

6) Sul monastero di S. Luca si veda doc. n. 5 nota 3.

7) Il toponimo, nella lezione in cui è trädito da questo documento, non è conosciuto; il dettato del documento fa pensare a una contrada in cui vi era una concentrazione di vigne appartenenti al monastero di S. Luca (sopra nota 6).

8) Trattasi molto verosimilmente di un riferimento alla zona detta ancora attualmente Poggio Tre Galli; la località *ubi dicitur Tre Galle* figura nelle fonti – stando al censimento di Perretti – a partire dalla metà del XV secolo (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 322).

9) Per *tunica* si veda doc. 74 nota 41.

10) Per *caldaria* si veda doc. n. 92 nota 6.

11) Per *linteamina* si veda doc. 74 nota 2.

12) Per *cultra/culcitra* si veda doc. 74 nota 1.

13) Il termine *iencum* si riferisce a un bue giovane.

14) Il lemma *vestis* si riferisce qui molto probabilmente a una tenda (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 8 col 295b), piuttosto che a un capo di abbigliamento, considerato che se ne dona la metà.

15) Per *trappetum* si veda doc. 63 nota 7.

16) *Jakettus* indica un giacchetto (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1672).

17) Il termine fa riferimento a un copricapo (*capuceus*, Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1635).

18) Il lemma fa verosimilmente riferimento ai pasti, dal latino *coena*.

130.

INSTRUMENTUM DONATIONIS

1434 settembre 1, XIII indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum donationis quarundam terrarum in contrata Putei Falesii facte / luminarie Sancti Gerardi per Nicolam de Bertano et Leonardam / de Gratiano (c. 6v).

I coniugi Nicola *de Bertono* di Potenza e Leonarda *de Gratiano* della medesima città, *iure Romano vivens*, al fine di ottenere il perdono per i peccati commessi, nonché in ragione della devozione da loro nutrita verso la luminaria della chiesa di S. Gerardo, donano con effetto immediato ai chierici del capitolo potentino e alla chiesa di S. Gerardo, rappresentati dai procuratori ed economi Comino *de Bono Pari*, cantore, e Luca *de Zoffo*, canonico, agenti in nome di detta chiesa e della sua luminaria, due appezzamenti di terra da loro posseduti nel tenimento della città di Potenza, in contrada *Putei Falexi*, riservando per sé vita natural durante il godimento annuale dei frutti, redditi e proventi rivenienti da dette terre; in caso di violazione di quanto stabilito nella presente donazione, è fissata una pena pari a dieci once d'oro per ciascuno dei coniugi.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 239v-242r, n. 71 [S].

Regesto: —.

Si veda anche doc. n. 135.

(c. 239v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius millesimo quatricentesimo / tricesimo quarto, regnante serenissima domina domina nostra Ioanna secunda Dei gratia / Hungarie, Hierusalem, Sicilie, Dalmatie, Croatie, Rame, Servie, / Lodomerie, Comanie Bulgarieque regina, Provincie, Forcalquerii ac / Pedimontis comitissa, regnorum vero eius anno vicesimo feliciter amen¹, / die primo mensis septembris, tertie decime inditionis, apud civitatem / Potentie, in ecclesia Santi Girardi, matris ecclesie Potentine. Nos / Iacobus de Aliduca de Potentia annalis iudex civitatis / preditte, in defettu

aliorum iudicum annalium pro presenti anno / tertie decime indictionis per curiam reginalem no(ndum) confirmatorum / et per eandem universitatem creatorum, Tomasius de Strambo / de Potentia publicus ubilibet per provincias Principatus citra et ultra / serras Montorii, Capitanate ac Basilicate regia autoritate notarius / et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti / scripto puplico fatemur atque testamur quod predicto die eiusdem / ibidem et in ditto loco in nostri presentia constituti personaliter / Nicolaus de Bertano^a de Potentia et Leonarda, mulier, de / Gratiano, de eadem civitate Potentie, pro se ipsis et eorum / heredibus ex una parte et venerabiles viri domnus Cominus / de Bono Pari, cantor Potentinus, et domnus Lucas de Zoffo, / canonici et procuratores et yconomi capituli Potentini, agentibus / tam nomine eorum quam nomine et pro parte clericorum ecclesie capituli / Potentini, ex parte altera, ditta Leonarda mulier et / uxor ditti Nicolai viri sui, mero iure Romano vivens, / sicut ceteri homines et mulieres de ditta civitate ab / antiquo vixerunt et vivunt, ipsa quidem Leonarda cum // (c. 240r) plena et mera autoritate et licentia ditti Nicolai viri sui, / presentis ibidem et sibi in toto presenti contrattu autoritatem et / licentiam annuentis et prestantis, predicti quidem Nicolaus et / Leonarda coniuges asseruerunt coram nobis comuniter tam iure / dotium quam aliorum iurium, se tenere et rationabiliter possidere / quasdam terras sitas in tenimento civitatis Potentie, in contrata / ubi dicitur Putei Falexⁱ², confinatas ab una parte iuxta terras / ecclesie Santi Girardi mediante limite, inferiori parte iuxta terras / ecclesie Santi Lazari³ mediante limite, ab alio latere iuxta terras / Gasparis domini Cicci mediante limite, a superiori parte / iuxta terras Iacobi Curialis et Ioannis Pite mediante limite / et alios fines. Qua quidem assertionem fatta, coram nobis / ditti coniuges, pari volo et consensu, sponte et voluntarie, / habentes et volentes habere et puram intencionem et / devotionem erga luminariam ecclesie Santi Girardi, / cum solertia et zelo purissimo et devotissimo, ut Deus / et gloriosissimus beatus sanctus Girardus propter eorum santissimam / misericordiam eis indulgeant reata co(m)missa et eorum / animas ad eternam Paradisi gloriam perducant, propter / dittam devotionem quam habent et habere, Domino concedente, / intendunt de bono in melius futuro tempore, in ditta ecclesia in / nostrum qui supra iudicis, notarii et testium subscriptorum presentia eisdem / cantori et domno Luce procuratoribus, ut supra presentibus et ibidem / recipienti-

bus nomine et pro parte ditte luminarie et ecclesie supraditte, / iure proprio et inperpetuum, tamquam benemerite et fruttuum // (c. 240v) debite renuntiationis condigne, dederunt, donaverunt, tradiderunt / et concesserunt donationis titulo inrevocabiliter inter vivos, perpetuo / assignaverunt ex nunc prout ex tunc terras predittas per fines / et loca superius declaratas, cum omnibus iuribus, proprietatibus / et pertinentiis ad dittas terras spettantibus et pertinentibus, / quoquomodo cedentes et transferentes dicti Nicolaus / et Leonarda, cum autoritate qua supra, donatores, eisdem procuratoribus, / nomine quibus supra, omne ius omnemque actionem seu omnia iura et / actiones reales et personales et mistas, peremptorias, / petitorias, rei et iuris persecutorias, anormalas obligaciones / et promissiones quaslibet alias, tacitas et expressas, quas / et que habent et habere possent ac eis competunt et competere / possunt in et super dittis terris donatis et concessis cum / omnibus et singulis iuribus suis, ita quidem quod liber(e) sit licitum / eisdem procuratoribus presentibus, futuris clericis pro parte / ditte luminarie et ecclesie ex nunc in antea tenere perpetuo / et pacifice possidere terras predittas illasque uti frui / et uti frui facere nomine et ad opus luminarie et / ecclesie preditte omni tempore futurorum^b, absque contradictione / et molestia ipsorum coniugum aut alterius ipsorum / seu alterius eorum parte, ad faciendum in eis et de eis / quidquid^c dictis procuratoribus et successive futuris, presentibus // (c. 241r) et futuris, placuerit. Et quia dicti coniuges donatores / nullum ius nullamque actionem, proprietatem vel dominium in / et super terris ipsis eis nec eorum heredibus aut alicui / alteri persone quomodolibet reservaverunt, excepto quod coniuges / ipsi dum in humanis agerent, eorum vita durante, habeant et / habere valeant recipere singulis annis fructus, redditus / et proventus dittarum terrarum provenientibus et recipi et / recolligi facere a colentibus terras predittas, quibus decedentibus / et post mortem ipsorum preditte terre inmediate perveniant / ad luminariam supradittam, quia sic expresse fuit *conventum*^d, dicta / reservatio reservata, celebrata, stipulata et acceptata / inter contrahentes predittos; et promiserunt coniuges ipsi, / scilicet dicta Leonarda cum autoritate Nicolai viri sui, se et suosque / heredes et bona ipsarum omnia et dotes solemniter obligantes / per stipulationem solemnem dictis procuratoribus ut supra presentibus, / pro se et nominibus quibus supra pro parte ditte luminarie / et ecclesie prelibate, donationem ipsam inrevocabiliter fattam / ac

omnia et singula infrascripta omni tempore ex nunc / inperpetuum ratam, gratam et firmam habere, tenere / et non contrafacere vel venire vel allegare, in iudicio / vel extra iudicium, de iure vel de facto, ad penam / et sub pena unciarum auri decem pro quolibet ipsorum solvenda, // (c. 241v) pro medietate reginali curie vel alteri curie ubi de premissis / fatta fuerit reclamatio seu querela et pro reliqua medietate / dittis procuratoribus nomine quibus supra vel aliis successive futuris in / ecclesia supraditta. Qua pena ego predittus notarius puplicus pro parte ditte / curie et ^epredittis procuratoribus nomine quo supra fuimus a dittis coniugibus / legitime et solemniter stipulati; et pena ipsa totiens (con)mi/ttatur, exigatur cum effectu quotiens contra fiet; ipsaque / pena soluta vel non soluta aut gratiose remissa, presens / contrattus nihilominus cum omnibus que in se continet in / suo semper robore remaneat *et*^d firmitate, cum integra refettione / omnium dannorum interesse et expensarum litis et extra que fierent / propterea quoquomodo. Renuntiaverunt coniuges ipsi donatores, cum ditta autoritate / qua supra, sponte, exceptioni doli mali, metus et in fattum, / presentis non sic celebrati contrattus et rei aliter geste, / legi Sancimus, legi Si contraveniatur^f, fori privilegio, / legi Velleyani consultus et generaliter omnibus aliis iuribus / canonicis et civilibus, privilegio mulierum quibus seu / propter que possent se defendere vel tueri in omni curia et / foro ecclesiastico vel seculari; et pro predittis omnibus et / singulis firmiter omni futuro tempore observandis et contra non / veniendo aliqua ratione vel causa, ditti Nicolaus et Leonarda / eius uxor cum autoritate preditta ad Santa Dei Evaneglia iuramentum // (c. 242r) prestiterunt corporale et renuntiaverunt expresse coniuges ipsi generalem renuntiationem^g / et generaliter omnibus aliis auxiliis et iuribus quorumcumque et iuri dicenti generalem renuntiationem non valere et iuri per quod cavetur quod / ditto iuri renunciari non possit, quibus et propter quod ditta donatio / et scripti huiusmodi^h tenor possent in aliquo munui vel / infringi, certiorati prius ditti coniuges de iuribus et / effectibus eorundem. Unde ad futuram rei memoriam et omnium / quorum et cuius inde interest et interesse poterit certitu/dinem et cautelam, presens puplicum donationis instrumentum exinde fattum / est per manus mei preditti notarii, signo meo solito / signatum, mei qui supra iudicis ac nostrum subscriptorum / testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego predictus / Tomasius puplicus ut supra notarius qui premissis omnibus vo-

catus et / rogatus interfui ipsumque meo solito et consueto signo signavi.

† Ego qui supra iudex Iacobus de Aliduca

† Ego Gaspar domini Cicci de Ingannulo testis interfui et me subscripsi

† Ego dominus Lucas de Gaudino testis sum

† Ego Iacobus de Bono Ioanne testis sum

† Ego Tomasius Sinaquaraⁱ de Gaieta testis sum

† Ego Matheus Cappellus testis sum

† Ego Antonius Capazo de Puteolo testis sum

Testes *«notitia testium»*: Gaspar domini Cicci, / Tomasius Squarra de Gaieta, / dominus Luca de Lulaoⁱ / Matheus Cappellus, Antonellus de Puteolo, / Iacobus de Bonoioanne.

a) *Così S per Bertono (da docc. coevi)*; b) *Così S*; c) *Così S per quicquid*; d) *Integrazione per omissione in S*; e-e) *Così S per preditti procuratores*; f) *Così S per convenerit*; g) *Così S, con anticipo di parte della formula riportata in seguito*; h) *Così S per huius*; i) *Dubito della lettura, sotto Squarra*; j) *Così qui, sopra Gaudino*.

1) Il computo dell'era regni è espresso per anno incipiente allungato.

2) Su *Putei Falexii, Falesii, Stalisii, Falesse* si veda doc. n. 60 nota 2.

3) Per il monastero di S. Lazzaro si veda doc. n. 48 nota 5.

131.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1434 dicembre 23, XIII indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum venditionis fact(e) per donnum Baldaxarem / Mordent(e) maiori ecclesie Potentine terrarum sitarum / in contrata dicta lo Canale, in vallone Sancti Anelli, / donatarum sibi per Colam Mordent(e) (c. 4v).

Baldassarre *Mordente* di Potenza vende, al prezzo di tre once di carlini d'argento, a Comino *de Bonopari*, cantore della cattedrale di Potenza e a Luca *de Zoffo*, agenti in qualità di procuratori ed economi del capitolo e dei chierici della predetta chiesa, nonché in nome della stessa, un pezzo di terra *«ovvero un'isca?»*, sito nel tenimento della città di Potenza, in contrada *lu Canale*, da lui posseduta in seguito a donazione ricevuta dal fratello Cola *Mordente*; alla transazione prende parte *Ioannella Stramba*, madre del venditore, *iure Romano vivens*, la quale ratifica la vendita fatta dal figlio, rinunciando a qualsivoglia diritto sulle terre in questione a lei spettante *iure dotium* in seguito al matrimonio contratto con il notaio Antonio *Mordente*. Per i contravventori è fissata una pena pari al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommatoria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 71v-74v, n. 23 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, cc. 116v, al paragrafo n. 13°, intitolato «Piano della Cerza sotto nome di Fontana della Spina» leggesi: «Nell'anno 1434 nel mese di (dicem)bre, per scrittura di vendita rogata per / mano di Francesco de Stampis, Baldassarre Mordente vendette alla Chiesa / alcune terre in detto luogo, le di cui parole sono le seguenti: / *petium unum cuiusdam terre confinatum ab una parte, subitus, iuxta / terram dicti venditoris, iuxta viam publicam quam itur ad terram Roti, / a superiori parte iuxta terras que fuerunt D. Robertelli de Pietra/fixa mediante via publica que dicitur la Via delli Molinari, iuxta / vallonem Canalis et alios fines, come dal fol. 35 del libro*». Il rogatario è in realtà Tommaso *Strambo*; il compilatore dello *Stato di tutt'i fondi* è stato indotto in errore dal fatto che anche il giudice a contratti era un notaio.

Regesto: —.

(c. 71v) In nomine domini domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius / millesimo quatricentesimo tricesimo quarto, regnante serenissima domina / domina Ioanna secunda Dei gratia Ungarie, Hierusalem, Sicilie, Dalmatie, / Croatie, Rame, Servie, Galitie, Lodomerie, Comanie Bulgarieque regina, Provincie, / Forcalquerii ac Pedimontis comitissa, regnorum vero eius anno vicesimo / feliciter amen¹, die vicesimo tertio mensis decembris, tertie decime / indictionis, apud civitatem Potentie. Nos notarius Franciscus de Stampis / per totum regnum Sicilie reginalis iudex ad contrattus, Thomasius / Strambus de Potentia publicus ubilibet per provincias Principatus / citra et ultra serras Montorii, Capitanate et Basilicate regia / autoritate notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, / presenti

scripto puplico instrumento fatemur atque testamur quod in / nostri presentia constitutus donnus Baldassar Mordente de Potentia, / consentiens prius in nos predittos ^aiudicem cum sciret et notarium^a / ex certa eius scientia ipsos suos iudicem et notarium in hac / parte non esse, iurisdittionem eorum voluntarie prorogando, non / vi, dolo, metu ductus nec aliquibus suasionibus circumventus, sed / sicut sibi utile et expediens visum fuit pro suis, ut dixit, utili/tatibus exequendis, vendidit, alienavit et per fustem traddidit / et assignavit iure proprio et imperpetuum venerabilibus viris / donno Comino de Torio^b Pari cantori maioris ecclesie Potentine / et donno Luce de Zoffo, procuratoribus et iconomis capituli et / clericorum maioris ecclesie Potentine, ibidem presentibus, ementibus / et recipientibus nomine et pro parte ditte ecclesie et capituli / memorati, ut disserunt, et subcessoribus eorum, petium unum / cuiusdam terre seu isole^c, situm et positum in tenimento civitatis // (c. 72r) Potentie, in contrata ubi dicitur lu Canal(e)², in vallone Santi Anelli³, / quam terram dixit tenere et possidere rationabiliter et iusto titulo ex / donatione sibi fatta per Choram Mordente fratrem suum, prout / apparet per puplicum instrumentum exinde ditte donationis sibi / fattum; confinatum ab una parte, suptus, iuxta terram ditti vendito/ris mediante via puplica qua itur ad terram Reti^d; a superiori / parte iuxta terras que fuerunt donni Robertelli de Petrafixa mediante / via puplica que dicitur la via de li Molinari⁴, iuxta vallonum Canal(i)s² / ac alios fines. Et dittus venditor predittis emptoribus, nomine et pro parte / ditte ecclesie agentis, in corporalem et vacuum possessionem ditte terre / coram nobis per fustem induxit ad verum dominium et proprietatem / ditte ecclesie ad habendum, tenendum, possidendum, utifruendum, / dominandum, vendendum, donandum, permutandum, nec non et quo/cumque modo voluerint ditti emptores et procuratores nomine et pro parte / ditte ecclesie et ipsorum successorum alienandum, cum viis suis et / iuribus ab antiquo spettantibus et pertinentibus ad dittam terram / intrandi et exeundi quovis modo; pro qua quidem venditione / ditte terre dittus venditor coram nobis confessus fuit et contentus / se habuisse et manualiter recepisce a dittis emptoribus et procuratoribus / ditte ecclesie, pro parte ditte ecclesie, in carlenis argenti sexaginta / per unciam et duobus pro tareno quolibet computatis, uncias tres / ponderis generalis, totum silicet pretium venditionis ipsius. Pro/mittens dittus venditor per se et suos heredes dittis emptoribus et / procuratoribus,

nomine et pro parte ditte ecclesie et clericorum eiusdem // (c. 72v) agentibus, stipulantibus, litem, controversiam et questionem / aliquam de ditta terra ullo unquam tempore non inferre nec inferenti / consentire vel assentire, sed dittam [terr]am^e tam in proprietate quam / tenuta eisdem emptoribus procuratoribus, nomine et pro parte ditte ecclesie, / ab omni ^fhumano collegio et persona^f quacumque legitime defendere, / guarentire, disbrigare et de evittione teneri et dittam venditionem / et omnia et singula supraditta et infrascritta firmam et firma ac / ratam et rata habere et tenere et in nullo contrafacere, dicere / vel venire, per se et suos heredes aut aliquos quovis modo, in iudicio / vel extra, de iure vel de facto, aliqua occasione, modo, ingenio seu / trattatu, sub pena dupli pretii supraditti, medietate ipsius pene / curie apostolice seu curie donni episcopi Potentini ubi exinde / fatta fuerit reclamatio seu querela, et altera medietate dittis / emptoribus et procuratoribus ditte ecclesie seu alteri pro parte ditti capituli / et ecclesie persolvenda, totiens, quotiens fuerit quomodolibet / contrafattum, me predicto notario tamquam persona publica pro parte / ditte curie et dittis emptoribus et procuratoribus pro parte et nomine / ditte ecclesie et clericorum ^get venditorum^g prefato sollempniter / stipulantibus penam ipsam; qua conmissa vel non conmissa, exatta / vel non exatta, soluta vel non soluta seu gratiose remissa, / presens nichilominus instrumentum cum contentis in eo et omnibus / que in se continent in suo semper robore et efficacia perseveret, / cum refettione omnium dannorum interesse et expensarum litis et / extra que fierent propterea quoquomodo, de quibus stari et credi debeat / assertioni cum iuramento dittorum emptorum et procuratorum seu / (c. 73r) alicuius ex dittis clericis procuratoribus ecclesie anteditte, nulla alia / probatione quesita. Et renunciavit dittus venditor super hiis voluntarie / et expresse pro cautela ditte ecclesie exceptioni doli mali, vis, / metus et in fattum, presentis non sic celebrati contrattus, exceptioni / deceptionis et fraudis reique predicto modo non geste vel aliter habite / quam superius continetur et est expressum, exceptioni ditte non numerate pecunie, / non habite et non recepte et non solute ac non boni argenti, legi / rescissione^h qua decepteⁱ ultra dimidiam iusti pretii subvenireⁱ / et omnibus aliis axiliis et beneficiis omnium iurium atque legum, iure / canonico et civile et specialiter iuri dicenti generalem renuntia/tionem non valere et iuri per quod cavetur quod ditto iuri renunciari / non pot(est), quibus et propter

que ditta venditio et confessio et scripti / huius tenor possent in aliquo minui vel infringi. Pro quibus omnibus / et singulis attendentis et inviolabiliter observandis et quod preditta omnia / vera sunt, dittus donnus Baldasar venditor coram nobis corporale / tatta ad santa Dei evangelia prestitit iuramentum; prefata^k / Ioannella Stramba mulier de Potentia, mater ditti donni Bal/dassararis venditoris, mero iure Romano vivens sicut ceteri homines / et mulieres de ditta civitate ab antiquo vixerunt et vivunt, / dittam venditionem ditte terre sicut fattam per eundem donnum / Baldassarum filium suum dittis procuratoribus capituli et clericorum ecclesie / Santi Gerardi, ratificavit et acceptavit et renuntiavit omnibus / iuribus competentibus et spettantibus sibi iure dotum^l traditarum / quondam notario Antonio Mordente olim viro suo, tempore celebrati / sponsilitii^m vel quocumque modo habere et pretendere possit // (c. 73v) in et super ditta terra vendita, traddita et assignata; et proinde se / et suos heredes obligavit ad penam stipulatam ut supra et / solvendam si contra premissa vel aliquod tentare presumpserit, / quam habere venditionem ratam et firmam et non contraveniendo / nec attendendum quoquomodo ad santa Dei evangelia coram / nobis corporaliter prestitit iuramentum. Unde ad futuram rei memoriam / et ditti venditoris preces et predittorum emptorum procuratorum, nomine et pro parte ditte / ecclesie et clericorum eiusdem, cautelam, fattum est exinde presens puplicum / instrumentum, per manus mei preditti notarii signo meo solito signatum, mei qui / supra iudicis ac nostrum predittorum subscriptorum testium subscriptionibus / roboratum. Quod scripsi ego predittus Thomasius puplicus ut supra notarius / qui premissis omnibus rogatus et vocatus interfui ipsumque meo con/sueto signo signavi. (SN)

Ego qui supra notarius Franciscus de Stampis ad contrattus iudex

Ego Iacobus deli Ducal(i)ⁿ testis sum

Ego Gaspar de Stipaucio^o testis sum

Ego Iacobus de Bono Ioanne testis sum

Ego magister Nicolaus Mordente de Laurino testis sum

Testes «*notitia testium*»: Iacobus de Aliduca, Gaspar de Aprutio, Iacobus / de Bono Ioanne, magister Nicolaus Mordente de Laurino.

a-a) *Così S per et notarium, cum sciret*; b) *Così S per Bono*; c) *Così S per iscle* ?; d) *Così S per Roti*; e) *Macchia di inchiostro in S*; f-f) *Così S per humana persona vel collegio*; g-g) *Così S per a venditore*; h) *Così S per rescissorie*; i) *Così S per deceptis*; j) *Così S per subvenitur*; k) *Così S per preterea*; l) *Così S per dotium*; m) *Così S per sponsalitii*; n) *Così S, nella nota testium la lezione più verosimile* de Aliduca; o) *Così S qui, nella nota testium e in docc. coevi* Aprutio.

1) Il computo dell'era regni è per anno incipiente allungato.

2) I toponimi censiti nel presente documento sono riportati nello *Stato di tutt'i fondi* al par. intitolato «Piano della Cerza sotto nome di Fontana della Spina»; il toponimo *Fons de Spina* ricorre in relazione a due diverse località: Montocchino-Cerreta e Piani del Mattino (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 305). Con i dati attualmente in nostro possesso non è possibile pronunciarsi in maniera incontrovertibile circa la loro collocazione; invero, il riferimento a possessi di Robertello *de Petrafixa* fa propendere per l'ipotesi che si tratti di terre poste nei pressi dell'attuale Piani del Mattino, dove è localizzabile una macchia *de Robertello de Petra Fixa* (doc. n. 74 nota 18); le via *de li Molinari* citata in seguito (sotto nota 4), invece, si origina attualmente dalla zona urbana del Gallitello e si innesta sulla strada che conduce a monte, in direzione Cerreta-Montocchio. Per le difficoltà di localizzazione del toponimo *Canale* si veda anche doc. n. 74 nota 17.

3) Trattasi di un vallone, al momento non censito, nei pressi di località Canale (doc. n. 74 nota 17).

4) Via *de li Molinari* nel presente documento è detta *via pubblica*; attualmente fa riferimento a una via che si origina dalla zona urbana del Gallitello e risale verso nord, intersecandosi con assi viari che risalgono in direzione Cerreta e Montocchio.

132.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1435 maggio 4, XIII indizione, Potenza.
(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis facte per Antonellum de Stampa «*sic*» de Potentia / venerabili ecclesie Sancti Gerardi cuiusdam orticelli in contrata / ubi dicitur Sancti Iohannis (c. 9r).

Antonello *de Stampis* di Potenza vende a Comino *de Bono Pari* e a Luca *Zoffo*, rispettivamente arciprete e cantore della chiesa di S. Gerardo di Potenza, agenti in qualità di procuratori di detta chiesa e del suo capitolo, i seguenti beni: un orticello (sul quale grava un censo annuo di dieci grana da corrispondere alla chiesa di S. Gerardo), sito nel tenimento di Potenza in contrada detta *Sanctus Ioannes*, per il prezzo convenuto di quindici tari di carlini d'argento; la metà di un ischitello sito nel tenimento della città di Potenza, in contrada *Pontis Sancti Heroncii* (confinante con il mulino di S. Luca, presso il Basento), nonché i diritti spettanti a detto Antonello sui corsi d'acqua che insistono in tutto il tenimento di Potenza nelle terre da lui possedute, unitamente alla facoltà di condurre detti corsi d'acqua alle terre della chiesa e della lumina-ria di S. Gerardo, per irrigare il lino e i campi di detta chiesa, al prezzo di quindici tari. La somma totale corrisposta dai compratori al predetto Antonello per l'orticello, l'ischitello e i corsi d'acqua è pari a un'oncia; la pena stabilita in caso di contravvenzione è invece fissata in quattro once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 400v-402v, n. 118 [S].

Regesto: —.

(c. 400v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate / ipsius millesimo quatercentesimo tricesimo quinto, regnante sere/nissimo domino nostro domino Alfonso Dei gratia rege Aragonum, / Sicilie, Valentie, Mayorice, Sardenie, Corsice, comite Bacchi(non)ie^a, duce / Achinarum^b et Neopatea^c ac etiam comite Resilionis^d et Toronice^e anno / primo feliciter amen, die quarto mensis madii, tertiedecime / inditionis, apud civitatem Potentie. Nos Iacobus Carcialis^f annalis / iudex civitat-
tis Potentie, Thomasius Strambus de Potentia publicus ubi/libet per provincias principatus citra et ultra ^gseras Montorie^g, Ca/pi-tanate ac Basilicate regia autoritate notarius et testes sub/scripti ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto publico fate-/mur atque testamur quod in nostri presentia constitutus Anto-nellus / de Stanp(is) de Potentia, non vi, dolo, metus^h ductus, ut dixit, nec / aliquibus suasionibus circonventus, sed sicut sibi uti-le et ex/pediens visum fuit vendidit, alienavit et per fustim tra-dicio/nem assignavit iure proprio et inperpetuum venerabilibusⁱ viris / domno Conicio^j de Bono Pari, archipresbitero ecclesie

Sancti Girar/di de Potentia et domno Luce de Zoffo, cantori
 predicte / ecclesie et procuratoribus, ut dixerunt, eiusdem eccle-
 sie et totius / capituli ibidem presentibus, ementibus nomine et
 pro parte / dicte ecclesie et totius capituli et clericorum eiusdem
 ecclesie recipi/entibus, orticellum unum situm in tenimento ci-
 vitatis / Potentie, in contrata ubi dicitur Sanctus Iohan(ne)s¹, si-
 licet prope / orticellum condam Mazei de Romagnano et <a^k
 duabus partibus / iuxta vias publicas su(m)ptus¹, sup(ra) ab alia
 parte iuxta vineam / terre¹ ^mMachie Capell(i)^m mediante limite
 comuni, iuxta terras / Francisci de Lacupensule mediante sulco
 seu valloncello et // (c. 401r) alios fines ad habendum, tenen-
 dum, possidendum, utifruendum, / vendendum, alienandum,
 permutandum nec non et quocumque / modo voluerint dicti
 procuratores, capitulum et clerici pre/sentes, successive futuri
 alienandum, cum viis suis, accionibus et per/tinenciis omnibus
 spectantibus ad dictum orticellum quovis / modo intrandi et
 exeundi, cum reditu affixo in dicto / orticello anno quolibet gra-
 norum decem, solvendorum dicte / ecclesie Sancti Girardi. Pro
 quo quideemⁿ orticello vendicto et em/ptori^o ipsius, predictus^p
 venditor coram nobis confexus fuit se presenti/aliter et manuali-
 ter recepit et habuit a dictis procuratoribus / solventibus nomine
 et parte dicte ecclesie, in carlenis argen/ti sexaginta per unciam
 et duobus pro tareno quolibet computatis, usualis / regni pecunie
 et ponderis generalis, tarenos quindecim, totum silicet precium /
 venditionis ipsius. Item medietatem cuiusdam ysquitelli siti / in
 tenimento civitatis Potentie, in contrata Pontis Sancti / Heron-
 cii², confinati ab una parte iuxta terram Ioannem^q de / Stampis
 mediante budal(e)³ et decurse^r aquarum defluxentium^s / ad mo-
 lendinum Sancti Luce⁴, iuxta flumen magnum⁵, ab alia / parte
 iuxta viam qua itur ad pontem predictum nec non / omnem
 aut(oritat)e(m) et accionem, p(roprie)tatem et dominium spectan-
 tes eidem Anto/nello venditum^t, quocumque via, iure, forma et
 modo, / de cuiuscumque cursu aquarum sistencium et reperta-
 rum in / toto tenimento civitatis Potentie in terris dicti Antonelli
 et / ubique francas ipsas aquas et liberas, absque solup(ti)on(e)¹
 ducere / et deferri facere ad omnes terras dicte ecclesie et / lu-
 minarie habitas et infuturum habendas, ad omnem ipsius / ec-
 clesie et luminarie libitum et voluntatem francas, liberas // (c.
 401v) et assentes^u sine aliqua solup(tione)¹, impedimento realiter vel
 personaliter / fiend(o), per clericos quam colonos lab(oran)t(e)s
 in terris dicte ecclesie et luminarie / predicte pro irrigandis se-

getibus, linis et satorum omni genere ipsorum / ubicumque si-
 stente^v in tenimento civitatis Potentie, pro precio et / nomine
 ultimi precii inter eos conventi tarenos quindecim, totum / si-
 licet pretium venditionis ipsius ysquitelli et aquarum decurse^w.
 Quod totum / precium venditionis dicti orticelli, ysquitelli et
 concursi^x aquarum / confexus fuit et se presencialiter et manua-
 liter habuit et recepit a dictis / procuratoribus pro parte dicte
 ecclesie et emptoribus, in carlenis / argenti ponderis ut supra,
 unciam unam, totum et integrum precium venditionis ipsarum,
 promictens dictus / Antonellus venditor per se et suos heredes
 et successores dictis / emptoribus et procuratoribus dicti capituli
 presentibus et re/cipientibus pro se ipsis, nomine et pro parte
 dicte ecclesie et / subcessorum ipsorum litem, controversiam,
 ligium^y et calumniam / de dictis orticello, ysquitello et decur-
 su aquarum ullo unquam tempore / non inferre nec inferrenti^l
 consentire vel absentire, sed ipsam / ratam, gratam et firmam ac
 rata, grata et firma habere, / tenere et inviolabiliter observare et
 numquam contrafacere, / dicere, opponere vel venire, in iudicio
 vel extra iudicium, / de iure vel de facto, aliqua occasione, modo,
 ingenio / seu tractare^z ac defendere, guarentire et disbrigare et
 de evictione / giure^l teneri et perpetuo observare, sub pena un-
 ciarum auri / quatuor, medietate silicet dicte pene regie curie
 vel alteri / competenti curie ubi exinde facta fuerit reclamatio
 seu que/rela et alia medietate dictis procuratoribus empto/ribus
 vel eorum subcessoribus persolvenda, me predicto // (c. 402r)
 notario tamquam persona publica pro parte dictarum curiarum
 / et dictis emptoribus et procuratoribus pro se ipsis et eorum
 / subcessoribus presentibus et *sfuturis*^{aa} sollepniter stipulantibus
 penam / ipsam. Qua soluta vel non soluta, commissa vel non
 conmi/sssa seu gratiose remissa, predicta omnia, ^{bb}sic predictae et
 fertur^{bb}, / et singula in suo semper robore et efficaccia^l perse-
 verent. Et / renunciavit super hiis dictus venditor voluntarie et
 expresse / pro cautela dictorum emptorum et subcessorum ipso-
 rum exceptioni / doli mali, vix et in factum, exceptioni deceptio-
 nis et fraude^{cc} reique predicto / modo non geste vel aliter habite
 quam superius continetur / et est expressum, predictae pecunie
 non boni argenti, / non libere^l, non ponderati, non habite, non
 recepte ac / non numerate pecunie, legi resissorie qua decepte^{dd}
 ultra dimidiam / iusti precii subvenitur et generaliter omnibus
 aliis auxiliis omnium / iurium atque legum et specialiter iuri di-
 centi generalem renunciacionem / non valere et iuri per quod

cavetur quod dicto iuri renunciari / non possit, quibus supra-
gantibus dicta venditio predictaque / omnia possent in aliquo
minui vel infringi; pro quibus / omnibus attendendis et invio-
labiliter observare^{ec} et quod predicta / omnia vera sunt, dictus
vendictor prefactis emptori/bus et procuratoribus presentibus et
recipientibus coram / nobis ad sancta Dei Evangelia corporaliter
tacta ^{ff}iura/mento prestiterunt^{ff}. Unde ad futuram memoriam et
/ dicti vendictoris preces et prefatuorum^l procuratorum empto-
rum / et subcessorum eorum cautelarum^{gg} factum est presens
publicum // (c. 402v) instrumentum per manus mei predicti no-
tarii, signo meo solito / signatum, mei qui supra iudicis ac nota-
rii^{hh} subscriptorum / testium subscriptionibus roboratum. Quod
scripsi ego predictus / Thomasius puplicus ut supra notarius, qui
premissis omnibus / rogatus et vocatus interfui ipsumque meo
consueto signo signavi.

Ego Antonellus de Roto ad contractus iudex vigore autori-
tate / quorundam reginalium litterarum cum potestate m(od)oⁱⁱ
concessa / per dictam magestatem^l quod possim me subscribere
loco iudicum mor/tuorum, non quod fateor me interfuisse in
presenti contractu, / sed ut reper(i) in actis et protocollis notarii
Thomasii / Strambi subredutus^{ij}, me^{kk} propria manu subscripsit^{ll},
proprio / signo signavi.

Ego Mathias Capellus testis sum

Ego Filip(p)hus^l de Bonito testis sum

Ego diaconus Nicolaus dictus presbite(r) Sulvagus^{mm}

Testes <notitia testium>: notarius ⁿⁿMach(e)us de Sarcoⁿⁿ, Mac-
chias^{oo} Capellus, sieconus^{pp} / Petronus de Gecero^l, Philippus de
Bonito, dyaconus Nicolaus de / Tra(n)ico dictus p(re)vete salva-
tice.

a) *Così S per* Barchinone; b) *Così S per* Athenarum; c) *Così S per* Neopatrie;
d) *Così S per* Rossilionis; e) *Così S per* Ceritanie; e) *Così S per* Curialis (da doc.
coevi); g-g) *Così S per* serras Montorii; h) *Così S per* metu; i) *Così S per* venera-
bilibus; j) *Così S per* Comino; k) *Integrazione di chi scrive per salto in S*; l) *Così S*;
m) *Così S per* Mathie Cappelli; n) *Così S per* quidem; o) *Così S per* emptione; p)
Dubito della mia lettura; q) *Così S per* Iohannis; r) *Così S per* decursu; s) *Così S per*
defluentium; t) *Così S per* venditori; u) *Così S per* exemptas; v) *Così S per* sisten-

tibus; w)) *Così S per decursus*; x) *Così S per decursus ?*; y) *Così S per litigium*; z) *Così S per tractatu*; aa) *Integro per salto in S*; bb-bb) *Così S probabilmente per sicut predictum est et prefertur*; cc) *Così S per fraudis*; dd) *Così S per deceptis*; ee) *Così S per observandis*; ff-ff) *Così S per iuramentum prestitit*; gg) *Così S per cautelam*; hh) *Così S per nostrum*; ii) *Così S per mihi*; jj) *Così S per subrogatus*; kk) *Così S per mea*; ll) *Così S per subscripsi*; mm) *Così S per Salvagius (nella nota testium salvatice)*; nn-nn) *Così S per Mathie de Sacco*; oo) *Così S per Matthia*; pp) *Così S per diaconus ?*.

1) Come debitamente già evidenziato da Perretti, l'agiotoponimo nelle fonti designa vari luoghi; varie sono le ipotesi avanzabili al momento: potrebbe trattarsi di una contrada che prendeva il nome dall'ospedale di S. Giovanni, sito a ridosso delle mura della città, presso Porta S. Giovanni (doc. n. 14 nota 3); ovvero, come si legge in un documento del 1373 trádito nel cartulario della certosa di Serra San Bruno (Carlone, *I registi dei documenti della Certosa di Padula* cit., p. 270 n. 716), il Vallone di Santo Giovanni era ubicato nell'area in cui insisteva il Vallone del Pisciole (si veda doc. n. 45 nota 1). La cartografia recente riporta località S. Giovanni in contrada Cerreta (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 265-266).

3) Sul ponte di Sant'Oronzio, poi detto di S. Vito, si veda doc. n. 16 nota 4.

4) Sul significato del termine *budale* si veda doc. 59 nota 2.

5) Sul mulino di S. Luca si veda doc. n. 100 nota 2.

6) La locuzione indica il Basento (doc. n. 56 nota 5).

133.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1435 maggio 26, XIII indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum venditionis cuiusdam molendini in tenimento Potentie fact(e) per // monasterium Sancti Lazari et certarum terrarum in contrata de la Corvisana ecclesie sancti Gerardi (cc. 6r-6v).

Giacoma, badessa del monastero di S. Lazzaro, sito e posto nella città di Potenza nella parrocchia della Ss. Trinità, agendo di concerto con le sue consorelle, nonché con il consenso di Guglielmo *de Mallano*, arcidiacono di Potenza, vicario del vescovo di Potenza Jacobo *Squaquero*, non potendo provvedere alla riparazione del mulino del monastero a causa della indigenza dello stesso, mette in vendita un appezzamento di terra di proprietà del monastero, sito nel tenimento di Potenza in località *Cornisa-*

na; dopo aver debitamente dato notizia della vendita, non avendo avuto proposte migliori, procede alla vendita di detto appezzamento di terra a Comino *de Bono Pari*, arciprete, e a Luca *de Zoffo*, canonico, agenti in qualità di procuratori della chiesa di S. Gerardo di Potenza e del suo capitolo, accettando il prezzo da questi proposto, pari a due once e cinque tarì di carlini d'argento; in caso di violazione di quanto stabilito, è fissata una pena pari a quattro tarì d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 201v-205r, n. 61 [S].

Regesto: Pedio, Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, p. 345 (notizia desunta da Rendina; il toponimo Cornisana è letto erroneamente Curisana).

Bibliografia: Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbonanza, p. 277; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 283, sotto l'anno 1435; Masi-
ni, *Potenza nel XV secolo* cit., p. 1; Id., *II. La città medievale. La città dei de Guevara* cit., p. 37 e nota 150.

(c. 201v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius millesimo / quatricentesimo tricesimo quinto, regnante serenissimo domino / domino nostro Alifonte^a Dei gratia rege Aragonie, Sicilie, / Valentie, Mayorice, Sardinie et Corsice, comite Marchinone^b, / duce Athenarum et Neopatrie ac etiam comite Rossilionis / et Ceritanie anno primo feliciter amen, die vicesimo sexto / mensis madii, tertie decime inditionis, aput civitatem Potentie. / Nos Iacobus Curialis de Potentia ipsius civitatis annalis / iudex, Tomasius Strambus de Potentia puplicus ubilibet / per provincias Principatus citra et ultra terras Montore^c, / Capitanatus^d et Basilicate regia autoritate notarius et / testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, / presenti scripto publico fatemur atque testamur quod du(m) / pro parte sororis Iacobe¹ venerabilis abatisse monasterii // (c. 202r) Santi Lazari de Potentia¹, ad requisitionis instantiam eiusdem / domine abatisse nobis personaliter accersitis ad dittum mona/sterium, situm et positum intus civitatem Potentie in parrochia / ecclesie Sante Trinitatis, suis loco et finibus designatum, in / quo loco et monasterio invenimus s(ci)l(ic)et in quadam sala / ipsius monasterii subscriptas sorores moniales et dittam abatissam / ad capitulum ad sonum campanelle unanimiter congregatas, / ut moris est, videlicet: sororem Caterinam de Anselmo, sororem / Lisabetta de Luce(n)ta^e, sororem Angelillam de Laurino, sororem / Isabellam de Satriano et sororem Paulam de Chichinina / de

Tito, que quidem domina abatissa asseruit coram nobis / quod
dittum monasterium habet, possidet et tenet quodam / molendi-
num² situm et positum in tenimento civitatis Potentie / et indi-
get multis reparationibus tam de macina et^f attatione / budealis³
per quem defluit ad^g aquam ad dittum molendinum / pro maci-
nando; et macinare non pot(ens), deficientibus macina / et repa-
ratione budalis predicti, ruina et precipitium / minabant et quia
in eis melius construttis et / edificatis oportebat, ex magna ne-
cessitate et / utilitate, construi et attari dittum molendinum de /
macina et reparatione budalis³, et quoniam non existentibus / in
ditto monasterio aliquibus redditibus rebus mobilibus / ab ha-
bendam pro ipsa ecclesia et monasterio pecuniam // (c. 202v)
comode distribuendam, alienar(e)^h et vender(e)ⁱ infrascripta, /
videlicet quandam terram quam dittus monasterium tenet et
possidet / in tenimento civitatis Potentie in contrata ubi dicitur
/ la Cornisana⁴, confinatum a superiori parte iuxta terram /
quondam Iacobi de Aliduca mediante via puplica, ab inferiori
parte iuxta terram ecclesie Santi Michaelis mediante / via pupli-
ca, ab inferiori parte iuxta viam puplicam et terram / Santi Lau-
rentii⁵ mediante limite, ab alia parte et latere / iuxta terram ec-
clesie Santi Gerardi que dicitur la Cor/nisana⁴ mediante cursu
aquarum et alios confines, / minus erat ipsi monastario dapnosa
inmo magis utile / et necessarium quam altar(e)^k possessionis
eiusdem monasterii. / Ut hec omnia vera esse et dum abatissa et^l
universarum et singularum ipsius monasterii monialium asseruit
/ cum consensu ibidem presentium, testimonium in hoc habere
/ et nobis etiam per alias indagationes, quas cautela / iuris et fi-
dei requirit, constitit evidenter, idcirco / ditta abatissa cum con-
sensu supradittarum monialium / sororum suarum exposuit ve-
nalem petiam ditte terre / et quia alienat(io) minus dapnosa
immo magis necessaria / erat monasterio supraditto et ipsam
venalem fecit / per totam civitatem puplice voce preconia divul-
gari et deduci / ad notitiam singulorum; cumque comparuit^m
coram ditta / abatissa venerabilis vir dominus Comiusⁿ de Bono-
pari, // (c. 203r) archipresbiter ecclesie Santi Girardi et dominus
Lucas de Zoffo^o, / canonicus eiusdem maioris ecclesie Potenti-
ne, procuratores / eiusdem ecclesie ut dixerunt, volentes emere
dittam terram / pro ecclesia Santi Gerardi et offerentes, nomine
et pro parte / ditte ecclesie, ut dixerunt, se daturos de ditta terra
/ in carlenis argenti, sexaginta per unciam et duobus pro tareno
/ quolibet computatis et usualis regni pecunie et ponderis / ge-

neralis, uncias duas et tarenos quinque ditte abatisse. Que ditta abatisa et moniales pro ditta terra, / offerentis nomine vero expresso, fecerunt iur(idice) per / terram voce preconia publice subastare et deduci / ad notitiam singulorum ut, si quis vellet predittam / terram pretii preditte quantitatis in aliis promovere et / augere, coram domina abatisa comparere debeat, / parata promotionem ipsam admittere et ipsius monasterii / conditionem in hac parte facere meliorem; nullo ergo / comparente promotore infra tridium vel post [quod]^p pretium / predittum in aliquo augmentare, preditta abatisa, presentibus / supradittis monialibus, considerans quod ditta terra iusto / equo pretio dehestrahabatur^q et in hoc ipsa ecclesia nullatenus / defraudabatur et nullus aliquis comparuit qui offeret / maiorem pretium seu tantumdem, preditta abatisa / et supraditte moniales consentientes prius in nos predittos iudicem / et notarium cum scient ex certa eorum scientia nos suos iudicem // (c. 203v) et notarium in hac parte non esse, iurisdictionem nostram / voluntarie prorogando, vice et nomine ditti monasterii, / una cum consensu et voluntate etiam venerabilis viri / domini Guglielmi de Mallano archidiaconi Potentini, / vicarii et venerandi in Christo patris domini S.⁶ episcopi / Potentini, presentis et in toto presenti contrattu licentiam / prebentis et concedentis, de com(uni)^r voluntate et licentia ac / consensu ditti vicarii nobis constitit plena fide, / non vi, dolo, metu ditte nec aliquibus suasionibus / circumvente, sed solum pro expensis ditte machine^s et reparatione / ditti budalis, pro maiori et non minori utilitate ditti monasterii / sicut eis utile et expediens visum fuit, vendiderunt, / alienaverunt et per fustim tradiderunt et assignaverunt / iure proprio et inperpetuum dittis domno Comino archipresbitero / et domno Luce de Zoffo^o cantori, procuratoribus ditte [mayo]ris^p / ecclesie Potentine et totius capituli et successores ipsorum, / pro se et successoribus eorum ementibus, recipientibus terram predictam / per fines et latera ut superius designata, ad habendam, / tenendam, possidendam, donandam, permutandam, nec / non et quocumque modo ditte ecclesie et capitulum et / clerici facere voluerint tamquam plus offerentibus, solventibus / de ditta^t ipsa, cum omnibus et singulis iuribus et proprietatibus / quam habere supra se et intra se seu extra se in integrum / omnique iure et attione, usu, requisitione ipsi rei modo aliquo / pertinente pro preditto monasterio, pro preditto pretio unciarum // (c. 204r) duarum et tarenorum quinque, quod pretium in bono et eletto / auro et

argento predicta abatissa, presentibus, volentibus et / consen-
 tientibus et ratum habentibus ac ratificantibus / monialibus me-
 moratis, coram nobis confexa fuit / se recepisce et manualiter
 habuisse ab emptoribus / supradittis tamquam plus exinde dan-
 tibus et offerentibus / et solventibus de terra predicta, totum si-
 licet pretium / venditionis ipsius inter eos conventum; promit-
 tentes ditta / abatissa et preditte moniales, pro se et earum
 successoribus, / dittis emptoribus, pro se et eorum successoribus
 ditti capituli / stipulantibus, litem vel controversiam seu questio-
 nem aliquam / de ditta terra ullo unquam tempore non inferre
 vel inferenti / consentire vel absentire, sed dittam terram eisdem
 emptoribus / et eorum successoribus ab omni homine, collegio
 ecclesiastico seu / persona legitime defendere, guarentire, disbri-
 gare / ac de evitione teneri et dittam venditionem et omnia / alia
 et singula supradicta et infrascripta rata et / firma habere, tenere
 et numquam contrafacere vel venire, / per se vel earum succes-
 sores, de iure vel de fatto, aliqua occa/sione, modo, ingenio seu
 trattatu, sub pena tarenorum / auri quatuor, medietate ipsius
 pene episcopali curie / Potentine vel alteri curie ubi exinde fatta
 fuerit / reclamatio seu querela persolvenda et altera medietate /
 parti observanti et lese preditte, me preditto notario tamquam /
 persona puplica pro parte ditte curie et dittis emptoribus pro «se»^u
 et // (c. 204v) suorum successoribus ac ditta abatissa pro se et
 nomine ditti conventus et monialium successorum suarum so-
 lemniter et legitime stipulantibus / penam ipsam; qua commissa
 vel non commissa, exatta vel / non exatta, soluta vel non soluta
 seu gratiose remissa, / ditta venditio sicut predicatur predictaque
 omnia et singula / in suo semper robore et efficacia perseverent
 et presens / nihilominus venditionis instrumentum cum omni-
 bus que in se continet / et vallatum semper obtineat firmitatem,
 cum refettione omnium / damnorum interesse et expensarum
 litis et extra que / fierent propterea quoquomodo, de quibus sta-
 ri et credi debeat / assertioni cum iuramento ipsorum emptorum
 et successorum / eorum, nulla alia probatione quesita. Renuntia-
 verunt / ditta abatissa et preditte moniales super his voluntarie /
 et expresse, pro cautela dittorum emptorum, cum consensu /
 ditti vicarii, exceptioni doli mali, vis, metus et in/fattum, excep-
 tionis^v et fraudis reique preditto modo non geste / vel aliter ha-
 bite quam superius continetur et est / expressum, exceptioni non
 numerate pecunie, non habite et non recepte ac non boni argenti,
 privilegio / ecclesiastico, iuri canonico vel civili, beneficio / re-

stitutionis in integrum et omnibus aliis iuribus / et auxiliis omnium iurium utriusque ac legum que / in corpore utriusque legis reperiunt que essent in // (c. 205r) presenti instrumento particulariter annotate pro expressis intelligantur; / in eo legi resissorie qua deceptis ultra dimidiam iusti / pretii subvenitur et generaliter omnibus aliis et specialiter / iuri dicenti generalem renuntiationem non valere et / iuri per quod cavetur quod ditto iuri renuntiari non potest, / quibus et propter que ditta venditio et scripti huius tenor / possent in aliquo minui vel infringi et proinde ac^w / observatione singulorum et quod omnia vera sint et non / contraveniendo, preditta domina abbatissa et preditte omnes / moniales coram nobis predittis emptoribus procuratoribus / ad santa Dei evangelia corporaliter tatta, ut supra, ad / santa Dei Evangelia iuramentum prestiterunt omnia vera esse et / non contra facere vel venire; et voluerunt partes ipse quod / si aliqua iuris sollemnitas in presenti instrumento deficeret, / tacite et expresse intelligantur in eo et totiens refici et / emendari possit quotiens opus fuerit, veritatis substantia / non mutata. Unde ad futuram rei memoriam et preditte / abatisse et prefatarum monialium preces, dittorum emptorum / procuratorum nomine et pro parte ditte ecclesie et successorum / suorum cautelam, factum est presens instrumentum per / manus mei preditti notarii, signo meo solito signatum, / mei qui supra iudicis ac testium nostrum predittorum subscriptionibus // (c. 205v) roboratum. Quod scripsi ego predittus Tomasius puplicus ut supra / notarius qui premissis omnibus vocatus et rogatus interfui ipsumque / meo solito signo signatum. (SN)

Ego Antonellus de Roto ad contrattus iudex vigore et autoritate / quarundam reginalium litterrarum^w cum potestate michi concessa / per dittam magestatem^w quod possui me subscribere loco iudicum / mortuorum non quod fateor me interfuisse in presenti contrattu, / sed ut reperi^w in attis et prothocollis notarii Tomasii / Strambi subrogatus mea propria manu subscripsi et proprio / signo signavi. (S)

† Ego frater Robertus abbas Santi Angeli de Bosco⁷ testis sum

† Ego donnus Antonellus de Zaula de Potentia testis sum

† Ego dominus Leonardus de Aquino testis sum

Ego dominus Iacobus archipresbiter Roti testis interfui

Ego Iacobus de Bonoioanne testis sum

Testes <notitia testium>: dominus Antonellus de Padule, / frater Robertus abbas Santi Angeli, / domnus Leonardus de Aquino, / dominus Iacobus archipresbiter terre Roti, / Iacobus de Bonoioanne.

a) *Così S!* per Alfonso ; b) *Così S* per Barchinone; c-c) *Così S* per serras Montorii; d) *Così S* per Capitinate; e) *Dubito della lettura*; f) *Così S verosimilmente per quam de*; g) *Così S, superfluo*; h) *Così S* per alienatio; i) *Così S* per venditio; j) *Così S, Rendina Cunsana, Pedio Curisana*; k) *Così S* per alterius; l) *Così S* per cum ?; m) *Così S* per comparuerunt; n) *Così S* per Cominus; o) *Rendina Cioffo*; p) *Macchia di inchiostro in S*; q) *Così S* per distrahebantur; r) *Così S* per cuius ?; s) *Così S* per macine; t) *Così S* per terra; u) *Integrazione per omissione in S*; v) *Così S* per deceptionis; w) *Così S*.

1) Su Giacoma, badessa, e sul monastero di S. Lazzaro si veda doc. n. 48 nota 5.

2) Sul significato di *budale* si veda doc. n. 59 nota 2.

3) Nella *Istoria* del Rendina si legge che il mulino di S. Lazzaro era ubicato «poco di sopra del Molino di S. Francesco» (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 277; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 283).

4) Il toponimo (che Rendina trasmette come *Cunsana* e Pedio come *Curisana*) probabilmente corrisponde, come ipotizzato da Perretti (*Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 51), alla località *Cartusana* ovvero *Cortesana*, citata in due documenti trãditi nel cartulario di S. Lorenzo di Padula; il primo, datato 1365, attesta l'acquisto da parte del monastero di S. Lorenzo di Padula di una terra sita alla *Cortesana*, in territorio di Potenza (Carlone, *I registi dei documenti della Certosa di Padula* cit., p. 228 n. 616); il secondo, rogato vent'anni piũ tardi, registra l'acquisizione, ancora una volta da parte del monastero di S. Lorenzo, di un territorio nel tenimento di Potenza, alla *Cartusana* (Carlone, *I registi dei documenti della Certosa di Padula* cit., p. 330 n. 870). Si ritiene possibile che questi toponimi facciano riferimento alla medesima località, giacché nel doc. qui edito, tra i confini dell'area in cui insiste il mulino di S. Lazzaro, è citata proprio una terra di S. Lorenzo; in tutte le testimonianze fin qui citate, inoltre, tra i *fines* del tenimento in questione sono altresì menzionati una *via publica* e possessi che fanno capo alla chiesa di S. Michele.

5) Si fa probabilmente riferimento a possessi del monastero di S. Lorenzo di Padula (sopra nota 4).

6) *Jacobus Squaquera*, già monaco e poi abate del monastero cistercense di Santa Maria dell'isola di Ponza, fu vescovo di Potenza dal 25 febbraio 1429

al 1450, anno della sua morte (Gams, *Series episcoporum* cit., p. 914; Eubel, *Hierarchia catholica* cit., I, p. 407; II, p. 218; Colangelo, *Cronotassi dei vescovi* cit., p. 231). Stando a quanto riportato nella *Istoria* del Rendina, nel 1429 consacrò la chiesa della Ss. Trinità di Potenza «perché antichissima se ne era dispersa la memoria, chi l'avesse consacrata la prima volta» (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 228; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 210). A proposito del vescovo *Squaquera* si veda anche l'Introduzione, pp. c, civ.

7) Sul monastero di S. Angelo del Bosco e sull'abate Roberto si veda doc. n. 110 nota 58.

134.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI

1435 agosto 15, XIII indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum testamenti domini Comini de Bono Pari archie(pisco)pi *«sic»* ecclesie Sancti Gerardi (c. 9v).

Comino *de Bono Pari*, arciprete della chiesa di S. Gerardo di Potenza, stando nella propria abitazione, sita nella parrocchia di S. Gerardo, infermo per via della peste delle ghiandole, al fine di non morire intestato detta il proprio ultimo, nuncupativo testamento, nel quale istituisce quale propria erede universale la chiesa di S. Gerardo di Potenza, eccezion fatta per i legati e fedecommissi declinati di seguito. Segnatamente, stabilisce che il proprio corpo sia sepolto nel monumento comune dei presbiteri, nella chiesa di S. Gerardo, e che i funerali e le esequie si svolgano secondo la volontà dei suoi epitropi; lascia per i mali eventualmente commessi quattro tarì; lascia a Guglielmo *de Magliano*, suo zio paterno, tre tarì a titolo di ricompensa per le sue fatiche; fa quindi una serie di lasciti in favore di Giacomo *de Bono Pari*, con la clausola che se quest'ultimo passerà a miglior vita prima di fare rientro a Potenza (considerato che è fuori città), i beni a lui lasciati passino nel possesso della luminaria della chiesa di S. Gerardo; nel dettaglio, lascia al predetto Giacomo: la sala della propria abitazione in cui giaceva al momento, unitamente al cellario a essa afferente; la vigna che fu del defunto *Maçça*, con fienile; due tini per la vinificazione e un contenitore per il trasporto di acqua o vino; un alare; una catena di ferro per il focolare; una caldaia grande di rame; le tre botti più grosse in suo possesso, per tenere il vino; un materasso usato; un paio di lenzuola; un

cuscinio per il capezzale, usato, imbottito con penne; un tappeto di lana, comprato dalla moglie di Riccardo *de Pantone*; un grosso tino per tenere il frumento; un cofanetto. Dispone quindi una serie di lasciti in favore di Guglielmina sua servitrice, per i buoni servizi da lei prestati, con la clausola che alla di lei morte i beni passino nel possesso della luminaria della chiesa di S. Gerardo; segnatamente: due camere della sua casa unitamente a un cellario e a quello che è in esso è contenuto; una cintura d'argento del peso di diciannove once, che dopo la morte di Guglielmina sarà utilizzata per i calici e i turiboli della luminaria di S. Gerardo, secondo la volontà dei suoi epitropi; due piccole botti per tenere il vino; due caldaie di rame piccole e una catena per il fuoco; una padella per frittura; un saccone (pagliericcio); un materasso; un cuscinio per il capezzale; un paio di lenzuola; un tappeto di lana usato; una mantella; un piccolo, vecchio tino; un baule vecchio e uno scrigno; alla stessa Guglielmina lascia inoltre sedici tomoli di grano. Da ultimo, elegge quali propri epitropi, esecutori, distributori e fedecommissari Guglielmo *de Magliano*, arcidiacono, Luca *de Zoffo*, cantore, e Giacomo *Curiale* di Potenza, ai quali lascia per le loro fatiche un tari ciascuno.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 413r-416v, n. 124 [S].

Bibliografia: Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 276-277; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 283, sotto l'anno 1430.

Regesto: – Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, p. 344; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 196 (notizia desunta da Rendina).

Le carte si presentano lacunose in più punti per via della consunzione del supporto scrittorio.

(c. 413r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno nativitatis eiusdem / millesimo quatricentesimo tricesimo quinto, regnante serenissimo / domino nostro domino Alfonso Dei gratia Aragonum, Sicilie / citra ultraque farum rege¹ etc. anno primo feliciter amen, die / quintodecimo mensis augusti, tertie-decime indicionis, apud civi/tatem Potentie. Nos Iacobus Curialis annalis iudex civita/tis ipsius, Matheus de Sacc[o]^a de [P]otentia^a, publicus ubilibet / per totum regnum Sicil[ie regia]^a autoritate notarius et / testes subscripti ad hoc spe[cialite]r^a et vocati et rogati, presenti / scripto publico instrumento [tes]tamenti^a fatemur, notum/facimus et testamur quod n[obis]^a qui su-

pra personaliter / ceesitis^b ad domum habitacionis dopni Comini de Bono / Pari archi[epis]copi^e ecclesie [Sa]ncti^a Girardi civitatis / eiusdem, [sita]m^a inter^d c[ivita]tem^a Potentie, in parochia / Sancti Girardi predicti, confin[atam]^a iuxta domum Iacobi / de Donnabella et domum [.....]lli^a de Daporella median/te quintana perluviali^e a [.....]^a quibus partibus iuxta / vias publicas et alios conf[ine]s^a, ad preces et rogatum nobis / sta(n)s^f sui parte, in qua quidem domo, videlicet in sala, invenimus / ipsum dompnum Cominum iacentem in lecto et pacien/tem morbum glandule seu sp(eci)em illius morbi, Christi / gratia sana tamen mente, bone memorie recteque / locutionis sistentem, qui prius ante omnia in nos // (c. 413v) consentiens predictos iudicem, notarium tamquam in suos expre/sse, cum sciret ex certa sui scientia nos iudicem, notarium suos / in hac parte non esse ac iurisdictionem nostram volun/tarie prorogando, considerans archi(episco)pe^s ipse precarium statum / fragilem humane nature <et>^h quod nil est mortis certius, nil / incertius hora eius <et>^h quod mors nullis auxiliatiiⁱ potenciiⁱ nec / auxiliis suffragatus^k nec argento vel auro redimitii^l nec / quomodolibet evit[ari]^a <potest>^h, volens saluti sue anime pro/videre <et>^h bona sua d[ispo]nere^a <et>^h salubriter ordinare, ministran/te sibi gratia Salvatoris, ut ulla^m post eius <obitum>^h discordia iure / legatariosⁿ eriatu^o et [nol]ens^a, quod absit, decideret^p intesta/tus, rerum suarum di[stri]butione^a non facta, bona, ut p(re)d(ict)e^q, / fruens memoria <et>^h [s]ano^a sensu, presens suum ultimum / nuncupatum^f in [nostri]^a qui supra [presen]tia^a in uno eodem / contestu in [modum]^a qui sequitur condidit testa/mentum seu ulti[mam] voluntatem et conditum dignum / duxit; quod [quidem testa]mentum^a dominus testator valere / voluit [et mandavit]^a iure testamenti, <et>^h si iure testamenti / forsan non valeret seu valebit, saltem ipsum valere / voluit seu valebit iure codicillorum, epistole donatio/nis cause mortis, cuiuslibet alterius ultime volunta/tis prout melius et de iure valere potest et debet / et debitam efficaciam obtinere, ita quod in omnem / eventum et casum dictum testamentum et // (c. 414r) condita in eo realiter exequantur et debite executioni man/dentur iuxta voluntatem, ordinationem et mentem testatoris eiusdem, cassans, irritans et annullans, ex / certa eius scientia, omnia alia testamenta, codici/llos seu ultimas voluntates per eum huc usque condi/ta seu ordinata, sub quacumque verborum serie sive / forma ac volens et m[an]dans^a quod hec si^s sua ultima vo/luntas et quilibet sibi [quo]cumque^a iure succedens, ipsam / teneatur efficaciter

adi[mple]re^a. Imprimis qui^t heredis / institutio cuiuslibet te[sta]-
 menti^a dignoscitur esse ca/put, dictus testator isti[t]uit^a atque fe-
 cit sibi heredem / universalem ecclesiam Sancti Girardi predicti
 et voluit / [e]t^a ordinavit testator i[ps]e^a quod dicta ecclesia succe-
 dat / in omnibus bonis suis [m]obilibus^a et stabilibus seseque /
 moventibus, ubicumque existentibus et quocumque nomine /
 nuncupatis, preterquam infrascriptis legatis et fidei commissis; et
 quod / lex Falcidia in eo testamento locum non habeat; item
 elegit sibi canonicam sepulturam seu corpus suum / sepelli in-
 ter^d ecclesiam sancti Girardi predicti, in / monumento comuni
 presbiterorum eiusdem ecclesie, / exequias autem suas funerales
 ordinavit et man/davit fieri ad arbitrium episcoporum^u suorum
 successorum; / item legavit, pro malis ablatis incertis, tarenos
 quatuor // (c. 414v); item legavit domno Gulielmo de Magliano^v
 patruo suo, / pro fatigiis suis, tarenos tres; item legavit Iacobo de
 Bono / Pari pro bonis servitiis sibi prestitis et illatis, ut dixit, /
 ab eodem eidem, subscripta bona mobilia et stabi/lia, cum clau-
 sula et conditione quod si dictum Iaco/bum de Bono Pari c[o]-
 ntingerit^a mori extra civitatem / Potentie antequam ve[n]iret^a Po-
 tentiam, eo quod Iacobus ipse / nunc non erat i[n]^a civitate pre-
 dicta, quod predicta / subscripta bona o[mni]a^a mobilia et stabi-
 lia lega/ta dicto Iacobo per e[un]dem^a testatorem revertantur / et
 sint luminarie [e]cclesie Sancti Girardi predicti. / Bona autem
 legata per ipsum testatorem dicto Iacobo / pro bonis servitiis, ut
 supra, sin^w videlicet: sala in qua / ipse iacebat seu domus confi-
 nata iuxta cameras / dicte domus mediante muro comuni, iuxta
 domum / Iacobi de Clara Bella^x mediante quintana pluviali, /
 iuxta vias publicas et alios confines, cum cellario² / dicte sale;
 item vinea que fuit quondam domni / Mazze, cum palleario^{z3}
 seu pigurio^{aa} et duabus tinis⁴ et / uno cibaro⁵; item capifocum⁶
 seu lannerium^{bb} unum; / item catena⁷ una de ferro ad ignem et
 unum / calderonum⁸ magnum de ere; item vegetes⁹ tres maio/res
 quas habebat testator ipse causa tenendi vinum; // (c. 415r) item
 materacium unum pannonicum usitatum plenum / capitii¹⁰;
 item par unum linteaminum¹¹ de lino quorum / unum est bo-
 num et alium substaste^{cc}; item ploma/tium¹² unum pannonicum
 usitatum plenum pennis; / item trappetum¹³ unum quem ipse
 emit ab uxore / Ricardi de Pantone, de lana; item tina⁴ una ma/-
 gna causa tenendi de frumento^{cc} et unum scri/neum¹⁴; item lega-
 vit Guliel[m]i^{ne}^a sue servitrici, pro bonis / servitiis sibi prestitis
 et illatis eidem ab eadem, sub/scripta bona omnia m[obili]a^a et

stabilia cum clau/sula et conditione ut [in]^a vita sua durante tantum / et post mortem dicte Gulielmine quod dicta bona / legata per ipsum testatorem predicte sue servitri/ci pro bonis servitiis, ut supra, revertantur et sint / luminarie dicte ecclesi[e]^a Sancti Girardi predicti; / bona autem legata per ipsum testatorem dicte Guliel/mine sunt: due camere seu domus confinata^{dd} / iuxta salam predictam mediante muro comuni, / iuxta domum Antonelli de Caporella mediante / quintana pluviali, iuxta vias publicas, cum cellario / et omnibus intra se et sub se; item corrigiam¹⁵ unam / de argento cum cinto viride ponderis unciarum decem / et novem, sua vita durante, et quod post mortem suam / dicta corrigia revertatur in subsidio calicum seu // (c. 415v) censeriorum^{ee} dicte luminarie ecclesie Sancti Girardi / ad arbitrium episcoporum^u suorum successorum; item ve/getes⁹ due pro vino tenendo parve; item de ęre calda/roni⁸ duo parvi et una catena⁷ de ferro ad ignem / et una sartagina¹⁶; item sacconus¹⁷ unus de capitiiis; / item mattericium^{ff10} unum melius de suis; unum plo/matium¹²; item par unum linteaminum¹¹ unum usitatum / bonum et aliud su[...].riste^a; item trapetus¹³ unus de lana / usitata et una sc[l]avina^{a18}; item una tinella⁴ vete/ra et una arch[a]^a vetera¹⁹ et unum scrineum¹⁴ sua vita / durante tantum; item legavit eidem Gulielmine testator / ipse de frumento gra[n]i^a tuminos sexdecim; item fecit, / elegit, constituit et [o]rdivavit^a suos episcopos^{gg}, exequito/res, distributores et fidei commissarios sui presentis ultimi / nuncupativi testamenti dominum Gulielmum de Maglia/no^v archidiaconum, domnum Lucam de Cioffo cantorem et / Iacobum Curialem de Potentia et quemlibet ipsorum in solidum ita quod unus possit incipere, alius mediare, persequi / et finire, alterius presentia vel absentia non obstante, / presentes et omnes huius^{hh} episcopatusⁱⁱ in se sponte su/scipientes, quibus et cuilibet ipsorum in solidum dedit ple/nariam, liberam et omnimodam potestatem et gene/ralem intrandi, percipiendi, capiendi, vendendi et alie/nandi tantum de bonis suis donec presens testamentum / et condita in eo plenarie exequantur et debite exequutioni // (c. 416r) mandentur, absque contrarietate quacumque heredis seu / alterius qui contradicere vellet, quibus legavit / pro quolibet episcoporum^u ipsorum tarenum unum / pro fatigiis suis et voluit testator ipse quod si ali/quod pactum, dictoⁱⁱ iuris sive clausula inveniretur / in dicto testamento <deesse>^h vel deficeret, unde possit aliquo / modo infringi seu annullari, quod ad melius con/silium sapientium possit refici et emendari quotiens

/ opus fuerit, veritatis ta[me]n^a substantia non mu/tata. De quo-
rum distributione et exequutione / ipsi distributores vel ali[u]s^a
eorum non teneantur / heredi dicti testatoris v[e]l^a alteri ponere
rationem / nisi tantum receptis e[t]^a habitis per eos pro distri-
butione et exequutione predicta per simplicem / quaternum seu
informationem in scriptis, cui infor/mationi dari mandavit et vo-
luit plenam fidem. / Unde ad futuram rei memoriam et dicti te-
stato/ris preces et dictorum episcoporum^u cauthelam et curie^{kk} /
et quorum interest vel poterit interesse in futuram / certitudi-
nem, factum est exinde hoc presens publicum / instrumentum
testamenti per manus mei predicti / notarii, signo meo solito
signatum, mei qui supra / iudicis ac nostrum predictorum sub-
scriptorum testium // (c. 416v) signis et subscriptionibus roborat-
um. Quod scripsi ego idem predictus / Matheus publicus ut
supra notarius qui premissis omnibus / vocatus et rogatus inter-
fui ipsumque meo consueto signo / signavi.

Ego Antonellus de Roto ad contractus iudex vigore et /
authoritate quarundam reginalium litterarum cum / potestate
mihi co[n]cessa^a per dictam maestatem / quod possim subscri-
bere loco iudicum mortuorum, non / quod fateor me interfuisse
in presenti contractu, sed / ut reperi in actis protocollis notarii
Mathei de / Sacco subrogatus propria mea manu subscripsi et
proprio signo signavi.

Ego domnus Gulielmus de Magliano archidiaconus / Poten-
tie testis

Ego presbiter Lucas de Cioffo ca[n]tor Potentinus testis in-
terfui

Ego domnus Antonellus de Barlo^{ll} canonicus Potentie / te-
stis sum

Ego domnus Leonardus de Sacco canonicus Potentie

Ego diaconus Nicolaus de Balzano canonicus Poten/tinus
testis sum

Ego diaconus Nicolaus Angelus de Mathia canonicus / Po-
tentinus testis interfui

Testes *«notitia testium»*: domno Gulielmo de Magliano archidiacono, domnus / Lucas de Cioffo cantor, domnus Leonardus de Sacco, domnus Antonius de Barlo^{ll}, / diaconus Nicolaus Angelus de Mathia, diaconus Matheus de Balsano, diaconus Nicolaus / de Rautio, Antonellus de Cardolichio.

a) *S lacunosa per via della caduta di carta, qui e in seguito*; b) *Così S per accersitis*; c) *Così S ! per archipresbyteri*; d) *Così S per intus*; e) *Così S per pluviali*; f) *Così S per fattas*; g) *Così S ! per archipresbyter*; h) *Integrazione di chi scrive per salto in S*; i) *Così S per auxiliatur*; j) *Così S per potenciis*; k) *Così S per suffragatur*; l) *Così S per redimitur*; m) *Così S per nulla*; n) *Così S per legationis*; o) *Così S per oriatur*; p) *Così S per decederet*; q) *Così S per predicatur*; r) *Così S per nuncupativum*; s) *Così S per sit*; t) *Così S per quia*; u) *Così S per epitroporum*; v) *Così S, in docc. coevi Mallano*; w) *Così S per sunt*; x) *Così S qui, sopra Donnabella*; z) *Così S per palarario*; aa) *Così S per tigurio*; bb) *Così S per landerium*; cc) *Così S*; dd) *Così S per confinate*; ee) *Così S per incenseriorum*; ff) *Così S per materacium*; gg) *Così S per epitropos*; hh) *Così S per onus*; ii) *Così S per epitropatus*; jj) *Così S per dictio*; kk) *Così S per cuius*; ll) *Così S qui, in docc. coevi Barulo*.

1) L'intitolazione si presenta incompleta e ceterata; non è possibile stabilire se per una scelta del trascrittore, ovvero perché così si presentava nell'originale.

2) I cellari erano magazzini adibiti alla conservazione di cibo e/o vino (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., pp. 52-53).

3) Per *palearium* (ovvero *tigurium*) si veda doc. n. 98 nota 73.

4) Per *tina* si veda doc. n. 74 nota 37.

5) Per *cibarius* si veda doc. n. 106 nota 5.

6) Per *landerium* si veda doc. n. 98 nota 29.

7) Catena per il fuoco (si veda doc. n. 92 nota 5).

8) Per *caldara* (da cui *calderonum*) si veda doc. n. 92 nota 6.

9) Per *veges* si veda doc. n. 63 nota 5.

10) Per *materacium* si veda doc. n. 63 nota 6; trattasi probabilmente di un materasso imbottito con paglie di granturco.

11) Per *linteamina* si veda doc. n. 74 nota 2.

12) Per *plumatium* si veda doc. n. 74 nota 34.

13) Per *trappetum* si veda doc. n. 63 nota 7.

14) Per *scrineum* si veda doc. n. 98 nota 30.

15) Per *corrigha* si veda doc. n. 63 nota 9.

16) Per *sartagina* si veda doc. n. 98 nota 35.

17) Per *sacconum* si veda doc. n. 91 nota 20.

18) Il lemma *scavina* ovvero *slavina* indica un mantello grossolano (Du Cange, *Glossarium* cit, t. 7 col. 357b; Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1705).

19) *Archa* designa un baule (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1620).

135.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1435 settembre 30, XIV indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis facte per Nicolaum de Bertano et / Leonardam de Gratiano, uxorem, ecclesie Sancti Gerardi, introituum et reddituum terrarum venditarum per ipsos coniuges dicte / ecclesie, sitarum in loco ubi dicitur Puzo Falese.

Nicola *de Bertono* di Potenza e Leonarda *de Gratiano*, sua moglie, *mero iure Romano vivens*, vendono in perpetuo a Luca *de Zoffo*, cantore, il quale agisce nelle vesti di procuratore ed economo della chiesa di S. Gerardo di Potenza, del suo capitolo e di tutti i chierici, i redditi e i proventi rivenienti da terre in passato vendute dagli stessi coniugi alla chiesa di S. Gerardo, riservandosi però vita natural durante l'usufrutto dei redditi e dei proventi; con questa transazione i coniugi in predicato cedono altresì i frutti e i redditi provenienti da dette terre, ubicate nel tenimento di Potenza in località *Puzzi Falesii*, al prezzo di due once di carlini d'argento e stabilendo una pena pari a quattro once, per ciascuno dei coniugi, qualora uno dei due violi quanto statuito.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 403r-404r, n. 119 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 32 [A].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, p. 346; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 204.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

Si veda anche doc. n. 130.

(c. 403r) In nomine domini domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate / ipsius millesimo quatricentesimo tricesimo quinto, regnante sere/nissime^a et inclite^b domino nostro domino rege Regno Dei gratia / Ierusalem et Sicilie ac Andegavie, Bari et Locorincie^c duce, Provincie, / Pontis marchione et Cenomanie comite, regnorum vero eius / anno primo feliciter, die ultimo mensis

septembris, quatedecime indictionis, / apud civitatem Potentie. Nos Antonellus de Roto de Potentia / reginalis iudex, per totum regnum Sicilie iudex ad contra/ctus, notarius Tomasius Strambus de Potentia publicus ubili/bet per provincias Principatus citra *et*^d ultra serras Montorii, / Capitanate ac Basilicate regia autoritate notarius / et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, / presenti scripto publico fatemur atque testamur quod in nostri / presentia personaliter constituti Nicolaus de Bertano^e de / Potentia et Leonarda de Gratiano, mulier, de Potentia, uxor / dicti Nicolai, mero iure Romano vivente^f sicut ceteri homines / et mulieres de dicta civitate Potentie ab antiquo vixerunt / et vivunt, dicta Leonarda cum consensu et autoritate / et licentia dicti Nicolai viri sui presentis, ibidem et in / toto presenti contracto^g autoritatem et licentiam predictis^h *et*^d / concedenteⁱ, non vi, dolo, metu ducti nec aliquibus / condicionibus^j inducti, sed eorum mera *et*^d pura volun/tate, pro eorum utilitatibus exequendis, sicut eis gratum / fuit, vendiderunt, alienaverunt et cesserunt iure / proprio et inperpetuum dopno Luce de Cioffo^k, cantori maioris // (c. 403v) ecclesie Potentine *et*^d procuratori et yconomi^l eiusdem ecclesie, / ut dixit, presenti et recipienti nomine eiusdem ecclesie / et predicti capituli et clericorum eiusdem ecclesie, redditus / et proventus provenientes ex terris venditis per ipsos coniuges / ecclesie memorate, quos redditus^m et proventus ipsarum / terrarum venditarum reservaverunt dicti coniuges pro / alimentis eorum vita durante nullaque reservaveruntⁿ / et proprietate deinceps reservando in dictis terris, / sed denique renunciando nunc prout ex tunc et tunc / prout ex nunc investiendo presencialiter dictum procuratorem *per*^d stipu/lantem^o de fructibus et obventionibus et redditibus dictarum terrarum ad habendum, tenendum et possidendum, percipiendum / predictos fructus et obventiones terrarum ipsarum *«sitarum»*^d in teni/mento civitatis Potentie, in loco ubi dicitur Puzo Falese^{p1}, / eorum finibus limitatarum. Et pro quidem alienatione, refutatione / et cessione dictorum fructuum et venditione, predicti Nicolaus / et Leonarda, eius uxor, coram nobis a dicto dopno Luce / procuratorio nomine et pro parte dicti capituli emptore, / confexi fuerunt se recepissee et manualiter recepissee et / habuisse in carlenis argenti, sexaginta per unciam et duobus / pro tareno quolibet computatis, usualis regni pecunie et / ponderis generalis, uncias duas, totum silicet precium vendi/cionis ipsius. Promittentes dicti coniuges per se et eorum / heredes et subcessores dicto domno Luce procuratori, ut / supra, pro se et nomine dicti capi-

tuli et clericorum dicte // (c. 404r) ecclesie presenti et recipienti, litem, controversiam vel questionem / aliquam de dicta cessione, venditione et alienatione dictorum / fructuum ullo unquam tempore non inferre nec inferenti consentire / vel absintire, sed ipsam venditionem, alienationem, cessionem, / refutationem et omnia et singula supradicta et infrascripta ra/tam et firmam ac rata et firma habere, tenere et perpe/tuo observare et contra ea non facere vel venire, per se / et suos heredes, in iudicio vel extra iudicium, de iure vel / de facto, aliqua occasione, modo, ingenio seu tractatu, / sub pena *«et»*^d ad penam per quemlibet ipsorum unciarum quatuor, pro / medietate ipsius pene regie curie vel alteri conpetenti curie / ubi exinde facta fuerit recla[m]atio^q seu querela et alia me/dietate ipsius pene dicto emptori pro parte dicti / capituli et clericorum eiusdem ecclesie persolvenda, / me [pre]ditt[o]^q notario tamquam persona publica pro parte / dicte curie et di[cto]^q emptore pro se et nomine dicti / capituli et clericorum eiusdem capituli a venditoribus / et coniugibus ipsis sollepniter stipulantibus penam ipsam. / Qua commissa vel non commissa, exapta^r vel non seu / exapta^r seu gratiose remissa, predicta venditio, ratificatio, / cessio dictorum fructuum s(icu)t predicto^s et predicta / omnia et singula in suo *«semper»*^d robore et efficacia / perseverent, cum refe(ct)ione omnium dapnorum interesse et / expresarum litis et extra que fieret propterea quoquomodo; / et renunciaverunt venditores et coniuges ipsi ex certa // (c. 404v) eorum scientia super hiis voluntarie et expresse, pro cautela / dicti emptoris et subcessorum suorum, exceptioni doli mali, vix, / metus et in factum, presentis non sic celebrati contractus, / exceptioni deceptionis et fraude^t reique predictae modo non geste vel / aliter habite quam superius continetur et est expressum, / exceptioni dicte vero pecunie non habite, modo^u solute ac non / boni argenti, beneficium restituendis^v in integrum in favo/rem mulierum introducto et generaliter omnibus aliis auxiliis et bene/ficiis omnium iurium atque *«legum»*^w et specialiter iuri dicenti generalem / renunciationem non valere et iuri per quod cavetur quod / dicto iuri renunciari non pot(est), quibus sufragantibus dicta / vendicio, cessio, ^xrenunciando et ratificando^x possent in totum / vel in parte predictaque omnia in aliquo minui vel / infringi; pro quibus omnibus et singulis actendendis et / inviolabiliter observandis et quod predicta omnia vera / sunt, dicti venditoris^y coniuges pref[a]to^q emptori coram / nobis corporaliter tacta ad Sancta Dei evangelia prestite/runt *«iuramentum»*^w presenti et recipienti. Unde ad futuram memoriam / et dictorum

vendictorum^z preces ac prefati emptoris et sub/cessorum suorum cautelam factum est exinde presens publicum / instrumentum per manus mei predicti notarii, signo meo so/lito signatum, mei qui supra iudicis ac nostrum subscriptorum / testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego predictus / Thomasius publicus ut supra notarius qui premissis omnibus rogatus / et vocatus interfui ipsumque meo consueto signo signa/vi.

Ego Antonellus de Roto de Potentia qui supra ad contractus iudex interfui

Ego frater Roberto^{aa} abbas dicti^{bb} Angeli de Bosco² testis sum

Ego dompnus Guellelmus^{cc} de Magliano *archidiaconus*^{dd} Pot(entinus) testis interfui// (c. 405r)

Ego diaconus Berthonis^{ee} de Tatallo^{ff} testis sum

Franciscus de Astis^{gg} testis interfui

Ego Antonius de Capicale^{hh} testis sum

Testes *notitia testium*: Franciscus de Versthis^{gg}, / archidiaconus Potentinus, / abbas Sancti Angeli de Bosco, / not(arius) Matheus de Scaccoⁱⁱ, / Antonellus de Puteolo, diaconus Bertonus, de Potentia

a) *A serenissimo*; b) *A inclito*; c) *A Lothorincie*; d) *Integrazione da A per omissione in S*; e) *A Bertono*; f) *A vivens*; g) *A contractu*; h) *A prebentis*; i) *A concedent(is)*; j) *A monicionibus*; k) *A Zoffo*; l) *A yconomo*; m) *A fructus*; n) *A reservatio*; o) *A stipulam*; p) *A Puzi Falesii*; q) *Piccoli fori in S, risarcimento da A*; r) *A exacta*; s) *A predicatur*; t) *A fraud(is)*; u) *A non*; v) *A restitutionis*; w) *Assente in A e S, integrazione di chi scrive*; x-x) *A renunciatio et ratificatio*; y) *A venditor(e)s*; z) *A venditorum*; aa) *Così A e S per Robertus*; bb) *A sancti*; cc) *Così S, A Guillelmus*; dd) *Integrazione da A, illeggibile in S*; ee) *A Bertonus*; ff) *A Tarallo*; gg) *A Asthis*; hh) *A Puteolo*; ii) *A Sacco*.

1) Su *Putei Salesii/Falesii/Stalesii* si veda doc. n. 60 nota 2.

2) Per Roberto abate e per il monastero di S. Angelo del Bosco di Avigliano si veda doc. n. 110 nota 58.

136.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

14[3]5 ottobre 5, XIV indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum venditionis facte per not(arium) Franciscum de Stampa *«sic»* maiori ecclesie / Potentine partem suam cuiusdam yschitelli in contrata Pontis Sancti Geronimi *«sic»* (c. 9r).

Francesco *de Stampis* di Potenza, notaio, vende a Luca *de Zoffo*, cantore della cattedrale di Potenza, procuratore di detta chiesa e del suo capitolo, agente *nomine et pro parte dicte ecclesie et luminarie ipsius ecclesie*, la parte a lui spettante di un ischitello sito nel tenimento della città di Potenza, in contrada *Pontis Sancti Hyeronimi* (ovvero *Heroncii*), confinante con il Basento e il mulino del monastero di S. Luca; contestualmente cede alla luminaria della predetta chiesa, irrevocabilmente e seduta stante, i corsi d'acqua presenti nelle proprie terre, con la facoltà per i coloni di detta chiesa di condurre le acque in questione nelle terre della chiesa per irrigare lino e altre colture, senza impedimenti; la transazione avviene al prezzo di venti tarì di carlini d'argento ed è fissata una pena per i contravventori ammontante a due once di carlini.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 405r-407v, n. 120 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, c. 118r, par. 18, sotto il titolo «Isca del Ponte» leggesi: «Nel f. 105 del lib(ro) nell'anno 1406 *«sic»*, nel mese di (otto)bre per mano / di n(ota)ro Tomaso Strampo si rogò instrumento in cui Fran(cesc)o de Stampa vende' / alla chiesa *partem suam integram cuiusdam ischitelle sitam et posita in tenimento civitatis Potentie, in contrata S. Rontii, quam habet / insimul et indiviso cum dicta ecclesia S. Gerardi, confinata / ab una parte iuxta flumen magnum, iuxta viam seu stradam / publicam qua itur ad predictam Potentiam, iuxta bodale molendini S. / Luce, iuxta partem dicte ischitelle dicte ecclesie et alios fines / si quos habet circum circiter*». La data riportata va corretta; per le motivazioni si veda sotto nota 1.

Regesto: —.

Si veda anche doc. n. 132.

(c. 405r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate / ipsius millesimo quatricentesimo *«tricesimo»*^{a1} sexto,

regnante serenissimo et illustri/ssimo domino nostro domino R[e]gna[t]o^b Dei gratia Ierusalem et Sici/lie rege ac Andegavie, Bari et Lothoringie duce, Provincie, Pontis / marchione et Cemonanie comite, regnorum vero eius / anno primo felicit[er]^b amen, die [q]uinto^b mensis octobris, quar/tedecime indictionis, apud [civi]tatem^b Potentie. Nos Antone/llus de Roto de Potentia ip[sius]^b civitatis annalis iudex, / Thomasius Strambus de Potentia publicus ubilibet per / provincias Principatus citra et ul[tra]^b ^cfarum Montorie^c, / Capitanate ac Basilicate regia autoritate notarius / et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti / scripto publico fatemur atque testamur quod predicto die eiusdem / ibidem in nostri presentia constitutus notarius Franciscus / de Stampa^d de Potentia non vi, dolo, metu ductus, ut // (c. 405r) dixit, nec aliquibus suasionibus circumventus, sed sicut / sibi utile, expediens visum fuit, vendidit, alienavit et / per fustis tradicionem assignavit iure proprio et / inperpetuum venerabili viro dompno Luce de Zoffo can/tori et procuratori maioris ecclesie Potentine, / ut dixit, et totius capituli ibidem presenti, ementi / et recipienti procuratorie^e nomine et pro parte / dicte ecclesie et luminarie ipsius ecclesie et successorum / ipsius, partem suam i[n]tegram^b contingentem cuiusdam / ysquitelli, sitam et positam in tenimento civitatis Po/tentie, in contrata Pontis Sancti Hyeronimi^{f2}, quam habet / insimul et indivis[am]^b cum dicta ecclesia Sancti Girardi, / confinatum ab una parte iuxta flumen magnum³, / iuxta viam seu s[tra]t[am]^b publicam qua init ad pre/dictam Potentiam, iuxta budale⁴ molendini monasterii / Sancti Luce⁵, iuxta partem dicti ysquitelli dicte ecclesie / et alios confines si piens^g habet in omni latere circum/circa; item cessit [.....]^h inrevocabiliter inter vivos / cursus omnium aquarum ubicumque existentium et reperi/entium in omnibus suis terris dicte ecclesie lumi/narie, quilibet coloni laborantes in terris dicte ecclesie / luminarie dictas aquas possint libere portare et con/ducere absque impedimento solucionis, molestia et con/trarietate quibuscumque ac conduci facere ad rigandum / segetes, sata et lina cuiuscumque speciei et generis sint / in terris dicte ecclesie et luminarie habitis et in futurum // (c. 406r) habendis per omnes terras dicti notarii Francisci venditoris, / quam aquam capere et capi facere ad omniam voluntatem / et necessitatem procuratorum ipsius ecclesie et luminarie, nulla / requisitione fienda per omnes procuratores dicte ecclesie / dicto venditori vel suis heredibus et successoribus exinde / quomodolibet impetrand[a]^b,

[c]um^b iuribus, proprietatibus / inter et extra, in dicto [ysqu]itel-
lo^b et dicto cursu aquarum / antiquitus et de iure per[ti]nenti-
bus^b quovis modo ad haben/dum, tenendum et possiden[dum]^b,
utifruendum, donandum, / permutandum, vendendum [et]^b quo-
cumque modo dictis procura/toribus et successoribusⁱ ip[ius]^b
predicte ecclesie et luminarie / voluerint alienandum, cum [v]iis^b
suis in dicto consquitelloⁱ / et cursu aquarum int[ran]di^b et ca-
piendi et cum iuribus / suis spectantibus quovis [mo]do^b. Pro
qua quidem venditione / dicti consquitelliⁱ et part[iculariter]^b
excessionem^k et donatione dicti / cursus aquarum, dictus nota-
rius Franciscus venditor / coram nobis et dicto emptore, no-
mine et pro parte / dicte ecclesie, confessus fuit se recepis-
se et manualiter / habuisse in carlenis argenti, sexaginta per un-
ciam / et duobus pro tareno quolibet computatis, tarenis^l viginti
/ usualis regni pecunie et ponderis generalis, totum libet^m /
precium venditionis ipsius; promittentesⁿ dictam venditionem /
per se, suos heredes et successores dicto dompno Luce / pro-
curatore pro se et dictis clericis dicte ecclesie *et*^a successo/ri-
bus suis presenti et recipienti litem, controversiam // (c. 406v)
vel questionem aliquam de dicta medietate dicti ysquitelli / et
decursu aquarum predictarum ullo unquam tempore / inferre
nec^a inferenti consentire vel assentire, tam in pro/prietate quam
tenuta, sed ipsam venditionem et omnia / et singula supradicta
vel infrascripta ratam, gratam / et rata, grata habere, tenere et
perpetuo observare / et contra ea non fa[cere]^b, dicere et allegare
vel ve/nire, per se, suos her[edes]^b et successores, in iudicio / vel
extra iudicium, d[e] iure^b vel de facto, aliqua occasio/ne, modo,
ingenio [seu]^b tractatu ac de evitione teneri contra quoscumque
in[ritan]tes^b et molestantes ac impediē/tes venditionem dicti
ysqu[ite]lli^b, excessionem^k cursus aquarum, / sub pena unciarum
au[ri] d[uarum]^b de carlenis, pro medietate silicet dicte pen[e re-
gie]^b curie vel alteri competenti curie / ubi exinde facta fue[rit]^b
reclamatio seu querela et alia / medietate dicto dom[p]no^b Luce
procuratori pro parte dicte / ecclesie, luminarie et successorum
ipsius persolvenda, / me predicto notario tamquam persona
publica pro parte / dictarum curiarum et dicto emptore pro-
curatore, ut supra, / presenti et recipienti nomine dicte eccle-
sie et successo/rum suorum, pro se et nomine quorum supra,
a dicto / venditore solemniter stipulantibus et legitime penam
/ ipsam. Qua soluta vel non soluta seu gratiose remi/ssa, pre-
dicta vendictio, cessio et donatio sicut ^oet omne^o *et*^a predicta

/ omnia et singula in suo robore semper robore^k et efficacia /
perseverent, cum refec(ti)one omnium damnorum interesse //
(c. 407r) et expensarum lites^p et extra litem que fierent propterea
quoquomodo, / de quibus stari et credi debeat assercioni cum
iuramento dicti / emptoris et suorum successorum, nulla alia
probatione quesita. / Et renunciavit super hiis dictus venditor
pro cauthela dicti / emptoris et subcessorum suorum exceptioni
doli mali, vix, metus / et in factum, exceptioni deceptionis et
fraudis reique predicto modo / non geste vel aliter habite quam
superius continetur *«et est»*^a expressum, / exceptioni dicte vero
pecunie non habite et non recepte, non / numerate pecunie, non
boni argenti, legi ressissorie qua decepte^q / ultra dimidiam iusti
precii sub[ve]nitur^b et generaliter omnibus aliis / auxiliis et be-
neficiis omnium iurium atque legum / et specialiter iuri dicenti
generalem renunciari^r non valere / et iuri per quod cavetur [quod
predic]to^b iuri renunciari non / potest, quibus suffragantibus di-
cta vendicio predictaque / omnia possent in aliquo minui vel
infringi. / Pro quibus omnibus attendendis et inviolabiliter ob-
serv/andis et quod predicta omnia vera sunt, / dictus venditor
prefati emptori coram nobis / presenti et recipienti corporaliter
tacta ad sancta / Dei evangelia prestitit iuramentum; unde ad /
futuram memoriam et dicti venditoris preces / et prefati emp-
toris pro parte dicte ecclesie et sub/scriptorum^s ipsius factum
est presens publicum instrumentum // (c. 407v) per manus mei
predicti notarii, signo meo solito signatum, / mei qui supra iu-
dicis ac nostrorum subscriptorum testium / subscriptionibus
roboratum. Quod scripsi ego predictus Thomasius publicus ut
supra notarius qui premissis omnibus voca/tus et rogatus inter-
fui ipsumque meo consueto signo signavi.

Ego Antonellus de Roto qui supra annalis iudex

Ego dopnus Angel[u]s^b de Maczarella testis sum

Ego m(agister) Laverius de P(o)p(u)lo testis sum

Ego Nicolaus de B[o]nito^b testis sum

Ego Iacobus de Bone Iohanne testis interfui et me subscripsi

Testes «*notitia testium*»: notarius Mic(c)hus^t [de]^b Sacco, Iacobus de Bono Iohanni, / dompnus Angelus de Mazarella, Nicolaus Blancus, / magister Laverius de Populo.

a) *Integrazione di chi scrive per omissione in S (si veda sotto nota 1)*; b) *Integrazioni per caduta della carta*; c-c) *Così per serras Montorii*; d) *Così S qui, in docc. coevi Stampis*; d) *Così S per procuratorio*; e) *Così S per Heroncii (sotto nota 2)*; g) *Così S per quos*; h) *Caduta della carta in S, non risarcibile*; i) *Così S per dicti procuratores et successores*; j) *Così S per ysquitello*; k) *Così S*; l) *Così S per tarenos*; m) *Così S per scilicet*; n) *Così S per promittens*; o-o) *Così S per prefetur*; p) *Così S per litis*; q) *Così S per deceptis*; r) *Così S per renunciationem*; s) *Così S per successorum*; u) *Così S per Mattheus*.

1) L'anno è stato integrato, con l'aggiunta della terza cifra, tenendo conto dell'intitolazione, che fa riferimento a Renato d'Angiò (il cui nome non è tuttavia leggibile integralmente per via di piccole lacune nella carta); si ipotizza che tale cifra fosse assente, per un errore materiale, nell'originale, giacché anche nello *Stato di tutt'i fondi* la notizia relativa a questo documento è riportata sotto l'anno 1406; a queste notazioni si può aggiungere la constatazione che la metà dell'ischietello in questione, nel documento indicata come già di proprietà della chiesa di S. Gerardo, era stata venduta alla chiesa il 4 maggio del 1435 (si veda doc. n. 132). Tenendo conto che l'indizione è in stile bizantino, il presente documento va ricondotto sotto l'anno 1435.

2) È molto verosimile che si tratti di un errore di trascrizione per *S. Heroncii*, ponte citato nel doc. n. 132, con il quale la presente testimonianza fa il paio, nonché alla luce di quanto riportato nello *Stato di tutt'i fondi* dove si legge *Sancti Roncii*. Sul ponte Sant'Oronzio si veda doc. n. 16 nota 4.

3) Per *flumen magnum* si veda doc. n. 56 nota 5.

4) Sul significato del lemma *budale* si veda doc. n. 59 nota 2.

5) Sul mulino di S. Luca si veda doc. n. 100 nota 2.

137.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI

1435 ottobre 11, XIV indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum testamenti notarii Iacobi Curialis (c. 6v).

Giacomo Curiale, *nobilis* di Potenza, affetto dalla peste delle ghiandole, stando nella propria casa sita nella parrocchia di S. Gerardo di Potenza, desiderando non morire intestato ed essendo ancora nel possesso delle sue facoltà mentali, detta il proprio testamento nuncupativo, nel quale: istituisce quale proprio erede

Garganello «ovvero *Garoravello*» de Bono Homine de Santo Severino suo nipote, al quale lascia tre tarì *et quod plus petere non possit*; dispone che il proprio corpo sia sepolto nella chiesa di S. Gerardo, e che i chierici di detta chiesa prendano parte alle sue esequie (vuoi per la veglia serale del corpo, vuoi per il funerale), lasciando loro venticinque tarì; lascia a Giovanna sua servitrice e figlia adottiva, per il suo matrimonio, una vigna (comprata dai chierici di S. Gerardo), un corredo e venti tarì; fa quindi una serie di lasciti, pecuniari e materiali, alla moglie Sabetta, segnatamente: otto once, somma pari alla dote portata da Sabetta ai tempi del matrimonio; quattro once a titolo di dotario; due mantelli corti ornati (uno rosso e uno viola); due mantelli lunghi di lana, uno celeste con frange dorate e campanelli e uno verde con campanelli; un paio di rosari di corallo rosso; due cinture d'argento con fascia di seta celeste (del valore di due once e dieci tarì da scomputare dalla dote predetta); una piccola cintura d'argento con fascia serica divisa, di colore rosso e verde (in cambio dei buoni servizi a lui resi); due pellicce d'agnello bianco, nonché i beni mobili ricevuti quando è stato celebrato il matrimonio, vale a dire: un saccone di lana colorata; quattro materassi (due di lana più grezza, due lavorati, pieni di lana); due cuscini da letto di cotone (uno largo e uno stretto, imbottiti con penne); tre paia di lenzuola a tela tripla; due trapunte di lino (uno di tessuto trapuntato, la seconda di panno semplice, non lavorato); due tappeti di lana; quattro *rentalia* «ovvero *bumbalia?*» di lana; tovaglie di vario tipo (di cui alcune destinate a coprire il pane nell'impastatrice durante la lievitazione); tre asciugamani; sette tovaglioli; una cortina di lino a due pezzi, decorata con strisce di seta di diversi colori; tre guanciali; due coppe con orlo dorato; tutti i *legamenta* «*veli?*» che si possono reperire in casa; due calderoni di stagno grandi e uno piccolo; un bacino grande, nuovo; un barile di rame; due padelle (una grande e una piccola); un alare; una catena per il focolare; una lampada ad olio; due cardì per la cardatura e un paio di pettini per la pettinatura della lana; due taglieri di peltro; tre scodelle e due saliere; lascia inoltre alla moglie Sabetta, per i buoni servizi resi, un cofanetto piccolo con serratura. Il predetto testatore dichiara altresì di avere in custodia, presso di sé, alcuni beni di Luigi Lombardi de Diano e di volerli lasciare a lui (uno *sportone*; un vecchio materasso; una coperta usata; un cuscino stretto pieno di lana; due paia di lenzuola; una tovaglia usata; una coperta di lana bianca; un calderone e una padella di rame; un bacile di rame e

un bollitore dello stesso materiale; un alambicco di rame e una catena per il fuoco). Fa un lascito in favore di Riccardo *de Laurentiola* (ovvero *Laurentiana*), abitante ad Atella, pari alla somma di diciotto tari e mezzo, a lui dati in prestito ad Atella; lascia a Riccardo *delo Cecce* di Atella cinque tari, dovutigli per un prestito; lascia al notaio Tommaso *Strambo* di Potenza diciotto tari, che gli doveva; a Luigi *Lombardo de Diano* diciotto tari, che gli doveva; ad Antonio Capaccio di Pozzuoli, abitante a Potenza, tre carlini che gli doveva; all'arcidiacono Guglielmo *Magliano* e al cantore Luca *de Zoffo*, un'uncia, venti tari e sei grana dovuti per le esequie del figlio Angelo. Dispone che, in seguito alla esecuzione del suo testamento, tutto quanto rimarrà deve essere destinato dagli epitropi alla chiesa di S. Gerardo; lascia alla chiesa di S. Francesco la metà delle sue terre ubicate in contrada Rivisco, da possedere in comune con la chiesa di S. Gerardo, alla quale destina l'ulteriore metà di dette terre; lascia allo zio paterno, Angelo *de Teodoro*, due tari per le fatiche; lascia, a titolo di risarcimento per i mali eventualmente commessi, due tari; dispone che se sua moglie rimarrà vedova, per un anno, come è in uso nella città di Potenza, le sia garantito il vitto e l'alloggio a cura degli epitropi; lo stesso sia garantito alla servitrice Giovanna, finché contrarrà matrimonio. Nomina quali propri epitropi Guglielmo *de Magliano* arcidiacono e Luca *de Zoffo*, cantore della chiesa di S. Gerardo, dando loro altresì facoltà di rientrare dei debiti contratti con lui.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 222r-227v, n. 66 [S']; cc. 489r-494v, n. 150 [S''].

Bibliografia: Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbonanza, p. 276; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 283, sotto l'anno 1434.

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, p. 344; Id., *Cartulario della Basilicata*, III, p. 20 (notizia desunta da Rendina e riportata sotto l'anno 1434).

All'interno del *Volume de istrumenti* conservato tra le carte della Sommaria, il presente documento è stato trascritto due volte, da due mani diverse, rispettivamente col n. 66 (cc. 222r-227v) e il n. 150 (cc. 489r-494v); dal confronto tra le due trascrizioni non emergono discrasie tali da consentire di affermare con certezza che si trattasse di due atti distinti; piuttosto, pare probabile che per mero errore il medesimo documento sia stato fatto oggetto di due trascrizioni, motivo per cui si è scelto di editarlo un'unica volta, basandosi sulle cc. 222r-227v [S'] e segnalando in nota le differenze significative che intercorrono tra le due copie cinquecentesche. Nel dettaglio, la copia segnata con il numero 150 [S''] si presenta in più punti lacunosa, verosimilmente in ragione di difficoltà di lettura del trascrittore; la parte finale di S''

è inoltre interessata da strappi della carta, che non permettono di seguire il dettato con continuità. Tra uncinate e in corsivo sono riportate integrazioni a S' desunte dalla copia vergata sulle carte 489r-494v [S''] e imputabili, molto verosimilmente, a *saut de même a même*; non si segnalano in nota per non appesantire l'apparato critico.

(c. 222r) In nomine Domini nostri Iesu Christi amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo / quadrigesimo tricesimo quinto, regnante serenissimo et / illustrissimo domino nostro domino Alfonso Dei gratia rege / Aragonum, Sicilie citra et ultra farum, Valentie, Ungarie, / Hierusalem, Mayorice, Sardinie et Corsice, comite Barchimonnie^a, duce / Athenarum et Neopatrie ac etiam comite Russilionis et / Ceritanie, regnorum eius ultra farum anno vicesimo, / regni vero Sicilie citra farum anno primo feliciter amen, / die undecimo mensis octobris, quarte decime indictionis, *apud civitatem Potentie. Nos ma[gister]^b Migliaus^c Mor-dente de / [Lau]rino^b, habitator civitatis Potentie et ipsius civitatis annalis iudex [pro presenti]^b anno quartedecime indictionis* preditte, Matheus de Sacco de *eadem civitate* Potentie puplicus ubilibet per totum / regnum Sicilie regionali autoritate notarius et testes subscripti / ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto puplico / testamenti instrumento fatemur, notumfacimus et testamur / quod nobis predittis iudice, notario et testibus subscriptis / ad rogatum et preces nobis fattas pro parte nobilis / viri Iacobi Curialis^d de eadem civitate Potentie, ad domum habitationis eiusdem personaliter accersitis, / sitam intus civitatem eamdem in parrochia Santi / Girardi, confinatum iuxta domum Rogerii de / Ferraria, iuxta vias puplicas et alios confines veriores, / in qua quidem domo videlicet in ca(m)mera eiusdem / domus invenimus ipsum Iacobum iacentem in letto / infirmum morbo glandule et, licet infirmum corpore, / sanus tamen mente et in recta locutione ac in // (c. 222v) bona memoria pariter collocatum et timens, ne quod absit, / intestatus decederet, rerum suarum distributione non / fatta, ac considerans statum fragilem humane nature / et quod nil est certius morte et nil incertius hora / mortis et quod mors nullis auxiliatur potentiis, / nec auxiliis suffragatur, nec auro vel argento / redimitur, nec potest quomodolibet evitari, volens / saluti sue anime providere et bona sua disponere / et salubriter ordinare, ministrante sibi gratia / Salvatoris et ut inter successores suos nulla post / eius obitum discordia oriatur, bona, ut predicatur, / fruens memoria et sano sensu presens suum ulti-

mum / nuncupativum in nostrum quorum supra iudicis, notarii
 / et testium subscriptorum in uno eodemque contestu / in mo-
 dum qui sequitur reddidit testamentum seu / suam ultimam vo-
 luntatem et conditum dignum / duxit. Quod quidem testamen-
 tum dittus Iacobus / testator valere voluit et mandavit iure
 testamenti / et, si iure testamenti non valeret forsan seu valebit,
 / saltem valere voluit et mandavit iure codicillorum, / epistole
 donationis causa mortis et cuiuslibet alterius / ultime voluntatis
 prout de iure melius valere potest // (c. 223r) et debet et debitam
 efficaciam obtinetur, itaque in omnem eventum / et casum dit-
 tum instrumentum et contenta in eo realiter exequatur / et debi-
 te executioni demandetur iuxta voluntatem, ordinationem / et
 mentem ipsius testatoris; cassans dittus testator, irritans / et an-
 nullans, ex certa eius scientia, omnia alia testamenta, codicillos
 seu ultimas voluntates per eum huc usque hactenus / fatta, ordi-
 nata, condita seu ordinatas sub quacumque verborum / serie
 sive forma, volens et mandans quod hec sit sua ultima / voluntas
 et quilibet sibi quocumque modo succedens ipsam / teneatur
 efficaciter adimplere. In primis, quia heredis institutio / cuiusli-
 bet testamenti dignoscitur esse capud, heredem sibi / instituit
 Garganellum^e de Bono Homine de Santo Severino / nepotem
 suum, cui legavit nomine hereditatis preditte / tarenos tres tan-
 tum et quod plus petere non possit in / bonis suis; item elegit
 corpus suum sepelli in intus / ecclesiam Santi Girardi preditti in
 monumento suo / et voluit et mandavit quod veniant ad exe-
 quias / suas funerales clerici ditte ecclesie Santi Girardi / tam in
 sero ad vigiliis, quam in mane et pro adventu eorum / clerico-
 rum cum cera eorum legavit tarenos viginti quinque; item legavit
 Ioanne sue servitricis, filie adoptive, pro / matrimonio suo vineam^f
 unam quam emit a clericis Santi Girardi / preditti et unum cor-
 redum et tarenos viginti; item legavit // (c. 223v) Sabette uxoris
 sue uncias otto pro dotibus suis ^gque dixit se / recepisse et habu-
 isse presentialiter et manualiter ab eadem / tempore contratti
 matrimonii infra eosdem Iacobum et / Sabettam; item legavit
 eidem Sabette uxori sue, / in carlenis argenti^g, uncias quatuor
 pro dodario quod sibi / constituit tempore contratti matrimonii
 infra / eosdem, prout dixit ipse testator; item legavit / eidem
 uxori sue duas clamides^l, unam coloris rubei / et alteram coloris
 violati cum ornamentis earundem; / item legavit eidem duas
 cottarditas^h seu gunnellas² / muliebres, unam coloris celestis
 cum aureis friseis et / campanellis et alteram coloris viridis cum

campanellis / suis et si ca(s)u ditte campanele non essentⁱ in ditta gunnella / et ipsa uxor sua valeat ipsas capere et sui facere / et quod sint sue, ⁱita voluit ipse testatorⁱ; item legavit / eidem par unum paternostri³ de corallis rubeis; / item legavit eidem uxori sue duas corrigias⁴ de argento / cum *«cintis coloris celestis pro uncis duabus et tarenis decem, ita quod excomputent(ur) in dotibus suis predictis. Item legavit eidem uxori sue Sabette pro bonis servitiis sibi prestitis corrigiam⁴ unam parvam de argento cum* cinto partato rubeo et viridi; item legavit eidem / uxori sue duos pelliparios⁵ de pellibus agniniis albis; / item legavit eidem uxori sue subscripta bona mobilia / que recepit et habuit ipse testator, ut dixit, ab eadem / pro contemplatione matrimonii contracti inter eosdem, videlicet: sacconum⁶ unum de lana culurata, item mataratia⁷ quatuor // (c. 224r), duo de burdis⁸ et duo laborata plena lana ad telas tres; / item plomatia⁹ duo de bombice¹⁰ quorum unum est largum / et aliud strittum, plena pennis; item de lintiaminibus¹¹ / paria tria ad telas tres; item culcitra¹² duas de lino, / quorum una est de dubletto^{k13} et alia de panno satto^{l14} / et una est ad telas tres et ad telas quatuor laboratam ad / fellas^m; item trappetos¹⁵ duos de lana laboratos diversi modi / et diversorum colorum, quorum unum extat telas tres et / aliud ad telas duas; item bumbaliaⁿ¹⁶ quatuor de lana / diversorum colorum; item mesalia¹⁷ duo ad vanum^{o18} grandia; / item mesalia tria ad cubitellum^{p19} et unam tobaleam de / fazatura²⁰; item *«manuten(n)a^q tria seu guardanappos²¹; / item tobaleas septem seu mandilia²² tamen voluit ipse / testator quod et mandavit quod stet(ur)^r et credat(ur) sue uxori / sacramento tantum de dittis tobaleis septem seu mandilis^s / predittis; item cortinam²³ unam de lino listatam / serico diversorum colorum ad duo petia; item 'anticalia seu' / riglieria²⁴ tria; item coppas duas cum auro in capitibus / ac legavit eidem omnia alia legamenta²⁵ sua prout reperiuntur; / item de here caldarias²⁶ duas magnas et unam / aliam parvam; item concam²⁷ unam magnam novam; item / barrile^{u28} unum de here de Cipro^v; item sartaginas^{w29} duas, / unam magnam et aliam mediam; item unum pontonettum^{x30} / novum; item par unum de tiellis³¹; item pignatam³² unam // (c. 224v) magnam de here; item unum capifocum³³; item catenam³⁴ unam ad / ignem et unam lucernam³⁵ de ferro et duos cardines³⁶, unum / parvum et alium magnum et unum par pettini ad pettinandam lanam / et de pitro^y duos plattellos³⁷ magnos, scotellas³⁸ tres et duo / saleria³⁹. Item dittus testator dixit se habere in custodia et / recommissa penes se subscripta bona*

Loysii Lombardi de Diano, / que bona inferius annotata legavit ipse testator eidem Loysio, / videlicet: unum sportonum⁴⁰ clausum cum sera cuius clavis est penes / ipsum Loysium; item matratium unum pannonicum^z ad telas / tres plenum lana; item culcitram unam magnam usitatam^{aa}; / item plumatium unum strittum plenum lana; item par unum linteaminum / ad telas duas cum dimidiam; item tobaleam⁴¹ unam usitatam pro / tabula causa commedendi; item copertam⁴² unam de lana albam; / item caldariam²⁶ unam magnam de here et unam sartaginam²⁹ / magnam de here; item cuncam²⁷ unam de here et cocucium^{bb43} / unum de here; item lambichum⁴⁴ unum de here et cathenam³⁴ / unam de ferro ad ignem; item legavit eidem uxori / sue Sabette preditte pro bonis servitiis sibi prestitis / scrineum⁴⁵ unum parvum serratum cum sera et clavi; item / legavit preditte Sabette uxori sue predittas / uncias otto pro dotibus suis predittis, quas uncias / otto ipse testator dixit se recepisse et habuisse ab eadem / uxore sua tempore contratti matromonii inter eosdem / pro contemplatione matrimonii preditti et similiter // (c. 225r) pro dodario uncias quatuor predittas secundum usum et consuetudinem et patta civitatis Potentie ut dixit; item legavit / Richardo de Laurentiola^{cc} habitatori Atelle, quos sibi tenetur, / tarenos decem et otto cum dimidio quos sibi mutuavit / Atelle, ut dixit; item legavit Ricardo de lo Cecce / de Atella, quos sibi tenetur, tarenos quinque quos sibi mutuavit; / item legavit notario Tomasio Strambo de Potentia, quos / sibi tenetur, tarenos decem et otto; item legavit Loysio / Lombardo de Diano preditto, quos sibi tenetur, tarenos / duodecim; item legavit Antonio Capacio de Puteolo, / habitatori civitatis Potentie, carlenos tres, quos sibi / tenetur; item legavit domino Guglielmo de Magliano, / archidiacono Potentino, et domno Luce de Coffo^{dd}, cantori / Potentino, unciam unam et tarenos viginti sex / et granos sexdecim, quibus sibi tenetur ipsam pecuniam / sicut dixit pro exequiis quondam Angeli filii sui; / item voluit ipse testator et mandavit quod, soluto presente / testamento et legatis in eo ^{ee}debitis ex(e-cutio)ni demandatis^{ee}, / quod omnia qua supererint seu remanserint sint ecclesie Santi / Girardi preditti; item legavit medietatem terrarum suarum / que sunt in contrata Riviscori^{ff46} civitatis Potentie, ecclesie / Santi Francisci civitatis eiusdem et aliam medietatem // (c. 225v) dittarum terrarum legavit ecclesie Santi Girardi preditte civitatis / eiusdem, comuniter et pro indiviso; item legavit domino / Angelo de Teodoro patruo suo, pro fategiis

suis, tarenos / duos; item legavit pro malis oblati incertis tarenos / duos; item voluit et mandavit testator ipse quod si / ditta Sabetta uxor sua voluerit custorire cubile / suum viduum, per^{eg} annum, ut moris est in civitate Potentie, / quod ipsi Sabette tam pro alimentis suis et vittu et / etiam pro habitatione provideatur ad arbitrium / epitroporum suorum subscriptorum et similiter voluit / testator ipse quod providentur Ioanne sue servitrici / preditte *tamquam tam* pro alimentis et vittu quam pro habitatione sue / residentie per predittos subscriptos epitropos donec / pervenerit ad maritum; item fecit, elegit et / ordinavit suos epitropos, fidecommissarios, distributores / et executores sui presenti ultimi testamenti et sue / ultime voluntatis venerabilem domnum Guglielmum / de Magliano archidiaconum et dominum Luca de / Coffo^{dd} cantorem, Potentinos, presentes et onus huius / epitropatus in se sponte suscipientes et quelibet / ipsorum in solidum quibus quidem executoribus et cuilibet / ipsorum in solidum ita quod occupantis conditio potior non // (c. 226r) extitit, sed quod unus ipsorum inceperit alter ipsorum / prosequi valeat nihilominus mediare et finire, alterius / presentia vel absentia non abstante, dictus testator dedit / et concessit plenam licentiam ac liberam et omnimodam / potestatem, auctoritatem plenam, liberum arbitrium et speciale mandatum / propria eorum auctoritate sine heredis contrarietate / intrandi, exeundi, capiendi et apprehendendi / inde tantum de bonis mobilibus omnibus et stabilibus, / iuribus et actionibus quibuscumque ipsius testatoris / ubicumque sitis et positus pro facienda executione / testamenti preditti ipsaque bona vendendi, alienandi vel / insolutum dandi aliisque subastatione et solemnitate / qualibet iuris et facti que in talibus requiruntur cuiuscumque / seu quibuscumque personis emere illa et habere volenti / seu volentibus, pretio seu pretiis quo seu quibus dicti executores / poterint convenire, pretium seu pretia ipsa petenda et / recipienda ab ipsis emptoribus et quolibet ipsorum, / instrumenta quacumque necessaria et et(iam) oportuna faciendi / et fieri faciendi, cum omnibus renuntiationibus et solemnitatibus / aliis opportunis ipsumque pretium et pecuniam in premissorum / legatorum solutionem et satisfactionem convertendi, solvendi / et liberandi donec fuit ad plenum executio testamenti // (c. 226v) preditti; debita queque et pecuniarum quantitates debenda / et debendas ditto testatori per personas et debitores / quoscumque suos cum scripturis publicis et privatis vel sine, / petendi, exigendi, recipiendi,

recolligendi et habendi / ab ipsis debitoris et quolibet eorumdem
 ubicumque sitis / et positis seu sito et posito et de his que proinde /
 reciperent quietandi, absolvendi et liberandi quousque / fiat
 ad plenum executio testamenti preditti et, si / expedit, causandi,
 agendi et defendendi et omnia alia / faciendi et agendi et exequendi
 que expedienda / videbuntur et debitores testatoris eiusdem
 quoscumque / conveniendi et ad iudicium trahendi omnia via,
 iure et / modo quo seu qua dici et censi pot(erit) ac fieri /
 et ad preditta requiruntur pro habitione dittorum debitorum, /
 quibus et ex quibus legavit pro fatigiis suis tarenos quatuor, /
 pro quolibet tarenos duo; item voluit dittus testator / et mandavit
 expresse quod si presens suum ultimum testamentum / in aliqua
 iuris et facti sollemnitate deficeret, quod instrumentum / seu
 testamentum ipsum per nos semel, bis, ter et / quotiens opus
 fuerit dittari, refici, corrigi et emendari / ad consilium sapientis
 cuiuscumque, itaque plena et inespugnabile ubilibet obtineat
 roboris firmitatem, facti / et veritatis substantia non mutata. Unde
 ad // (c. 227r) futuram rei memoriam et ditti testatoris preces et
 predittorum / epitroporum cautelam vel cuius interest et poterit
 / interesse in futurum presens testamenti instrumentum exinde
 fattum / est per manus mei preditti notarii, signo meo solito /
 signatum, mei cuius supra iudicis et subscriptorum / subscriptionibus
 roboratum. Quod scripsi ego predittus / Matheus publicus ut supra
 notarius qui premissis omnibus / vocatus et rogatus interfui ipsumque
 meo consueto / signo signavi; superius autem in quatragenta quinto
 / virgulo ubi legitur «cantori Potentino» abradi et / emendavi quod
 accidit non vitio, dolo, sed scribendo / casualiter erravi ac etiam
 in quinquagesimo quinto virgulo intervirgulavi quod similiter
 accidit non vitio, dolo, / sed scribendo casualiter erravi unde pro
 autentico / habeatur. (SN)

Ego Antonellus de Roto⁸⁸ ad contractus iudex vigore et /
 autoritate quarundam reginalium litterarum cum potestate mihi
 concessa / per dittam magestatem quod possui me subscribere
 loco iudicum mortuorum⁴⁷, / non quod fateor me interfuisse in
 presenti contrattu, / sed ut reperi in attis et prothocollis / notarii
 Mathei subrogatus, mea propria manu / subscripsi et proprio /
 signo signavi.

† Ego dominus Nicolaus Zappa archipresbiter ecclesie Sante
 Trinitatis / de Potentia interfui

(c. 227v) Ego subdiaconus Ioannes de Patitanus^{hh} testis interfui et me subscripsi

† Ego Baldasar de Abrutio testis sum

† Ego Ioannes Matheus de Ascisⁱⁱ de Potentia testis interfui

† Ego Iacobus de Bono Ioanne testis interfui

Testes «*notitia testium*»: dominus Nicolaus Zappa arcipresbiter Sancte Trinitatis, / dominus Leonardus de Sacco, / subdiaconus Ioannes de Patirano, / Ioannes Matheus de Ascisⁱⁱ, / Baldasar de Aprutio, / Antonius Capatius de Puteolo, / Iacobus de Bono Ioanne.

a) Così *S'* per Barchinone; b) Omissione in *S'* e lacuna in *S''* segnalata con punti, integrazione ove possibile di chi scrive; c) Così *S''* per Nicolaus (da docc. n. 138); d) *S''* Curidus; e) *S''* Garoravellum; f) *S'* corretto su unciam; *S''* vinciam; g) que – argenti assente in *S''* per un salto; h) *S''* cottoneras; entrambi verosimilmente per guttineras; i) *S''* erint; j) ita – testator assente in *S''*; k) *S''* dobretto; l) *S''* schitto; m) Così *S'* e *S''*; n) *S''* ventalia; o) *S''* ramum ?; p) *S''* coqutellum; q) Illeggibile in *S'*, dubbio della lettura; r) *S''* constetur; s) *S''* manilibus; t-t) Assente in *S''*; u) *S''* bacile; v) *S''* apro; w) *S''* sartanias; x) *S''* ponzonectum; y) *S''* piltro ; z) *S''* panno vetan, forse per vetere ; aa) *S''* listatam; bb) *S''* cucumum; cc) *S''* Laurentia, entrambi probabilmente per Laurentiana; dd) *S''* Zoffo, in seguito Cioffo; ee) debitis – demandatis assente in *S'*; ff) *S''* Rivizoni; gg) Assente in *S''*; gg) *S''* Rato; hh) Così *S'* qui, sotto Patirano; lacune in *S''*, in docc. coevi Patitarius; ii) Così per de Asthis/Aschis (da docc. coevi); *S''* lacunosa.

1) Da *chlamys*, mantello corto, sorcotto (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 2 col. 311c; Besc-Bautier, Besc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1645).

2) *Gunnella* o *guttinera*: mantello di lana, lungo fino ai piedi, con diversi ornamenti, usato anche dagli uomini (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 4 col. 138c; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 467).

3) *Pater-noster*: corona del rosario (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 6 col. 210c; Besc-Bautier, Besc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1652).

4) Per *corrigia* si veda doc. n. 63 nota 9.

5) Si fa riferimento a un capo in pelliccia di agnello, molto verosimilmente un soprabito; si ipotizza una distorsione del lemma in fase di trascrizione, giacché *pelliparius* designa gli artigiani che lavoravano il cuoio; più probabile *pellicias/pellizonos* (Besc-Bautier, Besc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1691; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 459).

6) Per *saccone* si veda doc. n. 91 nota 20.

7) Per *mataracium/mataratium* si veda doc. n. 63 nota 6.

8) Per *burdo* o *burrello* si veda doc. n. 91 nota 18; da questo documento si evince che doveva trattarsi di lana spessa, tessuta grossolanamente, poiché è contrapposta a quella lavorata.

9) Per *plumatium*/*plumacium* si veda doc. n. 74 nota 34.

10) Sul significato di *bombax* si veda doc. n. 98 nota 15.

11) Per *linteamina* si veda doc. n. 74 nota 2.

12) Per il lemma *culcitra* si veda doc. n. 74 nota 1.

13) *Dubletto* indica un tessuto trapuntato (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1656).

14) *Scitto*, *scritto*, *scolato*, *scetto* si usa in riferimento a tessuti senza ornamenti (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 509; Veglia, *Una carta dotale di Minervino Murge* cit., p. 119).

15) Per *trappetum* si veda doc. n. 63 nota 7.

16) Più probabile la trascrizione ripostata in S", *ventalia*; non pare però possa trattarsi di ventagli nel significato attuale del termine, poiché in lana.

17) *Mensale*/*mesale* indica la tovaglia, dal latino volgare *mensalium* (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1682; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 134). Si fa qui riferimento a tovaglie destinate a vari usi in cucina (sotto nota 20) e di tessuti diversi.

18) Le trascrizioni cinquecentesche trasmettono due letture del lemma, entrambe però al momento non trovano riscontro nel mediolatino; è ipotizzabile fossero tovaglie grandi *ad ramum*, cioè di stoffa di lino a doppio strato (doc. n. 98 nota 24).

19) Il lemma al momento non trova riscontro nei lessici; è verosimile si tratti di un utensile per la cucina (come suggerisce la variante *coquitellum* in S"), forse un recipiente di coccio.

20) Per il termine *fazzatora*/*fazzatura* si veda doc. n. 98 nota 49; i *mensalia* da fazzatura erano verosimilmente i canovacci utilizzati per coprire il pane durante la lievitazione (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1690).

21) *Guardanappum*: asciugamani (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 4 col. 124c; Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1682, p. 1666).

22) *Mandili*: tovaglioli (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 132).

23) *Cortina*: tenda del baldacchino (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 83); decorata a strisce (*listata*, doc. n. 98 nota 14); è divisa in due perché andava chiusa la sera e riaperta al mattino per arieggiare (*ibidem*).

24) *Riglieria* con ogni probabilità a equivale a *aurileria*: guanciaie (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 86; Veglia, *Una carta dotale di Minervino Murge* cit. p. 118).

25) *Legamenta* ha qui probabilmente lo stesso significato di *legama*, *legamina*, che si riferiscono a veli per coprire il capo (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1676).

26) Per *caldara*/*caldarea*/*caldaria* si veda doc. n. 92 nota 6.

27) *Conca* designa il bacino utilizzato per lavare gli abiti (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1647; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 168); erano generalmente in rame (Ditchfield, *ibidem*).

28) Il lemma è stato trascritto in due differenti modi nel XVI secolo; si ritiene più probabile che la lettura giusta sia *barrile*, giacché bacile indica un bacino (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1622), citato immediatamente prima come *conca*. *Barrile* sta per barile (doc. n. 98 nota 68).

29) Per *sartania/sartagina* siveda doc. n. 98 nota 35.

30) Il termine *ponzonectum* rimanda a due significati: dal latino *punctorium*, potrebbe indicare uno strumento a punta (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 240); ovvero designa una casseruola; dato il constesto, si ritiene più verosimile che in questo caso faccia riferimento a una pentola (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1696).

31) Il termine *tiella*, nei dialetti meridionali, indica ancora oggi una pentola.

32) *Pignata*: tegame (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1692), in questo caso di rame.

33) *Capifocum* indica uno strumento per il camino, molto verosimilmente un alare.

34) Catena del focolare (doc. n. 92 nota 5).

35) Per *lucerna* si veda doc. n. 98 nota 28.

36) Utensili per la cardatura della lana.

37) *Placta* e il suo diminutivo *plactella* indicano un tagliere (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1694).

38) *Scutella* indica la ciotola nella quale si mangiava (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1707; Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 134).

39) Per *salera/saleria* si veda doc. n. 98 nota 51.

40) Il lemma *sportono* fa pensare, per assonanza, a una porta ovvero a un contenitore chiuso, considerato che le chiavi erano detenute da Luigi Lombardo.

41) Per *tobalea* si veda doc. n. 99 nota 14.

42) *Coperta*: coperta o anche fodera (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1646).

43) *Cucumus/cuncumum* designa un bollitore (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1647).

44) Alambicco (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1674).

45) Per scrigno si veda doc. n. 98 nota 30.

46) Il toponimo è pervenuto in due lezioni; Riviscori, in S', fa pensare a Rivisco (si veda doc. n. 35 nota 1); Rivizoni in S'' richiama alla mente Ravizzone (si veda doc. n. 31 nota 5); non è possibile sciogliere il dubbio, in assenza dell'originale.

47) Il giudice Nicola Mordente de Laurino, cui subentrò Antonello de Roto, figura, ancora vivente, nel documento successivo (n. 138); probabilmente la *conscriptio* del presente documento è avvenuta a distanza di tempo, ovvero si possono ipotizzare errori nella *datatio*, al momento non sanabili.

138.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1436 maggio 6, XIV indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis fact(e) per Martinum de Congia(n)t(e) donno / Luce de Zoffo ut procuratori maioris ecclesie Potentine / duarum petiarum terrarum sitarum in tenimento civitatis p(redic)te / in contrata de Ogerio et Sant(i) Abat(e) (c. 4r).

Martino *de Congiante* di Potenza vende a Luca *de Zoffo*, cantore della chiesa cattedrale di Potenza e suo procuratore, il quale agisce in nome di detta chiesa e di tutti i suoi chierici, al prezzo di tre once e sette tari e mezzo, due appezzamenti di terreno della capacità di venti tomoli *in semine frumenti*, siti nel tenimento della città di Potenza nella contrada detta *Ogerio* e *Santi Abate*, unitamente agli alberi fruttiferi e infruttiferi, ai salici e ai corsi d'acqua in essi presenti, con i quali si potranno irrigare vuoi le terre oggetto della presente transazione vuoi le terre del fu Angelo *de Passarelli*, ogniquale volta sarà opportuno. In caso di violazione di quanto stabilito, è fissata una pena pari al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 66r-68v, n. 21 [S].

Regesto: –

(c. 66r) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate ipsius millesimo / quatricentesimo tricesimo sexto, regnante illustrissimo domino nostro domino / rege Regno Dei gratia Hierusalem et Sicilie ac Andegavie, Mari^a et / Lechorin ac^b duce, Provincie, Pontis marchione et Cenomanie comite, regnorum / vero eius anno primo feliciter amen¹, die sexto mensis madii, quarte decime / inditionis, apud civitatem Potentie. Nos magister Nicolaus Mordente de Laurino / civis civitatis Potentie, eiusdem civitatis annalis iudex, Thomasius Strambus de / Potentia publicus ubilibet per provincias Principatus citra et ultra // (c. 66v) serras Montorii, Capitinate et Basilicate regia autoritate notarius et testes / subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico fatemur atque / testamur quod in nostri

presentia constitutus Martinus de Congiante^c de Potentia, / non
 vi, dolo, metu ductus, ut dixit, sed sua mera et spontanea volun-
 tate, / sicut sibi *«utile»*^d apparuit et visum fuit vendidit, alienavit
 et per fustis traditionem / assignavit, iure proprio et inperpe-
 tuum, domino Luce de Zoffo cantoris maioris ecclesie / Poten-
 tine et procuratori, ut dixit, ditte ecclesie et totius capituli ibidem
 / presenti, nomine et pro parte dicte ecclesie ementi et pro parte
 omnium clericorum / dicte ecclesie et successorum eorundem
 recipienti, petia duo terrarum suarum, / quarum unum fuit
 quondam iudicis Meuli de Sacco et aliud quondam Guill(elm)i
 de Ciotta / de Potentia, sitarum in tenimento civitatis Potentie in
 contrata ubi dicitur / de Ogerio et ^eSanti Abbate^{e2}, confinatum
 videlicet terre quondam iudicis Meuli a superiori / par[te]^f, iuxta
 terras eiusdem beneficii quod ad presens tenet dompnus Guil-
 l(elm)us de / Mallano archidiaconus Potentinus mediante limite,
 ab alia parte / superiori iuxta terras dicti venditoris mediante
 quodam censu^g aquarum / descendendum usque ad viam qua
 itur ad Petragallam, ab alio latere / iuxta terras ecclesie Sante
 Marie Annuniate³ et ecclesie Trinitatis mediante limitibus, ab
 inferiori parte iuxta terras luminarie et / ecclesie preditte me-
 diante via qua itur Petragallam, cum arboribus / frutiferis et
 infrutiferis et salicibus sistentibus inter predictas / terras et cum
 cursibus aquarum et decursibus eorundem, cum quibus / aquis
 libere possint rigari predictas terras venditas et terras quondam
 domini / Angeli de Passarelli cum oportuerit tempore oportuno.
 Que preditte / terre sunt capacitatis in semine frumenti tumulo-
 rum viginti et / alios confines si qui sunt circumcirca, cum viis
 suis, omnibus // (c. 67r) introitibus et exitibus suis ab antiquit(a-
 te) ad dictas terras spettantibus quoquomodo / ad habendum,
 tenendum, possidendum, utifruendum, vendendum, donandum,
 / permutandum nec non quocumque modo voluerint [dic]ti^f
 clerici presentes et successive / futuri, iuxta viis, introytibus et
 exitibus ad ipsas terras spettantibus et / pertinentibus quovis
 modo franchas, liberas et exemptas ab omni onere, / redditu sive
 censu et obligatione quacumque. Pro qua quidem venditione /
 dittarum terrarum predictus Martinus venditor coram nobis a
 dicto domino Luca / cantore et procuratore, quo supra, emptore
 confessus fuit se recepisse et / manualiter habuisse in carlenis
 argenti, sexaginta per unciam et / duobus pro tareno quolibet
 computatis, usualis regni pecunie / et ponderis generalis, uncias
 tres et tarenos septem et medium, totum / silicet pretium ven-

ditionis ipsius; promittens dittus venditor per se / et suos heredes dicto donno Luce cantori et procuratori, ut supra, tam pro se quam nomine et pro parte omnium clericorum presentium et futurorum / eiusdem capituli supraditti presenti et recipienti, litem, contro/versiam vel questionem aliquam de dittis terris ullo umquam / tempore non inferre nec inferenti consentire vel assentire, / sed ipsas terras tam in proprietate quam in possessione defendere, / autorizare, disbrigare et de evittione teneri et unquam contrafacere, / dicere, opponere vel venire, de iure vel de fatto, aliqua occasione, / modo, ingenio seu trattatu, sed ipsam venditionem et omnia et / singula infrascritta et suprascripta ratam, gratam et firmam ac rata / et grata et firma habere, tenere et perpetuo observare et / contra ea non facere, dicere, opponere vel venire, in iudicio et extra / iudicium, de iure vel de fatto, aliqua occasione, modo, ingenio seu // (c. 67v) trattatu, sub pena dupli pretii supradicti, pro medietate ipsius / pene si eam mitti^h contingerit regie curie vel alteri competenti / curie ubi exinde forsitan ageretur seu fatta fuerit reclamatio seu querela et alia medietate ditto procuratori emptori pro parte dictorum clericorum et capituli presentium et futurorum, pro se et nomine quorum / supra presenti et stipulanti persolvenda, me preditto notario tamquam / persona puplica pro parte dittarum curiarum et dicto emptori quo supra / nomine a dicto Martino venditore sollempniter stipulantibus penam / ipsam; qua commissa vel non commissa, exatta vel non exatta, soluta / vel non soluta seu gratiose remissa, preditta venditio et confessio sicut / prefertur et preditta omnia et singula in suo robore et efficacia / perseverent, cum restitutione omnium dannorum interesse et expensarum / litis et extra litem que fuerint propterea quoquomodo, de quibus stari et / credi debeat assertioni cum iuramento ditti emptoris et clericorum / successorum suorum; et renunciavit super hiis voluntarie et expresse / idem venditor pro cautela ditti emptoris et successorum ipsius exceptioni / doli mali, vis, metus et in fattum, presentis non sic celebrati contrattus, / exceptioni deceptioniⁱ et fraudis reique predicto modo non geste vel / aliter habite quam superius continetur et est expressum, exceptioni non / numerate pecunie, non solute, non habite et non recepte ac non / boni argenti et non ponderati, legi resissione^j qua decept(is) ultra / dimidiam iuxti^k pretii subvenitur et generaliter omnibus aliis auxiliis / et beneficiis omnium iurium atque legum et specialiter iuri dicenti / generalem renuntiationem non valere

et iuri per quod cavetur quod predicto iuri renunciari non potest, quibus suffragantibus // (c. 68r) ditta venditio predictaque omnia possent in aliquo minui vel infringi. / Pro quibus omnibus attendendis et inviolabiliter observandis et quod / predicta omnia vera sunt, dittus venditor prefato emptori coram / nobis presenti et recipienti corporaliter tatta ad santa Dei evangelia / prestitit iuramentum. Unde ad futuram rei memoriam et preditti / venditoris preces et certitudinem et prefati emptoris quo supra nomine / cautelam, presens instrumentum exinde fattum est per manus mei notarii, / signo meo solito signatum, mei qui supra iudicis et nostrorum subscriptorum / testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego predictus Thomasius / puplicus ut supra notarius qui premissis omnibus rogatus interfui et vocatus / interfui ipsumque meo consueto signo signavi. (SN)

Ego magister Nicolaus Mordente Denarini¹ qui supra iudex

Ego frater Roberto^m abbas Santi Angeli de Bosco⁴ testis sum

Ego Lanza de Palma de Neapoli testis sum

Ego Carluccius de Musc(u)lo de Neapoli intefui et me subscripsi

Ego presbiter Leonardus de Agna testis sum

Ego Iacobus de Bono Ioanne testes sum

Ego donnus Nicolaus Zappa presbiterⁿ ecclesie Sante Trinitatis de Potentia testis sum

Testes *«notitia testium»*: donnus Nicolaus archipresbiter ecclesie Trinitatis, frater Robertus abbas Santi Angeli / de Bosco, Lanza de Palma, Caroluccius de Musch(ul)o, donnus Leonardus / de Natturio^o, Iacobus de Bono Ioanne.

a) *Così S per Bari*; b-b) *Così S per Lotharingie*; c) *Così S, con segno abbreviativo superfluo*; d) *Integrazione per salto in S*; e-e) *Così S verosimilmente per Fontis Abate (sotto nota 2)*; e) *Piccoli fori in S*; g) *Così S per cursu*; h) *Così S per committi*; i) *Così S per deceptionis*; j) *Così S per rescissorie*; k) *Così S per iusti*; l) *Così S qui, sopra de Laurino*; m) *Così S per Robertus*; n) *Così S qui, nella notitia testium Nicolaus archipresbiter*; o) *Dubito della lettura*.

1) Il computo dell'era regni è per anno incipiente allungato.

2) Il toponimo *Ogerio* allo stato attuale non trova riscontro in fonti ulteriori; quanto a *Santi Abate*, si ritiene probabile che si tratti di una misinterpretazione del trascrittore cinquecentesco che ha letto *Santi* piuttosto che *Fontis*; per Fonte dell'Abate si veda doc. n. 110 nota 57. L'ipotesi potrebbe trovare conferma nel fatto che tra i sottoscrittori del presente documento figura Roberto, abate di S. Angelo del Bosco (sotto nota 4); nell'inventario dei beni del monastero di S. Angelo del Bosco di Avigliano figura invero una Fonte dell'Abate; evidentemente le terre oggetto di questa transazione erano ubicate in un'area in cui insistevano beni del monastero di Avigliano retto dall'abate Roberto. L'idronimo *Fons Abbatie*, inoltre, ben si sposa con la constatazione che nella testimonianza sopra editata si fa esplicita menzione di corsi d'acqua.

3) Sulla chiesa di S. Maria Annunziata si veda doc. n. 48 nota 6.

4) Sul monastero benedettino maschile di S. Angelo del Bosco si veda doc. n. 110 nota 58, dove si fa altresì riferimento all'abate Roberto.

139.

INSTRUMENTUM DONATIONIS

1437 novembre 20, I indizione, Potenza.

(S. Michele)

Instrumentum donationis cuiusdam vinee et domus facte per / Iac(obu)m Philippum de Picerno ecclesie S(anc)ti Michaelis (c. 4v).

Giacomo di Filippo *de Picerno* di Nicola Angelo, abitante a Potenza, desiderando di non morire intestato, dona *inter vivos*, cioè con effetto immediato, alla chiesa di S. Michele di Potenza, rappresentata da Angelo *Porcario* e Angelo *de Mazarella* di Potenza, prepositi e procuratori di detta chiesa, una vigna sita nel tenimento della città di Potenza, in contrada *Mendaroli*, e una casa nella parrocchia di S. Michele; in caso di violazione di quanto stabilito, è fissata una pena pari a dieci once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 88v-90v, n. 30 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 33 [A].

Regesto: —.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 88v) In nomine domini domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius millesimo / quatricentesimo tricesimo septimo, regnante serenissimo et illustrissimo / domino domino nostro Regno Dei gratia Hiersalem et Sicilie rege ac Undegavie^a, / Bari et Locleriane^b duce, Provincie, Pontis marchione et Cenomanie / comite, regnorum vero eius anno tertio feliciter amen, die vicesimo / mensis novembris, prime ind(iction)is, apud civitatem Potentie. Nos Mathia^c / Cappellus de Potentia annalis iudex civitatis Potentie, notarius / Thomasius Strambus de Potentia puplicus ubilibet per provincias Principatus / citra et ultra ^dterras Monitanii^d, Capitinate ac Basilicate regia au(torita)te / notarius et subscripti testes ad hoc speciliter vocati et rogati, presenti scripto / puplico instrumento donationis fatemur atque testamur quod in nostri presentia / personaliter constitutus Iacobus Ph(lipp)i de Picerno Nic(olai) Angeli, civis / civitatis Potentie, non vi, dolo, metus^c ductus nec aliquibus mo(nitionibus) circu(m)ventus, sed sua libera et mera voluntate, ut / asseruit, considerans vitam humanam esse incertam, pro eo videlicet / quod vita labitur dum speratur et quod nihil est mortis certius / nihilque incertius hora^e mortis, volens sibi cautius providere / et nec, quod absit, decedetur^f intestatus et quod diu secum deliberans / quod cuncta transitoria pereunt et ea que solummodo anime proficiunt / et fructificant ad salutem que piis locis et ecclesiis devote et fideliter / erogantur, quinimmo ad devotionem et devotam ecclesiam Sancti Michaelis / de Potentia, ut dixit, gerens devotionem precettis^g singularem, animadvertens / ad salutem animarum patris et aliorum suorum consanguineorum suorum, ut / dixit, spontanea et mera sua voluntate in nostri quo supra / iudicis, notarii et testium subscriptorum presentia sollemniter et legitime, / cum omni iuris et facti sollemnitate, donavit, dedit, cessit // (c. 89r) pure, libere, simpliciter et bona fide perpetuum inrevocabiliter / inter vivos, iusto titulo prout ex nunc in antea omne ius / et actionem quod et quam habet et sperat^h in futurum habere / et sibi competituram quamvis et modumⁱ de cetero et forma actionis / subcessive in et super qua(n)dam vineam sitam in tenimento civitatis / Potentie, in contrata Ax[ud]aroli^j, confinatam ab una parte iuxta / vineam magistri Riccardi de Comin(e)llo, mediante sulco comuni, / iuxta vineam Antonelli Pallottini, mediante sulco comuni, ab alia / parte iuxta vineam quondam magistri Antonelli Barbarii^k, mediante sulco / et limite comunibus, iuxta vallonem Mendarel(i)^l

mediante cursu / aquarum a superiori parte, iuxta quintanam
 puplicam per quam habet discessum^m / versus Cucucci(n)niⁿ² et
 alios confines. Item domum unam que est / intus civitatem Po-
 tentie, in parrocchia ecclesie Sancti Michaelis, confinatam / ab
 una parte iuxta domum magistri Riccardi de Comin(e)llo me-
 diante / quintana pliviali et iuxta domum Pascalis de Picerno
 mediante / quintana pliviali seu vicinali, iuxta rugam puplicam
 et alios fines, / venerabilibus viris donno Angelo Porcario et
 donno Angelo / de Mazarella de Potentia, prepositis et procura-
 toribus ecclesie / Sancti Michaelis de Potentia, ut dixerunt, pre-
 sentibus ibidem pro parte dicte / ecclesie et clericorum eiusdem
 recipientibus °presentem insetactionem° / in et super dictis vinea
 et domo donatis per eundem Iacobum et omnium / clericorum
 presentium et futurorum ad habendum, tenendum, possiden-
 dum, / locandum, incensuandum et recipiendum de eis et ex eis
 fructus, redditus / et proventus. Et propterea idem Iacobus co-
 ram nobis iudice^p, notario^q, / °predictis presbiteris° pro parte di-
 cte ecclesie in veram et vacuum possessionem // (c. 89v) dicta-
 rum vinee et domus nunc prout et ex tunc et tunc prout ex nunc
 de / iure et actione spectantibus ad eum quocumque iure et titu-
 lo, cum / accessibus et ingressionibus suis usque ad vias pupli-
 cas, cum omnibusque / iuribus et pertinentiis suis spectantibus
 quovis modo. Quam donationem, / traditionem et assignatio-
 nem iurium spectantium ipsi Iacobo et / omnia alia et singula in
 presenti instrumento contenta et annotata, / promisit dominus
 Iacobus donatarius per stipulationem legitimam et / sollemnem
 predictis procuratoribus et prepositis dicte ecclesie et predicto-
 rum / clericorum eiusdem ecclesie nomine et pro parte eiusdem
 ecclesie stipulantibus / pro se et aliis successoribus dicte ecclesie,
 omni tempore tenere, habere, / attendere et tenaciter et inviola-
 biliter observare et de non facere, / dicere, operare, opponere vel
 venire de iure vel de facto, in iudicio / vel extra iudicium, aliqua
 actione seu causa, publice vel occulte, per se vel alios / eius no-
 mine, sub obligatione et pena unciarum auri decem, medietate /
 ipsius pene regie curie vel alteri competenti curie ubi exinde facta
 / fuerit reclamatio seu querela persolvenda et altera medietate /
 dicte pene procuratoribus et prepositis, nomine dicte ecclesie et
 clericorum / eiusdem ecclesie persolvenda, me predicto notario
 tamquam persona publica pro parte / dictarum curiarum et dic-
 torum procuratorum et prepositorum dicte ecclesie et successo-
 rum / suorum presentium et futurorum, quorum pro dicte ec-

clesie interest et interesse / poterit in futurum, penam ipsam sollemniter et legitime stipulantibus. / Qua pena totiens committatur et exigi valeat cum effectu a dicto / Iacobo donatario, heredibus et successoribus suis quotiens contra predicta fuerit / quomodolibet contraventum dictaque pena commissa vel non commissa, exatta / vel non exatta aut gratiose remissa, predicta omnia et eorum singula in suo semper / robore perseverent. Et renunciavit dictus Iacobus donatarius dictis procura/toribus presentibus et futuris, nomine dicte ecclesie, ex certa eius scientia // (c. 90 r) expresse, exceptioni doli mali, vis, metus et in factum, presentis non sic celebrati / contractus, rei alio modo non^a geste quam superius continetur et est expressum, / exceptioni non sequite realiter donationis, traditionis et assignationis predictarum vineę / et domus et iurium, legi donationis dicenti donationem ultra quingentos / aureos sine insinuatione facta non valere, licteris, privilegiis, cedulis / et rescriptis quomodolibet^s impetratis et impetrandis omnibusque aliis / iuribus, exceptionibus, allegationibus et defensionibus iuris et facti / iurique dicenti generalem renuntiationem non valere et iuri per quod / cavetur quod dicto iuri renunciari non possit, quibus dictus Iacobus donatarius / predicta posset infringere vel quomodolibet annullare; et insuper ren(untiavi)t exceptioni / iuris et facti canonico velⁱ civili, epistole donationis causa mortis et omnibus aliis / exceptionibus, actionibus et legum auxiliis et consiliis quibus premissis vel / aliquid premissorum venire possent vel quomodolibet se tueri; certioratus / prius, ut dixit, de iuribus ipsis et effectibus eorundem; et quod predicta vera sunt / et pro attendendis et observandis eisdem, predictus Iacobus coram nobis cor/poraliter ad sancta Dei evangelia prestitit iuramentum predictis procuratoribus et / prepositis dicte ecclesie presentibus pro parte dicte ecclesie et clericorum recipientibus / iuramentum^a predictum, quodque si defectus aliquis reperietur inposterum / quocumque in presenti instrumento vel in predictis vel subscriptis vel aliquo ipsorum per quem / presens donationis et cessionis instrumentum et contenta in eo possent / irritari et annullari seu viribus vacuari «eadem»^v omnia et eorum singula / ac presens instrumentum refici possit ad consilium et sensum sapientium / ad omnem requisitionem procuratorum et prepositorum presentium et futurorum / dicte ecclesie Sancti Michaelis, semel, bis et quotiens opus fuerit, veritatis / substantia non mutata, iura^w omnia tacite et expresse intelligatur / in eo pro cauthela ecclesie prelibate. Unde

ad futuram memoriam et dictorum // (c. 90v) procuratorum et prepositorum ecclesie prelibate et omnium aliorum quorum interest / et poterit infuturum interesse certitudinem et cautelam, presens instrumentum / factum est per manus mei predicti notarii, signo meo solito signatum, / mei qui supra iudicis <ac>^y nostrum subscriptorum testium subscriptionibus roboratum. / Quod scripsi ego predictus Thomasius puplicus ut supra notarius qui premissis / omnibus rogatus et vocatus interfui ipsumque meo consueto et / solito signo signavi. (SN)

Ego Mathias Cappellus qui supra annalis iudex

Ego iudex Antonius Gentilis de Neapoli testis sum^x

Ego donnus Ricardus de Ogico(n)ca^y testis^z sum

Ego diaconus Berthonus de Tarallo testis sum

Ego Ludovicus de Potentia testis sum

Ego diaconus Iacobus de Alloy testis sum

Signum crucis proprie manus Tenuci^{aa} testis idioti et subscribere / nescientis

a) *A* Andegavie; b) *A* Loderingie; c) *Così S e A*; d-d) *Così S per serras Montorii*; e) *A* ore; f) *A* decedere; g) *A* precetoris; h) *A* spectat; i) *A* nondum; j) *A* Mendaroli; k) *A* Barberii; l) *A* Mendaroli; m) *A* dessensum; n) *A* Cucuccium; o-o) *A* predictum ius et actionem; p) *A* inducens; q) *Assente in A*; r-r) *A* predictos presbiteros; s) *A* quibuslibet; t) *A* et; u) *A* sacramentum; v) *Integrazione da A per salto in S*; w) *A* presentia; x) *A* subscripsi; y) *A* Agliota; z) *A* stetis <sic>; aa) *A* Trinci, in *A* segue nota testium.

1) Sul toponimo *Mendaroli* si veda doc. n. 7 nota 2.

2) Il toponimo Cocuzzo sopravvive ancora oggi, si veda doc. n. 105 nota 2.

140.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1439 febbraio 22, II indizione, Potenza.
(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis facte mayori ecclesie Potentine
quarundam terrarum / versus partes que discendunt ad flumen
magnum per donnum Antonellum de Stampis (c. 7r).

Antonello *de Stampis*, stando nella propria casa sita nella città
di Potenza, nella parrocchia di S. Gerardo, al fine di provvedere
al sostentamento suo e della propria famiglia, poiché lo ritiene
utile, vende a Luca *de Zoffo*, cantore della cattedrale di Potenza,
nonché procuratore ed economo agente in nome e per parte di
detta chiesa, dei chierici, dei presbiteri e del capitolo della stessa,
alcune terre della capacità seminativa di sedici tomoli, ubicate nel
tenimento della città di Potenza, nel luogo detto la *Brada* «ovvero
Braida» del fu Maso *de Stampis*, nei pressi della zona che scende al
fiume Basento e della via pubblica che porta al ponte Sant'Oron-
zo, al prezzo di sei once di carlini d'argento; precisa altresì che
qualora detti appezzamenti di terreno valgano più di quanto a lui
corrisposto, il *surplus* è da lui contestualmente e irrevocabilmente
donato alla chiesa di S. Gerardo, per l'anima dei suoi parenti e
consanguinei; la pena stabilita in caso di violazione di quanto
convenuto è pari al doppio del prezzo pagato.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 247r-250r, n. 74 [S].

Regesto: —.

(c. 247r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno
a nativitate ipsius / millesimo quatricentesimo tricesimo nono,
regnante serenissimo et / invittissimo domino nostro domino
Regnato Dei gratia Hierusalem / et Sicilie rege, Undegavie^a, Ba-
re^b, Lochenigie^c duce, / Provincie, Pontis machinis^d, Cenomanie
comite, regnorum / vero eius anno quarto feliciter amen¹, die
vigesimo secundo / mensis februarii, secunde inditionis, apud
civitatem Potentie. / Nos Iacobus de Bono Ioanne de Potentia
annalis iudex / civitatis Potentie, Tomasius Strambus de Potentia
puplicus / ubilibet per provincias Principatus citra et ultra serras

/ Montorii, Capitanate et Basilicate regia autoritate / notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et / rogati, presenti scripto puplico instrumento fatemur atque testamur / quod predicto die eiusdem ibidem contulentibus nobis / personaliter ad postulatum nobis exinde fattum per / venerabilem virum domnum Lucam de Zoffo, cantorem / maioris ecclesie Potentine, procuratorem et yconomum eiusdem / ecclesie, ut dixit, ad domum Antonelli de Stampis, / sitam intus civitatem Potentie, in parrochia ecclesie Santi / Girardi suis loco et finibus designata, qui quidem / Antonellus in nostri presentia constitutus et sue // (c. 247v) vive vocis oraculo dixit, asserens coram nobis, quod ^epro / alimenta vita(m) et familia(m) suam comode procurare / habere^e non vi, dolo, metu ductus, ut dixit, et sicut / sibi utile et expediens visum fuit, nec aliquibus / suasionibus circumventus, vendidit, alienavit et / per fustim assignavit iure proprio et inperpetuum domne / Luce de Zoffo, procuratori et yconomo ditte maioris ecclesie / Potentine ibidem ementi, presenti, recipienti et stipulanti / nomine et pro parte ditte ecclesie, clericorum, presbiterorum / et capituli eiusdem ecclesie agenti, terras quas idem / Antonellus dixit habere, tenere et possidere iusto / titulo in tenimento civitatis Potentie, in / pertinentiis ubi dicitur la Brada^{f2} condam domini Mase / de Stampis, videlicet terras versus partes que dessendit^g / ad flumen magnum³ versus planques^h, capacitatis in / semine sicut dixit tumulorum sexdecim, confinatas / ab una parte iuxta viam puplicam qua itur ad pontem / Santi Heroncii⁴, ab alia parte iuxta terras Francisci de / Stampis mediante limite comuni et a parte inferiori / versus serratam⁵ iuxta quandam terram beneficii predicti domini Luce cantoris, mediante limite comuni a superiori / parte, iuxta vineam Ioannis de Calzano via puplica mediante // (c. 248r) et alios fines, francas, liberas et exemptas ab omni onere / redditus venditionis seu hipotecationis et obligationis cuius/cumque. Et dittus venditor prefatum emptorem in corporalem / possessionem dittarum terrarum coram nobis per fustem induxit / ad verum dominium et proprietatem ipsius emptoris et dittorum / clericorum ditte ecclesie et subcessorum ipsius ad habendum, / tenendum, possidendum, vendendum, donandum, utifruendum, / permutandum, nec non et quocumque modo voluerit tam / ipse emptor, nomine et pro parte ditte ecclesie, capituli, / clericorum, ecclesie antefate alienandum, cum viis suis / in dittis terris intrandi et exeundi atque cum / omnibus aliis iuribus et per-

tinentiis suis eisdem terris / spettantibus quovis modo. Pro qua
 venditione predittus Antonellus venditor coram nobis confexus
 fuit / et contentus se habuisse et manualiter recepisse / a ditto
 cantore emptore pro parte ditte ecclesie, nomine / ultimi *pretii*ⁱ
 conventi inter eos in carlenis argenti, sexaginta / per uncias et
 duobus pro tareno quolibet computatis, / usualis regni pecunie
 et ponderis generalis, uncias / sex, totum silicet pretium vendi-
 tionis ipsius. / Promittens dittus venditor per se et suos heredes
 // (c. 248v) ditto emptori, pro se et suis heredibus et nomine et
 pro parte dittorum / clericorum capituli ditte ecclesie et suc-
 cessorum eiusdem ecclesie / stipulanti, litem, controversiam vel
 questionem aliquam / de dittis terris ullo umquam tempore non
 inferre nec / inferenti consentire vel assentire seu dittas terras /
 eidem emptori et suis clericis successoribus ab omni homine, /
 universitate, collegio et persona quacumque legitime / defende-
 re, guarentire et disbrigare et de evitione / teneri et dittam vendi-
 tionem et omnia et singula supraditta / et infrascripta firmum et
 firmam, ratam, gratam / habere, tenere, nunquam contrafacere
 seu venire, per se / et suos heredes aut aliquos quovis modo, in
 iudicio vel / extra, de iure vel de facto, aliqua occasione, ingenio,
 / modo seu trattatu, sub pena dupli pretii supraditti, / medietate
 ipsius pene regie curie vel alteri / competenti curie ubi exin-
 de fatta fuerit reclamatio / seu querela et altera medietate ditto
 emptori, nomine / et pro parte clericorum et capituli ditte ec-
 clesie et / successorum eorundem persolvenda, totiens quotiens
 forte / fuerit exinde quomodolibet contraventum, me / predit-
 to notario tamquam persona puplica pro parte ditte curie // (c.
 249r) et ditto emptore pro se et nomine et pro parte clericorum
 / predittorum a preditto venditore sollemniter stipulantibus /
 penam ipsam. Qua commissa vel non commissa, exatta vel / non
 exatta seu gratiose remissa, presens nihilominus instrumentum /
 cum omnibus que in se continet in suo semper robore / et effi-
 cacia perseverent, cum refettione omnium dapnorum / interesse
 et expensarum litis et extra lites que forte / fierent propterea
 quoquomodo, de quibus stari et credi / debeat assertioni cum
 iuramento ditto emptoris et / clericorum predittorum successo-
 rum suorum, nulla alia ratione quesita. / Et nihilominus supra-
 dittum debumⁱ est exinde quod / dittus venditor si quo^k quod
 plus dittas uncias sex ditte / terre valuerint, nunc prout ex tunc
 coram nobis fecit / donationem inrevocabiliter inter vivos ditte
 ecclesie pro / anima parentum suorum et consanguineorum et /

renuntiavit super his dittus venditor voluntarie / et expresse, pro cautela ditti emptoris procuratoris ut supra / nomine et pro parte clericorum eiusdem ecclesiem, exceptioni doli / mali, vis, metus et in fattum, presentis non sic celebrati / contrattus, exceptioni deceptionis et fraudis reique predicto / modo non geste vel aliter habite quam superius // (c. 249v) continetur et est expressum, exceptioni ditte non numerate / pecunie, non solute, non habite et non recepte ac / non boni argenti, legi resissorie qua deceptis / ultra dimidiam iusti pretii subvenitur et generaliter / omnibus aliis auxiliis omnium iurium atque legum et / specialiter iuri dicenti generalem renuntiationem non / valere et iuri per quod cavetur quod ditto iuri renuntiari / non potest, quibus et propter que ditto venditio, sicut / prefertur, et confexio et scripti huius tenor possent / in aliquo minui vel infringi. Pro quibus omnibus et / singulis observandis et inviolabiliter attendendis / et quod predicta omnia et singula vera sint, predictus / venditor predicto emptori presenti et recipienti coram / nobis corporaliter tatta prestitit ad santa Dei evangelia / iuramentum; et voluerunt ditti contrahentes quod si / aliqua iuris solepnitas in hoc presenti instrumento deficeret, / tacite et expresse intelligatur in eo et / totiens refici et emendari possit ad consilium / sapientis donec opus fuerit, veritatis substantia / non mutata. Unde ad futuram memoriam et / ditti venditoris preces et prefati emptoris agentis / nomine et pro parte ditorum clericorum ditte ecclesie // (c. 250r) presentium et futurorum cautelam, fattum est exinde / presens puplicum instrumentum per manus mei predicti notarii / et nostrum qui supra iudicis et subscriptorum testium / subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego predictus / Tomasius puplicus ut supra notarius qui premissis / omnibus rogatus et vocatus interfui ipsumque meo / consueto signo signavi. (SN)

† Ego Iacobus de Bono Ioanne qui supra iudicis

† Ego Antonellus de Vineola interfui et me subscripsi

† Ego Matheus Cappellus testis interfui

† Ego Baldasar de Pedatio¹ testis interfui

† Ego magistro Laurentio de Populo testis interfui

† Ego Franciscus de Ytto de Gayeta testis interfui

† Ego Angelus de Paldera^m testis

Testes <notitia testium> Antonellus de Vineola, / Mathiasⁿ Cappel-
pellus, / Baldasar de Aprutio, / magister Laurentius de Populo,
/ Franciscus de Ytto, / Angelus de Paldonea, de Potentia.

a) *Così per Andegavie*; b) *Così per Bari*; c) *Così per Lotaringie*; d) *Così per marchione*; e) *Così S, poco chiaro, forse per pro alimenta vite et familie sue co-
mode procurare, sponte*; f) *Così S verosimilmente per Braida*; g) *Così S per de-
scendunt*; h) *Così S, forse per ysquitellos*; i) *Integrazione per salto in S*; j) *Lemma di
difficile lettura, forse per conventum*; k) *Così S per forte ?*; l) *Così S qui, nella nota
testium Aprutio*; m) *Così S qui, nella nota testium Paldonea*; n) *Sopra Matheus*.

- 1) In computo dell'era regni è per anno incipiente allungato.
- 2) Per il termine *braida* si veda doc. n. 31 nota 14.
- 3) Per *flumen magnum* si veda doc. n. 56 nota 5.
- 4) Trattasi del ponte di Sant'Oronzio (doc. n. 16 nota 4).
- 5) Il lemma può fare riferimento vuoi a una serie di collinette (Du Can-
ge, *Glossarium* cit., t. 7 col. 439c), vuoi a un campo recintato da siepi (Du
Cange, *ibidem*).

141.

INSTRUMENTUM DONATIONIS
143[9] febbraio 27, Potenza.
(S. Michele*)

Instrumentum donationis facte per domnum Lucam de /
Cioffo ecclesie Sancti Michaelis quarundam / terrarum in con-
trata Cicinelli, unius iscle / in contrata Gallitelli et cuiusdam
vinealis (c. 11r).

Luca *de Zoffo*, cantore della chiesa cattedrale di S. Gerardo
di Potenza, stando dinanzi a detta chiesa, agendo mosso da de-
vozione, nonché per la remissione dei peccati suoi e dello zio
Antonio Zappa detto *Parabosco* «ovvero *Prezabosco*», con effetto
immediato dona a Luigi *Porcario* e a Nicola *de Germino*, prepositi
della chiesa di S. Michele di Potenza, agenti in nome e per parte
di detta chiesa, alcuni possessi da lui ricevuti in eredità dal pre-
detto zio Antonio Zappa; segnatamente: terreni che si trovano in

contrada *Ciciniello*; un'isca a *Gallitello* e un ortale che fu del defunto Sturno; contestualmente, riserva per sé, vita natural durante, i redditi, i proventi e i frutti i dette terre. È stabilita, in caso di contravvenzione di quanto pattuito, una pena pecuniaria pari a venti once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 502r-505v, n. 153 [S].

Regesto: –.

(c. 502r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius / millesimo quatricentesimo tricesimo *«nono»*^{a1}, regnante sere/nissimo et illustrissimo domino nostro domino Regnato Dei gratia / Hierusalem et Sicilie rege et Andegavie, Bari et Lo/docomanie^b duce, Provincie, Pontis marchione et / Cenomanie comite, regnorum vero eius anno quarto / feliciter amen, die vicesimo septimo mense febru/arii presentis anni secunde indicionis, apud civitatem / Potentie. Nos Trincanellus de Potentia ipsius civita/tis ydrunte^c et annalis iudex civitatis eiusdem, / Thomasius Strambus de Potentia publicus ubilibet / per provincias Principatus citra et ultra serie^d Montorii, Capitanate ac Basilicate regia autoritate / notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vo/cati et rogati, presenti scripto publico instrumento fa/temur, notumfacimus et testamur quod predicto / die eiusdem, ante maiorem ecclesiam Poten/tinam *«sub»*^a vocabulo Sancti Girardi, in nostri presentia / personaliter constitutus honestus vir domnus Lucas de / Zoffo, cantor eiusdem ecclesie, consentiens primo / in nos prefatos iudicem et notarium ut in suos, / cum sciret ex certa eius scientia ipsos suos iu/dicem et notarium in hac parte non esse, iurisdicionem // (c. 502v) ipsorum voluntarie prorogando, qui quidem domnus Lucas pro se / et suis heredibus et successoribus, ex una parte, et domnus / Loysius Porc(ari)us et domnus Nicolaus de Germino, prepositi / ecclesie Sancti Michaelis de Po(te)ntia, ut dixerunt, agentes / nomine et pro parte dicte ecclesie et clericorum eiusdem eccle/sie, ex parte altera, qui domnus Lucas cantor ut supra / non vi, dolo, metu ductus, sed sua mera et pura vo/luntate cum diu desiderans^e et deliberans quod *«in hac»*^a vita *«cuncta»*^a transi/toria pereunt et ea solummodo anime proficiunt et fructi/ferant^f ad salutem que piis ecclesiis fidelium^g arrogarint^h / quinimo ad des(er)tamⁱ ecclesiam Sancti Michaelis de Pot(entia), / ut dixit, int(er)nesⁱ gerens affe-

cionem precen(n)is^k singularem / spontaneaue sua mera, libera et gratuita voluntate, pro / salute anime sue et consanguineorum et maxime pro remi/ssione peccatorum quondam Antonii Zappe dicti Partabosco^l, avunculi / sui, in nostrum qui supra iudicis, notarii et testium subscrip/torum presentia sollemniter et legitime cum omni iuris / et facti solemnitate *asseruit*^a tenere et possidere: terras que sunt / in contrata Cicinelli², suis loco et finibus limitatas; ysclam / in contrata Gallitelli³, que fuit quondam notarii Iacobi / de Stampa; item quodam vineale quod fuit quondam Sturni, / eorum finibus limitatas, cum arboribus fructiferis et in/fructiferis sistentibus intus dictas terras, pertinentes sibi / iure et successione dicti Parz(a)bosti^l avunculi sui. Qua quidem / assercione coram nobis facta, dictus Lucas cantor // (c. 503r) sponte et voluntarie coram nobis, habens et volens habere / puram intencionem et devocionem ad dictam ecclesiam, dicto / domino Loysio et domno Nicolao de Germino prepositis / ecclesie Sancti Michaelis ut *supra*^m recipientibus, tam nomine / eorum quam nomine et pro parte aliorum clericorum et dicte ecclesie / procuratorum et futurorumⁿ, iure proprio et inperpetuum / dedit, donavit, tradidit et assignavit et concessit / donationis titulo inter *vivos*^m ut tunc prout ex nunc / omnes terras ut supra pre-nominatas, eorum finibus / designatas, cum omnibus arboribus fructiferis et / infructiferis sistentibus intus predictas terras et cum / omnibus iuribus *et pertinentiis spectantibus ad dictas*^m terras quoquomodo, cedens et tranfe/rens dictus domnus Lucas cantor donator eisdem / domno Loysio et domno Nicolao prepositis, ut / supra nomine et pro parte dicte ecclesie et / clericorum, *omne ius*^m seu omnia iura et actiones rea/les et personales et mistas, perentorias, petitorias, / vi^o et iuris persecutorias, annomalas^p obligationes, / promissiones quibuscumque^q *alias, tacitas et expresas, quas et que habere possent*^m ac ei competent / et competere possunt in et super dictis rebus, cum omnibus / et singulis iuribus suis; inducens ipse domnus Lucas / cantor predictos dominum Loysium *et dominum Nicolaum*^m, presentes, in / vacua possessione dictorum bonorum nomine et pro parte dicte / ecclesie et clericorum, presentium et subcessive futurorum, // (c. 503v) ad habendum, tenendum, possidendum, utifruendum et facere^r, / nomine *et*^a ad opus dicte ecclesie omni tempore, absque contradicione et molestia ipsius domni Luce cantoris et successorum / et heredum suorum et quod posse . . .^s et vere damno dicte / ecclesie . . .^s et nihilominus expresse idem cantor reser/vans^t

fructus, reditur^u et provenitur^v ipsarum terrarum donatarum / per se, qui libere absque contradicione, ostaculo et . . .^s recolusi^w / facere dictos fructus anno quolibet a colonibus, labora/toribus, seminantibus in dictis terris pro vita sua, ta(ntu)m / vita durante et quod post eius obitum predicti . . .^s / sic expresse pactizatum et reservatum et concessum^x ex(ceptio)ni^y / inter partes ipsas nomine^z prout ex nunc^{aa} et tunc pro/ut ex nunc quod pactum et reservatum infringi nec / annullari non possit quoquomodo . . .^s cum quibus dicta / reservatio posset annullari et vacuari; quibus^{bb} expresse / renunciavit exceptioni^{cc} per ambes partes quam donationem, / traddicionem et omnia alia et singula in presenti / instrumento^{cc} contenta promisit . . .^s per stipulationem le/gitimam et sollemnem prepositis ipsis, nomine dicte / ecclesie Sancti Michaelis stipulantibus pro se ipsis et / aliis successoribus dicte ecclesie, nomine ipsius, omni / tempore habere, tenere et tacite et inviolabiliter obser/vare et contra non facere, dicere, opponere vel ve/nire, de iure vel de fatto, in iudicio vel extra iudicium, // (c. 504r) aliqua ratione vel causa, publice vel occulte per se vel alios / eius nomine, sub obligatione omnium bonorum suorum / mobilium et stabilium seseque moventium ubicumque po/sitorum et ad penam unciarum auri viginti, me/dietate ipsius pene curie Sedis apostolice vel curie / domni episcopi Potentini vel alteri competenti / curie ubi exinde facta fuerit reclamatio / seu querela persolvenda et altera medietate dicte / pene procuratoribus et prepositis nomine dicte ecclesie / persolvenda, me predicto notario tanquam persona puplica / pro parte ipsarum partium et predictorum prepositorum / dicte ecclesie presentium et futurorum ac aliorum quorum / pro parte dicte ecclesie interest et interesse, / presentium et futurorum, penam ipsam solemniter / et legitime stipulantibus. Que pena totiens com/mittitur et exigi valeat cum effectu a dicto / domno Luca cantore donatario et heredibus / suis quotiens contra predicta fuerunt^{dd} quomo/dolibet contraventum dictaque pena comissa / vel non comissa, exapta vel non exapta / aut gratiose remissa, predicta omnia et eorum sin/gula in suo semper robore perseverante^{ee}. Renun/ciavit dictus domnus Lucas cantor donata/rius dictis prepositis, nomine quorum supra presentibus et / successive futuris perpetue^{ff} dicte ecclesie et pro // (c. 504v) certa eius scientia, expresse, exceptioni doli mali et in factum, presentis non sic celebrati contractus, rei / alio modo geste quam superius et inferius continetur, / beneficio restitutionis in integrum, exceptioni non secu/te

realiter donationis, tradicionis et assignatio/nis predictorum bonorum et terrarum, legi dicenti do/nationis^{gg} ultra quingentos aureos sine insti/matione^{hh} predictosⁱⁱ facta non valere et propter vitium / ingratitudinis non valere et revocari posse, licteris, / privilegiis, cedulis ac rescriptis quibusbet impe/tratis et impe-trandis omnibusque aliis iuris, / exceptionibus, allegationibus, defensionibus iuris et / facti iurique dicenti generalem renunciacionem non / valere et iuri per quod cavetur quod dicto iuri renun/ciari non possit, quibus idem cantor donatarius / predictaque posset infringere vel quomodolibet an/nullari; et insuper renunciavit exceptioni iuris et facti, canonico et civili, epistole donationis causa mor/tis et omnibus exceptionibus, actionibus et legum au/xiliis et consiliis quibus in premissis vel aliquid / premissorum contra venire possent vel quomodolibet / tueri; cercioratus prius ut dixit de iuribus ipsis et effe/ctibus eorundem. Et quod predicta omnia vera sunt et pro actendendis et observandis eiusdem, predictus / domnus Lucas cantor coram nobis corporaliter ad sancta // (c. 505r) Dei evangelia prestitit iuramentum. Quodque si defectus / aliquis reperitur imposteorum quandocumque in presenti ins/trumento vel in predictis vel subscriptis vel aliquo / ipsorum, per quem presens donationis instrumentum / et contenta in eo possent irritari, annullari seu / viribus vacuari, eadem omnia et singula / ac presens instrumentum refici posset et ad consilium / et sensum sapientis, veritatis substantia / non mutata, ad omnem requisitionem / prepositorum dicte ecclesie, semel et bis et quotiens / opus erit autem^{jj} plenam obtineant roboris firmi/tatem. Unde ad futuram memoriam et dictorum / prepositorum ecclesie predictarum ac omnium aliorum / quorum interest et poterit interesse in futurum / certitudinem et cautelam, presens instrumentum factum / est per manus mei predicti notarii, signo / meo solito signatum, subscriptione dicti anna/lis iudicis idiote subsignatum et subscriptorum / testium roboratum. Quod scripsi ego predictus / Thomasius publicus ut supra notarius qui / premissis omnibus rogatus et vocatus inter/fui ipsumque meo consueto signi signavi.

Signum crucis proprie manus Trincan(e)llus^{kk} iudicis idiote / qui se subscribere nesciente^{ll} iudice quo supra //(c. 505v)

Ego Gaspar domni Cicci testis interfui et me subscripsi

Ego domnus Antonellus de Baolo^{mm} archipresbiterⁿⁿ Potentinus / testis sum

Nos frater Robertus abbas Sancti Angeli de Bosco testis sum

Ego domnus Ricapons^{oo} Musinaulus testis sum

Ego diaconus Ioannes Patirario^{pp} testis sum

Ego magister Iohannes de Castellucia testis sum

Testes <notitia testium> Gaspar domni Cicci, / domnus Antonellus de Breulo^{mm} / archipresbiter Sancti Girardi, / frater Robertus abbas Sancti Angeli, / magister Iohannes de Castellucia, / domnus Riccus Musinaulo, / diaconus Iohannes Paticarius^{pp}.

a) *Integrazione per salto in S (sotto nota 1)*; b) *Così S per Lotaringie*; c) *Così S per ydiota*; d) *Così S per serras*; e) *Così S per considerans*; f) *Così S per fructificant*; g) *Così S per fideliter*; h) *Così S per erogantur*; i) *Così S per devotam*; j) *Così S per intrinsecam*; k) *Così S per precetoris*; l) *Così S qui, sotto Perz(a)bosti; in docc. coevi Prezabosco*; m) *Lacune in S segnalate da punti sospensivi, probabilmente per segnalare lacune nell'originale; integrazioni di chi scrive*; n) *Così S per successorum*; o) *Così S per rei*; p) *Così S per anormalas*; q) *Così S per quascumque*; r) *Così S per faciendum*; s) *Lacune in S segnalate da punti sospensivi, non risarcite da chi scrive*; t) *Così S per reservavit*; u) *Così S per redditus*; v) *Così S per proventus*; w) *Così S per reoli ?*; x) *Così S per conventum*; y) *Così S per expresse*; z) *Così S per nunc*; aa) *Così S per tunc*; bb) *Così S per qui quidem*; cc-cc) *Periodo poco comprensibile per lacune e probabili errori di trascrizione*; dd) *Così S per fuerit*; ee) *Così S per perseverent*; ff) *Così S per pro parte*; gg) *Così S per donationem*; hh) *Così S per insinuatione*; ii) *Così S*; jj) *Così S per donec*; kk) *Così S per Trincanelli*; ll) *Così S per nescientis*; mm) *Così S qui, in seguito Brento; in docc. coevi Barulo*; nn) *Così S qui, in docc. poco seriori archidiaconus*; oo) *Così S qui, in seguito Riccus, per ? Riccardus*; pp) *Così S qui, sotto Paticarius; in docc. coevi Patitarius*.

1) La *data chronica* è stata integrata, per via di un probabile salto in S, tenendo conto del computo indizionale e dell'era regni di Renato d'Angiò, calcolata per anno incipiente allungato (dal 2 febbraio era invero iniziato il V anno di regno).

2) Su contrada Ciciniello si veda doc. n. 56 nota 8.

3) Per il toponimo Gallitello si veda doc. n. 15 nota 2.

142.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1439 agosto 6, II indizione, Potenza.
(S. Gerardo)

Instrumentum venditionis facte per Cassandram de Laurentio *«sic»*, uxorem quondam *«sic»* Nicolai / Mordente ecclesie et capitulo mayori *«ecclesie»* dicte civiatis medietatis cuiusdam / terre site in tenimento Potentie ubi dicitur Puzo Falese (c. 9r).

Cassandra *de Laurino*, moglie del *magister* Nicola *Mordente de Laurino*, *iure Romano vivens*, agendo in presenza e con il consenso del proprio consorte, vende al cantore Luca *de Zoffo*, il quale agisce per sé, nonché in qualità di procuratore ed economo della chiesa cattedrale di S. Gerardo di Potenza, del capitolo e dei chierici, la metà di una terra da lei posseduta in comune con la predetta chiesa, con alcuni salici, sita nel tenimento di Potenza in contrada detta *Putei Falesii*, al prezzo di un'oncia di carlini d'argento; alla vendita prende parte anche Mabilia, figlia ed erede di detta Cassandra e moglie di Riccardo *Sicci* di Potenza, la quale – in presenza del consorte – ratifica la vendita fatta dalla madre, rinunciando a qualsivoglia pretesa sui diritti a lei spettanti su detta terra. Qualora si violi quanto stabilito nella presente transazione, è stabilita una pena pari al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 362v-366r, n. 111 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 34 [A].

Regesto: Pedio, *Cod. Dipl. Potent.*, p. 152 n. XXXIII; Id. *Cod. e cart. Potentino*, p. 346; *Cartulario della Basilicata*, I, p. 208.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 362v) In nomine domini *«domini»*^a nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate / ipsius millesimo quatricentesimo tricesimo nono, re/gnante serenissimo et illustrissimo domino nostro / domino Regnato Dei gratia Ierusalem et Sicilie / rege ac Andegavie, Bari et Lechorime^b duce, Provin/cie, Pontis marchione et Cenomanie comite, / regnorum vero eius anno quinte^c fe-

liciter amen, / die sexto mense augusti, secunde indicionis, /
 apud civitatem Potentie. Nos Antonellus de Ra/to^d per totum
 regnum Sicilie regali^e autoritate / iudex ad contractus ubilibet,
 Thomasius Strambus / de Potentia publicus ubilibet per provin-
 cias / Principatus citra et ultra serras Montorii, Ca/pitanate ac
 Basilicate regia autoritate no/tarius et testes subscripti ad hoc
 specialiter vocati / et rogati, presenti scripto publico fatemur at-
 que / testamur quod in nostri presentia constitu/ta Cassandra de
 Laurentio^f, uxor magistri / Nicolai Mordente de Laurino, more^g
 iure ro/mano vivens sicut ceteri homines et mulieres / de dicta
 civitate Potentie ab antiquo vixe/run et vivunt, cum consen-
 su, autoritate / et licentia dicti magistri Nicolai viri // (c. 363r)
 sui, presentis et sibi in dicto^h presenti contractu / autoritate
 prestantis et annuentis, non vi, / dolo, metu ducta nec aliqui-
 bus [monitionibus]ⁱ / circumventa, sed sicut congratumⁱ visum
 fuit / vendidit, alienavit et per fustem^k tradicionem / assignavit,
 iure proprio et inperpetuum, / domino Luce de Cioffo^l, cantori
 maioris eccle/sie Potentie^m, procuratori et yconomo ecclesie et
 capi/tuli maioris ecclesie supradicte, ut dixit, ibidem / presen-
 ti pro *æ*^a et nomine dict[orum]ⁱ capituli ac cle/ricoum eiusdem
 ecclesie Sancti Girardi, me/dietatem cuius terre i[n]simulⁱ et pro
 indivi/so cum dicta ecclesia, cum aliquibus silerum / peditibus
 as[t]entibusⁿ in fine dicte terre, sitam / in tenimento civitatis
 Potentie, in contrata ubi / dicitur [P]utei Fal[e]sii¹, confinatum
 ab una parte / inferiori iuxta viam^o Nicolai Angeli, median/te
 quintana publica per quam itur ad vin(e)am / domni Angeli de
 Rodari^p, a superiori parte iuxta / pascuos^q ecclesie Sancti Lac-
 zari² mediante / quintana vicinale per quam itur ad vin(e)am /
 dicti magistri Nicholai, iuxta ab uno latere // (c. 363v) v[in]e-
 amⁱ Antonelli de Petra Perciata, mediante / limite, iuxta terram
 ep(iscop)atus, mediante limi/te, et alios fines ad habendum, te-
 nendum, pos/sidendum, vendendum, donandum, permu/tan-
 dum et quocumque modo clerici et capi/tulum dicte ecclesie vo-
 luerint alienandum, cum / viis suis ad ipsam terram intrandi et
 exeun/di et cum omnibus aliis iuribus et pertinentiis / aliis^f ad
 ipsam terram intrandi et exeundi. / P[ro]ⁱ quibus^s vendicione di-
 cte terre dicta ven/ditrix coram nobis et dicto emptore, nomine
 / et pro parte dicte ecclesie, manualiter rece/pit et habuit nomine
 ultimi precii inter / eos conventi in carlenis arg[enti]ⁱ sexagin-
 ta / per unciam et duobus pro [tareno q]uolibetⁱ / computatis,
 usualis regni p[ecun]ieⁱ et pon/deris generalis, unciam [unam]ⁱ,

totum / scilicet precium vendicionis ipsius, promittens dicta venditrix, cum autoritate / qua supra, per se et suos heredes dicto / emptori, pro se et dicte ecclesie et omnium / clericorum presencium et futurorum // (c. 364r) dicti capituli presenti et scripta^t, nomi[ne]ⁱ / quo supra, litem vel controversiam de dicta terra / ullo unquam tempore non inferre nec inferenti / consentire vel absentire, sed ipsam vendi/cionem et omnia et singula supradicta / et infrascripta ratam et firmam ac rata / et firma habere, tenere et inviolabiliter ob/servare et perpetuo defensare et contra ea / non facere, dicere et opponere vel venire / per se et suos heredes, in iudicio vel extra, de iure vel de facto, aliqua occasione, / modo, ingenio seu tractatu, cum authorita/te viri, [sub]ⁱ pena dupli pretii supradicti, / pro me[diatate]ⁱ dicte pene r[eg]ieⁱ curie / vel alteri competenti curie ubi exinde facta / fuerit reclamatio seu querela et alia medie/tate dicte pene dicto emptori, nomine et / pro parte dicte ecclesie et capituli presenti / et stipulanti persolvenda, me predicto notario / tamquam persona publica pro parte dicte curie et dicto emptore nomine et pro parte dicte ecclesie // (c. 364v) et clericorum a dicta v[endi]tricisⁱ solemniter et legi/time stipulantibus penam ipsam; qua soluta / vel non soluta, exapta vel non exapta seu / gratiose remissa, predicta venditio et scripti / huius tenor posset in aliquo infringi et in suo / semper robore et efficacia perseveret; et renun/ciavit super hiis dicta venditrix, cum autoritate / qua supra, exceptioni doli mali, vis, metus / et in factum, exceptioni deceptionis et fraudis / reique predicto modo non geste vel aliter habite / quam superius continetur et est expressum, exceptioni / dicte peccunie non habite et non recepte / ac non boni argenti et no[n]ⁱ assignate, legi / resissorie qua decepte^a ul[tra]ⁱ dimidiam / iusti precii subvenitur, beneficio restitutionis / in integrum, auxilio Vellegani^v senatus consultus pro / mulieribus introducto in ipsarum favorem / et generaliter omnibus aliis auxiliis et beneficiis / omnium iurium atque legum et specialiter iuri dice/nti generalem renuntiationem non valere et / iuri per quod cavetur quod dicto iuri renunciari non / possit^w, quibus suffragantibus dicta venditio predictaque // (c. 365r) omnia possent in aliquo minui vel infringi. Pro / quibus [omnibus ac]tendendisⁱ et inviolabiliter observa/ndis et quod predicta omnia vera sunt, dicta venditrix / coram nobis prefato emptori presenti et recipienti / corporaliter tacta ad sancta Dei evangelia pre/stitit iuramentum; preterea Mobili^x filia et heredes^y/ dicte Cassandre et uxor magistri Ric-

cardi Sicci / habitatoris civitatis Potentie, mero iure Romano / vivens ut supra, cum consensu et authorita/te predicti magistri Riccardi viri sui, pre/sentis ibidem et sibi licentiam prebentis, non / vi, dolo, metu cohacta immo sua gratuita volun/tate, predictam vendicionem francam^z dicte / terre eidem cantori ementi pro parte capituli / [maioris ecclesie Potentine per]ⁱ Cassandram [matrem / suam]ⁱ ratificavit et acceptavit; etiam renunciavit / omnibus iuribus et actionibus competentibus / et competituris tam ratione paterna quam ma/terna, quam omnibus aliis iuribus spectantibus / *in*^a et super dicta terra vendita quibuscumque et se / ^{aa}omni iure^{aa} qua supra obligavit se suos heredes / ad supradictam penam quam dicta Cassandra, / mater sua, obligavit et solvendi si contingetur^{bb} / dicte [curie]ⁱ et dicto emptori stipulanti ut supra. / Et proinde coram nobis predicta omnia esse vera / corporaliter tacta coram nobis, predicto emptori / presenti et recipienti, corporaliter tacta ad sancta / Dei evangelia prestitit iuramentum. Unde ad / futuram memoriam et dicte venditricis preces / et prefati emptoris nomine et pro parte dicti / capituli et clericorum et cuius interest, factum / est exinde presens publicum instrumentum vendi/cionis per manus mei predicti notarii, signo / meo solito signatum, mei qui supra iudicis et / nostrum supradictorum testium subscrip/tionibus r[oboratum]ⁱ. Quod scripsi ego predictus Tho/[masius publicus ut supra notarius]ⁱ qui premissis / omnibus rogatus et vocatus inter[fui ipsu]mqueⁱ nostro / consueto signo signavi. (SN)

Ego Antonellus de Rato^d qui supra ad contractus iudex / *inter*fui^a et me subscissi^{cc}

Ego domnus Nicolaus Zappa archipresbiter Sancte / Trinitatis de Potentia testis interfui^{dd} // (c. 366r)

Ego notarius Rogerius de Lauro qui supra testis / interfui et me subscripsi

Ego notarius Franciscus de Stampis testis interfui

Ego presbiter Leonardus de Aquino testis sum^{ee}

Ego diaconus Quiricus Zappa testis sum

Testes *«notitia testium»*: domnus Nicolaus Zappa archipresbiter ecclesie / Sancte Trinitatis, notarius Rogerius de Lauro, / notarius Franciscus de Stampis, dyaconus Clericus / Zappa, domnus Leonardus de Aquino.

a) *Integrazione da A per omissione in S*; b) *A Lothoringie*; c) *Così S per quinto*; d) *A Roto*; e) *A reg(ina)l(i)*; f) *A Laurino*; g) *A mero*; h) *A toto*; i) *Strappi in S, integrazioni da A*; j) *A congruum*; k) *A fust(is)*; l) *A Zoffo*; m) *A Potentine*; n) *A sistentibus*; o) *Così S, A vin(e)am*; p) *A Todari*; q) *A pastinos*; r) *A suis*; s) *A quidem*; t) *A stipulanti*; u) *A deceptis*; v) *A Velleiani*; w) *A potest*; x) *A Mabilia*; y) *Così S per heres*; z) *A factam*; aa-aa) *A cum auctoritate*; bb) *A contingerit*; cc) *A subscripsi*; dd) *A sum*; ee) *A interfui*.

- 1) Sulla località *Putei Salesii/Falesii/Stalesii* si veda doc. n. 60 nota 2.
- 2) Sul monastero di S. Lazzaro si veda doc. n. 48 nota 5.

143.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1439 settembre 11, III indizione, Potenza.
(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis facte per Coloctum de Abeiola *«sic»* Dominio *«sic»* de / Vincula *«sic»* eius gener(o) cuiusdam terre in contrata ubi dicitur Petra Recolfa *«sic»* (c. 9r).

Colotto *de Abeiola* *«ovvero Abriola?»* di Potenza vende a *Dominio de Vincola* *«ovvero Domenico de Vineola?»*, suo genero, al prezzo di un'oncia e venticinque tarì di carlini d'argento, la metà di una vigna sita nel tenimento di Potenza in località *Petra Recolfa* unitamente alla metà di un terreno, sito nella stessa località *in capite* di detta vigna, gravato da un censo annuo di dieci grana da corrispondere alla chiesa di S. Gerardo; in caso di violazione di quanto stabilito nella presente transazione, è fissata una pena pari a quattro once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 398v-400r, n. 117 [S].

Regesto: —.

(c. 398v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius / millesimo quatragesimo tricesimo nono,

regnante serenissi/mo et illustrissimo domino nostro domino Renato Dei gratia Ieru/salem et Sicilie rege ac Andegavie, Bari et Lotingie duce, Provincie, / Pontus^a marchionis^b et Cenomanie comite, regnorum vero eius / anno quinto feliciter amen, die decimo primo mensis septembris, tertie indictionis, apud civitatem Potentie. Nos Antonellus de / Roto ipsius civitatis reginalis ad contractus iudex per totum reg/num Sicilie, Rogerius de Lauro de terra Athan(e), incola seu habi/tator civitatis nominate, publicus ubilibet per totum regnum / Sicilie reginali autoritate notarius et testes subscripti ad hoc / specialiter vocati et rogati, presenti scripto publico [ven]ditionis^c / instrumento fatemur, notumfacimus atque testa[mur]^c quod eodem / die in nostri presentia constitutus Coloctus de [Abeiola]^d de dicta / civitate, non vi, dolo, metu ductus nec aliquibus suasionibus / circumventus, sed sua gratuita et spontanea voluntate, / sicut sibi utile et expediens visum fuit, vendidit, alienavit / et per fustis tradicionem assignavit, iure proprio et imper/petuum, Dominio^e de Vincola^f sui generi^g ibidem presenti, pro se / et suis heredibus ementi et recipienti, medietatem unius vinere^h, si/tumⁱ et positumⁱ in tenimento civitatis predictae, in contrata / ubi dicitur Petra Recolfa^{k1}, confinatum^l ab uno latere iuxta / vineam Nicolai Vecchi, quamvis^m possidet Nicolausⁿ Antonius suus / filius sepe comuni mediante, ab inferiori parte iuxta vineam / Verchiuti^o inter sex iurtii^o mediante viam publicam et alia / parte iuxta terram Iohannis Nicolai Vecchi et alios fines, francam, / liberam et exentam^p ab omni redditus^q, ne(xu), censu, (one)re. Item / medietatem unius terre sitam et positam in eodem loco, videlicet in capi/te ipsius vinee, cum redditu sive censu annuatim solvendo // (c. 399r) ecclesie Sancti Girardi grannorum^f decem; et dictus venditor prefatum / emptorem in corporalem possessionem dictarum vinee et terre / per fustem inducere^s ad verum dominium et proprietatem / ipsius emptoris et suorum heredum ad habendum, tenendum, possidendum, donandum, permutandum nec non / et quocumque modo voluerint dictus emptor et sui / heredes alienandum, cum eorum viis in dictis vinee^t et / terre^u intrandi atque exeundi atque cum omnibus aliis iu/ribus et pertinentiis eorum eis pertinentibus quoquomodo. Pro qua venditione dictus venditor coram nobis conf[ex]us^c fuit et contentus se vocavit habuisse et manua/[lit]er^c recepisce a dicto emptore, nomine ultimi pretii in / carlenis argenti, usualis pecunie regni huius, unciam / unam et tarenos viginti quinque ponderatos^v genera-

lis, totum / silicet precium vendicionis ipsius, promictens dictus ven/ditor per se suosque heredes dicto emptori, pro se et suis / heredibus stipulanti, litem, controversiam vel questionem aliquam / de dictis vinea et terra ullo unquam tempore non inferre / nec inferenti consentire vel assentire, sed dictam vendicio/nem et omnia et singula sibi^w dicta et infrascripta / firmum et firma ac rata habere, tenere et nunquam / contrafacere vel venire, per se et suos heredes aud / aliquos quovis modo, in iudicio et extra, de iure vel de / facto, modo, ingenio seu tractatu, sub pena uncia- rum / auri quatuor, medietate ipsius pene regie curie vel / alteri curie ubi exinde facta fuerit reclamatio seu querela // (c. 399v) et altera medietate dicto emptori vel suis heredibus persol/venda, me predicto notario seu quociens fuerit quomodolibet / contra- factum tamquam persona publica pro parte dicte curie / et dicto emptori pro se a prefacto venditore penam / ipsam ullopniter^x et legitime stipulantibus. Qua comissa vel non / comissa, exap- ta vel non exapta seu gratiose remissa, presens / nihilominus publicum instrumentum cum omnibus que iuste^y / continet in suo tempore^z robore et efficaciter^{aa} perseveret, cum / refeccio- ne damnorum interesse et expensarum litis et extra / litem que fierent proptor^{bb} quoquomodo, de quibus stari et / credi debeat assercioni cum iuramento dicti emptoris / et suorum heredum, nulla alia ratione vel probatione / quesita; et renunciavit super hiis dictus venditor pro cau/tela dicti emptoris et suorum here- dum voluntarie et expre/sse exceptioni doli mali, vix, metus et in factum presentis non sit^{cc} / celebratus^{dd} contraptus^{ee}, exceptioni deceptionis et fraudis reique / predicto modo non geste vel aliter habere^{ff} quam superius / continetur et est expressum, exceptioni dicte vero peccunie non / numerate, non solute, non habite et non recepte / ac non boni argenti, legi ressissorie que deceptis ultra dimi/diam iux^{gg} precii suburuntur^{hh} et generaliter omni- bus aliis auxi/liis omnium iurium atque legum et iure(m)ⁱⁱ dicenti general^{jj} renun/ciationi^{kk} non valere et iureⁱⁱ per quod cavetur quod dicto / iuri renunciari non possit, quibus et propter que dicta / vendicio et confexio ac scripte^{ll} huius tenor possit in ali- quo / minui vel infringi. Pro quibus omnibus et singulis acten/ dendis et inviolabiliter observandis, quod que predicta omnia // (c. 400r) et singula vera sunt, dictus venditor prefacto emptori coram / nobis recipienti corporaliter tacta prestitit ad sancta Dei evangelia / iuramentum, actum etiam ^{mm}iure pactis^{mm} quod si aliqua iuris diccioⁿⁿ in / presenti instrumento deesset, tacite et

expresse intelligatur / et tociens ^{oo}ac fieri^{oo} et emendi^{pp} possit quociens opus fuerit ad consilium / sapientis, veritatis substantia non mutata. Unde ad futuram / memoriam et dicti Colocti venditoris preces et dicti emptoris / et suorum heredum cautelam factum est exinde presens publicum / instrumentum per manus mei predicti notarii, signo meo / solito signatum, mei qui supra iudicis et nostrorum / subscriptorum testium subscriptionibus. Quod scripsi ego / predictus Rogerius publicus ut supra notarius, qui pre/missis omnibus vocatus et rogatus interfui ipsumque meo soli/to signo signavi.

Ego Antonellus de Roda^{qq} qui supra iudex ^{rr}pro officii^{rr} et me subscripsi

Ego Iacobus Stantione de Cam[p]an(ea)^c interfui et me subscripsi

Ego Gaspar de Abrucio t(estis)

Signum crucis proprie manus Antonelli de Zuza qui supra ^{ss}teste idiote / scribere nesciente^{ss}

Signum crucis proprie manus Carrechie qui supra / ^{ss}teste idiote scribere nesciente^{ss}

Testes <notitia testium>: Carretha Castellanus, / Iacobus Statius^{tt} de Campanea, / Antonellus de Zuza, / Gaspar de Apetino^{uu}, / Ioannes de Lauro.

a) *Così S per Pontis*; b) *Così S per marchione*; c) *S lacunosa per piccoli fori nella carta*; d) *Integrazione dal regesto; dubbio della lettura del trascrittore; forse Abriola*; e) *Così S verosimilmente per Dominico*; f) *Così S verosimilmente per Vineola*; g) *Così S per genere*; h) *Così S ! per vinee*; i) *Così S per sitam*; j) *Così S per positam*; k) *Così S qui, in docc. coevi Reculsa/Repulsa*; l) *Così S per confinatum*; m) *Così S per quam vineam ?*; n) *Dubito della lettura*; o-o) *Così S, dubbio della trascrizione*; p) *Così S per exemptam*; q) *Così S per redditu*; r)) *Così S per granorum*; s) *Così S per induxit*; t) *Così S per vinea*; u) *Così S per terra*; v) *Così S per ponderis*; w) *Così S per supra*; x) *Così S per solemniter*; y) *Così S per in se*; z) *Così S per semper*; aa) *Così S per efficacia*; bb) *Così S per propterea*; cc) *Così S per sic*; dd) *Così S per celebrati*; ee) *Così S per contractus*; ff) *Così S per habite*; gg) *Così S per iuxti*; hh) *Così S per subvenitur*; ii) *Così S per iuri*; jj) *Così S per generalem*; kk) *Così S per renuntiationem*; ll) *Così S per scripti*; mm-mm) *Così S per inter partes ?*; nn)

Così S per sollemnitas ?; oo-oo) Così S per refici; pp) Così S per emendari; qq) Così S, sopra Roto; rr-rr) Così S per predicta fateor ?; ss) Così S per testis idiotie scribere nescientis; tt) Così S, sopra Stantione; uu) Così S qui, sopra Abrucio.

1) Su *Petra Repulsa/Recolfa/Reculsa/Reculfa* di veda doc. n. 65 nota 2.

144.

EUGENII «IV» PAPAE LITTERAE EXSECUTORIAE SEU MANDATUM CUM

FILO CANAPIS

1439 settembre 18, Firenze.

(S. Michele)

Eugenio IV papa, su istanza dell'arciprete e del capitolo della chiesa di S. Michele di Potenza, dà mandato a «Roberto», abate di S. Angelo del Bosco, di procedere alla verifica di quanto asserito dai predetti petenti, stando alle cui dichiarazioni il vescovo di Potenza Giacomo «*Squaquera*», considerando che i redditi della chiesa di S. Michele (nel cui capitolo c'erano solo dieci sacerdoti e un certo numero di membri con gli ordini inferiori) erano diminuiti *propter seviciam temporum*, al fine di garantire la celebrazione dei divini uffici (diurni e notturni) avrebbe donato alla predetta chiesa le terre dette *Leschya grande de la strada*, nel territorio della città di Potenza. Dette terre, solitamente assegnate a titolo di beneficio perpetuo a chierici secolari, al momento della donazione da parte del presule potentino erano vacanti per la morte di Antonio *de Lacupensuli*, loro ultimo rettore. Non disponendo di documenti e notizie certe in merito alla questione, il pontefice affida a Roberto abate di S. Angelo del Bosco il compito di procedere a una verifica e, qualora appuri la veridicità di tali affermazioni, gli conferisce il mandato di confermare detta donazione all'arciprete e al capitolo di S. Michele.

Inserito nel doc. n. 145 [S].

Copia inserta: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco*, (25-Potenza), segn. 10 BB I n. 35 [A].

(c. 100v) Eugenius / episcopus servus servorum Dei dilecto filio abbati monasterii Sancti Angeli de Bosco¹, Potentine diocesis, salutem et apostolicam benedictionem. / Desiderantes statum ecclesiarum omnium quarum nobis cura imminet / ge-

neralis salubriter dirigi et augeri eaque pro divini cultus / augmento ac personarum in ecclesiis ipsis degentium subventionem / et comodo proinde facta est^a, ut illibata persistent, / libenter, cum a nobis petitur apostolico debemus munimine / roborari. Sane pro parte dilectorum filiorum archipresbiteri et capituli / ecclesie Sancti Michaelis Potentine nobis nuper exhibita petitio / continebat quod olim venerabilis frater noster Iacobus episcopus / Potentinus², considerans quod fructus, redditus et proventus / dicte ecclesie erant propter temporum sevicia(m) adeo diminuti, / quod ex ipsis prefati archipresbiter et capitulum, inter quos decem / in sacerdotio et nonnulli alii in inferioribus etiam sacris / ordinibus constituti tunc existebant, rerum inopia premebantur, ac cupiens eis ut diurnis pariter et nocturnis / officiis in dicta ecclesia intentiores^b esse possent eorum necessitatibus / aliquammodo providere, quasdam terras Peschya^c grande de la strata³ nuncupatas, in sua Potentina diocesi consistentes, / clericis secularibus in titulum perpetui beneficii ecclesiastici assignari / solitas et ad eius collationem pertinentes, tunc per obitum quondam Antonii / de Lacupensuli illarum rectoris extra Romanam curiam defuncti / vacantes, cum omnibus iuribus et pertinentiis suis eidem ecclesie autoritate // (c. 101r) ordinaria inperpetuum donav(it), concess(it) et applicav(it) ita ut dicti / archipresbiter et capitulum de illis quemadmodum de reliquis eiusdem / ecclesie in mobilibus bonis disponere et ordinare valerent, / investiens nichilominus ipsos pro se et successoribus suis de terris / seu beneficio antedictis prout in ipsius episcopi licteris eius sigillo / munitis super inde confectis dicitur plenius contineri. / Quare pro parte eorundem archipresbiteri et capituli asserentium se vigore donationis, concessionis et applicationis necnon / investiture huiusmodi terras predictas assecutos fuisse illasque / ex tunc tenuisse et possedissee ac de presenti tenere et / possidere quodque illarum *terrarum*^d duodecim ac dicte ecclesie sexaginta / florenorum auri, fructus, redditus et proventus secundum comunem estimationem valorem annum non excedunt, nobis fuit humiliter supplicatum ut premissis et aliis in dictis / licteris contentis pro eorum subsistentia firmiori robur apostolice / confirmationis adicere de benignitate apostolica dignaremur. / Nos igitur de premissis certam noticiam non habentes, huiusmodi / supplicationibus inclinati, discretioni tue per apostolica scripta / mandamus quatenus de ipsis omnibus autoritate nostra te diligenter / informes et si per informationem huiusmodi ita

esse / reperies^e, super quo tuam conscientiam oneramus, donationem, / concessionem et applicationem, nec non investituram predictas ac omnia alia et singula circa hoc in prefatis licteris contenta et quecumque / inde sequuta, eadem autoritate nostra, approbes et confirmes ac // (c. 101v) suppleas omnes defectus si qui forsan intervenerint in / equidem^f non obstantibus constitutionibus apostolicis, nec non dicte / ecclesie iuramento confirmante^g apostolica vel quavis fir/mitate alia roboratis, statutis et consuetudinibus ceterisque / contrariis quibuscumque. Aut si aliqua super provisionibus sibi faciendis de huiusmodi vel de aliis beneficiis ecclesiasticis / in illis partibus speciales vel generales apostolice Sedis / vel legatorum eius licteras impetrarint etiam si per eas ad inhibi/tionem, reservationem et decretum vel alias quomodolibet sit processum, quas quidem licteras et processus habitos per easdem ad terras seu / beneficium huiusmodi volumus non extendi, sed nullum per / hoc eis quo ad essequitionem^h beneficiorum aliorum preiudicium / generari et quibusvis privilegiis, indulgentiis et licteris apostolicis / generalibus vel specialibus quorumcumque tenorum existant / per que presentibus non expressa vel totaliter non inserta effectus / earum impediri valeat quomodolibet vel differri et de quibus / quorumque totis tenoribus habenda sit in nostris licteris mentio / specialis, nos enim ex nunc irritum decernimus et inane si secus / super hiis a quoquam quavis autoritate scienter vel ignoranter / contingerit attemptari. Datum Florentie anno incarnationis / dominice millesimo quadrigentesimo tricesimo nono, quarto / dec[im]oⁱ kalendas octobris, pontificatus nostri anno nono.

a) B sunt; b) *Così S per decentiores, B lacunosa delle prime tre lettere*; c) B Leschya; d) *Assente in S e B; integrazione di chi scrive in base al doc. in cui la testimonianza è inserta*; e) B reppereris; f) B eisdem; g) B confirmacione; h) B assecucionem; i) *Foro in S, integrazione da B.*

1) Trattasi di Roberto, abate del monastero di S. Angelo del Bosco di Avigliano, per il quale si veda il doc. n. 110 nota 58.

2) Su *Jacobus Squaquera* si veda doc. n. 133 nota 6.

3) Perretti localizza il toponimo Isca grande alla luce di uno stralcio tratto da un registro del 1571, consultato presso l'archivio della parrocchia di S. Michele, dove si legge una descrizione delle «*terre de l'ischa grande [...] sotto parte le terre di valla di grano et sopra parte la via da quella banda la fiumara che viene da Vignola et va al bosco di monte Calviello*»; la fiumara a cui si fa riferimento è probabilmente il torrente Tora. Il toponimo è censito dallo stesso Perretti

nella frazione B (area a sud e sud-est della città). *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 126.

145.

LITTERAE EXSECUTORIAE

1440 aprile 15, III indizione, Potenza.

(S. Michele)

Instrumentum concessionis terrarum de Lescha grande de la strata / mediante bulla apostolica (c. 5r).

Roberto, abate del monastero di S. Angelo del Bosco, agendo in qualità di esecutore deputato dalla Sede apostolica, in attuazione di un mandato indirizzatogli da papa Eugenio IV, verifica, consultando i documenti e acquisendo informazioni in merito, che le terre dette *Leschya grande della strada*, nel territorio della città di Potenza, solitamente conferite a titolo di beneficio perpetuo a chierici secolari, dopo la morte di Antonio *de Lacupensuli* (loro ultimo rettore) sono state effettivamente donate alla chiesa di S. Michele dal vescovo di Potenza Giacomo *«Squaquera»*, pertanto procede all'approvazione e alla conferma di detta donazione, la cui rendita non supera il valore di sessanta fiorini l'anno.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 100r-102v, n. 38 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 35 [A].

Regesto: Pedio, *Cod. Dipl. Potent.*, p. 152 n. XXXIV; Id., *Cod. e cart. Potentino*, pp. 346.

Bibliografia: Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., p. 68; *Monasticon Italiae*, III cit., p. 178 scheda 5.

Si veda anche il doc. n. 144.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 100r) Nos frater Robertus umilis abbas Sancti Angeli de / Bosco¹, Potentine diocesis, executor a Sede apostolica depu/tatus ad infrascripta notumfacimus per presentes qualiter per / venerabiles archipresbiterum et capitulum ecclesie Sancti Michaelis

/ civitatis Potentie nobis presentate fuerunt licteras sanctissimi in Christo / patris domini nostri domini Eugenii divina providentia pape III^{ti}, eius / vera et consueta bulla plumbea cum filo canapis pendente / munitas, non viciatas, non cancellatas, nec in aliqua sui parte suspectas, quas, ut decuit, cum debita reverentia umiliter // (c. 100v) supra caput recepimus. Quarum tenor per omnia talis est: (*si veda doc. n. 144*). Post quarum / quidem licterarum presentationem et receptionem, dicti archipresbiter et capitulum / a nobis cum instantia postularunt ut ad exequutionem predicti apostolici / mandati nobis in hac parte directi procedere deberemus. // (c. 102r) Nos itaque executor prefatus, habita informatione sufficienti / super omnibus in dictis licteris contentis, volentis^a mandatis apostolicis / nobis in hac parte directis humiliter obedire, ut tenemur, auctoritate / apostolica nobis in hac parte commissa diligenter inquisivimus / et invenimus dictas terras Leschya grande della strata nuncupatas², / contentas in dicta bulla apostolica, sitas in territorio dicte civitatis Potentie, / solitas dari in titulum perpetui beneficii clericis secularibus, / vacantes per obitum quondam Antonii de Lacupensuli ac et(iam) reperimus / donationem, concessionem et applicationem factam per reverendissimum / in Christo patrem et dominum Iacobum episcopum Potentinum³ dictarum terrarum eidem / ecclesie Sancti Michaelis esse veram prout in licteris pontificalibus predicti^b / domini episcopi latius continentur ac etiam nobis constat, sicut prefati archipresbiter et / capitulum possiderunt de continuo dictas terras post concessionem / predicti domini episcopi eidem ecclesie Sancti Michaelis factam ac de presenti tenent / et possident tanquam alia bona dicte ecclesie ac etiam plenarie nobis / constat quod illarum terrarum duodecim et dicte ecclesie sexaginta florenorum / auri fructus, redditus et proventus secundum comunem estimationem / valorem annum non excedunt. Et hec et omnia alia in dictis licteris / apostolicis contenta inquisivimus diligenter et reperimus esse / vera iuxta tenorem ipsarum licterarum apostolicarum. Ideoque auctoritate / apostolica supradicta approbamus et confirmamus predictam donationem, / concessionem et applicationem factam per eundem dominum episcopum ac etiam / eadem autoritate supplemus omnes defectus siqui forsitan fuissent^c // (c. 102v) in eisdem licteris domini episcopi. Quare ad futuram memoriam et perpetuam / cautelam dicte ecclesie Sancti Michaelis fieri fecimus has presentes licteras / nostro sigillo quo utimur ac propria

subscriptione munitas. / Datum Potentie XV^o mensis aprelis, tertie indictionis, / 1440, pontificatus prefati sanctissimi domini nostri domini Eugenii / divina providentia pape IIIT^{ti} anno vero eius X^o.

Nos frater Robertus abbas^l executor ut supra omnia predicta fatemur

Ego donnus Nicolaus de Porta archipresbiter predicte ecclesie Sancti Michaelis / interfui

^dSignum donni Nicolai^d de Martino presbiter dicte ecclesie

Ego donnus Pannuntius^e de Quatuor Oculis presbiter dicte ecclesie interfui

Ego donnus Angelus Porcaci^f presbiter dicte ecclesie interfui

Ego donnus Loysius Porcati^f presbiter dicte ecclesie interfui

Ego donnus Nicolaus de Gnimo^g presbiter dicte ecclesie interfui

Ego donnus Antonellus Sacchin^h presbiter dicte ecclesie interfui

Ego donnus Angelus Grossus presbiter dicte ecclesie interfui

Ego donnus Angelus de Mazarellaⁱ presbiter dicte ecclesie interfui

Ego diaconus Iacobus de Bira^j diaconus dicte ecclesie interfui

Ego diaconus Paulus de Zampa^k diaconus dicte ecclesie interfui

Ego Ioannes scriba scribsi

a) *A* volentes; b) *A* prefati; c) *A* fuisset; d-d) *A* Ego signavi dompnus Nicolaus; e) *A* Ioanicus; f) *A* Porcarius; g) *A* Grumo; h) *A* Sachi Ructo; i) *A* Maczarella; j) *A* Ferrera; k) *A* Zampria.

1) Sul monastero di S. Angelo del Bosco e sul suo abate Roberto si veda doc. n. 110 nota 59.

2) Su questo toponimo si veda doc. n. 144 nota 3.

3) Su *Jacobus Squaquera* si veda doc. n. 133 nota 6.

146.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS 1443 agosto 26, VI indizione, Potenza. (S. Michele)

Instrumentum venditionis cuiusdam terre que vocatur Campo Longo / in tenimento Potentie fact(e) ecclesie Sancti Michaelis per / dompnum Leonardum de Naccaniso *«sic»* (c. 5r).

Leonardo *de Naccaruso*, chierico della chiesa della Ss. Trinità di Potenza, vende a Luigi *Porcario*, procuratore e preposito della chiesa di S. Michele di Potenza, il quale agisce in nome di detta chiesa e del suo collegio di chierici, i seguenti beni: una terra, detta *Campo Longo*, sita nel tenimento della città di Potenza e un ischitello al di là del fiume *magnum* del Ponte di Tavole, al prezzo di due once di carlini d'argento; per tutelare la transazione è fissata, in caso di violazione, una pena pari al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 98r-100r, n. 37 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 38 [A].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 347 (dove leggesi che corrisponde al n. XXXVII del Codice diplomatico potentino di Fortunato, la cui edizione da parte di Pedio si arresta al 1440).

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 98r) In nomine domini *«domini»*^a nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius / millesimo quatricentesimo quattresimo tertio, regnante serenissimo / domino nostro domino

Alfonso Dei gratia rege Aragonum, Sicilie citra et ultra / farum, Valentie, Ierusalem, Ungarie, Maiorice, Sardigne, Corsice, comite / Maronch(i)^b, duce Athenarum et Neopatrie ac etiam comite Rossilionis et / Ceritanie, annorum^c vero eius anno octavo¹ feliciter amen, die vigesimo / sexto mensis augusti, sexte indictionis, apud civitatem Potentie. / Nos Franciscus de Asthis annalis iudex civitatis Potentie, Thomasius Strambus de Potentia puplicus ubilibet per provincias Principatus / citra et ultra serras Montorii, Capitinate ac Basilicate regia autoritate / notarius et testes subcripti ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto / puplico instrumenti emptionis fatemur atque testamur quod predicto die / eiusdem ibidem in nostri presentia constitutus vir honestus dopnus / Leonardus de Naccarus, clericus ecclesie Sancte Trinitatis de / Potentia, consentiens primo in nos predictos iudicem et notarium, cum sciret / ex certa sua scientia nos suos iudicem et notarium in hac parte non esse, / iurisdictionem nostram voluntarie prorogando, non vi, dolo, metu / ductus, ut dixit, sed sicut sibi utile et expediens visum fuit, / vendidit, alienavit et per fustis traditionem assignavit, iure / proprio *«et»*^a imperpetuum honesto viro donno Loysio Preca(n)to^d, procuratori et / priesco^e, ut dixit, ecclesie Sancti Michaelis de Potentia ibidem / presenti, nomine et pro parte eiusdem ecclesie *«et clericorum predictae ecclesie»*^a presenti, recipienti et ementi, / terram unam que vocatur Campo Longo², in tenimento civitatis Potentie, / suptus nuces Palmerii Bandari^f; confines dicte terre iuxta terras episcopatus, / mediante limite, ab alio latere iuxta terras dicti episcopatus prope // (c. 98v) quoddam undalem^{g3} per quem est cursus aquarum, iuxta vallonum Bernardi⁴ / a parte superiori, iuxta terras dicti episcopatus sulco mediante; item / ^hyscinella unam^h ultra flumen Pontis de Tabulis magni(s)ⁱ⁵, confinatum / aliaⁱ una parte superiori iuxta terras ecclesie Sancti Francisci de Potentia⁶ mediante undalem^g, ab alia parte iuxta viam puplicam / per quam itur ad vallonem Molarii⁷, ab inferiori parte iuxta dictum / flumen magnum⁵ et alios fines ad habendum, tenendum et / possidendum, utifruendum et dominandum et faciendum in ipsis / terris quicquid dicta ecclesia et clerici in utilitate dicte ecclesie visum erit, / necnon et quocumque modo voluerint, placuerit et placebit / in comodum ecclesie prelibate et cum omnibus introytibus et exitibus / suis ad terras intrandi et exeundi, nec non cum omnibus rationibus / prout et sicut dictus donnus Leonardus hactenus tenebat et / possidebat et proprie-

tatibus pertinentibus et spectantibus / quovis modo ad dictas
 terras venditas. Pro qua quidem venditione / dictorum *«duorum»^a*
ysquendarum»^k seu petiarum duarum terrarum, dictus donnus
 Leonardus / venditor coram nobis confexus fuit se recepisse et
 manualiter / habuisse a dicto donno Loysio priosco^e et procura-
 tore dicte ecclesie emptore, / nomine et pro parte eiusdem eccle-
 sie, nomine ultimi pretii inter eos / conventi in carlenis argenti
 sexaginta per unciam et duobus pro tareno / quolibet computa-
 tis, uncias duas ponderis generalis, totum / scilicet pretium ven-
 ditionis ipsius. Promictens dictus donnus / Leonardus venditor,
 pro se et suis heredibus et successoribus, / dicto donno Loysio,
 preposito et procuratori dicte ecclesie et clericorum eiusdem /
 presenti et recipienti pro se et nomine et pro parte dicte ecclesie
 et clericorum / presentium et futurorum, litem, controversiam
 de dictis duabus ysquitellis // (c. 99r) ullo umquam tempore non
 inferre nec inferenti consentire vel / assentire palam, puplice vel
 occulte, sed ipsam venditionem / et omnia et singula supradicta
 et infrascripta^l ratam et firmam ac rata et / firma habere, tenere
 et perpetuo observare et contra ea non facere / vel venire, per
 se, heredes et successores suos, in iudicio vel extra / iudicium,
 de iure vel de facto, modo aliquo, ingenio vel / tractatu, sub
 pena dupli pretii supradicti, medietate ipsius pene / curie Se-
 dis apostolice vel alteri competenti curie ubi exinde facta fuerit
 / reclamatio seu querela et alia medi[etate]^m ipsius pene dicto
 donno Loysio preposito et procuratori dicte ecclesie e[st coll]egii^m
 persolvenda, / me predicto notario tanquam persona publica pro
 parte dicte curie et dicto donno / Loysio, pro parte dicte eccle-
 sie et clericorum eiusdem collegii presenti et stipulanti / penam
 ipsam; qua commissa vel non commissa, exatta vel / non exatta
 aut gratiose remissa et soluta vel non soluta, predicta venditio, /
 sicut prefertur, predicta omnia et singula in suo semper robore et
 / efficacia perseverent, cum refectione omnium expensarum litis
 et extra / que fierent propterea quoquomodo, de quibus stari et
 credi debeat / assertioni cum iuramento dicti emptoris et predi-
 ctorum clericorum ecclesie affate, nulla / alia probatione quesita;
 et renunciavit idem venditor super hiis dictisⁿ / vendito(r) excep-
 tioni doli, vis, metus et in factum, presentis non sic celebrati
 contractus, / exceptioni deceptionis et fraudis reique predicto
 modo non geste vel aliter / habite quam superius continetur et
 est expressum, legi rescissorie / qua deceptis ultra dimidiam iu-
 sti pretii subvenitur, exceptioni dicte *«vero»^a* no(n)^o pecunie/ non

habite, non recepte et non^o solute ac non boni argenti et non / ponderati et generaliter omnibus aliis auxiliis omnium iurium atque legum / canonicorum vel civilium que in corpore utriusque iuris reperiuntur, // (c. 99v) licetis papalibus et regiis que forte dictum instrumentum in parte vel / in totum frangi et corrumpi possit et specialiter iuri dicenti generalem / renuntiationem non valere et iuri per quod cavetur quod dicto iuri / renuntiari non possit, quibus subfragantibus dicta venditio / predictaque omnia possent in aliquo minui vel infringi. Pro quibus / omnibus attendendis et inviolabiliter observandis et quod predicta / omnia vera sunt, dictus venditor prefato emptori coram nobis presenti / et recipienti corporaliter tacta prestitit ad sancta Dei evangelia / iuramentum; et voluerunt contrahentes ipsi quod si aliqua / iuris sollemnitas in dicto instrumento deficeret, tacite et expresse / intelligatur in eo et totiens refici et emendari possit ad / consilium sapientis donec opus fuerit, veritatis substantia non / mutata per me notarium suprascriptum^p. Unde ad futuram memoriam / et predicti venditoris preces et prefati donni Loysii emptoris et predictae ecclesie Santi Michaelis et clericorum presentium et futurorum / cautelam, factum est exinde presens publicum instrumentum per manus / mei predicti notarii, signo meo solito signatum, mei qui supra / iudicis ac nostrorum subscriptorum testium subscriptionibus roboratum. Quod / scripsi ego predictus Thomasius publicus ut supra notarius qui / premissis omnibus rogatus *<et vocatus>*^a interfui ipsumque meo consueto / signo signavi. (SN)

Franciscus de Asthis annalis iudex iudex civitatis Potentie qui supra

Ego donnus Nicolaus Zappa archipresbiter ecclesie Sancte Trinitatis / de Potentia testis interfui

Ego presbiter Nicolaus de Mathia canonicus Potentinus testis interfui // (c. 100r)

Signum crucis proprie manus domni Iohannis de Siciniano testis scribere / nescientis interfuit et testificatur

Ego Matthias Cappellus testis interfui

«Ego magister»^a Laurentius de Populo testis sum

Ego donnus Nicolaus de Balzano canonicus Potentinus testis sum

Testes «*nota testium*»: donnus Nicolaus Zappa archipresbiter ecclesie Sancte Trinitatis, / donnus Iohannes de Siciniano, donnus Nicolaus de Balzano, donnus / Cola Angelus de Albano, Mathias Cappellus et Laurentius / de Populo.

a) *Integrazione da A per omissione in S*; b) *A Baronchie per Barchinone*; c) *Così A e S per regnorum*; d) *A Porcario*; e) *A priosto*; f) *A Budar(ii)*; g) *A budalem ovvero budale (a seconda del contesto sintattico)*; h-h) *A ysquitellum unum*; i) *A magnum*; j) *A ab*; k) *A ysque(n)dorum*; l) *A infradicta*; m) *In S inchiostro dilavato, integrazione da A*; n) *A dictus*; o) *Assente in A*; p) *A supradictum*.

- 1) Il computo dell'era regni è espresso per anno incipiente allungato.
- 2) Il toponimo è attestato unicamente in questo documento (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 40), dove sono però assenti elementi utili ai fini di una sua localizzazione.
- 3) Sul significato di budale si veda doc. n. 59 nota 2.
- 4) Sul vallone Bernardi si veda doc. n. 66 nota 2.
- 5) La locuzione *flumen magnum* designa il Basento (doc. n. 56 nota 5); si fa qui probabilmente riferimento a un ponte di tavole sul Basento.
- 6) Sul convento di S. Francesco di Potenza si veda doc. n. 48 nota 2.
- 7) A proposito del vallone *Molari* si veda doc. n. 76 nota 4.

147.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1445 luglio 12, VIII indizione, Potenza.
(S. Gerardo**)

Instrumentum venditionis facte per Stefanum de Cortese do(n)no / Luce de Cioffo unius petii terre in contrata ubi / dicitur lo Canale «et» lo Vallone seu la Valle de Iacobino de Todaro (c. 11r).

Stefano *de Cortese* di Potenza vende a *Luca de Zoffo*, cantore della chiesa cattedrale di Potenza, il quale agisce in nome proprio e dei propri eredi, un pezzo di terra ovvero un *pantonum*, sito nel tenimento della città di Potenza nelle località dette *lu Canale* e *lo Vallone sive la Valle de Iacobino de Todari*, al prezzo convenuto di

dieci tarì di carlini d'argento; è fissata una pena, per i contravventori, pari a quattro once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 486r-488v, n. 149 [S].

Regesto: —.

(c. 486r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativita/te ipsius millesimo quatricentesimo quatracesimo quinto, / regnante ^aserenissime domine domine nostre^a Alfonso Dei / gratia rege Aragonum, Sicilie citra et ultra farum, / Valentie, Ierusalem, Hungarie, Marorice^b, Sardinie / et Corsice, comite Marchie^c, duce Athenarum et / Neopatrie ac etiam comite Resiliane^d et Ceritanie, / regnorum vero eius anno decimo feliciter amen^l, die / duodecimo mensis iulii, octave indicionis, apud civi/tatem Potentie. Nos Franciscus de Asth(is) de Potentia / annalis iudex civitatis eiusdem, Thomasius Stram/bus de Potentia publicus ubilibet per provincias Prin/cipatus citra et ultra serras Montorii, Capitanate / ac Basilicate regia autoritate notarius et testes / subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti / scripto publico instrumento fatemur, notumfacimus / et testamur quod predicto die eiusdem ibidem / in nostri presentia personaliter constitutus Stephanus / de Cortese de Potentia, non vi, dolo vel metu / ductus, nec aliquibus suasionibus circumventus, / ut dixit, sed sicut sibi *gratum*^e apparuit et congruum visum // (c. 486v) fuit, vendidit, alienavit et per fustem^f tradicionem / assignavit, iure proprio et imperpetuum, honesto viro / domino Luce de Cioffo^g, cantori maioris ecclesie / Potentie, ibidem presenti pro se et suis heredibus / ementi et recipienti, peccium unum sive panto/num² cuius terre, positum in tenimento civita/tis Potentie, in contrata ubi dicitur et annotatur / lu Canale³ et ubi dicitur lo Vallono sive la Valle / de Iacobino de Todari⁴, confinis^h *sunt* *hii*^e: a duabus lateribus / tenet idem emptor mediante limite, ab alia / parte iuxta sulcum comunem, ab inferiori / parte iuxta terras domini Angeli de Todaro / mediante ..utaⁱ vicinale, item a superiori / parte iuxta pastinum Petruccii de Castelluccio me/diante sulco comuni et vadit et sortitur ibidem / a dicto sulco per mensuram palmorum quatuor / a vitibus dicte ...^j ^knec absque^k ad dictam terram, / francam quidem et liberam ab omni onere re/dictu^l sive census et alios siqui fore fines, ad habendum, tenendum, possidendum, vendendum / et alienandum,

dominandum et tramutandum^m nec non et quocumque *modo*^e voluerint ipse emptor et sui // (c. 487r) heredes alienandum, cum introitibus et exitibus suis ad / dictum pantonum sive terram intrandi et exeundi ab / antiquitus. *Pro*^e qua quidem vendicione predictus ven/ditor coram nobis a dicto emptore confexus fuit / se recepisce et manualiter habuisse in carlenis argenti, / sexaginta per unciam et duobus pro tareno quolibet / computateⁿ, tarenos decem ponderis generalis, totum / scilicet precium vendicionis ipsius, promittens dictus / venditor per se et suos heredes dicti emptori presenti / et recipienti pro se et suis heredibus litem vel / controversiam de dict[o p]lantone^o seu terra [u]llo^o / unquam tempore [inferre]^o nec inferenti con/sentire vel [absentire, sed]^o ipsam [ve]ndici[o]nem^o / et omnia et sing[u]la^o supradicta et / infrascripta ratam et firmam ac rata et / firma habere perpetuo et tenere et co[n]tra^o / ea non facere vel venire et per se et *per*^e suos / heredes, a^p iudicio vel extra, de iure vel de / facto, aliqua questione, occasione, modo, in/genio se[u tra]ctatu^o, sub pena et ad penam unciarum // (c. 487v) auri quatuor, mediante^q ipsius pene curie / regie vel alteri competenti curie ubi exinde / facta fuit reclamatio seu querela et alia medie/tate dicto emptori et suis heredibus persolvendum^r, / me predicto notario tamquam persona publica pro parte / dicte curie et dicto emptori pro se et suis here/dibus a venditore predicto sollemniter stipulan/tibus penam ipsam; qua conmissa vel non con/[m]issa^o, exapta vel non exapta, soluta vel non soluta / [se]u^o gratiose remissa, predicta vendicio sicut pre/[fer]tur^o, et predicta [omnia]^o et singula in suo semper / [ro]bore^o et effica[cia] perseverent]^o, cum reffetione / om[ni]um]^o damnorum [interesse]^o et expensarum / litis et extra que fierent propterea quoquomodo; et / renunciaverunt^s super hiis dictus venditor exceptioni / doli mali, vix, metus et in factum, presentis / non sic celebratus^t contractus, exceptioni damnorum / et francam^u reique predicto modo non geste vel / aliter habente^v quod^w superius conti[netur et est]^o expressum, // (c. 488r) legi ressissorie que decepta^x ultra dimidiam iu/sti precii subvenitur, exceptioni dicte non *numerate*^e peccunie, non / habite et non recepte ac non boni argenti et non / ponderati et generalem^y omnibus auxiliis et bene/ficiis omnium iurium atque legum et specialiter / iuri dicenti generalem renunciacionem non vale/re et iuri per quod cavetur quod dicto iuri re/nunciari non potest, quibus suffragantibus predicta / vendicio predictaque omnia possent in aliquo mi/nui vel infringi. Pro quib[us]

omni]bus^o actenden/dis et inviolabiliter observandis et quod predicta / viam^z sunt, dictus venditor prefato emptori / coram nobis ad sancta Dei evangelia corpora/liter tacta prestitit iuramentum. Unde ad futu/ram rei memoriam et predicti venditoris pre/ces et prefacti emptoris *«et»*^e suorum heredum cau/thelam factum est exinde presens publicum instru/mentum per manus mei predicti notarii, signo / meo solito signatum, mei qui supra iudicis // (c. 488v) ac nostrum subscriptorum testium subscriptionibus robo/ratum. Quod ego dictus notarius Thomasius scri/psi qui premissis omnibus rogatus et vocatus inter/fui ipsumque meo consueto signo signavi. (SN)

Ego Franciscus de Asthis annalis iudex civitatis / Potentie predicta fateor

Ego dopnus Le[ona]rdus^{aa} de Sacco canonicus Potentinus testis interfui

Ego domnus L[o]ysius^{aa} Porcarius testis interfui

Ego domnus Iohannes Paritarius^{bb} canonicus Po/tentinus testis sum

Ego Mathias Capellus testis interfui

Testes *«notitia testium»*: domnus Leonardus de Sacco, domnus Iohannes / Patitarius, domnus Loysius Porcarius, Mathias / Capellus, Loysius de iudice de Ebulo.

a-a) *Così S per serenissimo domino domino nostro*; b) *Così S per Maiorice*; c) *Così S per Barchinone*; d) *Così S per Rossilionis*; e) *Integrazione di chi scrive per probabile salto in S*; f) *Così S per fustis*; g) *Così S qui, in docc. coevi Zoffo*; h) *Così S per cuius fines*; i) *Così S probabilmente per lacuna nell'originale; per ruga ?*; j) *Così S probabilmente per lacuna nell'originale; per dicti pastini ?*; k) *Così S per et usque*; l) *Così S per redditus*; m) *Così S per permutandum*; n) *Così S per computatis*; o) *S lacunosa per caduta della carta; integrazioni, ove possibile, dal formulario coevo*; p) *Così S per in*; q) *Così S per medietate*; r) *Così S per persolvenda*; s) *Così S per renunciavit*; t) *Così S per celebrati*; u) *Così S per fraudis*; v) *Così S per habite*; w) *Così S per quam*; x) *Così S per deceptis*; y) *Così S per generaliter*; z) *Così S per vera*; aa) *Integrazione da notitia testium*; bb) *Così S qui, sotto e in docc. coevi Patitarius*.

1) Il computo dell'era regni è espresso per anno incipiente allungato.

2) Il lemma *pantonum* fa riferimento alla presenza di un pantano, una palude.

3) Per un punto sul toponimo Canale si veda doc. n. 74 nota 17.

4) Il toponimo sopravvive in fonti di tarda età moderna come *Valle de Toderò*; nel catasto del 1911 è così localizzato «Dalla strada comunale S. Antonio la Macchia sale verso nord e si divide in due bracci: ad est raggiunge contrada Baragiano, ad ovest località la Sala» (dati desunti da Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 317). Contrada Baragiano si trova nei pressi di Piani del Mattino.

148.

INSTRUMENTUM TRADITIONIS

1445 novembre 2, IX indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum dationis et assignationis cuiusdam terre site in loco ubi dicitur de la / Valle de Salicibus per Gasparem et Baldaxarem de Aputio *«sic»*, fratres, maiori ecclesie Potentine (c. 9v).

Gaspare e Baldassarre *de Aprucio*, fratelli, assegnano a Luca *de Zoffo*, cantore della cattedrale di Potenza, agente in qualità di procuratore ed economo del suo capitolo, una terra ubicata nel tenimento della città di Potenza nel luogo detto la *Valle de Salicibus*, precedentemente donata alla chiesa di S. Gerardo di Potenza, con lascito testamentario, da Margherita *de Garruba*, loro nonna, e da loro tenuta illegittimamente e senza alcun titolo in quanto ignari di detto legato; per porre rimedio a tale detenzione illegittima e per la salvezza della loro nonna, i due fratelli cedono detta terra al procuratore della chiesa di S. Gerardo, immettendolo nel suo possesso. Qualora quanto stabilito sia oggetto di violazione, è fissata una pena pari a venti once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 417r-419v, n. 125 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 45 [A] (sotto l'anno 147[5] su monasterium.net)¹.

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, cc. 115v-116r al paragrafo n. 11, sotto il titolo «La massaria del Cugno del Finocchio e la massaria detta / Scaz-zicabovi, sono portati dalla Chiesa sotto il nome / Cugno del Salice, Coste di S. Gerardo e Valle della Cupa / a Rifreddo», leggesi: «Come pure dal f(oglio) 113 del lib(ro), perg. 116, il Cugno del Salice / fu aquistato dalla Chiesa l'an-

no 1445, rogato per mano di // Tomaso Strampo nel mese di (novem)bre, not(a)r di Potenza, in forza di te/stam(ento) di Gasparro e Baldassaro de Aprutio a favore della Chiesa «sic», / le di cui parole sono le seguenti: *quandam terram sitam et positam in / tenimento civ(itatis) Potentie, in loco ubi dicitur la Valle de Salicibus, / confinatum ab una parte limite mediante, ab alia parte iuxta terras / ecclesia S. Gerardi mediante limite, ab inferiori parte iuxta terras / ecclesie S. Francisci, mediante limite iuxta viam publicam de/scendentem ad flumen magnum et alii si qui sunt confines*».

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, p. 347, correttamente sotto l'anno 1445.

Per il testamento di Margherita *de Garruba* si veda doc. n. 78, dove però i terreni in questione non figurano.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 417r) In nomine domini domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate / ipsius millesimo quatricentesimo¹ quinto, / regnante serenissimo domino nostro domino Alfonso / Dei gratia rege Aragonum, Sicilie citra et ultra farum, / Valentie, Ierusalem, Ungarie et Mayorice, Sardigne, / Corsice, ^aconcite Maronche^a, dux^b Athenarum, Neopatrie / ac etiam comite Prosilianis^c et Ceritanie, regnorum / vero eius anno decimo feliciter amen, die secundo / mensis novembris, none inditionis, apud civitatem / Potentie. Nos Iacobus de Bone^d Ioanne de Potentia / annalis iudex civitatis eiusdem, Thomasius Strambus / de Potentia publicus ubilibet per provincias Principa/tus citra et ultra seras^e Montorii, Capitanate ac / Basilicate regia autoritate notarius et testes / subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti / scripto publico instrumento fatemur atque testamur / quod predicto die eiusdem ibidem in nostri presen/tia personaliter constitutus vir venerabilis domnus / Lucas de Cioffo^f, cantor maioris ecclesie Potentine / et procurator procuratorio nomine et pro parte / capituli Potentini et yconomus agens, ut dixit, / «ex»^g una parte et Gaspar de Abrucio^h et Baldaxar de Abrucio^h, fratres ex utroque parente susceptiⁱ, pro se // (c. 417v) et eorum heredibus particularibus et degeneralibus^k, ex / parte altera, quicquidem^l cantor et procurator ut supra / asseruit coram nobis et que^m vive vocis oraculo lo/quendo, quod noviter ad aures et plenam notitiam omnium / clericorum capituli memorati ac suas pervenisset clau/ra et lucida notitia ex quodam publico confecto tes/tamento per quondam Margaritam de Barribaⁿ de Poten/tia, matrem^o di-

ctorum Gasparis et Baldaxaris in ultimis / constitutam, legasse
 quandam terram sitam et positam / in tenimento civitatis Potentie
 in loco ubi dicitur la Valle de Salicibus², confinatum ab una /
 parte setentrionis^p iuxta vineam Ciccarelli Capelle^q, / mediante
 sepe et intrate^r, ab alia parte iuxta terram / ecclesie Sancti Girardi
 mediante^s limite, ab infe/riori parte iuxta terras ecclesie Sancti
 Francisci³, media/nte limite, iuxta vias publicas descendentes
 ad flu/men magnum⁴ et alios fines, occupatam et deten/pte^t per
 eosdem Gasparem et Baldaxarum^u suos^v no/xantes^w et nescientes
 legatum predictum predictae terre / fore *per*^g eandem con-
 dam Margaritam avam ipsorum / factum ecclesie Sancti Girardi
 pro luminariis eccle/sie antedictae; et quoniam qui sine titulo
 posse/ssionem (c. 418r) accipit et retinet alienam aliquo tempore
 iuste / possessionum^x comodum^y non accepit, sed^z penam inser-
 tam le/gibus evitabit, quod^{aa} ignorantie causa predicta^{bb} excuset^{cc}
 quod / minime tenent et nicholaus^{dd} predicti Gaspar et Bal/dasar
 coram nobis sponte et sine dolo et fraude et non / vi, sed
 satagerites^{ee} et divinum indicium formidantes, / ne ipsum contra
 e(ss)es^{ff} et eorum *animos*^g irreve(ss)et^{gg} et perveniret propter /
 bona ecclesia^{hh} indebite et occupata tenere, propter quod tam /
 eis quam quilibetⁱⁱ eorum selera^{jj} gravissima multipliciter mul-
 tisque firmis^{kk} et modis cumilarent^{ll} et ideo peccatorum eorum
 / veniam misericorditer implorando coram nobis libe/raliter et
 cum maxima devotione, corde et opera pro re/missione pecca-
 torum predictae quondam Margarite ave ipsorum, quod Crea-
 tor / omnium eidem indulgeat et ad vitam eternam perduc/at
 et osservat^{mm}, nunc prout ex tunc et tunc prout ex nunc / dictam
 terram, confinatum ut supra, dederunt, tradide/runt et assigna-
 verunt dicto cantori, procuratori et icono/mo capituli ecclesie
 supradictae, ad habendum, tenendum / et possidendum et reci-
 piendum ex ea et de eo perpetue / fructus, ove(n)c(i)on(e)sⁿⁿ et
 redditum anno quolibet, absque contra/rietate anfracta predicto-
 rum Gasparis et Baldaxaris, heredum / et successorum eorum,
 vigore legationis predictae dicto / cantori procuratori, ut supra,
 presenti et recipienti / *pro*^g parte ecclesie antefate, inponentes
 procuratorem predictum // (c. 418v) coram nobis recipientem
 pro parte dicte ecclesie et luminarie / in veram proprietatem ter-
 re iamdictae; promittentes / predicti Gaspar *et*^g Baldaxar per se
 et eorum heredes et succe/ssores dictam assignacionem et tradi-
 cionem dicte terre, sicut / predictur factam, gratam, notam^{oo} et
 firmam habere et per/petue observare et numquam contraface-

re^{pp}, opponere / vel venire, de iure vel de facto, aliqua occasione, / modo, ingenio seu tractatu, palam, publice vel occulte, / sub pena et obligatione omnium bonorum ipsorum / et ad penam per quemlibet ipsorum unciarum auri viginti, / pro medietate scilicet regie curie seu alteri ubi exinde / facta fuerit reclamatio seu querela et altera vero me/dietas eiusdem pene eidem cantori stipulanti, nomine / et pro parte clericorum capituli memorati incommissibiliter^{qq} / persolvetur, me predicto notario tamquam persona publica / pro parte dicte curie et dicto cantori nomine et pro parte / dictorum clericorum subcessorum suorum solemniter / et legitime stipulantibus. Et renunciaverunt dicti Gaspar / *<et>*^g Baldaxar exceptioni vi, doli mali, metus et in factum presentis / non fit^{rr} celebratus^{ss} contractus, exceptioni decipiens^{tt} et fraudis / reique predicto modo non geste vel aliter habite / quam superius continetur et est expressum, legi dicenti / generalem renunciacionem non valere et legi per quod / cavetur quod dicte legi renunciari^{uu} ^{vv}non possit atque^{vv} non / valere, capitulis et constitutionibus regni *<et>*^g nostri^{ww} / avi^{xx} iuri et legum auxilio introducto quod^{yy} iura capi/tulorum et constitutionum regni, nec non omni alii // (c. 419r) iuri canonico et civili et [...]orum^{zz} auxilio vel alio / quovis modo per quod seu que contra predictos / Gasparum et Baldaxarum *<inducendo>*^g ^{aaa}et iuvare^{aaa} / de obligatione predicta vel aliquo premissorum vel / infrascriptorum vellet^{bbb} *<contra>*venire^g, facere vel quomodo/libet allegare, dicere vel opponere; cerciorati prius dicti / Gaspar et Baldassar per me predictum notarium et iudicem / de omnibus beneficiis et auxiliis omnium legum et iurium / predictorum hinc *<nom>*^g expressorum quibus et propter que / dicta assercione^{ccc} et ratificatione^{ddd} et huius tenor posset / in aliquo minui vel infringi. Et pro predictis omnibus / actendendis et inviolabiliter observandis et predicta omnia / vera *<sunt>*^{eee}, predicti Gaspar et Baldassar dicto cantori coram nobis / presenti et recipienti corporal[iter]^{fff} tacta prestiterunt iura/mentum, et voluerunt [dicti]^{fff} contrahentes quod si aliqua / iuris sollemniter^{ggg} in presenti instrumento defendere^{hhh}, taci/te et expresse intelligatur in eo et tociens refici et emen/dari possit ad consilium sapientis donec eius opus fue/rit, veritatis tamen substantia non mutata. / Unde ad futuram rei memoriam et dictorum / Gasparis et Baldassaris preces et predictorum / clericorum capituli seu cuius interest et poterit / interesse cautelam, factum est exinde presens / instrumentum per manus mei predicti notarii, / signo meo solito signatum, mei qui

supra / iudicis et nostrum subscriptorum testium // (c. 419v)
subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego predictus / nota-
rius Tomasius ut supra notarius qui premissis / omnibus rogatus
et vocatus interfui ipsumque meo / consueto signo signavi.

Ego Iacobus de Bono Ioanne annalis iudex qui supra

Franciscus de Asthis testis interfui

Ego Lancatiⁱⁱⁱ de Palma de Neapoli testis interfui

Ego magister Laurentius de Populo testis interfui

Ego Antonius Matheus Cirelli de Venusio testis / interfui

Ego n[ot]arius Franciscus de Stampis testis interfui

Ego Valentinus [de Populo]^{fff} testis sum

Signum crucis proprie [manus] Nicholacii de / Arcioⁱⁱⁱ testis
idiote qui interfuit et se scribere / nescientis fatetur

Testes <notitia testium⁵>: Franciscus de Asca^{kkk}, / Lanza de Pal-
ma, notarius Franciscus de / Stampa, magister Laurentius de Po-
pulo, Antonellus / de Venusio, Nicholas de Arcio, Valentinus
de Populo de Potentia.

a-a) *Così S per* comite Barchinone; *A* Baronchie; b) *A* duce; c) *A* Rossi-
lionis; d) *A* Bono; e) *A* serras; f) *A* Zoffo; g) *Integrazione da A per salto in S*;
h) *A* Aprucio; j) *Così S per* suscepti; k) *A* generalibus; l) *A* qui quidem; m) *A*
sue; n) *A* Garruba; o) *A* avam; p) *A* superiori; q) *A* Cappelle; r) *A* limite; s)
A mediante; t) *A* detentam; u) *A* Baldassarrem; v) *Assente in A, superfluo*; w) *A*
ignorantes; x) *Così S*; y) *A* comodum; z) *A* nec; aa) *A* sed; bb) *A* peccatores;
cc) *Così S*, *A* excusat; dd) *A* nichilominus; ee) *A* satagentes; ff) *A* eos; gg) *A*
contraveniret; hh) *A* ecclesiastica; ii) *A* animabus; jj) *Così S e A per* scelera;
kk) *Così S per* formis; ll) *A* cumulare; mm) *A* (con)servat; nn) *A* omne cen-
sum; oo) *A* ratam; pp) *A* contradicere; qq) *A* inremissibiliter; rr) *A* sic; ss) *A*
celebrati; tt) *A* deceptionis; uu) *A* renunciationem; vv-vv) *Così S*, non – atque
assente in A; ww) *A* omni; xx) *A* alii; yy) *A* per; zz) *A* legum; aaa) *A* adiuvaré;
bbb) *A* numquam; ccc) *A* assegnatio; ddd) *A* ratificatio; eee) *Integrazione di*
chi scrive, assente in A e S; fff) *Lacune per caduta della carta in S, integrazioni da A*;
ggg) *A* sollemnitas; hhh) *A* deficeret; iii) *A* Lantia; jjj) *A* Aretio; kkk) *Così*
S, sopra Asthis.

1) Attualmente l'originale si presenta sfrangiato in corrispondenza dell'angolo superiore destro, pertanto parte del protocollo è illeggibile; vuoi il trascrittore cinquecentesco vuoi, secoli dopo, Fortunato, riportano questa testimonianza sotto l'anno 1445; presumibilmente la data era per loro ancora leggibile senza problemi. Il calcolo dell'*era regni* è per anno incipiente allungato.

2) Sul toponimo *Valle de Salicibus* si veda doc. n. 110 nota 20. Nello *Stato di tutt'i fondi* la presente testimonianza è censita come *Cugno del Salive* a Rifreddo (si veda sopra la sezione Notizia).

3) Sul convento di S. Francesco di Potenza si veda doc. n. 48 nota 2.

4) *Flumen magnum* designa il Basento (doc. n. 56 nota 5).

5) La *notitia testium* attualmente è assente nell'originale, che si presenta mutilo di una striscia di pergamena in basso, dove verosimilmente figurava nel XVI secolo.

149.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1445 novembre 5, IX indizione, Potenza.

(S. Michele)

Instrumentum venditionis facte per Andream de Balba terrarum sitarum in / tenimento civitatis Potentie, in loco ubi dicitur Gallitello et in la Noce de Iac(ob)o de Amore et in contrata ubi dicitur lo vallone a lo / Pistolo *«sic»* don(n)o Ioanni de Quatuor Oculis (c. 6r).

Andrea *de Balba* di Potenza vende, al prezzo di sette once di carlini d'argento, alla chiesa di S. Michele di Potenza (nelle mani di Giovanni *de Quatuor Oculis*, suo arciprete e procuratore) e al convento di S. Francesco di Potenza (rappresentato da Pascarello *Pagano*, procuratore, e Vito *Pagano*, guardiano), *pro comuni et indiviso*, terre che furono del defunto Antonio *de Lacte*; appezzamenti di terra che furono del *magister* Angelo Migliarano, nonché appezzamenti di terreno, ubicati in tenimento di Potenza, nelle seguenti località: *Gallitello*; *la Noce de Iacobo de Amore*; *Scarroni*; *Vallone dello Pissullo* «ovvero *del Piscioło*» e *Cassinali*. In caso di violazione di quanto stabilito nella presente transazione, è fissata una pena pari al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 149r-152v, n. 53 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco*, (25-Potenza), segn. 10 BB I n. 46 [A], mutila dell'angolo superiore destro.

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, p. 347.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 149r) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a natiuitate ipsius millesimo / quatricentesimo quatradesimo^a q(ui)nto, regnante *serenissimo et illustrissimo domino nostro domino*^b / Alfonso Dei gratia Aragonum, Sicilie citra et ultra farum rege, / Valentie, Ungarie, Ierusalem, Mayoricarum, Sardinie et Corsice, *comite Barchinone, duce Athenarum*^b et Neopatrie ac etiam comite Russilionis et Ceritanie, / regnorum vero eius huius regni citra farum anno undecimo feliciter / amen, *die*^b quinto mensis novembris, none indictionis, apud / civitatem Potentie. Nos Iacobus de Bono Ioanne de eadem civitate / ipsiusque civitatis annalis iudex pro dicto presenti anno dicte none / indictionis, Rogerius de Lauro de terra Athene, incola seu habitator / civitatis nominate, puplicus ubilibet per totum regnum Sicilie reginali / autoritate notarius et testes subscripti, viri quidem licterati et inlicterati, / ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico venditionis / instrumento fatemur, declaramus, notumfacimus atque testamur / quod eodem predicto die in nostri presentia constitutus Andreas de Balba, / de eadem civitate Potentie, asseruit coram nobis se ipsum habere, / tenere et possidere iuste, realiter et rationabiliter, iusto / titulo et bona fide, pacifice et quiete, pleno iure, tanquam / verum dominum et patronem, subscriptas terras sitas et positas / in tenimento eiusdem civitatis Potentie, in subscriptis locis, eorum finibus / limitatas et designatas ut dixit et retulit, videlicet: / petium unum terre situm et positum in dicto tenimento eiusdem civitatis / Potentie in loco ubi dicitur Gallitello¹, designatum a superiori / parte iuxta terras ecclesie Sancte Trinitatis, a superiori parte limite // (c. 148v) comuni mediante, ab inferiori parte iuxta terras Sancti Girardi / eiusdem civitatis, limite comuni mediante, ab uno latere iuxta terras / Sancti Laurentii² de eadem civitate et alios fines; item petium unum / aliud terre situm et positum in eodem tenimento in contrata ubi dicitur / la Noce de Iacobo de Amore³, confinatum a superiori parte iuxta terras / ecclesie Sancte Trinitatis de eadem civitate, iuxta terras Petrucii de Ansia, / limite comuni mediante, ab inferiori

parte iuxta Vallonem Iacobi / de Amore³, iuxta terras donni Ioannis de Quatuor Oculis archipresbiteri / Sancti Michaelis de Potentia, quas tenet in beneficium, limite comuni / mediante et alios fines; item petium unum aliud terre situm in eodem / tenimento in contrata Scarroni⁴, limitatum iuxta terras ecclesie Sancte / Trinitatis, limite comuni mediante, ab inferiori parte iuxta viam publicam / et alios fines siqui sunt; item petium unum aliud situm in / eodem tenimento in contrata ubi dicitur lo Vallone a lo Pissulo⁵, confinatum ab uno latere iuxta terras ecclesie Sancti / Michaelis et ab alio latere iuxta terras ecclesie Sancti Laurentii² / de eadem civitate et alios fines; item terram unam aliam sitam et / positam in eodem tenimento in contrata ubi dicitur li Cassinali⁶, / confinatum ab uno latere iuxta terras prefate ecclesie Sancti Michaelis / mediante quodam vallone et in capite limite comuni, ab inferiori / parte iuxta vallonem Antonii de Larte^c et alios fines; item / terras alias que fuerunt quondam Antonii de Larte^c, confinatas a / superiori parte iuxta terras eiusdem ecclesie Sancti Michaelis et iuxta / terras ecclesie Sancti Francisci de Potentia⁷; item certas alias terras que / fuerunt quondam magistri Angeli Migliarani, confinatas a superiori parte // (c. 150r) iuxta terras Sancti Michaelis dicte civitatis, iuxta terras Sancti Eunufrii^{d8} dicte / civitatis, iuxta terras notarii Thomasi Strambi, iuxta vallonem Tore⁹ / et iuxta viam qua itur ad terram Titi et alios fines; ac cum / omnibus iuribus et pertinentiis eorundem dictis terris pertinentibus / quoquomodo, francas, liberas et exemptas ab omni et a qualibet / venditione, alienatione, hypothecatione, debito, legato et obligatione, censu, redditu, angaria et perangaria ac / prestatione quacumque realis et personalis, ac nexu quocumque / et nemini fore venditas, obligatas, ypothegatas seu pignori / positas, tacite vel expresse. Idcirco sicut eidem Andree melius / visum fuit non vi, non dolo vel metu coactus ad id vel aliter / circumventus, sed eius mera, libera, gratuita et spontanea / voluntate palam, pure, publice et bona fide, sine aliquo colludio et / vitio pravitatis, a presenti die vendidit, alienavit et ex ipsa / venditionis et alienationis causa tradidit et assignavit / iure proprio et inperpetuum donno Ioan(n)i de Quatuor Oculis de eadem / civitate Potentie, archipresbitero et procuratori ecclesie Sancti / Michaelis, loco et vice ipsius ecclesie prelibate et Pascarello / Pagano procuratori, ut dixit, ecclesie Sancti Francisci⁷ de dicta civitate et / fratri Vito Pagano guardiano conventus ipsius ecclesie Sancti / Francisci⁷, etiam loco et

vice ipsius ecclesie Sancti Francisci ibidem / presentibus, ementibus et recipientibus, loco et vice prefatarum / ecclesiarum, supradictas terras pro comuni et indiviso predictis / membris, iuribus, loco et finibus limitatas et etiam omnes / alias terras dicti Andree ubique locorum sistentes in eodem tenimento // (c. 150v) civitatis Potentie ad dominium dicti Andree sistentes^e etiam dictis emptoribus / prefatus venditor assignavit ut supra; et prefatus venditor prefatos / emptores in corporalem poxessionem omnium supradictarum terrarum et aliorum / ubique locorum sistantium in corporalem poxessionem per fustem induxit / coram nobis ad verum dominium prefatarum ecclesiarum et proprietatem / ad semper habendum, tenendum, poxidendum, vendendum, donandum, / permutandum nec non et quocumque modo voluerint dicte ecclesie alienandum, / cum viis eorum ad ipsas terras intrandi atque exeundi ac cum / omnibus iuribus et pertinentiis eorundem eis pertinentibus / quovis modo. Pro qua quidem venditione et alienatione / dictus venditor coram nobis confexus fuit et contentus se / vocavit se recepisce et manualiter habuisse a prefatis empto/ribus nomine pretii de^f carlenis argenti, sexaginta per unciam / et duobus pro tareno quolibet computatis, usualis / pecunie regni huius, uncias septem ponderis / generalis, totum scilicet pretium venditionis ipsius. / Promictens dictus venditor per se suosque heredes dictis empto/ribus procuratoribus dictarum ecclesiarum et successive futuris, loco et / vice ut supra dicitur prenominarum ecclesiarum stipulantibus, / litem, controversiam vel questionem aliquam de omnibus / supradictis terris ullo unquam tempore non inferre nec inferenti / consentire vel assentire, sed dictam venditionem et omnia / et singula supradicta et infrascripta firmam et firma ac ratam / et rata habere, tenere et nunquam contrafacere vel // (c. 151r) venire, per se suosque heredes aut aliquos quovis modo, in iudicio / vel extra iudicium, de iure vel de facto, modo, ingenio seu / tractatu, sed dictas terras dictis ecclesiis ab omni homine et persona / quacumque legitime defendere, guarentire, disbrigare et de / evictione teneri, sub pena et ad penam dupli pretii / supradicti, medietate ipsius pene regie curie vel alicui^s / curie ubi exinde facta fuerit reclamatio seu querela, / altera medietate dictis emptoribus vice ipsarum ecclesiarum / et successive futuris persolvenda, me predicto notario tanquam persona / puplica pro parte dicte curie et dictis emptoribus a prefato / venditore sollemniter stipulanti penam ipsam; qua commissa / vel non com-

missa, exacta vel non exacta seu gratiose / remissa, presens nihilominus instrumentum cum omnibus que in se / continet in suo semper robore et efficacia perseveret, cum / refectione omnium damnorum interesse et expensarum litis et / extra litem que fierent propterea quoquomodo, de quibus stari / et credi debeat assertioni cum iuramento dictorum emptorum et / subcessorum eorundem, nulla alia probatione quesita; et / renunciavit super hiis dictus venditor voluntarie et / expresse, pro cautela dictorum emptorum et subcessorum eorundem, / exceptioni doli mali, vis, metus et in factum, presentis non sic / celebrati contractus, exceptioni deceptionis et fraudis reique predicto / modo non geste vel aliter habite quam superius continetur / et est expressum, exceptioni dicte non numerate pecunie, non solute, // (c. 151v) non habite et non recepte ac non boni argenti, legi rescissorie / qua deceptis ultra dimidiam iuxta pretii subvenitur et generaliter / omnibus aliis auxiliis et beneficiis omnium iurium atque legum / et specialiter iuri dicenti generalem renuntiationem non valere / et iuri per quod cavetur quod dicto iuri renuntiari non potest, quibus / suffragantibus dicta venditio predictaque omnia possent in aliquo / minui vel infringi. Pro quibus omnibus attendendis et / inviolabiliter observandis et quod predicta omnia vera sunt, dictus venditor / prefatis emptoribus corporaliter manu tacta prestat ad sancta / Dei evangelia iuramentum. Et voluerint partes ipse / quod de predictis omnibus conficere deberemus dua publica instrumenta / consimilia idem continentia, unum videlicet pro cauthela dicte / ecclesie Sancti Michaelis de civitate predicta et aliud pro cauthela / ecclesie prelibate Sancti Francisci⁷; in eorum certitudinem et / perpetuam cautelam actum est inter contrahentes / prefatos quod si in presenti instrumento aliqua iuris clausula / deficeret per quam posset in aliquo minui vel infringi, / tacite et expresse intelligatur et totiens refici possit / quotiens opus fuerit ad consilium sapientis, veritatis tamen / substantia non mutata. Unde ad futuram memoriam et / prefatarum ecclesiarum perpetuam cautelam, factum est exinde / presens publicum instrumentum per manus mei predicti notarii, signo meo solito / signatum, mei qui supra iudicis et nostrum predictorum testium subscriptorum // (c. 152r) subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego predictus / Rogerius de Lauro publicus ut supra notarius qui premissis / omnibus vocatus et rogatus interfui ipsumque meo / solito et consueto signo signavi; superius autem / in vicesimo octavo vir-

gulo ubi legitur «si/stentes» abrasum et emendatum est per me prefatum / notarium, non vitio sed errore quia in scribendo erravi, unde pro autentico habeatur. (SN)

Ego Iacobus de Bono Iohanne annalis iudex qui supra

Ego Rogerius de Stella ad omnia et singula subscripta^h testis interfui

Signum crucis proprie manus subdiaconi Angelilli Cussiantisⁱ / testis idiote interfuit et scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Philippi de Grippo testis idiote / interfuit et scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Ursii de Abriola testis idiote / interfuit et scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Iuliani de Magliano testis idiote / interfuit et scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Lionetti de Tarallo testis idiote / interfuit et scribere nescientis // (c.152v)

Ego Antonius Mattheus Cirelli de Venusio testis interfui

Testes *«notitia testium»*: magister Rogerius de Stella, Antonius Mattheusⁱ / de Venusio, Philippus de Grippo, Ursius de Abriola, / Iulianus de Magliano, Lionectus de Tarallo, / subdiaconus Angelus Consfia(n)^{te}^k.

a) Così S!; b) In S spazi in bianco qui e in seguito, probabilmente perché A si presentava mutila del margine superiore destro già nel XVI secolo; integrazioni da A ovvero dal formulario di docc. coevi qualora A si presenti lacunosa; c) A Lacte; d) A Honufrii; e) Così S, in A su rasura; f) A in; g) A alteri; h) A suprascripta; i) A Cusstantis *«sic»*; j) A Mathei; k) A Cosstantis *«sic»*.

1) In relazione al toponimo Gallitello si veda doc. n. 15 nota 2.

2) Per la grancia potentina di S. Lorenzo si veda doc. n. 101 nota 4.

3) La contrada *la Noce de Iacobo de Amore* e il *Vallone Iacobi de Amore* al momento trovano riscontro solo in questo documento. Al momento non sono localizzabili.

- 4) Su contrada *Scarroni* si veda doc. n. 110 nota 26.
- 5) Trattasi con molta probabilità del *Vallone del Pisciole*; sulle occorrenze del toponimo Pisciole si veda Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 231.
- 6) La località *Cassinale* non è identificabile al momento.
- 7) Sul convento di S. Francesco di Potenza si veda doc. n. 48 nota 2.
- 8) Sulla chiesa di S. Eunofrio/Onofrio si veda doc. n. 8 nota 6.
- 9) Sul torrente Tora si veda doc. n. 4 nota 1.

150.

INSTRUMENTUM TRANSUMPTI SENTENTIAE

1449 agosto 27, XII indizione, Potenza.

(S. Michele)

Instrumentum cuiusdam sententie inter ecclesias Sancte Trinitatis et Sancti / Michaelis per arbitros (c. 5r).

Antonello *de Barulo*, arcidiacono potentino, e Baldassarre *Mordente*, arciprete della chiesa di S. Gerardo, vicari potentini *in spiritualibus et temporalibus*, agendo in qualità di arbitri e compositori designati da Giovanni *de Quattuor Oculis*, arciprete e procuratore della chiesa di S. Michele di Potenza, Angelo *Nicolai Grossi* e Giacomo *de Ferreria* prevosti della predetta chiesa di S. Michele e in nome di essa agenti, nonché di Nicola *Zappa* arciprete e procuratore della chiesa della Ss. Trinità di Potenza, di Riccardo *Molinario* e Chierico *Zappa*, prevosti di detta chiesa della Ss. Trinità, agenti in nome di quest'ultima, stando dinanzi alla chiesa della Ss. Trinità *pro tribunali* pronunciano una sentenza relativa a una controversia accesasi tra le chiese della Ss. Trinità e di S. Michele di Potenza su alcuni tenimenti siti nella città di Potenza nei luoghi detti *San Gianuario* «ovvero *San Gennaro*», *li Mundanelli* e *Malamugliere*. Udite le parti, all'ora del vespro, gli arbitri scelti pronunciano sentenza definitiva in forza della quale le terre rivendicate dai presbiteri della chiesa della Ss. Trinità a detrimento dei preti di S. Michele restino nel possesso della chiesa della di S. Michele, mentre le terre richieste dai presbiteri di S. Michele a quelli della Ss. Trinità rimangano nel possesso di quest'ultima. La pena stabilita in caso di violazione di quanto stabilito è pari a venticinque once e all'accusa di spergiuro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 109v-113v, n. 41 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 47 [A].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 348 (dove leggesi che corrisponde al n. XLVI del Codice diplomatico potentino di Fortunato, la cui edizione da parte di Pedio si arresta al 1440).

Bibliografia: Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., p. 68,

La medesima testimonianza si conserva in originale nel fondo della chiesa della Ss. Trinità (ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 85 – ex 87).

(c. 109v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius millesimo / quadrigentesimo quadragesimo nono, regnante serenissimo et illustrissimo / domino nostro domino Alfonso Dei gratia Aragonum, Sicilie citra et ultra / farum *«rege»*^a, Valentie, Hungarie, Ierusalem, Maioricarum, Sardinie et Corsice, / comite Barchinone, duce Athenarum et Neopatrie ac etiam / comite Rossilionis et Ceritanie, regnorum vero eius huius / regni citra farum anno quintodecimo feliciter amen, die vicesimo / septimo mensis augusti presentis anni duodecime ind(ictioni)s, apud civitatem / Potentie. Nos Petrus Paulus de Must(u)lo^b de eadem civitate ipsiusque / civitatis annalis iudex *«pro dicto»*^a presenti anno dicte duodecime ind(ictioni)s, Rogerius / de Lauro de terra Acthan(e) incola seu habitator civitatis nominate, / puplicus ubilibet per totum regnum Sicilie reginali autoritate notarius / et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto / puplico instrumento fatemur, notumfacimus et testamur quod eodem / predicto die venientes coram nobis predictis iudice, notario et testibus / infrascriptis venerabiles viri donnus Antonellus de Barulo, archi/diaconus Potentinus et donnus Baldaxar Mordent(e), archi/presbiter ecclesie Sancti Gerardi, vicarii Potentini in spiritualibus / et temporalibus, arbitri et amabiles compositores et arbi/tratores assumpti comuniter et concorditer per venerabiles viros / donnum Ioannem de Quatuor Oculis archipresbiterum et procuratorem / ipsius ecclesie Sancti Michaelis, donnum Angelum Nicolai Grossi / et donnum Iacobum de Ferreria p(ri)ostos^c dicte ecclesie Sancti Michaelis, // (c. 110r) vice et nomine ecclesie prelibate Sancti Michaelis de Potentia, cum / consensu et voluntate omnium clericorum ecclesie nominate, ipsorum / nemine discrepante, etiam et per venerabi-

les viros donnum / Nicolaum Zappam, archipresbiterum Sancte Trinitatis de Potentia, procuratorem / ipsius ecclesie, donnum Riccardum Molinarium et donnum Clericum Zappam / p(ri)ostos^c dicte ecclesie Sancte Trinitatis, etiam cum consensu omnium clericorum / dicte ecclesie Sancte Trinitatis, ipsorum nemine discrepante, et sedentes / pro tribunali in molumento^d consistente ante ecclesiam Sancte / Trinitatis marmoreo in plano ipsius ecclesie Sancte Trinitatis, quandam / sententiam, pronunciationem, laudum, diffinitionem et arbitramentum / in inscriptionis coram nobis legerunt, recitaverunt et protulerunt / in serie subsequenti quandam sententiam ex litigio et / controversia mota inter prefatos archipresbiterum Sancte Trinitatis, / donnum Riccardum et donnum Clericum, vice et nomine ipsius ecclesie / Sancte Trinitatis actores, ex una parte, et conventos ex altera / et nominatos donnum Ioannem archipresbiterum Sancti Michaelis, donnum / Angelum et donnum Iacobum, vice et nomine ipsius ecclesie Sancti / Michaelis etiam conventos et actores, de certis terris ipsarum / prenominarum ecclesiarum Sancte Trinitatis et Sancti Michaelis, / consistentibus in tenimento civitatis predictae Potentie in locis qui / vulgariter dicuntur Sancto Iennaro¹, li Mundanelli² et / Mala Mogliere³. Et terre quas petebant dicti archipresbiter, donnus / Angelus et donnus Iacobus, vice et nomine Sancti Michaelis, // (c. 110v) dictis archipresbitero donno Riccardo et donno Clerico, nomine ecclesie Sancte / Trinitatis, et^e asseruerunt *«ac»*^a fore hiis finibus circumdatas, videlicet: / petium unum terre quod dicitur lo Perato de Sancto Michaeli⁴, confinatum ab / omnibus lateribus iuxta terras ecclesie prelibate Sancte Trinitatis et / iuxta vallonem Male Mulieris³ ab inferiori parte; item terram unam que dicitur / Lisha de la Tora⁵, confinatum iuxta vallonem de Pissio⁶, iuxta flumen / Thor(e)⁵, iuxta vallonem Lupi⁷ et a superiori parte iuxta viam qua itur / Titum; item terram unam aliam in vallone de Sorbo⁸, capacitatis / thumulorum duorum in semine, confinatum iuxta terras Sancte Trinitatis et / alios fines; item terram unam aliam sitam et positam in loco ubi / dicitur vallone de lo Sorbo⁸ et lo vallone de lo Lupo⁷, capacitatis / thumulorum viginti in semine, confinatum iuxta terras Sancte Trinitatis undique; / item terram unam aliam in loco ubi dicitur li Gallinari⁹, confinatum ex / omni latere iuxta terras dicte ecclesie Sancte Trinitatis, capacitatis in semine / thumulorum duorum. Et terre *«quas»*^a petebant archipresbiter, donnus Richardus et / donnus Clericus, vice et

nomine dicte ecclesie Sancte Trinitatis, ecclesie Sancti / Michaelis vel prefatis donno Iohanni, donno Angelo et / donno Iacobo, loco ipsius ecclesie, dixerunt habere hos fines, / videlicet: terram unam sitam et positam in tenimento affato civitatis / Potentie, in loco ubi dicitur ut supra li Mundanelli², confinatum / ab inferiori parte iuxta viam publicam, qua itur ad Ribizonum¹⁰ / a duabus lateribus, iuxta limitem ecclesie Sancte Trinitatis, ab alio / latere ultra vallonem iuxta terras Sancti Michaelis et alios fines; / et licet inventarium publicum Sancti Michaelis ferat dictam terram // (c. 111r) fuisse limitatam iuxta terras quondam iudicis Meuli, attam(en) de presenti dixerunt / non habere alios fines nisi superius nominatos, volentes tamen supradicti / archipresbiter, donnus Riccardus et donnus Clericus, vice ipsius ecclesie / Sancte Trinitatis, ex eo quia fines in dicto inventario sunt mutati, / quod dictum inventarium Sancti Michaelis publicum sit porro in suo robore super / fines supradicte terre. Per^f terram aliam in contrata Sancti Ianuarii¹, confi/natam iuxta vallonem qui dicitur de lo Calognio¹¹ ab una parte sicut / vadit serra Sancti Ianuarii¹, mediante limite comuni cum ecclesia Sancte Trinitatis, iuxta terram coste ecclesie Sancte Trinitatis, limite mediante, ab / inferiore parte etiam iuxta terras dicte ecclesie sancte Trinitatis et alios / fines; et non solum voluerunt supradicti archipresbiter, donnus Riccardus / et donnus Clericus dictum inventarium *«esse valiturum»^a* in supradicta terra, *«sed etiam»^a* / in aliis terris de quibus est quod^g si fuissent fines mutati sub / serie subsequenti: «In nomine domini nostri Iesu Christi *«amen»^a*, anno a nativitate ipsius / millesimo quadringentesimo quadregesimo nono, regnante ut supra serenissimo et illustrissimo domino nostro domino Alfonso / Dei gratia Aragonum, Sicilie citra et ultra farum rege, Valentie, Hungarie, / Ierusalem, Maioricarum, Sardinie et Corsice, comite Barchinone, duce Athenarum et Neopatrie ac etiam / comite Rossilionis et Ceritanie, / regnorum vero eius huius regni citra farum anno / quintodecimo feliciter amen, die supradicto vicesimo septimo / mensis augusti, duodecime indictionis predictae, Potentie, ante oram vesper/tinam in statione predicta, videlicet nos predicti arbitri et amabiles compo/sitores et arbitratores assumpti comuniter et concorditer per / supradictas partes et quia dicte partes una videlicet alteri et altera alteri // (c. 111v) nomine dictarum ecclesiarum Sancte Trinitatis et Sancti Machaelis de Potentia / petebant supradictas terras sitas et positas in dicto tenimento / civitatis Potentie, supradictis eorum finibus desi-

gnatas prout supra particulariter / annotatur et super hiis agendis, videndis, decidendis et deter/minandis predictae partes promiserunt per instrumentum publicum confectum / et celebratum intus dictam civitatem Potentie per me affatum Rogerium / publicum ut supra notarium roboratum, ut decet, cum penis et obligationibus / unciarum viginti quinque et iuramento et sollemnitatibus quibuscumque, / tandem de casibus, litibus et questionibus predictis et aliis quibuscumque / que una pars haberet contra alteram nomine ipsarum ecclesiarum que / possent pretendi huic inde et dependentibus et connexis^h ex / eis voluntarie et concorditer in nos compromiserunt alte et / basse tanquam in eorum arbitros, arbitratores et amabiles compositores communiter electos, dantes et concedentes nobis liberam / licentiam et plenariam potestatem et auctoritatem videndi, cognoscendi, decidendi, determinandi, laudandi, sentiendi et amica/biliter componendi causas et questiones predictas ac dependentiis, emergentiis et connexis^h ex eis et partes ipsas ad concordiam / et unam alteri condemnandi et preferendiⁱ, amminuendi de / iuribus unius et dictis partibus et alteri dandi, attribuendi / et conferendi sive per modum concordie sive per modum sententie / terminationis et amabilis compositionis summarie et de plano / et absque contestatione litis et oblatione petitionis vel libelli / et absque scripturarum sollemnitatibus ac nullo faciendo processu, / visis et non visis iuribus, probationibus et cauthelis partium *predictarum*^a // (c. 112r) examinatis vel non examinatis, non auditis partibus presentibus vel / assentibus, vocatis vel non vocatis, requisitis vel non requisitis et / una presente et altera per contumaciam sive non absente, nullo pretermisso / non obstante omni iudiciario ordine quomodocumque, qualitercumque, quandocumque, / quotienscumque vel ubicumque videbitur nobis prout hec et / alia in dicto instrumento compromissi exinde facto per me affatum / notarium Rogerium cum obligationibus, ut supra, stipulationibus, renuntiationibus, iuramentis, clausulis et sollemnitatibus oportunis / plenius continebatur. Cumque ad maiorem cauthelam dicte cause, dicte partes / per nos fuerunt requisite ut deberent venire audituri sententiam, quibus / comparentibus nostram sententiam presentem proferentes, laudantes diffinitioni, arbitrationi et declarationi quod facto in *nos*^a compromisso / predicto et assumpto per nos honore compromissi predicti, volentes partibus / ipsis causas eorum predictas finire et exitum dare compromisso predicto. Et / re-

ceptis per nos ac visis et diligenter inspectis et examinatis infor/mationibus, iuribus et cauthelis ipsis per ea que vidimus, cogno/vimus et animum nostrum moverunt et movent, Christi nomine invocato / sine quo nullum rite fundatur exordium, sententiamus, pronuntiamus, / laudamus ac diffinimus per modum arbitrationis et laudi dictas / ecclesias stare in poxessione dictarum terrarum prout stabant, videlicet: terras quas petebant / presbiteri supradicti Sancte Trinitatis dictis presbiteris Sancti Michaelis, vice / et nomine ipsius ecclesie Sancte Trinitatis, sint et esse debeant ecclesie Sancti / Michaelis cum eorum finibus et proprietatibus superius annotatis / et, e contra^l, terre quas petebant supradicti presbiteri Sancti Michaelis procuratoribus // (c. 112v) ecclesie Sancte Trinitatis, vice et nomine ecclesie Sancti Michaelis, sint et esse / debeant ecclesie Sancte Trinitatis, cum finibus et proprietatibus superius / predistinati^k. Mandantes dictis partibus presentibus, autoritate compromissi / predicti, predictam sententiam, pronuntiationem, laudum, diffinitionem et arbitra/tionem ac partes ipse et quilibet ipsarum adimpleant et observent ac in nullo contrafaciant, dicant, opponant vel veniant quoquomodo, / de iure vel de facto, in iudicio vel extra, per se ipse^l ipsas vel alteram ipsarum / aut alios ipsorum vel alterius earum nomine, puplice vel occulte, sub pena / unciarum viginti quinque et periurii in dicto instrumento compromissi contenta / et apposita, hanc nostram sententiam, pronuntiationem, laudum, diffinitionem / et arbitrationem proferentes omni via, iure et modo quibus melius / et accius^m de iure possumus et debemus, dictis partibus presentibus predicta / sententia lecta, lata et recitata est et diffinitio sive arbitra/mentum per nos prefatos arbitros et arbitratores, ut supra, coram / nobis iudice, notario et testibus anno, mense, die, loco et indictione predictis». / Et nihilominus pronuntiamus, dicimus et mandamus dictas partes / desistere ab iniquitate et molestia quam ad invicem / *sfaciebant pro^a* quomodoⁿ ecclesiarum predictarum de dictis terris eisque imponentes / perpetuum silentium, que quidem sententia lecta, lata et recitata coram / nobis, ut supra, dicte partes coram nobis nos prefatos iudicem et notarium / et testes ex regia parte requisiverunt actente, nostrum super hoc / officium implorando, ut de predictis ad cautelam dictarum ecclesiarum perpetuam / conficere deberemus publicum instrumentum; quorum requisitioni et / precibus tanquam iustis devote patentes et quia iusti petentibus / non est denegandus assensus et presertim in hiis que // (c.

113r) honestatem sapiunt et requirunt, ad certitudinem et caute-
lam dictarum ecclesiarum / factum est exinde hoc presens pu-
blicum instrumentum volentesque partes ipse quod / de predi-
ctis conficiantur dua publica instrumenta consimilia, eadem /
continentia, que facta sunt per me predictum notarium, signo
meo solito / signata, subscriptione mei qui supra iudicis et sub-
scriptorum testium / roborata. Quod quidem instrumentum
scripsi ego predictus Rogerius de / Lauro, puplicus ut supra no-
tarius qui premissis omnibus vocatus et rogatus / interfui ipsum-
que meo solito signo signavi. (SN)

Ego Petrus Paulus de Musculo qui supra iudex interfui

Ego donnus Antonellus de Barulo archidiaconus ac / vicari-
us Potentinus predicta fateor et accetto

Ego donnus Baldaxar Mordente archipresbiter Potentinus *ac*
vicarius^a de / civitate predicta fateor et accetto

Ego Lanzia de Palma de Neapoli civis Potentie testis interfui
/ et me subscripsi

Ego Troylus Mordente de Potentia testis sum

Ego donnus Stefanus de Pergula ca(non)icus Potentinus te-
stis sum

Ego *Iohannes*^a Nicolaus de Inganulo testis sum

Ego diaconus Gaspar de Vineola testis sum

Signum crucis proprie manus Iacobi de Bonopari testis idiote
qui inter/fuit et scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Girardi de Regula^o testis idioti
qui interfuit / et scribere nescientis //

(c. 113v) Testes *nota testium*: Laverius^p de Palma, / donnus
Stefanus de Pergula, / Ioannes Cola de Inganulo, / Troylus Mor-
dente, / diaconus Gaspar de Vineola, / Franciscus Starconus^q.

a) *Integrazione da A per salto in S*; b) *A e S (sotto) Musculo*; c) *A priostros*; d) *Così S e A per monumento*; e) *et assente in A*; f) *A item*; g) *A questio*; h) *A (con)gnessis*; i) *A protestanti*; j) *A e converso*; k) *A predistintis*; l) *Assente in A, superfluo*; m) *A actius per aptius*; n) *Così S e A*; o) *A Regali*; p) *A Lancius*; q) *A Scarzonus*.

- 1) Per il toponimo *S. Gennaro/S. Gennaio* si veda doc. n. 20 nota 1.
- 2) Per *Mundanelli* si veda doc. n. 26 nota 2.
- 3) Per *Malamogliere* si veda doc. n. 17 nota 2.
- 4) Un Prato di San Michele ricorre anche nel doc. n. 110. In località *Malamogliere* insiste oggi il toponimo Poggio S. Michele; non si è certi che si possa identificare con la località in questione.
- 5) Sul torrente Tora e la contrada omonima si veda doc. n. 4 nota 1.
- 6) L'idronimo fa riferimento a un corso d'acqua di scarsa portata, probabilmente trattasi di una diramazione del torrente Tora, nei pressi del quale era situato. Sulle occorrenze del toponimo Piscio si veda Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 231.
- 7) Per il toponimo *Vallone del Lupo* si veda doc. n. 25 nota 4.
- 8) Per il *Vallone del Sorbo* si veda doc. n. 25 nota 3.
- 9) Per il toponimo *li Gallinari* si veda doc. n. 28 nota 1.
- 10) Da identificare con *Ravizzone/Rovizzone* (doc. n. 31 nota 5).
- 11) Per il toponimo *Calognio* si veda doc. n. 20 nota 1.

151.

LITTERAE UNIONIS, ANNEXIONIS ET INCORPORATIONIS

1451 agosto 26, XIV indizione, Potenza.

(S. Michele*)

Antonio vescovo di Potenza, preso atto del fatto che la cappella intitolata alla Visitazione di S. Elisabetta o della Beata Maria Vergine, sita *in maiori ecclesia Potentina* è priva di proventi o redditi, talché non è possibile garantire la celebrazione dei divini uffizi, forte del consenso del capitolo riunito in sacrestia, annette, unisce e incorpora a detta cappella, nella misura dei due terzi, i diritti e le pertinenze derivanti dalle seguenti proprietà beneficali, vacanti in seguito a libera rassegnazione dell'incarico da parte dell'ultimo rettore, Nicola *Martini* di Potenza: la chiesa di S. Teodoro in tenimento *castrì Balii* «ovvero *Vaglio*»; la chiesa di S. Thoma in contrada Tiera; l'isca beneficale posta a *Sancti Moncii* «ovvero *Ronciò*», nei pressi di un mulino; l'isca posta nei pressi del fiume *Barci* «ovvero *Basento?*»; una casa nella parrocchia di S. Gerardo; stabilisce inoltre che l'ulteriore terzo derivante dai redditi

di tali cappelle, ische e casa sia unito, annesso e incorporato alla chiesa parrocchiale di S. Michele, per ovviare alla sua indigenza. L'annessione avviene in seguito a investitura *per anulum* di Costantino *de Anatrono* e Gaspare *de Vineola*, presbiteri e procuratori della cappella della Visitazione, nonché di Angelo *Nicolai Grossi*, arciprete di S. Michele, da parte del presule potentino, mentre l'immissione nel possesso corporale è affidata a Nicola *Zappa*, arciprete della Ss. Trinità, a ciò deputato da parte del presule Antonio. Dopo l'escatocollo, il vescovo di Potenza Antonio dichiara di voler aggiungere i seguenti possessi a quelli già annessi alla cappella della Visitazione, vale a dire: un'isca *ultra flumen magnum*; un pezzo di terra al vallone *Pissitelli*; un pezzo di terra a *la valle de Iapiro*; un orto a *la valle de li Salici*.

Inserto nel doc. n. 153 [S].

(c. 86r) Antonius Dei et apostolice Sedis / gratia episcopus Potentinus¹, universis presentes licteras inspecturis, tam presentibus / quam futuris, salutem in Domino. Significamus vobis quod in nostri mayori ecclesia / Potentina est quedam cappella sub vocabulo Visitationis² Sancte / Elisabeth seu Virginis non^a, que est expers proventuum et reddituum / et bonorum tam mobilium quam stabilium propterque cultus divinus enervatur / et^b spiritualia sine temporalibus diu esse non possunt. Propterea conside/rantes quod in domo Dei debent divina officia et misse celebrari, ideo / cum venerabili capitulo dicte nostre ecclesie congregato ad sonum campanelle in sacrestia predicte ecclesie, in qua sacrestia solemus omnia / negotia tam spiritualia quam temporalia pertractare, de voluntate et consensu dicti nostri capituli ibidem presentis et consentientis, ecclesiam sancti / Theodorii in tenimento castri Balii³ et ecclesiam Sancti Thom(e), sitam et positam / in contrata There⁴ et yscham beneficalem sitam et positam in parte S(anc)ti Moncii^{c5} / iuxta molendinum ^dfratris Mirti^{d6} et yscham unam aliam sitam et positam iuxta flumen / Barci^{e7}, per quod itur ad montem Calvelum⁸ nostre Potentine diocesis, / nec non domum unam beneficalem sitam et positam intus civitatem / Potentie in parochia S(anc)ti Gerardi iuxta domum dicte ecclesie S(anc)ti / Gerardi muro comuni mediante, que predia et domus sunt beneficiales / et vacant ad presens per renuntiationem et liberam assignationem^f sponte / factam coram iudice, notario et testibus in numero oportuno per venerabilem / virum dopnum Nicolai^g Martini de Potentia, ulti-

mum immediatum rectorem // (c. 86v) et beneficiatum^h predicta-
 rum ecclesiarum, yscharum et domus predictarum beneficialium
 et / per nos admissam, quar(e) ecclesiarum et yscharum collatio,
 provisio et / omnimoda dispositio ad nos spectare et pertinere
 dignoscitur / pleno iure, cum omnibus iuribus et pertinentiis suis
 unimus, / annectimus et incorporamus dicte cappelle Visitationis
 site et / posite ut supra et et(iam) presbiteris predictae nostre eccle-
 sie itaque fructus predictarum / cappellarum et yscharum et do-
 mus predictae pro duabus partibus debeant / esse predictae cappelle
 Visitationis; tertiam partem annectimus, unimus et incorporamus
 parrochiali ecclesie Sancti Michaelis, eius archipresbitero et /
 presbiteris, constituo nobis de indigentia predictae ecclesie Sancti
 Michaelis / et de cultu et officio divino quos predicti archipresbi-
 ter et presbiteri / in predicta parrochiali ecclesia prestiterunt et
 ad presens prestant et / in futurum verisimiliter prestabunt, dante
 Domino; ideo volumus quod ex / nunc in antea predictae cappelle
 et ysche et domus cum iuribus et / pertinentiis suis omnibus in-
 corporate et unite annexeque / predictis cappelle Visitationis Bea-
 te Marie et ecclesie Sancti Michaelis / supradictis sint modo et for-
 ma superius annotatis, investientes / propterea de dictis cappellis
 et yschis ac domo beneficialibus, premissis / modo vacantibus et
 per nos cum assensu dicti nostri capituli / unitis dicte cappelle
 Visitationis et parrochiali ecclesie Sancti Mi/chaelis, domnum
 Constantinum de Anatrono et domnum Gasparem / de Vineola,
 presbiteros et procuratores predictae cappelle, nec non domnum /
 Angelum Nicolai Grossi, presbiterorumⁱ et procuratorumⁱ predi-
 cte parrochialis / ecclesie Sancti Michaelis per nostrum anulum
 presentialiter de ecclesiis ipsis et / domo prelibata, cum omnibus
 iuribus et pertinentiis suis, modo et forma / prescriptis. Commi-
 tentesque nichilominus et mandantes dilecto / nobis in Chri-
 sto dopno Nicolao Zappe archipresbitero parrochialis // (c. 87r)
 ecclesie Sancte Trinitatis civitatis Potentie quat(inu)s ipse dictos
 procuratores / predictae cappelle Visitationis et procuratorem dicte
 ecclesie Sancti Michaelis dictarum / cappelle et ecclesie parrochia-
 lis Sancti Michaelis, autoritate nostra et vigore presentium / dicte
 unionis, incorporationis et annexionis in corporalem poxessionem
 / seu quasi dictarum ecclesiarum, yscharum et domus iuriumque
 et pertinentiarum / ipsarum ponat et inducat et defendat inductos
 ipsasque cappellas, / yschas et domum faciat tenere et possidere
 ac de iuribus et fructibus, redditibus et proventibus dictarum ec-
 clesiarum, yscharum et domus dictos procuratores / qua supra

nomine integre et plenarie responderi, contradictores et rebelles quos/libet per censuram ecclesiasticam et alia iuris remedia cohercendo, iuribus / nostris et nostre maioris ecclesie Potentine ac ulterius cuiuscumque in omnibus / et per omnia semper salvis et et(iam) expressis reservatis. Nos vero cum / consensu expresso et voluntate dicti nostri venerabilis capituli, autoritate ordinaria / qua fungimur ratamque ratam^k et firmam habentes et tenentes dictam / unionem et incorporationem dictarum ecclesiarum, yscharum et domus omni tempore / ac promictentes illam non revocare, nec contravenire quovis modo, de iure / vel de facto, in cuius rei testimonium singulorum certitudinem et plenam / fidem presentes nostras licteras in forma puplici instrumenti facti per manus nobilis / viri notarii Rogerii de Lau(r)o puplici per totum regnum citra farum et nobilis / viri Mariani de Inganulo, annalis iudicis civitatis Potentie presentis anni / quatedecime indictionis, mandavimus atque fecimus nostrique et dicti nostri venerabilis / capituli pontificalis sigilli appensione munitas.

Data Potentie in predicta / sacrestia sub anno Domini millesimo quadrigentesimo quinquagesimo primo, die 26 mensis augusti, quatedecime indictionis, pontificatus sanctissimi in Christo / patris et domini nostri Nicolai divina providentia pape quinti anno vero / eius anno tertio. Etiam unimus, subiungentes annectimus et // (c. 87v) dicte cappelle Visitationis ac et(iam) presbiteris predictae nostre ecclesie modo et / forma ut supra infrascriptas poessiones, videlicet: yscham unam iuxta flumen magnum⁷ / a superiori parte, iuxta terras ecclesie Sancti Michaelis mediante aquale et / limite ab inferiori parte, iuxta viam qua itur ad montem Calvellum⁸; item petium alium terre iuxta vallonem Pissitelli⁹ a superiori parte / et duabus lateribus, iuxta terras dicte ecclesie Sancti Michaelis limite / mediante; item petium aliud terre ubi dicitur la Valle de Iapiro¹⁰, con/finatum ab una parte iuxta terram Sancti Laurentii¹¹ limite mediante, / ab alia parte iuxta terram Sancti Lazari¹² limite mediante et alios / fines; item ortum unum in loco ubi dicitur la Valle de li Salici¹³, confinatum / iuxta viam qua itur ad flumen et alios fines.

Data ut supra de mandato / domini supradicti episcopi notarius Rogerius scripsit.

Ego Marianus / de Inganulo annalis iudex et me subscripsi

Ego domnus Iacobus / archipresbiter Rote^l testis interfui

Ego dopnus Ioannes Patitarius ca/nonicus Potentinus predi-
cta fateor

Signum crucis proprie manus Iohannis / de Fagione scribere
nescientis testis interfuit

a) *Così S per Marie (dal seguito)*; b) *Così S per cum*; c) *Così S per Roncii ? (si veda sotto nota 5)*; d-d) *Così S verosimilmente per fratrum Minorum*; e) *Così S per magnum ? (si veda sotto nota 7)*; f) *Così S per resignationem*; g) *Così S per Nicolaum*; h) *Così S per beneficiarium*; i) *Così S per archipresbyterum (da doc. n. 153)*; j) *Così S per procuratorem*; k) *Così S per ? gratam*; l) *Così S per Roti (da docc. coevi)*.

1) Antonio (*Angeli*) fu nominato vescovo di Potenza nel 1450; Gams, *Series episcoporum* cit., p. 914 e p. 891; Eubel, *Hierarchia catholica* cit., vol. II *Ab anno 1431 usque ad annum 1503 perducta*, Regensburg 1914, p. 218; «napoletano, dottore in legge, consigliere regio, già canonico e vicario generale di Napoli e vescovo di Lucera, fu trasferito a Potenza l'11 luglio 1450; morì nel 1463 circa»: Colangelo, *Cronotassi dei vescovi* cit., p. 231. Rendina lo descrive come «tanto affetto» alla chiesa potentina, alla quale donò: un «bacolo pastorale d'argento indorato con molte figure di rilievo [...] si asserisce essere tredici libbre di peso. Dieci borse di seta ed oro con testate, una tazza d'argento di una libra, un paio di ampolline d'argento, una navicella d'argento per l'incenso, una croce piccola d'argento, un pontificale miniato in bergameno assai vago, con lettere d'oro; [...] un piviale grande lavorato in perle, mistre, sandali, coppe d'argento con patene, un vaso di rame cipro per l'olio santo ed altre molte cose che si tralasciano»; al presule Antonio *Angeli*, inoltre, si deve – stando a Rendina – «la lodevole costumanza» di celebrare una volta al mese l'ufficio di S. Gerardo con rito doppio (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 279-280, ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 286): «Il vescovo introdusse in tal modo una nuova tradizione liturgica e, soprattutto, il culto “feriale” al santo patrono che finì con il coinvolgere anche il popolo dei fedeli. [...] I giorni dell'anno in cui si celebrava l'Ufficio erano i seguenti: 19 gennaio; 15 febbraio; 10 marzo; 28 aprile; 2 maggio (poi 12 e 30), festa della Traslazione delle reliquie; 20 giugno; 12 luglio; 31 agosto; 25 settembre; 30 ottobre, festa liturgica; 6 novembre; 9 dicembre» (per questa citazione si veda Verrastro, *Il culto di S. Gerardo a Potenza in età moderna*, in *Mirificus Gerardus* cit., pp. 41-98: 78-79).

2) Una cappella della Visitazione figura nelle *visitationes* volute dal vescovo Carafa del 1566 e del 1571; era ubicata all'interno della cattedrale; nel 1566 era «dotata dal cantore d. Bernardino Cannutio. Il visitatore ingiunge agli eredi di presentare il testamento per un controllo sulla dote e sugli oneri di messe» (Messina, *Sui sentieri della riforma* cit., p. 52 e Id., *Storie di carta, storie di pietra* cit., p. 41). Nel 1571 è detta della Visitazione di Beata Vergine; dotata di altare di pietra, immagini della Vergine ed altri santi in “cona” lignea (Messina, *Sui sentieri della riforma* cit., p. 69 e Id. *Storie di carta, storie di Pietra* cit.,

p. 42). Ci sono buone probabilità che si tratti della cappella citata nel doc. in oggetto, ubicata all'interno della chiesa cattedrale.

3) Trattasi molto verosimilmente di una chiesa dedicata a S. Teodoro, nel territorio di Vaglio Basilicata.

4) Trattasi di una chiesa – allo stato attuale non nota altrimenti – in contrada Tiera (si veda doc. n. 43 nota 3).

5) Il trascrittore ha sicuramente trascritto in maniera imprecisa l'idronimo; molto verosimilmente si tratta del Ponte *S. Roncii*, cioè di S. Oronzo, posto presso il Basento (il fiume erroneamente detto *Barvii* in seguito).

6) Potrebbe trattarsi del mulino dei frati del convento di S. Francesco di Potenza, nei pressi del quale era altresì ubicato il mulino di S. Lazzaro (si veda doc. n. 133 nota 3). Se si accetta l'ipotesi per la quale *Moncii* nel presente documento va corretto con *Roncii*, si può congetturare che i mulini di S. Lazzaro e di S. Francesco, al pari di quello di S. Luca (doc. n. 100 nota 2), erano ubicati nei pressi del ponte di S. Oronzo (doc. n. 16 nota 4).

7) Con molta probabilità trattasi di un errore di trascrizione per *flumen magnum*, cioè il Basento (doc. n. 56 nota 5), citato nell'escatocollo.

8) Il monte Calvello non pare possa identificarsi con il paese omonimo in prov. di Potenza.

9) Il toponimo *Piscitello* è censito da Perretti – sulla base di una menzione contenuta in un documento del 1554 – nella frazione B, area a sud e sud-est della città (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 233).

10) La *Valle de Iapiro* non è identificabile al momento.

11) Si tratta molto verosimilmente di possesi facenti capo al monastero certosino di Padula; manca invero la specifica *de Potentia*, che si trova in altri documenti qui editi a proposito della grancia potentina di S. Lorenzo (per la quale si veda doc. n. 101 nota 4).

12) Il fitotoponimo ricorre spesso nella documentazione, creando problemi di localizzazione; si vedano in merito il doc. n. 110 nota 20 e il doc. n. 148 nota 2.

152.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1453 ottobre 3, II indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum venditionis facte per procuratores conventus Sancti Francisci / cuiusdam poessionis seu terre laboratorie in loco dicto lo Molino / de Sancto Luca ecclesie s. Gerardi (c. 6v).

Pascarello *Pagano* di Potenza, procuratore del convento di S. Francesco di Potenza, e Vito *Pagano*, guardiano di detto convento, agendo in nome e per parte di tutti i frati del convento di S.

Francesco, volendo provvedere ad alcune riparazioni alla chiesa di S. Francesco, ma non avendo *pro manibus* il denaro necessario, deliberano di vendere un'isca ovvero una terra coltivabile, considerata poco utile e proficua per detto convento, sita nel tenimento di Potenza, in località detta *lo Molino de Santo Luca*, a Giovanni *Patitario*, procuratore della chiesa di S. Gerardo di Potenza, agente in nome di detta chiesa, al prezzo convenuto di quattro onces di carlini d'argento; qualora una delle parti dovesse violare quanto stabilito nella presente transazione, è fissata una pena pari al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 206r-208v, n. 62 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, c. 118r, al par. n. 18, intitolato «L'Isca del Ponte» si legge «Nel f. 63 a t(ergo) del Libro, nel mese di (otto)bre / 1553 *«sic»*, per instrumentum di compra rogato per n(ota)ro Roggiero de Lauro de Atena, / il guardiano di S. Francesco vende alla cattedrale *quandam isclam, seu ter/ ram laboratoriam sitam et positam in tenimento civitatis Potentie in loco ubi / vulgariter dicitur il Molino di S. Luca et fines sunt ab inferiore / parte iuxta flumen, iuxta corsectum monasterii S. Luce, ab alio / latere iuxta dictum flumen, iuxta terram S. Gerardi et alios fines*». Il riferimento è a un documento del 1553, ma si tratta con ogni evidenza di un errore materiale, poiché le informazioni ulteriori coincidono perfettamente con quanto riportato in questo documento.

Regesto:-.

(c. 206r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius / millesimo quadrigentesimo quinquagesimo tertio, regnante serenissimo / et illustrissimo domino nostro domino Alfonso Dei gratia Aragonum, / Sicilie citra et ultra farum rege, Valentie, Hungarie, Ierusalem, / Maioricarum, Sardinie et Corsice, comite Barchinone, duce / Athenarum et Neopatrie ac etiam comite Rossilionis / et Ceritanie, regnorum vero eius huius regni citra farum / anno decimo ottavo feliciter amen¹, die tertio mensis octobris, / secunde indictionis, apud civitatem Potentie. Nos Matheus^a / Cappellan(us)^b de eadem civitate ipsiusque civitatis annalis / iudex pro ditto presenti anno ditte secunde indictionis, Rogerius / de Lauro de terra Athene provincie Principatus, incola seu habitator / civitatis nominate, puplicus ubilibet per totum regnum Sicilie / reginali autoritate notarius et testes subscripti ad hoc specialiter / vocati et rogati, presenti scripto puplico venditionis instrumento / fatemur, declaramus, notumfacimus et testamur quod nobis quibus / supra iudice, no-

tario et testibus infrascriptis, accersitis / et convocatis ad ecclesiam Santi Francisci² de Potentia / ad instantiam providi viri Pascarelli Pagani de ditta / civitate Potentie, procuratoris, ut dixit, conventus Santi / Francisci² preditti, et venerabilis viri fratris Viti Pagani, / guardiani ditti conventus, ad sonum campanelle in unum ibidem / pariter congregati, asseruerunt ditti Pascarellus procurator ut supra // (c. 206v) et guardianus se velle oportune in aliquibus partibus dittam / ecclesiam Santi Francisci² reparare et reparationem aliqualem / facere efficaciter, in comodum et utilitatem ecclesie supraditte, / et asserentes proinde pro dittis reparationibus pecuniam / pro manibus non habere, sed velle vendere et alienare / quamdam po(ssession)em ditte ecclesie minus utilem et dapnosam / ecclesie supraditte; considerantes ad invicem efficaciter / dittam ecclesiam habere quandam yscam seu terram laboratoriam / sitam et positam in tenimento civitatis Potentie, in loco / ubi vulgariter dicitur lo Molino de Santo Luca³, minus utilem / et profiquam ecclesie supraditte et causa reparationis / ecclesie memorate, ipse procurator et guardianus predittus, / una cum omnibus fratribus coram nobis in eadem ecclesia / congregati ad sonum campanelle et ipsorum nemine / discrepante, ex una parte, et venerabilis vir dominus / Ioannes Patitarius, procurator ecclesie Santi Gerardi, ex parte / altera, dittus quidem Pascarellus Paganus procurator ut supra / ditte ecclesie Santi Francisci², cum voluntate prefatorum / fratris Viti guardiani et omnium fratrum ut supra, non / vi, dolo, metu coathus^c, nec aliquali suasionem induttus / seu aliter circumventus, sed sua pura, mera et spontanea / voluntate, sicut sibi pro parte ditte ecclesie utile, / congruum et expediens fuit visum, pro reparatione et // (c. 207r) utilitate ditte ecclesie commode faciendis, vendidit, alienavit / et tradidit et per fustim corporaliter assignavit iure proprio / et inperpetuum, eidem domno Ioanni Patitario procuratori, proprio / nomine et pro parte ipsius ecclesie Santi Gerardi ac nomine et / vice ipsius ecclesie presenti, ementi, recipienti, prefatam yscam / seu terram positam in eodem tenimento civitatis Potentie ut supra, / suis loco et finibus designatam, videlicet: ab inferiori parte / iuxta flumen, iuxta corsectum⁴ monasterii Santi Luce; ab / alio latere iuxta dittum flumen, iuxta terram ecclesie Santi / Girardi et alios fines. Et dittus venditor nomine / ditte ecclesie Santi Francisci² et fratrum conventus eiusdem / prefatum emptorem, nomine et pro parte ipsius ecclesie / Santi Girardi, in corporalem possessionem ditte

isce seu terre / coram nobis per fustem induxit ad verum domini-
 nium / et proprietatem ipsius ecclesie Santi Girardi, ad haben-
 dum, / donandum, vendendum, alienandum, possidendum,
 per/mutandum, nec non et quocumque modo voluerit dittus /
 emptor vel ipsa ecclesia Santi Girardi et successores / eiusdem
 ecclesie alienandum, cum viis suis ad dittam / terram intrandi et
 exeundi, francam, liberam et / exemptam ab omni reddito sive
 censu atque cum / omnibus aliis pertinentiis et iuribus suis sibi
 pertinentibus / quovis modo; pro qua quidem venditione dittus
 procurator // (c. 207v) venditor ut supra coram nobis confexus
 fuit se manualiter / recepisse et habuisse a ditto domino Ioanne
 emptore, nomine quo / supra et tamquam plus dante et offeren-
 te, observatis et reservatis / sollemnitatibus singulis que in tali-
 bus requiruntur et de iure obser/varii consueverunt et debent,
 nomine pretii, in carlenis argenti / ponderis generalis usualis
 pecunie regni huius, uncias quatuor, / totum silicet pretium ven-
 ditionis ipsius, promittens dittus venditor / tam pro se quam
 procuratorio nomine et pro parte totius conventus / Santi Fran-
 cisci² ditto donno Ioanni emptori, ut supra, ipsius / ecclesie San-
 ti Girardi vel ipsi ecclesie et successoribus suis / stipulanti, litem,
 controversiam vel questionem aliquam de ditta terra sive ischa
 ullo umquam tempore non inferre, / nec inferenti consentire vel
 assentire, sed dittam / iscam eidem emptori, nomine quo supra,
 vel ipsi ecclesie / Santi Girardi ab omni homine et persona qua-
 cumque legitime / defendere, guarentire et disbrigare et de evi-
 ctione / teneri et dittam venditionem et omnia et singula supra-
 ditta / et infrascripta rata et firma habere, tenere et numquam /
 contrafacere seu venire, per se vel aliquos quovis modo, / in iu-
 dicio vel extra, de iure vel de fatto, aliqua / occasione, ingenio
 seu trattatu, sub pena et ad penam / duppli pretii preditti, pro
 qua pena dittus venditor obligavit / bona ipsius ecclesie Santi
 Francisci², medietate ipsius pene // (c. 208r) regie vel episcopali
 curie vel alteri curie ubi reclamatio / fatta fuerit seu querela et
 altera medietate ditto emptori, / nomine quo supra ditte ecclesie
 Santi Girardi et successoribus / persolvenda, totiens quotiens
 fuerit exinde quomodolibet / contrafattum, me preditto notario
 tamquam persona publica / pro parte dittarum curiarum et ec-
 clesie Santi Gerardi a ditto / venditore penam ipsam solemniter
 et legitime stipulanti; / qua commissa vel non commissa, exatta
 vel non exatta / seu gratiose remissa presens nihilominus instru-
 mentum, / cum omnibus que in se continet, in suo semper robo-

re / et efficacia perseveret, ^dad refettionem^d omnium dannorum / interesse et expensarum litis et extra litem que / fierent propterea quoquomodo, de quibus stari et credi / debeat assertioni cum iuramento ditti domini Ioannis / emptoris et successorum ipsius ecclesie Santi Girardi, nulla / alia probatione quesita. Et renuntiavit super hiis dittus venditor / nomine ipsius ecclesie Santi Francisci², exceptioni doli mali, / vis, metus et in fattum, presentis non sic celebrati / contrattus, exceptioni deceptionis et fraudis, legi reessorie / qua deceptis ultra dimidiam iusti pretii subvenitur / et omnibus aliis auxiliis et beneficiis canonicis / et civilibus et beneficiis omnium legum et specialiter / iuri dicenti generalem renuntiationem non valere // (c. 208v) et iuri per quod cavetur quod ditto iuri renuntiari non possit, / quibus et propter que ditta venditio possit in aliquo / minui vel infringi; pro quibus omnibus et singulis attendendis / et inviolabiliter observandis quodque preditta omnia et singula / vera sint, dittus venditor, nomine quo supra ipsius ecclesie Santi / Francisci², prefato domino Ioanni, nomine ipsius ecclesie Santi Girardi, / ad santa Dei evangelia iuramentum prestitit corporaliter. / Unde ad futuram rei memoriam ac ditti procuratoris / venditoris preces et ditti domini Ioannis emptoris et ditte / ecclesie Santi Girardi et successorum eius cautelam perpetuam, / fattum est exinde hoc presens puplicum venditionis instrumentum / per manus mei preditti notarii, signo meo solito signatum, / subscriptionibus mei qui supra iudicis et nostrum subscriptorum / testium signis et subscriptionibus roboratum. Quod / ego predittus Rogerius de Lauro puplicus ut supra notarius / qui premissis omnibus vocatus et rogatus interfui ipsumque / meo consueto signo signavi. (SN)

† Ego Matheus^a Cavellus^b iudex annalis qui supra

† Ego dominus Angelus Grossus archipresbiter Santi Michaelis testis sum

† Ego dominus Angelus de Caputo testis sum

† Ego frater Nicolaus de Tito abbas Santi Angeli de / Bosco⁵ de civitate Potentie testis sum

† Ego Ioannes Nicolaus de Ingannulo de Potentia testis sum

a) *Così S qui, in docc. coevi Mathias*; b) *Così S qui, sotto Cavellus, in docc. coevi Cappellus*; c) *Così S per cohactus*; d-d) *Così S per cum refectione*.

- 1) Il computo dell'era regni è per anno incipiente allungato.
- 2) Per il convento di S. Francesco di Potenza si veda doc. n. 48 nota 2.
- 3) Grazie alle indicazioni del regesto ottocentesco riportato negli atti demaniali, è possibile localizzare il mulino di S. Luca in località Isca del Ponte (doc. n. 50 nota 3), dove – come si desume dal catasto provvisorio di Potenza (a. 1813) conservato in ASPz – insistevano due fondi, l'uno di proprietà della chiesa di S. Gerardo, l'altro del monastero di S. Luca, come risulta dall'elenco dei confini della presente testimonianza; nella medesima fonte è presente un esplicito riferimento a un mulino ad acqua, ubicato nel fondo di pertinenza di S. Luca. «Tutti questi terreni [...] si trovano in località S. Oronzio, nei pressi del ponte di S. Vito» (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 237-238).
- 4) Probabile riferimento a un piccolo corso d'acqua, diramazione del fiume Basento, appartenente al monastero di S. Luca.
- 5) Sul monastero di S. Angelo del Bosco si veda doc. n. 110 nota 58.

153.

INSTRUMENTUM TRANSUMPTI
1453 novembre 18, II indizione, Potenza.
(S. Michele*)

Instrumentum transumpti cuiusdam privilegii unionu(m) ecclesiarum / S(anc)ti Theodori, Sancti Thome et cuiusdam ische cum mayori / ecclesia Potentina (c. 4v).

Ruggero de Lauro, pubblico notaio, a istanza di Angelo Nicolai Grossi, arciprete della chiesa di S. Michele di Potenza, redige in pubblica forma un privilegio in pergamena munito di due sigilli pendenti: il primo, di Antonio vescovo di Potenza *sculptum cum certis imaginibus et armis suis*; il secondo, in cera rossa, del capitolo della chiesa cattedrale di S. Gerardo *sculptum ymaginibus Beate Virginis Marie et devotissimi Sancti Gerardi*.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm.*, I, 309, n. 4bis, cc. 85v-88r, n. 29 [S].

Regesto: –.

Si veda anche il doc. n. 151.

(c. 85v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius / millesimo quadrigentesimo quinquagesimo tertio, regnante / serenissimo et illustrissimo domino nostro domino Alfonso Dei gratia Aragonum, Sicilie / citra et ultra farum rege, Valentie, Hungarie, Ierusalem, Mayoricarum, / Sardinie et Corsice, comite Barchinone, duce Athenarum et Neopatrie / ac etiam comite Rossilionis et Ceritanie, regnorum vero eius huius regni / citra farum anno decimo octavo feliciter amen¹, die decimo octavo / mensis novembris, secunde ind(ictioni)s, apud civitatem Potentie. Nos Marianus / de Inganulo de eadem civitate Potentie ipsiusque civitatis annalis iudex / pro d(ic)to presenti anno dicte secunde ind(ictioni)s, Rogerius de Lauro de terra Athane, / incola seu habitator civitatis nominate, publicus ubilibet per totum regnum / Sicilie reginali autoritate notarius et testes subscripti, viri quidem liciterati / ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico transumpti instrumento / fatemur, notumfacimus et testamur quod predicto die in nostri presentia personaliter / constitutus vir venerabilis donnus Angelus Nicolai Grossi, archipresbiter / ecclesie Sancti Michaelis de dicta civitate Potentie, consentiens prius in / nos prefatos iudicem, notarium et subscriptos testes qu(a)t(enu)s^a est pro cauthela, / cum sciret expresse ex certa sua scientia nos suos in hac parte non esse, / nostram iurisdictionem et officium hiis voluntarie prorogando, ostendit et / presentavit nobis ac puplice legi fecit quodam privilegium scriptum in carta de / coyro seu pergamena ac sigillatum sive niciatum duobus magnis sigillis, / unum reverendi in Christo patris et domini Antonii Dei et apostolice Sedis gratia / episcopi Potentini², sculptum cum certis imaginibus et armis suis, appensum / zagarellis rubeis et aliud venerabilis capituli ecclesie Sancti Gerardi / maioris ecclesie Potentine cere rubei, sculptum ymaginibus Beate Virginis / Marie et devotissimi Sancti Gerardi, appensum certis zagarellis nigris, // (c. 86r) non abrasum, non abolitum nec in aliqua sui parte suspectum, / sed integrum, omni prorsus vitio et suspictione^b carente, ut prima / facie apparebat. Quod quidem privilegium vidimus, legi audimus / et inspeximus diligenter, cuius privilegii tenor de verbo ad / verbum per omnia talis est: (*si veda il doc. n. 151*). Et quia dictus / domnus Angelus Nicolai Grossi archipresbiter, ut supra, dicte ecclesie Sancti / Michaelis sua interesse dicebat nomine ipsius ecclesie Sancti Michaelis / ac sibi satis utile et necessarium reputabat dictum privilegium seu / l(icte)ram l(icte)ris^c

⟨*in una*⟩^d seu duabus vicibus exemplatum et transmutatum^e et /
in puplicam formam reddactum, hoc pro cautela dicte ecclesie
Sancti Michaelis / ac omnium quorum et cuius inde interest et
poterit interesse / certitudine et cautela ac si quotiens et quan-
tus et ubi et coram / quibus opus fuerit fieri valeat exinde plena
fides, propterea / nos prefatos iudicem, notarium et subscriptos
testes roga[vit]^f et requisivit / actente, nostrum super hoc offi-
cium quod est puplicum implorando, // (c. 88r) ut predictum
privilegium trasmutare^g, exemplare, insinuare et in presentem /
puplicam formam reddigere deberemus. Nos vero videntes pe-
titionem / et requisitionem dicti archipresbiteri fore iustam et
consonam rationi, maxime quia / iusta petebat et iusta petenti
non est denegandus assensus et officium / nostrum, quod est
puplicum, nemini denegare possumus nec debemus, predictum
/ privilegium exemplavimus, transmutavimus^h, insinuavimus et
in presentem / puplicam formam reddigimus, nihil in eodem
privilegio mutato, addito / vel subtracto per quod facti substan-
tiam mutaretur, sed de verbo ad / verbum prout in dicto pri-
vilegio continetur ad ipsius domni Angeli / archipresbiteri ut
supra nomine dicte ecclesie et subscriptorum eius et omnium et
singulorum / quorum et cuius interest et poterit interesse cer-
titudinem et cautelam / fecimus exinde hoc presens puplicum
transumpti instrumentum, per manus mei / notarii supradicti,
signo meo solito signatum, subscriptione mei predicti / iudicis
ac omnium subscriptorum testium subscriptionibus roboratum.
Quod / scripsi ego predictus Rogerius de Lauro puplicus notari-
us qui premissis / omnibus rogatus interfui ipsumque meo solito
et consueto / signo signavi. (SN)

Ego Marianus de Inganulo annalis iudex et me subscripsi

Ego domnus Antonellus de Bueloⁱ archidiaconus Potentie
testis sum

Ego domnus Bartholomeus de Rangnerii^j canonicus Poten-
tinus testis sum

Ego domnus Gaspar de Vineola testis sum

Ego diaconus Philippus de Musculo de Neapoli testis sum

Ego domnus Dominicus de Regale testis sum

Ego Valentinus de Populo testis sum

a) *Così S*; b) *Così S per suspicione*; c) *Così per ? habere*; d) *Integrazione per probabile omissione in S*; e) *Così S per transumptatum*; f) *Macchie di inchiostro in S*; g) *Così S per transumptare*; h) *Così S per transumptavimus*; i) *Così S qui, in altri documenti coevi de Barulo*; j) *Dubito della lettura, forse per Rainerio*.

1) Il computo dell'era regni è per anno incipiente allungato.

2) Su Antonio vescovo di Potenza si veda doc. n. 151 nota 1.

154.

LITTERAE PATENTES

1455 luglio 15, III indizione, Napoli.

(S. Michele)

Innico *de Guevara*, marchese di Vasto, conte di Ariano, Potenza e Apice, gran siniscalco del regno di Sicilia, considerando che per la costruzione di un nuovo mulino per iniziativa della propria consorte «Covella Sanseverino» è necessario, per far arrivare l'acqua al mulino, fare uno scavo attraversando terre appartenenti alle chiese di S. Michele, di S. Francesco, di S. Gerardo, dà mandato al proprio cancelliere e maestro razionale, Giovanni *de Amodeo*, di assegnare alle predette chiese, a titolo di risarcimento, le terre comitali poste in località *Poggio Pilato*, nel tenimento di Potenza, da dividere secondo gli accordi a cui le chiese perverranno tra loro.

Inserto nel doc. n. 155 [S].

Copia inserta: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco*, (25-Potenza), segn. 10 BB I n. 39 [B].

(c. 103v) Ennecus de Guevara¹ Vasti / marchio, Ariani, Potentie, Apitii^a comes ac regni Sicilie magnus / senescallus etc. Presenti nostra facimo noto como per la illustra / marchesa nostra consorte, nel tenimento dela cita nostra di Potenza / essa^b have fatto novamente edificare uno molino co nostra / spontanea volunta et perche nelo fare il ditto molino ei / bisognato per fare condure laqua et fare il budale^{c2} del ditto / molino estato necessario che il detto undale^{d2} ovvero for(m)a / per andare l'ac-

qua che sia stato toccato certe terre le quale / sono appartenente a certe chiese dela cita nostra de Potenza, / como e la chiesa de Santo Michele, la ecclesia di Santo Francisco³, la ecclesia de Santo Girardo et alcuno altro benefitio che pretende / havere ray-sone in le^e ditte terre, et havendo fatto fare la prefata / marchesa nostra consorte il ditto molino con lo^f ditto undale^{d2} // (c. 104r) che va l'acqua a lo preditto molino con volonta^g de li patroni sopraditti / de San Michele, Santo Francisco³ et Santo Girardo have toccato le terre / che so state necessarie alo curso dellacqua per lo ditto undale^d / per andare l'acqua a lo ditto molino; dove per tenore de la presente, / considerato lo^h corso del'acqua e fatto lo ditto undale^{d2} sopra / le terre sopraditte de San Michele, Santo Girardo, Santo Francisco³ / et altri beneficii, de nostra mera et spontanea volunta volimo / gratiosamente donare alle ditte ecclesie per satisfatione del transito dellacqua / et ditto undale^{d2} fatto sopra le^h ditte terre, uno pezo de / terreno nostro posto insul tenemento de Potenza, nominato Pogio / Pilato⁴, co vallone daqua dalla, co altri veri confini. Et che le / ditte ecclesie Santo Michele, Santo Francisco³, Santo Girardo o alt(r)ii / beneficii che debbiano spartire el detto terreno di Pogio Pilato⁴ / che ciascunoⁱ habia la rata contingente secondo loro accordo, / comandando a vui Ioanni Demideiⁱ nostro cancellieri et mastro rationali / che ve condocenite^k alle parte di Potenza, che li debbiat^l ponere / in vera pox(essio)ne le ditte ecclesie Santo Michele, Santo Francisco³, Santo / Girardo et laltri beneficii delo ditto terreno de Pogio Pilato⁴ / colli soi veri confini et che per nostra parte alle ditte ecclesie pozati / fare fare tutte q(ue)le scritture, stromenti che alle ditte ecclesie / placera delo ditto terreno di Pogio Pilato donato et concesso / per nui, donando et concedendo a isso Ioanni quella potesta / in questa causa che possa fare quanto fareste^m la nostra propria persona / et pro cautela de zioⁿ havimo fatta fare la presente.

Data Neapoli / decimo quinto iulii, tertie indictionis, millesimo quadragesimo quinquagesimo // (c. 104v) quinto. Ynnico de Guevara gran senescallo.

a) B Apicii; b) B epsa; c) *In S corretto su undale*; d) A budale; e) B ille; f) B colo; g) B volunta; h) B el; i) B zascuno; j) B Amidei; k) B condocerrite; l) B le debiati; m) B facesse; n) *Così S, B zo.*

1) Nobile uomo d'armi catalano, giunse a Napoli al seguito di Alfonso d'Aragona; maggiordomo di Casa Reale, fu altresì nominato gran Siniscalco del regno, settima carica del regno di Sicilia; conte di Ariano e Apice, marchese del Vasto, fu titolare del feudo di Potenza, unitamente alle terre di Vignola, Anzi, Vietri, con il titolo di conte. Nel 1445 dispensò l'Università dal pagamento di dieci once e concesse ulteriori benefici fiscali affinché fossero ricostruite le mura cittadine, ormai in rovina. Passò a miglior vita nel 1471 (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 109; 278; 281; ediz. Villani-Mariano-Caserta, pp. 283-285; p. 289; Masini, *Potenza nel XV secolo* cit., p. 5; Id., *II. La città medievale. La città dei de Guevara* cit., p. 37; De Cunto, *La città di Potenza* cit., pp. 63-65; A. Ryder, *Guevara, Inigo*, in *DBI* vol. 60 (2003), *ad vocem*.

2) Per l termine *budale* o *badal* si veda doc. n. 59 nota 2.

3) Per il convento di S. Francesco di Potenza si veda doc. n. 48 nota 2.

4) Il toponimo sopravvive in contrada Macchie di S. Luca (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 235); «è interessante considerare che la zona a monte della sponda sinistra del Basento, oltre Poggio Pelato e nella direzione di scorrimento del fiume, è ancora oggi denominata contrada Molino. Nei pressi dell'alveo fluviale sono ancora visibili ruderi e fondazioni di fabbriche di mulini un tempo alimentati dal fiume o dalle acque provenienti da monte»: Masini, *II. La città medievale. La città dei de Guevara* cit., p. 139 nota 168.

155.

INSTRUMENTUM DONATIONIS

145[5] agosto 16, III indizione, Potenza.

(S. Michele)

Instrumentum donationis unius petii terre nominate(e) Poggio Pilato per c(aus)a / del curso de lacqua del mulino fact(o) per conte de / Potenza ale ecclesie de S(anc)to Girardo, S(anc)to Michele et Sancto Francisco pro rata (c. 5r).

Angelo Nicolai Grossi, arciprete e procuratore della chiesa di S. Michele di Potenza (il quale agisce con il pieno consenso di Antonio Angeli vescovo della stessa città); Giovanni de Amodeo, procuratore, cancelliere e maestro razionale di Innico de Guevara, gran siniscalco del regno, marchese di Vasto, conte di Potenza, Ariano e Apice, nonché Vito, frate guardiano del convento di S. Francesco di Potenza, addivengono alla seguente convenzione, che fa seguito alla questione sorta dopo la costruzione di un acquedotto, nelle terre delle predette istituzioni ecclesiastiche, da

parte di Covella Sanseverino, moglie del predetto conte Innico: Giovanni *Amodeo*, agendo in qualità di procuratore delegato dal conte, riceve da Angelo, arciprete di S. Michele e da Vito, guardiano di S. Francesco, le terre di proprietà delle loro istituzioni ecclesiastiche e all'interno delle quali è stato costruito il *budale* dell'acquedotto e in cambio – appurato che nessun'altra istituzione ecclesiastica è stata fatta oggetto di spoliazioni, contrariamente a quanto riportato nella lettera patente del conte Guevara transuntata in integro (*si veda doc. n. 154*) – assegna loro le terre comitali site nel tenimento di Potenza, in località *Poggio Pilato*, nella misura dei 2/3 per la chiesa di S. Michele (che ha ceduto una quota parte di terreni maggiore) e di 1/3 al convento di S. Francesco. Contestualmente, preso atto del fatto che le terre date in cambio a S. Michele e a S. Francesco superano, quanto a valore, i terreni ceduti alla marchesa per la costruzione dell'acquedotto, Giovanni *de Amodeo* consegna irrevocabilmente e nell'immediato tale *surplus* alle due istituzioni ecclesiastiche, a titolo di donazione. La pena stabilita in caso di contravvenzione di quanto concordato è pari a cinquanta once.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 103r-106r, n. 39 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 39 [A].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 349 (dove leggesi che corrisponde al n. XXXVII del Codice diplomatico potentino di Fortunato, la cui edizione da parte di Pedio si arresta al 1440).

Bibliografia: Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., p. 69; Masini, II. *La città medievale. La città dei de Guevara* cit., p. 38 (sotto la data 1453).

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 103r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius / millesimo quadrigentesimo quinquagesimo tertio¹, regnante / serenissimo et illustrissimo domino nostro domino Alfonso Dei gratia Aragonum, / Sicilie citra et ultra farum rege, Valentie, Ierusalem, Mayoricarum, / Sardinie et Corsice, comite Barchinone, duce Athenarum et Neopatrie / ac etiam comite Rossilionis ac Ceritanie, regnorum vero eius / huius regni citra farum anno vicesimo primo feliciter amen, / die decimo sexto mensis augusti, tertie indictionis, apud civitatem / Po-

tentie, provincie Basilicate. Nos Antonellus de Roto regi/nalis ad contractus iudex per totum regnum Sicilie, Rogerius / de Lauro de terra Athane provincie Principatus, incola seu / habitator civitatis nominate, puplicus ubilibet per totum / regnum Sicilie reginali autoritate notarius et testes subscripti ad hoc / specialiter vocati et rogati, presenti scripto puplico instrumento / fate-mur, declaramus, notumfacimus et testamur quod / predicto die contitutis in nostri presentia venerabili viro dopno Angelo / Nicolai Grossi de dicta civitate, archipresbitero et procuratore ec-clesie / devotissime Sancti Michaelis eiusdem civitatis, consen-tie^a in nos predictos / iudicem et notarium ut in suos, cum sciret ex certa eius scientia / nos suos iudicem et notarium in hac parte non esse, nostram iurisdictionem / voluntarie prorogando, agen-te ad infrascripta omnia pro se, nomine ecclesie / prelibate et successoribus suis, cum voluntate et pleno consensu / et assensu reverendi in Christo patris et domini A. Angeli de Neapoli Dei et / apostolice Sedis gratia episcopi Potentini², ibidem presentis et dicto Angelo // (c. 103v) archipresbitero dicte ecclesie suum consensum et assensum p(rese)ntantis / et dantis, parte ex una, et spectabili viro Ioanne de Amodeo / procuratore et factore et cancellario et magistro rationali / illustris ac pote(n)tis domini domini Enneti^c de Guevara³ regni Sicilie / magni senescalli, nec non Vasti Aymonis marchesii Arianique, / civitatis Potentie et Apitii^d comitis dignissimi ad istam subscriptam / terram^e depu-tati, parte ex altera, de cuius procuracione nobis / predictis iudi-ce, notario et testibus infrascriptis plene constitit per patentes / licteras illius^f illustrissimi domini magni senescalli suo sigillo ni-ciatas / et propria manu ipsius illustrissimi domini subscriptas. Quarum licterarum / patentium tenor per omnia talis est: (*si veda doc. n. 154*). Quas litteras copiavimus / et transuntavimus in pre-sentem formam, nil in eis addito vel / adiunto per quod substan-tia veritatis in aliquo mutaretur, / non abrasas, non abolitas nec in aliqua parte earum suspectas, / sed omni prorsus vitio caren-tes erant tenoris supradicti. Asserentes / partes ipse quod unda-le^{4g} dicti molendini vel aqua currens per / dictum undale^g solum-modo erat compositum et factum et edificatum / per intus terras dictarum ecclesiarum Santi Michaelis *et*^h Santi Francisci et non per alias / terras. Idcirco tam dictus donnus Angelus archipre-sbiter, ut supra, Santi / Michaelis cum consensu et autoritate do-mini episcopi, ut supra, et prefatus Ioannes / Amodei, procura-tor procuratorio nomine et pro parte dicti illustrissimi domini, /

et religiosus vir frater Vitus Paganus, guardianus Sancti Francisci⁵ / sive conventus ipsius, ad subscriptam permutationem et / cambium ad invicem devenerunt, videlicet: prefatus archipresbiter, / ut supra, et dictus frater Vitus dederunt, tradiderunt et assigna/verunt eidem Ioanni Amodeo comissario, procuratori procuratorio nomine / et pro parte dicti illustrissimi domini, quod possit fieri undale^g per medium vel per / intus terras dictarum ecclesiarum Santi Michaelis et Santi Francisci⁵ et transitum / aque, predictum undal^g libere absque impedimento aliquo inferendo per / se ipsos et eorum successores ad molendinum illustris domine Cobelle de / Sancto Severino⁶, Vasti marchionisse, nec non Ariani, Potentie et Apitii^d / comitisse, consortis eiusdem illustris domini regni Sicilie magni senescalli / predicti, ad arbitrium ipsius domine marchionisse suorumque heredum et successorum; / et versa vice dictus Ioannes, quo supra nomine, dedit, tradidit et assignavit / dictis archipresbitero ac fratri Vito, nomine predictarum ecclesiarum Santi Michaelis / et Santi Francisci⁵, omnes terras ipsius illustris domini sitas et positas in te//nimento (c.105r) civitatis Potentie, in loco ubi dicitur vulgariter Pogio Pilato⁷, / in foresta confinatas a superiori parte iuxta terras demaniiⁱ, a duobus / lateribus iuxta vallones, ab inferiori parte iuxta terras demaniiⁱ et terras / Santi Francisci de Potentia, duas videlicet partes ecclesie Santi Michaelis quia / undale^g occupat plures terras quam Santi Francisci illarum terrarum datarum per eundem / Ioannem et tertiam partem prelibate ecclesie Santi Francisci et sic ad / invicem fecerunt dittum cambium ad habendum, tenendum, possidendum, donandum, vendendum, incensandum, permutandum ac faciendum de eis / quicquid dittis ecclesiis et ditte <domine>^h marchionisse et suis heredibus et / successoribus dittarum ecclesiarum placuerit absque ipsarum partium impedimento, molestia / et contrarietate quacumque sive heredum et successorum eorundem. Et quia ditte / terre tradite per eundem Ioannem, nomine quo supra, dittis ecclesiis videbantur / est^j maioris pretii quam terre ipsarum ecclesiarum per quas dictus undal^g factum fuit / et rivus aque decurrit, illud plus quod valerent ditte terre ad quamcunque / summam ascenderet tam^k meliorationis ecclesiarum predictarum, dictus Ioannes de / Amodeo comissarius et procurator in dicta causa, procuratorio nomine et pro parte dicti / illustris domini, donationis titulo inrevocabiliter inter vivos dittis archipresbitero / et fratri Vito vice ipsarum ecclesiarum donavit, cum illis clausulis oport-

tunis et / necessariis que in donandis rebus penitus a iure requiruntur, renuntiantes / propterea partes ipse eorum spontanea voluntate, nominibus quibus supra, / exceptioni doli mali, vis, metus et in factum, exceptioni predittarum rerum non permutatarum, iuri longobardo et omni legum auxilio per quod presens / permutationis contractus pati posset in aliquo lesione. Certiorate / exinde ditte partes, ut dixerunt, certioratione congrua de iuribus et / effectibus eorundem, quapropter preditte partes obligaverunt bona dicti domini et predictarum / ecclesiarum contra dittam permutationem quomodolibet non venire et se ipsos / et eorum successores publice vel occulte, sed semper ipsam permutationem habere // (c. 105v) ratam, gratam et firmam ipsamque non violare, interrumpere vel / infringere quoquomodo ad penam unciarum quinquaginta, medietate / ditte pene regie curie et altera medietate ditte pene parti observanti / predicta applicanda. Qua pena commissa vel non commissa, exacta vel / non exacta seu gratiose remissa, presens nihilominus instrumentum, / cum omnibus que in se continet, in suo semper robore et efficacia / perseveret, cum refectione omnium dannorum interesse et expensarum / litis et extra litem que fierent propterea quoquomodo, de quibus stari / et credi debeat assertioni cum iuramento partis observantis predicta, / nulla alia ratione vel probatione quesita; et pro maiori observantia / predictorum, ambe partes, videlicet una alteri et altera alteri ad santa Dei evangelia / prestiterunt debitum iuramentum supradicta observare et observari facere, / sine contradictione quacumque. Et voluerint preditte partes quod de predittis / omnibus conficiantur tria instrumenta consimilia, unum videlicet pro cauthela / marchionisse predicte suorumque heredum et successorum, aliud pro cauthela / et certitudine ecclesie nominate Santi Michaelis et aliud ad / cauthelam ecclesie Santi Francisci predicti. Etiam noluerint^l dicte partes quod / si in presenti instrumento aliqua iuris clausula deficeret per quam / presens instrumentum possit in aliquo delidi, rumpi seu rescindi, quod / iterum et de novo semel, bis, ter et quotiens opus fuerit et / fieri possit ad sensum et consilium sapientis, veritatis tamen / substantia non mutata. Unde ad futuram memoriam et dictarum partium / suorumque successorum cautelam perpetuam, factum est exinde hoc presens / publicum instrumentum per manus mei predicti notarii, signo meo solito signatum, / subscriptione qui supra iudicis et nostrum subscriptorum testium signis et / subscriptionibus roboratum. Quod

scripsi ego predictus Rogerius de // (c. 106r) <Lauro^h puplicus ut supra notarius qui premissis omnibus vocatus et rogatus / interfui ipsumque meo solito et consueto signo signavi. (SN)

Ego Antonellus de Roto qui supra ad contrattus iudex interfui / et me subscripsi

Ego presbiter Nicolaus Angelus de Mathia de Cag(n)illo diaconus^m Potentinus interfui /

Ego donnus Ioannes Patitarius canonicus Potentinus testis sum

Ego diaconus Mattheus Castellutia de Potentia testis sum

Ego donnus Philippus de Musculo de Neapoli et Potentie / testis interfui et me subscripsi

Ego diaconus Petrus de Roto interfui et me subscripsi

Signum uniusⁿ proprie manus notarii^o de Acerno^p testis idio-
te qui interfui / et scribere nescientis

Testes <notitia testium> Nicolaus^q de Aceno^p, donnus Ioannes Petitarum^r, donnus Nicolaus Angelus / de Cannillo, donnus Philippus de Muscolo, donnus Matheus / de Castellutia, diaconus Petrus de Roto, donnus Angelus^s / de Giuglano^t.

a) *A* consenciente; b) *Così A e S per* prestantis; c) *A* Enneci; d) *Così S per* Apicii; e) *A* causam; f) *A* ipsius; g) *A* budale; h) *Integrazione da A*; i) *A* domanii; j) *A* esse; k) *A* causa; l) *A* voluerunt; m) *A* canonicus; n) *A* crucis; o) *A* Nicolacii; p) *A* Aretio; q) *A* Nicolacius; r) *A* Patitarius; s) *A* Angelillus; t) *A* Gagliano.

1) L'ultimo numero dell'anno, per un errore materiale, è inesatto sia in A sia, di conseguenza, in S; la terza indizione, invero, afferì i primi tre trimestri del 1455, anno cui fa esplicito riferimento il documento inserto (doc. n. 154), a firma di Innico *de Guevara*; alla luce di questi rilievi, la data è stata corretta.

2) Trattasi di Antonio (*Angeli*), per il quale si veda doc. n. 151 nota 1.

3) Su Innico *de Guevara* si veda doc. n. 154 nota 1.

4) Su *budale* si veda doc. n. 56 nota 2.

5) Sul convento di S. Francesco di Potenza si veda doc. n. 48 nota 2.

6) Covella Sanseverino fu la seconda moglie di Innico *de Guevara*, conte di Potenza (Ryder, *Guevara, Inigo*); figlia di Ruggero Sanseverino, conte di Tricarico, era la sorella di Antonio Sanseverino, duca di S. Marco.

7) Su Poggio Pilato si veda doc. n. 154 nota 4.

156.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS

1455 settembre 28, IV indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Instrumentum venditionis facte per Antonellum de Vitellis venerabili / ecclesie Sancte Trinitatis de quibusdam terris sitis / in contrata Gallitelli (c. 7v).

Antonello *de Vitellis* di Potenza vende a Nicola *Zappa*, arciprete della chiesa della Ss. Trinità della stessa città, agente in nome e per parte di detta chiesa e dei suoi successori, alcuni appezzamenti di terra siti nel tenimento della città di Potenza in contrada *Gallitello*, al prezzo di venticinque tarì di carlini d'argento; la pena stabilita in caso di violazione di quanto convenuto è pari al doppio del prezzo pagato.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis, cc. 304r-306v, n. 87 [S].*

Originale: ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, perg. n. 86 (ex 70bis) [A].

Regesto: —.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 304r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo / quatragesimo quinquagesimo quinto, regnante serenissimo et / illustrissimo domino nostro domino Alfonso Dei gratia rege Aragonum, / Sicilie citra et ultra farum, Valentie, Hierusalem, Ungarie, Mayorice^a, / Sardinie et Corsice, comite Barchinone, duce Athenarum et Neopatrie / ac etiam comite Rossilionis et Ceritanie, regnorum suorum anno quadragesimo, / regni vero huius Sicilie citra farum vicesimo primo feliciter amen, die / vicesimo ottavo mensis septembris, quarte inditionis, apud civitatem / Potentie. Nos Antonius Stale-

sius^b de Venusio, habitator civitatis Potentie / et ipsius civitatis pro presenti anno quarte inditionis preditte annalis iudex, / Matheus de Sacco^c de Potentia publicus ubilibet per totum regnum / Sicilie reginali authoritate notarius et testes subscripti ad hoc / specialiter vocati et rogati, presenti scripto publico venditionis instrumento / fatemur, notumfacimus et testamur quod eodem die eiusdem ibidem / coram nobis eisdem presentialiter et personaliter constitutus Antonellus / de Vitellis de Potentia non vi, dolo malo, metu ductus, ut dixit, / nec aliquibus suasionibus ad id circumventus, sed sua gratuita et / spontanea voluntate, quia sic eidem utile et expediens / visum fuit, pro suis utilitatibus et negotiis peragendis, palam, / pure, publice et bona fide, sine aliquo colludio et vitio pravitatis / vendidit venditionisque titulo alienavit et per fustis traditionem / assignavit iure proprio et interpetuum venerabili domno / Nicolao Cappe^d, archipresbitero venerabilis ecclesie Sante / Trinitatis civitatis eiusdem, ibidem presenti nomine et pro / parte honorabilis ecclesie Sante Trinitatis et ipsius ecclesie successorum // (c. 304v) ementi et recipienti, subscriptas terras sitas in tenimento civitatis / eiusdem, in contrata Gallitelli¹, confinatas ut dixit a parte / superiori iuxta terras ecclesie Sante Trinitatis preditte limite comuni / mediante; ab uno latere iuxta vineam Antonelli de Auriliano^e / sepe mediante; ab alio latere iuxta terras Santi Onofrii² limite / mediante; a parte inferiori iuxta isclam domni Luce de Coffo^f / limite mediante et alios fines veriores, si qui sunt, francas / quidem terras ipsas, liberas et exemptas ab omni onere servitutis, / redditus sive census, cum omnibus et singulis suis iuribus, redditibus / et proveniuntibus, introitibus et exitibus suis, egressibus et regressibus / ac cum omnibus iuribus et pertinentiis suis eisdem terris perti/nentibus quoquomodo ac cum omnibus que infra continentur / confines usque in vias publicas et cum integro statu suo; et / dictus venditor prefatum archipresbiterum, quo supra nomine / emptorem, in corporalem possessionem dittarum terrarum coram / nobis per fustem induxit ad verum dominium et proprietatem / ipsius ecclesie Sante Trinitatis et ipsius ecclesie successorum / ad habendum, tenendum, possidendum, intrandum^g, permutandum / et faciendum de ipsis terris et in eis quicquid ipse archipresbiter / quo supra nomine *emptor*^h voluerit et placuerit et ipsius ecclesie successores, / quoniam venditor ipse in eisdem terris nihil sibi reservavitⁱ / et suis heredibus et successoribus nec quomodolibet retinuit^j, / cum viis suis ad dittas terras

rette intrandi et exeundi / ac cum omnibus iuribus et pertinenti-
 is suis eis pertinentibus / quoquomodo et cum integro statu suo.
 Pro qua quidem // (c. 305r) venditione et alienatione predittus
 venditor coram nobis contentum / se vocavit et confexus fuit
 recepissee et manualiter habuisse / a prefato archipresbitero quo
 supra nomine emptore, nomine pretii et / finalis pagamenti in
 carlenis argenti, sexaginta per unciam et / duobus pro tareno
 quolibet computatis, iusti ponderis usualis / pecunie regni, tare-
 nos viginti quinque, totum silicet pretium venditionis / ipsius,
 promittens dittus venditor, per se suosque heredes et / successo-
 res ditto archipresbitero, quo supra nomine emptori et / pro
 ipius ecclesie successoribus stipulanti, litem, controversiam vel /
 questionem aliquam de dittis terris venditis ullo unquam tempo-
 re / non inferre nec inferenti consentire vel assentire, sed dittam
 / venditionem et omnia et singula supradicta et infrascripta /
 firmam et firma, gratam et grata ac ratam et rata habere, / tenere
 et numquam contrafacere, dicere, opponere vel venire / per se
 suosque heredes et successores aut aliquos quovis modo, / in
 iudicio vel extra iudicium, de iure vel de facto, modo, / ingenio
 seu cautela^k si dittas terras ditto archipresbitero / quo supra no-
 mine emptori et huius ecclesie successoribus ab omni / homine
 et persona quacumque legitime defendere et guarentire, / disbri-
 gare ac de evitione teneri sub pena dupli pretii supradicti, / me-
 dietate ipsius pene regie curie vel alteri curie ubi exinde / fatta
 fuerit reclamatio seu querela et altera medietate ditto / archipre-
 sbitero quo supra nomine emptori et pro ipsius ecclesie / succes-
 soribus persolvenda, me preditto notario tamquam persona pu-
 blica // (c. 305v) pro parte ditte curie et ditto archipresbitero quo
 supra nomine emptore / et pro ipsius ecclesie successoribus a
 prefato venditore sollemniter / stipulantibus penam ipsam; qua
 commissa vel non commissa, soluta vel / non soluta aut exatta
 vel non exatta seu gratiose remissa, / presens nihilominus in-
 strumentum cum omnibus que in se continet in / suo semper
 robore et efficacia perseveret, cum refettione et / integra restitui-
 tione omnium dapnorum interesse et expensarum / litis et extra
 litem que fierent propterea quoquomodo, / de quibus stari et cre-
 di debeat assertioni cum iuramento / tantum dicti archipresbite-
 ri quo supra nomine emptoris / et ipsius ecclesie successorum,
 nulla alia probatione quesita, ita quod / redduci non possit ad
 arbitrium boni viri nec exinde / aliter reclamari seu quomodoli-
 bet appellari. Et renunciavit / super hiis dictus venditor volunta-

rie et expresse eidem / archipresbitero, quo supra nomine emptori, exceptioni / doli mali, vis, metus et in fattum, presentis non sic celebrati contrattus, / exceptioni deceptionis et fraudis reique predicto modo non / geste vel aliter habite quam superius continetur et est expressum, / exceptioni ditte vero pecunie non solute, *«non numerate»^h*, non habite et non recepte / ac non boni argenti, legi ressissorie qua deceptis ultra / dimidiam iusti pretii subvenitur, exceptioni ditte venditionis / non huiusmodi^l fatte et secute realiter modo predicto et / preditte pecunie non recepte, non habite, non numerate et / non consignate^m ei ab emptore predicto et non boni et ponderati argenti; legi dicenti probationis modum non / esse angustandum et bona capta incontinenti vendi non // (c. 306r) posse et substationisⁿ fieri et certum tempus expectari debere / ad illa vendendum et generaliter omnibus aliis auxiliis / omnium iurium atque legum et iuri dicenti generalen renuntiationem / non valere ac iuri per quod cavetur quod ditto iuri renuntiari / non possit, quibus et per^o que dicta venditio, confexio / et scripti huius tenor posset in aliquo minui vel infringi; / certioratus predictus venditor, ut dixit, de iuribus ipsius / et effectibus eorundem quod renuntiaret eisdem. Pro quibus omnibus / et singulis attendendis et inviolabiliter observandis quodque predicta omnia et eorum singula vera sint et in nullo / unquam vacillent, dictus venditor ditto archipresbitero, quo / supra nomine emptori, coram nobis presenti et recipienti, / corporaliter tatta prestitit ad santa Dei evangelia iuramentum / et fuit attum infra partes ipsas, pro cautela ipius archipresbiteri / quo supra nomine emptoris et ipsius ecclesie successorum, / quod si in presenti instrumento aliqua iuris vel fatti sollemnitas / deficeret, quod tacite et expresse intelligantur in eo / et totiens refici possit, corrigi et emendari ad sensum / sapientis eligendi per ipsum archipresbiterum quo supra nomine / emptorem et ipsius ecclesie successorum, quotiens opus erit, veritatis / forma et substantia non mutata. Unde ad futuram / memoriam et ditti Antonelli venditoris preces pefatique / archipresbiteri quo supra nomine emptoris et ipius / ecclesie successorum cautelam, fattum est exinde hoc presens / publicum instrumentum per manus mei predicti notarii, signo // (c. 306v) meo solito signatum, mei cuius^p supra iudicis ac nostrum sub/scriptorum testium subscriptionibus et subsignationibus roboratum. Quod scripsi ego idem Matheus publicus / ut supra notarius qui premissis omnibus rogatus interfui / ipsumque meo signo consueto signavi. (SN)

† Ego Antonius Stalesius^b qui supra annalis iudex interfui

† Ego Mathias Cappellus testis interfui

† Ego notarius Iacobus de Bono Ioanne testis sum

† Ego domnus Gaspar de Vineola canonicus Potentinus testis sum

† Ego Baldasar de Aprutio testis sum

† Ego Angelillus de Paldonia testis sum

Testes *«notitia testium»*: domnus Gaspar de Vineola canonicus Potentinus, / notarius Iacobus de Bono Ioanne, Baldasar de Aprutio, / Mathias Cappellus, Angelillus de Paldonia, de Potentia.

a) *A* Maioricar(um); b) *A* Scalesius; c) *A* Saccho; d) *A* Zappe ; e) *A* Aviliano ; f) *A* Zoffo ; g) *A* donandum; h) *Integrazione da A per omissione in S*; i) *A* retinuit; j) *A* reservavit; k) *A* trattatu ; l) *A* bene; m) *A* assignate; n) *A* subastationes; o) *Così S per* propter; o) *A* qui.

1) Per Gallitello si veda doc. n. 15 nota 2.

2) Probabile riferimento alla chiesa di S. Eunofrio (doc. n. 8 nota 6).

157.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI

1455 dicembre 23, IV indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum testamenti domni Roberti de Singulo *«sic»* (c. 6v).

Roberto *de Tingulo* «ovvero *Singulo*» di Potenza, infermo nel corpo ma sano di mente, stando nella casa del «cognato» Goffredo *Caso*, sita a Potenza nella parrocchia di S. Gerardo, fa rogare il proprio testamento nuncupativo, nel quale: istituisce quali propri eredi i nipoti Coluccio, Antonio Bartolomeo, Onofrio, Floria e Francesca, figli della sorella Comina e di Goffredo *Caso* suo marito, ai quali lascia tutti i propri beni mobili e immobili, a ecce-

zione dei legati e fedecommissi declinati in seguito. Dispone di essere sepolto nella chiesa di S. Gerardo di Potenza, nella cripta posta a destra dell'entrata, e a tal proposito fa un lascito pari a quindici tarì per il rifacimento della lapide che copre detta cripta, in quanto rotta; qualora tale sostituzione non avvenga, chiede di essere sepolto nel sepolcro comune dei presbiteri e che i detti tarì rimangano nel possesso dei propri eredi. Lascia per i mali eventualmente commessi la somma di sei tarì; lascia alla sorella Comina alcuni beni a lei promessi a titolo di dote, segnatamente: due materassi, un cuscino da capezzale, un tappeto nuovo, due paia di lenzuola, quattro tovaglie lavorate a doppio lino, una pelliccia bianca d'agnello, due veli (uno lavorato con oro, l'altro lavorato con seta), quattro camice, trentaquattro libbre di stagno, una grattugia e una catena di ferro per il fuoco, nonché due tarì (lasciati alla sorella dal padre Antonello *de Tingulo*). Fa quindi una serie di lasciti per adempiere alcuni legati del padre Antonello: stabilisce che per un mese un uomo serva a sue spese l'altare «?» della beata Maria *de Martiribus*; lascia sei tarì per la celebrazione di messe per uno spazio di quaranta giorni; stabilisce che si celebrino dieci messe *pro penitentia* e quattro *pro voto*; stabilisce che siano donati a un'orfana beni del valore di quindici tarì. Fa quindi una serie di legati a proprio nome: stabilisce che sia eretto un altare a sue spese ai piedi del crocifisso di S. Paolo, con affreschi; lascia a due presbiteri che reciteranno il salterio sul suo corpo, un tarì; stabilisce che due presbiteri dicano messa (una per ciascuno) per la sua anima, presso S. Maria *de Laurella* «ovvero *Laureto*?» e che sia corrisposto loro un compenso ricavato dai suoi beni; stabilisce che sia celebrata una messa presso la cappella di S. Maria *de Ferris*, al cui altare ha fatto un voto; statuisce che nella chiesa *extra menia* di S. Antonio *de Monte* sia fatta una immagine «*ex voto*» del valore di tre grana; lascia a Giovanni *Aquamalarum* sette tarì *quos tenebatur dare*; lascia a Nicola Angelo *de Balbano* un tarì; lascia a Simone *de Basa* cinque grana; dispone che Domenico *de Sicale* sia pagato per aver fatto una porta e per aver riattato delle botti; lascia a Nicola Angelo *de Camillo* «ovvero *Cannillo*» un tarì *pro una hebdomada*, che sia soddisfatto per sedici messe dette per il testatore; lascia a Floria sua nipote un paio di calze di panno e un campanello «?» per un mantello lungo; stabilisce che la vigna che fu del defunto Angelo *de Thodaro* sia venduta per dare esecuzione al testamento e che, qualora l'acquirente sia uno dei suoi nipoti ed eredi, il prezzo sia di quindici tarì; lascia a tutti i suoi

nipoti la vigna che fu del padre affinché la rimettano a coltura; stabilisce che sia saldato un debito da lui contratto con Goffredo *Caso*, pari a un'oncia, versandogli quanto ancora a lui dovuto, avendo già egli provveduto a corrispondere una parte; lascia, per la riparazione della chiesa di S. Gerardo, una terra della capacità di sei stoppelli sita a Potenza in località *Rossolio* «ovvero *Rossolino*»; rimette a Francesca sua nipote un tarì, da lei dovuto al testatore; rimette a Giovannella *de Paracampo* un tarì che lei gli doveva; designa quali propri epitropi Nicola Angelo *de Camillo* «ovvero *Cannillo*», Goffredo *Caso*, Coluccio *Caso*, Antonio Bartolomeo *Caso* e Onofrio *Caso*, dando loro altresì facoltà di rientrare dei debiti contratti con lui.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 227v-232r, n. 67 [S].

Regesto: —.

(c. 227v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius / millesimo quatragesimo quinquagesimo quinto, regnante serenissimo / et illustrissimo domino nostro domino Alfonso Dei gratia Aragonum, Sicilie citra et ultra farum rege, Valentie, Hierusalem, Ungarie, / Sardinie et Corsice, comite Barchinone, duce Athenarum / et Neopatrie ac etiam comite Rossilionis et Ceritanie, / regnorum vero eius anno vicesimo primo feliciter amen, die vicesimo tertio mensis (decem)bris, quarte inditionis, / apud civitatem Potentie, provincie Basilicate. Nos Gaspar // (c. 228r) de Aprutio de dicta civitate ipsiusque civitatis annalis iudex pro / ditto presenti anno decime^a quarte inditionis, Rogerius de Lauro / de terra Athani^b provincie Principatus, incola seu habitator prenominate civitatis, puplicus ubilibet per totum regnum Sicilie / reginali autoritate notarius et testes subscripti, viri quidem litterati / et inlitterati ad hoc vocati specialiter et rogati, presenti scripto / puplico testamenti instrumento fatemur, declaramus, notumfacimus et / testamur quod predicto die ad requisitionis instantiam et / preces nobis oretenus fattas pro parte venerabilis viri domni / Roberti de T'ingulo^c de dicta civitate Potentie personaliter / accersitis ad domum Goffredi Casi ipsius civitatis, sitam et / positam intus dictam civitatem Potentie, in parrochia / ecclesie Santi Girardi, confinatum iuxta domum Angelilli / Caso muro comuni mediante, iuxta domum Ioannis de Tur/turella muro comuni me-

diante, iuxta vias puplicas et / alios fines, et dum fuimus ibidem in quadam videlicet / ca(m)mera ditte domus invenimus ibidem dittum dopnum / Robertum de Tingulo^c in letto iacentem; qui dopnus / Robertus infirmus corpore sanus tamen mente retteque / memorie vigens et composite locutionis existens, / considerans et attendens in acie sue mentis quod / mors nullis auxiliatur potentiis, nec auxiliis suffragatur, / nec argento nec auro reddimatur et quod nil morte // (c. 228v) certius et nil incertius hora mortis, volens bona sua / omnia salubriter ordinare et timens, quod absit, ne decederet / intestatus ac intentione co(m)motus, consentiens primo in nos / predittos iudicem, notarium et testes suam iurisdictionem ad nos / voluntarie prorogando, in nostrum quorum supra iudicis, / notarii et testium subscriptorum presentia presens suum nuncupativum / legitimum condidit et fecit ultimum testamentum et eius / ultimam voluntatem modo qui sequitur infrascripto; quod quidem testamentum et quam eius ultimam voluntatem / testator ipse valere voluit et mandavit iure testamenti / et, si iure testamenti forsitan non valeret, valere voluit / iure condicillorum, iure legati, donationis causa mortis / et cuiuslibet alterius iuris sive ultime voluntatis, / prout melius de iure valere potest et debet, itaque / omni tempore pariat effectum et realiter sequantur / contenta in eo, cassans, varians, irritans et / annullans testator ipse hactenus omnia alia testamenta, / condicilla seu ultimas voluntates eius per eum / ab hactenus condita vel etiam ordinata per manus / quorumcumque notariorum seu aliarum privatarum personarum, / sub quacumque verborum serie sive forma, volens / et mandans testator ipse quod hec sit ultima voluntas, // (c. 229r) ordinatio et dispositio sui animis et quilibet quocumque *de iure*^d sibi / succedens teneatur et debeat ipsum et ipsam teneatur / adimplere et inviolabiliter observare, iuxta ipsius testamenti / continentiam et tenorem. In primis quidem quia heredis / institutio cuiuslibet testamenti capud esse dignoscitur, / idcirco dictus domnus Robertus testator instituit, fecit / sibi heredes Colutium, Antonium Bartholomeum, / Honofrium Casum, Floriam et Franciscam, filios et filias / legitimos et naturales Goffredi Casi et Comine de Tingulo^c, / eius sororis et uxoris ditti Goffredi, in omnibus bonis / suis mobilibus et stabilibus preter ad infrascripta legata / et fidei commissa; item predittus domnus Robertus testator / elegit sibi sepulturam, si eum mori contingerit de / presenti sua infirmitate, in ecclesia Santi Girardi in / sepul-

tura retro vel post portam magnam ipsius ecclesie / Santi Girardi qu(am) quis intrat ad manum dexteram, / videlicet in terra, cui quidem ecclesie legavit pro loco ditte / sepulture tarenos quindecim et quod fiat ibi lapis / novus quo coperiatur ditta sepultura ex eo quare lapis / residens modo illic est frattus et si capitulum vel / clerici ipsius capituli non assentient, quod ditti taren / quindecim remaneant penes dittos heredes suos / et corpus suum reponatur in sarcofago vel monumento / comuni ubi generaliter corpora presbiterorum ditte ecclesie Santi // (c. 229v) Girardi mortua co(n)duntur et ponuntur; item legavit pro malis / ablatis incertis tarenos sex; item legavit domno Nicolao / Angelo de Camillo^e patri suo spirituali tarenos duos; / item legavit Comine eius sorori subscripta bona que remansit / heres de dotibus suis sibi promissis que inferius describuntur, / videlicet: mataratia¹ dua plena capitiis; plomatium unum²; / trappetum³ unum novum; par unum de linteaminibus⁴; / tobaleas quatuor largitudinis palmorum trium laboratas / ad ramum dupplum⁵; pellezonum unum de agnis album⁶; / ligamenta⁷ duo, unum laboratum auro et alium serico la/boratum; ca(m)misias⁸ quatuor muliebres et de here libras / triginta quatuor; grattarolam⁹ unam de ferro et catenam¹⁰ / unam de ferro; item legavit Comine sorori sue tarenos / duos quos sibi legavit pro bono servitio Antonellus de Tingulo^c eius pater; item legavit quod unus homo serviat / ^f beate Marie de Martiribus¹¹ per unum mensem ad expensas *suas*^d, / ubi stabit ad serviendum siv(e) aut(em) arbitretur / i(n) pecunia ex ea, quia sic legavit pater suus, ut / dicuntur, ex voto quod voluit^e; item legavit tarenos / sex pro missis celebrandis pro una quarantana, quas legavit / idem pater suus; item legavit quod celebrentur decem / misse pro penitentia et quatuor pro voto ad honorem / beate Virginis Marie, quas missas legavit pater suus / ex voto quod habuit; item legavit quod dentur uni // (c. 230r) orphane tanta bona qua ascendant ad summam tarenorum quindecim / pro anima patris sui, qui sic legavit et voluit; item legavit / dittus testator quod fiat altarem unum ad expensans suas in / pede crucifixi Santi Pauli¹² et sit depitta ibi istoria santi / Clerici^h et santi Angelecti^{h13}, tota et integra; item legavit / duobus presbiteris dicentibus psalterium supra corpus suum / tarenum unum; item legavit quod vadant dui presbiteri / ad sanctam Mariam de Laurella¹⁴ et quod quilibet celebret / missam unam pro anima eius et quod satisfiat de bonis / ipsius testatoris dittis presbiteris; item legavit quod celebretur / missa una in al-

tare cappelle Sante Marie de Ferris¹⁵, / ad quod altare ipse se votum fecit; item legavit / ecclesie Santi Antonii de Monte¹⁶, extra menia civitatis / Potentie, quod fiat ibi imago uni(co)lore, qua imago sit / membrum hominis¹⁷, valoris granorum trium; item legavit / Ioanni Aquam[a]llarumⁱ tarenos septem quos tenebatur dare / et item legavit Nicolao Angelo de Balbano tarenum / unum; item legavit Simoni de Basa granos quinque; / item legavit quod domnus Dominicus de Sicale sit sati/fattus de fatigiis suis ex eo quia fecit sibi portam / unam et innuit ipsum ad adstringendum duas vegetes / arbitrio suo; item legavit domino Nicolao Angelo / de Camillo^e tarenum unum pro una edogmeda et / quod solvatur ei pro sexdecim missis dittis per se pro ipso testatore // (c. 230v); item legavit ditto Nicolao Angelo residuum denariorum ad / sui conscientiam quando posuit calculum rationis et / dietam unam [...]andi^k; item legavit Florie eius nepoti / par unum caligarum¹⁸ in panno et capnen(n)o^l pro una gunnella¹⁹; / item legavit et voluit atque mandavit quod vinea que / fuit condam venerabilis domni Angeli de Thodaro / vendatur ad hoc ut presens testamentum suum debite / executioni mandetur et si Colutius Caseus eius / nepos vel alii eius nepotes vellent emere dittam / vineam, quod ditte vinea detur illis pro quindecim tarenis /; item legavit omnibus aliis nepotibus suis et / Colutio vineam suam que fuit quondam patris sui / et quod attent^m illam et quod unus monaturⁿ alteri super / hoc legato. Item ditus Robertus sua spontanea volun/tate confexus extitit et suo sacramento firmavit / habere mutuo a Goffredo Casu unciam unam et / solvisse eidem de ditte uncia certam quantintatem et non / totam, propterea legavit et voluit et mandavit quod idem / Goffredus Caseus faciat calculum de ditte vinea^o cum / domno Nicolao Angelo de Camillo^e et illud plus quod / debet habere pro ditte uncia legavit sibi; item legavit / in reparationem ecclesie Santi Girardi terram unam / capacitatis stuppellorum sex, sitam et positam / in tenimento civitatis Potentie in loco ubi dicitur // (c. 231r) Rossolio^{p20}, confinatum iuxta rem^q ecclesie Santi Spiritus²¹ et ecclesie Sante / Trinitatis; item legavit ditte Francisce eius nepoti tarenum / unum quem debebat habere ab ea; item legavit Ioannelle de / Paracampo tarenum unum quem debet habere; item predittus / domnus Robertus testator fecit, statuit et ordinavit presentis / sui ultimi testamenti et ultime voluntatis exequutores, / distributores, epitropos et fide commissarios suos domnum Nicolaum / Angelum de Camillo^e, Goffredum Casum,

Colutium Casum, Antonium / Bartholomeum Casum atque Honofrium Casum, presentes et omnes / huiusmodi^r epitropatus in se adsumentes, quibus quidem / exequutoribus et cuilibet ipsorum in solidum ita quod occupantis / conditio potior non existat, sed quod unus ipsorum incepit / alter ipsorum nihilominus prosequi valeat mediare et / finire, alterius ipsorum absentia non obstante, dittus testator / dedit et concessit plenam licentiam ac liberam et omnimodam / potestatem, authoritatem plenam posse liberum arbitrium et / speciale mandatum propria eorum auctoritate capiendi et apprehendendi / inde tantum de bonis omnibus mobilibus et stabilibus, / iuribus et attionibus quibuscumque ipsius testatoris ubi/cumque sitis et positis pro facienda executione testamenti / preditti ipsaque bona vendendi et alienandi vel in/solutum dandi aliisque subastationibus et solemnitate qualibet / iuris et fatti que in talibus requiruntur cuiuscumque seu / quibuscumque personis exinde illa *emere*^d et habere volenti seu // (c. 231v) volentibus, pretio et pretiis quo seu quibus dicti exequutores / poterint convenire et pretium seu pretia ipsa petenda / et recipienda ab omnibus emptoribus et quolibet ipsorum, / instrumenta quacumque necessaria et etiam oportuna / faciendi et fieri rogandi, cum omnibus obligationibus, / renuntiationibus et sollemnitatibus aliis oportunis ipsumque / pretium et pecuniam in premissorum legatorum solutionem convertendi, / solvendi et liberandi donec fiat ad plenum exequutio testamenti / preditti; debita queque et pecuniarum quantitates debite / ditto testatori per personas et debitores quoscumque suos / cum scripturis publicis et privatis petendi, exigendi, reci/piendi, recolligendi et habendi ab ipsis debitoribus et / quolibet eorundem et de his que proinde reciperent / quietandi, absolvendi, liberandi donec fiat ad plenum / exequutio testamenti preditti et si expedit causandi, agendi / et defendendi et omnia alia faciendi et agendi ac / exequendi que expedienda videbuntur et debitores / quoscumque suos conveniendi et ad iudicium trahendi omne via, / iure, modo quo seu qua dici et censeri potest ac fieri et / ad predicta requiruntur pro habitione dittorum debitorum; item / voluit dittus testator et mandavit expresse quod si presens / suum testamentum in aliqua iuris vel fatti solemnitate deficeret, / quod instrumentum seu testamentum ipsum possit per nos semel, bis, ter / et quotiens opus fuerit dittari, refici, corrigi et emendari // (c. 232r) ad consilium sapientis cuiuscumque ita quod plenam et inexpugnabilem / ubilibet obtineat roboris firmitatem, fatti et

veritatis / substantia non mutata. Et voluit etiam idem testator / et expresse mandavit quod de presenti suo testamento tot / per nos predittos iudicem, notarium et testes conficiantur puplica / testamenti instrumenta quod proinde cuiuscumque competerit ad / cautelam. Unde ad futuram rei memoriam et dittorum here- dum / cautelam quorum et cuius inde interest et poterit interesse / certitudinem et cautelam fattum est exinde hoc presens / pu- blicum instrumentum per manus mei preditti notarii, / signo meo solito signatum subscriptioneque mei qui supra / iudicis et nostrum subscriptorum testium signis et subsignationibus / ro- boratum. Quod scripsi ego predittus Rogerius de Lauro / pupli- cus ut supra notarius qui premissis omnibus et / singulis vocatus interfui ipsumque meo / solito et consueto signo signavi. (SN)

† Ego qui supra iudex Gaspar de Aprutio

† Ego domnus Dominicus Pregale^s canonicus Potentinus te- stis sum

† Ego Franciscus de Poto de Gayeta testis interfui

† Ego Bartholus de Discolis testis sum

† Signum crucis proprie manus subdiaconi Antonii de / Ria- sulo testis idioti qui interfuit et scribere nescit

Signum crucis proprie manus Ioanni de Turturella testis idio- ti et scribere nescientis

Signum crucis proprie manus Viti Taberia testis idioti et scri- bere nescientis

Signum crucis proprie manus Iacobi Cappelli testis idioti qui interfui et scribere nescit

Signum crucis proprie manus Elie de Setapulo qui interfuit et scribere nescit

a) *Così S per dicte*; b) *Così S per Athane*; c) *Così qui e in seguito; nel regesto Singulo*; d) *Integrazione per omissione in S*; e) *Così S qui, in docc. coevi Cannillo*; f) *Probabile omissione di un lemma in S (sotto nota 11)*; g) *Così S per ? habuit*; h) *Così S,*

probabile errore di trascrizione (si veda sotto nota 13); i) Così *S* presumibilmente per de Laureto (sotto nota 14); j) Dubito della lettura per macchie di inchiostro dovute a passaggio recto/verso; k) Lemma leggibile solo in parte, le prime tre lettere sono state sovrascritte e pertanto risultano di difficile lettura; l) Così *S*, forse originariamente campanello; m) Così *S* per aptent; n) Così *S* per moneatur ?; o) Così *S* per uncia; p) Così *S* verosimilmente per Rossolino (sotto nota 20); q) Così *S* per terram; r) Così *S* per honus; s) Così *S* qui, in doc. coevo de Regale.

1) Per *mataratium* si veda doc. n. 63 nota 6; potrebbe trattarsi di un materasso rimpio con paglie di granturco

2) Per *plumatium* si veda doc. n. 74 nota 34.

3) Per *trappetum* si veda doc. n. 63 nota 7.

4) Su *lintermina* si veda doc. n. 74 nota 2.

5) Trattasi di tovaglie di lino a doppio strato (doc. n. 98 nota 24).

6) Per *pellizonum* si veda doc. n. 137 nota 5.

7) Per il lemma *ligamina* si rimanda a doc. n. 137 nota 25.

8) Il termine *cammisia/camisia* designa la camicia (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1632), in particolare – per un lungo periodo – la camicia in lino (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., pp. 444-445); in questo documento si specifica che si tratta di camice da donna.

9) *Grattarola*, ovvero grattugia (Bresc-Bautier, Bresc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1665).

10) Catena per il fuoco (doc. n. 92 nota 5).

11) Si ipotizza la omissione di un lemma nella trascrizione; non è dato infatti leggere se Beata Maria *de Martiribus* fosse una chiesa, una cappella ovvero un altare. Rimanendo nel campo delle ipotesi, si può supporre che si tratti di un altare ovvero di una cappella all'interno della chiesa di S. Gerardo, dove nel XVI secolo (stando a quanto riportato nella *visitatio* del 1571) era presente – nell'area in cui insisteva un vero e proprio *sanctuarium* molto venerato dai fedeli – una cappella intitolata a S. Oronzio, primo protettore di Potenza e martire cristiano, all'interno della quale era presente una «cona» della beata Maria Vergine. L'altare di S. Oronzio è censito nel verbale della visita «*suptus cappellam Sancti Pauli*: al di sotto, cioè, della seconda cappella della navata sinistra a partire dall'altare maggiore» (Verrastro, *Il culto di S. Gerardo a Potenza in età moderna* cit., pp. 50, 52 e relativa bibliografia).

12) Probabilmente la costruzione di questo altare voluto da Roberto *de Tingulo* ebbe effettivamente luogo; nella visita pastorale del 1571 è infatti censita una cappella dedicata a S. Paolo, posta lungo la navata sinistra a partire dall'altare maggiore, nell'area in cui insisteva altresì – nel XVI secolo – la cappella di S. Oronzio (sopra nota 11; Verrastro, *Il culto di S. Gerardo a Potenza in età moderna* cit., p. 50).

13) Nel documento si fa con molta probabilità riferimento a un ciclo di affreschi; non è dato al momento sapere in maniera inequivocabile la storia di quali santi dovesse essere dipinta, perché molto verosimilmente è stato commesso un errore di lettura da parte del trascrittore. Probabilmente *S. Clerici* si riferisce a S. Chirico (*S. Chirici/Quirici*), venerato insieme alla madre

S. Giulitta (*S. Julicte, Iulicte*), con la quale subì, ancora bambino, il martirio in Oriente, durante le persecuzioni dioclezianee. I due santi, nella iconografia cristiana, sono appaiati, pertanto potrebbe trattarsi – ma è una mera ipotesi – che si faccia qui riferimento a un ciclo di affreschi loro dedicato. Il culto di S. Chirico (ovvero Quirico), è attestato in Basilicata, dove il paese di S. Chirico al Raparo porta nel nome evidenze incontrovertibili di questa devozione; le reliquie del santo furono portate a Muro Lucano nel 1517 dal vescovo Ugolini (L. Martuscelli, *Numistrone e Muro-Lucano. Note, appunti e ricordi storici*, Napoli 1896, p. 227). Una puntuale panoramica sulle versioni pervenute delle vite dei Santi Chirico/Quirico e Giulitta, nonché sulla diffusione del loro culto loro tra Oriente e Occidente si veda M. L. Palumbo, *L'enigma di Durro. Aggiunte all'iconografia di San Quirico e Santa Giulitta nell'ambito della pittura romanica catalana*, «*Matèria: revista d'art*», 6(2006), pp. 19-37, consultata al link <https://raco.cat/index.php/Materia/article/view/124133>.

14) Trattasi verosimilmente di una chiesa intitolata a S. Maria di Loreto; è identificabile con *la Nunziata*, ovvero la chiesa di S. Maria Annunziata, sita al termine della discesa di S. Giovanni e intorno alla quale in età angioina si venne formando un casale (Buccaro, *II. La città medioevale. Le trasformazioni dell'impianto urbano* cit., p. 32; Messina, *Sui sentieri della riforma* cit., 92; doc. n. 48 nota 6).

15) Si tratta della cappella di S. Maria Assunta, volgarmente detta *de' Ferreis*, o *de' Ferri* «a causacché aveva l'entrata con porte di ferro, e cancelli assai alti, l'una dalla parte anteriore della cappella, e l'altra da fianchi verso il presbiterio» (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, pp. 248-249; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 240); stando al Rendina, fu eretta all'interno della cattedrale nel 1256, dal canonico Manfredi (Rendina, *ibidem*); era allocata nella stessa area in cui sorgevano nel 1571 le cappelle di S. Oronzo (sopra nota 11), di S. Gerardo e l'altare di S. Nicola (Verrastro, *Il culto di S. Gerardo a Potenza in età moderna* cit., p. 50). Stando al racconto del Rendina, comunemente si riteneva che il corpo di S. Gerardo fosse «dentro l'altare di S. Maria de Ferri» (Rendina, *ivi*, ediz. Abbondanza, pp. 245-246; ediz. Villani-Mariano-Caserta, pp. 236-238); si devono ai vescovi Diego *de Vargas* e Michele *de Torres* due ricognizioni per individuare le reliquie del santo (spostate in luogo ignoto nel 1250), da cui emerse che nel tumulo che costituiva la mensa dell'altare di S. Maria *de Ferris* c'era soltanto «qualche poco di cenere, con alquanti ossetti, che parevano essere articoli de mani e de piedi, con un bacolo pastorale e particelle de vesti» (Rendina, *ivi*, ediz. Abbondanza, p. 245; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 236). Poiché non si trovò «dentro questo tumolo, né la testa, né gambe, né altre ossa principali del corpo, si stimò che queste stessero riposte in altro luogo decente sì, ma incognito» (Rendina, *ibidem*; per una puntuale ricostruzione di queste ricognizioni e della loro importanza per l'affermazione del culto di S. Gerardo in epoca postridentina si veda Verrastro, *Il culto di S. Gerardo a Potenza in età moderna* cit., pp. 54-62).

16) Sulla chiesa di S. Antonio *de Monte* si veda doc. n. 80 nota 3.

17) Il dettato del documento fa pensare a una immagine *ex voto* riprodottecente membra umane.

18) *Calcia, calega, caliga* indica calze che coprivane le gambe dal ginocchio ai piedi ed erano tenute su da una sorta di bretelle (Bresc – Bresc-Bautier, *Une maison de mots*, VI, p. 1631; Ditchfield, *La culture matérielle*, p. 442).

19) Su *gunnella* si veda doc. n. 137 nota 2.

20) Trattasi molto verosimilmente della località Rossellino, detta nelle fonti di età medievale anche *Rossolino* (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 249-250).

21) Su S. Spirito si veda doc. n. 18 nota 2.

158.

INSTRUMENTUM TESTAMENTI

1458 maggio 12, VI indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Instrumentum testamenti Maziotte vel Paulelli de Aivena (c. 7r).

Mazziotta *de Ayvena* di Potenza, detto *Paulello*, stando nella propria casa sita nella parrocchia della Ss. Trinità, infermo a causa della peste, ma nel possesso delle proprie facoltà mentali e locutorie, detta il proprio testamento nuncupativo, nel quale istituisce quale proprio erede il fratello Valle *«ovvero Velle»*, al quale lascia: una vigna nel tenimento di Potenza, in località *Cerza de Corgiante*; un tomolo di frumento; quattro tomoli d'orzo e un terreno «?» alla *Serra del Lago*. Dispone che il proprio corpo sia sepolto nella chiesa della Ss. Trinità, presso la cappella dell'Annunciazione (*Nunziata*), dove ha trovato sepoltura anche il padre e, per detta sepoltura, lascia dieci tari; stabilisce che, nel giorno della sua dipartita, quanto necessario per la cera da utilizzare durante la celebrazione delle messe (mattina e sera), sia a discrezione dei suoi epitropi; lascia alla chiesa della Ss. Trinità, per le decime non corrisposte, un tari; fa un lascito di un tari per i mali eventualmente commessi; lascia ad Antonio *Grippa*, arciprete della chiesa della Ss. Trinità, suo padre spirituale, un tari per le sue fatiche. Lascia alle chiese della Ss. Trinità e di S. Gerardo e al convento di S. Francesco di Potenza le terre da lui possedute in località *Serra del Lago*, nella misura di 1/3 per ciascuna istituzione ecclesiastica, affinché i chierici e i frati partecipino alle sue esequie e tengano poi liberamente per sé il *surplus*. Dispone che si celebrino le messe di san Gregorio nella chiesa della Ss. Trinità da parte dei chierici di detta chiesa e dei frati minori di S. Francesco e per dette messe lascia undici tari e nove grana. La-

scia alla chiesa della Ss. Trinità una giara e una tunica di velluto rosso, dalla quale ricavare una tovaglia per l'altare della cappella dell'Annunciazione; alla medesima chiesa lascia altresì una ciotola d'argento, da cui presbiteri siano tenuti a ricavare trenta libbre di cera lavorata, mentre con il *surplus* siano celebrate messe per la sua anima. Lascia a Brigante, suo parente, quattro tomoli di orzo e frumento, che sono in località *li Graminasi*. Lascia a Domenica *de Rusulillo*, sua moglie, la biancheria, il rame «?» e il ferro, nonché un'oncia per la dote ricevuta al tempo del matrimonio; alla medesima, lascia cinque once per il dotario; una cintura *neapolitana* d'argento, una *gunnella* (mantello) verde e un mantello rosso. Lascia ad Antonello *de Orfina* «ovvero *Erfinà*» un tari *pro bono servitio*; lascia a Domenico «?» Zaccagnino un mantello, una tunica nera e un paio di calze. Lascia a Pietro *Catalano* un mantello, una tunica e un paio di calze. Destina otto tomoli di pane per fare la carità. Dispone che Antonello e Pietro *Catalano*, finché rimangono nella sua casa, siano mantenuti e nutriti con i suoi beni. Lascia alla moglie Domenica un padiglione da letto, grande e nuovo; a Brigante e a *Velle*, suo fratello, un cofanetto grande, usato, per ciascuno; a Pietro *Catalano*, una balestra in acciaio. Dispone la vendita dei buoi e di un'ulteriore ciotola d'argento per le sue esequie, per soddisfare il testamento e per la celebrazione di messe per la sua anima. Stabilisce che l'eventuale *surplus* sia destinato alla riparazione del campanile della chiesa della Ss. Trinità. Elege quali propri epitropi *Velle de Aivena*, suo fratello, e il predetto Brigante. Lascia a Caterina sua sorella un tari; al predetto *Velle* due botti per il vino; a Domenica sua moglie un barile; all'istituendo ospedale di S. Benedetto un paio di lenzuola e una coperta e, qualora tale istituzione non vada a buon fine, lascia dette lenzuola e la coperta a un ulteriore ospedale a scelta dei propri epitropi. Destina due tari alla confraternita di S. Maria degli Angeli, i cui confratelli devono partecipare alle sue esequie con gli abiti confraternali. Lascia a *Velle*, suo fratello, il rame da lui posseduto e a Domenica, sua moglie, il peltro. Destina a Luca suo nipote un mantello rosso e a Pascarella, sua cognata, un panno rosso sufficiente a farne delle calze. Lascia a Pietro *Catalano* un mantello rosso; ad Antonello *de Erfinà* «ovvero *Orfina*» *unam farneam* «?» di panno bianco e rosso; ad Antonella *de Prisifo* tre *taliolas* di frumento, una forma di formaggio e carni salate.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 273v-277v, n. 80 [S].

Notizia: ASPz, *Titolo delle gabelle della SS. Trinità*, cc. 125r, sotto il titolo «Nome di Dio» leggesi «Pergamena n° 21 *«nel margine sinistro»*. Nel mese di maggio 1458. Per mano di notar / Giacomo di Buongiovanni, un certo Mazziotta / Paulella legò alla chiesa della Sma Trinità / *terras suas sitas et positas in tenimento dictę / civitatis, ubi dicitur la serra del Lago, / quod dicitur la Fontana di DominaDio, / confinatur cum terris dictę ecclesię / sanctę Trinitatis*»; un ulteriore riferimento all'autore del doc. e alle terre ivi donate è in ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, f. 114v, al par. n. 9, sotto il titolo «Torretta nominata Nome di Dio» leggesi: «Perg. n. 24. Nel mese di agosto 1403 per mano di n(ota)r Tomaso Stram/po, Mazziotta di Paolella diede alla Chiesa di S. Gerardo [...] *terras sitas et positas in tenimento ditte / civitatis ubi dicitur la Serra del Lago, que dicitur la Fontana di / Dominaddio*».

Regesto: –.

Bibliografia: Gerardi-Panarelli, *Fonti per la storia degli ospedali in Basilicata* cit., p. 73.

(c. 273v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno nativitatis ipsius / millesimo quatricentesimo quinquagesimo ottavo, regnante / serenissimo et illustrissimo domino Alfonso Dei gratia / Aragonum, Sicilie citra et ultra farum rege, Valentie, Ungarie, / Hierusalem, Mayorice, Sardinie et Corsice, comite Marchione^a et / duce Athenarum et Neopatrie ac etiam comite Russilionis / et Ceritanie, regnorum vero eius regni citra farum / anno vicesimo quarto feliciter amen, die duodecimo mensis / maii, sexte inditionis, apud civitatem Potentie, provincie / Basilicate. Nos Valentinus de Populo de Potentia ipsiusque / civitatis annalis et litteratus iudex pro preditto anno / presenti ditte sexte inditionis, Iacobus de Bono Ioanne de / ditte civitate Potentie, publicus ubilibet per totum regnum / Sicilie regia autoritate notarius et testes subscripti, / viri quidem litterati et inlitterari ad hoc specialiter vocati / et rogati, presenti scripto publico testamenti instrumento / fatemur, notumfacimus atque testamur quod nobis predittis / iudice, notario et testibus subscriptis adcessitis^b ad domum / Maziotte de Ayvene^c ditti Paulelli, de ditte civitate, / sitam et positam intus civitatem iam dittam in / parrochia ecclesie Sante Trinitatis, confinatum suis / finibus etc. et in camera ipsius domus invenimus / dittum Maziottum vel Paulellum de Ayvena egrotum in / letto iacentem de infirmitate glandularum, sanum // (c. 274r) tamen mente, bone memorie et rette locutionis / existentem et dum exemus^d ibidem in ipsius presentia, / ipse Paulellus, considerans conditionem nature hu-

mane / et timens repentine viventis^e eventum qua^f nil certius / morte et nil incertius hora eius et cupiens de salute / anime sue salubriter providere, in nostrum qui supra iudicis, / notarii et testium ad hoc per eum specialiter vocatorum / et rogatorum ac existentium coram eo et *in*^g eius presentia, / de rebus et bonis suis omnibus presens suum ultimum / nuncupativum condidit testamentum ac eius ultimam / voluntatem, ordinationem et dispensationem fecit in modum / infrascriptum, cassatis primitus, irritatis et annullatis / per eum omnibus et singulis aliis suis testamentis, / codicillis et ultimis eius voluntatibus quibilibet / aliis per eum utriusque^h factis et conditis seu fieri / missis *per*^g manus quarumcumque personarum, sub quacumque / forma et tenore et verborum expressione; et / voluit, statuit et mandavit testator ipse expresse / quod presens testamentum suum nuncupativum sit / ultimum et finale, ordinatione et dispositione sui / animi, et quod valeat et teneat perpetuo iure / testamenti et si iure testamenti forsitan non / valeret, valeat et teneat saltem iure codicillorum, / iuxtaⁱ legati epistole donationis causa mortis // (c. 274v) et omni alio iure, via, modo sue ultime voluntatis quo / vel quibus melius aptius de iure valere et retinere potest / et debet omnibusque aliis suis testamentis prevaleat et / executioni debite reali^j demandetur per executores / suos infrascriptos, omni cessante Falsidia^k Tribellianica / et alio quocumque iure sive contraditione et prohibitione / heredis sui. In primis quidem testator ipse, quia principium / et fundamentum omnium testamentorum est heredis insti/tutio, idcirco testator ipse heredem sibi instituit atque / fecit Valle^l de Aivene fratrem suum et pro dicta hereditate / legavit vineam unam sitam et positam in tenimento / ditte civitatis Potentie, in contrata ubi dicitur la Cenza / de Corgiante^l, cum suis finibus circumdatam et / tumbulum unum frumenti sati et tumbulos ordei quatuor / sati^m que est subtus ubi dicitur la Serra de lo Alaoⁿ², pro / hereditate preditta quod plus petere non possit super / bonis suis mobilibus et stabilibus et quod sibi teneat / per contentum, quod^o ditto Velle presente et acceptante et / minime discrepante de dicta hereditate; item / legavit corpus suum sepelli in intus ecclesiam Sante / Trinitatis de Potentia, ubi positus fuit corpus / patris sui et pro canonica sepultura legavit / tarenos decem; item legavit in die obitus sui / tam in mane quam in sero pro cera de variis missis // (c. 275r) celebrandis et omnibus necessariis in ditis obsequiis sint / ad arbitrium suorum epitroporum; item legavit ditte eccle-

sie / Sante Trinitatis pro flaudatione^p decime tarenum unum; / item legavit pro malis oblati incertis tarenum unum; / item legavit donno Angelo Grippo archipresbitero ditte / ecclesie Sante Trinitatis, patruo^q suo spirituali, pro fatigiis / suis, tarenum unum; item legavit ditte ecclesie Sante / Trinitatis terras suas sitas et positas in tenimento ditte / civitatis Potentie, ubi dicitur la Serra de lo Lelaoⁿ², quod dicitur / la Fontana de Domenedio³, confinatas cum terris ditte / ecclesie Sante Trinitatis, videlicet tertiam partem, et / aliis confinis, pro eventu illorum in dittis obsequiis et / quod plus valoris sint libere ditte ecclesie Sante Trinitatis; / item legavit ecclesie Santi Girardi tertiam aliam partem / dittarum terrarum suarum sitarum et positarum in tenimento / supraditto, confinarum iuxta terras ditte ecclesie Santi / Girardi et quod plus valoris sint libere ditte ecclesie / Santi Girardi, quod ditti presbiteri ditte ecclesie Santi / Girardi veniant in obsequiis suis pro dittis terris; / item legavit ecclesie Santi Francisci de Potentia⁴ / aliam tertiam partem dittarum terrarum suarum sitas^r et / positas^s in supraditto tenimento, confinatas^t etc. et / quod fratres Minores veniant in obsequiis suis // (c. 275v) et pro eventu illorum habeant dittam tertiam partem / dittarum terrarum et quod plus valoris sint libere ditte ecclesie / Santi Francisci; item legavit misse Santi Gregorii⁵ / trentale⁶ unum pro anima sua et quod sint celebrate ad / ecclesiam Sante Trinitatis per presbiteros ditte ecclesie / et fratres Minores et pro dittis missis legavit tarenos / undecim et granos novem; item legavit ditte ecclesie / Sante Trinitatis iarram⁷ unam et iupparellum⁸ unum / de velluto rubeo quod faciant pannum unum de altare / cappelle Nuntiate⁹, ubi ponitur corpus suum; item legavit / ditte ecclesie Sante Trinitatis tassam¹⁰ unam de argento / et quod presbiteri ditte ecclesie teneantur facere de cera / laborata, in obsequiis suis, librarum triginta et plus / valoris ditte tasse ditti presbiteri tenentur celebrare / misse pro anima sua; item legavit Brigante pro / amore sanguinitatis panteram¹¹ unam de ordeo et de / frumento sato tu(m)ulorum quatuor, que sunt ubi dicitur / li Graminasi¹²; item legavit Dominice de Rusulillo, / uxori sue, omnes pannos, heres^u, ferrum, unciam unam / pro dotibus que recepit in tempore contratti matrimonii / ab eisdem^v Dominica, secundum invenit dittos pannos, / heres^u et ferrum; item legavit ditte Dominice sue uxori, / pro dodario, uncias quinque de carlenis argenti t(an)t(u)m / et quod habeat super domum suam et quod ditta domus // (c. 276r) vendatur et si dit-

ta Dominica voluisset dittam domum, / pro illo pretio quod invenitur, ^whabeant dicta domo / et quod solvat plus illo pretio dicta Dominica^w; item / legavit ditte Dominice sue uxori corrigiam¹³ unam / de argento neapolitanam, gunnellam¹⁴ unam muliebrem pagni^x / coloris verdi^y, secundum invenitur, et mantellum¹⁵ unum / muliebre panni coloris rubei, pro amore et bono servitio; / item legavit Antonello de Orfina^z, pro bono servitio, tarenum / unum; ditto^{aa} Zaccagnino mantellum¹⁵ unum, iupparellum⁸ / unum nivrum^{bb} et parum unum de calzis¹⁶; item legavit Petro / Catalano pro bono servitio iumentum unum, mantellum¹⁵ / unum, iupparellum⁸ unum, parum unum de calzis¹⁶ de colore ^m ; / item legavit pro caritate de pane tumulorum otto¹⁷; / item legavit ^{cc}supraditti Antonelli et Petri^{cc} Catalani / quod sunt mantenuti et notricati de bonis suis / si manent in domo sua; item legavit dittis^{dd} Dominice / uxori sue sprove-rium¹⁸ unum magnum novum pro bono / servitio; item legavit ditte^{dd} Briganti scrineum¹⁹ unum / magnum alium usitatum, pro bono servitio et amore; item / legavit ditto Velle fratri suo scrineum¹⁹ unum alium / usitatum, pro amore et bono servitio; item legavit ditto / Petro Catalano, pro bono servitio, balestram unam de / azaio²⁰; item legavit quod vendantur duos boves / et tassam¹⁰ unam aliam de argento et faciant ^{ee}obsequiis / suis^{ee} et solvant testamento^{ff} et super^{gg} dicta pecunie^{hh} // (c. 276v) venditionis facere debeant celebrare missas pro anima / sua; item voluit et legavit quod, soluto testamento, omnia / superflua de bonis suis, mobilibus et stabilibus et quodⁱⁱ positis, sint pro reparatione campanarii ecclesie Sante / Trinitatis; item instituit, creavit et ordinavit et / esse voluit presentis sui testamenti et ultime / sue voluptatis epitropos, exequutores et distributores / ac sibi^{jj} commissarios Velle de Arvene fratri sui *<et>*^g Briganti, / quibus dedit liberam et omnimodam potestatem, auctoritatem / intrandi, apprehendendi, vendendi, dandi et / disbrigandi tantum de bonis suis donec predittum / testamentum et contemplatum in eo plenarie et sine / diminutione aliqua exequatur et debite exequutioni / mandetur, absque contrarietate heredis sui vel cuius/cumque alterius p[er]sona^{kk}; item legavit Caterine sorori / sue, pro amore sanguinitatis, tarenum unum; item legavit / Velle supraditto vegetes²¹ duas tenendum vinum, pro / amore sanguinitatis; item legavit ditte Dominice / uxori sue carratellum²² unum salcetanum, pro bono servitio; / item legavit hospitali Santi Beneditti²³, si facient, parum / unum lenteaminum²⁴ et co-

pertam unam²⁵ et, si non faciant, / ditta linteamina et copertam
sint alio hospitali / ubi melius visum fuerit per ^lsuorum epitro-
porum^{ll}; item / legavit fratarie Sante Marie de Angelis²⁶, quod
veniant / confratres cum habitis ad ^{ec}obsequiis suis^{ec} et pro even-
tu / illorum legavit tarenos duos; item legavit ditto // (c. 277r)
Velle fratri suo omnes heresⁿ suas pro amore; item legavit / ditte
Dominice uxori sue pro bono servitio omnes piltros / suos; item
legavit mantellum¹⁵ unum panni coloris rubei Luce, / nepoti sui,
pro amore; item legavit Pascarelle uxori ditti / Velle, pro amore,
tantum pannum coloris rubei quod sufficiat / facere parum
unum de calzis¹⁶; item legavit ditto Petro / Catalano pro bono
servitio gonnellam¹⁴ unam panni coloris / rubei; item legavit dit-
to Antonello de Erfina pro bono / servitio farneam²⁷ unam pan-
ni coloris blancette et rubei; / item legavit Antonelle de Prisifo,
pro amore et bono servitio, / de frumento taliolas²⁸ tres, petiam
unam casei et pezuum^{mm} / unum carnibus salatis. Et voluit dit-
tus testator quod si aliqua / iurisditioⁿⁿ clausula vel sollemnitas
in ditto instrumento / testamenti deficerent, possint emendari,
refici, corrigi / quotiens opus fuerit ad consilium sapientis, veri-
tatis substantia non mutata. Unde ad futuram memoriam, / quo-
rum et cuius interest et poterit esse cautelam et / prefati testato-
ris preces fattum est presens testamenti instrumentum / per
manus mei preditti notarii, signo meo solito signatum / et sub-
scriptionibus mei qui supra iudicis et nostrorum / predittorum
testium subscriptionibus roboratum. Quod scripsi / ego prefatus
Iacobus publicus ut supra notarius qui premissis / omnibus tam-
quam vocatus et rogatus interfui ipsumque meo / solito et con-
sueto signo signavi. (SN)

Ego Valentinus de Populo qui supra annalis iudex

Ego donnus Angelus Grippi archipresbiter ecclesie Sante
Trinitatis testis sum // (c. 277v)

† Ego donnus Nicolaus Angelus de Mathia de Potentia / ca-
nonicus Potentinus testis interfui

† Ego donnus Nicolaus Destabili de Laino testis sum

† Ego magister Antonellus Laeya^{oo} de Calabria chirurgico te-
stis sum

† Ego diaconus Laurentius de Pugla^{pp} testis sum

† Signum crucis proprie manus Nicolai Pallottini testis idioti / et scribere nescientis

† Signum crucis proprie manus Catellini de Anemona testis idioti / et scribere nescientis

† Signum crucis proprie manus Stephani de Russulillo testis / idioti et scribere nescientis

Testes *«notitia testium»*: donno Angelo Grippo archipresbitero Sante Trinitatis, / donno Nicolao Angelo de Cagnillo, / donno Nicolao de Laino, / diacono Laurentio de Pregola, / m(agister) Antonello Larie de Calabria, / Iacobo Lantemanno de Chappo, / Nicolao Pallottino, / Catellino de Anemona, / Stefano de Russulillo, de Potentia.

a) *Così S per* Barchinone; b) *Così S per* accersitis; c) *Così S qui, in seguito e in* docc. coevi Ayvena, Arvena; d) *Così S per* essemus; e) *Così S per* mortis; f) *Così S per* quia; g) *Integro per salto in S*; h) *Così S per* hucusque; i) *Così S per* iure; j) *Così S per* realiter; k) *Così S per* Falcidia; l) *Così S qui, in seguito* Velle; m) *Si ipotizza una omissione in S, non risarcibile*; n) *Così S per* Lago (*correzione da Gabelle Ss. Trinità*); o) *Così S per* cum ?; p) *Così S per* defraudatione; q) *Così S per* patrino; r) *Così S per* sitarum; s) *Così S per* positarum; t) *Così S per* confinarum; u) *Così S per* aes o aera ?; v) *Così S per* eadem; w-w) *Periodo poco chiaro per via di probabili errori di trascrizione*; x) *Così S per* panni; y) *Così S per* viridi; z) *Così S qui, sotto* Erfina; aa) *Così S per* Dominico ?, ovvero probabile attore citato in precedenza in corrispondenza di parti saltate; bb) *Così S per* ? nigrum; cc-cc) *Così S per* supradictis Antonello et Petro; dd) *Così S per* probabile errore di concordanza; ee) *Così S per* obsequia sua; ff) *Così S per* testamentum; gg) *Così S per* cum ?; hh) *Così S per* pecunia ?; ii) *Così S per* ubicumque; jj) *Così S per* fidei; kk) *Piccoli fori in S*; ll-ll) *Così S per* suos epitropos; mm) *Dubito nella lettura, lemma nel margine*; nn) *Così S per* iuris vel fatti; oo) *Così S qui, sotto* Larie; pp) *Così S qui, sotto* Pregola: per Pergola.

1) Il toponimo *Cerza de Gorgiante* (dal cognome Gorgiante ovvero Cor-giante, Orgiante, attestato a Potenza) trovati in altri documenti pressoché coevi (ASPz, *Enti ecclesiastici diversi di Potenza*, nn. 63 e 81; si veda l'edizione a cura di Rosanna Lamboglia), ma, al pari del documento in questione, non vi sono elementi utili ai fini della sua localizzazione.

2) Come sottolineato da Perretti, l'idronimo *Serra del Lago* ricorre in diversi documenti, in cui fa però riferimento a luoghi differenti (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 130-131); la presente testimonianza è censita nelle *Gabelle Ss. Trinità* come Nome di Dio, località che figura altresì

nello *Stato di tutt'i fondi* in riferimento a possesi di S. Gerardo (par. 9 «*Torretta nominata Nome di Dio*», c. 114v). Stando all'ipotesi di Perretti «il luogo corrisponderebbe all'area tra Botte e Torretta» (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 202-203).

3) La fontana *Dominadio* figura, oltre che nel presente documento, anche nello *Stato di tutt'i fondi*, in riferimento a possesi di S. Gerardo (c. 114v). Nel 1687, tra i terreni della Ss. Trinità, figura una località *Fonte Dominadio* (Messina, *Dove crescono il grano e la ginestra* cit., p. 76). Attualmente via Nome di Dio designa un antico tratturo che si origina da via della Botte e conduce a Canaletto (si veda anche sopra nota 2)

4) Per il convento di S. Francesco di Potenza si veda doc. n. 48 nota 2.

5) Per messe gregoriane si intende la pratica di far celebrare trenta messe in suffragio di un'anima, per trenta giorni consecutivi (*Enciclopedia cattolica*, vol. VIII. Mara-Nz, Città del Vaticano, 1952, pp. 70-791); prende il nome da san Gregorio perché il primo esempio del genere sarebbe riferito nei *Dialogi*; in realtà, si trattava di una pratica già diffusa ai tempi di Gregorio Magno (C. Polacchi, *La teologia del suffragio dei defunti e le "messe gregoriane" nel IV libro dei Dialogi di Gregorio magno*, in *La teologia dal V all'VII secolo fra sviluppo e crisi: XLI incontro di studiosi dell'antichità cristiana* (Roma, 9-11 maggio 2013), Roma 2014, pp. 419-432: pp. 427-430 e in part. p. 427 nota 41).

6) Le messe gregoriane sono altresì dette trentale (si veda sopra nota 5).

7) Il termine *jarra* fa riferimento a una giara (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 4 col. 280b; Besc-Bautier, Besc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1673).

8) *Juparellum* designa una lunga tunica, ovvero un mantello (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 4 col. 450c; Besc-Bautier, Besc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1673).

9) Una cappella intitolata alla Beata Vergine Annunciata fu visitata dal Panicale all'interno della chiesa della Ss. Trinità nel 1571 (risulta assente, invece, nell'elenco stilato pochi anni prima, su commissione del medesimo vescovo Carafa); era dotata di altare lapideo (Messina, *Sui sentieri della riforma* cit., p. 69).

10) Il lemma *tassa* (*tacia*, *tasea*, *tassia*) designa una tazza, ovvero una coppa (Du Cange, *Glossarium* cit., t. 8 col. 37c; Besc-Bautier, Besc, *Une maison de mots*, VI cit., p. 1716).

11) *Pantera* ovvero *pautera* è ignoto a chi scrive.

12) Identificabile verosimilmente con la località *Gramignacci*, attestata in documenti che fanno capo alla chiesa di S. Michele e localizzata da Perretti tra Dragonara e il torrente Tora (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 119).

13) Per *corrigia* si veda doc. n. 63 nota 9.

14) Per *gunnella* si veda doc. n. 137 nota 2.

15) *Mantellum* designa il mantello senza maniche, tenuto da un gancio situato sotto il mento o sulla spalla (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 465).

16) Il termine *calza* fa riferimento a indumenti che coprivano le gambe dal ginocchio ai piedi; più nel dettaglio, nella vicina Puglia il termine calza

designa un pezzo di tessuto unico, che copriva gamba e piede, ed era tenuto su da una giarrettiera, differenziandosi dalle calze ottenute fasciando gamba e piede con una striscia di stoffa, a spirale (Ditchfield, *La culture matérielle médiévale* cit., p. 442).

17) Il pane, per il suo forte valore simbolico legato all'Eucarestia, figura spesso come lascito nella pratica di opere di carità indirizzate agli indigenti; «ad esso si attribuiscono valori che fanno della sua elargizione ai poveri non solo un atto di sollievo materiale, ma anche un atto che aiuta il povero a sentirsi parte della comunità dei cristiani e partecipe della benevolenza di Dio» (G. Albini, *Il pane della carità aiuto ai poveri e simbolo religioso (secoli XI-XIV)*, in *La civiltà del pane. Storia, tecniche e simboli dal Mediterraneo all'Atlantico*, cur. G. Archetti, Spoleto 2015, 1717-1738).

18) *Sproviere* indica il padiglione da letto (Veglia, *Una carta dotale di Minervino Murge* cit., p. 120; G. Mastrangelo, *Sponsali e nozze a Matera fra Cinquecento e Seicento*, «Mathera», anno II n° 5, 21 settembre 2016, pp. 22-33: 33).

19) Per *scrineum* si veda doc. n. 98 nota 30.

20) Trattasi di una balestra in acciaio.

21) Per *veges* si veda doc. n. 63 nota 5.

22) *Caratello* indica, anche attualmente, una botte, un barile; chi scrive non è riuscita a individuare il significato dell'aggettivo *salcetanium*.

23) L'erigendo ospedale di S. Benedetto non è attestato in seguito; verosimilmente la sua ventilata istituzione è collegata alla diffusione della peste (Gerardi-Panarelli, *Fonti per la storia degli ospedali in Basilicata* cit., p. 73).

24) Per *linteamina* si veda sopra doc. n. 74 nota 2.

25) Per *coperta* si veda sopra doc. n. 137 nota 42.

26) La chiesa di S. Maria degli Angeli, con la omonima confraternita, era sita nei pressi del monastero di S. Luca (Sannino, III. *Dal vicereame spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia religiosa* cit., p. 55). Il culto mariano era assai diffuso in Basilicata in età moderna; diverse erano le confraternite dedicate alla Vergine; tale culto – come sottolineato dalla Abbondanza – affondava le sue radici nelle confraternite e nei movimenti laicali medievali (Abbondanza, *Confraternite e luoghi pii in Basilicata nell'età moderna*, in *Società e religione in Basilicata nell'età moderna*, II, pp. 33-49, in part. p. 12 e p. 22).

27) Il lemma *farnea* è sconosciuto a chi scrive.

28) Il lemma *taliola* è sconosciuto a chi scrive.

159.

INSTRUMENTUM DONATIONIS

1464 ottobre 21, XIII indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum donationis quarundam terrarum in tenimento / Potentie in pertinentiis Rivisti *«sic»* fact(e) per Antonellum notarii Andree ecclesie Santi Girardi (c. 3v).

Antonello *notarii Andree, alias Porcario*, di Potenza, avendo ricevuto da Gemma *de Matera*, sua madre, a titolo ereditario, la metà delle terre della genitrice poste nel territorio di Potenza, *in pertinentiis Rivisci* ed essendo devoto alla chiesa di S. Gerardo di Potenza, di cui è parrochiano e in cui sono tumulati i suoi, dona con effetto immediato alla predetta chiesa, nelle mani di Antonello *Baruli*, arcidiacono, e Baldassarre *Mordente*, arciprete e canonico, agenti in nome e per parte di detta chiesa e dei suoi successori, le suddette terre; in caso di violazione di quanto stabilito, è fissata una pena pari a quattro once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 30v-33v, n. 6 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, f. 114v. Al paragrafo n. 6, intitolato «Cugno delle Brece» leggesi: «Come pure dal f. 11 del libro estratto dall'archivio / della Regia Camera l'anno 1464 si osserva che per istromento rogato per / mano di n(ota)r Matteo de Sacco tutta l'estensione del dicto Cugno delle Brece / pervenne da un certo Antonello di n(ota)ro Andrea alias Porcario alla Chiesa / a titolo di donazione le di cui confinazioni sono le seguenti: *inxta viam qua / itur ad Petragallam ubi dicitur Fontana Occhiani, versus vero valem* «sic» / *Madragonem, inxta terras S. Francisci et viam publicam, versus Podium / D. Comini, inxta terras S. Trinitatis* e confinano con altri particolari».

Regesto: —.

(c. 30v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno nativitatis ipsius millesimo / quadricentesimo sexagesimo quarto, regnante serenissimo et illustrissimo / domino nostro domino Ferdinando Dei gratia rege Sicilie, Hierusalem / et Hungarie, regnorum suorum anno septimo feliciter amen, die vigesimo / primo mensis octobris, tertie decime indictionis, in civitate Potentie. Nos / Iacobus Can(n)illus de Potentia et ipsius civitatis Potentie pro presenti anno / tertie decime indictionis preditte annalis ydiota iudex, Mattheus de // (c. 31r) Sacco de Potentia puplicus ubilibet et per totum regnum Sicilie reginali / autoritate notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et / rogati, presenti scripto puplico donationis instrumento fatemur, notum/facimus et testamur quod eodem die eiusdem ibidem coram nobis / eisdem et in nostri presentia presentibus et personaliter constitutis Antonello notarii Andree alias Porc[a]rio^a de Potentia, agente pro se et suis heredibus / et successoribus singularibus et universalibus, parte ex una, et venerabilibus / do(n)no Antonello Baculi^b de Potentia, archidiacono Potentino, et do(n)no / Bal-

dassarre Mordente de Potentia archipresbitero et canonico ecclesie / Santi Gerardi civitatis eiusdem, agentibus nomine et pro parte venerabilis / ecclesie Santi Gerardi preditti ^cet^d hnu^d successorum singularium et universalium, / parte ex altera, prefatus vero Antonellus asseruit coram nobis, / ipsis archidiacono et archipresbitero presentibus, audientibus et intelli/gentibus quo supra nomine, se ipsum per se seu alium vel alios habere, / tenere iusto titulo et bona fide possidere seu ad se spettare et / pertinere, iure et successione maternis, medietatem subscriptatum / terrarum que fuerunt quondam Gemme de Matera matris sue, sitarum in territorio / civitatis Potentie, in pertinentiis Rivisti^{e1}, confinatarum ut dixit iuxta / viam qua itur in Petragallam, ubi dicitur Fontana Ochiani², versus / vero vallem Matrazonem^{e3}, iuxta terras Santi Francisci⁴ civitatis eiusdem / et Mariani de Ingamulo^g viam^h publica mediante, versus Podium donni / Comini⁵, iuxta terras ecclesie Sante Trinitatis civitatis eiusdem limite / mediante, iuxta terras quondam donni Nicolai notarii Andreę alias Testi Grossi / et alios (con)fines, si qui sunt. Qui quidem Antonellus, gerens et habens // (c. 31v) devotionem erga ecclesiam predittam Santi Gerardi quia suos in / eadem habet tumulatos et est ipsius ecclesie parrochianus / et aliis ex causis ad infra(scri)ttam donationem ips(u)m inducentibus / iustis rationibus, ut dixit, igitur non vi, dolo malo, metu ad id / induttus, ut dixit, nec aliquibus suasionibus circumventus, sed / eius pura, mera, bona, spontanea et gratuita voluntate, propter devo/tionem predittam in nostri quorum supra iudicis, notarii et testium presentia / sollempniter et legitime cum 'omne iuris et sic' sollempnitate cedendo / eisdem archidiacono et presbitero quo supra nomine recipientibus / omnia iura et acciones reales et personales, utiles et directas, que et / quas habet vel habere poterat in preditta medietate terrarum predittarum, / donavit donationis titulo inrevocabiliter inter vivos, per fustem / traditionis tradidit et assignavit iure proprio et inperpetuum / eisdem archidiacono et presbitero ibidem presentibus, recipientibus / quo supra nomine ab eodem Antonello donatore, medietatem / suam predittarum terrarum sibi spettantem et pertinentem, ut supra, / francham, liberam et exemptam ab omni onere servitiiⁱ, redditus / sive census, cum viis, introitibus et exitibus suis ad ipsius / medietatem terrarum predittarum rette intrandi et exeundi et / cum omnibus iuribus et pertinentiis suis eiusdem terre seu medietate / preditte spettantibus et pertinentibus quoquomodo et

cum^c integro statu / suo, prout constitit et constare consuevit, ad habendum, tenendum, possidendum, vendendum, permutandum, donandum, faciendum et disponendum de ipsa medietate terrarum predittarum et in ea // (c. 32r) quicquid donatariis quo supra nomine et eiusdem ecclesie successoribus / et possessoribus visum erit melius et placebit, tamquam de re propria / preditte ecclesie Santi Gerardi, q(uonia)m prefatus donator nil sibi et / suis heredibus et successoribus retinuit, nec quomodolibet / reservavit in preditta medietate terrarum et suis iuribus et / rationibus, ut superius donata. Quam quidem donationem, / traditionem et assignationem et cessionem sic^k omnia et singula / supraditta et in presenti instrumento contenta, idem Antonellus / donator per stipulationem legitimam et sollempnem predittis ar/chidiacono et presbitero quo supra nomine presentibus, recipientibus / et stipulantibus semper et omni tempore ratam, gratam et / firmam ac rata, grata et firma habere, tenere promisit, / attendere, sic teneatur, et inviolabiliter observare et contra / non facere, dicere, opponere vel venire, de iure vel de facto, in iudicio / sive extra iudicium, aliqua ratione vel causa, modo, ingenio sive / trattatu, puplice vel occulte, per se vel per alium seu alios eius nomine, / sub ob(ligati)one sui ipsius heredum et successorum suorum ac omnium / et singulorum bonorum suorum mobilium et stabilium seseque mo/ventium, presentium et futurorum ubique siste(n)ciu(m) et decetero ex/titurorum, cuiuscumque vocaboli appellatione distinctorum et pena / unciarum auri quatuor, medietate ipsius pene, si eam (con)mitti contin/gat, regie curie vel alie cuicumque curie ubi exinde fatta fuerit / reclamatio seu querela et altera medietate pene eiusdem ditte ecclesie // (c. 32v) seu dittis donatariis eiusdem ecclesie nomine et ipsius ecclesie successoribus / persolvenda, totiens quotiens fuerit exinde quomodolibet conventum^l, me preditto / notario tamquam persona publica pro parte ditte curie et dittis donatariis / quo supra nomine a ditto Antonello donatore presenti sollempniter et legitime / penam ipsam stipulantibus. Qua (con)missa vel non (con)missa, soluta vel non / soluta, exatta vel non exatta aut gratiose remissa, presens nichilominus / instrumentum cum omnibus in eo contentis in suo semper robore et efficacia / perseveret, rato manente patto cum refettione et integra restitutione / omnium dannorum interesse et expensarum litis et ex(tra) litem que fierent / propterea quoquomodo, de quibus stari et credi debeat assertioni cum iuramento / t(antu)m dittorum donato-

rum quo supra nomine et ipsius ecclesie successorum, nulla / alia probatione quesita, itaque redduci non posse ad arbitrium boni / viri, nec exinde quomodolibet appellari seu aliter reclamari. Et renunciavit / dittus Antonellus donator voluntarie et expresse, pro cautela ditte ecclesie, / dittis donatariis quo supra nomine presentibus, recipientibus et stipulantibus, / super predittis et quolibet predittorum ex certa sua scientia expresse / exceptioni doli mali, vis, metus et in fattum, rei alio modo geste / quam ut superius et inferius continetur et est expressum, beneficium restitutionis in integrum, exceptioni non h(abe)nt(is)^m d(itte) devoce(n)isⁿ / et dittorum tumulorum^o suorum in ditta ecclesia non existentium, exceptioni / ditte donationis non fatte realiter et non secut(e) modo preditto et / assignationis et traditionis medietatis dittarum terrarum, legi dicenti / donationem ultra ducentos aureos seu quingentos sine insinuatione / fattam non valere propter ingratitudinis vitium *et*^c revocari posse, licet-
ris, / privilegiis, cedula, rescriptis quibuslibet in contrarium impetratis // (c. 33r) vel impetrandis omnibusque aliis iuribus, exceptionibus, allegationibus, defensionibus iuris et fatti iurique dicenti generalem renuntiationem / non valere et iuri per quod cavetur quod ditto iuri renunciari non posse, / quibus auxiliantibus donator sive sui heredes et successores preditta / omnia seu ipsorum aliquod posset infringere seu quomodolibet annullare; / certioratus prius, ut dixit, predittus donator de iuribus ipsis ac beneficiis / et effectibus eorundem *ante*q(ua)m^c renunciaret eisdem. Et *pro*^c predittis omnibus firmiter / attendendis, adimplendis et inviolabiliter observandis quodque preditta omnia et / eorum singula vera sint *et*^c in nullo unquam recallent^p, dittus donator / predittis archidiacono et archipresbitero quo supra nomine presentibus / *et*^c recipientibus, coram nobis tatis litteris corporalem prestitit ad sancta / Dei Evangelia iuramentum et f[ui]^t fattum^r infra contrahentes eosdem / de predittis, pro cautela ditte ecclesie, quod si in presenti contrattu aliqua iuris / vel fatti sollempnitatis^s deficeret quod tantu(m)^t expresse intelligatur in eo et totiens corrigi, refici, emendari possit quotiescumque opus / erit ad sensum sapientis eligendi nomine et pro parte ditte ecclesie / desuper^u veniat ad lucidam formam, veritatis substantia non mutata. / Unde ad futuram memoriam et ditti Antonelli donatoris preces / et dittorum archidiaconi et archipresbiteri quo supra nomine / donatariorum cautelam seu ipsius ecclesie et eiusdem ecclesie successorum ac omnium et quorum

et cuius inde interest et interesse poterit certitudinem, fattum est de predittis hoc presens donationis instrumentum / per manus mei preditti notarii, signo meo solito signatum, mei etiam / et iudicis et nostrorum sub(script)orum testium subscriptionibus et subsigna//tionibus (c. 33v) roboratum. Quod scripsi ego idem Mattheus puplicus ut supra / notarius qui premissis omnibus vocatus interfui et rogatus interfui ipsumque / meo signo consueto signavi. (SN)

Signum crucis proprie manus mei preditti Iacobi qui interfui pro iudice / ut supra scribere nescientis

Ego don(n)us Clericus Zappa de Potentia testis sum

Ego notarius Antonellus Arcerius de Tito testis interfui et me subscripsi

Ego Paulus de Must(u)lo^v de Neapoli testis sum

Ego Franciscus de Ycto^w de Gayeta testis sum

Testes «*notitia testium*»: diaconus Valentinus Barberius de Vineola, donnus Clericus Zappa, / Ioannes Nicolaus de Lukanulo^g, Paulus de Mustulo^v de Neapoli, Franciscus / Denitto de Gayeta, notarius Antonellus Arcerius de Tito.

a) *Macchia in S, integrazione da Stato di tutt'i fondi*; b) *Così S qui, in docc. precedenti di un ventennio de Barulo*; c) *Integrazione per omissione in S*; d) *S hnus con segno abbreviativo per la nasale su nus; così per eius*; e) *Così S per Rivisci (sotto nota 1)*; f) *Stato di tutt'i fondi Madragone*; g) *Così S qui, in docc. coevi Ingannulo*; h) *Così S per via*; i-i) *Così S per omni iuris et fatti*; j) *Così S per servitutis*; k) *Così S per et*; l) *Così S per contraventum*; m) *Dubito dello scioglimento*; n) *Così S per devocionis*; o) *Così S per tumulatorum*; p) *Così S per vacillent*; q) *Foro in S*; r) *Così S per conventum*; s) *Così S per sollemnitas*; t) *Così S per tacite et*; u) *Così S per donec*; v) *Così S, in docc. coevi Musculo*; w) *Così S qui, nella nota testium Denitto*.

1) Trattasi di un errore di trascrizione (dove la C è stata confusa con una T) per Rivisco (si veda doc. n. 35 nota 1).

2) La fontana detta *Occhiani/Occhiana* ricorre anche altrove nella presente silloge, in riferimento alla strada che conduceva da Potenza a Pietragalla.

3) Il toponimo *Matrazzone/Madragone* al momento non è censito.

4) Sul convento di S. Francesco di Potenza si veda doc. n. 48 nota 2.

5) Il poggio *domni Comini* non è al momento censito.

160.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS
1465 maggio 10, XIII indizione, Potenza.
(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis facte per Ioannellam de Gratiano al(ia)s / de Gorgiante Dominico de Vineola cuiusdam domus in parocchia «sic» / Sancti Gerardi (c. 6v).

Giovannella *de Gratiano alias de Gorgiante* di Potenza, *iure Romano vivens*, agendo, per il proprio utile, in presenza, con il consenso, l'autorità e la spontanea volontà del marito Giacomo *de Castelluccio*, abitante a Potenza, vende a Domenico *de Vineola*, abitante a Potenza, una casa da lei posseduta a pieno titolo in seguito a una permuta con la chiesa di S. Gerardo di Potenza, permuta in forza della quale la predetta Giovannella ha ottenuto la casa in questione dando in cambio alla chiesa di S. Gerardo sue terre dotali, site in località detta *Parasacco, subtus castrum* della città di Potenza; la casa qui oggetto di transazione si trova nella parrocchia di S. Gerardo ed è ceduta al predetto Domenico *de Vineola* per il prezzo di cinque once e venticinque tari; in caso di contravvenzione di quanto stabilito, è fissata una pena pari al doppio del prezzo pagato.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 232v-235v, n. 68 [S].

Regesto: -.

(c. 232v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo / quatragesimo sexagesimo quinto, regnante serenissimo et illustrissimo / domino nostro domino Ferdinando Dei gratia rege Sicilie, Hierusalem / et Ungarie, regnorum suorum anno septimo feliciter amen, / die decimo mensis madii, tertie decime inditionis, apud / civitatem Potentie. Nos Guglelmus^a Cappellus de Potentia / et ipsius civitatis Potentie pro presenti anno tertie decime / inditionis preditte annalis iudex, Matheus de Sacco de / Potentia puplicus ubilibet per totum regnum Sicilie reginali / autoritate notarius et testes subscripti ad hoc vocati specialiter et / rogati, presenti scripto puplico venditionis instrumento fatemur, / notumfacimus atque

testamur quod eodem die eiusdem ibidem / coram nobis eiusdem^b presentialiter et personaliter constituta Ioannella de / Gratio alias de Gorgianti^c de Potentia, iure Romano / vivens, ut dixit, sicut ceteri homines et mulieres civitatis / Potentie ab antiquo vixerunt et vivunt, non vi, dolo / malo, metu ad id indutta, ut dixit, nec aliquibus / suasionibus circumventa, sed eius gratuita et spontanea / voluntate, pro suis utilitatibus et negotiis peragendis, / quia sic eidem utile et expediens visum fuit, cum consensu, / autoritate et spontanea voluntate Iacobi de Castellutio, habi/tatoris civitatis Potentie predictte, legitimi viri sui ibidem / presentis et eidem uxori sue assensum, consensum et auctoritatem / dantis et expresse consentientis, pura, publica et bona / fide vendidit, alienavit venditionisque titulo per fustis // (c. 233r) traditionem assignavit ac tradidit, iure proprio et inperpetuum, / Dominico de Vineola, habitatori civitatis Potentie, ibidem / presenti pro se et suis heredibus et successoribus ementi et recipienti ab / eadem Ioannella, domum suam unam, quam dixit se tenere et / possidere iusto titulo et bona fide ac pleno titulo cambii / et permutationis, permutatam cum ecclesia Santi Girardi civitatis / eiusdem cum terris dotalibus suis que dicuntur Parasachi¹, sitis / subtus castrum civitatis predictte, sitam intus civitatem eandem Potentie in parrochia Santi Girardi, confinatum ut dixit / iuxta domum heredum quondam Ioannis de Famagusta muro / comuni mediante, iuxta domum dotalem Ioannis Stanali, muro / comuni mediante, iuxta domum Colelle de Saxo quintana / pluviali mediante, viam publicam et alios confines, francam / quidem domum ipsam, liberam et expeditam ab omni onere / redditus, servitutis, servitii sive census, cum viis, introitibus / et exitibus suis ad ipsam domum rette intrandi et / exeundi et cum omnibus aliis iuribus et pertinentiis suis / eidem domino^d spectantibus et pertinentibus quoquomodo / et cum integro statu suo, prout constitit et consistere / consuevit, ad habendum, tenendum, possidendum, donandum, / permutandum, vendendum, faciendum et disponendum de / domo predicta et in ea quidquid ipse emptor et sui // (c. 233v) heredes et successores voluerint et eisdem placuerit et visum / erit tamquam de re propria ipsius emptoris, heredum et successorum / suorum, quoniam prefata Ioannella cum auctoritate qua supra / vendidit et nil sibi et suis heredibus retinuit, nec quomodolibet / reservavit in domo ipsa vendita et suis heredibus / in ditis iuribus et rationibus. Pro qua quidem venditione / prefata Ioannella, cum autori-

tate qua supra, ^evendidit et^e coram nobis / confexa fuit et contenta se recepisce et manualiter / ac presentialiter habuisse ab eodem Dominico emptore / in carlenis argenti, sexaginta per unciam et duobus / pro tareno quolibet computatis, iusti ponderis et eletti / argenti usualis pecunie regni, uncias quinque et tarenos / viginti quinque, totum silicet pretium venditionis ipsius / et finale pagamentum conventum et finitum infra / contrahentes ipsos pro ipsa domo ut supra vendita et nil / eidem inde restasse, promittens ditte venditrix, cum / autoritate qua supra, per se suosque heredes et successores ditto / Dominico emptori, pro se et suis heredibus et successoribus presenti, / recipienti et stipulanti, litem, controversiam vel / questionem aliquam de ditte domo ut supra vendita ullo / umquam tempore non inferre nec inferenti consentire / vel assentire et infrascripta ratam, gratam et firmam ac // (c. 234r) rata, grata et firma habere, tenere, in perpetuo observare / et contra ea non facere, dicere, opponere vel venire nec per se / seu alios eius nomine, in iudicio vel extra iudicium, de iure vel / de fatto, aliqua occasione, ingenio seu cautela, *promittens^f* per se ipsam / venditricem et suos heredes et successores eidem Dominico emptori, / presenti et stipulanti pro se et suis heredibus et successoribus, predittam / domum venditam, cum omnibus suis iuribus, legitime defedere, / antestare, disbrigare, excalumniare ac de evitione teneri suis / propriis sumptibus et expensis ab omnibus hominibus et personis, dominis, / universitate seu collegio et ab omni persona volenti contravenire, / sub obligatione ipsius heredum et successorum eorum ac bonorum suarum / omnium stabilium et mobilium sese moventium, presentium et futurorum / ubicumque existentium et de cetero extitorum et cuiuscumque / vocabuli appellatione distinctorum et pena pretii duplii / supraditti, medietate ipsius pene quotiens co(m)mitti contingat / regie curie vel alteri cuicumque *curie^f* ubi exinde fatta / fuerit reclamatio seu querela et altera medietate preditte pene / eidem emptori et suis heredibus et successoribus persolvenda, quotiens / fuerit exinde quomodolibet contravenitum, me preditto / notario tamquam persona publica pro parte ditte curie et pre/ditto emptore pro se et suis heredibus et successoribus a venditrice / preditta presente solemniter et legitime stipulante; qua co(m)missa / vel non commissa, soluta vel non soluta, exatta vel non // (c. 234v) exatta aut gratiose remissa, presens nihilominus instrumentum cum omnibus / in eo contentis in suo semper robore et efficacia perseveret, / rato manente pat-

to cum refettione integra restitutione omnium / dannorum interesse et expensarum litis et extra litem que / fierent propterea quoquomodo, de quibus stari et credi debeat / assertioni cum iuramento tam^g ditti emptoris et eius heredum et successorum, / nulla alia probatione quesita, ita quod redduci non possit ad / arbitrium boni viri nec exinde quomodolibet appellari / seu aliter reclamari. Que bona ut supra generaliter obligata / constituit se ditte Ioannella venditrix, cum autoritate qua supra, / nomine precario tenere et possidere et quod licitum sit et / liceat predicto Dominico emptori et suis heredibus et successoribus / quandoque de cetero voluerint dictum precarium, autoritate propria / et sine sollemnitate qualibet, revocare et ad se advocare, / lege qualibet non obstante. Et renunciavit super his, cum autoritate / qua supra, ditte venditrix pro cautela ditti emptoris / et eius heredum et successorum voluntarie et expresse, ex / certa eius scientia, ditto emptori presenti, recipienti et / stipulanti ut supra, exceptioni doli mali, vis, metus et in / fattum, presentis non sic celebrati contrattus predicti, exceptioni / ditte pecunie non solute, non recepte, non habite, non / numerate ac non boni et electi argenti et non ponderati, / legi ressissorie qua deceptis ultra dimidiam iusti pretii // (c. 235r) subvenitur licet re vera, ut dixit ditte venditrix nulla deceptio intervenit / et fuisse et esse verum et iustum pretium preditte domus prout fuit conventum / et finitum infra contrahentes eosdem et finaliter exolutum presentis temporis, / dispositione prefata, privilegio fori, beneficio restitutionis in integrum, / conditioni indebite ob causam et sine causa, auxilio Velleiani et / Macedonianus senatus consultus, *«iuri^f* ypotecarum et omnibus aliis iuribus / pro muliebris introductis, moratoriis, litteris, privilegiis, cedulis / et rescriptis quibuscumque in contrarium inpetratis vel inpetrandis, / usibus, consuetudinibus, constitutionibus, capitulis regni huius / premissis vel ipsorum aliquo in contrarium adversantibus quoquomodo / ac omnibus aliis iuribus, legibus, exceptionibus, constitutionibus, compensationibus, / allegationibus ac defensionibus quibus et propter que ditte venditrix / et ipsius heredes et successores contra premissa vel ipsorum aliquo / venire possent quoquomodo et eorum observantia se tueri, iuri dicenti generalem renuntiationem non valere et iuri quo cavetur / quod ditto iuri renunciari non possit; certiorata prius, ut dixit, / ditte venditrix per iuris peritum de iuribus ipsius et effectibus / eorundem antequam renunciaret *«eisdem. Et^g* pro quibus omnibus firmiter attendendis,

/ adimplendis et inviolabiliter observandis quodque preditta omnia et eorum singula vera sint et in nullo unquam vacillent, / ditta venditrix cum autoritate qua supra ditto emptori presenti et / recipienti coram nobis corporaliter tattis litteris ad Santa Dei / Evangelia iuramentum *«prestitis»*^f et fuit attum inter contrahentes eosdem, / pro cautela prefati emptoris et ipsius heredum et successorum, quod si aliqua iuris / vel facti solemnitas in presenti instrumento deficeret, quod tacite et expresse // (c. 235v) intelligantur in eo et totiens refici, corrigi et emendari possint quotiens opus / erit ad sensum sapientis eligendi per ipsum emptorem et ipsius heredes et successores, / desuper^h veniat ad lucidam formam, veritatis substantia non mutata. / Unde ad futuram memoriam et ditte venditricis preces et preditti emptoris et / eius heredum et successorum cautelam et omnium quorum et cuius interest et / poterit interesse in futurum certitudinem, fattum est exinde hoc / presens publicum venditionis instrumentum per manus mei notarii preditti, signo meo / solito signatum, mei cuius supra iudicis et nostrum subscriptorum testium / subscriptionibus et subsignationibus roboratum. Quod scripsi ego / idem Matheus publicus ut supra notarius, qui premissis omnibus vocatus et / rogatus interfui ipsumque meo signo consueto signavi; superius / autem virgulo vigesimo primo ubi legitur «Collelle» et alibi virgulo / sexagesimo ottavo ubi legitur «eosdem», abradi et emendavi / quod accidit, non vitio, dolo malo, sed quia scribendo casualiter / erravi, unde pro autentico habeatur nam ego predictus emendavi / ut supra notarium.

Signum crucis proprie manus mei Gerardi de Reali de Potentia / qui interfuit pro teste scribere nescientis

Testes *«notitia testium»*: dominus Robertus de Monopulo canonicus Potentinus, / Iacobus de Lauro, / Baptista Malta, / Petrelus de Bono Ioanne.

a) *Così S per* Guglielmus; b) *Così S per* eisdem; c) *Così S qui, nel regesto* Gorgiante; d) *Così S per* domui; e-e) *Così S per* venditrix; f) *Integrazione per omissione in S*; g) *Così S per* tantum; h) *Così S per* donec.

1) Su Parasacco si veda doc. n. 85 nota 2.

161.

INSTRUMENTUM DATIONIS

1466 aprile 28, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum dationis cuiusdam medietatis petii terre site in tenimento / Potentie, in pertinentiis Sancte Marie Verchellini «sic» et Canalis / civitatis eiusdem, facte per donnum Baldaxarem Mordente / ecclesie Sancti Gerardi (c. 6v).

Baldassarre *Mordente* di Potenza, arciprete della chiesa cattedrale di S. Gerardo, agendo in nome suo e dei propri eredi, in considerazione del fatto che nella sua azione in qualità di preposito ha utilizzato una certa quantità di denaro della chiesa di S. Gerardo per i propri interessi, dichiaratosi debitore, assegna e dà in perpetuo alla chiesa di S. Gerardo di Potenza, nelle mani di Domenico *de Regali*, canonico potentino, agente in qualità di economo e procuratore di detta chiesa di S. Gerardo e del suo capitolo, la metà di un'isca ovvero di un appezzamento di terra appartenuta al fu notaio Antonio *Mordente* di Laurino, suo padre, sita nel tenimento di Potenza nelle pertinenze della chiesa di S. Maria di Betlemme e della località *Canale*, da lui posseduta *pro indiviso* con gli eredi del fu Matteo *Cappello*; riserva per sé l'usufrutto di detta isca vita natural durante e dispone che i canonici e i chierici del capitolo della chiesa di S. Gerardo seppelliscano il suo corpo in detta chiesa, accollandosi le spese per i funerali, la messa e la cera; stabilisce che il plusvalore della metà di detta isca vada a compensare il debito che ha contratto con la chiesa di S. Gerardo.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 213r-218v, n. 64 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, al f. 119r leggesi «L'Isca a Bettaleme nel f. 71 del lib(ro) nell'anno 1466 / venduta da Baldassarre Mordente alla chiesa per saldo di maggior somma; / queste sono le parole: *medietatem unius ische seu petium terre infra/scripte que fuit quondam notarii Antonii Mordente Laurini, patris sui, que ipse / ad presens ut dixit est pro comuni et indiviso cum heredibus quondam / Matthei Cappelle, sitam in tenimento civitatis Potentie in pertinentiis S. Marie / Bettelemi et Canalis civitatis eiusdem, confinatas ut dixit iuxta isclam / D. Amuscarii de Medico cantoris Potentini, limite comuni mediante, / iuxta vallonem Canalis, iuxta Cugnellum Cirei «sic» archipresbyteri / aquale mediante, iuxta stradam publicam qua*

itur Valium, iuxta / terram ecclesie S. Marie Bettelem predictę, quam in presentiarum tenet / D. Gerardus Cucci et alios fines».

Regesto: –.

Si veda anche il doc. 162.

(c. 213r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno
nativitatis ipsius millesimo / quatricentesimo sexagesimo sexto,
regnante serenissimo et illustrissimo / domino nostro domino
Ferdinando Dei gratia rege Sicilie, / Hierusalem et Hungarie,
regnum vero eius anno ottavo feliciter amen, / die vicesimo
ottavo mensis aprilis, quatedecime indictionis, / apud civitatem
Potentie. Nos Ioannettus^a Pascalis de Potentia et / ipsius civitatis
Potentie pro presenti anno quintedecime^b indictionis / preditte
iudex annalis idiota, Matheus de Sacco de Potentia / puplicus
ubilibet per totum regnum Sicilie reginali autoritate notarius / et
testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, / presenti
scripto puplico donationis instrumento fatemur, notumfacimus
/ et testamur quod preditto die eiusdem ibidem coram nobis eis-
dem / presentibus et personaliter constitutis venerabilibus dom-
no Baldassarre / Mordente de Potentia, archipresbitero venerabi-
lis catrehe/dalis^c ecclesie Santi Girardi civitatis eiusdem, agente /
pro se et suis heredibus et successoribus singularibus et uni/ver-
salibus, parte ex una, et domno Dominico de Regali / de Poten-
tia, canonico Potentino, eiusdem ecclesie Santi / Girardi ycono-
mo, procuratore et factore, ut dixit, agente / procuratorio
nomine et pro parte eiusdem ecclesie et ipsius / capituli clerico-
rum et successorum ecclesie eiusdem, parte ex altera, / prefatus
vero archipresbiter, procurator(e) propterea presente, / audiente
et intelligente quo supra nomine, asseruit / quod diu fuit in sa-
cris ordinibus constitutus in / eadem ecclesia et huius ecclesie
archipresbiter et se // (c. 213v) (conve)ntum^d administrasse bona
eiusdem ecclesie quia prioster fuit / pluribus vicibus seu prepo-
situs et pecunie quantitatem eiusdem / ecclesie percepisse et ha-
buisse et in suam propriam utilitatem / et proprios usus conver-
tisse, expendisse, quare dixit / se esse debitorem eiusdem ecclesie,
consentiendo in primis et / ante omnia in nos prefatos iudicem,
notarium ut in suos cum / sciret, ex certa eius scientia, nos suos
iudicem et notarium / non esse et nostram iurisdictionem in se
voluntarie prorogando, / non vi, dolo malo, metu ad id induttus,
ut dixit, vel ali/qualibus suasionibus circumventus, sed eius gra-

tiosa / et spontanea voluntate, in recompensatione suorum / debitorum per eundem eidem ecclesie debendorum et sue conscientie / exonerationem, ex certa eius scientia et aliis et / causis ad hec eum iuste et rationabiliter, ut dixit, / inducentibus, dedit et per fustis traditionem tradidit / et assignavit iure proprio et inperpetuum eidem / procuratori, procuratorio nomine et pro parte eiusdem ecclesie / catredalis^b Santi Girardi et huius capituli clericorum / et successorum, presenti et recipienti ab eodem / archipresbitero, medietatem unius isce seu petie terre / infra-scripte que fuit condam notarii Antonii Mordenti / Laurini patris sui; que isca ad presens, ut dixit, est / pro comuni et indivisa cum heredibus condam Mathei / Cappelli, sita in tenimento civitatis Potentie, / in pertinentiarum^e Sante Marie Berchellini^{fl} et // (c. 214r) Canalis² civitatis eiusdem, confinata ut dixit iuxta isclam / domni Andreucii^g de Medico cantoris Potentini, limite / comuni mediante, iuxta vallonem Canalis², iuxta cugnarellum^h / cuiusⁱ archipresbiteri aquali mediante, iuxta stratam puplicam / qua itur Valeumⁱ, iuxta terram ecclesie Sante Marie Bethalem / preditte, quam inpresentiarum detinet in beneficium dominus / Gerardus Cucci, et alios fines, si qui sunt; cum viis, / introitibus et exitibus suis ac cum iuribus, rationibus / et pertinentiis suis omnibus ad ipsam isclam spettantibus / et pertinentibus quomodo et cum integro statu / suo prout consistit et consistere consuevit, cum reser/vatione quod durante tantum vita ipsius archipresbiteri / et fuerit in humanis et vita sibi comes^k, archipresbiter / ipse sit usufruttuarius et habeat omnes fructus, redditus et proventus, terragia et iura ex medietate / eiusdem iscle, ut supra date, provenientes et provenientia; / et quod clerici et capituli eiusdem ecclesie Santi Girardi / teneantur ipsum archipresbiterum seppellire facere / in eadem ecclesia Santi Girardi ad expensas ipsius / ecclesie, quo^d ad sepulturam, missas, ceram et omnes / alias expensas funerales; et si quod ditta medietas / ipsius iscle plus valeret, debitum ad quod ipse / archipresbiter tenetur eidem ecclesie et est debitor ipsius / ecclesie cum iuribus et pertinentiis suis omnibus et // (c. 214v) cum integro statu suo, totum illud plus, in quamcumque / quantitatem ascenderet, magnam sive parvam, propter / devotionem quam gerit erga dittam ecclesiam, ut dixit, / archipresbiter ipse sponte, sua libera et spontanea voluntate / donavit ex nunc donationis titulo inrevo-cabiliter / inter vivos et ex causa donationis premissis cessit, renuntiavit, / refutavit, transtulit eidem procuratori quo supra no-

mine propter / devotionem dittam et ex aliis rationibus et causis / eum ad hec iuste moventibus et inducentibus, sicut dixit / et recognovit, ita quidem quod a presenti die in antea / medietas iscle seu petia terre preditte transeat in / dominium et proprietatem et propriam attionem et / possessionem et potestatem ditte ecclesie Santi Gerardi / et ipsius ecclesie canonicorum, presbiterorum eiusdem ecclesie / successorum, ad habendum, tenendum ex nunc in / antea medietatem iscle preditte cum iuribus, rationibus / et pertinentiis suis omnibus et cum integro statu suo / prout constitit et consistere consuevit, ut supra, et ex / ditta donationis causa per eandem ecclesiam Santi Girardi / seu ipsius canonicos, presbiteros, pr(ocurato)res et successores / donandi, alienandi vel fruendi, possidendi, vendendi ac faciendi et disponendi ex his de ditta / medietate iscle seu petie terre cum iuribus, rationibus, / introitibus et exitibus omnibus quicquid de cetero // (c. 215r) eidem procuratori quo supra nomine seu ipsi ecclesie et / ipsis canonicis, presbiteris et successoribus placuerit et melius visum fuerit, tamquam de re propria ipsius ecclesie et / ut vera et integraliter domina eiusdem medietatis / iscle ut supra date. Quam medietatem iscle preditte ut supra / date dittus archipresbiter ¹dat et¹ se nomine eiusdem ecclesie / seu preditti procuratoris quo supra nomine constituit precario nomine / possidere quousque ipsius possessionem acceperit corporalem, quam / accipiendi sua autoritate et retinendi deinceps eidem procuratori / quo supra nomine et pro parte ditte ecclesie licentiam omnimodam / dedit, dans, cedens et transferens dittus archipresbiter / eidem domno Dominico procuratori, procuratorio nomine quo supra / ibidem presenti, recipienti et stipulanti, omne ius omnemque attionem / realem et personalem, utilem et directam, mistam et / in rem scriptam ac omnem aliam sibi competens, competentem / et competituram in et super medietatem iscle preditte seu / petie terre, ut prefertur, date, cum iuribus, rationibus et / pertinentiis suis omnibus supradittis seu occasione illam^m / quocumque modo, iure, causa, occasione seu titulo, nec non / acquisitum et acquisitam contra et adversus personas / quascumque nomineⁿ ditte medietatis iscle quoquomodo; / ponens, inducens dator eundem dominum Dominicum procuratorem, / procuratorio nomine quo supra, in locum, vicem, dominium et privilegium / suum et constituens eum procuratorem velut in rem propriam / ditte ecclesie q(uonia)m dittus archipresbiter, ut supra dator, / in ditta medietate iscle cum iuribus, ratio-

nibus et pertinentiis // (c. 215v) suis omnibus et aliis supradittis, in toto vel in parte, in proprietate / et in possessione ipsius nil sibi et suis heredibus et successoribus / aut aliis cuicumque persone retinuit seu quomodolibet reservavit, / nisi ut superius expressit et promisit. Et convenit^o dittus / archipresbiter, solenni stipulatione legitime interveniente, et / sponte obligante^p se suosque heredes et successores et bona sua / omnia et singula seseque moventia, presentia et futura, licita / et illicita, iura, actiones et debita et nomina debitorum / et alia cuiuscumque vocabuli appellatione distincta, ditto procuratori / quo supra nomine recipienti et solemniter et legitime / stipulanti, quo supra nomine, donationem et alienationem predittam / factas modo predicto ac omnia et singula preditta et subscripta / alia semper et omni futuro tempore habere, tenere ratas, / gratas et firmas ac rata, grata et firma eaque attendere, / adimplere et inviolabiliter observare atque efficaciter et contra / non facere, dicere, opponere vel allegare, venire, revocare / vel retrattare, divertere vel pervertere vel impedire, / nec procuratorem ipsum quo supra nomine seu ipsam ecclesiam / et ipius ecclesie capitulum, presbiteros et successores / supra dicta medietate iscle seu petie terre ut supra / tradita vel suis iuribus, rationibus, pertinentiis seu / possessione huiusmodi turbare, vexare, requirere vel inpetere, / nec questionem, litem, causam, controversiam aut / molestiam eidem procuratori quo supra nomine movere vel inferre // (c. 216r) aut moveri vel inferri facere aut moventi vel inferenti / assentire vel consentire, per se vel alium seu alios eius / nomine, de iure vel de facto, in iudicio seu extra iudicium, / agendo vel excipiendo aut aliter quovis modo, sed / libere permittere et sinere dictam ecclesiam et ipsius capitulum, / presbiteros et successores pacifice et quiete, absque lite vel / molestia aliqua, habere, tenere et possidere dictam medietatem / iscle seu petie terre ut supra datam cum iuribus, rationibus / et pertinentiis suis omnibus, in toto vel in parte et / aliis supradittis eisque dominari, uti frui ac ipsius / pacifica possessione gaudere et in presenti contrattu dationis / dolum malum abesse abfuturumque esse, nec non dictam / medietatem iscle seu petie terre ut supra datam cum iuribus, / rationibus et pertinentiis suis omnibus in toto vel in parte, / possessionem ipsius in iudicio vel extra iudicium eidem ecclesie et / ipsius capitulo seu canonicis, presbiteris et successoribus / defendere et antestare, disbrigare et exalumniare / et de evictione teneri ab omnibus hominibus et personis / omnibusque par-

tibus, universitate, collegio et personis / aliis puplicis vel privatis, tam ecclesiasticis quam / secularibus cuiuscumque conditionis, status, gradus, prerogative, / preheminentie seu dignitatis existunt in et super / ditta medietate iscle preditte seu petie terre ut supra / date, ut prefertur, vel ipsius iuribus vel pertinentiis // (c. 216v) et aliis supradittis seu possessionem ipsius pretendentibus seu ecclesiam / ipsam vel ipsius capitulum, canonicos, capitulum et presbiteros / et successores turbantibus vel inquietantibus quomodolibet / super eis quotiens et quantum fuerit oportunum et ad omnem / ipsorum procuratoris, capituli, presbiterorum et successorum eiusdem / ecclesie requisitionem et voluntatem ac denuntiationem, / simplicem vel solemnem omnemque litem, controversiam, molestiam / vel questionem seu causam que eisdem procuratori, capitulo, presbiteris / et successoribus eiusdem ecclesie moveretur vel fierent per quamcumque / personam singularem, collegium vel univesitatem, / ecclesiasticam vel secularem cuiuscumque conditionis, gradus, / status, prerogative, preheminentie vel dignitatis existunt / in et supra ditta medietate seu petie terre ut supra data, / ut prefertur, et aliis supradittis vel ipsius iuribus / et pertinentiis in toto vel in parte, seu possessionem / illius teneatur et debeat. Et promisit ex nunc dittus donator / ad omnem ipsius ecclesie seu ipsius procuratoris, capituli, / presbiterorum et successorum requisitionem et voluntatem, simplicem / et solemnem, ut supra, in se assumere et subire propriis / suis sumptibus, laboribus et expensis tam in causa / principali quam appellationis et in iudicio quocumque appellatum / ante litis ingressum, in medio, post litis contestatum / et usque ad fines et tam in iure petitorio quam poss(esso)rio^q, / in omnem eventum et casum ecclesiam ipsam seu // (c. 217r) ipsius procuratorem, capitulum, presbiteros et successores, virores / et potiores *facere*^r in causa premissa et eos servare indepnes / etiam si ditta ecclesia, procuratores, capituli et presbiteri vel successores / ^sinquietati possessionem^s ipsius medietatis iscle seu petie terre / seu se ipsos in iudicio defendant, tam in causa principali / quam appellationis, quacumque lege in contrarium non obstante / quare sic inter eos extitit attum et expressum ac conventum / ex speciali patto semper rato manente. Itaque omni / futuro tempore ecclesia ipsa seu ipsius capitulum, presbiteri et / successores restiterint in pacifica possessione, vacua et expedita / medietatis iscle seu petie terre preditte, sub pena / et ad penam unciarum auri viginti, medietate / ipsius pene, si eam committi

contingat, apostolice, episcopali / aut matriditarie^k curie applicanda aut alteri cuiuscumque / curie ubi fuerit exinde reclamatum seu querelatum / et reliqua medietate pene eiusdem eisdem ecclesie aut / ipsius capitulo, presbiteris vel procuratoribus integraliter / exolvenda, me predicto notario tamquam persona publica pro parte / ditte curie et ditto procuratore nomine et pro parte ditte ecclesie / et ipsius capituli presbiterorum et successorum a ditto archipresbitero / datore presenti penam stipulanti-
bus antedittam. Atto inter / eos expresse quod pena ipsa, totiens committatur, petatur / et exigatur cum effectu quotiens contra fiet dittaque / pena commissa vel non commissa, soluta vel non // (c. 217v) soluta, exatta vel non exatta aut gratiose remissa, / presens nihilominus instrumentum cum omnibus que in se continet / in suo semper robore et efficacia perseveret, cum refettione / et integra restitutione omnium et singulorum damnorum interesse / et expensarum litis et extra litem que fierent propterea quoquomodo, / de quibus dapnis, interesse et expensis stari et credi / debeat assertioni cum iuramento tam nomine et pro parte ditte / ecclesie conparentis^d et ipsius ecclesie capituli vel presbiterorum / et successorum, nulla alia probatione quesita, ita quod reduci / non possit ad arbitrium boni viri nec quomodo libet / appellari vel aliter exinde reclamari. Et renunciavit / dictus archipresbiter donator super predittis et quolibet / predictorum ex certa eius scientia voluntarie, legitime / ac expresse eidem procuratori quo supra nomine presenti, recipienti / et stipulanti exceptioni doli mali, vis, metus et in fattum, / presentis non sic celebrati contrattus et rei predicto modo / non geste seu aliter habite quam ut superius continetur / et expressim privilegio fori scripto et non scripto, / competenti et competituro, beneficio restitutionis in integrum, / conditioni indebite ob causam et sine causa, ex iniusta, / nulla et turpi causa, exceptioni ditte dationis non fatte, non / secute realiter modo predicto, legi dicenti donationes / fattas ultra quingentos aureos sine insinuatione non valere / et propter ingratitudinis vitium revocari posse, exceptioni / ditte donationis non habite modo predicto realiter ut superius // (c. 218r) continetur, literis, privilegiis, cedulis, rescriptis et / moratoriis quibuslibet in contrarium inpetratis vel inpetrandis, / usibus, consuetudinibus, constitutionibus, capitulis et rescriptis / quibuslibet in contrarium inpetratis vel inpetrandis, sub / quacumque verborum serie sive forma, etiam si procederet / proprio motu cuiuscumque domini vel presidentis et omnibus / ali-

is iuribus canonicis vel civilibus contentis in corpore / utriusque iuris iurique dicenti generalem renuntiationem non / valere et omnibus aliis legi et iuris auxiliis quibus / premissa omnia in toto vel in parte possit infringi, / minui vel annullari, certioratus prius dittus archipresbiter, / ut supra dator, per iuris petitem de legibus, iuribus / ipsis ac effectibus eorundem *<ante>*quam^f renuntiare eisdem; / et pro predittis omnibus et eorum singulis firmiter / attendendis, adimplendis et inviolabiliter observandis, / ut conventum est superius et premissum quodque preditta / omnia et eorum singula vera sint et in nullo umquam / vacillent, dittus archipresbiter dator coram nobis ditto / domino Dominico procuratori quo supra nomine presenti et recipienti / ad santa Dei evangelia tatis [litteris iuravit]^t / et iuramentum prestitit corporale; et fuit attum infra // (c. 218v) contrahentes eosdem, pro cautela predictae ecclesie, capituli presbiterorum / et eiusdem ecclesie successorum, quod si aliqua iuris vel facti sollemnitas / in presenti instrumento deficeret, quod tacite et expresse / intelligatur in eo et totiens corrigi, refici et emendari / possit quotiens opus erit, ad sensum sapientis eligendi / nomine et pro parte eiusdem ecclesie et ipsius capituli presbiterorum / et successorum, desuper^u veniat ad lucidam formam, veritatis / substantia non mutata. Unde ad futuram rei memoriam / ac dicti archipresbiteri datoris preces et preditte ecclesie et / ipsius capituli presbiterorum et successorum cautelam / ac omnium quorum et cuius inde interest et poterit / interesse in futurum, fattum est exinde hoc presens / dationis instrumentum per manus mei qui preditti notarii, signo meo / solito signatum, mei cuius supra iudicis et nostrum / subscriptorum testium signationibus et subscriptionibus / roboratum. Quod scripsi ego idem Matheus publicus ut / supra notarius qui premissis omnibus vocatus et rogatus / interfui ipsumque meo signo consueto signavi; superius autem in virgulo quatragesimo septimo ubi legitur [.....]^v / abradi et emendavi quod accidit, non vitio solo sed quare scribendo casualiter erravi. (SN)

† Signum crucis proprie manus mei Ioannetti^a prefati qui interfuit pro annali iudice / scribere nescientis

† Ego Colutius Dionisii de Potentia testis interfui et me subscripsi

† Ego Damianus Larie testis sum et presens fui et manu propria subscripsi

† Ego Antonellus de Centum Manibus testis sum et me interfui

Ego dominus Cataldus de Abriola testis sum et interfui

a) *Così S qui, in doc. n. 162 e altri docc. coevi Ioannelli*; b) *Così S qui, sopra correttamente quattredicime*; c) *Così S per cathedralis*; d) *Dubito della lettura*; e) *Così S per in pertinentiis*; f) *Così S qui, sotto Bethalem; Stato di tutt'i fondi Bettelemi*; g) *Stato di tutt'i fondi Amuscani*; h) *Stato di tutt'i fondi cugnellum*; i) *Stato di tutt'i fondi Cirei*; j) *Stato di tutt'i fondi Valium*; k) *Così S*; l-l) *Così S per dator*; m) *Così S per aliqua*; n) *Così S per ratione*; o) *Così S per promisit*; p) *Così S per obligavit*; q) *Così S per pretorio*; r) *Integrazione per salto in S*; s-s) *Così S per in quita possessione*; t) *Strappo in S*; u) *Così S per donec*; v) *Lemma illeggibile in S*.

1) La chiesa di S. Maria di Betlemme esiste ancora oggi, in contrada S. Antonio la Macchia (Messina, *sui sentieri della riforma* cit., p. 91; Pellettieri, *II. La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica* cit., p. 36); si trova lungo la strada che porta a Vaglio (Sannino, *III. Dal vicereame spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia religiosa* cit., p. 57), centro demico citato in questo documento (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 23).

2) Sulla località Canale, tra le contrade di Pascon Grande, ad ovest, e Betlemme, a est, si veda il doc. n. 74 nota 17.

162.

INSTRUMENTUM CAPTIONIS POSSESSIONIS
1466 aprile [2]8, XIV indizione, Potenza.
(S. Gerardo)

Instrumentum dationis medietatis unius ische seu petie terre / iuxta aliam medietatem her(edis) Mathei Cappelli facte / per Baldaxarem Mordentem ecclesie Sancti Gerardi (c. 10v).

Domenico *de Regali*, canonico ed economo della chiesa cattedrale di S. Gerardo di Potenza, agendo in nome e per parte di detta chiesa e del suo capitolo nelle vesti di procuratore, è immesso nel possesso corporale di metà di un'isca, sita nel tenimento di Potenza nelle pertinenze della chiesa di S. Maria di Betlemme e della località *Canale*, ceduta lo stesso giorno dall'arciprete Baldassarre Mordente alla predetta chiesa a titolo di ricompensa

per aver utilizzato una certa quantità di denaro della chiesa di S. Gerardo per i propri interessi personali.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 455r-457v, n. 140 [S].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, c. 118v-119r «L'Isca al Canale fu acquistata l'anno 1466, lasciata dal *«sic»* / canonico economo della chiesa come da lib(ro) f(oglio) 129 a t(ergo); le parole sono / le seguenti: *medietatem unius ische seu petie terre indivise cum An/tonio Mordente Laurini patris sui, que isca in presens ut dixit / est pro comuni et indivisa cum herede quondam Matthei Cappella et / via Canalis civitatis eiusdem confinatum, ut dixit, iuxta iscam d(omini) Andre/anę de Medico cantoris Potentini comuni limite mediante, iuxta / vallonem Canalis, iuxta [...]* aquali mediante, iuxta stradam publicam // qua itur Baleum».

Regesto: —.

Si veda anche il doc. 161.

La trascrizione presenta numerose lacune, verosimilmente in ragione del precario stato di conservazione dell'originale, come confermato dalle indecisioni presenti anche nel regesto riportato nello *Stato di tutt'i fondi*; parte di esse sono risarcibili grazie al doc. n. 161, rogato nello stesso giorno e con il quale il documento in oggetto fa il paio, essendone il completamento, con la immissione nel possesso corporale dell'isca ceduta dall'arciprete Baldassarre Mordente a titolo di risarcimento per i beni indebitamente sottratti alla chiesa di S. Gerardo.

(c. 455r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno nativi/tatis ipsius millesimo quatragesimo sexagesimo / sexto, regnante serenissimo semper^a domino nostro / domino Ferdinando Dei gratia rege Sicilie, Ierusalem / et Hungarie, regnorum vero eius anno octavo feliciter / amen, die *«vicesimo»*^b octavo mense aprelis, quatedecime indi/cionis, apud civitatem Potentie. Nos Iohannellus Pascalis / de Potentia et ipsius civitatis Potentie *«pro presentib»*^b anno quatedecime indicionis predictę annalis ydiota iu/dex, Matheus de Saccho de Potentia publicus ubilibet / per totum regnum Sicilie regia autoritate notarius / et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et requisiti, / presenti scripto publico capiens^c presens^d instrumento fa/temur, notumfacimus et testamur quod eodem / die eiusdem nobis quibus supra iudice, notario / et testibus subscriptis convocatis, accersitis et existen/tibus in tenimento civitatis Potentie in pertinentiis / Sancte Marie Becheleni^{e1} et Canalis², ad instantiam ve/nerabilis domini Dominici de Regali canonici, yconomi / et

<procuratoris>^b pro^f venerabilis cachendrali^g ecclesie Sancti Girar/di
 civitatis eiusdem, ut dixit, procuratorio nomine / et pro parte
 eiusdem ecclesie Sancti Girardi // (c. 455v) et capituli prescrip-
 torum^h et subscriptorumⁱ in eadem / ecclesia, qui personaliter
 coram nobis et in nostri / presentia constitutus asseruit quod ve-
 nerabilis domnus / Baldaxar Mordente, canonicus et archip(r)e(sbi-
 ter) eiusdem / ecclesie Sancti Girardi quod diu fuit in sacris
 ordinibus / constitutus in eadem ecclesia et ipsius ecclesie^j, /
 qui quum^k administravit bona eiusdem ecclesie quia prioster seu
 prepositus fuit eiusdem ecclesie plu/ribus vicibus et pecuniarum
 quantitates eiusdem <ecclesie>^l / percepisse et habuisse et in pro-
 prium usum / suum et utilitatem convertisse et expedisce / et
 . . . ^b effectus est debitor eiusdem ecclesie, qui vo/luit eius anime
 conscientiam exonerare et eiusdem ecclesie / ius suum retribuere
 qua de causa . . . ^b quia / debitor erat in reconpensationem
 suorum debitorum / per eundem eidem ecclesie debitorum^m et
 propter sue conscientie exonerationem ex certa sui scientia et
 aliis / de causis <ad hec iuste>^b se inducentibus ac rationa/biliter,
 ut dixit, dedit et per fustis traditionem / tradidit et assignavit
 iure proprio et inperpetuum / eidem procuratori, procuratorio
 nomine et pro parte dicte ecclesie / cathedralis Sancti Girardi et
 ipsius capituli clericorum / et successorum presenti et recipienti
 ab eodem // (c. 456r) archipresbitero, medietatem unius yscle sue
 petie / terre <condam notarii>^b Antonii Mordente Laurini / patris
 sui, que yscle in presens ut dixit est pro co/muni et indiviso cum
 herede quondam Mathie / Cappelli, sita in tenimento civitatis
 Potentie et / <in pertinentiis S. Marie Bethelem>¹ et^b Canalis² civitatis
 eiusdem, confi/nata ut dixit iuxta isclam domni Andreaniⁿ de /
 Medico cantoris Poten[t]ini limite comuni me/diante, iuxta val-
 lonem Canalis, iuxta <cugnarellum cuius archipresbiteri>^b / aquali me-
 diante, iuxta stratam publicam qua / itur Buleum^o, iuxta terram
 ecclesie Sancte Marie / Bethелеem predicte quam <in presentiarum
 detinet in beneficium>^p domnus Girardus <Cucci et alios fines>^b. Quam /
 medietatem yscle predicte ut supra dictus domnus / archipresbi-
 ter dator se, nomine eiusdem ecclesie / seu predicti procuratoris
 quo supra nomine, consti/tuet^q precario nomine possi/dere quous-
 que ipsius possessionem acceperit^b cor/poralem, quam accipiendi sua
 autoritate et reti/nendi deinceps eidem procuratori quo supra
 nomine / et pro parte dicte ecclesie licentiam omnimodam /
 dedit, tradidit et assignavit, <ut>^l plenius contineri^r in / instru-
 mento exinde confecto manu predicti notarii // (c. 456v) Mathei,

supradictis anno, die, mense et indicio/ne ut decet roborato . . . ^b annali predictus / Iohannellus et testes numero condecienti. Ideo pro/curator ipse autoritate supra concessa a predicto / archipresbitero ut supra datore mediatore^s yscle / . . . ^b archipresbitero predictum precarium posse/ssionis predictae amovere et ad se quo supra nomine / advocare et capere coram nobis predictis iudice, / notario et testibus . . . ^b precarium revocando / et ad se advocando procurator ipse procuratorio / nomine quo supra corporalem poxessionem cepit / ipsam ysclam . . . ^b herbas inde extirpa/ndo, lapides capiendo et foras iactando et *im*^l eandem / isclam deambulando ac terram pugillo capiendo et / *omnia alia et singula faciendo que*^b denotant actum vere et realis possessio/nis et corporalis, nemine contradicente. Quam / corporalem possessionem vacuum et expeditam / libere et pacifice . . . ^b pecie terre fuit adeptus / et quo supra nomine assecutus et sic ipsam cor/poralem possessionem ipsius medie*tatis*^l yscle eidem / procuratori quo supra nomine datur, traditur / et assignatur cum viis, introitibus et exitibus, / iuribus, rationibus et pertinentiis suis omnibus // (c. 457r) ad ipsam medietatem iscle predictae quovis modo *pertinentibus*^l et cum omni in/tegro statu sita^t, prout constitit et consistere con/suevit. Ac asseruit predictus procurator quo supra / nomine quod oportet ipsum habere publicum ins/trumentum super captione possessionis predictae, / ad cauthe/am ipsius ecclesie et eiusdem capitu/li presbiterorum et successorum, suis loco et tempore / valiturum, necessarium et opportunum, *propterea*^l requires^u nos / predictos iudicem *et notarium*^l quo supra nomine procura/tor ipse ut de predictis [faceremus]^v publicum / instrumentum et quia officium nostrum publicum / est et nequimus illud denegare, maxime iuxta / petentibus *non est denegandum et quod*^b procurator ipse iuste petebat, ideo / factum est exinde hoc presens publicum instrumen/tum per manus mei predicti notarii, signo meo / solito signatum, iudicis et nostrum subscrip/torum testium subscriptionibus et subsignationibus / roboratum. Quod scripsi ego idem Matheus publicus ut supra notarius qui premissis omnibus vocatus / et requisitus interfui ipsumque meo signo consueto // (c. 457v) signavi; superius autem virgulo quinto ubi legitur / «publico capto/re possessionis» ...^b et in undecimum / infra virgulavi ubi legitur «se» et vigesimo septimo / ubi legitur «libere», abrasi et emendavi quod accidit, / non vicio *sed quia scribendo*^b casualiter erravi. (SN)

«*Signum crucis proprie manus*»^b predicti Iohanelli Pascalis qui interfuit / pro annalisⁱ iudice ut supra scribere nesciente^w

Colucius Dionisii de Potentia testis interfui et me subscripsi

...^b testis sum et interfui et mea manu propria subscripsi

Ego Antonellus «*de Centum*» Manibus testis sum et me interfui

Ego iaconus Gregorius de Vincula^x testis sum

Ego iaconus Bartholomeus de Potenzaⁱ testis sum et interfui

Testes «*notitia testium*»: iaconus Marianus de Vincola^x, iaconus Bartholomeus / de Pocteza^y, iaconus Gregorius de Vincola^x, Antonellus / de Centum Manibus, diaconus Antonucius de Bono / Iohanne, Damianus Laria, Colucius Dionisii.

a) *Così S per illustrissimo*; b) *In S, punti sospensivi segnalano probabilmente lacune presenti nell'originale; le integrazioni, ove possibile, sono a cura di chi scrive sulla base del doc. n. 161*; c) *Così S per captionis (vedi il seguito)*; d) *Così S per possessionis (vedi il seguito)*; e) *Così S per Bethelem (vedi il seguito)*; f) *Così S, superfluo*; g) *Così S per cathedralis*; h) *Così S per clericorum (vedi in seguito)*; i) *Così S per successorum*; j) *Così S*; k) *Così S per cum*; l) *Integrazione di chi scrive per omissione non segnalata in S*; m) *Così S per debendorum*; n) *Così S qui, in doc. 161 Andreucii*; o) *Così S per per Baleum (da Stato di tutt'i fondi)*; p) *Correzione da doc. n. 161, S paciarum desmet in/bimscum !*; q) *Così S per constituit*; r) *Così S per continetur*; s) *Così S per medietatem*; t) *Così S per suo*; u) *Così S per requisivit*; v) *Lacuna in S per consumzione della carta*; w) *Così S per nescientis*; x) *Così S per ? Vineola*; y) *Così S qui, sopra Potenza*.

1) Su S. Maria di Betlemme si veda doc. n. 161 nota 1.

2) Sulla località Canale, tra le contrade di Pascon Grande, ad ovest, e Betlemme, a est, si veda doc. n. 74 nota 17.

163.

INSTRUMENTUM VENDITIONIS ET DONATIONIS
1473 settembre 22, VII indizione, Potenza
(S. Gerardo*)

Instrumentum venditionis medietatis terrarum sitarum in loco / ubi dicitur li Fontanili fact(e) per Venturam de Subiaco / Dominico de Vincola *«sic»*, al(ia)s Serra Pistacchio (c. 4v).

Ventura *de Subiaco*, abitante a Potenza, vende a Domenico *de Vincola* «ovvero *Vineola?*» detto *Serra Pestachio*, la metà di alcune terre a lui pervenute in seguito a lascito testamentario di Gaspare *de Aprutio* suo padrino, precisando che l'ulteriore metà di dette terre appartiene all'erede di Baldassarre *de Spruccio* «ovvero *de Aprutio*» di Potenza, fratello del predetto testatore; le terre in questione sono ubicate nel tenimento della città di Potenza in località *li Fontanili*. La transazione avviene al prezzo di cinque onces di carlini d'argento e, contestualmente, il venditore dona l'eventuale valore eccedente detto prezzo pattuito all'acquirente Domenico. In caso di violazione di quanto stabilito nella presente transazione, è fissata una pena pecuniaria pari al doppio del prezzo corrisposto.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 74r-80v, n. 24 [S].

Regesto: —.

(c. 74r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo / quatricentesimo septuagesimo quarto, regnante serenissimo et illustrissimo / domino nostro domino Ferdinando Dei gratia rege Sicilie, Hierusalem et / Ungarie, regnorum vero eius anno sexto decimo feliciter amen, die vicesimo / secundo mensis (settem)bris, septime inditionis¹, apud civitatem Potentie. Nos Colutius / Dionisii de Potentia in toto regno Sicilie regia autoritate ad contrattus iudex, / Matheus de Sacco de Potentia puplicus ubilibet per totum predittum regnum / Sicilie regia autoritate notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati / et rogati, presenti scripto venditionis instrumento fatemur, notumfacimus / et testamur quod eodem die eiusdem ibidem coram nobis eisdem et in nostri / presentia pre-

sentibus et personaliter constitutis Ventura de Subiaco, incola civitatis / Potentie, agente pro se et suis heredibus et successoribus singularibus et / universabilibus, parte ex una, et Dominico de Vincola^a de Potentia al(ia)s / Serra Pestachio, agente similiter pro se et suis heredibus et successoribus / singularibus et universabilibus parte ex altera, prefatus vero Ventura / coram nobis asseruit, presente ipso Dominico audiente et intelligente / pro se et suis heredibus et successoribus, se habere, tenere et possidere / per se vel alium aut alios eius nomine, iuste, rationabiliter ac legitime, / iusto titulo legationis, in pleno iure, tamquam verum dominum et patronum, / medietatem infrascriptarum terrarum, nam alia medietas est heredis / quondam Baldasaris de Spruccio^b de Potentia, sitarum in tenimento eiusdem / civitatis Potentie in loco ubi dicitur li F[onta]nili^{c2}, confinatarum / a parte superiori la Prora Secra^{d3} iuxta terras magistri Antonelli / Larie limite comuni mediante; ab uno latere la valle ab Alli⁴ fine // (c. 74v) la meta dela valle iuxta le terre de Santo Francisco⁵ limituni^e comuni / mediante. Item dal altra metate^e de la valle predicta ab Alli⁴ iuxta / le terre de Santo Gerardo, lo vallone de Santo Anello⁶ comone^e / mediante, ab alio latere da la Porta de la Cupa⁷ iuxta le terre che / sono de Santo Gerardo, de Santo Francisco⁵ et de Guglielmo Castiello / mediante la dicta cresta comune, iuxta la via de Poggio de Catella⁸ / che vene de la Zuzulana⁹ et iuxta alios veriores confines siqui / sunt et sunt^e, ipse tenet pro comuni et indiviso ipsius et predicti heredis / quondam Baldaxarris predicti, medietatem quidem predittarum terrarum / eidem Venture legatam per egregium quondam Gasparem de Aprutio, / quod dixit apparere ex testamento suo ultimo et finali ut decet / roborato, in quo infra alia legitur ut dixit: «item amore et / pro gratis servitiis per ipsum mihi impensis lego Venture nostro / privigno sortem^f suarum^g terrarum que sunt pro comuni et indiviso cum / herede predicti mei fratris, que sunt in tenimento civitatis Potentie / ubi dicitur le Fontanili», francham quidem medietatem ipsam / predictarum terrarum, liberam et exemptam ab omni venditione, / alienatione, donatione, oblatione, ipotechatione reali vel personali, / onere, redditu, servitio et prestatione quacunque et nemini ven/ditam, alienatam, obligatam seu distrattam aut alicui oneri / vel obligationi submissa. Quibus quidem confessione, assertione / et recognitione sic fattis et ex certis incumbentibus sibi / causis et negotiis propriis satis utilibus et necessariis erat sibi utile / et necessarium et expediens vendere

predittam medietatem dittarum terrarum ut supra legatarum cum finibus, rationibus et pertinentiis suis omnibus // (c. 75r) antedittis et aliis quibuscumque eidem medietati terrarum spettantibus / et pertinentibus quovis modo et de ditta venditione tam pluribus et / diversis vicibus colloquium et trattatum habuit cum ditto Dominico qui obtulit / maius pretium se daturum quam ceteri homines qui se disonerent^h super emptione / ipsa facienda, sic qui volens perspicacius verisimiliter trattatum ipsum / ditte venditionis cum eodem Dominico realiter ducere ad effectum ac ipsum percomplere et huiusmodi venditionem utilem, necessariam et expedientem / sibi fieri, sicut dixit et legitime recognovit, ut supra, igitur ipse Ventura / nulla inpressione aut suasionem induttus seu aliter circumventus, nec vi, / dolo vel metu cohattus seu motus, sed libera, gratuita et spontanea / voluntate sua vendidit, alienavit venditionisque titulo per fustis / tattum tradidit et assignavit iure proprio et inperpetuum eidem D(omi)nico / ibidem presenti, pro se et suis heredibus et successoribus ementi et recipienti / ab eodem Ventura, predittam medietatem predittarum terrarum, predittis / loco et finibus designatarum, cum finibus, rationibus et pertinentiis / suis omnibus antedittis et aliis quibuscumque eidem medietati terrarum / spettantibus et pertinentibus, quovis modo et cum integro statu / prout consistunt et consistere consueverunt ac si liberam et francam / ut superius est expressum, pro convenuto et finito pretio inter eos / integro et finali venditionis eiusdem medietatis dittarum terrarum / unciarum quinque de carlenis argenti, sexaginta per unciam et / duobus pro tareno quolibet computatis, iusti ponderis boni et / electi argenti usualis pecunie regni. Quas qu[i]de[m]^c uncias quinque / sic in eisdem carlenis argenti ut supra computatis, dittus Ventura / venditor coram nobis confexus fuit et contentus se recepisse // (c. 75v) personaliter et manualiter habuisse ab eodem Dominico emptore / tradente, numerate et assignate ex causa venditionis preditte ut supra / et nil ad habendum restasse; et si quod forte plus ditta / medietas dittarum terrarum valeret pretio supraditto, cum finibus / omnibus et pertinentiis suis et cum integro statu suo, totum / illud plus in quamcumque quantitatem ascendit, magnam / sive parvam, prefatus Ventura venditor sponte, sua libera, / gratuita et spontanea voluntate donavit et nunc / donationis titulo inrevocabiliter inter vivos ex causa / donationis premisse, cessit, renunciavit, refutavit, / transtulit et remisit eidem Dominico tamquam benemerito

/ et digno honoris gratie et muneris emptionis et propter / grata et accepta servitia et beneficia alia prestita / et impensa sibi tempore preterito per legitimum emptorem / et ex aliis rationabilibusⁱ eum ad hec iuste moventibus / et inducentibus, sicut dixit et gratiose recognovit, / ita quidem quod a presenti die in antea ditta medietas / terrarum predittarum transeat in dominium, proprietatem / et attionem et proprietatem^e ac possessionem et potestatem / [ditti]^c Dominici emptoris et eius heredum et successorum / ad habendum, tenendum ex nunc in antea medietatem / dittarum terrarum cum finibus, rationibus et pertinentiis suis // (c. 76r) omnibus et cum integro eius statu prout consistit et consistere / consuevit ut supra et ex ditta venditionis causa / pro eodem emptore et ipsius heredibus et successoribus donandi, / alienandi, utifruendi, possidendi, vendendi ac faciendi / et disponendi exinde de ditta medietate predictarum terrarum / cum finibus, rationibus, viis, introitibus et exitibus et / pertinentiis suis omnibus quicquid de cetero eidem emptori / et suis heredibus et successoribus placuerit et melius visum / erit, tamquam de re propria ipsius emptoris et ut veri et / integraliter domini eiusdem medietatis terrarum predittarum. / Dans, cedens et transferens dittus Ventura venditor / eidem Dominico emptori ibidem presenti, recipienti et / stipulanti pro se suisque heredibus quibuscumque o[mne]^c ius omnemque / attionem realem et personalem, utilem et directam, / mixtam et in rem scriptam ac omnem aliam sibi competens, / competentem et competituram in et super ipsa medietate / ipsarum terrarum, ut prefertur, vendita, cum iuribus, rationibus / et pertinentiis suis omnibus seu parte ipsius medietatis / terrarum predittarum quocumque modo, iure sive causa, occasione / seu titulo, nec non acquisitum et acquisitam contra et adversus / personas quascumque ratione ditte medietatis dittarum / terrarum ut supra vendite vel ipsius iuribus, rationibus / et pertinentiis suis seu possessione quoquomodo. Ponens / supradittus Ventura venditor eundem Dominicum / emptorem presentem, pro se et suis heredibus et successoribus // (c. 76v) in locum, vicem, dominium et privilegium suum et constituens eum / p(rocurator)em et verum dominum velut in rem suam propriam, q(uonia)m dittus / venditor in ditta medietate terrarum predittarum cum iuribus, rationibus / et pertinentiis suis omnibus, in toto vel in parte, in proprietate / et possessione ipsius medietatis terrarum predittarum vendite, / nil sibi et suis heredibus et successoribus aut alicuicumque / persone reti-

nuit seu quomodolibet reservavit. Et / promisit et convenit dit-
tus venditor, solemni stipulatione / legitime interveniente, et
sponte obligavit se suosque / heredes et successores bonaque sua
omnia mobilia et stabilia / [se]seque^c moventia, presentia et fu-
tura, licita et illicita, iura, / attiones, debita et nomina debitorum
et alia cuiuscumque / vocabuli appellatione distincta ditto Domi-
nico emptori / presenti, recipienti et solemniter ac legitime sti-
pulanti, pro se et suis / heredibus et successoribus, venditionem,
alienationem / predittas fattas [m]odo^c premissis ac omnia pre-
ditta et subscripta / alia et eorum singula semper et omni futuro
tempore / habere et tenere ratas, gratas et firmas et rata, / grata
et firma eaque attendere, adimplere et / inviolabiliter et effica-
cius observare et contra non facere, / dicere, opponere et allega-
re vel venire, revocare, retrattare, / divertere vel pervertere vel
impedire nec emptorem ipsum // (c. 77 r) vel suos heredes et
successores supra dicta medietate dittarum terrarum / ut supra
vendita seu eius iuribus, rationibus et pertinentiis suis / seu pos-
sessione ipsius turbare, vexare, requirere vel inpetere nec que-
stionem, / litem, causam, controversiam aut molestias sibi move-
re vel inferre / aut moveri vel inferri facere aut moventi vel
inferenti / assentire vel consentire, per se vel alios, de iure vel de
fatto, / in iudicio vel extra iudicium, agendo vel excipiendo aut
alios / quovis modo, sed libere permittere et sinere emptorem
ipsum / et suos heredes et successores pacifice et quiete, absque
molestia aliqua, / habere, tenere et possidere dittam medietatem
dittarum terrarum / ut supra venditam cum finibus, rationibus
et pertinentiis / suis omnibus eaque dominari et utifruⁱ et ipsius
pacifica / possessione gaudere et a presenti contrattu venditionis
dolum malum / abesse abfuturumque esse, nec non dittam me-
dietatem preno/minatarum terrarum ut supra venditarum cum
iuribus, rationibus / et pertinentiis suis omnibus in toto et in
parte, possessionem ipsius / in iudicio et extra iudicium eidem
emptori et suis heredibus / et successoribus defendere et antesta-
re, disbrigare et exca/lum[niare]^c et de evitione teneri ab omni-
bus hominibus et / personis omnibusque partibus, universitate,
collegio et personis // (c. 77v) aliis puplicis vel privatis, tam ec-
clesiasticis quam se[cul]laribus^c, / cuiuscumque conditionis, sta-
tus, gradus, prerogative, preheminentie / seu autoritatis^k exi-
stant in et super dicta medietate dittarum / terrarum ut supra
vendita, ut prefertur, vel ipsius iuribus / et pertinentiis et aliis
supradittis seu possessionem ipsius / pretenditibus seu empto-

rem ipsum vel suos heredes et successores / turbantibus et inquietantibus quomodolibet super ea, / quotiens et quando fuerit oportunum ac ad omnem ipsius emptoris / et eius heredum et successorum requisitionem, voluntatem ac denuntiationem, / simplicem vel solemnem, omnemque litem, controversiam, molestiam / vel questionem seu causam que eidem emptori vel suis heredibus / et successoribus moveretur vel fierent per quamquam personam / singularem, collegium et universitatem, ecclesiasticam vel secularem / cuiuscumque conditionis, gradus, status, prerogative, prehe/minentie vel dignitatis existant in et super medietate / dittarum terrarum ante(dictarum) vendita, ut preferatur, et aliis supradittis / vel ipsius iuribus et pertinentiis, in toto vel in parte seu / po(ssession)em ipsius, teneatur et debeat; et promisit ex nunc dittus / venditor ad omnem ipsius emptoris et eius heredum et / successorum requisitionem et voluntatem, simplicem vel solemnem / ut supra, in se adsomere vel subire propriis suis sumptibus, // (c. 78r) laboribus et expensis tam in causa principali quam app(ellatio)nis et in iudicio / quocumque a principio, in medio et usque ad finem et tam in / iure petitorio quam pretorio et in omnem eventum et casum emptorem / ipsum et suos heredes et successores vittores et potiores facere in causa premissa ac eos servare indepnas, etiam si dittus / Dominicus emptor et sui heredes et successores l'in quietati vel / possessionem¹ ipsius medietatis dittarum terrarum seu se ipsos in iudicio / vel causa defenderent, tam in causa principali quam app(ellatio)nis, / quacumque lege et exceptione non obstante quia sic inter eos extitit attum et expresse contentum ex spe(cia)li patto semper / rato manente; ita quod omni futuro tempore emptor ipse et / sui heredes et successores restent in pacifica possessione, vacua et / expedita medietatis dittarum terrarum ut supra vendite, / sub pena et ad penam dupli pretii supraditti, medietate / videlicet ipsius pene si eam committi contingerit regie curie / aut alteri curie cuicumque ubi fuerit exinde reclamatum / applicanda et reliqua medietate pene eiusdem eidem emptori / et suis heredibus et successoribus exolvenda, me predicto notario puplico tamquam / persona puplica pro parte ditte curie et ditto Dominico emptore / pro se et suis heredibus et successoribus a ditto Ventura venditore / presente penam ipsam stipulantibus antedittam; atto inter eos // (c. 78v) expresse quod pena ipsa, totiens committatur, petatur et exigatur cum effectu quotiens / contra fiet ditteque pena commissa vel non commissa,

exatta vel non exatta, / soluta vel non soluta aut gratiose remissa, presens nihilominus instrumentum, / cum omnibus que in se continet, in suo semper robore et efficacia perseveret, / cum refettione et integra restitutione omnium et singulorum damnorum interesse / et expensarum litis et extra litem quod fierent propterea quoquomodo, de quibus damnis, / interesse et expensis stari et credi debeat assertioni cum iuramento / eiusdem emptoris et eius heredum et successorum, nulla alia probatione / quesita, itaque reduci non possit ad arbitrium boni viri nec / quomodolibet appellari aut aliter exinde reclamari quodque in ca(s)u / contraventionis predictorum vel alicuius eorundem pro predicto pretio vel sorte ipsa / principali ubi evitio forte fieret quovis modo de medietate dittarum / terrarum ut supra vendita, cum finibus, rationibus et pertinentiis suis omnibus / et aliis supradittis et possessione ipsius, in toto vel in parte ac pro / pena predicta, dampnis, expensis et interesse et aliis continentibus / ut supra, predictus venditor ex nunc coram nobis per stipulationem legitimam et / solemnem dedit et concessit eidem emptori et suis heredibus et successoribus / plenam, liberam potestatem, auctoritatem et sp(ecia)le mandatum per se vel alium / seu alios auctoritate propria, absque iubsu seu licentia iudicis, magistratus / seu pretoris et sine decreto curie vel mandato, manu armata / et militari, si expedierit, solum presenti instrumenti vigore, // (c. 79r) capiendi et apprehendendi de bonis quibuscumque ditti venditoris et ipsius heredum et / subcessorum, mobilibus et stabilibus et aliis ut predicitur obligatis, ubi/cumque sitis et positis prout maluerit et elegerit et in eis realiter manus / iniettionem habere et incontinenti si voluerit vendere et alienare vel / in solutum sibi tenere et dare prout elegerit, quod satisfiat sibi integre / de premissis, nulla denuntiatione seu litigatione premissa nulloque / intervallo temporis expettato nec aliqua iuris vel fatti sollemnitate / servata que in huiusmodi bonis capiendis, vendendis et alienandis / de iure vel consuetudine forsitan requiratur, etiam si ditta bona / interim pendente obl(igatio)ne predicta ad quascumque alienas manus tertias / vel quartas ac ulterius aliquo qualiter devenirent; que bona ut / superius obligata dittus venditor constituit se tenere ac / possidere ex nunc in antea precario nomine et pro parte ditti / emptoris et eius heredum et successorum quia sic inter eos ex speciali / patto attum extitit et expresse conventum. Et renunciavit dittus venditor / super predittis et quolibet predittorum ex certa eius scientia voluntarie, / legitime

et expresse eidem emptori, presenti pro se et heredibus suis recipienti / et stipulanti, exceptioni doli mali, vis, metus et in fatum, presentis non / sic celebrati contrattus et rei predicto modo non geste seu aliter habite / quam ut superius continetur et est expressum, privilegio fori / scripto et non scripto, competenti et competituro, beneficio restitutionis / in integrum, conditioni indebite ob causa et sine causa et // (c. 79v) ex iniusta, nulla et turpi causa, exceptioni ditte venditionis fatte non secute realiter / modo predicto et ditte pecunie non numerate, non solute, non recepte, non boni / eletti argenti et iusti ponderis, C(odici) de rescindenda venditione, legi que / incipit «Rem maioris pretii» et similibus aliisque legibus, iuribus et beneficiis / per quas et que deceptis ultra dimidiam iusti pretii subvenitur, l(ic)et re vera; / dittus venditor dixit et asseruit ac confessus fuit quod in predicta venditione nulla / deceptio intervenit cum sciverit et recognovit ac sciat dictum pretium esse / verum, iustum et fuisse verum ipsius medietatis predictarum terrarum, ut supra vendite, / sibi ipsis conventum et finaliter exolutum; moratoriis, literis, privilegiis, / cedula et rescriptis quibuslibet inpetratis vel inpetrandis non uti promisit, / usibus, consuetudinibus, constitutionibus et rescriptis quibuslibet in contrarium / inpetratis vel inpetrandis non uti sub quacumque verborum serie sive / forma, etiam si procederet proprio motu cuiuscumque domini vel presidentis, / promisit ipse venditor, et omnibus aliis iuribus, legibus, exceptionibus, canonicis vel civilibus, romanis et longobardis iurique prohibenti penam / in contrattibus apponi et apposita non exigi et exposci debere / ac iuri dicenti generalem renuntiationem non valere et iuri quo cavetur quod ditto / iuri renuntiari non possit et aliis iuribus, legibus, exceptionibus et deceptionibus / iuris et fatti quibus suffragantibus seu aliquo predictorum predictus venditor / et sui heredes et subcessores contra predicta venire possent vel ob ipsorum / observantiam se tueri; certiorati^m prius dittus venditor ut dixit per huius / iuris peritum de iuribus, legibus, exceptionibus et beneficiis ipsis ac effectibus / eorundem et renuntiationibus predictis antequam renuntiaret eisdem. Et pro predictis // (c. 80r) omnibus et singulis firmiter attendendis, adimplendis et inviolabiliter observandis / et in nullo unquam contraveniendo per dictum venditorem quodque predicta omnia / et eorum singula vera sint et in nullo unquam vacillent, dittus Ventura / venditor coram nobis, predicto Dominico emptore presenti et recipienti, ad santa Dei evangelia / corporaliter tatis

litteris sponte iuravit et corporale prestitit iuramentum; et fuit / attas infra contrahentes eosdem, pro cautela preditti emptoris et eius heredum et / successorum, quod si aliqua iuris vel fatti solemnitatis in presenti instrumento deficeret, / quod tacite et expresse intelligantur in eo et totiens corrigi, refici et e[me]ndari^c possint quotiens opus erit ad sensum sapientis eli/gendi per ipsum emptorem et ipsius heredes et successores, desup(er)ⁿ / veniat ad lu[c]idam^c formam et roboris obtineat firmitatem, / veritatis substantia non mutata, cum omnibus clausulis oportunis, / utilibus et necessariis, non obstante quod presens instrumentum casualiter / perderet vel esset in aliquo iudicio presentatum, nec non suppleri / atque minui omnes et singulas clausulas utiles et necessarias / parte vocata vel non vocata cui tangitur in adversum, / presente vel absente, sciente vel ignorante, volente vel contra/dicente aut una ipsarum presente altera vero absente, super / quibus expresse iuri dicenti quod in refettione instrumentum / partem que ledi posset vocari debere renuntiatum fuit. Unde ad futuram rei memoriam et dittorum venditoris preces et prenominati emptoris et ipsius heredum et successorum cautelam // (c. 80v) ac omnium et cuius interest et interesse poterit in futurum / certitudinem et cautelam, fattum est exinde hoc presens publicum / venditionis instrumentum per manus mei preditti notarii, signo / meo solito signatum, mei cuius supra iudicis et nostrum / subscriptorum testium subscriptionibus et subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego idem Matheus publicus ut supra notarius qui premissis / omnibus vocatus et rogatus interfui ipsumque meo signo / consueto signavi; superius autem virgulis [...]° ubi legitur / «medietatem» abrasi et emendavi et quinquagesimo septimo ubi / legitur «in toto vel in parte» bis habundat semel in toto / vel in parte, quod accidit quam scribendo casualiter erravi /. (SN)

† Ego qui supra Coluttius Dionisii de Potentia regius ad contrattus iudex / interfui et me subscripsi

† Ego Ioannes Nicolaus domini Cicci de Ingannulo testes interfui et me subscripsi

† Ego diaconus Dominicus de Clappo supra ditta fateor

† Ego dominus Antonellus Suedus^p testis sum

† Ego diaconus Ambrosius de Potentia testis sum

† Ego Ottavius de Casis testis sum

† Ego Martinus de Cicho de Potentia testis sum et mea manu subscripsi

Testes *«notitia testium»*: dominus Filippus de Cremona; dominus Antonius Surdus; Ottavius de Casis; / Ioannes Nicolaus domini Cicci de Ingannulo; diaconus Ambrosius de Gremonia^a; / diaconus Dominicus de Clappo; Martinus de Sicco de Tricarico de Potentia.

a) *Così S probabilmente per Vineola*; b) *Così S per Aprutio (vedi in seguito)*; c) *Piccoli fori e macchie di inchiostro in S, integrazione dal prosiegua*; d) *Così S per Secca ?*; e) *Così S*; f) *Così S probabilmente per partem*; g) *Così S probabilmente per mearum*; h) *Così S probabilmente per disponenter*; i) *Così S per sic*; j) *Così S per rationibus*; k) *Così S per dignitatis*; l-l) *Così S probabilmente per in quieta vel quasi possessio- ne*; m) *Così S per certioratus*; n) *Così S per donec*; o) *Lacuna in S non risarcibile*; p) *Così S qui, sotto Surdus*; q) *Dubito della lettura, sopra Potentia*.

1) Il documento, sotto l'anno 1474, va ricondotto al 1473 in ragione del computo indizionale in stile bizantino e dell'era regni, calcolata per anni interi, coerentemente con quanto si rileva in altre testimonianze qui edite, rogate notaio Matteo de Sacco.

2) Come evidenziato da Vincenzo Perretti, l'idronimo *li Fontanili* designa almeno tre località (*Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 103); con i dati forniti dalla presente testimonianza, è probabilmente localizzabile nella zona detta oggi Piani del Mattino (si veda anche sotto nota 9).

3) Il toponimo *Prora secca* fa verosimilmente riferimento a una sponda in secca; attualmente non identificabile.

4) Il toponimo *Alli* al momento non è censito.

5) Per il convento di S. Francesco si veda doc. n. 48 nota 2.

6) Per il vallone di Sant'Anello si veda doc. n. 125 nota 1.

7) La *Porta de la Cupa* non è al momento censita; una valle *de la Cupa* è citata, nello *Stato di tutt'i fondi*, nelle pertinenze di Rifreddo (si veda la sezione Notizia dei docc. nn. 125, 127, 148), ma non è identificabile con la località qui citata.

8) Il *Poggio de Catella* non è attualmente censito.

9) Il fondo, detto nel XIX secolo la Ceciliana, compare negli atti demaniali in riferimento a possessi del convento di S. Francesco, oltre che di S. Gerardo. È localizzabile nell'area a est della città; un Cozzo Cicelanne, a nord di Piani del Mattino, è in IGM 1871, f. 199 (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. VIII e 56-57); oggi sopravvive una via Fonte Ceciliana, nei pressi di Piani del Mattino e di via Poggio delle Macine.

164.

INSTRUMENTUM SENTENTIAE
1479 maggio 22, XII indizione, Potenza.
(S. Gerardo)

Instrumentum s(ente)ntie cuiusdam territorii in pertinentiis civitatis Potentie, / ubi dicitur la contrata Plani de Maxeria, in favorem / dicte ecclesie sancti Girardi (c. 3r).

Antonello *de Arcerio* di Tito, abitante a Potenza, agendo nelle vesti di notaio regio e *magister actorum*, su richiesta di Gerardo *de Cannillo* e Filippo *de Cremona*, economi e procuratori della chiesa di S. Gerardo di Potenza, redige in pubblica forma il testo di una sentenza pronunciata da *Monacho de Tarcasio de Campanea*, viceconte di Potenza, agente in nome e per parte di Antonio *de Guevara*, conte di Potenza. La sentenza ha per oggetto una controversia accesasi nel corso dell'indizione XI (a. 1478) tra la chiesa di S. Gerardo di Potenza e il convento di S. Francesco, della stessa città, relativamente a una *terra acquatica sive padula* sita nel territorio della città di Potenza, in contrada *Plani de Massaria*. Il viceconte *Monacho de Tarcasio*, dopo essersi personalmente recato nella predetta contrada, avendo preso visione degli inventari e dei documenti della chiesa cattedrale di S. Gerardo e del convento di S. Francesco e uditi i testimoni, prende atto del fatto che il territorio pertinente al convento di S. Francesco si arresta al vallone *que dicitur de la Rossa*, fino a un salice presente in detto vallone, e decreta che la *terra sive padula* oggetto di contenzioso, posta sotto la fonte delle *Calere*, spetta alla chiesa di S. Gerardo di Potenza.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm.*, I, 309, n. 4bis, cc. 22v-24v, n. 2 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 44 [A].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 352 (dove leggesi che corrisponde al n. XLIII del Codice diplomatico potentino di Fortunato, la cui edizione da parte di Pedio (*Cod. dipl. Potent.*) si arresta al 1440).

Bibliografia: Masini, II. *La città medievale. La città dei de Guevara* cit., p. 38 e nota 163.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

Le carte sono interessate dalla presenza di piccoli fori dovuti a consumazione.

(c. 22v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius / millesimo quatricentesimo septuagesimo nono, regnante inclito / et serenissimo domino nostro domino Ferdinando Dei gratia rege / Sicilie, Hierusalem et Ungarie, regnorum vero eius anno vicesimo / primo feliciter amen, die vicesimo secundo mensis maii, duodecime // (c. 23r.) indictionis, apud civitatem Potentie. Nos notarius Franciscus de Padula^a, / habitator civitatis Potentie et ipius civitatis Potentie pro presenti anno duodecime indictionis predictte annalis iudex, Antonellus / Arcerius de Tito, predictte civitatis Potentie incola, puplicus ubilibet / per totum predicttum regnum regia autoritate notarius notumfacimus / et testamur quod nobis intervenientibus pro notario puplico et attorum / magistro fuimus cum instantia requisiti q(uod) in puplicam formam reducere / deberemus omnia attitata coram magnifico et eximio legum dottore domino / Monatho^b de Tarcasio de Campanea, civitatis Potentie vicecomite / eiusque comitatus, nomine et pro parte excellentis domini domini don / Antonii de Guevara¹, civitatis Potentie dignissimi comitis. Nos vero / considerantes q(uod) officium nostrum est puplicum et nemini possumus illud / de iure *denegare*, revolentes ideo attitata coram [d]icto^c domino Monatho^b / et ipsis attitatis discussis, invenimus quamdam causam comuniter / fattam per introscriptas partes, tenoris et continenti[e]^c subsequentis: / «Nos Monathus^d de Ta[rca]sio^e de Campa[nea]^e legum dottor civitatis Potentie / et eius comitatus vicecomes et cetera, harum seriem declar[a]mus^e quod cum / fuisset pridie quedam questio inter fines^e et conventus Sa[n]ti^e Francisci² / de Potentia, ex parte una, et^f presbiteros Santi Gerardi de Potentia, / de quodam territorio sito et posito in pertinentiis et territorio ditte civitatis / Potentie et proprie ubi dicitur la contrata Plani de Massaria³, / taliter quod olim in anno undecime indictionis ven[e]ru(n)t^e ad manus, / quia orabant^g ditto^h presbiteroⁱ quo[d]^e quedam terra aquatica sive / padula, ubi solitum est fa[ce]r(e)^e fenum et vinumⁱ, [esse]^e ecclesie Santi / Girardi, et f(rat)res ditti conventuum^k di[ce]bant^e esse prefati conventus // (c. 24r) Santi Francisci; et ne peiora prioribus subcessissent quia de / presenti mense maii instantis anni duodecime / indictionis, quia / utraque pars asserebat dittam terram possidere, fuit conclusum, / quia

questio erat de confinibus et ditte terra ¹et res¹ <non>^m stabat ^asub / rettaⁿ oculis, quod nos personaliter contulissemus ad dittam contratam / et padulam; quo ivimus personaliter et super facie ditte terre legimus / et inspessimus ventarium Santi Girardi ibidemque examinavimus / sub(scrip)tos testes; Iohannottum^o de Centum Manibus, Iohannem de Vinedo^p, Antonium de Colotto et Lorentium^q <de>^m Sianta^r; postq(uam) reversi fuimus / ad dittam civitatem Potentie et vidimus instrumenta Santi Francisci / coram nobis presentata, etiam^s designatis nobis (con)finibus ditte padule / et preditte terre per supradittos testes et inventarium predittum, / in presentia reverendi et venerabilis viri donni Stefani de / Pergula, archidiaconi et vicarii Potentini, et presbiteri / donni Clerici Zappe, cantoris ditte ecclesie Potentine, presbiteri / Girardi [d]e^c Cannillo, presbiteri Bartholi^t de Lauro et presbiteri / d[on]ni^c Gregorii de Vineola et nonnullorum clericorum et presbi/terorum qui venerunt pro parte ditte ecclesie et in presentia venerabilis / et religiosi viri magistri Leonardi de Anillario^u de Potentia, / sacre pagine professoris, et fratris Regerri^v de Caporella et / fratris Girardi de B[a]lba^c et nonnullorum aliorum fratrum, / qui venerunt pro parte ditti conventus Santi Francisci, attento / quod per in[s]p[li]cationem^w i[n]str[umentorum]^c ditti conventus ipse non ostendit^x / se nisi usque ad vall[onum]^c qui dicitur de la Rossa⁴ et usque // (c. 24r) ad quendam salicem qui est in ditto vallo[n]e^c et sic tenet dittus conventus / que sunt ultra dittum vallonum versus viam Petregalle et iuxta bona / illorum, de cont(estatione) et per depositionem dittorum testium, quia fuit (con)ventum / inter partes easdem stare decisioni et determinationi nostre, visa facie loci et iuribus dittarum partium, ideo Christi nomine invocato, de cuius / vultu recta iuditia procedunt^y et oculi iudicantium respiciunt veri/tatem, declaramus, sententiamus et determinamus q(uod) ditte terra sive padula, / que est suttus fontem civitatis^{z5} sicut procedit dittus vallonus et est situata / iuxta bona et terras luminarie et alios (con)fines, sit et esse debent^{aa} prefate / venerabilis ecclesie Santi Gerardi, ecclesie cadhedralis^{bb} Potentine, hanc / nostram sententiam in hiis scriptis proferentes nobis pro tribunali sedentibus / singulis conquerentibus iustitiam ministrando, sedente nobiscum nobili / et egregio viro notario Antonello Arcerio de Tito, incola ditte civitatis Potentie, / attorum magistro et notario, in presentia prefati do(n)ni Gerardi de Can(n)illo et do(n)ni / Filippi de Cremona, yconomorum et procuratorum ditte ecclesie Potentine / et in

absentia religiosi et venerabilis viri fratris Antonelli de Diana, /
 guardiani ditti (con)ventus et fratris Antonii de Dario, yconomi
 et procuratoris ditti / (con)ventus Santi Francisci vocatorum et
 (con)parentium et se contentantium / de [ditta]^c determinatio-
 ne. Letta lata extitit hec presens sententia et determinatio, / die,
 mense et inditione predittis, presentibus ditto do(n)no Girardo
 et do(n)no Filippo yconomis / et procuratoribus ditte ecclesie
 Santi Girardi et ipsam sententiam et determinationem / laudan-
 tibus et preditti guardianus et frater Antonius vocati comparue-
 runt / et se contentantium^{cc} de ditta determinatione et sententia
 [ac]^c presentibus et pro / testibus nobili viro m(agist)ro Gulielmo
 de Guardiano^{dd} fisico, [Ottin]o^c de Casis^{ee}, Francisco / de Abru-
 tio, Gulielmo Capello^{ff} et Mariano do(n)ni Cicci de Inganulo.
 // (c. 24v) Qui donnus Girardus et donnus Filippus, yconomi
 et procuratores dicte / ecclesie Santi Girardi, nos predittum iu-
 dicem, notarium et testes infra(scrip)tos / requisiverunt attente
 q(uod) prefatam decisionem, determinationem atque / senten-
 tiam reducere deberemus in puplicam formam et quia officium
 nostrum / puplicum est et nemini illud denegare possumus, ideo
 ad cautelam dittorum do(n)ni / Girardi et do(n)ni Filippi, ut su-
 pra procuratorum, et omnium quorum et cuius / inde interest
 et interesse poterit in futurum, fattum est exinde hoc presens /
 puplicum instrumentum, per manus mei preditti notarii Anto-
 nelli qui pro attorum / magistro et pro notario, ut supra, interfui
 et meo solito signo signavi; / superius autem in quinto virgulo
 ubi legitur «p(redic)tum regnum regia autoritate / notarium no-
 tumfacimus» et in vicesimo virgulo ubi legitur «de Colotto» / et
 in trigesimo secundo virgulo ubi legitur «declaramus, sententia-
 mus» / et in quatragesimo sexto virgulo ubi legitur «notarium
 predittos» abrasi / intervirgulavi quia scribendo casualiter erravi,
 pro autentico habeatur. (SN)

Ego notarius Franciscus Paduanus qui supra annalis iudex
 interfui / et me subscripsi

Ego Gulielmus Cappellus testis interfui et me propria manu
 subscripsi

Ego magister Gulielmus de Gaudiano de Potentia phisicus
 testis interfui

Ego Franciscus de Abrutio^{gg} testis sum

Ego Maria[nus]^c domini Cicci de Inganulo testis sum

Ego Ott[in]us^c de Casis^{ee} testis sum

Testes «*notitia testium*»: magister Gulielmus de Gaudiano fisico, Ottavio^{hh} de Casis^{ee}, Franciscus de Abrutio^{gg}, Gulielmus Cappello, Marianus do(n)ni Cicci de Inganulo.

a) *A* Padua; b) *A* Monacho; c) *Fori in S, integrazioni da A*; d) *A* Monachus; e) *A* fratres; f) *A* contra; g) *A* dicebant; h) *A* dicti; i) *A* presbiteri; j) *A* bladum; k) *A* conventus; l-l) *A* etiam *piuttosto che* et res; m) *Integrazione da A, omissione in S*; n-n) *A* subiecta *piuttosto che* sub retta; o) *A* Iohancolam; p) *A* Vineola; q) *A* Florentinum; r) *A* Lavanca; s) *A* et; t) *A* Bartholomei; u) *A* Aviliano; v) *A* Rogerii; w) *A* inspectionem; x) *A* extendit; y) *A* prodeunt; z) *A* Calerarum ? (*forte imbrunimento*); aa) *A* debeat; bb) *A* catredalis «*sic*»; cc) *Così S e A per contentantes*; dd) *A* Gaudiano; ee) *A* Caris; ff) *A* Cappello; gg) *A* Abrucio; hh) *A* Ottinus.

1) Antonio de Guevara, figlio secondogenito del conte di Potenza Innico (doc. n 154 nota 1). Ereditò la contea potentina alla morte del padre († 1471) e nel 1483 ottenne il mero e misto imperio su Potenza, Vignola, Anzi e Vietri (cui nel 1504 si aggiunse Torre di Mare; Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 36, 109, 281, 283; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 289, 292; De Cunto, *La città di Potenza* cit., pp. 63-65). Il suo attaccamento all'Ordine minorita si concretò, alla fine del XV secolo, nella «ricostruzione, sul preesistente impianto del XII-XIII secolo, del convento e della chiesa di S. Maria del Sepolcro», divenuto in seguito «luogo di culto prediletto e cimitero dei De Guevara» (Masini, *ivi*, p. 38; De Cunto, *ivi*, p. 63). Tra il 1503 e il 1509 fu altresì viceré (De Cunto, *ivi*, p. 58 e 63).

2) Per il convento di S. Francesco di Potenza si veda doc. n. 48 nota 2.

3) Sulla località *Plani de Masseria* si veda doc. n. 124 nota 10.

4) Sul toponimo *Vallone della Rossa* si veda doc. n. 124 nota 12.

5) Il toponimo ritorna in altri doc. della presente silloge, dove designa una fonte in località Montocchino-Cerreta (doc. n. 41 nota 4); la fonte che figura in questo documento non pare però possa identificarsi con l'idronimo sopra menzionato, poiché tra i toponimi citati in precedenza e la località Montocchio intercorrono circa 8 chilometri; la sua lettura, inoltre, è ostacolata da un forte imbrunimento della membrana, non sanabile alla lampada di Wood.

165.

INSTRUMENTUM REFUTATIONIS, REMISSIONIS ET CESSIONIS

1481 luglio 18, XIV indizione, Padula.

(S. Michele)

Instrumentum cessionis cuiusdam litem inter ecclesiam Sancti Laurentii / et Gerardi *«sic»* et ecclesiam Sancti Michaelis supra terra in contrata dicta la Norlina *«sic»* de lo Copon(e) (c. 5v).

Ilario *de Venetiis*, priore del monastero certosino di S. Lorenzo di Padula, stando nella propria cella insieme ad altri monaci del cenobio e agendo di concerto con questi ultimi in nome e per parte dello stesso, dopo aver acquisito il parere dei propri avvocati e ottenuta l'approvazione dei monaci riuniti in concistorio, rinuncia alla sentenza di un processo celebratosi, non molto tempo prima, presso la curia dell'arcivescovo di Salerno, in seguito a una lite intercorsa con la chiesa di S. Michele di Potenza e relativa ad alcuni appezzamenti di terreno laboratorio siti nel tenimento di Potenza, in contrada *Matina de lo Cupone ovvero de lo Bandito*; la sentenza, pronunciata in contumacia dei rappresentanti della chiesa potentina di S. Michele, era stata favorevole per il monastero di S. Lorenzo di Padula, ma in forza di questo documento il priore e i monaci cistercensi vi rinunciano, per evitare spese processuali, in attesa che siano trovati i documenti attestanti i loro diritti sulle terre in questione, che nel frattempo riassegnano alla chiesa di S. Michele di Potenza, immettendo i procuratori Nicola *de Fina* e Nicola Antonio *Porcario* nel possesso corporale delle stesse, mentre questi ultimi rimettono al monastero tutte le spese processuali sostenute. Per garantire quanto convenuto, le parti fissano una pena pari a venticinque onces d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 116v-120r, n. 44 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB I n. 50 [A].

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, pp. 352 (dove leggesi che corrisponde al n. XLIX del Codice diplomatico potentino di Fortunato, la cui edizione da parte di Pedio (*Cod. dipl. Potent.*) si arresta al 1440).

Bibliografia: Messina, *Storie di carta, storie di pietra* cit., p. 69.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 116v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate eiusdem Domini / millesimo quatricentesimo octuagesimo primo, regnante serenissimo / et inclito domino domino nostro Ferdinando de Aragonia Dei gratia / Ierusalem, Ungarie et Sicilie rege, regnorum vero ipsius anno vicesimo secundo feliciter amen¹, die decimo octavo mensis // (c. 117r) iulii instantis anni XIII^{II}e ind(ictioni)s, apud terram Padule, provincie / Principatus. Nos Bernardinus Maza^a de dicta terra Padule regius ad / contractus iudex, Antonellus Bucha^b de eadem terra puplicus ubique / per totum dictum regnum Sicilie citra farum regia auctoritate notarius et / testes infr(ascripti) ad hoc specialiter vocati et rogati, viri quidem literati / et inliterati, tenore presentis puplici instrumenti fatemur, notumfacimus / et testamur quod eodem supradicto die ibidem in nostrum quorum supra iudicis, / notarii et testium presentia personaliter constitutis, proprie intus monas/terium Sancti Laurentii prope dictam terram Padule², intus cellam prioris, / venerabilibus et honestis ac religiosis viris donno Ilario de / Venetiis dicti conventus et monasterii priore, donno Nicolao de / Almaniac^c, donno Ioanne de Liodio, donno Benedetto de Bressia^d / vicario, donno Geronimo de Ferrara, donno Geronimo de Corduba, / donno Antonio de Burgensa, donno Laurentio de Montefusco, / donno Ilario de Burgensa et donno Stefano de Saponaria, / monacis dicti loci et conventus Santi Laurentii, hordinis cartu/siensis Santi Laurentii, coadunatis^e in unum intus dictam cellam / more eorum solito agentibus et stipulantibus ad infrascripta omnia / et singula nomine et pro parte dicti monasterii et eorum successorum, / ex parte una, nec non donno Nicolao de Fima^f et donno Nicolao / Antonio Porcano^g de civitate Potentie, procuratoribus procuratorio / nomine et pro parte venerabilis ecclesie Sancti Michaelis de dicta civitate, / de qua procuracione nobis clare constitit per quodam puplicum / instrumentum exinde factum per manus notarii Galieni de dicta civitate / Potentie coram iudice et testibus in numero oportuno, similiter // (c. 117v) agentibus et stipulantibus pro se ipsis et eorum successoribus nomine et pro parte / dicte ecclesie ad omnia infrascripta, ex parte altera, que quidem partes ambe / sponte coram nobis asseruerunt et dixerunt hiis temporibus non *multo*^h / longe decursis fore, fuisse et esse motam nonnullam

litem, questionem / sive causam inter dictum monasterium Sancti Laurentii actorem ex una / vel eius procuratorem et dictam ecclesiam Sancti Michaelis seu eius procuratorem / conventum, ex altera, de et super petitione cuiusdam petii terre labora/torie site et posite intus territorium dicte civitatis Potentie, in contrata / vulgariter nuncupata la Natina¹ de lo Cupone overo de lo Bandido³, / intus quam terram esistit¹ quedam fons vulgariter nominata la / Fontana de lo Cupone, iuxta bona dicte ecclesie Sancti Michaelis versus terram / Titi, iuxta bona dicti monasterii Sancti Laurentii a parte superiori mediante / limite, iuxta bona dicte ecclesie Sancti Michaelis ab alio latere versus / dictam civitatem Potentie, iuxta bona dicte ecclesie Sancti Michaelis etiam a parte / inferiori, que fuerunt Antonii Zappa de dicta civitate et camere episcopatus / Potentini et iuxta alios si qui sunt veriores confines. Prout ex dicta / causa et lite factum et fabricatum fuit quodam processum in curia venerabilis / in Christoque reverendissimi domini archiepiscopi Salernitani⁴ seu eius vicarii, nec / non quadam sententia lata in favorem dicti monasterii Sancti Laurentii² / in contumaciam dicte ecclesie Sancti Michaelis seu eius procuratores. Nunc vero / supradicti prior et alii prenarrati et prenominati monaci dicti conventus Sancti Laurentii², habito prius ut dixerunt consilium ab / advocatis dicti monasterii, ac cognoscentes pro meliori parte ita / fiendum fore, pro evitandis sumptibus et expensis, ac cognoscentes / utilitatem et commodum dictum monasterium consequi quam incomodum / potius, sponte coram nobis non vi, dolo vel metu coacti^k nec aliter, // (c. 118r) ut dixerunt, circumventi, sed eorum et cuiuslibet^l ipsorum bona, pura, / mera, libera, gratuita et spontanea voluntate, habito prius ut dixerunt / inter eosdem consistorio more et loco eorum solitis, non obstante dicta sententia / ut supra lata sponte cesserunt, remiserunt ac refutaverunt dictas lites et / causas ac litem et causam predictam ut supra motam volentesque dictum / processum et acta exinde facta ac dictam sententiam fore, fuisse et esse / ex nunc in antea nullum vel nulla aut nullam ac nullius / roboris et momenti, reservando nil aliud pro parte dicti / monasterii preter si in futurum aliquas scripturas autenticas / vel publica documenta reperientur^m ob quas dictam terram rationabiliter / et pleno iure spectare et pertinere deberet dicto monasterio iuxte, / rationabiliter et pleno iure; al(ia)s voluerunt dictam ecclesiam / Sancti Michaelis seu dictos procuratores sui nomine fore et esse in veram / poxessionem dicte terre, cedentes et tran-

sferentes omne dominium, usum / et proprietatem dicto monasterio vigore dicti processus et processusⁿ / competentem et competituram ac competiturum nisi modo premissis / reservato, nec non cedentes et remiccentes sponte omnes et / singulas expensas in dicta causa per dictum monasterium factas quocumque / modo, cum pacto de ulterius non petendo nec peti faciendo; et / versa vice supradicti donnus Nicolaus de Fina et donnus Nicolaus Antonius / Porcarius, procuratores dicte ecclesie Sancti Michaelis, ut supra, refutaverunt / et remiserunt dicto monasterio omnes expensas exinde per dictam / ecclesiam Sancti Michaelis factas quocumque modo, pro qua ecclesia et eorum / successoribus, dicti procuratores promiserunt de rato et rata habitatione de ulterius / non petendo; quam refutationem, remissionem et cessionem ac omnia // (c. 118v) alia predicta infrascripta et in presenti instrumento contenta et presens instrumentum dicte / partes ambe promiserunt sponte coram nobis semper et omni / futuro tempore ratam, gratam et firmam, rata, grata et firma ac / ratum, gratum et firmum habere, tenere et observare et in nullo / contradicere, facere, opponere, allegare vel venire, in iudicio sive / extra, publice vel occulte, sed potius semper et omni futuro tempore / dicere et fateri predicta et infrascripta omnia et singula fore, fuisse et esse vera. / Et pro predictis et infrascriptis omnibus observandis et attendendis / ac firmiter et inviolabiliter adimplendis et de non contravenire, / ut supra, sponte dicte partes ambe coram nobis obligaverunt sese una videlicet / alteri et altera alteri altrinsecus et vicissim et eorum successores et / bona omnia dictarum ecclesiarum et monasterii mobilia et stabilia, presentia / et futura, ubicumque sita et posita, vel dictus prior et monaci / prenominati bona dicti conventus Sancti Laurentii^{o2} et dicti donnus / Nicolaus de Fina et dictus donnus Nicolaus Antonius procuratores bona dicte ecclesie / Sancti Michaelis et etiam bona eorum propria, ad penam et sub pena unciarum / auri viginti quinque applicanda et persolvenda pena ipsa, si eam / commicti contingat, pro medietate curie cuicumque, tam ecclesiastice / quam seculari, in qua de premissis reclamatio seu querela forte / facta esset et reliqua medietate parte tacenti et observanti / pactum predictum, me predicto notario tanquam persona publica pro parte dicte / curie et dicte partis observantis penam ipsam sollemniter stipulante; / que quidem pena totiens petatur, committatur et exigatur cum / effectu quotiens premissis seu ipsorum alicui^p fuerit contraventum / ipsaque pena com-

missa vel non, exacta vel non aut quomodolibet / gratiose remissa, presens tamen instrumentum cum contentis in eo in suo semper // (c. 119r) *«robore»*^h et efficacia perseveret, rato semper manente pacto cum refectione et / integra restitutione omnium et singulorum damnorum interesse et expensarum / litis et extra que fierent propterea quoquomodo, de quibus damnis, / expensis et interesse stari *«et credi»*^h debeat simplici verbo partis observandis / cum iuramento tantum, ita quod ab hiis appellari seu reclamari non possit, / nec reduci ad arbitrium boni viri quodque in casu contraventionis / premissorum liceat et licitum sit parti observanti vel eius successoribus propria / autoritate, solum presentis instrumenti vigore, capere et apprehendere, vendere et / alienare ac insolutum et pro soluto sibi tenere et dare tantum / de bonis omnibus et quibuscumque dicte partis contravenientis / vel eius successorum ubicumque sitis et positis quousque, dum et donec / fuerit et sit, tam de dicta medietate pene quam de damnis, expensis / et interesse integre solutum et satisfactum. Que bona omnia ut predicitur / obligata sponte coram nobis dicte partes ambe una *«videlicet»*^h pro altera et / altera pro altera constituerunt^t sese ex nunc in antea tenere et / possidere precario nomine et pro parte partis observantis et non / contradicentis, quod precarium liceat et licitum sit parti observanti / quando voluerit, facto prius casu contraventionis propria autoritate, / solum presentis instrumenti vigore, nulla alia sollemnitate iuris vel facti / servata revocare et ad se reducere et advocare et poessionem bonorum / partis contravenientis recipere corporalem. Renunciaveruntque dicte partes / ambe sponte coram nobis in premissis et circa premissa exceptioni / et aptioni doli mali, vis, metus et in factum, exceptioni non sic celebrati / contractus, rei predicto modo non geste seu aliter habite et secute quam / superius et inferius continetur et est expressum, privilegio fori, / beneficio restitutionis in integrum, licteris, privilegiis, cedulis et rescriptis, // (c. 119v) iuri scripto et non *«scripto»*^h, canonico et civili, competenti et competituro, conditioni / indubite ob causam et sine causa, ex nulla, iniusta et turpi causa, legi dicenti / probacionis modum non esse angustandum et bona capta incontinenti vendi / non posse, legi prohibenti penam in contractibus in fraudem usurarum / legique dicenti generalem renuntiationem non valere et iuri per quod / cavetur quod predicto iuri renunciari non possit aliisque legibus, iuribus, usibus, / consuetudinibus, exceptionibus, compensationibus, allegationi-

bus et / defentionibus iuris et facti a quibus et propterque pars forte contra/veniens possit se defendere seu tueri et predicta quomodolibet adnullari, / in iudicio sive extra. Certiorate prius dicte partes ambe, ut dixerunt, / de legibus et iuribus ipsis per iurisperitos antequam renuntiassent / eisdem; quodque predicta omnia et singula vera sunt ac in sua semper fir/mitate persistent, predictae partes ambe ad sancta Dei evangelia, visis / et non tactis scripturis, in manibus mei prefati notarii iuraverunt / et debitum presterunt iuramentum predicta omnia et singula vera esse ac in / suo semper robore duratura. Ut autem in premissis et circa premissa / fides plena quousque valeat adhiberi, factum est exinde hoc presens publicum / instrumentum ad cautelam et certitudinem dicte ecclesie Sancti Michaelis / et eius successorum per manus mei predicti notarii, signo meo solito et consueto / signatum ac signis subscriptionibus et subsignationibus nostrum qui supra / iudicis et testium infrascriptorum communitum et roboratum^r. (SN)

Ego Bernardinus Matia^a de Padula regius ad contractus iudex / interfuit^s e me subscripsit^s

Ego Robertus iudicis Philippi testis sum

Ego Petrus de Brava^t testis interfui //

(c. 120r) Signum crucis proprie manus Iohannis Mare^u de Padula testis qui interfuit / idiote

Signum crucis proprie manus Ugonis de Brayda de Molit(er)no testis qui / interfuit idiote

Ego Iohannes de Suta^v testis interfui

Hi se subscribunt: Bernardinus Maza^a pro iudice, / Petrus de Brayda de Moliterno, / Iohannes de Scurta de Athena, / Robertus iudicis Philippi de Sala.

a) *A* Macza; b) *A* Bucza; c) *A* Alimania; d) *A* Bresscia *«sic»*; e) *A* quoadunatis *«sic»*; f) *A* (*e S nel prosiegno*) Fina; g) *A* (*e S nel prosiegno*) Porcario; h) *Integrazione da A per salto in S*; i) *A* Matina; j) *A* existit; k) *A* quoacti *«sic»*; l) *A* quilibet; m) *A* reperirentur; n) *A* sententie; o) *A* sive monasterium *piuttosto che*

Santi Laurentii; p) *A* aliquid; q) *A* quonstituerunt *«sic»*; r) *A* (con)roboratum; s) *Così S e A*; t) *A* Braità; u) *A* Macze; v) *A* Scurta.

1) Alla data del documento cadeva il ventiquattresimo anno di regno di re Ferdinando I, calcolato per anni interi a partire dalla data del 27 giugno del 1458. Il ventiduesimo anno di regno riportato nel documento non è compatibile con alcun altro computo cronologico, né per anni interi né per *annus incipiens* abbreviato o allungato.

2) Sul monastero di S. Lorenzo di Padula si veda Carlone, *I registi dei documenti della Certosa di Padula* cit., da cui si desume altresì che la certosa aveva diversi possessi in agro di Potenza.

3) Perretti censisce il toponimo Cupone nella frazione B (area a sud, sud-est della città); dalle indagini archivistiche dello stesso si apprende che il fondo, appartenente al capitolo di S. Michele, nel catasto del 1813 era «riportato in località Ciciniello» (per la quale si veda doc. n. 56 nota 8). La località il Cupone figura in IGM 1871, f. 199 (si veda *Toponomastica storica di Basilicata* cit., pp. 85-86). A sud della località Ciciniello insiste oggi il toponimo Bandito (per il quale si veda doc. n. 15 nota 6).

4) Trattasi presumibilmente di Pietro Guglielmo *de Rocca*, arcivescovo dal 1471 al 1483 (Gams, *Series episcoporum* cit., p. 913; Eubel, *Hierarchia catholica* cit., II, p. 227).

166.

INSTRUMENTUM PERMUTATIONIS

1487 dicembre 15, VI indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum permutationis facte inter ecclesias Sancti Gerardi et Franciscum de Tramu/tula cuiusdam terre dicte ecclesie cum duobus petiis terre in pertinentiis Robisti *«sic»* / ubi dicitur le Barde *«sic»* de Robisto *«sic»* (c. 8v).

Lorenzo *Pergola* e *Arofino de Satriano* di Potenza, presbiteri e procuratori eletti dal capitolo della chiesa cattedrale di S. Gerardo di Potenza, da una parte, e Francesco *de Tramutula* di Potenza, frate del terzo Ordine di san Francesco, dall'altra, affermano di aver concluso circa tre mesi addietro, tra di loro, una permuta ovvero un cambio di terre e di voler redigere un documento in merito, per la propria cautela; dichiarano quindi che i predetti procuratori della chiesa di S. Gerardo di Potenza hanno ceduto a Francesco *de Tramutula* una parte di terre della suddetta chiesa, site nel tenimento della città di Potenza, propriamente nei pressi

di *Pascum picculum*, ricevendo in cambio dal predetto Francesco due appezzamenti di terreno, siti anch'essi nel tenimento di Potenza, nelle pertinenze di *Robisco* «ovvero *Rivisco*», propriamente dove si dice *le Braide de Robisco*; contestualmente il predetto Francesco, riconoscendo che il valore delle terre da lui cedute a titolo di permuta ai procuratori della chiesa di S. Gerardo è maggiore rispetto a quanto ricevuto, seduta stante dona tale *surplus* alla chiesa di S. Gerardo di Potenza. Le parti stabiliscono, qualora una delle due violi il presente contratto di permuta, una pena pari a dieci once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm.*, I, 309, n. 4bis, cc. 357v-362r, n. 110 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB II n. 1 [A].

Notizia: ASPz, *Stato di tutt'i fondi*, c. 115r, par. 8 «Massaria della Scorta» leggesi «Al f. 91 del lib(ro), perg. 109. Nel mese di / (dicem)bre dell'anno 1487 per mano di n(ota)r Freda di Palermo di Potenza <sic>, / Francisco Tramutola vende' <sic> alla chiesa di S. Gerardo *duo petia terrarum / sitarum in eodem tenimento Potentie, et proprie in tenimento Rubisci* <sic>, *ubi di/citur le Braide de Rubisco, confinata una petia terrarum ipsarum a / superiori parte iuxta viam publicam qua itur a Potentia ad Petragallam, / ab inferiori parte iuxta terras Trinitatis Potentie, limite mediante, ab uno / latere iuxta vallonem Fontis de Occhiana et con altri particolari. Item aliud vero terrarum petium est confinatum ut dixit iuxta viam / publicam predictam a superiori parte, ab inferiori parte iuxta etiam terras / eiusdem ecclesie Trinitatis, limite mediante, ab uno latere et etiam ab / alio latere iuxta terras que dicuntur* <sic> *ecclesie Trinitatis et alios / confines, si qui sunt*».

Regesto: Pedio, *Cod. e cart. Potentino*, p. 353 (dove leggesi che corrisponde al n. LII del Codice diplomatico potentino di Fortunato, la cui edizione da parte di Pedio (*Cod. dipl. Potent.*) si arresta al 1440).

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 357v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius millesimo / quatricentesimo octuagesimo septimo, regnante inclito et sereni/ssimo domino nostro domino Ferdinando Dei gratia rege / Sicilie, Hierusalem et Hungarie, regnorum vero eius anno / tricesimo feliciter amen, die quintodecimo decembris, sex/te ind(ictionis), Potentie et proprie in ecclesia cathedrali Sancti / Gerardi de Potentia predicta. Nos Freda de Palermo / de civitate Potentie eiusdem in toto regno Sicilie regia / autoritate ad contractus iudex, Robertus (Con)tardi^a a^b Tito pu-

blicus / ubilibet per totum idem regnum eadem regia autoritate notarius / et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, presenti scri/pto publico ^cper imitationis^c instrumento fatemur, notumfacimus / et testamur quod eodem die coram nobis, in nostri presentia presentialiter^d / et particulariter^e constitutis venerabili domno Laurentio Pergule et domno Arofino / de Satriano de Potentia, presbiteris et procuratoribus constitutis^f dicte ecclesie et electis per capitulum eiusdem ecclesie, cum consensu venerabilium / donni Stephani Pergule, archidiaconi et vicarii Potentini, / donni Gerardi de Dionisio, donni Pauli de Sacco, donni / Zactholi^g de Lauro, donni Gerardi de Can(n)illo, donni Petri de Roto, donni Lonardi^h de Vineola et donni Antonelli de Surdo, canonici/corum eiusdem ecclesie, Potentinorum, pro maiori et saniori / parte presentium, consentientium unanimiter et pari voto / atque ipsorum nomineⁱ discrepante, acceptantium et auctoritatem dantium eisdem / procuratoribus agentibus procuratorio nomine et pro parte dicte ecclesie / et capituli eiusdem, in choro ecclesie ipsius ad sonum campanelle, / et^j moris et iuris *«est»*^k capitulariter propterea congregatorum archi/diaconi et vicarii et canonicorum predictorum, parte // (c. 358r) ex una, et Francisco de Tramutula de Potentia eadem / similiter agente pro se et suis heredibus et successoribus ad infrascripta omnia / et singula, parte ex altera, dicti quidem procuratores nomine quo supra, / auctoritate et consensu quibus supra, atque Franciscus ipse, frater / tercii Ordinis sancti Francisci, consentientes in nos prefa/ctos^l iudicem et notarium ut in suos cum scirent ex certa / scientia ipsorum nos suos non esse, sed nostram imeditionem^m in se sponte et voluntarie prorogantes ipsi imeditionemⁿ me^o se in hac parte / submiserunt et asseruerunt coram n[obis]^p eisdem quod iam / sunt elapsi menses tres vel circa quod dicte ecclesie presbiteri et / Franciscus predictus deven[erunt]^p ad infrascriptam permutacionem / et cambium, videlicet quod predicti presbiteri permuta[ve]runt^p et assigna[ve]runt eidem Francisco presenti et recipienti unam partem / terre eiusdem ecclesie, site et posite in tenimento civitatis eiusdem, / et p(ro)p[ri]e prope Pascum piccul(u)m¹, confinatam ut dixerunt a superiori parte / iuxta viam publicam, ab inferiori parte iuxta aliam partem / ipsius terre quam tenet dictus domnus Bartholus ad censum / ab eadem ecclesia, sulco co(mun)i mediante, ab uno latere iuxta / vineam Antonii de Conorto^q, sepe mediante, et ab alio la/tere iuxta dictum Pascum picculum et alios si qui sunt confines; / et Franciscus ipse permutavit et assignavit

dictis presbiteris et ecclesie / duo petia terrarum sitarum in eodem tenimento Potentie predicto et p(rop)rie / in pertinentiis Robisti², ubi dicitur le Brarde³ de Robisto^t, confinatum / unum pecium terrarum ipsarum a superiori parte iuxta viam / publicam iure^u Potentia ad Petiam^v Gallam, ab inferiori / parte iuxta terras ecclesie Trinitatis Potentie, limite / mediante, ab uno latere, ab alio latere iuxta vallonum Fontis / (c. 358v) de Occhiana⁴ et terram dotalem Lucam^w de Colucio^x. Aliud / vero terrarum petium est confinatum, ut dix(it), iuxta viam publicam / predictam a superiori parte, ab inferiori parte iuxta etiam terras / eiusdem ecclesie Trinitatis, limite mediante, et ab uno latere et / etiam ab alio latere iuxta terras quoque dicte ecclesie Trinitatis et alios confines, si qui sunt. Et quia de permutatione / ipsa et assignatione, ut supra factis, partes ipse, nominibus / quibus supra, nullum pro cautela publicum confici fecerant documentum, idcirco / prenominati quo supra nomine procuratores, autoritate et consensu / quibus supra, coram nobis eisdem non vi, dolo malo, metu ad id / inducti aut s[u]asionibus^y [m]oti^p vel aliter moventi^z, ut dixerunt, / sed sua pura^{aa}, mera, pura^{aa}, gratuita et spontanea voluntate / presentes ex nunc et prout ex tunc et ex tunc prout ex nunc / permutaverunt et titulo permutationis et cambii traddi/derunt et per fustem deducunt^{bb} et assignaverunt iure proprio, ut supra, / nomine et inperpetuum predicto Francisco ibidem presenti, / recipienti et stipulanti pro se, suis heredibus et successoribus ab eisdem quo / supra nomine procuratoribus predictam partem terre dicte ecclesie, / ut supra, suis loco et finibus designatam, et vice versa dictus / Franciscus coram nobis eisdem presens non vi, dolo malo, / metu ad id inductus nec aliquibus suasionibus circumventus, / sed sua pura, mera, libera, gratuita et spontanea voluntate, / ex nunc prout ex tunc et ex tunc prout ex nunc, permutavit / et eiusdem permutationis titulo et nomine traddidit et per fustem / dedit et assignavit iure proprio et inperpetuum eisdem, quo supra // (c. 359r) nomine, procuratoribus presentibus, autoritate et consensu / quibus supra recipientibus ab eodem Francisco et stipulantibus pro dicta ecclesia / et capitulo eiusdem, supradicta duo petia terrarum suarum, suis loco et / finibus ut supra designata; francham et francha dictam partem / terre ab eisdem, nomine quo supra, procuratoribus permutatam dicto Francisco et dicta duo petia terrarum eisdem, quo supra / nomine, procuratoribus ab eodem Francisco permutata, liberam / et exemptam ac libera et exempta ab omni onere servitutis, / reddi-

tus, servari^{cc} sive census, sine submissione et subiectione / quibuscumque cum omnibus earundem terrarum permuta/tarum hinc inde iuribus, proprietatibus, <actionibus, rationibus^{dd}, introitibus, exitibus / et pertinentiis^p omnibus ad ipsas terras, ut supra, permuta/tas spectantibus et pertinentibus quovis modo et cu[m]^p integro statu / earum prout consistunt et consistere consueverunt, / ad habendum supradictos quo supra nomine procuratores et / dictam ecclesiam atque capitulum <predictum^k predicta <duo petia terrarum^{dd} dicti / Francisci s(ibi) ipsi, ut supra, permutata et assignata et supradictum / Franciscum suosque heredes et successores dictam partem terre <predicte^{dd} ecclesie / sibi ipsi ut supra permutatam et assignatam, cum earum intro/itibus, exitibus, iuribus, <actionibus, rationibus^{dd} et pertinentiis omnibus et / aliis supradictis ita francas, ut premictitur, <ad habendum^{ee}, / possidendum, vendendum, alienandum, donandum, legandum, utifruendum, / faciendum et disponendum <de eis et^{ee} in eis quicquid cuilibet / ipsarum partium permutantium videlicet ipsis quo supra nomine / procuratoribus [...]^{ff} in eadem ecclesia de terris ipsis / sibi permutatis et datis ut supra et ipsi <Francisco^{ee} et succ(essoribus) de // (c. 359v) dicta parte terre sibi permutata ut supra deinceps / placuerit et melius visum erit agendum <tamquam de res^{ee} sua / propria atque causa tamquam veri domini et patroni, nomine / quo supra et verus dominus [...]^{ff} prefati quo supra / nomine procuratores auctoritate ac consensu / predictorum [...]^{ff} capituli et successorum eorum / in dicta ecclesia [rese]rvarent^p nec quomodolibet reservaverunt in predicta parte terre ut supra <permutata cum^{ee} dicto / Francisco; et predictus Franciscus in et super dictis duobus / petiis terrarum [...]^{ff} quo supra nomine procuratoribus permutatarum / et assignatarum similiter [...]^{ff} et successorum nil retinuit nec / quomodolibet reservavit ac earum iuribus, rationibus / et pertinentiis omnibus aliisque supradictis [...]^{ff} terrarum / per eundem Franciscum eisdem, quo supra nomine, procurato/ribus permutata et data [...]^{ff} procuratorum dicte ecclesie / et capituli atque in eadem ecclesia [...]^{ff} supradicta pars terre / eidem Francisco ab eisdem, quo supra nomine, procurato/ribus permutata et data in ipsius Francisci suorumque heredum / et successorum <a predicto^{ee} <die^{dd} in antea transeant dominium, potestatem et / propriam auctoritatem. Preterea [...]^{ff} <coram^{dd} nobis eisdem asse/ruerunt quod predicta duo petia terrarum pertinentiarum^{gg} / ut supra permutata et data eidem ecclesie et dictis procura/toribus, nomine quo supra, sunt maioris pretii et / valoris dicta parte [...]^{ff} quo supra

nomine procuratores / permutata et data eidem Francisco et propterea sciens <Franciscus>^{dd} // (c. 360r) ex certa scientia sua quod sunt maioris pretii et valoris, / illud maius pretium et valorem Franciscus ipse sponte et voluntarie propter sui animi liberalitatem et propter me/liorationem [...] ^{ff} dicte ecclesie eidem ecclesie et eisdem / quo supra nomine procuratoribus donavit et donationis / titulo inrevocabiliter inter vivos dedit, tradidit et per / fustem assignavit ad habendum, tenendum et alia facien/dum ut supra; et promiserunt sibi ad invicem partes / ipse, una alteri et altera alteri presenti, recipienti / et stipulanti ut supra solemniter et legitime, / rem a se permutatam et datam alterius nomine / possidere donec possessionem rei sibi permutate quelibet / ipsarum partium apprehenderit corporaliter quam intrandi et / de cetero retinendi autoritate sua propria, una / alteri et altera alteri licentiam et potestatem concessit, / etiam sine licentia iudicis et decreto pretoris; promitten/tes etiam ambe partes, autoritate et consensu / quibus supra, una alteri et altera alteri presenti, reci/pienti et stipulanti ut supra, per stipulationem legitimam / et solemnem, dictas res ut supra a se ipsis permutatas / et datas invicem ac ipsam permutationem et donatio/nem ac omnia et singula in presenti instrumento contenta legitime defendere, antestare, disbrigare, excalumnia/re, autorizare et servarerunt^{hh} ac de evitione teneri // (c. 360v) ab omnibus <hominibus et personis, universitate, dominis seu collegio et ab omni persona volenti contravenire et super et de rebus ipsis ut supra permutatis et datis invicem et donatione iamdicta ac omnibus in presenti instrumento contentis, litem, controversiam vel questionem aliquam ullo umquam tempore non inferre, nec inferenti consentire, assistere vel^k assentire, sed ipsam permutationem et cambium atque / donationem ac omnia et singula suprascripta et infrascripta ratam, / gratam et firmam ac rata, grata et firma habere, tenere perpetuo / eaque actendere et implereⁱⁱ et inviolabiliter observare semper et omni / futuro tempore et nunquam contrafacere, dicere, all(eg)are et opponere / vel venire per se ipsos, quo supra nomine, procuratores, capitulum et successores / eorum in eadem ecclesia et per se ipsum Franciscum, heredes et successores / suos aut alium vel alios ipsarum partium nomine et parte quovis / modo, in iudicio vel extra iudicium, de iure vel de facto, aliqua occasione, / modo, cum^j, ingenio seu trattatu, sub obligatione earundem ipsarum partium / autoritate, consensu quibus supra dicte ecclesie, capituli et / successorum eorum in eadem ac hominum^{kk} et successorum suorum et bonorum dominium^{ll} / dicte ecclesie et dicti

Francisci eiusque heredum et successorum mobilium et stabilium / seseque moven(tium), presentium et futurorum ubicumque existentium^{mm} / et de cetero extitutorum et aliorum cuiuscumque vocabuli appella/tione distinctorum ac etiam eorum que in generali obligatione / non veniunt sine speciali verborum expressione et quod / etiam ad ignorata extendentur et ad penam unciarum / decem auri, medietate videlicet ipsius pene si eam committi contingat apostolice, marchionaliⁿⁿ, episcopali, regie aut alteri / cuiuscumque curie ubi exinde legitime reclamatio facta / fuerit vel querela et altera medietate pene eiusdem / alteri ipsarum partium observanti et non contravenienti / et ipsorum successoribus in eadem ecclesia ac ipsius Francisci heredum / et successorum observantis et non contravenientis integre / persolvenda, totiens quotiens fuerit exinde quomodolibet / contraventum, me predicto notario tamquam persona // (c. 361r) publica pro parte ditte curie et dictis partibus invicem una / ab altera et altera ab altera presentibus et stipulantibus, / ut supra, penam ipsam stipulantibus; qua pena commissa / vel non commissa, soluta vel non soluta, exapta vel non / exapta aut gratiose remissa, presens nihilominus / instrumentum cum omnibus in eo contentis in suo semper / robore et efficacia perseveret, rato manente pacto / cum refectione et integra restitutione omnium et / singulorum damnorum interesse et expensarum litis et / extra litem que fierent propterea quoquomodo, de quibus / stari et credi debeat assertioni cum iuramento tantum / alterius ipsarum partium observantis et non contravenien/tis ipsiusque successorum ac ipsius heredum et successorum, nulla alia proba/tione quesita, ita quod reduci non possit ad arbitrium boni / viri nec exinde quomodolibet appellari aut aliter reclamari; / et renunciaverunt dicte partes, autoritate et consensu / quibus supra, per se et suos successores in eadem ecclesia / et per se et suosque heredes et successores una alteri et altera alteri / presenti, recipienti et stipulanti, ut supra, ex certa / sua scientia, voluntarie et expresse, exceptioni doli / mali, vis, metus et in fattum, presentis non sic celebrati / contrattus, exceptioni deceptionis et fraudis reique predicto / modo non geste seu aliter habite quam ut superius et inferius / contractum^{oo} et est expressum, exceptioni dicte permutatio/nis et cambii dicteque donationis non factarum modo premi/ssio ut superius continetur, privilegio fori scripto et non // (c. 361v) scripto, beneficio restitutionis in integrum, conditioni indebite / ob causam et sine causa, litteris, cedulis, moratoriis, privilegiis / et rescriptis impetratis vel

impetrandis, ipsisque impetratis, / promiserunt partes ipse non
 uti nec ipsorum vigore aliquo / se iuvare, etiam si procederent
 proprio motu quorumcumque d(omi)norum / spiritualium vel
 temporalium, usibus, consuetudinibus, constitutionibus / et capi-
 tulis quibuscumque in contrarium adversantibus quoquomodo /
 et omnibus aliis auxiliis omnium iure^{pp} atque legum, tam in /
 corpore iuris canonici quam civilis sistentium et in favorem /
 ecclesiarum ecclesiasticarumque personarum introductorum et
 introductarum, iuri prohi/benti penam in contractibus apponi
 appositamque exigi et / exposci debere, iuri dicenti generalem
 renuntiationem non valere / et iuri quo cavetur quod dicto iuri
 renuntiari *«nom»*^p possit, quibus / vel ipsorum aliquo suffraganti-
 bus dicta permutatio et cambium / atque donatio predicta predi-
 ctaque omnia atque infrascripta seu / scripti huius tenor possent
 in aliquo minui vel infringi; / certiorate prius, ut dixerunt, dicte
 partes per iuris peritum / de iuribus, legibus, ipsis auxiliis, bene-
 ficiis et effectibus / earumdem quam renuntiarent eisdem. Pro qui-
 bus / omnibus et eorum singulis firmiter attendendis, adi/mplen-
 dis et inviolabiliter observandis quodque predicta omnia et eorum
 / singula vera sunt et in nullo umquam vacillent, predictae partes,
 / autoritate et consensu quibus supra, una alteri et altera / alteri
 presenti, recipienti et stipulanti ut supra coram / nobis eisdem
 tatis litteris iuraverunt et corporale / iuramentum prestiterunt; et
 fuit actum inter partes ipsas / pro cautela alterius earumdem ob-
 servantis et non contra/venientis quod, si qua in presenti instru-
 mento iuris vel / facti clausula aut solemnitas deficeret, tacite et
 // (c. 362r) expresse intelligatur in eo vel forte perderetur seu
 aliquis / actus minus utilis et necessarius appareret, totiens / ad
 consilium sapientis eligendi per alteram ipsarum partium / ob-
 servantem predicta et non contravenientem, semel, bis et / plu-
 ries quotiens opus erit corrigi possit, refici et emendari, / suppleri
 et minui omnes et singulas clausulas utiles / et necessarias atque
 oportunas, veritatis et facti substantia non mu/tata, parte vocata
 vel non vocata que tangitur in adversum, presente vel / absente,
 sciente vel ignorante, volente vel contradicente / aut una ipsarum
 presenti altera vera absente, super quibus partes / ipse, authorita-
 te et consensu quibus supra, expresse renuntiave/runt iam^{qq} di-
 centi in refectionem instrumentorum partem qua ledi posset /
 vocari debere. Et voluerunt partes ipse quod de predictis possint
 / fieri duo puplica consimilia instrumenta, unum ad cauthelam
 prefatorum / procuratorum, nomine quo supra, dicte ecclesie,

capituli et successorum / ipsorum in eadem et aliud ad cautelam dicti Francisci, eius heredum et / successorum. Hoc autem factum est ad instantiam et cautelam / dictorum quo supra nomine procuratorum dicte ecclesie, capituli et / ipsorum successorum in eadem, unde ad futuram rei memoriam / et dictarum partium preces ac alterius cuiuslibet earundem cauthelam / atque omnium quorum et cuius inde interest et interesse poterit / in futurum certitudinem, factum est exinde de premissis hoc presens publicum in/strumentum per manus mei predicti notarii, signo meo solito / signatum, mei cuius supra iudicis et nostrum subscriptorum testium et subscriptionibus / roboratum. Quod scripsi ego idem Robertus publicus ut supra notarius qui premissis / omnibus vocatus et rogatus interfui ipsumque meo signo consueto signavi.

† Ego qui supra Freda de Palermo de Potentia regius ad contractus iudex interfui et me / subscrisse^{rr} et signo meo solito signavi

Ego Marcus Antonius Cappellus Potentinus testis^{ss}

Ego Lambertus de Missanello de Potentia testis interfui

a) *A* Contard(us); b) *A* de; c-c) *A* permutationis; d) *A* presentibus; e) *A* personaliter; f) *A* in presenti contractu *piuttosto che* constitutis; g) *A* Bartholi; h) *A* Leonardi; i) *A* nemine; j) *A* ut; k) *Integrazione da A per omissione in S*; l) *A* predictos; m) *A* iurisdictionem; n) *A* iurisdictioni; o) *A* nostre; p) *Lacune in S per strappi della carta, integrazioni da A*; q) *A* Colocto; r) *A* Robisci; s) *A* Braide; t) *A* Robisco; u) *A* qua itur; v) *A* Petram; w) *A* Luciani; x) *A* Talucio; y) *A* suasionem; z) *A* circumventi; aa) *Così S e A, ripetuto*; bb) *A* dederunt; cc) *A* servicii; dd) *Spazio bianco ovvero punti di sospensione in S, integrazioni da A ove possibile*; ee) *Integrazione di chi scrive, A lacunosa*; ff) *A e S lacunose*; gg) *Così S per per eundem*; hh) *A* guarentire; ii) *A* adimplere; jj) *A* causa; kk) *A* heredum; ll) *A* omnium; mm) *A* sistentium; nn) *A* archiepiscopali; oo) *A* continetur; pp) *A* iurium; qq) *A* iuri; rr) *A* subscripsi; ss) *A* testatur.

1) La località *Pasco piccolo* – stando all'ipotesi formulata da Perretti sulla base di un documento seriore, risalente al XVII secolo – era «compresa in Pascon grande, quindi nella valle tra S. Rocco e S. Maria» (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 219).

2) Trattasi della località Rivisco; le terre in questione sono censite, nello *Stato di tutt'i fondi*, in località Masseria della Scorta, tra le cui confinazioni, nella platea di S. Francesco (a. 1793, ASPz, *Corporazioni religiose*, vol. 203bis)

figura proprio il torrente Rivisco (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 297). Per la località Rivisco si veda doc. n. 35 nota 1.

3) Per il significato di braida si veda doc. n. 31 nota 14.

4) Questa fonte ricorre anche in altri documenti, in riferimento alla strada che conduceva da Potenza a Pietragalla; non è al momento localizzabile.

167.

INSTRUMENTUM DONATIONIS, CESSIONIS ET RESTITUTIONIS

15[4]6 novembre 12, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum cessionis facte per ill(ustrissimu)m dominum comitem Potentie ecclesie Sancti / Gerardi cuiusdam tenimenti terrarum in territorio dicte civitatis dicto l'Aira (c. 9r).

Il conte di Potenza don Carlo *de Guevara*, avendo preso atto del fatto che il tenimento detto *Aria Solva(n)t* «ovvero *Silvana*», a lui pervenuto in eredità da Giovanni *de Guevara*, suo padre, e da Altobella *de Capua*, sua madre, appartiene legittimamente alla chiesa di S. Gerardo di Potenza – come emerso vuoi da testimonianze rese, vuoi dalla documentazione – afferma di aver tenuto per sé detto tenimento *causa ignorantie* e, al fine di esonerare la propria coscienza, vi rinuncia, donandolo e cedendolo alla chiesa di S. Gerardo, nelle mani di Valentino *de Fogia* della città di Potenza, agente in qualità di procuratore ed economo della predetta chiesa di S. Gerardo, nonché con il consenso di Nino *de Ninis de Amelia*, vescovo di Potenza, presente e prestante il proprio consenso; contestualmente, il suddetto procuratore della chiesa di S. Gerardo rinuncia ai diritti spettanti alla chiesa da lui rappresentata sui frutti, redditi e proventi goduti indebitamente fino a quel momento dal conte e dai suoi genitori. In caso di violazione di quanto concordato, è fissata una pena di mille ducati.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 380r-393v, n. 114 [S].

Regesto: –.

(c. 380r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate / ipsius millesimo quingentesimo «*quadregesimo*»^a sexto¹, regnantibus / serenissimis et catholicis principibus et invictissimis / ac potentissimis dominis nostris dominis Carulo / de Au-

stria divina favente gratia rege Roma/norumque imperatore
 semper augusto ac Iohanna / de Aragonia eius matre et eodem
 Carulo eius / filio primogenito eadem divina gratia regibus /
 Yspaniarum, Castell[e]^b, Aragonum utriusque Sicilie, / Iherusa-
 lem, regnorum vero eorundem ma/tris et filii in hoc regno Sici-
 lie citra farum / anno 31, imperii [autem]^b ab electione anno 29
 feli/ci[ter]^b amen, d[ie] d[uo]decimo mensii novembris, / quin[te]^b
 indicio[nis]^b, Potentie et proprie in palacio / illustrissimi domini
 comitis Potentie. Nos Hyero/nimus Cannucius de Potentia regia
 authorita/te ad contractus iudex, Nicolaus Grisius Serra/nus pu-
 blicus ubilibet per totum iddem regnum / Sicilie citra farum re-
 gia autoritate notarius / et testes subscripti ad hoc specialiter
 vocati et ro/gati, presenti scripto publico cessionis terrarum / et
 iurium ac frutu[m]^c instrumeto fatemur, / notumfacimus atque
 testamur quod eodem // (c. 379v) predicto die coram nobis et in
 nostri presentia / presentibus et personaliter constitutis illustris-
 simo domino don Carolo de Guevara comite Poten/tie², agente
 ad infrascripta omnia et singula / pro se ipso eiusque heredibus
 et successoribus universabilibus et / particularibus, parte ex una,
 et venerabili do/mno Valentino de Fogia dicte Potentie civita/tis,
 yconomo et procuratore venerabilis ecclesie / Sancti Girardi,
 cum consensu et autoritate ac / beneplacito reverendissimi
 Nini de Ninis de Amelia episcopi / Potentini³, presentis ibidem
 et eidem domno Va/lentino et introscriptis [...] ^b canonicis eius
 con/sensum et autoritatem [da]ntis^b et prestan/tis in toto pre-
 senti in[st]rumento, nec non / cum consensu et authori[ta]te^b ve-
 nerabi/lium domni Cesaris Tydei^d archidiaconi, / domni Iohan-
 nis Pauli de Stella archi/presbiteri, domni Bernardini de
 Cannuntio, / domni Iacobi de Chyello, domni Iohannis / de
 Marsico et subdiaconi Aurelii de Cla/ppis, de eadem civitate Po-
 tentie, cano/nicorum dicte ecclesie ibidem presentium / et dicto
 eorum yconomo et procuratori // (c. 381r) eorum consensum et
 autoritatem dantium / et prestantium in toto presenti instru-
 mento, / consentientibus prius in nos ^eiudicii et notarii / dictis
 r(everendissi)mo Nino episcopo et prenominatis ca/nonicis tam-
 quam in suos, cum scirent ex certa / eorum scientia nos suos non
 esse, tamen / ipsi nostre iurisdictioni se sponte submisserunt,
 agente similiter dicto domno Valentino / yconomo et procurato-
 re, ut supra, tam / procuratorio nomine et pro parte dictorum /
 canonicorum et presbiterorum dicte eccle/sie quam etiam nomi-
 ne et pro parte dicte / ecclesie et [to]tius^b capituli ac proprio

privato / et principali nomine ad infrascripta omnia / et singula, predictis capitulo et ecclesia / et ipsorum successoribus, parte ex altera, prefatus / quidem illustrissimus domnus comes coram / nobis iudice, notario et testibus ac ipso vene/rabili domno Valentino, yconomo et pro/curatore, ut supra presenti, audienti / et intelligenti et confexionem ac cessionem // (c. 381v) ipsam recipienti et stipulanti, sive^f vive / vocis oraculo asseruit, narravit et legi/time recognovit se habere, tenere et possi/dere ut verum dominum et / patronum ac iuste et rationabiliter, iusto / titulo, pleno iure et bona fide subscriptum terrarum / tenimentum in territorio dicte civitatis / situatum et signanter titulo successio-nis / paterne; quod quidem tenimentum te/nuit et possedit paci-fice et quiete illustrissimus / quondam don Iohannes de Guevara eius / pater⁴, cuius constituens⁸ [i]ipse est h[ere]s^b / et a t(em)p(o)re dicti sui patris o[bi]tus^b tempore / constitutus usque ad presen-tem diem tenuit / et possedit, ex ^heo tam dictus illustrissimus condam / eius pater quam etiam et illustrissima condam domina / Altobella de Capua⁵ eius mater et balia^h per/cipiendo fructus, redditus, proventus et succe/ssive tempore constituens ut filius et heres dicti / condam sui patris et iustam ignorantie / causam habens ex eo fructus, redditus et proventus // (c. 382r) percepit. Tandem pervenit ad eius aures quam / in dicto terrarum teni-mento ecclesia predicta San/cti Girardi ius et rationem habere pretendit / et volens predictus illustrissimus dominus / comes eius bonam fidem agnoscere et cum / dicta ecclesia, capitulo et clericis benignius / agere, decrevit summarie se de iuribus / dicte ecclesie informare et telas iudiciarias / omnino pretermittere tum ad dictorum / condam eius parentum tum esseⁱ ad sue / conscientie ex[o]nerationem^b; et dum esset / tum per testes tum esseⁱ per instrumentum / de predictis iuribus dicte ecclesie cla-rissi/me informatus, invenit dictum terrarum / tenimentum fuisse et esse antiquitus / dicte ecclesie et ad eandem ecclesiam ple/no iure spectare et pertinere et si aliquid / ius forte eidem constituti super dictis ter/ris competit vel aliquo modo conpete-re po/ssit, considerans et actendens quod in dicta ecclesia / quo-tidia divina officia celebrantur pro anima // (c. 382v) defuncto-rum et signanter pro anima dictorum / eius parentum, decrevit dictum territorium / dicte ecclesie cedere, donare et renunciare; / propterea volens eius bonam voluntatem et / deliberationem ad effectum realiter ducere / et dictum territorium dicte ecclesie cedere / et renunciare, hodie die predicto sponte / non vi, dolo

malo, metu ad id inductus, / nulla impressione aut suasionem
 motus / vel aliter circumventus, ut dixit, sed sua / mera, libera,
 gratuita et spontanea volun/tate et ex aliis causis et rationibus
 ipsius / illustrissimi domini comitis [...]entemⁱ iuste / moventi-
 bus et inducentibus, quas causas et / rationes dictus illustrissi-
 mus dominus / comes in presenti donatione, cessione / et renun-
 ciacione non expressit propter / verborum prolissitatem, tamen
 hic pro com/pressis^k et specificatis haberi voluit, in nos/trum
 quorum supra iudicis, notarii et / testium subscriptorum presen-
 tia, pure / et publice, libere, absolute et bona fide, // (c. 383r)
 cum iuris plenitudine et absque vitio seu ingenio / cuiuslibet
 pravitatis, colludii sive fraudis, stipu/lacione legitime precedente,
 cessit, renunciavit / et donavit, transtulit, refutavit et omnino /
 deruiavit^l et cessionis, renunciacionis et dona/tionis titulo inre-
 vocabiliter inter vivos per / fustem dedit, traddidit et assignavit
 / supradicto domno Valentino, procuratori quo supra nomine
 ibidem presenti, recipienti et solle/mniter ac legi[t]ime^b stipulan-
 ti, pro se et dicta / ecclesia ac ipsiu[s]^b ecclesie successoribus, in-
 intervenien/tibus quoquom[o]do^b in cessione, renunciacione et /
 donatione, p[er] [...]tis^m sollemnitatibus omnibus aliis / iur[i]s et
 facti que in huiusmodi contractibus et / firmiⁿ sint [et]^b [n]ullo^b
 iure et causa infringere, / scindi, annullari aut in dubium revoca-
 ri possint, totaliter vel in parte, requiruntur / a iure canonico seu
 civili, supradictum // (c. 383v) terrarum tenimentum dictum
 Ayra Solva(n)t^{o6}, / situm in eodem territorio dicte Potentie / ci-
 vilitatis, ubi dicitur Ayra Solvant^{o6}, confi/natum versus meridiem
 iuxta terras / comitalis curie ac disignatum ut inferius / particu-
 lariter continetur, videlicet: incommen/zando dallo vallone de
 Refrido⁷ da una / petra grande et sagli[e]^b insuso vers[o]^b lo
 va/llone de Marsilia⁸ et corre per una gor/ra et responde ad uno
 lagarello sidio^p et / responde ad uno limito et saglie lo limi/to in
 suso ^qaddum per[...]^q cerri tutti / insiani in capi ad dicto limito
 dove / ne^r sone doye cruce et a piedi dicti / cerri ne^r è una fon-
 tana et dicta / confine come capo insuso et responde / ad uno
 streppone^s de perazze^t, quale / è in capo un'altra fontana et ad //
 (c. 384r) dicto sterpone de pirazo⁹ ne^r è una croce et dicta / fon-
 tana et sta dentro le terre dela comitale / corte et dopo responde
 ad un altro pirazo⁹ do/ve ne^r è una croce et un ^u ad un altro pede
 / cerro dove ne^r so doe cruce et dopo corre / per un altro limite
 insuso et ense per pede / uno pantane et va alo varcho della gor-
 ra / et dicto pantotre^v resta dentro dicto terri/torio de dicta ec-

clesia et responde allo / vallone de Marsilia⁸ et corre per lo dicto / [v]allone^b in suso et responde ala strata (con c)he se / va adiviso^{w10} et allo lago sicho; versus orientem / iuxta terras dicte ecclesie; versus occidentem / iuxta vallonem dictum de Regrido^{x7} et / alios fines, cum omnibus ad dictum territorium / spectantibus et pertinentibus quoquomodo / et cum integro statu seu^y proprie^z consistit / et consistere consuevit et prout dictus illustrissimus / dominus comes habuit, tenuit et possedit, nihil // (c. 384v) ^{aa}iuris et actionis^{aa} in et super dicto terrarum tenimento, iuri/bus, rationibus et pertinentiis suis sibi ipsi illu/strissimi domini comiti et suis heredibus et successoribus reti/nens, nec quolibet reservans, sed dictum terrarum / tenimentum cum omnibus suis iuribus et / pertinentiis ut supra eidem domno Valentino / procuratori, quo supra nomine, presenti / et recipienti, cessionem et donationem eamdem / pro se et dicta ecclesia cessit, renunciavit et / donavit, ut supra; ita quidem quod a presenti die in antea / et imperpetuum dictum terrarum tenimentum / dictum Cepit Solvant^{o9}, cum omnibus suis iu/ribus et pertinentiis et actionibus ad ipsum spectantibus, / pertinentibus quovis modo, cum integro sta/tu suo et dicte cessionis, renunciationis / et donationis cura^{bb} sit et transeat ne^{cc} esse / debeat in tituli^{dd}, vero et directo dominio, pro/prietate, usufructu, poxessione et proprietate ipsius procuratoris / quo supra nomine et dicte ecclesie successorum ad / semper habendum, tenendum, poxidendum, // (c. 385r) donandum, utifruendum, vendendum, alienan/dum, permutandum, donandum et alias faciendum / et disponendum de eo et in eo quicquid ^{ee}eidem / procuratori quo supra nomine et dicte eccle/sie successoribus ac hominibus causam ab eis earum^{ee} in[d]e^b melius visum erit tamquam de re eorum propria et / ut veri et integri domni et patroni dicti terrarum / tenimenti, *cum*^{ff} iuribus et pertinentiis ipsius ut supra / ^{gg}cessorum et donatorum^{gg}; cedens propterea et tran/sfiens^{hh} dictus illustrissimus dominus comes dicto / domno Valentino procuratori, presenti et / quo supra nomine recipienti et stipulanti, / omnia et singula iura, actiones que utiles et di/rectas, tociensⁱⁱ et expressas, ypothecarias, mixtas / et in rei scriptas quas et que predictus illustrissimus / dominus comes habere et ad eum quocumque / et qualitercumque conpetunt habere et conpete/re possunt, ex nunc in futurum, in et super / dicto tenimento quocumque iure, ti/tulo sive causa, ita quod dictus domnus Valentinus / (c. 385v) procurator, quo supra nomine, et dicte ecclesie / successores ac habentes seu habituri

causam ab eis dictis / iuribus, capere, petere et excipere et defendere / si^j possint atque teneri^{kk} contra quascumque personas / eis utenti^{ll} et fruenti^{mm} ac excipientesⁿⁿ, actionibus utilibus, / directe et indirecte et extra quemadmodum, predictus / illustrissimus dominus comes ante contractum / cessionis et donationis huiusmodi agere, ex/periri atque excipere poterat possessiones insuper; et / inducens per fustem dictus illustrissimus dominus / comes eundem procuratorem quo supra nomine / presentem, recipientem et stipulantem in / locum, vicem, dominium et privilegium suum, / constituens eundem procuratorem in rem / suam propriam, dans, tribuens et concedens / dictus illustrissimus dominus comes dicto pro/curatori quo supra nomine presenti, recipienti / et stipulanti, ut supra, liberam et omnimodam / potestatem atque licentiam intrandi, capiendi, / apprehendendi et addipiscendi autoritate propria, / nullius iudicis auxilio implorato, absque iussu / vel licentia iudicis, magistratus cuiuscumque, // (c. 386r) solum presentis instrumenti cessionis et dona/tionis vigore quandocumque sibi placuerit per se / vel alium sive alios eiusdem procuratoris / et ecclesie nomine supradictum terrarum / tenimentum, cum omnibus et singulis / iuribus, rationibus, actionibus et pertinentiis / quibuscumque ac tenendum, possidendum, / dandum, utifruendum, faciendum deinceps / prout superius est expressum. Et interim predictus / illustrissimus dominus comes constituit se pre/cario nomine tenere et possidere pro parte / dicti procuratoris quo supra nomine et / dicte ecclesie successorum, quod quidem pre/carium liceat et licitum sit eidem dom/no Valentino procuratori quo supra no/mine et dicte ecclesie successoribus vel / procuratori eidem, autoritate propria, / solum presentis instrumenti vigore, quandocumque / voluerint, sine sollemnitate aliqua, revocare, // (c. 386v) lege qualibet non obstante, volens et expresse mandans quod dicta precaria possessio et in/vestitura per fustem habeat et obtineat vis, / robur, locum et effectum vice^{oo}, realis et corpo/ralis possessionis; et est confessus predictus Va/lentinus procurator ut supra, cum autoritate / et expresse consensu predictorum reverendissimi episcopi, / canonicorum, optimam predicti illustrissimi domini / comitis voluntatem ac fidem agnoscens, con/siderans que quod predictus illustrissimus dominus / comes et heres ut supra iustam ignorantie / causam habendo dictum tenimentum tenuit / et huc usque possedit actendensque meram liberali/tatem predicti illustrissimi domini circa cessio/nem et donationem predi-

ctas, titulo predicto, / sic sponte factas dicte ecclesie et alias iustas / causas et rationes mentem predictorum reverendissimi / episcopi, canonicorum et ipsius procuratoris iuste / moventes et inducentes, quas causas et rationes / dictus procurator in presenti cessione et donatio/ne non expressit ut ingratus propterea *«nom^{ff}* reputaretur, // (c. 387r) hodie die predicto nostri quorum supra iudicis, / notarii et testium subscriptorum presentia, spon/te, non vi, metu aut dolo coattus, suasioni/bus subductus^{pp} sed sua mera, libera, gratuita / et spontanea voluntate, autoritate qua supra, / pure, libere, publice et absolute cessit et do/navit cessionis et donationis titulo dedit / et per fustem assignavit supradicto domi/no comiti ibidem presenti, [re]cip[i]enti^b et stipulan/ti pro se et suis heredibu[s]^b et successoribus, / omnes et singulos fructus, redditus et proventus / perceptos et habitos ex dictis terris, tam / per dictos illustrissimos quondam eius pa/rentes quam etiam per predictum illustrissimum / dominum comitem usque ad presentem diem; in/tervenientibusque in cessione et donatione predictis sollempnitatibus omnibus iuris et facti / que in huiusmodi cessionis et donationis con/tractibus et firmiⁿ sint et nullo iuri communi // (c. 387v) vel speciali infringi, rescindi, annullari aut in du/bium revocari possit, totaliter vel in parte, requirun/tur a iure canonico seu civili ad habendum, / tenendum, faciendum et disponendum de dictis / fructibus perceptis, ut supra, quicquid predictus / illustrissimus dominus comes et sui heredes et / successores voluerint et eisdem placuerint et / melius visum erit tamquam de re propria ipsius / illustrissimi domini; cedens propterea et transferens dictus / procurator, autoritate qua supra, eidem illustrissimi / domino co[m]i^bti^b [pr]esenti^b, recipienti et stipulanti / pro *«e^{ff}* et suis heredibus et successoribus, omnia / et singula iura et actiones tacitas et expre/ssas, quas et que habet et ad eum quo supra / nomine quomodocumque et qualitercumque com/petunt et competere possunt, nunc et in futu/rum, super dictis fructibus ut supra perceptis, / quocumque iure, titulo sive causa; quas quidem / terras, ipsorum iurium et fructuum ex eis / perceptorum cessionem et donationem ad / invicem factas titulo predicto et in presenti // (c. 388r) instrumento contentas et presens instrumentum / et contenta in eo semper et omni futuro tempore / predictae partes promiserunt et convenerunt / una alteri et altera alteri presenti, recipienti / et stipulanti, pro se suisque heredibus et successoribus, habere, tenere et observare gratas / et firmas ac rata, grata et

firma ac ratum, / gratum et firmum et in nullo contrafacere, /
 dicere vel venire, aliqua ratione vel causa / et non infringere, non
 retractare, [n]ec^b revoca/re etiam propter vitium ingratitudinis
 vel aliam / iustam causam nec petere revocari, quinimmo / sine-
 re pati et permittere eandem ecclesiam ac / eius successores
 omni futuro tempore te/nere et legitime possidere dictum terra-
 rum / tenimentum ut supra designatum, cum / omnibus iuribus
 et pertinentiis suis, libere et / pacifice et quiete, sine molestia et
 contrarietate / quacumque, et eundem dominum comitem tene/re
 et legitime possidere dictos fructus ut supra / ex dictis terris
 perceptos pacifice et quiete, sine // (c. 388v) molestia et contra-
 rietate qualibet, a presenti / contractu cessionis et donationis
 dolum malum / abesse abfuturumque esse et omni tempore et
 ubique / dicere, pretendere et fateri se fecisse donationem / et
 cessionem easdem bonorum predictorum et omnia / alia et sin-
 gula supradicta et inficere⁹⁹ palam / pure, publice, libere et absolu-
 te et bona fide / et absque vitio seu ingenio cuiuslibet pravi/tatis,
 colludii sive fraudis; et voluerunt et / [m]and[a]verunt^b expresse
 partes ipse quod presens / cessio et donatio valeat et teneat et
 valida, / firma et roborata persistat unicuique ipsarum / partium
 et earum heredum et successorum / omni via, iure, titulo et for-
 ma quo, qua / vel quibus melius actius^{rr} et efficacius vallere^{ss} /
 potest et debet et quod non indigeat insinuatio/ne, nec insinuare
 debeat et quod in presenti / cessione et donatione intelligantur et
 poni ac / adiungi possit omnes clausule utiles *et*^{ff} necessarie /
 pro comoratione^{tt} huiusmodi cessionis et // (c. 389r) donationis;
 et si qua sint superflua vel minus / utilia, possit deleri et diminui
 et taliter ordi/nari fieri ita quod ipsa presens cessio et donatio /
 valida sit et firma et convalidetur ad con/sultum sapientis quia
 sic actum est inter eos / et expresse promissum et conventum,
 lege, ri/tu vel observantia quacumque contraria et / nociva ali-
 qua supra non obstante, donec / veniat ad lucidam formam veri-
 tatis et iuris, / subscripto modo mutato^{uu}, pro quibus omni/bus
 et eorum singulis tam predictis quam sub/scriptis firmiter acten-
 dendis, adimplendis et / inviolabiliter observandis per ipsas par-
 tes et quam/libet ipsarum prout ad unamquamque ipsarum /
 spectat et pertinet et [contra]^b heredes et successores / ut supra
 non fiat nec contra fieri atten/tetur, de iure vel de facto, in iudi-
 cio vel / extra, aliqua ratione vel causa, etiam per / beneficium
 restitutionis in integrum vel aliam // (c. 389v) iustam causam,
 predicte partes una ab altera / et altera ab altera presenti, reci-

pienti et stipulanti / pro se, suis heredibus et successoribus promisserunt et convenerunt ac obligaverunt se / eorumque heredum et successorum et bona omnia ipsarum par/tium et dicte ecclesie mobilia et stabilia, / habita et habenda, presentia et futura, / licita et illicita seseque moventia et in quibuscumque / consistentia et alia cuiuscumque vocabuli appellatione / distinta et illa esse bona que sub generali non / transeant ypotheca et predictus illustrissimus dominus / comes burgensatica et feudalia, regie cum^{vv} / assensu semper reservato quod ad feudalia / sang(ui)ne^{ww}, nec non iura, actiones successionis, / debita et debitorum omnia quorumcumque / ad penam et pena ducatorum mille ex / pacto speciali sollemniter stipulato et rato / manente pacto ac rata manente et firma / dicta presenti cessione et donatione, medietate // (c. 390r) ipsius pene si eam committi contingat regie vel apo/stolice curie vel alteri curie cuiuscumque competentis / ^{xx}in quarum^{xx} inde reclamatio seu querela facta fuerit / inremisibiliter persolvenda et altera medietate / pene eius predictae parti observanti et non contravenienti et / eius heredibus et successoribus integre persolvenda, quotiens to/tiens fuerit exinde quolibet^{yy} contraventum vel / actentum^{zz}, me predicto notario tamquam persona publi/ca pro parte dicte curie et dictis partibus pro se / ipsis eorumque heredibus et successoribus una ab altera et altera / alteri presentibus sollemniter et legitime stipulantibus *penam*^{ff} antedictam; qua pena commissa vel / non commissa, soluta vel non soluta, exapta / vel non exapta aut gratiose remissa, pre/sens nihilominus instrumentum cum omni/bus in eo contentis in suo semper robore et / efficacia perseveret, manente pacto ac ratis / manentibus dictis cessione et donatione superius / factis, cum refectione et integra restitutione omnium // (c. 390v) et singulorum damnorum interesse et expensarum / litis et extra litem que fierent propterea quoquomodo, / de quibus stari et credi debeat assercioni cum iura/mento tantum alterius ipsius partium et eius heredum et / successorum predicta observantis et non contravenientis, nulla alia / probatione quesita, ita quod reduci non possit ad / arbitrium boni viri nec exinde quolibet appellationi / aut aliter reclamari quodque in casu contraventionis predictorum vel alterius eorum et pro predicta / pena, damnis, expensis et interesse liceat et / licitum sit alteri ipsarum partium et eius heredibus et successoribus / predicta observanti et non contravenienti per se vel alium / aut alios, auctoritate propria, absque iussu vel licen/tia iudicis, magistratus seu

pretoris et sine / decreto curie vel mandato, solum presentis instrumenti / vigore capere et apprehendere de bonis quibus/cumque mobilibus et stabilibus, iuribus, / actionibus et nominibus debitorum alterius ipsorum / partium eiusque heredum et successorum ubicumque sitis / et positis, prout elegerit, et in eis realiter manus // (c. 391r) inyectionem habere et incontinenti si volue/rit vendere, alienare vel in solutum tenere et / dare prout maluerint, quoad satisfaciatur sibi integre / de premissis, nulla denunciacione seu requi/sitione premissis nulloque intervallo temporis / expectato, nec aliqua iuris vel facti sollemnitate servata que in huiusmodi de bonis capi/endis, vendendis, alienandis vel in solutum / tenendis et dandis de iure requiritur. Que / bona ut superius obl(iga)ta, constituerunt se / partes ipse precario nomine tenere et possi/dere; quod precarium liceat et licitum sit alteri / ipsarum partium predicta observanti et non contra/venienti et eius heredibus et successoribus, propria auto/ritate, solum presentis instrumenti vigore / revocare et bona ipsa ad se advocare, non / obstante quod bona ipsa ad alienas manus / pervenissent quocumque iure, titulo, concessione / vel causa. Et ren(untiaverunt) partes ipse super predictis / et quolibet predictorum, ex certa eorum scientia, // (c. 391) exceptioni doli mali, vis, metus et in factum, / presentis non sic celebrati contractus et rei / predicto modo non geste seu aliter habite quam ut superius continetur et est expressum, / privilegio fori scripto et non scripto, beneficio / restitutionis in integrum, condicioni in/debite ob causam et sine causa, exceptio/ni dicte cessionis et donationis non facte, / non seque realiter modo predicto ut / superius continetur, legi dicenti probationis / modum non esse angustandum et bona / capta incontinenti vendi non posse, literis, pri/vilegiis, cedulis et rescriptis, usibus, consuetudi/nibus, constitutionibus et capitulis regni huius / premissis vel ipsarum alicui adversantibus quoquomodo, / tam civilis quam canonicis, omnibus et singu/lis in corpore utriusque iuris repertis ac omnibus aliis / iuribus, legibus, exceptionibus, quovibus compen/sationibus, allegationibus et defensionibus iuris et / facti quibus et propter que dicte partes et // (c. 392v) qualibet ipsarum et ^{aaa}heorum geredum^{aaa} et successorum contra / premissa vel aliquid ipsarum venire possent / quoquomodo aut ab ipsarum observantia / se tueri, iuri dicenti gene/ralem renunciacionem non valere et iuri / quo cavetur quod dicto iuri renunciari non possit, / cerciorate prius dicte partes de iuribus / ipsis et [ef]fectibus^b eorundem, ut

dixerunt, / per iuris peritum ante quam ren(untiaverunt) eisdem.
 Pro / quibus omnibus supradictis et inferius et eorum / singulis
 firmiter actendendis, adimplendis / et inviolabiliter observandis
 quodque predicta / omnia et eorum singula vera sint et in / nul-
 la unquam vacillent et dicte partes coram / nobis eisdem iure^{bbb}
 et corporale^{ccc} tactis litteris ad sancta Dei evangelia prestiterunt
 iura/mentum. Unde ad futuram rei memoriam / et dictorum
 partium preces ac uniuscuiusque ipsarum // (c. 392v) predicta
 observantis et non contravenientis / et eius heredum et succes-
 sorum cautelam ac omnium quorum et cuius inde interest et in-
 teresse / poterit in futurum certitudinem, factum est / exinde de
 premissis presens hoc publicum / cessionis et donationis terra-
 rum et ipsarum / fructuum instrumentum per manus mei / pre-
 dicti notarii, signo meo so[li]to^b signatum, / mei cuius supra iu-
 dicis et nostrorum sub/scriptorum testium signis et
 subsignationibus / roboratum. Quod scripsi ego idem Nicolaus
 publicus ut supra notarius ad instantiam / procuratoris et capitu-
 li qui premissis omnibus / vocatus et rogatus interfui ipsumque
 meo con/sueto signi signavi. (SN)

Ego Iohannes Bernardus Coppula de Potentia / regius ad
 contractus iudex non quod fateor // (c. 393r) in presenti instru-
 mento pro iudice ad contractus in/terfuisse rogatus, sed subro-
 gatus loco et vice quondam [Hyeronimi]^{ddd} / Cannucii regii ad
 contractus iudicis qui in ipso / instrumento pro iudece tempo-
 re celebrationis / ipsius ^{eee}rogatus interfui^{eee}, vigore et autho-
 ritate regiarum / literarum mihi propterea concessarum de me
 sub/scribendo loco et vice quorumcumque premortuorum / et
 in antea decedentium hic me subscripsi, / signum meum apposui
 consuetum.

Ego dopnus Petrus Iacobus de Russo de Potentia testor

Io Ioan Lonardo Troysi so testimonio

Io Martino Mauro so stato testimonio

Io Coandi^{fff} Salexio de Bocci(n)o sono stato testimonio ut
 supra

Ego predictus Gaspar Grillus de Salerno testis sum

Testes <notitia testium> Mag(nifi)cus Iulius Corbus anane(n)-
sis^{ggg} utriusque iuris doctor generalis auditor / illustrissimi do-
mini comitis

Magnificus Gaspar Grillus de Salerno vic(ecome)s civitatis
Potentie

Magnificus Hyeronimus Ferrayolus de Aversa // (c. 393v)

Domnus Franciscus B[.]mbra de Vigiano

Magnificus dominus Marinus Maurus ar(tis phisice) et me-
di(cine) doctor / de Pulcino

Magnificus Ioannes Lombardus de Vineola

Nobilis Iohannes Leonardus Triosius de Potentia

Iohannes de Salernis^{fff} de Pulcino

Domnus Hyeronimus Taleus

Domnus Petrus Iacobus de Russo

E(go) notarius Leonardus de Amicus^{fff}

a) *Integrazione per omissione in S (sotto nota 1); b) S lacunosa a causa della caduta di pezzi di carta; integrazioni di chi scrive qui e in seguito; c) Così S per fructuum; d) Così S, in Rendina Fideo; e) Così S per iudicem et notarium; f) Così S per sue; g) Così S per tenimenti ?; h) Così come tradito da S, il periodo è di difficile comprensione; si ipotizza la seguente lettura emendativa: ex hereditate tam dicti illustrissimi quondam eius patris quam etiam et illustrissime quondam domine Altobelle de Capua eius matris et balie; i) Così S per etiam ?; j) Così S probabilmente per ad hec; k) Così S per expressis; l) Così S per derivavit; m) Così S probabilmente per observatis ?; n) Così S per firmis ?; o) Così S per Aira Silvana (sotto nota 6); p) Così S per sicho (dal seguito); q) Così S, con lacune, probabilmente per ad duos pedes; r) Così S per ve; s) Così S qui, sotto sterpone; t) Così S qui, sotto pirazo; u) Salto in S; v) Così S per pantano; w)) Così S probabilmente per ad rivum ?; x)) Così S per Refrido; y) Così S per suo; z) Così S per prout; aa-aa) Così S per sibi vel suis heredibus ?; bb) Così S per suum; cc) Così S per et; dd) Così S per utili; ee) Periodo poco comprensibile per probabili errori di trascrizione; da un confronto con il prosieguo del documento e testimonianze coeve, si può ipotizzare la seguente lettura: idem procurator quo supra nomine et dicte eccelsie successores voluerint et eisdem placuerit*

et; ff) *Integrazione di chi scrive per salto in S*; gg) *Così S per concessis et donatis*; hh) *Così S per transferens*; ii) *Così S per tacitas*; jj) *Così S per se*; kk) *Così S per tueri*; ll) *Così S per utentes*; mm) *Così S per fruents*; nn) *Dubito della lettura per macchie di inchiostro*; oo) *Così S per vere*; pp) *Così S per inductus*; qq) *Così S per infrascripta ?*; rr) *Così S per aptius*; ss) *Così S per valere*; tt) *Così S per corroboratione*; uu) *Così S per annotato ?*; vv) *Così S per curie*; ww) *Così S !, per actinet ?*; xx) *Così S per ubi exinde ?*; yy) *Così S per quomodolibet*; zz) *Così S per actentatum*; aaa) *Così S ! per heredum eorum*; bbb) *Così S per realiter*; ccc) *Così S per corporaliter*; ddd) *Qui illeggibile, integrato come sopra*; eee) *Così S per rogati interfuisse*; fff) *Così S*; ggg) *Dubito della lettura*.

1) L'anno è stato corretto – integrando con la terza cifra, saltata verosimilmente per un mero errore del trascrittore cinquecentesco – tenendo conto dell'era regni (per anni interi dal 26 febbraio 1516), degli anni di impero (calcolati per anni abbreviati dal 27 giugno 1519) e del computo indizionale (espresso in stile bizantino).

2) Su Nino *de Ninis* si veda l'Introduzione, nota 22.

3) Su Carlo *de Guevara*, la cui figura è già stata richiamata nella Introduzione a proposito della ventennale controversia con i capitoli di S. Gerardo, S. Michele e della Ss. Trinità relativamente alle terre di Rivisco, si veda Introduzione, par. 1.1 e nota 21).

4) Giovanni *de Guevara* ereditò la contea dal padre Antonio (si veda doc. n. 164 nota 1); conte di Potenza, Anzi, Vignola, Rocca Imperiale, Torre di Mare e Vietri per investitura del viceré Berardino di Villamare, fu altresì Gran siniscalco. Secondo le cronache, fu un cavaliere valoroso e partecipò a numerose guerre del suo tempo, tra cui la guerra di Urbino, la presa della Mirandola, l'assedio di Pavia etc. (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 109, 306; ediz. Villani-Mariano-Caserta, pp. 329-330; De Cunto, *La città di Potenza* cit., pp. 64-65 e relativa bibliografia).

5) Altobella di Capua, sorella di Giovanni di Capua, sposò Giovanni *de Guevara* in data imprecisata, portandogli in dote alcune case site a Napoli (G. Di Capua Capece, *Dissertazione intorno alla due campane della Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni de' Nobili Uomini di Capua. Alla quale si dà principio con altra Dissertazione sopra lo stesso argomento di Paolo Maria Paciandi Teatino*, Napoli 1750, p. 54 nota 5; *Notizie di famiglie nobili, ed illustri della città, e Regno di Napoli. Descritte da don Giuseppe Reccho duca d'Acquadria*, Napoli 1717, p. 112); dall'unione nacquero otto figli (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 109, 306; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 330).

6) Trattasi con ogni probabilità di Aria Silvana, come confermato dall'elenco dei confini; per questo toponimo si veda doc. n. 74 nota 21.

7) Per il toponimo Rifreddo si veda doc. n. 18 nota 1.

8) Sul Vallone *Marsilie* si veda doc. n. 10 nota 2.

9) Il toponimo al momento non è censito; si fa riferimento a tronchi, ovvero radici (Du Cange, *Glossarium* cit., lemma *Sterpus*, t. 7 col. 596b), probabilmente di peri selvatici (*Pyrus pyrastrer*).

10) Si fa probabilmente riferimento al torrente Rifreddo.

168.

INSTRUMENTUM LOCATIONIS SEU CONCESSIONIS

1553 gennaio 23, XI indizione, Potenza.

(S. Gerardo*)

Instrumentum locationis seu concessionis facte per procuratorem venerabilis ecclesie Sancti Gerardi / Anibali Tordiola, quarundam terrarum sitarum in territorio civitatis predicte ubi dicitur / lo Prato grande (c. 9r).

Tullio *de Balzano* di Potenza, procuratore generale della chiesa di S. Gerardo di Potenza, considerando l'utilità di detta transazione per la chiesa da lui rappresentata, concede in fitto e a titolo di locazione, per nove anni, ad Annibale *Taridiola* «ovvero *Tordiolà*», anch'egli della città di Potenza, alcuni appezzamenti di terra della chiesa di S. Gerardo; segnatamente: un pezzo di terreno sito *a lo Prato grande* e un ulteriore appezzamento di terra ubicato *a lo Vallone della Rossa*, in cambio di un canone annuo in natura pari a di 800 tomoli di frumento; l'affitto sarà valido a partire dal 1° settembre prossimo e, in caso di violazione di quanto stabilito, è fissata una pena di dieci once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 373v-379v, n. 113 [S].

Regesto: —.

(c. 373v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno / a nativitate ipsius millesimo quingentesimo quin/quagesimo tercio, regnatibus serenissimis et capto/licis principibus et invictissimis et potentissimis / dominis nostris dominis Carulo de Austria, divi/na favente gratia rege Romanorumque / imperatore semper augusto ac Iohanna de Ara/gonia eius matre et eodem Carolo eius / filio primogenito eadem divina gratia / regibus Hyspaniarum, Castellorum, Aragonum, / utriusque Sicilie, Jerusalem etcetera, regnorum vero / eorumdem matris et filii in hoc regno Si/cilie citra farum anno tricesimo septimo, / imperii autem ab electione anno tricesimo / quinto feliciter amen, die vigesimo tercio / mensis ianuarii, undecime indicionis, Potentie. Nos Cesar Famagosta de Potentia / annalis et leteratus^a iudex, Nicolaus Gri/bbius^b Ser(r)anus incola dicte Potentie civitatis, /

publicus per totum idem regnum // (c. 364r) Sicilie citra farum regia autoritate notarius / et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et / rogati, presenti scripto publico locationis / terrarum instrumento fatemur, notumfacimus et testa/mur quod eodem predicto die coram nobis et / in nostri presentia presentibus et personaliter constitutis / reverendo domno Tullio de Balzano, dicte / Potentie civitatis, generali procuratore venerabilis / ecclesie Sancti Girardi, de qua procuracione / ^cnomine plena constit^c, consentiente / prius in nos iudicem et notarium tamquam / in suos, cum sciret ex certa eius scientia / nos suos non esse, tamen ipsi nomine^d / iurisdicioni sponte se sumisit, agente et / *stipulante*^e ad infrascripta omnia et singula procura/torio nomine dicte ecclesie et suorum successorum, / parte ex una, et Aniballe Taridiola^f dicte / civitatis, agente similiter ad infrascripta / omnia et singula pro se, ipsis suis generalis^g // (c. 374v) et succ(essoribus) universabilibus et particularibus, parte ex / altera, prefactus quidem domnus Tullius procurator / ut supra sponte, non vi, dolo malo, metu, ne(m)i(n)e / inductus, nulla impressione aut suasionem motus vel / aliter circumventus, ut dixit, sed sua mera, pura, / libera, gratuita et spontanea voluntate in nostrorum / quorum supra iudicis, notarii et testium subscriptorum / presentia, pro evidenti comodo, conmodo^h et utilita/te dicte ecclesie locavit, affectavit et concessit / et locationis et concessionis titulo et affectus dedit et / per fustem assignavit dicto Anibali presenti, / recipienti et stipulanti ac concedentiⁱ pro se, / suis heredibus et successoribus, infrascriptas terras / dicte ecclesie, videlicet pertinentiarum^j terrarum situi^k / in territorio dicte civitatis, ubi dicitur lo Pra/to grande^l, confinatum versus orientem iuxta / vallo-num Sancti Anell[i]², versus orientem^h iuxta / vallonem dictum della Machia³, versus meri/diem iuxta vallonem Sambuci⁴, versus septem/trionem iuxta terras dicte ecclesie, quadam / soritella¹ mediante; aliud vero petium // (c. 375r) est situm ubi dicitur lo Vallone de la Rossa⁵, confinatum / versus orientem iuxta terras dicte ecclesie quas / tenent domnus Angelus de Corduba et Nicolaus / Vetulus et alii, versus occidentem iuxta terras Sancti / Francisci⁶ quas tenet Hieronimus de Bono Iohanne, / versus meridiem iuxta terras dicte ecclesie / Sancti Girardi quas tenent dicti domnus An/gelus et Nicolaus, versus septemtrionem iuxta / terras dicte ecclesie, vallone della Rossa⁵ median/te, et alios fines, etiam cum omnibus eorum iuri/bus et pertinentiis ad terras ipsas spectantibus / et pertinentibus quoquomodo per annos

novem / sequentes, incipiendo a primo die mensis septembris / primi futuri anni XII indicionis, et quod predicta lo/catio intel-
ligatur facta de triennio in triennium / et non aliter nec aliquo
modo, pro annua loca/tione frumenti ^met eoru(m)^m octuaginta ad
iustam / et modernam mensuram; quas terras / ut supra locatas
et concessas durante ⁿipsius / dicti afflictusⁿ dictus procurator
promisit alteri non locare // (c. 375v) nec arendere^o ipsasque ter-
ras defendere, dis/brigare, antestare, excalu(m)niter^p et de evitio-
ne / teneri ab omnibus hominibus et personis qui/buscumque,
dominis, universitate seu collegio et ab omni / persona volenti
contravenientem^q et omnem litem / forte movendam per quas-
cumque personas / contra dictum Aniballem conductorem et
eius / heredes et successores, durante dicto tempore, supra / di-
ctis terris ut supra locatis proprie^h ipse / locator ac ipsi *«successo-
res»*^e et dicta ecclesia et successores eius / teneatur ad requisitio-
nem simplicem vel / sollemnem dicti conditoris^t et eius heredum
et / successorum in se ipsum et dictam ecclesiam assu/mere,
prosequi et subire, suis et dicte ecclesie / propriis sumptibus,
laboribus et expensis a prin/cipio litis et usque ad finem et tam
ante litem / concessam^s quam post et in omni p(reto)rio iudicio
et in / causa etiam app(ellatio)nis et in omnem eventum et / ca-
sum et in omni successu^t temporis dictum / conductorem et eius
heredes et successores victores / et potiores facere in causa ipsa
et eos preverare // (c. 376r) indemnes et inlesos a tota causa
contrastio(n)is^u predicta / et versa vice dictus Anibal conductor,
^vp(ropr)ie / et contrie(n)te^v, speciali patto et teneri voluit, dicto /
locatori presenti et recipienti et stipulanti ut supra, / quolibet
anno dictas terras laborare et laborari / facere actis^w et congruis
temporibus, ut decet, / ac dare, traddere et consignare seu dari,
/ traddi et consignari facere dicto procuratori / et qui per ipsum
fuerit in dicta ecclesia aut alteri eiusdem / ecclesie legitimi pro-
curatori et cui hoc scriptum legitime / in manibus apparuerit, quo-
libet anno durante / dicta locatione dictos frumenti t(humul)os
octuaginta ad / dictam iustam et moderatam mensuram in /
area, tempore reclamationis^x in dictis terris aptas / ad recipien-
dum de frumento recolligendo in eis, / in pace, integer^y et sine
diminutione qualibet / itaque in fine unius cuiuscumque anni
durante dicta / locatione sic et esse debeat per dictum conducto-
rem / et eius heredes et successores dicto locatori *«seu»*^e alteri le-
gitime // (c. 376v) persone cuius nomine de dicta annua locatio-
ne / et pensione intager^y et plenarie satisfactum, si/ne dilatione

et requisitione quacumque, omni / iuris vel facti exceptione et cavillatione ce/ssante; quam locationem, affictum et conces/sionem dictarum terrarum et omnia alia / predicta et infrascripta in presenti instrumento / contenta et ad invicem premissa, promiserunt / ambe partes ipse una alteri et altera alteri, le/gitima stipulatione precedente, ratam, gratam / et firmam ac rata, grata et firma prout / ad unamquacumque ipsarum spectare et perti/nere, habere, tenere perpetuo et inviola/biliter observare et contra non facere, dicere, / opponere vel venire, in iudicio vel extra, / de iure vel de facto, aliqua ratione vel / causa, ratis et firmis remanentibus pactis / et conventionibus supradictis, quia sic inter / partes ipsas ex speciali pacto actum extitit / et conventum, lege qualibet non obstante, // (c. 377r) sub obli(gation)e earum ipsarum partium, habere^z et successorum / earum ac bonorum dicte ecclesie omnium / mobilium et stabilium seseque moventium, / presentium et futurorum ubicumque ^{aa}se con/ten-tum^{aa} et de cetero extitere^{bb}, cuiuscumque vo/cabuli appellatione distinctorum ac etiam eorum que / in generale obligatione non veniunt sine / speciali verborum expressione et quod etiam / ad ignorata exledearum^{dd} precario nomine / et penam unciarum auri decem, medietate / videlicet ipsius pene, si eam committi contingat, / regie, apostolice curie vel alteri curie cui/cumque ubi exinde reclamatio facta fuerit / vel querela, ex^{cc} altera pene cuiusdam medietatis^{ff} / parti prefata observanti et non contravenienti et eius / heredibus et successoribus integra persolvenda, totiens quotiens / fuerit exinde quo(mod)o libet contraventum, me / predicto notario tamquam persona publica / pro parte dicte curie et ipsis partibus p[r]e/sentibus pro se ipsis eorumque heredibus et successoribus, una / videlicet ab altera et altera altera^{gg} penam // (c. 377v) sollemniter et legitime stipulantibus antedictam; / qua pena commissa vel non commissa, / soluta vel non soluta, exapta vel non / exapta aut gratiose remissa, presens / nihilominus instrumentum cum omnibus / in eo contentis in suo semper robore / et efficacia perseverent, rato manente / pacto cum refectione et integra resti/tutione omnium et singulorum damnorum / interesse et expensarum litis et extra / litem que fuerunt^{hh} propterea quoquomodo, de / quibus stari et credi debeat assercioni cum / iuramento tantum alterius ipsarum partium / predicta observantis et non contravenientis et eius / heredum et successorum, nulla alia probatione quesita, / ita quod reduci non possit ad arbitrium boni / viri nec exinde quomodolibet

appellari aut aliter re/clamari. Que bona superius oblata dicte / partes constituerunt se precario nomine / tenere et possidere pro parte alterius ipsarum / partium predicta observantis et non contravenientis // (c. 378r) et eius heredum et successorum; quod precarium liceat et lici/tum sit unicumque ipsarum partium predicta observanti / et non contravenienti et eius heredum et successorum re/vocare, ad se advocare seu revocari facere / quandocumque eis placuerit, simpliciter vel sollemniter / et ut melius eis videbitur et placebit, nulla / iuris vel facti sollemnitate servata que / in huiusmodi bonis capiendis, vendendis, / alienandis vel in solum tenendis et dandis / de iure requiritur. Et ren(untiaverunt) partes ipse / una alteri et altera alteri presenti, recipi/enti et stipulanti pro suis heredibus et successoribus voluntarie et expresse, ex certa eorum scientia, / exceptioni doli mali, vis, metus et in factum, / presentis non sic celebrati contractus reique / predicto modo non geste seu aliter habite / quam ut superius et inferius continetur et est / expressum, exceptioni deceptionis et / fraudis, privilegio fori, beneficio restitutionis / in integrum, exceptioni et legi dicenti res // (c. 378v) ecclesiasticas perⁱⁱ t(rienniu)m ipsius^h locari non posse, / condicioni indebite ob causam, sine causa, / litis^{jj}, privilegiis cum aliis moratoriis et re/scriptis impetratis vel impetrandis; et ipsis / impetratis promisserunt dicte partes non uti / nec ipsorum vigore^{kk} et liqualter se in ea^{kk} vel / usibus, consuetudinibus, constitutionibus / et capitulis regni huius premissis vel / ipsarum alicui adversantibus quoquomodo / et omnibus aliis legibus, exceptionibus, / questionibus, compensationibus, allegationibus et defensionibus / iuris et facti quibus et propter que dicte partes / et eorum heredum et successorum premissa vel ipsas^{ll} aliquid / venire possent quovis modo aut ab ipsarum / observantia se tueri, iuri dicenti generalem / renunciacionem non valere et iuri quo ca/vetur quod dicto iuri renunciari non possit / ac omnibus aliis legibus, canonicis et civi/libus et auxiliis omnibus in corpore utriusque iuris existen/tibus et repertis; certiorate prius dicte partes, ut / dixerunt, per iuris peritum de iuribus ipsius et // (c. 379r) effectibus ac beneficiis earumdem antequam ren(untiaverunt) eisdem. / Pro quibus omnibus supradictis et infrascriptis et eorum / singulis firmiter actendendis, adimplendis / et inviolabiliter observandis quodque predicta / omnia vera sunt et eorum singula et in / nullo unquam vacillare^{mm}, dicte partes una alteri et / altera alteri presenti, recipienti et stipulanti, / ut supra, coram nobis

eisdem, iur(e)ⁿⁿ et cor/poraliter tactis licteris ad sancta Dei evangelia / prestiterunt iuramentum; et fuit actum infra / contrahentes eosdem, pro cauthela uniuscuiuscumque / ipsarum partium et earum heredum et successorum, quod si qua / iuris vel facti sollemnitas in presenti instrumento / deficerit vel clausula, tacite et expresse intelli/gatur in eo et totiens corrigi, refici et emendari / possit quotiens opus erit ad sensum et consili/um sapientis eligendi per partem predicta observantem / et non contravenientem et eius heredum et successorum, donec / veniat ad lucidam formam veritatis et facti substantia / non mutata. Unde ad futuram rei memoriam // (c. 379v) et dictarum partium preces et ipsarum ac eorum / heredum et successorum cautelam et omnium quorum et / cuius interest et interesse poterit in futurum / certitudinem, factum est exinde de premissis / hoc presens publicum locationis terrarum instrumentum, / per manus mei predicti notarii, signo meo / solito signatum, mei cuius supra iudicis et / nostrorum subscriptorum testium signis et / subscriptionibus roboratum. Quod scripsi / ego idem Nicolaus publicus ut supra notarius / qui premissis omnibus vocatus et ro/gatus interfui ipsumque meo consueto signo / signavi. (SN)

Ego Cesar Famagosta civitatis Potentie annalis iudex pro presenti / anno ad predicta interfui et manu propria me subscripsi

Io Colella de Liia^{oo} de Potenza so testimonio

Io Federico de Iordanuo^{pp} de Pot(enza) so testimonio

Io Pirro Paulo de Lia de de Potenza sone testimonio

Io Ioanne Peradino^{qq} Ce(n)tomane Potentie testor

Testes *«notitia testium»*: Federicus de Iordano, Ioannes Ber(nardinus) Centimanus, Perrus Paulus de Lia, Colella de Lia.

a) *Così S per licteratus*; b) *Così S qui, in docc. coevi (anche in originale) Grisius*; c-c) *Così S per nobis plene constitit*; d) *Così S per nostre*; e) *Integrazione di chi scrive per salto in S*; f) *Così S qui, nel regesto Tardiola*; g) *Così S per heredibus*; h) *Così S*; i) *Così S per conducenti*; j) *Così S per petium ?*; k) *Così S per situm*; l) *Così S per stratella ovvero serricella ?*; m-m) *Così S per tumulos (corretto dal prosiegno)*; n-n) *Così S per ipso dicto affitto*; o) *Così S per arrendare*; p) *Così S per exalumniare*; q) *Così S per contravenire*; r) *Così S per conductoris*; s) *Così S per*

contestatum; t) *Così S per successio*; u) *Così S per contraventionis*; v-v) *Così S per presente et consentiente ?*; w) *Così S per aptis*; x) *Così S per recollectionis*; y) *Così S per integre*; z) *Così S per heredum*; aa-aa) *Così S per existentium*; bb) *Così S per extitutorum*; dd) *Così S per extendantur*; ee) *Così S per et*; ff) *Così S per medietate*; gg) *Così S per alteri*; hh) *Così S per fierent*; ii) *Così S per ultra*; jj) *Così S per litteris*; kk-kk) *Così S per et aliquoliter iuvare*; ll) *Così S per ipsorum*; mm) *Così S per vacillent*; nn) *Così S per realiter ?*; oo) *Così S qui, nella nota testium Lia*; pp) *Così S qui, nella nota testium Iordano*; qq) *Così S qui, nella nota testium Ber(ardinus) Centimanus*.

1) Per *Prato grande* si veda doc. n. 125 nota 8.

2) Il vallone *Sancti Anelli* è citato in altre testimonianze editate nella presente silloge; in particolare, si veda doc. n. 131.

3) Il fitotoponimo è molto diffuso, pertanto di difficile localizzazione.

4) Sul toponimo *Sambuco/Sambucheta* si veda doc. 74 nota 6.

5) Sul *Vallone della Rossa* si veda doc. n. 124 nota 12.

6) Per il convento di S. Francesco di Potenza si veda doc. n. 48 nota 2.

169.

INSTRUMENTUM LOCATIONIS SEU CONCESSIONIS

1553 giugno 29, XI indizione, Potenza.

(Ss. Trinità)

Instrumentum locationis seu concessionis facte per procuratorem ecclesie Sancte Tri/nitatis Troyano de Aputio *«sio»* cuiusdam tenimenti terrarum ubi dicitur / Pomarii (c. 7r).

Giovanni Andrea *de Clappis* di Potenza, procuratore generale della chiesa della Ss.Trinità, agendo in nome di detta chiesa, con il consenso e l'autorità di altri chierici presenti, concede in fitto a Troiano *de Aprutio* di Potenza un tenimento di terre posto nel territorio della città di Potenza, in località *Pomari*; per tale locazione sono stabiliti una durata di nove anni, da computarsi a partire dal 1° settembre prossimo venturo (XII indizione) e un canone annuo pari a centoventisette tomoli di frumento e orzo (nella misura di 2/3 di frumento e 1/3 di orzo); il locatario elegga quali propri fideiussori Francesco *de Diano*, Colella *de Casaletto* e Gerardo *Viszarro* di Potenza ed è altresì fissata una pena pari a venticinque once d'oro in caso di violazione di quanto convenuto. Si precisa inoltre che esulano da detta locazione vuoi un pezzo di terra appartenente alla chiesa di S. Sofia, vuoi un ulteriore

appezzamento, a scelta del procuratore e dei suoi successori in tale carica, da destinare alla coltivazione del lino.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 293v-297r, n. 84 [S].

Copia: ASDPz, Archivio storico della Ss. Trinità di Potenza, carte non ordinate, fascicolo contenente copie di pergamene eseguite nell'anno 1855, sottofascicolo n. 4 (sulla coperta "Secolo XVI"), carte non numerate [B].

Regesto: —.

(c. 293v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius millesimo / quingentesimo quinquagesimo tertio, regnantibus serenissimis / et catholicis principibus et invitissimis ac potentissimis dominis nostris / Carolo de Austria, <divina>^a favente gratia <rege>^a Romanorum <que>^a imperatore semper / augusto ac Ioanna de Aragonia eius matre et eodem Carolo / eius filio primogenito, eadem divina gratia regibus Hispaniarum, / Castelle, Aragonum, utriusque Sicilie, Hierusalem, regnorum vero eorum / matris et filii in hoc regno Sicilie citra farum anno trigesimo / ottavo, inperii autem ab elettione trigesimo sexto feliciter amen, // (c. 294r) die vigesimo nono mensis iunii, undecime inditionis, Potentie et proprie / intus venerabilem ecclesiam Sante Trinitatis. Nos Cesar Mazarella / de Potentia regius ad contrattus iudex, Nicolaus Grisius Serranus incola / ditte Potentie civitatis publicus ubilibet per totum iddem regnum / Sicilie citra farum regia autoritate notarius et testes subscripti ad hoc / specialiter vocati et rogati, presenti scripto publico locationis terrarum / instrumento fatemur, notumfacimus et testamur quod eodem prefato / die coram nobis et in nostri presentia presentibus et personaliter constitutis / venerabili domno Ioanne Andrea de Clappis ditte civitatis, procuratore / generali ditte venerabilis ecclesie, agente ad infrascripta omnia / et singula cum consensu et autoritate venerabilium domni / Hieronimi de Tito archipresbiteri, domni Gra(tia)ni de Granno^b, domni / Marii de Tricarico, domni Hieronimi de Gaudio, domni Hieronimi / Zappe, domni Antonii Pallottini et domni Iannini de Iusualdo / ditte civitatis, clericorum ditte ecclesie ibidem presentium in ditto / loco ad sonum campanelle congregatorum et nemine ipsorum dis/crepantium et ditto procuratori eorum consensum et autoritatem / dantium et prestantium, in toto presenti instrumento consentientibus prius / in nos iudicem et notarium dittis

procuratore et clericis tamquam / in suos, cum sciverint et reco-
 gnoverint nos suos non esse, nec / nostre iurisdictioni subiettos,
 nostram iurisdictionem et officium / in hac parte voluntarie pro-
 rogando ac se ipsos submittendo, / parte ex una, et Troyano de
 Aprutio ditte civitatis, agente / similiter ad infrascripta omnia et
 singula pro se ipso suisque // (c. 294v) heredibus et successoribus,
 parte ex altera, prefatus quidem venerabilis / domnus Andreas
 procurator, autoritate qua supra, sponte, non vi, / dolo malo,
 metu ad id induttus, nulla impressione aut suasionem / motus
 vel aliter circumventus, ut dixit, sed sua pura, mera, libera, /
 gratuita et spontanea voluntate, in nostrum quorum supra / iudi-
 cis, notarii et testium subscriptorum presentia, pro evidentibus
 / utilitatibus ditte ecclesie locavit et concessit et titulo locationis
 / et concessionis per fustem dedit et per fustem assignavit / dit-
 to Troyano ibidem presenti, conducenti, recipienti et stipulanti /
 pro se, suis heredibus et successoribus, tenimentum unum terra-
 rum / ditte ecclesie situm et positum in territorio ditte civitatis
 ubi dicitur / Pomari¹, confinatum versus orientem iuxta terras
 conventus et / ecclesie Santi Francisci² et terras domini Troyani
 de Ingan/nulo et iuxta flumen Rivisci³, versus meridiem iuxta /
 terras domni Gratiani de Gratiano et alios fines, per / annos
 novem sequentes incipiendo a primo die mensis (septem)bris /
 primi futuri duodecime indictionis et quod presens locatio
 in/telligatur fatta de triennio in triennium et non aliter nec / alio
 modo, pro annua locatione frumenti et ordeï tumulorum / cen-
 tum et viginti septem, silicet duas partes frumenti et tertiam /
 partem ordeï; quos frumenti et ordeï tumulos centum / viginti
 septem promisit idem Troyanus consignare ditto procuratori et
 qui pro tempore fuerit in ditta ecclesia / quolibet anno tempore
 recolletionis in area in dittis terris // (c. 295r) de meliori frumen-
 to et ordeo quod perceperit in dittis terris, / salvo tamen et re-
 servato in ditto tenimento petio uno terrarum / quod est ecclesie
 Sante Sophie⁴. Quod tenimentum terrarum predittarum / pro-
 misit idem procurator durante ditto tempore alteri non / locare
 nec concedere et quod ditta locatio intelligatur fatta more / soli-
 to, silicet franco de guerra et moria, patto adietto inter ipsas /
 partes «che ditto procuratore et qui pro tempore fuerit in ditta
 ecclesia / se possa piglare uno pezo per fare lino dovunque vorrà
 et / placerà ad ipso procuratore», quare sic inter ipsas partes at-
 tum / extitit et expresse conventum. Et pro maiori cautela et
 serenitate / ditte ecclesie, dittus Troyanus fideiubsores et princi-

pales / satisfattores dedit et prebuit Franciscum de Diano, Colellam / de Casaletto et Gerardum Vizarrum ditte civitatis, presentes / ibidem et sponte pro rata fideiubentes pro ditto Troyano et / suis heredibus et successoribus ac promittentes in cambium^d / in quem dittus Troyanus defecerit in ditte solutione, solvere et / satisfacere de eorum propriis bonis renuntiantesque ditti fideiubsores *«iuris»*^e de *«primo et principali conveniendo»*^e, lege^f secunda^g / Codice de fideiubsoribus, Autentice presenti et omnibus aliis / legibus in favorem fideiubsorum introductis. Et proinde / pro reali observatione omnium prefatorum, tam dittus principalis / quam etiam et ditti fideiubsores obligaverunt se ipsos eorumque / heredes et successores ac bona eorum omnia mobilia et stabilia / seseque moventia, presentia et futura et ubicumque existentia / ac sita et posita, cuiuscumque vocabuli appellatione distincta // (c. 295v) ac etiam illa que in generali obligatione non veniunt sine / speciali verborum expressione et quod etiam ad ignorata / extendantur precario nomine et penam unciarum auri viginti / quinque, medietate videlicet ipsius pene, si eam committi con/tingerit, regie curie vel alteri curie cuicumque ubi ex/inde reclamatio fatta fuerit vel querela et altera / medietate pene eidem parti prefata observanti et / non contravenienti et eius heredibus et successoribus integre / persolvenda, totiens quotiens fuerit exinde quomodolibet / contraventum, me predicto notario tamquam persona publica / pro parte ditte curie et ipsis partibus presentibus pro se ipsis / et eorum heredibus et successoribus una videlicet altera / et altera alteram^h, penam solemniter et legitime stipulantibus / anteditam; qua pena commissa vel non commissa, soluta / vel non soluta, exatta vel non exatta aut gratiose / remissa, presens nihilominus instrumentum cum omnibus in eo / contentis in suo semper robore et efficacia perseveret, / rato manente patto cum refettione et integra restitutione / omnium et singulorum dannorum expensarum et interesse litis / et extra litem que fierent propterea quoquomodo, / de quibus stari et credi debeat assertioni cum iuramento / tantum *«alterius»*^a ipsarum partium prefata observantis et non contravenientis / et eius heredum et successorum, nulla alia probatione / quesita, ita quod reduci non possit ad arbitrium boni viri / nec exinde quomodolibet appellari aut aliter reclamari. // (c. 296r) Que bona superius obligata ditte partes constituerunt se precario / nomine tenere et possidere pro parte alterius ipsarum partium / prefata observantis, non contravenientis et eius here-

dum et / successorum, quod precarium liceat et licitum sit unicuique ipsarum / partium prefata observanti et non contravenienti eiusque heredum / et successorum revocare et ad se advocare seu revocari / facere, quandocumque eis placuerit, simpliciter vel solemniter / et ut melius eis videbitur et placebit, nulla iuris et facti / sollemnitate servata que in huiusmodi bonis capiendis, / vendendis, alienandis vel insolutum tenendis et dandis / de iure requiritur. Et renuntiaverunt partes ipse una videlicet / alteri et altera alteri presenti, recipienti et stipulanti pro / se suisque heredibus et successorum, voluntarie et expresse, ex / certa eorum scientia, exceptioni doli mali, vis, metus et / in fatum, presentis non sic celebrati contrattus reique prefato / modo non geste seu aliter habite quam superius et inferius / continetur et est expressum, exceptioni deceptionis / et fraudis, privilegio fori, beneficio restitutionis in / integrum, exceptioni et legi dicenti res ecclesiasticas pro / tantum tempus locari non posse, conditioni indebite ob / causam et sine causa, literis, privilegiis, cedulis, moratoriis / et rescriptis inpetratis vel inpetrandis; et, ipsis inpetratis, / promiserunt ditte partes non uti, nec ipsorum vigore / aliquo se iuvare, usibus, consuetudinibus, constitutionibus / capituli regni huius premissis vel ipsorum alicui // (c. 296v) adversantibus quoquomodo et omnibus aliis legibus, questionibus, / compensationibus, exceptionibus, allegationibus et defensionibus / iuris vel facti quibus et propterque ditte partes et eorum heredes / et successores contra premissa vel ipsorum aliquod / venire possint quovis modo aut ab ipsorum observantia / se tueri; iuri dicenti generalem renuntiationem non / valere, iuri quo cavetur quod ditto iuri renuntiari non possit / ac omnibus aliis legibus, canonicis et civilibus, et auxiliis / omnibus in corpore utriusque iuris clausis existentibus / et repertis; certiorate prius ditte partes, ut dixerunt, / per iurisperitum de iuribus ipsis et effectibus eorundem ac / beneficiis antequam de eisdem legibus renuntiarent. Pro quibus / omnibus supradictis et infra-scriptis et eorum singulis / firmiter attendendis, adimplendis et inviolabiliter / observandis quodque prefata omnia et eorum singula / vera sint et in nullo unquam vacillent, ditte partes / una alteri et altera alteri presenti, recipienti et stipulanti, / ut supra, coram nobis eisdem iuraverunt et corporale / tactis literis ad santa Dei evangelia prestiterunt / iuramentum. Et fuit attum infra contrahentes eosdem, / pro cautela uniuscuiusque ipsarum partium et earum heredum / et successorum, quod si qua iuris

vel fatti sollempnitas / in presenti instrumento deficeret vel clausula, tacite / et expresse intelligantur in eo et totiens corrigi // (c. 297r) et emendari possit quotiens opus erit, ad sensum et consilium / sapientis eligendi per partem prefata observantiⁱ et non / contravenientiⁱ et eius heredibus^k et successoribus^l, donec / veniat ad lucidam formam veritatis et fatti substantia / non mutata. Unde ad futuram rei memoriam et dittarum partium / preces ac ipsarum et eorum heredum et successorum cautelam / ac omnium quorum et cuius inde interest et interesse poterit / in futurum certitudinem, fattum est exinde de premissis / hoc presens publicum locationis terrarum instrumentum / ad instantiam supraditti procuratoris per manus mei preditti / notarii, signo meo solito signatum, mei cuius supra / iudicis et nostrum subscriptorum testium signo et sub/scriptionibus roboratum. Quod scripsi ego idem Nicolaus publicus / ut supra notarius qui premissis omnibus vocatus et rogatus / interfui ipsumque meo consueto signo signavi. (SN)

Ego Cesar Mazarella Potentinus regius ad contrattus iudex / in predittis interfui et me subscripsi et signum meum apposui

Io Angelo de Aponte de la città de Amalfi sono testimonio

Signum crucis magistri Ioannis^m Caroli Greci de Potentia idiote / et scribere nescientis ut dixit

Io Angelo de Vignola so testimonio de Potentia testor

Testes *«notitia testium»*: magnificus Ioannes Antonius de Russisⁿ, / egregius notarius Constantinus de Anatrone^o, / Angelus de Aponte de Amalfia, / magister Ioannes Carolus Grecus, / Angelus de Vineola, / Reginus^p de Rivello de Potentia.

a) *Integrazione di chi scrive per omissione in S (da B)*; b) *Così S e B per Gratiano (dal seguito e da docc. coevi)*; c) *Integrazione di chi scrive*; d) *Così S per casum*; e-e) *B de proprio et particolari gerendo et compellendo piuttosto che de – conveniendo*; f) *Così S per legi*; g) *Così S per secunde*; h) *Così S per ab altera*; i) *Così S per observantem*; j) *Così S per contravenientem*; k) *Così S per heredes*; l) *Così S per successores*; m) *B Ieronimi qui, ma nella nota testium Ioannes*; n) *B Rivisci*; o) *B Sanafrone*; p) *B Rogerius*.

1) Per la località *Pomari* si veda doc. n. 37 nota 1.

- 2) Per il convento di S. Francesco di Potenza si veda doc. 48 nota 2.
- 3) Per Rivisco si veda doc. n. 35 nota 1.
- 4) Sulla chiesa di S. Sofia si veda doc. n. 48 nota 7.

170.

INSTRUMENTUM LOCATIONIS SEU CONCESSIONIS
1553 novembre 21, XII indizione, Potenza.
(Ss. Trinità)

Instrumentum locationis seu concessionis facte per procuratorem ecclesie Sancte Trinitatis / nob(ili) Girardo de Clappis quarundarum terrarum in tenimento Potentie, ubi dicitur la Fontana Vermenosa (c. 7r).

Giovanni Andrea *de Clappis* di Potenza, procuratore generale della chiesa della Ss. Trinità della stessa terra, agendo in nome di detta chiesa con il consenso e l'autorità dei chierici del capitolo di detta chiesa e di Giacomo *de Chirillo*, procuratore generale del vescovo di Potenza «Nino *de Ninis*», affitta per lo spazio di tre anni (da computarsi a partire dall'appena decorso 1° settembre) al nobile Gerardo *de Clappis* di Potenza, agente per sé e in nome dei propri eredi e successori, alcune terre della chiesa della Ss. Trinità, site nel territorio della città di Potenza, in località *la Fontana Verminosa*, con la clausola che detto Gerardo non potrà tagliare né far tagliare alcun albero nella macchia compresa nel circuito delle terre date in affitto e che, qualora qualche albero fosse tagliato, ne darà notizia al procuratore della chiesa della Ss. Trinità, affinché si possa procedere secondo giustizia contro gli incisori di detti alberi; la locazione avviene in cambio di un canone annuo in natura pari a quarantasei tomoli di frumento e ventiquattro tomoli d'orzo; la pena stabilita in caso di violazione di quanto convenuto è di venticinque once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 283v-287v, n. 82 [S].

Copia: ASDPz, Archivio storico della Ss. Trinità di Potenza, carte non ordinate, fascicolo contenente copie di pergamene eseguite nell'anno 1855, sottofascicolo n. 4 (sulla coperta "Secolo XVI"), carte non numerate [B].

Regesto: —.

(c. 283v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a
 nativitate / ipsius millesimo quingentesimo quinquagesimo ter-
 tio, / regnantibus serenissimis et catholicis principibus et / invi-
 ctissimis ac potentissimis dominis Carolo de Austria, / divina
 favente gratia rege Romanorumque imperatore semper / augu-
 sto ac Ioanna de Aragonia eius matre et eodem / Carolo eius fi-
 lio primogenito, eadem divina gratia / regibus Hispanie, Castel-
 le, Aragonum, utriusque Sicilie, / Hierusalem, regnorum vero
 eorundem matris et filii in hoc regno / silicet citra farum anno
 trigesimo ottavo, imperii / autem ab elettione anno ^atriginta sex^a
 feliciter amen, / die vigesimo primo mensis novembris, duodeci-
 me inditionis, / Potentie et proprie intus sacrestiam ecclesie San-
 te Trinitatis. / Nos Cesar Mazarella de Potentia regius ad con-
 trattus / iudex, Nicolaus Gribius^b Servanus^c incola ditte Potentie
 / civitatis publicus ubilibet per totum iddem regnum / Sicilie
 citra farum regia autoritate notarius et / testes subscripti ad hoc
 specialiter vocati et rogati, / presenti scripto publico locationis
 terrarum instrumento / fatemur, notumfacimus et testamur
 quod eodem prefato / die, coram nobis et in nostri presentia
 personaliter / constitutis venerabile donno Ioanne Andrea / de
 Clappis de Potentia, procuratore generali / ditte ecclesie Sante
 Trinitatis, agente ad infrascripta // (c. 284r) omnia et singula
 procuratorio nomine et pro parte ditte / ecclesie, cum consensu
 et autoritate venerabilium domni / Hieronimi de Tito archipre-
 sbiteri, domni Marii de Tricarico, / domni Riccardetti Meliorati,
 domni Gra(tia)ni de Granno^d, / domni Antonii Pallottini, dom-
 ni Hieronimi Zappe, / domni Ioannis Baptiste Ca(p)PELLI, dom-
 ni Francisci de Ursio, / domni Antonii Mazarella et domni Ioan-
 nis^e de Iesualdo, / clericorum ditte ecclesie in unum in ditto loco
 congregatorum, / ad sonum campane et nemine ipsorum dis-
 crepantium / ac etiam cum consensu et autoritate venerabilis
 domni / Iacobi de Chirillo, generalis procuratoris reverendissimi
 domini / episcopi^l, ibidem presentis et ditto procuratori eorum
 / consensum et auctoritatem dantium et prestantium, / in toto
 presenti instrumento consentientibus prius in / nos iudicem et
 notarium dittis procuratoribus et clericis / tamquam in suos,
 cum sciverint et recognoverint nos suos / non esse, nec nostre
 iurisdictioni subiettos, nostram iurisdictionem / et officium in hac
 parte voluntarie prorogando et / se ipsos summittendo, parte ex
 una, et nobili Girardo / de Clappis ditte civitatis, agente similiter
 ad omnia / et singula pro se ipso suisque heredibus et successo-

ribus / universabilibus et particularibus, parte ex altera, / prefatus quidem procurator quo supra nomine, consensu / et auctoritate prefatis, sponte non vi, dolo malo, metu // (c. 284v) ad id indutts, nulla impressione aut suasionem motus vel / aliter circumventus, ut dixit, sed sua mera, libera et / gratuita ac spontanea voluntate, in nostrum quorum supra / iudicis, notarii et testium subscriptorum presentia, pro / evidentibus utilitatibus ditte ecclesie, locavit et / concessit et titulo locationis et concessionis dedit / et per fustem assignavit ditto nobili Girardo / ibidem presenti, conducenti, recipienti et stipulanti / pro se ipso eiusque heredibus et successoribus, omnes / terras quas habet ditte ecclesie in territorio ditte / civitatis, ubi dicitur la Fontana Verminosa², cum / quadam machia et pantanis in eis existentibus, / confinatas versus orientem iuxta terras conventus / Santi Francisci³ aquali mediante, versus occidentem / iuxta stratam publicam que dicitur la strada de la / Margine⁴, versus septemtrionem iuxta machiam dittam / la Machia de lo Cantore⁵, terras santi Nufrii⁶ et / iuxta stratam publicam, versus meridiem iuxta terras / Santi Lazari⁷ et grittas ditti nobilis Gerardi via / publica mediante et alios fines, per annos tres sequentes / incipiendo a primo die mensis septembris proximi / elapsi, pro annua locatione frumenti tumulorum quatragesima / sex et ordeis tumulorum viginti quatuor ad iustam / mensuram, quam frumenti et ordeis quantitatem promisit // (c. 285r) dittus nobilis Girardus consignare ditto procuratori quolibet / anno tempore recollettionis in area in ditis terris de / frumento et ordeo recolligendis in ditis terris. Attis, ad / recipiendum in pace et sine diminutione aliqua, patts / et conventionibus infrascriptis: «che ditto me Girardo / promette non tagliare, né fare tagliare arbore alcuno in / ditte machia et, caso che ne fusse tagliato alcuno, / darne notitia al detto procuratore aciò che possa contra / de diti incisuri de diti arbori procedere et exequire / quello vorrà la giustizia», quare sic inter ipsas partes attum / extitit et expresse conventum. Quas terras ut supra / locatas, promisit dittus procurator durante ditto tempore / locationis alteri non locare, sed eas defendere, antestare, / exalumniare ac de evitione teneri ab omnibus hominibus / et personis quibuscumque, dominis, universitati seu / collegio et ab omni persona volente contravenire, salvo / in omnibus tempore pestis et belli; quam locationem, / affittum et concessionem ditarum terrarum ac omnia alia / prefata et infrascripta in presenti instrumento contenta / ad invicem premissa promise-

runt partes ipse una / alteri et altera alteri, stipulatione legitima prece/dente, ratam, gratam et firmam ac rata, grata / et firma prout ad unamquamque ipsarum spettat et / pertinet habere, tenere perpetuo et inviolabiliter / observare et contra non facere, dicere, opponere // (c. 285v) vel venire, in iudicio vel extra, de iure vel de facto, / aliqua ratione vel causa, ratis et firmis remanentibus / pattis et conventionibus supradittis, quare sic inter ipsas / partes ex speciali patto attum extitit et expresse / conventum, lege qualibet non obstante, sub obligatione / earum, ipso- rum heredum et successorum eorum ac bonorum / eorum omnium mobilium et stabilium seseque moventium, / presentium et futurorum, ubicumque sistentium et de / cetero extitorum, cuiuscumque vocabuli appellatione / distinctorum ac etiam eorum que in generali obligatione / non veniunt sine speciali verborum expressione et / quod etiam ad ignorata extendantur precario nomine / et penam unciarum auri viginti quinque, medietate / ipsius pene, si eam committi contingat, regie curie vel / alteri curie cuicumque ubi exinde reclamatio fatta / fuerit vel querela et altera medietate eiusdem / pene eiusdem^f parti prefata observanti et non / contravenienti et eius heredibus et successoribus / integre persolvenda, totiens quotiens fuerit exinde / quomodolibet contraventum, me prefato notario tamquam / persona publica pro parte ditte curie et ipsis partibus / presentibus pro se ipsis et eorum heredibus et successoribus / una videlicet ab altera et altera ab altera penam / solemniter et legitime stipulantibus antedittam. // (c. 286r) Qua pena commissa vel non commissa, soluta vel non soluta, / exatta vel non exatta aut gratiose remissa, presens / nihilominus instrumentum cum omnibus in eo contentis in / suo semper robore et efficacia perseveret, rato manente / patto cum refettione et integra restitutione omnium / et singulorum dapnorum interesse et expensarum litis et / extra litem que fuerint propterea quoquomodo, de quibus / stari et credi debeat assertioni cum iuramento tantum / alterius ipsarum partium prefata observantis et non / contravenientis et eius heredum et successorum, / nulla alia probatione quesita, ita quod reduci / non possit ad arbitrium boni viri, nec exinde / quomodolibet appellari aut aliter reclamari. / Que bona superius obligata ditte partes constituerunt / se precario nomine tenere et possidere pro parte / alterius ipsarum partium prefata observantis et non / contravenientis et eius heredum et successorum, quod precarium / liceat et licitum sit unicuique ipsarum

partium predicta / observanti et non contravenienti et eius heredibus et / successoribus revocare et ad se advocare seu / revocari facere, quandocumque eis placuerit, simpliciter / et sollemniter et ut melius eis videbitur et placebit, / nulla iuris vel facti sollemnitate servata que in / huiusmodi bonis capiendis, vendendis et alienandis // (c. 286v) vel insolutum retinendis et dandis de iure requiritur. Et / renuntiaverunt partes ipse una silicet alteri et altera / alteri presenti, recipienti et stipulanti pro se, suis heredibus / et successoribus voluntarie et expresse, ex certa eorum / scientia, exceptioni doli mali, vis, metus et in factum, / presentis non sic celebrati contrattus reique predicto / modo non geste seu aliter habite quam superius et / inferius continetur et est expressum, exceptioni / deceptionis et fraudis, privilegio fori, beneficio / restitutionis in integrum, conditionibus indebitis / ob causam et sine causa, litteris, privilegiis, cedulis, / moratoriis et rescriptis impetratis et impetrandis; / et, ipsis inpetratis, promiserunt ipse partes non uti / nec ipsorum vigore aliququaliter se iuvare, usibus, consuetudinibus, constitutionibus et capitulis regni huius / premissis vel ipsarum alicui adversantibus quoquomodo / ac omnibus aliis legibus, exceptionibus, questionibus, / compensationibus, allegationibus et defensionibus / iuris et facti quibus et propter que ditte partes / et eorum heredes et successores contra premissa / vel ipsorum aliquod venire possent quovis modo / aut ab ipsis observantia se tueri, iuri dicenti / generalem renuntiationem non valere et iuri quo cavetur / quod ditto iuri renuntiari non possit ac omnibus / aliis legibus, canonicis et civilibus, et auxiliis // (c. 287r) omnibus in corpore utriusque iuris existentibus et repertis. / Certiorate prius ditte partes, ut dixerunt, per iuris / peritum de iuribus ipsis et effectibus ac beneficiis eorundem / ante quam renuntiarent eisdem legibus. Pro quibus omnibus / supradictis et infrascriptis et eorum singulis firmiter / observandis, attendendis, adimplendis et inviolabiliter / observandis quodque prefata omnia et eorum singula / vera sint et in nullo unquam vacillent, ditte partes / una alteri et altera alteri presenti, recipienti et stipulanti / ut supra coram nobis eisdem iuraverunt et corporale / tactis litteris ad sancta Dei evangelia prestiterunt / iuramentum. Et fuit attum infra contrahentes ipsos, / pro cautela uniuscuiuscumque ipsarum partium et eorum / heredum et successorum, quod si qua iuris vel facti / sollemnitas in presenti instrumento deficeret vel / clausula, tacite et expresse intelligantur in eo / et totiens refici, corrigi et

emendari possit quotiens / opus erit ad sensum et consilium sapientis eligendi / per partem prefata observantem et non contravenientem / et eius heredes et successores, donec veniat ad lucidam / formam veritatis et fatti substantia non mutata. / Unde ad futuram rei memoriam ac dittorum partium / preces ac ipsarum et eorum heredum cautelam ac / omnium quorum et cuius inde interest et interesse // (c. 287v) poterit in futurum certitudinem, fattum est exinde de / premissis hoc presens publicum locationis terrarum instrumentum, / ad instantiam supraditti procuratoris per manus mei / prefati notarii, signo meo solito signatum, mei cuius / supra iudicis et nostrorum subscriptorum testium signis / et subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego / idem Nicolaus publicus ut supra notarius qui premissis / omnibus vocatus et rogatus interfui ipsumque meo / consueto signo signavi. (SN)

Ego Cesar Mazarella Potentinus regius ad contrattus iudex / in predictis interfui et me subscripsi et signum / meum apposui consuetum (S)

Ego notarius Ioannes Antonius Scafarella Potentinus pro teste interfui /

Io Ioambattista de Santoro de Potenza sono testimonio

† Signum crucis proprie manus Mathie de Ferrera de / Potentia idiota et scribere nescientis ut dixit

Testes *«notitia testium»*: egregius Ioannes Antonius Scafarella, / Ioannes de Assisa, / Ioannes Baptista de Santoro, / Rogerius Viandella, / Mathias de Ferrera de Potentia.

a-a) *Così S per trigesimo sexto*; B 36; b) *Così S, in altri doc. coevi (anche in originale)* Grisius; c) *Così S, in altri doc. coevi (anche in originale)* Serranus; d) *Così S per Gratiano ?*; e) *Così S qui, nel doc. n. 169 Iannini*; f) *Così S per eidem*.

1) Trattasi del presule di Nino *de Ninis* (Introduzione, nota 22).

2) Il toponimo Fontana Verminosa non è stato censito da Perretti. Nelle *Gabelle Ss. Trinità* figura come Macchia Verminosa ed è appaiato – nella titolazione del paragrafo – a Pomari, in riferimento a un documento del 1416 (doc. n. 104), qui edito, nel cui testo però è assente qualsivoglia riferimento a tale nome di luogo; verosimilmente, l'area detta nel XV secolo *tout court Pomari*, è stata successivamente designata altresì come Verminosa, e come tale

compare in questa testimonianza del XVI secolo e nella documentazione conservata tra gli atti demaniali; si potrebbe pertanto ipotizzare, con la dovuta cautela, che ricadesse in un'area contermina alla località *Pomari*, posta al confine con Rivisco (si veda doc. n. 104). Per *Pomari* si veda doc. n. 37 nota 1.

3) Per il convento di S. Francesco si veda doc. n. 48 nota 2.

4) Si fa verosimilmente riferimento a una strada *de la Margine*; per la località *Margine* si veda doc. n. 54 nota 8.

5) *Macchia del Cantore* non è al momento localizzabile.

6) Sulla chiesa di S. Eunofrio si veda doc. n. 8 nota 6.

7) Sul monastero di S. Lazzaro si veda doc. n. 48 nota 5.

171.

LITTERAE PROCURATIONIS

1554 ottobre 30, Potenza.

(S. Gerardo)

Giulio Magnani, maestro generale dell'Ordine dei Minori conventuali, nomina Pietro Paolo Caporella, vescovo di Crotona, suo sostituto relativamente alla soluzione definitiva di un contenzioso che coinvolge il convento di S. Francesco di Potenza, altre istituzioni ecclesiastiche della città (segnatamente il convento di S. Luca e la chiesa cattedrale di S. Gerardo) e il conte della città *«Carlo de Guevara»*.

Inserto nel doc. n. 172 [S]

(c. 195v) Reverendissimo et diletteissimo in Christo Iesu domino episcopo Cotroniensi / patri magistro Petro Paulo Caporelle de Potentia¹, frater / Iulius Magnanus dottor theologicus ac totius ordinis Minorum / conventualium magister generalis et servus², salutem et pacem ad vos eternas. Quoniam hic noster conventus Santi Francisci // (c. 196r) civitatis Potentie quesdam habet indecisas differentias occasione / quorundam bonorum temporalium cum presbiteris sacratissime cathedralis / ecclesie, cum ecclesia Santi Luce³, nec non cum illustrissimo domino comite⁴ huius / civitatis Potentie nobisque et ordinario provinciali absentibus / ob ea que alio nos atque illum vocant urgentia negotia, oportunum / duximus reverendissime determinationi tue, cuius humanitatem et probitatem / benignitatemque probe novimus, vices omnino suas committere et / demandare super prefatas differentias, quo sine exceptione et / detrimento partium,

differentie ipse componere caritative et / pacifice decidentur, quare presentium tenore nostram omnem tibi tradimus, / concedimus et ferimus potestatem et auctoritatem ea omnia / in dittis causis et differentiis movendi, dicendi et agendi / que si nos presentes essemus de iure movere, dicere et agere / deberemus ad procurandum ultimam dittarum differentiarum / decisionem, compositionem et diffinitivam terminationem, / ita sane ut valeas et possis, m(od)o et conventus seu religionis / nomine cum partibus adversantibus convenire, decidere / et cuiusvis litigii et differentie occasionem tollere et / honesta quadam diffinitiva sententia universum negotium / perficere quippe quicquid per reverendissimam dominationem^a tuam in / conventum et religionis beneficium decisum et diffinitum / fuerit iam nunc pro tunc nostra ratum et perpetuo firmum / facimus et declaramus auctoritate in quorum omnium fidem / et testimonium etc.

Potentie die penultimo octobris 1554, frater Iulius Magnanus Placentinus generalis concedit manu propria. // (c. 196v)

a) Così *S* verosimilmente per determinationem.

1) Pietro Paolo Caporella di Potenza, frate minore conventuale, *professor Theologiae*, fu vescovo di Crotone dal 1552 al 1557 (Eubel, *Hierarchia catholica* cit., III, p. 180 e nota 5).

2) Giulio Magnani da Piacenza, minore conventuale, *professor Theologiae*, fu provinciale, procuratore e vicario apostolico, quindi generale del suo ordine; prese parte al Concilio di Trento; dal 1560 al 1566 fu vescovo di Calvi. Morì dopo il 1572 (L. Mensi, *Dizionario biografico Piacentino*, Piacenza 1899, pag. 257; Eubel, *Hierarchia catholica* cit., III, p. 148 e nota 12; G. Odoardi, *I Francescani Minori Conventuali al Concilio di Trento*, «Il Concilio di Trento: rivista commemorativa del IV centenario», 3/1 (1947), pp. 21-46: 23, al link consultato il 17/01/2024 Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/contre>).

3) Per il monastero di S. Luca si veda doc. n. 5 nota 3.

4) Reggeva la contea di Potenza, in questo periodo, Carlo *de Guevara* (si veda Introduzione, nota 21).

172.

INSTRUMENTUM CONCORDIAE

1554 novembre 22, XIII indizione, Potenza.

(S. Gerardo)

Instrumentum super quibusdam differentiis inter ecclesiam Sancti Francisci / cum ecclesia Sancti Luce et cum illustrissimo comite civitatis Potentie, super / quibusdam bonis temporalibus (c. 6r).

Il convento di S. Francesco di Potenza, rappresentato da alcuni frati e del loro procuratore (tra cui il frate guardiano per l'anno in corso Matteo *de Linori de Ebulo*), nonché in presenza di Pietro Paolo Caporella della città di potenza, vescovo di Crotone, nominato sostituto per la decisione delle cause di detto convento da parte di Giulio Magnani di Piacenza, generale dell'Ordine dei conventuali di san Francesco, da una parte (*si veda doc. n. 171*), e la chiesa cattedrale di S. Gerardo di Potenza, rappresentata dal suo procuratore *Tullio de Balzamo*, nonché in presenza e con l'autorità dell'arcidiacono Cesare *Tydeo* «ovvero *Fideo*», di numerosi chierici e in forza del consenso accordato dal vescovo di Potenza Nino *de Ninis*, dall'altra, essendo intercorse tra le predette istituzioni ecclesiastiche liti e controversie relative ad alcune fonti d'acqua e grotte dette le *Fontane de Scandi* «ovvero *Schiacchi*, *Scacchi*», site nel tenimento di Potenza in località detta *Scadi* «ovvero *Schiacchi*, *Scacchi*», addivengono alla seguente composizione, al fine di porre termine a dette controversie: il procuratore e i canonici della chiesa cattedrale di Potenza cedono al convento qualsivoglia diritto loro spettante, ivi compreso lo *ius domini*, su dette fonti e su detti corsi d'acqua e cedono ai frati la facoltà di accedere a dette fonti, *facere cursus* e ripulire i canali affinché le acque possano defluire alle terre del convento, che si trovano a valle delle terre della chiesa di S. Gerardo, mentre i frati di S. Francesco cedono e rinunciano in favore dei predetti canonici a qualsivoglia diritto loro spettante sulle terre in cui dette fonti sono presenti; contestualmente le parti addivengono ad un ulteriore patto speciale in forza del quale i frati di S. Francesco si impegnano a consegnare ogni anno alla cattedrale di S. Gerardo la quarta parte del lino prodotto grazie alle acque delle fonti sopracitate; in caso di viola-

zione di quanto stabilito da parte di una delle due parti, è fissata una ammenda pecuniaria pari a cento once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1^a numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 195r-201v, n. 60 [S].

Bibliografia: Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 310; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 335.

Regesto:-.

Si veda anche il doc. n. 171.

(c. 195r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius millesimo quingentesimo / quinquagesimo quarto, regnante serenissimo et catholico domino nostro domino / Philippo de Austria divina favente clementia rege Anglie, Francie, / citerioris Sicilie, Hierusalem, Hibernie, fidei defensore et archiduce Austrie, / principe Hispaniarum, duce Burgundie, Mediolani et Barbantie^a, / comite Asburgi, Fladrie et Tirolis, regnationis vero ipius anno primo, sub pontificatu sanctissimi domini nostri domini Iulii / divina providentia pape tertii, anno eius quarto feliciter amen, / die vigesimo secundo mensis novembris, decime tertie inditionis, Potentie et / proprie intus venerabile conventum Santi Francisci^l. Nos Iohannes Bernardinus / Coppula de Potentia regius ad contrattus iudex, Nicolaus / Grisius Serranus incola ditte Potentie civitatis, publica et apostolica / autoritatibus notarius et testes subscripti ad hoc specialiter / vocati et rogati, presenti scripto publico conventionis instrumento / fatemur, notumfacimus et testamur quod eodem prefato die coram / nobis et in nostri presentia presentibus et personaliter constitutis / reverendo magistro Matheo de Linori de Ebulo, guardiano pro presenti / anno ditti conventus, reverendo magistro Nicolao de Blasio sacre Theologie professore, / fratre Angelo de Atella, fratre Iuliano de Romano, fratre Antonello / de Tricarico, fratre Cesare de Diletto, fratre Gregorio de Casaletto, / fratre Ioanne Calabrese, fratre Fabritio de Liotta / de Potentia et fratre Antonio de Monte Peluso, fratre Matheo de Aversa, fratre Ventura de Santo Fele, / fratre Ioanne de Capua et fratre Angelo de Monte Peluso, // (c. 195v) fratribus in ditto conventu, et egregio Santoro de Santoro / ditte civitatis, procuratore ditti conventus, unanimiter / congregati ad sonum campanelle, ut moris et iuris est, in aula / reverendissimi domini episcopi Cotroniensis et nemine ipsorum dis/crepante, consen-

tientibus prius in nos iudicem et notarium / tamquam in suos, cum scirent ex certa eorum scientia nos / suos non esse, tamen ipsi nostre iurisdictioni sponte se / su(m)miserunt, agentibus ipsis guardiano, fratribus et / procuratore ad infrascripta omnia et singula tam pro se ipsis, / quam nomine et pro parte ditti conventus et ecclesie / Santi Francisci et successorum in ea, cum consensu, autoritate / et voluntate reverendissimi magistri Petri Pauli Caporelle, ditte / civitatis, episcopi Cotroniensis², substituti ad decidendas causas et differentias ditti conventus per reverendum magistrum / Iulium Magnanum de Placentia³, ordinis conventualium Santi / Francisci generalem, ibidem presentis et ipsis guradiano, fratribus / et procuratori eius consensum, auctoritatem et beneplacitum / ad infrascripta dantis et concedentis parte ex una, / cuius quidem substitutionis tenor talis est ut sequitur: (*si veda doc. n. 171*) (c. 196v). Et venerabili donno Tullio de Balzano, ditte civitatis, generali / procuratore venerabilis ecclesie Santi Gerardi agente similiter / ad infrascripta omnia et singula procuratorio nomine et pro parte / ditte ecclesie et successorum in ea cum consensu, assensu, autoritate, / beneplacito et voluntate reverendi domini Cesaris Tydei^b archi/diaconi, domini Hieronimi Missanelli, domini Mariotti Sursinelle, / domini Hieronimi Pizudilli, domini Pauli Ventis, domini Iacobi Chirilli / et domini Ioannis de Marsico canonicorum ditte ecclesie, presentium / ibidem et eorum consensum, autoritatem et beneplacitum dantium / et prestantium in toto presenti instrumento, nec non cum consensu, / assensu et autoritate ac beneplacito reverendissimi domini Nini / de Ninis⁴ episcopi Potentini, presentis ibidem et dittis procuratori / et canonicis eius consensum, assensum, beneplacitum et autoritatem / dantis et concedentis parte ex altera. Prefate quidem partes / coram nobis ibidem pariter asseruerunt qualiter, vertente / lite et causa per plures annos inter easdem partes ‘conservatorii / intentati^c per ipsos fratres et conventum Santi Francisci¹ in Sacro Consilio / super fontibus aquarum et earum gruttibus dittis le Fontane / de Scandi^{d5}, sitis et positis in tenimento Potentie ubi dicitur / Scandi^{d5}, que fontes et earum cursus pretendebatur esse ditte / ecclesie Santi Gerardi, nec non super eisdem fontibus et / cursibus ac etiam terris dittis de Scandi^{d5} in quibus / scaturiuntur ditti fontes, sitis in pertinentiis ditte / civitatis ubi dicitur Scandi^{d5}, confinatis versus orientem iuxta terras // (c. 197r) ecclesie et conventus Santi Francisci que dicuntur Agathuni⁶, / aquali mediante; ver-

sus occidentem iuxta vias puplicas qua itur / Atellam^{e7}; versus septentrionem iuxta terras ditti conventus, / vallone de Scadi^{d5} mediante; versus meridiem iuxta terras / magistri Troyani de Ingannulo, vallone Ingroso⁸ mediante / et alios fines, que preten-
denbant esse ditti conventus et super / huiusmodi causas multas et varias expensans erogasse. Tandem / volentes ipse partes ad oviandum litium expensas et considerantes / eis non esse congruum litigare et lites prosequi, ex quibus / odia et iurgia oriuntur, precedente pluries trattatu et / determinatione ac discussione super huiusmodi inter ipsas / partes separatim et consuntim fattis ac discussis, devenerunt^f / ad infrascriptam conventionem, transationem et pattum et / concordiam devenire; et volentes partes ipse dittam eorum / bonam determinationem realiter ad effettum ducere, / hodie predicto die sponte, non vi, dolo, metu ad id indutte, / nulla inpressione aut suasionem mote vel aliter circum/vente, ut dixerunt, sed earum pura, mera, libera, gra/tuita et spontanea voluntate, in nostrum quorum supra iudicis, / notarii et testium subscriptorum presentia, prefate partes quorum qua supra in primis et ante omnia cedunt, / refutant et renuntiant liti et cause et omnibus / iuribus eis et unicuique ipsorum competentibus et quoquomodo // (c. 197v) competituris, una pars alteri et altera alteri presenti, recipienti / et stipulanti quo supra nomine, dantes deliberate^g et ex / certa eorum scientia partes ipse omnia atta et processus / super huiusmodi causa fatta et fattos ac quasvis alias scripturas / puplicas et privatas in ditta causa presentatas et que forte / poterint presentari pro irritis, nullis et cassis ita quod de / cetero nullam fidem faciant, nec eis nec cuilibet ipsorum / nocere possint quovis modo; et successive prefati procurator et / canonici, consensu quo supra, cedunt, refutant et relaxant / ditto conventui et ditto eius procuratori presenti, recipienti et / stipulanti, quo supra nomine, omne ius omnemque attionem / quod et quam habent et habere possent ex quavis causa, / etiam iure domini super dittis fontibus et eorum cursibus / et etiam quod fratres ditti conventus et eorum coloni / possint et valeant libere et sine aliquo inpedimento / accedere ad dittos fontes et eos et eorum cursus facere et / purgare ut co(m)mode aque prefate dittorum fontium / possint libere discurrere et defluere ad terras ditti / conventus, que sunt subtus dittas terras Santi Gerardi, / cum quibus valeant aquare lina que fieri et / seminantur in dittis terris Santi Francisci; et versa / vice dittus procurator guardianus et fratres Santi Franci-

sci¹, / autoritate qua supra cedunt, refuntant et renuntiant // (c. 198r) predittis procuratori et canonicis presentibus et quo supra nomine / recipientibus et stipulantibus, omne ius omnemque actionem quam / et quod habent et habere possent quovis modo super / dittis terris in quibus sunt prefati fontes super aquali / predicto existentibus, quibus dicta ecclesia Santi Gerardi et successores / in ea possint et valeant libere et sine obstaculo uti frui, / potiri et dominari et de eis disponere ut veri domini / et patroni prout ad presens disponunt, utuntur et potiunt, / nec non dicti procurator, guardianus et fratres autoritate qua supra / promiserunt et convenerunt, ex speciali patto, / teneri voluerunt quolibet anno dare, tradere et consignare / seu dari, tradi et consignari facere, tempore quando lina / tratticantur^h, quartam partem omnium linorum in futurum / faciendorum in prefatis terris Santi Francisci¹ que aquar(unt) / ex aquis dittorum fontium et cursuum dittamque quartam / partem lini⁹ preditti consignare quolibet anno predittis / canonicis; et eorum traticariisⁱ in dittis terris in quibus / non possint et sic promiserunt aliquo modo tratticare^h / sine saputa et interventu dittorum canonicorum, quare / sic ex speciali patto attum estitit et speciale et expresse / conventum inter partes ipsasⁱ; et promiserunt et convenerunt / partes ipse nominibus quibus supra, solemniter et legitima / stipulatione interveniente, cessionem, refutationem, // (c. 198v) transationem, concordiam et pattum ac conventionem predittas / modo prefato fattas et omnia preditta et subscripta alia / et eorum singula in presenti instrumento exposita, contenta / et declarata semper et omni futuro tempore et imperpetuum / habere, tenere et observare ratam, gratam et firmam ac / rata, grata et firma eaque attendere et adimplere / et inviolabiliter observare ac efficaciter et contra non facere, / dicere, allegare vel venire, revocare, retrattare, divertere, / pervertere vel impedire, immo una pars alteram et / altera alteram easque successive super prefatis fontibus eorumque / cursibus, terris et aliis prenarratis vel eorum iuribus, / rationibus et pertinentiis seu poessione ipsorum turbare, / vexare, requirere vel impedire, nec questionem, litem, / causam, controversiam aut molestiam una alteri et / altera alteri movere vel inferre aut moveri vel inferri / facere aut moventi vel inferenti consentire, assentire / vel consentire per se, ipsas vel alium aut alios eorum nomine, / de iure vel de facto, in iudicio vel extra iudicium, / agendo vel excipiendo aut alio quovis modo, / sullibere^k permittere et sinere partes ipsas et ea-

rum successores / in dittis ecclesiis pacifice et quiete absque lite et / molestia aliqua habere, tenere et possidere predictos fontes / eorumque cursus et terras predittas modo prefato pacifice declaratas, cum iuribus, rationibus et pertinentiis // (c. 199r) suis omnibus et aliis supradittis eisque dominari et uti frui / ac ipsorum pacifica possessione gaudere et a presenti / contrattu cessionis, refutationis, transationis, conventionis et / concordie una alteram et altera alteram non molestando / dolum malum abesse et abfuturas esse. Et sponte obligaverunt / se ipsas earumque successores in dittis ecclesiis et bona earundem / et dittarum ecclesiarum mobilia omnia et stabilia, presentia / et futura, habitata et habenda, licita et illicita / et alia cuiuscumque vocabuli appellatione distincta et illa / etiam bona que sub generali non transeunt hipoteca / sine speciali verborum expressione et quod etiam / ad ignorata extendantur, ad penam et sub pena / unciarum auri centum, medietate ipsius pene si eam / committi contingat apostolice curie vel alteri curie cui/cumque ubi exinde reclamatio legitime fieret vel / querela et altera medietate pene eiusdem alteri ipsarum / partium prefata observanti et non contravenienti / et eius heredibus et successoribus in ditta ecclesia integre / persolvenda, totiens quotiens fuerit exinde quomodolibet / contraventum vel attentatum, me predicto notario tamquam / persona publica pro parte ditte curie et ipsis partibus / presentibus una ab altera et altera ab altera solemniter / et legitime penam stipulantibus antedittam; qua pena / commissa vel non commissa, soluta vel non soluta, exatta // (c. 199v) vel non exatta aut gratiose remissa, presens nihilominus / instrumetum cum omnibus in eo contentis in suo semper / robore et efficacia perseveret, rato manente patto / ac ratis et firmis manentibus dittis conventionem et / concordia cum refettione et integra restitutione omnium et singulorum dannorum interesse et expensarum litis et / extra litem que fierent propterea quoquomodo, de quibus / stari et credi debeant assertioni cum iuramento / tantum alterius ipsarum partium prefata observantis / et non contravenientis, nulla alia probatione quesita, / ita quod reduci non possit ad arbitrium boni viri / nec exinde quomodolibet appellari aut aliter / reclamari quodque in casu contraventionis prefatarum / vel alterius eorundem et quod predicta pena, / expense^l, dannam^m et interesse liceat et licitum sit alteri ipsarum / partium prefata observanti et non contravenienti per / se vel alios propria autoritate, absque iussu vel / licentia iudicis, magi-

stratus seu pretoris et sine / decreto curie vel mandato, solum presentis instrumenti vigore, / capere et apprehendere de bonis quibus cuiuscumque mobi/libus et stabilibus, iuribus, attionibus alterius ipsarum / partium prefata omnia observantis et *«nom»* contravenientis / ubicumque sitis et positus prout elegerit, et in eis / realiter manus iniectiōem habere et incontinenti // (c. 200r) si voluerit vendere vel alienare vel insolutum tenere / et dare prout maluerit, donec satisfiat sibi ipsi integre / in premissis, nulla denuntiatione seu requisitione premissa / nulloque intervallo temporis expettato nec aliqua iuris / vel fatti sollemnitate servata que in huiusmodi / bonis capiendis, vendendis, alienandis vel insolutum / tenendis et dandis de iure requiritur; que bona ut / superius generaliter obligata constituentur se partes / preditte una alteri et altera alteri precario nomine tenere / et possidere, quod precarium liceat et licitum sit alteri / ipsarum partium prefata observanti et non contravenienti / et eius successoribus in ditta ecclesia propria autoritate, solutumⁿ / presentis instrumenti vigore revocare et bona ipsa ad se / advocare seu revocari facere quodcumque, non obstante / quod bona ipsa ad alienas manus pervenissent quocumque / titulo, concessione vel forma; et renunciaverunt ditte partes / una alteri et altera alteri presenti, recipienti et stipulanti, / ut supra, super prefatis et quolibet prefatorum, exceptioni / doli mali, vis, metus et in fatum, presentis non sic / celebrati contrattus et rei modo prefato non geste / seu aliter habite quam ut superius et inferius continetur / et est expressum, privilegio fori scripto et non scripto, / beneficio restitutionis in integrum, conditioni indebite ob causam // (c. 200v) et sine causa, exceptoni ditte cessionis, conventionis, transactionis / et concordie non fatte, non secute realiter modo prefato / ut superius continetur, legi dicenti probationis modum / non esse angustandum et bona capta incontinenti vendi / non posse, literis, privilegiis, cedulis et rescriptis et / specialiter privilegio clericali et capitulo Odoardus et omnibus / aliis quibuslibet inpetratis et inpetrandis, si proprio / motu Pape processisset et de presenti instrumento de / verbo ad verbum faceret mentionem, usibus, / consuetudinibus, premissis vel ipsarum / alterius in contrarium adversantibus quoquomodo, tam / civilibus quam canonicis, omnibus et singulis in corpore utriusque iuris / repertis et omnibus aliis iuribus, legibus, exceptionibus, / constitutionibus, compensationibus, allegationibus et defensionibus / iuris et fatti quibus et propter que ditte partes, rationibus

/ quibus supra et quelibet ipsarum, contra premissa vel / ipsorum aliquid venire possent quoquomodo aut ab ipsorum / observantia se tueri; iurique dicenti generalem / renuntiationem non valere et iuri quo cavetur quod ditto / iuri renunciari non possit; certiorate prius ditte / partes, ut dixerunt, per iuris peritum de iuribus ipsis / et effectibus ac beneficiis eorundem antequam renuntiaverunt / eisdem; pro quibus omnibus supradictis, infrascriptis // (c. 201r) et eorum singulis firmiter attendendis, adimplendis / et inviolabiliter observandis quodque prefata omnia vera / sint et eorum singula et in nullo umquam vacillent, ditte / partes una alteri et altera alteri presenti, recipienti / et stipulanti coram nobis eisdem iuraverunt et corporale / tactis litteris ad Santa Dei Evangelia prestiterunt / iuramentum; et fuit attum infra contrahentes eorundem, / pro cautela uniuscuiusque ipsarum partium et eius successorum / quod, si qua iuris vel facti sollemnitas in presenti instrumento / deficerent vel clausula, tacite et expresse intelligantur / in eo et totiens corrigi, refici et emendari possit / quotiens opus erit, ad sensum et consilium sapientis / eligendi per unamquamque ipsarum partium predicta observantem / et non contravenientem, donec veniat ad lucidam formam / veritatis et facti substantia non mutata. Unde ad / futuram memoriam dittarum partium preces eorumque / successorum cautelam et omnium quorum et cuius interest et / interesse poterit in futurum certitudinem, fatta sunt / exinde duo consimilia instrumenta ^oiddi effettum / continentia^o, undeⁿ ad instantiam ditte ecclesie et conventus / Santi Francisci⁵, alterum vero ad instantiam ditte ecclesie // (c. 201v) Santi Gerardi; hoc autem fattum est ad instantiam ecclesie Santi Gerardi / per manus mei predicti notarii, signo meo solito signatum, mei / cuius supra iudicis et nostrum subscriptorum testium signis et / subscriptionibus roboratum. Quod ego idem Nicolaus publicus / ut supra notarius premissis omnibus vocatus et rogatus / interfui ipsumque meo consueto signo signavi. (SN)

Testes *«notitia testium»*: dominus Petrus de Ferrera, dominus Ber(nardi)nus de Garentio, / subdiaconus Constantinus Mazarella, diaconus Ioannes / Angelus de Venusio, subdiaconus Antonius Delia de Potentia.

a) Così *S* per Bragantie; b) Così *S*, Rendina Fideo; c-c) Così *S* verosimilmente per contentionis intentate ?; d) Così *S*, Rendina Schiacchi; e) Così *S* per Avella-

num ? (sotto nota 7); g) *Così S*; f) *Così S per deliberaverunt*; g) *Così S per deliberatione* ?; h) *Così S per tracticantur ovvero trafficarunt* ? (sotto nota 9); i) *Così S*; j) et eorum – partes ipsa *periodo poco chiaro*; k) *Così S per sed libere*; l) *Così S per expensis*; m) *Così S per damnis*; n) *Così S per solum*; o-o) *Così S per in effectum eadem continentia*; p) *Così S per unum*.

1) Sul convento di S. Francesco di Potenza di veda doc. n. 48 nota 2.

2) Si veda doc. n. 171 nota 1.

3) Si veda doc. n. 171 nota 2.

4) Su Nino *de Ninis* si veda l'Introduzione, nota 22.

5) Nella *Istoria* del Rendina, dove è presente un riferimento a questo documento, la località in questione è detta Schiacchi (Rendina, *Istoria della città di Potenza* cit., ediz. Abbondanza, p. 310; ediz. Villani-Mariano-Caserta, p. 335); il toponimo, nella variante Scacchi, si ritrova in un disegno del XVIII secolo, relativo a un fondo posseduto dal convento di S. Francesco di Potenza e diviso in tre parti: Pietra Portusata, Agatoni e Scacchi (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 293, con riferimento alla tav. 545 della Platea S. Francesco conservata in ASPz, *Corporazioni religiose*, vol. 203 bis); molto probabile si tratta di un errore del trascrittore cinquecentesco, tanto più che tra i confini citati nel doc. qui oggetto di edizione si fa riferimento proprio a una località detta *Agathuni* (sotto nota 6). Per quanto concerne la sua ubicazione, probabilmente la località in oggetto era ubicata a nord del territorio potentino, dove insiste *Agathuni/Lagatone* (sotto nota 6).

6) Il toponimo Lagatone (trasmesso, come qui, anche nella variante Agatone) designa «quasi tutta l'area a settentrione del territorio potentino» e corrisponde, stando alle indicazioni di Perretti, alla località detta attualmente Capoiazzo, sulla strada che da Potenza conduce ad Avigliano (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 130).

7) Alla luce delle considerazioni espresse nelle note 5 e 6 circa l'ubicazione dei beni e delle fonti oggetto di contesa in questa testimonianza, si ipotizza un errore del trascrittore; molto probabilmente il riferimento qui era alla strada che conduce ad Avigliano; d'altronde, tra Potenza e Atella intercorrono circa 40 Km, pertanto è difficile immaginare che tra i confini si faccia riferimento a una distanza tanto significativa.

8) Località non identificata al momento.

9) La coltivazione, ma soprattutto la lavorazione del lino, richiedeva la presenza dell'acqua, vuoi per irrigare, vuoi per le operazioni di macerazione, preliminari alla filatura; per questo motivo, essendo il convento di S. Francesco dedito alla coltivazione del lino, le fonti d'acqua presenti in località Scacchi/Schiacchi erano tanto ambite. Al momento, chi scrive non è riuscita a spiegarsi a cosa faccia riferimento il verbo trascritto nel XVI secolo con *tratticare*: una possibile lettura potrebbe essere *tractiare*, ovvero tracciare, fare solchi (REW, p. 669); oppure potrebbe trattarsi di *trafficare*, con riferimento alla vendita del lino (Du cange, *Glossarium* cit., t. 8 col. 148a); altra possibile ipotesi è che si tratti di *trajectare*, ovvero traghettare (REW, p. 671), in relazione al trasporto del lino raccolto.

173.

INSTRUMENTUM CONCORDIAE

1554 novembre 27, XIII indizione, Potenza.

(S. Michele)

Instrumentum cuiusdam concordie facte inter procu/ratores ecclesie Sancti Michaelis / et Iacobum et Victorium Pallocta de quibusdam terris (c. 11r).

Pietro *de Ferrera* di Potenza, agendo in qualità di procuratore generale della venerabile chiesa di S. Michele della stessa città, con il consenso e il beneplacito di altri chierici di detta chiesa ivi presenti nonché del vescovo potentino Nino *de Ninis*, da una parte, e Giacomo e Vittorio *Pallocta* della città di Potenza, dall'altra, addivengono a una convenzione e concordia relativamente a una lite sorta intorno ad alcuni possessi detenuti indivisi; le due parti dichiarano che sono state già emanate diverse sentenze in merito, favorevoli alla chiesa di S. Michele, e che i suddetti Giacomo e Vittorio *Pallocta* sono stati altresì condannati al pagamento delle spese processuali; volendo porre fine a dette liti e al fine di non trascinare oltre le suddette cause, le due parti procedono alla delimitazione dei confini di dette terre oggetto di contesa, possedute *pro indiviso*, stabilendo quale porzione appartiene alla chiesa di S. Michele e quale ai suddetti Vittorio e Giacomo (che vi posseggono all'interno una masseria); segnatamente, dette terre sono situate tra il fiume Tiera, la strada che conduce a Cancellara, la località *Pesco de Gatta* e la via detta della *Ceciliana*. In caso di violazione di quanto stabilito è fissata una pena per la parte non osservante pari a cinquanta once d'oro.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 506r-511v, n. 154 [S].

Originale: Napoli, Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Diplomatico, *Pergamene del Fondo Fusco, (25-Potenza)*, segn. 10 BB II n. 20 [A] (lacunosa lungo tutto il margine laterale destro).

Notitia: ASPz, *Titolo delle gabelle di S. Michele*, f. 121r, sotto il titolo «Gabella della Gatta» leggesi: «Al fol. 113 del Libro dell'instrumento, a dì 27 novembre 1554 per istro/mento rogato dal not(a)r Nicola Grisio, Giacono e Vittorio / Pallotta di Potenza divisero in virtù di condanna colla / chiesa di S. Michele i terreni che possedevano nella so/pradicta Gabella, confinanti ad

oriente col Fiume detto Tiera, / ad occidente colle terre di S. Taluzio, limite mediante, / e via che va a Cancellara».

Regesto: —.

Per i criteri di edizione seguiti in presenza di originali e/o edizioni precedenti si vedano i *Criteri di edizione*.

(c. 506r) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius millesi/mo quingentesimo quinquagesimo quarto, regnante sere/nissimo et invictissimo domino nostro domino Philippo de Austria / divina favente *gratia*^a rege Anglie, Francie, citerioris Sicilie, Hierusa/lem et Hibernie fidei defensore, principe Hispaniarum, / archiduce Austrie, duce Burgundie, Mediolani et / Barbantice^b, comite Hispurgi^c, Filandie^d et Tirolis, regna/tionis vero ipsius anno primo, sub pontificatu sanctissimi / domini nostri domini Iulii pape tertii *anno*^a eius quinto feliciter / amen, die 27 mensis novembris, 13^e indicionis, Potentie. / Nos Benignius Ferra Mosta^e de Potentia annalis et li/teratus iudex, Nicolaus Grisius Serranus incola dicte Potentie / civitatis, publicus et apostolicus ubilibet per totum idem regnum / Sicilie citra pharum regia et apostolica autoritate / notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et ro/gati, presenti scripto publico divisionis terrarum instrumento / fatemur, notumfacimus et testamur quod eodem predicto / die coram nobis et in nostri presentia presentibus et personaliter / constitutis venerabili domno Petro de Ferrea^f de Potentia, ge/nerali procuratori venerabilis ecclesie Sancti Michaelis / dicte civitatis, agente ad infrascripta omnia et singula / procuratorio nomine et pro parte dicte ecclesie, cum // (c. 506v) consensu, assensu et autoritate et beneplacito venera/bilium domni Aurelii de Cannillo, domni Alfonsi de Bri/sciano, domni Iesue de Stigliano, domni Bernardini / de Garasio^g, domni Valentini de Padula et domni Bernardini / de Amato, clericorum dicte ecclesie, et reverendissimi Nini de Ninis¹ / episcopi Potentini, ibidem presentium et eidem procuratori eorum / consensum dantium et prestantium in toto presenti instrumento, / parte ex una, consentientibus prius in nos dictis procuratore, / clericis et reverendissimo domino episcopo tanquam in suos cum / scirent, ex certa eorum scientia, nos suos non esse tamen / ipsi *nostre*^a iurisdicioni sponte se submisserunt, et Iacobo / et Victorio Pallocta dicte civitatis Potentie, agentibus / similiter ad infrascripta omnia et singula pro se ipsis eorumque

/ heredibus et successoribus universalibus et particularibus, parte ex altera, / predicte quidem partes sponte, non vi, dolo malo, metu / ad id inducte, nulla impressione aut suasionem / mote vel aliter circumvente, ut dixerunt, sed earum / pura, mera, libera, gratuita et spontanea voluntate, coram nobis eisdem pariter asseruerunt qualiter, vertente lite et causa inter easdem de / subscriptis terris sitis et confinatis, ut infra, fuerunt / in dicta causa late multe sententie conformes in favorem / dicte ecclesie, declarando dictas terras subscriptas fore / et esse comunes et indivisas inter ipsas partes; in quibus // (c. 507r) quidem sententiis fuerunt ipsi Iacobus et Victorius condemnati ad divisionem earumdem terrarum, nec non ad expensas in causas factas et taxate dicte expense / in ducatis quinque et ad alias expensas prout in / processu et sententiis latius dicuntur contineri. Tandem / volentes ipse partes sumptibus peracer(e) et lites dirimere et / ad causas ipsas amplius non proseguere ex quibus odia / et guirgiarire^h solent et scandala, cognoscentes / ipsi Iacobus et Victorius malas causas fovere et habere / et dictas terras in rei veritate fore et esse comunes et indivisas cum dicta ecclesia, devenerunt ipse partes de comuni / earum consensu ad infrascriptarum terrarum divisionem, modo / qui sequitur infra(scripto), videlicet: *una*^a portio dictarum terrarum sitarum / in pertinentiis dicte civitatis, ubi dicitur Sancto Cona² / est, in qua *est*^a edificata et constructa domus maxarie / ipsorum Iacobi et Victorii est ista videlicet: versus orientem / iuxta flumen There³, versus occidentem iuxta terras / Sancti Talutii⁴, limite et via publica qua itur Cancellariam mediantibus, versus septemtrionem iuxta terras / dicti Sancti, vallone dicto de lo Laglio¹⁵ mediante, versus / meridiem iuxta aliam portionem dictarum terrarum, / videlicet incipiendo a dicto flumine There³ et ascendit / ad quendam lapidem dictum Pascoi de Gatta^{k6} et exinde // (c. 507v) ascendit ad alios lapides qui sunt cruce signati, ascendit per quendam arcam et per quendam fontem vivum / et ascendit usque ad viam publicam qua itur dictam / maxariam et ad terram Cancellarie et deinde / ascendit ad dictam viam publicam, dictam la via / de la Czuczulana⁷ per lapides cruce signatos et alios / fines; et hec portio dictarum terrarum pervenit in partem / ipsis Iacobo et Victorio. Alia vero portio que venit / in partem dicte ecclesie est ista videlicet: versus orientem / iuxta flumen There³, versus occidentem iuxta terras Sancti / Talutii⁴ limite et via dicta de la Czuczulana⁷ mediantibus, versus septemtrionem iuxta dictam aliam portio/nem

dictarum terrarum perventem¹ in sortem dictis Iacobo / et Victorio dictis finibus mediantibus, versus me/ridiem iuxta terras domni Troyani de Inganulo, terras / ecclesie et conventus Sancti Francisci⁸ et Sancti Talutii⁴ limitibus me/diantibus, usque ad viam qua itur dictam maxariam et a dicta / via usque ad dictum flumen There³, iuxta terras ecclesie sancti / Girardi et terras Lazaretti de Lia, vallone dicto de Sancto / Cona² mediante et alios fines. Et promisserunt et convenerunt / ipse partes una alteri et altera alteri presenti, recipienti et stipu/lanti ut supra, sollemni et legitima stipulatione pre/cedente, quod una queque ipsarum portione sua dictarum terrarum ut supra / fatta possit et valeat libere et sine aliquo impedimento / et obstaculo utifruī, potiri et dominari et de eis disponere // (c. 508r) ut vera domina et patrona et una alteram et altera alteram / non molestare, vexare, requirere vel impetere nec / ad rutationem^m dicte divisionis vocare, etiam / ex causa enormis seu enormissime lesionis et / deceptionis et quovis alio modo, etiam de iure / subsistente, quibus iuribus expresse partes ipse renuncia/verunt et renunciant. Quinimo ipse procurator, autoritate / qua supra, cessit, refutatⁿ et donat^o dictis Iacobo et / Victorio presentibus, recipientibus et stipulantibus ut supra / dictas expensas ut supra in dicta causa arroga/tas^p, quas promisit ullo unquam tempore petere nec / peti facere quovis modo quia sic ex speciali patto / actum extitit et expresse conventum inter partes ipsas; / et promisserunt et convenerunt partes ipse, nomini/bus quibus supra, sollemni et legitima stipulatio/ne precedente, concordiam, conventionem et dictarum / terrarum divisionem predictarum modo predicto fa/ctam ac omnia predicta et subscripta alia et eorum singula / in presenti instrumento contenta, apposita et de/clarata semper et omni futuro tempore et imperpe/tuum habere, tenere et firmiter observare ratam, // (c. 508v) gratam et firmam ac rata, grata et firma eaque acten/dere, adimplere et inviolabiliter et efficaciter observare et / contra non facere, dicere, opponere, allegare vel veni/re, revocare, retractare, divertere, pervertere vel / impedire, immo una pars alteram et altera *alteram*^a earumque / succ(essores) supra predictis conventionem, concordia et dictarum / terrarum divisionem et aliis prenomatis vel eorum iuribus, / actionibus et pertinentiis seu poxessione ipsarum turbare, vexa/re, requirere vel impetere nec questionem, litem, causam, / controversiam aut molestiam una alteri et altera alteri / movere vel inferre, moveri vel inferri facere / aut moventi vel inferenti con-

sentire, assistere / vel assentire, per se ipsas vel alium aut alios eorum nomine, / de iure vel de facto, in iudicio vel extra iudicium, / agendo vel excipiendo aut alio quovis modo, sed / libere permittere et sinere partes ipsas et earum successores / pacifice et quiete, absque lite et molestia aliqua, / habere, tenere et libere possidere unam quamque ipsarum / partium portionem dictarum terrarum ad se ipsas spectan/tem et pertinentem ut supra divisam, cum iuribus / omnibus et pertinentiis suis omnibus et aliis supradictis eamque / dominari et utifrui ac ipsius pacifica possessione gaudere / et a presenti contra^q conventionis concordie et divisionis aliquo // (c. 509r) pacto non discedere et dolum malum abesse et abfuturum / esse. Et sponte obligaverunt se ipsas earumque heredum et succ(essorum) / et bona earumdem et dicte ecclesie omnia mobilia / et stabilia, presentia et futura, habita et habenda, / licita et illicita et alia cuiuscumque vocabuli appellare^r / distinta et illa et(iam) bona que sub generali non transeant / apoyheca sine speciali verborum expressione et quod etiam ad igno/rata excedant^s etiam ad penam et sub pena unciarum au/ri L, medietate ipsius pene si eam committi contingat regie / vel apostolice curie vel alteri curie cuicumque ubi exinde / reclamatio legitime fieret vel querela et altera medieta/te pene eiusdem alteri ipsarum partium predicta obser/vanti et non contravenienti et eius heredibus et successoribus integre / persolvenda, totiens quotiens opus fuerit exinde / quomodolibet contraventum vel actentum^t, me predicto / notario tamquam persona publica pro parte dicte curie et / ipsis partibus presentibus una ab altera et altera ab altera / sollemniter et legitime penam ipsam stipulantibus antedictam. Qua pena commissam vel non commissam, soluta vel / non soluta, exapta vel non exapta aut gratiose / remissa, presens nihilominus instrumentum cum omnibus / in eo contentis in suo semper robore et efficacia perseveret, / rato manente patto ac rata ac firma manente // (c. 509v) dicta divisione, cum refecione et integra restitutione / omnium et singulorum damnorum interesse et expensarum / litis et extra litem que fierent propterea quoquomodo, de quibus / stari et credi debeat assercioni cum iuramento tantum / alterius ipsarum partium predicta observantis et non contrave/nientis, nulla alia probatione quesita, itaque reduci non / possit ad arbitrium viri nec exinde quomodoli/bet appellari aut aliter reclamari; quodque in casu (contra)ventionis / predictorum vel alterius eorumdem et pro predicta pena, / dannis, expensis et interesse liceat et

licitum sit alteri / ipsarum partium predicta observanti et non contravenienti per / se vel alios propria autoritate, absque iussu vel licentia iudicis, / magistratus seu pretoris et sine decreto curie vel mandato, / solum presentis instrumenti vigore, manu etiam armata et / militari, si expedierit, capere et apprehendere de bonis quibuscumque / mobilibus et stabilibus, iuribus, actionibus alterius ipsarum partium / predicta non observantis et contravenientis, ubicumque sitis et po/sitis prout elegerit et in eis realiter manus inyeccionem habere / et incontinenti si voluerit vendere et alienare vel insolutum / tenere et dare prout maluerit, donec satisfiat sibi ipsi / integre de premissis, nulla denunciacione seu requisitione / premissa nulloque intervallo temporis expectato, nec aliqua / iuris vel facti sollemnitate servata que in huiusmodi bonis capiendis, vendendis, alienandis vel insolutum tenendis et dan/dis de iure requiritur. Que bona ut superius generaliter obligata, // (c. 510r) constituerunt se partes ipse una alteri et altera alteri precario nomine / tenere et possidere, quod precarium liceat vel licitum sit alteri / ipsarum partium predicta observanti et non contravenienti / et eius heredes et successores propria autoritate, solum presentis / instrumenti vigore, revocare et bona ipsa ad se advocare / seu revocari facere quandocumque eis placuerit si/militer^u vel sollemniter et ut melius eius videbitur et / placebit, non obstante quod bona ipsa ad alienas manus pervenissent, quocumque iure, titulo, concessione vel / forma; et renunciacione^v dicte partes una alteri et altera / alteri presenti, recipienti et stipulanti, ut supra, supra predictis et quo/libet predictorum, exceptioni doli mali, vis, metus et in fattum, / presentis non sic celebrati contractus et rei predicto modo non geste / seu aliter habite quam superius et inferius continetur et / est expressum, privilegio fori scripto et non scripto, / beneficio restitutionis in integrum, condicioni indebite / ob causam et sine causa, exceptioni dicte conventionis, concordie et divisionis non fatte, non secute realiter modo predicto / ut superius continetur, legi dicenti prelationis^w modo non / esse angustandum et bona capta incontinenti vendi / non posse, licetis, privilegiis, cedulis et rescriptis et specialiter // (c. 510v) privilegio clericali et capitulo Odoardus et omnibus aliis quibus, / licet impetratis vel impetrandis ac si proprio motu Pape / vel Principis ^xpro assistet^x et de presenti instrumento de verbo / ad verbum faceret mencionem, usibus, consuetudinibus, constitutionibus, capitulis adversantibus quoquomodo tam civilibus / quam canonicis, omnibus

et singulis in corpore utriusque iuris existen/tibus et repertis, omnibus aliis iuribus, legibus, exceptionibus, / quovibus^v, compensationibus, alienationibus ac defensionibus / iuris et facti quibus et propterea que dicte partes, nominibus quibus / supra, et quilibet ipsorum contra premissa vel ipsarum aliquid / venire possent quoquomodo aut ab ipsorum observantia se / tueri; iurique dicenti generalem renunciacionem non valere / et iuri quo cavetur quod dicto iuri renunciari non possit; / cerciorate prius dicte partes, ut dixerunt, per iuris peritum, / de iuribus ipsis et effectibus ac beneficiis quorundam an/tequam renunciarent eisdem. Pro quibus omnibus suprascriptis / et infrascriptis et eorum singulis firmiter attendendis, adimple/ndis et inviolabiliter observandis quodque predicta omnia / vera sunt et eorum singula et in nullo unquam vacillent, / dicte partes una alteri et altera alteri presenti iuraverunt et cor/porale tactis licteris ad sancta Dei evangelia prestiterunt / iuramentum. Et fuit actum infra contrahentes eosdem, // (c. 511r) pro cautela uniuscuiusque ipsarum partium et eius heredum et successorum, quod si qua / iuris vel facti solemnitas in presenti instrumento deficeret vel cla/usu-la, tacite et expresse intelligatur in eo et totiens corri/gi, refici et emendari possit quotiens opus erit, assensum / et consilium sapientis eligendi per alteram ipsarum partium predicta observantem / et non contravenientem, donec venit ad lucidam for/mam veritatis et facti substantia non mutata. Unde ad fu/turam rei memoriam et dictarum partium preces eorumque heredum / et successorum cautelam ac omnium quorum et cuius inde / interest et interesse poterit in futuram certitudinem, / facta sunt exinde duo consimilia instrumenta idem / in effectu continentia, unum ad instantiam dictorum / Iacobi et Victorii, alterum vero ad instantiam dicte / ecclesie; hoc autem factum est ad instantiam dicte / ecclesie per manus mei predicti notarii, signo meo / solito signatum, mei cuius supra iudicis et nostrorum / subscriptorum testium signis et subscriptionibus robo/ratum. Quod scripsi ego idem Nicolaus puplicus ut supra notarius / qui premissis omnibus vocatus et rogatus interfui / ipsumque meo consueto signo signavi; superius autem / in primo virgulo ubi legitur «quingentesimo» et apparet abrasum, / casualiter in scribendo erravi ideo correxi et emendavi, / unde pro autentico et non vitio habeatur. (SN)

(c. 511v) Ego ^zBerus Grecus^z Ferrandia^{aa} de Potenza annalis et literatus / iudex in predictis pro iudice interfui et me subscripsi manu propria

Ego Iohannes Sarchisba^{bb} Bellapi^{cc} Potentinus testis sum

Ego Iacobus de Amelio de Potenza testis sum

Ego diaconus Iohannes Angelus de Intrenta de Potentia testis interfui

Ego Marsilius Bressanus de Potenza testis interfui

Ego Porchiriadus^{dd} Crisius^{ee} Potentinus testor

Testes *«notitia testium»*: Marsilius de Brisciano, diaconus Franciscus de Leone, Iohannes Baptista / de Blasio, domnus Iohannes Angelus de Intrenta, Iacobus / de Amelio, Ferdinandus Grisius de Potentia.

a) *Integrazione da A per salto in S*; b) *Così S e A per Barbantie*; c) *Così S e A per Habsburgii*; d) *Così S e A per Flandrie*; e) *A Mosca*; f) *A Ferrera*; g) *A Garausio*; h) *A iurgia oriri*; i) *A lagho*; j) *A Pesco*; k) *A Gacta*; l) *A pervenutam*; m) *A reiterationem*; n) *Così S e A*; o) *Così S e A*; p) *A erogatas*; q) *Così S, A contractu*; r) *A appellatione*; s) *A extendantur*; t) *A actentatum*; u) *A simpliciter*; v) *A renunciaverunt*; w) *A probationis*; x-x) *A processisset*; y) *Così S, A lacunosa*; z-z) *A Benignius*; aa) *A Ferramosca*; bb) *A Bactista*; cc) *A Belasii*; dd) *A Ferdinandus*; ee) *A Grisius*.

1) Per Nino *de Ninis* si veda Introduzione, nota 22.

2) Il toponimo S. Cona sopravvive al momento in riferimento alla Via Complanare Tufaroli, ma è distante dalle ulteriori località citate nella presente testimonianza, ubicate nella zona di Piani del Mattino.

3) Sul torrente Tiera si veda doc. n. 43 nota 4.

4) Trattasi verosimilmente del riferimento a possedi di un privato di nome Santo Taluzio e non di una istituzione ecclesiastica; nello *Stato di tutt'i fondi* leggesi *S. Talutii*.

5) Come sottolineato da Perretti, l'idronimo *Vallone de Lacu* ricorre in diversi documenti, in cui fa però riferimento a luoghi differenti (si veda anche doc. n. 15 nota 1).

6) Il sito, stando alla ricostruzione di Perretti, «dovrebbe potersi ubicare tra le contrade Piano del Mattino e Tiera» (Perretti, *Toponomastica storica di Basilicata* cit., p. 111).

- 7) Su Ceciliania, a nord di Piani del Mattino, si veda doc. n. 163 nota 9.
8) Sul convento di S. Francesco di Potenza si veda doc. n. 48 nota 2.

174.

INSTRUMENTUM LOCATIONIS SEU CONCESSIONIS

1557 novembre 23, I indizione, Potenza.

(Ss. Trinità*)

Instrumentum locationis cuiusdam petii terre in territorio dicte civitatis ubi dicitur la / Macchietella, facte per procuratorem ecclesie Sancte Trinitatis Bernardino de Pisana de Potentia (c. 7r).

Mario *de Tricarico*, agendo in qualità di procuratore della chiesa della Ss. Trinità di Potenza, nonché con il consenso dei chierici della stessa e di Giovannetto *de Rivello*, procuratore generale del presule potentino «Nino *de Ninis*», loca per lo spazio di tre anni (a cominciare dal 1° settembre appena trascorso) a Bernardino *de Pisano* di Potenza un appezzamento di terrena della capacità di circa cinquanta tomoli, ubicato nel territorio di Potenza in località *Machitella*, in cambio di un canone annuo in natura consistente in sedici tomoli di frumento e otto tomoli d'orzo. Per i violatori del presente contratto di locazione è fissata una pena pari a venticinque once.

Copia: ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1ª numerazione, Dip. Somm., I, 309, n. 4bis*, cc. 269v-273r, n. 79 [S].

Regesto: —.

(c. 269v) In nomine domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate ipsius / millesimo quingentesimo quinquagesimo septimo, regnante / serenissimo et chatholico domino nostro domino Filippo de Austria / divina favente gratia rege Anglie, citerioris Sicilie, Hibernie, / Hierusalem et regnationis vero ipsius in hoc regno Sicilie citra / farum anno quarto feliciter amen, die vigesimo tertio mensis / novembris, prime inditionis, Potentie et proprie in sacrestia venera/bilis ecclesie Sante Trinitatis. Nos Oratius Scafarella de Potentia / annalis et litteratus iudex, Nicolaus Gribius^a Serranus, incola ditte / Potentie civitatis, publicus et apostolicus ubilibet per totum idem / regnum Sicilie citra fa-

rum regia et apostolica autoritatibus // (c. 270r) notarius et testes subscripti ad hoc specialiter vocati et rogati, / presenti scripto publico locationis terrarum instrumento notum/facimus et testamur quod prefato die coram nobis et in nostri presentia / presentibus et personaliter constitutis venerabili donno Mario de / Tricarico, procuratore venerabilis ecclesie Sante Trinitatis, agente / ad infrascripta omnia et singula procuratorio nomine et pro / parte ditte ecclesie, cum consensu et autoritate venerabilium / donni Hieronimi de Tito archipresbiteri, donni Petri Iacobi de Russis, / donni Regnantis^b Pallottini, donni Hieronimi de Gaudio, donni / Hieronimi Zappe, donni Francisci de Urso, donni Antonii Maza/relle et donni Iannini^c de Iusualdo, clericorum ditte ecclesie / unanimiter in electo loco ad sonum campanelle congregati / et nemine ipsorum discrepante ibidem presentium et ditto eorum / procuratori eorum consensum et autoritatem dantium et prestantium / in toto presenti instrumento; ac etiam cum consensu et / autoritate venerabilis donni Ioannetti de Rivello, / generalis procuratoris reverendissimi domini episcopi Potentini¹, ibidem / presentis et ditis procuratori et clericis suum consensum et / autoritatem dantis et prestantis, parte ex una, con/sentientibus prius in nos ditis procuratore et clericis / in nos iudicem et notarium tamquam in suos, cum scriverunt / et recognoverunt et sciant et recognoscant nos suos non / esse, nec nostre iurisdictioni subiectos, nostram iurisdictionem // (c. 270v) et officium in hac parte voluntarie prorogando et se ipsos / summittendo; et Berardino de Pisano ditte civitatis, agente / similiter ad infrascripta omnia et singula pro se ipso suisque / heredibus et successoribus venerabilibus^d et particularibus, parte / ex altera. Prefatus quidem dominus Marius procurator, cum consensu / et autoritate prefatis, sponte, non vi, dolo malo, metu ad id / induttus, nulla inpressione aut suasionem motus vel aliter / circumventus, ut dixit, sed sua pura, mera, libera, gratuita / et spontanea voluntate, in nostri quorum supra iudicis, / notarii et testium subscriptorum presentia, pro evidentibus / utilitatibus ditte ecclesie locavit et concessit et locationis et concessionis titulo dedit et per fustem assignavit ditto / Berardino ibidem presenti, conducenti, recipienti et stipulanti, / pro se ipso eiusque heredibus et successoribus, petium unum / terrarum ditte ecclesie capacitatis circa tumulorum quinquaginta, / situm in territorio ditte civitatis ubi dicitur la Machitella², / confinatum ex omni latere iuxta terras ecclesie santi Francisci³ / et terras

condam domini Troiani de Ingannulo, vallone et / limitibus mediantibus, per annos tres sequentes, incipiendo / a primo die mensis septembris proximi elapsi, pro annua locatione / frumenti tumulorum sexdecim et ordeï tumulorum otto ad / iustam et modernam mensuram; quod petium terrarum ut supra concessum et locatum promisit dittus procurator, autoritate / qua supra, durante ditta locatione aliter non locare nec concedere, // (c. 271r) sed eumdem Bernardinum conductorem defendere, antestare, excalumniare / et de evitione teneri ab omnibus hominibus et personis, quibus/cumque dominis, universitate seu collegio et ab omni persona / volente contravenire et a ditta locatione non desistere. Quos / frumenti tumulos sexdecim et ordeï tumulos otto promisit dittus / Berardinus conduttur quolibet anno consignare ditto procuratori / et qui pro ipsis fuerit in ditta ecclesia tempore recollectionis / in area in dittis terris attos^e ad recipiendum de meliori frumento / et ordeo recolligendis in dittis terris, in pace et sine diminutione / qualibet; quam locationem, affittum et concessionem dittarum terrarum / ac omnia alia prefata et infrascripta in presenti instrumento / contenta et ad invicem promissa, promiserunt partes ipse / una alteri et altera alteri, legitima stipulatione precedente, / ratam, gratam et firmam ac grata, rata et firma pro/ut ad unum quemque ipsorum spettat et pertinet habere, tenere / perpetuo et inviolabiliter observare et contra non facere, / dicere, opponere vel venire, in iudicio vel extra, de iure vel / de fatto, aliqua ratione vel causa, ratis et firmis / remanetibus pattis et conventionibus supradittis, quia / sic inter ipsas partes ex speciali patto attum extitit / et expresse conventum, lege qualibet non obstante, sub / obligatione eorum ipsorum heredum et successorum eorum et / bonorum eorum mobilium et stabiliū seseque moventium, / presentium et futurorum ubicumque sistentium et de cetero extitutorum, // (c. 271v) cuiuscumque vocabuli appellatione distintorum ac etiam eorum / que in generali obligatione non veniunt sine speciali verborum / expressione et quod etiam ad ignorata extendantur precario / nomine et penam unciarum viginti quinque, medietate ipsius pene, / si eam committi contingeat, regie curie vel alteri curie cuicumque / ubi exinde reclamatio fatta fuerit vel querela et altera / medietate pene eiusdem parti prefata observanti et non contra/venienti et eius heredibus et successoribus integre persolvenda, / totiens quotiens fuerit exinde quomodolibet contraventum, / me prefato notario tamquam persona publica pro

parte ditte / curie et ipsis partibus presentibus parte ipsis eorum-
 que heredibus et / successoribus unam ab altera et alteram ab
 altera penam solemniter / et legitime stipulantibus anteditam.
 Qua pena commissa vel / non commissa, exatta vel non exatta
 aut gratiose remissa, / presens nihilominus instrumentum cum
 omnibus in eo contentis / in suo semper robore et efficacia per-
 severet, rato / manente patto cum refettione et integra restitutio-
 ne / omnium et singulorum interesse dannorum et expensarum
 litis / et extra litem que fierent propterea quoquomodo, / de
 quibus stari et credi debeat assertioni cum iuramento / tantum
 alterius ipsarum partium prefata observantis / et non contrave-
 nientis et eius heredum et successorum, nulla / alia probatione
 quesita, ita quod reduci non possit ad / arbitrium boni viri nec
 exinde comodolibet^f appellari / aut aliter reclamari; que bona
 superius obligata, ditte // (c. 272r) partes constituerunt se preca-
 rio nomine tenere et possidere / pro parte alterius ipsarum par-
 tium prefata observantis et non / contravenientis et eius here-
 dum et successorum, quod precarium / liceat et licitum sit
 unicuique ipsarum partium prefata observanti / et non contrave-
 nienti et eius heredum et successorum revocare / et ad se advo-
 care seu revocari facere quandocumque eis / placuerit, simplici-
 ter vel solemniter, ut melius eis videbitur / et placebit, nulla iuris
 vel facti solemnitate servata que / in huiusmodi bonis capiendis,
 vendendis, alienandis / vel insolutum retinendis et dandis de
 iure requiritur; / et renuntiaverunt partes ipse una videlicet alte-
 ri et / altera alteri presenti, recipienti et stipulanti pro se suisque
 / heredibus et successoribus, voluntarie et expresse, ex certa /
 eorum scientia, exceptioni doli mali, metus et in factum, / pre-
 sentis non sic celebrati contrattus reique predicto modo non /
 geste seu aliter habite quam superius et inferius continetur / et
 est expressum, exceptioni deceptionis et fraudis, / privilegio
 fori, beneficio restitutionis in integrum, conditioni / indebite ob
 causam et sine causa, literis, privilegiis, cedula, / moratoriis et
 rescriptis inpetratis vel inpetrandis et, / ipsis inpetratis, promise-
 runt ditte partes non uti nec / ipsorum vigore aliququaliter se iuva-
 re, usibus, consuetudinibus, / constitutionibus et capitulis regni
 huius premissis vel // (c. 272v) ipsorum alicui adversantibus
 quoquomodo ac omnibus aliis legibus, / exceptionibus, questio-
 nibus, compensationibus, allegationibus, / defensionibus iuris et
 facti quibus et propter que ditte / partes et eorum heredes et
 successores contra premissa vel / ipsorum aliquod venire pos-

sent quovis modo aut ab ipsis^g / observantis^h se teneriⁱ; iuri dicenti generalem renuntiationem / non valere et iuri quo cavetur quod predicto iuri renunciari / non possit ac omnibus aliis legibus, canonicis et civilibus / et auxiliis omnibus in corpore utriusque iuris existentibus / et repertis. Certiorate prius ditte partes, ut dixerunt, per / iuris peritum de iuribus ipsis, effectibus et beneficiis eorundem / antequam renunciarent eisdem legibus. Pro quibus omnibus supradittis / et infrascriptis et eorum singulis firmiter attendendis, ad/implendis et inviolabiliter observandis quodque prefata omnia / et eorum singula vera sint et in nullo unquam vacillent, / ditte partes una alteri et altera alteri presenti, recipienti / et stipulanti ut supra coram nobis eisdem iuraverunt / et corporale, tattis litteris, ad Santa quatuor Dei Evangelia / prestiterunt iuramentum; et fuit attum infra contrahentes / eosdem pro cautela unius cuiuscumque ipsorum partium et eorum / heredum et successorum quod si qua iuris vel facti solemnitas / in presenti instrumento deficeret vel clausula, tacite / et expresse intelligantur in eo et totiens corrigi, refici et / emendari possint quotiens opus erit ad sensum et consilium // (c. 273r) sapientis eligendi per partem prefata observantem / et non contravenientem et eius heredes et successores, / donec venerit ad lucidam formam veritatis et facti / substantia non mutata. Unde ad futuram rei memoriam / et dittarum partium preces et ipsarum et earum heredum / cautelam et omnium quorum et cuius inde interest et / interesse poterit in futurum certitudinem, fattum est ex/inde de premissis hoc presens publicum locationis / instrumentum, ad instantiam et requisitionem supraditti / venerabilis archipresbiteri nomine ditte ecclesie, per / manus mei prefati iudicis et nostrum subscriptorum testium / signis et subscriptionibus roboratum. Quod scripsi ego idem / Nicolaus publicus ut supra notarius qui premissis omnibus / vocatus et rogatus interfui ipsumque meo consueto signo / signavi. (SN)

Ego Oratius Scafarella de Potentia annalis iudex in predictis / pro iudice interfui et me subscripsi manu propria

Io Mathia de Felusoⁱ de Potentia so testimonio

Io domno Petro Ferrera de Potentia son testimonio

Signum crucis proprie manus Antonii de Can(ni)llo alias /
Celisi de Potentia idiote et scribere nescientis ut supra

Testes *«notitia testium»*: Antonius de Can(ni)llo alias Celisi,
Matthias de Fellutio, / Ioannes de Ottati, domnus Petrus de
Ferrera de Potentia.

a) *Così S qui, in altri doc. coevi* Grisius; b) *Così S per* Regnati ?; c) *Così S qui, in doc. coevo anche* Iohannis; d) *Così S per* universalibus; e) *Così S per* attā; f) *Così S per* quomodolibet; g) *Così S per* ipsorum; h) *Così S per* observantia; i) *Così S per* tueri; j) *Così S qui, nella nota testium* Fellutio.

1) Su Nino *de Nimis* si veda l'Introduzione, nota 22.

2) Si veda doc. n. 104 nota 5.

3) Per il convento di S. Francesco si veda doc. n. 48 nota 2.

Bibliografia

Manoscritti

- ASNa, *Regia Camera della Sommaria, Diversi, 1a numerazione*, segnatura *Dip. Somm.*, I, 309, n. 4bis.
- ASDPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*
- ASDPz, Archivio storico della Ss. Trinità di Potenza, carte non ordinate, fascicolo contenente copie di pergamene eseguite nell'anno 1855
- ASPz, *Enti ecclesiastici diversi di Potenza. Pergamene*
- ASPz, *Pergamene della chiesa della Ss. Trinità di Potenza*, nn. 19 pergamene estrapolate dal diplomatico dell'archivio storico dell'arcidiocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo e riattribuite (ma non ancora fisicamente riaccorpate) al *corpus* della Ss. Trinità, sulla base di rilievi archivistici
- ASPz, *Atti demaniali*, b. 706, ff. 113-119v (*Stato di tutt'i fondi che si posseggono dalla cattedral chiesa di S. Gerardo colla notizia de' titoli secondo i quali si sono acquistati*), abbreviato *Stato di tutt'i fondi*
- ASPz, *Atti demaniali*, b. 706, ff. 120r-122r (*Titolo delle gabelle della collegial Chiesa di S. Michele di Potenza*), abbreviato *Gabelle S. Michele*
- ASPz, *Atti demaniali*, ff. 123r-125r (*Titolo delle gabelle della collegial chiesa della Ssma Trinità*), abbreviato *Gabelle SS.ma Trinità*
- ASPz, *Atti demaniali*, b. 706, ff. 126r-127v (*Stato de' beni del monastero di S. Luca*), abbreviato *Stato de' beni del monastero di S. Luca*

Fonti edite

- Abbondanza, Rocchina, *Confraternite e luoghi pii in Basilicata nell'età moderna*, in *Società e religione in Basilicata in età moderna*, II, cit., pp. 9-49;
- Albini, Giuliana, *Il pane della carità aiuto ai poveri e simbolo religioso (secoli XI-XIV)*, in *La civiltà del pane. Storia, tecniche e simboli dal Mediterraneo all'Atlantico*, cur. G. Archetti, Spoleto 2015;
- Alle fonti della Basilicata medievale: edizioni, progetti e cantieri*, cur. F. Panarelli, Bari 2017;
- Amati Canta, Antonietta, *Bridal Gifts in Medieval Bari*, in *Medieval Clothing and Textiles 9*, cur. R. Netherton – E. G. R. Owen-Crocker, Boydell & Brewer 2013;
- Amelotti, Mario, *Il giudice ai contratti*, in *I protocolli notarili tra medioevo ed età moderna. Storia istituzionale e giuridica, tipologia, strumenti per la ricerca*, *Atti del Convegno (Brindisi, Archivio di Stato, 12-13 novembre 1992)*, cur. F. Magistrale, «Archivi per la storia», 6 (1993), pp. 35-44;
- Annales Casinenses*, MGH, *Scriptores*, XIX, cur. G. H. Pertz, Hannover 1866;
- Aubé, Pierre, *Ruggiero II Re di Sicilia, Calabria e Puglia. Un normanno nel Mediterraneo*, Roma 2002;

- Aurora, Isabella, *La regione del Vulture ed Atella fra XIII e XV secolo. Contributo allo studio del paesaggio agrario*, in *Dal casale alla terra di Atella*, introduzione di C. D. Fonseca, Venosa 1996, pp. 75-113;
- Bagno del, Ileana, *Salernitano*, Tommaso Aniello, DBI, vol. 89 (2017), *ad vocem*;
- Battaglini, Michele, *Aquilina di Monteserico*, Venosa 2008;
- Bertelli, Gioia, *Il territorio fra tardo antico e alto medioevo: la documentazione archeologica*, in *Storia della Basilicata*, II cit., pp. 505-563;
- Bresc, Henri – Bresc-Bautier, Geneviève, *Une maison de mots. Inventaire de maisons, de boutiques, d'ateliers et de châteaux de Sicile (XIII^e-XV^e siècles)*, tomo VI, Palermo 2014;
- Bresslau, Harry, *Manuale di diplomazia per la Germania e l'Italia*, trad. di A. M. Voci Roth, Roma 1998, (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Sussidi 10);
- Buccaro, Alfredo, I. *Dalle origini alla fine dell'impero. Ipotesi sulla struttura della città romana*, in *Le città nella storia d'Italia. Potenza* cit., pp. 7-13,
- Id., II. *La città medioevale. Le trasformazioni dell'impianto urbano*, in *Le città nella storia d'Italia. Potenza* cit., pp. 21-32;
- Cammarosano, Paolo, I "libri iurium" e la memoria storica delle città comunali, in *Il senso della storia nella cultura medievale italiana (1100-1350), Quattordicesimo convegno di studi del Centro italiano di studi di storia ed arte, Pistoia, 14-17 maggio 1993*, Pistoia 1995;
- Cantarella, Glauco Maria, Ruggero II. *Il conquistatore normanno che fondò il Regno di Sicilia*, Roma 2020;
- Capano, Antonio, I. *Dalle origini alla fine dell'impero. Caratteri morfologici e prime presenze sul territorio*, in *Le città nella storia d'Italia. Potenza* cit., pp. 3-7;
- Carlone, Carmine, *I registi dei documenti della Certosa di Padula (1070-1400)*, Altavilla Salentina 1996;
- Catalogus Baronum*, cur. E. Jamison, Roma 1972;
- Catalogus baronum. Commentario*, cur. E. Cuozzo, Roma 1984;
- Chalandon, Ferdinand, *Histoire de la domination Normande en Italie et en Sicile*, vol. II, Parigi 1907;
- Chittolini, Giorgio, *Un problema aperto: la crisi della proprietà ecclesiastica fra Quattro e Cinquecento. Locazioni novennali, spese di migliorie ed investiture perpetue nella pianura lombarda*, «Rivista storica italiana», 85 (1973), pp. 353-393;
- Colangelo, Giovanni, *Cronotassi dei vescovi di Marsico, Potenza, e Muro*, in *Società e religione in Basilicata in età moderna*, II, cit., pp. 199-262;
- Cordasco, Pasquale, *Giudici e notai in Terra di Bari fra età sveva ed angioina*, in *Cultura e società in Puglia in età sveva e angioina*, cur. F. Moretti, Bitonto 1989, pp. 79-103,
- Id., *Il notariato in età normanno-sveva: alcune osservazioni*, in *Mezzogiorno – Federico II – Mezzogiorno. Atti del convegno internazionale di studio (Potenza-Arigliano-Castel Lagopesole-Melfi, 18-23 ottobre 1994)*, Roma 2002, vol. I, pp. 99-118;
- Curzel, Emanuele, *L'indagine storica sui Capitoli canonici secolari. Metodi e problemi*, «Chiesa e storia», 10 (2020), pp. 21-33,
- Id., *Registri vescovili trentini (fino al 1360)*, in *I registri vescovili nell'Italia settentrionale (secoli XII-XV). Atti del Convegno di Studi (Monselice, 24-25 novembre 2000)*, curr. A. Bartoli Langeli e A. Rigon, Roma 2003, pp. 189-198;
- D'Onofrio, Mario, *Il panorama artistico tra XI e XIV secolo: architettura e scultura*, in *Storia della Basilicata*, II cit., pp. 608-647.
- Dalena, Pietro, *I Cistercensi nella Basilicata medioevale*, in *I Cistercensi nel Mezzogiorno medioevale. Atti del Convegno internazionale di studio in occasione del IX centenario della nascita di Bernardo di Clairvaux (Martano-Latiano-Lecce, 25-27 febbraio 1991)*, curr. H. Houben, B. Vetere, Galatina 1994, pp. 285-316;

- De Cristofaro, Maria Antonietta, *Conventi e monasteri nella città di Potenza*, in *Potenza capoluogo*, I, cit., pp. 529-550;
- De Cunto, Marilena, *La città di Potenza tra i Guevara e i Loffredo*, Manduria-Bari-Roma 2019;
- De Lellis, Carlo, *Della famiglia di Missanello*, in *Discorsi delle famiglie nobili del regno di Napoli*, parte seconda, Napoli 1663, pp. 170-176;
- Del Giudice, Giuseppe, *Del Grande Archivio di Napoli, delle scritture antiche e moderne che contiene e del loro ordinamento: cenno storico-critico*, Napoli 1871;
- Delle Donne, Roberto, *La Regia Camera della Sommaria*, in *Burocrazia e fisco regio a Napoli tra XV e XVI secolo. La Camera della Sommaria e il Repertorium alphabeticum solutionum fiscalium Regni Siciliae Cisfretanae*, Firenze University press 2012, pp. 57-135;
- Di Capua Capece, Giuseppe, *Dissertazione intorno alla due campane della Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni de' Nobili Uomini di Capua. Alla quale si dà principio con altra Dissertazione sopra lo stesso argomento di Paolo Maria Paciaudi Teatino*, Napoli 1750;
- Die Chronik des Saba Malaspina*, curr. W. Koller – A. Nitschke, MGH, *Scriptores*, XXXV, Hannover 1999;
- Ditchfield, Philip, *La culture matérielle médiévale: l'Italie méridionale byzantine et normande*, Rome 2007, (Publications de l'École française de Rome, 373);
- Du Cange, Charles Dufresne, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, voll., Niort 1883-1887;
- Enciclopedia cattolica*, vol. VIII (Mara-Nz), Città del Vaticano 1952;
- Eubel, Konrad, *Hierarchia catholica medii aevi et recentioris aevi, sive summorum pontificum, S. R. E. cardinalium, ecclesiarum antistitum series, e documentis tabularii praesertim Vaticani collecta, digesta, edita*,
 – vol. I *Ab anno 1198 usque ad annum 1431 perducta*, Regensburg 1898,
 – vol. II *Ab anno 1431 usque ad annum 1503 perducta*, Regensburg 1914,
 – vol. III *Saeculum 16. ab anno 1503 complectens*, Regensburg 1923;
- Ferrante, Biagio, *Le pergamene della chiesa della SS. Trinità di Potenza*, «Archivio storico per la Calabria e la Lucania», 33 (1964), pp. 55-79;
- Fonseca, Cosimo Damiano, *Istituzioni ecclesiastiche dal Tardo Antico al Tardo Medioevo*, in *Storia della Basilicata*, II cit., pp. 231-306;
- Gams Pius Bonifacius, *Series episcoporum Ecclesiae Catholicae*, [Regensburg, 1873-86];
- Gaudioso, Francesco, *In nome del morto. Vescovi e testamenti dell'anima nel regno di Napoli (secoli XVI-XVII)*, «Mediterranea. Ricerche storiche», 2018, n. 42, pp. 47-70 (consultato al link <https://www.storiamediterranea.it/wp-content/uploads/2018/04/saggi2.pdf>);
- Gerardi, Donatella – Panarelli, Francesco, *Fonti per la storia degli ospedali in Basilicata (secc. XIII-XVI): spunti di indagine*, in *Alle origini dell'assistenza in Italia meridionale. Istituzioni, archivi e fonti (secc. XIII – XVII)*, curr. P. Avallone, G. Colesanti e S. Marino, «RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa mediterranea», n. 4 n.s. (giugno 2019), pp. 63-82;
- Gerardi, Donatella *Un corpus diplomatico lucano: le pergamene del monastero di Monticchio*, «Archivio storico per la Calabria e la Lucania», a. LXXV (2008/2009), pp. 19-68,
- Ead., *Il Fondo Private ovvero documenti del monastero di S. Michele arcangelo di Montescaglioso (secc. XI-XV)*, CdM, vol. III, Galatina 2017,
- Ead., *Gli insediamenti monastici latini: il Vulture e la tradizione micaelica*, in *Melfi tra longobardi e bizantini, Convegno internazionale di studio promosso per il millenario di fondazione della città fortificata di Melfi (1018-2012)*, Bari 2020, pp. 117-146;

- Giganti, Antonio, *Le pergamene dell'Archivio arcivescovile di Acerenza (secoli XIII-XIV)*, in *Popolazione paesi e società della Basilicata*, curr. A. Giganti – R. Maino, Bari 1989, pp. 105-171;
- Goffredo, Roberto – Cardone, Algelo, *Salpi in Capitanata. Fonti, dati archeologici, analisi spaziali per la restituzione dei un paesaggio urbano sepolto*, in «Archeologia medievale», XLVIII (2021), pp. 301-322;
- Houben, Hubert, *Ruggero II di Sicilia. Un sovrano tra Oriente e Occidente*, Roma-Bari 1999;
- Insediamenti francescani in Basilicata. Un repertorio per la conoscenza, tutela e conservazione*, vol. II, Matera 1988;
- Italia pontificia*, vol. IX, *Samnium-Apulia-Lucania*, cur. W. Holtzmann, Weidmannos 1962;
- Kamp, Norbert, *Kirche und Monarchie in staufischen Königreich Sizilien*. Teil 1. *Prosopographische Grundlegung: Bistümer und Bischöfe des Königreichs 1194-1266*, vol. 2: *Apulien und Kalabrien*, Monaco 1975;
- La cattedrale in Italia. Schede*, in *Actes du XIe congrès international d'archéologie chrétienne. Lyon, Vienne, Grenoble, Genève, Aoste, 21-28 septembre 1986*, Rome, 1989;
- Le città nella storia d'Italia. Potenza*, cur. A. Buccaro, Roma-Bari 1997;
- Lerra, Antonio, *La città di Potenza in età napoleonica*, in *Potenza capoluogo*, I, cit., pp. 220-233;
- Maffione, Roberto, IV. *Da centro di provincia a capoluogo. Pianificazione della città e programmi d'intervento del duca della Verdura*, in *Le città nella storia d'Italia. Potenza* cit., pp. 83-89;
- Magistrale, Francesco, *Notariato e documentazione in Terra di Bari. Ricerche su forme, rogatori, credibilità dei documenti latini nei secoli IX-XI*, (Società di Storia Patria per la Puglia-Documenti e monografie, XLVIII), Bari 1984;
- Martin, Jean Marie, *Le culte de saint Michel en Italie méridionale d'après les actes de la pratique (VI-XII siècle)*, in *Culto e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale tra tarda antichità e medioevo. Atti del convegno internazionale (Monte sant'Angelo, 18-21 novembre 1992)*, curr. C. Carletti e G. Otranto, Bari 1994, pp. 375-403;
- Martuscelli, Luigi, *Numistrone e Muro-Lucano. Note, appunti e ricordi storici*, Napoli 1896;
- Masini, Nicola, II. *La città medievale. La città dei de Guevara e il ruolo dei francescani*, in *Le città nella storia d'Italia. Potenza* cit., pp. 36-40,
- Id., II. *La città medioevale. La cinta muraria e la crescita urbana*, in *Le città nella storia d'Italia. Potenza* cit., pp. 40-42,
- Id., *Potenza nel XV secolo. Ricostruzione dell'impianto urbano ed architettura*, Potenza 1996;
- Mastrangelo, Giulio, *Sponsali e nozze a Matera fra Cinquecento e Seicento*, «Mathera», anno II n° 5, 21 settembre 2016, pp. 22-33;
- Maurano, Attilio, *Avigliano, monastero di S. Angelo del Bosco*, in *Monasteri italogreci e benedettini in Basilicata*, curr. L. Bubbico, F. Caputo, A. Maurano, vol. II *Le architetture*, Matera 1996, pp. 35-38;
- Mensi, Luigi, *Dizionario biografico Piacentino*, Piacenza 1899;
- Messina, Gerardo, *Dove crescono il grano e la ginestra*, Potenza 1985,
- Id., *Le oscure tappe di un monumento millenario: note storiche sulla cattedrale di Potenza*, Potenza 1979,
- Id., *Storie di carta. Storie di pietra*, Potenza 1980,
- Id., *Sui sentieri della riforma. Visite Pastorali e Sinodo a Potenza nel XVI e XVII Secolo*, Potenza 1991,

- Id., *Un monumento d'arte romanica a Potenza: la chiesa di S. Michele*, Potenza 1979;
- Id., *Un monumento in Castrovetere: la chiesa della Ss. Trinità*, «Rassegna dell'economia lucana», anno XVII, n. 4 luglio-agosto 1979;
- Meyer – Lubke, Wilhem, *Romanisches etymologisches wörterbuch*, Heidelberg 1911;
- Miceli di Serradileo, Amedeo, *Note sui giudici annuali e sui giudici a contratto nel Regno di Napoli sotto le dinastie sveva, angioina, aragonese ed inizi del vicereame spagnolo (1220-1532)*, «Archivio storico per la Calabria e la Lucania», 68 (2001), pp. 53-59;
- Mirificus Gerardus. Il santo patrono di Potenza tra storia e devozione*, curr. G. Lasalvia, F. Panarelli, V. Verrastro, Lagonegro 2020;
- Monasticon Italiae. III: Puglia e Basilicata*, curr. G. Lunardi, H. Houben, G. Spinelli, Cesena 1986;
- Notizie di famiglie nobili, ed illustri della città, e Regno di Napoli. Descritte da don Giuseppe Reccho duca d'Acquadia*, Napoli 1717;
- Odoardi, Giovanni, *I Francescani Minori Conventuali al Concilio di Trento*, «Il Concilio di Trento: rivista commemorativa del IV centenario», 3/1 (1947), pp. 21-46;
- Palestina, Carlo, *L'arcidiocesi di Potenza Muro Marsico*, vol. III, *Appendice documentaria*, Potenza 2000;
- Palmieri, Stefano, *Le pergamene della Società napoletana di Storia Patria. Inventario*, seconda edizione, Napoli 2010;
- Palumbo, Maria Laura, *L'enigma di Durro. Aggiunte all'iconografia di San Quirico e Santa Giulitta nell'ambito della pittura romanica catalana*, «Materia: rivista d'art», 6 (2006), pp. 19-37, (consultato al link <https://raco.cat/index.php/Materia/article/view/124133>);
- Panarelli, Francesco, *Il Fondo Annunziata (1237-1493)*, CdM, vol. I, Galatina 2008,
- Id., *Il Fondo Santa Lucia (1170-1494)*, CdM, vol. II, Galatina 2018,
- Id., *San Gerardo nel Medioevo tra agiografia e storia*, in *Mirificus Gerardus* cit., pp. 13-40,
- Id., *Un registro di documenti della chiesa Potentina (XIII-XVI secolo)*, in *Alle fonti della Basilicata medievale* cit., pp. 45-64;
- Paoli, Cesare, *Diplomatica*, nuova ed. aggiornata da G. C. Bascapè, Firenze 1987 (ristampa anastatica dell'ed. del 1942);
- Pedìo, Tommaso, *Cartulario della Basilicata*, 3 voll., Venosa 1999,
- Id., *Codice e cartulario potentino*, in Id., *Badie feudi e baroni della Valle di Vitalba*, III, Manduria, 1968, pp. 273-355, abbreviato *Cod. e cart. Potentino*,
- Id., *La vita a Potenza dai Normanni agli Aragonesi attraverso una inedita cronaca del sec. XVII ed un inedito Codice diplomatico*, «Archivio storico pugliese», 15 (1962), pp. 119:174: 142-152 [*Codice diplomatico potentino – Regesto dei documenti* (a. 1178-1440)], abbreviato *Cod. Dipl. Potent.*,
- Id., *Potenza dai Normanni agli Aragonesi. Note ed appunti*, Bari 1964;
- Pellegrini, Giovan Battista, *Terminologia agraria medievale in Italia*, in *Agricoltura e mondo rurale in Occidente. Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo/13*, Spoleto 1966, pp. 605-662;
- Pellegrini, Letizia, *I frati minori: un'eccezione da interpretare*, in *Storia della Basilicata*, II cit., pp. 387-447
- Pellettieri, Antonella, II. *La città medioevale. Dall'alto Medioevo al dominio normanno-svevo*, in *Le città nella storia d'Italia. Potenza* cit., pp. 15-17,
- Ead., II. *La città medioevale. L'edilizia ecclesiastica fino al XIV secolo*, in *Le città nella storia d'Italia. Potenza* cit., pp. 32-36,
- Ead., II. *La città medioevale. L'età angioina*, in *Le città nella storia d'Italia. Potenza* cit., pp. 18-21,

- Ead., *Diocesi e cattedrali di Basilicata*, in *Itinerari del sacro. La Basilicata verso il giubileo*, «Basilicata Regione notizie», 92 (1999), pp. 21-26,
- Ead., *Le mura di Potenza in età angioina*, «Tarsia», a. IX, n. 16-17 (1995), pp. 21-31,
- Ead., *Le pergamene di Potenza di età normanno-sveva (1178-1257)*, «Tarsia», n.s. n. 20 (1996-1997), pp. 69-92,
- Ead., *Potenza*, in *Cattedrali di Basilicata*, cur. Imago e dell'Istituto Internazionale di studi federiciani, Lavello 1995, pp. 73-80,
- Ead., *Ubicazione e dedicazione delle Cattedrali lucane dalle origini al XII secolo*, in *Città Cattedrali e Castelli in età normanno-sveva: storia, territorio e tecnica di rilevamento – Miscellanea di studi in onore di Cosimo Damiano Fonseca*, cur. A. Pellettieri e N. Masini, «Tarsia» 19, numero speciale, Rionero in Vulture 1996, pp. 31-38;
- Pellettieri, Antonella – Rubino, Antonio, *Tra il Casale e la città. Santa Maria del Sepolcro e la vicenda di Frati Minori in Basilicata*, Foggia 2016;
- Penso, Giuseppe, *La medicina medioevale*, Noceto 2002;
- Per ben servire l'umanità languente. La complessa genesi dell'Ospedale San Carlo di Potenza attraverso i documenti d'Archivio (1810 – 1870). Catalogo della mostra*, cur. V. Verastro e A. Castronuovo, Lagonegro 2014;
- Perretti, Vincenzo, *Toponomastica storica di Basilicata: il territorio di Potenza. Settecentosessanta toponimi antichi e moderni*, con introduzione di G. Angelini, Villa d'Agri 2002;
- Polacchi, Chiara, *La teologia del suffragio dei defunti e le "messe gregoriane" nel IV libro dei Dialogi di Gregorio magno*, in *La teologia dal V all'VII secolo fra sviluppo e crisi: XLI incontro di studiosi dell'aticità cristiana (Roma, 9-11 maggio 2013)*, Roma 2014, pp. 419-432;
- Pontrandolfi, Maria Antonietta, *I Giardini storici*, scheda in *Potenza capoluogo (1806-2006)*, II cit., pp. 641-650;
- Potenza capoluogo (1806-2006)*, vol. I, *Storia, istituzioni e società*, Santa Maria Capua Vetere 2008;
- Potenza capoluogo (1806-2006)*, vol. II, *Spazio, economia, cultura*, Santa Maria Capua Vetere 2008;
- Pratesi, Alessandro, *Il documento privato e il notariato nell'Italia meridionale nell'età normanno-sveva*, in H. Enzensberger – A. Pratesi, *Aspetti della produzione documentaria in Italia meridionale* (secc. XII – XIII), «Scriinium. Quaderni ed estratti di Schede medievali», estratto da Schede medievali n. 17, 1989, pp. 318-326;
- Puncuh, Dino, *Cartulari monastici e conventuali: confronti e osservazioni per un censimento*, in *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2006*, cur. A. Rovere, M. Calleri, S. Macchiavello, Genova 2006, pp. 689-726;
- RCA, II, *Le inchieste di Carlo I in Basilicata (1273-1279)*, cur. S. Palmieri, Napoli 2004;
- Rendina, Giuseppe, *Istoria della città di Potenza di Giuseppe arcidiacono Rendina de' Baroni di Campomaggiore accresciuta da tempo in tempo, trascritta ed accresciuta da d. Gerardo Picernese, 1758*, ediz. cur. R. M. Abbondanza Blasi, Salerno 2000;
- Rendina, Giuseppe, *Istoria della città di Potenza di Giuseppe arcidiacono Rendina de' Baroni di Campomaggiore accresciuta da tempo in tempo, trascritta ed accresciuta da d. Gerardo Picernese, 1758*, ediz. curr. F. Villani, C. Mariano, G. Caserta, Calvello 2022;
- Repertorio delle pergamene dell'Archivio Cavense. Periodo angioino: 1266-1442*, I, *Regesti*, cur. C. Carleo, Badia di Cava 2013;
- Restaino, Rosangela, *La città di Potenza nell'età medievale*, in *Potenza capoluogo*, I, cit., pp. 101-119;

- Ricotti, Gennaro, *A pro delle due chiese collegiate di S. Michele e della Ss. Trinità del monistero di S. Luca, de' signori Viggiani, Scafarelli, Addone, Amati e Ricotti contro il comune di Potenza innanzi al regio commissario per la divisione de' demani e scioglimento della promiscuità onorevole D. Demetrio Strigari*, Potenza 1861;
- Rossi, Maria Clara, *Storie di affetti nel Medioevo: figli adottivi, 'figli d'anima', figli spirituali*, «Mélanges de l'Ecole française de Rome. Italie et Méditerranée», 124/1 (2012), (consultato al link <https://journals.openedition.org/mefrim/230> in data 26/10/2023);
- Rovere, Antonella, *I "libri iurium" dell'Italia comunale*, in *Civiltà comunale: libro, scrittura, documento. Atti del convegno, Genova, 8-11 novembre 1988*, «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s. XXIX/2 (1989), pp. 157-199;
- Russo, Francesco, *Regesto vaticano per la Calabria*, vol. II, Roma 1976;
- Ryder, Alan, *Guevara, Inigo*, in *DBI* vol. 60 (2003), *ad vocem*;
- Sannino, Anna Lisa, III. *Dal vicereame spagnolo alla fine del Settecento. L'edilizia religiosa*, in *Le città nella storia d'Italia. Potenza* cit., pp. 55-61,
- Ead., *Territorio e popolazione a Potenza nell'Età moderna*, Roma 1990;
- Scalise, Anna Maria, *La diocesi potentina nel Medioevo: riflessioni su vescovi e patrimonio del clero*, «Bollettino Storico della Basilicata», 24 (2008), pp. 63-87;
- Società e religione in Basilicata in età moderna, Atti del Convegno di Potenza-Matera (25 – 28 settembre 1975)*, vol. II, *Comunicazioni*, Roma 1977;
- Storia della Basilicata*, vol. II, *Il Medioevo*, cur. C. D. Fonseca, Roma-Bari 2006;
- Tagliente, Antonio, *Stella, Ingeranno*, in *DBI* vol. 94 (2019), *ad vocem*;
- Thiel, Andreas, *Epistulae Romanorum Pontificum genuinae*, vol. I, Ep. 35, New York 1975;
- Toomaspoeg, Kristjan, *Capitoli e canonici nel Mezzogiorno medievale (X-XV sec.)*, «Chiesa e storia», 12 (2022), pp. 97-152;
- Treggiari, Ferdinando, *Minister ultimae voluntatis: esegesi e sistema nella formazione del testamento fiduciario*, Napoli 2002;
- Veglia, Francesco, *Una carta dotale di Minervino Murge*, in *Studi di dialettologia italiana in onore di Michele Melillo*, Foggia 1988, pp. 109-122;
- Verrastro, Valeria, *Con il bastone del pellegrino attraverso i santuari cristiani della Basilicata*, Matera 2000,
- Ead., *Documenti medievali nei fondi pergamenacei riordinati presso l'Archivio di Stato di Potenza*, in *Alle fonti della Basilicata medievale* cit., pp. 137-170,
- Ead., *Due antiche dipendenze lucane del monastero di S. Maria e S. Vito di Positano*, «Bollettino storico della Basilicata», 38 (2022), pp. 109-127,
- Ead., *Il culto di S. Gerardo a Potenza in età moderna*, in *Mirificus Gerardus* cit., pp. 41-98,
- Ead., *Le fonti*, in *Potenza capoluogo (1806-2006)*, I, cit., pp. 177-193,
- Ead., *S. Maria di Positano nelle fonti archivistiche lucane*, in *Fonti documentarie 'amalfitane' conservate negli archivi e biblioteche dell'Italia centro-meridionale. Prospettive di studio e chiavi di lettura*, Atti del Convegno di Studi in memoria di Catello Salvati, (Amalfi 24-26 ottobre 2002), Amalfi 2007, pp. 321-332,
- Ead., *San Michele Arcangelo: un santo guerriero che fa incontrare i popoli*, «Basilicata regione notizie», pp. 45-50 (consultato al link <https://www.consiglio.basilicata.it/consiglio-api/file/1092/217136>);
- Viggiano, Emanuele, *Memorie della città di Potenza*, Napoli 1805;
- Vita Gerardi episcopi Potentini (BHL 3429)*, introduzione, edizione critica, traduzione a cura di B. L. Guarnaccio, BUP – Basilicata University Press 2020, (Mondi Mediterranei, 3);

Vitale, Giuliana, *Potenza nel cozzo tra Svevi ed Angioini per il possesso del Regno di Napoli (Rilievi da un fondo di pergamene)*, «Archivio storico per le province napoletane», n. ser. 38 (1958), pp. 137 – 151;

Wadding, Lukas, *Annales minorum*, XIII (1457-71), Firenze 1932.

Indice dei nomi e dei luoghi

Nel presente indice è stato usato il corsivo per: i riferimenti numerici alle pagine dell'Introduzione ovvero delle note storiche; i nomi di luogo o persone che trovano riscontro solo nell'Introduzione e nell'apparato critico, essendo assenti nei documenti; gli interventi da parte di chi scrive (riportati tra uncinate); l'indicazione del nome attuale di luoghi.

Per la forma dei nomi e dei luoghi, in coerenza con il criterio conservativo sotteso alla presente edizione, ci si è attenuti alla lezione dei trascrittori cinquecenteschi, non emendando, a eccezione dei casi in cui la scorretta lettura da parte dei copisti della Sommaria è stata verificata sugli originali (in tal caso non si dà conto della misinterpretazione).

Quando i nomi di luogo e di istituzioni ecclesiastiche si riferiscono al territorio di Potenza, si è ommesso di specificarlo; se fanno riferimento a luoghi diversi da Potenza, è presente l'indicazione geografica.

In presenza di Sanctus, Santus, San etc. la sequenza alfabetica si basa sul nome personale (sia per i toponimi sia per le istituzioni ecclesiastiche).

Gli antroponimi sono indicizzati al nominativo; per i toponimi, se si fa riferimento a contrade, *loci* etc. si è usato il genitivo; nei casi dubbi, si è lasciata la forma che compare nel documento.

I nomi sono riportati tra uncinate nei casi in cui non compaiono esplicitamente del doc., ma sono stati desunti da chi scrive.

L'indice non comprende gli autori citati nella bibliografia.

L'abbreviazione *qd* è stata usata per *quondam*.

[...] de lo Zampo 458	Colutius, Demetrius, Franciscus,
[...] de Madio 199	Gaspar, Matheus, Raynaldus abbas.
[...] iudicis Roberti de Montepeloso 317	<i>v. anche</i> Aprucio, Aprutio
[...] Thandiano 199	Acatreno v. Actareno
[...]llus de Daporella	Accareno v. Actareno
Abatie v. Fontana	<i>Acerenza (PZ) ciii²⁶, cx, cxii, 82²⁻³, 241,</i>
Abbate (de) v. Bona	282
Abbrae v. Matheus	Aco, Acon (de) v. Iohannes iudex
Abeiola (de) v. Coloctus	Actareno « <i>ovvero</i> » Accareno, Attareno,
Aborcastus « <i>ovvero</i> » Thomasius Saccus	Acatreno (de) v. Iohannoctus,
30, 31	Matheus, Nicolaus, Obertus iudex
Abraam, Habraam (de) v. Ciccus,	Adam notarius 37, 38, 40, 47. pater v.
Guillelmus, Matheus, Rogerius	Nicolaus de sire Asculo
Abriola (<i>Abriola</i> , PZ) 75, 76. Abriola	Adamianus de Carruba 149, 152
(de) v. Cataldus, Ioannes, Rogerius,	Adda «de Saxo» 24, 25, 26. filia v.
Ursus. « <i>lo stesso che?</i> » Abeiola	Alexandrina. frater v. Pixonus
Abrucio, Abrutio, (de) v. Baldasar,	Adda de Presbitero 27

- Adelardus de Sancto Angelo 19
 Adelaya v. Adelayta
 Adelayta *«overo»* Adelaya 30, 31. pater v. Rogerius de presbytero Scocto
 Adelia (qd) 466
 Adenolfus de Stampis 297, 310, (qd) 408, 470. *«lo stesso che?»* iudex, nobilis
 Adenolfus, Adinolfus de Stampis annalis iudex Potentie *xciii*, 247, 251, 257, 259, 261, 263, 264, 266, 271, 276, 291, 293, 295, 300, 304, 308, 318, 319, 320, 326, 330
 Adenolfus de Stampis nobilis 237, 238. *«lo stesso che?»* iudex
 Adiel de Lauro 535, 539
 Adinolfus v. Adenolfus
 Adone (de sire) v. Iordanus. *v. anche* Odone
Adria (de) v. Guglielmo de Torre
 Aezis v. Gazis
 Aferlmo v. Afrelmo
 Affilato (de) v. Donatus
 Afrelmo (de) v. Philippus
 Agathuni *«docus»* 816, 822^s. *«overo»* *Lagatone* 822^s, *oggi Capoiazzo* 822^s
 Ageno (de) v. Paronus
 Agia (de) v. Leo presbyter
 Agliota (de) v. Riccardus
 Agna (de) v. Leonardus presbyter
 Aimarius de Iacobello 245
 Aira *«overo»* Ayra Silvana contrata, locus, tenimentum *xix*, 322, 268, 270, 274, 280²¹, 551⁸, 781, 784
 Aivena *«overo»* Ayvena (de) v. Caterina, Leonardus, Maziotta, Velle
 Albano (de) v. Andreas, Antonellus, Ciccarellus, Colangelus, Franciscus, *Giovanni Pietro*, Guillelmus, Ioanna, Mattias, Nicolaus, Thomasius. *v. anche* Arvena
 Alexander *«Scornavayronis»* 44, 45. frater v. Philippus. pater v. Guillelmus
 Alexander 12, 13. mater v. Saracina
 Alexander de Camerario 23, 25. uxor v. Bona *«de Saxo»*
 Alexander de Mellis *«overo»* de Medico annalis iudex Sancti Mauri *xciv*, 527
 Alexander de Potentia de Salvo 529
 Alexandrina *«de Saxo»* 24, 25. pater v. Adda. patruus v. Pixonus
 Alexius de Potentina *«overo»* Potencina 8, 10
 Alfano (de) v. Andreas magister
 Alfonsus de Brisciano clericus ecclesie S. Michaelis 824
 Alfonsus rex Aragonie, Sicilie, Valentie, Mayorice, Sardinie et Corsice, comes Barchinone, dux Athenarum et Neopatrie ac comes Rossilionis et Ceritanie 586, 591, 598, 615, 658, 662, 666, 671, 677, 689, 693, 698¹, 699, 704, 710, 720
Algeri (impresa di) xvi²¹
 Aliduca (de) v. Antonius, Ducata, Iacobus
 Alimania (de) v. Nicolaus
 Alli (ab) vallis 752, 760⁴
 Allitellus (lo) locus *«overo»* Gallitello 564, 565, 565¹. *v. anche* Gallitelli
 Alloy (de) v. Iacobus
 Alma (de) v. Colucius, Nicolaus
 Almea v. Constantius
 Altere (dopne) v. Manfredus
 Altimodio (de) v. Nicolaus
 Altobella de Capua *xvi²¹*, *xix*, 781, 783, 793⁵. filius v. Carolus. frater v. *Giovanni di Capua*. vir v. Ioannes de Guevara
 Amaduro (de) v. Nicolaus magister
 Amalfi (SA). Amalfi (de) v. Angelo de Aponte
 Amata (de) v. Riccardus
Amati, Giacinto xli, xliii
 Amato (de) v. Bernardinus
 Ambrosius de Potentia *«overo»* Gremonia diaconus 760
 Ambrosius Palese 569, 572
 Amelino, Aymolino, Aymulino, Amilino (de) v. Nicolaus magister, Girardus magister, Tadeus magister
 Amelio (de) v. Iacobus
 Amendola, Mendola, Amigdula, Amingdula (de), porta 71, 72, 74¹, 232, 453
 Amendola (de) v. Amidola
 Amerisio (de) v. Petrus, Rogerius
 Amerisius 372
 Amerusi (de li) 383
 Amico (de) v. Ciccus monacus, Leonardus, Sisto
 Amidei v. Ioannes
 Amidola, Amigdola, Amigdula, Amindola, Amendola (de) v. Antonius, Gubernal

- Amilino v. Amelino
 Amilvio (de) v. Nicolaus
 Amodeo v. Ioannes
 Amore (de) v. Iacobus
 Amore (de) v. Noce (la)
 Amuscanius v. Andreucius de Medico
 Anatrone, Anatrono (de) v. Augustus
 presbyter, Constantinus notarius,
 Constantinus presbyter. *v. anche*
 Anatronus
 Anatronus v. Laurentius, Robertus
 Ancarano v. Actareno (de)
 Andrea (de notario) *«ovvero»* notarii An-
 dree v. Nicolaus iudex
 Andrea (de notario) v. Andreas, Andre-
 as clericus, Andreas archidiaconus,
 Angelus, Angelus iudex, Bartholo-
 meus, Franciscus, Gabriel, Manfri-
 dus, Martinus diaconus, Nicolaus,
 Nicolaus iudex, Nicolaus diaconus,
 Regynus *«?»*. *«lo stesso che»* notarii An-
 dree
Andrea arcivescovo di Acerenza cxi
 Andreas cantor maioris ecclesie Potenti-
 ne (qd) 519, 520, 560. frater v. Nico-
 laus notarii Andree
 Andreas Boreas 92, 93
 Andreas Calderarius 13
 Andreas Conte 511, 513. filia v. Ioan-
 nella
 Andreas Corvus clericus maioris eccle-
 sie Potentine 268, 273, presbyter
 277. *«ovvero»* Corbus 298. Corardus
 «ovvero» Corbus presbyter 346
 Andreas de Albano 103, 149, 152. frater
 v. Antonellus
 Andreas de Alfano magister 164
 Andreas de Balba 670, 671, 672, 673
 Andreas de Balenzano 454
 Andreas de Berlangerio *«ovvero»* Berlin-
 gerio de Neapoli frater, postulatus
 Potentinus *xv^o 6*, *ci*, *cxiii*, *cxiv*, 446,
 447, 447', 448, 450, 464, 474
 Andreas de Casali Aspero 294, 295, 299,
 300, 302. uxor v. Margarita de Gar-
 ruba. filii v. Diana, Nicolaus
 Andreas de Gratiano 116
 Andreas de Lacupensuli 113, 116, 128;
 (qd) 198, 199, 246, 247. *«lo stesso che»*
 iudex
 Andreas de Lacupensuli iudex Potentie
 xciii, 146, 147
 Andreas de Lauro 521
 Andreas de Marsilio (qd) 39, 40. filius
 v. Marsile
 Andreas de notario Andrea clericus, ca-
 nonicus et procurator maioris ec-
 clesie Potentine *cxii*, 209, 210, 212,
 213, 214, 215, 216, 217. *«lo stesso che»*
 notarii Andree, procurator genera-
 lis ad causas et negotia episcopi et
 capituli Potentini 205, 206. *«lo stesso*
 che» archidiaconus
 Andreas de notario Andrea 149, 151,
 152, 153, 167, 168, 169, 175, 178,
 179, 180, 195, 196. *«lo stesso che»* cle-
 ricus, canonicus et procurator
 Andreas de notario Andrea presbyter,
 archidiaconus Potentie 232, 233,
 276. *«lo stesso che»* notarii Andree
 308, 309, 310. frater v. Angelus iu-
 dex
 Andreas de notario Roberto 325, 326. *«lo*
 stesso che» notarii Roberti 308, 309.
 «lo stesso che» cantor
 Andreas de notario Roberto cantor Po-
 tentinus 367³, 387, 388, 389, 390.
 «lo stesso che» notarii Roberti cantor
 Potentinus 427, 428, 429, 430, 431,
 432, 433
 Andreas de Stampis publicus notarius
 per provincias Basilicate, Princi-
 patus citra serras Montorii et Terre
 Bari *lxxxv*, 270, 271, 276
 Andreas de Troyana 123
 Andreas Ficcha (qd) 282, 283
 Andreas Iohannis Rubei 471
 Andreas notarius (qd) 130
 Andreas Piscitella 71, 72
 Andreas Pisitella 468
 Andreas Pissitella 287
 Andreas presbyter, canonicus Potenti-
 nus 22
 Andreas Saliens 85
 Andreas Virius presbyter 266, 267
 Andresana 48, 49, 50, 52³. filius v. Fran-
 ciscus. vir v. Girardus de Mon-
 brixon
 Andreucci de Medico subdiaconus
 574. *«lo stesso che»* Andreucius de
 Medico cantor Potentinus 740. *«ov-
 vero»* Amuscanius 738, Andreanus
 747, 748
 Andreucci v. Pescaria

- Andreutius (qd) 383
 Andreutius de Lacupensuli (qd) 372, 377
 Andriano (de) v. Angelus
 Anelli (S.) beneficium 552, 554, 557³
 Anelli (Sancti), vallonus 582, 752, 795
 Anemona (de) v. Catellinus
 Angela «de Stampis» 205, 206. frater v. Galasius
 Angelella de Ingannulo 434, 435, 436, 438. vir v. Ioannottus de Cagnasico *«overo»* Cagnarro
 Angelus iudex (qd) 536, 537
 Angeli (S.) beneficium 408 «?», 541, 542, 545⁵
 Angeli (S.) cappella erigenda 268, 272, 279¹³
 Angeli (S.) de Bosco monasterium c, 474, 595, 651, 480⁹⁷, 481⁵⁸, 628². abbates v. Robertus, Nicolaus de Tito
 Angeli (S.) de Monte 294, 296. *«overo?» S. Michele arcangelo sul monte Vulture* 298⁴
 Angelica (de) v. Angelillus, Ioannes
 Angelica «de Centum Manibus» 402, 403, 404, 405. fratres v. Manfredus, Nicolaus
 Angelilla de Laurino soror monasterii S. Lazari 591
 Angelilla de Piccolillo 439, 441
 Angelillus Casus 710
 Angelillus Conte 304, 305, 306, 348, 352, 353. frater v. Tullius/Santillus
 Tuanerius. pater v. Thomasius. soror v. Mabilia
 Angelillus Cusstantis *«overo»* Cosstantis subdiaconus 675
 Angelillus de Angelica 440, 442
 Angelillus de Gagliano 703
 Angelillus de Granno *«overo»* de Gratiano 348, 349, 352, 353, 354. frater v. Nicolaus
 Angelillus de Paldonia 708
 Angelillus de Quatuor Oculis, Quatuoroculis 458, 476
 Angelillus de Todaro 393, 396
 Angelillus *«overo»* Angelus domini Ilarii diaconus 340, 349, 354
 Angelillus dompni Perriti *«overo»* Michelangeli Enrici 275
 Angelillus Maffei *«overo»* Maffia de Baldo *«overo»* Balco 526
 Angelillus Stacconus 516
 Angelillus Venter 348, 349, 352, 353, 354. frater v. Iacobus diaconus
 Angelina «de Raimundo» 148, 151, 157¹¹, 175, 176, 177, 182, 183, 241, 242, 244, 281, 283. frater v. Rogerius. pater v. Raimundus magister. sorores v. Francisca, Floridia, Ysalda. vir v. Gregorius de Balzama *«overo»* Martinus de Laurentiana
 Angelina 569, 572. pater v. Girardus de lo Monaco
 Angelina de G[.]jella 300
 Angelo (de) v. Paulus capitaneus
 Angelo «signore di Missanello» 222¹. filius v. Bertholdus
 Angelo de Aponte de la città de Amalfi 805
 Angelo de Madio giudice della Vicaria 270. nepos v. Angelus de Madio abbas
 Angelo vescovo di Potenza cxiii, cxiv
 Angelus [...] Butterii 257
 Angelus «de Madio» pupillus 167, 168. pater v. Franciscus de Madio. avi v. Angelus de Madio, Francisca de Lacupensuli
 Angelus Ciccus diaconus 429
 Angelus Contus dictus Russus 504, 505, 506, 507, 508. Angelus et Dominicus Russus *«overo»* Angelus Contus dictus Russus 536, 537. *do stesso che?» Domenico Russo* 539¹. v. anche Russus Conte
 Angelus «Curialis» (qd) 614, 618. pater v. Iacobus notarius
 Angelus de [...]llo 130
 Angelus de Anselmo 225
 Angelus de Ariano 287
 Angelus de Atella frater conventus S. Francisci 815
 Angelus «de Bono Infante» 230. pater v. Angelus de Bono Infante magister
 Angelus de Bono Infante magister 230 (qd), 359, 361. filius v. Angelus
 Angelus de Bono Pari, Bonopari publicus notarius Potentie lxxxiii, xxi, 103, 104, 116, 118, 123, 124, 126, 128, 141, 142, 145², 162, 163, 165, 166, 168, 169, 171, 172, 172-173, 184, 193, 194, 196, 198, 201, 209-210, 211, 213, 216, 218, 220, 222, 224, 225, 227, 229, 239. annalis iudex Potentie xciii, 230, 232, 233

- Angelus de Cancellaro, Cancellario diaconus 225, 235; *«lo stesso che?»* subdiaconus 362
- Angelus de Capacia diaconus ecclesie S. Michaelis de Potentia 79, 82
- Angelus de Caputo 692
- Angelus de Confexa magister 569, 573
- Angelus de Corduba 795
- Angelus de Costa 153
- Angelus de Diano, de Dyano archipresbyter ecclesie S. Michaelis 166, 184, 196, 197³, 198, 199, 200, 215, (qd) 456, 467. nepos v. Martinus de Petragalla
- Angelus de Gaudiano archipresbyter ecclesie S. Michaelis 78, 79, 81
- Angelus de Gaudiano 108, 122, 136. *«lo stesso che?»* notarius
- Angelus de Gaudiano de Potentia, habitator Vineole, publicus notarius ubilibet per regnum Sicilie lxxxiii, 187, 240, 242, 245. *«lo stesso che?»* Angelus de Andriano. *«lo stesso che?»* Angelus de Andriano *«ovvero»* 172, 176. uxor v. Ysalda «de Raimundo»
- Angelus de Mazarella, Maczarella subdiaconus ecclesie S. Michaelis 450, 463, prepositus et procurator ecclesie S. Michaelis 628, 630, presbyter ecclesie S. Michaelis 656; de Mazetrella *«ovvero»* Mazarella 556. *«semplicemente»* de Maczarella 611
- Angelus de Madio (qd) 159, 167, 168, 169, 185, 187. filius v. Franciscus de Madio. nepos v. Angelus «de Madio». uxor v. Francisca de Lacupensuli. filia v. Margarita
- Angelus de Madio 127, 131, 188, (qd) 313. *«lo stesso che?»* abbas
- Angelus de Madio abbas 233, canonicus Potentinus 263, 267, 270, 271, (qd) 283, 392, 395, 462, 472, 473, 474. amita v. Margarita de Madio. frater ex matre v. Cola de Iuliano
- Angelus de Millarano, Millariano diaconus 140, presbyter 164, Millaranus 289
- Angelus de Michael notarius 492, 495, 497
- Angelus de notario Andrea 185, 221, 222, 225, iudex Potentie 305, 306. frater v. Andreas archidiaconus
- Angelus de Orlando de Salerno procurator Nicolai Cortesii 373
- Angelus de Paldera *«ovvero»* de Paldonea, Paldone 574, 637
- Angelus de Palma archipresbyter ecclesie S. Trinitatis 165
- Angelus de Palmeria 247
- Angelus de Pantaleo presbyter 164, 332
- Angelus de Passarelli 624, 625
- Angelus de Picerno 260, 261. frater v. Barionas *«ovvero?»* Canio. pater v. Girardus
- Angelus de Pontalto *«ovvero»* Pantaleo presbyter 160, 161
- Angelus de Quatuor Oculis 318
- Angelus de Rotundo 355; diaconus 293, archipresbyter et procurator ecclesie S. Trinitatis *«v»*, 482, 483, *«ovvero»* Rotundus 490, 491, 492, 493, 495
- Angelus de Salandra 389, 428, 429, 430
- Angelus de Teodoro 614, 618. *«lo stesso che?»* de Todaro
- Angelus de Todari *«ovvero»* Todaro, Thodari, Thodaro clericus, prepositus, procurator et iconomus maioris ecclesie Potentine 532, 536, 540, 541, 543, 546, 547, 548, 549, 552, 553, 554, 555, 644, 662, (qd) 713
- Angelus de Vineola, de Vignola 805
- Angelus de Viola diaconus, sacrestanus maioris ecclesie Potentine 363, 364, 365, 366
- Angelus de Ziptio 499, 502
- Angelus domini Vlasii *«ovvero»* Blasii prioster ecclesie S. Girardi 299, 300, 301
- Angelus Falifocus 256, 257, 259, 261, 321
- Angelus Fecza subdiaconus 386
- Angelus Grippus *«ovvero»* Grippi archipresbyter ecclesie S. Trinitatis 718, 722, 724
- Angelus Grossus *«ovvero»* de Grossiis subdiaconus 450, 463, 503, 539, presbyter ecclesie S. Michaelis 656. *«lo stesso che?»* Angelus Nicolai Grossi archipresbyter
- Angelus Nicolai Grossi prioster ecclesie S. Michaelis 676, 677, 678, 679, prioster et procurator ecclesie S. Michaelis 684, archipresbyter ecclesie S. Michaelis 693, 694, 695, 699, 670

- Angelus Migitonius 204. filius v. Gerellus diaconus
- Angelus Millaranus magister 337, 338, 469, Migliaranus (qd) 670, 672. frater v. Antonellus
- Angelus Mirista 32
- Angelus notarii Andree 191, 308, 309, 310, 317. *«lo stesso che?»* iudex
- Angelus notarii Andree iudex Potentie *xciii*, 300, 303. frater v. Andreas archidiaconus
- Angelus Paracampus 454
- Angelus Pignatarius 273
- Angelus Porcarius diaconus 387, «canonicus» ecclesie S. Michaelis 450, 463, prepositus et procurator ecclesie S. Michaelis 628, 630, presbyter ecclesie S. Michaelis 656
- Angelus presbyter ecclesie S. Michaelis 63, 65
- Angelus Scaranus presbyter ecclesie S. Michaelis 79
- Angelus Scarlata 466
- Angelus v. Cola
- Angelus v. Malus
- Angelus Zappa diaconus 386, «canonicus» ecclesie S. Michaelis 450, 463, presbyter 503, *«lo stesso che?»* dictus Grecus diaconus 387
- Angesfa (de) v. Matheus
- Angiana (de) v. Marcus
- Angilla (de) v. Serra
- Angriano (de) v. Macza
- Anguille, fons 412
- Anibaldus marchio 36, 37^r, 42, 43^r. pater v. *Trasmondo*
- Anne (S.) de Tito «?» ecclesia 468
- Annibal Taridiola *«overo»* Tordiola 794, 795, 796
- Annunziata (S.), ospedale* 44³
- Ansaisius, Ansaysius de Gratiano 130, 131, 313, de Granno *«overo»* de Gratiano 348, 352
- Ansaysio (de) v. Rogerius
- Anselmo (de) v. Angelus, Bertucius, Caterina, Iohannes
- Ansia, Anzia (*Anzi*, PZ) 270, 274, 698^l, 765^l, 793⁴. Ansia (de) v. Gulielmus presbyter, Ioannes, Ioannes de Mmula, Ioannes magister, Petrucius, Rogerius, Vitellus de Constantia
- Anthes v. Arnerius
- Antinoro (de) v. Girardus
- Antinorus Cutualdus 243
- Antiquus 511, 513
- Antonella 223, 224, 225. vir. v. Thomasius de Auruena
- Antonella Budarius *«overo»* Budarus, Budanus 358, 360, 361. frater v. Thomasius. pater v. Palmerius
- Antonellus «de Albano» 149, 152. frater v. Andreas
- Antonella de Cairone 569, 572, *«la stessa che?»* de Carnone 358, 359, 360, 361
- Antonellus «Millaranus» 337. frater v. Angelus magister
- Antonellus 402, 405. mater v. Floria servitrix «?»
- Antonellus Arcerius de Tito publicus notarius per totum regnum Sicilie *lxxxvii*, 733, 761, 762, 764
- Antonellus Barbentus magister 467. *«lo stesso che?»* Barberius
- Antonellus Barberius magister 568, 571, 629. filia v. Iuditta
- Antonellus Bucza publicus notarius per regnum Sicilie *lxxxvii*, 767
- Antonellus Celentanus de Salerno notarius 374
- Antonellus de Argenna 522
- Antonellus de Auricula 363, 364. uxor v. Margarita
- Antonellus de Aviliano 705
- Antonellus de Barletta 518, *«lo stesso che?»* de Barulo
- Antonellus de Barulo subdiaconus 514, canonicus Potentinus 521, 602, archidiaconus Potentinus 695, amabilis compositor et arbitrator 676, 677, 682, Baruli 728, archipresbyter *«overo?»* archidiaconus Potentinus 642
- Antonellus de Benedicto 386, 387
- Antonellus de Caporella *«lo stesso che?»* [...]llus de Daporella 601
- Antonellus de Cardolichio 603
- Antonellus de Centum Manibus 746, 749
- Antonellus de Centum Manibus diaconus 569, 573
- Antonellus de Diana frater, guardianus conventus S. Francisci 764
- Antonella «de Garruba» monialis monasterii S. Lazari 294, 296. soror v. Margarita

- Antonellus de Lauro 535. *«lo stesso che?»* iudex
- Antonellus de Lauro annalis iudex Potentie *xciii*, 394, 397, 428, 433
- Antonellus de Mazarella 458
- Antonellus de Musso *cxi*, 522, 523, 524. uxor v. Bellucia de Pagario *«ovvero»* Pagano. socer *«ovvero?»* pater v. Nicolaus Fornarius
- Antonellus de Oliva de Neapoli ad contractus iudex *xcin*, 421, 426
- Antonellus de Orfina *«ovvero»* Erfina 719, 723
- Antonellus de Padula 386, 556, 574, 596
- Antonellus de Petra Perciata 644
- Antonellus de Porta 498, 502
- Antonella de Prisifo 719, 724
- Antonellus de Roto 544, 551, 563, 574. *«lo stesso che?»* iudex
- Antonellus de Roto iudex ad contractus *lxxxix*, *xc*, *xcin*, 589, 595, 602, 605, 607, 620, 623⁴⁷, 644, 645, 648, 650, 700, 704, iudex Potentie 609, 611
- Antonellus de Rystayno 287
- Antonellus de Sacconetto subdiaconus ecclesie S. Michaelis 450, 463. *«lo stesso che?»* Sachus Ructus
- Antonellus de Stampa, Stampis 383, 456, 522, 586, 587, 633, 634, 635
- Antonellus de Stephano de Vineola 488
- Antonellus de Surdo canonicus ecclesie Potentine 774. Antonellus Suedus *«ovvero»* Surdus 759
- Antonellus de Tingulo *«ovvero»* Singulo 709, 712. filii v. Comina, Robertus. nepotes v. Colutius, Antonius Bartholomeus, Floria, Francisca, Honofrius
- Antonellus de Tricarico frater conventus S. Francisci 815
- Antonellus de Trizeze 543
- Antonellus de Vacigno 520
- Antonellus de Vineola 636
- Antonellus de Vitellis 704, 705
- Antonellus de Zaula 498, 502, 518, 574, 595. *«lo stesso che?»* canonicus
- Antonellus de Zaula de Padula «canonicus» ecclesie S. Michaelis 450, 463
- Antonellus de Zuza 650
- Antonellus Laeya *«ovvero»* Larie de Calabria cirurgicus 724, 725
- Antonellus Larie magister 752
- Antonellus Nicolai Presti de Santo Mauro subdiaconus 529
- Antonellus notarii Andreę alias Porcario 728, 729, 730, 731. mater v. Gemma de Matera
- Antonellus Pallottinus 629
- Antonellus Puldericus de Neapolilocumtenens iustitiarum provincie Basilicate *xvi*⁶, 375, 376, 379, 381. iudex et assessor v. Antonius Bernalla *«ovvero»* Bernalia
- Antonellus Sachus Ructus presbyter ecclesie S. Michealis 656. *«lo stesso che?»* Sacconetto
- Antonellus Sonetrave 569, 572. filia v. Antonella
- Antonii (S.) de Monte, *«ovvero»* de Viegna ecclesia 233⁴, 304, 306, 307³, 454, 455, 709, 713
- Antoninus de Fientia 395
- Antonio (de sire) v. Antonius frater
- Antonio de Vitellis* 357²⁵
- Antonio (Sant') la Macchia, strada comunale, contrada* 665⁴, 746¹
- Antonio Sanseverino duca di S. Marco* 704⁶. soror v. Cobella
- Antonius Angeli episcopus Potentinus *xvi*⁶, *ci*, 683, 684, 687¹, 693, 699
- Antonius «Molicus» 468- *«lo stesso che?»* Mellice
- Antonius 205. pater v. Ioannantonius notarius
- Antonius 383. pater v. Benedictus de Arvena
- Antonius Barberius magister 188
- Antonius Bartholomeus «Casus» 708, 710, 711, 714. avunculus v. Robertus de Tingulo. fratres v. Colutius, Floria, Francisca, Honofrius. mater v. Comina de Tingulo. pater v. Goffredus
- Antonius Bernalla de Campanea iudex et reginalis assessor 375, 376, 379
- Antonius Bussicha 287
- Antonius Capacius de Puteolo 614, 618, 621, Capazus de Puteolo 580, Capiere *«ovvero»* Capacius de Puteolo 556. *«lo stesso che?»* Antonius de Piczuolo
- Antonius de Aliduca 300, 353. *«lo stesso che?»* dictus Cavotus
- Antonius de Aliduca dictus Cavotus 268, 272, 273, 274, 275

- Antonius de Amendola 264, 265. mater v. Rungasia
- Antonius de Amendola 455. *do stesso che?* de Amigdola, Amidola, Amigdola
- Antonius de Amidgola *«overo»* Amigdu-la 219
- Antonius de Amidola 235
- Antonius de Amigdola 340, 341. uxor v. Cherta *«overo»* Chetta, Checca
- Antonius de Arvena 453
- Antonius de Balba 166, 170, 175, 178, 191, 210, 211, 212³, 227, 228, 251, (qd) 456, 469, 471. *do stesso che?* iudex
- Antonius de Balba annalis iudex Potentie *xciii*, 237, 239
- Antonius de Ballo *«overo»* Zarallo, Varrallo 518
- Antonius de Burgensa monacus S. Laurentii de Padula 767
- Antonius de Cannillo alias Celisi 836
- Antonius de Caputo 467
- Antonius de Carluccio archidiaconus 398
- Antonius de Colocto, Colotto 763, 774
- Antonius de Dario frater, yconomus et procurator conventus S. Francisci 764
- Antonius de Ducanipese *«?* 329
- Antonius de Gatta, Gacta, *«overo»* Gaeta diaconus 298, 317, 323, prioster ecclesie S. Gerardi 325, 326, 327, 328, 340, 349, 354, 439, 441
- Antonius de Goffredo Iohannis de Tullio 205
- Antonius de Guevara comes civitatis Potentie 761, 762, 793⁴. *conte di Potenza, Vignola, Anzi, Vietri e Torre di Mare* 765¹. mater v. Cobella. pater v. Ennecus
- Antonius de Lacte 670, 672
- Antonius de Lacupensuli archidiaconus Potentinus 310, 323, 406, 410, 546, 548, 550. *do stesso che?* rector
- Antonius de Lacupensuli (qd) rector beneficii ecclesiastici 651, 652, 654, 655
- Antonius de Lauro 406, 459. *do stesso che?* de Athane
- Antonius de Lauro de Athane 307
- Antonius de Lauro presbyter 87
- Antonius de Marco Mordente de Laurino publicus notarius per provin-
- cias Terre Laboris et comitatus Molisii, Principatus citra ultraque serras Montorii et Basilicate *lxxxii*²⁷, *lxxxv*, 295, 297, 309, 310, *«semplicemente»* Antonius Mordente, Mordente de Laurino 337, 339, 379, 381, 385, 412, 414, 449, 457, 462, 463, 476, 520, 521, (qd) 581, 584, 738, 740, 747, 748. uxor v. Ioannel-la Stramba. filii v. Baldassar, Cola
- Antonius de Marta notarius, annalis iudex Marsici *xciv*, 490, 492, 494, 495
- Antonius de Maynerio diaconus 307
- Antonius de Molisio iustitiarius Basilicate 368, 369
- Antonius de Monte Peluso frater conventus S. Francisci 815
- Antonius de Moyse presbyter 115
- Antonius de Padula 467, 518
- Antonius de Piczuolo *«overo»* Pozeola 535, Puteolo 607. v. *anche* Antonius Capacius
- Antonius de Riasulo subdiaconus 715
- Antonius de Silvestro 366
- Antonius de Tito 466, *«canonicus»* ecclesie S. Michaelis 450, 463. *do stesso che?* presbyter
- Antonius de Tito presbyter 320, 333
- Antonius de Venusio 362, procurator et iconomus ecclesie S. Michaelis 368, 369, 372, *«canonicus»* ecclesie S. Michaelis 450, 453, 463, 466, 467, 508
- Antonius de Vineola 489
- Antonius de Vitellis 458, 476. *do stesso che?* dictus Lacta
- Antonius de Vitellis dictus Lacta 497, 499. soror v. Catarina de Vitellis
- Antonius de Vitellis presbyter 236, 259, 289
- Antonius Delia subdiaconus 821
- Antonius dictus Marrotta 472
- Antonius Francisci Molinari dicti Pre-*gitii* 330, 331
- Antonius frater v. Gulielmus prioster
- Antonius Gentilis de Neapoli 632
- Antonius Grecus de Tito publicus notarius per totum regnum Sicilie regia *lxxxviii*, 428, 433, 435, 438
- Antonius Matheus Cirelli de Venusio 669, 675
- Antonius Mazarella clericus ecclesie S. Trinitatis 807, 832

- Antonius Nanni de Ricasulis et Fractis
 publicus notarius per totum re-
 gnum Sicilie *lxxxviii*, 421, 426
 Antonius notarii Perri de terra Dyani
 publicus notarius per provincias
 Terre Laboris, comitatus Molisii,
 Principatus citra ultraque serras
 Montorii, Basilicate et totius ducatus
 Calabrie *lxxxix*, 230, 232, 234,
 236
 Antonius Pallottinus clericus ecclesie S.
 Trinitatis 801, 807
 Antonius Pignatarius 223, 224
 Antonius Pregiptio 472, dictus Pregitio
 471
 Antonius presbyter Potentinus 153
 Antonius Prezaboscho magister iuratus
 Potentie 458, 452, 465, 476. Anto-
 nius Zappa dictus Partabosco *«ov-
 vero»* Prezabosco (qd) 637, 638, 639.
 nepos v. Lucas de Zoffo
 Antonius Scalesius de Venusio annalis
 iudex Potentie *xcin*, 704-705, 708
 Antonius Sonectus 453
 Antonius Zappa 330, 331, 466, 468, 499,
 502, (qd?) 768. *«lo stesso che?»* magi-
 ster iuratus
 Antonucius de Bono Ioanne diaconus
 750
 Aperis (de) v. Petrinus
Apice (Apice Vecchio, BN) 698^l
 Aponte (de) v. Angelo
 Aprucio, Aprutio (de) v. Baldaxar, Co-
 luccia, Colutius, Gaspar, Troyanus.
v. anche Abrucio
 Aquamalarum v. Ioannes
 Aquaviva (de) v. Nicolaus de Grifo
 Aque Frigide, vallonus 76, 78³
 Aque Morte, cursus 541, 542
 Aquila (de) v. Nicolaus presbyter
 Aquino (de) v. Leonardus, Thomasius
 Arcari (delli) contrata, vallone 469. *Are-
 nale 479²¹*
 Arcerius v. Antonellus
 Archipresbitero (de) v. Iacobus
 Ardimentus 11
 Aretio (de) v. Nicolacius
 Argenna (de) v. Antonellus
 Argentia 141, 142. vir v. Robertus de
 Eleya
 Argentia 474
 Aria Silvana v. Aira Silvana
Ariano (Ariano Irpino, AV) 698^l
 Ariano (de) v. Angelus
 Arnaldus presbyter 7
 Arnerius (de) v. Coletta
 Arofinus de Satriano presbyter et pro-
 curator ecclesie Potentine 772, 774
 Arpaxio (de) v. Guillelmus
 Arritelle (de) v. Podius
 Arrivisco 105^l. v. Rivisci
 Artareno v. Actareno
 Arvena (de) v. Antonius, Benedictus,
 Coletta, Maziotta. *v. anche Aivena*
 Aschi v. Asthis
 Aschis v. Asthis
 Assisa (de) v. Ioannes
 Asthis, Astis, Aschis, Aschi (de) v. Fran-
 ciscus
 Atella (*Atella, PZ*) v. Richardus de Lau-
 rentiola. Atella (de) v. Angelus fra-
 ter, Bartholomeus, Ricardus de lo
 Cecce. *«ovvero?»* Avellanum (*Avigliano,
 PZ*) 817, 822⁷
 Athena (*Atena Lucana, SA*). Athane,
 Athena (de terra) v. Antonius de
 Lauro, Iohannes de Scurta, Roge-
 rius notarius
 Attareno v. Actareno
 Auda (de), vallonus 558, 560, 564⁴
 Augustinus v. Austinus
 Augustus de Anatrono presbyter 164
 Auletta (*Auletta, SA*). Auletta (de) v. Ma-
 thias Cappellus
 Aulisio (de) v. Mathias
 Aurelius de Cannillo clericus ecclesie S.
 Michaelis 824
 Aurelius de Clappis subdiaconus eccle-
 sie S. Girardi 782
 Aurelius magistri Nicolai subdiaconus
 140
 Auricula (de) v. Antonellus
 Auromundo (de) v. Bartholomeus, Guil-
 lelmus, Henricus
 Auruena (de) v. Iohannes, Nicolaus,
 Thomasius
 Austinus *«ovvero?»* Augustinus 9
 Avellano v. Avellanum
 Aversa (de) v. Hyeronimus, Matheus
 frater
 Avellanum, Avilianum (*Avigliano, PZ*),
 105^l, 822^{6,7,9}, 428, 430, 434⁷, 481^{57,58},
 545², 628². v. Angeli (S.) de Bosco.
 Aviliano (de) v. Antonellus, Ioan-

- nes, Leonardus. Avellano (de) v. Nicolaus
- Avigliano, Gaetano procuratore della chiesa di S. Gerardo *xliii*
- Avignone (Francia) *cxiii*
- Avilumo (de) v. Nicolaus
- Aymarius 352, (qd) 504, 505, 506, 509²
- Aymarius de Lacupensuli 130, 135, 146, 147, 148, 220. filius v. Iacobus. frater v. Thomasius. *«lo stesso che?»* miles
- Aymarius de Lacupensuli miles 128
- Aymettus *«ovvero»* Minottus de Potentia habitator Marsici 363, 364. *v. anche* Minocchus
- Aymolino v. Amelino
- Aymulino v. Amelino
- Ayquino v. Leonardus. *v. anche* Aquino
- Ayra Silvana v. Aira Silvana
- Ayvena v. Aivena
- B[.]mbra v. Franciscus
- Baboye (de) v. Macza
- Balba (de) v. Andreas, Antonius, Cominus, Gerardus, Girardus, Girardus frater
- Balbaici v. Gerardus
- Balbano (de) v. Nicolaus Angelus
- Balco v. Angelillus Maffei
- Baldasar, Baldaxar de Abrutio, Aprutio 621, 636, 665, 666, 667, 668, 708, *«ovvero»* de Spruccio 751, 752. ava v. Margarita de Garruba. frater v. Gaspar
- Baldassar, Baldaxar Mordente 514, 519, 520, 521, 567, 574, 581, 582, 584, archipresbyter maioris ecclesie Potentine 728, 729, 738, 739, 746, 747, 748, amabilis compositor et arbitrator 676, 677, 682. frater v. Cola Mordente. mater v. Ioannella Stramba. pater v. Antonius Mordente notarius. Baldassar Mundece *«ovvero»* Monditio *«ovvero»* Mordente diaconus, canonicus Potentinus 443
- Baldo (de) v. Angelillus Maffei
- Baldus de Hierusalem 31
- Balenzano (de) v. Andreas
- Balium, Valeum ovvero Valium (*Vaglio Basilicata*, PZ) 133², 739, 740, 746¹, 747, 748, castrum 683, 684, 688¹. *v. anche* Theodorii (S.)
- Balio, Ballio (de) v. Cristiana, Iulianus, Rocchus, Salachiel
- Ballio v. Balio
- Ballo (de) v. Antonius
- Balsamo (de) v. Posta
- Balsano v. Balzano
- Balzama (de) v. Gregorius. *«lo stesso che?»* Balzano
- Balzana (de) v. Nicolaus. *«lo stesso che?»* Balzano
- Balzano (de) v. Gregorius, Ioanna, Nicolaus canonicus, Tullius procurator
- Bancarius v. Michael
- Bandarius v. Budarius
- Bandito (de) v. Marie (S.) ecclesia
- Bandito contrata 48⁶, 202⁴, 468, 472, 772³. *v. anche* Cuponis
- Baptista Malta 737
- Baragiano (PZ) 105¹
- Baragiano, contrada (PZ) 665⁴
- Baraiano (de) v. Brutius prior, Iohannes
- Barba v. Bartholomeus
- Barbentus v. Antonellus
- Barberius v. Antonellus magister, Antonius, Valentinus
- Barcellona (*Spagna*) *xviii*
- Barci flumen *«ovvero Basento»* 683, 684. *v. anche Basento*
- Barda v. Iohannes
- Barionas *«ovvero?»* Canio de Picerno 260, 261. frater v. Angelus. pater v. Girardus
- Barionas de Madio 131, 134⁵, 188. *«lo stesso che?»* nobilis
- Barionas de Madio nobilis 109, 110, 111. pater v. Nicolaus de Madio
- Barionas magister, imperialis iudex Potentie *xxi*, 18-19, 19
- Barletta (de) v. Antonellus
- Baro (de) v. Dorancius
- Bartholomeus Barba de Sato 19
- Bartholomeus Canimbazolus *«ovvero»* de Camabazulo de Neapoli notarius 426
- Bartholomeus de Atella 455, 471
- Bartholomeus de Auromundo 199, 201. *«lo stesso che?»* iudex
- Bartholomeus de Auromundo annalis iudex Potentie *xciii*, 193, 194, 196
- Bartholomeus de Gatto 458
- Bartholomeus de iudice Roberto 100
- Bartholomeus de Lauro presbyter ecclesie Potentine 763

- Bartholomeus «de notario Andrea» 145, 146, 147. frater v. Franciscus. pater v. Manfridus
- Bartholomeus de Oppido 458. *«lo stesso che?»* de Status 476
- Bartholomeus de Paracampo subdiaconus ecclesie S. Michaelis 450, 463, *«semplicemente»* Bartholomeus Paracampo 498, 501
- Bartholomeus de Potenza diaconus 750
- Bartholomeus de Rangnerii *«ovvero?»* Rainerio canonicus 695
- Bartholomeus Faber 201
- Bartholomeus Ferrarius clericus collegii S. Trinitatis 166
- Bartholomeus Gattus 476
- Bartholomeus iudex (qd) 42
- Bartholomeus Pallottinus de Vineola notarius 142
- Bartholomeus publicus notarius Potentie lxxxiii, 29
- Bartholomeus Speciale de Scalea 39, 41
- Bartholomeus «Spina» episcopus Potentinus 246, 247, 251¹
- Bartholomeus Vardena *«?»* de Marsico iudex 175-176, 176, 177, 178, 180, 181, 182, 183. filius v. Petrus Iacobellus
- Bartholus de Discolis 715
- Bartholus de Lauro canonicus ecclesie Potentine 774
- Barthomucius de Gratiano 313, de Granno *«ovvero»* de Gratiano 348, 349, 352, 353, 354
- Bartolomeo di Raguzio, diacono* 481⁵⁸
- Bartolomeo vescovo di Potenza* cix
- Baruli v. Barulo
- Barulo (de) v. Antonellus archidiaconus, Nicolaus magister
- Basa (de) v. Simon
- Basamerosa (de) v. Nicolaus, Robertus
- Basento, fiume* 14¹, 20⁴, 47², 52⁴, 56¹, 105¹, 112¹, 118², 133⁴, 161², 202⁵, 252⁸, 324², 608, 633, 661³, 683 *«?»*, 688^{3,7}, 698⁴. *Basento, piana del* 278⁵. v. anche *Flumen magnum, Flumaria*
- Basertia 402, 405. v. Manfredus de Centum Manibus
- Bastiano (de) v. Mutius
- Baudarius v. Budarius
- Beatrix «de Raimundo» 149, 153. filii v. Cola, Raimundutius. frater v. Raimundus de Raimundo
- Beccheria* v. Buzarie
- Belasii v. Iohannes Bactista
- Belella 290, 293. vir v. Cola de Prudentio
- Bello (de) v. Iulianus
- Bello et Bono (de) v. Elias
- Bellocta (de) v. Guillelmus
- Bellonus v. Nicolaus
- Bellovidere (de) v. Nicolaus
- Bellucia de Lacupensuli 272, 296, 325, 326. vir. v. Tadeus de Amelino
- Bellucia de Pagario *«ovvero»* Pagano cxi, 522, 523, 524. vir. v. Antonellus de Musso. socer *«ovvero»* pater *«?»* v. Nicolaus Fornarius
- Bellusbonus *«ovvero»* Bello et Bono v. Elias, Robertus de Manfredo
- Benedetto de Arpino vescovo di Potenza* cxciii, 350, 374¹
- Benedicti (S.) hospitalis 719, 723, 728²³
- Benedicto (de) v. Antonellus
- Benedictus de Arvena 383. filius v. Antonius
- Benedittus de Bresscia monachus S. Laurentii de Padula 767
- Beneficio in Podio de li Scarfelli 554
- Beneventus de Potentia magister 149, 152. filius v. Iohannes diaconus
- Benignius Ferra Mosca annalis iudex cxi, 824, 830
- Berardino di Villamare, viceré* 793⁴
- Berardo (de) v. Ioannes, Matheus
- Berardus Berardi de Roto 125
- Berardus de Palmera 574
- Berardi de Roto v. Berardus
- Berengisius Testa 7
- Berlangerio, Berlangerio (de) v. Andreas
- Bernalla v. Antonius
- Bernardi, Bernardo (de) v. Vallonus
- Bernardino Cannutio, cantore* 687²
- Bernardinus de Amato clericus ecclesie S. Michaelis 824
- Bernardinus de Cannutio canonicus ecclesie S. Girardi 687², 782
- Bernardinus de Garausio clericus ecclesie S. Michaelis 824
- Bernardinus de Garentio 821
- Bernardinus de Pisano 831, 832, 833
- Bernardinus Macza de Padula iudex ad contractus cxi, 767, 771
- Bernardinus v. Iohannes
- Bernardus *«ovvero»* Leonardus de Moyse presbyter 276

- Bernardus de Comestabulo publicus notarius Potentie lxxxi, lxxxiii, 72, 74, 75, 77, 79, 80
- Bernardus de Comestabulo regius iudex Potentie xcii, xcii⁴⁴, 34, 36, 59, 60, 62, 63, 64, 65, 69, 71
- Bernardus de Episcopo diaconus 160, 161, canonicus ac procurator maioris ecclesie Potentine 167, 168, 169, 170², 171, 172, 173, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 193, 194, 196, 215, 216
- Bernardus de Falcone 53
- Bernardus de iudice Paulo 39, 41, *«overo»* Vernardus 58
- Bernardus de sire Pascali 36
- Bernardus Ingannulo (qd) 92
- Bertholdus dominus Missanelli 219, 220, 222¹. pater v. *Angelo*. uxor v. Reforciata
- Bertoldus de Officza 115, 116, 117
- Berthonus, Bertonus de Tarallo diaconus 607, 632
- Bertono (de) v. Nicolaus
- Bertonus Tarallus 137, 138, 139, (qd) 469. filii v. Iohannes Laurentius, Nicolaus, Ludovicus. patruus v. Lombardus
- Bertucius de Anselmo 67
- Betanya (de dompna) v. Rogerius
- Bice soror 149, 152
- Bigio (de) v. Iacobus, Illarius, Marcus, Nicolaus, Ylarius
- Biresa (de) v. Nicolaus
- Bisa 439, 442. vir. v. Macza de Baboye
- Bisantius de Leone 191, 196
- Biundo (de) v. Guillelmus
- Blancus v. Nicolaus
- Blangro (de) quintana 455
- Blasii v. Vlasii
- Blasio (de Santo) v. Iohannes Rubeus
- Blasio (de) v. Iohannes Baptista, Nicolaus professor
- Blasius de Cancellario 564, 565, 566, 567
- Blasius v. Colasius de Mastro
- Bocius v. Nicolaus
- Boccino (de) v. Coandi *«?»*
- Bolachetti contrata 193, 194. *Bucaletto* 197², 280²¹, 545². v. anche Bulla Gueccu
- Bona *«de Saxo»* 23, 24, 25, 26, 27. frater v. Franciscus. pater v. Pixonus. vir v. Alexander de Camerario
- Bona 402, 405. pater v. Marchus Marchesius
- Bona de Abbate 195, 196
- Bonana, Bonena v. Matheus
- Bonavalle *«overo?»* Bonavolla 453, 454, 466
- Bonifacio IX papa cxi*
- Bonito (de) v. Filippus, Nicolaus
- Bono *«overo»* siri Pascali (de) v. Matheus
- Bono Homine (de) v. Garganellus
- Bono Infante (de) v. Angelus, Angelus magister, Maffeus
- Bono Ioanne, Bonoioanne, Bono Iohanne (de) v. Antonucius diaconus, Hieronimus, Iacobus, Iacobus iudex, Iacobus notarius, Lucas, Nicolaus diaconus, Petrellus
- Bono Ioculo (de) v. Rentius
- Bono Pari, Bonopari (de) v. Angelus notarius, Cominus, Iacobus
- Bonopari v. Bono Pari
- Boreas v. Andreas
- Borrello (de) v. Iacobus
- Bosco di S. Gerardo, località 505, 509²*
- Bosco Grande, località 133², 545²*
- Botte, contrada 356⁷, 726²⁻³*
- Boya (de) v. Girardus diaconus
- Braida condan domini Mase de Stampis 633, 634
- Braida de Robisco *«locus»* 773, 775
- Braità (de) v. Petrus
- Brayda (de) v. Ugo
- Brayda (la) *«locus»* 119, 120
- Bressanus v. Marsilius
- Bresscia (de) v. Benedittus
- Bridato v. Budarius
- Brigante 719, 723
- Brundusium de Montanea (*Brindisi di Montagna, PZ*) 102², 416⁴. v. anche Demetrii (S.), Nicolaus notarius
- Brundusio (de) v. Marinus
- Brisciano (de) v. Alfonsus clericus
- Brundo v. Guillelmus
- Brunetus *«?»* 269, 275. soror v. Francisca
- Bruni (dopni) v. Vallonus
- Brutius de Baraiano prior 489
- Bucceria* v. Buzarie
- Buccerus v. Gallus
- Bucte v. Petrus, Santorus
- Bucza v. Antonellus notarius

- Budanus v. Budarius
 Budarius *«overo»* Baudarius, Budanus, Budinnus, Bunditus v. Antonella, Demetrius, Nicolaus, Palmerius, Thomasius diaconus
 Budinnus v. Budarius
 Bufata (la) *«locus»* 348, 353. *«overo» Cugno della Corte 356¹⁵. Bufata 434⁵*
 Bulla Gueccu contrata 206, 207 *«overo» Bucaletto?» 209³. v. anche Bolachetti*
 Bunditus v. Budarius
 Burgensa (de) v. Antonius, Ilarius
 Bussicha v. Antonius
 Butterii v. Angelus
 Buzarie, porta 456. *Porta Beccheria o Buceria 461³²*
 Cabanus v. Masellus
 Cabellus de Ponta de Viro notarius 426
 Cabutillus (qd) 456
 Cacate v. Varcum Macle
 Cacuzo (lo) contrata 468, Cucuzo 434, 435; Cucuccium 630. *Cocuzzo 439²*
 Caffardus v. Donatus
 Cagillo (de) v. Mathias
 Cagnarro v. Ioannottus
 Cagnasico (de) v. Ioannottus
 Cagnillo (de) v. Nicolaus Angelus canonicus. v. anche Cannillo
 Cairone v. Antonella
 Calabrese (de) v. Ioannes frater
 Calabria (de) v. Antonellus
 Calderarius v. Andreas, Matheus
 Calcarum v. Fons
 Calera, Callera (de) v. Fontis
 Calognio v. Vallonis de Calumnio
 Calumnio (de) v. Vallonis
 Calumnium *«?»* contrata 70, 71². v. anche Vallonis de Calumnio
 Calvato v. Iacobus
 Calvello (de) v. Ciccus frater, Manfredus, Manfridus
 Calvellum, mons 684, 686, 688⁸. *Calviel-lo, monte 653³*
Calvi (BN), diocesi 813¹
 Calzano (de) v. Ioannes
 Camabazulo (de) v. Bartholomeus notarius
 Camberi contrata 149, 152
 Camerario (de) v. Alexander, Rogerius
 Camerlenga (de la) contrata 281, 282, 283. *Camerlenga «overo» Camerlenga 286¹*
 Camillo (de) v. Mathias
 Camillus de Certangia v. Vitellus de Constantia
 Camillus de Mallano 568, 571
 Camillus Millaranus 252, 253. pater v. Nicolaus
 Campanea (*Campagna, SA*). Campanea (de) v. Antonius Bernalla, Iacobus Stantione, Monachus de Tarcasio
 Campi Saraceni contrata, via, *«locus»* 33, 35, 36, 37², 57, 61, 62, 64, 65, 471
 Campo Longo terra 657, 658
 Camposenorum ruga *«overo?»* Corbise-rriorum 150, 153, 157¹⁴
 Campus Romitus *«overo»* Rotundus *«locus»* 268, 272. *Campus Rotundus 278¹⁰*
 Canale, Canali (lo, lu), Canalis contrata, locus, vallonus *lx*, 268, 274, 337, 338, 511, 513, 581, 582, 661, 662, 738, 740, 746, 747, 748. *Isca del Canale, località 279¹⁷*
 Canalecti, Canalecte, Canaletum contrata, locus 120, 252³, 269, 274, 280²⁷, 391, 393, 394, 726³. *località attualmente nei pressi di contrada Giuliano 122⁴*
 Canarro (de) v. Nicolaus
 Cancellaria, Cancellarium (*Cancellara, PZ*) 504, 505, 506, 509², 552, 554, 823, 824, 825
 Cancellario (de) v. Angelus, Blasius
 Cancellaro v. Cancellario
 Canecabinum *«overo?»* Garuba (de) v. Franciscus diaconus
 Canimbazulus v. Bartholomeus
 Canio de Carruba *cvi*, 88, 89, 91, 92, 93, 95, 96, 100, 101, 112, 113, 114, 119, 127, 141, 142, 490
 Canio de Guilla 352
 Canio v. Vallonus
 Canne (de le) v. Fons, Vallone
 Cannilla, Cannillo, Cannillis (de) v. Antonius, Aurelius clericus, Girardus, Iacobus, Nicolaus Angelus. v. anche Camillo, Cagnillo
 Cannillo v. Cannilla
 Cannillus v. Cannilla
 Cannucius v. Hyeronimus iudex
 Cannutio (de) v. Bernardinus canonicus
 Canonica, porta 23², 170³, 232, 455, 467. *poi Porta vecchia 460²⁶*
 Cantore (de lo) v. Machia

- Cantu v. Tantu
 Cannis (de) v. Fontis
 Capacia (de), Capacius, Capazus v. Angelus diaconus, Antonius, Rogerius
 Capanus v. Masellus
 Capazus v. Capacia
 Capiere v. Antonius
 Caporella (de) v. Antonellus, Rogerius
 Cappella v. Ciccarellus
 Cappellus v. Guglielmus iudex, Gulielmus, Iacobus, Ioannes Baptista clericus, Marcus Antonius, Mathias iudex, Matheus
 Capterina (qd) 466
 Capua (de) v. Ioannes frater
 Capuana (la), Capuane contrata, locus 186, 188, 203, 204. *Stompagna, maseria della Stompagna, Stompagno, contrada* 192⁵⁻⁶, 192⁷
 Capute v. Varcum Macle
 Caputo (de) v. Angelus, Antonius, Coletta, Laverius.
 Caputus v. Iohannes
 Caraccia v. Carrachia
 Caracia v. Carrachia
Carafa, Tiberio vescovo di Potenza 27⁶, 61², 154³, 449, 687², 726⁹
 Caranchia v. Carrachia
 Carda (de) v. Colutius
 Cardolichio (de) v. Antonellus
 Cardone (lo) terra 536, 537, 540⁶
 Caris (de) v. Ottinus
 Carluccio (de) v. Antonius
 Carlucius de Musculo de Neapoli analis iudex Potentie *xciii*, 388, 390, 397, 570, 574, 627
 Carnia (de) v. Leonardus
 Carnone (de) v. Antonella
 Carolus de Austria rex Yspaniarum, Castelle, Aragonum utriusque Sicilie, Iherusalem et Romanorum imperator *xviii*, 781, 794, 801, 807
 Carolus de Guevara comes Potentie *xvi*, *xvi*²¹, *xix*, 781, 782, 813⁴. mater v. Altobella de Capua. pater v. Iohannes
 Carolus dive memorie domini Caroli illustris rex Hierusalem et Sicilie heres et legitimus successor 42, 45; Carolus II rex Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, princeps Achaye, alme Urbis senator, Andegavie, Provincie, Forcalcherii et Tornodori comes 49, 51¹, 53, 54, 57, 59, 62, 64, 67, 69
 Carolus I rex Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Andegavie et Folcalquerii comes 30; rex Iherusalem, princeps Achaye, alme Urbis senator, Andegavie, Provincie, Forcalcherii et Tornodori comes 33, 38, 40, 42, 43² 45, 51¹, 104¹
 Carolus III Hierusalem et Sicilie rex, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comes 291
Carpine «overo» Carpino, vallone, località 133², 545²
 Carpinelli (li) contrata 540, 542, 545²
 Carpinelli v. Rogerius
 Carrachia, Caracia, Carrachia, Caranchia v. Colucius iuvenis, Nicolaus magister spetialis, Nicolaus magnus
 Carranus v. Gilibertus
 Carrechia «overo» Carretha Castellanus 650
 Carretha v. Carrechia
 Carruba, Caruba, Garruba, Garuba (de) v. Adamianus, Antonella, Canio, Clarandus «overo» Girardus, Ciccus diaconus, Dominicus, Franciscus diaconus, Gerardus magister, Girardus, Girardus iudex, Iacobus archipresbyter, Ioannes diaconus, Ioannottus abbas, Iohannottus diaconus, Lonardus iudex, Margarita, Nicolaus canonicus, Nicolaus cantor, Nicolaus. *v. anche Tarumba*
 Caruba v. Carruba
 Carusus v. Christoforus
 Casale Asprum (*Casalaspro, centro scomparso*). Casali Aspero, Casali Aspro (de) v. Andreas, Coletta, Diana, Gregorius diaconus, Laurentia, Merardus, Nicolaus, Riccardus
 Casaletto (de) v. Colella, Gregorius frater
 Casella (de) v. Geriaconus, Zanzus
Casino Maffei 480⁵⁰
 Casis (de) v. Ottavius
 Casoria (de) v. Nicolaus
 Cassandra de Laurino 643, 644, 645, 646. filia v. Mabilia. viri v. Nicolaus Mordente, Riccardus Siccus
 Cassinali (li) contrata 670, 672, 676⁶

- Castaldis, fons 287
 Castaneli, vallonus 456
 Castellanus v. Carrechia
 Castellario (de) v. Guillelmus
 Castello (de) v. Iacobus, Iulianus
 Castellucia (de) v. Iohannes magister
 Castelluccio (de) v. Petrucius
 Castellutia v. Mattheus
 Castelucza v. Iulianus
 Castiello v. Guglielmus
Castrovetere v. Castrum vetus
 Castrum vetus (*Castrovetere*) *cii*, 33, 34, 36¹, 184, 330², 402
 Casus v. Angelillus, Antonius Bartholomeus, Colutius, Floria, Francisca, Goffredus, Honofrius
 Catalanus v. Petrus
 Cataldus de Abriola 746
 Catarina de Vitellis 498, 500. frater v. Antonius
 Catella (de) v. Pogio
 Catellinus de Anemona 725
 Caterina «de Ayvena» 723. fratres v. Maziotta, Valle
 Caterina de Anselmo soror monasterii S. Lazari 591
 Caterina 511, 513
 Catherina (de) v. Petrua
 Catherine (S.) ecclesia 149, 151, 154³
 Cauda v. Coda
 Caura, Taura «*ovvero?*» Tora contrata 12. *Jacero, contrada* 14¹. v. *anche* Tora
Cava de' Tirreni (S.A) 157^{11,12}, 326, 170²
 Cavatus v. Nicolaus
 Cavotus v. Antonius de Aliduca
 Caxenale (lo) terra 89, 91⁵
 Cayano (de) v. Nicolaus
 Cazarella (de) v. Guillelmus
 Cecca Gambona «*ovvero?*» Gambaio 318
 Cecca magistri Gabrielis Strambi 468
 Cecce (de lo) v. Ricardus
 Ceccha de Marco 269, 275. filia v. Maccha
 Cecilia de Gratiano 354
 Celentanus v. Antonellus
 Celisi (alias) v. Antonius de Cannillo
 Cella de Stampis 274
 Centomane v. Berardino. v. *anche* Centum Manibus
 Centum Manibus (de) v. Angelica, Antonellus diaconus, Goffredus presbyter, Ioannottus, Iohancola, Manfredus presbyter, Nicolaus
 Cerelle «*ovvero?*» Terelle flumen 29, 30³
 Cernus v. Petrus
 Cerreta «*locus*» 106, 241, 490, 564
Cerreta, contrada 41², 47⁶, 246², 590¹
 Cerreta de Pomario 427, 429, 430. v. *anche* Pumari
 Cervus v. Petrus
 Cerza de Corgiante contrata 718, 721. *Cerza de Gorgiante* 725¹
 Cerza de li Gratiani locus 515, 516, 519¹
 Cesar de Diletto frater conventus S. Francisci 815
 Cesar Famagosta de Potentia annalis iudex *xci*, 794, 799
 Cesar Mazarella iudex ad contractus *xci*, 801, 805, 807, 811
 Cesar Tydeo «*ovvero?*» Fideo archidiaconus ecclesie S. Girardi 814, 816, 872
Cesare (de), Bartolomeo vescovo di Potenza *xliii*^{7,8}
 Cesella (de) v. Colella
 Chappo (de) v. Iacobus Lantemannus
 Charno «*ovvero?*» Canio v. Vallone
 Charubina (qd) 468, 472. *da stessa che?*
 Garcobina
 Checca v. Cherta
 Cherta «*ovvero?*» Chetta, Checca Thomasii iudicis Iacobi 340, 343. vir. v. Antonius de Amigdola
 Chetta v. Cherta
 Chichinina (de) v. Paula soror
 Chirillo (de), Chirillus v. Iacobus
 Chitano v. Ioannes iudex
 Christofarus de Puteolo «*ovvero?*» de Dalia notarius 426
 Christoforus Carusus 261
 Chyello (de) v. Iacobus canonicus
 Cicca Saracena 312, 315. vir. v. Matheus de Abraam de Marsico
 Ciccarellus Cappella 667
 Ciccarellus de Albano 151
 Ciccarellus de Coprinibibus «*ovvero?*» Lacupensuli 355
 Ciccarellus de Lacupensuli (qd) 415, 541, 542. v. *anche* Cicinellus. *do stesso che?* iudex
 Ciccarellus de Lacupensuli iudex Potentie *xciii*, 359, 361
 Cicco (de) v. Cicconus canonicus
 Cicconi v. Iohannes
 Cicconus 454
 Cicconus de Cicco canonicus Potenti-

- nus 362, *do stesso che?* de Niczardo 362
- Cicconus, Ciccus de Ricardo diaconus 298, 306, prioster ecclesie S. Gerardi 325, 326, 327, 328, archipresbyter 407, 408, 411, 412, 413, 443, 446⁹, 514, *do stesso che?* Cicconus de Ricado *«overo»* de Snilla subdiaconus 267
- Ciccosus v. Angelus diaconus
- Ciccus 536, 537
- Ciccus «de Abraam» 312, 316. mater v. Comina (qd). frater v. Rogerius. pater v. Matheus de Abraam de Marsico
- Ciccus de Amico monacus monasterii S. Stephani de Marsico 488
- Ciccus de Aprucio 219, 222
- Ciccus de Calvello frater monasterii S. Stephani de Marsico 483
- Ciccus de Carruba, Garruba diaconus 294, 295, 296, 297, 305. soror v. Margarita
- Ciccus de Ingannulo 542. v. anche Gaspar, Iohannes Nicolaus, Marianus
- Ciccus de Ingannulo *«overo»* notarii Iacobi v. Franciscus notarius et iudex
- Ciccus de Tarumba *«overo»* Carruba diaconus 344, 345, 346
- Ciccus de Zullo 541, 542
- Ciccus dominus v. Gaspar
- Ciccus Millaranus (qd) 469
- Ciccus notarius 394. *do stesso che?* de Ingannulo. v. Franciscus notarius et iudex
- Cichino v. Iohannes
- Cicho (de) v. Martinus
- Cichono v. Iohannes
- Cicinelli, Cicinellis, Cicinellos contrata lxxi, 47¹, 47², 48⁶, 198, 199, 202⁸, 311³, 326, 330, 331, 454, 455, 468, 471, 472, 638, 639, 772³. v. anche Lavancis
- Cicinellus *«overo»* Ciccarelus de Lacupensuli 548
- Ciccotti, Ettore xiii
- Cilento (de) v. Masellus Cabanus, Sandrullus
- Cina v. Colucius
- Cinnellus/Tinnellus de Granarro *«overo»* de Granno de casali Potentie 129. filius v. Thomasius
- Cioffa, Dezio 157¹⁰
- Cioffo, Coffo, Goffa, Goffo, Zoffo (de) v. Lucas, Matheus, Nicolaus
- Ciotta (de) v. Guillelmus
- Ciotto (de) v. Nicolaus
- Cirelli v. Antonius Matheus
- Cirveto v. Nucus
- Citra v. Iohannes
- Citrarellus magister 421
- Citrolus v. Seulus *«overo»* Paulus
- Cittino v. Iohannes
- Ciusino (de) v. Ioannes
- Clappis (de) v. Aurelius subdiaconus, Girardus nobilis, Ioannes Andreas procurator. v. anche Clappo
- Clappo (de) v. Dominicus, Serdella
- Clara Bella v. Donnabella
- Clarandia (de) v. Nicolaus presbyter
- Clarandus *«overo»* Girardus de Carrubaphisicus 175, 178
- Claricia de Opido 195, 196
- Clarizia 36
- Claromonte v. Petrus
- Clemens de Grosso 349, 354
- Clemens de Potentia 176
- Clemente VI papa xviii, cxiii, 82², 161¹, 164¹, 167¹, 170¹, 185¹, 191¹, 197¹, 201¹, 208¹, 212¹
- Clerici et Angelecti (Sancti) 712. *«overo?»* Clerici et Iulicte 716¹¹³
- Clericus *«overo»* Quiricus Zappa 732, diaconus 646, 647, 646, 647, prioster ecclesie S. Trinitatis 676, 678, 679, cantor ecclesie Potentine 763
- Coandi *?* Salexio de Boccino 791
- Cobella 439, 441. v. anche Minocchus *«overo»* Minottus
- Cobella de Sancto Severino Vasti marchionissa, Ariani, Potentie et Apicii comitissa 696, 700, 701. *Covella Sanseverino* 704⁶. filius v. Antonius de Guevara. frater v. *Antonio Sanseverino*. pater v. *Ruggero Sanseverino conte di Tricarico*. vir v. Ennecus
- Cobellus de Palma abbas monasterii S. Stephani de Marsico 482, 483, 485, 488
- Cobellus iudicis Filippi 489
- Cochittinus v. Iohannes
- Cocius v. Nicolaus
- Coda (de la) v. Colucius
- Coffo v. Cioffo

- Coffus archipresbyter ecclesie S. Trinitatis 82
- Cola 149, 153. avunculus v. Raimundus de Raimundo. frater v. Raimundus. mater v. Beatrix
- Cola de Bagia 416, 417, 418
- Cola de Iuliano 267, 271. frater ex matre v. Angelus de Madio abbas
- Cola de Prudentio 290, 291. uxor v. Bellella
- Cola magistri Lippi 456
- Cola Mordente 581, 582. frater v. Baldassar Mordente
- Colangelus de Albano 510, 513, Cola Angelus 661. pater v. Mathias de Albano
- Colasius de Mastro *«overo»* Franciscus Vilasius *«overo»* Blasius de Marsico frater de ordine S. Francisci 195, 196
- Colecta de Coruerra *«?»* 468
- Colecta de lo Gacto *«overo»* de Gacto, dello Gatto, Gattus, de Lugacto 453, 458, 459, 526
- Colecta de Stella 303, *Coletta de Stella 445⁸*
- Colecta de Zalco 453
- Colella de Casaletto fideiussor 800, 803
- Colella de Casella 440, 442
- Colella de Lia 799
- Colella de Saxo 734, 737
- Colella Garaguso 515, 516
- Coletta de Arnerius *«overo»* Anthes, Arvena 435, 454. *«do stesso che?»* Coletta de Caputo
- Coletta de Caputo 435. *«do stesso che?»* Coletta de Arnerius
- Coletta de Casali Aspero 299, 300
- Colicius, Colutius de Alma prioster ecclesie S. Michaelis 450, 463, 467, procurator ecclesie S. Michaelis 446, 447
- Collera (de) v. Fons
- Colocto, Colotto (de) v. Antonius
- Coloctus de Abeiola *«overo»* Abriola *«?»* 647, 648, 650. gener v. Domenicus de Vineola
- Coluccia de Aprutio 511, 513
- Colucius Carrachia iuvenis 90
- Colucius Cina 125
- Colucius de la Coda *«overo»* de Cauda 469
- Colucius de Laureana 396
- Colutius «Casus» 708, 710, 711, 713, 714. avunculus v. Robertus de Tingulo. fratres v. Antonius Bartholomeus, Floria, Francisca, Honofrius. mater v. Comina de Tingulo. pater v. Goffredus
- Colutius de Abrutio *«overo»* Aprutio 542, 546, 548, 563
- Colutius de Carda 319
- Colutius Dionisii 745, 749. *«do stesso che?»* iudex
- Colutius Dionisii iudex ad contractus *«xvi»*, 751, 759
- Colya de Quiverreno *«?»* 151
- Comestabulo, Conestabulo, Connestabile, Connestabulo (de) v. Bernardus iudex, Bernardus notarius, Iacobus, Matheus diaconus, Nicolaus iudex
- Comina (qd) 312, 315. vir v. Matheus de Abraam de Marsico. filii v. Ciccus, Rogerius
- Comina de Puteo 348, 349, 351, 353. *v. anche* Gratianus de Gratiano
- Comina de Stampis 193, 194
- Comina de Tingulo *«overo»* Singulo 708, 709, 711, 712. filii v. Colutius, Antonius Bartholomeus, Floria, Francisca, Honofrius Casus. frater v. Robertus. pater v. Antonellus de Tingulo. vir v. Goffredus Casus
- Cominella de Lacupensuli 308, 309
- Cominello (de) v. Riccardus
- Comini (donni) v. Podium
- Cominus 433, 454
- Cominus de Balba 311, 323, (qd) 383, 384
- Cominus de Bono Pari *«overo»* Bonopari 340, 542, cantor maioris ecclesie Potentine 552, 553, 555, iconomus et procurator maioris ecclesie Potentine 558, 559, 561, 576, 577, 581, 582, archipresbyter 586, 591, 592, 593, 597, 599. patruus v. Guliemus de Magliano
- Cominus de Bonopari diaconus 285
- Cominus furnarius 223, 224
- Cominus Paracampus 340, 341
- Cominus v. Conte
- Comminellus de Yselcia *«overo»* de Yscelsia 476, 501

- Comonte (de) v. Petrus
 Comutius de Lacupensoli 546, 547, 548.
 avunculus v. Franciscus de Astis
 Cona (S.) *docus*, vallone 825, 826, 830²
 Conducti contrata 348, 352. *Conducti Rutti* 356⁷
 Conestabulo v. Comestabulo
 Confaro (de) v. Matheus
 Confexa (de) v. Angelus magister
 Conforto (de) v. Matheus
 Congiante (de) v. Martinus
 Connestabile v. Comestabulo
 Connestabulo v. Comestabulo
 Constantia (de) v. Vitellus
 Constantia Alura[.] 55
 Constantinus de Anatrono *«overo»* Sanafrone notarius 805
 Constantinus de Anatrono presbyter et procurator cappelle Visitationis 684, 685
 Constantinus filius Ursonis 16
 Constantinus Mazarella subdiaconus 821
 Constantio (de sire) v. Matheus
 Constantius Almea 86
 Constantius de Vessoni fideiussor 30, 31
 Contardus v. Robertus
 Conte *«overo?»* Cominus de Matera 511, 513
 Conte v. Andreas, Angelillus, Mabilia, Russus, Tullius/Santillus, Thomasius
 Contus v. Angelus, Goffredus, Thomasius
 Conus magister 13
 Cophanya 14, 15. sorores v. Dulcia, Perona. vir v. Guillelmus de Castellario
 Coppula v. Iohannes Bernardinus iudex
 Coprinibibus (de) *«overo»* Lacupensuli v. Ciccarellus
 Corardus v. Andreas
 Corbiseriorum v. Camposenorum
 Corbus, Corvus v. Andreas clericus, Iulius. v. anche Corardus
 Corduba (de) v. Angelus, Geronimus
 Corgiante (de) v. Cerza
 Corneto (de) v. Nucus
 Cornisana (la) *«overo»* Cunsana, Curisana contrata 590-591, 592. *Cartusana, Cortesana* 596⁴
 Cornus v. Petrus
 Coronatus Strambus 74
Corradino di Svevia 104¹
 Corresius de Nigulo 8
 Correyana (la) terra 411, 412. *Corregia, Corregana* 415²
 Cortese (de) v. Stephanus
 Cortesius, Cortisius v. Girardus, Manfredus, Nicolaus notarius, Palmerius, Petrus
 Cortisius v. Cortesius
 Coruerra *«?»* (de) v. Colecta
 Corveto v. Corneto
 Corvus v. Corbus
 Cosstantis v. Angelillus
 Costa (de) v. Angelus
Costa della Gaveta, contrada 367³
 Costantinus presbyter ecclesie S. Michaelis 24, 25, 27
 Coste de Santo Girardo contrata 548, 551³, 665
Coste di Cornacchia, località 138, 140¹
 Cotinella (de) varcum 320, 321
Cozzale, località 280²¹
 Cramus v. Cranius
 Cranius de Dyano *«overo»* Franciscus
 Cramus frater de ordine S. Francisci 195
 Cremona (de) v. Filippus
 Cretus diaconus 341
 Cristiana 71, 72, 73, 74. socer v. Rogerius Piscitella. viri v. Riccardus *«de Piscitella»* (qd), Ioannes de Sella
 Cristiana de Ballio 55
 Crucis (S.) ecclesia 223, 224, 226⁴, 231, 261, 274
 Cubellus spetiarius de Marsico v. Iacobus Sperinzanus
 Cubuis v. Rubeus
 Cuccaro (de) v. Philippus
 Cucci v. Gerardus
 Cucuccium v. Cacuzo
 Cucuzo v. Cacuzo
Cugno, località 138, 140¹
Cugno del Finocchio, masseria 547, 558, 665
Cugno del Salice, località 479, 547, 558, 665, 670². v. anche Valle (la) de Salicibus
Cugno della Crocetta «overo semplicemente» Crocetta, località 536, 540², 558
Cugno delle Brece, località 186, 728
 Cumba v. Girardus de Carruba
 Cumbus v. Guillelmus, Guillelmus iudex, Iacobus iudex, Iacobus notarius

- Cunsana v. Cornisana
 Cupa (de la), porta 752, 760^r. v. *anche* Valle
 Cuponis de lo Bandito contrata 467.
 Cupone, Matina (de lo) overo de lo
 Bandito 766, 768, 772³. Fontana de
 lo Cupone 768. v. *anche* Bandito
 Curia (de la) v. Nicolaus
 Curialis v. Ioannes magister, Sandrullus.
 v. *anche* Curia (de la)
 Curisana v. Cornisana
 Cusstantis v. Angelillus
 Cuttulinus (qd) 542
 Cutualdis (de) *docus* 149, 152, 157¹², con-
 trata 473
 Cutualdus v. Antinorus, Laurentius, Ni-
 colaus
 Czuzulana 823, 825. *«overo»* Zuzulana
 752. *Ceciliana, Cozzo Cicelanne, Fonte*
Ceciliana 760⁹
 D'Elia, *Vincenzo arciprete della chiesa della*
Ss. Trinità civ
 Dalia (de) v. Christofarus notarius
 Dalivolta v. Salviotta
 Damianus Laria *«overo»* Larie 746, 750
 Damiata (de) v. Guillelmus, Matheus
 Dangerousus diaconus 27, 29
 Daporella (de) v. [...]lli
 Dario (de) v. Antonius frater
 Daugro (de) v. Nicolaus
 David (de) v. Guillelmus, Iacobus, Ia-
 chettus, Thomasius iudex
 Delia v. Antonius subdiaconus
 Delomanie contrata 472
 Demede Franso 176
 Dementus domini Yllarii 194
 Demetra 91, 94. filie v. Margarita, Phi-
 lippa Philippa de Lacupensuli. vir
 v. Robertus notarius
 Demetrii (S.) ecclesia *«?»* 101, 470. *«identi-*
ficabile con?» S. *Demetrio, grancia certo-*
sina a Brindisi di Montagna 102², 416⁴
 Demetrius «Budarius» 359, 361, Deme-
 trius *«overo»* Palmerius Budarius *«?»*
 569, 572. avus v. Palmerius. mater
 v. Antonella de Carnone. pater *«?»* v.
 Thomasius diaconus
 Demetrius 85, 86. mater v. Ysabella Ric-
 ca. sorores v. Francesca, Lucia
 Demetrius de Abrucio 208, 211
 Demetrius de Gratosio 294, 296. *«do stes-*
so che?» clericus et prepositus
 Demetrius de Gratosio clericus et pre-
 positus maioris ecclesie Potentine
 227, 228, presbyter 233, 306, 355
 Demetrius de Lacupensuli cantor Po-
 tentinus 188
 Demetrius de Lauro (qd) 86
 Demetrius presbyter ecclesie S. Trinita-
 tis 77
 Denitto v. Ycto
 Destabili v. Nicolaus
 Destro locus 61², 156⁷, 453, 454, 460¹¹
 Dezo v. Gualdus
 Diana (de) v. Antonellus frater
 Diana de Casali Aspero 294, 296. frater
 v. Nicolaus. mater v. Margarita de
 Garruba. pater v. Andreas de Ca-
 sali Aspero
 Dianum (Teggiano, SA) 197³, Diano, Dya-
 no (de) v. Angelus archipresbyter,
 Antonius notarii Perri, Cranius,
 Franciscus, Loysius Lombardus,
 Martinus, Salvator notarius
 Diego de Vargas vescovo di Potenza 717¹²
 Difesa del sig. Aimario *«overo»* Aimano, lo-
 calità 133²
 Diletto (de) v. Cesar frater
 Dionisio (de) v. Gerardus
 Dionisius de Gratiano (qd) 129
 Dionisius de Manosus *«overo»* Mariosa
 233. *«do stesso che?»* presbyter
 Dionisius de Mariosa presbyter, canoni-
 cus Potentinus 266, 267, 268, 272,
 299, 300
 Dionisius Gallici orificis 32
 Dionisius presbyter et clericus ecclesie
 S. Girardi 203, 204
 Dionisius v. Colutius iudex
 Discolis (de) v. Bartholus
 Domenedio (de) v. Fontana
 Domenico v. Macza
 Domenicus de [...] 308, 310
 Domenicus de Regali 696, canonicus
 Potentinus, yconomus, procurator
 et factor maioris ecclesie 715, 738,
 739, 741, 745, 746, 747
 Domenicus de Roto diaconus 439, 440,
 442
 Dominarum fons 542
 Dominica de Gayetano 542
 Dominica de Rusulillo 719, 722, 723,
 724. vir v. Maziotta de de Ayvena
 Dominici (de) v. Lonardus

- Dominici (S.) hospitalis 149, 152, 156¹⁰
 Dominicus <? Zaccagninus 719, 723
 Dominicus de Carruba 167
 Dominicus de Clappo diaconus 759
 Dominicus de Foto subdiaconus 443
 Dominicus de Sicale 709, 713
 Dominicus de Vincola <overo? Vineola
 alias Serra Pestachio 751, 752, 753,
 754, 755, 756, 758
 Dominicus de Vineola 733, 734, 735,
 736
 Dominicus Mollus 150
 Dominicus Refundus 55
 Dominus de Vincola <overo? Domi-
 nicus de Vineola 647, 648. filius
 v. Nicolaus <? Antonius. socer v.
 Coloctus
 Donatus Caffardus 466
 Donatus de Affilato iuratus Curie 375,
 376, 377
 Donatus magister v. Nicolaus
 Donatus presbyter, clericus maioris ec-
 clesie Potentie 94
 Donnabella (de) v. Iacobus
 Dorancius de Baro 50
 Dorantus Mancus 42
 Dragonara, Dragonarie (le, de le), locus,
 contrata 118², 137, 138, 139, 140², 368,
 369, 370, 372, 374², 375, 376, 377, 379,
 380, 381, 382, 385, 473, 726¹²
 Ducanipese <? (de) v. Antonius
 Ducata de Aliduca 158, 160, 161, 162,
 195. vir v. Nicolaus de Accareno
 Dulcia 14, 15. sorores v. Cophanya, Per-
 rona. vir. v. Rocchus de Balio
 Duracza (de) v. Nicolaus
 Durans Mellus 188. <do stesso che? Du-
 rantus
 Durante (de domno) v. Macla
 Durantus Mellus canonicus maioris ec-
 clesie Potentine 246, 247, 248.
 Dyano v. Diano
 Ebulo (de) v. Loysius de iudice, Matheus
 de Linori
 Eldeza (de) v. Iacobus presbyter
 Eleya (de) v. Robertus
 Elia (de) v. Nicolaus
 Elias de Bello et Bono <overo? Bellusbo-
 nus presbyter 140
 Elias de Setapulo 715
 Elisabeth (Sancte) v. Visitationis, cap-
 pella
 Elya (Santo) vallonus 271
 Elie, Helie, Elye (S.) <ecclesia> 117, 118²,
 248, 278⁵, 456
 Elie, Helie (Sancti) <ocus> 88², 248, 278⁵,
 456
 Elzia (de) v. Iacobus clericus
 Emma <overo? Summa 61, 62. filius v.
 Matheus. gener v. Pascalis de Ruta.
 vir v. Tholomeus de Rollando
 Ennecus <overo? Ynnicus de Guevara
 Vasti marchio, Ariani, Potentie,
 Apicii comes ac regni Sicilie ma-
 gnus senescallus xv¹⁶, 696, 697,
 698¹, 699, 700, 704⁶, 765¹. filius v.
 Antonius. uxor v. Cobella
 Enrici v. Perriti
 Enrico vescovo di Potenza 459⁴
 Episcopo (de) v. Bernardus procurator,
 Paganus, Robertus medicus
 Episcopo (de) v. Podii
 Erculenzio vescovo di Potenza xcviⁱⁱ, cvii,
 Erfina v. Orfina
 Eroncii (Sancti) v. Pontis fluminis con-
 trata
 Eugenius IV papa xv¹⁶, c, 481⁵⁸, 651, 654,
 656
 Eunofrii, Eunufrii <overo? Honofrii,
 Onofrii (S.) ecclesia 26, 27⁶, 141,
 143, 169 <?, 248, 253, 453, 471, 672,
 705. Nufrii (S.) 807
 Eunufrii (S.) v. Eunofrii
 Eunufrii (Sancti) contrata 24, 26, 27⁶
 Eunufrius 11
 Eusebii (S.) ecclesia 17³, 59, 61², 92
 Evaius de Ioy diaconus 147, 148
 Evetulini (de li) macla 536, 537. *Evetuli-
 vi, Ventulinis, Vendolini* 540³
 Exelcia (de) v. Salvator
 Exudarchi contrata 246, 248. <overo?>
Mendaroli 252⁶
 Faber v. Iohannes
 Fabritius de Liotta frater conventus S.
 Francisci 815
 Fagione (de) v. Iohannes
 Falchionus v. Silvester
 Falcone (de) v. Bernardus
 Falesii v. Putei
 Falense v. Putei
 Falexii v. Putei
 Falifocus v. Angelus
 Falquectus v. Silvester
 Famagosta v. Cesar iudex

- Famagusta (de) v. Ioannes
 Fanella v. Rogerius
 Faretenus v. Saracenus
 Fariolus v. Iulianus archipresbyter
 Farnete contrata 471
 Farulo v. Nicolaus diaconus
 Farzulo (de) v. Nicolaus diaconus
 Fecza v. Angelus, Ioannes, Ioannes Dominicus, Nicolaus
 Federico (de) v. Tucus diaconus
 Federico de Iordanuo *«ovvero»* Iordano 799
 Federicus Vulturus 488
 Fellecha v. Nardus
 Fellutio v. Mathias
 Feluso (de) v. Mathias
 Ferdinandus Grisius 830
 Ferdinandus rex Sicilie, Hierusalem et Hungarie 728, 733, 739, 747, 751, 762, 767, 772¹, 773
 Ferra Mosca v. Benignius
 Ferramenta (de la) v. Fontis
 Ferramentis v. Fons
Ferrante Stella 445⁸
 Ferraria (de) v. Geronimus, Rogerius
 Ferrariorum ruga 268, 272, 278¹¹
 Ferrarius v. Bartholomeus clericus, Rogerius notarius
 Ferrayolus v. Hyeronimus
 Ferrera, Ferreria (de) v. Iacobus diaconus, Mathias, Petrus procurator
 Ferreria (de) Iacobus
 Ferretta v. Lucas
 Ferris (de) v. Marie (S.)
 Festula (de) v. Laverius
 Ficcha v. Andreas
 Fico (de la) vallonus 548
 Fideo v. Cesar
 Fientia (de) v. Antoninus
 Filippo (de) v. Macza
 Filippus de Bonito 589
 Filippus de Cremona presbyter, yconomus et procurator ecclesie Potentine 760, 761, 763, 764
 Filippus iudex v. Cobellus, Nicolaus
 Fina (de) v. Girardus, Nicolaus
 Fisio (de) v. Nicolaus diaconus
 Fisotta de Melfia 257. *«lo stesso che?»* Fuscottus
 Fisis v. Nicolaus diaconus
 Flamenga (qd) 453, 454
 Flamenga 23, 24, 25, 28, 29. filii v. Bona, Franciscus. vir v. Pixonus de Saxo
 Flamenga 32, 33, 34, 36. vir v. Robertus de Vetro
 Flomaria *«ovvero»* Flumaria Potentie 18, 19. *«ovvero fiume Basento»* 20⁴. contrata 206, 207, 286, 287, 468. Flomarie contrata, Ische della Flomara 268, 273
 Florentia (de) v. Paulus
 Florentia (*Firenze, FI*) 651, 652
 Florentius de Lavanca 763
 Floria «Casus» 708, 709, 711. avunculus v. Robertus de Tingulo. fratres v. Antonius Bartholomeus, Colutius, Francisca, Honofrius. mater v. Comina de Tingulo. pater v. Goffredus
 Floria de Theodoro 294, 296
 Floria 404. v. anche Manfredus de Centum Manibus. *«la stessa che?»* servitrix
 Floria servitrix 402, 405
 Floridia «de Raimundo» (qd) 148, 151. frater v. Rogerius. pater v. Raimundus magister. sorores v. Angelina, Floridia, Francisca
 Flumen magnum 199, 587, 657, 658, 667. *«ovvero»* Basento 202⁵. v. anche Barci
 Foggia (de) v. Valentinus procurator
 Follecta, Folletta v. Rogerius
 Fontis de Calera *«ovvero»* Callera, Colera, Collera contrata 122, 123, 125⁴, 241, 243. Fons Calearum *«?»* 761
 Fontis de Cannis contrata 129, 130. Fontana de le Canne 511, 513. *Fonte delle Canne* 515³
 Fontis de la Ferramenta contrata 129, 130. *«ovvero»* Fons de Ferramentis 504, 505
 Fontis de Occhiana vallonus 773, 775. Fontana Ochiani, Occhiani, Occhiana 728, 729, 732³
 Fontis de Spina contrata 106, 107, 108¹, 122, 123, 241, 243. *Fonte della Spina* 125⁵, 519¹, 585². v. anche Piano della Cerza
 Fons de Petra «locus» 14, 15, 16¹
 Fons Mortua «locus» 45, 46, 47⁴
 Fontana de Domenedio «locus» 720, 722, 725², 726³
 Fontana Verminosa (la) «locus» 806, 807. *Macchia Verminosa* 811². *«ovvero?»* Pomari 811²

- Fontane Abatie contrata 474, Santi Abate *«overo?»* Fons Abbatie 624, 628². *Fonte dell'Abate* 480⁵⁷
- Fontane de li Sambuci, Fontis de Sambuco contrata 455. *v. anche* Sambucheta
- Fontane de Scandi *«overo»* de Schiacchi locus, vallone, fontana 814, 816, 817, 822⁵, 822^{5,9}
- Fontanili (li) contrata, serra *lxxvi*, 546, 547, 551¹, 558, 560, 564², 751, 752, 760²,
- Forentia (de) v. Paulus
- Foreste, vallonus 38, 39²
- Fornariis (de) v. Thomasius
- Forragenale (lo) terrae 308, 309, 311²
- Fortunato, Giustino xiii, xxxviii*²
- Fortunaziano, martire cvii*
- Foto (de) v. Dominicus subdiaconus
- Foy *locus*, serra, contrata 92, 113, 269, 274, 473, 490. *Monte li Foi* 94³
- Fractis (de) v. Antonius Nanni
- Francastore (dictus) v. Nicolaus de Duracza
- Francesca 85, 86. frater v. Demetrius. mater v. Ysabella Ricca. soror v. Lucia
- Francesca de Lacupensuli 546, 548. pater v. Nicolaus
- Francesca, badessa del monastero di S. Lazaro* 155⁵
- Francisca «Casus» 708, 710, 711. avunculus v. Robertus de Tingulo. fratres v. Antonius Bartholomeus, Colutius, Floria, Honofrius. mater v. Comina de Tingulo. pater v. Gofredus
- Francisca «de Mansella» 75, 76, 77. pater Guillelmus de Mansella. soror v. Mengarda
- Francisca «de Raimundo» 148, 151, 157¹¹, 175, 176, 177, 182, 183, 281, 282, 285. frater v. Rogerius. pater v. Raimundus magister. sorores v. Angelina, Floridia, Ysalda. vir. v. Pompeus *«overo»* Rogerius Fullere
- Francisca 165, 166. vir v. Guillelmus Drogus (qd)
- Francisca 269, 275. frater v. Brunetus
- Francisca de Lacupensuli 269, 275. *«la stessa che?»* nobilis mulier
- Francisca de Lacupensuli nobilis mulier 167, 168, 169. filius v. Franciscus de Madio. nepos v. Angelus «de Madio». vir v. Angelus de Madio
- Francisci (S.) conventus, ecclesia 20³, 33, 37⁵, 148, 151, 154², 275, 326, 348, 351, 415³, 416⁴, 540², 541, 542, 546¹⁰, 548, 614, 618, 658, 666, 667, 670, 672, 673, 688, 690, 691, 692, 674, 697, 699, 700, 701, 702, 718, 722, 728, 729, 752, 761, 762, 763, 764, 795, 802, 807, 812, 814, 832. mulino 596³
- Francesco de Stampis comestabulo* 192¹². filius v. Matheus de Stampis
- Franciscus de Ricardo v. Cicconus
- Franciscus 48, 49, 50, 52¹. mater v. Andresana
- Franciscus 75, 76, 77. avus v. Guillelmus. mater v. Francisca «de Mansella»
- Franciscus B[.]mbra de Vigiano 792
- Franciscus de Abrutio 764, 765
- Franciscus de Albano 102, 103, 104. frater v. Thomasius. pater v. Guillelmus
- Franciscus de Aschi, *«overo»* Aschis, Asthis 390, 391, 393, 394, 397, 414, 458, 476, 607, 669. *«lo stesso che?»* confrater, iudex
- Franciscus de Asthis annalis iudex Potentie *xciv*, 658, 660, 662, 664
- Franciscus de Astis nobilis, confrater 546, 548. nepos v. Comutius de Lacupensoli
- Franciscus de Canecabinum *«overo?»* Garuba diaconus 336
- Franciscus de Carruba diaconus, canonicus Potentinus 266, 267
- Franciscus de Diano fideiussor 800, 803
- Franciscus de Ioya phisicus 125
- Franciscus de Iuliano frater 151
- Franciscus de Lacupensili abbas 109, 120
- Franciscus de Lacupensuli 587
- Franciscus de Lacupensuli iudex (qd) 217, 238
- Franciscus de Leone diaconus 830
- Franciscus de Madio abbas, archipresbyter Potentinus 174, 184, 191, 193, 194, 209, 210
- Franciscus de Madio, 167, 168, 169. filius v. Angelus «de Madio». mater v.

- Francisca de Lacupensuli. pater v. Angelus de Madio
- Franciscus de notario Andrea 130, 132, 135, 145, 146, 147. frater v. Bartholomeus. pater v. Manfridus
- Franciscus de Padua notarius, annalis iudex Potentie *xcv*, 762, 764
- Franciscus de Poto de Gayeta 715. *do stesso che?* de Ytto
- Franciscus de quondam magistri Iacobi Petri *sio* 153
- Franciscus *de Saxo* 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29. pater v. Pixonus. soror v. Bona
- Franciscus de Stampa *ovvero* de Stampis notarius *lxxxvix*, *xc¹³⁷*, *xcv*, 608, 609, 646, 647, 669, iudex ad contractus per totum regnum Sicilie *xciv*, 581, 584, 564, 565, 567
- Franciscus de Stampis 390, 397. *do stesso che?* Stampa
- Franciscus *de Strangio* 69. pater v. Ioannes de Strangio de Vineola. uxor v. Ioanna
- Franciscus de Sublima 420, 421, 426. filii v. Letitia, Nicolaus de Sublima
- Franciscus de 'Tramutula frater tercii Ordinis sancti Francisci 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779
- Franciscus de Ursio, Urso clericus ecclesie S. Trinitatis 807, 832
- Franciscus de Ycto, Ytto *ovvero* Denitto de Gayeta 637, 732. *do stesso che?* de Poto
- Franciscus episcopus Potentinus *cxii*, 48, 49, 50, *51^l*, *51²*
- Franciscus Molinarius dictus Pregitius v. Antonius
- Franciscus notarii Iacobi de Ingannulo *ovvero* Ciccus, Cichus de Ingannulo publicus notarius per totum regnum Sicilie *lxxxv*, *lxxxvix*, *xc*, *xc¹³⁷*, *xcv*, *xcv¹⁴⁰*, *cv*, *cvi*, *157¹¹*, 248, 253, 259, 261, 263, 282, 283 285, 287, 289, 305, 306, 313, 316, 321, 323, 326, 330, 350, 355, 387, 388, 390, 389, 454, 456, 484, iudex annalis *xciii*, 295, 297, 309, 310, 407, 410, ad contractus iudex per provincias Basilicate et Principatus citra 309, 310, 412, 414, 435, 438, 441, 444, 449, 458, 463, 476, 499, 503. *v. anche* Gaspar, Iohannes Nicolaus, Marianus
- Franciscus Romazanus diaconus 366
- Franciscus Scarzonus 682
- Franciscus Stampa 469
- Franciscus *Strambus* 41, 42, 43. pater v. Ioannes. patruus v. Leonardus
- Franciscus Strambus v. Iacobus
- Franciscus Veterensis 374
- Franco (de) v. Perronus, Robertus, Thomasius
- Franoso v. Demede
- Franzonus de Sabaristo 453, *semplimente* Franzonus 454
- Frasella (qd) 453
- Freda de Palermo iudex ad contractus *xcv*, 773, 780
- Fridella de Rabuano 291
- Fridericus rex Sicilie, ducatus Apulie et Principatus Capue 6, 8, 10, 12, 14, rex Hierusalem 18, 21, 25, 28
- Frigenzio *ovvero* Trigezio *xcviii*
- Frisonus v. Martinus
- Fulgarinus v. Nicolaus notarius
- Fullere v. Pompeus *ovvero* Rogerius
- Fusottus de Melfia 349, 353. *do stesso che?* Fisotta
- G[.]ella (de) v. Angelina
- Gabriel de Gratiano 189
- Gabriel de notario Andrea 108
- Gabriel Strambus 229, 263, 471. *do stesso che?* iudex, magister
- Gabriel Strambus annalis iudex Potentie *xciii*, 165, 282, 285, 312-313, 316, 350, 355
- Gabriel Strambus magister 248, 253
- Gacta (de) v. Antonius diaconus
- Gacta (de) v. Pesco
- Gactilla (de) v. Guillelmus
- Gacto, Gatto (de, de lo) v. Colecta
- Gattus v. Gacto
- Gactuline, Gattulini (de li) contrata *lviii*, 260, 261. Gallulini *ovvero* Gattulini contrata 256, 257, *260¹*, 321. *Cattolini masseria, ovvero alli Lioni 324²*
- Gaeta v. Antonius diaconus
- Gagliano (de) v. Angelillus
- Gaieta, Gayeta (de) v. Franciscus de Poto/Ycto, Tomasius Sinaquara
- Galasius, Galesius de Stampis 191, 193, 194, 205, 206, 298, 311. soror v. Angela
- Galesius v. Galasius
- Galganus magister palmenterius 66, 67

- Galiens iudex 184
 Galienus notarius 767
 Gallici v. Dionisius
 Gallinariis (de) machia, maccla 83, 85^l, 92, Gallinariis (li) locus 678
 Gallitelli flumen, contrata, vallonus 47², 57, 165, 166, 212³, 229^l, 252⁸, 471, 478²⁰, 498, 501, 564, 565, 585^{2,4}, 638, 639, 670, 671, 704. Valbitelli *«overo»* Gallitelli contrata 227, 228, 229^l. v. *anche* Allitellus
 Gallitellus v. Iacobus
 Gallulini v. Gactuline
 Gallus Buccerus 548
 Gallus v. Ioannes Baptista
 Galterius, Gualterius de Lacupensuli 170, 229, 238
 Galvati (de) v. Iacobus
 Gambaio v. Cecca
 Gamberius v. Nicolaus
 Gambona v. Cecca
 Gambonus v. Rogerius
 Garaguso v. Colella
 Garausio (de) v. Bernardinus
 Garbisio, Garbusio (de) v. Rubulotta
 Garcobina, Garulina 472, 473. *da stessa che?* Charubina
 Garentio (de) v. Bernardinus
 Garganellus *«overo»* Garoravellus de Bono Homine de Santo Severino 613, 616. v. Iacobus Curialis
 Gargario (de) v. Linardus
 Garoravellus v. Garganellus
 Garrabo v. Girardo
 Garruba, Garroba, Garuba (de) v. Caruba
Garsia vescovo di Potenza cx, 83³, 459⁴
 Garuba v. *anche* Canecabinum
 Garulina v. Garcobina
 Gaspar de Abrucio, Aprutio 454, 458, 476, 550, 584, 585, 650, 665, 666, 667, 668, (qd) 751, 752. ava v. Margarita de Garruba. frater v. Balदार. privignus v. Ventura. *do stesso che?* iudex
 Gaspar de Aprutio annalis iudex Potentie xciv, 536, 539, 541, 544, 531, 534, 710, 715
 Gaspar de Ingannulo, Inganulo 458, 476. *do stesso che?* iudex
 Gaspar de Ingannulo annalis iudex Potentie xciv, 505, 508
 Gaspar de Madio diaconus 443
 Gaspar de Vineola 695, diaconus 682, canonicus Potentinus 708. *do stesso che?* presbyter et procurator
 Gaspar de Vineola presbyter et procurator cappelle Visitationis 684, 685
 Gaspar domini Cicci «de Ingannulo» 577, 580
 Gaspar domni Cicci 642
 Gaspar Grillus de Salerno 791, vicecomes Potentie 792
 Gasparis v. Matteus
 Gatalia (de) v. Ylarius
 Gattulini v. Gactuline
 Gattus v. Colecta, Robertus presbyter
 Gaudiano, Gaudyano (de) v. Angelus, Angelus archipresbyter, Angelus notarius, Gulielmus, Gulielmus fisicus, Iordanus, Macza, Nicolaus notarius. v. *anche* Angriano, Quadiano
 Gaudino (de) v. Lucas
 Gaudio (de) v. Hieronimus clericus
 Gayetano (de) v. Dominica
 Gazis (de), vallonus 188 *«overo»* Aezis 186. *Vallone de Gatiis/Gazis, «overo» Valle ora detta delle Pile* 192⁵
 Gecero (de) v. Petronus
Gelasio I papa xcvi
 Gemma de Matera 728, 729. filius v. Antonellus notarii Andree
 Gentiani, Ienciani castrum (*Genzano di Lucania* PZ) 421, 427^l. Gentiano (de) v. Franciscus, Nicolaus
 Gentilis v. Antonius
 Gentocore v. Petrus
 Genuarii v. Ianuarii
 Georgius 248
 Gerardo, Girardo (de) v. Gerardus, Matheus, Nicolaus
Gerardo (san) cvii, cvii⁹⁶, cxv, 155⁴, 522, 524
 Gerardi (S.) ecclesia *«overo»* maior ecclesia Potentina *passim*
 Gerardus Cucci 740, 748
 Gerardus, Girardus de Balba *«overo»* Balbaici (qd) 510, 513, 547, 548
 Gerardus de Dionisio canonicus ecclesie Potentine 774
 Gerardus de Girardo *«overo»* Garrabo 508
 Gerardus de iudice Roberto 90, 94
 Gerardus de Novello c, cin, 510, 511. fra-

- ter v. Nicolaus de Albano. nepos v. Mattias de Albano
- Gerardus de Reali 737. *do stesso che?* Regali
- Gerardus Vizarrus fideiussor 800, 803
- Gerbasio v. Garbisio
- Gerellus diaconus 204. pater v. Angelus Migitonius
- Geriaconus de Casella 471. *do stesso che?* Zanzus
- Germine, Germino (de) v. Nicolaus diaconus
- Geronimus de Corduba monacus S. Laurentii de Padula 767
- Geronimus de Ferraria monacus S. Laurentii de Padula 767
- Gervasius v. Rubulotta
- Gesualdo (de) v. Loysius. v. anche Iusualdo
- Giacchino (de) v. Riccus
- Giambrocono, Giuseppantonio canonico teologo xlii*
- Giardino (lo), locus 327, 330³
- Giारossa, Giारosso «contrada», masseria 37³, 74⁴, 499, 479²¹, 504⁴. v. anche Ribizonum*
- Gilbertus de Picardo 128, de Satalia *«ovvero»* Satalya, Setalia 134, 135
- Gilibertus Carranus 14, 15. uxor v. Perona
- Giovanna d'Inghilterra cxvii⁴⁹*
- Giovanni (San) discesa 88², 226², 717¹⁴*
- Giovanni di Capua 793³. soror v. Altobella*
- Giovanni Filippo Castiglione vescovo di Potenza cxi*
- Giovanni Pietro de Albano, priore della società dello Spirito Santo 357²⁴*
- Giovanni vescovo di Potenza xcvi*
- Giovanni XXII papa cxiii, 156⁶*
- Gipans Millarmus *«ovvero?»* Girardus Millaranus (qd) 471
- Girardus «Rubeus» 92, 142. frater v. Laurentius. pater v. Iohannes
- Girardus Cortesius 142, 274, 331, (qd) 383, 454, 455, 473. filius v. Nicolaus Cortesius notarius
- Girardus de Antinoro 570
- Girardus de Aymulino magister 240
- Girardus de Balba frater conventus S. Francisci 763
- Girardus de Boya diaconus 569, 572
- Girardus de Cannilla 69, 70
- Girardus de Cannillo presbyter, yconomus et procurator ecclesie Potentine 761, 763, 764, canonicus ecclesie Potentine 774
- Girardus de Carruba 102. *do stesso che?* iudex
- Girardus de Carruba, Caruba iudex Potentie xcii, 123, 124, 147, 148, 198, 206, 208, 209, 211, 216, 218. *do stesso che ?* Cumba 201
- Girardus de Clappis nobilis 806, 807
- Girardus de Fina 453
- Girardus de Garruba 419. *do stesso che?* iudex, magister
- Girardus de Garruba annalis iudex Potentie xciv, 523, 526
- Girardus, Gerardus de Garruba magister 84, (qd) 238
- Girardus de Iodia 80
- Girardus de iudice Roberto 125
- Girardus de lo Monaco 569, 572. filia v. Angelina
- Girardus de Madio 107, 122, 123, 124, (qd) 241, 242, 243. *do stesso che?* nobilis
- Girardus de Madio nobilis 108, 109, 110, 111
- Girardus de Melfio diaconus ecclesie S. Michaelis 79
- Girardus de Monbrixon cxii, 49. uxor v. Andresana
- Girardus de Picerno (qd) 260, 261. filii v. Angelus, Barionas *«ovvero?»* Canio
- Girardus de Picerno 320, 321
- Girardus de Pulchrino 510, 513, *do stesso che?* de Pulcino
- Girardus de Pulcino *«ovvero»* Polcina 443
- Girardus de Quintaluna 100, 103
- Girardus de Regali 682. *do stesso che?* Reali
- Girardus de Ricchi *«ovvero»* de Ruta diaconus 307. *do stesso che?* de Roto
- Girardus de Roto diaconus 347
- Girardus de Sancta Maria 13
- Girardus de Stella 415, 445⁸
- Girardus Millaranus v. Gipans Millarmus
- Girardus Molicus *«?»* 468. *do stesso che?* Mellice
- Girardus Pestanus 29
- Girardus presbyter ecclesie S. Michaelis 20, 26

- Girardus publicus notarius Potentie
lxxxiii, 22
- Girardus Salviotta *«overo»* Dalivolta 54
- Girardus subdiaconus 81
- Girayma *«overo»* Gironima 202, 203,
204. nepos v. Petrucius. pater v.
Manfredus de iudice Paulo. patruus
v. Nicolaus de iudice Paulo
- Gironima v. Girayma
- Giuliano*, *contrada* 122⁴, 280²⁷. v. *anche* Ca-
nalecti
- Giusualdo (de) v. Pitrellus diaconus. v.
anche Gesualdo, Iusualdo
- Gloriosa (de) v. Petrus
- Goffa, Goffo v. Cioffo
- Goffredo (de) v. Antonius
- Goffredus Casus 708, 710, 713. filii v.
Colutius, Antonius Bartholomeus,
Floria, Francisca, Honofrius. co-
gnatus v. Robertus de Tingulo.
uxor v. Comina de Tingulo
- Goffredus Contus 542
- Goffredus de Centum Manibus pre-
sbyter 316
- Goffredus, Goffridus de Moyse diaco-
nus 336, presbyter 362, canonicus
Potentinus 386, 406
- Goffredus de Orco 213
- Goffredus de Picerno 213
- Gofridus de Montesano magister 104
- Gofridus Ortolanus 19
- Gonnella v. Gunella
- Gorgiante (alias) v. Ioannella
- Gorgiante (de) v. Cerza
- Gorgoglione (MT)* 222¹
- Grabidu[...]is magister 471
- Gramignatii contrata 474, *Gramignacci*,
località 480⁵¹. *da stessa che?* Grami-
nasi (li) *«locus»* 719, 722, 726¹²
- Graminasi v. Gramignatii
- Granarro (de) v. Cinnellus/Tinnellus,
Thomasius
- Granno (de) v. Granarro, Gratiano
- Grasagnellus v. Guillemus. v. *anche* *Gras-*
sinelli
- Grassus v. Robertus
- Gratiani (de li) v. Cerza
- Gratiano (de) v. Andreas, Angelillus,
Ansaysius, Barthomutius, Ceci-
lia, Dionisius, Gabriel, Gratianus,
Guarnerius, Iacobus, Ioannella,
Nicolaus
- Gratianus de Granno *«overo»* Gratiano
clericus ecclesie S. Trinitatis 801,
802, 807
- Gratianus de Gratiano 167. *«do stesso che?»*
archipresbyter casalis
- Gratianus de Gratiano archipresbyter
casalis 154⁴, 312, 313, 316, de Ia-
cobino de Gratiano 347, 349, 350,
355², Trainanus 306, 307⁴. nepotes
v. Comina de Puteo, Leonardus de
Moyse, Loysia
- Gratioso (de) v. Demetrius
- Greco v. Todaro
- Grecus v. Antonius notarius, Angelus
Zappa, Iohannes, Ioannes Carolus,
Iohannettus
- Gregorius de Balzama *«overo»* Martinus
de Laurentiana 172, 175. uxor v.
Angelina *«de Raimundo»*
- Gregorius de Balzama 97, 144, 221
- Gregorius de Casaletto frater conventus
S. Francisci 815
- Gregorius de Casali Aspero diaconus
259
- Gregorius de Paldonia archipresbyter
ecclesie S. Trinitatis 293, 299, 300,
343, *«semplicemente»* Gregorius archi-
presbyter ecclesie S. Trinitatis 355
- Gregorius de Vineola diaconus 750, pre-
sbyter ecclesie Potentine 763
- Gregorius 149, 152. v. Raimundus de
Raimundo
- Gremonia v. Ambrosius de Potentia
- Grifo (de) v. Nicolaus
- Grifollete, flumen 89, 91⁴. v. *anche* Grof-
fulote
- Grifoni v. Scarroni
- Grillus v. Gaspar
- Grippo (de) v. Philippus
- Grippus *«?»* Millaranus 231. *«do stesso che?»*
Gipans
- Grippus v. Angelus archipresbyter
- Griptolis (de) v. Rogerius
- Grisius v. Ferdinandus, Nicolaus nota-
rius
- Grisoni v. Scarroni
- Groffulote *«locus»* 91, 92. *Grassulotti, Grif-*
folete 95¹¹. v. *anche* Grifollete
- Grossiis (de), Grosso (de) Grossus v.
Angelus subdiaconus, Clemens,
Nicolaus
- Grumo (de) v. Nicolaus presbyter

- Gualdinus «de Mansella» 57. frater v.
 Iacobus. nepos v. Pascalis. pater v.
 Ioannes
 Gualdinus de Tito 59
 Gualdus Dezo 205
 Gualerinus v. Nicolaus
 Gualterius v. Galterius
 Guarano v. Riccardus
 Guarino (de) v. Nicolaus
 Guarna v. Iacobus
 Guarnerius de Gratiano (qd) 130, 131
 Guarnerius de Gratiano presbyter 170
 Guarnerius v. Iacobus
 Gubernal de Amidola, Amindola iudex
 130, 132, 202, 203, 204
 Guberosa (qd) 223, 225. vir v. Thoma-
 sius de Aurucena
 Guercio v. Petrucius
 Guerrerio (de) v. Guillelmus archipre-
 sbyter
Guevara, famiglia cii, 155^a. v. Antonius,
Carolus, Ennecus, Iohannes
Guglielmo de Torre de Adria vescovo di Poten-
za cxiii, 82², 156⁹, 171
Guglielmo II re cxvii⁴⁹
 Guglielmus Cappellus annalis iudex Po-
 tentie *xciv*, 733. *do stesso che?* Guli-
 elmus Cappellus
 Guglielmus Castiello 752
 Guido v. Pascali
 Guilla (de) v. Canio
 Guillelmus archipresbyter ecclesie S.
 Trinitatis 77
 Guillelmus Cumbus scholaris in medici-
 na 68
 Guillelmus de Albano (qd) 102, 103. filii
 v. Franciscus, Thomasius
 Guillelmus de Arpaxio diaconus 29
 Guillelmus de Bellocta 470
 Guillelmus de Biundo «overo» Brundo 31
 Guillelmus de Castellario 14, 15. uxor v.
 Cophanya
 Guillelmus de Cazarella 395
 Guillelmus de Ciotta 474
 Guillelmus de Damiata 21
 Guillelmus de David 188. v. Iacobus
 iudex
 Guillelmus de Gactilla 76
 Guillelmus de Guerrerio archipresbyter
 maioris ecclesie Potentine 78, 79,
 81
 Guillelmus de Habraam 11
 Guillelmus de Ioseph 9
 Guillelmus de iudice Robberto 48, 49.
 filius v. Rogerius
 Guillelmus de Mallano «overo» Malla,
 Magliano presbyter, canonicus Po-
 tentinus 414, prioster ecclesie S.
 Girardi 522, 523, 524, archidiaco-
 nus 590, 592, 597, 598, 600, 601,
 602, 607, 614, 618, 619, 625. nepos
 v. Cominus de Bonopari archipre-
 sbyter
 Guillelmus de Mansella (qd) 75, 76. fi-
 liae v. Francisca, Mengarda. nepos
 v. Franciscus
 Guillelmus de Philippa 57, 58. *v. anche*
 Nicolaus
 Guillelmus de Ponciaco 123, 188
 Guillelmus de Saxo 18, 19
 Guillelmus de Sigino 15
 Guillelmus de Villo 569, 573
 Guillelmus diaconus 68. v. Henricus ar-
 chipresbyter
 Guillelmus Drogus (qd) 165, 166. uxor
 v. Francesca
 Guillelmus episcopus Potentinus *cxii*,
 78, 79, 82², 82³
 Guillelmus, Gulielmus fratris Antonii
 prioster ecclesie S. Girardi 504,
 505, 506, 507, 522, 523, 524
 Guillelmus Grassanelus 16, tesorarius
 «overo?» notarius 18, 19. consobrina
 v. Thomasia. consobrinus v. Matheus
 Guillelmus Moncellus 16
 Guillelmus Philippus 24, 26
 Guillelmus publicus notarius Potentie
 lxxxiii, 7, 9
 Guillelmus Rufus 11
 Guillelmus Sactonus «overo» Sanctorus
 (qd) 338
 Guillelmus Scallesinus presbyter 104
 Guillelmus Scornavayronis 15, (qd) 44,
 45, 46. filii v. Alexander, Philippus
 Guillelmus de Auromundo 44, 45, 46
 Guillelmus de Ciotta 625
 Guillelmus de Roto 188
 Guillelmus de sire Antonio 569, 573
 Guillelmus Cumbus regius iudex Po-
 tentie *xcii*, 84, 85
 Gulelmus presbyter 47
 Gulielmina servitrix 598, 600, 601
 Gulielmus de Ansia 438, «overo» Mucius
 293

- Gulielmus archipresbyter ecclesie S. Michaelis *cx*, 6, 7, 459^t
- Gulielmus Cappellus 764. *do stesso che?* Guglielmus iudex
- Gulielmus de Gaudiano 119, 126, 127
- Gulielmus de Guadiano magister fisicus 764, 765
- Gulielmus de Mastico *ovvero?* Marsico 521
- Gullianus *do stesso che?* Vitellus de Constantia de Ansia *ovvero* Camillus de Certangia 276
- Gulielmius (qd) 69. filia v. Ioanna
- Gulielmus Precanus 92
- Gunella *ovvero* Gunnella, Gonnella (de) v. Ioannes notarius
- Guresius (qd) 454
- Gussia (de) v. Muccius
- Habraam v. Abraam
- Harmanno (de) v. Rogerius iudex
- Helia (de) v. Elia
- Helia 9, 10. pater v. Iohannes
- Helie v. Elie
- Henricus archipresbyter maioris ecclesie Potentine 51, 68. nepos v. Guillemus diaconus
- Henricus de Auromundo 68
- Henricus Tarcarellus 117
- Heroncii (Sancti) v. Pontis
- Hieronimus de Bono Iohanne 795
- Hieronimus de Gaudio clericus ecclesie S. Trinitatis 801, 832
- Hieronimus de Tito archipresbyter ecclesie S. Trinitatis 801, 807, 832
- Hieronimus Missanellus canonicus ecclesie S. Gerardi 816
- Hieronimus Pizudillus canonicus ecclesie S. Gerardi 816
- Hieronimus Zappa clericus ecclesie S. Trinitatis 801, 807, 832
- Hierusalem (de) v. Baldus
- Honofrii v. Eunofrii
- Honofrius Casus 708, 710, 711, 714. avunculus v. Robertus de Tingulo. fratres v. Antonius Bartholomeus, Colutius, Floria, Francisca. mater v. Comina de Tingulo. pater v. Gofredus
- Hyeronimus Cannucius ad contractus iudex *xcv*, 782, 791
- Hyeronimus Ferrayolus de Aversa 792
- Hyeronimus Taleus 792
- Iachettus de David (qd) 248
- Iachinus (qd) 467
- Iachinus de Ricardino 470
- Iacoba 149, 153. soror v. Iohanna
- Iacoba abbatissa monasterii S. Lazari 155^t, 455, 590
- Iacoba soror 149, 152
- Iacobello (de) v. Aimarius, Rogerius
- Iacobi (Sancti) contrata 78, 80, 83^t, 453, 454, 459^t, 467
- Iacobi (S.) ecclesia *cx*, 83^t, 467, 498, 500
- Iacobi (S.) hospitalis 349, 353, 357²³, 498, 502
- Iacobi (S.) de Vineola ecclesia 270, 274. *oggi in contrada Paschiere* 280²³
- Iacobinus 241, 242, 243. pater v. Iordanus de Adone
- Iacobinus de Gratiano. v. Gratianus de Gratiano archipresbyter casalis
- Iacobinus de Todaro Greco 230-231
- Iacobinus dela Nancha 440, 442, 446^o *ovvero* Iacominus de la Manca 516
- Iacobinus dictus Ziopparrus 189
- Iacobus «de Mansella» 57, 58. frater v. Gualdinus. nepos v. Pascalis. pater v. Ioannes de Mansella
- Iacobus 92. frater v. Pascalis. pater v. Thomasius Sistus
- Iacobus Aittolus 204. pater v. Nicolaus Zancarellus
- Iacobus archipresbyter terre Roti 596, 686
- Iacobus Cannillus annalis iudex Potentie *xcin*, 728, 732
- Iacobus canonicus Potentinus 26
- Iacobus Cappellus 715
- Iacobus Chirillus canonicus ecclesie S. Gerardi 816
- Iacobus Cumbus annalis iudex Potentie *xciii*, 213, 214, 220, 222, 224, 225, 227, 229
- Iacobus Cumbus publicus notarius Potentie *lxxxiii*, 33, 34, 35, 38, 40, 68
- Iacobus Curialis 420, 421, 429, 554, 574, 577, 598, 601. *do stesso che?* iudex, nobilis vir
- Iacobus Curialis iudex Potentie *xcin*, 559, 563, 586, 591, 598, 602
- Iacobus Curialis nobilis vir, notarius 612, 615. filius v. Angelus (qd). nepos. v. Garganellus *ovvero* Garoravellus de Bono Homine de Santo Severino. uxor v. Sabetta

- Iacobus de Aliduca 467, 544, 584, 585, (qd) 592. *do stesso che?* iudex
 Iacobus de Aliduca annalis iudex Potentie *xciv*, 576, 580
 Iacobus de Alloy 632
 Iacobus de Amelio 830
 Iacobus de Amore 149, 152
 Iacobus de Archipresbitero 90
 Iacobus de Asclo annalis iudex Potentie *xciii*, 234, 236, 253, 255
 Iacobus de Bigio 53, 59
 Iacobus de Bono Ioanne, Bonoioanne 526, 534, 539, 544, 556, 558, 559, 560, 561, 562, 580, 584, 585, 596, 611, 621, 627, 682. *do stesso che?* iudex, notarius
 Iacobus de Bono Ioanne iudex Potentie *xciv*, 520, 521, 633, 636, 666, 671, 675, 708
 Iacobus de Bono Ioanne publicus notarius per totum regnum Sicilie *lxxxvii*, 720, 724
 Iacobus de Bono Pari, Bonopari 597, 600, 682
 Iacobus de Borrello *«overo?»* de Vitello 366
 Iacobus de Carruba archipresbyter maioris ecclesie Potentie 95, 96
 Iacobus de Castello 251
 Iacobus de Castellutio 733, 734. uxor v. Ioannella de Gratiano
 Iacobus de Chirillo *«overo»* Chirillus procurator episcopi Potentini 806, 807
 Iacobus de Chyello canonicus ecclesie S. Girardi 782
 Iacobus de Coffo 513
 Iacobus de Connestabulo 58
 Iacobus de domino Guillemo de David regius iudex Potentie 72, 74, 75, 77, 86, 87, 91, 94, de Guillelmo de David annalis iudex 112, 115
 Iacobus de domino Tasuro *«overo»* Tafuri 54
 Iacobus de domno Siculo presbyter 87
 Iacobus de Donnabella *«overo»* Clara Bella 599, 600
 Iacobus de Eldeza 21, 22
 Iacobus de Eldeza presbyter ecclesie S. Michaelis 63, 65, 70, 76. *do stesso che?* Elzia
 Iacobus de Elzia presbyter, clericus ecclesie S. Michaelis 78, 79, 80
 Iacobus de Ferrera diaconus ecclesie S. Michaelis 656. *do stesso che?* Ferreria
 Iacobus de Ferreria prioster ecclesie S. Michaelis 676, 677, 678, 679. *do stesso che?* Ferrera
 Iacobus de Galvati *«overo»* Calvato 53
 Iacobus de Garroba diaconus 82
 Iacobus de Gratiano 130, 131
 Iacobus de Ingannulo publicus notarius per provincias Basilicate, Terre Bari, Capitinate, Principatus ultracitraque serras Montorii ac Terre Laboris et comitatus Molisii *lxxxix*, 138, 140, 146, 147, 158, 160, 247, 251, 253, 255
 Iacobus de Lacupensuli 220. pater v. Aymarius
 Iacobus de Lauro 737
 Iacobus de Padula 191, clericus maioris ecclesie Potentine 268, 269, 273, 276, prioster 299, 300, 301
 Iacobus de Padula episcopus Marsicensis 363, 364, 367'
 Iacobus de Peregrino 37, 38, 39, 40
 Iacobus de Pervigno 54, 55
 Iacobus de Piscitella 120, presbyter 118. *do stesso che?* Iacobus Piscitella
 Iacobus de Rubo presbyter 118, de Perubio *«overo»* Rubo 160, 161
 Iacobus de Sancta Caterina presbyter 87
 Iacobus de scire Pascalis 92, 101
 Iacobus de Stampis 211, 215, 216, 217, 218. fratres v. Matheus miles, Mandeia. *do stesso che?* notarius
 Iacobus de Stampis notarius 238, 455, de Stampa notarius (qd) 639
 Iacobus de Viola 474
 Iacobus de Zallo 466
 Iacobus diaconus 34
 Iacobus Francisci Strambi 149, 152
 Iacobus Gallitellus 471
 Iacobus Guarna *«overo»* Guarnerius de Marsico 273
 Iacobus Hungarie, Ierusalem, Sicilie, Dalmatie, Croatie, Rame, Servie, Galicie, Lodomerie, Comanie Bulgarieque rex, Marchie castrensis, Provincie ac Forcalquerii ac Pedimontis comes 421, 428
 Iacobus Lantemannus de Chappo 725
 Iacobus Morerius 112, 114, Moresinus 490. uxor v. Margarita

- Iacobus Nicolaus barrilarius 94
 Iacobus notarii Nicolai 60
 Iacobus notarius v. Franciscus notarius
 Iacobus Pallocta *xxx*, 823, 824, 825, 826, 829
 Iacobus Petri (qd) 153. filius v. Franciscus
 Iacobus Philippi de Picerno Nicolai Angeli 628, 629, 630, 631
 Iacobus Piscitella *«overo»* de Pixitella diaconus ecclesie S. Michaelis 79, 82. *«do stesso che?»* Iacobus de Piscitella
 Iacobus publicus notarius per totum regnum Sicilie 148, 151
 Iacobus Sperinzanus de Manistrico *«overo?»* iudex Cubellus spetiarius de Marsico 366
 Iacobus Squaquera episcopus Potentinus *c, cin*, 590, 593, 596^c, 651, 654, 655
 Iacobus Stantione de Campanea 650
 Iacobus Strambus 77
 Iacobus Venter subdiaconus 336, diaconus 348, 349, 352, 353, 354, presbyter 362, prepositus maioris ecclesie Potentine 363, 364, 365, 366, canonicus Potentinus 406. frater v. Angelillus
 Iacominus v. Iacobinus
 Ianne Piczo (de) v. Vallis
 Iannelis, clusa 287
 Iannello (de) v. Nicolaus, Pascalis
 Ianninus *«overo»* Ioannes de Iusualdo clericus ecclesie S. Trinitatis 801, 832
 Ianoccus *«overo?»* Ioannottus de Vertada 207
 Ianuardo (de) v. Nicolaus
 Ianuarii, Genuarii (Sancti) contrata, serra 75, 76, 91, 92, 95, 96, 679, Iennaro (S.), locus 676, 678. *v. anche* Vallonis de Calumnio
 Iapiro v. Valle
 Iaquetti macla 429, 429- 430
 Iardenis contrata 241, 243, 246^c
 Ienciani v. Gentiani
 Iennaro (S.) v. Ianuarii
 Ieronimus v. Ioannes Carolus
 Iesua de Stigliano clericus ecclesie S. Michaelis 824
 Ilarius (dominus) v. Angelillus diaconus
 Ilarius de Burgensa monacus S. Laurentii de Padula 767
 Ilarius de Venetiis prior monasterii S. Laurentii de Padula 766, 767
 Illarius de Bigio 36
 Ingannino *«do stesso che?»* Ingannulo v. Nicolaus
 Ingannulo (de) v. Angelella, Bernardus, Ciccus/Franciscus notarii Iacobi, Gaspar, Iacobus notarius, Ioannes Nicolaus, Marianus, Nicolaus, Troyanus
 Ingeraimo *«overo»* Ingeranno Stella arcivescovo di Capua, gran cancelliere del regno 445⁸
 Ingrosso, vallone 817
 Intrenta v. Iohannes Angelus
 Ioan Lonardo Troysi 791
 Ioanna 393, 396, 397. vir v. Ioannellus de Madio
 Ioanna 69. pater v. Guillelmus. viri v. Franciscus de Strangio, Nicolaus de Daugro (qd)
 Ioanna «de Albano» 511, 513. pater v. Mathias
 Ioanna de Balzano 294, 296
 Ioanna de Lacupensuli 546, 548. pater v. Nicolaus
 Ioanna servitrix 613, 616, 619
 Ioannantonius notarius 205. filius v. Antonius
 Ioannella 511, 513. pater v. Andreas Conte
 Ioannella de Gratiano alias de Gorgiante 733, 734, 736. vir v. Iacobus de Castellutio
 Ioannella de Paracampo 710, 713
 Ioannella de Stella 440, 442
 Ioannella Stramba 581. filii v. Baldassar, Cola. vir v. Antonius Mordente notarius
 Ioannellus de Madio 241, 242, 341, (qd) 391, 393, 394, 395, 396, 397, 542, 552, 554. uxor v. Ioanna. *«do stesso che?»* iudex
 Ioannellus de Madio annalis iudex Potentie *xxiii*, 334, 336, 337, 339, 344, 346
 Ioannellus v. Ioannettus Pascalis
 Ioannellus de Mactio *«overo»* Madio (qd) 548
 Ioannes Amidei *«overo»* de Amodeo cancellarius et magister rationalis 696,

- 697, 699, 700, 701. *v. anche* Ennecus comes
- Ioannes Andreas de Clappis procurator ecclesie S. Trinitatis 800, 801, 802, 806, 807
- Ioannes Angelus de Venusio diaconus 821
- Ioannes Antonius de Negulotto publicus notarius per provincias Basilicate et Terre Bari *lxxxiv*, 203, 204
- Ioannes Antonius de Russis *«overo»* de Rvisco 805
- Ioannes Antonius Scafarella notarius 811
- Ioannes Aquamalarum 709, 713
- Ioannes Baptista Cappellus clericus ecclesie S. Trinitatis 807
- Ioannes Baptista Gallus officialis Regie Camere Summarie, actuarius *xxxviii*, 3, 4
- Ioannes Baptista *«overo»* Ioambattista de Santoro 811
- Ioannes Calabrese frater conventus S. Francisci 815
- Ioannes Carolus Grecus magister *«overo»* Ieronimus 805
- Ioannes Curialis magister in phisica licentiatus 374
- Ioannes de Abriola 456
- Ioannes de Aco, Acon de Oppido iudex Potentie *cxii*, 126, 128, 144
- Ioannes de Angelica 347, 350
- Ioannes de Ansia 439. *do stesso che?* magister
- Ioannes de Ansia magister 484
- Ioannes de Assisa 811
- Ioannes de Aviliano 76
- Ioannes de Berardo 45, 46
- Ioannes de Calzano 634
- Ioannes de Capua frater conventus S. Francisci 815
- Ioannes de Carruba diaconus, canonicus Potentinus 285
- Ioannes de Cichono de Santo Martino annalis iudex Potentie, *do stesso che?*
- Ioannes de Ciusino, *«overo»* de Chitano, Cochittinus, Cittino, Cichono annalis iudex Potentie *xciv*, 511, 517, 516, 518
- Ioannes de Famagusta 734
- Ioannes de Gunella *«overo»* Gunnella publicus notarius Potentie *lxxxvi*, *lxxxiii*, 31, 43, 45, 47, 49, 53, 55, 58, 59, 60, 62, 63, 64, 65, 69, 70
- Ioannes de Lacupensili 57, 62, 65
- Ioannes de Lauro 650
- Ioannes de Liodio monachus S. Laurentii de Padula 767
- Ioannes de Mamula de Ansia procurator ecclesie S. Trinitatis 427, 429, 430, 431, 432, 433
- Ioannes de Mansella (qd) 57. filii v. Gualdinus, Iacobus
- Ioannes, Iohannes, de Marsico canonicus ecclesie S. Gerardi 782, 816
- Ioannes de Offitio 72
- Ioannes, Iohannes de Offiza 455, de Officiza 471, 472
- Ioannes de Ottati 836
- Ioannes de Quatuor Oculi 556, 574. *do stesso che?* archipresbyter
- Ioannes, Iohannes de Quatuor Oculis archipresbyter ecclesie S. Michaelis 670, 672, 676
- Ioannes de Rainonum 56
- Ioannes de Rosa presbyter ecclesie S. Michaelis 79, 81
- Ioannes de Salandra v. Ioannes Iacobus, Masella nobilis mulier
- Ioannes de Salernis *«?»* 792
- Ioannes de Sancto Martino 393, 396
- Ioannes de Saxo diaconus 320
- Ioannes de Sella 71, 72. uxor v. Cristiana
- Ioannes de Stampis 587
- Ioannes de Strangio 69. filius v. Franciscus
- Ioannes de Turturella 710, 715
- Ioannes Dominicus Fecza diaconus 386
- Ioannes Fecza 386, 387
- Ioannes Iacobus domini Ioannis de Salandra 529
- Ioannes Leonardus Triosus nobilis 792
- Ioannes Lombardus de Vincola 792
- Ioannes Macza de Padula 771
- Ioannes, Iohannes Nicolaus de Ingannulo 682, 732
- Ioannes Nicolaus de Maribella 56
- Ioannes Nicolaus domini Cicci de Ingannulo 759
- Ioannes Palloctinus 45, 46
- Ioannes, Iohannes Patitarius subdiaconus 621, diaconus 642, procurator maioris ecclesie Potentine 689, 690, 692, canonicus Potentinus 664, 687, 703

- Ioannes Pita 577
 Ioannes Porcarius 383, 467
 Ioannes presbyter, canonicus Potentinus 77
 Ioannes Ritenata 453
 Ioannes Salamonis 366
 Ioannes Saliens 60
 Ioannes Sapor *«overo»* Suptor de Yoi 58
 Ioannes scriba 656
 Ioannes Stanalus 734
 Ioannes Strambus (qd) 41, 42. filius v. Franciscus. frater v. Leonardus
 Ioannes v. Ianninus
 Ioannettus de Rivello generalis procurator episcopi Potentini 831, 832
 Ioannettus *«overo»* Ioannellus Pascalis annalis iudex Potentie xcv, 739, 745, 747, 750
 Ioanicus, Ioannutius de Quatuor Oculis diaconus 386, 387, 450, 463, presbyter ecclesie S. Michaelis 656
 Ioannottus de Cagnasico 434, 435 *«overo»* Cagnarro. uxor v. Angelella de Ingannulo
 Ioannottus de Centum Manibus 313
 Ioannottus de Garruba abbas 294, 295, 296, 297. nepos v. Margarita de Garruba
 Ioannutius de Landulfo de Santa Suphia 257
 Ioannutius v. Ioanicus
 Iodia (de) v. Girardus
 Iohancola de Centum Manibus 763
 Iohanna 174, 179. soror v. Iacoba. vir v. Raimundus de Raimundo
 Iohanna 234, 235, 236. vir v. Palmerius Budarius. v. *anche* Maffeus de Bono Infante
 Iohanna de Aragonia regina Yspaniarum, Castelle, Aragonum utriusque Sicilie, Iherusalem 782, 794, 801, 807
 Iohanna «de Lacupensuli» 198, 199, 200. pater v. Petrus de Lacupensuli. vir v. Robertus de Pascali Guido
 Iohanna de Madio 468, 474
 Iohanna de Madio soror 269, 275
 Iohanna de Meranio 212, 213, 214
 Iohanna I Ierusalem et Sicilie regina, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comitissa 142, 146, 158, 161', 162, 164', 165, 167', 168, 170', 172, 185', 187, 191', 193, 197', 198, 201'206, 208', 209, 212', 213, 216, 220, 223, 227, 233', 234, 237', 237, 242, 247, 253, 256', 257, 260, 264, 270, 282, 287
 Iohanna II Hungarie, Ierusalem, Sicilie, Dalmatie, Croatie, Rame, Servie, Galicie, Lodomerie, Comanie Bulgarieque regina, Marchie castrensis, Provincie ac Forcalquerii ac Pedimontis comitissa 417, 421, 428, 435, 440, 449, 463, 483, 490, 493, 496, 505, 509², 516, 520, 523, 527, 530', 531, 535', 541, 544', 547, 553, 557', 559, 563', 565, 570, 576, 581
 Iohanne (de) v. Thomasius
 Iohanne Berardino Centomane 799
 Iohannella 223, 224
 Iohannellus de Madio 268, 269, 272, 273, 274, 275, 276, 282, 389. vir v. Seulus *«overo»* Paulus Citrolus
 Iohannes (Sanctus) contrata 586, 587
 Iohannes «de Auruena» 223, 224. frater v. Nicolaus. pater v. Thomasius
 Iohannes 9, 10. filius v. Helia
 Iohannes Angelus de Intrenta 830
 Iohannes Bactista Belasii *«overo»* de Blasio 830
 Iohannes Barda 6, 8. sororius v. Martinus de Moro
 Iohannes Bernardinus/Bernardus Copula iudex ad contrattus xcv, 791, 815
 Iohannes cappellanus ecclesie S. Stefani 33, 35
 Iohannes Caputus 14, 15
 Iohannes Cicconi *«overo»* de Cichino 415
 Iohannes Citra 15
 Iohannes de Anselmo 24, 25
 Iohannes de Baraiano 13
 Iohannes de Bogia 416, 417. mater v. Malangela
 Iohannes de Carnia diaconus 240
 Iohannes de Castellucia magister 642
 Iohannes de donna Perrona (qd) 15
 Iohannes de Fagione 687
 Iohannes de Guevara comes Potentie xvi²l, xix, 781, 782, 783. filius v. Carolus. pater v. Antonius. uxor v. Altobella de Capua. *conte di Potenza, Anzi, Vignola, Rocca Imperiale, Torre*

- di Mare e Vietri, gran siniscalco del re-
gno 793⁴*
- Iohannes de Italia subdiaconus 140
- Iohannes de Lacupensili 36
- Iohannes de Meula 268, 273
- Iohannes de Ogone 31
- Iohannes de Peregrino 98, 99
- Iohannes de Petruccio 86, 87
- Iohannes de Rollando 9, 10, 11
- Iohannes de Salaciele 15
- Iohannes de Scurta de Athena 771
- Iohannes de Siciniano 660, 66
- Iohannes de Tulbio v. Antonius de Gof-
fredo
- Iohannes de Turturella 80
- Iohannes de Ulfrido 98, 99
- Iohannes de Umeqa cappellanus 184
- Iohannes de Vassallo 7
- Iohannes de Vineola *«ovvero»* Joseph de
Guitola presbyter 276
- Iohannes de Vineola 13
- Iohannes de Vineola 763
- Iohannes de Vineola presbyter 316
- Iohannes diaconus 149, 152. pater v. Be-
neventus de Potentie magister
- Iohannes Elię de Offiza 248
- Iohannes episcopus Potentinus *cxix*, *cxii*,
165, 167⁴, 197³, 171, 172, 183, 205,
206, 212, 213
- Iohannes Faber presbyter 67
- Iohannes Grecus (qd) 256, 257. uxor v.
Margarita
- Iohannes Laurentius «Tarallus» 137, 139.
fratres v. Nicolaus, Ludovicus. pa-
ter v. Bertonus
- Iohannes Matheus de Asthis *«ovvero»*
Aschis 621
- Iohannes Morellus v. Petrus
- Iohannes Nicolaus de dopna Sibilla 41
- Iohannes Nicolai de Lacupensuli (qd)
169
- Iohannes Nicolai Vechi 648
- Iohannes Paulus de Stella archipresbyter
ecclesie S. Girardi 445⁸, 782
- Iohannes presbyter ecclesie S. Michaelis
29
- Iohannes Rubeus 7, (qd) 92, 142, 184.
filii v. Girardus, Laurentius
- Iohannes Rubeus 84 de Santo Blasio *«ov-
vero»* Cubuis 85
- Iohannes Rubeus v. Andreas
- Iohannes Sagesius (qd) 123
- Iohannettus Grecus de Tito 470
- Iohannettus Mase (qd) 569, 572
- Iohannis (Sancti) cherros *«ovvero»* cher-
ras 552, 554
- Iohannis (S.) ecclesia 44³, 84, 85³, 223,
224, 554
- Iohannis (S.) hospitalis 42, 44³, 72, 590¹
- Iohannis (Sancti) ordo 274
- Iohannis (Sancti) porta 16², 156⁶, 415³,
590¹
- Iohannoctus de Accareno *«ovvero»* Atta-
reno, Actareno 158, 159, 161, 162.
frater v. Nicolaus
- Iohannottus de Carruba diaconus 176
- Iohannottus de Centum Manibus 327
- Iohannottus de Madio 211
- Iohannucius de Quatuor Oculis 503
- Iordania «de Auruena» 223, 224, 225.
fratres v. Iohannes, Nicolaus. pater
v. Thomasius de Auruena
- Iordano (de iudice) v. Sanctorus
- Iordanuo (de) v. Federico
- Iordanus de Gaudiano 245
- Iordanus de Gaudiano 72
- Iordanus de sire Adone 123, 241, 242.
filius v. Iacobinus
- Iorraca (de) v. Petrua
- Ioseph (de) v. Guillelmus
- Ioy (de) v. Evaius diaconus
- Ioya (de) v. Franciscus phisicus, Raynal-
dus
- Isabella de Satriano soror monasterii S.
Lazari 591
- Isca del Ponte, località 411², 693³*
- Italia (de) v. Iohannes subdiaconus
- Iuditta 568, 571. pater v. Antonellus
Barberius magister. v. Thomasius
Budarius
- Iuliano (de) v. Franciscus
- Iulianus de Balio 219, 220, 221, 290
- Iulianus de Bello (qd) 55
- Iulianus de Magliano 675
- Iulianus de Oppido fideiussor de evi-
ctione 116, 117, 118
- Iulianus de Paldonia 434, 435, 436, 437,
518
- Iulianus de Raimundo iudex Potentie
cxii, 129, 132, 134, 136
- Iulianus de Raimundo, Raymundo, Ra-
mundo 106, 107, 108¹, 121, 122,
123, 128, 149, 152, 153, 281, 283. *«lo
stesso che?»* iudex

- Iulianus de Romano frater conventus S. Francisci 815
 Iulianus Fariolus presbyter 289, archipresbyter ecclesie S. Michaelis *ci, cv*, 387, 388, 389, 390, 446, 447, 450, 463
 Iulianus Mentricante de Castello *«overo»* Casteluca 426
 Iulius Corbus u.i.d., auditor comitis Potentie 792. *v. anche* Carolus de Guevara
 Iulius Magnanus dottor theologicus ac totius ordinis Minorum conventualium magister generalis *xv*¹⁶, 812, 813, 814, 816. *Giulio Magnani da Piacenza* 813²
 Iusualdo (de) v. Ianninus clericus, Ludovicus. *v. anche* Gesualdo, Gisualdo
 Joseph de Guitola v. Iohannes de Vineola
 Laborator v. Robertus
 Labro (de) v. Strangia
 Laco, Lago (de lo), Lacu (de) v. Serra, Vallonis
 Lacta (dictus) v. Antonius
 Lacte (de) v. Antonius
 Lacupensuli, Lacupensoli (de) v. Andreas, Andreutius, Antonius, Ay-marius, Bellucia, Ciccarellus, Cominella, Comutius, Demetrius, Francesca, Francisca, Franciscus, Galterius, Iacobus, Ioanna, Ioannes, Laurentius, Manfredus, Margarita, Nicolaus, Petrus, Philippa, Robertus, Robertellus, Thomasius
 Lacupensuli, terra (*Lagopesele, PZ*) 243
 Laczarettus de Lia 826
 Ladera (de) v. Angelus
 Ladislaus Hungarie, Hierusalem, Sicilie, Croatie, Dalmatie, Rame, Servie, Galitie, Lodomerie, Comanie Bulgarieque rex, Provincie, Forcalquerii ac Pedimontis comes 359, 364, 369, 379, 380, 387, 394, 403, 406¹, 407, 411
 Laeya v. Antonellus
 Lago (de lo) v. Serra
 Lago grande (lo) 559, 560. *Lago del Pantano di Pignola* *«?»* 565⁶
Lagonegro (PZ) *xli*
 Laino (de) v. Nicolaus Destabili
 Lambertus de Missanello 780
 Landulfo (de) v. Ioannutius
 Lantemanno v. Iacobus
 Lantia, Lanza, Lanzia de Palma de Neapoli 627, 669, 682
 Lanzalonus Pabruus de Potentia 426
 Laria, Larie v. Antonellus, Damianus
Latora, fiume 104¹. *v. anche* tora
 Laura (de) v. Martinus, Nicolaus
Laura de Madio, badessa del monastero di S. Lazaro 155⁵
 Laureana (de) v. Colucius
 Laurentia de Casali Aspero 472
 Laurentiana (de) v. Martinus, Nicolaus, Riccardus diaconus. *v. anche* Laurentiola
 Laurentii (S.) «de Padula» monasterium 149, 150, 152, 157¹¹, 241, 242, 245¹, 415⁴, 592, 596⁴, 766, 767, 768. prior v. Ilarius de Venetiis
 Laurentii (S.) de Cartusia, grancia in Potentia *xv*, 16², 412, 498, 501, 564, 565, 671. *grancia potentina* 415⁴
 Laurentii (S.) grancia in Potentia *«?»*, monasterium de Padula *«?»* 453, 455, 459⁶, 468, 469, 483, 686
 Laurentiola (de) v. Richardus
 Laurentis (de) v. Nicolacius
 Laurentius «Rubeus» 92, 142. frater v. Girardus. pater v. Iohannes
 Laurentius 68. pater v. Manfredus Bel-lusbonus
 Laurentius Anatronus (qd) 42
 Laurentius Cutualdus 243
 Laurentius de Lacupensuli 54, 68
 Laurentius de Montefusco monacus S. Laurentii de Padula 767
 Laurentius de Officzo diaconus ecclesie Sancti Michaelis 79, 82
 Laurentius de Populo 518, 534, 544, 574. *«lo stesso che?»* magister
 Laurentius de Populo magister 636, 661, 669
 Laurentius Pergola, Pergula diaconus, presbyter et procurator ecclesie Potentine 772, 774; de Pugla *«overo»* Pregola 725
 Laurentius magister v. Nicolaus
 Laurenuana (de) v. Martina
Laurenzana (PZ) 44²
 Laureto (de) v. Marie (S.)
 Laurino (de) v. Angelilla soror, Antonius de Marco Mordente notarius, Cassandra, Nicolaus Mordente

- Lauro (de) v. Adiel, Andreas, Antonellus, Antonellus iudex, Antonius, Antonius presbyter, Bartholomeus presbyter, Bartholus canonicus, Demetrius, Iacobus, Ioannes, Nicolaus Antonius, Rogerius, Rogerius notarius
- Lauro *v. anche* Laurentis
- Lavanca (de) v. Florentius
- Lavanche (de) «?» de Rosato contrata 119, 122¹
- Lavanchis de Andriuccio contrata 472
- Lavancis (de) contrata 198, 199. *Lavanchi* 201³
- Lavancis (de) contrata, vallonus 91, 92. *«lo stesso che?» Ciciniello* 95⁶
- Lavena (de) v. Nicolaus notarius
- Laverius de Festula *«overo»* Caputo 439
- Laverius de Populo 539, 551, 611. *«lo stesso che?»* magister
- Laverius de Populo magister 485
- Laverius de Tito 468
- Lazari, Lazzari, Laczari (Sancti) contrata 352, macla 428, 429, 430, molen-dinum 472, 596³
- Lazari, Lazzari, Laczari (S.) ecclesia, monasterium 17², 99, 149, 151, 155⁵, 186, 188, 274, 275, 294, 295, 296, 324², 348, 349, 350, 351, 354, 453, 434⁴, 455, 467, 468, 474, 501, 577, 644, 686, 807,
- Leo de Agia *«overo»* Ogerio, Ogino presbyter 303, 343, (qd) 467
- Leo Pipinus 7
- Leonarda de Gratiano 576, 577, 578, 604, 605. vir. v. Nicolaus de Bertono
- Leonardus de Agna presbyter 627
- Leonardus de Aivena 429
- Leonardus de Amicus «?» notarius 792
- Leonardus de Aquino 596, presbyter 646, 647
- Leonardus de Aviliano sacre pagine professor 763
- Leonardus de Ayquino (qd) 548
- Leonardus de Luntro 41, 42, 43
- Leonardus de Madio 174
- Leonardus de Mirabile 466
- Leonardus de Moyse 225 diaconus, 312, 313, 316, 336 presbyter, 337, 338, 339, 343 canonicus Potentinus 348, 349, 351, 352, 354. *v. anche* Gratianus de Gratiano
- Leonardus de Naccarus clericus ecclesie S. Trinitatis 657, 658, 659
- Leonardus de Occhibili presbyter 310, 333, «canonicus» ecclesie S. Michaelis 450, 463
- Leonardus de Onutia *«overo»* Lizardus de Anima 175, 178, 179, 180
- Leonardus de Potentia presbyter 239
- Leonardus de Puntio 151
- Leonardus de Rico diaconus 386
- Leonardus de Sacco canonicus Potentinus 602, 621, 664
- Leonardus de Sicca, Sicco 514
- Leonardus de Tito «canonicus» ecclesie S. Michaelis 450, 463
- Leonardus de Trachedo presbyter 118
- Leonardus de Vineola canonicus ecclesie Potentine 774
- Leonardus magister palmenterius 66, 67
- Leonardus Millaranus, Millarinus presbyter 259, 355. *«lo stesso che?»* Millarino
- Leonardus Millarino 438
- Leonardus notarii Ricci *«overo?»* Riccardi 528
- Leonardus Pelliparius magister 115, 116, 117
- Leonardus Strambus 41, 42, 43. frater v. Ioannes. nepos v. Franciscus
- Leonardus *v. anche* Linardus, Nardus, Lonardus
- Leone (de) v. Bisantius, Franciscus diaconus
- Leschya grande de la strata, locus 651, 652, 654, 655. *Isca grande* 653³
- Letitia 304, 305, 306. filii v. Angelillus, Mabilia, Tullius/Santillus Tuanerius. vir v. Thomasius Conte
- Letizia Sublimia 420, 421. frater v. Nicolaus. pater v. Franciscus de Sublima
- Levantro v. Peregrinus
- Lia (de) v. Colella, Laczarettus, Pirro Paolo
- Linardus de Gargario 454
- Lino (lo) 459, 476
- Linori (de) v. Matheus
- Liodio (de) v. Ioannes
- Lionettus de Tarallo 675
- Lioni (alli), masseria* v. Gactuline
- Liotta (de) v. Fabritius frater
- Liottus Mangonus baiulus Sancti Mauri 527

- Lippus magister v. Cola
 Lisabetta de Lucenta soror monasterii S. Lazari 591
 Lischia de la Tora, terra 678
 Lizardus de Anima v. Leonardus de Onutia
 Locustum v. Parnennis
 Lodovicus Porcarius 539
 Lombardus <de Palma> 137, 139, 102 presbyter. nepotes v. Bertonus Tarallus, Nicolaus Tarallus diaconus
 Lombardus v. Loysius
 Lonardus de Carruba annalis iudex Potentie *xciii*, 148, 150
 Lonardus de Dominici <?> 151
 Loysia soror 349, 353. v. *anche* Gratianus de Gratiano
 Loysius de Gesualdo 355
 Loysius de iudice de Ebulo 664
 Loysius Lombardus de Diano 613, 618
 Loysius Porcarius diaconus 450, 463, prepositus et procurator ecclesie S. Michaelis 637, 638, 639, 656, 657, 658, 659, 660, 664
 Luca (de Santo) porta 268, 274, *Porta San Luca* 226⁴, 280²⁴
 Luca (Santo) v. Molino (lo)
 Lucanali (delli) strata 268, 273
 Lucas 719, 724. v. Maziotta de Ayvena
 Lucas de Bonoioanne 526
 Lucas de Cioffo, Coffo, Goffo, Zoffo diaconus 406, presbyter 419, 443, 510, 511, 513, 518, 569, 573, canonicus Potentinus 521, cantor maioris ecclesie Potentine 576, 577, 586, 587, 591, 592, 593, 601, 602, 614, 618, 619, 624, 625, 626, 633, 634, 637, 638, 639, 640, 641, 661, 662, procurator et iconomus 558, 559, 561, 576, 577, 581, 582, 591, 592, 593, 604, 605, 608, 609, 610, 624, 625, 626, 633, 634, 643, 644, 665, 666. avunculus v. Antonius Zappa dictus Prezabosco
 Lucas de Gaudino <overo> de Lulao 580
 Lucas de Zoffo 705. *do stesso che?* diaconus
 Lucas Ferretta 129
 Lucas 511, 513
 Luce (Sancti) contrata vinearum 569, 572, 575⁷
 Luce (Sancti) molendinum 587, 608, 609
 Luce (S.) ecclesia, monasterium *xlili*, 15, 16³, 17³, 50, 149, 152, 155⁵, 257, 260¹, 274, 275, 321, 322, 324², 348, 349, 350, 351, 354, 417, 455, 608, 609, 689, 690, 728²⁶, 812. *oggi caserma Orazio Petruccelli, caserma* 16³
 Lucenta (de) v. Caterina soror
Lucera (FG) 687¹
 Lucia (de domna) v. Petrus
 Lucia 85, 86. frater v. Demetrius. mater v. Ysabella Ricca. soror v. Francesca
 Lucia de Nole 333, 336. vir v. Robertus de Basamerosa
 Lucianus de Talucio 775
 Lucie (S.) ecclesia 454, 460¹³, 498, 500, 501
 Lucius [...]jernal[....] u.i.d 3
 Ludovicus de Iusualdo 341
 Ludovicus de Potentia 632
 Ludovicus Ierusalem et Sicilie rex, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comes 158, 161¹, 162, 164¹, 165, 167¹, 168, 170¹, 172, 185¹, 187, 191¹, 193, 197¹, 198, 201¹, 203, 206, 208¹, 209, 212¹
 Ludovicus Hierusalem et Sicilie rex, ducatus Apulie et principatus Capue, Andegavie et Turonie dux, comitatum Provincie, Forcalquerii, Pedimontium ac Cenomanie comes 312, 317¹, 320¹, 324¹, 330¹, 333¹, 336¹, 340¹
 Ludovicus II Hierusalem et Sicilie rex, ducatus Apulie, principatus Capue, Andegavie et Turonie dux, comitatum Provincie et Forcalquerii et Pedimontis ac Cenomanie comes 318, 320¹, 321, 324¹, 326, 330¹, 331, 333¹, 334, 336¹, 337, 340¹, 341, 344, 344¹, 347¹, 350, 355¹
 Ludovicus III Hierusalem et Sicilie rex, ducatus Apulie, principatus Capue et Andegavie dux, comitatum Provincie, Cenomanie et Forcalquerii ac Pedimontis comes 499, 503¹
 Ludovicus <Tarallus> 137, 139. fratres v. Iohannes Laurentius, Nicolaus. pater v. Bertonus
 Lugacto (de) v. Colecta

- Luigi VII di Francia re cxi, 44³, 155⁴*
 Lulao (de) v. Lucas de Gaudino
 Luntro, Lutro (de) v. Leonardus, Peregrinus
 Lupo (de) v. Vallonis
 Lusso v. Russo
 Mabilia 643, 646. mater v. Cassandra de Laurino. pater v. Riccardus Siccus
 Mabilia «Conte» 304, 306. fratres v. Angelillus, Tullius/Santillus Tuanerius. mater v. Letitia. pater v. Thomasius
 Maccarone, fons 429. *Maccarone 434³*
 Maccha «overo» Meccha 269, 275. mater v. Ceccha
Macchie di S. Luca, contrada 698⁴
 Machia (della), vallonus 795
 Machia de lo Cantore 807
 Machitelle contrata 427, 429, 831, 832.
Masseria della Macchitella, sotto il nome di Cugno di Rivisco 434³
 Macle de Calle contrata *lin, h, 134, 135, 145, 146. Macchia de Calli 137²*
 Macle de Raynero contrata 469
 Macle Girardi Cortesii contrata 471
 Macle (quondam) Robertelli de Petrafissa contrata 268, 273, 530, 531, 532, 546, 547. *Macchia di Robertello 279¹⁸, 535³*
 Macle de domno Durante contrata 268, 273. *Macchia domno Durante 279¹⁹*
 Macle Donni «overo» Madedonni contrata 498, 501, 504⁴
 Mactio v. Ioannelus
 Macza «overo» Marta de Gaudiano 275
 Macza de Angriano 391, 394, «overo» Marcus de Angriano 397 «overo» Domenicus de Angiana 393 «overo» Macza de Gaudiano
 Macza de Baboye 439, 442. uxor v. Bisa
 Macza de Filippo de Palma 97
 Macza v. Bernardinus iudex, Ioannes
 Maczarella v. Angelus
 Maczarella de Quallarella 235
 Madedonni v. Macle Donni
 Madellate contrata 540, 542. «overo?» *Mandarella, Mannarella 545⁸*
 Madiis, Madio (de) casalina 268, 272, 392, 395. *Casalini de Madiis, de Madio 278¹²*
 Madio (de) v. Angelo, Angelus, Angelus abbas, Anagelus pupillus, Barionas, Franciscus, Franciscus archipresbyter, Gaspar, Girardus, Girardus, Iohanna, Iohanna soror, Iohannel-la, Ioannellus, Iohannottus, *Laura*, Leonardus, Margarita, Matheus, Nicolaus frater, Nicolaus, Nicolaus Russi, Petrus archidiaconus, Petrus magister, Robertus, Robertus iudex
 Madius 15
 Madius de Pantaleo diaconus ecclesie S. Michaelis 79, 81
 Madragone v. Matrazone
 Maffei Tulluneri contrata 474
 Maffeus «overo» Matteus de Pulcino 277
 Maffeus de Bono Infante 264, 265. *«lo stesso che?» magister*
 Maffeus de Bono Infante magister 234, 235, 236. nepos v. Iohanna
 Maffeus de Marsico 221
 Maffeus de Para Campo 469
 Maffeus de Pildino 410. *«lo stesso che?» Pulcino*
 Maffeus de Pulcino diaconus 225
 Mafues v. Nicolaus
 Magia v. Sagia
 Magliano v. Guillelmus, Iulianus. *v. anche Mallano*
 Magnanus v. Iulius
Magri, Antonio architetto cix
 Mala Mulier, Mala Mullere, Malamollore, Mala Mogliere contrata, vallonus, isca *cv, 52, 53, 54², 69, 70, 83, 84, 85¹, 88, 89, 91, 93, 469, 470, 482, 484 676, 678. Fosso Malamogliere 54², Malamogliere 74³, Massaria di Malamogliere 482*
 Malangela 417. filius v. Iohannes de Bogia
 Mali Varcarii contrata, vallonus 116, 248. *attuale Malvaccaro «?» 118¹*
 Malla v. Guillelmus
 Mallano (de) v. Camillus, Guillelmus. *v. anche Magliano*
Mallardo ponte 280²¹
 Malta v. Baptista
 Malus Angelus 338
 Malus de Voto 345
 Mamula (de) v. Ioannes
 Manca (de la) v. Iacominus
Mancinelli, Bonaventura procuratore della chiesa di S. Michele xliiv
 Mancus v. Dorantus

Mancusi, rione 415³

Mancuso (lo), locus 16², 411, 412. *Mancuso* «*ovvero*» *Mancoso*, *località 415³*, *Mancoso* «*ovvero*» *Mancino* 460¹¹

Mandea «*ovvero*» Mantea, Manola de Stampis 215, 216, 217, 218. fratres v. Iacobus, Matheus

Manfredi canonico 717¹⁵

Manfredo (de) v. Robertus

Manfredus Bellusbonus. filius v. Laurentius

Manfredus Cortesius, Cortisius 167, 223, 224

Manfredus, Manfridus de Calvello (qd) 188, 193, 194, 207

Manfredus de Centum Manibus presbyter 263, 323, 310, 347, 359, 360, 361, 402, 403. frater v. Nicolaus. nepotes v. Basertia, Floria. soror v. Angelica

Manfredus de iudice Paulo (qd) 202, 203. filia v. Girayma «*ovvero*» Geronima. frater v. Nicolaus de iudice Paulo

Manfredus de Lacupensuli (qd) 120. filius v. Nicolaus

Manfredus de Lacupensuli 470, 492

Manfredus de Offiza 199

Manfredus de Quintaluna presbyter 104

Manfredus de sire Pascali diaconus ecclesie S. Michaelis 79, 81

Manfredus dopne Altere 92, 93

Manfridus Caputus (qd) 123

Manfridus de notario Andrea (qd) 145, 146. filii v. Franciscus, Bartholomeus

Manfridus de Zampa baiulus Potentie 193, 194, 196

Mangonus v. Liottus baiulus

Manola v. Mandea

Manosus (de) v. Dionisius

Mansella (de) v. Francisca, Gualdinus, Guillemus, Iacobus, Ioannes, Mengarda

Mantea v. Mandea

Maramaldus v. Philippus Antonius iustitarius

Marca d'Ancona 43²

Marchus Marchesius 402, 405. filia v. Bona

Marco (de) v. Ceccha

Marco Mordente (de) v. Antonius notarius

Marcus Antonius Cappellus 780

Marcus de Bigio 74

Marcus magister, canonicus 22

Marcus Salvagius (qd) 468

Marcus v. *anche* Macza

Margarita 112, 113, 490. vir v. Iacobus Morerius

Margarita 256, 257, 258, 259. vir v. Iohannes Grecus

Margarita 363, 364. vir v. Antonellus de Auricula

Margarita de Garruba 294, 295, 297, (qd) 665, 666, 667. filii v. Diana, Nicolaus. frater v. Ciccus. soror v. Antonella monialis. nepotes v. Gaspar de Aprutio, Baldaxar de Aprutio. patruus v. Iohannottus de Garruba, Nicolaus de Garruba. vir Andreas de Casali Aspero

Margarita «de Lacupensuli» 91, 94. mater v. Demetria. soror v. Philippa. pater v. Robertus notarius

Margarita de Madio 185, 186, 187, 188, 189, 190 nobilis mulier, 267, 271, 272, 352. nepos v. Angelus de Madio abbas. pater v. Angelus de Madio (qd). vir v. Sandrullus Curialis

Margarita 223, 224. v. Thomasius de Auruena

Margherita, badessa del monastero di S. Lazaro 155⁵

Margina (la) contrata 186, 188, 363, 365, 389, «*ovvero*» Margarite 391^f, 391, 393, 394, «*ovvero*» Moraginis 392, 395, Margine, strata (de la) 807. *Margine, località 192⁶, 252³, 367², 480³³*

Maria (Sancta) Blanca contrata 42, 44⁴

Maria (S.) della Pila casale 88²

Maria (S.) delle Grazie cappella 357²⁴

Maria (S.) di Loreto «*ovvero*» *Nunziata casale* 88²

Maria (S.) di Ponza monastero cistercense 596⁶

Maria (S.) di Positano monastero 481³⁸

Maria (S.) del Pantano di Pignola chiesa 481⁵⁸

Maria (Santa), quartiere 317³, 356⁷, 780¹

Marianus de Inganulo 729. *do stesso che?* iudex

Marianus de Inganulo annalis iudex Potentie xxvii, 686, 694, 695

Marianus de Vineola diaconus 750

Marianus donni Cicci de Ingannulo 764, 765

- Maribella (de) v. Ioannes Nicolaus
 Marica terra 470
 Marie (beate) de Martiribus ecclesia <?>
 cappella <?> 709, 712
 Marie (S.) Annunziata ecclesia 149, 151,
 154³, 156⁶, 440, 442, 515, 516, 554,
 625, Marie (S.) Nuntiate (S.) de casali
 Potentie ecclesia 223, 224, <overo> de
 Laureto 709, 712, 716¹¹, 717¹⁴. *casale*
 226². v. anche *Maria (S.) di Loreto*
 Marie (S.) Berchellini <overo> Bethlem,
 Bettelemi ecclesia 738, 739, 740,
 746¹, 746, 747, 748. *Maria S. di*
Betlemme, chiesa 233⁴
 Marie (S.) de Angelis frataria 724, 728²⁶
 Marie (S.) de Bandito ecclesia 46, 47⁶,
 199, 455, 468, 472. v. anche *Palmenti*
 Marie (S.) de Chuppo ecclesia 92
 Marie (S.) de Laureto v. Marie (S.) An-
 nunziata
 Marie (S.) de Ferris cappella 709, 713.
S. Maria Assunta de Ferreis, de Ferri
717¹⁵
 Marie (S.) de Nova de lo Monte 294,
 296. *Santuario della Madonna del Mon-*
te di Salandra <?> 298⁵
 Marie (S.) de Plano de civitate Marsici,
 ecclesia 149, 151, 154⁴, 491, 492²,
 493, 496
 Marie (S.) de Sancto Sepulcro, de Sepul-
 cro ecclesia 313, de casali Potentie
 188, 223, 224. *Maria (S.) del Sepolcro*
chiesa e casale 88², 156⁶, 355², 765¹. v.
 anche v. Gratianus de Gratiano ar-
 chipresbyter
 Mariella de Stampa 345
Marino, P. secondo eletto xliii, xlv
 Marinus de Brundusio 454
Mario Pagano, piazza 74¹
 Mariosa (de) v. Dionisius
 Manosus v. Dionisius
 Mariosus v. Petrus
 Mariottus Sursinella canonicus ecclesie
 S. Gerardi 816
 Marius de Tricarico clericus ecclesie S.
 Trinitatis 801, 807, procurator 831,
 832
 Marmore (de) v. Martinus
 Marrotta (dictus) v. Antonius
Marrucaro, località 540², 545²
 Mastico v. Gulielmus
 Marsicum (*Marsico Nuovo, PZ*) cv, cvi,
 363, 364, 366, 482, 490, 493, 493,
 495. Marsico (de) v. Aymettus, Ia-
 cobus Guarna, Ioannes canonicus,
 Maffeus, Masellus, Mastro, Ma-
 theus Abraam, Minocchus. mona-
 sterium v. Stephani (S.)
 Marsile <overo> Marsilius 39, 40. pater v.
 Andreas de Marsilio
 Marsilia (de, donna de) v. Vallone
 Marsilio (de) v. Andreas, Marsiloctus
 Marsilius Bressanus <overo> Marsilius de
 Brisciano 830
 Marsilius iudex 404
 Marsilius v. Marsile
 Marsiloctus de Marsilio 38
 Marta (de) v. Antonius iudex. v. anche
 Macza de Gaudyano
 Martina de Laurenuana <overo>? Marti-
 nus de Laurentiana 467
 Martino (de) v. Mecuttia, Nicolaus
 Martinus 537
 Martinus Maurus 791, artis phisice et
 medicine doctor 792
 Martinus de Cicho 760
 Martinus de Congiante 624, 625, 626
 Martinus de Diano 19
 Martinus de Laura 303
 Martinus de Laurentiana 241, 242, 244,
 281, 282, 283, 284. cognata v. Ysal-
 da <de Raimundo>. cognatus v. An-
 gelus de Gaudiano <overo> Angelus
 de Andriano. socer Raimundus de
 Raimundo. uxor v. Angelina <de
Raimundo>. <overo> Gregorius de
Balzama 172, 175
 Martinus de Marmore 21, 22
 Martinus de Moro 6. sororius v. Iohan-
 nes Barda
 Martinus de notario Andrea diaconus
 164, 188, 189
 Martinus de Petragalla 467. v. Angelus
 de Diano archipresbyter
 Martinus de Platano 35
 Martinus de Sicco de Tricarico 760
 Martinus de Zampria subdiaconus 386,
 387
 Martinus Frisonus de Rapolla 488
 Martinus V papa 449, 463, 503¹
 Martinus v. Nicolaus procurator
 Martinus v. Petronus
Masci, Angelo xviii, xlii, xliii, xlv, 155²,
 546¹²

- Masa (?) de Stampis (qd) 633, 634. *v. anche* Braida
- Mase v. Iohannettus
- Masella *docus* 106, 246^c
- Masella domni Ioannis de Salandra nobilis mulier 527, 528, 530, 531, 532. mater v. Trucia. vir v. Petrus de Papello
- Masellus Cabanus de Cilento 190
- Masellus Capanus 492, 494, 495, de Marsico 485, 488
- Masellus de Sacco de Potentia habitator Marsici *cr*, 482, 483, 484, 485, 486, 487
- Masellus Strambus 259. *do stesso che?* Thomasius Strambus notarius
- Massara, Matina (de la) 540, contrada 542. *Piano della Massara* 233², 279¹⁸, *Piano della Matina* 535³, 545^{8,10}
- Massaria della Tiera allo Steccato* 505, 509²
- Masseria del Pertuso* 551⁸, 32²
- Masseria della Scorta* 773
- Masseria della Spina* 552
- Masseria della Stompagna* 203. *v. anche* Capuane
- Mastico (de) v. Gulielmus
- Mastro (de) v. Colasius
- Matera (de) v. Conte, Gemma
- Matera-Irsina, diocesi* 298⁵
- Matheo (de magistro) v. Robertus iudex
- Matheus *overo* Mathias Stoccus *overo* Scottus 87
- Matheus *overo* Thomasius Spetialis de Scalea 60
- Matheus 18, 19. consobrinus v. Guillemus Grassanellus
- Matheus Calderarius magister 13
- Matheus cantor 67
- Matheus, Matheus Cappellus 534, 580, 636, (qd) 738, 740, 747, 748
- Matheus de Abraam de Marsico nobilis 312, 313, 315, 316, 320, 321, 323. filii v. Ciccus, Rogerius. uxores v. Cicca Saracena, Comina (qd). *do stesso che?* Abbrae 283
- Matheus de Abrucio *overo* Aprucio 87, 125
- Matheus de Accareno 87
- Matheus de Angesfa 231
- Matheus de Aversa frater conventus S. Francisci 815
- Matheus de Berardo 45, 46
- Matheus de Bonena *overo* Bonana 136
- Matheus de Cioffo 196
- Matheus de Comestabulo diaconus 76
- Matheus de Confaro 126, 127
- Matheus de Conforto 121, 125
- Matheus de Damiata v. Nicolaus
- Matheus de Gerardo de Vineola 199
- Matheus de Linori de Ebulo guardianus conventus S. Francisci 814, 815
- Matheus de Madio annalis iudex Potentie *xcii*, 89, 90, 101, 102, 109, 111
- Matheus de Ogerio presbyter 164, canonicus, clericus et prepositus ecclesie maioris Potentine 252, 253
- Matheus de Plubella *overo* Pluibella, Pluybella 90, 102, 104, 108
- Matheus de Rollando 59, 60, 62, 63, 64, 65. cognatus v. Pascalis de Ruta. mater v. Emma
- Matheus de Sacco publicus notarius per totum regnum Sicilie *lxxxvii*, *xc*, 565, 567, 565, 567, 589, 598, 602, 607, 612, 615, 620, 705, 707, 728, 732, 733, 737, 739, 745, 747, 748, 749, 751, 759; annalis iudex *xciv*, 457, 550, 553, 556. filius v. Meulus
- Matheus de Salerno magister 43
- Matheus de sire Constantio regius iudex Potentie *xcii*, 30, 31
- Matheus de sire Pascale 128
- Matheus de Stampis (qd) 235. *do stesso che?* comestabulus
- Matheus de Stampis comestabulus 141, 142, 191, 192², 201. pater v. *Francesco de Stampis*
- Matheus de Stampis miles 215, 216, 217, 218. fratres v. Iacobus, Manda
- Matheus de Tibaldo 66, 67
- Matheus Pisulli 112
- Matheus Scottus 43
- Matheus Zappa 83, 84
- Mathia (de) v. Nicolaus Angelus
- Mathias cantor Potentinus 51
- Mathias, Matthias Capellus *overo* Cappellus 548, 587, 589, 660, 661, 664, 708, *do stesso che?* iudex
- Mathias Cappellus annalis iudex Potentie *xciv*, 629, 632, 689
- Mathias, Mattias Cappellus de Auletta publicus notarius per provincias Principatus citra et ultra serras

- Montorii et Basilicate *lxxxv*, 237, 239, 255, 257, 259, 264, 266, 272
- Mathias de Auliso de Salerno procurator ecclesie S. Michaelis 369, 373
- Mathias de Cagillo 520
- Mathias de Camillo *«overo»* Cannillo 534
- Mathias de Feluso *«overo»* Fellutio 835
- Mathias de Ferrera 811
- Matina de Grannis *«overo»* de Gratianis 348, 349, 353
- Matina de Rivisco v. Rivisci
- Matina de Tito *«locus»* 92, 456, 469. *Tito Scalo, area industriale 95^o*
- Matina v. anche Massara
- Matrazone *«overo»* Madragone, vallis 728, 729
- Matteo (de) v. Nicolaus
- Matteus de Bono *«overo»* siri Pascali 132
- Matteus de Goffo, Goffa, Coffo 132, 222
- Matteus de Sirumpis 130
- Matteus Gasparis 393, 396
- Matteus iudex v. Rogerius
- Mattheus Castellutia diaconus 703
- Mattheus de Sacco v. Meulus iudex
- Mattias de Albano 510, 512. filii v. Colangelus, Ioanna. pater v. Nicolaus de Albano. *«lo stesso che»* Mathias de Anullario
- Mauri (Sancti) de provincia Basilicate, *San Mauro Forte (MT)* 527, 530. v. anche Liottus, Alexander de Mellis
- Maurus v. Marinus
- Maynerio (de) v. Antonius diaconus
- Maza de Quadiano diaconus 233. *«lo stesso che?»* Macza de Angriano
- Maza v. Valle de messere
- Mazarella, Maczarella (de) v. Angelus, Antonellus, Antonius, Cesar, Constantinus
- Mazetrella v. Angelus de Mazarella
- Mazeus de Romagnano (qd) 587
- Maziotta de Ayvena *«overo»* Arvena, dictus Paulellus *cin*, 718, 720. cognata v. Pascarella. frater v. Valle. nepos v. Lucas. soror v. Caterina. uxor v. Dominica de Rusulillo
- Mazotta (de) v. Stefanus
- Mazza (qd) 597, 600
- Mecca v. Metta
- Meccha v. Maccha
- Mecuttia de Martino 568, 571. v. Thomasius Budarius
- Medico (de) v. Andreucci, Alexander
- Melfia (de) v. Fisotta, Fusottus, Petrus
- Melfio (de) v. Girardus
- Melia v. Riccardus
- Melioratus v. Riccardettus
- Mellice v. Antonius Molicus
- Mellis (de) v. Alexander
- Mellus v. Durans, Durantus
- Mendaroli contrata, vallonus 21, 23², 33, 34, 78, 79, 163, 170³, 253, 453, 455, 498, 501, 628, 629. *Mendaroli o Merdaroli <?>* 455, 461¹⁷. v. anche Exudarchi
- Mendola v. Amendola
- Mengarda «de Mansella» 75, 76, 77. soror v. Francisca. pater v. Guillelmus de Mansella
- Mentricante v. Iulianus
- Meranio (de) v. Iohanna
- Merardus de Casali Aspro 349, 353
- Merdaroli, Merdaruoli, Merdarolum contrata 412, 454, 467 <?>. *«overo?»* *Verderuolo 23². Verderuolo 416⁵, 434⁵*
- Merescalcus v. Tomasius
- Messina, Gerardo *xxxix*, *lxxi*, *lxxii*, *ciii*
- Metta *«overo»* Mecca de Picusino 269, 275
- Meula (de) v. Iohannes
- Meulus de Sacco iudex 255, 299, 300, 327, 331, 375, 376, 386, 468, 469, 470, 472, (qd) 625, 679. pater v. Matheus de Sacco
- Meulus iudex 294, 296, 454, 455, 473. *«lo stesso che?»* de Sacco
- Micael Stampa 55
- Micchulus Scettus *«overo»* Saccus 31, 32
- Michael Bancarius 8, 9
- Michael de Offina 52, 53
- Michael (de) v. Angelus notarius, Nicolaus notarius
- Michaelis (S.) ecclesia *passim*
- Michele de Torres vescovo di Potenza 717¹²
- Migliaranus v. Millarano (de)
- Mignolus de Senesio 100
- Mile Cutugne, Mili Cotogni contrata, vallonus 129, 130, 348, 352, 504, 505, 506, 509². *Meli Cotogni, vallone 133²*
- Millarano (de), Millaranus, Migliaranus v. Angelus presbyter, Angelus magister, Antonellus, Camillus, Ciccus, Grippus, Leonardus, Nicolaus

- Minocchus *«overo»* Minottus de Marsico 439, 441. nepos v. Cobella. *do stesso che?* Aymettus
- Minottus v. Minocchus
- Mirabile (de) v. Leonardus
- Mirandola (MO)* 793⁴
- Mirista v. Angelus
- Miserinus 468
- Missanellum (*Missanello, PZ*) 222¹. dominus v. Bertholdus. Missanello (de) v. Lambertus, Nicolaus
- Missanellus v. Hieronimus canonicus
- Moarii *«overo»* Molarii, vallonus 359, 361, Molarium 286, 287
- Molicus *«?»* v. Antonius, Girardus
- Molinari, Mulinari (de li), via 554, 581, 582. *Molinari (de li) via* 585⁴
- Molinarius v. Franciscus, Riccardus
- Molino (lo) de Santo Luca, locus, contrata 407, 408, 689, 690, 693³. *mulino di S. Luca* 410²
- Molino (lo), domus que dicitur, «in castro Gentiani» 420, 421, 416⁴, 427¹
- Molino, contrada* 698⁴
- Molisio (de) v. Antonius iustitarius
- Moliterno (de) v. Ugo de Brayda
- Mollus v. Dominicus
- Monachus de Tarcasio de Campanea 761, 762
- Monaco (de lo) v. Girardus
- Monbrixon (de) v. Girardus
- Moncellus v. Guillelmus
- Mondanelli, Mundanelli, Mundanello-rum (li) contrata 75, 76, 112, 113, 141, 142, 470, 473, 490, 676, 678, 679. *Mundanelli, Mondanielli* 77²
- Monditio v. Mordente
- Monopulo (de) v. Robertus
- Mons Calvellum v. Calvellum
- Mons de Occlano, Oclano, Occhiano 123, 125¹⁻⁶, 241, 242, 243, 246², 383. *Montocchino-Cerreta* 108¹, 519¹, 585⁴, 765². v. anche Orlandi
- Mons Pilosus (*Irsina, MT*) 202, 203, 204. Monte Peluso, Montepeloso (de) v. Antonius frater, Robertus iudex
- Montana (qd) 466
- Monte (de) v. Angeli (S.), Antonii (S.), Marie (S.) de Nova
- Montecello, Monticello (lo) 372, 377. *Poggio San Michele «?»* 374³
- Montefusco (de) v. Laurentius
- Montesano (de) v. Gofridus, Raimundus
- Monticchio (Rionero in Vulture, PZ)* 298⁴
- Montis S. Antonii contrata 165, 166, porta 454. *oggi rione Montereale* 27⁵, 27⁶, 83⁵, 167³, 307³. v. anche Antonii (S.) ecclesia
- Montisano (de) v. Raimundus
- Mora (de) v. Riccardus
- Mordente v. Antonius notarius, Baldassar archipresbyter, Cola, Nicolaus, Troylus
- Morellus v. Iohannes
- Moresius v. Iacobus
- Mornetia 502. v. Nicolaus de Porta
- Moro (de) v. Martinus
- Mortua v. Fons
- Mosella (de) contrata 318, 319, 320²
- Moyse (de) v. Antonius, Goffredus, Bernardus/Leonardus presbyteri
- Muccius de Gussia diaconus 277
- Mucius v. Gulielmus
- Mulinari v. Molinari
- Mundanelli v. Mondanelli
- Mundanellorum v. Mondanelli
- Mundece v. Baldassar
- Murate contrada* 252⁸, *rione* 240²
- Muresio (de presbitero) v. Robbertus
- Muro Lucano (PZ)* 717¹². Muro (de) v. Nicolaus
- Musculo (de) v. Carlucius, Paulus, Petrus Paulus, Philippus
- Musinaulus v. Ricapons *«overo»* Riccus
- Musso (de) v. Antonellus
- Mutius de Bastiano 352
- Naccaroso (dictus) v. Thomasius de Aquino
- Naccaruso (de) v. Leonardus
- Nancha (de la) v. Iacobinus
- Nanni v. Antonius notarius
- Nardus *«overo»* Leonardus de Sacco 443
- Nardus Fellecha de Nola iuris peritus, Magne regie Curie iudex, iudex appellationum et nullitatum reginalis Curie 367, 368, 369, 374, 375, 377, 380, 384
- Naupatto (Grecia)* cxiii
- Neapolis, *Napoli (NA)* vii, xiv, xvii, xxi, xxxviii, xxxix, xl, xli, xlv, xlviii, 420, 421, 687¹, 697, 793⁴. Neapoli (de) v. Andreas de Berlangerio, Antonellus Antonellus de Oliva, Pulderi-

- cus, Antonius Gentilis, Carlucius de Musculo, Lantia de Palma, Nicolaus Cocius, Paulus, Paulus de Angelo, Philippus Antonius Negulotto (de) v. Iohannes Antonius notarius
- Nicola (S.) altare* 717¹²
- Nicolacius de Aretio 548, 669, 703
- Nicolacius de Laurentis *«ovvero»* de Lauro 526
- Nicolai ⚔ de Robino contrata 318, 319, 320². *«semplicemente»* Nicolai, contrata 569, 571, 575³
- Nicolaus 22. genus v. Matheus de Damiatia
- Nicolaus Angelus 644
- Nicolaus Angelus de Balbano 709, 713
- Nicolaus Angelus de Cagnillo 725. *«do stesso che?»* Cannillo
- Nicolaus Angelus de Camillo *«ovvero»* Cannillo 709, 710, 712, 713
- Nicolaus Angelus de Mathia de Cagnillo *«ovvero»* Cannillo canonicus Potentinus 703, *«semplicemente»* de Mathia 724, diaconus et canonicus Potentinus 602
- Nicolaus Angelus. v. Philippus
- Nicolaus Antonius de Lauro 526
- Nicolaus Antonius Porcarius procurator ecclesie S. Michaelis 766, 767, 769
- Nicolaus Bellonus 92
- Nicolaus Blancus 612
- Nicolaus Bocius 383, 386, 387
- Nicolaus Budarius 568, 571
- Nicolaus cantor Potentie 272
- Nicolaus Carrachia *«ovvero»* de Caracia magister spetialis 66, 68. *«do stesso che?»* magnus
- Nicolaus Carrachia magnus 109, 121, *«ovvero»* Carracia 125, Caranchia *«ovvero»* Caraccia 208
- Nicolaus Cavatus presbyter 184
- Nicolaus Cocius de Neapoli actorum notarius lxxxvi, 375, 376, 379
- Nicolaus Cortesius publicus notarius per provincias Principatus citra serras Montorii, Basilicate et Terre Bari lxxxvi, xci, xcii⁴¹, 291, 293, 318, 319, 331, 332, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 380, 383, 384, 385, 456, 466, 468, 478¹⁰, 484. annalis iudex Potentie xciii, 417, 419. procurator 375, 376, 377, 378. pater v. Girardus. procurator v. Angelus de Orlando de Salerno. v. *anche* Vallis notarii Nicolai Cortesii
- Nicolaus Cutualdus 248
- Nicolaus de Accareno *«ovvero»* Attareno, Actareno 158, 160, 161, 162. frater v. Iohannoctus. uxor v. Ducata
- Nicolaus de Albano dictus Anullarius 512. filius v. Mattias. frater v. Girardus
- Nicolaus de Alimania monacus S. Laurentii de Padula 767
- Nicolaus de Alma 454
- Nicolaus de Altimodio diaconus ecclesie S. Michaelis 81
- Nicolaus de Amaduro magister 211
- Nicolaus de Amelino magister 199, 247
- Nicolaus de Amilvio *«ovvero»* Michael de Amilino 273
- Nicolaus de Andrea 529
- Nicolaus de Aquila presbyter 236
- Nicolaus de Auruenā 223, 224, 225. frater v. Iohannes. pater v. Thomasius
- Nicolaus de Avellano 235
- Nicolaus de Avilumo *«ovvero»* Aviliano? 467
- Nicolaus de Balzana 574
- Nicolaus de Balzano diaconus et canonicus Potentinus 602, 661, Balsano 603
- Nicolaus de Barulo magister 456
- Nicolaus de Basamorosa 207
- Nicolaus de Bellovidere 225
- Nicolaus de Bertono 576, 577, 578, 604, 605. uxor v. Leonarda de Gratiano
- Nicolaus de Biresa 467
- Nicolaus de Blasio magister sacre Theologie professor 815
- Nicolaus de Bonito 611
- Nicolaus de Bono Ioanne diaconus 569, 572
- Nicolaus de Canarro 412, 433
- Nicolaus de Cantore famulus 519, 520, 521
- Nicolaus de Carruba iudex Potentie xcii, 94, 96, 97, 119, 121
- Nicolaus de Carruba, Garruba canonicus 184, presbyter, cantor Potentinus 232, 233, 233⁴, 294, 295, 296, 297, 299⁷, 306, 316. nepos v. Margarita de Garruba

- Nicolaus de Casali Aspero 294, 295, 296, 297. mater v. Margarita de Garruba. pater v. Andreas de Casali Aspero
- Nicolaus de Casoria (qd) 246, 248
- Nicolaus de Cayano 488
- Nicolaus «de Centum Manibus» 402, 403, 405. frater v. Manfredus. soror v. Angelica
- Nicolaus de Ciotto «*ovvero*» Cioffo 218
- Nicolaus de Clarendia presbyter 320
- Nicolaus de Connestabile iudex 20
- Nicolaus de Daugro (qd) 69, 70. uxor v. Ioanna
- Nicolaus de Duracza, dictus Francastore 421
- Nicolaus de Elia «*ovvero*» Helia 118, 147, 148
- Nicolaus de Farzulo diaconus 151
- Nicolaus de Fina magister 225
- Nicolaus de Fina procurator ecclesie S. Michaelis 766, 767, 769
- Nicolaus de Gaudio publicus per provincias Principatus citra serras Montorii, Basilicate et Terre Bari notarius *lxxxiii*, 109, 111, 112, 115, 119, 121, 129, 132
- Nicolaus de Germine, Germino diaconus ecclesie S. Michaelis 450, 463, prepositus et procurator ecclesie S. Michaelis 637, 638, 639
- Nicolaus de Girardo 161, 162
- Nicolaus de Gratiano (qd) 130, 131, 274
- Nicolaus de Gratiano 349, 354. frater v. Angelillus
- Nicolaus de Grifo de Aquaviva 205
- Nicolaus de Grumo presbyter ecclesie S. Michaelis 656
- Nicolaus de Guarino 67
- Nicolaus de Iannello 456
- Nicolaus de Ianuardo publicus notarius per totum regnum Sicilie *lxxxvii*, *cv*, 483, 488, 490, 492, 493, 495
- Nicolaus de Inganino «*ovvero*» Michael de Incannulo diaconus 269, 274
- Nicolaus de Ingannulo subdiaconus 191, canonicus Potentinus 276, 297, clericus et prepositus ecclesie maioris Potentine 252, 253. *do stesso che?* diaconus
- Nicolaus de Ingannulo diaconus 469
- Nicolaus de iudice Paulo iudex Potentie *xcvii*, 116, 118, 202, 203. filius v. Petrucius
- Nicolaus de iudice Sanctoro, Santoro 60, 63, 65
- Nicolaus de la Curia 344, 345. *do stesso che?* Curialis
- Nicolaus de Lacupensuli 341, 546, 548. filie v. Ioanna, Francesca
- Nicolaus de Lacupensuli 74
- Nicolaus «de Lacupensuli» 120. pater v. Manfredus
- Nicolaus de Lacupensuli diaconus, canonicus Potentinus 297
- Nicolaus de Lacupensuli annalis iudex Potentie *xcviii*, 321, 323
- Nicolaus de Lacupensuli v. Iohannes
- Nicolaus de Lauda (qd) 228
- Nicolaus de Laurentiana familiaris Curie 375, 376, 377, nuntius et commissarius deputatus 379, 381, 382, 383, 384, 385
- Nicolaus de Lavena de Brundusio de Montanea publicus notarius per provincias Terre Laboris et comitatus Molisii, Principatus citra et ultra serras Montorii, Capitate, Basilicate, Terre Bari et Terre Ydronti *lxxxiv*, 206, 208, 213, 214
- Nicolaus de Lusso «*ovvero*» Russo 548
- Nicolaus de Madio (qd) 109. filius v. Barionas
- Nicolaus de Madio 112
- Nicolaus de Madio frater Ordinis predicatorum 246, 247, 248, 269, 275
- Nicolaus de Martino «canonicus» ecclesie S. Michaelis 450, 463, *do stesso che semplicemente dominus?* 359, 361, 503, 568, 570. *detto anche* Nicolaus Martinus clericus et procurator electus ecclesie S. Michaelis 375, 376, 380, 381, 382. *v. anche* Palmerius Budarius, Thomasius Budarius
- Nicolaus de Martino presbyter ecclesie S. Michaelis 656
- Nicolaus de Martino 166
- Nicolaus de Mathia canonicus Potentinus 660
- Nicolaus de Matteo 366
- Nicolaus de Michaele notarius, annalis iudex Marsici *xviii*, 483, 488, 493
- Nicolaus de Missanello 219, 220, 221

- Nicolaus de Muro regius iudex Potentie *xcii*, 49, 50, 53, 54¹
- Nicolaus de Nitardo notarius 497
- Nicolaus de notario Andrea diaconus 307
- Nicolaus de notario Andrea 167, 196. *do stesso che?* iudex
- Nicolaus de notario Andrea annalis iudex Potentie *xciii*, 168, 170, 172, 184,
- Nicolaus de Offiza 199
- Nicolaus de Oppido 317, 352, 454, 458, 467, 468, 472, 476. *do stesso che?* iudex
- Nicolaus de Oppido annalis iudex Potentie *xciii*, 287, 289, 331, 332, 341, 343, 379, 381, 385, 403, 406
- Nicolaus de Perro Fahono 116
- Nicolaus de Philippa *do stesso che?* Nicolaus Guillelmi 62, 63, 64, 65
- Nicolaus de Pixitella 100, 101. frater v. Rogerius Silvester
- Nicolaus de Poro magister 149, 152
- Nicolaus de Porta 466, 469, *overo* de Poeta 498, 500. nepos. v. Mornetia. *do stesso che?* archipresbyter
- Nicolaus de Porta presbyter 386, priorster ecclesie S. Michaelis 450, 463, procurator 446, 447, archipresbyter ecclesie S. Michaelis 656
- Nicolaus de Potefixa *overo* Petrafixa 149, 152
- Nicolaus de Rautio 603
- Nicolaus de Reciliano, Ricillano, Ricilliano «canonicus» ecclesie S. Michaelis 450, 453, 454, 463, 508. *do stesso che?* de Ricilliao presbyter
- Nicolaus de Riccardo 158, 159, 160.
- Nicolaus de Ricco 170. *do stesso che?* de Ricco
- Nicolaus de Ricilliao presbyter 290
- Nicolaus de Rigio *overo* de Bigio 74
- Nicolaus de Rocca 286, 287, 289
- Nicolaus de Rollando 8
- Nicolaus de Roto 303, 340, 341, 429
- Nicolaus de Sagia *overo* Magia presbyter 333
- Nicolaus de Secelliano *overo* Scumo 503
- Nicolaus de sire Asculo (qd) 37, 38. filius v. Adam notarius
- Nicolaus de sire Pascale, Pascali iudex 128, 188
- Nicolaus de Soldano publicus notarius per regnum Sicilie *lxxxiii*, 89, 90, 96, 97, 101, 102
- Nicolaus de Stampis 123, (qd) 153, 243
- Nicolaus de Stuczula *overo* Farzulo *overo* Farulo 175, 178, 179
- Nicolaus de Sturno clericus et procurator electus ecclesie S. Michaelis 375, 376, 380, 381, 382
- Nicolaus de Sublima de Gentiano 420, 421. soror v. Letitia. pater v. Franciscus de Sublima
- Nicolaus de Tito abbas monasterii S. Angeli de Bosco 692
- Nicolaus de Tranchedo 89
- Nicolaus de Tranico diaconus, dictus presbyter Sulvagus *overo* Salvagus *overo* prevete salvatice 589
- Nicolaus de Vincione vescovo di Potenza* 356⁶
- Nicolaus de Vitellis 455
- Nicolaus de Ysaya diaconus 293
- Nicolaus de Zappo 483-484, 485
- Nicolaus Destabili de Laino 724, 725
- Nicolaus diaconus 174
- Nicolaus Fecza 386, 387
- Nicolaus Fisis *overo* de Fisio diaconus ecclesie S. Michaelis 79, 81
- Nicolaus Fornarius 524. v. anche Antonello de Musso e Bellucia de Pagario
- Nicolaus Fulgarinus notarius 488, 492, 494, 495, 497
- Nicolaus Gamberius 467
- Nicolaus Grisius Serranus publicus notarius per totum regnum Sicilie *lxxxviii*, 782, 791, 794, 799, 801, 805, 807, 811, et apostolicus 823, 824, 829, 823, 824, 829, 831, 835, 815, 821
- Nicolaus Grossus v. Angelus
- Nicolaus Gualerinus 57
- Nicolaus iudicis Filippi 488
- Nicolaus iudicis Richardi 485
- Nicolaus Mafeus 526
- Nicolaus magister v. Aurelius subdiaconus
- Nicolaus magistri Amelini 97
- Nicolaus magistri Donati 404
- Nicolaus magistri Laurentii 137
- Nicolaus Martini 468, (qd) rector capelle Visitationis 683, 684
- Nicolaus Millaranus (qd) 247, 248, 252, 253, 272. filius v. Camillus

- Nicolaus Mordente de Laurino magister 584, 585, annalis iudex Potentie *xciv*, 615, 620, 623⁴⁷, 624, 627, 643. uxor v. Cassandra
- Nicolaus notaii Andree 362, diaconus 308, 310, clericus maioris ecclesie Potentine 540, 541, 543, (qd) 548, 554, canonicus 558, 560. frater v. Andreas cantor
- Nicolaus notarii Andree alias Testi Grossi 729
- Nicolaus notarii Andree iudex Potentie 187, 191
- Nicolaus notarius v. Iacobus
- Nicolaus Palloctinus annalis iudex Vineole *xciii*, 242, 245
- Nicolaus Pallotinus 725
- Nicolaus presbyter, cantor Potentinus 82
- Nicolaus Prestus v. Antonellus subdiaconus
- Nicolaus Rahonis de Novella 131
- Nicolaus Russi de Madio 143
- Nicolaus Russus diaconus ecclesie S. Michaelis 79
- Nicolaus Saurii 526
- Nicolaus Stallonus 231
- Nicolaus Strambus publicus notarius Potentie *lxxxii*²⁷, *lxxxiii*, 86, 87, 91, 94, 98, 99, 106
- Nicolaus Tarallus 201, 306, 319, diaconus 137, 139, presbyter 160, 161, 208, 215, 289, (qd) 469. frater v. Bertonus. nepotes v. Iohannes Laurentius, Nicolaus, Ludovicus. patruus v. Lombardus
- Nicolaus V papa 686
- Nicolaus Vechi 648. v. Iohannes
- Nicolaus Vetulus 795
- Nicolaus Zancarellus 204. filius v. Iacobus Aittolus
- Nicolaus Zappa 438, 515, 516. *do stesso che?* archipresbyter
- Nicolaus Zappa archipresbyter ecclesie S. Trinitatis 620, 627, 646, 647, 660, 661, 684, 704, 705, iconomus et procurator 564, 565, 566, 676, 678
- Nicolaus *?* Antonius 648. pater v. Dominus de Vincola
- Niczardo (de) v. Cicconus de Cicco
- Nigulo (de) v. Corresio
- Niger v. Petrus
- Ninis (de) v. Ninus
- Ninus de Ninis de Amelia episcopus Potentinus *vii*, *xvi*, *xvi*²², *xvii*, *xiix*³³, *xxxviii*, *xl*⁶⁷, *xli*, *xlvi*, 781, 782, 806, 814, 816, 823, 824, 831
- Nitardo (de) v. Nicolaus notarius
- Noce (la) de Iacobo de Amore contrada, vallonus 670, 671, 672, 675³
- Nola (de) v. Nardus Fellecha
- Novella (de) v. Nicolaus Rahonis
- Novello (de) v. Gerardus, Novellus
- Novellus de Novello diaconus 386
- Novellus de Strangotio *«overo»* Starze 443
- Nucius v. Nucus
- Nucus de Corveto *«overo»* Cirveto *«overo»* Nucius Sparius de Corneto 218, 229
- Nufrii (S.) v. Eunofrii
- Nuntiate cappella 718, 722, *Annunziata beata Maria Vergine* 726⁹
- Obertus de Accareno *«overo»* Acatreno regius iudex Potentie *xcii*, 38, 39, 41; Artareno 40; Ancarano 55, 56
- Occhiana v. Fontis
- Occhibili, Occhibilis (de) v. Leonardus
- Occhio Nigro, località* 505, 509²
- Occlano (de) v. Mons
- Odone (de) v. Rogerius, Yordanus
- Officio, Offitio, Officza, Officzo, Offiza v. Bertoldus, Ioannes, Iohannes Elię, Laurentius diaconus, Leo, Manfredus, Nicolaus, Palmerius presbyter
- Officza v. Officio
- Officzo v. Officio
- Offiza v. Officio
- Offina (de) v. Michael
- Offitio v. Officio
- Ogerio (de) v. Leo, Matheus
- Ogerio (de) contrata 624, 625, 628²
- Ogino v. Agia
- Ogone (de) v. Iohannes
- Oliva (de) v. Antonellus iudex
- Onofrii v. Eunofrii
- Onutia (de) v. Leonardus
- Oppido, Opido (de) v. Bartholomeus, Claricia, Ioannes de Acon, Iulianus, Nicolaus, Nicolaus iudex
- Oratius Scafarella annalis iudex Potentie *xcv*, 831, 835
- Orco (de) v. Goffredus

- Orfina (de) v. Antonellus
 Organatrice (de) v. Rogerius
 Orlando (de) v. Angelus Petrillus
 Orlandi *«vero»* Occlani, Occlandi de Tenico contrata 39, 40, *«attualmente Montocchino-Cerreta»* 41². v. anche Mons de Occlano
Onorato, martire cvii
Oronzio (santo) cvii
Oronzio (S.) cappella 716¹¹
Oronzio (Sant'), località presso ponte S. Vito 41², 693³
Orsini, Bertoldo 43²
 Ortolanus v. Gofridus
 Ottati (de) v. Ioannes
 Ottavius de Casis 760. *«lo stesso che?»* Ottinus de Caris 764, 765
 Ottinus v. Ottavius
 Pabruus v. Lanzalonus
 Padula (SA) 766. Padula (de) v. Antonellus, Antonellus de Zaula, Antonius, Iacobus, Ioannes Macza, Valentinus. v. Laurentii (S.) monasterium
 Paganettus (qd) 466
 Pagano v. Bellucia
 Paganus de Episcopo 36
 Paganus v. Pascarellus procurator, Vitus guardianus
 Pagario (de) v. Antonella, Bellucia
 Paldone (de) v. Angelus
 Paldonea v. Angelus
 Paldonia (de) v. Gregorius archipresbyter, Iulianus
Palermo (PA) cxxvii⁴⁰. Palermo (de) v. Fredda iudex
 Palese v. Ambrosius
 Pallarili (li) locus 548, Polliari (li) seu Pallarili (li) 540, 542 *«vero?»* Bosco *Pallareta 544⁷*
 Pallocta, Pallotta v. Iacobus, Pascalis, Victorius
 Pallotinus, Pallottinus v. Antonellus, Bartholomeus notarius, Ioannes, Nicolaus, Regnatus clericus Rogerius
 Pallotta (de) v. Pallocta
 Pallottinus v. Pallotinus
 Palma (de) v. Angelus archipresbyter, Lantia, Lombardus, Macza de Filippo
Palma 44². vir v. Roberto
 Palmenti (de li), Palmentis (de), via 237, 238, 294, 296
 Palmenti S. Marie de Bandito 472. v. anche Marie (S.) de Bandito ecclesia
 Palmera, Palmeria (de) v. Angelus, Bernardus
 Palmerius Baudarius 234, 235, Budinus *«vero»* Budarius 264, 265, *«vero»* Budarus, Budanus 358, 360. filii v. Antonella, Thomasius diaconus. nepotes v. Demetrius, Nicolaus de Martino. soror v. Strangia de Labro. uxor v. Iohanna
 Palmerius Budarius 658
 Palmerius Cortesius 35
 Palmerius de Officio presbyter ecclesie S. Michaelis 79, 81
Panicali, Antonio 154³, 279¹³, 357²⁴, 726⁹
 Pantaleo (de) v. Angelus presbyter, Madius diaconus
 Pantanum *«locus»* lxxviii, cxvi, 6, 8, 9, 10, 24, contrata 26, 33, 35, 163, Pantanischia 88, 89
 Pantone (de) v. Ricardus
 Papello (de) v. Petrus
 Para Campo, Paracampo (de), Paracampus v. Angelus, Bartholomeus subdiaconus, Cominus, Ioannella, Maffeus
 Paracampus v. Para Campo
 Parasaccus terre 325, 327, 328, 330², Parasachi *«locus»* subtus castrum civitatis Potentie 733, 734
 Parisius v. Petrus
 Parnennis *«?»* Locustum contrata 215, 216. *Gabella Rossellino, o sia contrada detta delle Locuste 216, 219¹*
 Paronus *«vero»* Perronus de Ageno 54, 55
 Partabosco v. Prezabosco
 Pasca 55
 Pascale, Pascali (de sire/scire) v. Bernardus, Iacobus, Matheus, Manfredus diaconus, Nicolaus iudex
 Pascali Guido (de) v. Robertus
 Pascalis 57. v. anche Iacobus, Gualdinus de Mansella
 Pascalis 92. frater v. Iacobus. pater v. Thomasius Sistus
 Pascalis de Pallotta 569, 572
 Pascalis de Picerno 630
 Pascalis de Ruta 61, 62, 64, 65
 Pascalis Nicolai de Iannello 442
 Pascalis Quintavalle *«vero»* de Quintavalla 417

- Pascalis v. Ioannettus
 Pascarella 719. cognatus v. Maziotta de Ayvena. vir v. Velle
 Pascarellus Paganus procurator ecclesie S. Francisci 670, 672, 688, 690
Paschiere, contrada di Pignola (PZ) 280²³. v. chiesa di S. Giacomo
 Pasci contrata *lix*, 312, 313, 348, 352. *«identificabile con?» Pascon grande, località 317³*
 Pasco (de) contrata 162, 164²
Pascon Grande, località 279¹⁷, 317³, 780¹
 Pascum picculum *«docus»* 773, 774. *Pasco piccolo 780¹*
 Passarelli (de) v. Angelus
 Patitarius v. Ioannes
 Paula de Chichinina de Tito soror monasterii S. Lazari 591
 Paulellus v. Maziotta de Ayvena
Pauli (S.) cappella 716¹²
 Paulo (de iudice) v. Bernardus, Manfredus, Nicolaus iudex
 Paulus de Angelo de Neapoli vir nobilis, capitaneus civitatis Potentie 452, 465
 Paulus de Florentia 222. *«do stesso che?» de Forentia*
 Paulus de Forentia 218. *«do stesso che?» de Florentia*
 Paulus de Musculo de Neapoli 732
 Paulus de Sacco canonicus ecclesie Potentine 774
 Paulus de Zampria diaconus ecclesie S. Michaelis 656
 Paulus v. Seulus
 Paulus Vegus 441
 Paulus Ventis canonicus ecclesie S. Gerardi 816
Pavia (PV) 793⁴
Pedìo, Tommaso xiii, xiv
 Pelliparius v. Leonardus
 Perato, Prato de Sancto Michaeli, terre 470, 678. *Prato di San Michele «?» 683⁴*
 Peregrino (de) v. Iacobus, Iohannes
 Peregrinus de Lutro *«overo»* Levantro 147, 148
 Peregrinus de Viola 98, 99
 Peregrinus publicus notarius Potentie *lxxxiii*, 26
 Pergola (de) v. Laurentius diaconus, Stefanus canonicus
 Perriti (dompni) v. Angelillus
 Perro Fahono (de) v. Nicolaus
 Perrona (de donna) v. Iohannes
 Perrona 14, 15. sorores v. Cophanya, Dulcia. vir v. Gilibertus Carranus
 Perroni (magistri) v. Robertus
 Perronus «?» Girardus 125
 Perronus de Franco 106, 123, 241, 243
 Perronus v. *anche* Paronus
 Perrus de Picerno notarius v. Stabilis notarius
 Perrus notarius v. Antonius notarius
 Perrus Salienus iudex Potentie *xcii*, 98, 100, 103, 104. *«do stesso che?» Petrus notarius xcii¹⁴⁵*
 Pertenave contrata 393, 397
 Perubo *«overo»* Rubo (de) v. Iacobus presbyter
 Pervigno (de) v. Iacobus
 Pescare de Andreucio contrata 290, 291, Pescarie Andreucii locus 246, 248, Piscarie de Andreucio 391, 395. *Piscara, Pescara de Andreucio 251-252³*
 Pesco de Gacta lapis 823, 825
 Pestanus v. Girardus
 Petra (de) v. Fons
 Petra de Sancto Francisco terra 308, 310. *Petraro, Isca di S. Francesco «?» 311³*
 Petra Galla, Petragalla (*Pietragalla, PZ*) 104¹, 283, 504, 505, 506, 509², 541, 552, 554, 625, 729, 763, 773, 775, 542 castrum. Petragalla (de) v. Martinus, Robertus de Pascali
 Petra Perciata (de) v. Antonellus
 Petra Reculsa *«overo»* Repulsa, Recolfa locus, contrata *lvii*, 231, 233², 304, 305, 530, 531, 532, 647, 648
 Petra Vulpara contrata 45, 46, 47³
Petradacino, antico casale scomparso 222¹
 Petrafissa, Petrafixa (de) v. Thomas, Robertellus
Petraro v. Petra de Sancto Francisco
 Petrellus de Bono Ioanne 737
 Petrellus de Gisualdo diaconus 485, Petrellus de Giusualdo 556
 Petri (S.) ecclesia «?» 565, 568²
 Petrillus de Iusualdo 429, 568
 Petrillus de Orlando de Salerno actorum notarius *lxxxvi*, 367, 369, 374
 Petrillus Puldericus iustitiarius Basilicate 375, 379, 381
 Petrinus de Aperis 393, 396

- Petritius de Piccolillo 439
 Petronus de Gecero diaconus <?> 589
 Petronus Martinus 248, 253
 Petrua <?> de Iorraca 467
 Petrua <?> de Catherina 467
 Petruccio (de) v. Iohannes
 Petrucii v. Pimucii
 Petrucius 202, 203, 204. pater v. Nicolaus de iudice Paulo. amita v. Girayma <overo> Gironima
 Petrucius de Ansia 458, 476, 671
 Petrucius de Castelluccio 663
 Petrucius de Quertio <overo> Guercio 453
 Petrucius Rugius <overo> Rusius de Salerno 391, 393, 394
 Petrus archidiaconus maioris ecclesie Potentine 268, 272
 Petrus canonicus et presbyter Potentinus 51
 Petrus Catalanus 719, 723
 Petrus Cornus 123
 Petrus Cortesius 243
 Petrus de Amerisio diaconus et canonicus Potentinus 51
 Petrus de Brait 771
 Petrus de Comonte <overo> de Claromonte publicus notarius per regnum Sicilie lxxxvii, 527, 529
 Petrus de domna Lucia (qd) 85, 86. filia v. Ysabella Ricca
 Petrus de Ferrera 821, 835, 836, generalis procurator ecclesie S. Michaelis 823, 824
 Petrus de Gloriosa 112
 Petrus de Lacupensuli 127, (qd) 198, 199. filia v. Iohanna. <do stesso che?> iudex
 Petrus de Lacupensuli iudex Potentie lxxxvix, cxii, 142, 144
 Petrus de Madio abbas, archidiaconus Potentinus cxii, cxiii, 78, 79, 81, 82², 141, 142
 Petrus de Madio magister 125
 Petrus de Melfia 125
 Petrus de Papello vir nobilis 527, 528, 530, 531, 532. uxor v. Masella
 Petrus de Pomo de Tito magister 290, 291
 Petrus de Roto diaconus 703, canonicus ecclesie Potentine 774
 Petrus de Saxo 12, 13
 Petrus de Sora frater 94
 Petrus de Stella 440, 442 <?>, 446⁹
 Petrus de Urso (qd) 453, 454
 Petrus dictus Bucte de Tito 95, 96
 Petrus Gentocore 488
 Petrus Iacobellus, heres Raimundi de Raimundo 176, 177, 180, 182, 183. pater v. Bartholomeus Vardena
 Petrus Iacobus de Russis clericus ecclesie S. Trinitatis 832. <do stesso che?> de Russo
 Petrus Iacobus de Russo 791, 792
 Petrus Iohannes [...] (qd) 55
 Petrus Iohannis Morelli <overo> Petrus Iohannes Morellus imperialis iudex Potentie cxii, 21, 22
 Petrus Mariosus 243
 Petrus Niger 140
 Petrus Parisius 393, 396
 Petrus Paulus Caporella episcopus Contonensis 812, 813¹, 814, 816
 Petrus Paulus de Musculo annalis iudex Potentie cxiv, 677, 682
 Petrus Salien publicus notarius Potentie lxxxiii, 84, 85. <do stesso che?> Petrus iudex cxii⁴⁵
 Petrus Ternus <overo> Cernus, Cervus magister 268, 269, 272, 276
 Philippa (de) v. Nicolaus, Guillelmus
 Philippa de Lacupensuli 91, 93. mater v. Demetria. soror v. Margarita. pater v. Robertus notarius
 Philippus <Scornavayronis> 44, 45. frater v. Alexander. pater v. Guillelmus
 Philippus Antonius Maramaldus de Neapoli iustitiarius Basilicate 368, 371, 372, 375, 376, 380
 Philippus de Aferlmo <overo> Aferlmo 410
 Philippus de Austria rex Anglie, Francie, citerioris Sicilie, Hierusalem, Hibernie, fidei defensor et archidux Austrie, princeps Hispaniarum, dux Burgundie, Mediolani et Bragantie, comes Asburgi, Fladrie et Tirolis 815, 824, 831
 Philippus de Cuccaro 116
 Philippus de Grippo 675
 Philippus de Musculo de Neapoli 695, 703
 Philippus de Picerno Nicolai Angeli v. Iacobus

- Philippus iudex Potentie xci, 8, 9
 Philippus iudex v. Robertus
 Philippus v. Guillelmus
Pian di Zuccherò, strada vicinale 192⁵
Piani del Mattino, delle Mattine 480⁴⁵, 585²,
 665, 760⁹, 830². v. anche Massara,
 Matina
Piano della Cerza 519¹, sotto il nome di *Fontana della Spina* 585². v. anche Fons de
 Spina
Piano della Massara v. Massara
Piano della Mensa, località 192²
 Picardo (de) v. Gilbertus
Picernese, Gerardo xiii⁹
 Piccolillo (de) v. Angelilla, Petritius
 Picernum (Picerno, PZ) lxxx¹²¹, 54², 61¹,
 76, 77², 94³, 96, 473, 483, 484. Pi-
 cerno (de) v. Angelus, Barionas *ov-*
vero? Canio, Girardus, Goffredus,
 Pascalis, Perrus notarius, Philip-
 pus, Stabilis, Riccardus, Riccardus
 de Mora
 Picusino (de) v. Metta
 Piczuolo (de) v. Antonius
Pieramico, Michelangelo vescovo di Potenza xlv
Pietra Pertusata, località 203, 822⁵
Pietro arcivescovo di Acerenza cxii,
 82²
Pietro (fra') custode della chiesa di Maria S. di
Betlemme 233⁴
Pietro (fra') procuratore del monastero di S.
Lazzaro 156⁵
Pietro (San) casale 88²
Pietro de Stella ciambellano, consigliere, con-
nestabile, camerario e maestro razionale
 445⁸
Pietro Guglielmo de Rocca arcivescovo di Sa-
lerno 772⁴
Pietro vescovo di Potenza cvii
 Pignatarius v. Angelus, Antonius, Ric-
 cardus
 Pildino (de) v. Maffeus
 Pimucii *ovvero?* Petrucii, locus 344, 345.
Petrucio <?> 347²
 Pipinus v. Leo
 Pirro Paolo de Lia 799
Pisacane, largo 459⁶
 Pisano (de) v. Bernardinus
 Piscarie contrata 468
 Piscitella, Pisitella, Pissitella, Pixitella
 (de) v. Andreas, Andreas, Iacobus,
 Nicolaus, Riccardus, Rogerius, Ro-
 gerius Silvester, Rogerinus, Iaco-
 bus diaconus
Pisconpizzuto, località 192²
 Pisitella v. Piscitella
 Pissio (de), vallonus 678
 Pissitella v. Piscitella
 Pissitelli, vallonus 684, 686
 Pisulli (de) v. Matheus
 Pita v. Ioannes
 Pitrellus v. Petrellus
 Pixitella v. Piscitella
 Pixo (de) vallone 91, 92. *do stesso che?*
 Vallonus de Pissio 94⁴
 Pixonus de Saxo 23, 25, 26, 27, 28, 159.
 filii v. Bona, Franciscus, Rober-
 tus (qd). frater v. Adda. nepos v.
 Alexandrina. uxor v. Flamenga
 Pizudillus v. Hieronimus canonicus
 Planchette, Planchettis, Planquerte (le)
 contrata 158, 159, 281, 282, 283.
Chianchetta, oggi Parco Tre Fontane
 161². *do stesso che?* Planquerte
 Plani de Massaria contrata 761, 762
 Plani de Rolanda contrata 37, 38, 39²
 Plano (de) v. Marie (S.) ecclesia
 Planquerte contrata 394. *ovvero Chian-*
chetta? 398³. v. anche Planchette
 Plantedosa (qd) 466
 Planum de Ponete locus in demanio Po-
 tentie 76
 Platano (de) v. Martinus
 Plubella, Pluibella, Pluybella (de) v. Ma-
 theus
 Podii de Episcopo contrata 186, 188,
 191²
 Podii de Suspensis, Podium Suspenso-
 rum contrata 167, 168, 170³, 253,
 246, 248. *Poggio Suspensorum* 252⁶
 Podium domne Argentic *docus* 363, 365,
 387, 389. *Puogio de donna Argentia* 367³
 Podium donni Comini *docus* 729
 Podius Arritelle contrata 45, 46. *Gallitel-*
lo <?> 47²
 Poeta v. Nicolaus
Poggio delle Macine, Macini, località 363,
 367², 552, via 760⁹
Poggio di S. Michele 140². v. anche Monte-
 cello
Poggio di S. Nicola, località 133²
 Pogio de Catella, via (de) 752, 760⁸
 Pogio Pilato 20³, terreno 696, 697, 698⁴,
 699. *Poggio Pelato. v. anche Ursolei*

- Polcina v. Pulcino
 Polliari v. Pallarili
 Pomo (de) v. Petrus
 Pompeus *«orvero»* Rogerius Fullere 175, 176. uxor. v. Francisca *«de Raimundo»*
 Ponciaco (de) v. Guillelmus
 Ponta (de) v. Cabellus
 Pontare (le) *«orvero»* Pontata, Puntare locus 558, 560, 563³
 Pontis contrata, 162. *Vito (S.) ponte, Isca del ponte «?» 164³*
 Pontis de Tabulis 657, 658
 Pontis fluminis Sancti Eroncii, Roncii contrata 48, 50, 299, 300; *«semplimente»* Sancti Heroncii contrata 586, 587, 608, 609, 612², 633, 634. *Ponte S. Oronzo, poi di S. Vito 52⁴, Vito (S.) ponte 410², 693³. v. anche Pontis contrata; Roncii (S.)*
Pontolillo, Gerardo arciprete della chiesa della Ss. Trinità xlv
 Pontus de Torello 24, 25
 Populo (de) v. Laurentius, Laverius, Stephanus subdiaconus, Valentinus
 Porcario (alias) v. Antonellus notarii Andree
 Porcarius v. Angelus, Loysius, Ioannes, Nicolaus Antonius
 Porcellus 520
 Poro (de) v. Nicolaus magister
 Porta (de) v. Antonellus, Nicolaus, Robertus
 Porta Buzarie v. Buzarie
 Porta Canonica v. Canonica
 Porta de Amidola v. Amendola
 Porta de la Cupa v. Cupa
 Porta de Sancto Luca v. Luca
 Porta Nuova 268, 273, 280²⁴. Portanuova locus 416, 417
 Porta Salsarii, Salse v. Salsarii
Positano, abbazia 280²³
 Posta *«?»* de Balsamo, locus 327, 330³
 Potefixa (de) v. Nicolaus
 Potentia, *Potenza (PZ) passim.*
 Potentina, Potencina (de) v. Alexius
 Poto (de) v. Franciscus
 Pozeola v. Antonius
 Praticellorum contrata 122, 123, 241, 243. *Piano de Praticello 125⁵*
 Prato grande (lo) terra 546, 548, 551⁸, 794, 795
 Pratum S. Michaelis v. Perato
 Precanus v. Gullielmus
 Pregitio (dictus) v. Antonius, Franciscus Molinarius
 Presbitero (de) v. Adda
 Prestus v. Nicolaus
 Prezaboscho v. Antonius magister iuratus
 Prezaboschus 454. *«do stesso che?» Antonius magister iuratus*
 Princeps clericus ecclesie S. Trinitatis 151, 175, 178, 179. *«do stesso che?» Setaczonus*
 Princeps Setaczonus clericus collegii S. Trinitatis 166, archipresbyter ecclesie S. Trinitatis 237, 238, 285. *«Principe Setazono 240¹*
 Prisifo (de) v. Antonella
 Prora Secra *«orvero»* Secca 752, 760³
 Provincialis (domini) v. Robertus
 Prudentia, Prudentio (de) v. Cola, Rogerius
 Pulchrino (de) v. Girardus
 Pulcino (de) v. Girardus, Maffeus *«orvero»* Matteus, Vincentius. *«do stesso che?» Pulchrino Puldericus v. Antonellus, Petrillus*
 Pumari *«orvero»* Pomari locus 340, 341, 802, 811², contrata 427, 428, 429. Vallonus Pomarii *«orvero»* Pumarii contrata, 108, 109, 112¹, vallonus 474, *«docus»*. *Massaria detta Pomari 109 . v. anche Fontana Verminosa*
 Puntini (de) v. Vincentius
 Puntio (de) v. Leonardus
 Putei Falesii *«orvero»* Salesci, Falexii, Stalisii, Falese, Falense, Falesse contrata 212, 213, 215², 268, 274, 348, 352, 391, 394, 576, 577, 604, 643, 644
 Puteolo, Putheolo (de) v. Antonius, Antonius Capacius, Christofarus notarius
 Quadiano (de) v. Maza
 Quallarella (de) v. Maczarella
 Quatuor Oculis, Quatuoroculis (de) v. Angelillus, Angelus, Ioannes, Ioannicius, Robertus
 Quertio (de) v. Petrucius
 Quintaluna (de) v. Girardus, Manfredus presbyter
 Quintavalla, Quintavalle (de) v. Pascalis

- Quiricus v. Clericus
 Quiverreno <?> (de) v. Colya
 Rabuano (de) v. Fridella
Raele (terra di) xvi²¹
 Raho de Novella v. Nicolaus
 Raho Saliens 136
 Raimo (de) v. Turones
 Raimondo v. Raimundo
 Raimonum (de) v. Ioannes
 Raimundo, Raimondo, Raymundo (de) v. Angelina, Beatrix, Florida, Francisca, Iulianus, Raimundus, Rogerius, Ysald
 Raimundus de Montesano 170, 208, 215, 223, 224
 Raimundus, Raymundus de Raimundo magister <?>, 102, 103, 104, 106, 107, 108¹, 122, 123, 148, 150, 151, 154¹, 157¹¹, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 185², 241, 242, 243. pater v. Ricardus de Andria. filii v. Angelina, Florida, Francisca, Rogerius, Ysald. nepotes v. Cola, Gregorius, Raimundutius. soror v. Beatrix. uxor v. Iohanna
 Raimundutius 149, 153. avunculus v. Raimundus de Raimundo. frater v. Cola. mater v. Beatrix
 Rainerio v. Bartholomeus
 Rallando, Rollando (de) v. Iohannes, Nicolaus, Rao
 Rallans v. Rao
 Ranaldus 144
 Rangnerii (de) v. Bartholomeus
 Rao (de) v. Ricardus
 Rao de Rallando <overo> Rallans 7
 Rao Scarponus 15
 Rapolla (de) v. Martinus Frisonus, Robertus de Lacupensuli <?>
 Rautio (de) v. Nicolaus
 Raynaldus abbas 291. *do stesso che* de Abrutio
 Raynaldus de Abrucio, Aprutio, Aprucio clericus, canonicus et procurator maioris ecclesie Potentine 193, 194, 196, abbas 199, 201, 272, 287, 469
 Raynaldus de Toya <overo> Troia, Ioya 255
 Raynaldus Stampa (qd) 456
Ravizzone v. Ribizonum, Rivisci
 Razoppus Saracenus <overo> Faretenus de Salerno 273
 Reali (de) v. Gerardus
 Reciliano, Riciliano, Ricilliano (de) v. Nicolaus
 Recolfa v. Petra Reculsa
 Reculsa v. Petra
 Reforciata nobilis mulier 219, 220. procurator v. Nicolaus de Missanello. vir v. Bertholdus dominus Missanelli
 Refridi fluminis contrata 54 <?>, 55 <?>. Refrido (de), vallone 784, 785. Refrido, Rifridi contrata, flumen 519, 520, 391, 393, 394, 402, 404. *Rifreddo, torrente, località* 56¹, 32², 280²¹, 55¹⁸, 670². Rivi Frigidi, contrata, flumen 86, 558, 559, 560
 Refundus v. Dominicus
 Regale, Regali (de) v. Dominicus, Girardus
 Reginus <overo> Rogerius de Rivello 805
 Regnatus <?> Pallottinus clericus ecclesie S. Trinitatis 832
 Regynus <?> de notario Andrea 135
 Renatus rex Ierusalem et Sicilie ac Andegavie, Bari et Lothorincie dux, Provincie, Pontis marchio et Cenomanie comes 604, 609, 612¹, 624, 629, 633, 638, 643, 647
Rendina, Giuseppe arcidiacono della chiesa di S. Gerardo xiii⁹ xvi, xvii, xix, xxvii, xxx, xxxi, xlviii, l, lv, lxi, lxii, lxiii, lxvii, ciii, cvii, cxi
 Rentius de Bono Ioculo 41
 Repulsa v. Petra Reculsa
 Ressa <overo> Rossa (della), vallone 541, 542, 761, 763, 794, 795. *Sorgente <overo> Cugno Larossa* 546¹²
 Retterio (de) v. Andreas
 Riasulo (de) v. Antonius
 Ribizonum <locus> 679, <overo> Robozoni 468, <overo> Rumiczonum <locus> 91, 92. *Ravizzone, Rovezzone, località* 320². *Giarrossa-Ravizzone, centro rurale* 95²
 Ricado (de) v. Cicconus
 Ricapons <overo> Riccus Musinaulus 642
 Ricardino (de) v. Iachinus
 Ricardo (de) v. Cicconus
 Ricardus de lo Cecce de Atella 614, 618
 Ricardus de Pantone 598, 600
 Ricardus de Rao 199

- Ricasulis (de) v. Antonius Nanni
 Riccardettus Melioratus clericus ecclesie S. Trinitatis 807
 Riccardo (de presbitero) v. Rogerius
 Ricardo, Riccardo (de) v. Cicconus diaconus, Nicolaus
Riccardo di S. Sofia 104^l
 Riccardus (qd) 453
 Riccardus <?> cantor 365
 Riccardus de Agliota 632
 Riccardus de Amata clericus collegii S. Trinitatis 166, prepositus 237, 238
 Riccardus de Andria 148, 151. filius v. Raimundus de Raimundo magister
 Riccardus de Casali Aspero 287
 Riccardus de Cominello 466, magister 629, 630
 Riccardus de Laurentiana diaconus 386, 387
 Riccardus de Mora 57
 Riccardus de Picerno 33, 34, 35
 Riccardus <de Piscitella> (qd) 71, 72. pater v. Rogerius. uxor v. Cristiana
 Riccardus de Roto 92, 96, 113, 123, 217 <?>, (qd) 243, 490
 Riccardus de Santa[.] 72
 Riccardus Guarano 24, 26
 Riccardus iudex v. Nicolaus
 Riccardus Melia de Neapoli capitaneus Potentie 193, 194
 Riccardus Molinari prioster ecclesie S. Trinitatis 676, 678, 679
 Riccardus Pignatarius fideiussor de evizione 69, 70
 Riccardus Siccus 643, 645-646. uxor v. Cassandra de Laurino
 Ricchi (de) v. Girardus diaconus
 Ricco (de) v. Nicolaus
 Riccus <?> de Giacchino 474
 Riccus <overo?> Riccardus notarius v. Leonardus
 Richardus de Laurentiola <overo> Laurentiana habitator Atelle 614, 618
 Riciliano (de) v. Reciliano
 Ricillano (de) v. Reciliano
 Rico (de) v. Leonardus diaconus
 Rigio (de) v. Nicolaus
 Rinaldus de Stampis 362. *do stesso che?*
 Raynaldus
 Ritenata v. Ioannes
 Rivello (de) Ioannettus procurator, Reginus <overo> Rogerius
 Rivi frigidi v. Refridi
 Rivisci, Rivissi locus, contrata, vallone 102, 103, 104^l, 131, 186, 188, 203, 220, 221, 269, 274, 281, 282, 283, 387, 389, 391, 394, 427, 428, 429, 540, 542, 728, 729, 802. castrum Rivisci 283, 286^l. Matine de Rivisco contrata 129, 130, 186, 188, 189, 282, 552, 554. *Rivisco <overo> Revisco, feudo, località, torrente xvi, xix, 16², 112^l, 137², 156³, 192², 205³, 252³, 278⁶, 280²⁷, 434³, 347², 356¹⁵, 367³, 780², 811². Rivisco, Arrivisco, Cozzo Rivisco 104^l. Arrivisco 104^l. v. anche Robisci*
 Rivisci contrata <overo?> Ravizzone 614, 618, 623⁴⁶
 Rivisco (de) v. Ioannes Antonius
 Rivissi v. Rivisci
 Robbertus de presbitero Muresio 11
 Robertello (de) v. Macla
 Robertellus de Lacupensuli 186, 188
 Robertellus de Petra Fixa, Petrafixa, Petrafixa 261, 268, 273, 411, 581, 582, 585². filius v. Thomasius. v. anche Macla
 Roberti (notarii) v. Andreas de notario Roberto
 Roberto, Robberto (de iudice) v. Bartholomeus, Gerardus, Guillelmus
 Robertus Crispus presbyter 184
 Robertus abbas monasterii S. Angeli de Bosco xv⁶, 480²⁷, 481³⁸, 595, 607, 627, 642, 651, 654, 656
Roberto 44³. uxor v. Palma
Roberto arcivescovo di Acerenza cx
 Robertus Anatronus 62, 65
 Robertus Angeli subdiaconus 404
 Robertus archipresbyter ecclesie S. Michaelis 29
 Robertus Contardus de Tito publicus notarius per regnum Sicilie lxxxviii, 773, 780
 Robertus Curialis 190. frater v. Sandrulus
 Robertus de Basamerosa 333, 334, 336. uxor v. Lucia de Nole
 Robertus de Eleya (qd) 141, 142. uxor v. Argentia
 Robertus de Episcopo medicus 47
 Robertus de Franco 241, 243
 Robertus de Lacupensili (qd) 36

- Robertus de Lacupensuli 63 *«overo»* de Rapolla 66
- Robertus de Lacupensuli notarius 83, 84, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94. filie v. Margarita, Philippa. uxor v. Demetria
- Robertus de Madio annalis iudex Potentie *xcii*, 106, 108, 124, 128, 138, 140
- Robertus de magistro Matheo iudex Montispilosi *xciii*, 203, 204
- Robertus de Manfredo dictus Bellibonus 52, 53, 59, 60
- Robertus de Monopulo canonicus Potentinus 737
- Robertus de Pascali Guido de Petragalla 198, 200. uxor v. Iohanna «de Lacupensuli»
- Robertus de Porta 9
- Robertus de Quatuor Oculis 453
- Robertus «de Saxo» diaconus 24, 25. pater v. Pixonus
- Robertus de Satriano 12-13
- Robertus de Tingulo *«overo»* Singulo 708, 710, 711, 713. soror v. Comina de Tingulo. cognatus v. Goffredus Casus. nepotes v. Colutius, Antonius Bartholomeus, Floria, Francisca, Honofrius Casus. pater v. Antonellus de Tingulo
- Robertus de Turturella presbyter 236, 287
- Robertus de Vetro magister 27, 32, 34. uxor v. Flamengo
- Robertus domini Provincialis 188
- Robertus Gattus presbyter 285
- Robertus Grassus 338
- Robertus iudex de Montepeloso 317
- Robertus iudicis Philippi de Sala 771
- Robertus Laborator 189
- Robertus magistri Perroni publicus notarius per regnum Sicilie *lxxxix*, 134, 136, 142, 144
- Robertus notarius v. Andreas de notario Roberto
- Robertus publicus notarius Potentie *lxxxiii*, 19
- Robertus rex Ierusalem ac Sicilie, ducatus Apulie et principatus Capue, Provincie et Forcalquerii ac Pedimontis comes 72, 75, 79, 83, 86, 88, 91, 96, 98, 100, 103, 106, 109, 112, 116, 119, 123, 125^l, 126, 129, 134, 138, 445^g
- Robertus Spiciale 41
- Robertus Strandulla (qd) 569, 572
- Robertus Zappa 565
- Robino (de) v. Nicolai «?
- Robisci 773, 775. *«overo»* Rivisci 780²
- Robozoni v. Ribizonum
- Rocca (de) v. Nicolaus, *Pietro Guglielmo arcivescovo*
- Rocchus de Balio 14, 15. uxor v. Dulcia
- Rocco (San) *quartiere* 161², 317³, 780^l
- Rodolfo da Tossignano 154²
- Rogierius 48, 49, 52³. pater v. Guillelmus de iudice Robberto
- Rogierius Carpinelli 520
- Rogierius de [.....] 55
- Rogierius de Abriola 454
- Rogierius «de Abraam» 312, 315, 316. mater v. Comina (qd). frater v. Ciccus. pater v. Matheus de Abraam de Marsico
- Rogierius de Amerisio regius iudex Potentie *xcvii*, 67, 68
- Rogierius de Ansaysio 21, 22
- Rogierius de Ansia 87, 203, 204
- Rogierius de Camerario 15
- Rogierius de Capacia 79
- Rogierius de Caporella 394. *«do stesso che?»* frater
- Rogierius de Caporella frater conventus S. Francisci 763
- Rogierius de dompna Betanya 146
- Rogierius de Ferrara 615
- Rogierius de Griptolis 98, 99
- Rogierius de Harmanno imperialis iudex Potentie *xcv*, 14-15, 15, 16
- Rogierius de Iacobello 245
- Rogierius de Lauro 563. *«do stesso che?»* notarius
- Rogierius de Lauro de terra Athane publicus notarius per regnum Sicilie *lxxxviii*, 646, 647, 648, 650, 671, 674, 677, 680, 682, 686, 689, 692, 693, 694, 695, 700, 703, 710, 715
- Rogierius de Odone 53
- Rogierius de Organatrice 34
- Rogerinus «de Piscitella» (qd) 71, 72, 73. avus v. Rogerius. mater v. Cristiana. pater v. Riccardus
- Rogierius de presbitero Riccardo 12, 13
- Rogierius de presbitero Scocto (qd) 30. filia v. Adelayta
- Rogierius de Prudentia 467

- Rogierius de Raimundo 148, 151, 157¹, 241, 242. pater v. Raimundus magister. sorores v. Angelina, Florida, Francisca, Ysalda
- Rogierius de Spetiale de Scalea 56
- Rogierius de Stella 410, 433, 445⁸, 675
- Rogierius de Vetro 34
- Rogierius Fanella 36
- Rogierius Ferrarius de Satriano publicus notarius per provincias Principatus citra serras Montorii, Terre Laboris, comitatus Molisii et Basilicate lxxxvi, 334, 336
- Rogierius Follecta, Folletta 108, 130
- Rogierius Gambinus, Gambonus discretus vir 246, 247, 248, 249, 250, 252, 253, 455, (qd) 471, 472
- Rogierius iudicis Mattei 100
- Rogierius Palloctinus 245
- Rogierius Piscitella magister 71, 72, 73. filius v. Riccardus. nepos v. Rogerinus. nurus v. Cristiana
- Rogierius publicus notarius Potentie lxxxiii, 15-16
- Rogierius quondam [.....] 103
- Rogierius Silvester «de Pixitella» 100, 101. frater v. Nicolaus
- Rogierius v. Reginus
- Rogierius Viandella 811
- Rollando v. Rallando
- Roma (RM) xvii, 504, 506
- Romagnano (de) v. Mazeus
- Romano (de) v. Iulianus frater
- Romazanus v. Franciscus diaconus
- Romitus v. Campus
- Roncii (S.) «locus» 683. v. anche Pontis fluminis Sancti Eroncii
- Rosa (de) v. Ioannes presbyter
- Rosa 569, 572. pater v. Antonellus Sonetrave
- Rosato (de) fontanella 120
- Rosella 439, 441, 442
- Rossa v. Ressa
- Rossolio «orvero» Rossolino locus 710, 713. Rossellino, località 718²⁰. v. anche Ursolei
- Roti (Ruoti, PZ) 94³, 280²⁷, 581, 582. Roto (de) v. Antonellus, Berardus Berardi, Domenicus, Girardus, Guillemus, Nicolaus, Petrus, Riccardus, Thomasius de Auruena
- Rotundo (de), Rotundus v. Angelus
- Rotundus v. Campus
- Rovezzone v. Ribizonum
- Rubeus v. Iohannes
- Rubo (de) v. Iacobus
- Rubulotta de Garbisio, Garbusio, Gerbasio 508. «do stesso che?» Rubulotta Gervasius
- Rubulotta Gervasius de Satriano 433
- Rufus v. Guillemus
- Ruggero Bariona comestabulo 145²
- Ruggero II re xcvi, ciii, 44³, 155⁴
- Ruggero Sanseverino conte di Tricarico 704⁶. filia v. Cobella
- Rugius v. Petrucius
- Rumiczonum v. Ribizonum
- Rungasia «orvero» Rugasia 264, 265, 266. filius v. Antonius de Amendola
- Rusius v. Rugius
- Russis (de) v. Ioannes Antonius, Petrus Iacobus
- Russo (de) v. Petrus Iacobus
- Russulillo, Rusulillo (de) v. Dominica, Stephanus
- Russus (dictus) v. Angelus Contus
- Russus Conte 513. «do stesso che?» Angelus Contus
- Russus v. Angelus, Nicolaus diaconus
- Russus Zamarellus 454
- Ruta (de) v. Pascalis
- Ruta v. Girardus de Ricchi
- Rystayno (de) v. Antonellus
- Sabaristo (de) v. Franzonus
- Sabetta 613, 616, 617, 619. vir v. Iacobus Curialis
- Sabiniano, martire cvii
- Sacco (de) v. Leonardus canonicus, Matheus notarius, Meulus iudex, Nardus, Paulus canonicus
- Sacsonetto (de) v. Antonellus subdiaconus
- Saccus v. Aborcastus, Micchulus
- Sachinettus 453
- Sachus Ructus v. Antonellus
- Saduna 467
- Sagesius (qd) 453
- Sagesius v. Iohannes
- Sagia (de) v. Nicolaus
- Sala (de) v. Robertus
- Sala, località 665⁴
- Salachiel de Balio 22
- Salaciele (de) v. Iohannes
- Salamonis v. Ioannes

- Salandra (MT) 298⁵. Salandra (de) v. Angelus, Ioannes
- Salerna 275
- Salernis (de) v. Ioannes
- Salernitanus v. Thomas
- Salernum (Salerno) lxxxvi, 367, 368, 369, 372, 766, 772¹. Salerno (de) v. Angelus de Orlando, Antonellus Celementanus, Gaspar Grillus, Matheus magister, Mathias de Aulisio, Petrillus de Orlando, Petrucius Rugius, Razoppus. *v. anche Pietro Guglielmo de Rocca*
- Salesci v. Putei Falesii
- Salexio v. Coandi
- Saliens v. Andreas, Ioannes, Perrus iudex, Petrus notarius, Raho
- Salsarii, Salse porta 453, 454, 459⁶, 460⁷. *borgo 83⁵, 460⁷*
- Salustius publicus notarius Potentie lxxxiii, 11, 13
- Salvagus, Sulvagus v. Marcus
- Salvator de Exelcia de Diano publicus notarius per regnum Sicilie lxxxvii, 516, 518. de Ysclera *«ovvero»* Exelcia notarius 410
- Salvibus *«ovvero?»* Salicibus (de) contrata 469. *v. anche Valle de salicibus*
- Salviotta v. Girardus
- Salvo (de) v. Alexander de Potentia
- Sambucheta *«docus»* 271, 278⁶. Sambuci, Sambucheta, vallonus 469, 895. *v. anche Fontana de li Sambuci*
- San Chirico al Raparo (PZ) 717¹²*
- Sanafrone v. Anatrone
- Sancia regina 145²*
- Sancta Caterina (de) v. Iacobus presbyter
- Sancta Maria (de) v. Girardus
- Sancto Angelo (de) v. Adelardus
- Sancto Martino (de) v. Ioannes
- Sanctoro (de iudice) v. Nicolaus
- Sanctorus de iudice Iordano imperialis iudex contractuum in Potentia xcii, 25, 26, imperialis iudex 29
- Sanctorus v. Guillelmus
- Sandrullus Curialis de Cilento nobilis vir 186, 187, 189, 190, 271. frater v. Robertus. uxor v. Margarita de Madio
- Sanseverino v. Antonio, Cobella, Ruggero*
- Sanson archipresbyter ecclesie S. Michaelis 33, 34, 35, 36
- Santa Suphia (de) v. Ioannutius de Landulfo
- Santa Zaccaria *«?»* 359, 361, 362⁹
- Santillus v. Tullius Tuanerius Conte
- Santo Fele (de) v. Ventura frater
- Santo Severino (de) v. Garganellus. *v. anche Sanseverino*
- Santoro (de iudice) v. Nicolaus
- Santoro (de) v. Ioannes Baptista, Santorus
- Santorus de Santoro procurator conventus S. Francisci 815
- Santorus dictus Bucte de Tito 95, 96
- Saponaria (de) v. Stefanus
- Sapor v. Ioannes
- Saracena v. Cicca
- Saracenus v. Razoppus
- Saracina 12, 13. filius v. Alexander
- Sartano (de) v. Silvester
- Satalia, Satalya (de) v. Gilibertus de Picardo, Ylarius
- Sato (de) v. Bartholomeus Barba
- Satrianum (*Satriano di Lucania, PZ*) lxxx¹²¹. Satriano (de) v. Arofinus, Isabella soror, Robertus, Rogerius Ferrarius, Rubulotta
- Saurii v. Nicolaus
- Saxo (de) v. Adda, Alexandrina, Bona, Colella, Franciscus, Guillelmus, Ioannes, Petrus, Pixonus, Robertus, Vitus
- Scabanidus 419
- Scacchillis (deli) via 519, 520. *Scacchilli 522³*
- Scactonus v. Guillelmus
- Scafarella v. Ioannes Antonius notarius, Oratius iudex
- Scafarella, famiglia 557⁸*
- Scala (de) v. Sergius presbyter
- Scalea (de) v. Bartholomeus Speciale, Matheus Spetialis, Rogerius de Spetiale
- Scalesius v. Antonius
- Scalis (de) v. Sergius
- Scallesinus v. Guillelmus
- Scandi (de) v. Fontana
- Schiacchi v. Fontana de Scandi
- Scaranus v. Angelus presbyter
- Scarfelli (de li) v. Beneficio
- Scarlata v. Angelus
- Scarponus v. Rao
- Scarroni Grisoni *«ovvero»* Grifoni contrata 470, 479²⁶

- Scarroni contrata 672
 Scarzonus v. Franciscus
Scazzacabovi, masseria 665
 Scettus v. Miccholas
 Schiacchi v. Fontana de Scandi
 Scocto (de presbitero) v. Rogerius
 Scornavayronis v. Alexander, Guillel-
 mus, Philippus
 Scornus de Potentia notarius 20
 Scottus v. Matheus
 Scumo v. Nicolaus
 Scurta (de) v. Iohannes
 Secelliano (de) v. Nicolaus
 Secca, Secra v. Prora
 Sella (de) v. Ioannes
 Senesio (de) v. Mignolus
 Sentius Tarillus 318
 Serdella de Clappo 501
 Sergius de Scala presbyter, clericus ma-
 ioris ecclesie Potentine 115, 132
 Serra de Angilla 474. *Angilli, Ancilla vec-
 chia* 480³² (?)
 Serra de Foy v. Foi
 Serra de li Fontanili v. Fontanili
 Serra de lo Lago *docus* 718, 720, 721,
 722, 725²
 Serra de Margina 474. *v. anche* Margina
 Serra Fontis Anguille *locus* 14, 15. *An-
 guilla, Capo dell'Anguilla, Serra de An-
 guilla* 16². *«semplicemente»* Fons An-
 guille 146²
 Serra Mendaroli contrata 66, 67. *v. anche*
 Mendaroli
 Serra Pestachio (alias) v. Dominicus de
 Vincola
Serra San Bruno, certosa 590¹
 Serranus v. Nicolaus Grisiis
Serrao, Andrea vescovo di Potenza cix
 Setaczonus, Setazonus v. Princeps
 Setalia v. Gilibertus
 Setapulo (de) v. Elia
 Seulus *«verro»* Paulus Citrolus 275. uxor
 v. Iohannella
Sextilianus, fondo xcvi
 Severino (Sancto) de v. Cobella mar-
 chionissa. *v. anche* Sanseverino
Sfrattapanella, località 482
 Sibilla (de dopra) v. Iohannes Nicholaus
 Sicale (de) v. Dominicus
 Sicca (de) v. Leonardus
 Siccò (de) v. Martinus
 Siccus v. Riccardus
 Siciniano (de) v. Iohannes
 Siculo (de domno) v. Iacobus presbiter
 Sigino v. Guillelmus
 Silvester de Sartano 72
 Silvester Falchionus 149, 152. *«verro»*
Falchenus 157¹¹. *«do stesso che?»* Silve-
 ster Falquectus
 Silvester Falquectus 271. *«do stesso che?»*
 Silvester Falchionus
 Silvestro (de) v. Antonius
 Simeon de Soldano de Vineola notarius
 245
 Simon de Basa 709, 713
 Simon de Iudice 32 *«do stesso che?»* Symon
 de iudice Symone
 Simonellus 526
 Simonellus Spoliach 488
 Sinaquara v. Tomasius
Sinrao, Andrea vescovo di Potenza 356⁶
 Singulo v. Tingulo
 Siribriel, fons 536, 537
 Sirumpis (de) v. Matteus
 Sisto de Amico 509
 Sistus v. Thomasius
 Snilla (de) v. Ricado
 Soldano (de) v. Nicolaus notarius, Sime-
 on notarius
 Sonectus v. Antonius
 Sonetrave v. Antonellus
 Sophie (S.) de Tito ecclesia 470
 Sophie (S.) ecclesia 149, 152, 156⁷, 800,
 802
 Sora (de) v. Petrus
 Sorbo (de) v. Vallonis
 Sparius v. Nucus
 Speciale, Spiciale, Spetiale (de), Spetialis
 v. Bartholomeus, Matheus, Rober-
 tus, Rogerius
 Spiciale v. Speciale
 Spina (de) v. Fontis
*Spirito (S.) in Sassia «verro» de Urbe, ordine,
 ospedale* 357²⁴
Spirito Santo, societas 357²⁴
 Spiritus (S.) ecclesia 55, 56², 404, 498,
 501, 713, hospitalis 349, 353, 357²⁴,
 498, 502
 Spoliach v. Simonellus
 Spruccio (de) v. Baldasar
 Squarra v. Sinaquara
Squillace (CZ), diocesi 356⁶
*Stabile, Raffaele procuratore della chiesa della
 Ss. Trinità* xlv

- Stabilis notarii Perri de Picerno publicus
notarius per regnum Sicilie lxxxvi,
364, 366, 489
- Staconus v. Angelillus
- Stalisii v. Putei Falesii
- Stallonus v. Nicolaus
- Stampa, Stampis (de) v. Adenolfus, An-
drea notarius, Angela, Antonellus,
Cella, Comina, *Francesco*, Franci-
scus, Franciscus notarius, Galasius,
Iacobus, Iacobus notarius, Ioan-
nes, Masa (?), Mandeia, Mariella,
Matheus, Micael, Nicolaus, Raynal-
dus, Rinaldus
- Stanalus v. Ioannes
- Stantione v. Iacobus
- Starze v. Novellus
- Stefani (S.) ecclesia 35, 37^e, 456. cappel-
lanus v. Iohannes
- Stefanus de Mazotta 529
- Stefanus de Pergula canonicus 682, ar-
chidiaconus et vicarius Potentinus
763, 774
- Stefanus de Saponaria monacus S. Lau-
rentii de Padula 767
- Stefanus presbyter, canonicus Potenti-
nus 24, 26
- Stella (de) v. Colecta, *Ferrante*, Girardus,
Ingeraimo, Ioannella, Ioannes Pau-
lus, Petrus, *Pietro*, Rogerius. *Stella*,
famiglia 445⁸
- Stephani, Stefani (S.) de Marsico mona-
sterium 482, 483, 488, 489, 489^l.
abbas v. Cobellus
- Stephano (de) v. Antonellus
- Stephanus de Cortese 661, 662
- Stephanus de Populo subdiaconus 574
- Stephanus de Russulillo 725
- Stigliano (de) v. Iesua clericus
- Stoccus *overo* Scottus v. Matheus
- Stompagna*, *Spompagno località, masseria*
203, 367², 192^{5,6}, 192^{7,8}, 270, 367²,
462, 480⁵³. v. *anche* Capuane
- Strambus v. Coronatus, Franciscus, Ga-
briel, Ioannes, Iacobus, Leonardus,
Masellus, Nicolaus notarius, Tho-
masius notarius
- Strangia de Labro 359, 361. frater v. Pal-
merius Budarius
- Strangio (de) v. Franciscus, Ioannes
- Strangotio (de) v. Novellus
- Stuczula (de) v. Nicolaus
- Sturno (de) v. Nicolaus
- Sturnus (qd) 639
- Sublima (de) v. Franciscus, Letitia, Ni-
colaus
- Suedus v. Antonellus
- Sulvagus v. Nicolaus
- Summa v. Emma
- Supplicia 152
- Suptor v. Ioannes
- Surdo (de), Surdus v. Antonellus cano-
nicus
- Sursinella v. Mariottus canonicus
- Suspensis (de) v. Podium
- Suspensorum v. Podium
- Symon de iudice Symone regius iudex
Potentie xvii, 42, 43, 45, 47, 57, 58.
do stesso che? Simon de Iudice 79, 81
- Symone (de iudice) v. Symon
- Taberia v. Vitus
- Tabicelli contrata 209, 210. *overo?* Gal-
litelli 212³. v. *anche* Gallitelli
- Tadeus de Amelino *overo* Aymolino
magister 185, 229, 299, 251, 325,
326, 327, (qd) 471. uxor v. Bellucia
de Lacupensuli
- Tadeus magister 308, 309. *do stesso che?*
Tadeus de Amelino
- Tafuri v. Iacobus
- Taleus v. Hyeronimus
- Talucio (de) v. Lucianus
- Talutii (S.) ecclesia *overo* ? Sanctus Ta-
lutius 825, 826, 830⁴
- Talutius v. Talutii (S.)
- Tanaria (la) locus 268, 272
- Tantu *overo* Cantu contrata 198, 202⁶
- Tarallo (de) v. Berthonus diaconus, Lio-
nettus. Tarallus v. Bertonus, Iohan-
nes Laurentius, Nicolaus diaconus,
Ludovicus
- Tarallus v. Tarallo
- Taranto (TA) xvi²¹
- Tarcarellus v. Henricus
- Tarcasio (de) v. Monachus
- Taridiola v. Annibal
- Tarillus v. Sentius
- Tarumba (de) v. Ciccus
- Tasso v. Thore
- Tasuro (de domino) v. Iacobus
- Taura v. Caura
- Tella (della) v. Vallone
- Tenico (de) v. Orlandi
- Tere, There (la) contrata, flumen 129,

- 130, 186, 188, 203, 204, 205², 269, 274, 504, 505, 506, 509², 552, 554, 823, 825, 826. *Tiera, contrada, torrente 1334⁵, 156⁵, 192⁵, 205³, 324², 830⁶. «overo» Ferra 474, 480⁵⁴. v. anche Thome (S.)*
- Terminus Vassallus 467
- Ternus v. Petrus
- Testa v. Berengisius
- Testi Grossi (alias) v. Nicolaus notarii Andree
- Theodorii (S.) ecclesia in tenimento castri Balii 683, 684, 688³
- Theodoro (de) v. Floria
- Tholomeus de Rollando (qd) 61, 62, 64, 65. uxor v. Emma
- Thomas, Thomasius de Petrafissa, Petra Fixa vir nobilis 407, 408, 410, 411, 412, 413, 414 411, 412, 413, 414. pater v. Robertellus de Petra Fixa
- Thomas diaconus ecclesie S. Michaelis 22
- Thomas Salernitanus u.i.d., praesidens Regie Camere Summarie xxxviii, 3, 4, 5¹
- Thomasia 18, 19. consobrinus v. Guillelmus Grassanellus
- Thomasius «de Albano» 102, 103, 104. frater v. Franciscus. pater v. Guillelmus
- Thomasius «de Lacupensuli» 220. frater v. Aymarius
- Thomasius archidiaconus Potentinus 51
- Thomasius Budarius «overo» Budarus, Budanus, Bridato subdiaconus 333, 334, diaconus 358, 360, presbyter 419, canonicus 410; *do stesso che?»* (qd) 568, 570. filius «?» v. Demetrius. soror v. Antonella. pater v. Palmerius. nepotes v. Mecuttia, Nicolaus de Martino, Mecuttia de Martino
- Thomasius Bunditus canonicus Potentinus 514. *do stesso che?»* Budarius
- Thomasius Capanus annalis iudex Marisci xciii, 364, 366
- Thomasius Conte 304, 305. filii v. Angelillus, Mabilia, Tullius/Santillus Tuanerius. uxor v. Letitia. *do stesso che?»* de Conte
- Thomasius de Aquino dictus Naccaroso 286, 287, 289. Thomasius Naccarusius (qd) 468
- Thomasius de Auruena de Roto magister 156⁶, 222, 224. filii v. Iohannes, Iordania, Nicolaus. nepos v. Margarita. uxores v. Antonella, Guberosa (qd)
- Thomasius de Conte de casali Potentie 145, 146, 147
- Thomasius de David iudex Potentie xciii, 158, 160, 162, 164
- Thomasius de Fornariis 190
- Thomasius de Franco (qd) 123
- Thomasius de Granarro «overo» de Granno 129, 135, 135. pater v. Tinnellus/Cinnellus de Granarro «overo» de Granno
- Thomasius de Iohanne de casali Potentie 86, 87
- Thomasius iudicis Iacobi v. Cherta «overo» Chetta, Checca
- Thomasius monachus et procurator monasterii S. Laurentii de Padula 157¹¹*
- Thomasius Saccus v. Arbocastus
- Thomasius Sistus (qd) 92. filii v. Iacobus, Pascalis
- Thomasius Spetialis v. Matheus
- Thomasius Strambus publicus notarius per provincias Principatus citra et ultra serras Montorii, Capitinate et Basilicate lxxxii, lxxxvi, cv, 341, 343, 344, 346, 359, 361, 393, 394, 397, 403, 406, 407, 410¹, 414, 417, 419, 430, 441, 443, 458, 476, 499, 503, 505, 508, 511, 514, 519, 520, 521, 523, 525, 526, 530, 531, 534, 536, 539, 541, 544, 547, 550, 553, 556, 570, 574, 577, 579, 581, 584, 586, 589, 591, 595, 605, 607, 608, 609, 611, 614, 618, 624, 627, 629, 632, 633, 636, 638, 641, 644, 645, 658, 660, 662, 664, 666. *do stesso che?»* Masius Strambus notarius 311, Masellus Strambus lxxxvi²⁹, 299, 300, 302
- Thomasius Undarius v. Budarius
- Thome (S.) ecclesia in contrata There 683, 684, 688⁴
- Thore, Tore contrata flumen, vallonus 23, 24, 25, 28, 29, 160⁴, 119, 120, 122⁴, 126, 127, 184, 199, 267, 271, 272, 455, 456, 678, 762. «overo» Tasso, 484, 489⁹. *Tora, località, torrente 37³, 74⁴, 95⁴, 202⁴, 726¹². v. anche Caura*

- Tibaldo (de) v. Matheus
Tiberio v. Carafa
 Tingulo (de) v. Antonellus, Comina, Robertus
 Tinnellus v. Cinnellus
 Titum (*Tito*, PZ) *lxxx²¹*, 37³, 47¹, 54², 61¹, 77², 91⁴, 95¹¹, 278⁶, 483, 484, 672, 678, 768. Tito (de) v. Antonellus
 Arcerius, Antonius, Antonius presbyter, Antonius Grecus notarius, Gualdinus, Hieronimus archipresbyter, Iohannettus Grecus, Laverius, Leonardus, Nicolaus, Paula de Chichinina, Petrus, Petrus de Pomo, Robertus Contardus, Santorus. *v. anche Matina, Anne (S.), Sophie (S.)*
 Todari, Todaro (de) v. Angelus
 Todari (de) v. Vallonus de Iacobino
 Todaro v. Todari
 Todaro Greco (de) v. Iacobinus
 Tomasius Contus 189. *do stesso che?* Conte, de Conte
 Tomasius Merescalcus 109
 Tomasius Sinaquara *«overo»* Squarra de Gaieta 580
 Tordiola v. Annibal
 Torello (de) v. Pontis
Torraca, scuola media 226⁴
Torre (de) v. Guglielmo
Torre di Mare, località 765¹
Torretta, contrada 726²
 Toya (de) v. Rainaldus
 Tracheda (qd) *?* 466. *do stesso che?* Tranchodus (qd)
 Trachedo, Tranchedo (de) v. Leonardus presbyter, Nicolaus
 Tragalli contrata 569, 572. *Poggio Tre Galli 575⁸*
 Trainanus v. Gratianus archipresbyter casalis
 Tramutula (de) v. Franciscus frater
 Tranchodus (qd) 467
Trascenda, località 482
Trasmondo 43². filius v. Anibaldus
 Tricarico (de) v. Antonellus frater, Marius clericus, Martinus de Sicco
Tricarico (MT) v. Ruggero Sanseverino. diocesi 298⁵
Trigezio v. Frigenzio
 Trincanellus de Potentia annalis iudex Potentie *xcin*, 638, 641
 Trincus 632
 Trinitatis (S.) ecclesia *passim*.
 Triosus v. Ioannes Leonardus
 Trizeze v. Antonellus
 Troia v. Raynaldus
 Troyana (de) v. Andreas
 Troyanus de Aprutio 800, 801, 802
 Troyanus de Ingannulo 802, 817, 826, 833
 Troylus Mordente 682
 Troysi v. Ioan Lonardo
 Trucia 530, 532. filia v. Masella nobilis mulier
 Tuanerius v. Tullius
 Tucius de Federico diaconus 277
 Tulbio (de) v. Antonius de Goffredo, Iohannes
 Tullius de Balzano generalis procurator ecclesie S. Gerardi 794, 795, 814, 816
 Tullius Tuanerius Conte *«overo»* Santillus 304, 305, 306, 348, 352, 353. frater v. Angelillus. pater v. Thomasius. soror v. Mabilia
 Tullunerus v. Maffeus
 Turones *?* de Raimo 201
 Turturella (de) v. Ioannes, Robertus
 Tydeo v. Cesar
Ugento (LE), presa di xiv²¹
 Ugo de Brayda de Moliterno 771
 Ulfrido (de) v. Iohannes
 Ullanus magister 184
Urbino (PU) 793⁴
 Ursio, Urso (de) v. Franciscus clericus, Petrus
 Ursius de Abriola 675
Urso (de) vallonus 134⁵
 Urso filius v. Constantinus
 Ursolei, Ursulec, Ursulei, Ursule contrata 18, 19, 468, 472, 473. *«overo» Ursulia, Urso Leone, Ursuleo, «identificabile con?» contrada Poggio Pilato et Rossellino 20³. do stesso che?* Ursileonis 286, 287
 Ursus 563
Vaccaro, famiglia 118¹
 Vacigno (de) v. Antonellus
 Valbitelli v. Gallitelli
 Valentinus Barberius de Vineola diaconus 732
 Valentinus de Fogia yconomus et procurator ecclesie S. Girardi 781, 782, 783, 784, 785, 786
 Valentinus de Padula clericus ecclesie S. Michaelis 824

- Valentinus de Populo 669, 696. *do stesso che?* iudex
- Valentinus de Populo annalis iudex Potentie xciv, 720, 724
- Valeum, Valium v. Balium
- Valle (la) de Iapiro *docus* 684, 686
- Valle (la) de Salicibus, locus 665, 666, 667, Valle de li Salici 686. *do stesso che?* *Cugno del salice* 478²⁰. v. anche *Cugno del Salice*, Salvibus *«ovvero?»* Salicibus (de) contrata
- Valle (la) de messere Maza *docus* 456
- Valle (la) de la Cupa contrata, serra 546, 547, 548, 551^{3,4}, 558, 665
- Valle Sancti Gerardi *«?»* 454
- Vallis Aperi contrata 241, 243, 246⁷
- Vallis de Ianne Piczo contrata 468
- Vallis de Piro terra 88, 89, 90³
- Vallis notarii Nicolai Cortesii contrata 468. v. anche Nicolaus Cortesius
- Vallone (lo) a lo Pissulo contrata 670, 672. *do stesso che?* *Vallone del Pisciole*. Pixulo (de) vallonus 137, 138, 139. *«ovvero?»* *Fonte Pisciole* 140¹.
- Vallone (lo) de Berlingerio contrata 440, 442, 445³
- Vallone de Donna Marsilia contrata 30, 31. *«ovvero?»* donne, domine Marsilie 32², 98, 99, 270, 274, 784, 785
- Vallone de Santo Giovanni* 590¹
- Vallone della Creta, località* 138, 140¹
- Vallone Dobussa contrata 348, 353
- Vallone (lo) della Tella *docus* 473
- Vallone dello Charno (lo) ovvero Canio contrata 536, 537, 540², de Canio 569, 571
- Vallone delle Canne* 133-134⁵
- Valloni de Rivisco contrata 474
- Vallonis Bernardi contrata lvii, lviii, lx, 234, 235, 237², 658, de Bernardo 264, 265, 333, 334
- Vallonis de Calumnio, Calognio vel Sancti Ianuarii contrata 59, 470 de Sancto Gennaro 61¹. Vallonus Calogni 484. *Calogno, Ponte Calogno, Campo Calogne* 61¹, 679; *Ponte Calogno, Campo Calogne* 489⁵
- Vallonis de lo Laco contrata 472. Lagho (de lo), vallone 825. Vallone (lo) de Lacu contrata 45, 46, 47¹. *Fosso del Lago* 47¹. *Vallone de Lacu* 830³
- Vallonis de Lupo contrata lxx, 71, 72, 74⁴, 91, 92, 141, 142. Vallonis Lupi 484, 678, de Lupo 470
- Vallonis, Vallonus de Sorbo contrata lxx, 71, 72, 74³, 93, 100, 101, 470, 678. *Cugno del Sorbo* 74³
- Vallonis dopni Bruni contrata 41, 42, 43¹
- Vallonus della Margena *«ovvero?»* Vargena contrata 474, 480⁵³
- Vallonus Pocesangius *«?»* contrata 470
- Vallonus sive Vallis de Iacobino de Todari 661, 662. *Valle de Todero* 665⁴
- Varallo (de) v. Ballo
- Varco d'Izzo, Cugno Carco d'Izzo località* 321, 324²
- Varcum Macle Cacate *«ovvero?»* Capute 269, 270, 274, 280³¹
- Vassallo (de) v. Iohannes
- Vassallus v. Terminus
- Vastum Aymone (*Vasto, marchesato*) 698¹
- Vechi v. Nicolaus
- Vegus v. Paulus
- Velle *«ovvero?»* Valle de Ayvena 718, 719, 721, 723, 724. frater v. Maziotta. uxor v. Pascarella
- Venetiis (de) v. Ilarius
- Venter v. Angelillus, Iacobus
- Ventis v. Paulus canonicus
- Ventura de Santo Fele frater conventus S. Francisci 815
- Ventura de Subiaco 751, 752, 753, 754, 756
- Venusia (*Venosa, PZ*) xcvi. Venusio (de) v. Antonius, Antonius Matheus Cirelli, Antonius Scalesius, Ioannes Angelus
- Verchiutus 648
- Verderuolo* v. Merdaroli
- Verminosa v. Fontana
- Vernardus v. Bernardus
- Vertada (de) v. Ianoccus
- Vessoni (de) v. Constantius
- Veterensis v. Franciscus
- Vetro (de) v. Robertus, Rogerius
- Vetulus v. Nicolaus
- Via A. Rosica* 415³
- Via Complanare Tufaroli* 830²
- Via Mazzini* 16²
- Via Pretoria* 61², 156², 460²⁶
- Via de li Palmenti v. Palmenti
- Via dei fabbri* v. Ferrariorum
- Via del Plebiscito* 415³
- Viandella v. Rogerius

- Victorius Pallocta *xix*, 823, 824, 825, 826, 829
 Viegna (de) v. Angeli (S.)
Vietri di Potenza (PZ) 698^l, 765^l
 Vigiano (de) v. Franciscus B[.]mbra
Viggiani, Emmanuele canonico penitenziere xlii
 Vignali (li) *locus* 119, 120
 Vilasius v. Mastro
 Villo (de) v. Guillemus
 Vincentius de Puntini *«overo»* de Pulcino presbyter 240
Vincione (de) v. Nicolaus
 Vincola (de) v. Dominicus
 Vincola (de) v. Dominus
 Vineola (de) *v. anche* Dominus Vincola
 Vineola, *Vignola, Pignola* (PZ) *xc*³⁹, 32², 45, 47^l, 56^l, 98, 99, 141, 148, 240, 241, 242, 270, 274, 278⁶, 455, 698^l, 653³, 765^l. Vineola (de) v. Angelus, Antonellus, Antonellus de Stephano, Antonius, Bartholomeus Pallottinus, Dominicus, Dominus, Gaspar, Gregorius, Ioannes Lombardus, Iohannes, Ioannes de Strangio, Leonardus, Marianus, Matheus de Gerardo, Simeon de Soldano, Valentinus Barberius. *v. anche* Iacobi (S.)
 Viola (de) v. Angelus, Peregrinus
 Virginis Marie v. Visitationis cappella
 Virius v. Andreas
 Viro (de) v. Cabellus de Ponta
 Visitationis Sancte Elisabeth seu Virginis Marie, cappella 683, 684, 685, 687²
 Vitellis (de) v. Antonius, Catarina, Iacobus, Nicolaus. *v. anche* Borrello
 Vitellus de Constantia de Ansia 259. *v. anche* Gullianus
 Viti (S.) ecclesia 473, 480⁴⁵
 Vitus de Saxo diaconus 285
 Vitus diaconus 224
 Vitus iaconus, iuratus curie 175, 178, 182
 Vitus Paganus guardianus ecclesie S. Francisci 670, 672, 688, 690, 699, 701
 Vitus Taberia 715
 Vizarrus v. Gerardus
 Vlasii (domini) v. Angelus
 Voto (de) v. Malus
 Vulpara v. Petra
 Vulturus v. Federicus
 Ycto (de) v. Franciscus
 Ylarius de Bigio 69, 70, 72
 Ylarius de Gatalia *«overo»* Satalia presbyter, canonicus Potentie 115
 Ylarius dominus v. Dementus
 Ymargini *«overo»* Margine 269, 274. *v. anche* Margina
 Ynnicus v. Ennecus
 Yoi (de) v. Ioannes
 Yordanus de Odone 68. *do stesso che ?*
 Iordanus de sire Adone
 Ysabella Ricca 85, 86, 87. filie v. Francesca, Lucia. filius v. Demetrius
 Ysalda, Ysolda *«de Raimundo»* 148, 151, 157¹¹, 175, 176, 177, 178, 181, 182, 183, 240, 242, 281, 282, 285. cognatus v. Martinus de Laurentiana. frater v. Rogerius. pater v. Raimundus magister. sorores v. Angelina, Floridia, Francisca. vir v. Angelus de Andriano *«overo»* Angelus de Gaudiano
 Ysaya (de) v. Nicolaus diaconus
 Yselcia (de) v. Comminellus
 Yselera (de) v. Salvator notarius
 Ytto (de) v. Franciscus
 Zaccarie (S.) *«?* ecclesia 359, 361, 362⁹
 Zaccarie (S.) ecclesia 541, 542, 544³
 Zalco (de) v. Colecta
 Zallo (de) v. Iacobus
 Zmarellus v. Russus
 Zampa (de) v. Manfridus baiulus
 Zampo (de lo) v. [...]
 Zampo de Magnafera 476
 Zampria (de) v. Martinus subdiaconus, Paulus diaconus
 Zancarellus v. Nicolaus
 Zanzus de Casella 467. *do stesso che?* Geriaconus
 Zappa (de), Zappa v. Angelus, Angelus diaconus, Antonius, Antonius Prezaboscho, Clericus, Hieronimus clericus, Matheus, Nicolaus, Robertus
 Zarallo v. Ballo
 Zaula (de) v. Antonellus
Zelillo, contrada 278⁵
 Zerni (de li) *«overo»* Zeri vallonus 536, 540³
 Ziopparrus v. Iacobinus
 Ziptio (de) v. Angelus
 Zoffo v. Cioffo
 Zullo (de) v. Ciccus
 Zuza (de) v. Antonellus
 Zuzulana v. Czuzulana

Finito di impaginare
nel giugno 2025

Nell'anno 1560 il presule di Potenza Nino *di Ninis* si preoccupò di ottenere copia autentica di una selezione di documenti (prodotti in originale), afferenti agli archivi delle chiese potentine di S. Gerardo (la cattedrale), di S. Michele e della Ss. Trinità. L'operazione fu progettata a seguito di una ventennale controversia che aveva contrapposto le due maggiori autorità (politica e religiosa) di Potenza nel XVI secolo.

Per tutelare la proprietà ecclesiastica (raggruppando e validando in un'unica sede testimonianze atte a certificare titoli di possesso, prerogative e diritti dei cleri delle tre parrocchie), il vescovo fece appello al supremo organo amministrativo del Regno, la Regia Camera della Sommaria, presso la quale fu redatto un *Volume de istrumenti, testamenti, compre, transattioni et altre scritture a favore della mensa vescovile della città di Potenza et ecclesie di San Girardo, Santo Michele e Santissima Trinità, suddite di detta mensa*.

Nei secoli successivi, molta parte della documentazione trascritta e autenticata presso la Sommaria nel XVI secolo, è andata dispersa; pertanto il *volume* redatto a Napoli permette di far riemergere dall'oblio un centinaio di documenti inediti, *a latere* di testimonianze di cui si conserva l'originale, ovvero di cui si aveva notizia solo in transunto.

Il volume offre l'edizione di 174 testimonianze, racchiuse cronologicamente in un periodo di tempo compreso tra il 1201 e il 1557; si tratta, nella stragrande maggioranza dei casi, di atti di matrice privata, che attestano negozi giuridici quali compravendite, permuta, donazioni, disposizioni testamentarie, assegnazioni dotali, inventari di beni, ratifiche di concessioni, locazioni etc. e che rispecchiamo la patrimonialità delle tre chiese parrocchiali potentine: S. Gerardo (la cattedrale); S. Michele e la Ss. Trinità.

Donatella Gerardi (1981) è dottore di ricerca in Storia dell'Europa mediterranea; diplomata in archivistica, paleografia e diplomatica presso la scuola dell'Archivio di Stato di Bari, insegna attualmente Lettere presso la scuola secondaria di secondo grado. Tra i suoi lavori di edizione si annoverano: *Pergamene della chiesa matrice dei SS. Pietro e Paolo di Viggiano* (2016); *Il Fondo Private, ovvero documenti del monastero di S. Michele Arcangelo di Montescaglioso (secc. XI-XV)* (2017); *Le pergamene della chiesa di S. Maria Maggiore di Pignola* (2023).

ISSN 2704-7423

ISBN 978-88-31309-47-9

ISBN 978-88-31309-47-9

